



Messale Romano

Tavole di Mimmo Paladino

1ª edizione 1973
2ª edizione 1983
3ª edizione 2020
Editore: © 2020 Fondazione di Religione
Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena
Roma
ISBN 978-88-944997-0-4

Traduzione: Conferenza Episcopale Italiana
Edizione in lingua originale:
© Libreria Editrice Vaticana
Dicastero per la Comunicazione

Progetto grafico: Pierluigi Cerri
in collaborazione con Marta Moruzzi
Grafica delle melodie: Danny Cinalli
Stampa: Grafiche Mariano S.r.l. con Felice Maggioni
Rilegatura e confezione: I.G.F. S.p.A.

Messale Romano

Riformato a norma dei Decreti
del Concilio Ecumenico Vaticano II
promulgato da papa Paolo VI
e riveduto da papa Giovanni Paolo II

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 551/19

Questa terza edizione italiana del *Messale Romano* è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto l'approvazione dal Sommo Pontefice Francesco in data 16 maggio 2019, come attestato dal Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 16 luglio 2019 (Prot. n. 39/19).

Preparata secondo quanto disposto dalla Lettera apostolica in forma di «motu proprio» *Magnum principium*, dagli orientamenti dei competenti organismi della Santa Sede e sulla base dell'esperienza maturata nelle nostre Chiese particolari, essa, oltre alle variazioni e agli arricchimenti della terza edizione tipica latina, propone altri testi facoltativi di nuova composizione, maggiormente rispondenti al linguaggio e alle situazioni pastorali delle nostre comunità e in gran parte già utilizzati con frutto a partire dalla seconda edizione in lingua italiana del 1983.

La presente edizione deve essere considerata «tipica» per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

Questo Messale per le celebrazioni in lingua italiana si potrà adoperare appena pubblicato; diventerà obbligatorio dal 4 aprile 2021.

Roma, 8 settembre 2019
Festa della Natività della beata Vergine Maria

Gualtiero card. Bassetti
Arcivescovo metropolita di Perugia - Città della Pieve
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Congregatio de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum

Prot. n. 39/19

ITALIAE

Haec editio Missalis Romani pro dioecesibus Italiae, a septuagesimo-secundo Coetu Generali Conferentiae Episcoporum approbata et huic Congregationi tradita ab Eminentissimo Domino Gualterio card. BASSETTI, Praeside eiusdem Conferentiae, litteris die 11 ianuarii 2019 datis, ab ipso Summo Pontifice FRANCISCO probata est die 16 maii 2019.

In textu imprimendo inseratur ex integro hoc Decretum. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 16 mensis iulii 2019.

Robertus card. Sarah
Praefectus

† Arturus Roche
Archiepiscopus a Secretis

Presentazione

1. Motivazioni e caratteristiche della terza edizione italiana del Messale

1. La terza edizione del *Messale Romano* in lingua italiana, dopo quasi quarant'anni dalla seconda edizione del 1983, è motivata fondamentalmente dalla necessità di adeguare il libro liturgico all'*editio typica tertia* latina del *Missale Romanum* (2002 e 2008) che contiene variazioni e arricchimenti rispetto al testo dell'*editio typica altera* del 1975.

2. Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni, in continuità con le scelte della seconda edizione e accogliendo gli insegnamenti del Magistero più recente, questa terza edizione

- presenta una traduzione rinnovata dei testi eucologici riportati nell'*editio typica* latina, secondo le indicazioni del Motu proprio *Magnum principium* (3 settembre 2017) e gli orientamenti dei competenti organismi della Santa Sede;
- accoglie per le antifone e per gli altri testi di ispirazione biblica la traduzione della Sacra Scrittura approvata dall'Episcopato italiano e confermata dalla Santa Sede nel 2007, fatta salva l'esigenza della cantabilità;
- ripropone, rivedute, le orazioni ispirate alla parola di Dio distribuita nel ciclo triennale del *Lezionario domenicale*;
- mantiene e arricchisce i formulari, soprattutto i prefazi, già introdotti nella seconda edizione per mettere in luce il rapporto fra i vari riti sacramentali e l'Eucaristia (cf. SC 59.61; PO 5);
- conformemente alla terza edizione latina, colloca in appendice all'*Ordo Missae* le Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione insieme alla quadriforme Preghiera delle Messe «per varie necessità», già presente nell'edizione del 1983 con il titolo di *Preghiera Eucaristica V*: la loro traduzione è stata rivista recependo le varianti presenti nel testo latino;
- continua a offrire una più larga scelta di collette per le ferie del Tempo Ordinario;
- in continuità con la scelta operata nel 1983, integra le antifone alla comunione attingendo al Vangelo del giorno, in conformità all'antica tradizione romana: tale opzione manifesta l'atto del «nutrirsi del pane della vita sia dalla tavola della parola di Dio che del Corpo di Cristo» (DV 21);
- nel Proprio dei Santi mantiene e aggiorna la breve notizia storico-agiografica per una migliore puntualizzazione omiletica e didascalica delle singole celebrazioni.

3. «L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando i divini uffici sono celebrati solennemente con il canto, con i sacri ministri e la partecipazione attiva del popolo»[1]. Nella consapevolezza che il canto non è un mero elemento ornamentale ma parte necessaria e integrante della liturgia solenne[2] e che, nella scelta delle parti destinate al canto, è opportuno dare la preferenza a «quelle che devono essere cantate dal sacerdote, dal diacono o dal lettore con la risposta del popolo, o dal sacerdote e dal popolo insieme»[3], si è scelto di inserire nel corpo del testo alcune melodie che si rifanno alle formule gregoriane presenti nell'edizione italiana del *Messale Romano* del 1983, adeguandole ai nuovi testi. In appendice sono state conservate le melodie di nuova composizione già presenti nel *Messale Romano* del 1983, convalidate dall'esperienza celebrativa maturata negli ultimi decenni.

4. Per un doveroso rispetto verso il patrimonio vivo della tradizione liturgica romana, le collette delle più importanti solennità restano con l'unico formulario universalmente in uso, mentre le orazioni *ad libitum* per il ciclo domenicale A, B, C sono collocate in

appendice. Esse potrebbero opportunamente essere utilizzate anche come orazione conclusiva alla Preghiera universale o dei fedeli.

Tali testi eucologici non sostituiscono quelli dell'edizione tipica, ma sono riproposti a una scelta pastoralmente motivata per arricchire i temi della preghiera comunitaria.

In continuità con la scelta operata nell'edizione precedente, nessuna modifica è stata introdotta nelle risposte e nelle acclamazioni del popolo per l'Ordinario della Messa. L'inno «Gloria a Dio nell'alto dei cieli» e la Preghiera del Signore sono stati rivisti secondo i testi evangelici di riferimento. Per il «Confesso a Dio onnipotente» si è adottato un linguaggio inclusivo.

II. Per un fruttuoso uso pastorale del Messale

5. Questa nuova edizione italiana del *Messale Romano* è offerta al popolo di Dio in una stagione di approfondimento della riforma liturgica ispirata dal Concilio Vaticano II. Come ha ricordato papa Francesco, oggi è necessario continuare in questo lavoro di approfondimento «in particolare riscoprendo i motivi delle decisioni compiute con la riforma liturgica, superando letture infondate e superficiali, ricezioni parziali e prassi che la sfigurano. Non si tratta di ripensare la riforma rivedendone le scelte, quanto di conoscerne meglio le ragioni sottese, anche tramite la documentazione storica, come di interiorizzarne i principi ispiratori e di osservare la disciplina che la regola. Dopo questo magistero, dopo questo lungo cammino possiamo affermare con sicurezza e con autorità magisteriale che la riforma liturgica è irreversibile»[4].

Tale riforma, che ha trovato nell'edizione dei libri liturgici uno dei fulcri portanti della propria realizzazione, non poteva esaurirsi nella semplice consegna alla Chiesa di un nuovo punto di riferimento normativo, ma doveva continuare nel lungo e paziente lavoro di assimilazione pratica del modello celebrativo proposto dal libro liturgico, tra il mutare dei tempi e il processo delle spinte culturali. In questo cammino il libro liturgico rimane il primo ed essenziale strumento per la degna celebrazione dei misteri, oltre che il fondamento più solido di una efficace catechesi liturgica[5]. Se ciò è vero per ogni libro liturgico, tanto più lo è per il Messale che, insieme agli altri libri in uso nella celebrazione eucaristica, è al servizio del mistero che costituisce la sorgente e l'apice di tutta la vita cristiana[6]. Da questa consapevolezza deriva l'importanza di promuovere e incoraggiare un'azione pastorale tesa a valorizzare la conoscenza e il buon utilizzo del libro liturgico, sul duplice versante della celebrazione e del suo approfondimento nella mistagogia.

6. Dal punto di vista della celebrazione, i pastori si premurino di proporre il Messale come il punto di riferimento ordinario e normativo della celebrazione eucaristica: «La migliore catechesi sull'Eucaristia è la stessa Eucaristia ben celebrata»[7]. Per sua natura infatti la liturgia «porta a vivere un'esperienza iniziatica, ossia trasformativa del modo di pensare e di comportarsi, e non ad arricchire il proprio bagaglio di idee su Dio. Il culto liturgico non è anzitutto una dottrina da comprendere, o un rito da compiere; è naturalmente anche questo ma in un'altra maniera, è essenzialmente diverso: è una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede»[8].

La fondamentale funzione affidata al Messale di ordinare e orientare la celebrazione eucaristica, mediando tra il mistero celebrato e l'assemblea concreta, richiede una conoscenza attenta e partecipe, così da valorizzare le diverse possibilità di scelta e di adattamento che esso consente. Per i presbiteri, il Messale, come «ogni libro liturgico – incluse le premesse teologiche e pastorali – sia [...] oggetto di attento studio, sia individualmente che in fraterna comunione presbiterale. Di lì impareranno l'arte di evangelizzare e celebrare, che è condizione indispensabile per una fruttuosa ed efficace partecipazione ai divini misteri della comunità loro affidata»[9].

La ricezione delle principali novità contenute in questa edizione italiana del *Messale Romano* e nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* è necessario che avvenga all'interno di un processo più globale di approfondimento della retta comprensione e celebra-

zione dell'Eucaristia. Tale processo è chiamato a valorizzare in modo più convinto alcuni principi già presenti nella Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium*. Ne segnaliamo due in particolare: la fedeltà alla «sana tradizione»[10] e la «nobile semplicità»[11]. A essi potrà ispirarsi l'impegno formativo per promuovere fruttuosamente l'*ars celebrandi*.

III. Per un'autentica *ars celebrandi*

7. Il principio della fedeltà, che si traduce in un vivo senso dell'obbedienza, impegna ciascun ministro a non togliere o aggiungere alcunché di propria iniziativa in materia liturgica[12]. L'autentica *ars celebrandi* non può prescindere dal modello rituale proposto dal libro liturgico. La superficiale propensione a costruirsi una liturgia a propria misura, ignorando le norme liturgiche, non solo pregiudica la verità della celebrazione ma arreca una ferita alla comunione ecclesiale. Risuonano ancora di viva attualità le parole di san Paolo VI, quando, alla vigilia dell'entrata in vigore del *Messale Romano* riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II, invitava a non lasciarsi ammaliare dalla tendenza ad affrancarsi dall'autorità e dalla comunione della Chiesa. Una tendenza che può «costituire una fuga, una rottura; e perciò uno scandalo, una rovina»[13]. E ancora qualche anno dopo richiamava tutti con forza a «dare applicazione fedele, intelligente e diligente, alla riforma liturgica, promossa dal Concilio e precisata dalle competenti autorità della Chiesa. [...] È venuta l'ora d'una geniale e concorde osservanza di questa solenne *lex orandi* nella Chiesa di Dio: la riforma liturgica»[14].

Oggi appare con nuova chiarezza l'importanza e l'esigenza di ripresentare con il *Messale Romano* un modello rituale unitario e condiviso, dal quale possa prendere forma ogni celebrazione, in modo che le singole assemblee eucaristiche manifestino l'unità della Chiesa orante.

8. Il principio conciliare della «nobile semplicità»[15] invoca «una liturgia insieme seria, semplice e bella, che sia veicolo del mistero, rimanendo al tempo stesso intelligibile, capace di narrare la perenne alleanza di Dio con gli uomini»[16]. Sul versante della semplicità, secondo l'invito di san Giovanni Paolo II, si tratta di rinnovare la fiducia riposta nella capacità della liturgia stessa di attuare e di comunicare con efficacia il mistero di Dio in Cristo nell'*hodie* ecclesiale: «Il Convito eucaristico è davvero convito "sacro", in cui la semplicità dei segni nasconde l'abisso della santità di Dio»[17]. In particolare, là dove l'ordinamento del Rito della Messa lascia la parola alle diverse ministerialità perché attraverso opportune e brevi monizioni orientino l'assemblea alla preghiera rivolta al Signore, è necessario vigilare perché la parola umana non soffochi l'efficacia della parola di Dio e del gesto liturgico. «Poiché la liturgia è tutta permeata dalla parola di Dio, bisogna che qualsiasi altra parola sia in armonia con essa, in primo luogo l'omelia, ma anche i canti e le monizioni; che nessun'altra lettura venga a sostituire la parola biblica, e che le parole degli uomini siano al servizio della parola di Dio, senza oscurarla»[18].

9. Sul versante della bellezza evangelizzante della liturgia[19], è importante rileggere le indicazioni del libro liturgico nella direzione di un'arte del celebrare che scaturisce da una complessiva e armonica «attenzione verso tutte le forme di linguaggio previste dalla liturgia: parola e canto, gesti e silenzi, movimento del corpo, colori delle vesti liturgiche. La liturgia, in effetti, possiede per sua natura una varietà di registri di comunicazione che le consentono di mirare al coinvolgimento di tutto l'essere umano»[20]. Occorre, a questo proposito, ribadire che il Messale non è semplicemente una raccolta di «testi» da comprendere e proclamare, ma pure e soprattutto un libro che indica «gesti» da porre in atto e valorizzare, coinvolgendo i vari ministeri e l'intera assemblea. La bellezza della liturgia scaturisce dall'armonia di gesti e parole con cui si è coinvolti nel mistero celebrato. Ricorda papa Francesco: «La fede ha bisogno di un ambito in cui si possa testimoniare e comunicare, e che questo sia corrispondente e proporzionato a ciò che si comunica. Per trasmettere un contenuto meramente dottri-

nale, un'idea, forse basterebbe un libro, o la ripetizione di un messaggio orale. Ma ciò che si comunica nella Chiesa, ciò che si trasmette nella sua tradizione vivente, è la luce nuova che nasce dall'incontro con il Dio vivo, una luce che tocca la persona nel suo centro, nel cuore, coinvolgendo la sua mente, il suo volere e la sua affettività, aprendola a relazioni vive nella comunione con Dio e con gli altri. Per trasmettere tale pienezza esiste un mezzo speciale, che mette in gioco tutta la persona, corpo e spirito, interiorità e relazioni. Questo mezzo sono i sacramenti, celebrati nella liturgia della Chiesa. In essi si comunica una memoria incarnata, legata ai luoghi e ai tempi della vita, associata a tutti i sensi; in essi la persona è coinvolta, in quanto membro di un soggetto vivo, in un tessuto di relazioni comunitarie. Per questo, se è vero che i sacramenti sono i sacramenti della fede, si deve anche dire che la fede ha una struttura sacramentale. Il risveglio della fede passa per il risveglio di un nuovo senso sacramentale della vita dell'uomo e dell'esistenza cristiana, mostrando come il visibile e il materiale si aprono verso il mistero dell'eterno»[21].

I diversi linguaggi che sostengono l'arte del celebrare non costituiscono dunque un'aggiunta ornamentale estrinseca, in vista di una maggiore solennità, ma appartengono alla forma sacramentale propria del mistero eucaristico.

IV. Per una catechesi a carattere mistagogico

10. Il secondo versante per una sapiente valorizzazione del Messale è quello formativo di «una catechesi a carattere mistagogico, che porti i fedeli a penetrare sempre più profondamente nei misteri che vengono celebrati»[22]. L'Esortazione apostolica postsinodale *Sacramentum caritatis* articola tale catechesi intorno a tre nuclei: l'interpretazione dei riti alla luce degli eventi salvifici, in conformità con la tradizione viva della Chiesa; l'introduzione al senso dei segni contenuti nei riti; il significato dei riti in relazione alla vita cristiana[23]. In ciascuno di questi passaggi, il riferimento al Messale è determinante per comprendere il senso profondo del mistero eucaristico a partire dalla sua celebrazione. Dal punto di vista teologico, il libro liturgico è custode della fede creduta, celebrata e vissuta, ed è perciò testimone autorevole della profonda unità che lega la legge del pregare (*lex orandi*) alla legge del credere (*lex credendi*) e, infine, alla legge del vivere (*lex vivendi*). Molta strada si è percorsa in questi decenni per avvicinare il popolo di Dio ai tesori delle Sacre Scritture: urge ora un impegno corrispondente perché la celebrazione liturgica sia vissuta come un luogo privilegiato di trasmissione dell'autentica tradizione della Chiesa e di accesso ai misteri della fede, in un collegamento sempre più stretto con le diverse dimensioni della vita quotidiana.

11. Da questa consapevolezza consegue la necessità di rinnovare e approfondire l'impegno per un'azione pastorale che riconosca nell'Eucaristia domenicale il proprio punto di riferimento sorgivo e culminante. La liturgia, infatti, «è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, "luogo educativo e rivelativo"[24] in cui la fede prende forma e viene trasmessa. Nella celebrazione liturgica il cristiano impara a "gustare com'è buono il Signore" (*Sal* 34, 9; cf. *1 Pt* 2, 3), passando dal nutrimento del latte al cibo solido (cf. *Eb* 5, 12-14), "fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo" (*Ef* 4, 13)»[25].

Per questo motivo è bene che le Commissioni liturgiche diocesane e regionali collaborino con gli altri luoghi educativi della fede cristiana (famiglie, parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali...) perché la vita secondo lo Spirito (cf. *Gal* 5, 25) possa costantemente abbeverarsi alla sorgente dell'Eucaristia. Una conoscenza sempre più approfondita del Messale nei luoghi deputati alla formazione ministeriale (seminari, facoltà teologiche, istituti superiori di scienze religiose...), insieme a una diffusione sempre più curata e capillare di edizioni destinate ai fedeli, apporterà un contributo decisivo nella direzione di una preghiera e un impegno quotidiano del popolo di Dio vissuti alla luce della Parola e dell'Eucaristia.

1 Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium* (= SC), 4 dicembre 1963, n. 113.

2 Cf. SC n. 112.

3 OGMR 40. Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Musicam Sacram*, 5 marzo 1967, nn. 7, 29: AAS 59 (1967) 302.308.

4 Francesco, *Discorso ai partecipanti alla LXVIII Settimana Liturgica Nazionale*, Roma 24 agosto 2017.

5 Cf. Commissione Episcopale per la Liturgia, Nota pastorale *Il rinnovamento liturgico in Italia*, 23 settembre 1983, n. 15.

6 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, 21 novembre 1964, n. 11.

7 Benedetto XVI, Esortazione apostolica postsinodale sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa *Sacramentum caritatis*, 22 febbraio 2007, n. 64.

8 Francesco, *Discorso ai partecipanti alla LXVIII Settimana Liturgica Nazionale*, Roma 24 agosto 2017.

9 Conferenza Episcopale Italiana, Nota introduttiva, Pontificale Romano, *Ordinazione del vescovo, dei presbiteri e dei diaconi*, 16 aprile 1992, n. IV, 2.

10 SC 4.

11 SC 34.

12 Cf. SC 22 § 3.

13 Paolo VI, *Discorso all'Udienza generale* del 3 settembre 1969, in *Insegnamenti di Paolo VI*, vol. VII/1969, Tipografia poliglotta Vaticana, Città del Vaticano 1970, p. 1040.

14 Paolo VI, *Discorso all'Udienza generale* del 22 agosto 1973, in *Insegnamenti di Paolo VI*, vol. XI/1973, Tipografia poliglotta Vaticana, Città del Vaticano 1974, p. 791.

15 SC 34.

16 Conferenza Episcopale Italiana, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000 *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, 29 giugno 2001, n. 49.

17 Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Ecclesia de Eucharistia*, 17 aprile 2003, n. 48.

18 Giovanni Paolo II, Lettera apostolica nel XXV anniversario della Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* sulla sacra Liturgia *Vicesimus quintus annus*, 4 dicembre 1988, n. 10.

19 Cf. Francesco, Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013, n. 24.

20 Benedetto XVI, Esortazione apostolica postsinodale sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa *Sacramentum caritatis*, 22 febbraio 2007, n. 40.

21 Francesco, Lettera enciclica *Lumen fidei*, 29 giugno 2013, n. 40.

22 Benedetto XVI, Esortazione apostolica postsinodale sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa *Sacramentum caritatis*, 22 febbraio 2007, n. 64.

23 Cf. *Ibidem*.

24 Conferenza Episcopale Italiana, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000 *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*, 29 giugno 2001, n. 49.

25 Conferenza Episcopale Italiana, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo*, 4 ottobre 2010, n. 39.

Sacra Congregazione per il Culto Divino

Prot. n. 166/70

Decreto

Stabilito il Rito per la celebrazione dell'Eucaristia e dopo l'approvazione del testo del *Messale Romano* con la Costituzione apostolica «Missale Romanum», promulgata dal Sommo Pontefice Paolo VI il 3 aprile 1969, questa sacra Congregazione per il Culto Divino, per mandato dello stesso Sommo Pontefice, promulga e dichiara tipica questa nuova edizione del *Messale Romano* preparata a norma dei decreti del Concilio Vaticano II.

Per quanto riguarda l'uso del nuovo *Messale Romano*, si permette che l'edizione latina si possa usare appena pubblicata, facendo quegli adattamenti che riguardano il giorno delle celebrazioni dei santi, finché non sia definitivamente in uso il Calendario restaurato. È lasciato alla cura delle Conferenze Episcopali preparare le edizioni in lingua volgare e stabilire il giorno nel quale queste stesse edizioni, debitamente confermate dalla Sede Apostolica, cominciano ad andare in vigore.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla sede della sacra Congregazione per il Culto Divino,
il 26 marzo 1970, giovedì nella Cena del Signore.

Benno card. Gut
Prefetto

A. Bugnini
Segretario

Sacra Congregazione per il Culto Divino

Prot. n. 1970/74

Decreto
seconda edizione tipica

Dovendosi di nuovo stampare il *Messale Romano*, si sono introdotte variazioni e aggiunte, perché questa nuova edizione risponda ai documenti pubblicati dopo la prima edizione del 1970.

Nei «Principi e Norme per l'uso del Messale», la cui numerazione non cambia, si ha la descrizione dell'ufficio dell'accolito e del lettore, inserita al posto dei numeri che riguardavano il suddiacono (nn. 142-152).

Un altro cambiamento di un certo valore si ha in quella parte del Messale che contiene le Messe rituali e per le diverse circostanze. Alcuni formulari sono stati completati con l'indicazione delle antifone d'ingresso e alla comunione. Sono stati aggiunti inoltre i testi della Messa rituale per la dedicazione della chiesa e dell'altare, nonché della Messa per la riconciliazione e, fra le Messe votive, i testi mancanti delle Messe della beata Vergine Maria Madre della Chiesa e del santissimo Nome di Maria.

Sono state inserite anche altre variazioni di minore importanza nei titoli e nelle rubriche, che meglio rispondano alle parole e alle diciture che si trovano nei nuovi libri liturgici.

Il Sommo Pontefice Paolo VI ha approvato con la sua autorità questa seconda edizione del *Messale Romano* e la sacra Congregazione per il Culto Divino ora la pubblica e la dichiara tipica.

Sarà cura delle Conferenze Episcopali introdurre nelle edizioni in lingua volgare che si dovranno preparare le variazioni contenute in questa seconda edizione del *Messale Romano*.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla sede della sacra Congregazione per il Culto Divino,
il 27 marzo 1975, giovedì nella Cena del Signore.

Giacomo Roberto card. Knox
Prefetto

† A. Bugnini
Arcivescovo tit. di Diocleziana
Segretario

Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

Prot. n. 143/00/L

Decreto
terza edizione tipica

All'inizio del terzo millennio dall'incarnazione del Signore è sembrato conveniente preparare una nuova edizione del *Messale Romano* che recepisse i più recenti documenti della Sede Apostolica, in particolare il nuovo Codice di Diritto Canonico, e che tenesse conto delle diverse correzioni e aggiunte ritenute necessarie.

Per quanto riguarda l'*Ordinamento Generale del Messale Romano* sono state introdotte alcune varianti in accordo con lo stile e le prescrizioni contenuti negli altri libri liturgici e suggeriti dall'esperienza pastorale. Sono esposte con maggior chiarezza le disposizioni in merito alla facoltà di distribuire la santa comunione sotto le due specie; è stato aggiunto il capitolo IX, di nuova composizione, nel quale è delineata la modalità di adattare convenientemente il *Messale Romano* alle necessità pastorali.

Sono stati aggiunti altri formulari per le celebrazioni recentemente inserite nel Calendario Romano generale. Per promuovere il culto alla Madre di Dio, il Comune della beata Vergine Maria è stato arricchito di nuovi formulari di Messa. Similmente negli altri Comuni, nelle Messe «per varie necessità» e in quelle per i defunti l'ordine delle orazioni è stato a volte mutato al fine di rispettare con maggiore cura il senso dei testi. Nelle Messe della Quaresima, secondo l'antica consuetudine liturgica, è stata inserita in ciascun giorno un'«orazione sul popolo».

In appendice al Rito della Messa si trovano anche le Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione e la peculiare Preghiera Eucaristica che può essere usata nelle Messe «per varie necessità».

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II ha approvato con la sua autorità questa terza edizione del *Messale Romano* il giorno 10 aprile dell'anno 2000 e la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ora la pubblica e la dichiara «tipica».

Riviste attentamente rispetto all'originale latino le versioni precedenti finora in uso, le Conferenze Episcopali provvederanno, entro un congruo periodo di tempo, alla traduzione accurata e fedele di questa terza edizione tipica del *Messale Romano*, che deve essere rivista, secondo il diritto, da parte della Sede Apostolica.

Inoltre, questa terza edizione tipica latina del *Messale Romano* può essere utilizzata nella celebrazione della santissima Eucaristia a partire dal giorno della sua pubblicazione. Entrerà in vigore nella solennità del Ss.mo Corpo e Sangue del Signore dell'anno 2000.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti,
il 20 aprile dell'Anno del Grande Giubileo 2000, giovedì nella Cena del Signore.

Giorgio A. card. Medina Estévez
Prefetto

† Francesco Pio Tamburrino
Arcivescovo Segretario

Costituzione apostolica

con la quale si promulga
il Messale Romano riformato a norma del
Concilio Ecumenico Vaticano II

Paolo vescovo

Servo dei Servi di Dio
a perpetua memoria

Il Messale Romano, promulgato nel 1570 dal Nostro Predecessore san Pio V per decreto del Concilio di Trento[1], è per comune consenso uno dei numerosi e ammirevoli frutti che quel santo Concilio diffuse in tutta la Chiesa. Per quattro secoli infatti, non solo ha fornito ai sacerdoti di Rito latino la norma per la celebrazione del Sacrificio Eucaristico, ma venne anche diffuso in quasi tutto il mondo dai predicatori del Vangelo. Inoltre, innumerevoli santi hanno abbondantemente nutrito la loro pietà verso Dio attingendo da quel Messale le letture della Sacra Scrittura o le preghiere, la cui disposizione generale risaliva in gran parte a san Gregorio Magno.

Ma da quando si è sviluppato e diffuso nel popolo cristiano l'impegno di incrementare la sacra Liturgia che, secondo l'espressione del Nostro Predecessore Pio XII, di venerata memoria, deve essere considerato come un segno della provvidenziale disposizione di Dio per gli uomini del nostro tempo, un passaggio salutare dello Spirito Santo nella sua Chiesa[2], si è sentita l'esigenza che le formule del *Messale Romano* fossero rivedute e arricchite. Primo passo di tale riforma è stata l'opera del Nostro Predecessore Pio XII con la riforma della Veglia Pasquale e del Rito della Settimana Santa[3], che costituì il primo passo dell'adattamento del *Messale Romano* alla sensibilità contemporanea.

Il recente Concilio Ecumenico Vaticano II, promulgando la Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, ha posto le basi della riforma generale del *Messale Romano*, stabilendo che: «L'ordinamento dei testi e dei riti deve essere condotto in modo che le sante realtà, da essi significate, siano espresse più chiaramente»[4]; che: «L'ordinamento rituale della Messa sia riveduto in modo che appaia più chiaramente la natura specifica delle singole parti e la loro mutua connessione, e sia resa più facile la pia e attiva partecipazione dei fedeli»[5]; e inoltre: «Perché la mensa della parola di Dio sia preparata ai fedeli con maggiore abbondanza, vengano aperti più largamente i tesori della Bibbia»[6]; e infine che: «Venga redatto un nuovo rito della concelebrazione da inserirsi nel *Pontificale* e nel *Messale Romano*»[7].

Non bisogna tuttavia pensare che tale revisione del *Messale Romano* sia stata improvvisata: le hanno, senza dubbio, aperta la via i progressi che le discipline liturgiche hanno compiuto negli ultimi quattro secoli.

Se infatti, dopo il Concilio di Trento, molto ha contribuito alla revisione del *Messale Romano* lo studio degli «antichi manoscritti della Biblioteca Vaticana e di altri, raccolti da ogni parte», come dice la Costituzione apostolica *Quo primum* del Nostro Predecessore san Pio V, da allora sono state scoperte e pubblicate le più antiche fonti liturgiche, e nello stesso tempo sono state meglio conosciute le formule liturgiche della Chiesa Orientale; e così molti hanno insistito perché tali ricchezze dottrinali e insieme spirituali non rimanessero nell'oscurità delle biblioteche, ma venissero invece messe in luce per rischiarare e nutrire la mente e l'animo dei cristiani.

Presentiamo ora, a grandi linee, la nuova composizione del *Messale Romano*. Anzitutto, nella *Institutio Generalis*, che serve come introduzione al libro, sono esposte le nuove norme per la celebrazione del Sacrificio Eucaristico, sia per ciò che riguarda i riti da adempiere e i compiti di ciascuno dei partecipanti, sia per ciò che concerne la suppellettile e i luoghi sacri.

L'innovazione maggiore riguarda la Preghiera Eucaristica. Mentre nel Rito romano, la prima parte di tale Preghiera, il Prefazio, ha assunto lungo i secoli formulari diversi, l'altra parte invece, chiamata *Canon actionis*, ha assunto, tra il IV e V secolo, una forma invariabile, al contrario delle Liturgie Orientali, che ammettevano una certa varietà nelle loro Anafore.

In tale opera, oltre ad avere arricchita la Preghiera Eucaristica di un gran numero di Prefazi, presi dall'antica tradizione della Chiesa romana, o composti *ex novo*, al fine di mettere in luce i diversi aspetti del mistero della salvezza e di offrire più ricchi motivi di azione di grazie, abbiamo deciso di aggiungere alla medesima preghiera tre nuovi Canoni. Tuttavia, per motivi di ordine pastorale, e anche per facilitare la concelebrazione, abbiamo stabilito che le parole del Signore siano uguali in ciascun formulario del Canone. Stabiliamo pertanto che in ciascuna delle Preghiere Eucaristiche esse siano così espresse: sul pane: Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi; e sul calice: Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue, per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me.

L'espressione Mistero della fede, tolta dal contesto delle parole del Signore, e detta dal sacerdote, serve come da introduzione all'acclamazione dei fedeli.

Per ciò che riguarda l'Ordinario della Messa, i riti, pur conservandone fedelmente la sostanza, sono stati semplificati[8]. Si sono pure tralasciati «quegli elementi che con il passare dei secoli furono duplicati o meno utilmente aggiunti»[9], soprattutto nei riti dell'offerta del pane e del vino e in quelli della frazione del pane e della comunione.

Si sono pure «riportati all'antica tradizione dei Padri alcuni elementi che con il tempo erano andati perduti»[10]; per esempio l'omelia[11], la Preghiera universale o Preghiera dei fedeli[12], l'atto penitenziale, cioè l'atto di riconciliazione con Dio e con i fratelli, da farsi all'inizio della Messa, che giustamente è stato rivalutato.

Secondo la prescrizione del Concilio Vaticano II, che stabiliva: «In un determinato numero di anni, si leggano al popolo le parti più importanti della Sacra Scrittura»[13], tutto il complesso delle letture delle domeniche è suddiviso in un ciclo di tre anni. Inoltre in tutti i giorni festivi, le letture dell'Epistola e del Vangelo sono precedute da un'altra lettura tratta dall'Antico Testamento oppure, nel Tempo Pasquale, dagli Atti degli Apostoli. In tal modo è messo più chiaramente in luce lo sviluppo del mistero della salvezza, a partire dallo stesso testo della Rivelazione.

Tale larghissima abbondanza di letture bibliche, che propone ai fedeli nei giorni festivi la parte più importante della Sacra Scrittura, viene completata da altre parti dei libri santi proclamati nei giorni feriali. Tutto ciò è ordinato in modo da far aumentare sempre più nei fedeli quella «fame d'ascoltare la parola del Signore»[14] che, sotto la guida dello Spirito Santo, spinga il popolo della nuova alleanza alla perfetta unità della Chiesa.

Con queste disposizioni nutriamo viva speranza che sacerdoti e fedeli preparino più santamente il loro animo alla Cena del Signore, e nello stesso tempo, meditando più profondamente le Sacre Scritture, si nutrano ogni giorno di più delle parole del Signore. Secondo quanto è raccomandato dal Concilio Vaticano II, le Sacre Scritture saranno così per tutti una sorgente perenne di vita spirituale, la modalità precipua per trasmettere la dottrina cristiana e infine l'essenza stessa di qualsiasi formazione teologica.

In questo rinnovamento del *Messale Romano*, oltre ai tre cambiamenti di cui si è parlato sopra, e cioè la Preghiera Eucaristica, il Rito della Messa e il Lezionario della Messa, anche altre parti dello stesso libro sono state rivedute e considerevolmente modificate: il Temporale, il Santorale, il Comune dei Santi, le Messe rituali e le Messe votive. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle orazioni, che non solo sono state aumentate di numero perché le nuove orazioni rispondessero meglio alle nuove necessità dei tempi, ma anche quelle più antiche sono state riportate alla fedeltà degli antichi testi. Per ciascuna feria dei Tempi liturgici principali, Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua, si è provveduto a un'orazione propria.

Il testo del Graduale Romano, almeno per quanto riguarda il canto, non è stato cambiato. Ma, per una migliore comprensione, è stato ripristinato il salmo responsoriale, a cui spesso si riferiscono sant'Agostino e san Leone Magno, e sono state adattate le Antifone d'ingresso e di comunione per le Messe lette.

Infine, vogliamo qui riassumere efficacemente quanto abbiamo finora esposto sul nuovo *Messale Romano*. Il Nostro Predecessore san Pio V, promulgando l'edizione ufficiale del *Messale Romano*, lo presentò al popolo cristiano come strumento di unità liturgica e segno della purezza del culto della Chiesa. Allo stesso modo Noi abbiamo accolto nel nuovo Messale legittime varietà e adattamenti, secondo le norme del Concilio Vaticano II[15]; tuttavia confidiamo che questo Messale sarà accolto dai fedeli come mezzo per testimoniare e affermare l'unità di tutti, e che per mezzo di esso, in tanta varietà di lingue, salirà al Padre celeste, per mezzo del nostro Sommo Sacerdote Gesù Cristo, nello Spirito Santo, più fragrante di ogni incenso, una sola e identica preghiera.

Le prescrizioni di questa Costituzione andranno in vigore il 30 novembre del corrente anno, prima domenica di Avvento.

Quanto abbiamo qui stabilito e ordinato vogliamo che rimanga valido ed efficace, ora e in futuro, nonostante quanto vi possa essere in contrario nelle Costituzioni e negli Ordinamenti apostolici dei Nostri Predecessori e in altre disposizioni, anche degne di particolare menzione e deroga.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 3 aprile 1969, giovedì nella Cena del Signore, sesto anno del Nostro Pontificato.

Paolo PP. VI

1 Cf. Costituzione apostolica *Quo primum*, 14 luglio 1570.
2 Cf. Pio XII, Allocuzione ai partecipanti al primo Congresso internazionale di Liturgia pastorale, tenuto ad Assisi il 22 settembre 1956: AAS 48 (1956) 712.
3 Cf. S. Congregazione dei Riti, Decr. *Dominicae Resurrectionis*, 9 febbraio 1951: AAS 43 (1951) 128 ss.; Decr. *Maxima redemptionis nostrae mysteria*, 16 novembre 1955: AAS 47 (1955) 838 ss.
4 Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 21.
5 *Ibidem*, n. 50.
6 *Ibidem*, n. 51.
7 *Ibidem*, n. 58.
8 Cf. *ibidem*, n. 50.
9 *Ibidem*, n. 50.
10 *Ibidem*, n. 50.
11 Cf. *ibidem*, n. 52.
12 Cf. *ibidem*, n. 53.
13 *Ibidem*, n. 51.
14 Cf. *Am* 8, 11.
15 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 38-40.

Ordinamento Generale del Messale Romano

PROEMIO

1. Cristo Signore, desiderando celebrare con i suoi discepoli il banchetto pasquale, nel quale istituì il sacrificio del suo Corpo e del suo Sangue, ordinò di preparare una sala grande e addobbata (*Lc* 22, 12). La Chiesa, quando dettava le norme per preparare gli animi, disporre i luoghi, fissare i riti e scegliere i testi per la celebrazione dell'Eucaristia, ha perciò sempre considerato quest'ordine come rivolto anche a se stessa.

Allo stesso modo le presenti norme, stabilite in base alle decisioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, come anche il nuovo Messale, che d'ora in poi la Chiesa di Rito romano utilizzerà per celebrare la Messa, sono una prova di questa sollecitudine della Chiesa, della sua fede e del suo amore immutato verso il grande mistero eucaristico, e testimoniano la sua continua e ininterrotta tradizione, nonostante siano state introdotte alcune novità.

TESTIMONIANZA DI UNA FEDE IMMUTATA

2. La natura sacrificale della Messa, solennemente affermata dal Concilio di Trento, in armonia con tutta la tradizione della Chiesa[1], è stata riaffermata dal Concilio Vaticano II, che ha pronunciato, a proposito della Messa, queste significative parole: «Il nostro Salvatore nell'ultima Cena... istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, al fine di perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e di affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione»[2].

Questo stesso insegnamento del Concilio si ritrova costantemente nelle formule della Messa. Tale dottrina infatti, enunciata con precisione in questo testo dell'antico Sacramentario detto Leoniano: «ogni volta che celebriamo il memoriale di questo sacrificio, si compie l'opera della nostra redenzione»[3], è sviluppata con chiarezza e con cura nelle Preghiere Eucaristiche: in queste Preghiere, quando il sacerdote fa l'anamnesi, rivolgendosi a Dio in nome di tutto il popolo, gli rende grazie e gli offre il sacrificio vivo, santo, cioè l'oblazione della Chiesa e la vittima immolata per la nostra redenzione[4], e prega perché il Corpo e il Sangue di Cristo siano un sacrificio accetto al Padre per la salvezza del mondo intero[5].

Così, nel nuovo Messale, la norma della preghiera (*lex orandi*) della Chiesa corrisponde alla sua costante regola di fede (*lex credendi*); questa ci dice che, fatta eccezione per il modo di offrire, che è differente, vi è piena identità tra il sacrificio della croce e la sua rinnovazione sacramentale nella Messa, che Cristo Signore ha istituito nell'ultima Cena e ha ordinato agli apostoli di celebrare in memoria di lui. Ne consegue che la Messa è insieme sacrificio di lode, d'azione di grazie, di propiziazione e di espiazione.

3. Anche il mistero mirabile della presenza reale del Signore sotto le specie eucaristiche è affermato dal Concilio Vaticano II[6] e dagli altri documenti del Magistero della Chiesa[7] nel medesimo senso e con la medesima dottrina con cui il Concilio di Trento l'aveva proposto alla nostra fede[8]. Nella celebrazione della Messa, questo mistero è posto in luce non soltanto dalle parole stesse della consacrazione, con le quali è reso presente Cristo per mezzo della transustanziazione, ma anche dal senso e dall'espressione esteriore di sommo rispetto e di adorazione di cui è fatto oggetto nel corso della Liturgia Eucaristica. Per lo stesso motivo, il Giovedì Santo, nella celebrazione della «Cena del Signore», e nella solennità del Corpo e del Sangue del Signore, il popolo cristiano è chiamato a onorare in modo particolare, con l'adorazione, questo mirabile sacramento.

4. La natura del sacerdozio ministeriale, che è proprio del vescovo e del presbitero, in quanto offrono il sacrificio nella persona di Cristo e presiedono l'assemblea del popolo santo, è posta in luce, nella forma stessa del rito, dal posto eminente del sacerdote e dalla sua funzione. I compiti del suo ministero sono indicati e ribaditi con molta chiarezza nel prefazio della Messa crismale del Giovedì Santo, giorno in cui si commemora l'istituzione del sacerdozio. Il testo sottolinea la potestà sacerdotale conferita per mezzo dell'imposizione delle mani e descrive questa medesima potestà enumerandone tutti gli uffici: è la continuazione della potestà sacerdotale di Cristo, Sommo Sacerdote della nuova alleanza.

5. Questa natura del sacerdozio ministeriale mette a sua volta nella giusta luce un'altra realtà di grande importanza: il sacerdozio regale dei fedeli, il cui sacrificio spirituale raggiunge la sua piena realizzazione attraverso il ministero del vescovo e dei presbiteri, in unione con il sacrificio di Cristo, unico Mediatore[9]. La celebrazione dell'Eucaristia è infatti azione di tutta la Chiesa. In essa ciascuno compie soltanto, ma integralmente, quello che gli compete, tenuto conto del posto che occupa nel popolo di Dio. È il motivo per cui si presta ora maggiore attenzione a certi aspetti della celebrazione che, nel corso dei secoli, erano stati talvolta alquanto trascurati. Questo popolo è il popolo di Dio, acquistato dal Sangue di Cristo, radunato dal Signore, nutrito con la sua parola; popolo la cui vocazione è di far salire verso Dio le preghiere di tutta la famiglia umana; popolo che, in Cristo, rende grazie per il mistero della salvezza, offrendo il suo Sacrificio; popolo infine che, per mezzo della comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, rafforza la sua unità. Questo popolo è già santo per la sua origine; ma in forza della sua partecipazione consapevole, attiva e fruttuosa al mistero eucaristico, progredisce continuamente in santità[10].

PROVA DI UNA TRADIZIONE ININTERROTTA

6. Nell'enunciare le norme per la revisione del Rito della Messa, il Concilio Vaticano II ha ordinato, tra l'altro, che certi riti venissero «riportati all'antica tradizione dei santi Padri»[11]: sono le stesse parole usate da san Pio V nella Costituzione apostolica *Quo primum*, con la quale nel 1570 promulgava il Messale di Trento. Anche da questa corrispondenza testuale è facile rilevare come i due Messali romani, benché separati da quattro secoli, conservino una medesima e identica tradizione. Se poi si tengono presenti gli elementi profondi di tale tradizione, non è difficile rendersi conto come il secondo Messale completi egregiamente il primo.

7. In tempi davvero difficili, nei quali la fede cattolica era stata messa in pericolo circa la natura sacrificale della Messa, il sacerdozio ministeriale, la presenza reale e permanente di Cristo sotto le specie eucaristiche, a san Pio V premeva anzitutto salvaguardare una tradizione relativamente recente ingiustamente attaccata, introducendo meno cambiamenti possibili nel sacro rito. E in verità, il Messale del 1570 si differenzia ben poco dal primo Messale stampato

nel 1474; e questo, a sua volta, riprende fedelmente il Messale del tempo di Innocenzo III. Inoltre i manoscritti della Biblioteca Vaticana, anche se avevano permesso di adottare in certi casi delle lezioni migliori, non consentirono, in quella diligente ricerca di «antichi autori degni di fede», di andare al di là di quanto s'era fatto con i commentari liturgici del Medioevo.

8. Oggi, invece, questa «tradizione dei santi Padri», tenuta presente dai revisori responsabili del Messale di san Pio V, si è arricchita di innumerevoli studi di eruditi. Dopo la prima edizione del Sacramentario detto Gregoriano nel 1571, gli antichi sacramentari romani e ambrosiani sono stati oggetto di numerose edizioni critiche; lo stesso si dica degli antichi libri liturgici ispanici e gallicani, che hanno fatto riscoprire un buon numero di preghiere fino allora sconosciute, ma di non poca importanza sotto l'aspetto spirituale.

Le tradizioni dei primi secoli, anteriori alla formazione dei riti d'Oriente e d'Occidente, sono ora meglio conosciute, grazie alla scoperta di un buon numero di documenti liturgici.

Inoltre, il progresso degli studi patristici ha permesso di approfondire la teologia del mistero eucaristico attraverso l'insegnamento di Padri eminenti nell'antichità cristiana, come sant'Ireneo, sant'Ambrogio, san Cirillo di Gerusalemme, san Giovanni Crisostomo.

9. La «tradizione dei santi Padri» esige dunque che non solo si conservi la tradizione trasmessa dai nostri predecessori immediati, ma che si tenga presente e si approfondisca fin dalle origini tutto il passato della Chiesa e si faccia un'accurata indagine sui modi molteplici con cui l'unica fede si è manifestata in forme di cultura umana e profana così diverse tra loro, quali erano quelle in uso nelle regioni abitate da Semiti, Greci e Latini. Questo approfondimento più vasto ci permette di constatare come lo Spirito Santo accordi al popolo di Dio un'ammirevole fedeltà nel conservare immutato il deposito della fede, per quanto varie siano le preghiere e i riti.

Adattamento alle nuove condizioni

10. Il nuovo Messale, mentre attesta la norma della preghiera della Chiesa romana e salvaguarda il deposito della fede trasmesso dai recenti Concili, segna a sua volta una tappa di grande importanza nella tradizione liturgica.

Quando i Padri del Concilio Vaticano II ripresero le formulazioni dogmatiche del Concilio di Trento, le loro parole risuonarono in un'epoca ben diversa nella vita del mondo. Per questo in campo pastorale essi hanno potuto dare suggerimenti e consigli che sarebbero stati impensabili quattro secoli prima.

11. Il Concilio di Trento aveva già riconosciuto il grande valore catechistico contenuto nella celebrazione della Messa, ma non poteva trarne tutte le conseguenze pratiche. In realtà molti chiedevano che venisse concesso l'uso della lingua volgare nella celebrazione del Sacrificio Eucaristico. Ma dinanzi a tale richiesta il Concilio, considerate le circostanze di allora, riteneva suo dovere riaffermare la dottrina tradizionale della Chiesa, secondo la quale il Sacrificio Eucaristico è anzitutto azione di Cristo stesso: ne consegue che la sua efficacia non dipende affatto da come vi partecipano i fedeli. Ecco perché si espresse con queste parole decise e insieme misurate: «Benché la Messa contenga un ricco insegnamento per il popolo dei fedeli, i Padri non hanno ritenuto opportuno che venga celebrata indistintamente in lingua volgare»[12]. E condannò chi osasse affermare che «non si deve ammettere il rito della Chiesa romana, in forza del quale una parte del Canone e le parole della consacrazione vengono dette a bassa voce; o che la Messa si deve celebrare soltanto in lingua volgare»[13]. Nondimeno, se da una parte proibì l'uso della lingua parlata nella Messa, dall'altra ordinò ai pastori di supplirvi con un'opportuna catechesi: «Perché il gregge di Cristo non soffra la fame... il santo Concilio ordina ai pastori e a tutti quelli che hanno cura d'anime di soffermarsi frequentemente, nel corso della celebrazione della Messa, o personalmente o per mezzo di altri, su questo o quel testo della Messa, e di spiegare, tra le altre cose, il mistero di questo santissimo Sacrificio, specialmente nelle domeniche e nei giorni festivi»[14].

12. Convocato perché la Chiesa adattasse ai nostri tempi i compiti della sua missione apostolica, il Concilio Vaticano II ha, come quello di Trento, esaminato profondamente la natura didattica e pastorale della Liturgia[15]. E poiché non v'è ormai nessun cattolico che neghi la legittimità e l'efficacia del rito compiuto in lingua latina, il Concilio ha ammesso senza difficoltà che «l'uso della lingua parlata può riuscire spesso di grande utilità per il popolo» e l'ha quindi autorizzato[16]. L'entusiasmo con cui questa decisione è stata dovunque accolta, ha portato, sotto la guida dei vescovi e della stessa Sede Apostolica, alla concessione che tutte le celebrazioni liturgiche con partecipazione di popolo si possano fare in lingua viva, per rendere più facile la piena intelligenza del mistero celebrato.

13. Tuttavia, poiché l'uso della lingua parlata nella sacra Liturgia è soltanto uno strumento, anche se molto importante, per esprimere più chiaramente la catechesi del mistero contenuto nella celebrazione, il Concilio Vaticano II ha insistito perché si mettessero in pratica certe prescrizioni del Concilio di Trento che non erano state dovunque osservate, come il dovere di tenere l'omelia nelle domeniche e nei giorni festivi[17]; e la possibilità di intercalare ai riti determinate monizioni[18]. Soprattutto, però, il Concilio Vaticano II, nel consigliare «quella partecipazione perfetta alla Messa, per la quale i fedeli, dopo la comunione del sacerdote, ricevono il Corpo del Signore dal medesimo sacrificio»[19], ha portato al compimento di un altro voto dei Padri tridentini, che, cioè, per partecipare più pienamente all'Eucaristia, «nelle singole Messe i presenti si comunicassero non solo con l'intimo fervore dell'anima, ma anche con la recezione sacramentale dell'Eucaristia»[20].

14. Mosso dal medesimo spirito e dallo stesso zelo pastorale, il Concilio Vaticano II ha potuto riesaminare le decisioni di Trento a proposito della comunione sotto le due specie. Poiché attualmente nessuno mette in dubbio i principi dottrinali sul pieno valore della comunione sotto la sola specie del pane, il Concilio ha permesso in alcuni casi la comunione sotto le due specie, con la quale, grazie alla forma più chiara del segno sacramentale, si ha modo di penetrare più profondamente il mistero al quale i fedeli partecipano[21].

15. In questo modo, mentre la Chiesa rimane fedele al suo compito di maestra di verità, conservando «le cose antiche» cioè il deposito della tradizione, assolve pure il suo compito di esaminare e adottare con prudenza «le cose nuove» (cf. *Mt* 13, 52).

Una parte del nuovo Messale adegua più visibilmente le preghiere della Chiesa alle necessità del nostro tempo. Tali sono specialmente le Messe rituali e quelle per varie necessità, nelle quali si fondono feli-

cemente tradizione e novità. Pertanto, mentre sono rimaste intatte molte espressioni attinte alla più antica tradizione della Chiesa e rese familiari dallo stesso *Messale Romano* nelle sue varie edizioni, molte altre sono state adattate alle esigenze e alle condizioni attuali. Altre infine, come le orazioni per la Chiesa, per i laici, per la santificazione del lavoro umano, per l'unione di tutti i popoli e per certe necessità proprie del nostro tempo, sono state interamente composte *ex novo*, traendo i pensieri e spesso anche i termini dai recenti documenti conciliari.

Così pure, in vista di una presa di coscienza della situazione nuova del mondo contemporaneo, è sembrato che non si recasse offesa alcuna al venerabile tesoro della tradizione modificando alcune espressioni dei testi antichi allo scopo di meglio armonizzare le espressioni con il linguaggio della teologia attuale e perché esprimessero in verità la presente situazione della disciplina della Chiesa. Per questo motivo sono stati cambiati alcuni modi di esprimersi che risentivano di una certa mentalità sull'apprezzamento e sull'uso dei beni terrestri, e altri ancora che mettevano in rilievo una forma di penitenza esteriore propria della Chiesa di altri tempi.

Le norme liturgiche del Concilio di Trento sono state, dunque, su molti punti, completate e integrate dalle norme del Concilio Vaticano II; il Concilio ha così condotto a termine gli sforzi fatti per accostare i fedeli alla Liturgia, sforzi condotti per quattro secoli e con più intensità in un'epoca recente, grazie soprattutto allo zelo liturgico promosso da san Pio X e dai suoi successori.

1 Cf. Conc. Ecum. Tridentino, Sess. XXII, 17 settembre 1562, Denz.-Schönm. 1738-1759.

2 Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 47; cf. Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, nn. 3, 28; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, nn. 2, 4, 5.

3 Messa vespertina «Cena del Signore», orazione sulle offerte. Cf. *Sacramentarium Veronense*, ed. L. C. Mohlberg, n. 93.

4 Cf. Preghiera Eucaristica III.

5 Cf. Preghiera Eucaristica IV.

6 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 7, 47; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, nn. 5, 18.

7 Cf. Pio XII, Lettera enciclica *Humani generis*, 12 agosto 1950: AAS 42 (1950) 570-571; Paolo VI, Lettera enciclica *Mysterium fidei*, 3 settembre 1965: AAS 57 (1965) 762-769; *Solenne professione di fede*, 30 giugno 1968, nn. 24-26: AAS 60 (1968) 442-443; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, nn. 3f, 9: AAS 59 (1967) 543, 547.

8 Cf. Conc. Ecum. Tridentino, Sess. XIII, 11 ottobre 1551, Denz.-Schönm. 1635-1661.

9 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, n. 2.

10 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 11.

11 Cf. *Ibidem*, n. 50.

12 Conc. Ecum. Tridentino, Sess. XXII, Dottrina sul santissimo sacrificio della Messa, cap. 8, Denz.-Schönm. 1749.

13 *Ibidem*, can. 9, Denz.-Schönm. 1759.

14 *Ibidem*, cap. 8, Denz.-Schönm. 1749.

15 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 33.

16 *Ibidem*, n. 36.

17 Cf. *ibidem*, n. 52.

18 Cf. *ibidem*, n. 35, § 3.

19 *Ibidem*, n. 55.

20 Conc. Ecum. Tridentino, Sess. XXII, Dottrina sul santissimo sacrificio della Messa, cap. 6, Denz.-Schönm. 1747.

21 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 55.

Capitolo I
Importanza e dignità della celebrazione eucaristica

16. La celebrazione della Messa, in quanto azione di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale, e per i singoli fedeli[22]. Nella Messa, infatti, si ha il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono al Padre, adorandolo per mezzo di Cristo Figlio di Dio nello Spirito Santo[23]. In essa inoltre la Chiesa commemora, nel corso dell'anno, i misteri della redenzione, in modo da renderli in certo modo presenti[24]. Tutte le altre azioni sacre e ogni attività della vita cristiana sono in stretta relazione con la Messa: da essa derivano e a essa sono ordinate[25].

17. È perciò di somma importanza che la celebrazione della Messa, o Cena del Signore, sia ordinata in modo tale che i sacri ministri e i fedeli, partecipandovi ciascuno secondo il proprio ordine e grado, traggano abbondanza di quei frutti[26] per il conseguimento dei quali Cristo Signore ha istituito il Sacrificio Eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue e lo ha affidato, come memoriale della sua passione e risurrezione, alla Chiesa, sua dilettissima sposa[27].

18. Si potrà ottenere davvero questo risultato se, tenuto conto della natura e delle altre caratteristiche di ogni assemblea liturgica, tutta la celebrazione verrà ordinata in modo tale da portare i fedeli a una partecipazione consapevole, attiva e piena, esteriore e interiore, ardente di fede, speranza e carità; partecipazione vivamente desiderata dalla Chiesa e richiesta dalla natura stessa della celebrazione, e alla quale il popolo cristiano ha diritto e dovere in forza del Battesimo[28].

19. Non sempre si possono avere la presenza e l'attiva partecipazione dei fedeli, che manifestano più chiaramente la natura ecclesiale della celebrazione[29]. Sempre però la celebrazione eucaristica ha l'efficacia e la dignità che le sono proprie, in quanto è azione di Cristo e della Chiesa, nella quale il sacerdote compie il suo ministero specifico e agisce sempre per la salvezza del popolo.

Perciò a lui si raccomanda di celebrare anche ogni giorno, avendone la possibilità, il Sacrificio Eucaristico[30].

20. Poiché inoltre la celebrazione dell'Eucaristia, come tutta la Liturgia, si compie per mezzo di segni sensibili, mediante i quali la fede si alimenta, s'irrobustisce e si esprime[31], si deve avere la massima cura nello scegliere e nel disporre quelle forme e quegli elementi che la Chiesa propone, e che, considerate le circostanze di persone e di luoghi, possono favorire più intensamente la partecipazione attiva e piena, e rispondere più adeguatamente al bene spirituale dei fedeli.

21. Pertanto questo Ordinamento si propone di esporre i principi generali per lo svolgimento della celebrazione dell'Eucaristia, e di presentare le norme per regolare le singole forme di celebrazione[32].

22. Nella Chiesa particolare la celebrazione dell'Eucaristia è l'atto più importante.

Il vescovo diocesano, primo dispensatore dei misteri di Dio nella Chiesa particolare a lui affidata, è la guida, il promotore e il custode di tutta la vita liturgica[33]. Nelle celebrazioni che si compiono sotto la sua presidenza, soprattutto in quella eucaristica, celebrata con la partecipazione del presbiterio, dei diaconi e del popolo, si manifesta il mistero della Chiesa. Perciò questo tipo di celebrazione eucaristica deve essere modello per tutta la diocesi.

Deve essere quindi impegno del vescovo fare in modo che i presbiteri, i diaconi e i fedeli comprendano sempre più il senso autentico dei riti e dei testi liturgici e così siano condotti a una attiva e fruttuosa celebrazione dell'Eucaristia. Allo stesso fine presti attenzione perché cresca la dignità delle medesime celebrazioni. A questo scopo risulta di grande importanza promuovere la cura per la bellezza del luogo sacro, della musica e dell'arte.

23. Inoltre, perché la celebrazione corrisponda maggiormente alle norme e allo spirito della sacra Liturgia e se ne avvantaggi l'efficacia pastorale, in questo Ordinamento Generale e nel Rito della Messa vengono esposti le scelte e gli adattamenti possibili.

24. Questi adattamenti, che per lo più consistono nella scelta di alcuni riti o testi, cioè di canti, letture, orazioni, monizioni e gesti che siano più rispondenti alle necessità, alla preparazione e alla capacità di comprensione dei partecipanti, spettano al sacerdote celebrante. Tuttavia, il sacerdote ricordi di essere il servitore della sacra Liturgia e che nella celebrazione della Messa a lui non è consentito aggiungere, togliere o mutare nulla a proprio piacimento[34].

25. Inoltre, nel Messale, a suo luogo (cf. nn. 387, 388-393) sono indicati alcuni adattamenti che, secondo la Costituzione sulla sacra Liturgia, competono rispettivamente al vescovo diocesano o alla Conferenza Episcopale[35].

26. Per quanto riguarda le variazioni e gli adattamenti più profondi, rispondenti alle tradizioni e alla cultura di popoli e regioni, e da introdurre per utilità o necessità secondo l'art. 40 della Costituzione sulla sacra Liturgia, si osservi quanto è stabilito nell'Istruzione «Liturgia Romana e inculturazione»[36] e ai numeri 395-399 del presente documento.

22 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 41; Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, n. 11; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, nn. 2, 5, 6; Decreto sull'ufficio pastorale dei vescovi *Christus Dominus*, n. 30; Decreto sull'ecumenismo *Unitatis redintegratio*, n. 15; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, nn. 3e, 6: AAS 59 (1967) 542, 544-545.

23 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 10.

24 Cf. *ibidem*, n. 102.

25 Cf. *ibidem*, n. 10; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, n. 5.

26 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 14, 19, 26, 28, 30.

27 Cf. *ibidem*, n. 47.

28 Cf. *ibidem*, n. 14.

29 Cf. *ibidem*, n. 41.

30 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, n. 13; CIC, can. 904.

31 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 59.

32 Per la celebrazione della Messa in situazioni particolari si osservi quanto stabilito: per le Messe nei gruppi particolari cf. Sacra Congregazione per il Culto Divino, Istruzione *Actio pastoralis*, 15 maggio 1969: AAS 61 (1969) 806-811; per le Messe con i fanciulli cf. *Direttorio delle Messe con i fanciulli*, 1 novembre 1973: AAS 66 (1974) 30-46; sul modo di unire le Ore dell'Ufficio con la Messa cf. *Principi e norme per la Liturgia delle Ore*, nn. 93-98; sul modo di unire alcune benedizioni e l'incoronazione dell'immagine della beata Vergine Maria con la Messa cf. Rituale Romano, *Benedizionale*, Premesse generali, n. 28; Rituale Romano, *Rito per l'incoronazione dell'immagine della beata Vergine Maria*, nn. 10, 14.

33 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Decreto sull'ufficio pastorale dei vescovi *Christus Dominus*, n. 15; Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 41.

34 Cf. *ibidem*, n. 22.

35 Cf. *ibidem*, n. 38.40; Paolo VI, Costituzione apostolica *Missale Romanum*, 3 aprile 1969.

36 Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Varietates legitimae*, 25 gennaio 1994: AAS 87 (1995) 288-314.

CAPITOLO II

STRUTTURA, ELEMENTI E PARTI DELLA MESSA

I. STRUTTURA GENERALE DELLA MESSA

27. Nella Messa o Cena del Signore, il popolo di Dio è chiamato a riunirsi insieme sotto la presidenza del sacerdote, che agisce nella persona di Cristo, per celebrare il memoriale del Signore, cioè il Sacrificio eucaristico[37]. Per questo raduno locale della santa Chiesa vale perciò in modo eminente la promessa di Cristo: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (*Mt* 18, 20). Infatti nella celebrazione della Messa, nella quale si perpetua il sacrificio della croce[38], Cristo è realmente presente nell'assemblea riunita in suo nome, nella persona del ministro, nella sua parola e in modo sostanziale e permanente sotto le specie eucaristiche[39].

28. La Messa è costituita da due parti, la «Liturgia della Parola» e la «Liturgia Eucaristica»; esse sono così strettamente congiunte tra loro da formare un unico atto di culto[40]. Nella Messa, infatti, viene imbandita tanto la mensa della parola di Dio quanto la mensa del Corpo di Cristo, e i fedeli ne ricevono formazione e ristoro[41]. Ci sono inoltre alcuni riti che iniziano e altri che concludono la celebrazione.

II. I DIVERSI ELEMENTI DELLA MESSA

Lettura della parola di Dio e sua spiegazione

29. Quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annuncia il Vangelo.

Per questo tutti devono ascoltare con venerazione le letture della parola di Dio, che costituiscono un elemento importantissimo della Liturgia. E benché la parola di Dio nelle letture della Sacra Scrittura sia rivolta a tutti gli uomini di ogni epoca e sia da essi intelligibile, tuttavia una sua più piena comprensione ed efficacia viene favorita da un'esposizione viva, cioè dall'omelia, che è parte dell'azione liturgica[42].

Le orazioni e le altre parti che spettano al sacerdote

30. Tra le parti proprie del sacerdote occupa il primo posto la Preghiera Eucaristica, culmine di tutta la celebrazione. Seguono poi le orazioni, cioè: l'orazione di inizio (o colletta), l'orazione sulle offerte e l'orazione dopo la comunione. Queste preghiere sono rivolte a Dio dal sacerdote, che presiede l'assemblea rendendo presente la persona di Cristo, a nome dell'intero popolo santo e di tutti i presenti[43]. Perciò giustamente si chiamano «orazioni presidenziali».

31. Spetta ugualmente al sacerdote, per il suo ufficio di presidente dell'assemblea radunata, formulare alcune monizioni previste nel rito medesimo. Quando è previsto dalle rubriche, al celebrante è permesso adattarle in parte affinché rispondano alla comprensione dei partecipanti. Tuttavia il sacerdote faccia in modo di conservare sempre il senso della monizione proposta nel Messale e la esprima con poche parole. Così pure spetta al sacerdote che presiede guidare la proclamazione della parola di Dio e impartire la benedizione finale. Egli può inoltre intervenire con brevissime parole: per introdurre i fedeli alla Messa del giorno, dopo il saluto iniziale e prima dell'atto penitenziale; alla Liturgia della Parola, prima delle letture; alla Preghiera Eucaristica, prima di iniziare il prefazio, naturalmente mai nel corso della Preghiera stessa; prima del congedo, per concludere l'intera azione sacra.

32. La natura delle parti «presidenziali» esige che esse siano proferite a voce alta e chiara e che siano ascoltate da tutti con attenzione[44]. Perciò, mentre il sacerdote le dice, non si devono sovrapporre altre orazioni o canti, e l'organo e altri strumenti musicali devono tacere.

33. Il sacerdote infatti, in quanto presidente, formula le preghiere a nome della Chiesa e della comunità riunita, talvolta invece anche a titolo personale, per poter compiere il proprio ministero con maggior attenzione e pietà. Tali preghiere, che sono proposte prima della proclamazione del Vangelo, alla preparazione dei doni, prima e dopo la comunione del sacerdote, si dicono sottovoce.

Altre formule che ricorrono nella celebrazione

34. Poiché la celebrazione della Messa, per sua natura, ha carattere «comunitario»[45], grande rilievo assumono i dialoghi tra il sacerdote e i fedeli riuniti e le acclamazioni[46]. Infatti questi elementi non sono soltanto segni esteriori della celebrazione comunitaria, ma favoriscono e realizzano la comunione tra il sacerdote e il popolo.

35. Le acclamazioni e le risposte dei fedeli al saluto del sacerdote e alle orazioni costituiscono quel grado di partecipazione attiva che i fedeli riuniti devono porre in atto in ogni forma di Messa, per esprimere chiaramente e ravvivare l'azione di tutta la comunità[47].

36. Altre parti, assai utili per manifestare e favorire la partecipazione attiva dei fedeli, spettano all'intera assemblea convocata; sono soprattutto l'atto penitenziale, la professione di fede, la Preghiera universale (detta anche Preghiera dei fedeli) e la Preghiera del Signore (cioè il Padre nostro).

37. Infine, tra le altre formule:

a) alcune costituiscono un rito o un atto a sé stante, come l'inno Gloria, il salmo responsoriale, l'Alleluia e il versetto prima del Vangelo (canto al Vangelo), il Santo, l'acclamazione dell'anamnesi e il canto dopo la comunione;

b) altre, invece, accompagnano qualche rito, come i canti d'ingresso, di offertorio, quelli che accompagnano la frazione del pane (Agnello di Dio) e la comunione.

Il modo di proclamare i vari testi

38. Nei testi che devono essere pronunciati a voce alta e chiara dal sacerdote, dal diacono, dal lettore o da tutti, la voce deve corrispondere al genere del testo, secondo che si tratti di una lettura, di un'orazione, di una monizione, di un'acclamazione, di un canto; deve anche corrispondere alla forma di celebrazione e alla solennità della riunione liturgica. Inoltre si tenga conto delle caratteristiche delle diverse lingue e della cultura specifica di ogni popolo. Nelle rubriche e nelle norme che seguono, le parole «dire» oppure «proclamare» devono essere intese in riferimento sia al canto che alla recita, tenuto conto dei principi sopra esposti.

Importanza del canto

39. I fedeli, che si radunano nell'attesa della venuta del loro Signore, sono esortati dall'apostolo a can-

tare insieme salmi, inni e canti ispirati (cf. *Col* 3, 16). Infatti il canto è segno della gioia del cuore (cf. *At* 2, 46). Perciò dice molto bene sant'Agostino: «Il cantare è proprio di chi ama»[48], e già dall'antichità si formò il detto: «Chi canta bene, prega due volte».

40. Nella celebrazione della Messa si dia quindi grande importanza al canto, ponendo attenzione alla diversità culturale delle popolazioni e alle possibilità di ciascuna assemblea liturgica. Anche se non è sempre necessario, per esempio nelle Messe feriali, cantare tutti i testi che per loro natura sono destinati al canto, si deve comunque fare in modo che non manchi il canto dei ministri e del popolo nelle celebrazioni domenicali e nelle feste di precetto.

Nella scelta delle parti destinate al canto, si dia la preferenza a quelle di maggior importanza, e soprattutto a quelle che devono essere cantate dal sacerdote, dal diacono o dal lettore con la risposta del popolo, o dal sacerdote e dal popolo insieme[49].

41. A parità di condizioni, si dia la preferenza al canto gregoriano, in quanto proprio della Liturgia romana. Gli altri generi di musica sacra, specialmente la polifonia, non sono affatto da escludere, purché rispondano allo spirito dell'azione liturgica e favoriscano la partecipazione di tutti i fedeli[50].

Poiché sono sempre più frequenti le riunioni di fedeli di diverse nazionalità, è opportuno che sappiano cantare insieme, in lingua latina, e nelle melodie più facili, almeno le parti dell'Ordinario della Messa, specialmente il simbolo della fede e la preghiera del Signore[51].

Gesti e atteggiamenti del corpo

42. I gesti e l'atteggiamento del corpo sia del sacerdote, del diacono e dei ministri, sia del popolo devono tendere a far sì che tutta la celebrazione risplenda per decoro e per nobile semplicità, che si colga il vero e pieno significato delle sue diverse parti e si favorisca la partecipazione di tutti[52]. Si dovrà prestare attenzione affinché le norme, stabilite da questo Ordinamento Generale e dalla prassi secolare del Rito romano, contribuiscano al bene spirituale comune del popolo di Dio, più che al gusto personale o all'arbitrio.

L'atteggiamento comune del corpo, da osservarsi da tutti i partecipanti, è segno dell'unità dei membri della comunità cristiana riuniti per la sacra Liturgia: manifesta infatti e favorisce l'intenzione e i sentimenti dell'animo di coloro che partecipano.

43. I fedeli stiano in piedi dall'inizio del canto di ingresso, o mentre il sacerdote si reca all'altare, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o colletta); durante il canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la Preghiera universale (o Preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito Pregate, fratelli prima dell'orazione sulle offerte fino al termine della Messa, fatta eccezione di quanto è detto in seguito.

Stiano invece seduti durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene opportuno, durante il sacro silenzio dopo la comunione.

S'inginocchino poi alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione.

Spetta però alle Conferenze Episcopali adattare i gesti e gli atteggiamenti del corpo, descritti nel Rito della Messa, alla cultura e alle ragionevoli tradizioni dei vari popoli secondo le norme del diritto[53]. Nondimeno si faccia in modo che tali adattamenti corrispondano al senso e al carattere di ciascuna parte della celebrazione. Dove vi è la consuetudine che il popolo rimanga in ginocchio dall'acclamazione del Santo fino alla conclusione della Preghiera Eucaristica e prima della comunione, quando il sacerdote dice Ecco l'Agnello di Dio, tale uso può essere lodevolmente conservato.

Per ottenere l'uniformità nei gesti e negli atteggiamenti del corpo in una stessa celebrazione, i fedeli seguano le indicazioni che il diacono o un altro ministro laico o lo stesso sacerdote danno secondo le norme stabilite nel Messale.

44. Fra i gesti sono comprese anche le azioni e le processioni: quella del sacerdote che, insieme al diacono e ai ministri, si reca all'altare; quella del diacono che porta all'ambone l'Evangeliario o il Libro dei Vangeli prima della proclamazione del Vangelo; quella con la quale i fedeli presentano i doni o si recano a ricevere la comunione. Conviene che tali azioni e processioni siano fatte in modo decoroso, mentre si eseguono canti appropriati, secondo le norme stabilite per ognuna di esse.

Il silenzio

45. Si deve anche osservare, a suo tempo, il sacro silenzio, come parte della celebrazione[54]. La sua natura dipende dal momento in cui ha luogo nelle singole celebrazioni. Così, durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, il silenzio aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica.

Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sacrestia, nel luogo dove si indossano i paramenti e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi devotamente e nei giusti modi alla sacra celebrazione.

III. Le singole parti della Messa

A) Riti di introduzione

46. I riti che precedono la Liturgia della Parola, cioè l'introito, il saluto, l'atto penitenziale, il Kýrie, eléison, il Gloria e l'orazione (o colletta), hanno un carattere di inizio, di introduzione e di preparazione.

Scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia.

In alcune celebrazioni, connesse con la Messa secondo le norme dei libri liturgici, si omettono i riti iniziali o si svolgono in maniera particolare.

L'introito

47. Quando il popolo è radunato, mentre il sacerdote fa il suo ingresso con il diacono e i ministri, si inizia il canto d'ingresso. La funzione propria di questo canto è quella di dare inizio alla celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del Tempo liturgico o della festività, e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri.

48. Il canto viene eseguito alternativamente dalla *schola* e dal popolo, o dal cantore e dal popolo, oppure tutto quanto dal popolo o dalla sola *schola*. Si può utilizzare sia l'antifona con il suo salmo, quale si trova nel *Graduale Romanum* o nel *Graduale simplex*, oppure un altro canto adatto all'azione sacra, al carattere del giorno o del Tempo[55], e il cui testo sia stato approvato dalla Conferenza Episcopale.

Se all'introito non ha luogo il canto, l'antifona proposta dal *Messale Romano* viene letta o dai fedeli o da alcuni di essi o dal lettore o altrimenti dallo stesso sacerdote che può anche adattarla a modo di monizione iniziale (cf. n. 31).

Saluto all'altare e al popolo radunato

49. Giunti in presbiterio, il sacerdote, il diacono e i ministri salutano l'altare con un profondo inchino.

Quindi, in segno di venerazione, il sacerdote e il diacono lo baciano e il sacerdote, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare.

50. Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote, stando in piedi alla sede, con tutta l'assemblea si segna con il segno di croce. Poi il sacerdote con il saluto annuncia alla comunità radunata la presenza del Signore. Il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata.

Salutato il popolo, il sacerdote, o il diacono o un ministro laico può fare una brevissima introduzione alla Messa del giorno.

Atto penitenziale

51. Quindi il sacerdote invita all'atto penitenziale, che, dopo una breve pausa di silenzio, viene compiuto da tutta la comunità mediante una formula di confessione generale, e si conclude con l'assoluzione del sacerdote, che tuttavia non ha la stessa efficacia del sacramento della Penitenza.

La domenica, specialmente nel Tempo Pasquale, si può sostituire il consueto atto penitenziale con la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo[56].

Kyrie, eleison

52. Dopo l'atto penitenziale ha sempre luogo il Kýrie, eléison, a meno che non sia già stato detto durante l'atto penitenziale. Essendo un canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia, di solito viene eseguito da tutti, in alternanza tra il popolo e la *schola* o un cantore.

Ogni acclamazione viene ripetuta normalmente due volte, senza escluderne tuttavia un numero maggiore, in considerazione dell'indole delle diverse lingue o della composizione musicale o di circostanze particolari. Quando il Kýrie, eléison viene cantato come parte dell'atto penitenziale, alle singole acclamazioni si fa precedere un «tropo».

Gloria

53. Il Gloria è un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l'Agnello. Il testo di questo inno non può essere sostituito con un altro. Viene iniziato dal sacerdote o, secondo l'opportunità, dal cantore o dalla *schola*, ma viene cantato o da tutti simultaneamente o dal popolo alternativamente con la *schola*, oppure dalla stessa *schola*. Se non lo si canta, viene recitato da tutti, o insieme o da due cori che si alternano.

Lo si canta o si recita nelle domeniche fuori del Tempo di Avvento e Quaresima; e inoltre nelle solennità e feste, e in celebrazioni di particolare solennità.

Colletta

54. Poi il sacerdote invita il popolo a pregare e tutti insieme con lui stanno per qualche momento in silenzio, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e poter formulare nel cuore le proprie intenzioni di preghiera. Quindi il sacerdote dice l'orazione, chiamata comunemente «colletta», per mezzo della quale viene espresso il carattere della celebrazione. Per antica tradizione della Chiesa, l'orazione colletta è abitualmente rivolta a Dio Padre, per mezzo di Cristo, nello Spirito Santo[57] e termina con la conclusione trinitaria, cioè più lunga, in questo modo:

– se è rivolta al Padre: Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli;

– se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione medesima si fa menzione del Figlio: Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli;

– se è rivolta al Figlio: Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione Amen. Nella Messa si dice sempre una sola colletta.

B) Liturgia della Parola

55. Le letture scelte dalla Sacra Scrittura con i canti che le accompagnano costituiscono la parte principale della Liturgia della Parola; l'omelia, la professione di fede e la Preghiera universale o Preghiera dei fedeli sviluppano e concludono tale parte. Infatti nelle letture, che vengono poi spiegate nell'omelia, Dio parla al suo popolo[58], gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale; Cristo stesso è presente, per mezzo della sua parola, tra i fedeli[59]. Il popolo fa propria questa parola divina con il silenzio e i canti, e vi aderisce con la professione di fede. Così nutrito, prega nell'orazione universale per le necessità di tutta la Chiesa e per la salvezza del mondo intero.

Il silenzio

56. La Liturgia della Parola deve essere celebrata in modo da favorire la meditazione; quindi si deve assolutamente evitare ogni forma di fretta che impedisca il raccoglimento. In essa sono opportuni anche brevi momenti di silenzio, adatti all'assemblea radunata, per mezzo dei quali, con l'aiuto dello Spirito Santo, la parola di Dio venga accolta nel cuore e si prepari la risposta con la preghiera. Questi momenti di silenzio si possono osservare, ad esempio, prima che inizi la stessa Liturgia della Parola, dopo la prima e la seconda lettura, e terminata l'omelia[60].

Le letture bibliche

57. Nelle letture viene preparata ai fedeli la mensa della parola di Dio e vengono loro aperti i tesori della Bibbia[61]. Conviene quindi che si osservi l'ordine delle letture bibliche, con il quale è messa meglio in luce l'unità dei due Testamenti e della storia della salvezza; non è permesso quindi sostituire con altri testi non biblici le letture e il salmo responsoriale, che contengono la parola di Dio[62].

58. Nella celebrazione della Messa con il popolo, le letture si proclamano sempre dall'ambone.

59. Il compito di proclamare le letture, secondo la tradizione, non è competenza specifica di colui che presiede, ma di altri ministri. Le letture quindi siano proclamate da un lettore, il Vangelo sia invece proclamato dal diacono o, in sua assenza, da un altro sacerdote. Se non è presente un diacono o un altro sacerdote, lo stesso sacerdote celebrante legga il Vangelo; e se manca un lettore idoneo, il sacerdote celebrante proclami anche le altre letture.

Dopo le singole letture, il lettore pronuncia l'acclamazione e il popolo riunito, con la sua risposta, dà onore alla parola di Dio, accolta con fede e con animo grato.

60. La lettura del Vangelo costituisce il culmine della Liturgia della Parola. La stessa liturgia insegna che si deve darle massima venerazione, poiché la distingue dalle altre letture con particolare onore: sia da parte del ministro incaricato di proclamarla, che si prepara con la benedizione o con la preghiera, sia da parte dei fedeli, i quali con le acclamazioni riconoscono e professano che Cristo è presente e parla a loro, e ascoltano la lettura stando in piedi; sia per mezzo dei segni di venerazione che si rendono all'Evangeliario.

Il salmo responsoriale

61. Alla prima lettura segue il salmo responsoriale, che è parte integrante della Liturgia della Parola e che ha grande valore liturgico e pastorale, perché favorisce la meditazione della parola di Dio.

Il salmo responsoriale deve corrispondere a ciascuna lettura e deve essere preso normalmente dal Lezionario.

Conviene che il salmo responsoriale si esegua con il canto, almeno per quanto riguarda la risposta del popolo. Il salmista, quindi, o cantore del salmo canta o recita i versetti del salmo all'ambone o in altro luogo adatto; tutta l'assemblea ascolta restando seduta, e partecipa di solito con il ritornello, a meno che il salmo non sia cantato o recitato per intero senza ritornello. Ma perché il popolo possa più facilmente ripetere il ritornello, sono stati scelti alcuni testi comuni di ritornelli e di salmi per i diversi Tempi dell'anno e per le diverse categorie di santi. Questi testi si possono utilizzare al posto di quelli corrispondenti alle letture ogni volta che il salmo viene cantato. Se il salmo non può essere cantato, venga proclamato nel modo più adatto a favorire la meditazione della parola di Dio.

Al posto del salmo assegnato nel Lezionario si può cantare o il responsorio graduale tratto dal *Graduale Romanum*, oppure un salmo responsoriale o alleluiatico dal *Graduale simplex*, così come sono indicati nei rispettivi libri.

L'acclamazione prima della lettura del Vangelo

62. Dopo la lettura che precede immediatamente il Vangelo, si canta l'Alleluia o un altro canto stabilito dalle rubriche, come richiede il Tempo liturgico. Tale acclamazione costituisce un rito o atto a sé stante, con il quale l'assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo e con il canto manifesta la propria fede. Viene cantato da tutti stando in piedi, sotto la guida della *schola* o del cantore, e se il caso lo richiede, si ripete; il versetto invece viene cantato dalla *schola* o dal cantore.

a) L'Alleluia si canta in qualsiasi Tempo, tranne in Quaresima. I versetti si scelgono dal Lezionario oppure dal Graduale.

b) In Tempo di Quaresima, al posto dell'Alleluia si canta il versetto posto nel Lezionario prima del Vangelo. Si può anche cantare un altro salmo o tratto, come si trova nel Graduale.

63. Quando vi è una sola lettura prima del Vangelo:

a) nel Tempo in cui si canta l'Alleluia, si può utilizzare o il salmo alleluiatico, oppure il salmo e l'Alleluia con il suo versetto,

b) nel Tempo in cui non si canta l'Alleluia, si può eseguire o il salmo e il versetto prima del Vangelo o il salmo soltanto,

c) l'Alleluia e il versetto prima del Vangelo, se non si cantano, si possono tralasciare.

64. La Sequenza, che, tranne nei giorni di Pasqua e Pentecoste, è facoltativa, si canta prima dell'Alleluia.

L'omelia

65. L'omelia fa parte della liturgia ed è vivamente raccomandata[63]: è infatti necessaria per alimentare la vita cristiana. Essa deve consistere nella spiegazione o di qualche aspetto delle letture della Sacra Scrittura, o di un altro testo dell'Ordinario o del Proprio della Messa del giorno, tenuto conto sia del mistero che viene celebrato, sia delle particolari necessità di chi ascolta[64].

66. L'omelia di solito sia tenuta personalmente dal sacerdote celebrante. Talvolta, potrà essere da lui affidata a un sacerdote concelebrante e, secondo l'opportunità, anche al diacono; mai però a un laico[65]. In casi particolari e per un giusto motivo l'omelia può essere tenuta anche dal vescovo o da un presbitero che partecipa alla celebrazione, anche se non può concelebrare.

Nelle domeniche e nelle feste di precetto l'omelia si deve tenere e non può essere omessa, se non per un grave motivo, in tutte le Messe con partecipazione di popolo. Negli altri giorni è raccomandata, specialmente nelle ferie di Avvento, di Quaresima e del Tempo Pasquale; così pure nelle altre feste e circostanze nelle quali è più numeroso il concorso del popolo alla chiesa[66].

È opportuno, dopo l'omelia, osservare un breve momento di silenzio.

La professione di fede

67. Il Simbolo, o professione di fede, ha come fine che tutto il popolo riunito risponda alla parola di Dio, proclamata nelle letture della Sacra Scrittura e spiegata nell'omelia; e perché, recitando la regola della fede, con una formula approvata per l'uso liturgico, faccia memoria e professi i grandi misteri della fede, prima della loro celebrazione nell'Eucaristia.

68. Il Simbolo deve essere cantato o recitato dal sacerdote insieme con il popolo nelle domeniche e nelle solennità; si può dire anche in particolari celebrazioni più solenni.

Se si proclama in canto, viene intonato dal sacerdote o, secondo l'opportunità, dal cantore o dalla *schola*; ma viene cantato da tutti insieme o dal popolo alternativamente con la *schola*.

Se non si canta, viene recitato da tutti insieme o a cori alterni.

La Preghiera universale

69. Nella Preghiera universale, o Preghiera dei fedeli, il popolo risponde in certo modo alla parola di Dio accolta con fede e, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvez-

za di tutti. È conveniente che nelle Messe con partecipazione di popolo vi sia normalmente questa preghiera, nella quale si elevano suppliche per la santa Chiesa, per i governanti, per coloro che portano il peso di varie necessità, per tutti gli uomini e per la salvezza di tutto il mondo[67].

70. La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa:

a) per le necessità della Chiesa;

b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;

c) per quelli che si trovano in difficoltà;

d) per la comunità locale.

Tuttavia in qualche celebrazione particolare, per esempio nella Confermazione, nel Matrimonio, nelle Esequie, la successione delle intenzioni può venire adattata maggiormente alla circostanza particolare.

71. Spetta al sacerdote celebrante guidare dalla sede la preghiera. Egli la introduce con una breve monizione, per invitare i fedeli a pregare, e la conclude con un'orazione. Le intenzioni che vengono proposte siano sobrie, formulate con una sapiente libertà e con poche parole, ed esprimano le intenzioni di tutta la comunità.

Le intenzioni si leggono dall'ambone o da altro luogo conveniente, da parte del diacono o del cantore o del lettore o da un fedele laico[68].

Il popolo invece, stando in piedi, esprime la sua supplica con una invocazione comune dopo la formulazione di ogni singola intenzione, oppure pregando in silenzio.

C) Liturgia Eucaristica

72. Nell'ultima Cena Cristo istituì il sacrificio e convito pasquale per mezzo del quale è reso continuamente presente nella Chiesa il sacrificio della croce, allorché il sacerdote, che rappresenta Cristo Signore, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli, perché lo facessero in memoria di lui[69].

Cristo infatti prese il pane e il calice, rese grazie, spezzò il pane e li diede ai suoi discepoli, dicendo: «Prendete, mangiate, bevete; questo è il mio Corpo; questo è il calice del mio Sangue. Fate questo in memoria di me». Perciò la Chiesa ha disposto tutta la celebrazione della Liturgia Eucaristica in vari momenti, che corrispondono a queste parole e gesti di Cristo. Infatti:

1) nella preparazione dei doni, vengono portati all'altare pane e vino con acqua, cioè gli stessi elementi che Cristo prese tra le sue mani;

2) nella Preghiera Eucaristica si rendono grazie a Dio per tutta l'opera della salvezza, e le offerte diventano il Corpo e il Sangue di Cristo;

3) mediante la frazione del pane e per mezzo della comunione i fedeli, benché molti, si cibano del Corpo del Signore dall'unico pane e ricevono il suo Sangue dall'unico calice, allo stesso modo con il quale gli apostoli li hanno ricevuti dalle mani di Cristo stesso.

La preparazione dei doni

73. All'inizio della Liturgia Eucaristica si portano all'altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo.

Prima di tutto si prepara l'altare, o mensa del Signore, che è il centro di tutta la Liturgia Eucaristica[70], ponendovi sopra il corporale, il purificatoio, il Messale e il calice, se non viene preparato alla credenza.

Poi si portano le offerte: è bene che i fedeli presentino il pane e il vino; il sacerdote, o il diacono, li riceve in luogo opportuno e adatto e li depone sull'altare. Quantunque i fedeli non portino più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla Liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e il suo significato spirituale. Si possono anche fare offerte in denaro, o presentare altri doni per i poveri o per la Chiesa, portati dai fedeli o raccolti in chiesa. Essi vengono deposti in luogo adatto, fuori della mensa eucaristica.

74. Il canto all'offertorio (cf. n. 37, b) accompagna la processione con la quale si portano i doni; esso si protrae almeno fino a quando i doni sono stati deposti sull'altare. Le norme che regolano questo canto sono le stesse previste per il canto d'ingresso (cf. n. 48).

È sempre possibile accompagnare con il canto i riti offertoriali, anche se non si svolge la processione con i doni.

75. Il sacerdote depone il pane e il vino sull'altare pronunciando le formule prescritte; egli può incensare i doni posti sull'altare, quindi la croce e lo stesso altare, per significare che l'offerta della Chiesa e la sua preghiera si innalzano come incenso al cospetto di Dio. Dopo l'incensazione dei doni e dell'altare, anche il sacerdote, in ragione del sacro ministero, e il popolo, per la sua dignità battesimale, possono ricevere l'incensazione dal diacono o da un altro ministro.

76. Quindi il sacerdote si lava le mani a lato dell'altare; con questo rito si esprime il desiderio di purificazione interiore.

L'orazione sulle offerte

77. Deposte le offerte sull'altare e compiuti i riti che accompagnano questo gesto, il sacerdote invita i fedeli a unirsi a lui nella preghiera e pronuncia l'orazione sulle offerte: si conclude così la preparazione dei doni e ci si dispone alla Preghiera Eucaristica.

Nella Messa si dice un'unica orazione sulle offerte, che si conclude con la formula breve: Per Cristo nostro Signore; se invece essa termina con la menzione del Figlio: Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione Amen.

La Preghiera Eucaristica

78. A questo punto ha inizio il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione, la Preghiera Eucaristica, ossia la preghiera di azione di grazie e di santificazione. Il sacerdote invita il popolo a innalzare il cuore verso il Signore nella preghiera e nell'azione di grazie, e lo associa a sé nella solenne preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge a Dio Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo. Il significato di questa preghiera è che tutta l'assemblea dei fedeli si unisce insieme con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio. La Preghiera Eucaristica esige che tutti l'ascoltino con riverenza e silenzio.

79. Gli elementi principali di cui consta la Preghiera Eucaristica si possono distinguere come segue:

a) L'azione di grazie (che si esprime particolarmente nel prefazio): il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del Tempo.

b) L'acclamazione: tutta l'assemblea, unendosi alle creature celesti, canta il Santo. Questa acclamazione,

che fa parte della Preghiera Eucaristica, è proclamata da tutto il popolo con il sacerdote.

c) L'epiclesi: la Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve nella comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno.

d) Il racconto dell'istituzione e la consacrazione: mediante le parole e i gesti di Cristo, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'ultima Cena, quando offrì il suo Corpo e il suo Sangue sotto le specie del pane e del vino, li diede da mangiare e da bere agli apostoli e lasciò loro il mandato di perpetuare questo mistero.

e) L'anamnesi: la Chiesa, adempiendo il comando ricevuto da Cristo Signore per mezzo degli apostoli, celebra il memoriale di Cristo, commemorando specialmente la sua beata passione, la gloriosa risurrezione e l'ascensione al cielo.

f) L'offerta: nel corso di questo stesso memoriale la Chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata. La Chiesa desidera che i fedeli non solo offrano la vittima immacolata, ma imparino anche a offrire se stessi[71] e così portino a compimento ogni giorno di più, per mezzo di Cristo Mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti[72].

g) Le intercessioni: con esse si esprime che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrena, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, i quali sono stati chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza ottenuta per mezzo del Corpo e del Sangue di Cristo.

h) La dossologia finale: con essa si esprime la glorificazione di Dio; viene ratificata e conclusa con l'acclamazione del popolo: Amen.

Riti di comunione

80. Poiché la celebrazione eucaristica è un convito pasquale, conviene che, secondo il comando del Signore, i fedeli ben disposti ricevano il suo Corpo e il suo Sangue come cibo spirituale. A questo mirano la frazione del pane e gli altri riti preparatori, che dispongono immediatamente i fedeli alla comunione.

Preghiera del Signore

81. Nella Preghiera del Signore si chiede il pane quotidiano, nel quale i cristiani scorgono un particolare riferimento al pane eucaristico, e si implora la purificazione dai peccati, così che realmente i santi doni vengano dati ai santi. Il sacerdote rivolge l'invito alla preghiera, che tutti i fedeli dicono insieme con lui; ma soltanto il sacerdote vi aggiunge l'embolismo, che il popolo conclude con la dossologia. L'embolismo, sviluppando l'ultima domanda della Preghiera del Signore, chiede per tutta la comunità dei fedeli la liberazione dal potere del male.

L'invito, la Preghiera del Signore, l'embolismo e la dossologia, con la quale il popolo conclude l'embolismo, si cantano o si dicono ad alta voce.

Rito della pace

82. Segue il rito della pace, con il quale la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento.

Spetta alle Conferenze Episcopali stabilire il modo di compiere questo gesto di pace secondo l'indole e le usanze dei popoli. Conviene tuttavia che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio.

Frazione del pane

83. Il sacerdote spezza il pane eucaristico, con l'aiuto, se è necessario, del diacono o di un concelebrante. Il gesto della frazione del pane, compiuto da Cristo nell'ultima Cena, che sin dal tempo apostolico ha dato il nome a tutta l'azione eucaristica, significa che i molti fedeli, nella comunione dall'unico pane di vita, che è il Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, costituiscono un solo corpo (*1 Cor* 10, 17). La frazione del pane ha inizio dopo lo scambio di pace e deve essere compiuta con il necessario rispetto, senza però che si protragga oltre il tempo dovuto e le si attribuisca esagerata importanza. Questo rito è riservato al sacerdote e al diacono.

Il sacerdote spezza il pane e mette una parte dell'ostia nel calice, per significare l'unità del Corpo e del Sangue di Cristo nell'opera della salvezza, cioè del Corpo di Cristo Gesù vivente e glorioso. Abitualmente l'invocazione Agnello di Dio viene cantata dalla *schola* o dal cantore, con la risposta del popolo, oppure la si dice almeno ad alta voce. L'invocazione accompagna la frazione del pane, perciò la si può ripetere tanto quanto è necessario fino alla conclusione del rito. L'ultima invocazione termina con le parole dona a noi la pace.

Comunione

84. Il sacerdote si prepara con una preghiera silenziosa a ricevere con frutto il Corpo e il Sangue di Cristo. Lo stesso fanno i fedeli pregando in silenzio. Quindi il sacerdote mostra ai fedeli il pane eucaristico sulla patena o sul calice e li invita al banchetto di Cristo; poi insieme con loro esprime sentimenti di umiltà, servendosi delle prescritte parole evangeliche.

85. Si desidera vivamente che i fedeli, come anche il sacerdote è tenuto a fare, ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa e, nei casi previsti, facciano la comunione al calice (cf. n. 284), perché, anche per mezzo dei segni, la comunione appaia meglio come partecipazione al sacrificio in atto[73].

86. Mentre il sacerdote assume il Sacramento, si inizia il canto di comunione: con esso si esprime, mediante l'accordo delle voci, l'unione spirituale di coloro che si comunicano, si manifesta la gioia del cuore e si pone maggiormente in luce il carattere «comunitario» della processione di coloro che si accostano a ricevere l'Eucaristia. Il canto si protrae durante la distribuzione del Sacramento ai fedeli[74]. Se però è previsto che dopo la comunione si esegua un inno, il canto di comunione s'interrompa al momento opportuno.

Si faccia in modo che anche i cantori possano ricevere agevolmente la comunione.

87. Per il canto alla comunione si può utilizzare o l'antifona del *Graduale Romanum*, con o senza salmo, o l'antifona col salmo del *Graduale simplex*, oppure un altro canto adatto, approvato dalla Conferenza Episcopale. Può essere cantato o dalla sola *schola*, o dalla *schola* o dal cantore insieme col popolo.

Se invece non si canta, l'antifona alla comunione proposta dal Messale può essere recitata o dai fedeli, o da alcuni di essi, o dal lettore, altrimenti dallo stesso sacerdote dopo che questi si è comunicato, prima di distribuire la comunione ai fedeli.

88. Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote e i fedeli, secondo l'opportunità, pregano per un po' di tempo in silenzio. Tutta l'assemblea può anche cantare un salmo, un altro cantico di lode o un inno.

89. Per completare la preghiera del popolo di Dio e anche per concludere tutto il rito di comunione, il sacerdote recita l'orazione dopo la comunione, nella quale invoca i frutti del mistero celebrato.

Nella Messa si dice una sola orazione dopo la comunione, che termina con la conclusione breve, cioè:

– se è rivolta al Padre: Per Cristo nostro Signore;

– se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione medesima si fa menzione del Figlio: Egli vive e regna nei secoli dei secoli;

– se è rivolta al Figlio: Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Il popolo fa sua l'orazione con l'acclamazione Amen.

D) Riti di conclusione

90. I riti di conclusione comprendono:

a) brevi avvisi, se necessari;

b) il saluto e la benedizione del sacerdote, che in alcuni giorni e in certe circostanze si può arricchire e sviluppare con l'orazione sul popolo o con un'altra formula più solenne;

c) il congedo del popolo da parte del diacono o del sacerdote, perché ognuno ritorni alle sue opere di bene lodando e benedicendo Dio;

d) il bacio dell'altare da parte del sacerdote e del diacono e poi l'inchino profondo all'altare da parte del sacerdote, del diacono e degli altri ministri.

37 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, n. 5; Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 33.

38 Cf. Conc. Ecum. Tridentino, Sess. XXII, Dottrina sul santissimo sacrificio della Messa, cap. 1, Denz.-Schönm. 1740; cf. Paolo VI, *Solenne professione di fede*, 30 giugno 1968, n. 24: AAS 60 (1968) 442.

39 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 7; Paolo VI, Lettera enciclica *Mysterium fidei*, 3 settembre 1965: AAS 57 (1965) 764; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 9: AAS 59 (1967) 547.

40 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 56; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 3: AAS 59 (1967) 542.

41 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 48, 51; Costituzione dogmatica sulla divina Rivelazione *Dei Verbum*, n. 21; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, n. 4.

42 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 7, 33, 52.

43 Cf. *ibidem*, n. 33.

44 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, n. 14: AAS 59 (1967) 304.

45 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 26-27; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 3: AAS 59 (1967) 542.

46 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 30.

47 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, n. 16 a: AAS 59 (1967) 305.

48 S. Agostino di Ippona, *Sermo* 336, 1: PL 38, 1472.

49 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, nn. 7, 16: AAS 59 (1967) 302, 305.

50 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 116; cf. anche il n. 30.

51 Cf. *ibidem*, n. 54; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 59: AAS 56 (1964) 891; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, n. 47: AAS 59 (1967) 314.

52 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 30, 34; cf. anche il n. 21.

53 Cf. *ibidem*, n. 40; Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Varietates legitimae*, 25 gennaio 1994, n. 41: AAS 87 (1995) 304.

54 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 30; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, n. 17: AAS 59 (1967) 305.

55 Cf. Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Dies Domini*, 31 maggio 1998, n. 50: AAS 90 (1998) 745.

56 Cf. Appendice, pp. 989-994.

57 Cf. Tertulliano, *Adversus Marcionem*, IV, 9: CCSL 1, 560; Origene, *Disputatio cum Heracleida*, n. 4, 24: SCh 67, 62; *Statuta Concilii Hipponensis Breviata*, 21: CCSL 149, 39.

58 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 33.

59 Cf. *ibidem*, n. 7.

60 Cf. Messale Romano, *Lezionario*, seconda edizione tipica, Introduzione, n. 28.

61 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 51.

62 Cf. Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Vicesimus quintus annus*, 4 dicembre 1988, n. 13: AAS 81 (1989) 910.

63 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 52; CIC, can. 767, § 1.

64 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 54: AAS 56 (1964) 890.

65 Cf. CIC, can. 767, § 1; Pontificia Commissione per l'interpretazione autentica del CIC, risposta al dubbio circa il can. 767, § 1: AAS 79 (1987) 1249; Istruzione interdicasteriale su alcune questioni circa la collaborazione dei fedeli laici al ministero dei sacerdoti *Ecclesiae de mysterio*, 15 agosto 1997, art. 3: AAS 89 (1997) 864.

66 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 53: AAS 56 (1964) 890.

67 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 53.

68 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 56: AAS 56 (1964) 890.

69 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 47; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 3a, b: AAS 59 (1967) 540-541.

70 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 91: AAS 56 (1964) 898; Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 24: AAS 59 (1967) 554.

71 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 48; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 12: AAS 59 (1967) 548-549.

72 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 48; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, n. 5; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 12: AAS 59 (1967) 548-549.

73 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, nn. 31, 32: AAS 59 (1967) 558-559; Sacra Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Immensae caritatis*, 29 gennaio 1973, n. 2: AAS 65 (1973) 267-268.

74 Cf. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Inaestimabile donum*, 3 aprile 1980, n. 17: AAS 72 (1980) 338.

Capitolo III

Uffici e ministeri nella Messa

91. La celebrazione eucaristica è azione di Cristo e della Chiesa, cioè del popolo santo riunito e ordinato sotto la guida del vescovo. Perciò essa appartiene all'intero corpo della Chiesa, lo manifesta e lo implica; i suoi singoli membri poi vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, dei compiti e dell'attiva partecipazione[75]. In questo modo il popolo cristiano, «stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato», manifesta il proprio coerente e gerarchico ordine[76]. Tutti perciò, sia ministri ordinati sia fedeli laici, esercitando il loro ministero o ufficio, compiano solo e tutto ciò che è di loro competenza[77].

I. Uffici dell'Ordine sacro

92. Ogni legittima celebrazione dell'Eucaristia è diretta dal vescovo, o personalmente, o per mezzo dei presbiteri suoi collaboratori[78].

Quando il vescovo è presente a una Messa con partecipazione di popolo, è molto opportuno che celebri egli stesso l'Eucaristia e che associ a sé nell'azione sacra i presbiteri, come concelebranti. Questo si fa non tanto per accrescere la solennità esteriore del rito, ma per esprimere con maggior chiarezza il mistero della Chiesa, «sacramento di unità»[79].

Se il vescovo non celebra l'Eucaristia, ma ne affida il compito ad altri, allora è bene che lui stesso, indossati la croce pettorale, la stola e il piviale sopra il camice, presieda la Liturgia della Parola e impartisca la benedizione alla fine della Messa[80].

93. Anche il presbitero, che nella Chiesa ha il potere di offrire il sacrificio nella persona di Cristo in virtù della sacra potestà dell'Ordine[81], presiede il popolo fedele radunato in quel luogo e in quel momento, ne dirige la preghiera, gli annuncia il messaggio della salvezza, lo associa a sé nell'offerta del sacrificio a Dio Padre per Cristo nello Spirito Santo, distribuisce ai fratelli il pane della vita eterna e lo condivide con loro. Pertanto, quando celebra l'Eucaristia, deve servire Dio e il popolo con dignità e umiltà, e, nel modo di comportarsi e di pronunciare le parole divine, deve far percepire ai fedeli la presenza viva di Cristo.

94. Il diacono, in forza della sacra ordinazione ricevuta, occupa il primo posto dopo il presbitero tra coloro che esercitano un ministero nella celebrazione eucaristica. Infatti il sacro Ordine del diaconato già nella primitiva età apostolica fu tenuto in grande onore nella Chiesa[82]. Nella Messa il diacono ha come ufficio proprio di annunciare il Vangelo e talvolta predicare la parola di Dio, proporre ai fedeli le intenzioni della Preghiera universale, servire il sacerdote, preparare l'altare e prestare servizio alla celebrazione del sacrificio, distribuire ai fedeli l'Eucaristia, specialmente sotto la specie del vino, ed eventualmente indicare al popolo i gesti e gli atteggiamenti da assumere.

II. I compiti del popolo di Dio

95. I fedeli nella celebrazione della Messa formano la gente santa, il popolo che Dio si è acquistato e il sacerdozio regale, per rendere grazie a Dio, per offrire la vittima immacolata non soltanto per le mani del sacerdote ma anche insieme con lui, e per imparare a offrire se stessi[83]. Procurino quindi di manifestare tutto ciò con un profondo senso religioso e con la carità verso i fratelli che partecipano alla stessa celebrazione.

Evitino perciò ogni forma di individualismo e di divisione, tenendo presente che hanno un unico Padre nei cieli, e perciò tutti sono tra loro fratelli.

96. Formino invece un solo corpo, sia nell'ascoltare la parola di Dio, sia nel prendere parte alle preghiere e al canto, sia specialmente nella comune offerta del sacrificio e nella comune partecipazione alla mensa del Signore. Questa unità appare molto bene dai gesti e dagli atteggiamenti del corpo, che i fedeli compiono tutti insieme.

97. I fedeli non rifiutino di servire con gioia il popolo di Dio ogni volta che sono pregati di prestare qualche ministero o compito particolare nella celebrazione.

III. Ministeri particolari

Il ministero dell'accolito e del lettore istituiti

98. L'accolito è istituito per il servizio all'altare e per aiutare il sacerdote e il diacono. A lui spetta in modo particolare preparare l'altare e i vasi sacri e, se necessario, distribuire ai fedeli l'Eucaristia come ministro straordinario[84].

Nel ministero dell'altare, l'accolito ha compiti propri che egli stesso deve esercitare (cf. nn. 187-193).

99. Il lettore è istituito per proclamare le letture della Sacra Scrittura, eccetto il Vangelo; può anche proporre le intenzioni della Preghiera universale e, in mancanza del salmista, proclamare il salmo interlezionale.

Nella celebrazione eucaristica il lettore ha un suo ufficio proprio (cf. nn. 194-198), che egli stesso deve esercitare.

Gli altri compiti

100. Se manca l'accolito istituito, si possono designare, per il servizio dell'altare in aiuto al sacerdote e al diacono, altri ministri laici che portino la croce, i ceri, il turibolo, il pane, il vino, l'acqua. Essi possono essere anche incaricati per distribuire la comunione come ministri straordinari[85].

101. Se manca il lettore istituito, altri laici, che siano però adatti a svolgere questo compito e ben preparati, siano incaricati di proclamare le letture della Sacra Scrittura, affinché i fedeli maturino nel loro cuore, ascoltando le letture divine, un soave e vivo amore alla Sacra Scrittura[86].

102. È compito del salmista proclamare il salmo o un altro canto biblico che si trova tra le letture. Per adempiere convenientemente il suo ufficio, è necessario che il salmista possegga l'arte del salmodiare e abbia una buona pronuncia e una buona dizione.

103. Tra i fedeli esercita un proprio ufficio liturgico la *schola cantorum* o coro, il cui compito è quello di eseguire a dovere le parti che le sono proprie, secondo i vari generi di canto, e promuovere la partecipazione attiva dei fedeli nel canto[87]. Quello che si dice della *schola cantorum*, con gli opportuni adattamenti, vale anche per gli altri musicisti, specialmente per l'organista.

104. È opportuno che vi sia un cantore o maestro di coro per dirigere e sostenere il canto del popolo. Anzi, mancando la *schola*, è compito del cantore guidare i diversi canti, facendo partecipare il popolo per la parte che gli spetta[88].

105. Esercitano un servizio liturgico anche:

a) il sacrista, che prepara diligentemente i libri liturgici, le vesti liturgiche e le altre cose che sono necessarie per la celebrazione della Messa;

b) il commentatore, che, secondo l'opportunità, rivolge brevemente ai fedeli spiegazioni ed esortazioni per introdurli nella celebrazione e meglio disporli a comprenderla. Gli interventi del commentatore siano preparati con cura, siano chiari e sobri. Nel compiere il suo ufficio, il commentatore sta in un luogo adatto davanti ai fedeli, non però all'ambone;

c) coloro che raccolgono le offerte in chiesa;

d) coloro che, in alcune regioni, accolgono i fedeli alla porta della chiesa, li dispongono ai propri posti e ordinano i loro movimenti processionali.

106. È bene che, almeno nelle chiese cattedrali e nelle chiese maggiori, vi sia un ministro competente o maestro delle celebrazioni liturgiche, incaricato di predisporre con cura i sacri riti, e di preparare i ministri sacri e i fedeli laici a compierli con decoro, ordine e devozione.

107. I compiti liturgici, che non sono propri del sacerdote o del diacono, e di cui si è detto sopra (cf. nn. 100-106), possono essere affidati, con la benedizione liturgica o con incarico temporaneo, anche a laici idonei, scelti dal parroco o dal rettore della chiesa[89]. Riguardo al compito di servire il sacerdote all'altare, si osservino le disposizioni date dal vescovo per la sua diocesi.

IV. La distribuzione dei compiti e la preparazione della celebrazione

108. Un unico e medesimo sacerdote deve sempre esercitare l'ufficio presidenziale in tutte le sue parti, tranne ciò che è proprio della Messa in cui è presente il vescovo (cf. n. 92).

109. Se sono presenti più persone che possono esercitare lo stesso ministero, nulla impedisce che si distribuiscano tra loro le varie parti di uno stesso ministero o ufficio e ciascuno svolga la sua. Per esempio, un diacono può essere incaricato delle parti in canto e un altro del servizio all'altare; se vi sono più letture, converrà distribuirle tra più lettori, e così via. Non è affatto opportuno che più persone si dividano fra loro un unico elemento della celebrazione: per esempio che la medesima lettura sia proclamata da due lettori, uno dopo l'altro, tranne che si tratti della Passione del Signore.

110. Se nella Messa con partecipazione di popolo vi è un solo ministro, egli compia diversi uffici.

111. La preparazione pratica di ogni celebrazione liturgica si faccia di comune e diligente intesa, secondo il Messale e gli altri libri liturgici, fra tutti coloro che sono interessati rispettivamente alla parte rituale, pastorale e musicale, sotto la direzione del rettore della chiesa e sentito anche il parere dei fedeli per quelle cose che li riguardano direttamente. Al sacerdote che presiede la celebrazione spetta però sempre il diritto di disporre ciò che a lui compete[90].

75 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 26.

76 Cf. *ibidem*, n. 14.

77 Cf. *ibidem*, n. 28.

78 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, nn. 26, 28; Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 42.

79 Cf. *ibidem*, n. 26.

80 Cf. *Caeremoniale Episcoporum*, nn. 175-186.

81 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, n. 28; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, n. 2.

82 Paolo VI, Lettera apostolica *Sacrum Diaconatus Ordinem*, 18 giugno 1967: AAS 59 (1967) 697-704; Pontificale Romano, *Ordinazione del vescovo, dei presbiteri e dei diaconi*, seconda edizione, 1992, n. 191.

83 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 48; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 12: AAS 59 (1967) 548-549.

84 Cf. CIC, can. 910, § 2; Istruzione interdicasteriale su alcune questioni circa la collaborazione dei fedeli laici al ministero dei sacerdoti *Ecclesiae de mysterio*, 15 agosto 1997, art. 8: AAS 89 (1997) 871.

85 Cf. Sacra Congregazione per la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Immensae caritatis*, 29 gennaio 1973, n. 1: AAS 65 (1973) 265-266; CIC, can. 230, § 3.

86 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 24.

87 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, n. 19: AAS 59 (1967) 306.

88 Cf. *ibidem*, n. 21: AAS 59 (1967) 306-307.

89 Cf. Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi, risposta al dubbio circa il can. 230, § 2: AAS 86 (1994) 541.

90 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 22.

Capitolo IV

Diverse forme di celebrazione della Messa

112. Nella Chiesa locale si deve davvero dare il primo posto, come lo richiede il suo significato, alla Messa presieduta dal vescovo circondato dal suo presbiterio, dai diaconi e dai ministri laici[91] con la partecipazione piena e attiva del popolo santo di Dio. Si ha qui infatti la principale manifestazione della Chiesa.

Nella Messa che viene celebrata dal vescovo, o presieduta dal vescovo senza che celebri l'Eucaristia, si osservino le norme che si trovano nel *Cerimoniale dei vescovi*[92].

113. Grande importanza si deve dare anche alla Messa celebrata con una comunità, specialmente parrocchiale; essa, infatti, soprattutto nella celebrazione comunitaria della domenica, manifesta la Chiesa universale in un momento e in un luogo determinato[93].

114. Tra le Messe celebrate da determinate comunità, particolare importanza ha la Messa conventuale, che è parte dell'Ufficio quotidiano, come pure la Messa detta «della comunità». E, sebbene queste Messe non comportino nessuna forma particolare di celebrazione, tuttavia è quanto mai conveniente che siano celebrate con il canto e soprattutto con la piena partecipazione di tutti i membri della comunità, sia di religiosi sia di canonici. In queste Messe perciò ognuno eserciti la sua funzione, secondo l'Ordine o il ministero ricevuto. Anzi, conviene che tutti i sacerdoti non tenuti a celebrare individualmente per l'utilità pastorale dei fedeli, per quanto è possibile, concelebrino in queste Messe. Inoltre tutti i sacerdoti membri della comunità, tenuti a celebrare individualmente per il bene pastorale dei fedeli, possono, nello stesso giorno, concelebrare anche la Messa conventuale o di comunità[94]. È preferibile infatti che i presbiteri presenti alla celebrazione eucaristica, se non sono scusati da una giusta causa, esercitino normalmente il ministero del proprio Ordine e quindi partecipino come concelebranti, indossando le sacre vesti. Diversamente indossano il proprio abito corale o la cotta sopra la veste talare.

I. Messa con il popolo

115. Per Messa con il popolo si intende quella celebrata con la partecipazione dei fedeli. Soprattutto nelle domeniche e nelle feste di precetto, conviene, per quanto è possibile, che la celebrazione si svolga con il canto e con un congruo numero di ministri[95]; si può fare però anche senza canto e con un solo ministro.

116. In ogni celebrazione della Messa, se è presente il diacono, compia il suo ufficio. È bene inoltre che un accolito, un lettore e un cantore assistano il sacerdote celebrante. Il rito qui sotto descritto prevede tuttavia la possibilità di usare un numero anche maggiore di ministri.

Cose da preparare

117. L'altare sia ricoperto almeno da una tovaglia bianca. In ogni celebrazione, sull'altare o accanto a esso si pongano almeno due candelieri con i ceri accesi, o anche quattro o sei, specialmente se si tratta della Messa domenicale o festiva di precetto; se celebra il vescovo della diocesi, si usino sette candelieri. Inoltre, sull'altare o vicino a esso si collochi la croce con l'immagine di Cristo crocifisso. I candelieri e la croce con l'immagine di Cristo crocifisso si possono portare nella processione di ingresso. Sopra l'altare si può collocare l'Evangeliario, distinto dal libro delle altre letture, a meno che non venga portato nella processione d'ingresso.

118. Si preparino pure:

a) accanto alla sede del sacerdote: il Messale e, se necessario, il libro dei canti;

b) sull'ambone: il Lezionario;

c) sopra la credenza: il calice, il corporale, il purificatoio e, secondo l'opportunità, la palla; la patena e le pissidi, se sono necessarie; il pane per la comunione del sacerdote che presiede, dei diaconi, dei ministri e del popolo; le ampolle con il vino e l'acqua, a meno che tutte queste cose non vengano presentate dai fedeli all'offertorio; un vaso con l'acqua da benedire se si compie il rito dell'aspersione; il piattello per la comunione dei fedeli; inoltre il necessario per lavarsi le mani.

Il calice sia lodevolmente ricoperto da un velo, che può essere o del colore del giorno o bianco.

119. In sacrestia si preparino, secondo le varie forme di celebrazione, le vesti sacre (cf. nn. 337-341) del sacerdote, del diacono e degli altri ministri:

a) per il sacerdote: camice, stola, casula o pianeta;

b) per il diacono: camice, stola e dalmatica; in caso però di necessità o di minor solennità, la dalmatica si può omettere;

c) per gli altri ministri: camici o altre vesti legittimamente approvate[96].

Tutti coloro che indossano il camice usino il cingolo e l'amitto, a meno che per la forma stessa del camice non siano necessari.

Quando si fa la processione d'ingresso, vengano preparati anche l'Evangeliario, nelle domeniche e nelle feste, il turibolo e la navicella con l'incenso, se si usa l'incenso, la croce da portare in processione, i candelieri con le candele accese.

A) Messa senza diacono

Riti di introduzione

120. Quando il popolo è radunato, il sacerdote e i ministri, rivestiti delle vesti sacre, si avviano all'altare, in quest'ordine:

a) il turiferario con il turibolo fumigante, se si usa l'incenso;

b) i ministri che portano i ceri accesi e, in mezzo a loro, l'accolito o un altro ministro con la croce;

c) gli accoliti e gli altri ministri;

d) il lettore, che può portare l'Evangeliario un po' elevato, ma non il Lezionario;

e) il sacerdote che celebra la Messa.

Se si usa l'incenso, prima di incamminarsi, il sacerdote pone l'incenso nel turibolo e lo benedice con un segno di croce, senza dire nulla.

121. Durante la processione all'altare, si esegue il canto d'ingresso (cf. nn. 47-48).

122. Arrivati all'altare, il sacerdote e i ministri fanno un inchino profondo.

La croce con l'immagine di Cristo crocifisso, se portata in processione, viene collocata presso l'altare perché sia la croce dell'altare, che deve essere una soltanto, altrimenti si metta in disparte in un luogo degno. I candelieri invece si mettano sull'altare o accanto a esso; è bene che l'Evangeliario sia collocato sull'altare.

123. Il sacerdote accede all'altare e lo venera con il bacio. Poi, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare, girandogli intorno.

124. Fatto questo, il sacerdote si reca alla sede. Terminato il canto d'ingresso, tutti, sacerdote e fedeli, rimanendo in piedi, fanno il segno della croce. Il sacerdote dice: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; il popolo risponde: Amen.

Poi, rivolto al popolo, e allargando le braccia, il sacerdote lo saluta con una delle formule proposte. Egli stesso o un altro ministro può anche introdurre brevemente i fedeli alla Messa del giorno.

125. Segue l'atto penitenziale. Poi si canta o si recita il Kýrie, eléison secondo le rubriche (cf. n. 52).

126. Nelle celebrazioni in cui è stabilito, si canta o si recita il Gloria (cf. n. 53).

127. Quindi il sacerdote invita il popolo alla preghiera, dicendo a mani giunte: Preghiamo. E tutti insieme con il sacerdote pregano, per breve tempo, in silenzio. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice la colletta; al termine di questa, il popolo acclama: Amen.

Liturgia della Parola

128. Terminata la colletta, tutti si siedono. Il sacerdote in modo molto breve può introdurre i fedeli alla Liturgia della Parola. Il lettore va all'ambone e proclama la prima lettura dal Lezionario, già là collocato prima della Messa. Tutti ascoltano. Alla fine il lettore pronuncia l'acclamazione: Parola di Dio e tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

Quindi si può osservare, secondo l'opportunità, un breve momento di silenzio affinché tutti meditino brevemente ciò che hanno ascoltato.

129. Quindi, il salmista, o lo stesso lettore, proclama i versetti del salmo, mentre il popolo risponde abitualmente con il ritornello.

130. Se c'è una seconda lettura prima del Vangelo, il lettore la proclama dall'ambone; tutti stanno in ascolto, e alla fine rispondono con l'acclamazione come è detto sopra (cf. n. 128). Poi, secondo l'opportunità, si può osservare un breve momento di silenzio.

131. Poi tutti si alzano e si canta l'Alleluia o un altro canto, come richiesto dal Tempo liturgico (cf. nn. 62-64).

132. Mentre si canta l'Alleluia o un altro canto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo mette nel turibolo e lo benedice. Quindi, a mani giunte, e inchinato profondamente davanti all'altare, dice sottovoce: Purifica il mio cuore.

133. Poi, se l'Evangeliario è sull'altare, lo prende e, preceduto da ministri laici, che possono portare il turibolo e i ceri, si reca all'ambone, tenendo un po' elevato l'Evangeliario. I presenti si rivolgono verso l'ambone, per manifestare una particolare riverenza al Vangelo di Cristo.

134. All'ambone il sacerdote apre il libro e, a mani giunte, dice: Il Signore sia con voi, mentre il popolo risponde: E con il tuo spirito; quindi: Dal Vangelo secondo N., tracciando con il pollice il segno di croce sul libro e sulla propria persona, in fronte, sulla bocca e sul petto, gesto che compiono anche tutti i presenti. Il popolo acclama, dicendo: Gloria a te, o Signore. Il sacerdote, se si usa il turibolo, incensa il libro (cf. nn. 276-277). Quindi proclama il Vangelo, concludendo con l'acclamazione: Parola del Signore, alla quale tutti rispondono: Lode a te, o Cristo. Il sacerdote bacia il libro, dicendo sottovoce: La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.

135. Quando manca il lettore, il sacerdote stesso proclama tutte le letture e il salmo stando all'ambone. Qui, se lo si usa, pone l'incenso nel turibolo, lo benedice e, inchinandosi profondamente, dice: Purifica il mio cuore.

136. Il sacerdote, stando alla sede o allo stesso ambone, o, secondo l'opportunità, in un altro luogo idoneo, pronuncia l'omelia, al termine della quale si può osservare un momento di silenzio.

137. Il Simbolo (Credo) viene cantato o recitato dal sacerdote insieme con il popolo (cf. n. 68), stando tutti in piedi. Alle parole: E per opera dello Spirito Santo... e si è fatto uomo, tutti si inchinano profondamente; nelle solennità dell'Annunciazione (25 marzo) e del Natale del Signore (25 dicembre) tutti genuflettono.

138. Terminato il canto o la proclamazione della professione di fede, il sacerdote stando alla sede, a mani giunte, con una breve monizione invita i fedeli alla Preghiera universale. Quindi il cantore, il lettore o un altro ministro, dall'ambone o da un altro luogo conveniente, rivolto al popolo propone le intenzioni, mentre il popolo risponde supplicando. Alla fine il sacerdote, a braccia allargate, conclude la preghiera con un'orazione.

Liturgia Eucaristica

139. Terminata la Preghiera dei fedeli, tutti siedono e ha inizio il canto di offertorio (cf. n. 74).

L'accolito o un altro ministro laico colloca sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale.

140. È bene che la partecipazione dei fedeli si manifesti sia con l'offerta del pane e del vino per la celebrazione dell'Eucaristia, sia di altri doni, per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Le offerte dei fedeli sono ricevute dal sacerdote, aiutato dall'accolito o da un altro ministro. Il pane e il vino per l'Eucaristia sono consegnati al celebrante, che li depone sull'altare, mentre gli altri doni sono deposti in un altro luogo adatto (cf. n. 73).

141. All'altare il sacerdote prende la patena con il pane e, tenendola con entrambe le mani un po' sollevata sull'altare, dice sottovoce: Benedetto sei tu, Signore. Quindi depone la patena con il pane sopra il corporale.

142. Poi il sacerdote, stando a lato dell'altare, dalle ampolline presentate dal ministro versa il vino e un po' d'acqua nel calice, dicendo sottovoce: L'acqua unita al vino. Ritornato al centro dell'altare, prende il calice e, tenendolo un po' sollevato con entrambe le mani, dice sottovoce: Benedetto sei tu, Signore; quindi depone il calice sul corporale e, se occorre, lo copre con la palla.

Se non si fa il canto all'offertorio o non si suona l'organo, il sacerdote, nella presentazione del pane e del vino, può dire ad alta voce le formule della benedizione, alle quali il popolo risponde: Benedetto nei secoli il Signore.

143. Deposto il calice sull'altare, il sacerdote, inchinandosi profondamente, dice sottovoce: Umili e pentiti.

144. Se si usa l'incenso, il sacerdote lo infonde nel turibolo, lo benedice senza nulla dire e incensa le offerte, la croce e l'altare. Il ministro, stando a lato dell'altare, incensa il celebrante, poi il popolo.

145. Dopo la preghiera Umili e pentiti, oppure dopo l'incensazione, il sacerdote, stando a lato dell'altare, si lava le mani con l'acqua versatagli dal ministro, dicendo sottovoce: Lavami, o Signore, dalla mia colpa.

146. Ritornato al centro dell'altare, il sacerdote, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, lo invita a pregare dicendo: Pregate, fratelli. Il popolo si alza e risponde: Il Signore riceva. Dopo la risposta del popolo, il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione sopra le offerte. Al termine, il popolo acclama: Amen.

147. Quindi il sacerdote inizia la Preghiera Eucaristica. Secondo le rubriche (cf. n. 365) ne sceglie una fra quelle che si trovano nel *Messale Romano* o che sono approvate dalla Santa Sede. La Preghiera Eucaristica esige, per sua natura, di essere pronunciata dal solo sacerdote, in forza dell'Ordinazione. Il popolo invece si associ al sacerdote con fede e in silenzio, e anche con gli interventi stabiliti nel corso della Preghiera Eucaristica, quali sono le risposte nel dialogo del prefazio, il Santo, l'acclamazione dopo la consacrazione e l'Amen dopo la dossologia finale, e altre acclamazioni approvate dalla Conferenza Episcopale e confermate dalla Santa Sede.

È assai conveniente che il sacerdote canti le parti della Preghiera Eucaristica che sono indicate in musica.

148. Il sacerdote, quando inizia la Preghiera Eucaristica, allargando le braccia, canta o dice: Il Signore sia con voi; il popolo risponde: E con il tuo spirito. Prosegue: In alto i nostri cuori, e intanto innalza le mani. Il popolo risponde: Sono rivolti al Signore. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, soggiunge: Rendiamo grazie al Signore nostro Dio, e il popolo risponde: È cosa buona e giusta. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, continua il prefazio; al termine di esso, a mani giunte, canta o dice ad alta voce, insieme con tutti i presenti: Santo (cf. n. 79 b).

149. Il sacerdote prosegue la Preghiera Eucaristica secondo le rubriche indicate in ogni formulario della preghiera stessa.

Se il celebrante è un vescovo, nelle Preghiere, dopo le parole: il nostro papa N. soggiunge: me, indegno tuo servo. O dopo le parole: del nostro papa N., aggiunge: di me indegno tuo servo. Se invece il vescovo celebra fuori della sua diocesi, dopo le parole: il nostro papa N. aggiunge: il mio fratello N., vescovo di questa Chiesa N., e me indegno tuo servo o dopo le parole: del nostro papa N., aggiunge: del mio fratello N., vescovo di questa Chiesa N., e di me indegno tuo servo.

Il vescovo diocesano, o colui che è a esso equiparato a norma del diritto, si deve nominare con questa formula: con il tuo servo il nostro papa N. e il nostro vescovo (o vicario, prelato, prefetto, abate) N.

Nella Preghiera Eucaristica è permesso nominare il vescovo coadiutore e gli ausiliari, non invece altri vescovi eventualmente presenti. Quando si dovessero fare più nomi, si dice con formula generale: e con il nostro vescovo N. e i vescovi suoi collaboratori.

In ogni Preghiera Eucaristica tali formule si devono adattare secondo le esigenze grammaticali.

150. Poco prima della consacrazione, il ministro, se è opportuno, avverte i fedeli con un segno di campanello. Così pure suona il campanello alla presentazione al popolo dell'ostia consacrata e del calice, secondo le consuetudini locali.

Se si usa l'incenso, quando, dopo la consacrazione, si mostrano al popolo l'ostia e il calice, il ministro li incensa.

151. Dopo la consacrazione, il sacerdote dice: Mistero della fede e il popolo risponde con un'acclamazione, scegliendo una formula fra quelle prescritte.

Al termine della Preghiera Eucaristica, il sacerdote, prendendo la patena con l'ostia insieme al calice, ed elevandoli entrambi, pronuncia, lui solo, la dossologia: Per Cristo. Il popolo al termine acclama: Amen. Poi il sacerdote depone sopra il corporale la patena e il calice.

152. Conclusa la Preghiera Eucaristica, il sacerdote, a mani giunte, dice la monizione che precede la Preghiera del Signore e recita poi il Padre nostro, con le braccia allargate, insieme con il popolo.

153. Al termine del Padre nostro, il sacerdote, con le braccia allargate, dice da solo l'embolismo: Liberaci, o Signore, dopo il quale il popolo acclama: Tuo è il regno.

154. Quindi il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce la preghiera: Signore Gesù Cristo; terminata la preghiera, allargando e ricongiungendo le mani, annuncia la pace, dicendo verso il popolo: La pace del Signore sia sempre con voi. Il popolo risponde: E con il tuo spirito. Poi, secondo l'opportunità, il sacerdote soggiunge: Scambiatevi il dono della pace.

Il sacerdote può dare la pace ai ministri, rimanendo tuttavia sempre nel presbiterio, per non disturbare la celebrazione. Così ugualmente faccia se, per qualche buon motivo, vuol dare la pace ad alcuni fedeli. Tutti però, secondo quanto è stabilito dalla Conferenza Episcopale, si manifestano reciprocamente pace, comunione e carità. Quando si dà la pace, si può dire: La pace del Signore sia sempre con te, a cui si risponde: Amen.

155. Il sacerdote prende l'ostia, la spezza sopra la patena e ne mette una particella nel calice, dicendo sottovoce: Il Corpo e il Sangue... uniti in questo calice. Intanto la *schola* e il popolo cantano o dicono: Agnello di Dio (cf. n. 83).

156. Quindi il sacerdote dice sottovoce e con le mani giunte la preghiera alla comunione: Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, oppure: La comunione al tuo Corpo.

157. Terminata la preghiera, il sacerdote genuflette, prende l'ostia consacrata nella stessa Messa e, tenendola alquanto sollevata sopra la patena o sopra il calice, rivolto al popolo, dice: Ecco l'Agnello di Dio, e, insieme con il popolo, prosegue: O Signore, non sono degno.

158. Poi, rivolto all'altare, il sacerdote dice sottovoce: Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna, e con riverenza si ciba del Corpo di Cristo. Quindi prende il calice, dicendo sottovoce: Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna, e con riverenza beve il Sangue di Cristo.

159. Mentre il sacerdote si comunica, si inizia il canto alla comunione (cf. n. 86).

160. Poi il sacerdote prende la patena o la pisside e si reca dai comunicandi, che normalmente si avvicinano processionalmente.

Non è permesso ai fedeli prendere da se stessi il pane consacrato o il sacro calice, tanto meno passarselo di mano in mano. I fedeli si comunicano in ginocchio o in piedi, come stabilito dalla Conferenza Episcopale.

Quando però si comunicano stando in piedi, si raccomanda che, prima di ricevere il Sacramento, facciano la debita riverenza, da stabilire in base alle stesse norme.

161. Se la comunione si fa sotto la sola specie del pane, il sacerdote eleva alquanto l'ostia e la presenta a ciascuno dicendo: Il Corpo di Cristo. Il comunicando risponde: Amen, e riceve il Sacramento in bocca o, nei luoghi in cui è stato permesso, sulla mano, come preferisce. Il comunicando, appena ha ricevuto l'ostia sacra, la consuma totalmente.

Se invece la comunione si fa sotto le due specie, si segue il rito descritto a suo luogo (cf. nn. 284-287).

162. Nel caso siano presenti altri presbiteri, essi possono aiutare il sacerdote nella distribuzione della comunione. Se non ve ne sono a disposizione e il numero dei comunicandi è molto grande, il sacerdote può chiamare in aiuto ministri straordinari, cioè l'accolito istituito, o anche altri fedeli a ciò deputati secondo il diritto[97]. In caso di necessità, il sacerdote può incaricare volta per volta fedeli idonei[98].

Questi ministri non salgano all'altare prima che il sacerdote abbia fatto la comunione e ricevano sempre dalla mano del sacerdote il vaso in cui si custodiscono le specie della Ss.ma Eucaristia da distribuire ai fedeli.

163. Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote all'altare consuma subito e totalmente il vino consacrato rimasto; invece le ostie consacrate che sono avanzate, o le consuma all'altare o le porta al luogo destinato alla conservazione dell'Eucaristia.

Il sacerdote, ritornato all'altare, raccoglie i frammenti, se ce ne fossero; poi, stando all'altare o alla credenza, purifica la patena o la pisside sopra il calice, purifica poi il calice dicendo sottovoce: Il sacramento ricevuto, e lo asterge con il purificatoio. Se i vasi sacri sono stati astersi all'altare, il ministro li porta alla credenza. I vasi sacri da purificare, soprattutto se fossero molti, si possono anche lasciare, opportunamente ricoperti, sull'altare o alla credenza, sopra il corporale; la purificazione si compie subito dopo la Messa, una volta congedato il popolo.

164. Compiuta la purificazione, il sacerdote può ritornare alla sede. Si può osservare, per un tempo conveniente, il sacro silenzio, oppure cantare un salmo, un altro canto di lode o un inno (cf. n. 88).

165. Poi, stando alla sede o all'altare, il sacerdote, rivolto al popolo, dice a mani giunte: Preghiamo e, a braccia allargate, dice l'orazione dopo la comunione, alla quale può premettere una breve pausa di silenzio, a meno che sia già stato osservato subito dopo la comunione. Al termine dell'orazione il popolo acclama: Amen.

Riti di conclusione

166. Detta l'orazione dopo la comunione, si possono dare, se occorre, brevi comunicazioni al popolo.

167. Poi il sacerdote, allargando le braccia, saluta il popolo, dicendo: Il Signore sia con voi; il popolo risponde: E con il tuo spirito. Il sacerdote congiunge ancora le mani e subito, tenendo la mano sinistra sul petto e alzando la destra, soggiunge: Vi benedica Dio onnipotente, e, tracciando il segno di croce sopra il popolo, prosegue: Padre e Figlio e Spirito Santo. Tutti rispondono: Amen.

In giorni e circostanze particolari, questa benedizione, secondo le rubriche, viene espressa e arricchita con l'orazione sul popolo o con un'altra formula più solenne.

Il vescovo benedice il popolo secondo la formula a lui propria, tracciando tre volte il segno di croce[99].

168. Subito dopo la benedizione, il sacerdote, a mani giunte, aggiunge: La Messa è finita: andate in pace; e tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

169. Infine il sacerdote venera l'altare con il bacio e, fatto un profondo inchino all'altare insieme con i ministri laici, con loro si ritira.

170. Se alla Messa segue un'altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione, cioè il saluto, la benedizione e il congedo.

B) Messa con il diacono

171. Il diacono, quando è presente alla celebrazione eucaristica, rivestito delle sacre vesti, eserciti il suo ministero. Egli infatti:

a) sta accanto al sacerdote e lo aiuta;

b) all'altare, svolge il suo servizio al calice e al libro;

c) proclama il Vangelo e può, per incarico del sacerdote celebrante, tenere l'omelia (cf. n. 66);

d) guida il popolo dei fedeli con opportune monizioni ed enuncia le intenzioni della Preghiera universale;

e) aiuta il sacerdote celebrante nella distribuzione della comunione, purifica e ripone i vasi sacri;

f) compie lui stesso gli uffici degli altri ministri, secondo la necessità, quando nessuno di essi sia presente.

Riti di introduzione

172. Il diacono precede il sacerdote nella processione verso l'altare portando l'Evangeliario un po' elevato; altrimenti incede al suo fianco.

173. Il diacono, se porta l'Evangeliario, quando è giunto all'altare, vi si accosta, omettendo la reverenza. Quindi, deposto l'Evangeliario sull'altare, insieme con il sacerdote venera l'altare con il bacio.

Se invece non porta l'Evangeliario, fa con il sacerdote nel modo consueto un profondo inchino all'altare e insieme a lui lo venera con il bacio.

Infine, se si usa l'incenso, assiste il sacerdote nell'infusione dell'incenso nel turibolo e nell'incensazione della croce e dell'altare.

174. Incensato l'altare, insieme con il sacerdote si reca alla sede; qui rimane accanto al sacerdote, prestandogli servizio secondo le necessità.

Liturgia della Parola

175. Mentre si canta l'Alleluia o un altro canto, se si usa il turibolo, aiuta il sacerdote nell'infusione dell'incenso, quindi, inchinandosi profondamente dinanzi al sacerdote, chiede la benedizione dicendo a bassa voce: Benedicimi, o padre. Il sacerdote lo benedice con la formula: Il Signore sia nel tuo cuore. Il diacono si segna con il segno di croce e risponde: Amen. Poi, fatta la debita riverenza all'altare, prende l'Evangeliario che vi è stato collocato sopra e va all'ambone, portando il libro un po' elevato; lo precedono il turiferario con il turibolo fumigante e i ministri con i ceri accesi. Qui saluta il popolo dicendo, a mani giunte: Il Signore sia con voi, quindi, alle parole Dal Vangelo secondo N., con il pollice segna il libro e poi se stesso sulla fronte, sulla bocca e sul petto, incensa il libro e proclama il Vangelo. Terminata la lettura, acclama: Parola del Signore; tutti rispondono: Lode a te, o Cristo. Quindi venera il libro con il bacio, dicendo sottovoce: La parola del Vangelo, e ritorna presso il sacerdote.

Quando il diacono serve il vescovo, gli porta il libro da baciare o lui stesso lo bacia, dicendo sottovoce: La parola del Vangelo. Nelle celebrazioni più solenni il vescovo, secondo l'opportunità, imparte al popolo la benedizione con l'Evangeliario.

L'Evangeliario infine può essere portato alla credenza o in altro luogo adatto e degno.

176. Se manca un altro lettore idoneo, il diacono proclami anche le altre letture.

177. Alla Preghiera dei fedeli, dopo l'introduzione del sacerdote, il diacono propone le varie intenzioni, stando abitualmente all'ambone.

Liturgia Eucaristica

178. Terminata la Preghiera universale, mentre il sacerdote rimane alla sede, il diacono prepara l'altare con l'aiuto dell'accolito; spetta a lui la cura dei vasi sacri. Sta accanto al sacerdote e lo aiuta nel ricevere i doni del popolo. Presenta al sacerdote la patena con il pane da consacrare; versa il vino e un po' d'acqua nel calice, dicendo sottovoce: L'acqua unita al vino, e lo presenta poi al sacerdote. Questa preparazione del calice la può fare alla credenza. Se si usa l'incenso, assiste il sacerdote nell'incensazione delle offerte, della croce e dell'altare, poi lui stesso, o l'accolito, incensa il sacerdote e il popolo.

179. Durante la Preghiera Eucaristica il diacono sta accanto al sacerdote, ma un po' indietro, per attendere, quando occorre, al calice e al Messale.

Quindi dall'epiclesi fino all'ostensione del calice il diacono abitualmente sta in ginocchio. Se sono presenti più diaconi, uno di essi, al momento della consacrazione, può mettere l'incenso nel turibolo e incensare durante l'ostensione dell'ostia e del calice.

180. Alla dossologia finale della Preghiera Eucaristica, stando accanto al sacerdote, tiene sollevato il calice, mentre il sacerdote eleva la patena con l'ostia, finché il popolo non abbia acclamato: Amen.

181. Dopo che il sacerdote ha detto la preghiera per la pace e rivolto l'augurio: La pace del Signore sia sempre con voi, al quale il popolo risponde: E con il tuo spirito, il diacono, secondo l'opportunità, invita a darsi scambievolmente la pace, dicendo, a mani giunte e rivolto verso il popolo: Scambiatevi il dono della pace. Riceve dal sacerdote la pace, e la può dare agli altri ministri a lui più vicini.

182. Dopo che il sacerdote si è comunicato, il diacono riceve la comunione sotto le due specie dallo stesso sacerdote, quindi lo aiuta a distribuire la comunione al popolo. Se la comunione viene distribuita sotto le due specie, porge il calice a quanti si comunicano; poi, terminata la distribuzione, all'altare devotamente consuma subito il Sangue di Cristo che è rimasto, con l'aiuto, se le circostanze lo richiedono, di altri diaconi e presbiteri.

183. Terminata la distribuzione della comunione, il diacono ritorna all'altare con il sacerdote, raccoglie i frammenti, se ve ne fossero, quindi porta alla credenza il calice e gli altri vasi sacri, dove li purifica e riordina, come di norma, mentre il sacerdote ritorna alla sede. I vasi sacri da purificare si possono anche lasciare opportunamente ricoperti alla credenza, sopra il corporale; la purificazione si compia subito dopo la Messa, una volta congedato il popolo.

Riti di conclusione

184. Detta l'orazione dopo la comunione, il diacono dà al popolo brevi comunicazioni, a meno che il sacerdote non preferisca darle personalmente.

185. Se si usa l'orazione sul popolo o la formula della benedizione solenne, il diacono dice: Inchinatevi per la benedizione. Dopo la benedizione del sacerdote, il diacono congeda il popolo dicendo, a mani giunte e rivolto verso il popolo: La Messa è finita: andate in pace. Tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

186. Quindi, insieme con il sacerdote, venera l'altare con il bacio e, fatto un profondo inchino, ritorna allo stesso modo come era venuto.

C) Compiti dell'accolito

187. I compiti che l'accolito può svolgere sono di vario genere; molti di essi si possono presentare contemporaneamente. Conviene quindi distribuire i vari compiti tra più accoliti; se però è presente un solo accolito, svolga lui stesso gli uffici più importanti, e gli altri vengano distribuiti tra più ministri.

Riti iniziali

188. Nella processione all'altare, l'accolito può portare la croce, affiancato da due ministri con i ceri accesi. Giunto all'altare, colloca la croce presso l'altare, affinché sia la croce dell'altare, altrimenti la ripone in un luogo degno. Quindi va al suo posto in presbiterio.

189. Durante l'intera celebrazione è compito dell'accolito accostarsi, all'occorrenza, al sacerdote o al diacono per presentare loro il libro o per aiutarli in tutto ciò che è necessario. Conviene pertanto che, per quanto possibile, occupi un posto dal quale possa svolgere comodamente il suo compito, sia alla sede sia all'altare.

Liturgia Eucaristica

190. In assenza del diacono, terminata la Preghiera universale, mentre il sacerdote rimane alla sede, l'accolito dispone sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale. Quindi, se necessario, aiuta il sacerdote nel ricevere i doni del popolo e, secondo l'opportunità, porta all'altare il pane e il vino e li consegna al sacerdote. Se si usa l'incenso, presenta il turibolo al sacerdote e lo assiste poi nell'incensazione delle offerte, della croce e dell'altare. Quindi incensa il sacerdote e il popolo.

191. L'accolito istituito può, se necessario, aiutare il sacerdote come ministro straordinario nella distribuzione della comunione al popolo[100]. Se si distribuisce la comunione sotto le due specie, in assenza del diacono, l'accolito presenta il calice ai comunicandi, o tiene lui stesso il calice, se la comunione si dà per intinzione.

192. L'accolito istituito, terminata la distribuzione della comunione, aiuta il sacerdote o il diacono a purificare e riordinare i vasi sacri. In assenza del diacono, l'accolito istituito porta i vasi sacri alla credenza e lì, come si usa abitualmente, li purifica, li asterge e li riordina.

193. Terminata la celebrazione della Messa, l'accolito e gli altri ministri, insieme al sacerdote e al diacono, ritornano in sacrestia processionalmente nello stesso modo e ordine con i quali erano arrivati.

D) Compiti del lettore

Riti iniziali

194. Nella processione all'altare, in assenza del diacono, il lettore, indossata una veste approvata, può portare l'Evangeliario un po' elevato; in tal caso procede davanti al sacerdote; altrimenti, incede con gli altri ministri.

195. Giunto all'altare, fa con gli altri un profondo inchino. Se porta l'Evangeliario, accede all'altare e ve lo depone. Quindi va a occupare il suo posto in presbiterio con gli altri ministri.

Liturgia della Parola

196. Proclama dall'ambone le letture che precedono il Vangelo. In mancanza del salmista, può anche proclamare il salmo responsoriale dopo la prima lettura.

197. In assenza del diacono, dopo l'introduzione del sacerdote, può proporre dall'ambone le intenzioni della Preghiera universale.

198. Se all'ingresso o alla comunione non si fa un canto, e se non vengono recitate dai fedeli le antifone indicate nel Messale, le può dire il lettore al tempo dovuto (cf. nn. 48, 87).

II. Messa concelebrata

199. La concelebrazione, nella quale si manifesta assai bene l'unità del sacerdozio, del sacrificio e di tutto il popolo di Dio, è prescritta dal rito stesso: nell'Ordinazione del vescovo e dei presbiteri, nella Benedizione dell'abate e nella Messa crismale.

È invece raccomandata, se l'utilità dei fedeli non richiede o suggerisce altro:

a) nella Messa vespertina «Cena del Signore»;

b) nella Messa celebrata in occasione di Concili, di raduni di vescovi e di sinodi;

c) nella Messa conventuale e nella Messa principale nelle chiese e negli oratori;

d) nelle Messe in occasione di incontri di sacerdoti, secolari o religiosi, qualunque sia il carattere di tali incontri[101].

Al singolo sacerdote sia tuttavia permesso celebrare l'Eucaristia in modo individuale, non però nel tempo in cui nella stessa chiesa o oratorio si tiene la concelebrazione. Ma il Giovedì della Settimana Santa nella Messa vespertina «Cena del Signore» e nella Messa della Veglia Pasquale non è permesso celebrare in modo individuale.

200. I presbiteri pellegrini siano accolti volentieri nella concelebrazione eucaristica, purché sia riconosciuta la loro condizione di sacerdoti.

201. Quando vi è un numero considerevole di sacerdoti, se la necessità o l'utilità pastorale lo suggerisce, si possono svolgere anche più concelebrazioni nello stesso giorno; si devono tuttavia tenere in tempi successivi o in luoghi sacri diversi[102].

202. Spetta al vescovo, a norma del diritto, regolare la disciplina della concelebrazione nella sua diocesi.

203. Particolare importanza si deve dare a quella concelebrazione in cui i presbiteri di una diocesi concelebrano con il proprio vescovo, nella Messa stazionale soprattutto nei giorni più solenni dell'Anno liturgico, nella Messa dell'Ordinazione del nuovo vescovo diocesano o del suo coadiutore o ausiliare, nella Messa crismale, nella Messa vespertina «Cena del Signore», nelle celebrazioni del santo fondatore della Chiesa locale o del patrono della diocesi, negli anniversari del vescovo e infine in occasione del sinodo o della visita pastorale.

Per lo stesso motivo si raccomanda la concelebrazione tutte le volte che i sacerdoti si radunano insieme con il proprio vescovo, sia in occasione di esercizi spirituali, sia per qualche altro convegno. In tali circostanze viene manifestato in modo più evidente quel segno dell'unità del sacerdozio, come pure della Chiesa stessa, che è proprio di ogni concelebrazione[103].

204. Per motivi particolari, suggeriti dal significato del rito o della festa, è concesso celebrare o concelebrare più volte nello stesso giorno nei seguenti casi:

a) chi ha celebrato o concelebrato al Giovedì della Settimana Santa la Messa crismale, può celebrare o concelebrare anche la Messa vespertina «Cena del Signore»;

b) chi ha celebrato o concelebrato la Messa della Veglia Pasquale può celebrare o concelebrare la Messa del giorno di Pasqua;

c) nel Natale del Signore tutti i sacerdoti possono celebrare o concelebrare le tre Messe, purché lo facciano nelle ore corrispondenti;

d) nel giorno della Commemorazione di tutti i fedeli defunti tutti i sacerdoti possono celebrare o concelebrare tre Messe, purché le celebrazioni avvengano in tempi diversi e osservando ciò che è stato stabilito per l'applicazione della seconda e terza Messa[104];

e) chi in occasione del sinodo, della visita pastorale o di incontri sacerdotali concelebra con il vescovo o con un suo delegato, può di nuovo celebrare, per l'utilità dei fedeli. La stessa possibilità è data, con gli opportuni adattamenti, anche per le riunioni dei religiosi.

205. La Messa concelebrata, in qualunque forma si svolga, è ordinata secondo le norme che comunemente si devono osservare (cf. nn. 112-198), tenute presenti le varianti qui sotto indicate.

206. Nessuno mai vada o sia ammesso a concelebrare quando la Messa è già iniziata.

207. In presbiterio si preparino:

a) le sedi e i sussidi per i sacerdoti concelebranti;

b) sulla credenza: un calice di sufficiente capacità o più calici.

208. Se non è presente il diacono, i compiti a lui propri sono svolti da alcuni concelebranti.

Se non vi sono gli altri ministri, le parti loro proprie si possono affidare ad altri fedeli idonei, altrimenti vengono assolte da alcuni concelebranti.

209. I concelebranti, in sacrestia o in un altro luogo adatto, indossano le vesti sacre che abitualmente si utilizzano nella celebrazione individuale. Tuttavia, per un ragionevole motivo, come per esempio un numero notevole di concelebranti e la mancanza di paramenti, i concelebranti, fatta sempre eccezione per il celebrante principale, possono fare a meno della casula o pianeta e usare soltanto la stola sopra il camice.

Riti di introduzione

210. Preparata ogni cosa in modo ordinato, si fa, come di consueto, la processione attraverso la chiesa fino all'altare. I sacerdoti concelebranti precedono il celebrante principale.

211. Giunti all'altare, i sacerdoti concelebranti e il sacerdote celebrante principale, fatto un profondo inchino, venerano l'altare con il bacio, quindi si recano al posto loro assegnato. Il sacerdote celebrante

principale, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare; si reca poi alla sede.

Liturgia della Parola

212. Durante la Liturgia della Parola, i sacerdoti concelebranti stanno al loro posto e nel sedersi e nell'alzarsi si uniformano al sacerdote celebrante principale.

Iniziato il canto dell'Alleluia, tutti si alzano, tranne il vescovo, che impone l'incenso senza nulla dire e benedice il diacono o, se questo è assente, il concelebrante che proclamerà il Vangelo. Tuttavia nella concelebrazione presieduta da un presbitero, il concelebrante che proclama il Vangelo in assenza del diacono né chiede né riceve la benedizione del celebrante principale.

213. L'omelia è tenuta normalmente dal sacerdote celebrante principale o da uno dei concelebranti.

Liturgia Eucaristica

214. La preparazione dei doni (cf. nn. 139-146) viene compiuta dal celebrante principale; gli altri concelebranti restano al loro posto.

215. Dopo che il celebrante principale ha recitato l'orazione sulle offerte, i concelebranti si avvicinano all'altare disponendosi attorno a esso, in modo però da non intralciare lo svolgimento dei riti, da permettere ai fedeli di vedere bene l'azione sacra e al diacono di avvicinarsi facilmente all'altare per svolgere il suo ministero.

Il diacono eserciti il suo ministero all'altare, servendo quando è necessario al calice e al Messale. Tuttavia, per quanto è possibile, egli stia abbastanza arretrato, un po' indietro rispetto ai sacerdoti concelebranti che si dispongono attorno al celebrante principale.

Modo di dire la Preghiera Eucaristica

216. Il prefazio viene cantato o detto dal solo sacerdote celebrante principale; il Santo viene cantato o recitato da tutti i concelebranti insieme con il popolo e la *schola*.

217. Terminato il Santo, i sacerdoti concelebranti proseguono la recita della Preghiera Eucaristica, nel modo sotto indicato.

Soltanto il celebrante principale compie i gesti, salvo indicazioni contrarie.

218. Le parti che sono pronunciate da tutti i concelebranti, in modo particolare le parole della consacrazione, che tutti sono tenuti ad esprimere, si devono recitare sottovoce, in modo che venga udita chiaramente la voce del celebrante principale. In tal modo le parole sono più facilmente intese dal popolo.

Le parti che devono essere dette insieme da tutti i concelebranti, se sul Messale sono musicate, è bene che vengano cantate.

Preghiera Eucaristica I o Canone Romano

219. Nella Preghiera Eucaristica I o Canone Romano, solo il celebrante principale, con le braccia allargate, dice: Padre clementissimo.

220. Il ricordo dei vivi Ricordati, Signore e In comunione conviene siano affidati all'uno o all'altro dei sacerdoti concelebranti, che dice queste preghiere da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

221. Il solo celebrante principale, con le braccia allargate, dice: Accetta con benevolenza, o Signore.

222. Da Santifica, o Dio fino a Ti supplichiamo, Dio onnipotente il celebrante principale compie i gesti, tutti i concelebranti però recitano insieme tutte le formule, in questo modo:

a) Santifica, o Dio: con le mani stese verso le offerte;

b) La vigilia e Allo stesso modo, dopo aver cenato: a mani giunte;

c) alle parole del Signore, con la mano destra stesa verso il pane e il calice, se ciò sembra opportuno; alla loro presentazione i concelebranti sollevano lo sguardo verso l'ostia consacrata e il calice, poi si inchinano profondamente;

d) In questo sacrificio e Volgi sulla nostra offerta: con le braccia allargate;

e) Ti supplichiamo, Dio onnipotente: stando inchinati e a mani giunte fino alle parole perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare; poi, eretti, i concelebranti fanno il segno di croce alle parole scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

223. Il ricordo dei defunti Ricordati, o Signore e Anche a noi, tuoi ministri, peccatori conviene siano affidati all'uno o all'altro dei concelebranti, che dice queste parti da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

224. Alle parole Anche a noi, tuoi ministri, peccatori tutti i concelebranti si battono il petto.

225. Solo il celebrante principale dice: Per Cristo Signore nostro, tu, o Dio.

Preghiera Eucaristica II

226. Nella Preghiera Eucaristica II solo il celebrante principale, con le braccia allargate, dice: Veramente santo sei tu, o Padre.

227. Tutti i concelebranti recitano insieme tutte le formule da Ti preghiamo: santifica questi doni fino a Ti preghiamo umilmente, in questo modo:

a) Ti preghiamo: santifica questi doni: con le mani stese verso le offerte;

b) Egli, consegnandosi volontariamente e Allo stesso modo, dopo aver cenato: a mani giunte;

c) le parole del Signore, con la mano destra stesa verso il pane e il calice, se ciò sembra opportuno; alla loro presentazione i concelebranti sollevano lo sguardo verso l'ostia consacrata e il calice, poi si inchinano profondamente;

d) Celebrando il memoriale e Ti preghiamo umilmente: con le braccia allargate.

228. Le intercessioni per i vivi Ricordati, Padre e per i defunti Ricordati anche dei nostri fratelli conviene siano affidate all'uno o all'altro dei sacerdoti concelebranti, che dice queste parti da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

Preghiera Eucaristica III

229. Nella Preghiera Eucaristica III solo il celebrante principale, con le braccia allargate, dice: Veramente santo sei tu, o Padre.

230. Tutti i concelebranti recitano insieme tutte le formule da Ti preghiamo umilmente fino a Guarda con amore, in questo modo:

a) Ti preghiamo umilmente: con le mani stese verso le offerte;

b) Egli, nella notte in cui veniva tradito e Allo stesso modo, dopo aver cenato: a mani giunte;

c) le parole del Signore, con la mano destra stesa verso il pane e il calice, se ciò sembra opportuno; alla loro presentazione i concelebranti sollevano lo sguardo

verso l'ostia consacrata e il calice, poi si inchinano profondamente;

d) Celebrando il memoriale e Guarda con amore: con le braccia allargate.

231. Le intercessioni Lo Spirito Santo faccia di noi, Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione e Accogli nel tuo regno conviene siano affidate all'uno o all'altro dei sacerdoti concelebranti, che recita queste parti da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

Preghiera Eucaristica IV

232. Nella Preghiera Eucaristica IV il celebrante principale, da solo, con le braccia allargate, dice: Noi ti lodiamo, Padre santo, fino a compiere ogni santificazione.

233. Tutti i concelebranti dicono insieme tutte le formule da Ora ti preghiamo, o Padre fino a Guarda con amore, in questo modo:

a) Ora ti preghiamo, o Padre: con le mani stese verso le offerte;

b) Egli, venuta l'ora e Allo stesso modo: a mani giunte;

c) le parole del Signore, con la mano destra stesa verso il pane e il calice, se ciò sembra opportuno; alla loro presentazione i concelebranti sollevano lo sguardo verso l'ostia consacrata e il calice, poi si inchinano profondamente;

d) In questo memoriale e Guarda con amore: con le braccia allargate.

234. Le intercessioni Ora, Padre, ricordati e Padre misericordioso conviene siano affidate alternativamente a uno dei sacerdoti concelebranti, che dice queste parti da solo, con le braccia allargate e ad alta voce.

235. Per quanto riguarda le altre Preghiere Eucaristiche approvate dalla Sede Apostolica, si osservino le norme stabilite per ciascuna di esse.

236. La dossologia finale della Preghiera Eucaristica viene recitata solamente dal sacerdote celebrante principale e, se sembra opportuno, insieme agli altri concelebranti, non invece dai fedeli.

Riti di comunione

237. Quindi il celebrante principale, a mani giunte, dice la monizione prima della Preghiera del Signore; poi, con le braccia allargate, recita il Padre nostro insieme con gli altri sacerdoti concelebranti, i quali pure allargano le braccia, e con il popolo.

238. Il solo celebrante principale, con le braccia allargate, prosegue: Liberaci. Al termine, tutti i concelebranti, insieme con il popolo, acclamano: Tuo è il regno.

239. Dopo l'invito del diacono o, se questo è assente, di uno dei concelebranti: Scambiatevi il dono della pace, tutti si scambiano tra loro la pace. Coloro che sono più vicini al celebrante principale ricevono da lui la pace prima del diacono.

240. Mentre si canta o si dice l'Agnello di Dio, i diaconi o alcuni dei concelebranti possono aiutare il celebrante principale nello spezzare le ostie per la comunione dei concelebranti e del popolo.

241. Compiuta la *immixtio*, soltanto il celebrante principale recita sottovoce, a mani giunte, la preghiera Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, oppure La comunione al tuo Corpo e al tuo Sangue.

242. Terminata la preghiera prima della comunione, il celebrante principale genuflette e si scosta un poco dall'altare. I concelebranti, uno dopo l'altro, si accostano al centro dell'altare, genuflettono, prendono con devozione il Corpo di Cristo e, tenendo la mano sinistra sotto la destra, ritornano al loro posto. I concelebranti possono anche rimanere al loro posto e prendere il Corpo di Cristo dalla patena presentata ai singoli dal celebrante principale o da uno o più concelebranti; possono anche passarsi l'un l'altro la patena.

243. Poi il celebrante principale prende l'ostia consacrata nella stessa Messa e, tenendola un po' sollevata sopra la patena o sopra il calice, rivolto al popolo dice: Ecco l'Agnello di Dio e prosegue insieme con i sacerdoti concelebranti e il popolo, dicendo: O Signore, non sono degno.

244. Quindi il celebrante principale, rivolto verso l'altare, dice sottovoce: Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna, e devotamente si comunica al Corpo di Cristo. Allo stesso modo si comunicano i concelebranti. Dopo di loro il diacono riceve dal celebrante principale il Corpo e il Sangue del Signore.

245. La comunione al Sangue di Cristo si può fare bevendo direttamente dal calice, per intinzione, con la cannuccia o con il cucchiaino.

246. Se si fa la comunione direttamente al calice, si può procedere in uno di questi modi:

a) il celebrante principale, stando in mezzo all'altare, prende il calice, dicendo sottovoce: Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna e beve al calice, che consegna poi al diacono o a un concelebrante; quindi distribuisce la comunione ai fedeli (cf. nn. 160-162).

I concelebranti, uno dopo l'altro, oppure a due a due, se vi sono due calici, si accostano all'altare, genuflettono, assumono il Sangue, astergono il labbro del calice e ritornano al loro posto.

b) Il celebrante principale, stando in mezzo all'altare, fa la comunione al Sangue del Signore nel modo consueto.

I concelebranti possono rimanere al loro posto e fare la comunione al Sangue del Signore bevendo al calice che viene loro presentato dal diacono o da uno dei concelebranti; oppure anche passandosi il calice l'un l'altro. Il labbro del calice viene sempre asterso da colui che beve o da chi lo presenta ai singoli. Dopo essersi comunicato, ognuno ritorna al suo posto.

247. Il diacono devotamente consuma all'altare tutto il Sangue di Cristo che è rimasto, con l'aiuto, se è il caso, di alcuni concelebranti, quindi porta il calice alla credenza, dove lui stesso o l'accolito istituito compie la purificazione, asterge il calice e lo riordina come di consueto (cf. n. 183).

248. La comunione dei concelebranti può anche essere ordinata in modo che i singoli si comunichino al Corpo e, subito dopo, al Sangue del Signore presso l'altare.

In questo caso, il celebrante principale si comunica sotto le due specie, come di consueto (cf. n. 158), attenendosi tuttavia al rito scelto nei singoli casi per la comunione al calice: rito al quale devono conformarsi tutti gli altri concelebranti.

Dopo che il celebrante principale si è comunicato, il calice viene deposto al lato destro dell'altare, sopra un altro corporale. I concelebranti, uno dopo l'altro, si portano al centro dell'altare, genuflettono e si comunicano al Corpo del Signore; successivamente, al lato destro dell'altare, si comunicano al Sangue del Signore, secondo il rito adottato per la comunione al calice, come è detto sopra.

La comunione del diacono e la purificazione del calice si svolgono secondo le modalità sopra indicate.

249. Se la comunione dei concelebranti si fa per intinzione, il celebrante principale si comunica al Corpo e al Sangue del Signore nel modo consueto, facendo però attenzione a lasciarne nel calice una quantità sufficiente per la comunione dei concelebranti. Poi il diacono, oppure uno dei concelebranti, dispone opportunamente il calice, insieme con la patena che contiene le ostie, al centro dell'altare o a un suo lato sopra un altro corporale.

I concelebranti, uno dopo l'altro, si accostano all'altare, genuflettono, prendono l'ostia, la intingono nel calice e, tenendo il purificatoio sotto il mento, si comunicano; ritornano poi al loro posto, come all'inizio della Messa.

Anche il diacono riceve la comunione per intinzione e risponde: Amen quando un concelebrante dice: Il Corpo e il Sangue di Cristo. Quindi il diacono, se è il caso con l'aiuto di alcuni concelebranti, all'altare, beve quanto è rimasto nel calice, poi lo porta alla credenza, dove egli stesso o l'accolito istituito compie la purificazione, asterge il calice e lo riordina come di consueto.

Riti di conclusione

250. Il celebrante principale compie i riti di conclusione nel modo consueto (cf. nn. 166-169), mentre i concelebranti rimangono al loro posto.

251. I concelebranti, prima di allontanarsi dall'altare, fanno un profondo inchino. Il celebrante principale, invece, insieme al diacono venera l'altare con il bacio.

III. Messa a cui partecipa un solo ministro

252. Nella Messa celebrata dal sacerdote con la sola presenza di un ministro che gli risponde, si osserva il Rito della Messa con il popolo (cf. nn. 120-169).

Il ministro secondo l'opportunità pronuncia le parti che spettano al popolo.

253. Se tuttavia il ministro è un diacono, egli compie gli uffici che gli sono propri (cf. nn. 171-186) e svolge le altre parti del popolo.

254. La celebrazione senza ministro o senza almeno qualche fedele non si faccia se non per un giusto e ragionevole motivo. In questo caso si tralasciano i saluti, le monizioni e la benedizione al termine della Messa.

255. Prima della Messa i vasi sacri necessari si preparano o alla credenza o sull'altare al lato destro.

Riti di introduzione

256. Il sacerdote si accosta all'altare e, fatto con il ministro un profondo inchino, venera l'altare con il bacio e si reca alla sede. Se lo preferisce, il sacerdote può rimanere all'altare: in questo caso, lì si prepara anche il Messale. Allora il ministro o il sacerdote recita l'antifona d'ingresso.

257. Quindi il sacerdote con il ministro, stando in piedi, si segna con il segno della croce e dice: Nel nome del Padre; rivolto al ministro lo saluta, scegliendo una delle formule proposte.

258. Poi compie l'atto penitenziale e, secondo le rubriche, dice il Kýrie, eléison e il Gloria.

259. Poi, a mani giunte, dice: Preghiamo e, dopo una conveniente pausa, dice, con le braccia allargate, la colletta, al termine della quale il ministro risponde: Amen.

Liturgia della Parola

260. Le letture, per quanto è possibile, si fanno dall'ambone o da un leggio.

261. Dopo la colletta, il ministro legge la prima lettura e il salmo e, quando si deve dire, la seconda lettura e il versetto alleluiatico, o un altro canto.

262. Quindi, il sacerdote, profondamente inchinato, dice: Purifica il mio cuore, poi legge il Vangelo. Alla fine dice: Parola del Signore, a cui il ministro risponde: Lode a te, o Cristo. Poi il sacerdote venera il libro con il bacio, dicendo sottovoce: La parola del Vangelo.

263. Il sacerdote recita poi, secondo le rubriche, il Simbolo insieme con il ministro.

264. Segue la Preghiera universale, che si può dire anche in questa Messa. Il sacerdote introduce e conclude la preghiera, mentre il ministro formula le intenzioni.

Liturgia Eucaristica

265. Nella Liturgia Eucaristica tutto si svolge come nella Messa con il popolo, tranne ciò che segue.

266. Dopo l'acclamazione al termine dell'embolismo che segue il Padre nostro, il sacerdote dice la preghiera Signore Gesù Cristo, che hai detto; quindi soggiunge: La pace del Signore sia sempre con voi, e il ministro risponde: E con il tuo spirito. Se lo ritiene opportuno, il sacerdote offre la pace al ministro.

267. Quindi, mentre dice l'Agnello di Dio insieme con il ministro, il sacerdote spezza l'ostia sopra la patena. Terminato l'Agnello di Dio, compie l'*immixtio* dicendo sottovoce: Il Corpo e il Sangue... uniti in questo calice.

268. Dopo l'*immixtio*, il sacerdote dice la preghiera Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, oppure La comunione al tuo Corpo e al tuo Sangue; quindi genuflette, prende l'ostia e, se il ministro fa la comunione, si volta verso di lui. Tenendo l'ostia un po' sollevata sopra la patena o sopra il calice, dice: Ecco l'Agnello di Dio e continua con lui: O Signore, non sono degno. Rivolto poi verso l'altare, si comunica al Corpo di Cristo. Se invece il ministro non riceve la comunione, il sacerdote prende l'ostia e, stando rivolto all'altare, dice sottovoce: O Signore, non sono degno e Il Corpo di Cristo mi custodisca e quindi assume il Corpo del Signore. Quindi prende il calice e dice sottovoce: Il Sangue di Cristo mi custodisca e assume il Sangue.

269. Prima di dare la comunione al ministro, il ministro o lo stesso sacerdote legge l'antifona alla comunione.

270. Il sacerdote purifica il calice alla credenza o all'altare. Se il calice viene purificato all'altare, può essere portato alla credenza dal ministro o essere riposto sopra l'altare a lato.

271. Dopo aver purificato il calice, conviene che il sacerdote osservi una pausa di silenzio; poi dice l'orazione dopo la comunione.

Riti di conclusione

272. I riti di conclusione si svolgono come nella Messa con il popolo, tralasciato il congedo. Il sacerdote nel modo solito venera l'altare con il bacio e, fatto un profondo inchino, insieme al ministro si allontana.

IV. ALCUNE NORME DI CARATTERE GENERALE PER TUTTE LE FORME DI MESSA

Venerazione dell'altare e dell'Evangeliario

273. Secondo l'uso tramandato, la venerazione dell'altare e dell'Evangeliario si esprime con il bacio. Qualora però questo gesto simbolico non corrispondesse pienamente alle tradizioni e alla cultura di una determinata regione, spetta alla Conferenza Episcopale determinare, con il consenso della Sede Apostolica, un gesto che sostituisca il bacio.

Genuflessione e inchino

274. La genuflessione, che si fa piegando il ginocchio destro fino a terra, significa adorazione; perciò è riservata al Ss.mo Sacramento e alla Santa Croce, dalla solenne adorazione nell'Azione liturgica del Venerdì nella Passione del Signore fino all'inizio della Veglia Pasquale.

Nella Messa vengono fatte dal sacerdote celebrante tre genuflessioni, cioè: dopo l'ostensione dell'ostia, dopo l'ostensione del calice e prima della comunione. Le particolarità da osservarsi nella Messa concelebrata sono indicate a suo luogo (cf. nn. 210-251).

Se nel presbiterio ci fosse il tabernacolo con il Ss.mo Sacramento, il sacerdote, il diacono e gli altri ministri genuflettono quando giungono all'altare o quando si allontanano, non invece durante la stessa celebrazione della Messa.

Inoltre genuflettono tutti coloro che passano davanti al Ss.mo Sacramento, se non procedono in processione.

I ministri che portano la croce processionale o i ceri, al posto della genuflessione fanno un inchino con il capo.

275. Con l'inchino si indicano la riverenza e l'onore che si danno alle persone o ai loro segni. Vi sono due specie di inchino, del capo e del corpo:

a) l'inchino del capo si fa quando vengono nominate insieme le tre divine Persone; al nome di Gesù, della beata Vergine Maria e del santo in onore del quale si celebra la Messa;

b) l'inchino di tutto il corpo, o inchino profondo, si fa: all'altare; mentre si dicono le preghiere Purifica il mio cuore e Umili e pentiti; nel Simbolo (Credo) alle parole: E per opera dello Spirito Santo; nel Canone Romano, alle parole: Ti supplichiamo, Dio onnipotente. Il diacono compie lo stesso inchino mentre chiede la benedizione prima di proclamare il Vangelo. Inoltre il sacerdote, alla consacrazione, si inchina leggermente mentre proferisce le parole del Signore.

L'incensazione

276. L'incensazione esprime riverenza e preghiera, come è indicato nella Sacra Scrittura (cf. *Sal* 140, 2; *Ap* 8, 3).

L'uso dell'incenso in qualsiasi forma di Messa è facoltativo:

a) durante la processione d'ingresso;

b) all'inizio della Messa, per incensare la croce e l'altare;

c) alla processione e alla proclamazione del Vangelo;

d) quando sono stati posti sull'altare il pane e il calice, per incensare le offerte, la croce e l'altare, il sacerdote e il popolo;

e) alla presentazione dell'ostia e del calice dopo la consacrazione.

277. Il sacerdote quando mette l'incenso nel turibolo lo benedice tracciando un segno di croce, senza dire nulla.

Prima e dopo l'incensazione si fa un profondo inchino alla persona o alla cosa che viene incensata, non però all'altare e alle offerte per il sacrificio della Messa.

Con tre colpi del turibolo si incensano: il Ss.mo Sacramento, la reliquia della Santa Croce e le immagini del Signore esposte alla pubblica venerazione, le offerte per il sacrificio della Messa, la croce dell'altare, l'Evangeliario, il cero pasquale, il sacerdote e il popolo.

Con due colpi si incensano le reliquie e le immagini dei santi esposte alla pubblica venerazione, unicamente all'inizio della celebrazione, quando si incensa l'altare.

L'altare si incensa con singoli colpi in questo modo:

a) se l'altare è separato dalla parete, il sacerdote lo incensa girandogli intorno;

b) se invece l'altare è addossato alla parete, il sacerdote lo incensa da destra a sinistra.

La croce, se è sopra l'altare o accanto a esso, viene incensata prima dell'altare; altrimenti, quando il sacerdote le passa davanti.

Il sacerdote incensa le offerte prima dell'incensazione della croce e dell'altare con tre colpi di turibolo, oppure facendo col turibolo un segno di croce sopra le offerte.

La purificazione

278. Ogni volta che qualche frammento di ostia rimane attaccato alle dita, soprattutto dopo la frazione o dopo la comunione dei fedeli, il sacerdote asterga le dita sulla patena, oppure, se necessario, lavi le dita stesse. Così pure raccolga eventuali frammenti fuori della patena.

279. I vasi sacri vengono purificati dal sacerdote, dal diacono o dall'accolito istituito, dopo la comunione, oppure dopo la Messa, possibilmente alla credenza. La purificazione del calice si fa con acqua o con acqua e vino, che poi colui che purifica beve. La patena si asterge normalmente con il purificatoio.

Si presti attenzione a che si consumi subito e totalmente all'altare quanto per caso rimanesse del Sangue di Cristo dopo la distribuzione della comunione.

280. Se un'ostia o una particola cadesse, si raccolga con rispetto; se poi si versasse qualche goccia del Sangue del Signore, si lavi il luogo con acqua, e l'acqua si versi nel sacrario che si trova in sacrestia.

La comunione sotto le due specie

281. A motivo del segno, la santa comunione esprime la sua forma piena se viene fatta sotto le due specie. In questa forma, infatti, risulta più evidente il segno del banchetto eucaristico e si esprime più chiaramente la volontà divina di ratificare la nuova ed eterna alleanza nel Sangue del Signore ed è più intuitivo il rapporto tra il banchetto eucaristico e il convito escatologico nel regno del Padre[105].

282. I pastori d'anime si facciano un dovere di ricordare, nel modo più adatto, ai fedeli che partecipano al rito e ai presenti, la dottrina cattolica riguardo alla forma della comunione, secondo il Concilio Ecumenico di Trento. In particolare ricordino ai fedeli quanto insegna la fede cattolica: che, cioè, anche sotto una sola specie si riceve il Cristo tutto intero e il

Sacramento in tutta la sua verità; di conseguenza, per quanto riguarda i frutti della comunione, coloro che ricevono una sola specie non rimangono privi di nessuna grazia necessaria alla salvezza[106].

Inoltre insegnino che nell'amministrazione dei sacramenti, salva la loro sostanza, la Chiesa ha il potere di determinare o cambiare ciò che essa ritiene più conveniente per la venerazione dovuta ai sacramenti stessi e per l'utilità di coloro che li ricevono, secondo la diversità delle circostanze, dei tempi e dei luoghi[107]. Nello stesso tempo però esortino i fedeli perché partecipino più intensamente al sacro rito, nella forma in cui è posto in maggior evidenza il segno del banchetto.

283. La comunione sotto le due specie è permessa, oltre ai casi descritti nei libri rituali:

a) ai sacerdoti che non possono celebrare o concelebrare;

b) al diacono e agli altri che compiono qualche ufficio nella Messa;

c) ai membri delle comunità nella Messa conventuale o in quella che si dice «della comunità», agli alunni dei seminari, a tutti coloro che attendono agli esercizi spirituali o partecipano a un convegno spirituale o pastorale.

Il vescovo diocesano può stabilire per la sua diocesi norme riguardo alla comunione sotto le due specie, da osservarsi anche nelle chiese dei religiosi e nei piccoli gruppi. Allo stesso vescovo è data facoltà di permettere la comunione sotto le due specie ogni volta che sembri opportuno al sacerdote al quale, come pastore proprio, è affidata la comunità, purché i fedeli siano ben preparati e non ci sia pericolo di profanazione del Sacramento, o la celebrazione non risulti troppo difficoltosa per il gran numero di partecipanti o per altra causa.

Circa il modo di distribuire ai fedeli la santa comunione sotto le due specie e circa l'estensione delle facoltà, le Conferenze Episcopali possono stabilire norme, approvate dalla Sede Apostolica.

284. Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie:

a) per il calice solitamente compie il servizio il diacono, o, in sua assenza, il sacerdote; o anche l'accolito istituito o un altro ministro straordinario della santa comunione; o un fedele a cui, in caso di necessità, viene affidato questo compito per l'occasione;

b) ciò che rimane del Sangue viene consumato all'altare dal sacerdote, dal diacono o dall'accolito istituito che ha prestato servizio per il calice e che poi, nel modo solito, purifica, asterge e ordina i vasi sacri.

A i fedeli che vogliono comunicarsi solo sotto la specie del pane, la santa comunione si dia in questa forma.

285. Per distribuire la comunione sotto le due specie, si devono preparare:

a) se la comunione si fa bevendo direttamente dal calice, o un calice di sufficiente grandezza o più calici, con attenzione tuttavia nel prevedere che la quantità del Sangue di Cristo da consumare alla fine della celebrazione non rimanga in misura sovrabbondante;

b) se si fa per intinzione, ostie né troppo sottili né troppo piccole, ma un poco più consistenti del solito, perché si possano convenientemente distribuire, dopo averle intinte parzialmente nel Sangue del Signore.

286. Se la comunione al Sangue si fa bevendo dal calice, il comunicando, dopo aver ricevuto il Corpo di Cristo, va dal ministro del calice e si ferma davanti a lui. Il ministro dice: Il Sangue di Cristo; il comunicando risponde: Amen, e il ministro gli porge il calice, che lo stesso comunicando accosta alle labbra con le sue mani. Il comunicando beve un po' dal calice, lo restituisce al ministro e si allontana; il ministro asterge con il purificatoio il labbro del calice.

287. Se la comunione al calice si fa per intinzione, il comunicando, tenendo la patena sotto il mento, va dal sacerdote che tiene il vaso con le particole, al cui fianco sta il ministro che tiene il calice. Il sacerdote prende l'ostia, ne intinge una parte nel calice e mostrandola dice: Il Corpo e il Sangue di Cristo; il comunicando risponde: Amen, dal sacerdote riceve in bocca il Sacramento e poi si allontana.

91 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 41.

92 Cf. *Caeremoniale Episcoporum*, nn. 119-186.

93 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 42; Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, n. 28; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, n. 5; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 26: AAS 59 (1967) 555.

94 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 47: AAS 59 (1967) 565.

95 Cf. *ibidem*, n. 26: AAS 59 (1967) 555; Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, nn. 16, 27: AAS 59 (1967) 305, 308.

96 Cf. Istruzione interdicasteriale su alcune questioni circa la collaborazione dei fedeli laici al ministero dei sacerdoti *Ecclesiae de mysterio*, 15 agosto 1997, art. 6: AAS 89 (1997) 869.

97 Cf. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Inaestimabile donum*, 3 aprile 1980, n. 10: AAS 72 (1980) 336; Istruzione interdicasteriale su alcune questioni circa la collaborazione dei fedeli laici al ministero dei sacerdoti *Ecclesiae de mysterio*, 15 agosto 1997, art. 8: AAS 89 (1997) 871.

98 Cf. Appendice, *Rito per incaricare volta per volta un fedele per la distribuzione dell'Eucaristia*, p. 995.

99 Cf. *Caeremoniale Episcoporum*, nn. 1118-1121.

100 Cf. Paolo VI, Lettera apostolica *Ministeria quaedam*, 15 agosto 1972: AAS 64 (1972) 532.

101 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 57; CIC, can. 902.

102 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 47: AAS 59 (1967) 566.

103 Cf. *ibidem*, 565.

104 Cf. Benedetto XV, Costituzione apostolica *Incruentum altaris sacrificium*, 10 agosto 1915: AAS 7 (1915) 401-404.

105 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 32: AAS 59 (1967) 558.

106 Cf. Conc. Ecum. Tridentino, Sess. XXI, 16 luglio 1562, Decreto sulla comunione eucaristica, capp. 1-3, Denz.-Schönm. 1725-1729.

107 Cf. *ibidem*, cap. 2, Denz.-Schönm. 1728.

CAPITOLO V

DISPOSIZIONE E ARREDAMENTO DELLE CHIESE PER LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

I. PRINCIPI GENERALI

288. Per la celebrazione dell'Eucaristia il popolo di Dio si riunisce di solito nella chiesa oppure, se questa manca o è insufficiente, in un altro luogo decoroso che sia tuttavia degno di un così grande mistero. Quindi le chiese o gli altri luoghi siano adatti alla celebrazione delle azioni sacre e all'attiva partecipazione dei fedeli. Inoltre i luoghi sacri e le cose che servono al culto siano davvero degni, belli, segni e simboli delle realtà celesti[108].

289. Pertanto la Chiesa non cessa di fare appello al nobile servizio delle arti e ammette le forme artistiche di tutti i popoli e di tutti i paesi[109]. Anzi, come si sforza di conservare le opere d'arte e i tesori che i secoli passati hanno trasmesso[110] e, per quanto è possibile, cerca di adattarli alle nuove esigenze, cerca pure di promuovere nuove forme corrispondenti all'indole di ogni epoca[111].

Perciò nella formazione degli artisti come pure nella scelta delle opere da ammettere nelle chiese, si ricerchino gli autentici valori dell'arte, che alimentino la fede e la devozione e corrispondano alla verità del loro significato e al fine cui sono destinate[112].

290. Tutte le chiese siano dedicate o almeno benedette. Le chiese cattedrali e parrocchiali siano dedicate con rito solenne.

291. Tutti coloro che sono interessati alla costruzione, alla ristrutturazione e all'adeguamento delle chiese consultino la Commissione diocesana di Liturgia e Arte sacra. Il vescovo diocesano, poi, si serva del consiglio e dell'aiuto della stessa Commissione quando si tratta di dare norme in questa materia o di approvare progetti di nuove chiese o di definire questioni di una certa importanza[113].

292. L'arredamento della chiesa si ispiri a una nobile semplicità, piuttosto che al fasto. Nella scelta degli elementi per l'arredamento, si curi la verità delle cose e si tenda all'educazione dei fedeli e alla dignità di tutto il luogo sacro.

293. Una conveniente disposizione della chiesa e dei suoi accessori, che risponda opportunamente alle esigenze del nostro tempo, richiede che non si curino solo le cose più direttamente pertinenti alla celebrazione delle azioni sacre, ma che si preveda anche ciò che contribuisce alla comodità dei fedeli e che abitualmente si trova nei luoghi dove il popolo si raduna.

294. Il popolo di Dio, che si raduna per la Messa, ha una struttura organica e gerarchica, che si esprime nei vari ministeri e nel diverso comportamento secondo le singole parti della celebrazione. Pertanto è necessario che la disposizione generale del luogo sacro sia tale da presentare in un certo modo l'immagine dell'assemblea riunita, consentire l'ordinata e organica partecipazione di tutti e favorire il regolare svolgimento dei compiti di ciascuno.

I fedeli e la *schola* avranno un posto che renda più facile la loro partecipazione attiva[114].

Il sacerdote celebrante, il diacono e gli altri ministri prenderanno posto nel presbiterio. Lì si preparino le sedi dei concelebranti; se però il loro numero è grande, si dispongano le loro sedi in un'altra parte della chiesa, ma vicino all'altare.

Queste disposizioni servono a esprimere la struttura gerarchica e la diversità dei compiti, ma devono anche assicurare una più profonda e organica unità, attraverso la quale si manifesti chiaramente l'unità di tutto il popolo santo. La natura e la bellezza del luogo e di tutta la suppellettile devono poi favorire la pietà e manifestare la santità dei misteri che vengono celebrati.

II. ORDINAMENTO DEL PRESBITERIO PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

295. Il presbiterio è il luogo dove si trova l'altare, viene proclamata la parola di Dio, e il sacerdote, il diacono e gli altri ministri esercitano il loro ufficio. Si deve opportunamente distinguere dalla navata della chiesa per mezzo di una elevazione, o mediante strutture e ornamenti particolari. Sia inoltre di tale ampiezza da consentire un comodo svolgimento della celebrazione dell'Eucaristia e da favorire la sua visione[115].

L'altare e le sue suppellettili

296. L'altare, sul quale si rende presente nei segni sacramentali il sacrificio della croce, è anche la mensa del Signore, alla quale il popolo di Dio è chiamato a partecipare quando è convocato per la Messa; l'altare è il centro dell'azione di grazie che si compie con l'Eucaristia.

297. La celebrazione dell'Eucaristia, nel luogo sacro, si deve compiere sopra un altare; fuori del luogo sacro, invece, si può compiere anche sopra un tavolo adatto, purché vi siano sempre una tovaglia e il corporale, la croce e i candelieri.

298. Conviene che in ogni chiesa ci sia l'altare fisso, che significa più chiaramente e permanentemente Gesù Cristo, pietra viva (cf. *1 Pt* 2, 4; *Ef* 2, 20); negli altri luoghi destinati alle celebrazioni sacre, l'altare può essere mobile.

L'altare si dice fisso se è costruito in modo da aderire al pavimento e non poter quindi venire rimosso; si dice invece mobile se lo si può trasportare.

299. L'altare sia costruito staccato dalla parete, per potervi facilmente girare intorno e celebrare rivolti verso il popolo: la qual cosa è conveniente realizzare ovunque sia possibile. L'altare sia poi collocato in modo da costituire realmente il centro verso il quale spontaneamente converga l'attenzione dei fedeli[116]. Normalmente sia fisso e dedicato.

300. L'altare, sia fisso che mobile, sia dedicato secondo il rito descritto nel *Pontificale Romano*; tuttavia l'altare mobile può essere solamente benedetto.

301. Secondo un uso e un simbolismo tradizionali nella Chiesa, la mensa dell'altare fisso sia di pietra, e più precisamente di pietra naturale. Tuttavia, a giudizio della Conferenza Episcopale, si può adoperare anche un'altra materia degna, solida e ben lavorata. Gli stipiti però e la base per sostenere la mensa possono essere di qualsiasi materiale, purché conveniente e solido.

L'altare mobile può essere costruito con qualsiasi materiale di un certo pregio e solido, confacente all'uso liturgico, secondo lo stile e gli usi locali delle diverse regioni.

302. Si mantenga l'uso di deporre sotto l'altare da dedicare le reliquie dei santi, anche se non martiri.

Però si curi di verificare l'autenticità di tali reliquie.

303. Nelle nuove chiese si costruisca un solo altare che significhi alla comunità dei fedeli l'unico Cristo e l'unica Eucaristia della Chiesa.

Nelle chiese già costruite, quando il vecchio altare è collocato in modo da rendere difficile la partecipazione del popolo e non può essere rimosso senza danneggiare il valore artistico, si costruisca un altro altare fisso, realizzato con arte e debitamente dedicato. Soltanto sopra questo altare si compiano le sacre celebrazioni. Il vecchio altare non venga ornato con particolare cura per non sottrarre l'attenzione dei fedeli dal nuovo altare.

304. Per rispetto verso la celebrazione del memoriale del Signore e verso il convito nel quale vengono presentati il Corpo e il Sangue di Cristo, si distenda sopra l'altare sul quale si celebra almeno una tovaglia di colore bianco, che sia adatta alla struttura dell'altare per la forma, la misura e l'ornamento.

305. Nell'ornare l'altare si agisca con moderazione. Nel Tempo di Avvento l'altare sia ornato di fiori con quella misura che conviene alla natura di questo Tempo, evitando di anticipare la gioia piena della Natività del Signore. Nel Tempo di Quaresima è proibito ornare l'altare con fiori. Fanno eccezione tuttavia la domenica *Laetare* (IV di Quaresima), le solennità e le feste.

L'ornamento di fiori sia sempre misurato e, piuttosto che sopra la mensa dell'altare, si disponga attorno ad esso.

306. Infatti sopra la mensa dell'altare possono disporsi solo le cose richieste per la celebrazione della Messa: l'Evangeliario dall'inizio della celebrazione fino alla proclamazione del Vangelo; il calice con la patena, la pisside, se è necessaria, il corporale, il purificatoio, la palla e il Messale siano disposti sulla mensa solo dal momento della presentazione dei doni fino alla purificazione dei vasi.

Si collochi pure in modo discreto ciò che può essere necessario per amplificare la voce del sacerdote.

307. I candelieri, richiesti per le singole azioni liturgiche, in segno di venerazione e di celebrazione festiva (cf. n. 117), siano collocati o sopra l'altare, oppure accanto ad esso, tenuta presente la struttura sia dell'altare che del presbiterio, in modo da formare un tutto armonico; e non impediscano ai fedeli di vedere comodamente ciò che si compie o viene collocato sull'altare.

308. Inoltre vi sia sopra l'altare, o accanto ad esso, una croce, con l'immagine di Cristo crocifisso, ben visibile allo sguardo del popolo radunato. Conviene che questa croce rimanga vicino all'altare anche al di fuori delle celebrazioni liturgiche, per ricordare alla mente dei fedeli la salvifica Passione del Signore.

L'ambone

309. L'importanza della parola di Dio esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata, e verso il quale, durante la Liturgia della Parola, spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli[117].

Conviene che tale luogo generalmente sia un ambone fisso e non un semplice leggio mobile. L'ambone, secondo la struttura di ogni chiesa, deve essere disposto in modo tale che i ministri ordinati e i lettori possano essere comodamente visti e ascoltati dai fedeli.

Dall'ambone si proclamano unicamente le letture, il salmo responsoriale e il preconio pasquale; ivi inoltre si possono proferire l'omelia e le intenzioni della Preghiera universale o Preghiera dei fedeli. La dignità dell'ambone esige che ad esso salga solo il ministro della Parola.

È conveniente che il nuovo ambone sia benedetto, prima di essere destinato all'uso liturgico, secondo il rito descritto nel Rituale Romano[118].

La sede per il sacerdote celebrante e le altre sedi

310. La sede del sacerdote celebrante deve mostrare il compito che egli ha di presiedere l'assemblea e di guidare la preghiera. Perciò la collocazione più adatta è quella rivolta al popolo, al fondo del presbiterio, a meno che non vi si oppongano la struttura dell'edificio e altri elementi, per esempio la troppa distanza che rendesse difficile la comunicazione tra il sacerdote e i fedeli riuniti, o se il tabernacolo occupa un posto centrale dietro l'altare. Si eviti ogni forma di trono[119]. È conveniente che la sede sia benedetta, prima di essere destinata all'uso liturgico, secondo il rito descritto nel Rituale Romano[120].

Nel presbiterio siano collocate inoltre le sedi per i sacerdoti concelebranti e quelle per i presbiteri che, indossando l'abito corale, sono presenti alla celebrazione senza concelebrare.

La sede del diacono sia posta vicino alla sede del celebrante. Per gli altri ministri le sedi siano disposte in modo che si distinguano dalle sedi del clero e che sia permesso loro di esercitare con facilità il proprio ufficio[121].

III. La disposizione della chiesa

I posti dei fedeli

311. Si curi in modo particolare la collocazione dei posti dei fedeli, perché possano debitamente partecipare, con lo sguardo e con lo spirito, alle sacre celebrazioni. È bene mettere a loro disposizione banchi e sedie. Si deve però riprovare l'uso di riservare dei posti a persone private[122]. Le sedie o i banchi, specialmente nelle nuove chiese, vengano disposti in modo che i fedeli possano assumere agevolmente i diversi atteggiamenti del corpo richiesti dalle diverse parti della celebrazione, e recarsi senza difficoltà a ricevere la santa comunione.

Si abbia cura che i fedeli possano non solo vedere, ma anche ascoltare comodamente il sacerdote, il diacono e i lettori grazie ai mezzi tecnici moderni.

Il posto della *schola cantorum* e degli strumenti musicali

312. La *schola cantorum*, tenuto conto della disposizione di ogni chiesa, sia collocata in modo da mettere chiaramente in risalto la sua natura: che essa cioè è parte della comunità dei fedeli e svolge un suo particolare ufficio; sia agevolato perciò il compimento del suo ministero liturgico e sia facilitata a ciascuno dei membri della *schola* la partecipazione sacramentale piena alla Messa[123].

313. L'organo e gli altri strumenti musicali legittimamente ammessi siano collocati in luogo adatto, in modo da poter essere di appoggio sia alla *schola* sia al popolo che canta e, se vengono suonati da soli, possano essere facilmente ascoltati da tutti. È conveniente che l'organo venga benedetto prima di essere destinato all'uso liturgico, secondo il rito descritto nel Rituale Romano[124].

In Tempo di Avvento l'organo e altri strumenti musicali siano usati con quella moderazione che conviene alla natura di questo Tempo, evitando di anticipare la gioia piena della Natività del Signore.

In Tempo di Quaresima è permesso il suono dell'organo e di altri strumenti musicali soltanto per sostenere il canto. Fanno eccezione tuttavia la domenica *Laetare* (IV di Quaresima), le solennità e le feste.

Il posto per la custodia della Ss.ma Eucaristia

314. Tenuto conto della struttura di ciascuna chiesa e delle legittime consuetudini dei luoghi, il Ss.mo Sacramento sia conservato nel tabernacolo collocato in una parte della chiesa assai dignitosa, insigne, ben visibile, ornata decorosamente e adatta alla preghiera[125]. Il tabernacolo sia unico, inamovibile, solido e inviolabile, non trasparente, e chiuso in modo da evitare il più possibile il pericolo di profanazione[126]. È conveniente inoltre che venga benedetto prima di essere destinato all'uso liturgico, secondo il rito descritto nel Rituale Romano[127].

315. In ragione del segno, è più conveniente che il tabernacolo in cui si conserva la Ss.ma Eucaristia non sia collocato sull'altare su cui si celebra la Messa[128].

Conviene quindi che il tabernacolo sia collocato, a giudizio del vescovo diocesano:

a) o in presbiterio, non però sull'altare della celebrazione, nella forma e nel luogo più adatti, non escluso il vecchio altare che non si usa più per la celebrazione (cf. n. 303);

b) o anche in qualche cappella adatta all'adorazione e alla preghiera privata dei fedeli[129], che però sia unita strutturalmente con la chiesa e ben visibile ai fedeli.

316. Secondo una consuetudine tramandata, presso il tabernacolo rimanga sempre accesa una lampada particolare, alimentata da olio o cera, con cui si indichi e si onori la presenza di Cristo[130].

317. Si osservino rigorosamente anche tutte le altre disposizioni previste dal diritto per la conservazione della Ss.ma Eucaristia[131].

Le immagini sacre

318. Nella Liturgia terrena, la Chiesa partecipa, pregustandola, a quella celeste che viene celebrata nella santa città di Gerusalemme, alla quale tende come pellegrina e nella quale Cristo siede alla destra di Dio, e, venerando la memoria dei santi, spera di avere parte con loro[132].

Perciò, secondo un'antichissima tradizione della Chiesa, negli edifici sacri si espongano alla venerazione dei fedeli le immagini del Signore, della beata Vergine Maria e dei santi[133]; lì siano disposte in modo che conducano i fedeli verso i misteri della fede che vi si celebrano. Si presti attenzione che il loro numero non cresca in modo eccessivo, e che la loro disposizione non distolga l'attenzione dei fedeli dalla celebrazione[134]. Di un medesimo santo poi non si abbia abitualmente che una sola immagine. In generale, nell'ornamento e nella disposizione della chiesa, per quanto riguarda le immagini, si cerchi di favorire la pietà di tutta la comunità oltre che la bellezza e la dignità delle immagini.

108 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 122-124; Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale *Presbyterorum Ordinis*, n. 5; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 90: AAS 56 (1964) 897; Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 24: AAS 59 (1967) 554; CIC, can. 932, § 1.

109 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 123.

110 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 24: AAS 59 (1967) 554.

111 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 123, 129; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 13 c: AAS 56 (1964) 880.

112 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 123.

113 Cf. *ibidem*, n. 126; Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 91: AAS 56 (1964) 898.

114 Cf. *ibidem*, nn. 97-98: AAS 56 (1964) 899.

115 Cf. *ibidem*, n. 91: AAS 56 (1964) 898.

116 Cf. *ivi*.

117 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 96: AAS 56 (1964) 899.

118 Cf. Rituale Romano, *Benedizionale*, 1992, Benedizione di un nuovo ambone, nn. 1238-1266.

119 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 92: AAS 56 (1964) 898.

120 Cf. Rituale Romano, *Benedizionale*, 1992, Benedizione di una cattedra o sede presidenziale, nn. 1214-1237.

121 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 92: AAS 56 (1964) 898.

122 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 32.

123 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, n. 23: AAS 59 (1967) 307.

124 Cf. Rituale Romano, *Benedizionale*, 1992, Benedizione di un organo, nn. 1478-1494.

125 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 54: AAS 59 (1967) 568; Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 95: AAS 56 (1964) 898.

126 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 52: AAS 59 (1967) 568; Istruzione *Inter oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 95: AAS 56 (1964) 898; Sacra Congregazione per i Sacramenti, Istruzione *Nullo umquam tempore*, 28 maggio 1938, n. 4: AAS 30 (1938) 199-200; Rituale Romano, *Rito della comunione fuori della Messa e Culto eucaristico*, 1979, nn. 10-11; CIC, can. 938, § 3.

127 Cf. Rituale Romano, *Benedizionale*, 1992, Benedizione di un tabernacolo eucaristico, nn. 1312-1330.

128 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 55: AAS 59 (1967) 569.

129 Cf. *ibidem*, n. 53: AAS 59 (1967) 568; Rituale Romano, *Rito della comunione fuori della Messa e Culto eucaristico*, 1979, n. 9; CIC, can. 938, § 2; Giovanni Paolo II, Lettera *Dominicae Cenae*, 24 febbraio 1980, n. 3: AAS 72 (1980) 117-119.

130 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 57: AAS 59 (1967) 569; Rituale Romano, *Rito della comunione fuori della Messa e Culto eucaristico*, 1979, n. 11; CIC, can. 940.

131 Cf. soprattutto Sacra Congregazione per i Sacramenti, Istruzione *Nullo umquam tempore*, 28 maggio 1938: AAS 30 (1938) 198-207; CIC, can. 934-944.

132 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 8.

133 Cf. Pontificale Romano, *Benedizione degli oli e dedicazione della chiesa e dell'altare*, 1980, n. 161; Rituale Romano, *Benedizionale*, 1992, Benedizione per l'esposizione di nuove immagini alla pubblica venerazione, nn. 1358-1406.

134 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 125.

Capitolo VI

Cose necessarie per la celebrazione della Messa

I. Il pane e il vino per celebrare l'Eucaristia

319. Fedele all'esempio di Cristo, la Chiesa ha sempre usato pane e vino con acqua per celebrare la Cena del Signore.

320. Il pane per la celebrazione dell'Eucaristia deve essere esclusivamente di frumento, confezionato di recente e azzimo, secondo l'antica tradizione della Chiesa latina.

321. La natura di segno esige che la materia della celebrazione eucaristica si presenti veramente come cibo. Conviene quindi che il pane eucaristico, sebbene azzimo e confezionato nella forma tradizionale, sia fatto in modo che il sacerdote nella Messa celebrata con il popolo possa spezzare davvero l'ostia in più parti e distribuirle almeno ad alcuni dei fedeli. Le ostie piccole non sono comunque affatto escluse, quando il numero dei comunicandi o altre ragioni pastorali lo esigano. Il gesto della frazione del pane, con cui l'Eucaristia veniva semplicemente designata nel tempo apostolico, manifesterà sempre più la forza e l'importanza del segno dell'unità di tutti in un unico pane e del segno della carità, per il fatto che un unico pane è distribuito tra i fratelli.

322. Il vino per la celebrazione eucaristica deve essere tratto dal frutto della vite (cf. *Lc* 22,18), naturale e genuino, cioè non misto a sostanze estranee.

323. Con la massima cura si conservino in perfetto stato il pane e il vino destinati all'Eucaristia; si badi cioè che il vino non diventi aceto e che il pane non si guasti o diventi troppo duro, così che solo con difficoltà si possa spezzare.

324. Se dopo la consacrazione, o al momento della comunione, il sacerdote si accorge di aver usato acqua, anziché vino, metta l'acqua in un recipiente, versi nel calice vino con acqua e lo consacri, ripetendo la parte del racconto evangelico che riguarda la consacrazione del calice, senza dover nuovamente consacrare il pane.

II. Le suppellettili sacre in genere

325. Come per la costruzione delle chiese, anche per ogni tipo di suppellettile sacra la Chiesa ammette il genere e lo stile artistico di ogni regione, e accetta quegli adattamenti che corrispondono alle culture e alle tradizioni dei singoli popoli, purché ogni cosa sia adatta all'uso per il quale è destinata[135].

Anche in questo settore si curi quella nobile semplicità che si accompagna tanto bene con l'arte autentica.

326. Nello scegliere la materia per la suppellettile sacra, oltre a quella tradizionalmente in uso, si possono adoperare anche quelle che, secondo la mentalità del nostro tempo, sono ritenute nobili, durevoli e che si adattano bene all'uso sacro. In questo settore, il giudizio spetta alla Conferenza Episcopale delle singole regioni (cf. n. 390).

III. I vasi sacri

327. Tra le cose richieste per la celebrazione della Messa, sono degni di particolare rispetto i vasi sacri; tra questi specialmente il calice e la patena nei quali vengono offerti, consacrati e consumati il pane e il vino.

328. I vasi sacri siano di metallo nobile. Se sono costruiti con metallo ossidabile o meno nobile dell'oro, vengano dorati almeno all'interno.

329. A giudizio della Conferenza Episcopale, con atti riconosciuti dalla Sede Apostolica, i vasi sacri possono essere fatti anche con altre materie solide e nobili, secondo la comune valutazione di ogni regione, per esempio, ebano o altri legni più duri, purché siano materie adatte all'uso sacro. In questo caso siano da preferire sempre materie che non si spezzino o si rovinino facilmente. Questo vale per tutti i vasi che sono destinati a custodire le ostie, come la patena, la pisside, la teca, l'ostensorio e altri vasi analoghi.

330. I calici e gli altri vasi, destinati a contenere il Sangue del Signore, abbiano la coppa fatta di una materia che non assorba i liquidi. La base del calice può essere fatta con materie diverse, solide e decorose.

331. Per la consacrazione delle ostie, si può convenientemente usare un'unica patena più grande, nella quale si pone il pane sia per il sacerdote e il diacono, sia per gli altri ministri e i fedeli.

332. Per quanto riguarda la forma dei vasi sacri, è compito dell'artista confezionarli nel modo più conveniente, secondo gli usi delle singole regioni, purché siano adatti all'uso liturgico cui sono destinati, e si distinguano chiaramente da quelli destinati all'uso quotidiano.

333. Per la benedizione dei vasi sacri, si osservino i riti prescritti nei libri liturgici[136].

334. Si conservi la tradizione di costruire in sacrestia il sacrario per versarvi l'acqua per l'abluzione dei vasi sacri e della biancheria (cf. n. 280).

IV. Le vesti sacre

335. Nella Chiesa, corpo di Cristo, non tutte le membra svolgono lo stesso compito. Questa diversità di compiti, nella celebrazione dell'Eucaristia, si manifesta esteriormente con la diversità delle vesti sacre, che perciò devono essere segno dell'ufficio proprio di ogni ministro. Conviene però che tali vesti contribuiscano anche al decoro dell'azione sacra. Le vesti che indossano i sacerdoti e i diaconi e gli altri ministri laici, prima di essere destinate all'uso liturgico, vengano opportunamente benedette secondo il rito descritto nel Rituale Romano[137].

336. La veste sacra comune a tutti i ministri ordinati e istituiti di qualsiasi grado è il camice stretto ai fianchi dal cingolo, a meno che non sia fatto in modo da aderire al corpo anche senza cingolo. Prima di indossare il camice, se questo non copre l'abito comune attorno al collo, si usi l'amitto. Il camice non può essere sostituito dalla cotta, neppure sopra la veste talare, quando, secondo le norme, si indossano la casula o la dalmatica, oppure quando si deve indossare la stola senza la casula o la dalmatica.

337. Nella Messa e nelle altre azioni sacre direttamente collegate con essa, veste propria del sacerdote celebrante è la casula o pianeta, se non viene indicato diversamente; la casula s'indossa sopra il camice e la stola.

338. Veste propria del diacono è la dalmatica, da indossarsi sopra il camice e la stola; tuttavia la dalmatica, o per necessità o per il grado minore di solennità, si può tralasciare.

339. Gli accoliti, i lettori e gli altri ministri laici possono indossare il camice o un'altra veste legittimamente approvata nella loro regione dalla Conferenza Episcopale (cf. n. 390).

340. La stola indossata dal sacerdote gira attorno al collo e scende davanti, diritta. La stola indossata dal diacono poggia sulla spalla sinistra e, passando trasversalmente davanti al petto, si raccoglie sul fianco destro.

341. Il piviale viene indossato dal sacerdote nelle processioni e in altre azioni sacre, secondo le rubriche proprie dei singoli riti.

342. Riguardo alla forma delle vesti sacre, le Conferenze Episcopali possono stabilire e proporre alla Sede Apostolica adattamenti richiesti dalle necessità e dagli usi delle singole regioni[138].

343. Per la confezione delle vesti sacre, oltre alle stoffe tradizionali, si possono usare altre fibre naturali proprie delle singole regioni, come pure fibre artificiali, rispondenti alla dignità dell'azione sacra e della persona. In questa materia è giudice la Conferenza Episcopale[139].

344. La bellezza e la nobiltà delle vesti si devono cercare e porre in risalto più nella forma e nella materia usata che nella ricchezza dell'ornato. Gli ornamenti possono presentare figurazioni, o immagini, o simboli che indichino l'uso sacro delle vesti, con esclusione di ciò che non vi si addice.

345. La differenza dei colori nelle vesti sacre ha lo scopo di esprimere, anche con mezzi esterni, la caratteristica particolare dei misteri della fede che vengono celebrati e il senso della vita cristiana in cammino lungo il corso dell'Anno liturgico.

346. Riguardo al colore delle sacre vesti, si mantenga l'uso tradizionale, e cioè:

a) Il colore bianco si usa negli Uffici e nelle Messe del Tempo Pasquale e del Tempo di Natale. Inoltre: nelle celebrazioni del Signore, escluse quelle della Passione; nelle feste e nelle memorie della beata Vergine Maria, dei santi angeli, dei santi non martiri, nelle solennità di Tutti i Santi (1 novembre) e di san Giovanni Battista (24 giugno), nelle feste di san Giovanni evangelista (27 dicembre), della Cattedra di san Pietro (22 febbraio) e della Conversione di san Paolo (25 gennaio).

b) Il colore rosso si usa nella domenica di Passione (o delle Palme) e nel Venerdì Santo, nella domenica di Pentecoste, nelle celebrazioni della Passione del Signore, nella festa natalizia degli apostoli e degli evangelisti e nelle celebrazioni dei santi martiri.

c) Il colore verde si usa negli Uffici e nelle Messe del Tempo Ordinario.

d) Il colore viola si usa nel Tempo di Avvento e di Quaresima. Si può usare negli Uffici e nelle Messe per i defunti.

e) Il colore nero si può usare, dove è prassi consueta, nelle Messe per i defunti.

f) Il colore rosaceo si può usare, dove è tradizione, nelle domeniche *Gaudete* (III di Avvento) e *Laetare* (IV di Quaresima).

g) Nei giorni più solenni si possono usare vesti festive più preziose, anche se non sono del colore del giorno.

Per quanto riguarda i colori liturgici, le Conferenze Episcopali possono però stabilire e proporre alla Sede Apostolica adattamenti conformi alle necessità e alla cultura dei singoli popoli.

347. Le Messe rituali si celebrano con il colore ad esse proprio, oppure con colore bianco o festivo. Le Messe per varie necessità con il colore proprio del giorno o del Tempo, oppure con colore viola se hanno carattere penitenziale (per esempio le Messe in tempo di guerra o di disordini; in tempo di fame; per la remissione dei peccati). Le Messe votive si celebrano con il colore adatto alla Messa che si celebra o anche con il colore proprio del giorno o del Tempo.

V. Altre suppellettili destinate all'uso della chiesa

348. Oltre ai vasi sacri e alle vesti liturgiche, per cui viene prescritta una determinata materia, anche l'altra suppellettile destinata direttamente all'uso liturgico[140], o in qualunque altro modo ammessa nella chiesa, deve essere degna e rispondere al fine a cui ogni cosa è destinata.

349. Si curi in modo particolare che i libri liturgici, specialmente l'Evangeliario e il Lezionario, che sono destinati alla proclamazione della parola di Dio e quindi meritano una particolare venerazione, nell'azione liturgica siano davvero segni e simboli delle realtà soprannaturali: siano quindi degni, ornati e belli.

350. Inoltre si deve avere ogni cura per le cose che sono direttamente collegate con l'altare e la celebrazione eucaristica, come la croce dell'altare e quella processionale.

351. Si curi in modo particolare che anche nelle cose di minore importanza le esigenze dell'arte siano opportunamente rispettate e che una nobile semplicità sia sempre congiunta con la debita pulizia.

135 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 128.

136 Cf. Pontificale Romano, *Benedizione degli oli e dedicazione della chiesa e dell'altare*, 1980, Benedizione del calice e della patena, nn. 260-279; Rituale Romano, *Benedizionale*, 1992, Benedizione degli oggetti per il culto, nn. 1495-1505.

137 Cf. Rituale Romano, *Benedizionale*, 1992, Benedizione degli oggetti per il culto, n. 1497.

138 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 128.

139 Cf. *ivi*.

140 Per quanto riguarda la benedizione degli oggetti che nella chiesa sono destinati all'uso liturgico, cf. Rituale Romano, *Benedizionale*, 1992, Parte terza.

CAPITOLO VII

LA SCELTA DELLE PARTI DELLA MESSA

352. L'efficacia pastorale della celebrazione aumenta se i testi delle letture, delle orazioni e dei canti corrispondono il meglio possibile alle necessità, alla preparazione spirituale e alle capacità dei partecipanti. Questo si ottiene usando convenientemente quella molteplice facoltà di scelta che sarà descritta più avanti.

Nel preparare la Messa il sacerdote tenga presente più il bene spirituale del popolo di Dio che la propria personale inclinazione. Si ricordi anche che la scelta di queste parti si deve fare insieme con i ministri e con coloro che svolgono qualche ufficio nella celebrazione, senza escludere i fedeli in ciò che li riguarda direttamente.

Dal momento che è offerta un'ampia possibilità di scegliere le diverse parti della Messa, è necessario che prima della celebrazione il diacono, il lettore, il salmista, il cantore, il commentatore, la *schola*, ognuno per la sua parte, sappiano bene quali testi spettano a ciascuno, in modo che nulla si lasci all'improvvisazione. L'armonica disposizione ed esecuzione dei riti contribuisce moltissimo a disporre lo spirito dei fedeli per la partecipazione all'Eucaristia.

I. LA SCELTA DELLA MESSA

353. Nelle solennità il sacerdote è tenuto a seguire il calendario della chiesa in cui celebra.

354. Nelle domeniche, nelle ferie di Avvento, di Natale, di Quaresima e di Pasqua, nelle feste e nelle memorie obbligatorie:

a) se la Messa si celebra con il popolo, il sacerdote segua il calendario della chiesa in cui si celebra;

b) se la Messa si celebra con la partecipazione del solo ministro, il sacerdote può scegliere tra il calendario del luogo e il calendario proprio.

355. Nelle memorie facoltative:

a) Nelle ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre, tra l'Ottava di Natale, e nelle ferie di Quaresima, fatta eccezione per il Mercoledì delle Ceneri e per le ferie della Settimana Santa, si celebra la Messa del giorno liturgico corrente; però dalla memoria eventualmente segnata in quel giorno sul Calendario generale si può prendere la colletta, purché non occorra il Mercoledì delle Ceneri o una feria della Settimana Santa. Nelle ferie del Tempo Pasquale è possibile celebrare integralmente le memorie dei santi.

b) Nelle ferie di Avvento prima del 17 dicembre, nelle ferie del Tempo di Natale dal 2 gennaio e in quelle del Tempo Pasquale, si può scegliere o la Messa della feria o la Messa del santo o di uno dei santi di cui si fa la memoria o la Messa di un santo ricordato quel giorno nel Martirologio.

c) Nelle ferie del Tempo Ordinario, si può scegliere o la Messa della feria o la Messa di un'eventuale memoria facoltativa o la Messa di qualche santo ricordato in quel giorno nel Martirologio o una Messa per le varie necessità o una Messa votiva.

Se celebra con partecipazione di popolo, il sacerdote si preoccuperà di non omettere troppo spesso e senza motivo sufficiente le letture assegnate per i singoli giorni dal Lezionario feriale: la Chiesa desidera infatti che venga offerta ai fedeli una mensa sempre più abbondante della parola di Dio[141].

Per lo stesso motivo, non ricorra troppo spesso alle Messe dei defunti: tutte le Messe sono offerte per i vivi e per i defunti, e dei defunti si fa memoria in ogni Preghiera Eucaristica.

Là dove le memorie facoltative della beata Vergine Maria o di un santo sono care alla pietà dei fedeli, si soddisfi la loro legittima devozione.

Quando poi c'è possibilità di scelta tra una memoria iscritta nel Calendario generale e una memoria del calendario diocesano o religioso, si dia la precedenza, a parità di importanza e secondo la tradizione, alla memoria del calendario particolare.

II. LA SCELTA DELLE PARTI DELLA MESSA

356. Nello scegliere i testi delle diverse parti della Messa, sia del Tempo sia dei santi, si osservino le norme seguenti.

Le letture

357. Alla domenica e nelle solennità vi sono tre letture: il Profeta, l'Apostolo e il Vangelo; la loro proclamazione educa il popolo cristiano al senso della continuità nell'opera di salvezza, secondo la mirabile pedagogia divina. Queste letture siano scrupolosamente utilizzate. Nel Tempo Pasquale, secondo la tradizione della Chiesa, al posto dell'Antico Testamento, la lettura viene tratta dagli Atti degli Apostoli.

Per le feste invece sono assegnate due letture. Se tuttavia la festa, secondo le norme, viene elevata al grado di solennità, si aggiunge la terza lettura, che si prende dal Comune.

Nelle memorie dei santi, se non vi sono letture proprie, si proclamano normalmente le letture assegnate alla feria. In alcuni casi si propongono letture appropriate, che pongono in luce un particolare aspetto della vita spirituale o dell'azione del santo. Non si deve però esagerare con l'uso di queste letture, se non lo suggerisce un'autentica ragione pastorale.

358. Nel Lezionario feriale sono proposte letture per ogni giorno della settimana, lungo tutto il corso dell'anno: pertanto proprio queste letture si dovranno abitualmente usare nei giorni a cui sono assegnate, a meno che non ricorra una solennità o una festa, o una memoria che abbia letture proprie dal Nuovo Testamento, nelle quali si faccia la menzione del santo celebrato.

Quando la lettura continua venisse interrotta durante la settimana da una qualche solennità, o una festa o da qualche celebrazione speciale, il sacerdote, tenendo presente l'ordine delle letture di tutta la settimana, può aggiungere alle altre letture quella omessa o decidere quale testo sia da preferire.

Nelle Messe per gruppi particolari, il sacerdote potrà scegliere le letture più adatte a quella particolare celebrazione, purché tratte dai testi del Lezionario approvato.

359. Una scelta speciale di testi della Sacra Scrittura è fatta nel Lezionario per le Messe rituali nelle quali è inserita la celebrazione di sacramenti o di sacramentali, o per le Messe che vengono celebrate per diverse necessità.

Questi Lezionari sono stati composti in modo che i fedeli, attraverso l'ascolto di una lettura più adatta, comprendano meglio il mistero a cui prendono parte e aumentino il loro amore per la parola di Dio.

Quindi i testi da leggersi nella celebrazione si devono scegliere in base a un'opportuna considerazione pastorale, e tenuta presente la libertà di scelta prevista per questi casi.

360. Si dà a volte una forma più lunga e una forma più breve dello stesso testo. Nella scelta fra le due stesure si tenga presente il criterio pastorale. Bisogna essere cioè attenti alla capacità dei fedeli di ascoltare con frutto una lettura più lunga o più breve e alla loro capacità di ascoltare il testo più completo, da spiegare poi con l'omelia[142].

361. Quando è data la possibilità di scelta tra due testi già stabiliti o proposti come facoltativi, si dovrà tenere presente l'utilità dei partecipanti: si sceglierà quindi il testo più facile o più adatto ai fedeli riuniti, oppure si ripeterà o si tralascerà un testo indicato come proprio per una data celebrazione e facoltativo per un'altra, tenendo conto dell'utilità pastorale[143].

Ciò può avvenire o quando il medesimo testo si dovesse rileggere a distanza ravvicinata, per esempio di domenica e il lunedì seguente, o quando si ha il fondato timore che il testo presenti difficoltà per qualche gruppo di fedeli. Si eviti tuttavia che, nella scelta dei testi della Sacra Scrittura, alcune parti siano costantemente escluse.

362. Oltre alle possibilità di cui si è parlato nei numeri precedenti per la scelta dei testi più adatti, le Conferenze Episcopali hanno la facoltà di indicare, per particolari circostanze, alcuni adattamenti per le letture, a condizione che i testi vengano scelti da un Lezionario debitamente approvato.

Le orazioni

363. In ogni Messa, salvo indicazioni contrarie, si dicono le orazioni proprie di quella Messa.

Nelle memorie dei santi si dice la colletta propria o, se questa manca, quella del Comune adatto; le orazioni sulle offerte e dopo la comunione, se non sono proprie, si possono scegliere dal Comune o dalle ferie del Tempo corrente.

Nelle ferie del Tempo Ordinario, oltre all'orazione della domenica precedente, si possono dire le orazioni di un'altra domenica del Tempo Ordinario, oppure un'orazione scelta tra i formulari «per varie necessità» che si trovano nel Messale. Di queste Messe si può sempre comunque scegliere anche la sola colletta.

In tal modo viene proposta una maggior ricchezza di testi, con i quali viene nutrita più abbondantemente la preghiera del popolo cristiano.

Nei Tempi più importanti dell'anno, questo adattamento avviene già mediante l'orazione propria del Tempo, che si trova per ogni giorno nel Messale.

La Preghiera Eucaristica

364. I numerosi prefazi, di cui è arricchito il *Messale Romano*, mirano a mettere più pienamente in evidenza i motivi dell'azione di grazie nella Preghiera Eucaristica e a porre maggiormente in luce i vari aspetti del mistero della salvezza.

365. La scelta tra le Preghiere Eucaristiche, che si trovano nel Rito della Messa, è regolata dalle norme seguenti:

a) La Preghiera Eucaristica I, o Canone Romano, si può sempre usare; il suo uso tuttavia è più indicato nei giorni ai quali è assegnato un In comunione proprio, o nelle Messe con l'Accetta con benevolenza proprio, oltre che nelle celebrazioni degli apostoli e dei santi di cui si fa menzione nella Preghiera stessa; così pure nelle domeniche, a meno che, per ragioni pastorali, non si preferisca la Preghiera Eucaristica III.

b) La Preghiera Eucaristica II, per le sue particolari caratteristiche, è più indicata per i giorni feriali o in circostanze particolari. Quantunque abbia un prefazio proprio, può essere collegata con altri prefazi, specialmente con quelli che presentano in sintesi il mistero della salvezza, come per esempio i prefazi comuni. Quando si celebra la Messa per un defunto, si può inserire la formula particolare proposta a suo luogo, cioè prima del Ricordati anche dei nostri fratelli.

c) La Preghiera Eucaristica III si può dire con qualsiasi prefazio. È preferibile usarla nelle domeniche e nei giorni festivi. Se questa Preghiera viene usata nelle Messe per i defunti, si può usare la formula particolare per un defunto, inserendola a suo luogo, cioè dopo le parole Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

d) La Preghiera Eucaristica IV ha un prefazio invariabile e offre un compendio più completo della storia della salvezza. Si può usare quando la Messa manca di un prefazio proprio e nelle domeniche del Tempo Ordinario. In questa Preghiera, in ragione della sua struttura, non si può inserire una particolare formula per un defunto.

I canti

366. Ai canti stabiliti nell'Ordinario della Messa, come per esempio l'Agnello di Dio, non si possono sostituire altri canti.

367. Nello scegliere i canti fra le letture, e i canti di ingresso, di offertorio e di comunione, si osservino le norme stabilite a suo luogo (cf. nn. 40-41; 47-48; 61-64; 74; 86-88).

141 Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 51.

142 Cf. MESSALE ROMANO, *Lezionario*, seconda edizione tipica, Introduzione, n. 80.

143 Cf. *ibidem*, n. 81.

Capitolo VIII

Messe e orazioni per diverse circostanze e Messe per i defunti

I. Messe e orazioni per diverse circostanze

368. Poiché la Liturgia dei sacramenti e dei sacramentali offre ai fedeli ben disposti la possibilità di santificare quasi tutti gli avvenimenti della vita per mezzo della grazia che fluisce dal mistero pasquale[144], e poiché l'Eucaristia è il sacramento per eccellenza, il Messale presenta formulari di Messe e orazioni che si possono usare nelle diverse circostanze della vita cristiana, per le necessità di tutto il mondo o della Chiesa universale e locale.

369. Essendovi una maggiore facoltà di scegliere le letture e le orazioni, è bene che delle Messe per diverse circostanze si faccia un uso moderato, cioè quando lo esige l'opportunità pastorale.

370. In tutte le Messe per diverse circostanze, salvo espresse indicazioni in contrario, si possono usare le letture feriali con i loro canti responsoriali, se si accordano con la celebrazione.

371. Fra queste Messe vengono annoverate le Messe rituali, le Messe per le varie necessità, quelle per diverse circostanze e le votive.

372. Le Messe rituali sono collegate con la celebrazione di alcuni sacramenti o sacramentali. Sono proibite nelle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, nelle solennità, nei giorni fra l'Ottava di Pasqua, nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti, nel Mercoledì delle Ceneri e nelle ferie della Settimana Santa; si devono inoltre osservare le norme indicate nei libri rituali o nei formulari delle Messe stesse.

373. Le Messe per varie necessità o per diverse circostanze si utilizzano in alcuni particolari momenti, in tempi stabiliti o anche di tanto in tanto. Tra queste, la competente autorità può scegliere Messe per eventuali suppliche pubbliche, stabilite dalla Conferenza Episcopale nel corso dell'anno.

374. Nel caso di una necessità particolarmente grave o di una utilità pastorale, si può celebrare una Messa adatta, per ordine o con il consenso del vescovo diocesano, in qualsiasi giorno, eccetto le solennità e le domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, i giorni fra l'Ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri e le ferie della Settimana Santa.

375. Le Messe votive dei misteri del Signore o in onore della beata Vergine Maria o degli angeli o di qualche santo o di tutti i santi, si possono celebrare per la pietà dei fedeli nelle ferie del Tempo Ordinario, anche se ricorre una memoria facoltativa. Tuttavia non si possono celebrare come votive le Messe che si riferiscono ai misteri della vita del Signore o della beata Vergine Maria, eccetto la Messa della sua Immacolata Concezione, perché la loro celebrazione è in armonia con il corso dell'Anno liturgico.

376. Nei giorni in cui ricorre una memoria obbligatoria o una feria di Avvento fino al 16 dicembre, del Tempo di Natale a cominciare dal 2 gennaio, e del Tempo Pasquale dopo l'Ottava di Pasqua, sono di per sé proibite le Messe per varie necessità e quelle votive. Se però lo richiede un'autentica necessità o un'utilità pastorale, nella Messa con partecipazione di popolo si può usare il formulario corrispondente a questa necessità o utilità, a giudizio del rettore della chiesa o dello stesso sacerdote celebrante.

377. Nelle ferie del Tempo Ordinario nelle quali ricorrono memorie facoltative o si fa l'Ufficio della feria, si può celebrare qualunque Messa o utilizzare qualunque orazione per diverse circostanze, fatta eccezione per le Messe rituali.

378. Si raccomanda particolarmente la memoria di santa Maria in sabato, perché nella Liturgia della Chiesa viene venerata in modo speciale e prima di tutti i santi la Madre del Redentore[145].

II. Messe per i defunti

379. La Chiesa offre il sacrificio eucaristico della Pasqua di Cristo per i defunti, in modo che, per la comunione esistente fra tutte le membra di Cristo, gli uni ricevano un aiuto spirituale e gli altri il conforto della speranza.

380. Tra le Messe per i defunti ha il primo posto la Messa esequiale, che si può celebrare tutti i giorni, eccetto le solennità di precetto, il Giovedì della Settimana Santa, il Triduo Pasquale e le domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, osservando inoltre tutto quello che prescrive il diritto[146].

381. La Messa dei defunti, alla notizia della morte di una persona, o nel giorno della sepoltura definitiva, o nel primo anniversario, si può celebrare anche fra l'Ottava di Natale e nei giorni nei quali occorre una memoria obbligatoria o una feria, che non sia il Mercoledì delle Ceneri o una feria della Settimana Santa.

Le altre Messe per i defunti, o Messe «quotidiane», si possono celebrare nelle ferie del Tempo Ordinario nelle quali vi sono memorie facoltative o si fa l'Ufficio della feria, purché siano veramente applicate per i defunti.

382. Nella Messa esequiale si tenga normalmente una breve omelia, escludendo però la forma dell'elogio funebre.

383. Si invitino i fedeli, specialmente i familiari del defunto, a partecipare anche con la santa comunione al sacrificio eucaristico offerto per il defunto stesso.

384. Se la Messa e il Rito delle esequie vengono celebrati insieme, recitata l'orazione dopo la comunione, si tralasciano i riti di conclusione e si compie l'ultima raccomandazione o commiato. Questo rito si fa soltanto quando il cadavere è presente.

385. Nell'ordinare e scegliere le parti variabili della Messa per i defunti (come le orazioni, le letture, la Preghiera universale), specialmente nella Messa esequiale, si tengano presenti, come è giusto, gli aspetti pastorali che interessano il defunto, la sua famiglia e i presenti.

Inoltre i pastori d'anime abbiano un riguardo speciale per coloro che in occasione del funerale assistono alla celebrazione liturgica o ascoltano la proclamazione del Vangelo, siano essi acattolici o cattolici che non partecipano mai o quasi mai all'Eucaristia, o che sembrano aver perduto la fede; i sacerdoti sono, per tutti, i ministri del Vangelo di Cristo.

144 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 61.

145 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, n. 54; Paolo VI, Esortazione apostolica *Marialis cultus*, 2 febbraio 1974, n. 9: AAS 66 (1974) 122-123.

146 Cf. soprattutto CIC, cann. 1176-1185; Rituale Romano, *Rito delle esequie*, 2011.

Capitolo IX

Gli adattamenti che competono ai vescovi diocesani e alle Conferenze Episcopali

386. Ai nostri tempi, nel riformare il *Messale Romano* secondo i decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II, ci si è sempre preoccupati che tutti i fedeli, nella celebrazione eucaristica, potessero esercitare quella piena, cosciente e attiva partecipazione che è richiesta dalla natura della stessa Liturgia e alla quale gli stessi fedeli, in forza della loro condizione, hanno diritto e dovere[147].

Perché la celebrazione risponda più pienamente alle norme e allo spirito della sacra Liturgia, in questo *Ordinamento Generale del Messale Romano* e nel Rito della Messa vengono proposti alcuni ulteriori adattamenti, che sono affidati al giudizio o del vescovo diocesano o delle Conferenze Episcopali.

387. Il vescovo diocesano, che è da considerare come il grande sacerdote del suo gregge, dal quale in qualche misura deriva e dipende la vita dei suoi fedeli in Cristo[148], deve promuovere, guidare e vigilare sulla vita liturgica nella sua diocesi. A lui, in questo *Ordinamento Generale del Messale Romano*, è affidato il compito di regolare la disciplina della concelebrazione (cf. nn. 202, 374), stabilire le norme circa il compito di servire il sacerdote all'altare (cf. n. 107), circa la distribuzione della santa comunione sotto le due specie (cf. n. 283), circa la costruzione e la ristrutturazione delle chiese (cf. n. 291). Ma a lui spetta prima di tutto coltivare nei presbiteri, nei diaconi e nei fedeli lo spirito della sacra Liturgia.

388. Gli adattamenti sotto descritti, che esigono maggiore coordinamento, sono da stabilirsi, secondo il diritto, dalla Conferenza Episcopale.

389. Alle Conferenze Episcopali spetta anzitutto preparare e approvare l'edizione di questo *Messale Romano* nelle lingue moderne approvate, affinché, dopo la conferma della Sede Apostolica, si usi poi nelle rispettive regioni[149].

Il *Messale Romano*, sia nel testo latino che nelle traduzioni nazionali legittimamente approvate, si deve pubblicare integralmente.

390. È proprio delle Conferenze Episcopali, dopo la conferma della Sede Apostolica, definire e introdurre nel Messale gli adattamenti che sono indicati in questo *Ordinamento Generale del Messale Romano* e nel Rito della Messa, come:

– i gesti dei fedeli e gli atteggiamenti del corpo (cf. n. 43);

– i gesti di venerazione verso l'altare e l'Evangeliario (cf. n. 273);

– i testi dei canti all'ingresso, all'offertorio e alla comunione (cf. nn. 48; 74; 87);

– le letture della Sacra Scrittura da usare in particolari circostanze (cf. n. 362);

– la modalità dello scambio di pace (cf. n. 82);

– il modo di ricevere la santa comunione (cf. nn. 160; 283);

– la materia dell'altare e della sacra suppellettile, specialmente dei vasi sacri, e anche la materia, la forma e il colore delle vesti liturgiche (cf. nn. 301; 326; 329; 339; 342-346).

I Direttòri o le Istruzioni pastorali che le Conferenze Episcopali riterranno utili, previo il riconoscimento della Sede Apostolica, potranno essere introdotti nel *Messale Romano* in luogo opportuno.

391. Alle stesse Conferenze Episcopali spetta di dedicare una cura particolare alla traduzione dei testi biblici che si usano nella celebrazione della Messa. Dalla Sacra Scrittura infatti sono desunte le pericopi che si leggono e che si spiegano nell'omelia e i salmi che si cantano; inoltre dalla sua ispirazione e dal suo contenuto sono nate le preghiere, le orazioni e i canti liturgici, come pure da essa prendono significato le azioni e i segni[150].

Si usi un linguaggio che risponda alla capacità dei fedeli e che sia adatto a una proclamazione pubblica, osservando tuttavia ciò che è proprio dei diversi modi di parlare nei libri biblici.

392. Spetta inoltre alle Conferenze Episcopali preparare con grande diligenza la traduzione degli altri testi, cosicché, nel rispetto anche del carattere proprio di ciascuna lingua, venga reso pienamente e fedelmente il senso del testo originale latino. Nel compiere questo lavoro conviene prestare attenzione ai diversi generi di espressioni che si usano nella Messa, quali le orazioni presidenziali, le antifone, le acclamazioni, i responsori, le invocazioni litaniche, ecc.

Si tenga presente che la traduzione dei testi non ha come primo scopo la meditazione, ma piuttosto la proclamazione o il canto nell'atto della celebrazione.

Si usi un linguaggio adatto ai fedeli della regione; tuttavia sia dignitoso e dotato di qualità letteraria, ferma restando la necessità di una catechesi sul senso biblico e cristiano di alcune parole ed espressioni.

È opportuno che nelle regioni che hanno la stessa lingua, per quanto possibile, si abbia la stessa traduzione dei testi liturgici, soprattutto dei testi biblici e del Rito della Messa[151].

393. Considerando il ruolo eminente che il canto ha nella celebrazione, come parte necessaria e integrale della Liturgia[152], è compito delle Conferenze Episcopali approvare melodie adatte, specialmente per i testi dell'Ordinario della Messa, per le risposte e le acclamazioni del popolo e per i riti particolari che ricorrono durante l'Anno liturgico.

È loro competenza, inoltre, giudicare quali forme musicali, quali melodie e quali strumenti musicali sia lecito ammettere nel culto divino, purché siano veramente adatti all'uso sacro o possano adattarvisi.

394. È necessario che ogni diocesi abbia il suo Calendario e il Proprio delle Messe. La Conferenza Episcopale poi prepari il Calendario proprio della nazione o, con le altre Conferenze, un Calendario per una più vasta regione, da approvarsi dalla Sede Apostolica[153].

Nel fare questo lavoro, si deve rispettare e difendere la domenica, come festa primordiale, quindi a essa non siano anteposte altre celebrazioni, se non sono davvero di grandissima importanza[154]. Inoltre si presti attenzione che l'Anno liturgico, rinnovato per volere del Concilio Vaticano II, non sia oscurato da elementi secondari.

Nel preparare il Calendario della nazione, si stabiliscano i giorni delle Rogazioni e delle Quattro Tempora, facendo particolare attenzione alle forme e ai testi per la loro celebrazione[155] e ad altre particolari disposizioni.

Conviene che, nell'edizione del Messale, le celebrazioni proprie di tutta la nazione o territorio siano inserite a suo luogo nel Calendario generale, quelle invece proprie di una particolare regione o diocesi siano poste in appendice.

395. Infine, se la partecipazione dei fedeli e il loro bene spirituale esigono variazioni e adattamenti più profondi perché la sacra celebrazione risponda allo spirito e alle tradizioni delle diverse popolazioni, le Conferenze Episcopali potranno proporle alla Sede Apostolica a norma dell'art. 40 della Costituzione sulla sacra Liturgia, per introdurle, col suo consenso, a favore specialmente di quelle popolazioni a cui è stato annunciato il Vangelo più recentemente[156]. Si osservino attentamente le norme particolari che sono state stabilite nell'Istruzione «La Liturgia romana e l'inculturazione»[157].

Nel modo di procedere in questo lavoro si osservi quanto segue.

Anzitutto si faccia una previa esposizione particolareggiata alla Sede Apostolica, affinché, dopo aver ottenuto la debita facoltà, si proceda a elaborare i singoli adattamenti.

Dopo l'approvazione delle proposte da parte della Santa Sede, si facciano esperimenti per i tempi e nei luoghi stabiliti. Se è il caso, terminato il tempo dell'esperimento, la Conferenza Episcopale stabilirà la prosecuzione degli adattamenti e sottoporrà al giudizio della Sede Apostolica la loro ultima formulazione[158].

396. Tuttavia, prima di arrivare a nuovi adattamenti, specialmente se molto profondi, ci si dovrà dedicare con cura a promuovere saggiamente e ordinatamente una debita istruzione del clero e dei fedeli, a condurre a effetto le facoltà già previste e ad applicare pienamente le norme pastorali rispondenti allo spirito della celebrazione.

397. Si osservi anche il principio per cui ogni Chiesa particolare deve concordare con la Chiesa universale non solo quanto alla dottrina della fede e ai segni sacramentali, ma anche quanto agli usi universalmente accettati dall'ininterrotta tradizione apostolica, che devono essere osservati non solo per evitare errori, ma anche per trasmettere l'integrità della fede, perché la legge della preghiera della Chiesa corrisponde alla sua legge di fede[159].

Il Rito romano costituisce una parte notevole e preziosa del tesoro e del patrimonio liturgico della Chiesa cattolica; le sue ricchezze giovano al bene di tutta la Chiesa, tanto che la loro perdita le nuocerebbe gravemente.

Questo Rito nel corso dei secoli non solo ha conservato gli usi liturgici che hanno avuto origine nella città di Roma, ma in modo profondo, organico e armonico ha integrato in sé alcuni altri usi che derivavano dalle consuetudini e dalla cultura dei diversi popoli e delle diverse Chiese particolari dell'Occidente e dell'Oriente, acquisendo in tal modo un carattere che supera i limiti di una sola regione. Nel nostro tempo l'identità e l'espressione unitaria di questo Rito si trova nelle edizioni tipiche dei libri liturgici, promulgati dall'autorità del Sommo Pontefice, e nei libri liturgici a loro corrispondenti, approvati dalle Conferenze Episcopali per i loro territori e riconosciuti dalla Sede Apostolica[160].

398. La norma stabilita dal Concilio Vaticano II[161] per la quale le innovazioni nel rinnovamento liturgico non avvengano se non lo esige una vera e certa utilità della Chiesa e usando quella cautela per cui le forme nuove in qualche modo scaturiscano organicamente dalle forme che già esistono, deve essere applicata per operare l'inculturazione anche dello stesso Rito romano[162]. L'inculturazione inoltre esige un congruo periodo di tempo, perché nella fretta e nella disattenzione non venga poi compromessa l'autentica tradizione liturgica.

La ricerca dell'inculturazione infine non tende affatto alla creazione di nuove famiglie rituali, ma a provvedere alle esigenze di una data cultura, in modo però che gli adattamenti introdotti sia nel Messale sia negli altri libri liturgici non rechino pregiudizio all'indole propria del Rito romano[163].

399. Perciò il *Messale Romano*, anche nella diversità delle lingue e in una certa varietà di consuetudini[164], si deve conservare per il futuro come strumento e segno eccellente di integrità e di unità del Rito romano[165].

147 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 14.

148 Cf. *ibidem*, n. 41.

149 Cf. CIC, can. 838, § 3.

150 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 24.

151 Cf. *ibidem*, n. 36, § 3.

152 Cf. *ibidem*, n. 112.

153 Cf. *Norme generali per l'ordinamento dell'Anno liturgico e del calendario*, nn. 48-51; Sacra Congregazione per il Culto Divino, Istruzione *Calendaria particularia*, 24 giugno 1970, nn. 4, 8: AAS 62 (1970) 652-653.

154 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 106.

155 Cf. *Norme generali per l'ordinamento dell'Anno liturgico e del calendario*, n. 46; Sacra Congregazione per il Culto Divino, Istruzione *Calendaria particularia*, 24 giugno 1970, n. 38: AAS 62 (1970) 660.

156 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 37-40.

157 Cf. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Varietates legitimae*, 25 gennaio 1994, nn. 54, 62-69: AAS 87 (1995) 308-309, 311-313.

158 Cf. *ibidem*, nn. 66-88: AAS 87 (1995) 313.

159 Cf. *ibidem*, nn. 26-27: AAS 87 (1995) 298-299.

160 Cf. Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Vicesimus quintus annus*, 4 dicembre 1988, n. 16: AAS 81 (1989) 912; Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Varietates legitimae*, 25 gennaio 1994, nn. 2, 36: AAS 87 (1995) 288, 302.

161 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 23.

162 Cf. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Varietates legitimae*, 25 gennaio 1994, n. 46: AAS 87 (1995) 306.

163 Cf. *ibidem*, n. 36: AAS 87 (1995) 302.

164 Cf. *ibidem*, n. 54: AAS 87 (1995) 308-309.

165 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 38; Paolo VI, Costituzione apostolica *Missale Romanum*, pp. XV-XVI.

Conferenza Episcopale Italiana

Precisazioni

La Conferenza Episcopale Italiana ritiene opportuno precisare alcune indicazioni che la normativa liturgica affida alle Conferenze Episcopali nazionali (cf. OGMR 386-399) e richiamare l'attenzione su alcuni elementi della celebrazione eucaristica.

1. Gesti e atteggiamenti durante la celebrazione eucaristica (cf. OGMR 43 e 390)

La Conferenza Episcopale Italiana fa proprio – con alcuni adattamenti – quanto indicato nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* e cioè:

In piedi dal canto d'ingresso fino alla colletta compresa.

Seduti durante la prima e seconda lettura e il salmo responsoriale.

In piedi dall'acclamazione al Vangelo alla fine della proclamazione del Vangelo, o dell'acclamazione dopo il Vangelo.

Seduti durante l'omelia e il breve silenzio che segue.

In piedi dall'inizio della professione di fede fino alla conclusione della Preghiera universale o dei fedeli.

Seduti alla presentazione e preparazione dei doni. Ci si alza per l'incensazione dell'assemblea.

In piedi dall'orazione sulle offerte fino all'epiclesi sui doni (gesto dell'imposizione delle mani) esclusa.

In ginocchio, se possibile, dall'inizio dell'epiclesi che precede il racconto dell'istituzione (gesto dell'imposizione delle mani) fino all'acclamazione Mistero della fede.

In piedi dall'acclamazione Mistero della fede fino alla comunione dell'assemblea inclusa, dopo la quale si potrà stare in ginocchio o seduti fino all'orazione dopo la comunione.

In piedi dall'orazione dopo la comunione sino alla fine.

Durante l'ascolto della Passione del Signore (*Domenica delle Palme* e *Venerdì Santo*) si può rimanere seduti per una parte della lettura.

Le difficoltà dovute allo «stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi» (OGMR 43) possono giustificare una deroga dalla regola generale per singoli fedeli o per il sacerdote stesso.

2. I canti e gli strumenti musicali (cf. OGMR 40-41)

I canti siano scelti secondo il criterio della pertinenza rituale, siano degni per la sicurezza dottrinale dei testi e per il loro valore musicale, adatti alle capacità dell'assemblea, del coro e degli strumentisti. È fondamentale che ogni intervento cantato divenga un elemento integrante e autentico dell'azione liturgica in corso.

In particolare, è vivamente raccomandato il canto dei testi dell'Ordinario della Messa e delle acclamazioni. Per le parti del celebrante con le risposte e le acclamazioni dei fedeli si faccia riferimento alle melodie inserite nella presente edizione del *Messale Romano*.

Per gli altri canti, ci si avvalga anzitutto di quelli che utilizzano i testi delle antifone, eventualmente con qualche opportuno adattamento, e gli altri testi inseriti nei libri liturgici.

In luogo di essi, si possono usare altri canti adatti all'azione sacra, al momento e al carattere del giorno o del Tempo, purché siano approvati dalla Conferenza Episcopale nazionale o regionale o dall'Ordinario del luogo. A tal fine, si faccia preferibilmente riferimento al *Repertorio Nazionale di canti per la liturgia*, che ha ottenuto l'approvazione della Conferenza Episcopale Italiana (24 maggio 2007), e la *recognitio* della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (20 maggio 2008) e che rimane aperto a nuove rielaborazioni.

Per quanto riguarda il sostegno strumentale, si usi preferibilmente l'organo a canne o, con il consenso dell'Ordinario, sentita la Commissione di liturgia e musica, anche altri strumenti che siano adatti all'uso sacro o che vi si possano adattare (cf. SC 120).

La musica registrata, sia strumentale sia vocale, non può essere usata durante la celebrazione liturgica, ma solo fuori di essa per la preparazione dell'assemblea. Si tenga presente, come norma, che nel canto liturgico deve risuonare la viva voce di ciascuna assemblea del popolo di Dio, la quale esprime nella celebrazione la propria fede.

3. Professione di fede (cf. OGMR 67)

Quando è prescritta la professione di fede, si potrà usare il Simbolo niceno-costantinopolitano o quello detto «degli apostoli», proclamando con diverse formule la stessa unica fede. Sarà il criterio dell'utilità pastorale a suggerire l'uso di questo secondo simbolo, che pure è patrimonio del popolo di Dio e appartiene alla veneranda tradizione della Chiesa romana. Esso richiama la professione di fede fatta nella celebrazione del Battesimo e si inserisce opportunamente nel Tempo di Quaresima e di Pasqua, nel contesto catecumenale e mistagogico dell'iniziazione cristiana.

Per una sua più facile memorizzazione, nella lettera e nel contenuto, è opportuno che il Simbolo apostolico sia usato per un periodo piuttosto prolungato.

4. Preghiera universale (cf. OGMR 69-71)

La Preghiera universale, o Preghiera dei fedeli, è prevista di norma nelle Messe domenicali e festive. Dato tuttavia il suo rilievo pastorale, poiché consente di porre in relazione la liturgia con la vita concreta della comunità e con il mondo intero, è opportuno prevederla anche nelle Messe feriali con la partecipazione del popolo.

Perché la Preghiera universale sia veramente rispondente al suo spirito e alla sua struttura, si richiama l'esigenza di disporne precedentemente l'esatta formulazione e di rispettare la successione e la sobrietà delle intenzioni, tenendo presenti in particolare il momento liturgico, le emergenze ecclesiali e sociali, il suffragio dei defunti. Nelle Messe domenicali e festive si eviti di introdurre lunghe liste di nomi di defunti per i quali si offre il santo sacrificio.

5. Presentazione dei doni (cf. OGMR 72-73 e 331)

Per sottolineare la partecipazione all'«unico pane e all'unico calice», si abbia cura di preparare, per quanto possibile, un'unica patena e un unico calice. Nei casi in cui un solo calice non fosse sufficiente, «in ragione del segno, è lodevole servirsi di un calice principale più grande insieme ad altri calici di minori dimensioni» (Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Istruzione *Redemptionis sacramentum* su alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia, 25 marzo 2004, n. 105).

6. Preghiera Eucaristica (cf. OGMR 78 e 79)

In quanto vertice della fede orante della Chiesa, le Preghiere Eucaristiche sono i testi più importanti del Messale, di cui, in qualche misura, sono il cuore. Per questo, è necessario che i sacerdoti e i fedeli siano educati a una sempre più grande conoscenza della struttura e dei singoli testi, al fine di acquisire quell'intelligenza spirituale che consenta loro una reale partecipazione alla preghiera di azione di grazie e di santificazione. Il sacerdote che presiede la celebrazione, cui spetta di volta in volta la scelta della Preghiera Eucaristica, attenendosi con diligenza alle norme indicate, ricerchi una piena sintonia con la natura della celebrazione, il Tempo liturgico e le caratteristiche dell'assemblea presente. Dovrà inoltre favorire una proficua alternanza tra le diverse Preghiere Eucaristiche che il Messale riporta, valorizzando appieno la straordinaria ricchezza dei testi.

7. Dossologia finale della Preghiera Eucaristica (cf. OGMR 79h e 180)

La dossologia conclusiva dell'Anafora, Per Cristo, con Cristo e in Cristo, è cantata o proclamata dai soli sacerdoti celebranti. Il sacerdote che presiede e il diacono ministrante tengano sollevati la patena e il calice fino all'acclamazione dell'Amen compresa, con la quale l'assemblea ratifica l'intera Preghiera Eucaristica.

8. Preghiera del Signore (cf. OGMR 81)

Durante il canto o la recita del Padre nostro, escludendo gesti non rispondenti all'orientamento specifico della preghiera rivolta a Dio Padre, si possono tenere le braccia allargate; questo gesto si compia con dignità e sobrietà, in un clima di preghiera filiale.

9. Segno di pace (cf. OGMR 82)

Con il rito della pace «la Chiesa implora la pace e l'unità per se stessa e per l'intera famiglia umana, e i fedeli esprimono la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento» (OGMR 82).

La Conferenza Episcopale Italiana stabilisce che il modo ordinario per lo scambio della pace sia la stretta di mano o l'abbraccio. «Conviene tuttavia che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio» (OGMR 82).

Non è consentito introdurre un canto che accompagni lo scambio di pace (cf. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Lettera circolare *L'espressione rituale del dono della pace nella Messa*, 8 giugno 2014). Quando si dà la pace, si può dire: La pace del Signore sia con te, a cui si risponde: E con il tuo spirito.

10. Frazione del pane (cf. OGMR 83 e 321)

Perché il segno della partecipazione «all'unico pane spezzato» possa essere colto in tutto il suo pregnante valore teologico e spirituale, è bene compiere il gesto della «frazione del pane» in modo sobrio, ma veramente espressivo e visibile a tutti. Conviene quindi che il pane azzimo, confezionato nella forma tradizionale, sia fatto in modo che il sacerdote possa davvero spezzare l'ostia in più parti da distribuire almeno ad alcuni fedeli.

11. Uffici particolari (cf. OGMR 101; 109 e CIC can. 230 § 2)

I lettori – uomini e donne – che proclamano dall'ambone le letture o propongono le intenzioni della Preghiera universale, siano ben preparati ed edifichino l'assemblea con la proprietà dell'abito, dell'atteggiamento e della dizione.

12. Possibilità di comunicarsi due volte nello stesso giorno (cf. CIC can. 917)

La piena partecipazione alla Messa si attua e si manifesta con la comunione sacramentale.

Chi pertanto, pur essendosi già accostato alla mensa eucaristica, parteciperà nello stesso giorno a un'altra Messa, potrà, anche nel corso della stessa, ricevere una seconda volta la comunione.

13. Distribuzione della comunione e comunione sotto le due specie (cf. OGMR 160-161, 283-287)

Per la distribuzione della comunione sotto la sola specie del pane o sotto le due specie, ci si attenga alle indicazioni presenti nell'Istruzione della Conferenza Episcopale Italiana *La comunione eucaristica*, del 19 luglio 1989.

I fedeli si comunichino abitualmente in piedi, avvicinandosi processionalmente all'altare o al luogo ove si trova il ministro. Il comunicando riceve il pane eucaristico in bocca o sulla mano, come preferisce (cf. OGMR 160-161). Chi lo riceve sulle mani, protese entrambe verso il ministro (la sinistra sopra la destra) ad accogliere con riverenza e rispetto il Corpo di Cristo, lo porterà alla bocca davanti al ministro o spostandosi appena di lato per consentire al fedele che segue di avanzare. Oltre ai casi previsti nei vari libri liturgici e in OGMR 283, il vescovo diocesano può permettere la comunione sotto le due specie ogni volta che sembri opportuno al sacerdote al quale è affidata la comunità, dopo una conveniente mistagogia sul valore della partecipazione al calice eucaristico. Tale prassi sia sapientemente promossa così che «grazie alla forma più chiara del segno sacramentale, si ha modo di penetrare più profondamente il mistero al quale i fedeli partecipano» (OGMR 14).

Nella distribuzione della comunione l'Eucaristia è sempre consegnata dal ministro e non presa direttamente dai fedeli. Se la comunione viene fatta per intinzione, il sacerdote che presiede la celebrazione può far sorreggere il calice (o la pisside) da un diacono, da un accolito, da un ministro straordinario della comunione o da un fedele debitamente preparato. Dopo la comunione si osservi un breve tempo di silenzio. Non si introducano preghiere devozionali o avvisi.

14. Uso della lingua nella celebrazione dell'Eucaristia

Nelle Messe celebrate con il popolo si usa ordinariamente la lingua italiana.

Si potranno lodevolmente inserire nel repertorio della Messa celebrata in italiano canti dell'Ordinario ed eventualmente del Proprio in lingua latina.

Gli Ordinari del luogo, tenuto presente innanzitutto il bene del popolo di Dio, possono stabilire che in alcune chiese frequentate da fedeli di diverse nazionalità si possa usare o la lingua propria dei presenti, se appartenenti al medesimo gruppo linguistico, o la lingua latina, avendo cura di proclamare le letture bibliche e di formulare la Preghiera universale nelle varie lingue dei partecipanti (cf. Benedetto XVI, Esortazione apostolica postsinodale sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa *Sacramentum caritatis*, 22 febbraio 2007, n. 62). Sarà cura del rettore della chiesa assicurarsi che la versione della Sacra Scrittura e il Messale utilizzati siano stati legittimamente approvati per quella lingua.

15. L'altare (cf. OGMR 298-301)

L'altare della celebrazione sia unico, fisso e, ovunque sia possibile, rivolto al popolo e tale da potervi girare facilmente attorno.

Nel caso di difficili soluzioni artistiche per l'adattamento di particolari chiese e presbiteri, si studi, sempre d'intesa con le competenti commissioni diocesane, l'opportunità di un altare mobile appositamente progettato e definitivo.

Se l'altare antico retrostante non può essere rimosso o adattato, non si copra la sua mensa con la tovaglia, né si coprano gli eventuali altari laterali.

Si faccia attenzione a non ridurre l'altare a un supporto di oggetti non strettamente necessari alla Liturgia Eucaristica.

Anche i candelieri e i fiori siano sobri per numero e dimensione.

Il microfono e il leggio, per dimensione e collocazione, non siano tanto ingombranti da sminuire il valore delle suppellettili sacre e dei segni liturgici.

16. La sede per il celebrante e i ministri (cf. OGMR 310)

La sede per il sacerdote che presiede la celebrazione sia facilmente riconoscibile e in diretta comunicazione con l'assemblea.

17. L'ambone (cf. OGMR 309)

L'ambone o luogo della Parola sia conveniente per dignità e funzionalità; non sia ridotto a un semplice leggio, né diventi supporto per altri libri all'infuori dell'*Evangeliario* e del *Lezionario*.

18. Materia per la costruzione dell'altare (cf. OGMR 301), per la preparazione delle suppellettili (cf. OGMR 348), dei vasi sacri (cf. OGMR 328) e delle vesti sacre (cf. OGMR 343)

Si possono usare materiali diversi da quelli usati tradizionalmente, purché convenienti per la qualità e funzionalità all'uso liturgico.

In particolare, per quanto attiene la coppa del calice è da escludere l'impiego di metalli facilmente ossidabili (per esempio alpacca, rame, ottone, ecc.), anche se dorati, da cui, oltre l'alterazione delle sacre specie, possono derivare effetti nocivi.

Nell'impiego dei vari materiali si tengano presenti le indicazioni date nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*. I materiali impiegati rispecchino quella nobile semplicità e austera bellezza che si deve sempre ricercare nelle opere dell'artigianato a servizio del culto.

19. Colore delle vesti sacre (cf. OGMR 346)

Si seguano le indicazioni date nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*. Conformemente a quanto indicato al n. 9 delle Precisazioni della Conferenza Episcopale Italiana nella seconda edizione in lingua italiana del *Rito delle Esequie*, per le celebrazioni esequiali degli adulti il colore liturgico è il viola, per i bambini il bianco.

20. Numero delle letture nelle domeniche e nelle solennità (cf. OGMR 357)

La Conferenza Episcopale Italiana dispone nelle domeniche e nelle solennità la proclamazione di tutte e tre le letture, per una maggiore organicità e ricchezza della Liturgia della Parola che, secondo l'antica tradizione liturgica romana, comprende l'Antico Testamento, gli scritti apostolici e il Vangelo.

21. Stazioni quaresimali

In Quaresima, secondo l'antica tradizione romana delle «stazioni quaresimali», nelle Chiese particolari si raccomandano le riunioni di preghiera specialmente presiedute dal vescovo, almeno in alcuni centri, e nei modi più adeguati.

Oltre la domenica, queste assemblee – con celebrazione dell'Eucaristia o del sacramento della Penitenza o con Liturgie della Parola o con altre forme che richiamino anche il carattere pellegrinante della Chiesa particolare – possono essere opportunamente convocate, evidenziando maggiormente il carattere penitenziale del cammino verso la Pasqua, nei giorni più adatti della settimana (in particolare il mercoledì o il venerdì), o presso il sepolcro di un martire o nelle chiese o nei santuari più importanti.

22. Velazione delle croci e delle immagini (cf. MR, p. 108)

È possibile conservare l'uso di velare le croci e le immagini a cominciare dalla V domenica di Quaresima, secondo i criteri di ordine pastorale dell'Ordinario del luogo (cf. Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Lettera circolare *Paschalis sollemnitatis*, 16 gennaio 1988, n. 26).

Lettera apostolica

motu proprio
con cui si approvano
le norme generali dell'Anno liturgico
e il nuovo Calendario Romano

Paolo PP. VI

La celebrazione del mistero pasquale, secondo l'insegnamento del Concilio Vaticano II, costituisce il momento privilegiato del culto cristiano nel suo sviluppo quotidiano, settimanale ed annuale. Perciò, nella restaurazione dell'Anno liturgico, per la quale il Concilio ha formulato le norme[1], è necessario che il mistero pasquale di Cristo sia posto in una luce più viva, sia nell'ordinamento del cosiddetto Proprio del Tempo e dei Santi, sia per quanto riguarda la revisione del Calendario Romano.

I

Nel corso dei secoli la moltiplicazione delle feste, delle vigilie o delle ottave, e anche la complicazione progressiva delle diverse parti dell'Anno liturgico, hanno spesso portato i fedeli a devozioni particolari, così da dare l'impressione di scostarsi alquanto dai misteri fondamentali della redenzione divina.

A tutti sono note le disposizioni prese in questo campo dai Nostri Predecessori san Pio X e Giovanni XXIII, di venerata memoria, per restituire alla domenica la sua dignità originaria, così che sia considerata da tutti come «la festa primordiale»[2], e insieme per restaurare la celebrazione liturgica della Quaresima. E soprattutto il Nostro Predecessore Pio XII, di venerata memoria, ha decretato[3] di far rivivere, nella Chiesa Occidentale, nel corso della Notte Pasquale, la solenne veglia, nella quale il popolo di Dio, celebrando i sacramenti della iniziazione cristiana, rinnova la sua alleanza spirituale con il Cristo Signore risuscitato.

Questi Sommi Pontefici, seguendo costantemente l'insegnamento dei santi Padri e la dottrina della Chiesa cattolica, ritenevano giustamente che nello svolgimento dell'Anno liturgico non vengono solamente ricordate le azioni con cui Gesù Cristo, morendo, ci ha portato la salvezza; e neppure si tratta di una semplice memoria del passato, dal cui ricordo tutti i fedeli ricevono istruzione e nutrimento. Essi insegnavano invece che la celebrazione dell'Anno liturgico «possiede una speciale forza ed efficacia sacramentale per nutrire la vita cristiana»[4]. È ciò che anche Noi riteniamo e professiamo.

Giustamente, perciò, quando celebriamo «il mistero della nascita di Cristo»[5] e la sua manifestazione nel mondo, gli chiediamo di concedere a noi «che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine»[6]. E quando celebriamo la Pasqua di Cristo, noi domandiamo a Dio, per tutti coloro che sono rinati con Cristo, di «custodire nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede»[7]. Infatti – secondo le parole stesse del Concilio Ecumenico Vaticano II – la Chiesa, «ricordando in tal modo i misteri della redenzione, apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, in modo tale da renderli come presenti a tutti i tempi, perché i fedeli possano venirne a contatto ed essere ripieni della grazia della salvezza»[8].

Perciò, attraverso la revisione dell'Anno liturgico e le norme che ne conseguono, i fedeli comunicano, nella fede, nella speranza e nella carità, con «tutto il mistero di Cristo distribuito nel corso dell'anno»[9].

II

A questo mistero di Cristo non si oppongono le feste della beata Vergine Maria, «la quale è congiunta indissolubilmente con l'opera della salvezza del Figlio suo»[10], e le memorie dei santi, tra cui bisogna segnalare il natale dei nostri «signori, i Martiri e i Vincitori»[11], feste che brillano di uno splendore particolare. «Le feste dei santi infatti proclamano le meraviglie di Cristo nei suoi servi e propongono ai fedeli opportuni esempi da imitare»[12]. In verità, la Chiesa cattolica ha sempre ritenuto che il mistero pasquale di Cristo viene proclamato e rinnovato nelle feste dei santi[13].

Non si può tuttavia negare che nel corso dei secoli le feste dei santi siano aumentate in numero sproporzionato. Il Concilio ha perciò giustamente decretato: «Perché le feste dei santi non abbiano a prevalere sulle feste che commemorano i misteri della salvezza, molte di esse siano lasciate alla celebrazione di ciascuna Chiesa particolare o nazione o famiglia religiosa; siano invece estese a tutta la Chiesa soltanto quelle che celebrano santi di importanza veramente universale»[14].

Allo scopo di attuare questa decisione del Concilio Ecumenico, sono stati tolti dal Calendario universale i nomi di alcuni santi e si dà facoltà e libertà di recuperare convenientemente nelle rispettive regioni la memoria e il culto di santi particolari.

E così, tolti dal Calendario Romano i nomi di alcuni santi non universalmente noti, furono inseriti i nomi di alcuni Martiri vissuti in regioni dove l'annuncio del Vangelo è giunto più tardi. In questo modo figurano, con uguale dignità, nello stesso catalogo, come

rappresentanti di tutte le genti, sia quelli che hanno versato il sangue per Cristo, sia quelli che furono insigni per grandi virtù.

Perciò, riteniamo che il nuovo Calendario generale, redatto per il Rito latino, risponda meglio alla pietà e al clima del nostro tempo, e rifletta maggiormente l'universalità della Chiesa, poiché adesso propone i nomi dei santi più importanti, che presentano a tutto il popolo di Dio esempi meravigliosi di santità, conseguita in svariatissimi modi. È superfluo dire quanto tutto questo contribuisca al bene spirituale di tutto il popolo cristiano.

Avendo considerato diligentemente tutto questo davanti al Signore, con la nostra autorità apostolica Noi approviamo il nuovo Calendario Romano generale, composto dal «Consilium» per l'attuazione della Costituzione liturgica, e le norme generali riguardanti l'ordinamento dell'Anno liturgico.

Stabiliamo che essi entrino in vigore il 10 gennaio 1970, secondo i decreti che saranno pubblicati congiuntamente dalla Sacra Congregazione dei Riti e dal «Consilium» e che saranno valevoli fino all'edizione del Messale e del Breviario restaurati.

Tutto ciò che è stabilito in questa nostra Lettera data «motu proprio», vogliamo che sia valido in modo permanente, nonostante quanto vi possa essere di contrario nelle Costituzioni e negli Ordinamenti apostolici dei Nostri Precedessori, e in altre disposizioni, anche degne di particolare menzione e di deroga.

Dato a Roma, presso san Pietro, il 14 febbraio 1969, anno sesto del Nostro Pontificato.

Paolo PP. VI

1 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, cap. V.

2 *Ibidem*, n. 106.

3 Cf. Sacra Congregazione dei Riti, Decreto *Dominicae Resurrectionis*, 9 febbraio 1951: AAS 43 (1951) 128-129.

4 Sacra Congregazione dei Riti, Decreto generale *Maxima Redemptionis nostrae mysteria*, 16 novembre 1955: AAS 47 (1955) 839.

5 S. Leone Magno, *Sermo XXVII in Nativitate Domini*, 7, 1: PL 54, 216.

6 Cf. Missale Romanum [ed. typ. 1962] *Oratio de Epiphania* [ed. typ. III, Colletta 2, *Battesimo del Signore*, p. 62].

7 *Ibidem*, *Oratio feriae III infra Octavam Paschae* [ed. typ. III, Colletta, *Lunedì fra l'Ottava di Pasqua*, p. 196].

8 Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 102.

9 Cf. *ibidem*.

10 *Ibidem*, n. 103.

11 Cf. *Breviarium Syriacum* (sec. V), ed. B. Mariani, Roma, 1956, p. 27.

12 Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 111.

13 Cf. *ibidem*, n. 104.

14 *Ibidem*, n. 111.

Norme generali per l'ordinamento dell'Anno liturgico e del calendario

Capitolo I
L'Anno liturgico

1. La santa Chiesa celebra, con sacro ricordo, in giorni determinati, nel corso dell'anno, l'opera di salvezza di Cristo. Ogni settimana, nel giorno a cui ha dato il nome di domenica, fa memoria della risurrezione del Signore, che ogni anno, insieme alla sua beata Passione, celebra a Pasqua, la più grande delle solennità. Nel corso dell'anno, poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo e commemora il giorno natalizio dei santi.

La Chiesa, infine, nei vari Tempi dell'anno, secondo una tradizionale disciplina, completa la formazione dei fedeli per mezzo di pie pratiche spirituali e corporali, per mezzo dell'istruzione, della preghiera, delle opere di penitenza e di misericordia[1].

2. I principi che qui vengono esposti si possono e si debbono applicare sia al Rito romano che a tutti gli altri Riti; le norme pratiche, invece, riguardano solo il Rito romano, a meno che si tratti di cose che per la loro stessa natura si riferiscono anche ad altri Riti[2].

Titolo I
I giorni liturgici

I. Il giorno liturgico

3. Ogni giorno viene santificato dal popolo di Dio con celebrazioni liturgiche, specialmente con il Sacrificio eucaristico e l'Ufficio divino. Il giorno liturgico decorre da una mezzanotte all'altra. La celebrazione, però, della domenica e delle solennità inizia dai Vespri del giorno precedente.

II. La domenica

4. La Chiesa, seguendo la tradizione apostolica che trae origine dal giorno stesso della risurrezione del Signore, celebra, nel primo giorno della settimana, che viene chiamato giorno del Signore o domenica, il mistero pasquale. Pertanto la domenica si deve considerare come la festa primordiale[3].

5. Per la sua particolare importanza la domenica cede la sua celebrazione solamente alle solennità e alle feste del Signore; ma le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua hanno sempre la precedenza anche sulle feste del Signore e su tutte le solennità. Le solennità, che coincidono con queste domeniche, si trasferiscono al lunedì seguente.

6. La domenica, per sé, esclude l'assegnazione perpetua di qualsiasi altra celebrazione. Tuttavia:

a) nella domenica fra l'Ottava del Natale del Signore si celebra la festa della santa Famiglia;

b) nella domenica dopo il 6 gennaio, si celebra il Battesimo del Signore;

c) nella domenica dopo Pentecoste si celebra la festa della Ss.ma Trinità;

d) nell'ultima domenica del Tempo Ordinario si celebra la solennità di Cristo Re dell'universo.

7. Nei luoghi dove le solennità dell'Epifania, dell'Ascensione e del *Corpus Domini* non sono di precetto, saranno trasportate alla domenica come a giorno proprio, in questo modo:

a) l'Epifania, alla domenica tra il 2 e l'8 gennaio;

b) l'Ascensione, alla domenica VII di Pasqua;

c) la solennità del *Corpus Domini*, alla domenica dopo la Ss.ma Trinità.

III. Le solennità, le feste e le memorie

8. La Chiesa nel corso dell'anno, celebrando il mistero di Cristo, venera anche con particolare amore la beata Maria, Madre di Dio, e propone alla pietà dei fedeli la memoria dei martiri e degli altri santi[4].

9. I santi che hanno un rilievo universale si celebrano obbligatoriamente in tutta la Chiesa; gli altri, o sono elencati nel calendario per essere celebrati facoltativamente, o sono lasciati alla venerazione di ciascuna Chiesa particolare, o nazione, o famiglia religiosa[5].

10. Le celebrazioni, secondo l'importanza che viene loro attribuita, sono denominate e si distinguono fra di loro così: solennità, feste, memorie.

11. Le solennità rientrano fra i giorni principali, la cui celebrazione inizia con i Primi Vespri, il giorno precedente. Alcune solennità hanno anche la Messa propria della vigilia, da usarsi alla sera del giorno precedente, qualora si celebrasse la Messa nelle ore serali.

12. La celebrazione della Pasqua e del Natale, che sono le massime solennità, si protrae per otto giorni. Le due Ottave sono ordinate da leggi proprie.

13. Le feste si celebrano nell'ambito del giorno naturale; quindi non hanno i Primi Vespri, a meno che si tratti di feste del Signore che capitano nelle domeniche del Tempo Ordinario o del Tempo di Natale e ne sostituiscono l'Ufficio.

14. Le memorie sono obbligatorie o facoltative; la loro celebrazione si compone con la celebrazione della feria secondo le disposizioni descritte nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* e della *Liturgia delle Ore*.

Le memorie obbligatorie che coincidono con le ferie della Quaresima si possono celebrare solamente come memorie facoltative.

Se il calendario riporta nello stesso giorno più memorie facoltative, se ne può celebrare una sola, omettendo le altre.

15. Nei sabati del Tempo Ordinario si può fare la memoria facoltativa della beata Vergine Maria, purché non coincida con una memoria obbligatoria.

IV. Le ferie

16. I giorni della settimana che seguono la domenica si chiamano ferie. La loro celebrazione differisce a seconda dell'importanza propria di ciascuna:

a) il Mercoledì delle Ceneri e le ferie della Settimana Santa, dal lunedì al giovedì, hanno la precedenza su tutte le altre celebrazioni;

b) le ferie dell'Avvento, dal 17 al 24 dicembre incluso, e tutte le ferie della Quaresima hanno la precedenza sulle memorie obbligatorie;

c) le rimanenti ferie cedono alle solennità e feste e si compongono con le memorie.

TITOLO II
IL CICLO DELL'ANNO LITURGICO

17. La Chiesa celebra tutto il mistero di Cristo durante il corso dell'anno, dall'Incarnazione alla Pentecoste e all'attesa del ritorno del Signore[6].

I. Il Triduo Pasquale

18. Il Triduo della Passione e della Risurrezione del Signore risplende al vertice dell'Anno liturgico[7], poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale, col quale, morendo, ha distrutto la nostra morte, e risorgendo, ci ha ridonato la vita. La preminenza di cui gode la domenica nella settimana, la gode la Pasqua nell'Anno liturgico[8].

19. Il Triduo Pasquale della Passione e della Risurrezione del Signore ha inizio dalla Messa «Cena del Signore», ha il suo fulcro nella Veglia Pasquale, e termina con i Vespri della domenica di Risurrezione.

20. Il Venerdì della Passione del Signore[9] e, secondo l'opportunità, anche il Sabato Santo fino alla Veglia Pasquale[10], si celebra il digiuno pasquale.

Nel pomeriggio del Venerdì Santo si celebra la Passione del Signore.

21. La Veglia Pasquale, durante la notte in cui Cristo è risorto, è considerata come la «madre di tutte le Veglie»[11]. In essa la Chiesa attende, vegliando, la risurrezione di Cristo e la celebra nei sacramenti. Quindi tutta la celebrazione di questa sacra Veglia si deve svolgere di notte, cosicché cominci dopo l'inizio della notte e termini prima dell'alba della domenica.

II. Il Tempo di Pasqua

22. I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di Risurrezione alla domenica di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la grande domenica»[12].

Sono i giorni nei quali, in modo del tutto speciale, si canta l'Alleluia.

23. Le domeniche di questo Tempo vengono considerate come domeniche di Pasqua e, dopo la domenica di Risurrezione, si chiamano domeniche II, III, IV, V, VI, VII di Pasqua. Questo sacro Tempo dei cinquanta giorni si conclude con la domenica di Pentecoste.

24. I primi otto giorni del Tempo Pasquale costituiscono l'Ottava di Pasqua e si celebrano come solennità del Signore.

25. L'Ascensione del Signore si celebra il quarantesimo giorno dopo la Pasqua, eccetto nei luoghi in cui non è di precetto, dove viene trasferita alla VII domenica di Pasqua (cf. n. 7).

26. I giorni dopo l'Ascensione fino al sabato prima di Pentecoste preparano la venuta dello Spirito Santo.

III. Il Tempo di Quaresima

27. Il Tempo di Quaresima ha lo scopo di preparare la Pasqua: la liturgia quaresimale guida alla celebrazione del mistero pasquale sia i catecumeni, attraverso i diversi gradi dell'iniziazione cristiana, sia i fedeli, per mezzo del ricordo del Battesimo e mediante la Penitenza[13].

28. Il Tempo di Quaresima decorre dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Messa «Cena del Signore» esclusa.

Dall'inizio della Quaresima fino alla Veglia Pasquale non si canta l'Alleluia.

29. Il mercoledì, da cui ha inizio la Quaresima e che ovunque è giorno di digiuno, si impongono le ceneri[14].

30. Le domeniche di questo Tempo vengono chiamate domenica I, II, III, IV, V di Quaresima. La sesta domenica, in cui ha inizio la Settimana Santa, si chiama «Domenica delle Palme: Passione del Signore».

31. La Settimana Santa ha per scopo la venerazione della Passione di Cristo dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

Il Giovedì della Settimana Santa, al mattino, il vescovo, concelebrando la Messa con il suo presbiterio, benedice gli oli santi e il sacro crisma.

IV. Il Tempo di Natale

32. Dopo l'annuale celebrazione del mistero pasquale, la Chiesa non ha nulla di più sacro della celebrazione del Natale del Signore e delle sue prime manifestazioni: ciò essa compie con il Tempo di Natale.

33. Il Tempo di Natale inizia con i Primi Vespri del Natale del Signore e termina la domenica dopo l'Epifania, cioè la domenica che cade dopo il 6 gennaio.

34. La Messa della Vigilia di Natale si celebra alla sera del 24 dicembre, o prima o dopo i Primi Vespri.

Nel giorno di Natale, secondo l'antica tradizione romana, si possono celebrare tre Messe: nella notte, all'aurora, nel giorno.

35. L'Ottava del Natale è così ordinata:

a) nella domenica fra l'Ottava si celebra la festa della santa Famiglia; mancando tale domenica, la festa si celebra il 30 dicembre;

b) il 26 dicembre è la festa di santo Stefano protomartire;

c) il 27 dicembre si celebra la festa di san Giovanni evangelista;

d) il 28 dicembre si celebra la festa dei santi Innocenti;

e) i giorni 29, 30, 31 sono giorni fra l'Ottava;

f) il 1° gennaio, Ottava del Natale, si celebra la solennità di Maria Madre di Dio, nella quale si commemora anche l'imposizione del Ss.mo Nome di Gesù.

36. La domenica tra il 2 e il 5 gennaio è la domenica II dopo il Natale.

37. L'Epifania del Signore si celebra il 6 gennaio; nei luoghi in cui non è di precetto viene assegnata alla domenica che cade fra il 2 e l'8 gennaio (cf. n. 7).

38. Nella domenica dopo il 6 gennaio si celebra la festa del Battesimo del Signore.

V. Il Tempo di Avvento

39. Il Tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è Tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si commemora la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il Tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi.

40. Il Tempo di Avvento comincia dai Primi Vespri della domenica che capita il 30 novembre o è la più vicina a questa data, e termina prima dei Primi Vespri di Natale.

41. Le domeniche di questo Tempo si chiamano: domenica I, II, III, IV di Avvento.

42. Le ferie dal 17 al 24 dicembre sono ordinate a una più diretta preparazione al Natale del Signore.

VI. Il Tempo Ordinario

43. Oltre i Tempi che hanno proprie caratteristiche, ci sono trentatré o trentaquattro settimane durante il corso dell'anno che sono destinate non a celebrare un particolare aspetto del mistero di Cristo, ma nelle quali tale mistero viene piuttosto venerato nella sua globalità, specialmente nelle domeniche. Questo periodo si chiama Tempo Ordinario.

44. Il Tempo Ordinario comincia il lunedì che segue la domenica dopo il 6 gennaio e si protrae fino al martedì prima della Quaresima; riprende poi con il lunedì dopo la Pentecoste per terminare prima dei Primi Vespri della I domenica di Avvento.

Con la stessa scansione vengono utilizzati i formulari per le domeniche e le ferie, che si trovano nella Liturgia delle Ore e nel Messale.

VII. Le Rogazioni e le «Quattro Tempora»

45. Con le Rogazioni e le «Quattro Tempora» la Chiesa è solita pregare il Signore per le necessità degli uomini, soprattutto per i frutti della terra e per il lavoro dell'uomo, e ringraziarlo pubblicamente.

46. Affinché le Rogazioni e le «Quattro Tempora» possano venire adattate alle diverse situazioni locali e alle necessità dei fedeli, saranno d'ora in poi regolate dalle Conferenze Episcopali, sia quanto al tempo che al modo di celebrarle.

L'autorità competente, perciò, tenendo presente la situazione locale, stabilirà le norme relative alla durata di tali celebrazioni, che potranno protrarsi per uno o più giorni, e riguardo alla loro eventuale ripetizione durante l'anno.

47. La Messa per i singoli giorni di queste celebrazioni si scelga tra quelle per varie necessità, che sono più adatte allo scopo delle celebrazioni.

1 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, nn. 102-105.
2 Cf. *ibidem*, n. 3.
3 Cf. *ibidem*, n. 106.
4 Cf. *ibidem*, nn. 103-104.
5 Cf. *ibidem*, n. 111.
6 Cf. *ibidem*, n. 102.
7 Cf. *ibidem*, n. 5.
8 Cf. *ibidem*, n. 106.
9 Cf. Paolo VI, Costituzione apostolica *Paenitemini*, 17 febbraio 1966, II § 3: AAS 58 (1966) 184.
10 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 110.
11 Sant'Agostino, *Sermo* 219: PL 38, 1088.
12 Sant'Atanasio, *Epist. fest.* I: PG 26, 1366.
13 Cf. Conc. Ecum. Vaticano II, Costituzione sulla sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, n. 109.
14 Cf. Paolo VI, Costituzione apostolica *Paenitemini*, 17 febbraio 1966, II § 3: AAS 58 (1966) 184.

CAPITOLO II
IL CALENDARIO

TITOLO I
IL CALENDARIO E LE CELEBRAZIONI DA ISCRIVERSI IN ESSO

48. L'ordinamento della celebrazione dell'Anno liturgico è regolato dal Calendario, che è generale o particolare, secondo che riguardi tutto il Rito romano o qualche Chiesa locale o famiglia religiosa.

49. Nel Calendario generale è segnato tutto il ciclo delle celebrazioni, sia quello relativo al mistero della salvezza nel Proprio del Tempo, sia quello relativo alle feste dei santi, di rilievo universale e quindi da celebrarsi obbligatoriamente, sia degli altri che manifestano l'universale e continua santità del popolo di Dio.

I Calendari particolari contengono le celebrazioni proprie, inserite organicamente nel ciclo generale. È giusto, infatti, che le singole Chiese o le famiglie religiose venerino con particolare onore quei santi che, per qualche ragione particolare, sono loro propri.

I Calendari particolari, composti dall'autorità competente, devono essere approvati dalla Sede Apostolica.

50. Nella composizione dei Calendari particolari si devono tener presenti i seguenti principi:

a) Il Proprio del Tempo, cioè il ciclo dei Tempi, delle solennità e delle feste, attraverso cui si svolge e si celebra il mistero della redenzione nell'Anno liturgico, deve essere conservato integro e deve godere della dovuta preminenza sulle celebrazioni particolari.

b) Le celebrazioni proprie devono essere in organico accordo con le celebrazioni universali, tenendo presenti l'ordine e la precedenza indicati per ciascuna nella tabella dei giorni liturgici. Per non riempire eccessivamente i Calendari particolari, i singoli santi avranno una sola celebrazione nell'Anno liturgico. Se particolari ragioni pastorali lo richiedessero, si potrà avere una seconda celebrazione in forma di memoria facoltativa per la traslazione o il ritrovamento dei santi Patroni o Fondatori di Chiese o di famiglie religiose.

c) Le celebrazioni votive non siano un duplicato di altre celebrazioni già contenute nel ciclo del mistero della salvezza, né il loro numero sia moltiplicato senza ragione.

51. Per quanto sia opportuno che ogni diocesi abbia il suo Calendario e il suo Proprio degli Uffici e delle Messe, nulla vieta che vi siano Calendari e Propri comuni a un'intera provincia o regione, o anche a una nazione o a un territorio più vasto, preparati in collaborazione tra tutti coloro cui tali Calendari e Propri sono destinati. Lo stesso principio può essere applicato, per analogia, anche ai Calendari religiosi, nel caso di più province esistenti in uno stesso territorio.

52. Il Calendario particolare si compone inserendo nel Calendario generale le solennità, le feste e le memorie proprie, cioè:

a) Nel Calendario diocesano, oltre alle celebrazioni dei Patroni e della dedicazione della chiesa cattedrale, i Santi e i Beati che hanno un particolare rapporto con la diocesi, per esempio per esservi nati, per avervi abitato a lungo, per esservi morti.

b) Nel Calendario religioso, oltre alla celebrazione del Titolo, del Fondatore e del Patrono, i Santi e i Beati che furono membri della famiglia religiosa o ebbero particolare relazione con essa.

c) Nel Calendario delle singole chiese, oltre alle celebrazioni della diocesi o della famiglia religiosa, le celebrazioni di quella chiesa, elencate nella tabella dei giorni liturgici, e dei santi il cui corpo si conserva nella chiesa stessa. I membri delle famiglie religiose si uniscono alla comunità della Chiesa locale nel celebrare la Dedicazione della chiesa cattedrale e del Patrono principale del luogo o del territorio in cui risiedono.

53. Quando qualche diocesi o qualche famiglia religiosa ha un numero rilevante di Santi e di Beati, bisogna evitare che il Calendario della diocesi o dell'Istituto sia appesantito più del necessario. Quindi:

a) prima di tutto si può avere una celebrazione comune di tutti i Santi e Beati della diocesi o della famiglia religiosa, o di qualche loro categoria;

b) si iscrivano nel Calendario, con celebrazione singola, solo quei Santi o quei Beati che hanno una particolare importanza per tutta la diocesi o per tutta la famiglia religiosa;

c) gli altri Santi o Beati si celebrino solo in quei luoghi con i quali hanno un rapporto stretto, o dove si conserva il loro corpo.

54. Le celebrazioni proprie siano iscritte nel Calendario come memorie obbligatorie o facoltative, a meno che, per qualcuna, non sia stabilito diversamente nell'elenco dei giorni liturgici, o ci siano particolari ragioni storiche o pastorali. Tuttavia nulla impedisce che alcune celebrazioni si svolgano in determinati luoghi, in modo più solenne che non in tutta la diocesi o nella famiglia religiosa.

55. Le celebrazioni iscritte nel Calendario proprio devono essere osservate da tutti coloro che sono tenuti a quel Calendario, e non possono essere mutate di grado o cancellate senza l'approvazione della Sede Apostolica.

TITOLO II
IL GIORNO PROPRIO DELLE CELEBRAZIONI

56. È stata costante abitudine della Chiesa celebrare i santi nel loro giorno natalizio: la stessa cosa si osserverà opportunamente anche per le celebrazioni da iscriversi nel Calendario particolare.

Tuttavia, benché le celebrazioni proprie abbiano speciale importanza per le Chiese locali o famiglie religiose, è molto opportuno che nella celebrazione delle solennità, feste o memorie obbligatorie, elencate nel Calendario generale, si mantenga il più possibile l'unità. Pertanto, nel fissare il giorno delle celebrazioni proprie nel Calendario particolare, si osserverà quanto segue:

a) Le celebrazioni che sono elencate anche nel Calendario generale siano iscritte nel Calendario particolare allo stesso giorno, mutando, se è necessario, il grado della celebrazione.

Lo stesso si faccia nell'iscrivere le celebrazioni proprie di qualche chiesa, per quel che riguarda il Calendario diocesano o religioso.

b) Le celebrazioni dei santi, che non si trovano nel Calendario generale, siano fissate al loro giorno natalizio. Qualora si ignorasse il giorno natalizio, la celebrazione sia assegnata a un giorno che abbia qualche relazione con il santo, per esempio al giorno

dell'Ordinazione, del ritrovamento delle reliquie, della traslazione; altrimenti in un giorno che, nel Calendario particolare, sia libero da altre celebrazioni.

c) Se il giorno natalizio o proprio è impedito da un'altra celebrazione obbligatoria, anche di grado inferiore, riportata dal Calendario generale o particolare, venga assegnata al giorno più vicino non impedito.

d) Se però si tratta di celebrazioni che per motivi pastorali non si possono trasferire in altro giorno, si trasferisca la celebrazione impediente.

e) Le altre celebrazioni, ossia le celebrazioni votive, siano poste nel giorno più adatto sotto l'aspetto pastorale.

f) Affinché il ciclo dell'Anno liturgico risplenda nella sua piena luce e d'altra parte non siano impedite le celebrazioni dei santi, i giorni in cui abitualmente cade la Quaresima e l'Ottava di Pasqua, come pure i giorni dal 17 al 31 dicembre, siano lasciati liberi da celebrazioni particolari, a meno che si tratti di memorie non obbligatorie o di feste elencate nella tabella dei giorni liturgici, al n. 8, lettere *a*, *b*, *c*, *d*, o di solennità che non possono venire trasferite ad altro tempo.

La solennità di san Giuseppe (19 marzo) può essere trasferita ad altro giorno fuori della Quaresima con decreto della Conferenza Episcopale, a meno che sia festa di precetto.

57. Se alcuni santi o beati sono iscritti insieme nel Calendario, saranno celebrati sempre insieme, anche se qualcuno di essi è più particolarmente proprio. Questo, nel caso che abbiano un medesimo grado di celebrazione. Ma se uno o più di questi santi o beati devono essere celebrati con un grado superiore, si faccia l'Ufficio solo di questi, tralasciando gli altri, a meno che convenga assegnarli ad altro giorno, come memoria obbligatoria.

58. Per il bene pastorale dei fedeli, è lecito riprendere nelle domeniche del Tempo Ordinario quelle celebrazioni che ricorrono in settimana e che sono particolarmente care alla pietà dei fedeli, purché nell'elenco delle precedenze abbiano la precedenza sulla domenica stessa. Di queste celebrazioni si possono dire tutte le Messe a cui partecipa il popolo.

59. La precedenza tra i giorni liturgici, in quanto alla loro celebrazione, è regolata unicamente dalla seguente tabella.

Tabella dei giorni liturgici disposti secondo l'ordine di precedenza

I

1. Triduo Pasquale della Passione e della Risurrezione del Signore.

2. Natale del Signore, Epifania, Ascensione, Pentecoste. Domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua. Mercoledì delle Ceneri.

Ferie della Settimana Santa, dal lunedì al giovedì. Giorni dell'Ottava di Pasqua.

3. Solennità del Signore, della beata Vergine Maria, dei santi, elencate nel Calendario generale. Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

4. Solennità proprie, cioè:

a) solennità del patrono principale del luogo o della città;

b) solennità della dedicazione e dell'anniversario della dedicazione della propria chiesa;

c) solennità del Titolo della propria chiesa;

d) solennità o del Titolo o del Fondatore o del Patrono principale dell'Ordine o della Congregazione.

II

5. Feste del Signore, elencate nel Calendario generale.

6. Domeniche del Tempo di Natale e domeniche del Tempo Ordinario.

7. Feste della beata Vergine Maria e dei santi del Calendario generale.

8. Feste proprie, cioè:

a) festa del patrono principale della diocesi;

b) festa dell'anniversario della dedicazione della chiesa cattedrale;

c) festa del patrono principale della regione o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio;

d) festa del Titolo, del fondatore, del patrono principale di un Ordine o di una Congregazione e della provincia religiosa, salvo quanto stabilito al n. 4;

e) altre feste proprie di qualche Chiesa;

f) altre feste elencate nel Calendario di ogni diocesi, Ordine o Congregazione.

9. Ferie d'Avvento dal 17 al 24 dicembre, giorni dell'Ottava di Natale, ferie di Quaresima.

III

10. Memorie obbligatorie del Calendario generale.

11. Memorie obbligatorie proprie, cioè:

a) memorie del patrono secondario del luogo, della diocesi, della regione, o della provincia, della nazione, di un territorio più ampio; dell'Ordine, della Congregazione e provincia religiosa;

b) altre memorie obbligatorie elencate nel Calendario di ogni diocesi, Ordine o Congregazione.

12. Memorie facoltative che tuttavia si possono fare anche nei giorni elencati al n. 9, secondo quanto è descritto in «Principi e norme» per l'uso del *Messale Romano* e della *Liturgia delle Ore*. Allo stesso modo si possono celebrare come memorie facoltative le memorie obbligatorie, che accidentalmente capitano nelle ferie di Quaresima.

13. Ferie d'Avvento fino al 16 dicembre.

Ferie del Tempo di Natale dal 2 gennaio al sabato dopo l'Epifania;

Ferie del Tempo Pasquale dal lunedì dopo l'Ottava di Pasqua al sabato prima della domenica di Pentecoste;

Ferie del Tempo Ordinario.

60. Se nello stesso giorno cadono più celebrazioni, si fa quella che, nell'elenco dei giorni liturgici, occupa il posto superiore.

Tuttavia una solennità impedita da un giorno liturgico che ha la precedenza su di essa si trasferisce al primo giorno libero da una delle ricorrenze elencate nella tabella delle precedenze ai numeri 1-8, tenuto presente quanto è prescritto nel n. 5 delle «Norme». Ogni volta che la solennità dell'Annunciazione del Signore cade in un giorno della Settimana Santa si dovrà sempre trasferire al lunedì che segue la II domenica di Pasqua.

Le altre celebrazioni per quell'anno si omettono.

61. Se nello stesso giorno venissero a coincidere i Vespri dell'Ufficio corrente e i Primi Vespri del giorno seguente, prevalgono i Vespri della celebrazione che nella tabella delle precedenze è posta per prima; in caso di parità, prevalgono i Vespri del giorno corrente.

Precisazioni

Celebrazioni varie

Celebrazione dell'Ascensione e del Corpo e Sangue di Cristo

Nelle Chiese in Italia la solennità dell'Ascensione del Signore si celebra la domenica VII di Pasqua e la solennità del Ss.mo Corpo e Sangue di Cristo la domenica dopo la Santissima Trinità.

Celebrazione delle feste dei santi Patroni d'Italia e d'Europa e memorie proprie nel Calendario liturgico in Italia

Nel Calendario liturgico per l'Italia sono celebrate con il grado di «festa» le memorie liturgiche dei Patroni d'Italia e dei Patroni d'Europa: i santi Cirillo e Metodio (14 febbraio), santa Caterina da Siena (29 aprile), san Benedetto (11 luglio), santa Brigida (23 luglio), santa Teresa Benedetta della Croce (9 agosto), san Francesco d'Assisi (4 ottobre).

Sono inoltre celebrate con il grado di memoria obbligatoria le memorie facoltative di san Giuseppe lavoratore (1 maggio) e di san Nicola (6 dicembre).

«Rogazioni» e «Quattro Tempora»

In attuazione delle indicazioni date ai nn. 45-47 delle *Norme generali per l'ordinamento dell'Anno liturgico e del Calendario*, la Conferenza Episcopale Italiana richiama alcuni principi di orientamento dottrinale e pastorale.

I. Introduzione

a) La preghiera di «rogazione» è una supplica di intercessione specialmente per intenzioni di interesse locale o particolare; essa va collocata nella struttura generale della preghiera, dialogo tra Dio e il suo popolo, di cui la litania è un'espressione pastoralmente efficace e largamente diffusa.

b) La benedizione «discendente», che richiama la benedizione originaria di Dio creatore sugli uomini e sulle cose, suscita ed esige la benedizione «ascendente» quale risposta dell'uomo al dono di Dio (*Gen* 24, 26-27; 27, 27-28; *Gv* 11, 41; *Ef* 1, 3).

c) Il lavoro umano ha un valore individuale, sociale e anche spirituale come collaborazione all'opera creatrice di Dio (*Gen* 1, 28), autorealizzazione della persona umana (cf. Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes*, n. 35), servizio al bene comune (cf. GS 34), attuazione del progetto della redenzione (cf. GS 67). Tutta questa ricchezza di significati viene assunta da Cristo uomo-Dio per essere consegnata al Padre, perché Dio sia tutto in tutti (cf. *1 Cor* 15, 28).

d) La preghiera di «rogazione» può inoltre manifestare, attraverso il linguaggio proprio della liturgia, l'attenzione per la custodia del creato, oggi particolarmente attuale e comune a credenti e non credenti (cf. Francesco, Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale *Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013, n. 257; Francesco, Lettera enciclica sulla cura della casa comune *Laudato si'*, 24 maggio 2015).

II. Le rogazioni (cf. *Benedizionale*, nn. 1820-1824)

La prassi delle «rogazioni», espresse sia nella forma litanica che accompagna anche le processioni da un luogo all'altro, sia nella forma di supplica nelle liturgie eucaristiche per varie necessità o in altre celebrazioni (veglie di preghiera, celebrazioni della Parola ecc.), può essere opportunamente valorizzata, secondo le direttive dell'Ordinario diocesano o della Conferenza Episcopale regionale o nazionale, in momenti particolari dell'Anno liturgico:

a) in uno o più giorni prima dell'Ascensione del Signore o in altro giorno adatto, per invocare il Signore perché ci liberi da ogni pericolo e calamità, e la sua benedizione ottenga che il lavoro dell'uomo e la terra diano il frutto sperato. Secondo quanto prevede il *Benedizionale*, queste celebrazioni si possono svolgere in forma di triduo e prevedere la benedizione alla città o al paese, alla campagna, alle acque (cf. *Benedizionale*, nn. 1825-1852);

b) nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, secondo le indicazioni già suggerite sul piano nazionale e le iniziative delle singole diocesi;

c) in occasione delle esposizioni solenni annuali dell'Eucaristia, con suppliche e veglie di preghiera, specialmente per le vocazioni alla vita consacrata, ai vari carismi e ministeri ecclesiali, secondo l'esortazione del Signore (cf. *Mt* 9, 38);

d) in occasione della Giornata nazionale del ringraziamento, al termine dei lavori stagionali dell'agricoltura e alla ripresa, dopo il periodo delle ferie estive, dei vari cicli lavorativi, con preghiere di benedizione al Signore e di invocazione per il nuovo anno di lavoro che sottolineino la giustizia sociale, l'uso comune dei beni della terra e la dignità del lavoro umano (cf. Pio XII, *Discorso natalizio*, 24 dicembre 1942, in AAS 35 [1943] 9ss; cf. *Benedizionale*, nn. 1853-1863);

e) in occasione di pellegrinaggi ai santuari che, per la loro storia, sono particolarmente legati alle vicende tristi e liete della Chiesa locale e costituiscono un richiamo permanente alla devozione e alla fervida preghiera del popolo.

In tutte queste circostanze, nella celebrazione della Messa si può usare un formulario adatto, scelto tra quelli indicati nelle Messe «per varie necessità» o «votive», secondo quanto stabilito nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano* (cf. OGMR 373-377).

III. Le «Quattro Tempora» (cf. *Benedizionale*, nn. 1814-1819)

La tradizione delle «Quattro Tempora», originariamente legata alla santificazione del tempo nelle quattro stagioni, può essere opportunamente ravvivata con momenti di preghiera e di riflessione. Mettendo in rilievo il mistero di Cristo nel tempo, la comunità cristiana invoca e ringrazia la provvidenza del Padre per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo (cf. *Benedizionale*, n. 1814). In tali occasioni si potrà caratterizzare la Messa vespertina del venerdì o quella del sabato mattina utilizzando qualche formulario particolare di Preghiera universale, concludendo con l'orazione di benedizione proposta dal *Benedizionale* (n. 1819) e con l'offerta dell'olio in in-

verno, dei fiori in primavera, delle spighe di grano in estate, dell'uva in autunno (cf. *Benedizionale*, n. 1816). Nel Tempo Ordinario ci si potrà avvalere dei formulari delle Messe «per varie necessità» nei giorni del cambio della stagione (cf. OGMR 368-373).

L'inizio delle quattro stagioni si ricorda il mercoledì, il venerdì e il sabato dopo la III domenica di Avvento (inverno), dopo la III domenica di Quaresima (primavera), dopo la domenica della Ss.ma Trinità (estate), dopo la III domenica di settembre (autunno).

Giornate nazionali o diocesane

Nel contesto di queste precisazioni rientrano anche le cosiddette «Giornate nazionali o diocesane per intenzioni particolari», celebrate di domenica e già diffuse nella prassi, per le quali si richiamano gli orientamenti che seguono:

1. La riunione del popolo di Dio nel giorno del Signore comprende già l'invito a pregare per tutte le intenzioni della comunità, e anche, secondo la prassi apostolica (*2 Cor* 8-9), l'impegno a offrire il proprio contributo per le necessità dei fratelli. La stessa prassi penitenziale del venerdì ha lo scopo di andare incontro agli altri con sacrificio personale (cf. Paolo VI, Costituzione apostolica *Paenitemini*, 17 febbraio 1966, III).

2. Alla luce di questi principi si raccomanda:

a) nelle «giornate» indette per una determinata domenica si celebri, come di regola, la Messa propria del giorno del Signore con le sue letture e con l'omelia relativa alle letture stesse;

b) si ricordi quella particolare intenzione nella monizione introduttiva alla Messa e nella Preghiera universale, indicando anche gli scopi e le motivazioni della «giornata», in modo che i fedeli percepiscano la profonda unità fra la partecipazione all'Eucaristia e la carità fraterna, fattivamente dimostrata nelle preghiere e nelle offerte;

c) si attui in modo opportuno la raccolta delle offerte in modo da situarla nel contesto della presentazione dei doni, con la collaborazione di vari fedeli sensibilizzati a questo ministero liturgico (cf. OGMR 105c);

d) fuori delle solennità, delle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, dei giorni dell'Ottava di Pasqua, della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, del Mercoledì delle Ceneri e della Settimana Santa, in occasione della convocazione dei fedeli per celebrazioni particolari si potrà scegliere il formulario liturgico tra le Messe indicate «per varie necessità», con le modalità stabilite nel *Messale Romano* (cf. OGMR 374);

e) è opportuno che nella domenica precedente se ne dia avviso al popolo all'inizio dei riti di conclusione della Messa, invitando a partecipare a eventuali celebrazioni (veglie di preghiera, celebrazioni della parola di Dio...) o anche ad altri momenti di sensibilizzazione da collocarsi nel corso della settimana.

Gennaio[1]

Solennità	1	Ottava di Natale Maria SS. Madre di Dio	45
Memoria	2	Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa	517
	3	Santissimo Nome di Gesù	518
	4		
	5		
Solennità	6	Epifania del Signore[2]	53
	7	S. Raimondo da Penyafort, presbitero	519
	8		
	9		
	10		
	11		
	12		
	13	S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa	519
	14		
	15		
	16		
Memoria	17	S. Antonio, abate	520
	18		
	19		
	20	S. Fabiano, papa e martire	521
		S. Sebastiano, martire	521
Memoria	21	S. Agnese, vergine e martire	521
	22	S. Vincenzo, diacono e martire	522
	23		
Memoria	24	S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa	522
Festa	25	Conversione di san Paolo, apostolo	523
Memoria	26	Ss. Timoteo e Tito, vescovi	524
	27	S. Angela Merici, vergine	525
Memoria	28	S. Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della Chiesa	526
	29		
	30		
Memoria	31	S. Giovanni Bosco, presbitero	526

Festa		Domenica dopo l'Epifania: Battesimo del Signore[3]	62

1 Quando non è indicato il grado della celebrazione, è memoria facoltativa. Il grado delle celebrazioni segnate con la stelletta è proprio per le Chiese in Italia.

2 Nelle regioni in cui non è di precetto, si celebra la domenica dopo il 1° gennaio.

3 Quando l'Epifania si celebra la domenica 7 o 8 gennaio, questa festa si celebra il lunedì seguente.

Febbraio

	1		
Festa	2	Presentazione del Signore	527
	3	S. Biagio, vescovo e martire	531
		S. Ansgario (Oscar), vescovo	532
	4		
Memoria	5	S. Agata, vergine e martire	532
Memoria	6	Ss. Paolo Miki, presbitero, e compagni, martiri	532
	7		
	8	S. Girolamo Emiliani	533
		S. Giuseppina Bakhita, vergine	533
	9		
Memoria	10	S. Scolastica, vergine	534
	11	Beata Vergine Maria di Lourdes	534
	12		
	13		
⋆ *Festa*	14	Ss. Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa	535
	15		
	16		
	17	Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B.V.M.	536
	18		
	19		
	20		
	21	S. Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa	536
Festa	22	Cattedra di san Pietro, apostolo	537
Memoria	23	S. Policarpo, vescovo e martire	538
	24		
	25		
	26		
	27		
	28		

Marzo

	1		
	2		
	3		
	4	S. Casimiro	539
	5		
	6		
Memoria	7	Ss. Perpetua e Felicita, martiri	539
	8	S. Giovanni di Dio, religioso	540
	9	S. Francesca Romana, religiosa	541
	10		
	11		
	12		
	13		
	14		
	15		
	16		
	17	S. Patrizio, vescovo	541
	18	S. Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della Chiesa	542
Solennità	19	S. Giuseppe, sposo della B.V.M.	543
	20		
	21		
	22		
	23	S. Turibio di Mogrovejo, vescovo	544
	24		
Solennità	25	Annunciazione del Signore	545
	26		
	27		
	28		
	29		
	30		
	31		

Aprile

	1		
	2	S. Francesco da Paola, eremita	547
	3		
	4	S. Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa	547
	5	S. Vincenzo Ferrer, presbitero	548
	6		
Memoria	7	S. Giovanni Battista de la Salle, presbitero	548
	8		
	9		
	10		
Memoria	11	S. Stanislao, vescovo e martire	549
	12		
	13	S. Martino I, papa e martire	549
	14		
	15		
	16		
	17		
	18		
	19		
	20		
	21	S. Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa	550
	22		
	23	S. Giorgio, martire	550
		S. Adalberto, vescovo e martire	551
	24	S. Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire	551
Festa	25	S. Marco, evangelista	552
	26		
	27		
	28	S. Pietro Chanel, presbitero e martire	553
		S. Luigi Maria Grignion de Montfort, presbitero	553
⋆ *Festa*	29	S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa	554
	30	S. Pio V, papa	555

Maggio

⋆ *Memoria*	1	S. Giuseppe lavoratore	556
Memoria	2	S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa	557
Festa	3	Ss. Filippo e Giacomo, apostoli	558
	4		
	5		
	6		
	7		
	8		
	9		
	10		
	11		
	12	Ss. Nereo e Achilleo, martiri	559
		S. Pancrazio, martire	559
	13	Beata Vergine Maria di Fatima	560
Festa	14	S. Mattia, apostolo	560
	15		
	16		
	17		
	18	S. Giovanni I, papa e martire	561
	19		
	20	S. Bernardino da Siena, presbitero	562
	21	Ss. Cristoforo Magallanes, presbitero, e compagni, martiri	562
	22	S. Rita da Cascia, religiosa	563
	23		
	24		
	25	S. Beda Venerabile, presbitero e dottore della Chiesa	563
		S. Gregorio VII, papa	564
		S. Maria Maddalena de' Pazzi, vergine	564
Memoria	26	S. Filippo Neri, presbitero	565
	27	S. Agostino di Canterbury, vescovo	566
	28		
	29	S. Paolo VI, papa	566
	30		
Festa	31	Visitazione della beata Vergine Maria	567

Lunedì dopo Pentecoste:

Memoria Beata Vergine Maria Madre della Chiesa 568

I domenica dopo Pentecoste:

Solennità SS. Trinità 300

II domenica dopo Pentecoste:

Solennità SS. Corpo e Sangue di Cristo 302

Giugno

Memoria	1	S. Giustino, martire	570
	2	Ss. Marcellino e Pietro, martiri	571
Memoria	3	Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri	571
	4		
Memoria	5	S. Bonifacio, vescovo e martire	572
	6	S. Norberto, vescovo	573
	7		
	8		
	9	S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa	573
	10		
Memoria	11	S. Barnaba, apostolo	574
	12		
Memoria	13	S. Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa	575
	14		
	15		
	16		
	17		
	18		
	19	S. Romualdo, abate	575
	20		
Memoria	21	S. Luigi Gonzaga, religioso	576
	22	S. Paolino di Nola, vescovo	577
		Ss. Giovanni Fisher, vescovo, e Tommaso Moro, martiri	577
	23		
Solennità	24	Natività di san Giovanni Battista	578
	25		
	26		
	27	S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa	581
Memoria	28	S. Ireneo, vescovo e martire	581
Solennità	29	Ss. Pietro e Paolo, apostoli	583
	30	Ss. Primi Martiri della Chiesa romana	586

Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste:

Solennità Sacratissimo Cuore di Gesù 304

Sabato dopo la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù:

Memoria Cuore Immacolato della beata Vergine Maria 568

Luglio

	1		
	2		
Festa	3	S. Tommaso, apostolo	587
	4	S. Elisabetta di Portogallo	588
	5	S. Antonio Maria Zaccaria, presbitero	588
	6	S. Maria Goretti, vergine e martire	589
	7		
	8		
	9	Ss. Agostino Zhao Rong, presbitero, e compagni, martiri	589
	10		
⋆ *Festa*	11	S. Benedetto, abate, patrono d'Europa	590
	12		
	13	S. Enrico	591
	14	S. Camillo de Lellis, presbitero	591
Memoria	15	S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa	592
	16	Beata Vergine Maria del Monte Carmelo	592
	17		
	18		
	19		
	20	S. Apollinare, vescovo e martire	593
	21	S. Lorenzo da Brindisi, presbitero e dottore della Chiesa	593
Festa	22	S. Maria Maddalena	594
⋆ *Festa*	23	S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa	596
	24	S. Charbel Makhlūf, presbitero	597
Festa	25	S. Giacomo, apostolo	597
Memoria	26	Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V.M.	598
	27		
	28		
Memoria	29	S. Marta	599
	30	S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa	600
Memoria	31	S. Ignazio di Loyola, presbitero	601

Agosto

Memoria	1	S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa	602
	2	S. Eusebio di Vercelli, vescovo	603
		S. Pietro Giuliano Eymard, presbitero	603
	3		
Memoria	4	S. Giovanni Maria Vianney, presbitero	604
	5	Dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore	604
Festa	6	Trasfigurazione del Signore	605
	7	Ss. Sisto II, papa, e compagni, martiri	607
		S. Gaetano, presbitero	607
Memoria	8	S. Domenico, presbitero	608
⋆ *Festa*	9	S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa	609
Festa	10	S. Lorenzo, diacono e martire	610
Memoria	11	S. Chiara, vergine	611
	12	S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa	611
	13	Ss. Ponziano, papa, e Ippolito, presbitero, martiri	612
Memoria	14	S. Massimiliano Maria Kolbe, presbitero e martire	612
Solennità	15	Assunzione della beata Vergine Maria	615
	16	S. Stefano di Ungheria	618
	17		
	18		
	19	S. Giovanni Eudes, presbitero	618
Memoria	20	S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa	619
Memoria	21	S. Pio X, papa	620
Memoria	22	Beata Vergine Maria Regina	621
	23	S. Rosa da Lima, vergine	622
Festa	24	S. Bartolomeo, apostolo	622
	25	S. Luigi IX	623
		S. Giuseppe Calasanzio, presbitero	624
	26		
Memoria	27	S. Monica	624
Memoria	28	S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa	625
Memoria	29	Martirio di san Giovanni Battista	626
	30		
	31		

Settembre

	1		
	2		
Memoria	3	S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa	628
	4		
	5		
	6		
	7		
Festa	8	Natività della beata Vergine Maria	629
	9	S. Pietro Claver, presbitero	630
	10		
	11		
	12	Santissimo Nome di Maria	630
Memoria	13	S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa	631
Festa	14	Esaltazione della Santa Croce	632
Memoria	15	Beata Vergine Maria Addolorata	634
Memoria	16	Ss. Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, martiri	635
	17	S. Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa	636
	18		
	19	S. Gennaro, vescovo e martire	636
Memoria	20	Ss. Andrea Kim Tae-Gôn, presbitero Paolo Chông Ha-Sang, e compagni, martiri	637
Festa	21	S. Matteo, apostolo ed evangelista	638
	22		
Memoria	23	S. Pio da Pietrelcina, presbitero	639
	24		
	25		
	26	Ss. Cosma e Damiano, martiri	639
Memoria	27	S. Vincenzo de' Paoli, presbitero	640
	28	S. Venceslao, martire	641
		Ss. Lorenzo Ruiz e compagni, martiri	641
Festa	29	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli	642
Memoria	30	S. Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa	643

Ottobre

Memoria	1	S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa	645
Memoria	2	Ss. Angeli custodi	646
	3		
⋆ *Festa*	4	S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia	647
	5		
	6	S. Bruno, presbitero	648
Memoria	7	Beata Vergine Maria del Rosario	648
	8		
	9	Ss. Dionigi, vescovo, e compagni, martiri	649
		S. Giovanni Leonardi, presbitero	650
	10		
	11	S. Giovanni XXIII, papa	650
	12		
	13		
	14	S. Callisto I, papa e martire	651
Memoria	15	S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa	651
	16	S. Edvige, religiosa	652
		S. Margherita Maria Alacoque, vergine	653
Memoria	17	S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire	653
Festa	18	S. Luca, evangelista	654
	19	Ss. Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, presbiteri e compagni, martiri	655
		S. Paolo della Croce, presbitero	656
	20		
	21		
	22	S. Giovanni Paolo II, papa	657
	23	S. Giovanni da Capestrano, presbitero	657
	24	S. Antonio Maria Claret, vescovo	658
	25		
	26		
	27		
Festa	28	Ss. Simone e Giuda, apostoli	658
	29		
	30		
	31		

Novembre

Solennità	1	Tutti i Santi	660
	2	Commemorazione di tutti i fedeli defunti	662
	3	S. Martino de Porres, religioso	665
Memoria	4	S. Carlo Borromeo, vescovo	665
	5		
	6		
	7		
	8		
Festa	9	Dedicazione della basilica lateranense	666
Memoria	10	S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa	668
Memoria	11	S. Martino di Tours, vescovo	669
Memoria	12	S. Giosafat, vescovo e martire	670
	13		
	14		
	15	S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa	671
	16	S. Margherita di Scozia	671
		S. Gertrude, vergine	672
Memoria	17	S. Elisabetta di Ungheria, religiosa	672
	18	Dedicazione delle basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli	673
	19		
	20		
Memoria	21	Presentazione della beata Vergine Maria	674
Memoria	22	S. Cecilia, vergine e martire	674
	23	S. Clemente I, papa e martire	675
		S. Colombano, abate	675
Memoria	24	Ss. Andrea Dung-Lac, presbitero, e compagni, martiri	676
	25	S. Caterina di Alessandria, vergine e martire	677
	26		
	27		
	28		
	29		
Festa	30	S. Andrea, apostolo	677

Domenica XXXIV del Tempo Ordinario

Solennità Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo 296

Dicembre

	1		
	2		
Memoria	3	S. Francesco Saverio, presbitero	679
	4	S. Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa	680
	5		
⋆ *Memoria*	6	S. Nicola, vescovo	680
Memoria	7	S. Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa	681
Solennità	8	Immacolata Concezione della beata Vergine Maria	682
	9	San Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin	684
	10	Beata Vergine Maria di Loreto	684
	11	S. Damaso I, papa	684
	12	Beata Vergine Maria di Guadalupe	685
Memoria	13	S. Lucia, vergine e martire	685
Memoria	14	S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa	686
	15		
	16		
	17		
	18		
	19		
	20		
	21	S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa	687
	22		
	23	S. Giovanni da Kęty, presbitero	687
	24		
Solennità	25	Natale del Signore	37
Festa	26	S. Stefano, primo martire	688
Festa	27	S. Giovanni, apostolo ed evangelista	689
Festa	28	Ss. Innocenti, martiri	690
	29	S. Tommaso Becket, vescovo e martire	691
	30		
	31	S. Silvestro I, papa	691

Domenica fra l'Ottava di Natale o, qualora non ricorresse, il 30 dicembre

Festa	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe	41

Tabella annuale delle principali celebrazioni dell'Anno liturgico

Anno	Ciclo domenicale delle letture	Ciclo feriale delle letture	Mercoledì delle Ceneri	Pasqua	Ascensione	Pentecoste	Corpo e Sangue di Cristo
2020	A	II	26 febbraio	12 aprile	24 maggio	31 maggio	14 giugno
2021	B	I	17 febbraio	4 aprile	16 maggio	23 maggio	6 giugno
2022	C	II	2 marzo	17 aprile	29 maggio	5 giugno	19 giugno
2023	A	I	22 febbraio	9 aprile	21 maggio	28 maggio	11 giugno
2024	B	II	14 febbraio	31 marzo	12 maggio	19 maggio	2 giugno
2025	C	I	5 marzo	20 aprile	1 giugno	8 giugno	22 giugno
2026	A	II	18 febbraio	5 aprile	17 maggio	24 maggio	7 giugno
2027	B	I	10 febbraio	28 marzo	9 maggio	16 maggio	30 maggio
2028	C	II	1 marzo	16 aprile	28 maggio	4 giugno	18 giugno
2029	A	I	14 febbraio	1 aprile	13 maggio	20 maggio	3 giugno
2030	B	II	6 marzo	21 aprile	2 giugno	9 giugno	23 giugno
2031	C	I	26 febbraio	13 aprile	25 maggio	1 giugno	15 giugno
2032	A	II	11 febbraio	28 marzo	9 maggio	16 maggio	30 maggio
2033	B	I	2 marzo	17 aprile	29 maggio	5 giugno	19 giugno
2034	C	II	22 febbraio	9 aprile	21 maggio	28 maggio	11 giugno
2035	A	I	7 febbraio	25 marzo	6 maggio	13 maggio	27 maggio
2036	B	II	27 febbraio	13 aprile	25 maggio	1 giugno	15 giugno
2037	C	I	18 febbraio	5 aprile	17 maggio	24 maggio	7 giugno
2038	A	II	10 marzo	25 aprile	6 giugno	13 giugno	27 giugno
2039	B	I	23 febbraio	10 aprile	22 maggio	29 maggio	12 giugno
2040	C	II	15 febbraio	1 aprile	13 maggio	20 maggio	3 giugno
2041	A	I	6 marzo	21 aprile	2 giugno	9 giugno	23 giugno
2042	B	II	19 febbraio	6 aprile	18 maggio	25 maggio	8 giugno
2043	C	I	11 febbraio	29 marzo	10 maggio	17 maggio	31 maggio
2044	A	II	2 marzo	17 aprile	29 maggio	5 giugno	19 giugno
2045	B	I	22 febbraio	9 aprile	21 maggio	28 maggio	11 giugno
2046	C	II	7 febbraio	25 marzo	6 maggio	13 maggio	27 maggio
2047	A	I	27 febbraio	14 aprile	26 maggio	2 giugno	16 giugno
2048	B	II	19 febbraio	5 aprile	17 maggio	24 maggio	7 giugno
2049	C	I	3 marzo	18 aprile	30 maggio	6 giugno	20 giugno
2050	A	II	23 febbraio	10 aprile	22 maggio	29 maggio	12 giugno
2051	B	I	15 febbraio	2 aprile	14 maggio	21 maggio	4 giugno

Anno	Ciclo domenicale delle letture	Ciclo feriale delle letture	Settimane del Tempo Ordinario				I domenica di Avvento
			Prima della Quaresima		Dopo il Tempo di Pasqua		
			fino al giorno	settimana	dal giorno	dalla settimana	
2020	A	II	25 febbraio	7	1 giugno	9	29 novembre
2021	B	I	16 febbraio	6	24 maggio	8	28 novembre
2022	C	II	1 marzo	8	6 giugno	10	27 novembre
2023	A	I	21 febbraio	7	29 maggio	8	3 dicembre
2024	B	II	13 febbraio	6	20 maggio	7	1 dicembre
2025	C	I	4 marzo	8	9 giugno	10	30 novembre
2026	A	II	17 febbraio	6	25 maggio	8	29 novembre
2027	B	I	9 febbraio	5	17 maggio	7	28 novembre
2028	C	II	29 febbraio	8	5 giugno	9	3 dicembre
2029	A	I	13 febbraio	6	21 maggio	7	2 dicembre
2030	B	II	5 marzo	8	10 giugno	10	1 dicembre
2031	C	I	25 febbraio	7	2 giugno	9	30 novembre
2032	A	II	10 febbraio	5	17 maggio	7	28 novembre
2033	B	I	1 marzo	8	6 giugno	10	27 novembre
2034	C	II	21 febbraio	7	29 maggio	8	3 dicembre
2035	A	I	6 febbraio	5	14 maggio	6	2 dicembre
2036	B	II	26 febbraio	7	2 giugno	9	30 novembre
2037	C	I	17 febbraio	6	25 maggio	8	29 novembre
2038	A	II	9 marzo	9	14 giugno	11	28 novembre
2039	B	I	22 febbraio	7	30 maggio	9	27 novembre
2040	C	II	14 febbraio	6	21 maggio	7	2 dicembre
2041	A	I	5 marzo	8	10 giugno	10	1 dicembre
2042	B	II	18 febbraio	6	26 maggio	8	30 novembre
2043	C	I	10 febbraio	5	18 maggio	7	29 novembre
2044	A	II	1 marzo	8	6 giugno	10	27 novembre
2045	B	I	21 febbraio	7	29 maggio	8	3 dicembre
2046	C	II	6 febbraio	5	14 maggio	6	2 dicembre
2047	A	I	26 febbraio	7	3 giugno	9	1 dicembre
2048	B	II	18 febbraio	6	25 maggio	8	29 novembre
2049	C	I	2 marzo	8	7 giugno	10	28 novembre
2050	A	II	22 febbraio	7	30 maggio	9	27 novembre
2051	B	I	14 febbraio	6	22 maggio	7	3 dicembre



Proprio del Tempo







Tempo di Avvento



Spiegazione dei segni usati nel Messale:

La stelletta ★ indica che il testo è proprio dell'edizione italiana.
L'asterisco * e la crocetta + posti al termine delle frasi del prefazio indicano i relativi incisi melodici, come indicato a p. 1128.
Le lettere A B C alle antifone di comunione con riferimento al Vangelo indicano il ciclo triennale del Lezionario festivo.

I domenica di Avvento

Ant. d'ingresso
Sal 24, 1-3

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso.

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, nostro Padre,
suscita in noi la volontà
di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene,
perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria
a possedere il regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo
sia per noi pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Sal 84, 13

Il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto.

★ A — Mt 24, 42
Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore verrà.

★ B — Cf. Mc 13, 33
Vegliate, perché non sapete né il giorno né l'ora.

★ C — Cf. Lc 21, 36
Vegliate e pregate in ogni momento,
per essere degni di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 456.

Lunedì

Ant. d'ingresso
Cf. Ger 31, 10; Is 35, 4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete!
Ecco, giunge il vostro Dio.

Colletta

Il tuo aiuto, o Padre,
ci renda perseveranti nel bene
in attesa di Cristo tuo Figlio;
quando egli verrà e busserà alla porta,
ci trovi vigilanti nella preghiera,
operosi nella carità fraterna
ed esultanti nella lode.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1055.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e concedi che il nostro sacrificio spirituale
compiuto nel tempo
sia per noi pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 105, 4-5; Is 38, 3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

★ Oppure: Mt 8, 11
Molti verranno dall'oriente e dall'occidente
e siederanno a mensa
con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Cf. Zc 14, 5.7

Ecco, il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

Colletta

Accogli, o Padre,
le preghiere della tua Chiesa
e soccorrici nelle fatiche e nelle prove della vita;
la venuta di Cristo tuo Figlio
ci liberi dal male antico che è in noi
e ci conforti con la sua presenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1055.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
alle preghiere e al sacrificio
che umilmente ti presentiamo:
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. 2 Tm 4, 8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

★ Oppure: Lc 10, 21
Ti rendo lode, o Padre,
perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti
e le hai rivelate ai piccoli.

Dopo la comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore,
a te innalziamo la nostra supplica:
per la partecipazione a questo sacramento,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra
e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Cf. Ab 2, 3; 1 Cor 4, 5

Il Signore viene, non tarderà:
metterà in luce i segreti delle tenebre
e si rivelerà a tutte le genti.

Colletta

Signore Dio nostro,
con la tua divina potenza prepara i nostri cuori,
perché, alla venuta di Cristo tuo Figlio,
siamo trovati degni del banchetto della vita eterna
e, da lui serviti, possiamo gustare il pane del cielo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1056.

Sulle offerte

Sempre si rinnovi, o Signore,
l'offerta di questo sacrificio
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Is 40, 10; 35, 5

Ecco, il Signore nostro viene con potenza,
perché si aprano gli occhi dei suoi servi.

★ Oppure: Mt 15, 32
Sento compassione per la folla:
non voglio rimandarli digiuni,
perché non vengano meno lungo il cammino.

Dopo la comunione

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia:
la forza divina di questo sacramento
ci purifichi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 118, 151-152

Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.

Colletta

Risveglia la tua potenza, o Signore,
e con grande forza vieni in nostro soccorso,
perché la tua grazia vinca le resistenze dei nostri peccati
e affretti il momento della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1056.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e concedi che il nostro sacrificio spirituale
compiuto nel tempo
sia per noi pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Tt 2, 12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio.

★ Oppure: Mt 7, 21
Non chiunque mi dice: «Signore, Signore»,
entrerà nel regno dei cieli,
ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso

Ecco, il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace
per fargli dono della vita eterna.

Colletta

Risveglia la tua potenza e vieni, Signore Gesù:
dai pericoli che ci minacciano a causa dei nostri peccati
la tua protezione ci liberi,
il tuo soccorso ci salvi.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1057.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
alle preghiere e al sacrificio
che umilmente ti presentiamo:
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Fil 3, 20-21

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

★ Oppure: Mt 9, 29-30

Gesù toccò gli occhi ai ciechi e disse:
«Avvenga per voi secondo la vostra fede».
E si aprirono loro gli occhi.

Dopo la comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore,
a te innalziamo la nostra supplica:
per la partecipazione a questo sacramento,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra
e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 79, 4.2

Vieni, e fa' splendere il tuo volto su di noi,
o Signore, che siedi nei cieli, e noi saremo salvi.

Colletta

O Dio, che per liberare l'uomo dalla schiavitù del peccato
hai mandato il tuo Figlio unigenito in questo mondo,
concedi a noi, che attendiamo con fede
il dono della tua misericordia,
di giungere al premio della vera libertà.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1057.

Sulle offerte

Sempre si rinnovi, o Signore,
l'offerta di questo sacrificio
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Ap 22, 12

«Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario», dice il Signore,
«per rendere a ciascuno secondo le sue opere».

★ Oppure: Mt 10, 7.8
Il regno dei cieli è vicino.
Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Dopo la comunione

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia:
la forza divina di questo sacramento
ci purifichi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

II domenica di Avvento

Ant. d'ingresso
Cf. Is 30, 19.30

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare le genti,
e farà udire la sua voce maestosa
nella letizia del vostro cuore.

Non si dice il Gloria.

Colletta

Dio grande e misericordioso,
fa' che il nostro impegno nel mondo
non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio,
ma la sapienza che viene dal cielo
ci guidi alla comunione
con il Cristo, nostro Salvatore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
alle preghiere e al sacrificio
che umilmente ti presentiamo:
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Bar 5, 5; 4, 36

Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura,
osserva la gioia che ti viene da Dio.

⋆ A B C — Mt 3,3; Mc 1,3; Lc 3,4

Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!

Dopo la comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore,
a te innalziamo la nostra supplica:
per la partecipazione a questo sacramento,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra
e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 456.

Lunedì

Ant. d'ingresso
Cf. Ger 31, 10; Is 35, 4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete!
Ecco, giunge il vostro Dio.

Colletta

Salga a te, o Padre,
la voce della nostra preghiera,
perché il desiderio di servirti
ci conduca a celebrare con cuore puro
il grande mistero dell'incarnazione del tuo Figlio unigenito.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1058.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo
sia per noi pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 105, 4-5; Is 38, 3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

★ Oppure: Cf. Lc 5, 26

Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio dicendo:
«Oggi abbiamo visto i prodigi del Signore».

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Cf. Zc 14, 5.7

Ecco, il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

Colletta

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra
il lieto annuncio del Salvatore,
fa' che tutti gli uomini
accolgano con sincera esultanza
la gloria del suo Natale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1058.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
alle preghiere e al sacrificio
che umilmente ti presentiamo:
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. 2 Tm 4, 8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

★ Oppure: Cf. Mt 18, 14

Questa è la volontà del Padre vostro che è nei cieli,
che neanche uno di questi piccoli si perda.

Dopo la comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore,
a te innalziamo la nostra supplica:
per la partecipazione a questo sacramento,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra
e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Cf. Ab 2, 3; 1 Cor 4, 5

Il Signore viene, non tarderà:
metterà in luce i segreti delle tenebre
e si rivelerà a tutte le genti.

Colletta

Dio onnipotente,
che ci comandi di preparare la via a Cristo Signore,
donaci, nella tua benevolenza,
di non lasciarci abbattere dalle nostre debolezze,
mentre attendiamo la consolante presenza del medico celeste.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1059.

Sulle offerte

Sempre si rinnovi, o Signore,
l'offerta di questo sacrificio
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Is 40, 10; 35, 5

Ecco, il Signore nostro viene con potenza,
perché si aprano gli occhi dei suoi servi.

★ Oppure: Mt 11, 28

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro», dice il Signore.

Dopo la comunione

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia:
la forza divina di questo sacramento
ci purifichi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 118, 151-152

Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.

Colletta

Ridesta i nostri cuori, o Padre,
a preparare le vie del tuo Figlio unigenito,
e fa' che, per la sua venuta,
possiamo servirti con purezza di spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1059.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e concedi che il nostro sacrificio spirituale
compiuto nel tempo
sia per noi pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Tt 2, 12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio.

★ Oppure: Mt 11, 12
Il regno dei cieli subisce violenza
e i violenti se ne impadroniscono.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso

Ecco, il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace
per fargli dono della vita eterna.

Colletta

Rafforza, o Padre, la nostra vigilanza
nell'attesa del tuo Figlio,
perché, illuminati dalla sua parola di salvezza,
andiamo incontro a lui con le lampade accese.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1059.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
alle preghiere e al sacrificio
che umilmente ti presentiamo:
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Fil 3, 20-21

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

★ Oppure: Cf. Mt 11, 19

Il Figlio dell'uomo è amico di pubblicani e di peccatori.
La sapienza è stata riconosciuta giusta
per le opere che essa compie.

Dopo la comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore,
a te innalziamo la nostra supplica:
per la partecipazione a questo sacramento,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra
e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 79, 4.2

Vieni, e fa' splendere il tuo volto su di noi,
o Signore, che siedi nei cieli, e noi saremo salvi.

Colletta

Sorga nei nostri cuori, Dio onnipotente,
lo splendore della tua gloria,
perché, vinta ogni oscurità della notte,
la venuta del tuo Figlio unigenito
manifesti al mondo che siamo figli della luce.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1060.

Sulle offerte

Sempre si rinnovi, o Signore,
l'offerta di questo sacrificio
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Ap 22, 12

«Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario», dice il Signore,
«per rendere a ciascuno secondo le sue opere».

★ Oppure: Mt 17, 12
Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto.
Così anche il Figlio dell'uomo.

Dopo la comunione

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia:
la forza divina di questo sacramento
ci purifichi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

III domenica di Avvento

In questa domenica «Gaudete» si utilizza il colore viola o rosaceo.

Ant. d'ingresso
Cf. Fil 4, 4.5

Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto:
rallegratevi. Il Signore è vicino!

Non si dice il Gloria.

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo,
che attende con fede il Natale del Signore,
e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza
il grande mistero della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Sempre si rinnovi, o Signore,
l'offerta di questo sacrificio
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330, oppure II o IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Cf. Is 35, 4

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio. Egli viene a salvarvi».

★ A — Mt 11, 4-5
Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete:
ai poveri è annunciato il Vangelo.

★ B — Gv 1, 26-27
In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete:
a lui non sono degno di slegare il laccio del sandalo.

★ C — Lc 3, 17
Tiene in mano la pala per pulire la sua aia
e per raccogliere il frumento nel suo granaio.

Dopo la comunione

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia:
la forza divina di questo sacramento
ci purifichi dal peccato
e ci prepari alle feste ormai vicine.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 456.

Lunedì

Durante la terza settimana di Avvento si utilizzano i formulari qui di seguito proposti; a partire dal 17 dicembre, si ricorre a quelli delle pp. 26 ss.

Ant. d'ingresso
Cf. Ger 31, 10; Is 35, 4

Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:
Coraggio, non temete!
Ecco, giunge il vostro Dio.

Colletta

Nella tua bontà, o Padre,
porgi l'orecchio alla nostra preghiera
e, con la grazia del tuo Figlio che viene a visitarci,
rischiara le tenebre del nostro cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1061.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e concedi che il nostro sacrificio spirituale
compiuto nel tempo
sia per noi pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 105, 4-5; Is 38, 3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

★ Oppure: Cf. Mt 21, 25
Perché non gli avete creduto?
Il battesimo di Giovanni non veniva dagli uomini,
ma dal cielo.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Dal 17 dicembre la Messa del giorno è alle pp. 26 ss.

Ant. d'ingresso
Cf. Zc 14, 5.7

Ecco, il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi:
in quel giorno risplenderà una grande luce.

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Unigenito
hai fatto di noi una nuova creatura,
guarda con bontà l'opera della tua misericordia,
e con la venuta del tuo Figlio
salvaci dalle conseguenze dell'antico peccato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1061.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
alle preghiere e al sacrificio
che umilmente ti presentiamo:
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. 2 Tm 4, 8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

★ Oppure: Cf. Mt 21, 32

È venuto Giovanni il Battista:
i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto.

Dopo la comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore,
a te innalziamo la nostra supplica:
per la partecipazione a questo sacramento,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra
e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Dal 17 dicembre la Messa del giorno è alle pp. 26 ss.

Ant. d'ingresso
Cf. Ab 2, 3; 1 Cor 4, 5

Il Signore viene, non tarderà:
metterà in luce i segreti delle tenebre
e si rivelerà a tutte le genti.

Colletta

Dio onnipotente,
concedi che la festa ormai vicina del tuo Figlio
risani le ferite della vita presente
e ci dia il possesso dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1062.

Sulle offerte

Sempre si rinnovi, o Signore,
l'offerta di questo sacrificio
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Is 40, 10; 35, 5

Ecco, il Signore nostro viene con potenza,
perché si aprano gli occhi dei suoi servi.

★ Oppure: Cf. Lc 7, 22
Andate e riferite ciò che avete visto e udito:
ai poveri è annunciata la buona notizia.

Dopo la comunione

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia:
la forza divina di questo sacramento
ci purifichi dal peccato
e ci prepari alle feste ormai vicine.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Dal 17 dicembre la Messa del giorno è alle pp. 26 ss.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 118, 151-152

Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.

Colletta

La coscienza della nostra colpa, o Padre,
ci rattrista e ci fa sentire indegni di servirti;
donaci la tua gioia e salvaci
con la venuta del tuo Figlio unigenito.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1062.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino,
dono della tua benevolenza,
e concedi che il nostro sacrificio spirituale
compiuto nel tempo
sia per noi pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Tt 2, 12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio.

★ Oppure: Lc 7, 28
Non vi è alcuno più grande di Giovanni,
ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento,
che a noi pellegrini sulla terra
rivela il senso cristiano della vita,
ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino
e ci guidi ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Dal 17 dicembre la Messa del giorno è alle pp. 26 ss.

Ant. d'ingresso

Ecco, il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace
per fargli dono della vita eterna.

Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia,
Dio onnipotente:
la venuta del tuo unico Figlio,
che attendiamo con intenso desiderio,
ci ottenga la salvezza nella vita presente e in quella futura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1063.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
alle preghiere e al sacrificio
che umilmente ti presentiamo:
all'estrema povertà dei nostri meriti,
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione
Cf. Fil 3, 20-21

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

★ Oppure: Cf. Gv 5, 36

Le opere da me compiute
testimoniano che il Padre mi ha mandato.

Dopo la comunione

Saziati del cibo spirituale, o Signore,
a te innalziamo la nostra supplica:
per la partecipazione a questo sacramento,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra
e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

IV domenica di Avvento

Ant. d'ingresso
Cf. Is 45, 8

Stillate, cieli, dall'alto,
le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.

Non si dice il Gloria.

Colletta

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre:
tu, che all'annuncio dell'angelo
ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio,
per la sua passione e la sua croce
guidaci alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che abbiamo deposto sull'altare
e consacrali con la potenza del tuo Spirito
che santificò il grembo della Vergine Maria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Cf. Is 7, 14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi.

★ A — Cf. Mt 1, 20-21
Giuseppe, non temere: Maria darà alla luce un figlio
e tu lo chiamerai Gesù. Egli salverà il suo popolo.

★ B — Lc 1, 38
Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola.

★ C — Cf. Lc 1, 45
Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:
in te si è compiuta la parola del Signore.

Dopo la comunione

Dio onnipotente, che ci hai dato il pegno della redenzione eterna,
ascolta la nostra preghiera:
quanto più si avvicina il grande giorno della nostra salvezza,
tanto più cresca il nostro fervore,
per celebrare degnamente il mistero della nascita del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 456.

Ferie di Avvento
dal 17 al 24 dicembre

I seguenti formulari si utilizzano nei giorni per i quali sono stati assegnati, a eccezione della domenica, che mantiene il proprio formulario.

17 dicembre

Ant. d'ingresso
Cf. Is 49, 13

Giubilate o cieli, rallégrati o terra,
viene il nostro Dio e avrà misericordia dei suoi poveri.

Colletta

Dio creatore e redentore,
che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo,
fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine,
concedi che il tuo unico Figlio,
primogenito di una moltitudine di fratelli,
ci unisca a sé in comunione di vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i doni della tua Chiesa
e per questi santi misteri
fa' che siamo nutriti dal pane del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Cf. Ag 2, 7

Ecco, verrà l'atteso da tutte le genti
e si riempirà di gloria la casa del Signore.

⋆ Oppure: Cf. Mt 1, 16
Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria:
da lei è nato Gesù, chiamato Cristo.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
che ci hai fatto tuoi commensali,
esaudisci i nostri desideri
e fa' che ardenti del tuo Spirito
splendiamo come lampade
davanti al tuo Cristo che viene.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

18 dicembre

Ant. d'ingresso
Verrà il Cristo, il nostro re,
l'Agnello annunciato da Giovanni.

Colletta

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato,
aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione;
la nuova nascita del tuo Figlio unigenito
ci liberi dalla schiavitù antica.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Il sacrificio che celebriamo, o Signore,
ci renda graditi al tuo nome,
perché possiamo partecipare
alla vita eterna del tuo Figlio
che, facendosi mortale,
ha guarito la nostra mortalità.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Mt 1, 23
Gli sarà dato il nome di Emmanuele,
che significa Dio con noi.

Dopo la comunione

Disponi, o Padre, i nostri cuori
a ricevere nel tempio vivo della Chiesa la tua misericordia,
perché possiamo prepararci con devota esultanza
alla festa ormai vicina della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

19 dicembre

Ant. d'ingresso
Cf. Eb 10, 37

L'Atteso verrà e non tarderà;
non ci sarà più timore sulla nostra terra:
egli è il nostro Salvatore.

Colletta

O Dio che, con il parto della santa Vergine,
hai rivelato al mondo lo splendore della tua gloria,
fa' che veneriamo con fede viva
e celebriamo con fervente amore
il grande mistero dell'incarnazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
i doni che deponiamo sul tuo altare,
perché ciò che la nostra povertà ti presenta
sia consacrato dalla tua potenza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 1, 78-79

Verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto,
per dirigere i nostri passi sulla via della pace.

★ Oppure: Cf. Lc 1, 17
Egli ricondurrà i cuori dei padri verso i figli
e preparerà al Signore un popolo ben disposto.

Dopo la comunione

Ti ringraziamo, Dio onnipotente,
per i doni che ci hai dato;
suscita in noi il desiderio dei beni promessi,
perché con spirito rinnovato
possiamo celebrare la nascita del nostro Salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

20 dicembre

Ant. d'ingresso
Cf. Is 11, 1; 40, 5; Lc 3, 6

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse:
tutta la terra sarà piena della gloria del Signore
e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

Colletta

Tu hai voluto, o Padre,
che all'annuncio dell'angelo
la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno,
e avvolta dalla luce dello Spirito Santo
divenisse tempio della nuova alleanza:
fa' che aderiamo umilmente al tuo volere,
come la Vergine si affidò alla tua parola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Signore, quest'unico mirabile sacrificio
e concedi che per la partecipazione a questo santo mistero
riceviamo i beni che la fede ci fa sperare.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 1, 31

L'angelo disse a Maria:
«Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce
e lo chiamerai Gesù».

Dopo la comunione

O Signore, che ci nutri con i doni del cielo,
custodisci con la divina protezione
coloro che partecipano ai tuoi misteri
perché possano godere la vera pace.
Per Cristo nostro Signore.

21 DICEMBRE

Ant. d'ingresso
Cf. Is 7, 14; 8, 10

Ecco, viene il Signore potente:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

Colletta

Esaudisci con bontà le preghiere del tuo popolo, o Padre,
perché coloro che si rallegrano
per la venuta del tuo Figlio unigenito nella nostra carne
possano giungere al premio della vita eterna
quando verrà nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta con bontà, o Signore,
i doni della tua Chiesa:
nella tua misericordia
li hai posti nelle nostre mani,
con la tua potenza trasformali per noi
in sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 1, 45

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:
in te si è compiuta la parola del Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione ai divini misteri, o Signore,
sia per il tuo popolo continua difesa,
perché nella piena obbedienza alla tua volontà
ottenga in abbondanza
la salvezza dell'anima e del corpo.
Per Cristo nostro Signore.

22 dicembre

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 23, 7

Sollevate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Colletta

O Dio, che vedendo l'uomo
precipitato nella morte
hai voluto redimerlo con la venuta del tuo Figlio unigenito,
concedi a coloro che confessano con pietà sincera
la sua incarnazione
di condividere anche la gloria del redentore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore,
veniamo con doni al tuo santo altare
perché, purificati dalla tua grazia,
siamo rinnovati dai misteri che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Lc 1, 46.49

L'anima mia magnifica il Signore:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

Dopo la comunione

Ci rafforzi, o Signore,
la partecipazione al tuo sacramento,
perché con opere di giustizia
possiamo andare incontro al Salvatore che viene
e ottenere il premio della beatitudine eterna.
Per Cristo nostro Signore.

23 dicembre

Ant. d'ingresso
Cf. Is 9, 5; Sal 71, 17

Nascerà per noi un bambino
e il suo nome sarà: Dio potente;
in lui saranno benedette tutte le stirpi della terra.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio,
rivolgiamo a te la nostra preghiera:
ci soccorra nella nostra indegnità
il Verbo che si è fatto uomo
nascendo dalla Vergine Maria
e si è degnato di abitare in mezzo a noi.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Questo sacrificio,
nel quale ci fu data la pienezza del culto divino,
sia per noi, o Signore,
riconciliazione perfetta con te,
perché con animo purificato
possiamo celebrare la nascita del nostro redentore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Ap 3, 20

Ecco: sto alla porta e busso.
Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

★ Oppure: Cf. Lc 1, 64.66

A Zaccaria si sciolse la lingua e parlava benedicendo Dio.
Il popolo che udiva, diceva:
«Che sarà mai questo bambino?».
Davvero la mano del Signore era con lui.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai saziati con il dono del cielo,
accordaci la tua pace,
perché siamo pronti
ad andare incontro con le lampade accese
al tuo amatissimo Figlio che viene.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

24 dicembre
Messa del mattino

Ant. d'ingresso
Cf. Gal 4, 4

Ecco ormai la pienezza del tempo:
Dio ha mandato suo Figlio nel mondo.

Colletta

Affrettati, non tardare, Signore Gesù:
la tua venuta dia conforto e speranza
a coloro che confidano nella tua misericordia.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta con benevolenza, o Signore,
i doni che ti presentiamo,
perché noi tuoi fedeli,
comunicando al pane della vita
e al calice della salvezza,
siamo liberati dai peccati
e possiamo attendere con cuore puro
la gloria del tuo Figlio che viene.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure IIA, pp. 331-332.

Ant. alla comunione
Lc 1, 68

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.

Dopo la comunione

Rinnovati da questo mirabile dono,
ti preghiamo, o Signore:
come ora pregustiamo
l'adorabile natività del tuo Figlio,
così possiamo accogliere nella gioia
i suoi doni eterni.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Tempo di Natale

★ 1. È opportuno che alla Messa nella notte si faccia precedere la celebrazione dell'Ufficio delle letture, ordinando la liturgia nel modo seguente. Il sacerdote e i ministri, rivestiti delle vesti liturgiche per la Messa, si recano processionalmente all'altare. Nel frattempo si esegue il canto d'ingresso (canto di ingresso o invitatorio o inno). Dopo il saluto e una breve introduzione, si prosegue con la salmodia e le letture dell'Ufficio. Dopo la seconda lettura con il suo responsorio, si canta il Gloria e la Messa prosegue come al solito (cf. «Principi e norme per la Liturgia delle Ore», n. 98).

2. Nel Natale del Signore, ogni sacerdote può celebrare o concelebrare le tre Messe, purché queste si celebrino secondo l'orario corrispondente ai loro formulari: nella notte, all'aurora, durante il giorno.

25 dicembre

Natale del Signore

Solennità

Messa vespertina nella vigilia

Questa Messa si celebra la sera del 24 dicembre, o prima o dopo i Primi Vespri di Natale.

Ant. d'ingresso
Cf. Es 16, 6-7

Oggi saprete che il Signore viene a salvarvi:
domani vedrete la sua gloria.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che ci allieti ogni anno
con l'attesa della nostra redenzione,
concedi che possiamo guardare senza timore,
quando verrà come giudice, il tuo unigenito Figlio
che accogliamo in festa come redentore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. Alle parole: e per opera dello Spirito Santo ... e si è fatto uomo si genuflette.

Sulle offerte

Concedi al tuo popolo, o Signore,
di celebrare con rinnovato fervore questo sacrificio,
nella vigilia del grande giorno
che ha dato inizio alla nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

Ant. alla comunione
Cf. Is 40, 5

Si rivelerà la gloria del Signore
e tutti gli uomini vedranno la salvezza del nostro Dio.

★ Oppure: Cf. Mt 1, 20-21
Giuseppe, non temere: Maria darà alla luce un figlio
e tu lo chiamerai Gesù. Egli salverà il suo popolo.

Dopo la comunione

Concedi a noi, o Padre, di attingere nuova vita
da questa annuale memoria della nascita del tuo Figlio unigenito,
che si fa nostro cibo e bevanda nel sacramento di salvezza.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 456.

Messa nella notte

Ant. d'ingresso
Sal 2, 7

Il Signore mi ha detto:
«Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato».

Oppure:
Rallegriamoci tutti nel Signore:
il nostro Salvatore è nato nel mondo.
Oggi la pace vera è scesa per noi dal cielo.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte
con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo,
concedi a noi, che sulla terra contempliamo i suoi misteri,
di partecipare alla sua gloria nel cielo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. Alle parole: e per opera dello Spirito Santo ... e si è fatto uomo si genuflette.

Sulle offerte

Ti sia gradita, o Padre, la nostra offerta
in questa notte di luce,
e per questo santo scambio di doni
trasformaci in Cristo tuo Figlio,
che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

Ant. alla comunione
Gv 1, 14

Il Verbo si fece carne
e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

★ Oppure: Lc 2, 11
Oggi, nella città di Davide,
è nato un Salvatore, che è Cristo Signore.

Dopo la comunione

Signore Dio nostro,
che ci doni la grazia di celebrare nella gioia
la nascita del redentore,
fa' che giungiamo con la santità della vita
a condividere la sua gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 456.

Messa dell'aurora

Ant. d'ingresso
Cf. Is 9, 1.5; Lc 1, 33

Oggi la luce splenderà su di noi:
è nato per noi il Signore.
Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Il suo regno non avrà fine.

Si dice il Gloria.

Colletta

Signore, Dio onnipotente,
che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo,
fa' che risplenda nelle nostre opere
il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. Alle parole: e per opera dello Spirito Santo ... e si è fatto uomo si genuflette.

Sulle offerte

Le nostre offerte, o Padre,
siano degne dei misteri che oggi celebriamo:
come il tuo Figlio, generato nella carne,
si manifestò Dio e uomo,
così questi frutti della terra ci comunichino la vita divina.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

Ant. alla comunione
Cf. Zc 9, 9

Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!
Ecco, viene il tuo Re, il Santo e Salvatore del mondo.

★ Oppure: Lc 2, 20
I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio
per tutto quello che avevano udito e visto.

Dopo la comunione

O Dio, che ci hai radunato a celebrare in devota letizia
la nascita del tuo Figlio,
concedi alla tua Chiesa
di conoscere con la fede le profondità del tuo mistero
e di viverlo con amore intenso e generoso.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 456.

Messa del giorno

Ant. d'ingresso
Is 9, 5

Un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che in modo mirabile
ci hai creati a tua immagine
e in modo più mirabile
ci hai rinnovati e redenti,
fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio,
che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. Alle parole: e per opera dello Spirito Santo ... e si è fatto uomo si genuflette.

Sulle offerte

Nel Natale del tuo Figlio ti sia gradito,
o Padre, questo sacrificio,
dal quale venne il perfetto compimento
della nostra riconciliazione
e prese origine la pienezza del culto divino.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 97, 3

Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.

★ Oppure: Gv 1, 14
Il Verbo si fece carne
e noi abbiamo contemplato la sua gloria.

Dopo la comunione

Dio misericordioso, il Salvatore del mondo, che oggi è nato
e nel quale siamo stati generati come tuoi figli,
ci comunichi il dono della vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 456.

Domenica fra l'Ottava di Natale o 30 dicembre

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Festa

Ant. d'ingresso
Lc 2, 16

I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe
e il bambino adagiato nella mangiatoia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che nella santa Famiglia
ci hai dato un vero modello di vita,
fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore,
perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Quando questa festa è celebrata di domenica si dice il Credo.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione
e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe,
ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie
nella tua grazia e nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

Ant. alla comunione
Cf. Bar 3, 38

Il nostro Dio è apparso sulla terra
e ha vissuto fra gli uomini.

★ A — Cf. Mt 2, 22-23
Giuseppe si ritirò nella regione della Galilea
e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret,
perché si compisse il detto dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

★ B — Cf. Lc 2, 33-34
Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose dette di lui.
Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre.

★ C — Lc 2, 48-49
«Figlio, perché ci hai fatto questo?
Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».
Gesù rispose loro: «Non sapevate che io devo occuparmi
delle cose del Padre mio?».

Dopo la comunione

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti,
concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia,
perché, dopo le prove della vita,
siamo associati alla sua gloria in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

29 dicembre
Quinto giorno fra l'Ottava di Natale

Ant. d'ingresso
Gv 3, 16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Si dice il Gloria.

Colletta

Onnipotente e invisibile Dio,
che nella venuta del Cristo, vera luce,
hai vinto le tenebre del mondo,
volgiti a noi con sguardo sereno,
perché possiamo celebrare con lode unanime
la nascita gloriosa del tuo unico Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio di Natale.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 1, 78

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto.

★ Oppure: Lc 2, 34-35
Ecco, egli è qui, come segno di contraddizione,
affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

30 dicembre
Sesto giorno fra l'Ottava di Natale

Se non ricorre la domenica fra l'Ottava di Natale, in questo giorno si celebra la festa della santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (cf. p. 41).

Ant. d'ingresso
Sap 18, 14-15

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose
e la notte era a metà del suo rapido corso,
la tua parola onnipotente, o Signore,
è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.

Si dice il Gloria.

Colletta
Dio grande e misericordioso,
la nascita del tuo Figlio unigenito
nella nostra carne mortale
ci liberi dalla schiavitù antica
che ci tiene sotto il giogo del peccato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte
Accogli con bontà, o Signore,
l'offerta del tuo popolo
e per questo sacramento di salvezza
donaci di conseguire il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio di Natale.

Ant. alla comunione
Gv 1, 16

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

★ Oppure: Lc 2, 38
La profetessa Anna si mise a lodare Dio
e parlava del bambino
a quanti aspettavano la redenzione.

Dopo la comunione
O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento,
rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza,
perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

31 DICEMBRE
Settimo giorno fra l'Ottava di Natale

Ant. d'ingresso
Is 9, 5

Un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che nella nascita del tuo Figlio
hai stabilito l'inizio e la pienezza della vera fede,
accogli anche noi come membra del Cristo,
che compendia in sé la salvezza del mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi santi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza
e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio di Natale.

Ant. alla comunione
1 Gv 4, 9

Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

★ Oppure: Gv 1, 16
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

Dopo la comunione

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché con le semplici gioie
che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia
alla gioia che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

1 GENNAIO
Nell'Ottava di Natale

Maria santissima Madre di Dio

Solennità

Ant. d'ingresso

Salve, Madre santa: hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra nei secoli dei secoli.

Oppure: Cf. Is 9, 1.5; Lc 1, 33
Oggi la luce splenderà su di noi: è nato per noi il Signore.
Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Il suo regno non avrà fine.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria
hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna,
fa' che sperimentiamo la sua intercessione,
poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita,
Gesù Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

O Dio, che nella tua provvidenza
dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo,
concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria,
di gustare le primizie del tuo amore misericordioso
per goderne felicemente i frutti.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (Nella maternità), p. 378.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio di Natale.

Ant. alla comunione
Eb 13, 8

Gesù Cristo è lo stesso
ieri e oggi e sempre.

★ Oppure: Lc 2, 19
Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Dopo la comunione

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore,
conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere
la beata sempre Vergine Maria
Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, pp. 456-457.

II domenica dopo Natale

Dove l'Epifania si celebra il 6 gennaio.

Ant. d'ingresso
Sap 18, 14-15

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose
e la notte era a metà del suo rapido corso,
la tua parola onnipotente, o Signore,
è scesa dai cieli, dal tuo trono regale.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
luce dei credenti,
riempi della tua gloria il mondo intero,
e rivelati a tutti i popoli
nello splendore della tua luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
i doni che ti offriamo
e santificali per la nascita del tuo Figlio unigenito,
che ci indica la via della verità
e promette la vita eterna.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 1, 12

A quanti lo hanno accolto
il Verbo incarnato ha dato potere di diventare figli di Dio.

Dopo la comunione

Signore Dio nostro,
questo sacramento agisca in noi,
ci purifichi dal male
e compia le nostre giuste aspirazioni.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, pp. 456-457.

Dal 2 gennaio fino alla vigilia della solennità dell'Epifania del Signore.

2 GENNAIO

Ant. d'ingresso

Un giorno santo risplende per noi:
venite, genti, adorate il Signore,
una grande luce è discesa sulla terra.

Colletta

Dona, o Padre, al tuo popolo una fede salda,
perché creda e proclami il tuo Figlio unigenito
vero Dio, eterno con te nella gloria,
e vero uomo, nato dalla Vergine Madre;
in questa fede confermaci
nelle prove della vita presente
e guidaci alla gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1064.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Gv 1, 14

Noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

★ Oppure: Gv 1, 26-27

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete:
a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

3 gennaio

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 117, 26-27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.

Colletta

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore,
nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria,
non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri:
fa' che, liberati dal contagio dell'antico male,
possiamo anche noi
far parte della nuova creazione,
iniziata da Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1064.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
l'offerta del tuo popolo
e per questo sacramento di salvezza
donaci di conseguire il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Cf. Ef 2, 4; Rm 8, 3

Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

★ Oppure: Gv 1, 29
Ecco l'Agnello di Dio,
colui che toglie il peccato del mondo!

Dopo la comunione

O Dio, che vieni a noi
nella partecipazione al tuo sacramento,
rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza,
perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

4 gennaio

Ant. d'ingresso
Is 9, 1

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Colletta

Dio onnipotente,
il Salvatore che è venuto come luce nuova
per la redenzione del mondo
sorga per rinnovare sempre i nostri cuori.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1065.

Sulle offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi santi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza
e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Gv 1, 2

La vita che era presso il Padre si è manifestata
e noi l'abbiamo veduta.

★ Oppure: Cf. Gv 1, 41-42
Andrea incontrò suo fratello Simone e gli disse:
«Abbiamo trovato il Messia, il Cristo».
E lo condusse da Gesù.

Dopo la comunione

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché, con le semplici gioie che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia
alla gioia che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

5 GENNAIO

Ant. d'ingresso
Cf. Gv 1, 1

In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio:
egli stesso si degnò di nascere Salvatore del mondo.

Colletta

O Padre, che nella nascita del tuo Figlio unigenito
hai dato mirabile principio
alla redenzione del tuo popolo,
rafforza la nostra fede,
perché, guidati da Cristo,
giungiamo al premio della gloria promessa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1065.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Gv 3, 16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

★ Oppure: Gv 1, 49
Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,
tu sei il re d'Israele!

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

6 gennaio

Dove la solennità dell'Epifania, celebrata di domenica, ricorre nei giorni 7 o 8 gennaio.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 111, 4

Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti:
il Signore buono, santo e ricco di misericordia.

Colletta

Illumina, o Signore, i tuoi fedeli
e infiamma sempre più i loro cuori
con lo splendore della tua gloria,
perché crescano nella conoscenza del Salvatore
e restino in vera comunione con lui.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1066.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
l'offerta del tuo popolo
e per questo sacramento di salvezza
donaci di conseguire il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
1 Gv 4, 9

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:
Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

★ Oppure: Mc 1, 11
Tu sei il Figlio mio, l'amato:
in te ho posto il mio compiacimento.

Dopo la comunione

O Dio, che vieni a noi
nella partecipazione al tuo sacramento,
rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza,
perché il dono ricevuto
ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

7 GENNAIO

Dove la solennità dell'Epifania, celebrata di domenica, ricorre il giorno 8 gennaio.

Ant. d'ingresso
Gal 4, 4-5

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna,
perché ricevessimo l'adozione a figli.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che nella venuta del tuo Figlio unigenito
hai irradiato sul mondo una luce nuova,
ascolta la nostra preghiera:
il tuo Verbo eterno,
che nascendo dalla Vergine è diventato partecipe
della nostra carne mortale,
ci faccia eredi del suo regno di grazia.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1066.

Sulle offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi santi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza
e si rafforzino la fedeltà
e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Gv 1, 16

Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

★ Oppure: Gv 2, 11
A Cana di Galilea Gesù manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo la comunione

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché con le semplici gioie
che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

6 gennaio

Epifania del Signore

Solennità

Dove la solennità dell'Epifania non è di precetto, si celebra, come giorno proprio, la domenica tra il 2 e l'8 gennaio.

Messa vespertina nella vigilia

Questa Messa si celebra, nelle ore serali, la vigilia della solennità, o prima o dopo i Primi Vespri dell'Epifania.

Ant. d'ingresso
Bar 5, 5

Sorgi, Gerusalemme, e guarda verso oriente:
vedi i tuoi figli riuniti,
dal tramonto del sole al suo sorgere.

Si dice il Gloria.

Colletta

Lo splendore della tua gloria illumini, o Signore,
i nostri cuori, perché possiamo attraversare
le tenebre di questo mondo
e giungere alla patria della luce senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, i doni offerti
per celebrare l'epifania del tuo Figlio unigenito
e le primizie della fede dei popoli:
per te siano lode perfetta, per noi eterna salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

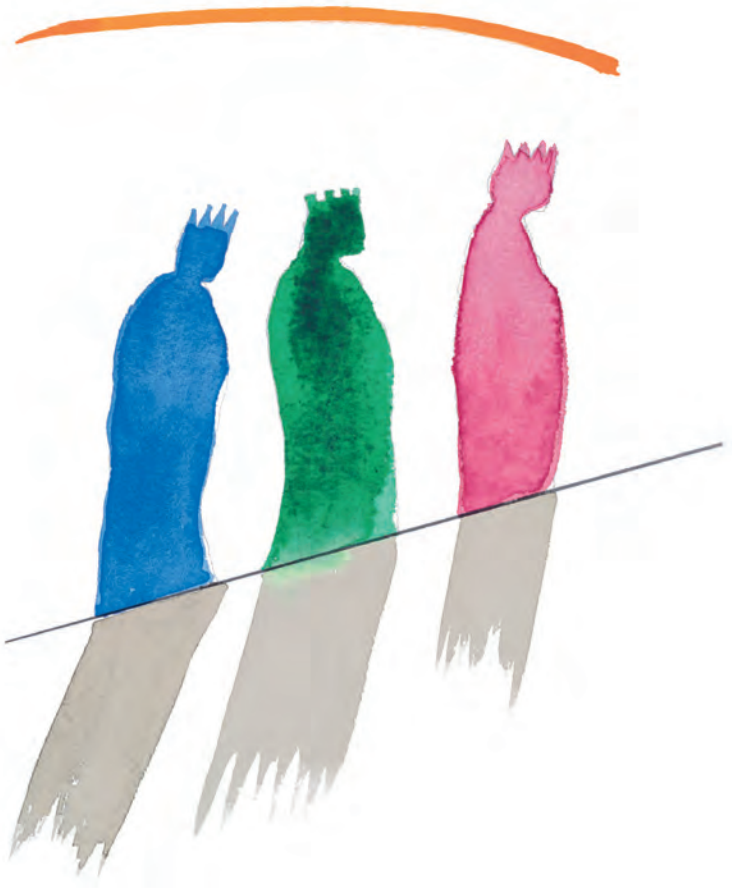
Ant. alla comunione
Cf. Ap 21, 23-24

La gloria di Dio illumina la città santa, Gerusalemme,
e le nazioni camminano alla sua luce.

Dopo la comunione

Rinnovati dal cibo della vita eterna,
invochiamo, o Signore, la tua misericordia,
perché rifulga sempre nei nostri cuori la stella della tua giustizia
e, nella professione della vera fede, sia il nostro tesoro.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 458.



Messa del giorno

Ant. d'ingresso
Cf. Ml 3, 1; 1 Cr 29, 12

Ecco, viene il Signore, il nostro re:
nella sua mano è il regno, la forza e la potenza.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che in questo giorno,
con la guida della stella,
hai rivelato alle genti il tuo Figlio unigenito,
conduci benigno anche noi,
che già ti abbiamo conosciuto per la fede,
a contemplare la bellezza della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dove è tradizione e secondo l'opportunità, dopo il Vangelo, il diacono o il sacerdote o un altro ministro idoneo può dare l'annuncio del giorno di Pasqua e delle feste mobili dell'anno corrente secondo la formula proposta in Appendice, p. 996.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
i doni della tua Chiesa,
che ti offre non oro, incenso e mirra,
ma colui che in questi stessi doni
è significato, immolato e ricevuto:
Gesù Cristo Signore nostro.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Epifania, p. 338.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 2, 2

Abbiamo visto sorgere la sua stella da oriente
e siamo venuti con doni per adorare il Signore.

Dopo la comunione

La tua luce, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo,
perché contempliamo con purezza di fede
e gustiamo con fervente amore
il mistero di cui ci hai fatti partecipi.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 458.

Dalla solennità dell'Epifania fino alla festa del Battesimo del Signore.

7 gennaio (o lunedì)

Ant. d'ingresso

Un giorno santo risplende per noi:
venite, genti, adorate il Signore,
una grande luce è discesa sulla terra.

Colletta

O Dio, il tuo Verbo dall'eternità
riveste il cielo di bellezza
e dalla Vergine Maria ha assunto
la nostra fragile carne:
apparso tra noi come splendore della verità,
nella pienezza della sua potenza
porti a compimento
la redenzione del mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1067.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Gv 1, 14

Noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

★ Oppure: Mt 4, 16

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
fa' che la forza inesauribile
di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

8 gennaio (o martedì)

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 117, 26-27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.

Colletta

O Padre, il tuo Figlio unigenito
si è manifestato nella nostra carne mortale:
concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo,
di essere interiormente rinnovati a sua immagine.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1067.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
l'offerta del tuo popolo
e per questo sacramento di salvezza
donaci di conseguire il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Cf. Ef 2, 4; Rm 8, 3

Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

★ Oppure: Cf. Mc 6, 41-42
Gesù spezzò i cinque pani
e li diede ai suoi discepoli perché li distribuissero.
Tutti mangiarono e furono sazi.

Dopo la comunione

O Dio, che vieni a noi
nella partecipazione al tuo sacramento,
rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza,
perché il dono ricevuto
ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

9 gennaio (o mercoledì)

Ant. d'ingresso
Is 9, 1

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Colletta

O Dio, luce del mondo,
concedi a tutte le genti
il bene di una pace duratura
e fa' risplendere nei nostri cuori
quella luce radiosa
che illuminò la mente dei nostri padri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1068.

Sulle offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi santi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza
e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Gv 1, 2

La vita che era presso il Padre si è manifestata
e noi l'abbiamo veduta.

★ Oppure: Mc 6, 50-51
«Coraggio, sono io, non abbiate paura!».
Gesù salì sulla barca con loro e il vento cessò.

Dopo la comunione

Sostieni, o Signore,
con la tua provvidenza
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia
alla gioia che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

10 gennaio (o giovedì)

Ant. d'ingresso
Cf. Gv 1, 1

In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio:
egli stesso si degnò di nascere Salvatore del mondo.

Colletta

O Padre, che nel tuo Figlio hai fatto sorgere
su tutti i popoli la luce eterna,
concedi a noi di riconoscere la gloria del redentore,
perché, illuminati dalla sua presenza,
giungiamo al giorno che non tramonta.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1068.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni
in questo misterioso incontro
tra la nostra povertà e la tua grandezza:
noi ti offriamo le cose che ci hai dato,
tu donaci in cambio te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Gv 3, 16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

★ Oppure: Lc 4, 18
Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri
ci sostenga in ogni momento della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

11 gennaio (o venerdì)

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 111, 4

Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti:
il Signore buono,
santo e ricco di misericordia.

Colletta

Dio onnipotente, manifesta anche a noi
il mistero della nascita del Salvatore,
rivelato ai Magi dalla luce della stella,
e cresca sempre più nel nostro spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1069.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
l'offerta del tuo popolo
e per questo sacramento di salvezza
donaci di conseguire il possesso dei beni eterni,
nei quali crediamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
1 Gv 4, 9

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:
Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

★ Oppure: Lc 5, 12-13

«Signore, se vuoi, puoi purificarmi».
«Lo voglio, sii purificato!».

Dopo la comunione

O Dio, che vieni a noi
nella partecipazione al tuo sacramento,
rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza,
perché il dono ricevuto
ci prepari a riceverlo ancora.
Per Cristo nostro Signore.

12 gennaio (o sabato)

Ant. d'ingresso
Gal 4, 4-5

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna,
perché ricevessimo l'adozione a figli.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che per mezzo del tuo Figlio unigenito
hai fatto di noi una nuova creatura,
trasformaci per tua grazia a immagine di Cristo,
che ha congiunto a te la nostra natura umana.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1069.

Sulle offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi santi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza
e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione
Gv 1, 16

Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

★ Oppure: Gv 3, 29-30
Esulta di gioia alla voce dello sposo.
Lui deve crescere e io diminuire.

Dopo la comunione

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza
questo popolo nel presente e nel futuro,
perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino
aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

Domenica dopo l'Epifania *

Battesimo del Signore

Festa

Ant. d'ingresso
Cf. Mt 3, 16-17

Battezzato il Signore, si aprirono i cieli
e come una colomba lo Spirito discese su di lui,
e la voce del Padre disse:
«Questi è il mio Figlio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento».

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che dopo il battesimo nel fiume Giordano
proclamasti il Cristo tuo amato Figlio
mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo,
concedi ai tuoi figli di adozione,
rinati dall'acqua e dallo Spirito,
di vivere sempre nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Padre, il tuo Figlio unigenito
si è manifestato nella nostra carne mortale:
concedi a noi,
che lo abbiamo conosciuto come vero uomo,
di essere interiormente rinnovati a sua immagine.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre
celebrando la manifestazione del tuo amato Figlio,
e trasformali per noi nel sacrificio perfetto
che ha lavato il mondo da ogni colpa.
Per Cristo nostro Signore.

* Dove la solennità dell'Epifania viene trasferita alla domenica che ricorre il 7 o l'8 gennaio, la festa del Battesimo del Signore si celebra il lunedì seguente.

Prefazio

Consacrazione e missione di Gesù

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nel battesimo di Cristo al Giordano
tu hai operato segni prodigiosi
per manifestare il mistero del nuovo lavacro: *
dal cielo hai fatto udire la tua voce, *
perché il mondo credesse +
che il tuo Verbo abitava in mezzo a noi; **
con lo Spirito che si posava su di lui come colomba *
hai consacrato Cristo tuo Servo
con olio di letizia, *
perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, +
inviato a portare ai poveri il lieto annuncio. **

E noi,
uniti alle potenze dei cieli, *
con voce incessante +
proclamiamo la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 1, 32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:
«Ho contemplato lo Spirito discendere e rimanere su di lui:
egli è il Figlio di Dio».

★ A Mt 3, 14-15
Giovanni disse:
«Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te,
e tu vieni da me?».
«Lascia fare per ora – rispose Gesù –
perché conviene che adempiamo ogni giustizia».

★ B Mc 1, 8
Io vi ho battezzato con acqua,
ma egli vi battezzerà in Spirito Santo.

★ C Lc 3, 16
Giovanni disse:
«Io vi battezzo con acqua;
ma viene colui che è più forte di me.
Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Dopo la comunione

Padre misericordioso,
che ci hai saziati con il tuo dono,
concedi a noi di ascoltare fedelmente
il tuo Figlio unigenito,
per chiamarci ed essere realmente tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Dal lunedì dopo questa domenica fino al martedì prima dell'inizio della Quaresima decorre il Tempo Ordinario. Nelle Messe sia della domenica sia della feria si usano i testi alle pp. 263 ss.



Tempo di Quaresima

1. Si raccomanda vivamente che, soprattutto nel Tempo di Quaresima, si conservi e si incrementi, almeno nelle città principali, nel modo più adatto per i singoli luoghi e secondo la tradizione, l'uso di riunire la Chiesa locale nella forma delle «stazioni» romane.

Nelle domeniche o nei giorni più adatti durante la settimana, in particolare quando presiede il pastore della diocesi, si potranno radunare tali assemblee di fedeli presso i luoghi di sepoltura dei santi, nelle principali chiese o santuari, oppure in un luogo meta di pellegrinaggi che sia, nella diocesi, molto frequentato.

Se prima della celebrazione della Messa, secondo i luoghi e le circostanze, si svolge una processione, ci si raduna in una chiesa minore o in altro luogo adatto fuori dalla chiesa verso la quale si dirige la processione.

Dopo il saluto al popolo, il sacerdote dice l'orazione colletta della Messa votiva del mistero della S. Croce (cf. p. 925), o Per la remissione dei peccati (cf. pp. 902-903), o Per la Chiesa (cf. pp. 851-854), o soprattutto Per la Chiesa particolare (cf. p. 855), o una delle orazioni sul popolo. Si ordina quindi la processione verso la chiesa nella quale si celebrerà la Messa, mentre si cantano le litanie dei santi.

Si possono inserire, nel luogo adatto, le invocazioni del santo patrono o del fondatore e dei santi della Chiesa particolare. Quando la processione giunge alla chiesa, il sacerdote venera l'altare e, secondo l'opportunità, lo incensa. Omessi i riti iniziali e, secondo l'opportunità, il Kýrie, dice la colletta della Messa del giorno. La celebrazione prosegue quindi come di consueto.

2. In luogo della Messa, durante queste assemblee, si può celebrare la Liturgia della parola di Dio, soprattutto nella forma delle celebrazioni penitenziali proposte nel Rituale Romano per il Tempo di Quaresima (cf. *Rito della Penitenza*, pp. 118-125).

3. Nelle ferie di questo tempo è opportuno che, alla fine della Messa e prima della benedizione finale, si faccia l'orazione sul popolo proposta per ciascun giorno.

4. In questo tempo è proibito ornare l'altare con fiori. Il suono degli strumenti è permesso solo per sostenere il canto. Fanno eccezione tuttavia la domenica Laetare (IV di Quaresima), le solennità e le feste.

Mercoledì delle Ceneri

Nella Messa di questo giorno si benedicono e si impongono le ceneri, ricavate dai rami di ulivo, o di altri alberi, benedetti l'anno precedente.

Riti iniziali e Liturgia della Parola

Ant. d'ingresso
Cf. Sap 11, 24.23.26

Tu ami tutte le creature, o Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
aspettando il loro pentimento,
e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.

Si omette l'atto penitenziale, sostituito dal rito di imposizione delle ceneri.

Colletta

O Dio, nostro Padre,
concedi al popolo cristiano
di iniziare con questo digiuno
un cammino di vera conversione,
per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza
il combattimento contro lo spirito del male.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Benedizione e imposizione delle ceneri

Dopo l'omelia, il sacerdote, stando in piedi, dice a mani giunte:

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre
perché con l'abbondanza della sua grazia
benedica queste ceneri, che poniamo sul nostro capo
in segno di penitenza.

Dopo un breve momento di preghiera silenziosa, prosegue con le braccia allargate:

O Dio, che hai pietà di chi si pente
e doni la tua pace a chi si converte,
ascolta con paterna bontà
le preghiere del tuo popolo
e benedici ✠ questi tuoi figli
che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri,
perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima,
giungano completamente rinnovati
a celebrare la Pasqua del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Oppure:

O Dio, che non vuoi la morte dei peccatori
ma la conversione,
ascolta benigno la nostra preghiera
e benedici ✠ queste ceneri,
che stiamo per imporre sul nostro capo
riconoscendo che noi siamo polvere
e in polvere ritorneremo;
l'esercizio della penitenza quaresimale
ci ottenga il perdono dei peccati
e una vita rinnovata a immagine del tuo Figlio risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

E, senza nulla dire, asperge le ceneri con l'acqua benedetta.
I fedeli si presentano al sacerdote ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertitevi e credete nel Vangelo.

Oppure:

Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai.

Intanto si canta:

Antifona 1
Cf. Gl 2, 13

Ritorniamo al Signore con tutto il cuore,
in spirito di umiltà e di penitenza:
egli è pietà e misericordia,
pronto a perdonare ogni peccato.

Antifona 2
Cf. Gl 2, 17; Est 4, 17h

Tra il vestibolo e l'altare
piangano i sacerdoti, ministri del Signore,
e dicano: «Perdona, Signore! Perdona il tuo popolo,
e non far scomparire coloro che ti lodano».

Antifona 3
Cf. Sal 50, 3

Nella tua grande misericordia, o Dio,
cancella il mio peccato.

Queste antifone si possono ripetere dopo ogni singolo versetto del Salmo 50:
Pietà di me, o Dio.

Responsorio
Cf. Sal 78, 9

℟. Rinnoviamoci e ripariamo il male che, incoscienti, abbiamo commesso,
perché non ci sorprenda la morte e non ci manchi il tempo di convertirci.
* Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.

℣. Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, liberaci e perdona i nostri peccati, per la gloria
del tuo nome.
* Sii paziente con noi, o Signore, e perdonaci perché abbiamo peccato contro di te.

Si può anche cantare un altro canto adatto.

Terminata l'imposizione delle ceneri, il sacerdote si lava le mani e continua con la Preghiera universale. La Messa prosegue nel modo consueto.

Non si dice il Credo.

Liturgia Eucaristica

Sulle offerte

Con questo sacrificio, o Padre,
iniziamo solennemente la Quaresima
e invochiamo la forza di astenerci dai nostri vizi
con le opere di carità e di penitenza
per giungere, liberati dal peccato,
a celebrare devotamente la Pasqua del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Quaresima III o IV, pp. 343-344.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 1, 2-3

Chi medita giorno e notte la legge del Signore,
porterà frutto a suo tempo.

⋆ Oppure: Mt 6, 6
Prega il Padre tuo, che è nel segreto,
e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Dopo la comunione

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre,
ci sostenga nel cammino quaresimale,
santifichi il nostro digiuno
e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo

Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili: Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, rivolto verso il popolo, stendendo le mani, dice:

A questo popolo che riconosce la tua grandezza
dona con bontà, o Dio, lo spirito di penitenza,
perché nella tua misericordia ottenga di giungere
all'eredità promessa a chi si converte.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo l'orazione, il sacerdote conclude:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

La benedizione e l'imposizione delle ceneri si può fare anche al di fuori della Messa. In questo caso si premette la Liturgia della Parola, con il canto d'ingresso, la colletta e le letture con i canti corrispondenti come nella Messa. Seguono quindi l'omelia, la benedizione e l'imposizione delle ceneri. Il rito si conclude con la Preghiera universale, la benedizione e il congedo dei fedeli.

Giovedì dopo le Ceneri

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 54, 17-19.23

Ho invocato il Signore ed egli ha ascoltato la mia voce:
da coloro che mi opprimono mi libera.
Affida al Signore la tua sorte ed egli sarà il tuo sostegno.

Colletta

Ispira le nostre azioni, o Signore,
e accompagnale con il tuo aiuto,
perché ogni nostra attività
abbia sempre da te il suo inizio
e in te il suo compimento.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
l'offerta che presentiamo sul tuo santo altare,
perché ottenga a noi il perdono
e renda onore al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Sal 50, 12

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

★ Oppure: Lc 9, 23
Se qualcuno vuol venire dietro a me
rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno
e mi segua.

Dopo la comunione

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto,
Dio onnipotente, ci santifichi
e sia per noi sorgente inesauribile
di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Dio onnipotente,
che al tuo popolo hai rivelato le vie della vita eterna,
fa' che percorrendole giunga fino a te,
luce senza tramonto.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì dopo le Ceneri

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 29, 11

Il Signore mi ha ascoltato, ha avuto pietà di me.
Il Signore è venuto in mio aiuto.

Colletta

Accompagna con la tua benevolenza,
Padre misericordioso,
i primi passi del nostro cammino penitenziale,
perché all'osservanza esteriore
corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore,
in questo tempo di penitenza,
renda a te graditi i nostri cuori,
e ci dia la forza per più generose rinunce.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Sal 24, 4

Fammi conoscere, o Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

★ Oppure: Mt 9, 15
Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto
finché lo sposo è con loro?

Dopo la comunione

Per la partecipazione a questo sacramento,
Dio onnipotente,
fa' che, purificati da ogni colpa,
possiamo accogliere i benefici della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Dio misericordioso,
il tuo popolo ti renda continuamente grazie
per le tue grandi opere,
e ripercorra nel suo pellegrinaggio le vie della penitenza,
per giungere alla contemplazione del tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato dopo le Ceneri

Ant. d'ingresso
Sal 68, 17

Rispondimi, Signore,
perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
guarda con paterna bontà la nostra debolezza,
e stendi la tua mano potente a nostra protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Questo sacrificio di espiazione e di lode
ci purifichi e ci rinnovi, o Signore,
perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni
siano conformi alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Mt 9, 13

«Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore.
«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

★ Oppure: Lc 5, 32
Io non sono venuto a chiamare i giusti,
ma i peccatori perché si convertano.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che il sacramento celebrato in questa vita
sia per noi pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Nella tua bontà soccorri, o Signore, questo popolo
che ha partecipato ai santi misteri,
perché non sia sopraffatto dai pericoli
chi si affida alla tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

I domenica di Quaresima

In questa domenica, dove si celebra il rito di «elezione o di iscrizione del nome» per i catecumeni che, nella Veglia Pasquale, saranno ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, si utilizzi il formulario proprio riportato alla p. 763.

Ant. d'ingresso
Sal 90, 15-16

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza.

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, nostro Padre,
con la celebrazione di questa Quaresima,
segno sacramentale della nostra conversione,
concedi a noi tuoi fedeli
di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo
e di testimoniarlo con una degna condotta di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita
e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio
che santifica l'inizio della Quaresima,
tempo favorevole per la nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Le tentazioni del Signore

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Astenendosi per quaranta giorni dagli alimenti terreni,
egli dedicò questo tempo quaresimale
all'osservanza del digiuno *
e, vincendo tutte le insidie dell'antico tentatore,
ci insegnò a dominare le suggestioni del male, *
perché, celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, +
possiamo giungere alla Pasqua eterna. **

E noi, uniti alla moltitudine degli angeli e dei santi, *
cantiamo senza fine + l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione

⋆ A — Mt 4, 4
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

⋆ B — Mc 1, 15
Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

⋆ C — Lc 4, 8
Il Signore, Dio tuo, adorerai; a lui solo renderai culto.

Dopo la comunione

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo
che alimenta la fede,
accresce la speranza e rafforza la carità:
insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero,
e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo

Scenda, o Signore, sul tuo popolo
l'abbondanza della tua benedizione,
perché cresca la sua speranza nella prova,
sia rafforzato il suo vigore nella tentazione
e gli sia donata la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Lunedì

Ant. d'ingresso
Sal 122, 2

Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Colletta

Convertici a te, o Dio, nostra salvezza,
e formaci alla scuola della tua sapienza,
perché l'impegno quaresimale
porti frutto nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti sia gradito, o Signore,
il nostro sacrificio di lode,
perché santifichi la nostra vita
con l'azione della tua grazia
e dalla tua misericordia
ci ottenga il perdono delle nostre colpe.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Mt 25, 40.34

In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.
Venite, benedetti del Padre mio;
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento, o Signore,
ci sostenga nel corpo e nello spirito,
perché, completamente rinnovati,
possiamo gloriarci della pienezza del tuo dono.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Illumina con il tuo splendore, o Signore,
le menti dei tuoi fedeli,
perché possano riconoscere ciò che tu comandi
e sappiano attuarlo nella loro vita.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Sal 89, 1-2

Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.
Tu sei, da sempre e per sempre.

Colletta

Volgi il tuo sguardo, o Signore,
a questa tua famiglia,
e fa' che, superando con la penitenza
ogni forma di egoismo,
risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta, Dio creatore,
i doni che abbiamo ricevuto
dalla tua paterna generosità,
e trasforma il pane e il vino
che ci hai dato per la nostra vita di ogni giorno
in sacramento di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Sal 4, 2

Quando t'invoco, rispondimi, Dio mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

⋆ Oppure: Mt 6, 10
Padre, sia fatta la tua volontà.

Dopo la comunione

Per la partecipazione ai tuoi misteri insegnaci,
o Signore, a moderare i desideri terreni
e ad amare i beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Conferma i tuoi fedeli, o Dio, con la tua benedizione
e sii per loro sollievo nel dolore,
pazienza nella tribolazione,
difesa nel pericolo.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 24, 6.2.22

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.
Non trionfino su di noi i nemici.
Da ogni angoscia salvaci,
Dio d'Israele.

Colletta

Guarda, o Signore,
il popolo a te consacrato,
e fa' che, mortificando il corpo con l'astinenza,
si rinnovi con il frutto delle buone opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato
perché siano consacrati al tuo nome;
rendili per noi sacramento di salvezza
e farmaco di vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 5, 12

Gioiscano quanti in te si rifugiano, o Signore:
esultino senza fine perché tu sei con loro.

★ Oppure: Lc 11, 30
Come Giona fu un segno per quelli di Ninive,
così il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

Dopo la comunione

O Dio, che sempre ci nutri
con i tuoi sacramenti,
per questi doni della tua bontà
guidaci alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Proteggi, o Signore, il tuo popolo
e nella tua clemenza purificalo da ogni peccato,
poiché nulla potrà nuocergli
se sarà libero dal dominio del male.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Sal 5, 2-3

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Sii attento alla voce del mio grido, mio re e mio Dio.

Colletta

Ispiraci, o Padre, pensieri e propositi santi
e donaci la forza di attuarli prontamente,
e poiché non possiamo esistere senza di te,
fa' che viviamo secondo il tuo volere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli nella tua bontà, o Dio,
le preghiere e le offerte che ti presentiamo
e converti a te i nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Mt 7, 8

Chi chiede riceve, chi cerca trova,
a chi bussa sarà aperto.

Dopo la comunione

Signore nostro Dio,
questi santi misteri,
che hai affidato alla tua Chiesa
come forza e vigore nel cammino della salvezza,
ci siano di aiuto
per la vita presente e per quella futura.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Scenda, o Signore, la tua misericordia
su coloro che ti supplicano;
la sapienza che viene dall'alto
ispiri la loro preghiera,
perché possano ottenere
i doni che invocano con fiducia.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 24, 17-18

Salva, o Signore, il mio cuore angosciato,
vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

Colletta

Concedi, o Signore, alla tua Chiesa
di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua,
perché il comune impegno nella mortificazione corporale
porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, questo sacrificio
che nella tua grande misericordia
hai istituito perché abbiamo pace con te
e otteniamo il dono della salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Ez 33, 11

Io non godo della morte del malvagio,
ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva.

★ Oppure: Cf. Mt 5, 23-24
Se un tuo fratello ha qualcosa contro di te,
va' prima a riconciliarti con lui.

Dopo la comunione

Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto
ci rinnovino profondamente, o Signore,
perché liberi dalla corruzione del peccato
entriamo in comunione
con il tuo mistero di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo,
e fa' che le sue opere di penitenza
manifestino una vera conversione interiore.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Ant. d'ingresso
Sal 18, 8

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

Colletta

Padre di eterna misericordia,
converti a te i nostri cuori,
perché nella ricerca dell'unico bene necessario
e nelle opere di carità fraterna
siamo sempre consacrati alla tua lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Signore Dio nostro,
l'offerta di questi santi misteri
ci renda degni di ricevere
il dono della tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Mt 5, 48

«Siate perfetti
come è perfetto il Padre vostro celeste», dice il Signore.

Dopo la comunione

Non manchi mai la tua benevolenza, o Signore,
a coloro che nutri con questi divini misteri,
e poiché ci hai accolti alla scuola della tua sapienza,
continua ad assisterci con il tuo paterno aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Scenda sui tuoi fedeli, o Signore,
la benedizione che invocano
e confermali nei santi propositi,
perché non si separino mai dalla tua volontà
e rendano sempre grazie per i tuoi benefici.
Per Cristo nostro Signore.

II domenica di Quaresima

Ant. d'ingresso
Sal 26, 8-9

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto.

★ Oppure: Cf. Sal 24, 6.2.22
Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.
Non trionfino su di noi i nemici.
Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele.

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Padre,
che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,
guidaci con la tua parola,
perché purificati interiormente,
possiamo godere la visione della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Questa offerta, Padre misericordioso,
ci ottenga il perdono dei nostri peccati
e ci santifichi nel corpo e nello spirito,
perché possiamo celebrare degnamente
le feste pasquali.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La trasfigurazione del Signore

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Egli, dopo aver dato ai discepoli
l'annuncio della sua morte,
sul santo monte manifestò la sua gloria *
e chiamando a testimoni la legge e i profeti *
indicò agli apostoli che solo attraverso la passione +
possiamo giungere al trionfo della risurrezione. **

E noi, uniti agli angeli del cielo, *
acclamiamo senza fine la tua santità, *
cantando l'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Mt 17, 5

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltatelo.

Dopo la comunione

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri
vogliamo renderti grazie, o Signore,
perché a noi ancora pellegrini sulla terra
fai pregustare i beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo

Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre,
perché, aderendo al Vangelo
del tuo Figlio unigenito,
possano desiderare e raggiungere
la gloria manifestata agli apostoli
in tutta la sua bellezza.
Per Cristo nostro Signore.

Lunedì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 25, 11-12

Riscattami, o Signore, e abbi pietà di me.
Il mio piede è sul retto sentiero;
benedirò il Signore in mezzo all'assemblea.

Colletta

O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo
come medicina dell'anima,
fa' che ci asteniamo da ogni peccato
per avere la forza di osservare
i comandamenti del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, che ci doni la grazia
di servirti nei santi misteri,
accogli nella tua bontà le nostre preghiere
e liberaci dalle seduzioni del peccato.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Lc 6, 36

«Siate misericordiosi,
come è misericordioso il Padre vostro»,
dice il Signore.

Dopo la comunione

Ci purifichi da ogni colpa, o Signore,
questa comunione al tuo sacramento
e ci renda partecipi della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Conferma, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli
e sostienili con il vigore della tua grazia
perché siano perseveranti nella preghiera
e sinceri nella carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 12, 4-5

Conserva la luce ai miei occhi, o Signore,
perché non mi sorprenda il sonno della morte
e il mio nemico non dica: «L'ho vinto!».

Colletta

Custodisci con continua benevolenza, o Padre, la tua Chiesa
e poiché, a causa della debolezza umana,
non può sostenersi senza di te,
il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo
e la guidi alla salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per la potenza di questo mistero di riconciliazione
compi in noi, o Signore, la tua opera di salvezza,
perché ci guarisca dai mali di questo mondo
e ci conduca ai beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 9, 2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

⋆ Oppure: Cf. Mt 23, 12
Chi si esalta sarà umiliato
e chi si umilia sarà esaltato.

Dopo la comunione

La partecipazione alla tua mensa, o Signore,
ci faccia progredire nell'impegno di vita cristiana
e ci ottenga il continuo aiuto
della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Accogli con benevolenza, o Signore,
le suppliche dei tuoi fedeli
e guarisci le loro debolezze,
perché, ottenuta la grazia del perdono,
gioiscano sempre della tua benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Sal 37, 22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

Colletta

Custodisci, o Padre,
la tua famiglia nell'impegno delle buone opere;
confortala con il tuo aiuto
nel cammino della vita
e guidala al possesso dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Volgi con bontà lo sguardo, o Signore,
alle offerte che ti presentiamo,
e per questo santo scambio di doni
liberaci dal dominio del peccato.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Dopo la comunione

Signore Dio nostro, questo sacramento,
che ci hai donato come pegno di vita immortale,
sia per noi sorgente inesauribile
di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Concedi ai tuoi figli, o Padre,
l'abbondanza della tua grazia,
dona loro la salute del corpo e dello spirito,
la pienezza della carità fraterna
e la gioia di esserti sempre fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 138, 23-24

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore;
vedi se percorro una via di iniquità
e guidami sulla via della vita.

Colletta

O Dio, che ami l'innocenza
e la ridoni a chi l'ha perduta,
volgi verso di te i nostri cuori
perché, animati dal tuo Spirito,
possiamo rimanere saldi nella fede
e operosi nella carità fraterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per questo sacrificio, o Signore,
santifica il nostro impegno di conversione
e fa' che alla pratica esteriore della Quaresima
corrisponda una vera trasformazione interiore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Sal 118, 1

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

★ Oppure: Lc 16, 31
Se non ascoltano Mosè e i Profeti,
non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti.

Dopo la comunione

Questo sacramento, o Dio,
continui ad agire in noi
e porti frutto nella nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Assisti, o Signore, i tuoi fedeli
che implorano l'aiuto della tua grazia
per ottenere difesa e protezione.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Sal 30, 2.5

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
donaci di essere intimamente purificati
dall'impegno penitenziale della Quaresima
per giungere alla Pasqua con spirito rinnovato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

La tua benevolenza, o Dio,
preceda e accompagni sempre
i tuoi fedeli sulla via della fede
e li prepari a celebrare degnamente questi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Gv 4, 10

Dio ci ha amati e ha mandato il suo Figlio,
vittima di espiazione per i nostri peccati.

★ Oppure: Cf. Mt 21, 42
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Dopo la comunione

Il pegno dell'eterna salvezza,
che abbiamo ricevuto in questi sacramenti,
ci aiuti, o Signore,
a progredire nel cammino verso di te,
per giungere al possesso dei beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Dona al tuo popolo, o Signore,
la salvezza dell'anima e del corpo,
perché, perseverando nelle opere buone,
sia sempre difeso dalla tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Ant. d'ingresso
Sal 144, 8-9

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Colletta

O Dio, che con i tuoi gloriosi doni di salvezza
ci rendi partecipi sulla terra dei beni del cielo,
guidaci nelle vicende della vita
e accompagnaci alla splendida luce della tua dimora.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore,
infonda in noi una forza di redenzione
che ci preservi dalle umane intemperanze
e ci disponga a ricevere i doni della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Lc 15, 32

Figlio, bisognava far festa e rallegrarsi,
perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita,
era perduto ed è stato ritrovato.

Dopo la comunione

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore,
agisca nelle profondità del nostro cuore,
e ci renda partecipi della sua forza.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Nella tua misericordia, o Signore, porgi l'orecchio
alla voce di coloro che ti supplicano,
e perché tu possa esaudire i loro desideri,
fa' che chiedano quanto ti è gradito.
Per Cristo nostro Signore.

III domenica di Quaresima

In questa domenica, dove si celebra il primo degli scrutini di preparazione al Battesimo per i catecumeni che, nella Veglia Pasquale, saranno ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, si utilizzi il formulario proprio riportato alla p. 764.

Ant. d'ingresso

Cf. Sal 24, 15-16

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore:
egli libera dal laccio il mio piede.
Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.

★ Oppure: Cf. Ez 36, 23-26

Quando mostrerò la mia santità in voi,
vi radunerò da ogni terra; vi aspergerò con acqua pura
e sarete purificati da tutte le vostre impurità
e metterò dentro di voi uno spirito nuovo.

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene,
che hai proposto a rimedio dei peccati
il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna,
accogli la confessione della nostra miseria
perché, oppressi dal peso della colpa,
siamo sempre sollevati dalla tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre,
rimetti i nostri debiti
e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Quando non si proclama il Vangelo della Samaritana, si può scegliere il prefazio di Quaresima I o II, pp. 340-342.

Quando è stato proclamato il Vangelo della Samaritana, si dice:

Prefazio

La Samaritana

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Egli, chiedendo alla Samaritana l'acqua da bere,
già aveva suscitato in lei il dono della fede *
e di questa fede ebbe sete così grande +
da accendere in lei il fuoco del tuo amore. **

Per questo mistero, anche noi ti rendiamo grazie *
e, uniti agli angeli, + proclamiamo con il canto le tue meraviglie: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione

⋆ A — Cf. Gv 4, 14
«Chi berrà dell'acqua che io gli darò», dice il Signore,
«avrà in sé una sorgente che zampilla per la vita eterna».

⋆ B — Gv 2, 23
Molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome.

⋆ C — Lc 13, 5
«Se non vi convertite, perirete tutti», dice il Signore.

Oppure: — Sal 83, 4-5
Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

Dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita
con il pane del cielo, pegno della tua gloria,
fa' che manifestiamo nelle nostre opere
la realtà presente nel sacramento che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli:
nella tua bontà concedi loro la grazia
di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna
per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti.
Per Cristo nostro Signore.

★ «Messa ad libitum». Se nella domenica precedente non sono state proclamate le letture dell'anno A, è opportuno leggerle nel corso della settimana. In tal caso si dice la Messa del giorno con il prefazio della Samaritana e con l'antifona alla comunione della domenica anno A.

Lunedì

Ant. d'ingresso
Sal 83, 3

L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Colletta

Nella tua continua misericordia, o Padre,
purifica e rafforza la tua Chiesa,
e poiché non può vivere senza di te,
guidala sempre con la tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Trasforma per noi, o Signore,
in sacramento di salvezza
l'offerta che ti presentiamo
come segno del nostro servizio sacerdotale.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Sal 116, 1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
perché forte è il suo amore per noi.

★ Oppure: Cf. Lc 4, 27
Nessuno fu purificato fra i molti lebbrosi in Israele,
se non Naamàn, il Siro.

Dopo la comunione

La comunione al tuo sacramento
ci purifichi, o Signore,
e ci raccolga nell'unità e nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

La tua mano, o Signore,
protegga questo popolo in preghiera,
lo purifichi e lo guidi,
perché con la tua consolante presenza
giunga ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Sal 16, 6.8

Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

Colletta

Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Signore,
ci renda fedeli al tuo santo servizio
e ci ottenga sempre il tuo aiuto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Concedi, o Signore,
che questo sacrificio di salvezza
ci purifichi dai peccati
e ci ottenga il dono della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Sal 14, 1-2

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa e pratica la giustizia.

⋆ Oppure: Cf. Mt 18, 32-33
Io ti ho condonato tutto quel debito
perché tu mi hai pregato.
Non dovevi anche tu aver pietà del tuo fratello?

Dopo la comunione

La partecipazione ai santi misteri
rinnovi, o Padre, la nostra vita,
ci ottenga la libertà dal peccato
e il conforto della tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

O Dio, maestro e guida del tuo popolo,
allontana da questi tuoi figli
i peccati che li opprimono,
perché vivano conformi alla tua volontà
e sicuri della tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Sal 118, 133
Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa;
non permettere che mi domini alcun male.

Colletta

Concedi a noi, o Signore,
che, nutriti dalla tua parola
e formati nell'impegno quaresimale,
ti serviamo con purezza di cuore
e siamo sempre concordi nella preghiera.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta, o Signore,
le offerte e le preghiere del tuo popolo
e difendi da ogni pericolo
i tuoi fedeli che celebrano i santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Sal 15, 11
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

★ Oppure: Cf. Mt 5, 19
Chi osserverà e insegnerà i precetti del Signore
sarà grande nel regno dei cieli.

Dopo la comunione

Il pane del cielo di cui ci siamo nutriti
ci santifichi, o Signore,
e, liberati da ogni colpa,
ci renda degni delle tue promesse.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Concedi al tuo popolo, o Signore,
di desiderare ciò che ti è gradito,
perché solo nella conformità al tuo volere
sarà ricolmato di ogni bene.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocherete, vi esaudirò,
e sarò il vostro Signore per sempre».

Colletta

Dio grande e misericordioso,
quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione,
tanto più cresca in noi il fervore
per celebrare santamente il mistero della Pasqua.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Purificaci, o Signore, dal contagio del male,
perché ti sia gradita la nostra offerta;
non permettere che siamo attratti da falsi piaceri,
tu che ci chiami a godere della vera gioia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 118, 4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

★ Oppure: Lc 11, 23
«Chi non è con me, è contro di me,
chi non raccoglie con me, disperde», dice il Signore.

Dopo la comunione

O Dio, che ci hai nutriti in questo sacramento,
fa' che la forza della tua salvezza,
operante nei santi misteri,
trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Nella tua misericordia
guarda, o Signore, il popolo che implora la tua clemenza:
come da te ha ricevuto la vita,
così la tua grazia gli doni di ricercare il bene
e di attuarlo ogni giorno.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Sal 85, 8.10

Fra gli dèi nessuno è come te, Signore.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio.

Colletta

Padre santo e misericordioso,
infondi la tua grazia nei nostri cuori
perché possiamo salvarci dagli sbandamenti umani
e restare fedeli alla tua parola di vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
questi doni che ti presentiamo
perché siano a te graditi
e diventino per noi sorgente di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Cf. Mc 12, 33

Amare Dio con tutto il cuore
e amare il prossimo come se stessi
vale più di tutti i sacrifici.

Dopo la comunione

La forza del tuo Spirito
ci pervada corpo e anima, o Signore,
perché possiamo ottenere pienamente la redenzione
alla quale abbiamo partecipato
in questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Volgi lo sguardo, o Signore,
sui fedeli che implorano la tua misericordia,
perché, confidando nella tua benevolenza,
diffondano ovunque i doni del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Ant. d'ingresso
Sal 102, 2-3

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici:
egli perdona tutte le tue colpe.

Colletta

O Dio, nostro Padre,
che nella celebrazione della Quaresima
ci fai pregustare la gioia della Pasqua,
donaci di contemplare e vivere
i misteri della redenzione
per godere la pienezza dei suoi frutti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che ci doni la grazia
di accostarci con animo purificato ai tuoi misteri,
concedi che, facendo memoria
di quanto ci è stato trasmesso,
innalziamo la lode a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Lc 18, 13

Il pubblicano, fermatosi a distanza,
si batteva il petto dicendo:
«O Dio, abbi pietà di me peccatore».

Dopo la comunione

Dio di misericordia, concedi a noi
di celebrare sempre con sincera devozione
e di ricevere con spirito di fede
i sacramenti che ci doni
con inesauribile larghezza.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Stendi la tua mano, o Signore, a difesa dei tuoi fedeli
perché ti cerchino con tutto il cuore
e vedano esauditi i loro giusti desideri.
Per Cristo nostro Signore.

IV domenica di Quaresima

In questa domenica «Laetare» si utilizza il colore viola o rosaceo. È ammesso il suono degli strumenti e si può ornare l'altare con fiori.

In questa domenica, dove si celebra il secondo degli scrutini di preparazione al Battesimo per i catecumeni che, nella Veglia Pasquale, saranno ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, si utilizzi il formulario proprio riportato alla p. 765.

Ant. d'ingresso
Cf. Is 66, 10-11

Rallegrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate radunatevi.
Sfavillate di gioia con essa,
voi che eravate nel lutto.
Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
operi mirabilmente la redenzione del genere umano,
concedi al popolo cristiano di affrettarsi
con fede viva e generoso impegno
verso la Pasqua ormai vicina.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Ti presentiamo con gioia, o Signore,
i doni della redenzione eterna:
concedi a noi di venerarli con fede
e di offrirli degnamente
per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Quando non si proclama il Vangelo del cieco nato, si può scegliere il prefazio di Quaresima I o II, pp. 340-342.

Quando è stato proclamato il Vangelo del cieco nato, si dice:

Prefazio

Il cieco nato

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Nel mistero della sua incarnazione
egli si è fatto guida del genere umano
che camminava nelle tenebre, *
per condurlo alla luce della fede, *
e liberare con il lavacro di rigenerazione
gli schiavi dell'antico peccato +
per elevarli alla dignità di figli. **

Per questo mistero di salvezza, *
il cielo e la terra ti adorano,
intonando il cantico nuovo, *
e noi con tutte le schiere degli angeli +
proclamiamo senza fine la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione

★ A Cf. Gv 9, 11
Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi.
Sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista.

★ B Cf. Gv 3, 19.21
La luce è venuta nel mondo.
Chi fa la verità viene alla luce.

★ C Lc 15, 32
Figlio, bisognava far festa e rallegrarsi,
perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita,
era perduto ed è stato ritrovato.

Oppure: Cf. Sal 121, 3-4
Gerusalemme è costruita come città salda e compatta.
È là che salgono le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

Dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo
che viene in questo mondo,
fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia,
perché i nostri pensieri
siano conformi alla tua sapienza
e possiamo amarti con cuore sincero.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo

Custodisci, o Signore,
coloro che ti supplicano,
sorreggi chi è fragile,
vivifica sempre con la tua luce
quanti camminano nelle tenebre del mondo
e concedi loro, liberati da ogni male,
di giungere ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

★ «Messa ad libitum». Se nella domenica precedente non sono state proclamate le letture dell'anno A, è opportuno leggerle nel corso della settimana. In tal caso si dice la Messa del giorno con il prefazio del cieco nato e con l'antifona alla comunione della domenica anno A.

Lunedì

Ant. d'ingresso
Sal 30, 7-8

Io confido nel Signore.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria.

Colletta

O Dio, che rinnovi il mondo
con i tuoi ineffabili sacramenti,
fa' che la Chiesa si edifichi
con questi segni delle realtà del cielo
e non resti priva del tuo aiuto per la vita terrena.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

L'offerta di questo sacrificio, o Signore,
ci liberi dall'antica schiavitù del peccato
perché possiamo camminare in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Cf. Ez 36, 27

Porrò il mio spirito dentro di voi,
vi farò vivere secondo le mie leggi
e vi farò osservare fedelmente i miei precetti.

★ Oppure: Gv 4, 50
«Va', tuo figlio vive».
Quell'uomo credette alla parola di Gesù
e si mise in cammino.

Dopo la comunione

I tuoi santi doni, o Signore,
trasformino la nostra vita
e ci guidino ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Rinnova, o Signore, il tuo popolo nell'anima e nel corpo;
tu che non vuoi privarlo delle gioie della terra,
fa' che si rafforzi nei desideri del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Cf. Is 55, 1

O voi tutti assetati, venite all'acqua;
voi che non avete denaro, venite
e dissetatevi con gioia.

Colletta

Dio fedele e misericordioso,
questo tempo di penitenza e di preghiera
disponga i cuori dei tuoi fedeli
ad accogliere degnamente il mistero pasquale
e a proclamare il lieto annuncio della tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato
a sostegno della nostra vita mortale
perché diventino per noi farmaco di eternità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Sal 22, 1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

★ Oppure: Gv 5, 7-8
«Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina
quando l'acqua si agita».
Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina».

Dopo la comunione

Purifica, o Signore, il nostro spirito
e rinnovalo con questo sacramento di salvezza,
perché anche il nostro corpo mortale
riceva un germe di risurrezione e di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Concedi, Dio misericordioso, che il tuo popolo
viva sempre nell'adesione piena alla tua volontà
e ottenga incessantemente il sostegno della tua clemenza.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Sal 68, 14

Rivolgo a te la mia preghiera, o Signore,
nel tempo della benevolenza.
Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio,
nella fedeltà della tua salvezza.

Colletta

O Dio, che doni la ricompensa ai giusti
e non rifiuti il perdono
ai peccatori purificati dalla penitenza,
abbi misericordia di noi,
perché l'umile confessione delle nostre colpe
ci ottenga la remissione dei peccati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

La potenza di questo sacrificio, o Signore,
cancelli l'antica schiavitù del peccato
e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Gv 3, 17

Dio ha mandato il Figlio
non per condannare il mondo,
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

⋆ Oppure: Gv 5, 24
Chi ascolta la mia parola
e crede a colui che mi ha mandato,
ha la vita eterna e non va incontro al giudizio,
ma è passato dalla morte alla vita.

Dopo la comunione

O Signore, fa' che non diventino per noi motivo di condanna
i doni del cielo ricevuti come medicina di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

I tuoi fedeli, o Signore,
siano protetti dalla tua benevolenza,
perché, facendo il bene in questa vita,
possano giungere a te, sorgente di ogni bontà.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Sal 104, 3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

Colletta

Padre buono, supplichiamo la tua misericordia
perché, purificati dalla penitenza
e santificati dalle buone opere,
possiamo camminare fedelmente nella via dei tuoi precetti
e giungere rinnovati alle feste pasquali.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Concedi, Dio onnipotente,
che l'offerta di questo sacrificio
sostenga la debolezza della nostra fede,
ci purifichi dal peccato e ci renda forti nel bene.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Ger 31, 33

«Porrò la mia legge dentro di loro,
la scriverò sul loro cuore; io sarò il loro Dio
ed essi il mio popolo», dice il Signore.

★ Oppure: Gv 5, 39-40
Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna:
sono proprio esse che danno testimonianza di me.
Ma voi non volete venire a me per avere vita.

Dopo la comunione

Per la forza del sacramento che abbiamo ricevuto,
purificaci, o Padre, e concedi ai tuoi figli,
oppressi dalla coscienza del peccato,
di essere liberi da ogni colpa,
perché gioiscano in eterno della tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

O Dio, che proteggi chi spera in te,
benedici, salva e difendi il tuo popolo,
perché, libero dai peccati e sicuro dalle suggestioni del maligno,
cammini sempre nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Sal 53, 3-4

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.
Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

Colletta

O Dio, che per la nostra fragilità
hai preparato aiuti efficaci,
fa' che, accogliendone con gioia la forza rinnovatrice,
la manifestiamo in una degna condotta di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Questo sacrificio, Dio onnipotente,
ci purifichi con la sua forza
e ci doni di giungere rinnovati alle feste pasquali,
principio della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Ef 1, 7

In Cristo, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.

★ Oppure: Gv 7, 28
«Non sono venuto da me stesso,
ma chi mi ha mandato è veritiero», dice il Signore.

Dopo la comunione

O Signore, questo sacramento,
che segna il passaggio dall'antica alla nuova alleanza,
ci spogli dell'uomo vecchio
e ci rinnovi nello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi fedeli
e proteggi con il tuo benevolo aiuto
coloro che confidano nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Ant. d'ingresso
Sal 17, 5.7

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
nell'angoscia ho invocato il Signore:
dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.

Colletta

La tua misericordia, o Signore, guidi i nostri cuori,
poiché senza di te non possiamo fare nulla che ti sia gradito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
quest'offerta di riconciliazione,
e con la forza del tuo amore
piega a te, anche se ribelli,
le nostre volontà.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima, pp. 340-345.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Pt 1, 18-19

Siamo stati redenti con il sangue prezioso di Cristo,
agnello senza difetti e senza macchia.

★ Oppure: Gv 7, 40-41
All'udire le parole di Gesù, dicevano:
«Costui è il Cristo».

Dopo la comunione

Ci purifichino, o Signore, i tuoi sacramenti
e nella loro forza salvifica ci rendano a te graditi.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Proteggi, o Signore, il tuo popolo
che si prepara alle feste pasquali
e accompagnalo con l'abbondanza della tua grazia,
perché attraverso le consolazioni terrene
sia guidato ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

V domenica di Quaresima

In base a quanto stabilito dalla Conferenza Episcopale Italiana (cf. «Precisazioni», n. 22), l'Ordinario del luogo può disporre che sia conservato l'uso di velare le croci e le immagini all'interno della chiesa dalla V domenica di Quaresima. Le croci rimangono velate fino alla celebrazione della Passione del Signore, il Venerdì Santo, mentre le immagini fino all'inizio della Veglia Pasquale.

In questa domenica, dove si celebra il terzo degli scrutini di preparazione al Battesimo per i catecumeni che, nella Veglia Pasquale, saranno ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, si utilizzi il formulario proprio riportato alla p. 766.

Ant. d'ingresso
Sal 42, 1-2

Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa contro gente spietata;
liberami dall'uomo perfido e perverso.
Tu sei il Dio della mia difesa.

Non si dice il Gloria.

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso,
perché con la tua grazia possiamo camminare sempre
in quella carità che spinse il tuo Figlio
a consegnarsi alla morte per la vita del mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera
e dona ai tuoi fedeli,
che hai illuminato con gli insegnamenti della fede cristiana,
di essere purificati dalla forza di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Quando non si proclama il Vangelo della risurrezione di Lazzaro, si dice il prefazio della Passione del Signore I, p. 346.

Quando è stato proclamato il Vangelo della risurrezione di Lazzaro, si dice:

Prefazio

La risurrezione di Lazzaro

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Vero uomo come noi, egli pianse l'amico Lazzaro; *
Dio eterno, lo richiamò dal sepolcro; *
oggi estende a tutta l'umanità la sua misericordia, +
e con i santi misteri ci fa passare dalla morte alla vita. **

Per mezzo di lui ti adorano le schiere degli angeli e dei santi *
e contemplano la gloria del tuo volto. *
Al loro canto concedi, o Signore, +
che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione

★ A — Gv 11, 26
«Chiunque vive e crede in me
non morirà in eterno», dice il Signore.

★ B — Gv 12, 24
In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano,
caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.

★ C — Gv 8, 10-11
«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?».
«Nessuno, Signore».
«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
fa' che rimaniamo sempre membra vive di Cristo,
noi che comunichiamo al suo Corpo e al suo Sangue.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Orazione sul popolo

Benedici, o Signore, il tuo popolo,
che attende il dono della tua misericordia,
e porta a compimento i desideri che tu stesso hai posto nel suo cuore.
Per Cristo nostro Signore.

★ «Messa ad libitum». Se nella domenica precedente non sono state proclamate le letture dell'anno A, è opportuno leggerle nel corso della settimana. In tal caso si dice la Messa del giorno con il prefazio di Lazzaro e con l'antifona alla comunione della domenica anno A.

Lunedì

Ant. d'ingresso Sal 55, 2

Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,
un aggressore tutto il giorno mi opprime.

Colletta

O Padre, che con il dono del tuo amore
ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove,
per essere preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, concedi ai tuoi fedeli,
riuniti per celebrare i santi misteri,
di offrirti come frutto della penitenza
una coscienza pura e uno spirito rinnovato.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I, p. 346.

Ant. alla comunione

Quando si legge il Vangelo dell'adultera: Gv 8, 10-11
«Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?».
«Nessuno, Signore».
«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Quando si legge un altro Vangelo: Gv 8, 12
Io sono la luce del mondo;
chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita.

Dopo la comunione

Rinvigoriti dalla benedizione dei tuoi sacramenti,
ti preghiamo, o Signore:
la loro forza ci purifichi sempre dal male
e la sequela di Cristo affretti i nostri passi verso di te nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

O Signore, libera dai peccati il popolo che ti supplica,
perché conduca una vita santa
e non sia oppresso da alcuna avversità.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Sal 26, 14

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Colletta

Il tuo aiuto, Dio onnipotente,
ci renda perseveranti nel tuo servizio,
perché anche nel nostro tempo
la tua Chiesa si accresca di nuovi membri
e si rinnovi sempre nello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore,
questo sacrificio di riconciliazione,
perché le nostre colpe
siano perdonate dalla tua misericordia
e i nostri cuori incerti trovino in te guida sicura.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I, p. 346.

Ant. alla comunione
Gv 12, 32

«Quando sarò innalzato da terra,
attirerò tutti a me», dice il Signore.

★ Oppure: Gv 8, 28
Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo,
conoscerete che Io Sono.

Dopo la comunione

Concedi, Dio onnipotente,
che l'assidua partecipazione ai tuoi misteri
ci avvicini sempre più ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

O Dio, lento all'ira e grande nella misericordia
verso coloro che sperano in te,
concedi ai tuoi fedeli di piangere i mali commessi,
per ottenere la grazia della tua consolazione.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Sal 17, 49

Tu mi salvi dai nemici furenti,
sui miei avversari mi fai trionfare
e mi liberi dall'uomo violento, Signore.

Colletta

Dio misericordioso,
che susciti nei tuoi figli la volontà di servirti,
illumina i nostri cuori purificati dalla penitenza
e nella tua bontà ascolta le nostre invocazioni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Salga a te, o Signore, questo sacrificio,
che ci concedi di offrire
in onore del tuo nome
e rendilo per noi sorgente di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I, p. 346.

Ant. alla comunione
Cf. Col 1, 13-14

Dio ci ha fatti entrare nel regno del Figlio, l'amato,
per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati.

★ Oppure: Gv 8, 31
«Se rimanete nella mia parola,
siete davvero miei discepoli», dice il Signore.

Dopo la comunione

I santi misteri che abbiamo ricevuto, o Signore,
siano per noi medicina di salvezza
per guarire i vizi del nostro cuore
e per confermarci nel tuo eterno amore.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Ascolta le suppliche del tuo popolo, Dio onnipotente,
e a quanti concedi di sperare nella tua clemenza
dona con bontà il frutto
della tua incessante misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Cf. Eb 9, 15

Cristo è mediatore di una nuova alleanza,
perché, nella sua morte,
coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna.

Colletta

Ascolta, o Padre, coloro che ti supplicano
e custodisci con amore
quanti ripongono ogni speranza nella tua misericordia,
perché, purificati dalla corruzione del peccato,
permangano in una vita santa
e siano fatti eredi della tua promessa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Signore,
il sacrificio di riconciliazione che ti presentiamo,
perché giovi alla nostra conversione
e alla salvezza del mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I, p. 346.

Ant. alla comunione
Rm 8, 32

Dio, che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi,
non ci donerà forse ogni cosa, insieme a lui?

★ Oppure: Gv 8, 56
«Abramo, vostro padre, esultò
nella speranza di vedere il mio giorno:
lo vide e fu pieno di gioia», dice il Signore.

Dopo la comunione

Saziati dal dono di salvezza,
invochiamo la tua misericordia, o Signore,
perché, con questo sacramento che ci nutre nel tempo,
tu ci renda partecipi della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Sii propizio, o Signore, verso il tuo popolo
perché, rinunciando di giorno in giorno a ciò che non ti è gradito,
trovi la sua gioia nei tuoi comandamenti.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Sal 30, 10.16.18

Abbi pietà di me, o Signore, sono nell'affanno.
Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori;
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

Colletta

Perdona, o Signore, le colpe del tuo popolo,
e, poiché la nostra debolezza ci ha resi schiavi del peccato,
la tua misericordia converta a te i nostri cuori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che in questo tempo concedi alla tua Chiesa
di imitare la beata Vergine Maria
nella contemplazione della passione di Cristo,
donaci, per sua intercessione,
di conformarci sempre più al tuo Figlio unigenito
e di giungere alla pienezza della sua grazia.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Donaci, Dio misericordioso, di servire degnamente al tuo altare
e di ricevere salvezza dall'assidua partecipazione alla tua mensa.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I, p. 346.

Ant. alla comunione
1 Pt 2, 24

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti.

⋆ Oppure: Gv 10, 38
«Il Padre è in me, e io nel Padre», dice il Signore.

Dopo la comunione

Non ci abbandoni, o Signore,
la continua protezione del sacrificio che abbiamo ricevuto,
e allontani sempre da noi ogni male.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Concedi, Dio onnipotente,
ai tuoi fedeli, che invocano la grazia della tua protezione,
di essere liberati da ogni male e di servirti con animo fiducioso.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Ant. d'ingresso
Sal 21, 20.7

Tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto,
perché io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

Colletta

O Dio, che hai fatto di tutti i rinati in Cristo
la stirpe eletta e il sacerdozio regale,
donaci il desiderio e la forza di compiere ciò che comandi,
perché il tuo popolo, chiamato alla vita eterna,
sia concorde nella fede e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo
in questo digiuno quaresimale,
perché la loro forza di purificazione
ci renda degni della tua grazia
e ci conduca all'eternità da te promessa.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I, p. 346.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 11, 52

Cristo è stato consegnato alla morte
per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti
con il Corpo e Sangue del tuo Figlio,
per questo sacramento di salvezza
fa' che entriamo in comunione con la tua vita divina.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Abbi pietà, o Padre, della tua Chiesa in preghiera:
guarda con amore i fedeli che volgono a te i loro cuori,
e non permettere che siano schiavi del peccato,
né oppressi dalle avversità
quanti hai redento con la morte del tuo Figlio unigenito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Settimana Santa

Domenica delle Palme: Passione del Signore

1. In questo giorno la Chiesa commemora Cristo Signore che entra in Gerusalemme per portare a compimento il suo mistero pasquale. Perciò, in tutte le Messe si fa memoria di questo ingresso del Signore, in particolare con la processione o l'ingresso solenne prima della Messa principale e con l'ingresso semplice prima delle altre Messe. Tuttavia, l'ingresso solenne, ma non la processione, si può ripetere anche prima delle altre Messe che si celebrano solitamente con un grande concorso di fedeli.

Dove non è possibile fare né la processione né l'ingresso solenne, è conveniente che si tenga una celebrazione della parola di Dio sull'ingresso messianico e sulla Passione del Signore il sabato nelle ore serali o la domenica nell'ora più opportuna.

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme

Prima forma: Processione

2. All'ora stabilita, i fedeli, il sacerdote e i ministri si radunano in una chiesa minore o in un altro luogo adatto al di fuori della chiesa verso la quale si dovrà dirigere la processione. I fedeli tengono in mano rami di ulivo o di palma.

3. Il sacerdote e il diacono, indossate le vesti liturgiche di colore rosso richieste per la Messa, si recano insieme agli altri ministri al luogo in cui il popolo è radunato. Il sacerdote, al posto della casula, può utilizzare il piviale, che deporrà al termine della processione per indossare la casula.

4. Intanto si canta la seguente antifona o un altro canto adatto.

Antifona
Cf. Mt 21, 9

Osanna al Figlio di Davide!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
il re d'Israele!
Osanna nell'alto dei cieli!

5. Quindi il sacerdote dice: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, mentre tutti si fanno il segno della croce. Dopo il saluto liturgico, il sacerdote rivolge al popolo una breve monizione per invitarlo a una celebrazione attiva e consapevole. Lo può fare con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle,
fin dall'inizio della Quaresima
abbiamo cominciato a preparare i nostri cuori
attraverso la penitenza e le opere di carità.
Oggi siamo qui radunati affinché con tutta la Chiesa
possiamo essere introdotti al mistero pasquale
del nostro Signore Gesù Cristo, il quale,
per dare reale compimento alla propria passione e risurrezione,
entrò nella sua città, Gerusalemme.

Seguiamo perciò il Signore,
facendo memoria del suo ingresso salvifico con fede e devozione,
affinché, resi partecipi per grazia del mistero della croce,
possiamo aver parte alla risurrezione e alla vita eterna.

6. Dopo la monizione, il sacerdote dice una delle seguenti orazioni con le braccia allargate:

Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno,
benedici ✠ questi rami [di ulivo],
e concedi a noi tuoi fedeli,
che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore,
di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Oppure:

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te
e concedi a noi tuoi fedeli,
che oggi innalziamo questi rami in onore di Cristo trionfante,
di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

E senza dire nulla, asperge i rami con l'acqua benedetta.

7. Quindi il diacono o, in sua assenza, il sacerdote proclama, nel modo consueto, il Vangelo dell'ingresso del Signore come indicato nel Lezionario. Secondo l'opportunità si può usare l'incenso.

8. Dopo il Vangelo, si può tenere una breve omelia. Per dare inizio alla processione, il sacerdote o il diacono o un ministro laico può fare una monizione con queste o con altre simili parole:

Imitiamo, fratelli e sorelle, le folle che acclamavano Gesù,
e procediamo in pace.

Oppure:

Procediamo in pace.

E in questo caso tutti rispondono:

Nel nome di Cristo. Amen.

9. Quindi ha inizio, nel modo consueto, la processione verso la chiesa dove si celebrerà la Messa. Se si usa l'incenso, precede il turiferario con il turibolo fumigante, quindi l'accolito o un altro ministro con la croce, ornata con rami di palma o di ulivo secondo le consuetudini locali, in mezzo a due ministri con le candele accese.

Segue il diacono con l'Evangeliario, il sacerdote con i ministri e infine tutti i fedeli con i rami in mano.

Mentre si svolge la processione, possono essere cantati dalla *schola* e dal popolo i seguenti canti, o altri adatti, in onore di Cristo Re.

Antifona 1

Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo,
andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce:
Osanna nell'alto dei cieli.

L'antifona si può opportunamente ripetere dopo ogni strofa del seguente salmo:

Salmo 23

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

(Si ripete l'antifona)

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

(Si ripete l'antifona)

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

(Si ripete l'antifona)

Alzate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

(Si ripete l'antifona)

Alzate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

(Si ripete l'antifona)

Antifona 2

Le folle degli Ebrei stendevano mantelli sulla strada,
e a gran voce acclamavano: Osanna al Figlio di Davide.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

L'antifona si può opportunamente ripetere dopo ogni strofa del seguente salmo:

Salmo 46

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

(Si ripete l'antifona)

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.
Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

(Si ripete l'antifona)

Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

(Si ripete l'antifona)

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.

(Si ripete l'antifona)

Hymnus ad Christum Regem

Coro: Glória, laus et honor tibi sit, rex Christe redémptor,
cui pueríle decus prompsit Hosánna pium.

Tutti ripetono: Glória, laus...

Coro: Israel es tu rex, Dávidis et ínclita proles,
nómine qui in Dómini, rex benedícte, venis.

Tutti ripetono: Glória, laus...

Coro: Coetus in excélsis te laudat caélicus omnis,
et mortális homo, et cuncta creáta simul.

Tutti ripetono: Glória, laus...

Coro: Plebs Hebraéa tibi cum palmis óbvia venit;
cum prece, voto, hymnis, ádsumus ecce tibi.

Tutti ripetono: Glória, laus...

Coro: Hi tibi passúro solvébant múnia laudis;
nos tibi regnánti pángimus ecce melos.

Tutti ripetono: Glória, laus...

Coro: Hi placuére tibi, pláceat devótio nostra:
rex bone, rex clemens, cui bona cuncta placent.

Tutti ripetono: Glória, laus...

Inno a Cristo Re

Coro: A te la gloria e il canto, o Cristo, redentore:
l'osanna dei fanciulli ti onora, re di Sion.
Tutti ripetono: A te la gloria...

Coro: Tu sei il grande re d'Israele,
il Figlio e la stirpe di David,
il re benedetto che viene
nel nome del Signore.
Tutti ripetono: A te la gloria...

Coro: Il coro degli angeli in cielo
ti loda e ti canta in eterno:
gli uomini e tutto il creato
inneggiano al tuo nome.
Tutti ripetono: A te la gloria...

Coro: Il popolo santo di Dio
stendeva al tuo passo le palme:
noi oggi veniamo a te incontro
con cantici e preghiere.
Tutti ripetono: A te la gloria...

Coro: A te che salivi alla morte
levavano un canto di lode;
a te, nostro re vittorioso,
s'innalza il canto nuovo.
Tutti ripetono: A te la gloria...

Coro: Quei canti ti furono accetti:
le nostre preghiere ora accogli,
re buono e clemente che ami
qualsiasi cosa buona.
Tutti ripetono: A te la gloria...

10. Mentre la processione entra in chiesa, si canta il seguente responsorio o un altro canto che si riferisca all'ingresso del Signore:

℟. Mentre il Cristo entrava nella città santa,
la folla degli Ebrei, preannunciando la risurrezione
del Signore della vita,
* agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

℣. Quando fu annunciato
che Gesù veniva a Gerusalemme,
il popolo uscì per andargli incontro;
* agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

11. Il sacerdote, giunto all'altare, lo venera e, secondo l'opportunità, lo incensa. Quindi si reca alla sede, depone il piviale, se lo indossava, e veste la casula. Omessi gli altri riti iniziali della Messa e, secondo l'opportunità, il Kýrie, dice la colletta della Messa, che prosegue poi nel modo consueto.

Seconda forma: Ingresso solenne

12. Dove non è possibile svolgere la processione fuori della chiesa, si celebra l'ingresso del Signore all'interno di essa con un ingresso solenne prima della Messa principale.

13. I fedeli si riuniscono o davanti alla porta della chiesa o nella chiesa stessa tenendo in mano i rami di ulivo o di palma. Il sacerdote, i ministri e una rappresentanza di fedeli si recano nel luogo più adatto della chiesa, fuori dal presbiterio, dove almeno la maggior parte dei fedeli possa vedere lo svolgimento del rito.

14. Mentre il sacerdote si avvia verso tale luogo, si canta l'antifona Osanna o un altro canto adatto. Quindi si fa la benedizione dei rami e la proclamazione del Vangelo dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, come indicato sopra (nn. 5-7). Dopo la proclamazione del Vangelo, il sacerdote compie solennemente una processione attraverso la chiesa, con i ministri e una rappresentanza dei fedeli, fino al presbiterio, al canto del responsorio Mentre il Cristo (n. 10) o di un altro canto adatto.

15. Giunto all'altare, il sacerdote lo venera. Quindi si reca alla sede e, omessi gli altri riti iniziali della Messa e, secondo l'opportunità, il Kýrie, dice la colletta della Messa, che prosegue poi nel modo consueto.

Terza forma: Ingresso semplice

16. In tutte le altre Messe di questa domenica nelle quali non si svolge l'ingresso solenne, si compie la memoria dell'ingresso del Signore in Gerusalemme con un ingresso semplice.

17. Mentre il sacerdote si reca all'altare, si canta l'antifona d'ingresso con il proprio salmo (n. 18) o un altro canto adatto sul medesimo tema. Il sacerdote, giunto all'altare, lo venera e si reca alla sede. Dopo il segno di croce saluta il popolo; quindi la Messa prosegue nel modo consueto.

Nelle Messe nelle quali non è possibile eseguire il canto d'ingresso, il sacerdote si reca subito all'altare e lo venera, saluta il popolo, legge l'antifona d'ingresso e la Messa prosegue nel modo consueto.

18. Ant. d'ingresso
Cf. Gv 12, 1.12-13; Sal 23, 9-10

Sei giorni prima della festa solenne di Pasqua,
il Signore entrò in Gerusalemme.
I fanciulli gli andarono incontro
con i rami di palma nelle mani.
A gran voce acclamavano:

* Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.
Alzate, o porte i vostri archi,
alzatevi soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

* Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

Messa

19. Dopo la processione o l'ingresso solenne, il sacerdote inizia la Messa con la colletta.

20. Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21. Si proclama il racconto della Passione del Signore senza candele né incenso, senza saluto né segno sul libro. Viene letto dal diacono o, in sua assenza, dal sacerdote. Può essere letto anche da lettori, riservando la parte di Cristo, se è possibile, al sacerdote. Solo i diaconi, prima della lettura della Passione, chiedono la benedizione al sacerdote, come di consueto prima del Vangelo.

22. Dopo il racconto della Passione si tiene, secondo l'opportunità, una breve omelia. Si può osservare anche un momento di silenzio.

Si dicono il Credo e la Preghiera universale.

23. Sulle offerte

Dio onnipotente,
la passione del tuo unico Figlio
affretti il giorno del tuo perdono;
non lo meritiamo per le nostre opere,
ma l'ottenga dalla tua misericordia
questo unico mirabile sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

24. Prefazio

La Passione del Signore

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Egli, che era senza peccato,
accettò la passione per noi peccatori *
e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, +
portò il peso dei nostri peccati. **
Con la sua morte lavò le nostre colpe *
e con la sua risurrezione +
ci acquistò la salvezza. **

E noi, con tutti gli angeli del cielo, *
innalziamo a te il nostro canto, +
e proclamiamo insieme la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

25. Ant. alla comunione
Mt 26, 42

Padre mio, se questo calice non può passare via
senza che io lo beva,
si compia la tua volontà.

26. Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni,
e con la morte del tuo Figlio
ci fai sperare nei beni in cui crediamo,
fa' che per la sua risurrezione
possiamo giungere alla meta della nostra speranza.
Per Cristo nostro Signore.

27. Orazione sul popolo

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori
e a subire il supplizio della croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Lunedì della Settimana Santa

Ant. d'ingresso
Sal 34, 1-2; Sal 139, 8

Signore, accusa chi mi accusa, combatti chi mi combatte.
Afferra scudo e corazza e sorgi in mio aiuto,
Signore mio Dio, forza che mi salva.

Colletta

Guarda, Dio onnipotente,
l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale,
e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unigenito Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Volgi con bontà il tuo sguardo, o Signore,
ai santi misteri che celebriamo:
il sacrificio, che nella tua misericordia
hai disposto per annullare la nostra condanna,
produca per noi frutti di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II, p. 347.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 101, 3

Non nascondermi il tuo volto
nel giorno dell'angoscia.
Tendi verso di me l'orecchio;
quando t'invoco, presto, rispondimi!

⋆ Oppure: Cf. Gv 12, 3

Maria di Betania prese trecento grammi
di profumo di puro nardo, assai prezioso,
ne cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli.

Dopo la comunione

Visita, Signore, il tuo popolo
consacrato da questi santi misteri,
proteggilo con il tuo amore premuroso,
perché custodisca con il tuo aiuto
i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

La tua protezione, o Signore, soccorra gli umili
e sostenga sempre coloro che confidano nella tua misericordia,
perché si preparino alla celebrazione delle feste pasquali
non solo con la mortificazione del corpo
ma, ancor di più, con la purezza dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì della Settimana Santa

Ant. d'ingresso
Sal 26, 12

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Colletta

Concedi a questa tua famiglia, o Padre,
di celebrare con fede
i misteri della passione del tuo Figlio
per gustare la dolcezza del tuo perdono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta con bontà, o Signore,
l'offerta della tua famiglia:
tu, che la rendi partecipe di questi santi doni,
fa' che giunga a possederli pienamente nel tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II, p. 347.

Ant. alla comunione
Rm 8, 32

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi.

★ Oppure: Gv 13, 31
Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato,
e Dio è stato glorificato in lui.

Dopo la comunione

Saziati dal dono di salvezza,
invochiamo la tua misericordia, o Signore,
perché con questo sacramento
che ci nutre nel tempo
tu ci renda partecipi della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

La tua misericordia, o Dio,
liberi dalle insidie dell'antico peccato
il popolo a te fedele
e lo renda capace della santità di una vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì della Settimana Santa

Ant. d'ingresso
Cf. Fil 2, 10.8.11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
perché Gesù umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Gesù Cristo è Signore a gloria di Dio Padre.

Colletta

Padre misericordioso,
tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio
subisse per noi il supplizio della croce
per liberarci dal potere del nemico:
donaci di giungere alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta questa offerta, o Signore,
e nella tua bontà concedi che testimoniamo con la vita
la passione del tuo Figlio che celebriamo nei santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II, p. 347.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

★ Oppure: Mt 26, 18
Il mio tempo è vicino;
farò la Pasqua da te con i miei discepoli.

Dopo la comunione

Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente,
la sicura speranza della vita eterna
che ci hai dato con la morte del tuo Figlio,
celebrata in questi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione sul popolo *ad libitum*

Concedi ai tuoi figli, o Padre,
di gustare senza fine i sacramenti pasquali
e di attendere con vivo desiderio i doni promessi,
perché, fedeli ai misteri della loro rinascita,
siano così condotti a una vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì della Settimana Santa

Per antichissima tradizione della Chiesa, in questo giorno tutte le Messe senza il popolo sono vietate.

Messa del Crisma

La benedizione dell'olio degli infermi, dell'olio dei catecumeni e del crisma viene fatta normalmente dal vescovo in questo giorno nella Messa propria celebrata durante le ore del mattino, secondo il Rito descritto nel *Pontificale Romano*.

Se però in questo giorno fosse alquanto difficile radunare il clero e il popolo con il vescovo, si può anticipare la Messa crismale a un altro giorno, ma sempre in prossimità della Pasqua.

Questa Messa, che il vescovo concelebra con il suo presbiterio, deve essere la manifestazione della comunione dei presbiteri con il proprio vescovo: perciò è opportuno che tutti i presbiteri, per quanto sia possibile, concelebrino questa Messa e, se non possono concelebrare, vi ricevano la comunione sotto entrambe le specie. Per significare anche l'unità del presbiterio della diocesi, i presbiteri che concelebrano con il vescovo rappresentino le diverse zone della diocesi.

Secondo l'antica tradizione, la benedizione dell'olio degli infermi sia fatta prima della conclusione della Preghiera Eucaristica, mentre la benedizione dell'olio dei catecumeni e del crisma dopo la comunione. Tuttavia, per ragioni pastorali, è consentito compiere tutto il rito di benedizione dopo la Liturgia della Parola.

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 1, 6

Gesù Cristo ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre;
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio
con l'unzione dello Spirito Santo
e lo hai costituito Messia e Signore,
concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione,
di essere testimoni nel mondo
della sua opera di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dopo la proclamazione del Vangelo, il vescovo tiene l'omelia, nella quale, partendo dal testo delle letture proclamate nella Liturgia della Parola, parla al popolo e ai suoi presbiteri dell'unzione sacerdotale, invitando i presbiteri a perseverare nella fedeltà al loro servizio e al rinnovo pubblico delle promesse sacerdotali.

Rinnovo delle promesse sacerdotali

Terminata l'omelia, il vescovo, con queste o con altre simili parole, si rivolge ai presbiteri:

Figli carissimi,
nella memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore
comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio,
volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte davanti al vostro vescovo
e al popolo santo di Dio?

Insieme, i presbiteri rispondono: Sì, lo voglio.

Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù,
rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che,
spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia verso la sua Chiesa
nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

I presbiteri: Sì, lo voglio.

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio
per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche,
e adempiere fedelmente il ministero della parola di salvezza,
sull'esempio di Cristo, capo e pastore,
lasciandovi guidare non da interessi umani,
ma dall'amore per i vostri fratelli?

I presbiteri: Sì, lo voglio.

Quindi, il vescovo prosegue, rivolgendosi al popolo:

E voi, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti.
Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni
perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote,
e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

★ Il diacono: Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, Signore.

E pregate anche per me,
perché sia fedele al servizio apostolico,
affidato alla mia umile persona,
e tra voi io diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica
di Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

★ Il diacono: Per il nostro vescovo N., preghiamo.

Tutti: Ascoltaci, Signore.

Il Signore ci custodisca nel suo amore
e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

Tutti: Amen.

Non si dice il Credo.

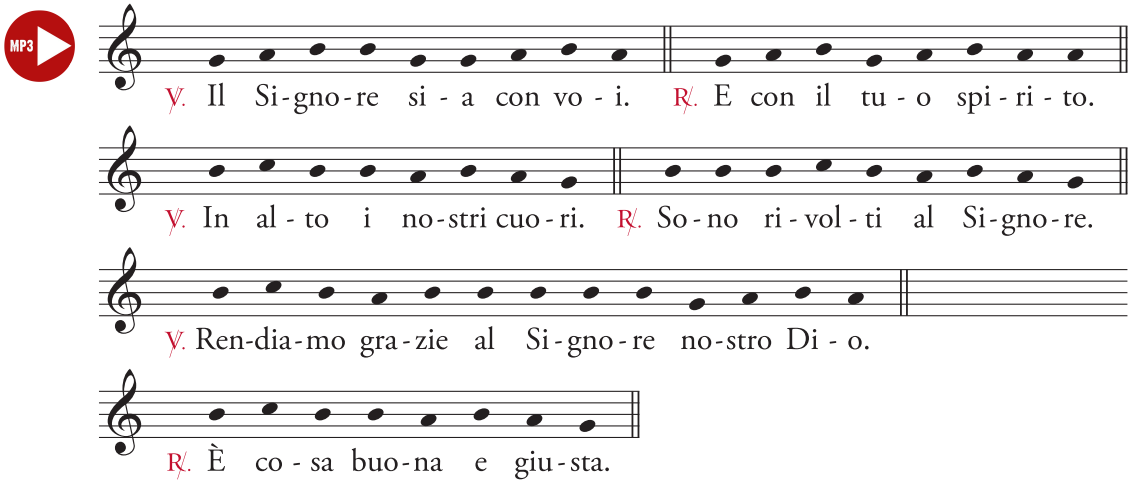
Liturgia Eucaristica

Sulle offerte

La potenza di questo sacrificio, o Signore,
cancelli l'antica schiavitù del peccato
e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti



È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

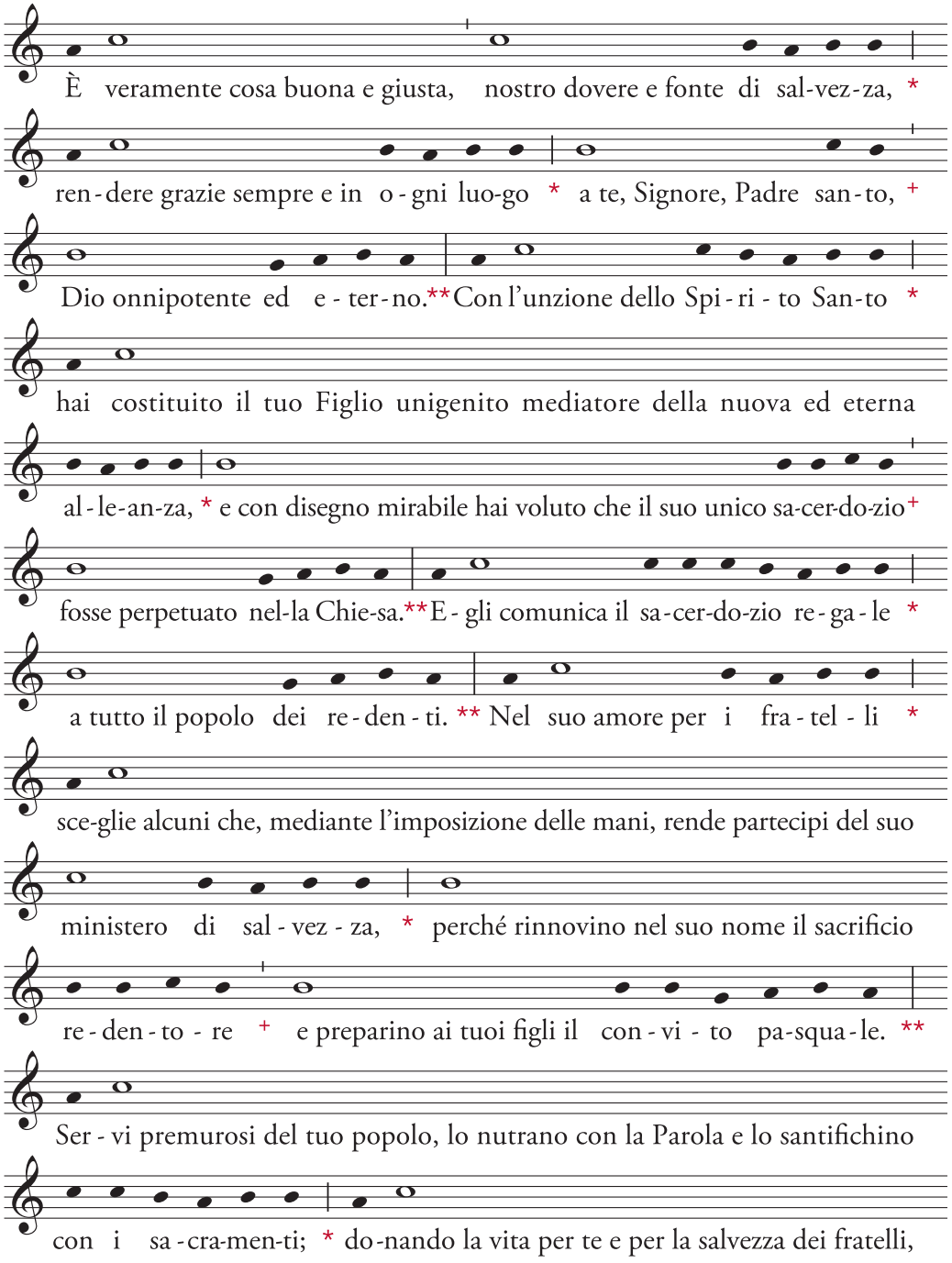
Con l'unzione dello Spirito Santo *
hai costituito il tuo Figlio unigenito
mediatore della nuova ed eterna alleanza, *
e con disegno mirabile
hai voluto che il suo unico sacerdozio +
fosse perpetuato nella Chiesa. **

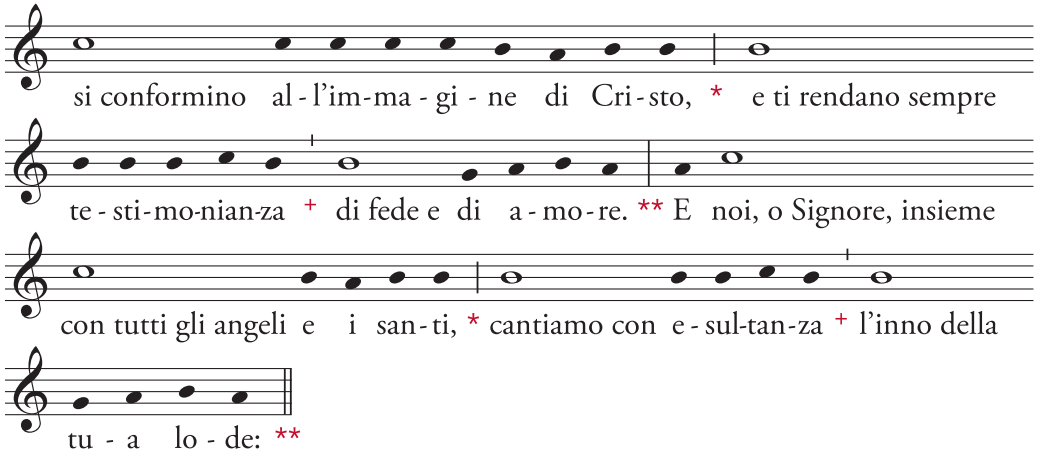
Egli comunica il sacerdozio regale *
a tutto il popolo dei redenti. **

Nel suo amore per i fratelli *
sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani,
rende partecipi del suo ministero di salvezza, *
perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore +
e preparino ai tuoi figli il convito pasquale. **

Servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la Parola
e lo santifichino con i sacramenti; *
donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli,
si conformino all'immagine di Cristo, *
e ti rendano sempre testimonianza + di fede e di amore. **

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi, *
cantiamo con esultanza + l'inno della tua lode: **





Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Sal 88, 2

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.

★ Oppure: Lc 4, 18
Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Dopo la comunione

Concedi, Dio onnipotente,
che, rinnovati dai santi misteri,
diffondiamo nel mondo
il buon profumo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

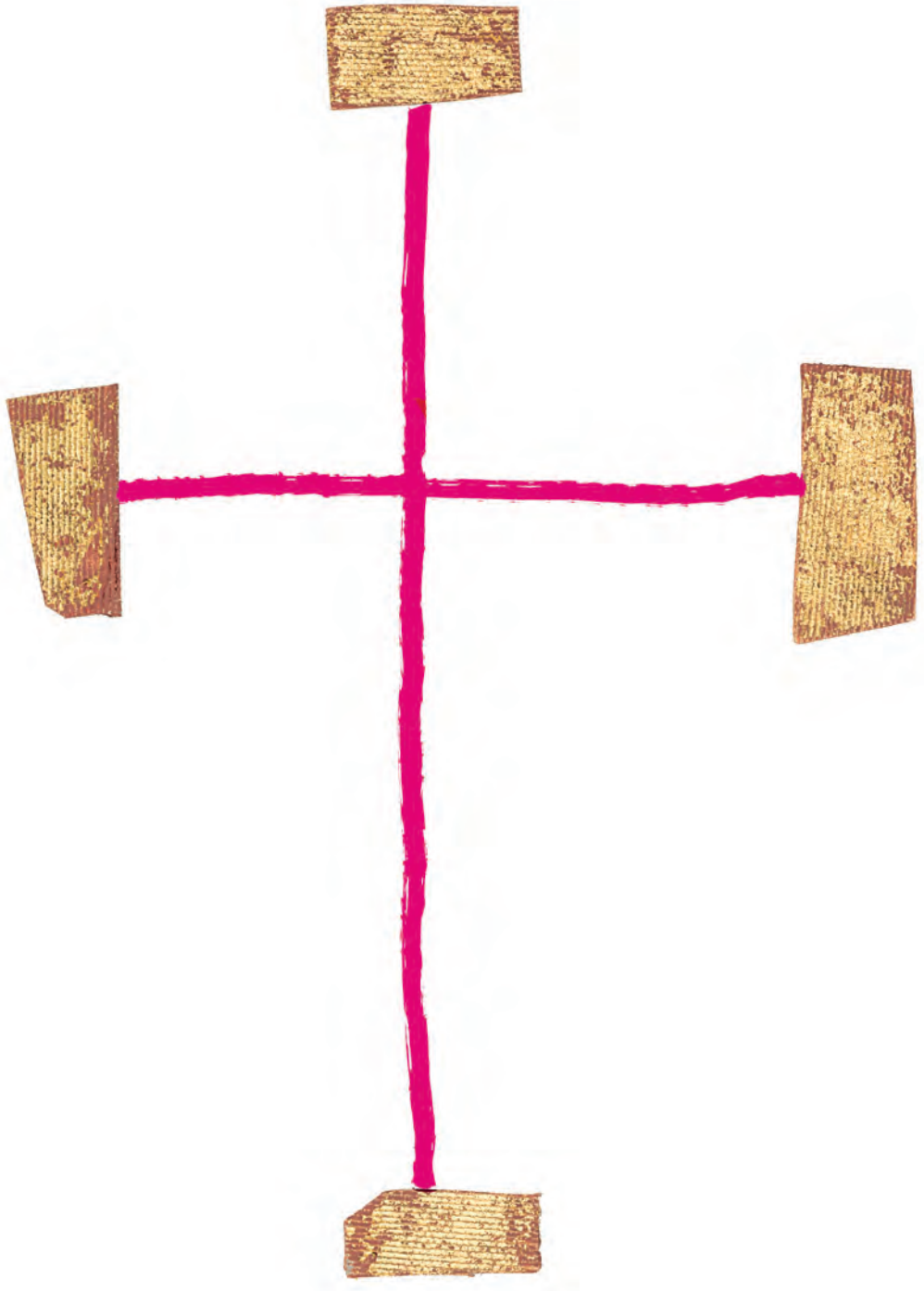
Accoglienza degli oli santi

L'accoglienza degli oli santi nelle singole parrocchie può essere fatta durante la celebrazione della Messa vespertina «Cena del Signore», o in un altro momento, secondo l'opportunità.

★ Il presbitero o i ministri portano le ampolle degli oli benedetti durante la processione d'ingresso e, giunti all'altare, le depongono sulla mensa.

Il presbitero che presiede, secondo l'opportunità, le incensa insieme all'altare stesso. Quindi, dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno, dice alcune brevi parole sull'avvenuta benedizione degli oli e sul suo significato, e poi depone le ampolle nel luogo adatto loro riservato.

La Messa prosegue come al solito.



Triduo Pasquale
e Tempo di Pasqua



1. La Chiesa, durante il sacro Triduo, celebra solennemente i grandi misteri della nostra redenzione e, attraverso celebrazioni peculiari, fa memoria del suo Signore crocifisso, sepolto e risorto.

Sacro è da considerarsi anche il digiuno pasquale che deve essere osservato in ogni luogo il venerdì della Passione del Signore e, secondo l'opportunità, può essere prolungato anche al Sabato Santo, così da poter giungere alla gioia della domenica di Risurrezione con animo elevato.

2. Per svolgere con dignità le celebrazioni del sacro Triduo, si richiede un congruo numero di ministri laici, accuratamente istruiti su ciò che dovranno compiere.

Il canto del popolo, dei ministri e del sacerdote riveste una particolare importanza nelle celebrazioni di questi giorni: i testi, infatti, ricevono maggiore forza quando sono proclamati con il canto.

I pastori abbiano cura di spiegare ai fedeli nel migliore dei modi il significato e la struttura dei riti che si celebrano e di prepararli a una partecipazione attiva e fruttuosa.

3. Le celebrazioni del sacro Triduo si svolgano nelle chiese cattedrali e parrocchiali, e solo in quelle chiese in cui si possano compiere degnamente, cioè con la partecipazione dei fedeli, con un numero congruo di ministri e con la possibilità di proclamare in canto almeno alcune parti.

Conviene dunque che le piccole comunità, le associazioni e i gruppi particolari di qualsiasi genere si riuniscano in tali chiese, perché le sacre celebrazioni possano svolgersi con la dovuta solennità.

Messa vespertina

1. La Messa vespertina «Cena del Signore» si celebra nelle ore serali, valutando il momento più opportuno, con la piena partecipazione dell'intera comunità locale; i sacerdoti e i ministri vi svolgono ciascuno il proprio ufficio.

2. Tutti i sacerdoti possono concelebrare anche se in questo giorno hanno già concelebrato la Messa crismale o se, per il bene dei fedeli, devono celebrare una seconda Messa.

3. L'Ordinario del luogo potrà permettere che si celebri, nelle chiese e negli oratori in cui sia richiesto da una effettiva ragione pastorale, una seconda Messa nelle ore vespertine e, in caso di vera necessità, anche nelle ore mattutine, ma soltanto per quei fedeli che non possono partecipare in alcun modo alla Messa vespertina. Tuttavia si presti attenzione a che tali celebrazioni non siano compiute a favore di singole persone o gruppi particolari e di piccole dimensioni e che non sminuiscano l'importanza della Messa vespertina.

4. La santa comunione ai fedeli può essere distribuita soltanto durante la Messa; ai malati invece si potrà portare in qualunque ora del giorno.

5. L'altare sia ornato di fiori con quella moderazione che conviene all'indole di questo giorno. Il tabernacolo deve assolutamente essere vuoto; per la comunione del clero e del popolo si consacri in questa Messa pane in quantità sufficiente per oggi e per il giorno seguente.

6. Ant. d'ingresso
Cf. Gal 6, 14

Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

7. Si dice il Gloria. Mentre si canta l'inno, si suonano le campane che, una volta terminato, non si suoneranno più fino al Gloria della Veglia Pasquale, a meno che il vescovo diocesano, secondo l'opportunità, non stabilisca diversamente. Inoltre, durante questo stesso tempo, l'organo o altri strumenti musicali possono essere utilizzati soltanto per sostenere il canto.

8. Colletta

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena
nella quale il tuo unico Figlio,
prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio,
convito nuziale del suo amore,
fa' che dalla partecipazione a così grande mistero
attingiamo pienezza di carità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9. Dopo la proclamazione del Vangelo, il sacerdote tiene l'omelia, nella quale si illustrano i principali misteri che si commemorano in questa Messa, in particolare l'istituzione della santa Eucaristia e dell'ordine sacerdotale, come pure il mandato del Signore riguardante la carità fraterna.

Lavanda dei piedi

10. Una volta terminata l'omelia, dove lo consigliano motivi pastorali, si procede alla lavanda dei piedi.

11. Coloro che tra il popolo di Dio sono stati scelti per questo rito vengono accompagnati dai ministri alle sedie preparate in un luogo adatto. Il sacerdote (deposta, se necessario, la casula) si porta davanti a ciascuno di essi e, aiutato dai ministri, versa dell'acqua sui loro piedi e li asciuga.

12. Nel frattempo si cantano alcune delle seguenti antifone o altri canti adatti.

Antifona 1
Cf. Gv 13, 4.5.15

Il Signore si alzò da tavola,
versò dell'acqua nel catino
e cominciò a lavare i piedi dei discepoli:
a loro volle lasciare questo esempio.

Antifona 2
Cf. Gv 13, 12.13.15

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli,
lavò loro i piedi e disse:
«Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro?
Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate
come io ho fatto a voi».

Antifona 3
Cf. Gv 13, 6.7.8

«Signore, tu lavi i piedi a me?».
Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».
Venne dunque da Simon Pietro, e questi gli disse:
– «Signore, tu lavi i piedi a me?».
«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci,
lo comprenderai dopo».
– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

Antifona 4
Gv 13, 14

Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi,
anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

Antifona 5
Gv 13, 35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avete amore gli uni per gli altri».
Gesù disse ai suoi discepoli:
– «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avete amore gli uni per gli altri».

Antifona 6
Gv 13, 34

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri,
come io ho amato voi», dice il Signore.

Antifona 7
Cf. 1 Cor 13, 13

Rimangano in voi la fede, la speranza e la carità.
Ma più grande di tutte è la carità!
Ora rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità.
Ma più grande di tutte è la carità!
– Rimangano in voi la fede, la speranza e la carità.

13. Dopo la lavanda dei piedi, il sacerdote lava e asciuga le mani, indossa di nuovo la casula e torna alla sede, da dove guida la Preghiera universale.

Non si dice il Credo.

Liturgia Eucaristica

14. All'inizio della Liturgia Eucaristica, si può disporre la processione dei fedeli, durante la quale possono essere presentati, con il pane e il vino, doni per i poveri. Nel frattempo si esegue il canto seguente o un altro canto adatto.

Ant. Ubi cáritas est vera, Deus ibi est.
Congregávit nos in unum Christi amor.
Exsultémus et in ipso iucundémur.
Timeámus et amémus Deum vivum.
Et ex corde diligámus nos sincéro.

Ant. Ubi cáritas est vera, Deus ibi est.
Simul ergo cum in unum congregámur:
Ne nos mente dividámur, caveámus.
Cessent iúrgia malígna, cessent lites.
Et in médio nostri sit Christus Deus.

Ant. Ubi cáritas est vera, Deus ibi est.
Simul quoque cum beátis videámus,
Gloriánter vultum tuum, Christe Deus:
Gáudium, quod est imménsum atque probum,
Saécula per infínita saeculórum. Amen.

Oppure:

Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.
Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.
Rallegriamoci, esultiamo nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.
Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi;
via le lotte maligne, via le liti,
e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

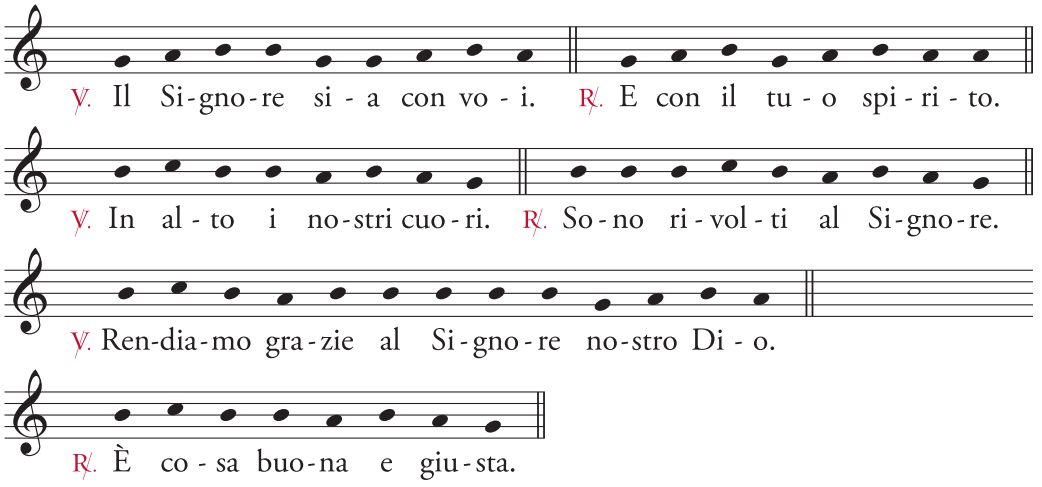
Ant. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.
Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine.

15. Sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre,
di partecipare con viva fede ai santi misteri,
poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale
del sacrificio del tuo Figlio,
si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

16. Prefazio della Santissima Eucaristia I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

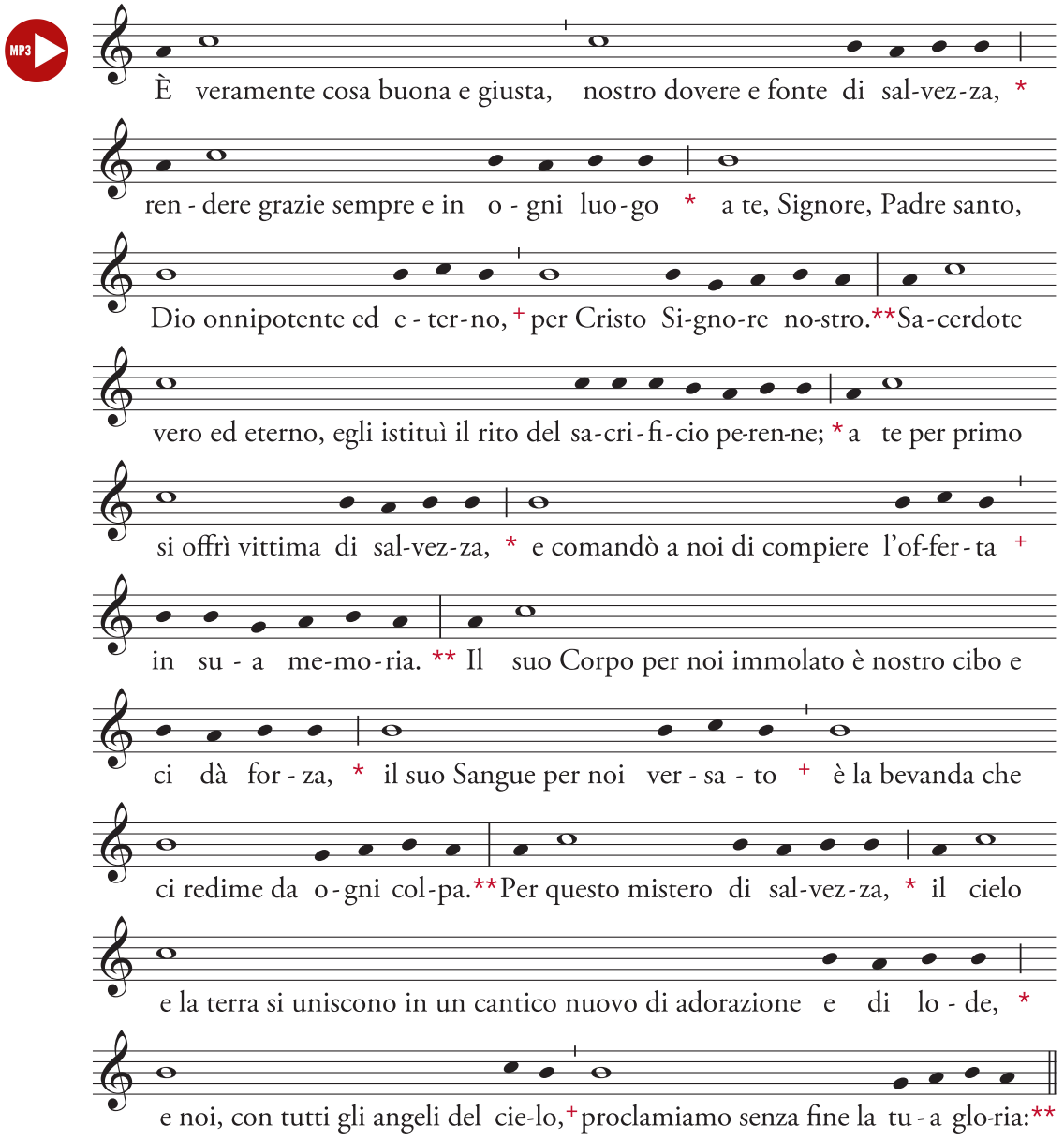


È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne; *
a te per primo si offrì vittima di salvezza, *
e comandò a noi di compiere l'offerta + in sua memoria. **

Il suo Corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza, *
il suo Sangue per noi versato +
è la bevanda che ci redime da ogni colpa. **

Per questo mistero di salvezza, *
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo
di adorazione e di lode, *
e noi, con tutti gli angeli del cielo, +
proclamiamo senza fine la tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

17. Quando si usa il Canone Romano, si utilizzano il Communicántes, l'Hanc ígitur e il Qui prídie propri, come di seguito riportato.

★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

Canone Romano

18. Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani e dice:

di accettare

traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

e benedire ✠ questi doni,
queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Allargando le braccia, continua:

Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace,
la protegga, la raduni
e la governi su tutta la terra
in unione con il tuo servo il nostro papa N.,
il nostro vescovo N.* [con me indegno tuo servo]
e con tutti quelli che custodiscono
la fede cattolica,
trasmessa dagli apostoli.

19. Intercessione per i vivi

1C Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].
Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, continua:

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*.

20. Memoria dei santi

2C In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale il Signore nostro Gesù Cristo
fu consegnato alla morte per noi,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
[Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo;
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
e tutti i tuoi santi;
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

21. Con le braccia allargate, prosegue:

CP Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
nel giorno in cui il Signore nostro Gesù Cristo
consegnò ai suoi discepoli
il mistero del suo Corpo e del suo Sangue,
perché lo celebrassero in sua memoria:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accoglici nel gregge dei tuoi eletti.

Congiunge le mani.

22. Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:

CC Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue
del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.
Congiunge le mani.

23. Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

In questo giorno,
vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,
prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
alza gli occhi,
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.
Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

24. Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:
prese nelle sue mani sante e venerabili
questo glorioso calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

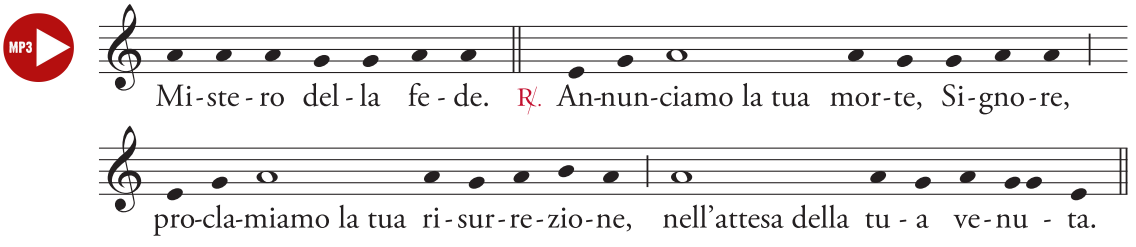
si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

25. Quindi, il sacerdote canta o dice:



CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

26. Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale
della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna,
calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

27. Si inchina e, a mani giunte, prosegue:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
in posizione eretta, facendosi il segno della croce, dice:
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.
Congiunge le mani.

28. Intercessione per i defunti

Con le braccia allargate, dice:

3C Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.],
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.
Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, continua:

Dona loro, o Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.
Congiunge le mani.

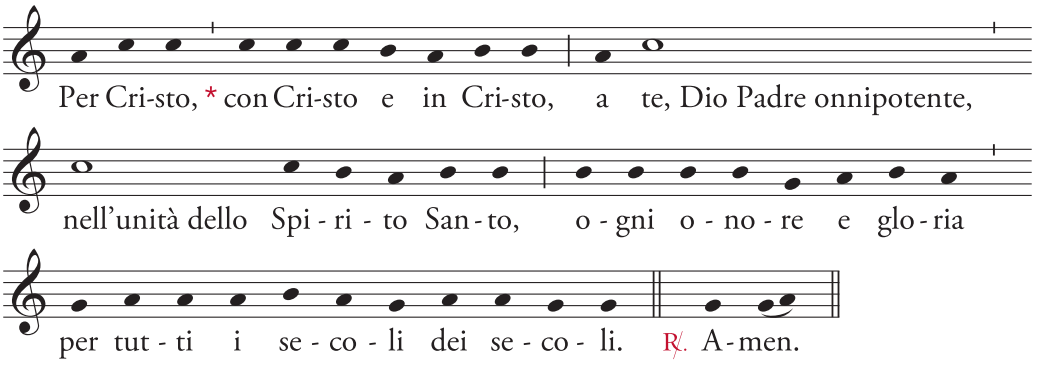
29. Con la destra si batte il petto, mentre dice:

4C Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
e con le braccia allargate, prosegue:
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte alla comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
[Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia]
e tutti i tuoi santi;
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

30. Congiunge le mani e prosegue:

CP Per Cristo Signore nostro,
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

31. Prende sia la patena con l'ostia sia il calice, ed elevandoli insieme, canta o dice:



CP o CC

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:
Amen.

Quindi si prosegue con i riti di comunione, p. 444 ss.

32. Ant. alla comunione

Cf. 1 Cor 11, 24-25

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue»,
dice il Signore.
«Ogni volta che ne mangiate e ne bevete,
fate questo in memoria di me».

★ Oppure: Gv 13, 1

Il Signore Gesù, sapendo che era venuta la sua ora
di passare da questo mondo al Padre,
avendo amato i suoi che erano nel mondo,
li amò fino alla fine.

33. Dopo la comunione dei fedeli, se al termine della celebrazione la santa comunione è portata agli infermi, il sacerdote dalla mensa dell'altare consegna l'Eucaristia ai diaconi o agli accoliti o ad altri ministri straordinari.

34. Terminata la distribuzione dell'Eucaristia, si lascia sopra l'altare la pisside con le particole consacrate per la comunione del giorno seguente. Il sacerdote, stando alla sede, dice l'orazione dopo la comunione.

35. Dopo la comunione

Padre onnipotente,
che nella vita terrena
ci nutri alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali
al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Reposizione del Santissimo Sacramento

36. Detta l'orazione dopo la comunione, il sacerdote, stando in piedi, infonde e benedice l'incenso nel turibolo e, genuflesso, per tre volte incensa il Santissimo Sacramento. Quindi, indossato il velo omerale di colore bianco, si alza, prende la pisside e la ricopre con le estremità del velo.

37. Si ordina la processione con la quale il Santissimo Sacramento è portato attraverso la chiesa con torce e incenso al luogo della reposizione, preparato in una cappella della chiesa o in un'altra sua parte convenientemente ornata. Apre la processione un ministro laico con la croce tra due ceri accesi. Seguono poi altri ministri con delle candele accese. Davanti al sacerdote che porta il Santissimo Sacramento procede il turiferario con il turibolo fumigante. Intanto si canta l'inno Pange, lingua (eccetto le due ultime strofe) o un altro canto eucaristico.

38. Quando la processione è giunta al luogo della reposizione, il sacerdote, con l'aiuto del diacono se è necessario, depone la pisside nel tabernacolo, la cui porta rimane aperta. Quindi, infuso l'incenso, in ginocchio incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta il Tantum ergo sacramentum o un altro canto eucaristico. Quindi il diacono o lo stesso sacerdote chiude la porta del tabernacolo.

39. Dopo alcuni istanti di adorazione silenziosa, il sacerdote e i ministri, fatta la genuflessione, ritornano in sacrestia.

40. Al momento opportuno si spoglia l'altare e, se è possibile, si rimuovono le croci dalla chiesa. È bene che si velino le croci che rimangono in chiesa.

41. Coloro che hanno partecipato alla Messa vespertina «Cena del Signore» non sono tenuti alla celebrazione dei Vespri.

42. Tenendo conto dei luoghi e delle circostanze, si esortino i fedeli a rimanere in adorazione per un congruo tempo della notte davanti al Santissimo Sacramento riposto nel tabernacolo, a condizione che, dopo la mezzanotte, questa adorazione avvenga senza alcuna solennità.

43. Nelle chiese in cui il Venerdì Santo non si celebra la Passione del Signore, si concluda la Messa come di consueto e il Santissimo Sacramento sia riposto nel tabernacolo.



Venerdì Santo «Passione del Signore»

1. In questo giorno e nel seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra nessun sacramento, a eccezione della Penitenza e dell'Unzione degli infermi.
2. Oggi la santa comunione si distribuisce ai fedeli solo durante la celebrazione della Passione del Signore; ai malati, che non possono partecipare a questa celebrazione, si può portare a qualunque ora del giorno.
3. L'altare sia interamente spoglio: senza croce, senza candelieri e senza tovaglie.

Celebrazione della Passione del Signore

4. Nelle ore pomeridiane di questo giorno, e precisamente verso le quindici, a meno che non si scelga, per ragioni pastorali, un'ora più tarda, ha luogo la celebrazione della Passione del Signore. Essa è costituita da tre parti: Liturgia della Parola, Adorazione della Santa Croce e Santa Comunione.
5. Il sacerdote e, se è presente, il diacono, indossate le vesti di colore rosso come per la Messa, si recano in silenzio all'altare e, fatta la riverenza, si prostrano a terra o, secondo l'opportunità, si inginocchiano e, ancora in silenzio, pregano per alcuni istanti. Tutti gli altri si mettono in ginocchio.
6. Quindi, il sacerdote con i ministri va alla sede da dove, rivolto al popolo, omettendo l'invito Preghiamo, dice, con le braccia allargate, una delle seguenti orazioni.

Orazione

Ricordati, o Padre, della tua misericordia
e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli,
per i quali Cristo, tuo Figlio,
ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Oppure:

O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore
ci hai liberati dalla morte,
eredità dell'antico peccato
trasmessa a tutto il genere umano,
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;
e come abbiamo portato in noi,
per la nostra nascita,
l'immagine dell'uomo terreno,
così per l'azione del tuo Spirito
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Prima parte: Liturgia della Parola

7. Dopo che tutti si sono seduti, si legge la prima lettura dal libro del profeta Isaia (52, 13-53, 12) con il suo salmo.

8. Seguono la seconda lettura dalla lettera agli Ebrei (4, 14-16; 5, 7-9) e l'acclamazione al Vangelo.

9. Quindi si legge la narrazione della Passione del Signore secondo Giovanni (18,1-19,42) nello stesso modo indicato alla domenica precedente.

10. Dopo la lettura della Passione del Signore, il sacerdote tiene una breve omelia, alla fine della quale può invitare i fedeli a pregare per breve tempo.

Preghiera universale

11. La Liturgia della Parola si conclude con la Preghiera universale, che deve essere fatta in questo modo: il diacono, se presente, o, in sua assenza, un ministro laico, stando all'ambone, pronuncia l'esortazione con la quale si indica l'intenzione. Quindi tutti pregano in silenzio per alcuni istanti; infine il sacerdote, stando alla sede, o, secondo l'opportunità, all'altare, con le braccia allargate, dice l'orazione.

I fedeli, per tutto il tempo delle preghiere, possono mettersi in ginocchio o rimanere in piedi.

12. Prima dell'orazione del sacerdote, secondo la tradizione, il diacono può invitare tutti a genuflettersi per pregare in silenzio, dicendo: Mettiamoci in ginocchio – Alzatevi.

13. In caso di grave necessità pubblica, il vescovo diocesano può permettere o stabilire che si aggiunga un'intenzione speciale.

⋆ Per il canto dell'esortazione si può utilizzare la melodia del prefazio (vedi Appendice, p. 1128), per l'orazione la melodia delle orazioni della Messa (vedi Appendice, pp. 1119-1122).

I. Per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio. *
Il Signore le conceda unità e pace,
la protegga su tutta la terra, *
e doni a noi, in una vita serena e sicura, +
di rendere gloria a Dio Padre onnipotente. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai rivelato in Cristo
la tua gloria a tutte le genti,
custodisci l'opera della tua misericordia,
perché la tua Chiesa,
diffusa su tutta la terra,
perseveri con fede salda
nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

II. Per il papa

Preghiamo per il nostro santo padre il papa N. *
Il Signore Dio nostro,
che lo ha scelto nell'ordine episcopale, *
gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa +
come guida e pastore del popolo santo di Dio. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
sapienza che regge l'universo,
ascolta la tua famiglia in preghiera,
e custodisci con la tua bontà
il papa che tu hai scelto per noi,
perché il popolo cristiano,
da te affidato alla sua guida pastorale,
progredisca sempre nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

III. Per tutti i fedeli di ogni ordine e grado

Preghiamo per il nostro vescovo N.*, *
per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, *
e per tutto il popolo dei fedeli. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che con il tuo Spirito guidi e santifichi
tutto il corpo della Chiesa,
accogli le preghiere che ti rivolgiamo,
perché secondo il dono della tua grazia
tutti i membri della comunità
nel loro ordine e grado
ti possano fedelmente servire.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*.

IV. Per i catecumeni

Preghiamo per i [nostri] catecumeni. *
Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto
e dischiuda la porta della misericordia, *
perché mediante il lavacro di rigenerazione
ricevano il perdono di tutti i peccati *
e siano incorporati
in Cristo Gesù, Signore nostro. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli,
aumenta nei [nostri] catecumeni
l'intelligenza della fede,
perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale,
siano accolti tra i tuoi figli di adozione.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

V. Per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo. *
Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa *
quanti testimoniano la verità con le loro opere. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità,
volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio,
perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo
siano una cosa sola nell'integrità della fede
e nel vincolo dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

VI. Per gli Ebrei

Preghiamo per gli Ebrei. *
Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, *
li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome +
e nella fedeltà alla sua alleanza. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai affidato le tue promesse
ad Abramo e alla sua discendenza,
esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa,
perché il popolo primogenito della tua alleanza
possa giungere alla pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

VII. Per coloro che non credono in Cristo

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo. *
Illuminati dallo Spirito Santo, *
possano anch'essi entrare
nella via della salvezza. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
dona a coloro che non credono in Cristo
di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore sincero,
e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici
della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole
e nella piena conoscenza del mistero della tua vita.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

VIII. Per coloro che non credono in Dio

Preghiamo per coloro che non credono in Dio. *
Praticando la giustizia con cuore sincero, *
giungano alla conoscenza del Dio vero. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai messo nel cuore degli uomini
una così profonda nostalgia di te
che solo quando ti trovano hanno pace:
fa' che, tra le difficoltà della vita,
tutti riconoscano i segni della tua bontà
e, stimolati dalla nostra testimonianza,
abbiano la gioia di credere in te,
unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

IX. Per i governanti

Preghiamo per coloro
che sono chiamati a governare la comunità civile. *
Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore *
a cercare il bene comune +
nella vera libertà e nella vera pace. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono le speranze degli uomini
e i diritti di ogni popolo:
assisti con la tua sapienza coloro che ci governano,
perché, con il tuo aiuto,
promuovano su tutta la terra
una pace duratura,
la prosperità dei popoli
e la libertà religiosa.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

X. Per quanti sono nella prova

Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente, *
perché purifichi il mondo dagli errori,
allontani le malattie, vinca la fame, *
renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene,
conceda sicurezza a chi viaggia,
il ritorno ai lontani da casa, *
la salute agli ammalati +
e ai morenti la salvezza eterna. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
consolazione degli afflitti,
sostegno dei sofferenti,
ascolta il grido di coloro che sono nella prova,
perché tutti nelle loro necessità
sperimentino la gioia di aver trovato
il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Seconda parte: Adorazione della Santa Croce

14. Conclusa la Preghiera universale, si fa l'adorazione solenne della Santa Croce. Tra le due forme di ostensione proposte si scelga la più adatta, a seconda delle esigenze pastorali.

Ostensione della Santa Croce

Prima forma

15. Il diacono con i ministri, o un altro ministro idoneo, si reca nella sacrestia, dalla quale, attraverso la chiesa, accompagnato da due ministri con le candele accese, porta processionalmente la Croce, coperta da un velo violaceo, fino al centro del presbiterio. Il sacerdote, davanti all'altare, rivolto verso il popolo, riceve la Croce, la scopre alquanto nella parte superiore e la eleva, intonando Ecco il legno della Croce, aiutato nel canto dal diacono o, se è il caso, dalla *schola*. Tutti rispondono: Venite, adoriamo. Finito il canto, tutti si inginocchiano e in silenzio si fermano in adorazione per alcuni istanti, mentre il sacerdote, in piedi, tiene elevata la Croce.

Ecco il legno della Croce,
al quale fu appeso il Cristo,
Salvatore del mondo.
℟. Venite, adoriamo.

Quindi il sacerdote scopre il braccio destro della Croce ed elevandola intona per la seconda volta Ecco il legno della Croce. Tutto si svolge nel modo indicato sopra.

Infine, scopre totalmente la Croce ed elevandola introduce per la terza volta l'invito Ecco il legno della Croce. Tutto si svolge come la prima volta.

Seconda forma

16. Il sacerdote o il diacono con i ministri, o un altro ministro idoneo, si reca all'ingresso della chiesa, dove prende la Croce non velata. I ministri portano le candele accese. Si ordina quindi la processione attraverso la chiesa fino al presbiterio. Vicino all'ingresso, in mezzo alla chiesa e prima di accedere al presbiterio, chi porta la Croce la eleva, cantando Ecco il legno della Croce, e tutti rispondono: Venite, adoriamo, e dopo ogni risposta si inginocchiano e adorano in silenzio per alcuni istanti, come descritto precedentemente.

Adorazione della Santa Croce

17. Quindi, insieme a due ministri con le candele accese, il sacerdote o il diacono porta la Croce all'ingresso del presbiterio o in un altro luogo adatto e qui la depone, oppure la consegna ai ministri perché, collocate le candele alla destra e alla sinistra della Croce, la sostengano.

18. Per l'adorazione della Croce, tolte la casula e le scarpe secondo l'opportunità, si avvicina per primo il solo sacerdote celebrante. Quindi avanzano processionalmente il clero, i ministri laici e i fedeli, facendo riverenza alla Croce con una semplice genuflessione o un altro segno adatto, secondo l'uso della regione, come per esempio baciando la Croce.

19. Per l'adorazione si presenta un'unica Croce. Se a causa della partecipazione del popolo non tutti potessero accostarsi personalmente, il sacerdote, dopo che una parte del clero e dei fedeli ha compiuto l'adorazione, prende la Croce e, stando in mezzo, davanti all'altare, con brevi parole invita l'assemblea all'adorazione della Santa Croce e poi, per qualche istante, tiene elevata la Croce, perché possa essere adorata in silenzio dai fedeli.

20. Mentre si fa l'adorazione della Santa Croce, si cantano l'antifona Adoriamo la tua Croce, i Lamenti del Signore, l'inno Crux fidelis, o altri canti adatti. Tutti coloro che hanno compiuto l'adorazione si siedono.

Canti per l'adorazione della Santa Croce

Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore,
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce
è venuta la gioia in tutto il mondo.

Cf. Sal 66, 2 Dio abbia pietà di noi e ci benedica:
su di noi faccia splendere il suo volto
e abbia misericordia di noi.

E si ripete l'antifona: Adoriamo...

Lamenti del Signore I

Le parti che spettano ai singoli cori sono indicate con il numero 1 (primo coro) e 2 (secondo coro); quelle che devono essere cantate, invece, da entrambi, sono indicate con 1 e 2. Alcuni versetti possono essere cantati anche da due cantori.

1 e 2 Popolo mio che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.

1 Io ti ho guidato fuori dall'Egitto,
e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

1 Hágios o Theós.
2 Sanctus Deus.
1 Hágios Ischyrós.
2 Sanctus Fortis.
1 Hágios Athánatos, eléison himás.
2 Sanctus Immortális, miserére nobis.

1 e 2 Io ti ho guidato quarant'anni nel deserto,
ti ho sfamato con manna,
ti ho introdotto in un paese fecondo,
e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

1 Hágios o Theós.
2 Sanctus Deus.
1 Hágios Ischyrós.
2 Sanctus Fortis.
1 Hágios Athánatos, eléison himás.
2 Sanctus Immortális, miserére nobis.

1 e 2 Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto?
Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna,
ma tu mi sei divenuta aspra e amara:
poiché mi hai spento la sete con aceto
e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore.

1 Hágios o Theós.
2 Sanctus Deus.
1 Hágios Ischyrós.
2 Sanctus Fortis.
1 Hágios Athánatos, eléison himás.
2 Sanctus Immortális, miserére nobis.

Lamenti del Signore II

Cantori: Io per te ho flagellato l'Egitto e i suoi primogeniti,
e tu mi hai consegnato per esser flagellato.
1 e 2 ripetono: Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Cantori: Io ti ho guidato fuori dall'Egitto
e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso,
e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ho aperto davanti a te il mare,
e tu mi hai aperto con la lancia il costato.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho fatto strada con la nube luminosa,
e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho nutrito con manna nel deserto,
e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza,
e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io per te ho colpito i re dei Cananei,
e tu con la canna hai colpito il mio capo.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho posto in mano uno scettro regale,
e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho esaltato con grande potenza,
e tu mi hai sospeso al patibolo della croce.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Hymnus

Tutti: Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!
Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!

Cantori: Pange, língua, gloriósi proélium certáminis,
et super crucis tropaéo dic triúmphum nóbilem,
quáliter Redémptor orbis immolátus vícerit.

Tutti: Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!

Cantori: De paréntis protoplásti fráude factor cóndolens,
quando pomi noxiális morte morsu córruit,
ipse lignum tunc notávit, damna ligni ut sólveret.

Tutti: Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!

Cantori: Hoc opus nostrae salútis ordo depopóscerat,
multifórmis perditóris arte ut artem fálleret,
et medélam ferret inde, hostis unde laéserat.

Tutti: Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!

Cantori: Quando venit ergo sacri plenitúdo témporis,
missus est ab arce Patris Natus, orbis cónditor,
atque ventre virgináli carne factus pródiit.

Tutti: Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!

Cantori: Vagit infans inter arta cónditus praesépia,
membra pannis involúta Virgo Mater álligat,
et manus pedésque et crura stricta cingit fáscia.

Tutti: Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!

Cantori: Lustra sex qui iam peráctа tempus implens córporis,
se volénte, natus ad hoc, passióni déditus,
agnus in crucis levátur immolándus stípite.

Tutti: Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!

Cantori: En acétum, fel, arúndo, sputa, clavi, láncea;
mite corpus perforátur, sánguis, unda prófluit;
terra, pontus, astra, mundus quo lavántur flúmine!

Tutti: Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!

Cantori: Flecte ramos, arbor alta, tensa laxa víscera,
et rigor lentéscat ille, quem dedit natívitas,
ut supérni membra Regis miti tendas stípite.

Tutti: Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!

Cantori: Sola digna tu fuísti ferre saecli prétium
atque portum praeparáre náuta mundo náufrago,
quem sacer cruor perúnxit fusus Agni córpore.

Tutti: Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!

La seguente conclusione non si deve mai omettere.

Tutti: Aequa Patri Filióque, ínclito Paráclito,
sempitérna sit beátae Trinitáti glória;
cuius alma nos redémit atque servat grátia. Amen.

Inno

Tutti: O Croce fedele e gloriosa
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale:
tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: Esalti ogni lingua nel canto
lo scontro e la grande vittoria,
e sopra il trofeo della Croce
proclami quel grande trionfo,
poiché il redentore del mondo
fu ucciso e ha vinto la morte.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

Cantori: Pietoso il Signore rivolse
lo sguardo al peccato di Adamo:
quando egli del frutto proibito
gustò e la morte lo colse,
un albero scelse a rimedio
del male dell'albero antico.

Tutti: Tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: La nostra salvezza doveva
venire nel corso dei tempi,
doveva divina sapienza
domare l'antico nemico,
e trarci a salvezza là dove
a noi era giunto l'inganno.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

Cantori: E quando il momento fu giunto
del tempo fissato da Dio,
ci venne mandato dal Padre
il Figlio, creatore del mondo;
tra gli uomini venne, incarnato
nel grembo di Vergine Madre.

Tutti: Tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: Vagisce il Bambino, adagiato
in umile, misera stalla;
la Vergine Madre ravvolge
e copre le piccole membra,
ne cinge le mani e i piedi,
legati con candida fascia.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

Cantori: Compiuti trent'anni e conclusa
la vita terrena, il Signore
offriva se stesso alla morte
per noi, redentore del mondo;
in croce l'Agnello è innalzato,
e viene immolato per tutti.

Tutti: Tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: Ed ecco l'aceto e il fiele,
gli sputi, la lancia e i chiodi;
il corpo del Giusto è trafitto
e l'acqua fluisce col sangue,
torrente che lava la terra,
il mare e il cielo e il mondo.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

Cantori: O albero, piega i tuoi rami,
distendi le rigide fibre,
s'allenti quel legno che duro
in te la natura ha creato;
accogli su un morbido tronco
le membra del Cristo Signore.

Tutti: Tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: Tu solo sei l'albero degno
di reggere il nostro riscatto;
per te è preparato un rifugio,
un'arca che porta salvezza
al mondo, nel sangue che sgorga
dal Corpo del Cristo immolato.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

La seguente conclusione non si deve mai omettere.

Tutti: Al Padre e al Figlio sia gloria,
e gloria allo Spirito Santo:
eterna la lode s'innalzi
all'Unico e Trino Signore
che il mondo ha creato e redento
e tutti noi salva per grazia. Amen.

Con riferimento al contesto locale o alle tradizioni popolari e secondo l'opportunità pastorale, si può cantare lo Stabat Mater, secondo il Graduale Romano, o un altro canto adatto alla contemplazione del dolore della beata Vergine Maria.

21. Finita l'adorazione, un diacono o un ministro porta la Croce al suo posto, presso l'altare. Le candele accese vengono collocate vicino all'altare o sopra di esso o presso la Croce.

Terza parte: Santa Comunione

22. Sopra l'altare si stende una tovaglia e vi si pongono il corporale e il Messale. Nel frattempo il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote, indossato il velo omerale, riporta il Santissimo Sacramento dal luogo della reposizione all'altare per la via più breve. Tutti rimangono in silenzio. Due ministri accompagnano il Santissimo Sacramento con le candele accese, che depongono vicino all'altare o sopra di esso. Quando il diacono, se presente, ha deposto sopra l'altare il Santissimo Sacramento e ha scoperto la pisside, il sacerdote si avvicina all'altare e genuflette.

23. Quindi, il sacerdote, con voce chiara e a mani giunte, dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Il sacerdote, con le braccia allargate, e tutti i presenti continuano:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

24. Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

25. Il sacerdote, quindi, con le mani giunte, dice sottovoce:

La comunione al tuo Corpo,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

26. Quindi genuflette, prende l'ostia e, tenendola un po' sollevata sulla pisside, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

27. E rivolto all'altare, con riverenza si comunica al Corpo di Cristo, dicendo sottovoce:

Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

28. Quindi procede alla distribuzione della comunione ai fedeli. Durante la comunione si può cantare il salmo 21 o un altro canto adatto.

29. Terminata la distribuzione della comunione, la pisside viene portata dal diacono o da un altro ministro idoneo nel luogo preparato al di fuori della chiesa o, se le circostanze lo richiedono, viene riposta nel tabernacolo.

30. Quindi il sacerdote dice: Preghiamo, e osservato, secondo l'opportunità, un breve spazio di sacro silenzio, dice la seguente orazione:

Dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno,
che ci hai rinnovati con la gloriosa morte
e risurrezione del tuo Cristo,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché la partecipazione a questo grande mistero
ci consacri sempre al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

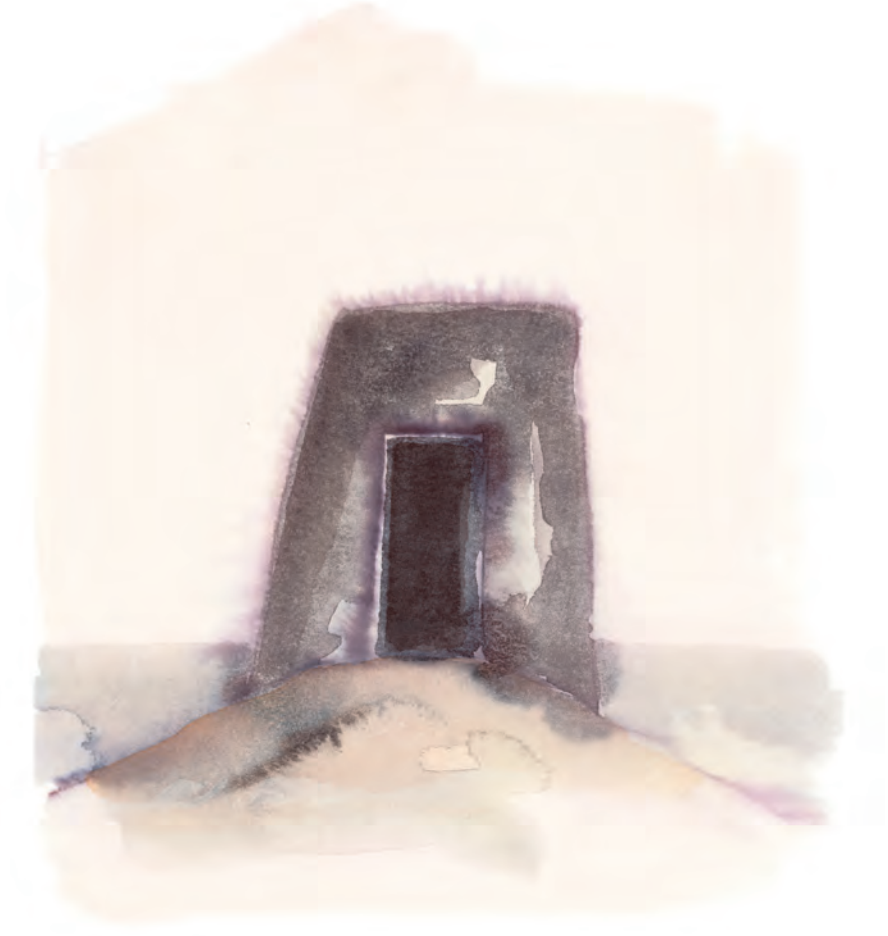
31. All'orazione sul popolo, il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può premettere l'invito: Inchinatevi per la benedizione.
Quindi il sacerdote, rivolto al popolo, con le mani stese sopra di esso, dice la seguente orazione:

Orazione sul popolo

Scenda, o Padre, la tua benedizione
su questo popolo
che ha celebrato la morte del tuo Figlio
nella speranza di risorgere con lui;
venga il perdono e la consolazione,
si accresca la fede,
si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

32. E tutti, fatta la genuflessione alla Croce, se ne vanno in silenzio.
33. Dopo la celebrazione, l'altare viene spogliato. Vi rimane sopra la Croce con due o quattro candelieri.
34. Coloro che hanno partecipato all'azione liturgica pomeridiana non sono tenuti alla celebrazione dei Vespri.



Sabato Santo

1. Il Sabato Santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e la sua morte, nonché la discesa agli inferi, e aspettando la sua risurrezione, nella preghiera e nel digiuno.
2. Spogliata la sacra mensa, la Chiesa si astiene dal sacrificio della Messa fino alla solenne Veglia o attesa notturna della risurrezione. L'attesa allora lascia il posto alla gioia pasquale, che nella sua pienezza si protrae per cinquanta giorni.
3. In questo giorno la santa comunione si può dare solo sotto forma di Viatico.



Domenica di Pasqua «Risurrezione del Signore»

Veglia Pasquale nella notte santa

1. Per antichissima tradizione questa è la notte di veglia in onore del Signore (Es 12, 42), cosicché i fedeli, secondo l'ammonizione del Vangelo (Lc 12, 35-37), portando in mano le lampade accese, sono simili a coloro che attendono il ritorno del Signore, in modo che, quando verrà, li trovi ancora vigilanti e li faccia sedere alla sua mensa.

2. La Veglia di questa notte, che è la più importante e la più nobile tra tutte le solennità, è unica in ogni chiesa. Così, dunque, viene ordinata: dopo il lucernario e il preconio pasquale (che costituiscono la prima parte di questa Veglia), la santa Chiesa medita le meraviglie che il Signore Dio fece fin dall'inizio per il suo popolo, confidando nella sua parola e nella sua promessa (seconda parte o Liturgia della Parola), fino al momento in cui, avvicinandosi il giorno della risurrezione, con i nuovi membri rigenerati nel Battesimo (terza parte), viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato per il suo popolo, memoriale della sua morte e risurrezione, finché egli venga (quarta parte).

3. L'intera celebrazione della Veglia Pasquale deve svolgersi durante la notte, così che non inizi prima che scenda la notte e si concluda prima dell'alba della domenica.

4. La Messa della Veglia, anche se si celebra prima della mezzanotte, è la Messa pasquale della domenica di Risurrezione.

5. Chi partecipa alla Messa della notte, può comunicarsi una seconda volta nella Messa del giorno. Chi celebra o concelebra la Messa della notte, può celebrare o concelebrare alla Messa del giorno.

La Veglia Pasquale prende il posto dell'Ufficio delle letture.

6. Di norma il sacerdote sia assistito dal diacono. In sua assenza, i compiti del suo ordine siano svolti dal sacerdote celebrante o da un concelebrante, ad eccezione di quanto stabilito di volta in volta. Il sacerdote e il diacono indossano le vesti di colore bianco, come per la Messa.

7. Siano preparate le candele per tutti coloro che partecipano alla Veglia. Le luci della chiesa vengono spente.

Prima parte: Solenne inizio della Veglia o lucernario

Benedizione del fuoco e preparazione del cero

8. In un luogo adatto, fuori dalla chiesa, si prepara un fuoco che divampi. Quando il popolo è radunato, viene il sacerdote con i ministri, uno dei quali porta il cero pasquale. Non si portano né la croce astile né i ceri. Dove invece non si può accendere il fuoco fuori dalla chiesa, il rito si svolge come indicato al n. 13.

9. Il sacerdote introduce brevemente la veglia notturna con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte,
nella quale il Signore nostro Gesù Cristo
è passato dalla morte alla vita,
la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi
per vegliare e pregare.
Rivivremo la Pasqua del Signore
nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti:
Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare
alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

10. Quindi il sacerdote, con le braccia allargate, benedice il fuoco, dicendo:

Preghiamo.
O Padre, che per mezzo del tuo Figlio
ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore,
benedici ✠ questo fuoco nuovo
e, mediante le feste pasquali,
accendi in noi il desiderio del cielo,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo giungere alla festa dello splendore eterno.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

11. Benedetto il nuovo fuoco, uno dei ministri porta il cero pasquale davanti al sacerdote che, con uno stilo, vi incide una croce. Quindi traccia al di sopra di essa in alto la lettera greca A (alfa), sotto in basso la lettera Ω (omega) e tra i bracci della croce le quattro cifre per indicare l'anno corrente, dicendo nel frattempo:

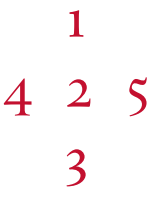
1. Cristo ieri e oggi
(incide l'asta verticale);
2. Principio e Fine
(incide l'asta orizzontale);
3. Alfa
(incide sopra l'asta verticale la lettera A);
4. e Omega.
(incide sotto l'asta verticale la lettera Ω).



5. A lui appartengono il tempo
(incide la prima cifra dell'anno corrente nell'angolo superiore sinistro della croce);
6. e i secoli.
(incide la seconda cifra dell'anno corrente nell'angolo superiore destro della croce);
7. A lui la gloria e il potere
(incide la terza cifra dell'anno corrente nell'angolo inferiore sinistro della croce);
8. per tutti i secoli dei secoli. Amen.
(incide la quarta cifra dell'anno corrente nell'angolo inferiore destro della croce).

12. Completata l'incisione della croce e gli altri segni, il sacerdote può infiggere i cinque grani d'incenso nel cero, in forma di croce, dicendo nel frattempo:

1. Per mezzo delle sue sante piaghe
2. gloriose
3. ci protegga
4. e ci custodisca
5. Cristo Signore. Amen.



13. Dove, a causa di difficoltà, non è possibile accendere un fuoco che divampi, la benedizione del fuoco si adatta alla situazione. Quando il popolo si è radunato in chiesa come di consueto, il sacerdote con i ministri, portando il cero pasquale, va all'ingresso della chiesa. Il popolo, per quanto è possibile, si volge verso il sacerdote. Dopo la monizione, come sopra al n. 9, si benedice il fuoco e si prepara il cero come ai nn. 10-12.

Quanto è descritto sopra ai nn. 11-12 può essere fatto tutto o in parte, secondo le diverse situazioni pastorali.

14. Dal nuovo fuoco il sacerdote accende il cero pasquale, dicendo:

La luce di Cristo che risorge glorioso
disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Processione

Acceso il cero, uno dei ministri prende dei carboni ardenti dal fuoco e li pone nel turibolo; il sacerdote, dunque, infonde l'incenso. Il diacono o, in sua assenza, un altro ministro idoneo, prende il cero pasquale e si ordina la processione. Il turiferario con il turibolo fumigante procede davanti al diacono o al ministro che porta il cero pasquale. Seguono il sacerdote con i ministri e i fedeli, i quali tengono in mano delle candele spente.

All'ingresso della chiesa, il diacono, fermandosi e alzando il cero, canta:

La luce di Cristo. Oppure: Cristo luce del mondo.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Il sacerdote accende la sua candela dal cero pasquale.

15. Quindi il diacono avanza fino alla metà della chiesa e qui, stando fermo, alza il cero e canta di nuovo:

La luce di Cristo. Oppure: Cristo luce del mondo.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Tutti accendono la loro candela dal cero pasquale e avanzano.

16. Quando arriva davanti all'altare, il diacono, stando fermo verso il popolo, alza il cero e per la terza volta canta:

La luce di Cristo. Oppure: Cristo luce del mondo.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

Poi il diacono depone il cero pasquale sopra un grande candeliere preparato vicino all'ambone o in mezzo al presbiterio mentre si accendono le luci della chiesa, ad eccezione delle candele dell'altare.

Preconio pasquale

17. Arrivato all'altare, il sacerdote va alla sede, consegna la candela a un ministro, infonde e benedice l'incenso come per il Vangelo nella Messa. Il diacono si reca dal sacerdote e, dicendo: Benedicimi, o padre, chiede e riceve la benedizione dal sacerdote, che dice sottovoce:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra
perché tu possa proclamare degnamente
il suo annuncio pasquale:
nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo.

Il diacono risponde: Amen.

Questa benedizione si omette se il preconio è proclamato da chi non sia diacono.

18. Il diacono, incensati il libro e il cero, proclama il preconio pasquale dall'ambone o dal pulpito, mentre tutti stanno in piedi e tengono in mano le candele accese.

In assenza del diacono, il preconio pasquale può essere proclamato dallo stesso sacerdote o da un altro sacerdote concelebrante. Il cantore laico, che per necessità proclama il preconio, omette le parole E voi, fratelli carissimi fino alla fine dell'introduzione, come pure il saluto Il Signore sia con voi.

Il preconio può anche essere proclamato nella forma breve (p. 175).

Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore:
la luce del Re eterno
ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa,
splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.

[E voi, fratelli carissimi,
qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce,
invocate con me la misericordia di Dio onnipotente.
Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,
nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore,
perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.]
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo,
e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.

Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.
O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere
il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.
Di questa notte è stato scritto:
la notte splenderà come il giorno,
e sarà fonte di luce per la mia delizia.

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.
Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti,
promuove la concordia e la pace.

O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri
nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Riconosciamo nella colonna dell'Esodo
gli antichi presagi di questo lume pasquale,
che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.
Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore,
ma si accresce nel consumarsi della cera
che l'ape madre ha prodotto
per alimentare questa preziosa lampada.

Ti preghiamo, dunque, o Signore, che questo cero,
offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Preconio pasquale in forma breve

Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore:
la luce del Re eterno
ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa,
splendente della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in festa.

[℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.]

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo,
e con il sangue sparso per la nostra salvezza
ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello,
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri,
dalla schiavitù dell'Egitto,
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato
con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,
li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,
risorge vincitore dal sepolcro.

O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo,
che è stato distrutto con la morte del Cristo.
Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gioia agli afflitti.

O notte veramente gloriosa,
che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri
nella solenne liturgia del cero,
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Ti preghiamo, dunque, o Signore, che questo cero,
offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.
Lo trovi acceso la stella del mattino,
quella stella che non conosce tramonto:
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Seconda parte: Liturgia della Parola

19. In questa Veglia, madre di tutte le veglie (Agostino, *Sermo* 219), vengono proposte nove letture: sette dall'Antico Testamento e due dal Nuovo (Epistola e Vangelo). Quando è possibile, si leggono tutte, secondo l'indole della Veglia che esige una certa durata.

20. Se gravi circostanze pastorali lo richiedono, si può diminuire il numero delle letture dall'Antico Testamento; tuttavia si tenga sempre presente che la lettura della parola di Dio è parte fondamentale della Veglia Pasquale. Si leggano almeno tre letture tratte dall'Antico Testamento, sia dalla Legge che dai Profeti, e si cantino i rispettivi Salmi responsoriali. Non si ometta mai la lettura del cap. 14 dell'Esodo con il suo cantico.

21. Deposte le candele, tutti si siedono. Prima di iniziare le letture, il sacerdote esorta il popolo con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, dopo il solenne inizio della Veglia,
ascoltiamo con cuore sereno la parola di Dio.
Meditiamo come nell'antica alleanza Dio ha salvato il suo popolo
e nella pienezza dei tempi ha mandato a noi
il suo Figlio come redentore.
Preghiamo perché Dio, nostro Padre, porti a compimento
quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.

22. Seguono le letture. Il lettore si reca all'ambone e proclama la lettura. Quindi il salmista o il cantore esegue il salmo, mentre il popolo risponde con il ritornello. Poi tutti si alzano, il sacerdote dice: Preghiamo e, dopo che tutti hanno pregato per qualche momento in silenzio, dice l'orazione corrispondente alla lettura.

Al posto del salmo responsoriale si può osservare un momento di sacro silenzio, tralasciando, in questo caso, la pausa dopo Preghiamo.

Orazioni dopo le letture

23. Dopo la prima lettura (La creazione: Gen 1, 1-2, 2; oppure 1, 1.26-31) e il salmo (Sal 103 o Sal 32).

Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno,
ammirabile in tutte le opere del tuo amore,
illumina i figli da te redenti
perché comprendano che,
se fu grande all'inizio la creazione del mondo,
ben più grande, nella pienezza dei tempi,
fu l'opera della nostra redenzione,
nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Oppure (La creazione dell'uomo):

Preghiamo.
O Dio, che in modo mirabile
ci hai creati a tua immagine
e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti,
fa' che resistiamo con la forza dello Spirito
alle seduzioni del peccato,
per giungere alla gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

24. Dopo la seconda lettura (Il sacrificio di Abramo: Gen 22, 1-18; oppure 22, 1-2.9a.10-13. 15-18) e il salmo (Sal 15).

Preghiamo.
O Dio, Padre dei credenti,
che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale
moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli,
e nel sacramento pasquale del Battesimo
adempi la promessa fatta ad Abramo
di renderlo padre di tutte le nazioni,
concedi al tuo popolo di rispondere degnamente
alla grazia della tua chiamata.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

25. Dopo la terza lettura (Il passaggio del Mar Rosso: Es 14, 15-15, 1) e il suo cantico (Es 15).

Preghiamo.
O Dio, anche ai nostri giorni
vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi:
ciò che hai fatto con la tua mano potente
per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone,
ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo
per la salvezza di tutti i popoli;
concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo
e partecipi alla dignità del popolo eletto.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Oppure:

Preghiamo.
O Dio, che hai rivelato nella luce della nuova alleanza
il significato degli antichi prodigi
così che il Mar Rosso fosse l'immagine del fonte battesimale
e il popolo liberato dalla schiavitù
prefigurasse il popolo cristiano,
concedi che tutti gli uomini,
mediante la fede, siano resi partecipi del privilegio dei figli d'Israele
e siano rigenerati dal dono del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

26. Dopo la quarta lettura (La nuova Gerusalemme: Is 54, 5-14) e il salmo (Sal 29).

Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno, moltiplica a gloria del tuo nome
la discendenza promessa alla fede dei patriarchi
e aumenta il numero dei tuoi figli,
perché la Chiesa veda realizzato il disegno universale di salvezza,
nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Oppure un'altra orazione scelta tra quelle che seguono le letture omesse.

27. Dopo la quinta lettura (La salvezza offerta gratuitamente a tutti gli uomini: Is 55, 1-11) e il cantico (Is 12, 2-6).

Preghiamo.
Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo,
che mediante l'annuncio dei profeti
hai rivelato i misteri che oggi celebriamo,
ravviva la nostra sete di te,
perché soltanto con l'azione del tuo Spirito
possiamo progredire nelle vie del bene.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

28. Dopo la sesta lettura (La fonte della sapienza: Bar 3, 9-15.32-4, 4) e il salmo (Sal 18).

Preghiamo.
O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa
chiamando nuovi figli da tutte le genti,
custodisci nella tua protezione
coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

29. Dopo la settima lettura (Il cuore nuovo e lo spirito nuovo: Ez 36, 16.17a.18-28) e il salmo (Sal 41-42 o Is 12, 2-6 o Sal 50).

Preghiamo.
O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta,
guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa
e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza
secondo il tuo disegno eterno;
tutto il mondo riconosca e veda
che quanto è distrutto si ricostruisce,
quanto è invecchiato si rinnova,
e tutto ritorna alla sua integrità,
per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Oppure:

Preghiamo.
O Dio, che nelle pagine dell'Antico e Nuovo Testamento
ci insegni a celebrare il mistero pasquale,
fa' che comprendiamo l'opera della tua misericordia,
perché i doni che oggi riceviamo
confermino in noi la speranza dei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

30. Dopo l'ultima lettura dell'Antico Testamento con il salmo responsoriale e l'orazione corrispondente, si accendono le candele dell'altare e il sacerdote intona l'inno Gloria a Dio, che viene cantato da tutti, mentre si suonano le campane, secondo gli usi locali.

31. Terminato l'inno, il sacerdote dice la colletta, nel modo consueto.

Preghiamo.
O Dio, che illumini questa santissima notte
con la gloria della risurrezione del Signore,
ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale,
perché, rinnovati nel corpo e nell'anima,
siamo sempre fedeli al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

32. Quindi il lettore proclama la lettura dell'Apostolo.

33. Letta l'epistola, tutti si alzano e il sacerdote intona solennemente per tre volte l'Alleluia, che tutti ripetono. Se è necessario, il salmista stesso intona l'Alleluia al posto del sacerdote.

Quindi il salmista, o il cantore, canta il Salmo 117, mentre il popolo risponde con l'Alleluia.

34. Il sacerdote infonde l'incenso e benedice il diacono. Al Vangelo non si portano i candelieri, ma soltanto l'incenso.

35. Dopo il Vangelo non si ometta l'omelia, anche se breve.

Terza parte:
Liturgia battesimale

36. Dopo l'omelia si procede alla Liturgia battesimale. Il sacerdote con i ministri va al fonte battesimale. Se non è possibile, si pone un decoroso bacile con l'acqua nel presbiterio.

37. Se vi sono dei catecumeni, vengono chiamati per nome e presentati dai loro padrini; i bambini vengono portati dai genitori e dai padrini alla presenza della comunità riunita.

38. Quindi, se si fa la processione al battistero o al fonte, si ordina in questo modo: precede il ministro con il cero pasquale, lo seguono i battezzandi con i padrini, quindi i ministri, il diacono e il sacerdote. Durante la processione si cantano le litanie (n. 42). Terminate le litanie, il sacerdote pronuncia la monizione (n. 39).

39. Se la Liturgia battesimale ha luogo nel presbiterio, il sacerdote pronuncia subito la monizione introduttiva, con queste o con altre simili parole.

Se ci sono battezzandi:

Fratelli e sorelle,
accompagniamo con preghiera unanime
la gioiosa speranza dei nostri catecumeni,
perché Dio Padre onnipotente nella sua grande misericordia
li guidi al fonte della rigenerazione.

Se si benedice il fonte, ma non ci sono battezzandi:

Fratelli e sorelle,
invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente
su questo fonte battesimale,
perché coloro che da esso rinasceranno
siano resi in Cristo figli adottivi.

40. Le litanie sono cantate da due cantori, mentre tutti stanno in piedi (come è tradizione per il Tempo Pasquale) e rispondono.

Se invece si svolge la processione al battistero, le litanie si cantano durante il percorso; in questo caso i battezzandi sono chiamati prima della processione, durante la quale dopo il cero pasquale seguono i catecumeni con i padrini, quindi i ministri, il diacono e il sacerdote. La monizione si farà prima della benedizione dell'acqua.

★ Per il canto della benedizione dell'acqua battesimale si può utilizzare la melodia del prefazio (vedi Appendice, p. 1128).

41. Se non ci sono battezzandi e non si benedice il fonte, omesse le litanie, subito si procede alla benedizione dell'acqua (n. 51).

42. Nelle litanie si possono aggiungere alcuni nomi di santi, in particolare il titolare della chiesa o il patrono del luogo e di coloro che devono essere battezzati.

Kýrie, eléison.	Kýrie, eléison.
oppure:	
Signore, pietà.	Signore, pietà.
Christe, eléison.	Christe, eléison.
oppure:	
Cristo, pietà.	Cristo, pietà.
Kýrie, eléison.	Kýrie, eléison.
oppure:	
Signore, pietà.	Signore, pietà.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi.
San Michele, prega per noi.
Santi angeli di Dio, pregate per noi.
San Giovanni Battista, prega per noi.
San Giuseppe, prega per noi.
Santi Pietro e Paolo, pregate per noi.
Sant'Andrea, prega per noi.
San Giovanni, prega per noi.
Santi apostoli ed evangelisti, pregate per noi.
Santa Maria Maddalena, prega per noi.
Santi discepoli del Signore, pregate per noi.
Santo Stefano, prega per noi.
Sant'Ignazio di Antiochia, prega per noi.
San Lorenzo, prega per noi.
Sante Perpetua e Felicita, pregate per noi.
Sant'Agnese, prega per noi.
Santi martiri di Cristo, pregate per noi.
San Gregorio, prega per noi.
Sant'Agostino, prega per noi.
Sant'Atanasio, prega per noi.
San Basilio, prega per noi.
San Martino, prega per noi.
Santi Cirillo e Metodio, pregate per noi.
San Benedetto, prega per noi.
San Francesco, prega per noi.
San Domenico, prega per noi.
San Francesco [Saverio], prega per noi.
San Giovanni Maria [Vianney], prega per noi.
Santa Caterina [da Siena], prega per noi.
Santa Teresa di Gesù, prega per noi.
Santi e sante di Dio, pregate per noi.

Nella tua misericordia, salvaci, Signore.
Da ogni male, salvaci, Signore.
Da ogni peccato, salvaci, Signore.
Dalla morte eterna, salvaci, Signore.
Per la tua incarnazione, salvaci, Signore.
Per la tua morte e risurrezione, salvaci, Signore.
Per il dono dello Spirito Santo, salvaci, Signore.

Noi peccatori ti preghiamo, ascoltaci, Signore.

Se ci sono dei battezzandi:

Dona la grazia
della vita nuova nel Battesimo
a questi tuoi eletti, ascoltaci, Signore.

Se non ci sono dei battezzandi:

Benedici e santifica
con la grazia del tuo Spirito
questo fonte battesimale
da cui nascono i tuoi figli, ascoltaci, Signore.

Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.

Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica.

Se ci sono dei battezzandi, il sacerdote, con le braccia allargate, dice la seguente orazione:

Dio onnipotente ed eterno,
manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo grande amore
e manda lo Spirito di adozione
a ricreare nuovi figli dal fonte battesimale,
perché l'azione del nostro umile ministero
sia resa efficace dalla tua potenza.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Benedizione dell'acqua battesimale

43. Quindi il sacerdote, con le braccia allargate, benedice l'acqua battesimale dicendo la seguente orazione:

O Dio,
per mezzo dei segni sacramentali
tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza, *
e in molti modi, attraverso i tempi,
hai preparato l'acqua, tua creatura, *
a essere segno del Battesimo. **

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe la forza di santificare; *
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, *
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato +
e l'inizio della vita nuova. **

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, *
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, *
perché fossero immagine +
del futuro popolo dei battezzati. **

Infine, nella pienezza dei tempi, *
il tuo Figlio, battezzato da Giovanni
nell'acqua del Giordano, *
fu consacrato dallo Spirito Santo; **
innalzato sulla croce,
egli versò dal suo fianco sangue e acqua, *
e, dopo la sua risurrezione, comandò ai discepoli: *
«Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, +
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».**

Ora, Padre,
guarda con amore la tua Chiesa *
e fa' scaturire per lei +
la sorgente del Battesimo. **

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo,
la grazia del tuo unico Figlio, *
perché con il sacramento del Battesimo
l'uomo, fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato, *
e dall'acqua e dallo Spirito Santo + rinasca come nuova creatura. **

Immergendo, secondo l'opportunità, il cero pasquale nell'acqua una o tre volte, continua:

Discenda, Padre, in quest'acqua, *
per opera del tuo Figlio, +
la potenza dello Spirito Santo. **

Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, *
sepolti insieme con Cristo nella morte, +
con lui risorgano alla vita immortale. **
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, *
per tutti i secoli dei secoli. **

℟. Amen.

44. Mentre si toglie il cero dall'acqua, il popolo acclama:

Sorgenti delle acque, benedite il Signore:
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

45. Conclusa la benedizione dell'acqua battesimale, dopo l'acclamazione del popolo, il sacerdote, stando in piedi, interroga gli adulti o i genitori e i padrini dei bambini, perché esprimano la rinuncia a satana, come è prescritto a suo luogo nel Rituale Romano.

Se l'unzione con l'olio dei catecumeni non è avvenuta in precedenza tra i riti immediatamente preparatori, si fa in questo momento.

46. Il sacerdote interroga individualmente gli adulti e, se si tratta di bambini, richiede la triplice professione di fede da parte di tutti i genitori e padrini insieme, come è indicato nei rispettivi Rituali.

⋆ Ai battezzandi e ai genitori e padrini, tutti i presenti, con in mano le candele accese, si uniscono nella rinuncia a satana e nella professione di fede (cf. n. 52).

47. Concluse le interrogazioni, il sacerdote battezza gli eletti, adulti e bambini.

48. Dopo il Battesimo il sacerdote unge i bambini con il crisma. A tutti, sia adulti che bambini, è consegnata la veste bianca. Poi il sacerdote o il diacono presenta il cero pasquale per l'accensione delle candele dei neofiti. Per i bambini si omette il rito dell'Effatà.

49. Se il Battesimo e gli altri riti esplicativi sono avvenuti al fonte, si fa ritorno in presbiterio, ordinando la processione come in precedenza. I neofiti adulti, i padrini o i genitori dei bambini portano le candele accese. Durante la processione si esegue il cantico battesimale Ecco l'acqua o un altro canto adatto, mentre il sacerdote asperge il popolo con l'acqua benedetta (n. 53).

50. Se sono stati battezzati degli adulti, il vescovo o, in sua assenza, il presbitero che ha conferito il Battesimo, amministra loro il sacramento della Confermazione nel presbiterio, come è indicato nel Pontificale e nel Rituale Romano.

Benedizione dell'acqua lustrale

51. Se non si deve amministrare il Battesimo, né benedire il fonte battesimale, il sacerdote introduce i fedeli al rito di benedizione dell'acqua, dicendo:

Fratelli e sorelle,
supplichiamo il Signore Dio nostro
perché benedica quest'acqua da lui creata,
con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo.
Il Signore ci rinnovi interiormente,
per essere sempre fedeli allo Spirito Santo
che ci è stato dato in dono.

E dopo una breve pausa di silenzio, con le braccia allargate, dice la seguente orazione:

Signore Dio nostro,
sii presente in mezzo al tuo popolo
che veglia in preghiera in questa santissima notte:
memori dell'opera mirabile della nostra creazione
e dell'opera ancor più mirabile della nostra salvezza,
ti preghiamo di benedire ✠ quest'acqua.
Tu l'hai creata perché donasse fecondità alla terra
e offrisse sollievo e freschezza ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione
hai fatto un segno della tua misericordia:
attraverso l'acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù
e nel deserto hai placato la sua sete con acqua dalla roccia.

Con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno preannunciato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini.
Infine con l'acqua, santificata da Cristo nel Giordano,
hai rinnovato la nostra umanità peccatrice nel lavacro battesimale.

Ravviva in noi, o Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo
e donaci di essere uniti nella gioia ai nostri fratelli
che sono stati battezzati nella Pasqua di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Rinnovo delle promesse battesimali

52. Se non è stato celebrato il rito del Battesimo (e della Confermazione), dopo la benedizione dell'acqua, tutti, in piedi e con in mano le candele accese, rinnovano le promesse della fede battesimale.

Il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale
siamo stati sepolti insieme con Cristo nel Battesimo,
per camminare con lui in una vita nuova.
Ora, portato a termine il cammino quaresimale,
rinnoviamo le promesse del santo Battesimo,
con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere,
e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

Sacerdote: Rinunciate a satana?
Tutti: Rinuncio.
Sacerdote: E a tutte le sue opere?
Tutti: Rinuncio.
Sacerdote: E a tutte le sue seduzioni?
Tutti: Rinuncio.

Oppure:

Sacerdote: Rinunciate al peccato,
per vivere nella libertà dei figli di Dio?
Tutti: Rinuncio.
Sacerdote: Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?
Tutti: Rinuncio.
Sacerdote: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?
Tutti: Rinuncio.

Quindi prosegue:

Sacerdote: Credete in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?
Tutti: Credo.
Sacerdote: Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?
Tutti: Credo.
Sacerdote: Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?
Tutti: Credo.

Il sacerdote conclude:

Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato
e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia
per la vita eterna,
in Cristo Gesù, nostro Signore.
Tutti: Amen.

53. Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:

Antifona Ecco l'acqua che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua, porterà salvezza
ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

Si possono cantare anche altri canti di carattere battesimale.

54. Nel frattempo i neofiti vengono accompagnati al loro posto tra i fedeli.
Se la benedizione dell'acqua battesimale è stata compiuta nel presbiterio, i ministri portano al battistero il bacile con l'acqua.
Se non si è fatta la benedizione dell'acqua battesimale, l'acqua lustrale si ripone in un luogo adatto.
55. Fatta l'aspersione, il sacerdote ritorna alla sede e guida la Preghiera universale, alla quale per la prima volta prendono parte i neofiti.

Non si dice il Credo.

Quarta parte:
Liturgia Eucaristica

56. Il sacedote si reca all'altare e dà inizio alla Liturgia Eucaristica nel modo consueto.

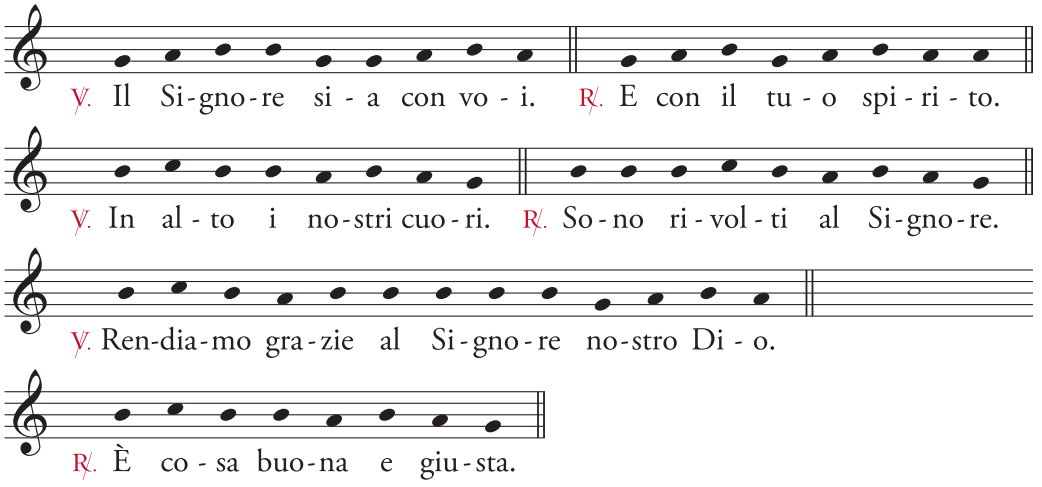
57. Conviene che il pane e il vino vengano portati dai neofiti; se sono bambini, dai loro genitori o padrini.

58. Sulle offerte

Con queste offerte
accogli, o Signore, le preghiere del tuo popolo,
perché i sacramenti, scaturiti dal mistero pasquale,
per tua grazia ci ottengano la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

59. Prefazio pasquale I

Il mistero pasquale

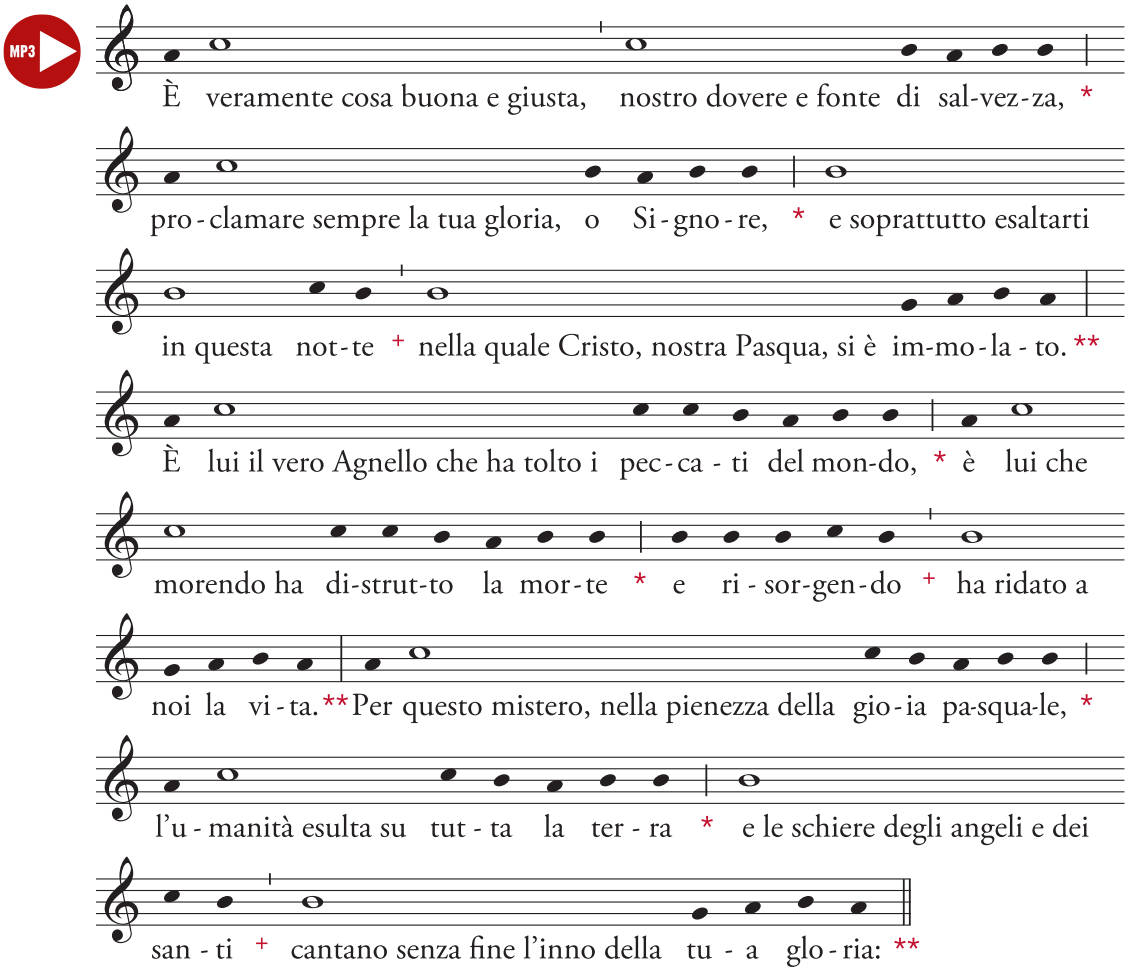


MP3

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti in questa notte +
nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

È lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo, *
è lui che morendo ha distrutto la morte *
e risorgendo + ha ridato a noi la vita. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

60. Nella Preghiera Eucaristica si fa memoria dei battezzati e dei padrini, secondo le formule per le singole Preghiere Eucaristiche presenti nel Messale e nel Rituale Romano.

61. Prima di dire Ecco l'Agnello di Dio, il sacerdote può rivolgere ai neofiti una breve monizione riguardo alla comunione che stanno per ricevere la prima volta e circa l'importanza del grande mistero che costituisce il culmine dell'iniziazione e il centro di tutta la vita cristiana.

62. È bene che i neofiti ricevano la santa comunione sotto entrambe le specie, insieme ai padrini, alle madrine, ai genitori e ai coniugi cattolici, oltre ai catechisti. Dove le circostanze lo consigliano, conviene inoltre che, con il permesso del vescovo diocesano, tutti i fedeli siano ammessi alla comunione sotto entrambe le specie.

63. Ant. alla comunione
1 Cor 5, 7-8

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia.
Celebriamo dunque la festa
con azzimi di sincerità e di verità.
Alleluia, alleluia.

Si può opportunamente cantare il Salmo 117.

64. Dopo la comunione

Infondi in noi, o Signore,
lo Spirito della tua carità,
perché saziati dai sacramenti pasquali
viviamo concordi nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

65. Benedizione solenne

In questa santa notte di Pasqua,
Dio onnipotente vi benedica
e, nella sua misericordia,
vi difenda da ogni insidia del peccato.
℟. Amen.

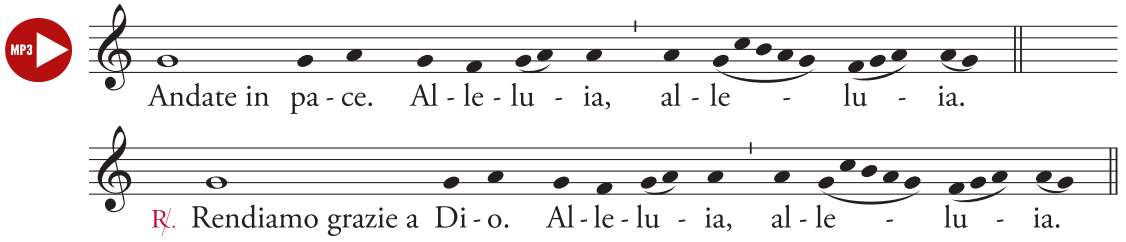
Dio che vi rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
vi conceda il premio dell'immortalità futura.
℟. Amen.

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore
celebrate nella gioia la festa di Pasqua,
possiate giungere con animo esultante
alla festa senza fine.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

Nel caso in cui i nuovi battezzati fossero bambini, si può utilizzare la formula della benedizione solenne prevista dal *Rito del Battesimo dei bambini* (nn. 78-79 o 125-126).

66. Nel congedare l'assemblea, il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote canta o dice:



Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

⋆ Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Tutti rispondono:

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Questa forma di congedo si utilizza per tutta l'Ottava di Pasqua.

67. Il cero pasquale si accende durante tutte le celebrazioni liturgiche solenni del Tempo Pasquale.

Domenica di Pasqua
«Risurrezione del Signore»

Messa del giorno

68. Ant. d'ingresso
Cf. Sal 138, 18.5-6

Sono risorto, o Padre, e sono sempre con te. Alleluia.
Hai posto su di me la tua mano. Alleluia.
È stupenda per me la tua saggezza. Alleluia, alleluia.

Oppure: Cf. Lc 24, 34; Ap 1, 6

Il Signore è veramente risorto. Alleluia.
A lui gloria e potenza
nei secoli eterni. Alleluia, alleluia.

Si dice il Gloria.

69. Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito,
hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore,
di rinascere nella luce della vita,
rinnovati dal tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

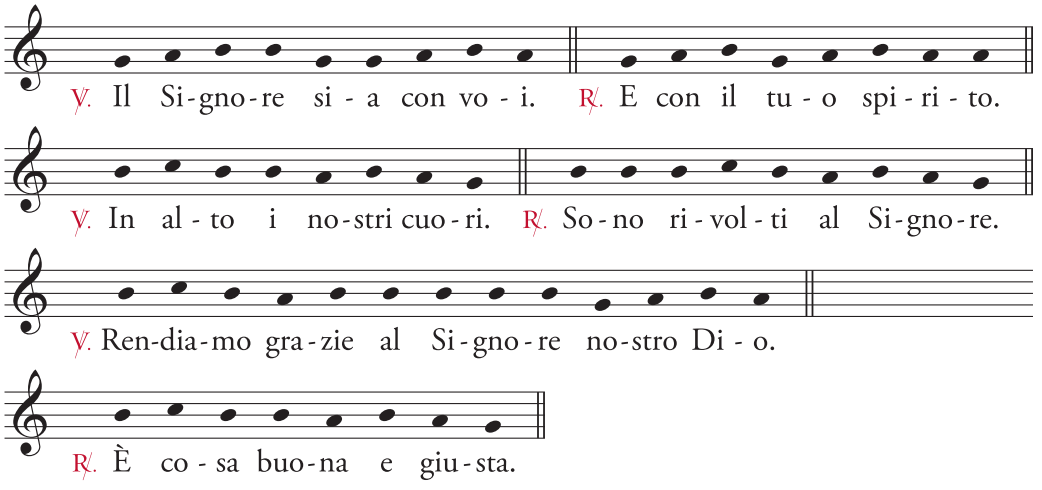
Si dice il Credo.

70. Sulle offerte

Esultanti per la gioia pasquale,
ti offriamo, o Signore, questo sacrificio
nel quale mirabilmente rinasce e si nutre la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

71. Prefazio pasquale I

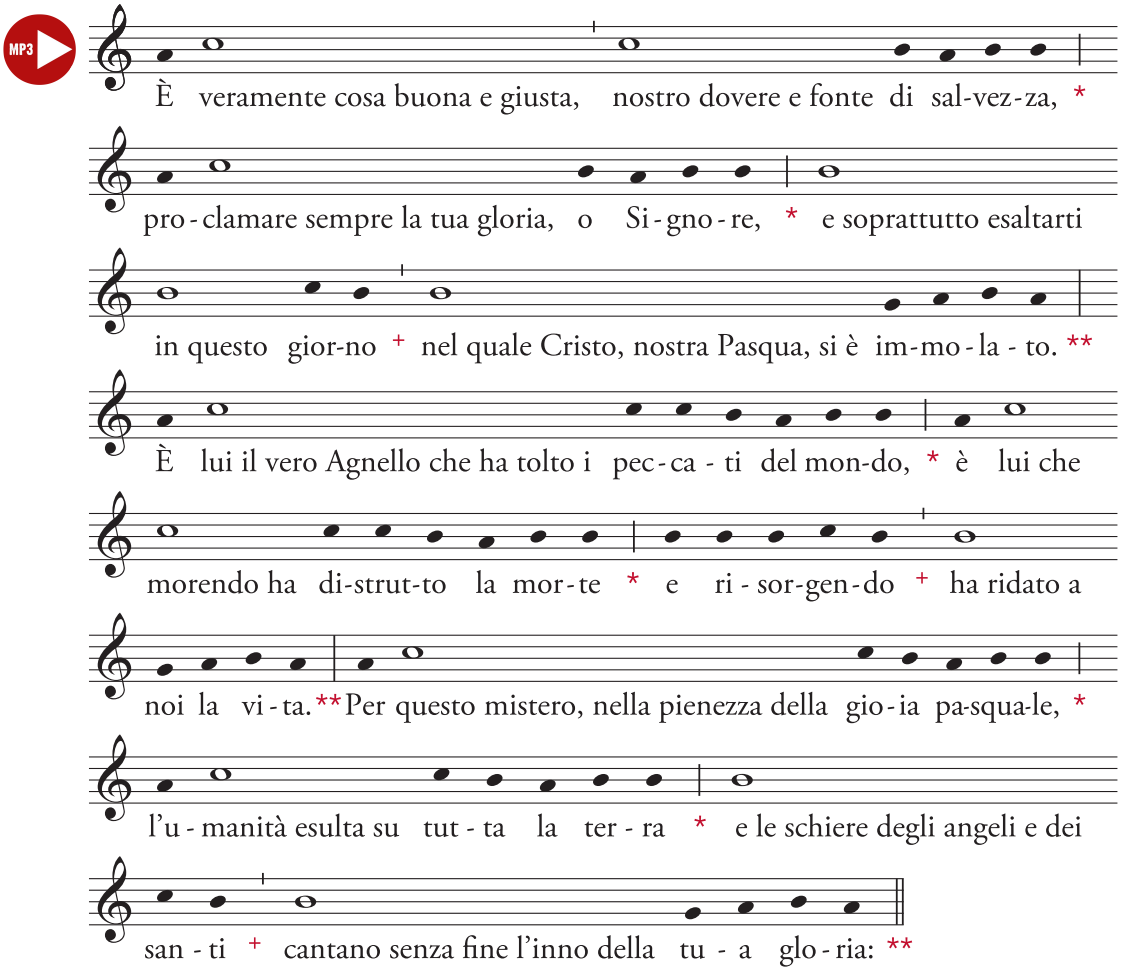
Il mistero pasquale



È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti in questo giorno +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, *
è lui che morendo ha distrutto la morte *
e risorgendo + ha ridato a noi la vita. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano, si dicono il Communicántes e l'Hanc ígitur propri.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

72. Ant. alla comunione
1 Cor 5, 7-8

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia.
Celebriamo dunque la festa
con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia.

★ Oppure: Gv 20, 1
Il primo giorno della settimana,
Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino,
e vide che la pietra era stata rimossa dal sepolcro. Alleluia.

★ Oppure: Cf. Mt 28, 5.6; Mc 16, 6; Lc 24, 6
Gesù, il crocifisso, è risorto, come aveva predetto. Alleluia.

★ Oppure alla sera, se si legge il Vangelo dei discepoli di Emmaus: Lc 24, 29
Resta con noi, Signore, perché si fa sera
e il giorno è ormai al tramonto. Alleluia.

73. Dopo la comunione

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente,
con l'inesauribile forza del tuo amore,
perché, rinnovata dai sacramenti pasquali,
giunga alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

74. Benedizione solenne

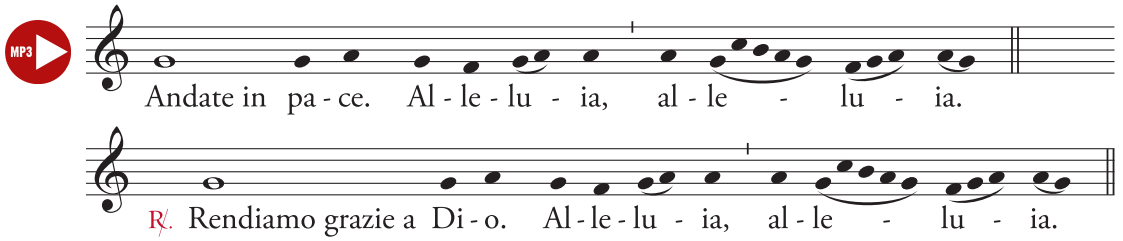
In questo santo giorno di Pasqua,
Dio onnipotente vi benedica
e, nella sua misericordia,
vi difenda da ogni insidia del peccato.
℟. Amen.

Dio che vi rinnova per la vita eterna,
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,
vi conceda il premio dell'immortalità futura.
℟. Amen.

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore
celebrate nella gioia la festa di Pasqua,
possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

75. Nel congedare l'assemblea, si canta o si dice:



Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

★ Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.

℟. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Lunedì fra l'Ottava di Pasqua

Ant. d'ingresso
Cf. Es 13, 5.9

Il Signore vi ha fatto entrare in una terra
dove scorrono latte e miele;
la legge del Signore sia sempre sulla vostra bocca. Alleluia.

Oppure:
Il Signore è risorto, come aveva predetto;
rallegriamoci ed esultiamo:
egli regna in eterno. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa
donandole sempre nuovi figli,
concedi ai tuoi fedeli di custodire nella vita
il sacramento che hanno ricevuto nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
i doni del tuo popolo:
tu, che lo hai chiamato alla fede
e rigenerato nel Battesimo,
guidalo alla beatitudine eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I (in questo giorno), p. 348.
Nel Canone Romano, si dicono il Communicántes e l'Hanc ígitur propri.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

Ant. alla comunione
Rm 6, 9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

★ Oppure: Cf. Mt 28, 9
Le donne si avvicinarono a Gesù,
gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Alleluia.

Dopo la comunione

La grazia di questo sacramento pasquale, o Signore,
ricolmi i nostri cuori,
perché coloro che hai fatto entrare
nella via della salvezza eterna
siano resi degni dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

Martedì fra l'Ottava di Pasqua

Ant. d'ingresso
Cf. Sir 15, 3-4

L'acqua della sapienza li ha dissetati,
li ha resi saldi e non verrà mai meno:
a loro sarà data gloria eterna. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che ci hai donato i sacramenti pasquali,
assisti questo popolo con la tua grazia,
perché, raggiunta la libertà perfetta,
possa godere in cielo
quella gioia che ora pregusta sulla terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti
e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I (in questo giorno), p. 348.
Nel Canone Romano, si dicono il Communicántes e l'Hanc ígitur propri.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

Ant. alla comunione
Cf. Col 3, 1-2

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù,
dove Cristo siede alla destra di Dio;
gustate le cose di lassù. Alleluia.

★ Oppure: Gv 20, 18
Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli:
«Ho visto il Signore!». Alleluia.

Dopo la comunione

Esaudisci, Dio onnipotente, le nostre preghiere
e guida alla beatitudine eterna
questa tua famiglia
che hai ricolmato della grazia del Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua

Ant. d'ingresso
Mt 25, 34

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che ci dai la gioia di rivivere ogni anno
la risurrezione del Signore,
fa' che mediante la liturgia pasquale
che celebriamo nel tempo
possiamo giungere alla gioia eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il sacrificio della nostra redenzione
e nella tua misericordia
opera in noi la salvezza del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I (in questo giorno), p. 348.
Nel Canone Romano, si dicono il Communicántes e l'Hanc ígitur propri.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 24, 35

I discepoli riconobbero Gesù,
il Signore, nello spezzare il pane.
Alleluia.

Dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, questa partecipazione
al mistero pasquale del tuo Figlio
ci liberi dai fermenti dell'antico peccato
e ci trasformi in nuove creature.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

Giovedì fra l'Ottava di Pasqua

Ant. d'ingresso
Cf. Sap 10, 20-21

Si leva un coro di lodi alla tua vittoria, o Signore,
perché la sapienza ha aperto la bocca dei muti
e ha reso eloquente la voce dei piccoli. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che da ogni parte della terra
hai riunito i popoli nella confessione del tuo nome,
concedi che tutti i tuoi figli,
nati a nuova vita nelle acque del Battesimo
e animati dall'unica fede,
esprimano nelle opere l'unico amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, nella tua bontà
il sacrificio che ti offriamo per coloro che sono nati a vita nuova
e per noi che siamo bisognosi del tuo sollecito aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I (in questo giorno), p. 348.
Nel Canone Romano, si dicono il Communicántes e l'Hanc ígitur propri.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Pt 2, 9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

★ Oppure: Lc 24, 46
Così sta scritto:
«Il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno». Alleluia.

Dopo la comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere,
perché la partecipazione al mistero della redenzione
sia per noi aiuto nella vita presente
e ci ottenga la gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

Venerdì fra l'Ottava di Pasqua

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 77, 53
Il Signore li condusse sicuri e diede loro speranza.
I loro nemici li sommerse il mare. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che nel mistero pasquale hai offerto all'umanità
il patto della riconciliazione,
donaci di testimoniare nelle opere
il mistero che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nella tua bontà, o Signore, porta a compimento in noi
questo santo scambio dei doni pasquali,
perché dall'amore per le realtà terrene
siamo condotti al desiderio delle realtà del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I (in questo giorno), p. 348.
Nel Canone Romano, si dicono il Communicántes e l'Hanc ígitur propri.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

Ant. alla comunione
Gv 21, 12-13
Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare».
Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

Dopo la comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre,
il popolo che hai salvato,
perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio
partecipino alla gioia della sua risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

Sabato fra l'Ottava di Pasqua

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 104, 43

Il Signore ha liberato il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che nella tua immensa bontà
estendi a tutti i popoli il dono della fede,
guarda i tuoi figli di elezione,
perché coloro che sono rinati nel Battesimo
siano rivestiti dell'immortalità beata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I (in questo giorno), p. 348.
Nel Canone Romano, si dicono il Communicántes e l'Hanc ígitur propri.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

Ant. alla comunione
Gal 3, 27

Quanti siete stati battezzati in Cristo
vi siete rivestiti di Cristo. Alleluia.

★ Oppure: Mc 16, 15
Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Alleluia.

Dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che hai rinnovato con i sacramenti pasquali,
e guidalo al giorno della risurrezione,
nel quale la nostra carne mortale sarà glorificata.
Per Cristo nostro Signore.

Congedo come nel giorno di Pasqua.

II domenica di Pasqua
o della Divina Misericordia

Ant. d'ingresso
Cf. 1 Pt 2, 2

Come bambini appena nati
desiderate il genuino latte spirituale:
vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia.

Oppure: Cf. 4 Esd 2, 36-37 (Volg.)
Entrate nella gioia e nella gloria e rendete grazie a Dio,
che vi ha chiamato al regno dei cieli. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio di eterna misericordia,
che ogni anno nella festa di Pasqua
ravvivi la fede del tuo popolo santo,
accresci in noi la grazia che ci hai donato,
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza
del Battesimo che ci ha purificati,
dello Spirito che ci ha rigenerati,
del Sangue che ci ha redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo
[e di questi nuovi battezzati]:
tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo,
guidaci alla beatitudine eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I (in questo giorno), p. 348.
Nel Canone Romano, si dicono il Communicántes e l'Hanc ígitur propri.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati.

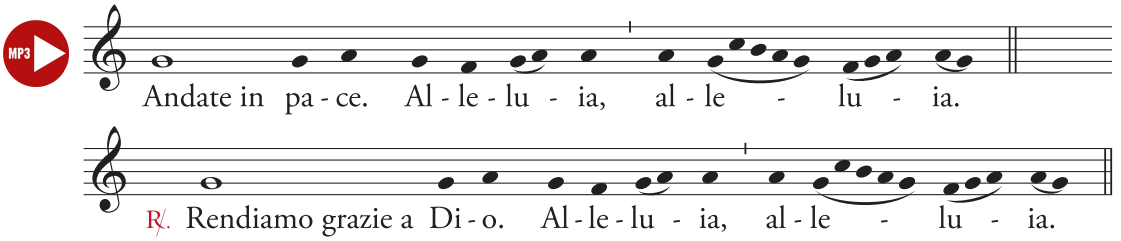
Ant. alla comunione
Gv 20, 27

Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani;
tendi la tua mano e mettila nel mio fianco,
e non essere incredulo, ma credente! Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale
che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 194.
Nel congedare l'assemblea, si canta o si dice:



Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

★ Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.

℟. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Lunedì

Ant. d'ingresso
Rm 6, 9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente,
a noi che, rinnovati dai sacramenti pasquali,
abbiamo abbandonato la somiglianza con il primo uomo,
concedi di essere conformati alla tua immagine di creatore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1070.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 20, 19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

★ Oppure: Gv 3, 5
Se uno non nasce da acqua e Spirito,
non può entrare nel regno di Dio. Alleluia.

Dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che ti sei degnato di rinnovare
con questi sacramenti di vita eterna,
e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo,
destinato alla gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Ap 19, 7.6

Rallegriamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente,
donaci di proclamare la potenza del Signore risorto,
per possedere in pienezza
i doni che abbiamo ricevuto come pegno di vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1070.

Sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 24, 46.26

Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

★ Oppure: Gv 3, 13
Nessuno è mai salito al cielo,
se non colui che è disceso dal cielo,
il Figlio dell'uomo. Alleluia.

Dopo la comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere,
perché la partecipazione al mistero della redenzione
sia per noi aiuto nella vita presente
e ci ottenga la gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 17, 50; 21, 23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

Colletta

O Padre, che nella Pasqua del tuo Figlio
hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta
e gli hai dato la speranza della risurrezione,
fa' che accogliamo nell'amore
il mistero celebrato ogni anno nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1071.

Sulle offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio
ci hai resi partecipi della tua natura divina,
dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità,
di testimoniarla con una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 15, 16

Dice il Signore:
«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 3, 19.21

La luce è venuta nel mondo.
Chi fa la verità viene alla luce. Alleluia.

Dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 67, 8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai compiuto il sacrificio della Pasqua
per la salvezza del mondo,
ascolta le preghiere del tuo popolo:
Cristo, Sommo Sacerdote che intercede per noi,
come vero uomo ci doni la riconciliazione
e come vero Dio ci liberi dal peccato.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1071.

Sulle offerte

Salgano a te, o Signore,
le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché, purificati dal tuo amore,
possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Mt 28, 20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 3, 34
Colui che Dio ha mandato
annuncia le parole di Dio
e dona lo Spirito senza misura. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
che nella risurrezione di Cristo
ci fai nuove creature per la vita eterna,
accresci in noi i frutti del sacramento pasquale
e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 5, 9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione:
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.
Alleluia.

Colletta

O Dio, speranza e luce di chi ti cerca con cuore sincero,
donaci di innalzare una preghiera a te gradita
e di esaltarti sempre con il servizio della lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1072.

Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Rm 4, 25

Gesù, nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 6, 11

Gesù prese i pani,
rese grazie, ne distribuì a quelli che erano seduti,
quanti ne volevano. Alleluia.

Dopo la comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre,
il popolo che hai salvato,
perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio
partecipino alla gioia della sua risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Sabato

Ant. d'ingresso
Cf. 1 Pt 2, 9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce.
Alleluia.

Colletta

O Dio, che nei misteri pasquali hai aperto ai tuoi fedeli
la porta della misericordia,
volgi il tuo sguardo su di noi e abbi pietà,
perché, seguendo la via della tua volontà,
per tua grazia non ci allontaniamo mai dal sentiero della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Cancella, o Padre,
il documento scritto contro di noi per la legge del peccato,
già revocato nel mistero pasquale
con la risurrezione del Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1073.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo
e, accogliendo questo sacrificio spirituale,
trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 17, 24

Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 6, 21
I discepoli presero Gesù sulla barca
e subito la barca toccò la riva. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

III domenica di Pasqua

Ant. d'ingresso
Sal 65, 1-2

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale,
così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

★ A — Cf. Lc 24, 35
I discepoli riconobbero Gesù,
il Signore, nello spezzare il pane.
Alleluia.

★ B — Cf. Lc 24, 46-47
Cristo doveva patire e risorgere dai morti il terzo giorno;
nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli
la conversione e il perdono dei peccati. Alleluia.

★ C — Gv 21, 12-13
Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare».
Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

Dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna,
e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo,
destinato alla gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 460.

Lunedì

Ant. d'ingresso

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente,
fa' che, spogliati dell'uomo vecchio con le sue passioni ingannevoli,
viviamo come veri discepoli di Cristo,
al quale ci hai resi conformi con i sacramenti pasquali.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1074.

Sulle offerte

Salgano a te, o Signore,
le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché, purificati dal tuo amore,
possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 14, 27

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.
Non come la dà il mondo, io la do a voi»,
dice il Signore. Alleluia.

★ Oppure: Gv 6, 29

Questa è l'opera di Dio:
che crediate in colui che egli ha mandato. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
che nella risurrezione di Cristo
ci fai nuove creature per la vita eterna,
accresci in noi i frutti del sacramento pasquale
e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 19, 5; 12, 10

Lodate il nostro Dio,
voi che lo temete, piccoli e grandi,
perché si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo. Alleluia.

Colletta

O Dio, che apri la porta del regno dei cieli
a coloro che sono rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo,
accresci nei tuoi fedeli la grazia del Battesimo,
perché liberati da ogni peccato
possano ereditare i beni da te promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1074.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Rm 6, 8

Se siamo morti con Cristo,
crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.

★ Oppure: Gv 6, 35

Io sono il pane della vita:
chi viene a me non avrà più fame
e chi crede in me non avrà più sete. Alleluia.

Dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna,
e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo,
destinato alla gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Sal 70, 8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

Colletta

Assisti, o Padre, la tua famiglia,
e a quanti nella tua bontà hai donato la grazia della fede
concedi di aver parte all'eredità eterna
nella risurrezione del tuo Figlio unigenito.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1075.

Sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

Il Signore è risorto
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 6, 40
Chiunque vede il Figlio e crede in lui
ha la vita eterna. Alleluia.

Dopo la comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere,
perché la partecipazione al mistero della redenzione
sia per noi aiuto nella vita presente
e ci ottenga la gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Cf. Es 15, 1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che in questi giorni pasquali ci hai rivelato in modo singolare
la grandezza del tuo amore,
fa' che accogliamo pienamente il tuo dono,
perché, liberati dalle tenebre dell'errore,
aderiamo sempre più agli insegnamenti della tua verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1075.

Sulle offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio
ci hai resi partecipi della tua natura divina,
dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità,
di testimoniarla con una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
2 Cor 5, 15

Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

★ Oppure: Gv 6, 48.51

Io sono il pane della vita.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. Alleluia.

Dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Ap 5, 12

L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente,
che ci hai fatto conoscere la grazia della risurrezione del Signore,
donaci di rinascere a vita nuova
per la forza del tuo Spirito di amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1076.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo
e, accogliendo questo sacrificio spirituale,
trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

★ Oppure: Gv 6, 58
Questo è il pane disceso dal cielo.
Chi mangia questo pane vivrà in eterno. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Ant. d'ingresso
Col 2, 12

Sepolti con Cristo nel Battesimo,
con lui siete anche risorti
mediante la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

Colletta

O Dio, che nel fonte battesimale
hai rinnovato coloro che credono in te,
custodisci tutti i rinati in Cristo
perché, vinto ogni assalto del male,
conservino fedelmente la grazia della tua benedizione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, pp. 1077.

Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 17, 20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché tutti siano una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

★ Oppure: Gv 6, 68

Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna. Alleluia.

Dopo la comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre,
il popolo che hai salvato,
perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio
partecipino alla gioia della sua risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

IV domenica di Pasqua

Ant. d'ingresso
Sal 32, 5-6

Dell'amore del Signore è piena la terra;
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
guidaci al possesso della gioia eterna,
perché l'umile gregge dei tuoi fedeli
giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.
★ A B C — Gv 10, 14-15
Io sono il buon pastore e do la mia vita per le pecore.
Alleluia.

Dopo la comunione

O Dio, pastore buono,
custodisci nella tua misericordia
il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio
e conducilo ai pascoli della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 460.

Lunedì

Ant. d'ingresso
Rm 6, 9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

Colletta

O Dio, luce perfetta dei santi,
che ci hai donato di celebrare sulla terra i misteri pasquali,
fa' che possiamo godere nella vita eterna
la pienezza della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1078.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 20, 19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

★ Oppure: Gv 10, 14
Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me. Alleluia.

Dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna,
e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo,
destinato alla gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Ap 19, 7.6

Rallegriamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente,
che ci dai la grazia di celebrare
il mistero della risurrezione del tuo Figlio,
concedi a noi di testimoniare con la vita
la gioia di essere salvati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1078.

Sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 24, 46.26

Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

★ Oppure: Gv 10, 27
Le mie pecore ascoltano la mia voce,
io le conosco ed esse mi seguono. Alleluia.

Dopo la comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere,
perché la partecipazione al mistero della redenzione
sia per noi aiuto nella vita presente
e ci ottenga la gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 17, 50; 21, 23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

Colletta

O Dio, vita dei tuoi fedeli,
gloria degli umili, beatitudine dei giusti,
ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo,
perché coloro che hanno sete dei beni da te promessi
siano sempre ricolmati dell'abbondanza dei tuoi doni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1079.

Sulle offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio
ci hai resi partecipi della tua natura divina,
dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità,
di testimoniarla con una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 15, 16

Dice il Signore:
«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 12, 49

Il Padre mi ha mandato
e mi ha ordinato cosa devo dire e annunciare. Alleluia.

Dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 67, 8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

Colletta

O Dio, che innalzi la natura umana
al di sopra della dignità delle origini,
guarda all'ineffabile mistero del tuo amore,
perché in coloro che hai rinnovato nel sacramento del Battesimo
siano custoditi i doni della tua grazia
e della tua benedizione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1079.

Sulle offerte

Salgano a te, o Signore,
le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché, purificati dal tuo amore,
possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Mt 28, 20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

★ Oppure: Gv 13, 20
Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me;
chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
che nella risurrezione di Cristo
ci fai nuove creature per la vita eterna,
accresci in noi i frutti del sacramento pasquale
e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 5, 9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione:
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.
Alleluia.

Colletta

O Dio, autore della nostra libertà e della nostra salvezza,
esaudisci le preghiere di chi ti invoca,
e fa' che i redenti dal Sangue del tuo Figlio vivano per te
e godano della beatitudine eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1080.

Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Rm 4, 25

Gesù, nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

★ Oppure: Gv 14, 6

«Io sono la via, la verità e la vita»,
dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre,
il popolo che hai salvato,
perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio
partecipino alla gioia della sua risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Sabato

Ant. d'ingresso
Cf. 1 Pt 2, 9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce.
Alleluia.

Colletta

O Dio, che nella solennità della Pasqua
agisci per la salvezza del mondo,
continua a elargire alla Chiesa la tua benevolenza,
perché, fedele ai tuoi comandamenti nella vita presente,
possa giungere alla pienezza della gioia eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1080.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo
e, accogliendo questo sacrificio spirituale,
trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 17, 24

Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria
che mi hai dato. Alleluia.

★ Oppure: Gv 14, 11
«Io sono nel Padre e il Padre è in me»,
dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

V domenica di Pasqua

Ant. d'ingresso
Sal 97, 1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie;
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
porta a compimento in noi il mistero pasquale,
perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel Battesimo,
con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti
e giungano alla gioia della vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio
ci hai resi partecipi della tua natura divina,
dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità,
di testimoniarla con una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

★ A — Gv 14, 6
«Io sono la via, la verità e la vita»,
dice il Signore. Alleluia.

★ B — Cf. Gv 15, 1.5
«Io sono la vite vera e voi i tralci», dice il Signore.
«Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto». Alleluia.

★ C — Gv 13, 34
«Come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri»,
dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 460.

Lunedì

Ant. d'ingresso

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

Colletta

La tua mano, o Padre,
protegga sempre questa famiglia,
perché, liberata da ogni male
per la risurrezione del tuo Figlio unigenito,
con il tuo aiuto possa camminare sulle tue vie.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1081.

Sulle offerte

Salgano a te, o Signore,
le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché, purificati dal tuo amore,
possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 14, 27

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.
Non come la dà il mondo, io la do a voi»,
dice il Signore. Alleluia.

★ Oppure: Gv 14, 23
Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
che nella risurrezione di Cristo
ci fai nuove creature per la vita eterna,
accresci in noi i frutti del sacramento pasquale
e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 19, 5; 12, 10

Lodate il nostro Dio,
voi che lo temete, piccoli e grandi,
perché si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo. Alleluia.

Colletta

O Padre, che nella risurrezione di Cristo tuo Figlio
ci rendi creature nuove per la vita eterna,
dona a noi, tuo popolo, di perseverare nella fede e nella speranza,
perché non dubitiamo che si compiano le tue promesse.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1081.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Rm 6, 8

Se siamo morti con Cristo,
crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.

★ Oppure: Gv 14, 31
Il mondo sappia che io amo il Padre
e, come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alleluia.

Dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna,
e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo,
destinato alla gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Sal 70, 8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

Colletta

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta,
volgi a te i cuori dei tuoi fedeli,
perché, liberati dalle tenebre,
non si allontanino mai dalla luce della vera fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1082.

Sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

Il Signore è risorto
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

★ Oppure: Gv 15, 8

In questo è glorificato il Padre mio:
che portiate molto frutto
e diventiate miei discepoli. Alleluia.

Dopo la comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere,
perché la partecipazione al mistero della redenzione
sia per noi aiuto nella vita presente
e ci ottenga la gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Cf. Es 15, 1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

Colletta

O Dio, che per tua grazia
da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati,
compi in noi le tue opere e sostienici con i tuoi doni,
perché a noi, giustificati per la fede,
non manchi la forza della perseveranza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1082.

Sulle offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio
ci hai resi partecipi della tua natura divina,
dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità,
di testimoniarla con una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
2 Cor 5, 15

Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

★ Oppure: Gv 15, 9
Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore. Alleluia.

Dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Ap 5, 12

L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

Colletta

Donaci, o Signore, di conformare la nostra vita
al mistero pasquale che celebriamo nella gioia,
perché con la sua forza perenne
ci protegga e ci salvi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1083.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo
e, accogliendo questo sacrificio spirituale,
trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

★ Oppure: Gv 15, 14
«Voi siete miei amici, se fate ciò che vi comando»,
dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Ant. d'ingresso
Col 2, 12

Sepolti con Cristo nel Battesimo,
con lui siete anche risorti
mediante la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che nella rigenerazione battesimale
ci hai comunicato la tua stessa vita,
concedi a coloro che hai reso giusti con la tua grazia,
disponendoli alla vita immortale,
di giungere da te guidati alla pienezza della gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1083.

Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 17, 20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché tutti siano una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore.
Alleluia.

★ Oppure: Gv 15, 20

«Se hanno osservato la mia parola,
osserveranno anche la vostra», dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre,
il popolo che hai salvato,
perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio
partecipino alla gioia della sua risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

VI domenica di Pasqua

Ant. d'ingresso
Cf. Is 48, 20

Con voce di gioia date l'annuncio,
fatelo giungere ai confini della terra:
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente,
fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia
in onore del Signore risorto,
per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Salgano a te, o Signore,
le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché, purificati dal tuo amore,
possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

★ A — Gv 14, 15-16
«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti»,
dice il Signore.
«Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito,
perché rimanga con voi per sempre». Alleluia.

★ B — Gv 15, 5
Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto:
senza di me non potete far nulla. Alleluia.

★ C — Gv 14, 23
Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
che nella risurrezione di Cristo
ci fai nuove creature per la vita eterna,
accresci in noi i frutti del sacramento pasquale
e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 460.

Lunedì

Ant. d'ingresso
Rm 6, 9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

Colletta

Donaci, Dio misericordioso,
di sperimentare in ogni momento della vita
la fecondità della Pasqua
che celebriamo nei santi misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1084.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa
e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia,
donale anche il frutto di una perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 20, 19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

★ Oppure: Gv 15, 26
Lo Spirito della verità che procede dal Padre
mi darà testimonianza. Alleluia.

Dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo
che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna,
e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo,
destinato alla gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Ant. d'ingresso
Ap 19, 7.6

Rallegriamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
donaci una partecipazione vera
al mistero della risurrezione di Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1084.

Sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri
compi l'opera della nostra redenzione,
fa' che questa celebrazione pasquale
sia per noi fonte di perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 24, 46.26

Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

★ Oppure: Gv 16, 8
Lo Spirito Paraclito dimostrerà la colpa del mondo
riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Alleluia.

Dopo la comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere,
perché la partecipazione al mistero della redenzione
sia per noi aiuto nella vita presente
e ci ottenga la gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 17, 50; 21, 23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

Colletta

O Padre, che ci doni la grazia di celebrare nel mistero
la risurrezione del tuo Figlio,
fa' che possiamo rallegrarci
con tutti i santi nel giorno della sua venuta nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1085.

Sulle offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio
ci hai resi partecipi della tua natura divina,
dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità,
di testimoniarla con una degna condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Gv 15, 16

Dice il Signore:
«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 16, 13

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera. Alleluia.

Dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Giovedì

Dove la solennità dell'Ascensione si celebra di domenica.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 67, 8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai reso il tuo popolo
partecipe della redenzione,
fa' che esulti in eterno
per la risurrezione del Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1086.

Sulle offerte

Salgano a te, o Signore,
le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché, purificati dal tuo amore,
possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Mt 28, 20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

★ Oppure: Gv 16, 20
Voi sarete nella tristezza,
ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
che nella risurrezione di Cristo
ci fai nuove creature per la vita eterna,
accresci in noi i frutti del sacramento pasquale
e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 5, 9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione;
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.
Alleluia.

Colletta

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere,
perché con l'accoglienza del Vangelo
si compia in ogni luogo la salvezza acquistata dal sacrificio di Cristo,
e la moltitudine dei tuoi figli adottivi
ottenga la vita nuova promessa da lui, Parola di verità.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dove la solennità dell'Ascensione è celebrata il giovedì, si dice la colletta seguente:

O Dio, che nella risurrezione di Cristo
ci rendi creature nuove per la vita eterna,
innalzaci accanto al nostro Salvatore che siede alla tua destra,
perché alla sua venuta nella gloria
coloro che hai fatto rinascere nel Battesimo
siano rivestiti dell'immortalità beata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1086.

Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.
Dove la solennità dell'Ascensione è celebrata il giovedì, prefazio pasquale o dell'Ascensione, pp. 348-356.
★ Oppure, Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione
Rm 4, 25

Gesù, nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

★ Oppure: Gv 14, 18; 16, 22
«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.
«Vi vedrò di nuovo e si rallegrerà il vostro cuore». Alleluia.

Dopo la comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre,
il popolo che hai salvato,
perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio
partecipino alla gioia della sua risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

SABATO
MESSA DEL MATTINO

Ant. d'ingresso
Cf. 1 Pt 2, 9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

COLLETTA

O Signore, disponi sempre al bene i nostri cuori,
perché, nel continuo desiderio di elevarci a te,
possiamo vivere pienamente il mistero pasquale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dove la solennità dell'Ascensione è celebrata il giovedì, si dice la colletta seguente:

O Padre, il tuo Figlio unigenito, prima di salire al cielo,
ha promesso ai suoi apostoli lo Spirito Santo:
tu, che hai dato loro la multiforme ricchezza della Sapienza eterna,
concedi anche a noi di ricevere i doni del tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative SULLE OFFERTE e DOPO LA COMUNIONE, p. 1087.

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo
e, accogliendo questo sacrificio spirituale,
trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.
Dove la solennità dell'Ascensione è celebrata il giovedì, prefazio pasquale o dell'Ascensione, pp. 348-356.
★ Oppure, Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione
Gv 17, 24

Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

★ Oppure: Gv 16, 27
Il Padre stesso vi ama, perché voi avete amato me
e avete creduto che io sono venuto da Dio. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

Ascensione del Signore

Solennità

Messa vespertina nella vigilia

Questa Messa si celebra, nelle ore serali, la vigilia della solennità, o prima o dopo i Primi Vespri dell'Ascensione

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 67, 33.35

Regni della terra, cantate a Dio, cantate inni al Signore,
che ascende nei cieli eterni.
Sopra le nubi splende la sua bellezza e la sua potenza. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, il tuo Figlio oggi è asceso alla tua destra
sotto gli occhi degli apostoli:
donaci, secondo la sua promessa,
di godere sempre della sua presenza accanto a noi sulla terra
e di vivere con lui in cielo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

O Padre, il tuo Figlio unigenito, nostro Sommo Sacerdote,
sempre vivo, siede alla tua destra
per intercedere a nostro favore:
concedi a noi di accostarci con piena fiducia al trono della grazia
per ricevere la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Ascensione, pp. 354-356.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio dell'Ascensione.

Ant. alla comunione
Cf. Eb 10, 12

Cristo, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati,
siede per sempre alla destra di Dio. Alleluia.

Dopo la comunione

I doni che abbiamo ricevuto dal tuo altare, o Padre,
accendano nei nostri cuori il desiderio della patria del cielo
e ci conducano, seguendo le sue orme,
là dove ci ha preceduto il nostro Salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 460.

Messa del giorno

Ant. d'ingresso
Cf. At 1, 11

Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?
Come l'avete visto salire al cielo,
così il Signore verrà. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre,
per il mistero che celebra in questa liturgia di lode,
poiché nel tuo Figlio asceso al cielo
la nostra umanità è innalzata accanto a te,
e noi, membra del suo corpo,
viviamo nella speranza di raggiungere Cristo,
nostro capo, nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dio onnipotente,
concedi che i nostri cuori dimorino nei cieli,
dove noi crediamo che oggi è asceso
il tuo Unigenito, nostro redentore.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo
nella mirabile ascensione del tuo Figlio,
e per questo santo scambio di doni
fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Ascensione, pp. 354-356.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio dell'Ascensione.

Ant. alla comunione

★ A Mt 28, 20
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

★ B Mc 16, 15
Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Alleluia.

★ C Cf. Lc 24, 47
Nel nome del Signore Gesù predicate a tutti i popoli
la conversione e il perdono dei peccati. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno,
che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri,
suscita in noi il desiderio del cielo,
dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 460.

VII domenica di Pasqua

Dove l'Ascensione si celebra il giovedì della VI settimana di Pasqua.

Ant. d'ingresso
Sal 26, 7-9

Ascolta, o Signore, la mia voce:
a te io grido.
Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, o Signore, io cerco;
non nascondermi il tuo volto. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Ascolta, o Padre, la preghiera dei tuoi figli
che professano la fede nel Cristo Salvatore,
asceso alla tua destra nella gloria,
e fa' che, secondo la promessa,
sentiamo la sua presenza in mezzo a noi, sino alla fine dei tempi.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli
insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché mediante il nostro servizio sacerdotale
possiamo giungere alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione, pp. 348-356.
★ Oppure, Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione

★ A — Gv 17, 3
Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Alleluia.

★ B — Gv 17, 11
Padre santo, custodiscili nel tuo nome,
perché siano, come noi, una cosa sola. Alleluia.

★ C — Cf. Gv 17, 22
Ti prego, Padre, perché siano una cosa sola,
come noi siamo una cosa sola. Alleluia.

Dopo la comunione

Ascoltaci, Dio nostra salvezza,
e per questi santi misteri
donaci la serena fiducia che si compirà nel corpo di tutta la Chiesa
ciò che già si è realizzato in Cristo, suo capo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 460.

Lunedì

Ant. d'ingresso
At 1, 8

Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi,
e mi sarete testimoni fino ai confini della terra. Alleluia.

Colletta

Venga su di noi, o Signore, la potenza dello Spirito Santo,
perché aderiamo pienamente alla tua volontà
e la possiamo testimoniare con una degna condotta di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1088.

Sulle offerte

O Signore, questo sacrificio senza macchia ci purifichi
e infonda nel nostro cuore il vigore della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione, pp. 348-356.
★ Oppure, Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione
Gv 14, 18; 16, 22

«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.
«Vi vedrò di nuovo e si rallegrerà il vostro cuore». Alleluia.

★ Oppure: Gv 16, 33
Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio:
io ho vinto il mondo! Alleluia.

Dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dalla nativa fragilità umana
alla vita nuova nel Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Martedì

Ant. d'ingresso
Ap 1, 17-18

Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente.
Ero morto, ma ora vivo per sempre. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi
e ci trasformi in tempio della sua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1088.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli
insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché mediante il nostro servizio sacerdotale
possiamo giungere alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione, pp. 348-356.
★ Oppure, Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione
Gv 14, 26

Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome
vi insegnerà ogni cosa
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. Alleluia.

★ Oppure: Gv 17, 3
Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento,
ascolta la nostra umile preghiera:
il memoriale della Pasqua,
che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare,
ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Ant. d'ingresso
Sal 46, 2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia. Alleluia.

Colletta

Padre misericordioso,
nella tua bontà dona alla Chiesa, radunata dallo Spirito Santo,
di servirti con piena dedizione
e di formare in te un cuore solo e un'anima sola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1089.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il sacrificio
che tu stesso ci hai comandato di offrirti
e per questi misteri,
che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale,
porta a compimento in noi la tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione, pp. 348-356.
★ Oppure, Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 15, 26-27

Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre,
lo Spirito della verità,
egli mi darà testimonianza
e anche voi mi darete testimonianza. Alleluia.

★ Oppure: Gv 17, 19
Io consacro me stesso,
perché siano anch'essi consacrati nella verità. Alleluia.

Dopo la comunione

La partecipazione a questi santi misteri
ci dia grazia su grazia, o Signore,
e con la sua forza purificatrice
ci renda sempre più degni di così grande dono.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Ant. d'ingresso
Cf. Eb 4, 16

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia
per ricevere misericordia e trovare grazia,
che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

Colletta

Il tuo Spirito, o Signore,
infonda con potenza i suoi doni,
crei in noi un cuore a te gradito
e ci renda conformi alla tua volontà.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

★ Orazioni alternative Sulle offerte e Dopo la comunione, p. 1090.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo
e, accogliendo questo sacrificio spirituale,
trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione, pp. 348-356.
★ Oppure, Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione
Gv 16, 7

È bene per voi che io me ne vada,
perché, se non vado,
non verrà a voi il Paraclito. Alleluia.

★ Oppure: Gv 17, 26
Padre, l'amore con il quale mi hai amato sia in essi,
e io in loro. Alleluia.

Dopo la comunione

La partecipazione ai tuoi misteri, o Signore,
ci doni la vera sapienza e rinnovi la nostra vita,
perché possiamo ottenere i doni dello Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Ant. d'ingresso
Ap 1, 5-6

Cristo ci ama
e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue:
egli ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.
Alleluia.

Colletta

O Dio, che con la glorificazione del tuo Figlio
e con l'effusione dello Spirito Santo
ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
fa' che, partecipi di così grandi doni,
progrediamo nella fede e nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
le offerte del tuo popolo
e, perché ti siano pienamente gradite,
manda il tuo Spirito a purificare i nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione, pp. 348-356.
★ Oppure, Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 16, 13

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera.
Alleluia.

★ Oppure: Gv 21, 16.19
«Simone, figlio di Giovanni, mi ami?».
«Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene».
E il Signore disse: «Seguimi». Alleluia.

Dopo la comunione

O Dio, che ci purifichi e ci nutri
con i tuoi santi misteri,
concedi che i doni di questa tua mensa
ci ottengano la vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato
Messa del mattino

Ant. d'ingresso
At 1, 14

I discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera,
insieme ad alcune donne, a Maria, la Madre di Gesù,
e ai fratelli di lui. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente,
ai tuoi figli, che hanno celebrato con gioia le feste pasquali,
concedi, per tua grazia, di testimoniare
nella vita e nelle opere la loro forza salvifica.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Venga, o Signore, il tuo santo Spirito
e disponga i nostri cuori
a celebrare degnamente i santi misteri,
perché egli è la remissione di tutti i peccati.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione, pp. 348-356.
★ Oppure, Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione
Gv 16, 14

Lo Spirito Santo mi glorificherà,
perché prenderà da quel che è mio
e ve lo annuncerà. Alleluia.

★ Oppure: Gv 21, 22
«Se voglio che egli rimanga finché io venga,
a te che importa? Tu seguimi», dice il Signore.
Alleluia.

Dopo la comunione

O Signore, che hai guidato il tuo popolo
dall'antica alla nuova alleanza,
concedi che, liberati dalla corruzione del peccato,
ci rinnoviamo pienamente nel tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.



Domenica di Pentecoste

Solennità

Messa vespertina nella vigilia

Questa Messa si celebra nelle ore serali del sabato, o prima o dopo i Primi Vespri della Pentecoste.

Ant. d'ingresso
Cf. Rm 5, 5; 8, 11

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua
nel tempo sacro dei cinquanta giorni,
rinnova il prodigio della Pentecoste:
fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme
e le diverse lingue si uniscano
a proclamare la gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Rifulga su di noi, Dio onnipotente,
lo splendore della tua gloria, Gesù Cristo, luce della tua luce,
e confermi con il dono dello Spirito Santo
i cuori di coloro che per tua grazia sono rinati a vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Effondi, o Padre,
la benedizione del tuo Spirito sui doni che presentiamo,
perché la loro forza susciti nella Chiesa
quell'amore che rivela a tutti gli uomini
la verità del tuo mistero di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Pentecoste come alla Messa seguente, p. 257.
Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pentecoste.

Ant. alla comunione
Gv 7, 37

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa,
Gesù, ritto in piedi, gridò:
«Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva». Alleluia.

Dopo la comunione

I doni che abbiamo ricevuto, o Padre,
accendano in noi il fuoco dello Spirito
che hai effuso in modo mirabile sugli apostoli
nel giorno della Pentecoste.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 461.

Messa vespertina
con la celebrazione vigiliare prolungata

1. Nelle chiese dove si celebra la Messa vespertina nella vigilia in forma prolungata, si può celebrare tale Messa nel modo seguente.

2. Se i Primi Vespri, celebrati in coro o in forma comunitaria, precedono immediatamente la Messa, l'azione liturgica può incominciare o dal versetto iniziale e dall'inno Vieni, o Spirito creatore o dall'Ant. d'ingresso (L'amore di Dio) con la processione d'ingresso e il saluto del sacerdote. In entrambi i casi si omette l'atto penitenziale (cf. *Princípi e norme per la Liturgia delle Ore*, nn. 94 e 96).

Quindi si prosegue con la salmodia dei Vespri fino alla lettura breve esclusa.

Dopo la salmodia, omesso l'atto penitenziale e, secondo l'opportunità, il Kýrie, il sacerdote dice l'orazione: Rifulga su di noi, come nella Messa vespertina della vigilia.

3. Quando la Messa inizia nel modo consueto, dopo il Kýrie il sacerdote dice l'orazione: Rifulga su di noi, come nella Messa vespertina nella vigilia.

4. Quindi, il sacerdote può rivolgersi al popolo con queste o altre simili parole:

Fratelli carissimi, entrati nella vigilia di Pentecoste, sull'esempio degli apostoli e dei discepoli che con Maria, Madre di Gesù, perseveravano nella preghiera nell'attesa dello Spirito promesso dal Signore, ascoltiamo ora, con cuore disponibile, la parola di Dio. Meditiamo sulle opere realizzate da Dio per il suo popolo e preghiamo affinché lo Spirito Santo, che il Padre ha inviato ai credenti come anticipazione, porti a compimento la sua opera nel mondo.

Orazioni dopo le letture

5. Dopo la prima lettura («La si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra»: Gen 11, 1-9) e il corrispondente salmo.

Preghiamo.
Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa
di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato
dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
per manifestarsi al mondo
come sacramento di santità e di comunione,
e condurlo alla pienezza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

★ Oppure:

Preghiamo.
Venga su di noi, o Padre, il tuo santo Spirito,
e con la sua potenza abbatta le barriere
che dividono i popoli:
sulla terra si formi una sola famiglia
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

6. Dopo la seconda lettura («Il Signore scese sul monte Sinai davanti a tutto il popolo»: Es 19, 3-8a.16-20b) e il corrispondente cantico.

Preghiamo.
O Dio, che nel fuoco sul monte Sinai
hai dato a Mosè la Legge antica e hai manifestato in questo giorno
la nuova alleanza nel fuoco dello Spirito,
fa' che sempre arda in noi quello stesso Spirito
che hai infuso in modo ineffabile nei tuoi apostoli,
e dona al nuovo Israele, raccolto da ogni popolo,
di accogliere lieto la legge eterna del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

★ Oppure:

Preghiamo.
O Dio dell'alleanza antica e nuova,
che ti sei rivelato sulla santa montagna
e nel fuoco della Pentecoste,
accendi in noi la fiamma del tuo amore,
perché la Chiesa, radunata da tutti i popoli,
accolga con gioia la legge eterna del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

7. Dopo la terza lettura («Ossa inaridite, infonderò in voi il mio spirito e rivivrete»: Ez 37, 1-14) e il corrispondente salmo.

Preghiamo.
O Signore, Dio dell'universo,
che nella debolezza ridoni forza e la conservi,
accresci il numero dei fedeli chiamati alla rigenerazione
e alla santificazione del tuo nome,
perché tutti coloro che sono purificati nel santo Battesimo
siano sempre guidati dall'azione del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Oppure:

Preghiamo.
O Dio, che ci hai rigenerati con la parola di vita,
effondi su di noi il tuo santo Spirito,
perché, camminando nell'unità della fede,
possiamo giungere alla risurrezione della nostra carne,
chiamata alla gloria incorruttibile.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Oppure:

Preghiamo.
Esulti sempre il tuo popolo, o Dio,
per la rinnovata giovinezza nello Spirito Santo,
e come ora si allieta per la dignità filiale ritrovata,
così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

★ Oppure:

Preghiamo.
O Dio, origine di tutte le cose, infondi in noi il tuo alito di vita,
perché lo Spirito creatore rinnovi i nostri cuori
e nell'ultimo giorno risusciti i nostri corpi alla vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

8. Dopo la quarta lettura («Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo»: Gl 3, 1-5) e il corrispondente salmo.

Preghiamo.
Compi, o Signore, la tua promessa su di noi,
perché lo Spirito Santo con la sua venuta
ci renda davanti al mondo testimoni
del Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

★ Oppure:

Preghiamo.
Ascolta, o Dio, la tua Chiesa
raccolta in preghiera a compimento della Pasqua:
lo Spirito la guidi sulle vie del mondo e illumini la mente dei fedeli,
perché tutti i rinati nel Battesimo
siano testimoni e profeti del regno che viene.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

9. Quindi il sacerdote intona l'inno Gloria a Dio.

10. Concluso l'inno, il sacerdote dice la colletta Dio onnipotente ed eterno, come alla Messa vespertina nella vigilia (cf. p. 251).

★ Oppure:

Colletta

O Dio, che oggi
porti a compimento il mistero pasquale del tuo Figlio,
effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa,
perché sia segno di santificazione e di comunione
fino agli estremi confini della terra,
e tutti i popoli giungano al tuo regno di giustizia,
di amore e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

★ Oppure:

O Dio, che apri la tua mano
e sazi di beni ogni vivente,
fa' scaturire fiumi d'acqua viva nella Chiesa,
raccolta con Maria in perseverante preghiera;
effondi il tuo santo Spirito,
perché quanti ti cercano possano estinguere
la sete di verità e di giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

11. Quindi il lettore proclama la lettura dell'Apostolo (Rm 8, 22-27) e la Messa prosegue nel modo consueto.

12. Se i Vespri sono uniti alla Messa, dopo la comunione con l'antifona Nell'ultimo giorno, si canta il Magnificat con l'antifona propria dei Vespri: Vieni, Spirito Santo; quindi si dice l'orazione dopo la comunione e si conclude come di consueto.

13. Opportunamente si può utilizzare la benedizione solenne (cf. p. 461). Per congedare il popolo, il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote canta o dice:

Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

℟. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Messa del giorno

Ant. d'ingresso
Cf. Sap 1, 7

Lo Spirito del Signore riempie l'universo;
egli, che tutto abbraccia,
conosce ogni linguaggio. Alleluia.

Oppure: Cf. Rm 5, 5; 8, 11
L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che nel mistero della Pentecoste
santifichi la tua Chiesa
in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo,
e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti
i prodigi che nella tua bontà
hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

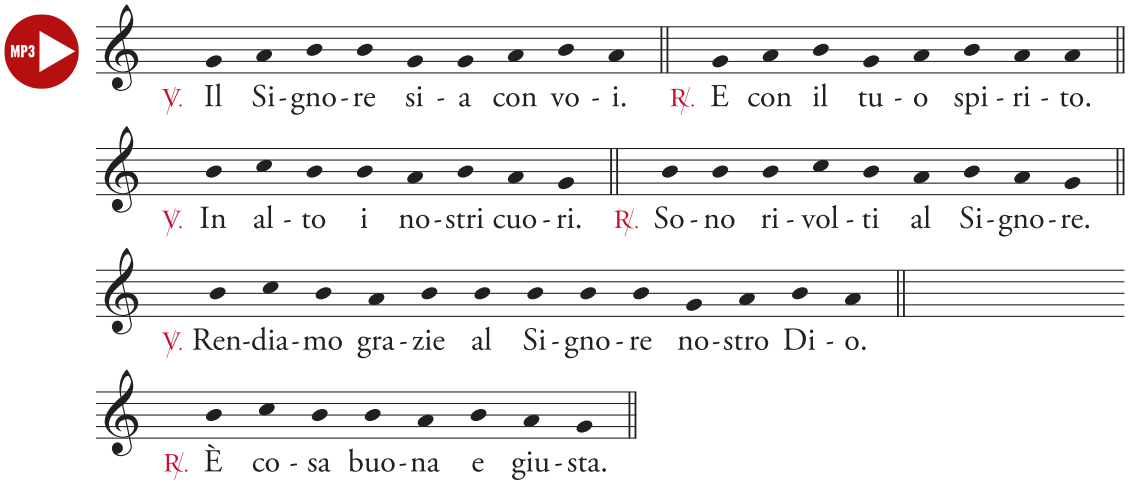
Si dice il Credo.

Sulle offerte

Manda, o Padre,
lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio,
perché riveli pienamente ai nostri cuori
il mistero di questo sacrificio
e ci apra alla conoscenza della verità tutta intera.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

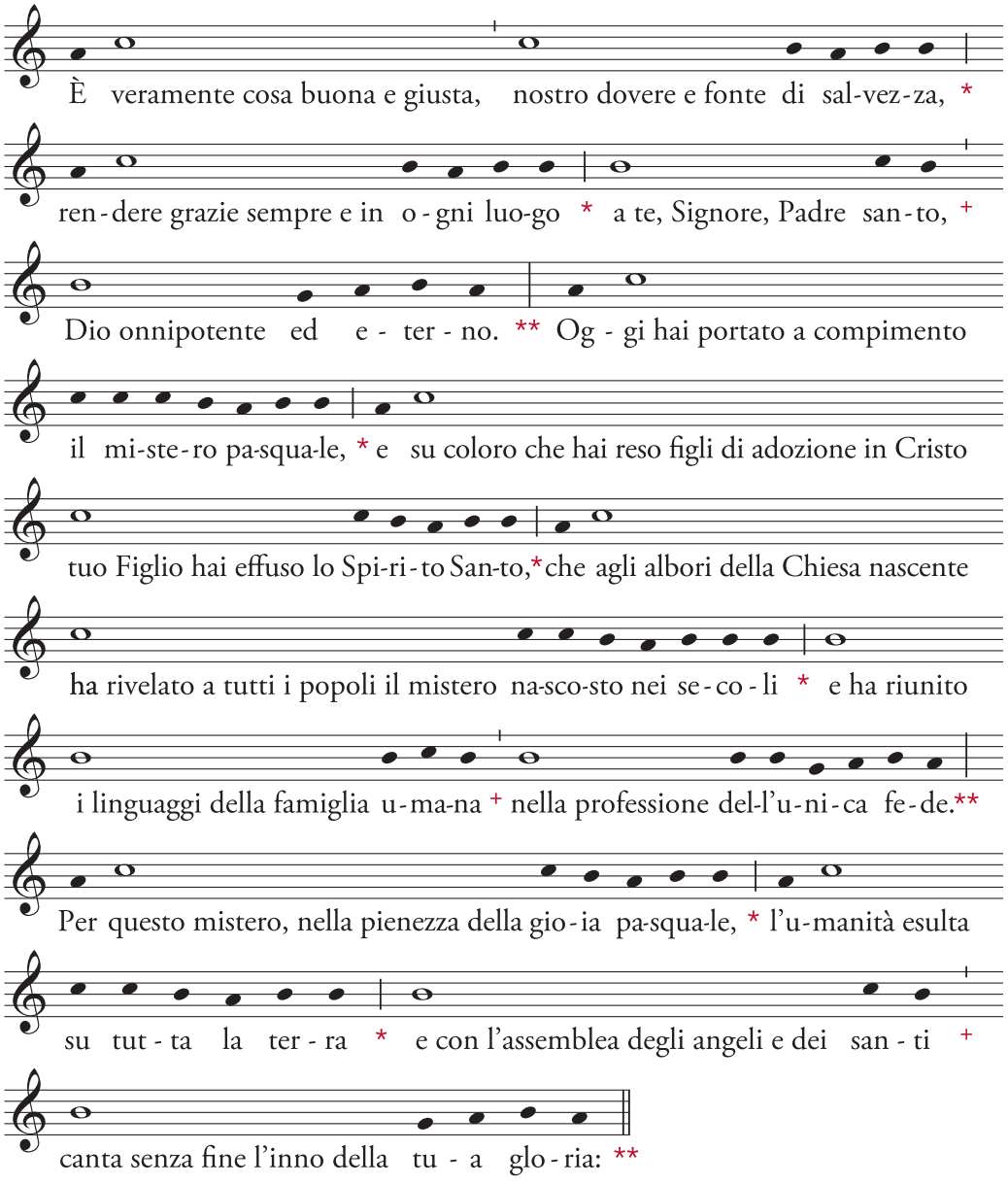
Il mistero della Pentecoste



È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Oggi hai portato a compimento il mistero pasquale, *
e su coloro che hai reso figli di adozione in Cristo tuo Figlio
hai effuso lo Spirito Santo, *
che agli albori della Chiesa nascente
ha rivelato a tutti i popoli il mistero nascosto nei secoli *
e ha riunito i linguaggi della famiglia umana +
nella professione dell'unica fede. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e con l'assemblea degli angeli e dei santi +
canta senza fine l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano, si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pentecoste.

Ant. alla comunione
Cf. At 2, 4.11

Tutti furono colmati di Spirito Santo,
e cominciarono a parlare delle grandi opere di Dio.
Alleluia.

★ A — Gv 20, 21.22
Come il Padre ha mandato me,
anche io mando voi.
Ricevete lo Spirito Santo. Alleluia.

★ B — Cf. Gv 16, 13
Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera. Alleluia.

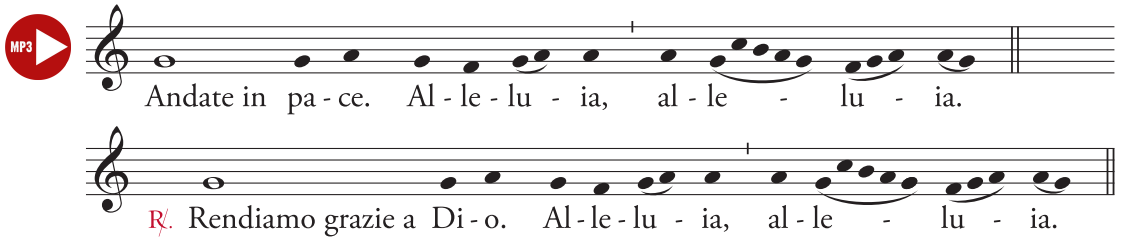
★ C — Gv 14, 16
Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito,
perché rimanga con voi per sempre. Alleluia.

Dopo la comunione

O Dio, che doni alla tua Chiesa
la comunione ai beni del cielo,
custodisci in noi la tua grazia,
perché resti sempre vivo il dono dello Spirito Santo
che abbiamo ricevuto
e questo cibo spirituale giovi alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 461.

Nel congedare l'assemblea, il diacono o, se assente, lo stesso sacerdote canta o dice:



Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

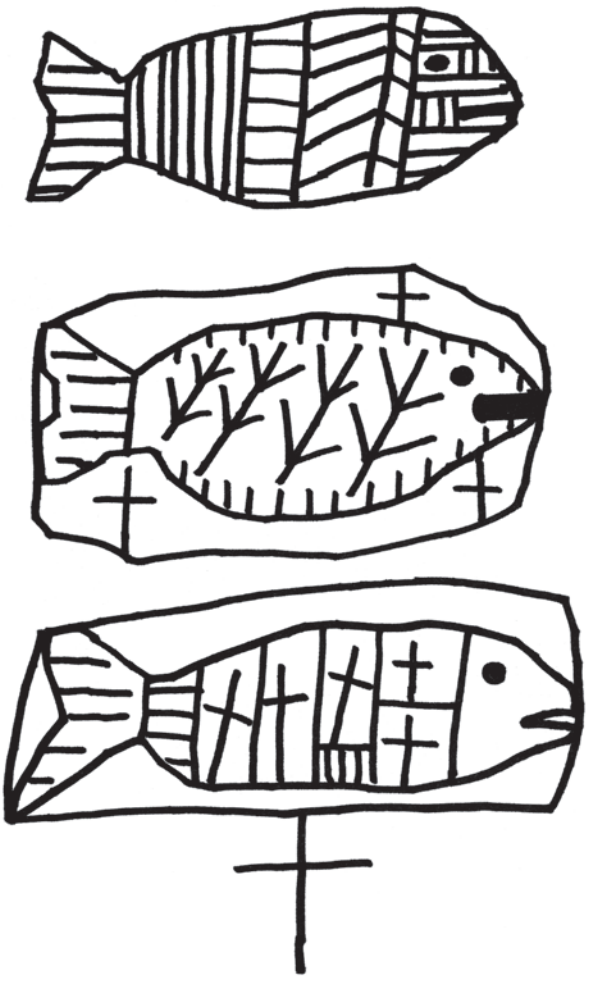
★ La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

★ Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.

℟. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

Terminato il Tempo di Pasqua, è bene portare il cero pasquale nel battistero per conservarlo con il dovuto onore, affinché dal cero acceso, durante la celebrazione del Battesimo, si accendano le candele dei battezzati.



Tempo Ordinario

1. Il «Tempo Ordinario» comprende 34 o 33 settimane. Ha inizio il lunedì dopo la domenica che segue il 6 gennaio e si protrae fino all'inizio della Quaresima; riprende poi il lunedì dopo la domenica di Pentecoste e termina il sabato che precede la prima domenica di Avvento.

2. Il modo per computare le domeniche e le settimane del «Tempo Ordinario» è il seguente:

a) La domenica nella quale si celebra la festa del Battesimo di Gesù sostituisce la prima domenica del «Tempo Ordinario»; tuttavia la settimana che segue è la prima del «Tempo Ordinario». Le altre domeniche e settimane sono computate nel loro ordine progressivo fino all'inizio della Quaresima.

b) Dopo Pentecoste, se le settimane del «Tempo Ordinario» sono 34, si riprende la serie dalla settimana che segue immediatamente l'ultima interrotta prima dell'inizio della Quaresima. Le domeniche di Pentecoste, delle solennità della Santissima Trinità e del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo tengono il luogo delle rispettive Messe domenicali. Se invece le settimane del «Tempo Ordinario» sono 33, si tralascia la prima settimana dalla quale si dovrebbe riprendere dopo Pentecoste.

3. Il Messale presenta 34 Messe per le domeniche e le ferie di questo Tempo. Il loro utilizzo è regolato dalle norme seguenti:

a) Nelle domeniche si utilizza normalmente la Messa che corrisponde al numero di quella data domenica del «Tempo Ordinario», a meno che non ricorra una solennità o una festa del Signore, che hanno la precedenza sulla domenica.

b) Nelle ferie si può celebrare una qualsiasi delle 34 Messe, tenendo presente l'utilità pastorale dei fedeli.

★ A tal proposito, si faccia riferimento anche alle collette per le ferie del «Tempo Ordinario», pp. 1091-1099.

4. Nelle domeniche si dicono sia il Gloria sia il Credo; mentre nelle ferie si omettono.

5. Se non si usa una Preghiera Eucaristica che abbia un prefazio proprio, nelle domeniche si utilizzano i prefazi delle domeniche del «Tempo Ordinario», pp. 358-368; nei giorni feriali invece i prefazi «comuni», pp. 397-405.

★ Nelle domeniche, nel Canone Romano si dice il Communicántes proprio e nelle Preghiere Eucaristiche II e III si può fare il ricordo proprio della domenica.

6. Alla comunione vengono proposte più antifone. La prima è tratta quasi sempre dal Salterio, le altre per lo più dal Vangelo. Si possono scegliere secondo l'opportunità, dando però la preferenza a quella che si riferisce al Vangelo del giorno.

★ Per tale motivo, la domenica è opportuno dare la preferenza all'antifona che si riferisce al Vangelo dell'anno in corso: A, B o C.

I settimana del Tempo Ordinario

Nella prima domenica del Tempo Ordinario si celebra la festa del Battesimo del Signore, p. 62.

Ant. d'ingresso

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli
e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

Colletta

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore,
i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera,
perché veda ciò che deve fare
e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo:
santifichi la nostra vita
e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 35, 10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

Oppure: Gv 10, 10

«Io sono venuto perché abbiano la vita
e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
che ci nutri con i tuoi sacramenti,
donaci di servirti degnamente con una vita santa.
Per Cristo nostro Signore.

II domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 65, 4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.
A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che governi il cielo e la terra,
ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo
e dona ai nostri giorni la tua pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre,
di partecipare con viva fede ai santi misteri,
poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale
del sacrificio del tuo Figlio,
si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 22, 5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

Oppure: 1 Gv 4, 16
Abbiamo conosciuto e creduto
l'amore che Dio ha in noi.

★ A Gv 1, 29
Ecco l'Agnello di Dio,
colui che toglie il peccato del mondo!

★ B Cf. Gv 1, 36-37
Giovanni il Battista fissò lo sguardo su Gesù e disse:
«Ecco l'Agnello di Dio!».
E i suoi discepoli seguirono Gesù.

★ C Gv 2, 11
A Cana di Galilea Gesù manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo la comunione

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore,
perché saziati dall'unico pane del cielo,
nell'unica fede siamo resi un solo corpo.
Per Cristo nostro Signore.

III domenica

Ant. d'ingresso
Sal 95, 1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
guida le nostre azioni secondo la tua volontà,
perché nel nome del tuo diletto Figlio
portiamo frutti generosi di opere buone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso,
e consacrali con la potenza del tuo Spirito,
perché diventino per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 33, 6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

Oppure: Gv 8, 12
Io sono la luce del mondo;
chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita.

★ A Mt 4, 16
Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce.

★ B Mc 1, 15
Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

★ C Lc 4, 18
Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio.

Dopo la comunione

O Dio, che in questi santi misteri
ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono,
sorgente inesauribile di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

IV domenica

Ant. d'ingresso
Sal 105, 47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

Colletta

Signore Dio nostro,
concedi a noi tuoi fedeli
di adorarti con tutta l'anima
e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
i doni del nostro servizio sacerdotale:
li deponiamo sull'altare
perché diventino sacramento della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 30, 17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Signore, che io non debba vergognarmi
per averti invocato.

★ A — Mt 5, 3.5
Beati i poveri in spirito: di essi è il regno dei cieli.
Beati i miti: avranno in eredità la terra.

★ B — Cf. Mc 1, 22
Erano stupiti del suo insegnamento, dato con autorità.

★ C — Lc 4, 21
Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione,
fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza
cresca sempre più la vera fede.
Per Cristo nostro Signore.

V domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 94, 6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà
la tua famiglia, o Signore,
e poiché unico fondamento della nostra speranza
è la grazia che viene da te,
aiutaci sempre con la tua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Signore Dio nostro,
il pane e il vino, che hai creato
a sostegno della nostra debolezza,
diventino per noi sacramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 106, 8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
perché ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

Oppure: Mt 5, 4.6
Beati quelli che sono nel pianto:
saranno consolati.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia:
saranno saziati.

★ A Mt 5, 16
Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché vedano le vostre opere buone
e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

★ B Cf. Mc 1, 32.34
Gli portavano tutti i malati e Gesù li guariva.

★ C Lc 5, 5
Maestro, abbiamo faticato tutta la notte
e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti.

Dopo la comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi
di un solo pane e di un solo calice,
fa' che uniti a Cristo in un solo corpo
portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

VI domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 30, 3-4

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Tu sei mia rupe e mia fortezza:
guidami per amore del tuo nome.

Colletta

O Dio, che hai promesso di abitare
in coloro che ti amano con cuore retto e sincero,
donaci la grazia di diventare tua degna dimora.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Questa offerta, o Signore,
ci purifichi e ci rinnovi,
e ottenga a chi è fedele alla tua volontà
la ricompensa eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 77, 29-30

Mangiarono fino a saziarsi
e il Signore appagò il loro desiderio.
La loro brama non andò delusa.

Oppure: Gv 3, 16
Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

★ A Cf. Mt 5, 19
Chi osserverà e insegnerà i precetti del Signore
sarà grande nel regno dei cieli.

★ B Cf. Mc 1, 40.41
«Signore, se vuoi, puoi purificarmi».
«Lo voglio, sii purificato!».

★ C Lc 6, 20
«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio»,
dice il Signore.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo,
fa' che desideriamo sempre questo cibo che dona la vera vita.
Per Cristo nostro Signore.

VII domenica

Ant. d'ingresso
Sal 12, 6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

Colletta

Il tuo aiuto, Dio onnipotente,
ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito,
perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà
e attuarlo nelle parole e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, in obbedienza al tuo comando
celebriamo questi misteri:
fa' che i doni offerti in onore della tua gloria
ci conducano alla salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 9, 2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

Oppure: Cf. Gv 11, 27
O Signore, io credo che tu sei il Cristo,
il Figlio del Dio vivente,
colui che viene nel mondo.

★ A Cf. Mt 5, 46
«Se amate quelli che vi amano,
quale merito ne avete?», dice il Signore.

★ B Mc 2, 12
Tutti si meravigliarono
e lodavano Dio, dicendo:
«Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

★ C Lc 6, 36
«Siate misericordiosi,
come è misericordioso il Padre vostro», dice il Signore.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri
ci conduca alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

VIII domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 17, 19-20

Il Signore è il mio sostegno,
mi ha portato al largo,
mi ha liberato perché mi vuol bene.

Colletta

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo
si svolga secondo la tua volontà di pace
e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, da te provengono questi doni
e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale:
fa' che, per tua misericordia,
l'offerta che ascrivi a nostro merito
ci ottenga il premio della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 12, 6

Canterò al Signore, che mi ha beneficato,
e loderò il nome del Signore Altissimo.

Oppure: Mt 28, 20
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo.

★ A Cf. Mt 6, 33
Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia,
e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.

★ B Mc 2, 22
«Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi,
ma vino nuovo in otri nuovi», dice il Signore.

★ C Cf. Lc 6, 42
Togli prima la trave dal tuo occhio:
così vedrai bene per togliere la pagliuzza
dall'occhio del tuo fratello.

Dopo la comunione

Saziati dal dono di salvezza,
invochiamo la tua misericordia, o Signore:
questo sacramento, che ci nutre nel tempo,
ci renda partecipi della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

IX domenica

Ant. d'ingresso
Sal 24, 16.18

Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

Colletta

O Dio, che nella tua provvidenza
tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza,
ascolta la nostra umile preghiera:
allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Fiduciosi nella tua misericordia, o Signore,
veniamo con doni al tuo santo altare,
perché, purificati dalla tua grazia,
siamo rinnovati dai misteri che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 16, 6

Io t'invoco, o Dio, perché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.

Oppure: Cf. Mc 11, 24
«In verità io vi dico:
tutto quello che chiederete nella preghiera,
abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato»,
dice il Signore.

★ A Mt 7, 21
Non chiunque mi dice: «Signore, Signore»,
entrerà nel regno dei cieli,
ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

★ B Cf. Mc 3, 5
Dice Gesù all'uomo dalla mano paralizzata: «Tendi la mano!».
Egli la tese e la sua mano fu guarita.

★ C Lc 7, 6-7
Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto,
ma di' una parola e il mio servo sarà guarito.

Dopo la comunione

O Padre, che ci nutri con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
guidaci con il tuo Spirito,
perché, confessandoti non solo a parole e con la lingua,
ma con i fatti e nella verità,
possiamo entrare nel regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

X domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 26, 1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?
Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

Colletta

O Dio, sorgente di ogni bene,
ispiraci propositi giusti e santi
e donaci il tuo aiuto,
perché possiamo attuarli nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale,
perché questa offerta ti sia gradita
e accresca il nostro amore per te.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 17, 3

Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

Oppure: 1 Gv 4, 16
Dio è amore; chi rimane nell'amore,
rimane in Dio e Dio rimane in lui.

★ A Mt 9, 13
«Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore.
«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

★ B Mc 3, 35
«Chi fa la volontà di Dio,
è per me fratello, sorella e madre», dice il Signore.

★ C Lc 7, 14-15
«Ragazzo, dico a te, alzati!».
Il morto si mise seduto e cominciò a parlare.
E Gesù lo restituì a sua madre.

Dopo la comunione

O Signore, la tua forza risanatrice,
operante in questo sacramento,
ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

XI domenica

Ant. d'ingresso
Sal 26, 7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Colletta

O Dio, fortezza di chi spera in te,
ascolta benigno le nostre invocazioni,
e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto,
soccorrici sempre con la tua grazia,
perché fedeli ai tuoi comandamenti
possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che nel pane e nel vino
doni all'uomo il cibo che lo alimenta
e il sacramento che lo rinnova,
fa' che non ci venga mai a mancare
questo sostegno del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 26, 4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

Oppure: Gv 17, 11
Padre santo, custodiscili nel tuo nome,
perché siano, come noi, una cosa sola.

★ A Cf. Mt 10, 7-8
Annunciate che il regno di Dio è vicino;
guarite gli infermi, scacciate i demoni.
Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

★ B Mc 4, 31-32
Il regno di Dio è come un granello di senape;
cresce e diventa più alto di tutte le piante dell'orto
e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo
possono fare il nido alla sua ombra.

★ C Lc 7, 47
«Sono perdonati i suoi molti peccati,
perché ha molto amato», disse il Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore,
come prefigura la nostra unione in te,
così realizzi l'unità nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

XII domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 27, 8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo, o Signore,
e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre.

Colletta

Donaci, o Signore,
di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome,
poiché tu non privi mai della tua guida
coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Questo sacrificio di espiazione e di lode
ci purifichi e ci rinnovi, o Signore,
perché i nostri pensieri e le nostre azioni
siano conformi alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 144, 15

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Oppure: Cf. Gv 10, 11.15
«Io sono il buon pastore e do la mia vita per le pecore»,
dice il Signore.

★ A Mt 10, 30-31
Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.
Non abbiate paura: voi valete più di molti passeri!

★ B Mc 4, 39
Gesù minacciò il vento e disse al mare:
«Taci, càlmati!».
E ci fu grande bonaccia.

★ C Lc 9, 24
Chi vuol salvare la propria vita, la perderà,
ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai rinnovati
con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio,
fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri
ci ottenga la pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

XIII domenica

Ant. d'ingresso
Sal 46, 2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia.

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce
con il tuo Spirito di adozione,
fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore,
ma restiamo sempre luminosi
nello splendore della verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali
compi l'opera della redenzione,
fa' che il nostro servizio sacerdotale
sia degno del sacrificio che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 102, 1

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Oppure: Gv 17, 20-21
«Padre, prego perché tutti siano una cosa sola,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato»,
dice il Signore.

★ A Mt 10, 39
«Chi avrà perduto la propria vita per causa mia,
la troverà in eterno», dice il Signore.

★ B Mc 5, 41-42
«Io ti dico, alzati!», disse il Signore.
Subito la fanciulla si alzò, e camminava.

★ C Cf. Lc 9, 51
Gesù si mise in cammino con decisione
verso Gerusalemme incontro alla sua passione.

Dopo la comunione

Il santo sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore,
sia per noi principio di vita nuova,
perché, uniti a te nell'amore,
portiamo frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

XIV domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 47, 10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

Colletta

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio
hai risollevato l'umanità dalla sua caduta,
dona ai tuoi fedeli una gioia santa,
perché, liberati dalla schiavitù del peccato,
godano della felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ci purifichi, o Signore,
quest'offerta che consacriamo al tuo nome,
e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 33, 9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

★ A — Mt 11, 28
«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro», dice il Signore.

★ B — Cf. Mc 6, 2
Gesù insegnava nella sinagoga
e molti rimanevano stupiti della sua sapienza.

★ C — Cf. Lc 10, 1
Il Signore designò altri settantadue discepoli
e li inviò a predicare il Regno.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti
con i doni della tua carità senza limiti,
fa' che godiamo i benefici della salvezza
e viviamo sempre in rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

XV domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 16, 15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità
perché possano tornare sulla retta via,
concedi a tutti coloro che si professano cristiani
di respingere ciò che è contrario a questo nome
e di seguire ciò che gli è conforme.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera
e trasformali in cibo spirituale
per la santificazione di tutti i credenti.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 83, 4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

Oppure: Gv 6, 56
Dice il Signore: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui».

★ A Mt 13, 23
Il seme seminato nel terreno buono
è colui che ascolta la Parola e la comprende.

★ B Cf. Mc 6, 12-13
I Dodici, inviati da Gesù, predicavano la conversione,
scacciavano i demoni e guarivano gli infermi.

★ C Cf. Lc 10, 37
Il buon samaritano ebbe compassione.
«Va' e anche tu fa' lo stesso».

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni,
fa' che per la celebrazione di questi santi misteri
cresca in noi il frutto della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

XVI domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 53, 6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore,
e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia,
perché, ardenti di speranza, fede e carità,
restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo
hai dato compimento alla Legge antica,
accogli e santifica questa nostra offerta
come un giorno benedicesti i doni di Abele,
perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore
giovi alla salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 110, 4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme.

Oppure: Ap 3, 20
Ecco: sto alla porta e busso.
Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

⋆ A Mt 13, 38.43
Il buon seme sono i figli del Regno;
splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.

⋆ B Cf. Mc 6, 34
Gesù ebbe compassione di loro,
perché erano come pecore senza pastore.

⋆ C Cf. Lc 10, 42
Una sola cosa è necessaria;
Maria ha scelto la parte migliore.

Dopo la comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri,
donagli di passare dall'antica condizione di peccato
alla pienezza della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

XVII domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 67, 6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

Colletta

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di santo;
effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati,
usiamo saggiamente dei beni terreni
nella continua ricerca dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta, o Signore, queste offerte
che la tua generosità ha messo nelle nostre mani,
perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri,
santifichi la nostra vita presente
e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 102, 2

Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Oppure: Mt 5, 7-8
Beati i misericordiosi: troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore: vedranno Dio.

★ A Mt 13, 49
«Così sarà alla fine del mondo.
Verranno gli angeli
e separeranno i cattivi dai buoni», dice il Signore.

★ B Cf. Mc 6, 41-42
Gesù spezzò i cinque pani e li diede ai suoi discepoli
perché li distribuissero. Tutti mangiarono e furono sazi.

★ C Cf. Lc 11, 10
Chi chiede ottiene e chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto.

Dopo la comunione

O Dio, nostro Padre,
che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento,
memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio,
fa' che il dono del suo ineffabile amore
giovi alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

XVIII domenica

Ant. d'ingresso
Sal 69, 2.6

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
Signore, non tardare.

Colletta

Mostra la tua continua benevolenza, o Padre,
e assisti il tuo popolo,
che ti riconosce creatore e guida;
rinnova l'opera della tua creazione
e custodisci ciò che hai rinnovato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo
e, accogliendo questo sacrificio spirituale,
trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sap 16, 20

Ci hai mandato, Signore, un pane dal cielo,
un pane che porta in sé ogni dolcezza
e soddisfa ogni desiderio.

★ A — Mt 14, 19
Gesù prese i cinque pani e i due pesci,
li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

★ B — Gv 6, 35
Io sono il pane della vita;
chi viene a me non avrà più fame
e chi crede in me non avrà più sete.

★ C — Lc 12, 33
«Fatevi un tesoro sicuro nei cieli»,
dice il Signore.

Dopo la comunione

Accompagna con la tua continua protezione, o Signore,
i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo,
e rendi degni della salvezza eterna
coloro che non privi del tuo aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

XIX domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 73, 20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
guidati dallo Spirito Santo,
osiamo invocarti con il nome di Padre:
fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi,
perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa:
nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani,
con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 147, 12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!
Egli ti sazia con fiore di frumento.

★ A — Mt 14, 33
I discepoli sulla barca
si prostrarono davanti a lui, dicendo:
«Davvero tu sei Figlio di Dio!».

★ B — Gv 6, 51
Dice il Signore:
«Il pane che io darò
è la mia carne per la vita del mondo».

★ C — Lc 12, 35-36
Siate pronti, simili a quelli che aspettano il loro padrone
quando torna dalle nozze.

Dopo la comunione

La partecipazione ai tuoi sacramenti
ci salvi, o Signore,
e confermi noi tutti nella luce della tua verità.
Per Cristo nostro Signore.

XX domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 83, 10-11

O Dio, nostra difesa,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nel tuo tempio
è più che mille altrove.

Colletta

O Dio, che hai preparato beni invisibili
per coloro che ti amano,
infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore,
perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa,
otteniamo i beni da te promessi,
che superano ogni desiderio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni
nei quali si compie il mirabile scambio
tra la nostra povertà e la tua grandezza,
perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato,
possiamo ricevere te stesso.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 129, 7

Con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

★ A — Mt 15, 28
Dice Gesù: «Donna, grande è la tua fede!
Avvenga per te come desideri».

★ B — Gv 6, 51
Dice il Signore: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.
Se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno».

★ C — Lc 12, 49
«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra,
e quanto vorrei che fosse già acceso!», dice il Signore.

Dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento
ci hai fatti partecipi della vita di Cristo,
ascolta la nostra umile preghiera:
trasformaci a immagine del tuo Figlio,
perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

XXI domenica

Ant. d'ingresso
Sal 85, 1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.
Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.
Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

Colletta

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli,
concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi
e desiderare ciò che prometti,
perché tra le vicende del mondo
là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, che ti sei acquistato
una moltitudine di figli
con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo,
concedi a noi, nella tua Chiesa,
il dono dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 103, 13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;
tu trai il cibo dalla terra:
vino che allieta il cuore dell'uomo,
pane che sostiene il suo cuore.

Oppure: Gv 6, 54
«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno», dice il Signore.

★ A Mt 16, 15-16
«Voi, chi dite che io sia?».
«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

★ B Gv 6, 68
Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

★ C Lc 13, 30
Ecco, vi sono ultimi che saranno primi,
e vi sono primi che saranno ultimi.

Dopo la comunione

Porta a compimento in noi, o Signore,
l'opera risanatrice della tua misericordia
e fa' che, interiormente rinnovati,
possiamo piacere a te in tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

XXII domenica

Ant. d'ingresso
Sal 85, 3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:
tu sei buono, o Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

Colletta

Dio onnipotente,
unica fonte di ogni dono perfetto,
infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome,
accresci la nostra dedizione a te,
fa' maturare ogni germe di bene
e custodiscilo con vigile cura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

L'offerta che ti presentiamo
ci ottenga la tua benedizione, o Signore,
perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito
la salvezza che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 30, 20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono.

Oppure: Mt 5, 9-10
Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli.

★ A Mt 16, 27
Il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo
con i suoi angeli,
e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

★ B Cf. Mc 7, 20
«Il male che esce dal cuore
rende impuro l'uomo», dice il Signore.

★ C Lc 14, 11
Chi si esalta sarà umiliato,
e chi si umilia sarà esaltato.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo,
fa' che questo nutrimento del tuo amore
rafforzi i nostri cuori
e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

XXIII domenica

Ant. d'ingresso
Sal 118, 137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

Colletta

O Padre, che ci hai liberati dal peccato
e ci hai donato la dignità di figli adottivi,
guarda con benevolenza la tua famiglia,
perché a tutti i credenti in Cristo
sia data la vera libertà e l'eredità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace,
salga a te nella celebrazione di questi santi misteri
la giusta adorazione per la tua grandezza
e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 41, 2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Oppure: Gv 8, 12
Io sono la luce del mondo;
chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita.

★ A Mt 18, 15
Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te,
va' e ammoniscilo fra te e lui solo;
se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello.

★ B Mc 7, 37
Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e parlare i muti.

★ C Lc 14, 27
Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me,
non può essere mio discepolo.

Dopo la comunione

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli
alla mensa della parola e del pane di vita,
per questi grandi doni del tuo amato Figlio
aiutaci a progredire costantemente nella fede,
per divenire partecipi della sua vita immortale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

XXIV domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sir 36, 18

Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.
Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo, Israele.

Colletta

O Dio, creatore e Signore dell'universo,
volgi a noi il tuo sguardo,
e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio
per sperimentare la potenza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere
e accogli le offerte dei tuoi fedeli,
perché quanto ognuno offre in onore del tuo nome
giovi alla salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 35, 8

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali.

Oppure: Cf. 1 Cor 10, 16
Il calice della benedizione che noi benediciamo
è comunione con il Sangue di Cristo.
Il pane che noi spezziamo
è comunione con il Corpo di Cristo.

★ A Cf. Mt 18, 35
Il Padre mio non perdonerà a voi,
se non perdonerete al vostro fratello.

★ B Cf. Mc 8, 29
«Voi, chi dite che io sia?».
Disse Pietro a Gesù: «Tu sei il Cristo».

★ C Lc 15, 23-24
Facciamo festa,
perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita,
era perduto ed è stato ritrovato.

Dopo la comunione

La forza del tuo dono, o Signore,
operi nel nostro spirito e nel nostro corpo,
perché l'efficacia del sacramento ricevuto
preceda e accompagni sempre i nostri pensieri e le nostre azioni.
Per Cristo nostro Signore.

XXV domenica

Ant. d'ingresso

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

Colletta

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo
hai posto il fondamento di tutta la legge,
fa' che osservando i tuoi comandamenti
possiamo giungere alla vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
l'offerta del tuo popolo
e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni,
nei quali crediamo e speriamo con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 118, 4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

Oppure: Gv 10, 14
Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me.

★ A Mt 20, 16
«Gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi»,
dice il Signore.

★ B Mc 9, 35
«Se uno vuole essere il primo,
sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti», dice il Signore.

★ C Lc 16, 13
«Non potete servire Dio e la ricchezza»,
dice il Signore.

Dopo la comunione

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto
il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti,
perché la redenzione operata da questi misteri
trasformi tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

XXVI domenica

Ant. d'ingresso
Dn 3, 31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Signore,
fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza
soprattutto con la misericordia e il perdono,
continua a effondere su di noi la tua grazia,
perché, affrettandoci verso i beni da te promessi,
diventiamo partecipi della felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni,
e da questa offerta
fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 118, 49-50

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questa mi consola nella mia miseria.

Oppure: 1 Gv 3, 16
In questo abbiamo conosciuto l'amore:
egli ha dato la sua vita per noi;
anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

★ A Cf. Mt 21, 32
È venuto Giovanni il Battista:
i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto.

★ B Mc 9, 47
È meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo
che essere gettato con due occhi nella Geenna.

★ C Cf. Lc 16, 22-23
Il povero fu portato dagli angeli accanto ad Abramo,
e il ricco negli inferi, tra i tormenti.

Dopo la comunione

Questo sacramento di vita eterna
ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo,
perché, annunciando la morte del tuo Figlio,
partecipiamo alla sua passione
per diventare eredi con lui nella gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

XXVII domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Est 4, 17b-c

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che esaudisci le preghiere del tuo popolo
oltre ogni desiderio e ogni merito,
effondi su di noi la tua misericordia:
perdona ciò che la coscienza teme
e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il sacrificio
che tu stesso ci hai comandato di offrirti
e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale
porta a compimento la tua opera di santificazione.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Lam 3, 25

Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.

Oppure: Cf. 1 Cor 10, 17
Uno solo è il pane,
e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo:
tutti partecipiamo all'unico pane e all'unico calice.

★ A Cf. Mt 21, 42
La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

★ B Mc 10, 15
«Chi non accoglie il regno di Dio
come lo accoglie un bambino,
non vi entrerà», dice il Signore.

★ C Lc 17, 5-6
Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

Dopo la comunione

Concedi a noi, Padre onnipotente,
che, inebriati e nutriti da questi sacramenti,
veniamo trasformati in Cristo
che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

XXVIII domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 129, 3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

Colletta

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore,
perché, sorretti dal tuo paterno aiuto,
non ci stanchiamo mai di operare il bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli
insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché mediante il nostro servizio sacerdotale
possiamo giungere alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 33, 11

I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Oppure: 1 Gv 3, 2
Quando il Signore si sarà manifestato,
noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

⋆ A Mt 22, 2
Il regno dei cieli è simile a un re,
che fece una festa di nozze per suo figlio.

⋆ B Cf. Mc 10, 21
Se vuoi essere perfetto, va',
vendi quello che hai e dallo ai poveri,
e vieni! Seguimi!

⋆ C Lc 17, 17.19
Non ne sono stati purificati dieci?
E gli altri nove dove sono?
Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!

Dopo la comunione

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandezza:
come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
così rendici partecipi della natura divina.
Per Cristo nostro Signore.

XXIX domenica

Ant. d'ingresso
Sal 16, 6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
donaci di orientare sempre a te la nostra volontà
e di servirti con cuore sincero.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore,
di servirti con cuore libero,
perché, purificati dalla tua grazia,
siamo rinnovati dai misteri che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 32, 18-19

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

★ A Mt 22, 21
Rendete a Cesare quel che è di Cesare
e a Dio quel che è di Dio.

★ B Mc 10, 45
Il Figlio dell'uomo è venuto
per dare la propria vita in riscatto per molti.

★ C Cf. Lc 18, 7
«Dio farà giustizia ai suoi eletti», dice il Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore,
ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente
nella speranza dei beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

XXX domenica

Ant. d'ingresso
Sal 104, 3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
accresci in noi la fede, la speranza e la carità,
e perché possiamo ottenere ciò che prometti,
fa' che amiamo ciò che comandi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo,
perché il nostro servizio sacerdotale
renda gloria al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 19, 6

Esulteremo per la tua vittoria
e nel nome del nostro Dio alzeremo i vessilli.

Oppure: Ef 5, 2
Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi,
offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

★ A Mt 22, 37
Amerai il Signore tuo Dio
con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima
e con tutta la tua mente.

★ B Mc 10, 51-52
«Rabbunì, Maestro, che io veda di nuovo».
«Va', la tua fede ti ha salvato».

★ C Lc 18, 13-14
Il pubblicano si batteva il petto dicendo:
«O Dio, abbi pietà di me peccatore».
E tornò a casa sua giustificato.

Dopo la comunione

Si compia in noi, o Signore,
la realtà significata dai tuoi sacramenti,
perché otteniamo in pienezza
ciò che ora celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

XXXI domenica

Ant. d'ingresso
Sal 37, 22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
tu solo puoi dare ai tuoi fedeli
il dono di servirti in modo lodevole e degno;
fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura,
e per noi dono santo della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 15, 11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

Oppure: Gv 6, 57
Dice il Signore: «Come il Padre, che ha la vita,
ha mandato me e io vivo per il Padre,
così colui che mangia me vivrà per me».

★ A Cf. Mt 23, 9.8
Uno solo è il Padre vostro, che è nei cieli;
uno solo è il vostro Maestro, il Cristo.

★ B Mc 12, 29-30
Il Signore nostro Dio è l'unico Signore:
lo amerai con tutto il cuore.

★ C Lc 19, 5
Zaccheo, scendi subito,
perché oggi devo fermarmi a casa tua.

Dopo la comunione

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza,
perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita
ci preparino a ricevere i beni che promettono.
Per Cristo nostro Signore.

XXXII domenica

Ant. d'ingresso
Sal 87, 3

Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te,
perché, nella serenità del corpo e dello spirito,
possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Padre, volgi benevolo
il tuo sguardo su queste offerte,
perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio
vi aderiamo con amore fedele.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 22, 1-2

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Oppure: Cf. Lc 24, 35
I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,
nello spezzare il pane. Alleluia.

★ A Cf. Mt 25, 13
Vegliate, perché non sapete né il giorno né l'ora
in cui verrà il Signore.

★ B Cf. Mc 12, 43-44
La vedova ha gettato nel tesoro più di tutti;
nella sua miseria ha gettato tutto quello che aveva,
tutto quanto aveva per vivere.

★ C Lc 20, 38
Dio non è il Dio dei morti,
ma dei viventi, perché tutti vivono per lui.

Dopo la comunione

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore,
e imploriamo la tua misericordia:
per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti,
ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

XXXIII domenica

Ant. d'ingresso
Cf. Ger 29, 11-12.14

Dice il Signore:
«Io ho progetti di pace e non di sventura.
Voi mi invocherete e io vi esaudirò:
vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

Colletta

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro,
ci renda sempre lieti nel tuo servizio,
perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene,
possiamo avere felicità piena e duratura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

L'offerta che ti presentiamo, o Signore,
ci ottenga la grazia di servirti fedelmente
e ci prepari il frutto di un'eternità beata.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 72, 28

Il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore ho posto il mio rifugio.

Oppure: Cf. Mc 11, 23.24
«In verità io vi dico:
tutto quello che chiederete nella preghiera,
abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato»,
dice il Signore.

★ A Mt 25, 21
Bene, servo buono e fedele:
sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto;
prendi parte alla gioia del tuo padrone.

★ B Cf. Mc 13, 27
Il Figlio dell'uomo manderà gli angeli
e radunerà i suoi eletti dai confini della terra.

★ C Lc 21, 18-19
Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.
Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

Dopo la comunione

Nutriti da questo sacramento,
ti preghiamo umilmente, o Padre:
la celebrazione che il tuo Figlio
ha comandato di fare in sua memoria,
ci faccia crescere nell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

XXXIV domenica

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

Solennità

Ant. d'ingresso
Ap 5, 12; 1, 6

L'Agnello immolato
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza, forza e onore:
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai voluto ricapitolare tutte le cose
in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo,
fa' che ogni creatura,
libera dalla schiavitù del peccato,
ti serva e ti lodi senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Padre, il sacrificio di Cristo
per la nostra riconciliazione,
e ti preghiamo umilmente:
il tuo Figlio conceda a tutti i popoli
il dono dell'unità e della pace.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio

Cristo Re dell'universo

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, + Dio onnipotente ed eterno. **

Tu con olio di esultanza *
hai consacrato Sacerdote eterno
e Re dell'universo il tuo Figlio unigenito, *
Gesù Cristo Signore nostro. **

Egli, sacrificando se stesso
immacolata vittima di pace sull'altare della croce, *
portò a compimento + i misteri dell'umana redenzione; **
assoggettate al suo potere tutte le creature, *
offrì alla tua maestà infinita
il regno eterno e universale: *
regno di verità e di vita,
regno di santità e di grazia, +
regno di giustizia, di amore e di pace. **

E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Sal 28, 10-11

Il Signore siede re per sempre:
benedirà il suo popolo con la pace.

★ A — Cf. Mt 25, 31-32
Il Figlio dell'uomo verrà nella gloria
per giudicare tutti i popoli.

★ B — Cf. Gv 18, 37
Io sono re e sono venuto nel mondo
per dare testimonianza alla verità.

★ C — Lc 23, 42-43
«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».
«Oggi sarai con me nel paradiso».

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti
con il pane della vita immortale,
fa' che obbediamo con gioia
ai comandamenti di Cristo, Re dell'universo,
per vivere senza fine con lui nel regno dei cieli.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

XXXIV settimana del Tempo Ordinario

Ant. d'ingresso
Sal 84, 9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

Colletta

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli,
perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza,
ottengano in misura sempre più abbondante
i doni della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, questi santi doni
che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome,
perché, seguendo i tuoi insegnamenti,
diventiamo un'offerta a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 116, 1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.

Oppure: Mt 28, 20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri,
non permettere che ci separiamo mai da te,
fonte di ogni bene.
Per Cristo nostro Signore.

Solennità del Signore nel Tempo Ordinario

Prima domenica dopo Pentecoste

Santissima Trinità

Solennità

Ant. d'ingresso

Sia benedetto Dio Padre
e l'unigenito Figlio di Dio
e lo Spirito Santo;
perché grande è il suo amore per noi.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio Padre,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità,
e lo Spirito santificatore
per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita,
fa' che nella confessione della vera fede
riconosciamo la gloria della Trinità
e adoriamo l'unico Dio in tre persone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Santifica, Signore nostro Dio,
i doni del nostro servizio sacerdotale
sui quali invochiamo il tuo nome,
e per questo sacrificio
fa' di noi un'offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il mistero della Santissima Trinità

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Con il tuo Figlio unigenito e con lo Spirito Santo *
sei un solo Dio, un solo Signore, *
non nell'unità di una sola persona, +
ma nella Trinità di una sola sostanza. **

Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, *
e con la stessa fede, senza differenze,
lo affermiamo del tuo Figlio +
e dello Spirito Santo. **

E nel proclamare te Dio vero ed eterno, *
noi adoriamo la Trinità delle persone, *
l'unità della natura, +
l'uguaglianza nella maestà divina. **

Gli Angeli e gli Arcangeli,
i Cherubini e i Serafini *
non cessano di esaltarti +
uniti nella stessa lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Cf. Gal 4, 6

Voi siete figli di Dio:
egli ha mandato nei nostri cuori
lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

★ A Gv 3, 16
Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

★ B Mt 28, 19
Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli
nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

★ C Cf. Gv 16, 13
Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera.

Dopo la comunione

Signore Dio nostro,
la comunione al tuo sacramento
e la professione della nostra fede in te,
unico Dio in tre persone,
siano per noi pegno di salvezza dell'anima e del corpo.
Per Cristo nostro Signore.

Seconda domenica dopo Pentecoste

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

Solennità

Dove è di precetto, la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo si celebra il Giovedì dopo la Ss.ma Trinità, altrimenti come a suo giorno proprio, la seconda domenica dopo Pentecoste.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 80, 17

Il Signore ha nutrito il suo popolo con fiore di frumento
e lo ha saziato con miele dalla roccia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Signore,
i doni dell'unità e della pace,
misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Ss.ma Eucaristia I o II, pp. 371-372.

Ant. alla comunione

★ A — Gv 6, 56
Dice il Signore: «Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui». Alleluia.

★ B — Mc 14, 22.24
«Prendete, questo è il mio corpo.
Questo è il mio sangue dell'alleanza»,
dice il Signore. Alleluia.

★ C — Cf. Lc 9, 16
Gesù prese i cinque pani e i due pesci
e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla.
Alleluia.

Dopo la comunione

Donaci, o Signore,
di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno,
che ci hai fatto pregustare
in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

È opportuno che la solenne processione eucaristica si svolga dopo la Messa nella quale si consacra l'ostia che si porterà in processione. Tuttavia nulla impedisce che la processione abbia luogo dopo una pubblica e prolungata adorazione che segue la Messa. Se la processione si svolge dopo la Messa, terminata la comunione dei fedeli, si colloca sull'altare un ostensorio, nel quale viene posta l'ostia consacrata. Detta l'orazione dopo la comunione e omessi i riti di conclusione, si avvia la processione.

Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste

Sacratissimo Cuore di Gesù

Solennità

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 32, 11.19

I disegni del suo cuore
sussistono per sempre,
per liberare i suoi figli dalla morte
e nutrirli in tempo di fame.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che nel Cuore del tuo dilettissimo Figlio
ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo amore per noi,
fa' che da questa fonte inesauribile
attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Padre misericordioso,
che nel Cuore del tuo Figlio trafitto dai nostri peccati
ci hai aperto i tesori infiniti del tuo amore,
fa' che rendendogli l'omaggio della nostra fede
adempiamo anche al dovere di una degna riparazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Guarda, o Padre,
all'immensa carità del Cuore del tuo Figlio,
perché la nostra offerta sia a te gradita
e ci ottenga il perdono di tutti i peccati.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

L'immenso amore di Cristo

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Innalzato sulla croce,
nel suo amore senza limiti donò la vita per noi, *
e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua,
simbolo dei sacramenti della Chiesa,*
perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, +
attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza. **

Per questo mistero,
uniti agli angeli e ai santi, *
proclamiamo senza fine +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione

★ A Mt 11, 29
Imparate da me, che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per la vostra vita.

★ B Gv 7, 37-38
Gesù gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me,
e beva chi crede in me;
dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

★ C Cf. Lc 15, 6
Rallegratevi con me, perché la mia pecora perduta
è stata ritrovata.

Oppure: Gv 19, 34
Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco,
e subito ne uscì sangue e acqua.

Dopo la comunione

Il sacramento della carità, o Padre,
ci infiammi di santo amore,
perché, attratti sempre dal tuo Figlio,
impariamo a riconoscerlo nei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.



Rito della Messa
con il popolo

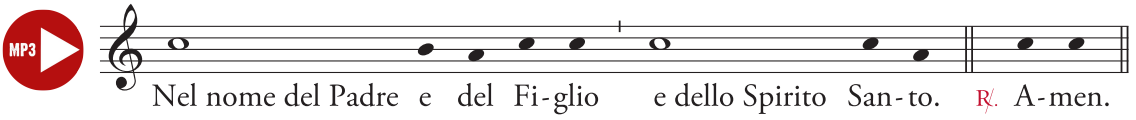
Riti di Introduzione

Quando il popolo è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare, mentre si esegue il Canto d'ingresso. Se non si esegue il canto si proclama l'antifona.

Giunto all'altare, il sacerdote fa con i ministri un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione e, secondo l'opportunità, incensa la croce e l'altare. Poi, con i ministri, si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli, in piedi, si fanno il Segno della Croce.

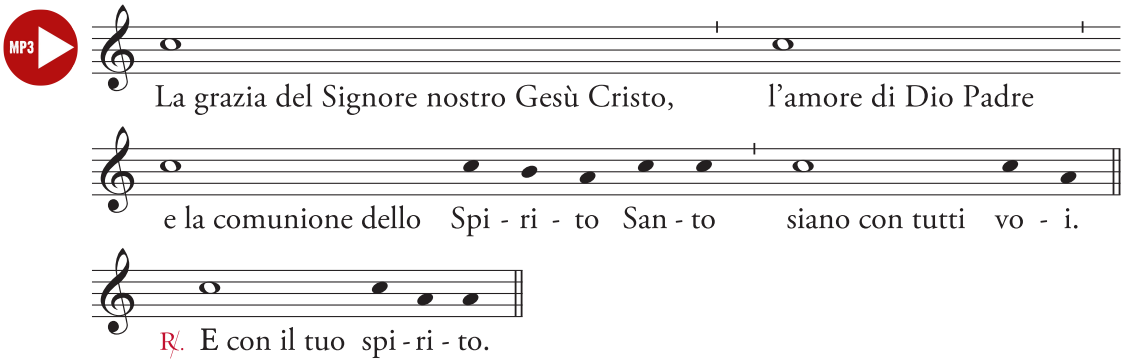
Il sacerdote, rivolto al popolo, dice:



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

Quindi il sacerdote rivolge il Saluto al popolo, allargando le braccia e dicendo:



La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo
siano con tutti voi. Cf. 2 Cor 13, 13

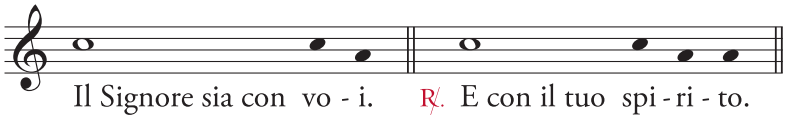
Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Oppure:

La grazia e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
siano con tutti voi. Cf. 1 Cor 1, 3

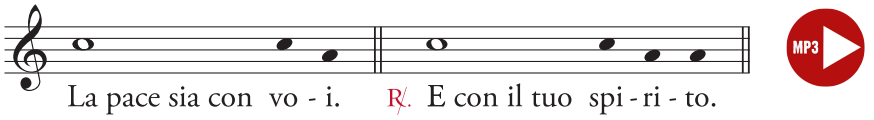
Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Oppure:



Il Signore sia con voi.

Il vescovo, al posto di Il Signore sia con voi, in questo primo saluto dice:



La pace sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

★ Oppure:

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore
e alla pazienza di Cristo,
sia con tutti voi. Cf. 2 Ts 3, 5

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

★ Oppure:

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia
e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi. Cf. Rm 15, 13

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

★ Oppure:

La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore Gesù Cristo
siano con tutti voi. Cf. Ef 6, 23

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il sacerdote, o il diacono o un altro ministro, può introdurre brevemente i fedeli alla Messa del giorno.

Rito per la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta

La domenica, specialmente nel Tempo Pasquale, si può sostituire il consueto atto penitenziale con la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo (cf. pp. 989-994).

Segue l'Atto penitenziale, introdotto dal sacerdote con queste parole.

I formulario:

Fratelli e sorelle,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.

★ Oppure:

Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

★ Oppure, specialmente nelle domeniche e nel Tempo Pasquale:

Oggi, celebrando la vittoria di Cristo
sul peccato e sulla morte,
siamo chiamati a morire al peccato
per risorgere alla vita nuova.
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme pronunciano la formula della confessione generale:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: Amen.

II formulario:

★ Fratelli e sorelle,
all'inizio di questa celebrazione eucaristica,
invochiamo la misericordia di Dio,
fonte di riconciliazione e di comunione.

★ Oppure:

Umili e pentiti come il pubblicano al tempio,
accostiamoci al Dio giusto e santo,
perché abbia misericordia di noi peccatori.

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde: Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Il popolo risponde: E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: Amen.

III formulario:

★ Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre:
per accostarci degnamente
alla mensa del Signore,
invochiamolo con cuore pentito.

★ Oppure:

Riconosciamoci tutti peccatori,
invochiamo la misericordia del Signore
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Segue una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o il diacono o un altro ministro, dice o canta le seguenti invocazioni o altre con il Kýrie, eléison.

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore,
Kýrie, eléison.
Il popolo risponde: Kýrie, eléison.

Il sacerdote:

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,
Christe, eléison.
Il popolo: Christe, eléison.

Il sacerdote:

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi,
Kýrie, eléison.
Il popolo: Kýrie, eléison.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.
Il popolo risponde: Amen.

★ Si possono utilizzare anche le altre invocazioni, pp. 313-317.

1.

Signore, via che riconduce al Padre, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, verità che illumina i popoli, Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, vita che rinnova il mondo, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

2.

Signore, che alla donna peccatrice hai donato la tua misericordia,
Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, che al ladrone pentito hai promesso il paradiso,
Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, che a Pietro hai offerto il tuo perdono, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

3.
Signore, che non sei venuto a condannare ma a perdonare,
Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, che fai festa per ogni peccatore pentito, Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, che perdoni molto a chi molto ama, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

4.
Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti,
Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, che raccogli nell'unità i figli di Dio dispersi, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

5.
Signore, pienezza di verità e di grazia, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, fatto povero per arricchirci, Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, venuto per radunare il tuo popolo santo, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

Tempo di Avvento

1.
Signore, che sei venuto nel mondo per salvarci, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, che vieni a visitarci con la grazia del tuo Spirito,
Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, che verrai un giorno a giudicare le nostre opere,
Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

2.
Signore, difensore dei poveri, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, rifugio dei deboli, Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, speranza dei peccatori, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

3.
Signore, che vieni a visitare il tuo popolo nella pace, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, che vieni a salvare chi è perduto, Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, che vieni a creare un mondo nuovo, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

Tempo di Natale

1.
Signore, Figlio di Dio, che nascendo da Maria Vergine
ti sei fatto nostro fratello, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, Figlio dell'uomo, che conosci e comprendi
la nostra debolezza, Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, Figlio primogenito del Padre,
che fai di noi una sola famiglia, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

2.
Signore, re della pace, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, luce nelle tenebre, Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, immagine dell'uomo nuovo, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

Tempo di Quaresima

1.

Signore, che ci inviti al perdono fraterno
prima di presentarci al tuo altare, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

Cristo, che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori,
Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.

Signore, che hai effuso lo Spirito per la remissione dei peccati,
Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

2.

Signore, che nell'acqua e nello Spirito
ci hai rigenerato a tua immagine, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

Cristo, che nel tuo Spirito crei in noi un cuore nuovo,
Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.

Signore, che nello Spirito Santo ci raduni in un solo corpo,
Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

3.

Signore, che fai passare dalla morte alla vita
chi ascolta la tua parola, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

Cristo, che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te,
Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.

Signore, che ci sottoponi al giudizio della tua croce,
Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

Tempo di Pasqua

1.

Signore, nostra pace, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, nostra Pasqua, Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, nostra vita, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

2.

Signore, che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza,
Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, che ci edifichi come pietre vive in tempio santo di Dio,
Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, che ci fai concittadini dei santi nel regno dei cieli,
Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

3.

Signore, che asceso alla destra del Padre ci fai dono del tuo Spirito,
Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.
Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua parola,
Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.
Signore, che hai vinto la morte e regni nei secoli, Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

Seguono le Invocazioni Kýrie, eléison, se non sono state già proclamate o cantate con l'atto penitenziale:

℣. Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

℣. Christe, eléison.
℟. Christe, eléison.

℣. Kýrie, eléison.
℟. Kýrie, eléison.

Oppure:

℣. Signore, pietà
℟. Signore, pietà.

℣. Cristo, pietà.
℟. Cristo, pietà.

℣. Signore, pietà.
℟. Signore, pietà.

Poi, quando è prescritto, si canta o si proclama l'Inno:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

Oppure in canto:

Glória in excélsis Deo
et in terra pax homínibus bonae voluntátis.

Laudámus te, benedícimus te,
adorámus te, glorificámus te,
grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam,
Dómine Deus, Rex caeléstis,
Deus Pater omnípotens.

Dómine Fili Unigénite, Iesu Christe,
Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris,
qui tollis peccáta mundi, miserére nobis;
qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatiónem nostram.
Qui sedes ad déxteram Patris, miserére nobis.

Quóniam tu solus Sanctus, tu solus Dóminus, tu solus Altíssimus,
Iesu Christe, cum Sancto Spíritu: in glória Dei Patris.
Amen.

Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte, dice:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per qualche momento. Quindi il sacerdote, con le braccia allargate, dice o canta la Colletta. La colletta termina con la conclusione lunga:

– se è rivolta al Padre:

Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

– se è rivolta al Padre, ma verso la fine dell'orazione si fa menzione del Figlio:

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

– se è rivolta al Figlio:

Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

Liturgia della Parola

Il lettore si reca all'ambone e proclama la Prima Lettura. Tutti ascoltano seduti. Al termine della lettura, il lettore acclama:

Parola di Dio.

Tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

Il salmista, o il cantore, canta o proclama il Salmo; il popolo risponde con il ritornello.

Quando è prevista, il lettore proclama dall'ambone la Seconda Lettura. Al termine della lettura, il lettore acclama:

Parola di Dio.

Tutti rispondono: Rendiamo grazie a Dio.

Segue l'Alleluia o altro canto stabilito dalle rubriche, secondo il Tempo liturgico.

Intanto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo pone nel turibolo.
Poi il diacono che deve proclamare il Vangelo, inchinato profondamente davanti al sacerdote, chiede la benedizione, dicendo sottovoce:

Benedicimi, o padre.

Il sacerdote dice sottovoce:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra,
perché tu possa annunciare degnamente il suo Vangelo:
nel nome del Padre
e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo.

Il diacono si fa il segno della croce e risponde:

Amen.

Se non c'è il diacono, il sacerdote, inchinandosi davanti all'altare, dice sottovoce:

Purifica il mio cuore e le mie labbra,
Dio onnipotente,
perché possa annunciare degnamente
il tuo santo Vangelo.

Poi il diacono, o il sacerdote, si reca all'ambone, accompagnato, secondo l'opportunità, dai ministri con l'incenso e i candelieri. Giunto all'ambone, canta o dice, a mani giunte:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Il diacono o il sacerdote:

Dal Vangelo secondo N.

e intanto segna il libro e se stesso sulla fronte, sulla bocca e sul petto.

Il popolo acclama: Gloria a te, o Signore.

Il diacono o il sacerdote, se si usa l'incenso, incensa il libro e proclama o canta il Vangelo.

Terminata la proclamazione del Vangelo, il diacono o il sacerdote acclama:

Parola del Signore.

Tutti rispondono: Lode a te, o Cristo.

★ Se l'acclamazione e la risposta del popolo sono in canto, si può far seguire, secondo l'opportunità, una delle seguenti acclamazioni o un'altra simile:

Gloria e lode a te, o Cristo.
Gloria a te, o Cristo, sapienza del Padre.
Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.
Gloria a te, o Signore, Figlio del Dio vivente.
Lode e onore a te, Signore Gesù.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.
A te la gloria, la potenza e l'onore, Signore Gesù.

Fuori del Tempo di Quaresima anche:

Alleluia.

Poi il diacono o il sacerdote bacia il libro dicendo sottovoce:

La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.

Segue l'Omelia del sacerdote o del diacono; essa è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, ed è raccomandata negli altri giorni.

★ Dopo la proclamazione del Vangelo o dopo l'omelia, è opportuno fare un momento di silenzio.

Quando è prescritto, si proclama o si canta il Simbolo o Professione di Fede:

Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... fino a si è fatto uomo, tutti si inchinano.

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

In luogo del Simbolo niceno-costantinopolitano, si può utilizzare, specialmente nel Tempo di Quaresima e nel Tempo Pasquale, il Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto «degli apostoli».

Io credo in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

Alle parole il quale fu concepito... fino a Maria Vergine, tutti si inchinano.

il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Oppure in canto:

Credo in unum Deum
Patrem omnipoténtem, factórem caeli et terrae,
visibílium ómnium et invisibílium.

Et in unum Dóminum Iesum Christum,
Fílium Dei Unigénitum,
et ex Patre natum ante ómnia saécula.
Deum de Deo, lumen de lúmine,
Deum verum de Deo vero,
génitum, non factum, consubstantiálem Patri:
per quem ómnia facta sunt.
Qui propter nos hómines et propter nostram salútem
descéndit de caelis.

Alle parole: Et incarnátus... fino a factus est, tutti si inchinano.

Et incarnátus est de Spíritu Sancto
ex María Vírgine, et homo factus est.
Crucifíxus étiam pro nobis sub Póntio Piláto;
passus et sepúltus est,
et resurréxit tértia die, secúndum Scriptúras,
et ascéndit in caelum, sedet ad déxteram Patris.
Et íterum ventúrus est cum glória, iudicáre vivos et mórtuos,
cuius regni non erit finis.

Et in Spíritum Sanctum, Dóminum et vivificántem:
qui ex Patre Filióque procédit.
Qui cum Patre et Fílio simul adorátur et conglorificátur:
qui locútus est per prophétas.

Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Ecclésiam.
Confíteor unum baptísma in remissiónem peccatórum.
Et exspécto resurrectiónem mortuórum,
et vitam ventúri saéculi. Amen.

Segue la Preghiera universale o Preghiera dei fedeli.
★ Essa si svolge nel modo seguente:

Inizio

Il sacerdote, con una breve monizione, invita i fedeli a pregare.

Preghiera

Le intenzioni sono proposte da un diacono o da un lettore o da altra persona idonea.
Il popolo partecipa con una invocazione, o pregando in silenzio.
La successione delle intenzioni è ordinariamente questa:

a) per le necessità della Chiesa;
b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;
c) per tutti quelli che si trovano in difficoltà;
d) per la comunità locale.

Ciascuno quindi prega brevemente in silenzio.

Conclusione

Il sacerdote conclude la preghiera con un'orazione.
Per alcuni esempi di formulari si vedano le pp. 997-1002 e l'Orazionale.

Liturgia Eucaristica

Terminata la Liturgia della Parola, i ministri preparano sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, la palla e il Messale, mentre si può eseguire il Canto di offertorio.
È bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione all'offerta, portando sia il pane e il vino per la celebrazione dell'Eucaristia, sia altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.
Il sacerdote, stando all'altare, prende la patena con il pane e, tenendola con entrambe le mani un po' sollevata sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.
Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

L'acqua unita al vino
sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui che ha voluto assumere
la nostra natura umana.

Il sacerdote prende il calice e, tenendolo con entrambe le mani un po' sollevato sull'altare, dice sottovoce:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Quindi depone il calice sul corporale.
Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote può dire questa formula ad alta voce; al termine il popolo può acclamare:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote, inchinandosi profondamente, dice sottovoce:

Umili e pentiti accoglici, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

Si possono incensare le offerte, la croce e l'altare. Poi il diacono, o un ministro, incensa il sacerdote e il popolo.
Il sacerdote, stando a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:

Lavami, o Signore, dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Il sacerdote, ritornato al centro dell'altare, allargando e ricongiungendo le mani, rivolto al popolo dice:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

★ Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito
a Dio Padre onnipotente.

★ Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché, portando all'altare
la gioia e la fatica di ogni giorno,
ci disponiamo a offrire il sacrificio
gradito a Dio Padre onnipotente.

★ Oppure:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il sacrificio della Chiesa,
in questa sosta che la rinfranca
nel suo cammino verso la patria del cielo,
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Il popolo si alza e il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'Orazione sulle offerte.
L'orazione sulle offerte termina con la conclusione breve:

Per Cristo nostro Signore.

– se alla fine di essa si fa menzione del Figlio:

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera Eucaristica

Il sacerdote può cantare tutta, o in parte, la Preghiera Eucaristica.

Il sacerdote inizia la Preghiera Eucaristica con il Prefazio. Allargando le braccia, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde: E con il tuo spirito.

Alzando le mani, il sacerdote prosegue:

In alto i nostri cuori.

Il popolo: Sono rivolti al Signore.

Con le braccia allargate, il sacerdote soggiunge:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Il popolo: È cosa buona e giusta.

Il sacerdote continua il prefazio con le braccia allargate.

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando o proclamando ad alta voce insieme con il popolo:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

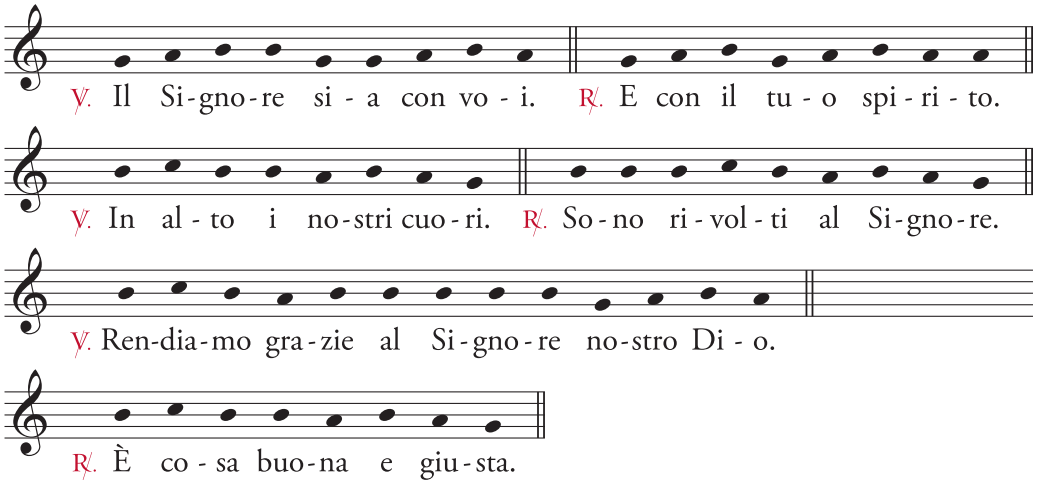
Oppure in canto:

Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni sunt caeli et terra glória tua.
Hosánna in excélsis.
Benedíctus qui venit in nómine Dómini.
Hosánna in excélsis.

Prefazio dell'Avvento I

La duplice venuta di Cristo

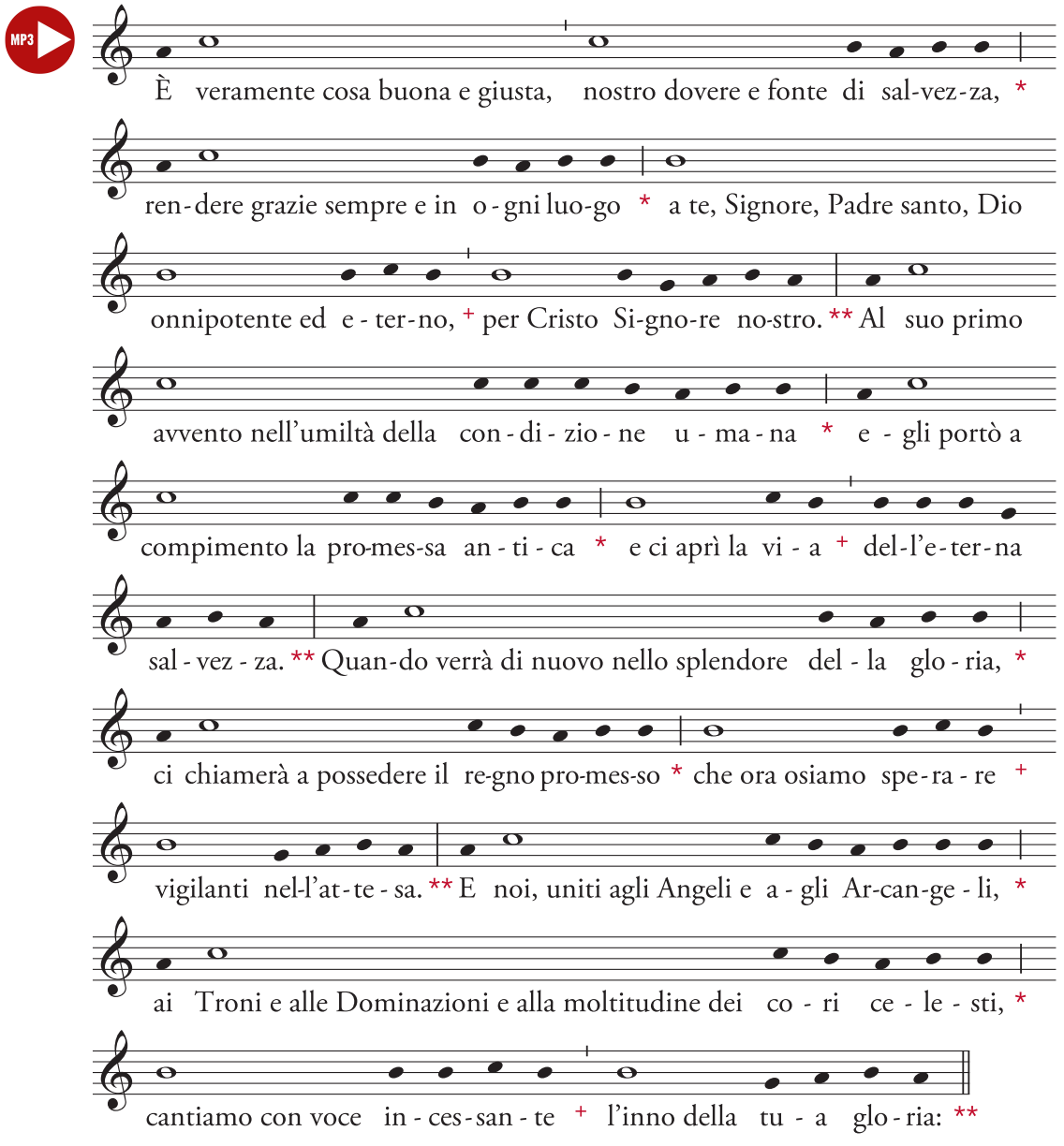
Il seguente prefazio si dice nelle Messe del Tempo di Avvento, dalla prima domenica al 16 dicembre, e nelle Messe che non hanno un prefazio proprio.



È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Al suo primo avvento
nell'umiltà della condizione umana *
egli portò a compimento la promessa antica *
e ci aprì la via + dell'eterna salvezza. **
Quando verrà di nuovo nello splendore della gloria, *
ci chiamerà a possedere il regno promesso *
che ora osiamo sperare + vigilanti nell'attesa. **

E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

⋆ Prefazio dell'Avvento I/A
Cristo, Signore e giudice della storia

Il seguente prefazio si dice nelle Messe del Tempo di Avvento, dalla prima domenica al 16 dicembre, e nelle Messe che non hanno un prefazio proprio.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie *
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, *
Padre onnipotente, +
principio e fine di tutte le cose. **

Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora
in cui il Cristo tuo Figlio,
Signore e giudice della storia, *
apparirà sulle nubi del cielo +
rivestito di potenza e splendore. **
In quel giorno tremendo e glorioso
passerà il mondo presente *
e sorgeranno cieli nuovi + e terra nuova. **

Ora egli viene incontro a noi
in ogni uomo e in ogni tempo, *
perché lo accogliamo nella fede *
e testimoniamo nell'amore +
la beata speranza del suo regno. **

Nell'attesa del suo ultimo avvento, *
insieme agli angeli e ai santi, *
cantiamo unanimi +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dell'Avvento II
Le due attese di Cristo

Il seguente prefazio si dice nelle Messe del Tempo di Avvento, dal 17 al 24 dicembre, e nelle Messe che non hanno un prefazio proprio.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Egli fu annunciato da tutti i profeti, *
la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo
con ineffabile amore, *
Giovanni proclamò la sua venuta +
e lo indicò presente nel mondo. **
Lo stesso Signore,
che ci invita a preparare con gioia il suo Natale, *
ci trovi vigilanti nella preghiera, +
esultanti nella lode. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio dell'Avvento II/A
Maria nuova Eva

Il seguente prefazio si dice nelle Messe del Tempo di Avvento, dal 17 al 24 dicembre, e nelle Messe che non hanno un prefazio proprio.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto
rendere grazie
a te, Signore, Padre santo, *
Dio onnipotente ed eterno. **

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo *
per il mistero della Vergine Madre. **
Dall'antico avversario venne la rovina, *
dal grembo verginale della figlia di Sion
è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli *
e sono scaturite per tutto il genere umano +
la salvezza e la pace. **

La grazia che Eva ci tolse
ci è ridonata in Maria. *
In lei, Madre di tutti gli uomini, *
la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, +
si apre al dono della vita nuova. **
Dove abbondò la colpa, *
sovrabbonda la tua misericordia +
in Cristo nostro salvatore. **

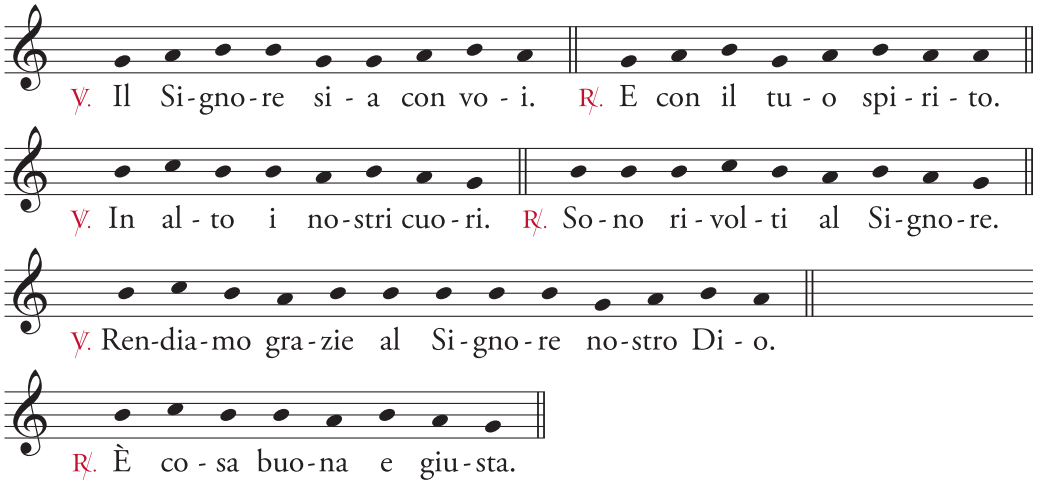
E noi,
nell'attesa della sua venuta, *
uniti agli angeli e ai santi, +
cantiamo l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio di Natale I

Cristo luce

Il seguente prefazio si dice nelle Messe di Natale e della sua Ottava, anche in quelle che hanno un prefazio proprio, fatta eccezione per le Messe che hanno un prefazio proprio dei divini misteri o delle Persone divine; si dice inoltre nei giorni feriali del Tempo di Natale.

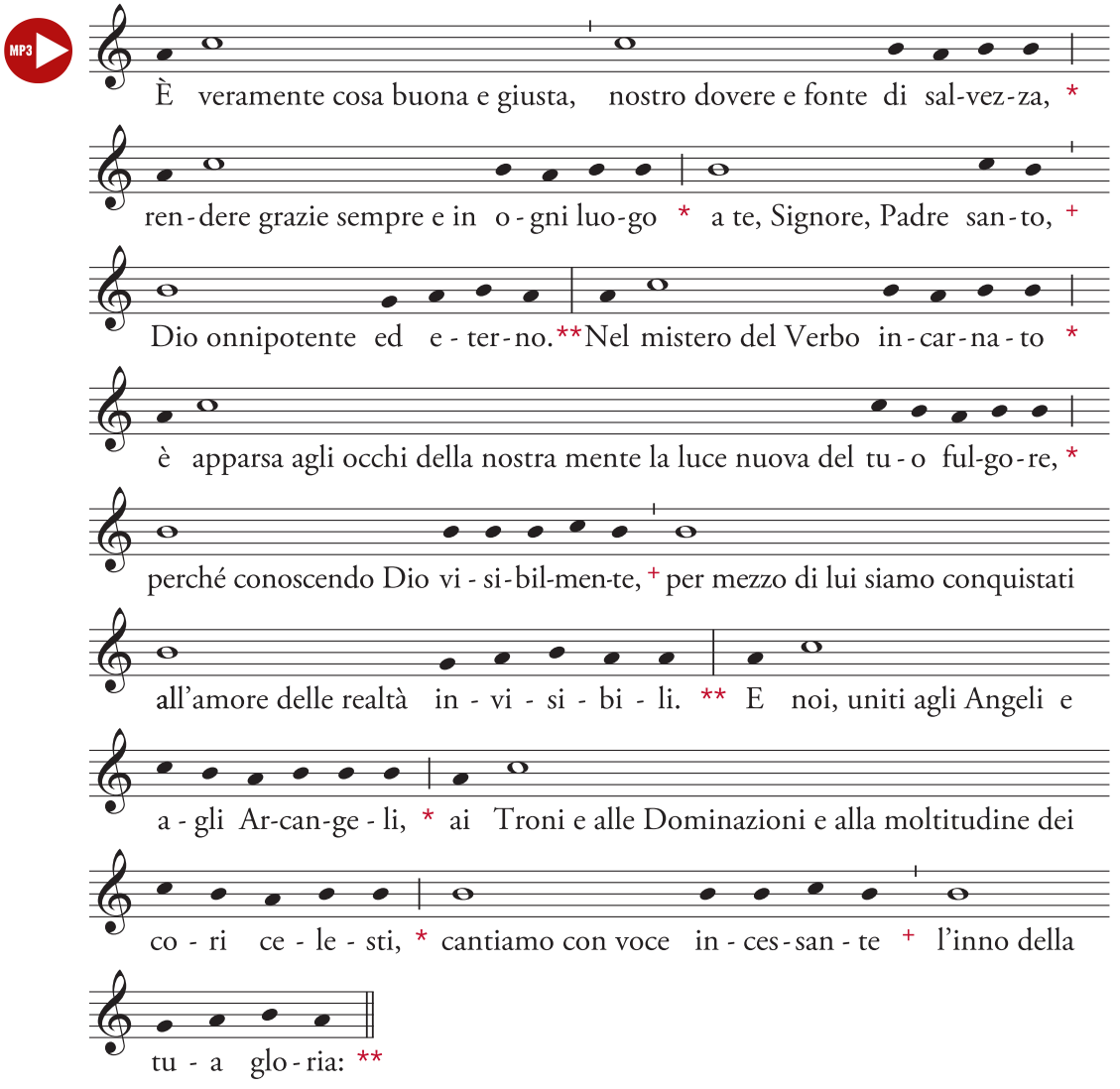


MP3

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nel mistero del Verbo incarnato *
è apparsa agli occhi della nostra mente
la luce nuova del tuo fulgore, *
perché conoscendo Dio visibilmente, +
per mezzo di lui siamo conquistati
all'amore delle realtà invisibili. **

E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano si dice il Communicántes proprio.

Nella Messa vespertina della vigilia e in quella della notte si dice: mentre celebriamo la notte santissima; poi, fino al termine dell'Ottava, si dice sempre: mentre celebriamo il giorno santissimo.

★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio del Natale.

Prefazio di Natale II

Nell'incarnazione Cristo reintegra l'universo

Il seguente prefazio si dice nelle Messe di Natale e della sua Ottava, anche in quelle che hanno un prefazio proprio, fatta eccezione per le Messe che hanno un prefazio proprio dei divini misteri o delle Persone divine; si dice inoltre nei giorni feriali del Tempo di Natale.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Nel mistero adorabile del Natale *
egli, Verbo invisibile,
apparve visibilmente nella nostra carne, *
per assumere in sé tutto il creato +
e sollevarlo dalla sua caduta. **
Generato prima dei secoli,
cominciò a esistere nel tempo, *
per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre, +
e ricondurre a te l'umanità dispersa. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
uniti a tutti gli angeli, *
cantiamo esultanti +
la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano si dice il Communicántes proprio.

Nella Messa vespertina della vigilia e in quella della notte si dice: mentre celebriamo la notte santissima; poi, fino al termine dell'Ottava, si dice sempre: mentre celebriamo il giorno santissimo.

★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio del Natale.

Prefazio di Natale III
Il sublime scambio nell'incarnazione del Verbo

Il seguente prefazio si dice nelle Messe di Natale e della sua Ottava, anche in quelle che hanno un prefazio proprio, fatta eccezione per le Messe che hanno un prefazio proprio dei divini misteri o delle Persone divine; si dice inoltre nei giorni feriali del Tempo di Natale.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

In lui [oggi] risplende in piena luce
il sublime scambio che ci ha redenti: *
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,
la natura mortale è innalzata a dignità perenne, *
e noi, uniti a te in comunione mirabile, +
condividiamo la tua vita immortale. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti ai cori degli angeli, *
proclamiamo esultanti +
la tua lode: **

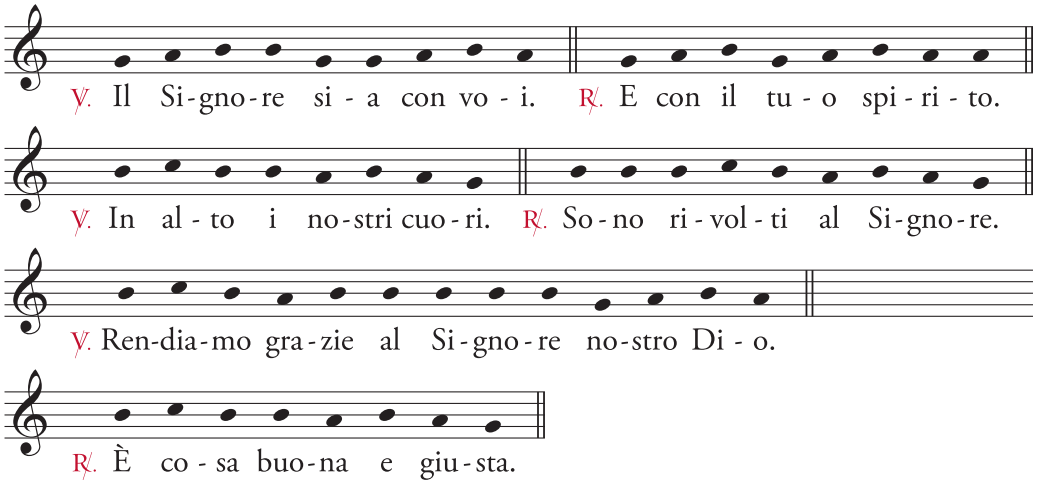
Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano si dice il Communicántes proprio.
Nella Messa vespertina della vigilia e in quella della notte si dice: mentre celebriamo la notte santissima; poi, fino al termine dell'Ottava, si dice sempre: mentre celebriamo il giorno santissimo.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio del Natale.

Prefazio dell'Epifania

Cristo luce delle genti

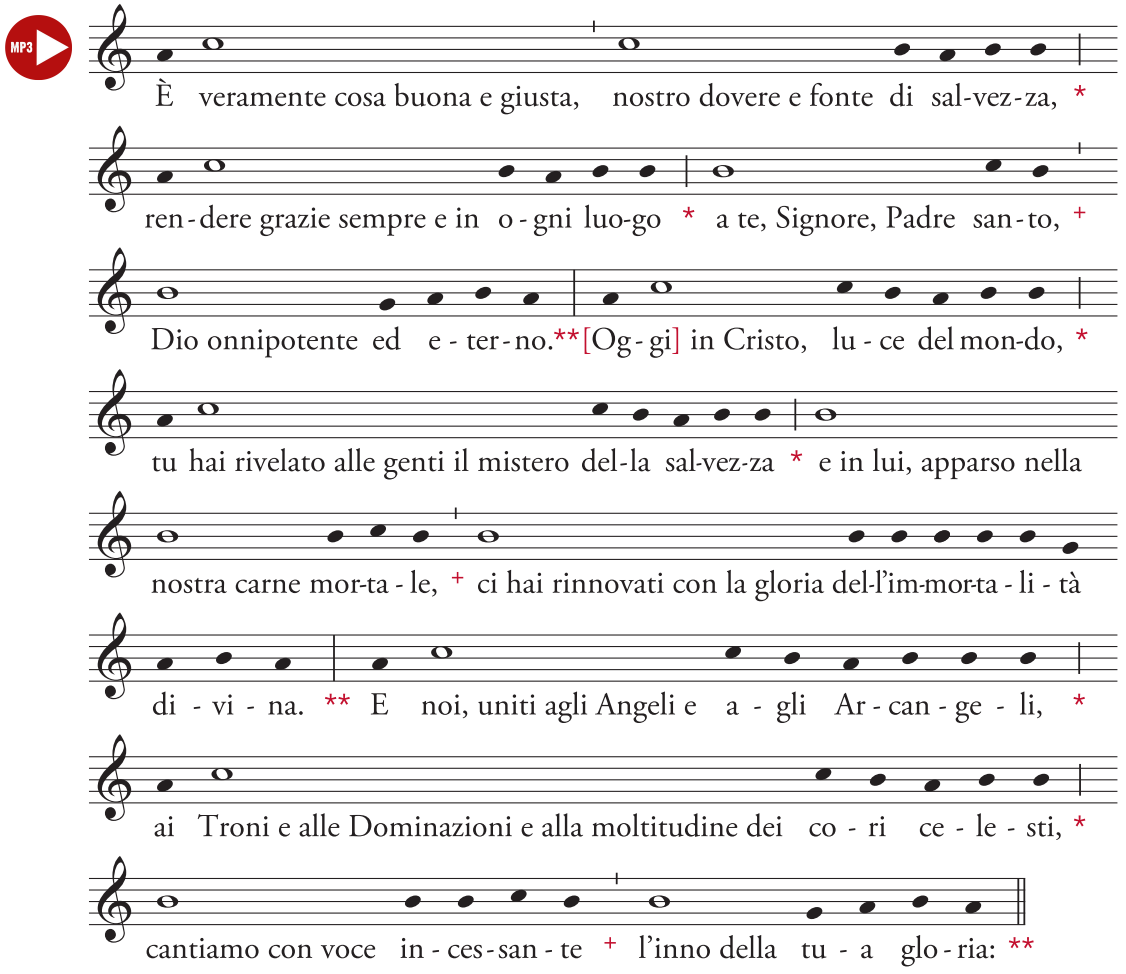
Il seguente prefazio si dice nelle Messe della solennità dell'Epifania. Si può dire nei giorni dopo l'Epifania, insieme con i prefazi del Natale, fino al sabato che precede la festa del Battesimo del Signore.



È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

[Oggi] in Cristo, luce del mondo, *
tu hai rivelato alle genti il mistero della salvezza *
e in lui, apparso nella nostra carne mortale, +
ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina. **

E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

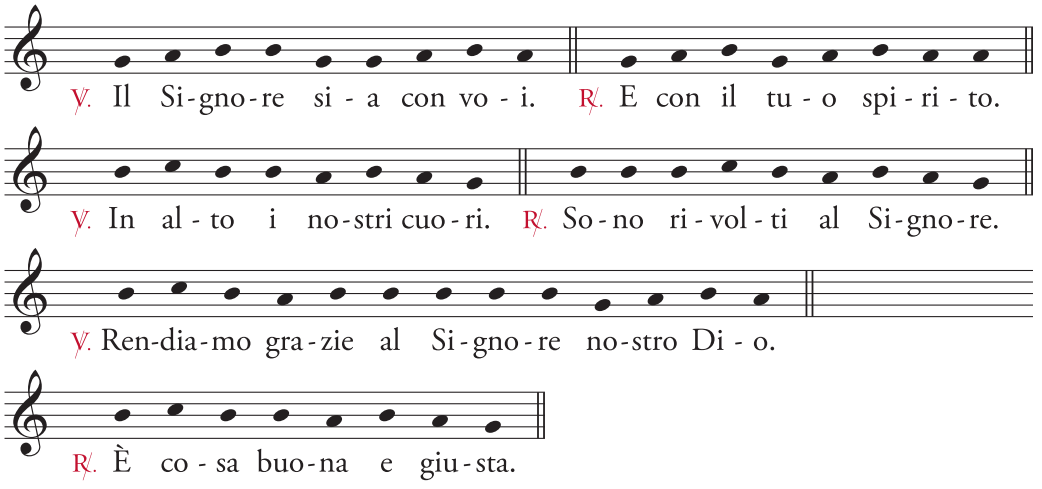
Nel Canone Romano si dice il Communicántes proprio.

★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio dell'Epifania.

Prefazio di Quaresima I

Il significato spirituale della Quaresima

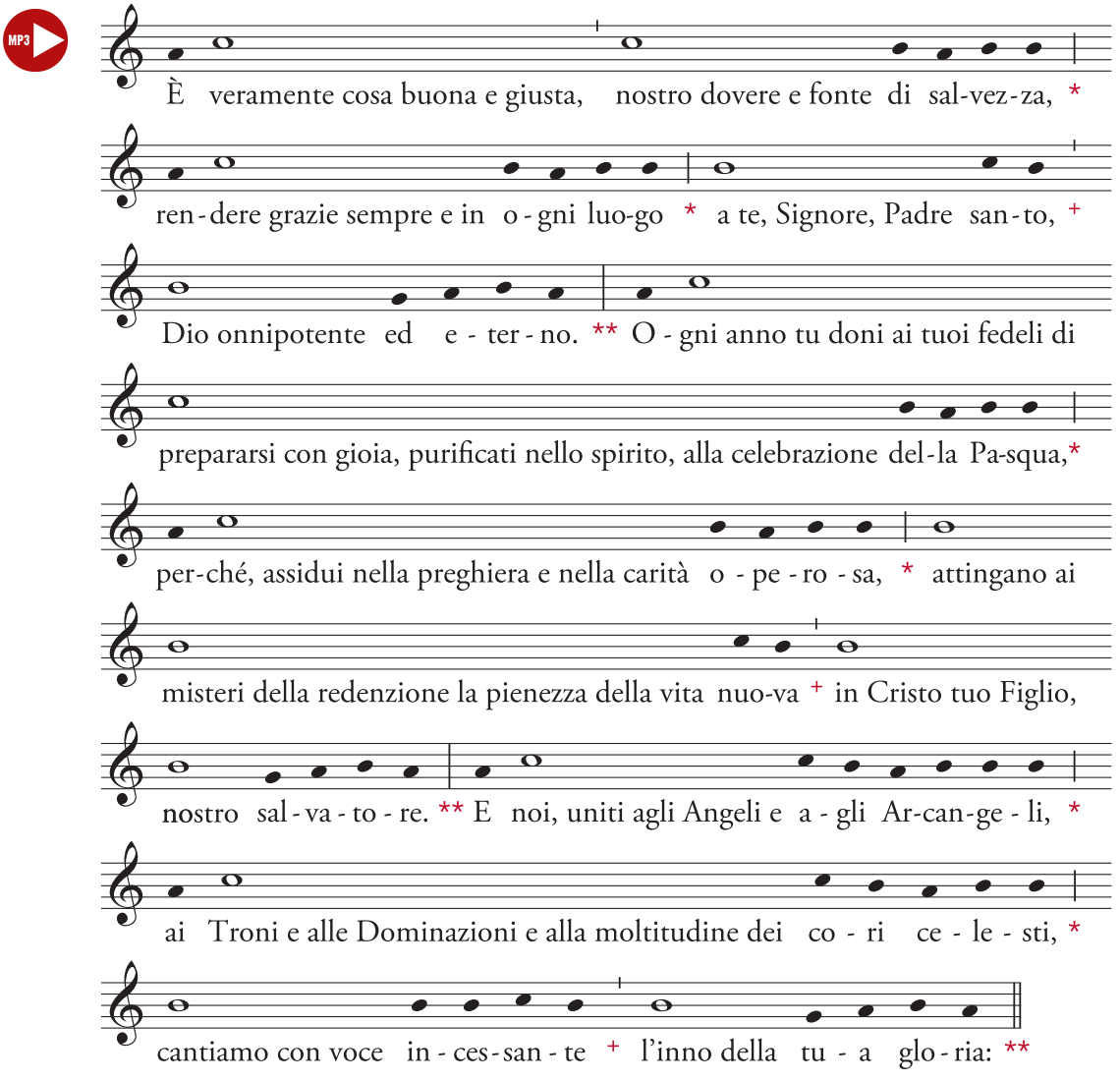
Il seguente prefazio si dice nel Tempo di Quaresima, specialmente nelle domeniche, quando non è indicato un prefazio proprio.



È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli
di prepararsi con gioia, purificati nello spirito,
alla celebrazione della Pasqua, *
perché, assidui nella preghiera e nella carità operosa, *
attingano ai misteri della redenzione
la pienezza della vita nuova +
in Cristo tuo Figlio, nostro salvatore. **

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio di Quaresima II
La penitenza dello spirito

Il seguente prefazio si dice nel Tempo di Quaresima, specialmente nelle domeniche, quando non è indicato un prefazio proprio.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu hai stabilito per i tuoi figli
un tempo di rinnovamento spirituale *
perché si convertano a te con tutto il cuore *
e, liberi dai fermenti del peccato, +
vivano le vicende di questo mondo
sempre rivolti ai beni eterni. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
con voce unanime +
cantiamo l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio di Quaresima III
I frutti dell'astinenza

Il seguente prefazio si dice nelle Messe delle ferie di Quaresima e nei giorni di digiuno.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu vuoi che ti glorifichiamo
con la penitenza quaresimale, *
perché la vittoria sul nostro peccato
ci renda disponibili alle necessità dei poveri *
a imitazione della tua bontà infinita. **

E noi,
uniti a tutti gli angeli, *
cantiamo a una sola voce +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio di Quaresima IV
I frutti del digiuno

Il seguente prefazio si dice nelle Messe delle ferie di Quaresima e nei giorni di digiuno.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Con il digiuno quaresimale
tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, *
infondi la forza e doni il premio, +
per Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, *
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore; *
a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, +
uniti in eterna esultanza. **

Al loro canto concedi, o Signore, *
che si uniscano le nostre umili voci +
nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio di Quaresima V
La via dell'esodo nel deserto quaresimale

Il seguente prefazio si dice nelle Messe delle ferie di Quaresima.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto benedire il tuo nome,
Padre santo, ricco di misericordia, *
nel nostro itinerario verso la luce pasquale
sulle orme di Cristo, *
maestro e modello +
dell'umanità riconciliata nell'amore. **

Tu riapri alla Chiesa la strada dell'esodo
attraverso il deserto quaresimale, *
perché ai piedi della santa montagna,
con il cuore contrito e umiliato,
prenda coscienza della sua vocazione
di popolo dell'alleanza, *
convocato per la tua lode
nell'ascolto della tua parola +
e nell'esperienza gioiosa dei tuoi prodigi. **

Per questi segni di salvezza, *
insieme agli angeli, ministri della tua gloria, *
proclamiamo nel canto +
la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio della Passione del Signore I

La potenza della Croce

Il seguente prefazio si dice nelle ferie della quinta settimana di Quaresima e nelle Messe che celebrano i misteri della Croce e della Passione del Signore.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Per la passione salvifica del tuo Figlio *
l'intero universo
ha riconosciuto il senso della tua gloria; *
nella potenza ineffabile della croce +
splende il giudizio sul mondo
e il potere regale di Cristo crocifisso. **

E noi, o Signore,
uniti agli angeli e a tutti i santi, *
eleviamo a te un inno di lode +
ed esultanti cantiamo: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio della Passione del Signore II

La vittoria della Passione

Il seguente prefazio si dice il lunedì, il martedì e il mercoledì della Settimana Santa.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

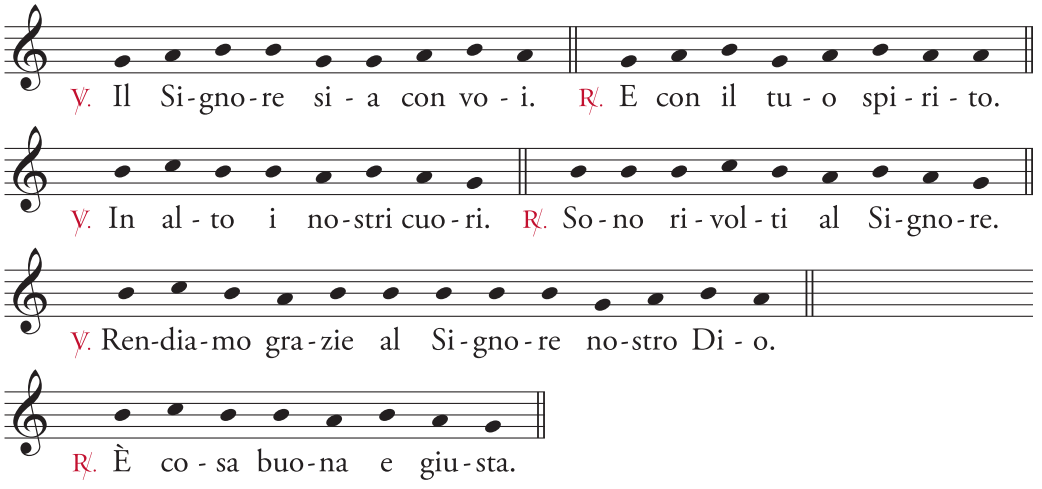
Contempliamo ormai vicini i giorni
della sua Pasqua di morte e risurrezione *
nei quali è sconfitta la superbia dell'antico avversario *
e celebrato il mistero + della nostra redenzione. **

Per questo grande mistero,
le schiere degli angeli adorano la tua gloria *
e per l'eternità si allietano al tuo cospetto. *
Al loro canto concedi, o Signore, +
che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio Pasquale I
Il mistero pasquale

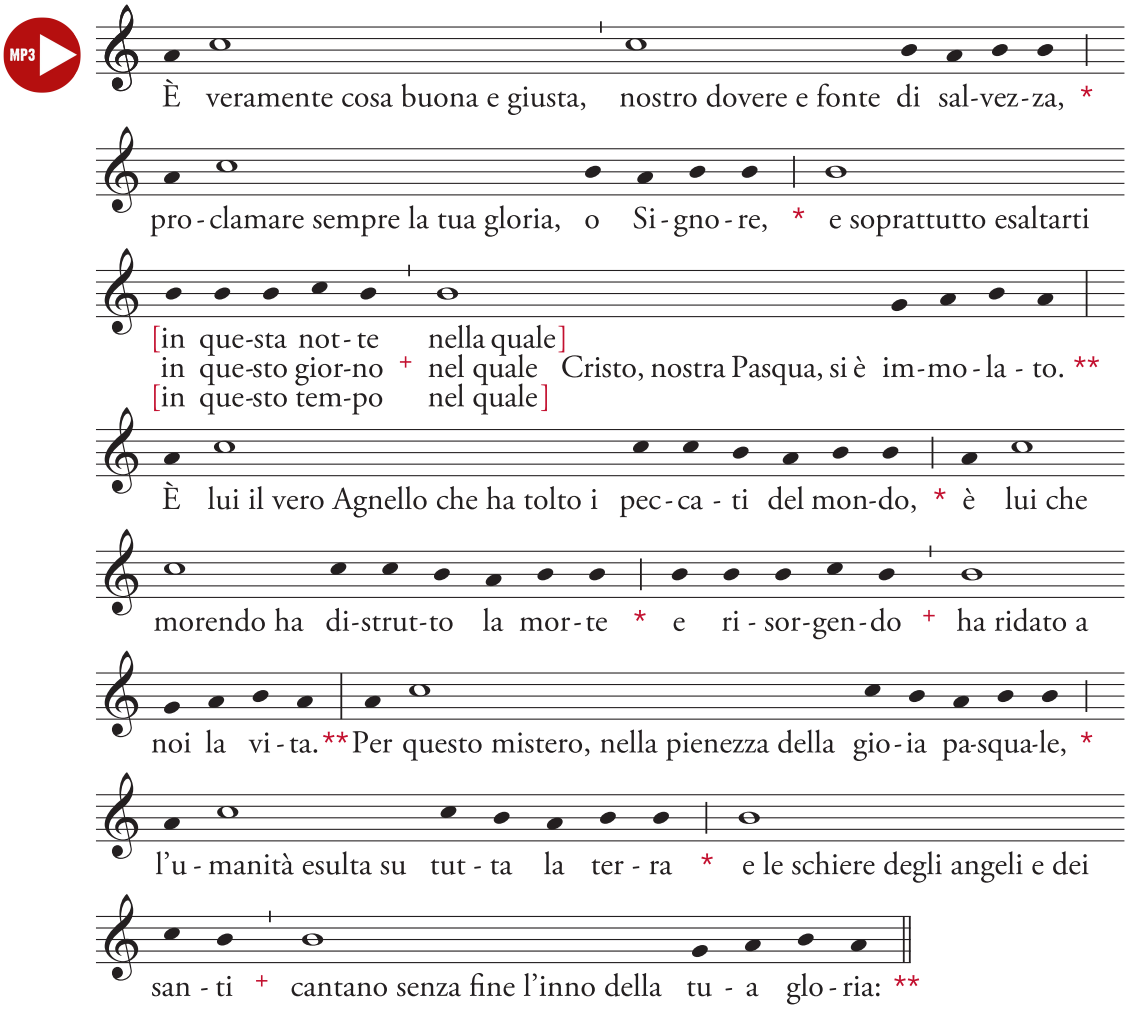
Il seguente prefazio si dice nel Tempo Pasquale. Nella Veglia Pasquale si dice: in questa notte, nel giorno di Pasqua e per tutta l'Ottava si dice: in questo giorno, le altre volte: in questo tempo.



È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti
[in questa notte] in questo giorno [in questo tempo] +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

È lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo, *
è lui che morendo ha distrutto la morte *
e risorgendo +
ha ridato a noi la vita. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nella Veglia Pasquale, nel giorno di Pasqua e per tutta l'Ottava, nel Canone Romano si dicono il Communicántes e l'Hanc ígitur propri.

★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati. Nella Veglia Pasquale si dice: notte.

Prefazio Pasquale II

La vita nuova in Cristo

Il seguente prefazio si dice nel Tempo Pasquale.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti in questo tempo +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

Per mezzo di lui rinascono a vita nuova
i figli della luce, *
e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. *
In lui morto è redenta la nostra morte, +
in lui risorto tutta la vita risorge. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio Pasquale III
Cristo vive per sempre e intercede per noi

Il seguente prefazio si dice nel Tempo Pasquale.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti in questo tempo +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

Egli continua a offrirsi per noi *
e intercede come nostro avvocato; *
immolato sulla croce, più non muore, +
e con i segni della passione vive immortale. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio Pasquale IV

La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale

Il seguente prefazio si dice nel Tempo Pasquale.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti in questo tempo +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

In lui, vincitore del peccato e della morte, *
l'universo risorge e si rinnova, *
e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio Pasquale V
Cristo Agnello e sacerdote

Il seguente prefazio si dice nel Tempo Pasquale.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, o Signore, *
e soprattutto esaltarti in questo tempo +
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

Offrendo il suo corpo sulla croce, *
diede compimento ai sacrifici antichi *
e, donandosi per la nostra redenzione, +
divenne altare, Agnello e sacerdote. **

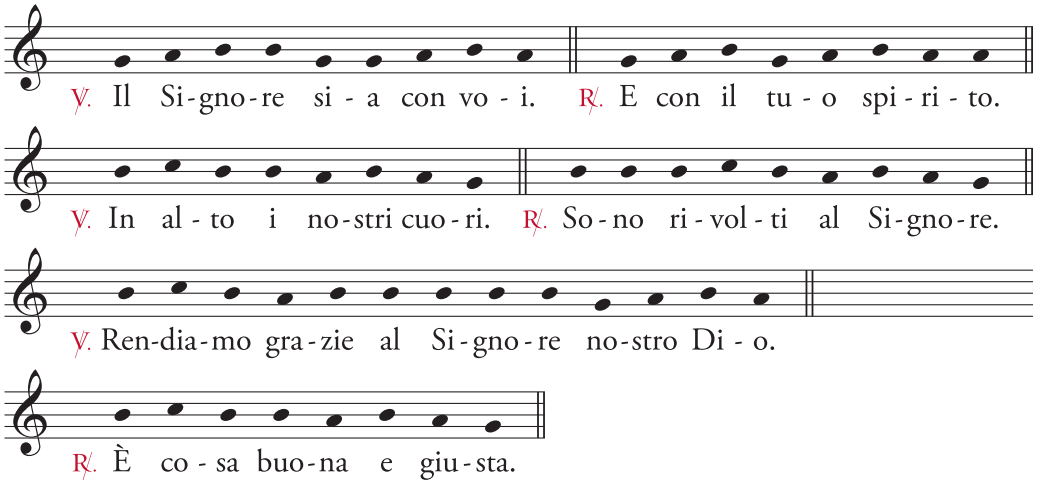
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dell'Ascensione del Signore I

Il mistero dell'Ascensione

Il seguente prefazio si dice nel giorno dell'Ascensione del Signore. Si può dire nei giorni dopo l'Ascensione fino al sabato che precede la Pentecoste, nelle Messe che non hanno un prefazio proprio.

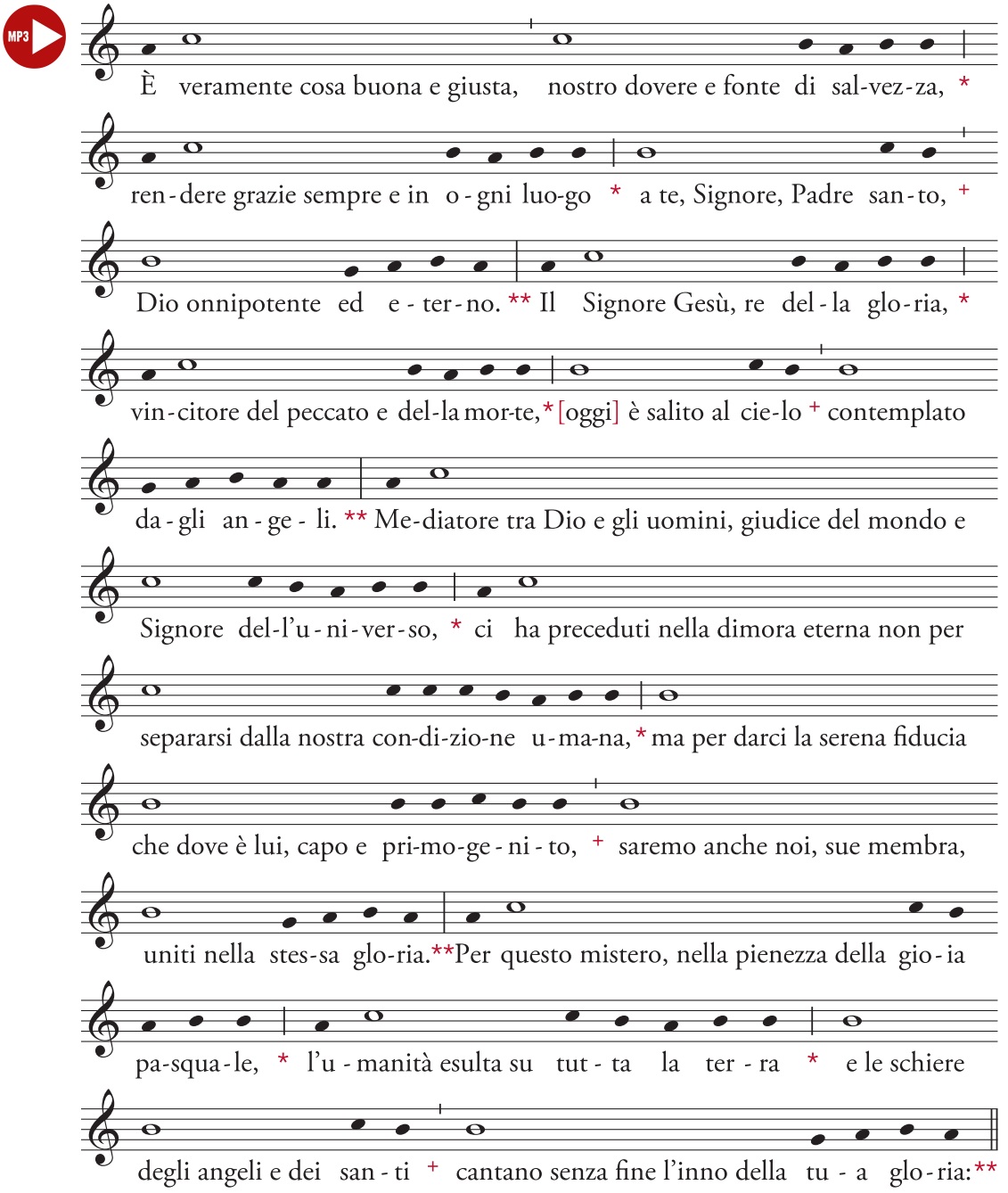


È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Il Signore Gesù, re della gloria, *
vincitore del peccato e della morte, *
[oggi] è salito al cielo +
contemplato dagli angeli. **

Mediatore tra Dio e gli uomini,
giudice del mondo e Signore dell'universo, *
ci ha preceduti nella dimora eterna
non per separarsi dalla nostra condizione umana, *
ma per darci la serena fiducia che dove è lui,
capo e primogenito, +
saremo anche noi, sue membra,
uniti nella stessa gloria. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel giorno dell'Ascensione, nel Canone Romano si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio dell'Ascensione.

Prefazio dell'Ascensione del Signore II

Il mistero dell'Ascensione

Il seguente prefazio si dice nel giorno dell'Ascensione del Signore. Si può dire nei giorni dopo l'Ascensione fino al sabato che precede la Pentecoste, nelle Messe che non hanno un prefazio proprio.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Dopo la risurrezione
egli si mostrò visibilmente a tutti i discepoli, *
e sotto il loro sguardo salì al cielo, *
perché noi fossimo partecipi +
della sua vita divina. **

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale, *
l'umanità esulta su tutta la terra *
e le schiere degli angeli e dei santi +
cantano senza fine l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel giorno dell'Ascensione, nel Canone Romano si dice il Communicántes proprio.
★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio dell'Ascensione.

★ Prefazio dopo l'Ascensione
Nell'attesa della venuta dello Spirito

Il seguente prefazio si può dire nei giorni dopo l'Ascensione fino al sabato che precede la Pentecoste, nelle Messe che non hanno un prefazio proprio.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, *
che tutte le creature in cielo e sulla terra
si uniscano nella tua lode, *
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo tuo Figlio, Signore dell'universo. **

Entrato una volta per sempre
nel santuario dei cieli, *
egli intercede per noi, *
mediatore e garante +
della perenne effusione dello Spirito. **

Pastore e custode delle nostre anime, *
ci chiama all'unanime preghiera, *
sull'esempio di Maria e degli apostoli, +
nell'attesa di una rinnovata Pentecoste. **

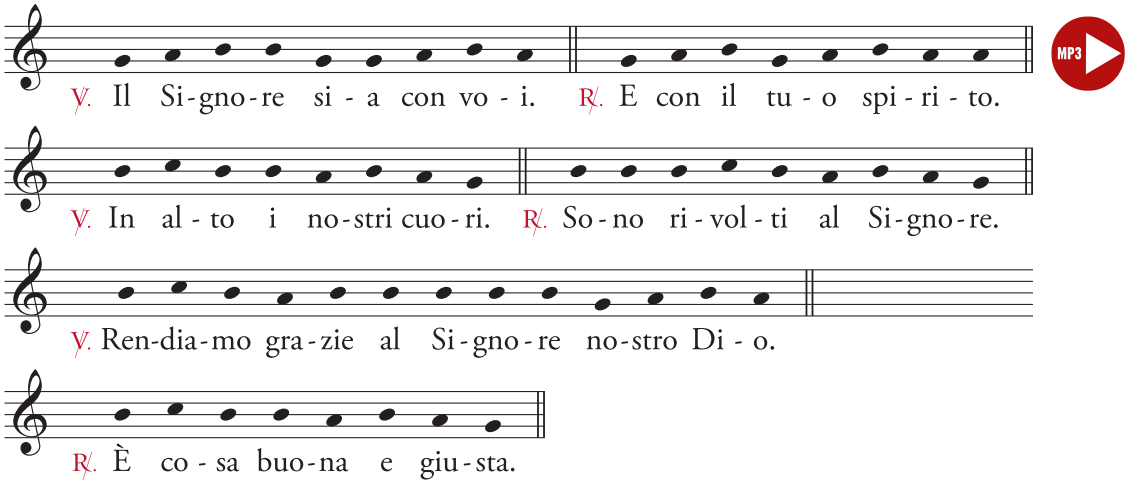
Per questo mistero di santificazione e d'amore, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I

Il mistero pasquale e il popolo di Dio

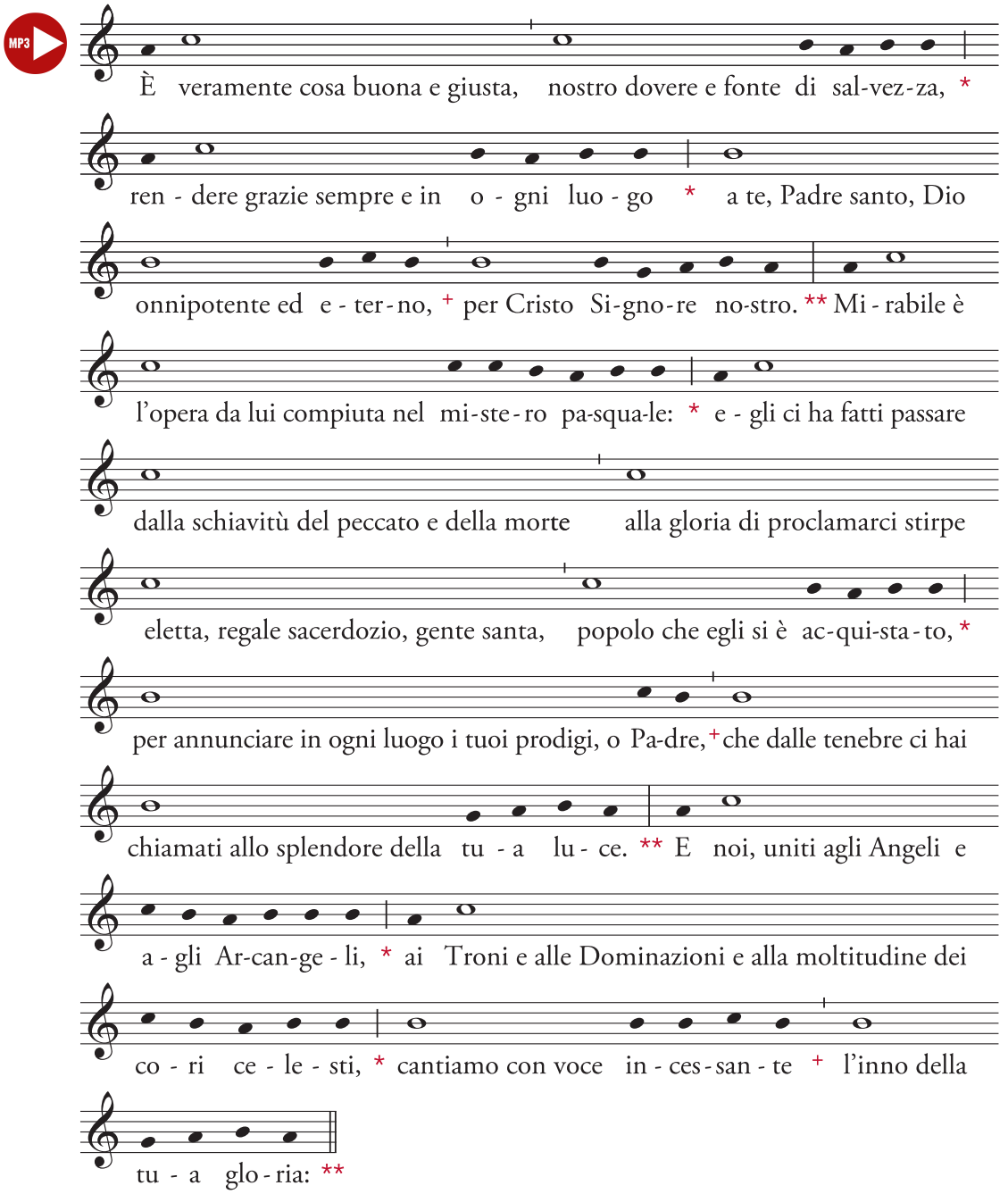
Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.



È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale: *
egli ci ha fatti passare
dalla schiavitù del peccato e della morte
alla gloria di proclamarci stirpe eletta,
regale sacerdozio, gente santa,
popolo che egli si è acquistato, *
per annunciare in ogni luogo i tuoi prodigi, o Padre, +
che dalle tenebre ci hai chiamati
allo splendore della tua luce. **

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **



Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario II

Il mistero della redenzione

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Nella sua misericordia per noi peccatori
egli si è degnato di nascere dalla Vergine; *
morendo sulla croce,
ci ha liberati dalla morte eterna *
e con la sua risurrezione +
ci ha donato la vita immortale. **

Per questo mistero di salvezza, *
con gli Angeli e gli Arcangeli,
i Troni, le Dominazioni,
e con tutte le schiere celesti, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario III

La salvezza dell'uomo nel Figlio fatto uomo

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Abbiamo riconosciuto il segno della tua immensa gloria *
quando hai mandato il tuo Figlio +
a prendere su di sé la nostra debolezza; **
in lui, nuovo Adamo, hai redento l'umanità decaduta, *
e con la sua morte +
ci hai resi partecipi della vita immortale. **

Per mezzo di lui le schiere degli angeli
adorano la tua maestà divina *
e nell'eternità si allietano davanti al tuo volto. *
Al loro canto concedi, o Signore, +
che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario IV

La storia della salvezza

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno +
per Cristo Signore nostro. **

Egli, nascendo da Maria Vergine,
ha rinnovato l'umanità decaduta; *
soffrendo la passione,
ha distrutto i nostri peccati; *
risorgendo dai morti,
ci ha aperto il passaggio alla vita eterna; *
salendo a te, o Padre, +
ci ha dischiuso le porte del regno dei cieli. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V

La creazione

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu hai creato il mondo nella varietà dei suoi elementi *
e hai disposto l'avvicendarsi dei tempi e delle stagioni. **
All'uomo, fatto a tua immagine,
hai affidato le meraviglie dell'universo, *
perché, fedele interprete dei tuoi disegni,
si prenda cura di tutto il creato, *
e nelle tue opere glorifichi te,
per Cristo Signore nostro. **

E noi,
con tutti gli angeli del cielo, *
innalziamo a te la nostra lode, +
acclamando con festosa esultanza: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VI

Il pegno della Pasqua eterna

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Da te riceviamo esistenza, energia e vita: *
ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra
è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi
e un pegno della vita immortale, *
poiché possediamo fin da ora le primizie dello Spirito,
nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, *
e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza +
nella Pasqua eterna del tuo regno. **

Per questo mistero di salvezza, *
con tutti gli angeli del cielo, *
innalziamo a te la nostra lode, +
acclamando con festosa esultanza: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VII

La salvezza mediante l'obbedienza di Cristo

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nella tua misericordia hai tanto amato il mondo *
da mandare il tuo Unigenito come redentore *
a condividere in tutto, eccetto il peccato, +
la nostra condizione umana. **

Così hai amato in noi
ciò che tu amavi nel Figlio *
e in lui, servo obbediente, +
hai ricostruito l'alleanza
distrutta dalla disobbedienza del peccato. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo esultanti + la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII

La Chiesa radunata nella comunione della Trinità

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Con il Sangue del tuo Figlio
e la potenza dello Spirito
hai raccolto intorno a te
i figli dispersi a causa del peccato, *
perché il tuo popolo,
radunato nella comunione della Trinità,
a lode della tua multiforme sapienza, *
sia riconosciuto corpo di Cristo, tempio dello Spirito, +
Chiesa del Dio vivente. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti ai cori degli angeli, *
proclamiamo esultanti +
la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario IX*

La missione dello Spirito nella Chiesa

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa *
e lungo il suo cammino +
mirabilmente la guidi e la proteggi. **
Con la potenza del tuo santo Spirito
le assicuri il tuo sostegno, *
ed essa, nel suo amore fiducioso,
non si stanca mai d'invocarti nella prova, *
e nella gioia sempre ti rende grazie, +
per Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui
cieli e terra inneggiano al tuo amore; *
e noi, uniti agli angeli e ai santi, +
cantiamo senza fine la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

* Questo prefazio ricorre anche nella Messa votiva dello Spirito Santo B.

⋆ Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario X

Il giorno del Signore

Il seguente prefazio si dice nelle domeniche del Tempo Ordinario.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto benedirti e renderti grazie, *
Padre santo, sorgente della verità e della vita, *
perché in questo giorno di festa +
ci hai convocato nella tua casa. **

Oggi la tua famiglia,
riunita nell'ascolto della Parola
e nella comunione dell'unico pane spezzato, *
fa memoria del Signore risorto *
nell'attesa della domenica senza tramonto, +
quando l'umanità intera entrerà nel tuo riposo. **

Allora noi vedremo il tuo volto *
e loderemo senza fine +
la tua misericordia. **

Con questa gioiosa speranza,
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo a una sola voce +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio del Battesimo

Il Battesimo inizio della vita nuova

Il seguente prefazio si può dire nella Messa rituale del Battesimo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È giusto renderti grazie
ed esaltare il tuo nome, *
Padre santo e misericordioso, +
per Cristo nostro Signore e redentore. **

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo *
per il sacramento della nostra rinascita. **

Dal cuore squarciato del tuo Figlio
hai fatto scaturire per noi il dono nuziale del Battesimo, *
prima Pasqua dei credenti,
porta della nostra salvezza, *
inizio della vita in Cristo, +
fonte dell'umanità nuova. **

Dall'acqua e dallo Spirito,
nel grembo della Chiesa, vergine e madre, *
tu generi il popolo sacerdotale e regale, *
radunato da tutte le genti +
nell'unità e nella santità del tuo amore. **

Per questo dono della tua benevolenza
la tua famiglia ti adora *
e, unita agli angeli e ai santi, +
canta l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nelle Preghiere Eucaristiche si fa il ricordo dei neo-battezzati.

★ Prefazio della Confermazione
Confermati con il sigillo dello Spirito

Il seguente prefazio si può dire nella Messa rituale della Confermazione.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie, *
è bello cantare la tua gloria,
Padre santo,
sorgente di ogni bene, *
che nel Battesimo rigeneri i credenti +
e li rendi partecipi
del mistero pasquale del tuo Figlio. **

Tu li confermi con il sigillo dello Spirito *
mediante l'imposizione delle mani +
e l'unzione regale del crisma. **
Così rinnovati a immagine di Cristo, *
unto di Spirito Santo
e inviato per il lieto annuncio della salvezza, *
li fai tuoi commensali al banchetto eucaristico +
e testimoni della fede nella Chiesa e nel mondo. **

E noi,
riuniti in festosa assemblea
per celebrare i prodigi di una rinnovata Pentecoste, *
insieme agli angeli e ai santi, +
cantiamo l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nelle Preghiere Eucaristiche si fa il ricordo dei neo-confermati.

Prefazio della Santissima Eucaristia I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Il seguente prefazio si dice nella Messa «Cena del Signore». Si può dire anche nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo e nelle Messe votive della Santissima Eucaristia.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne; *
a te per primo si offrì vittima di salvezza, *
e comandò a noi di compiere l'offerta +
in sua memoria. **

Il suo Corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza, *
il suo Sangue per noi versato +
è la bevanda che ci redime da ogni colpa. **

Per questo mistero di salvezza, *
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo
di adorazione e di lode, *
e noi, con tutti gli angeli del cielo, +
proclamiamo senza fine la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nel Canone Romano, nella Messa «Cena del Signore» si dicono il Communicántes, l'Hanc ígitur e il Qui pridie propri (cf. pp. 143-144).

★ Nelle Preghiere Eucaristiche II e III si fa il ricordo proprio.

Prefazio della Santissima Eucaristia II

I frutti della Santissima Eucaristia

Il seguente prefazio si dice nella solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo e nelle Messe votive della Santissima Eucaristia.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Nell'ultima Cena con i suoi apostoli, *
egli volle perpetuare nei secoli
il memoriale di salvezza della sua croce, *
e si offrì a te, Agnello senza macchia, +
lode perfetta e sacrificio a te gradito. **

In questo grande mistero
tu nutri e santifichi i tuoi fedeli, *
perché l'umanità, diffusa su tutta la terra, *
sia illuminata dall'unica fede +
e riunita dall'unico amore. **

E noi ci accostiamo a questo santo convito, *
perché l'effusione del tuo Spirito +
ci trasformi a immagine della tua gloria. **

Per questo mistero di salvezza, *
il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo
di adorazione e di lode; *
e noi, con tutte le schiere degli angeli, +
proclamiamo senza fine la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

⋆ Prefazio della Santissima Eucaristia III

L'Eucaristia viatico verso la Pasqua eterna

Il seguente prefazio si può dire nella Messa rituale per il Viatico.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie *
e benedire il tuo nome, Padre santo, +
Dio di misericordia e di pace. **

Tu hai voluto che il tuo Figlio,
obbediente fino alla morte di croce, *
ci precedesse sulla via del ritorno a te, *
termine ultimo + di ogni umana attesa. **

Nell'Eucaristia, testamento del suo amore, *
egli si fa cibo e bevanda spirituale +
per il nostro viaggio verso la Pasqua eterna. **

Con questo pegno della risurrezione finale *
partecipiamo nella speranza alla mensa gloriosa del tuo regno *
e, uniti agli angeli e ai santi, +
proclamiamo l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

⋆ Nelle Preghiere Eucaristiche si fa il ricordo di colui che riceve il Viatico.

★ Prefazio dell'Ordine
Cristo sorgente di ogni ministero nella Chiesa

Il seguente prefazio si può dire nella Messa rituale dell'ordinazione.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
lodarti e renderti grazie, *
Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, +
da cui proviene ogni paternità,
nella comunione di un solo Spirito. **

In Cristo tuo Figlio, eterno sacerdote,
servo obbediente,
pastore dei pastori, *
hai posto la sorgente di ogni ministero *
nella vivente tradizione apostolica +
del tuo popolo pellegrinante nel tempo. **

Con la varietà dei doni e dei carismi
tu scegli e costituisci i dispensatori dei santi misteri, *
perché in ogni parte della terra
sia offerto il sacrificio perfetto *
e con la Parola e i Sacramenti
si edifichi la Chiesa, +
comunità della nuova alleanza,
tempio della tua lode. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo con gioia +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nelle Preghiere Eucaristiche si fa il ricordo dei neo-ordinati.

Prefazio del Matrimonio

La dignità dell'alleanza nuziale

Il seguente prefazio si dice nella Messa rituale del Matrimonio. Per gli altri prefazi del Matrimonio vedi pp. 815 e 818.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu hai dato alla comunità coniugale la dolce legge dell'amore
e il vincolo indissolubile della pace, *
perché l'unione casta e feconda degli sposi +
accresca il numero dei tuoi figli. **

Con disegno mirabile hai disposto
che la nascita di nuove creature allieti l'umana famiglia, *
e la loro rinascita edifichi la tua Chiesa, +
in Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui,
uniti agli angeli e a tutti i santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Nelle Preghiere Eucaristiche si fa il ricordo dei nuovi sposi.

★ Prefazio della Penitenza
Il sacramento della Riconciliazione nello Spirito

Il seguente prefazio si può dire nel Tempo di Quaresima. Si dice nella Messa della Riconciliazione e nelle Messe di carattere penitenziale.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto lodarti e renderti grazie,
Padre santo, Dio onnipotente, *
per i tuoi benefici +
e soprattutto per la grazia del perdono. **

All'uomo, naufrago a causa del peccato, *
con il sacramento della Riconciliazione *
hai aperto in Cristo crocifisso e risorto +
il porto della misericordia e della pace. **

Nella potenza del tuo Spirito *
hai stabilito per la Chiesa,
santa e insieme bisognosa di penitenza,
una seconda tavola di salvezza dopo il Battesimo, *
e incessantemente la rinnovi +
per radunarla al banchetto gioioso del tuo amore. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
insieme agli angeli e ai santi, *
cantiamo unanimi +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio dell'Unzione degli infermi

La sofferenza, partecipazione alla Pasqua di Cristo

Il seguente prefazio si può dire nella Messa rituale dell'Unzione degli infermi.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie, *
Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, +
per Cristo, nostro redentore e Signore. **

Tu hai voluto che il tuo unico Figlio,
autore della vita,
medico dei corpi e delle anime, *
prendesse su di sé le nostre infermità *
per soccorrerci nell'ora della prova +
e santificarci nell'esperienza del dolore. **

Nel segno sacramentale dell'Unzione,
mediante la preghiera della Chiesa, *
ci purifichi e ci sollevi
con la grazia dello Spirito *
e ci rendi intimamente partecipi +
della vittoria pasquale. **

Per questo segno della tua benevolenza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo a una sola voce +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nelle Preghiere Eucaristiche si fa il ricordo di coloro che hanno ricevuto l'Unzione degli infermi.

Prefazio della beata Vergine Maria I

La maternità della beata Vergine Maria

Il seguente prefazio si dice nelle Messe della beata Vergine Maria, menzionando la celebrazione del giorno, secondo quanto è indicato nelle singole Messe.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo *
nella ... della beata sempre Vergine Maria. **

Per opera dello Spirito Santo
ha concepito il tuo unico Figlio, *
e sempre intatta nella sua gloria verginale,
ha irradiato sul mondo la luce eterna, *
Gesù Cristo, Signore nostro. **

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua grandezza, *
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore; *
a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, +
uniti in eterna esultanza. **
Al loro canto concedi, o Signore, *
che si uniscano le nostre umili voci +
nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio della beata Vergine Maria II

La Chiesa con Maria magnifica il Signore

Il seguente prefazio si dice nelle Messe della beata Vergine Maria.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
renderti grazie, o Padre,
per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi; *
ma è ancor più dolce e doveroso,
in questa memoria della beata Vergine Maria, +
magnificare il tuo amore per noi
con il suo stesso cantico di lode. **

Grandi cose hai fatto, o Signore,
per tutti i popoli della terra *
e hai prolungato nei secoli
l'opera della tua misericordia *
quando hai guardato l'umiltà della tua serva +
e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo,
il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro. **

In lui le schiere degli angeli,
unite in eterna esultanza, *
adorano la tua immensa grandezza. *
Al loro canto concedi, o Signore, +
che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio della beata Vergine Maria III
Maria modello e Madre della Chiesa

Il seguente prefazio si dice nelle Messe della beata Vergine Maria.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, *
e magnificare te, degno di ogni lode, +
nella festa [memoria] della beata Vergine Maria. **

All'annuncio dell'angelo
accolse nel cuore immacolato il tuo Verbo *
e lo concepì nel grembo verginale. *
Divenendo Madre del suo Creatore, +
segnò gli inizi della Chiesa. **

Ai piedi della croce, per il testamento d'amore del tuo Figlio, *
accolse come figli tutti gli uomini, *
generati dalla morte di Cristo +
per una vita che non avrà mai fine. **

Immagine e modello della Chiesa orante,
si unì alla preghiera degli apostoli
nell'attesa dello Spirito Santo. *
Assunta alla gloria del cielo,
accompagna con materno amore la Chiesa *
e la protegge nel cammino verso la patria, +
fino al giorno glorioso del Signore. **

E noi, uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo con gioia + l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

⋆ Prefazio della beata Vergine Maria IV
Maria segno di consolazione e di speranza

Il seguente prefazio si dice nelle Messe della beata Vergine Maria.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie, *
è bello cantare la tua gloria, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Noi ti lodiamo e ti benediciamo,
per Cristo tuo Figlio *
nella festa [memoria] della beata Vergine Maria. **

Umile ancella, accolse la tua parola
e la custodì nel suo cuore; *
mirabilmente unita al mistero della redenzione,
perseverò con gli apostoli in preghiera
nell'attesa dello Spirito Santo; *
ora risplende sul nostro cammino +
segno di consolazione e di sicura speranza. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
innalziamo a te il nostro canto +
e proclamiamo la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio della beata Vergine Maria V
Maria immagine dell'umanità nuova

Il seguente prefazio si dice nelle Messe della beata Vergine Maria.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto rendere grazie
a te, Signore, Padre santo, *
fonte della vita e della gioia. **

Tu hai rivelato nella pienezza dei tempi
il mistero nascosto nei secoli, *
perché il mondo intero +
tornasse a vivere e a sperare. **

Nel Cristo, nuovo Adamo,
e in Maria, nuova Eva, *
è apparsa finalmente la tua Chiesa, +
primizia dell'umanità redenta. **

Per questo dono,
tutta la creazione,
con la potenza dello Spirito Santo, *
riprende dal principio +
il suo cammino verso la Pasqua eterna. **

E noi,
insieme agli angeli e ai santi, *
cantiamo con voce unanime +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio degli angeli

La gloria di Dio risplende negli angeli

Il seguente prefazio si dice nelle Messe dei santi angeli.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Noi proclamiamo la tua gloria
che risplende negli angeli e negli arcangeli; *
onorando questi tuoi messaggeri,
esaltiamo la tua bontà infinita: *
negli spiriti beati
tu ci riveli quanto sei grande e amabile
al di sopra di ogni creatura, *
per Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui
le moltitudini degli angeli celebrano la tua grandezza *
e le nostre voci si uniscono in adorazione +
al loro inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio di san Giuseppe sposo della beata Vergine Maria

La missione di san Giuseppe

Il seguente prefazio si dice nelle Messe di san Giuseppe.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo *
nella solennità [memoria] di san Giuseppe. **

Egli, uomo giusto, da te fu prescelto
come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; *
servo saggio e fedele,
fu posto a capo della santa Famiglia
per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, *
concepito per opera dello Spirito Santo, +
Gesù Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, *
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore; *
a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, +
uniti in eterna esultanza. **
Al loro canto concedi, o Signore, *
che si uniscano le nostre umili voci +
nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio degli apostoli I

Gli apostoli, pastori del popolo di Dio

Il seguente prefazio si dice nelle Messe degli apostoli, specialmente nelle Messe votive dei santi Pietro e Paolo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Pastore eterno,
tu non abbandoni il tuo gregge, *
ma lo custodisci e proteggi sempre
per mezzo dei santi apostoli, *
e lo conduci attraverso i tempi
sotto la guida di coloro
che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio *
e hai costituito pastori. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine delle schiere celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio degli apostoli II

La Chiesa fondata sugli apostoli e sulla loro testimonianza

Il seguente prefazio si dice nelle Messe degli apostoli e degli evangelisti.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, *
perché sulla terra sia segno visibile
della tua santità nei secoli *
e trasmetta a tutti gli uomini +
gli insegnamenti che sono via al cielo. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti a tutte le schiere degli angeli, *
ora e sempre, con cuore riconoscente, +
proclamiamo nel canto la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei santi I
La gloria dei santi

Il seguente prefazio si dice nelle Messe dei santi, dei santi patroni e dei titolari della chiesa, nelle solennità e nelle feste dei santi, se non è indicato un prefazio proprio. Si può dire anche nelle memorie dei santi.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria, *
e il loro trionfo + celebra i doni della tua misericordia. **

Nella vita di san N. [dei santi N. e N.]
ci offri un esempio,*
nella comunione con lui [con loro]
un vincolo di amore fraterno, *
nella sua [loro] intercessione + aiuto e sostegno. **

Confortati da così grande testimonianza, *
affrontiamo il buon combattimento della fede, *
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria, +
per Cristo Signore nostro. **

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli
e a tutti i santi del cielo, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei santi II
L'esempio e l'intercessione dei santi

Il seguente prefazio si dice nelle Messe dei santi, dei santi patroni e dei titolari della chiesa, nelle solennità e nelle feste dei santi, se non è indicato un prefazio proprio. Si può dire anche nelle memorie dei santi.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Nella mirabile testimonianza dei tuoi santi *
tu rendi sempre feconda la tua Chiesa *
e doni a noi
un segno sicuro del tuo amore. **

Il loro grande esempio
e la loro fraterna intercessione *
ci sostengono nel cammino della vita, *
perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza. **

E noi,
uniti agli angeli e a tutti i santi, *
cantiamo con gioia +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei santi martiri I

Il segno e l'esempio del martirio

Il seguente prefazio si dice nelle solennità e nelle feste dei santi martiri. Si può dire anche nelle loro memorie.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Il sangue versato dal santo martire N.,
a imitazione di Cristo e per la gloria del tuo nome, *
manifesta i tuoi prodigi, o Padre,
che riveli nei deboli la tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio, *
per Cristo Signore nostro. **

E noi,
con tutti gli angeli del cielo, *
a te innalziamo sulla terra il nostro canto *
e proclamiamo senza fine +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei santi martiri II

Le meraviglie di Dio nella vittoria dei martiri

Il seguente prefazio si dice nelle solennità e nelle feste dei santi martiri. Si può dire anche nelle loro memorie.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
e magnificarti nella lode dei tuoi santi. **

La loro passione fa risplendere
le opere mirabili della tua potenza: *
sei tu che infondi l'ardore della fede,
concedi la fermezza della perseveranza *
e doni nel combattimento la vittoria, +
per Cristo Signore nostro. **

Per questo dono della tua benevolenza *
i cieli e la terra innalzano a te
un cantico nuovo di adorazione. *
E noi, con tutti gli angeli del cielo, +
proclamiamo senza fine la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei santi pastori I

La presenza dei santi pastori nella Chiesa

Il seguente prefazio si dice nelle solennità e nelle feste dei santi pastori. Si può dire anche nelle loro memorie.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Tu doni alla tua Chiesa
la gioia di celebrare la festa [memoria] di san N.: *
con i suoi esempi la rafforzi, *
con i suoi insegnamenti l'ammaestri, +
con la sua intercessione la proteggi. **

Per questo dono della tua benevolenza, *
con la moltitudine degli angeli e dei santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

⋆ Prefazio dei santi pastori II

I pastori della Chiesa, immagine di Cristo, buon pastore

Il seguente prefazio si dice nelle solennità e nelle feste dei santi pastori. Si può dire anche nelle loro memorie.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
lodarti e ringraziarti sempre, *
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

È lui il pastore buono
che ha dato la vita per le sue pecore *
e continua a pascere il suo gregge +
donando alla Chiesa pastori secondo il suo cuore. **

Nella vita di san N.
riconosciamo i segni del tuo amore per noi: *
nella sua voce, la tua parola, +
nei suoi gesti, la tua potenza. **

Per questo dono del tuo amore, *
uniti agli angeli e ai santi, *
con voce unanime +
cantiamo l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio dei santi pastori III
L'annuncio del Vangelo alle genti

Il seguente prefazio si dice nelle solennità e nelle feste dei santi pastori, in particolare dei vescovi o dei presbiteri missionari. Si può dire anche nelle loro memorie.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
renderti grazie *
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Sospinto dal soffio dello Spirito, *
il santo pastore N.
ha portato alle genti l'annuncio del Vangelo *
e i Sacramenti della salvezza. **

Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi, *
con voce unanime +
cantiamo l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio dei santi dottori della Chiesa I
I dottori della Chiesa riflesso della Sapienza

Il seguente prefazio si dice nelle solennità e nelle feste dei santi dottori della Chiesa.
Si può dire anche nelle loro memorie.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Cristo Signore nostro volle la sua Chiesa
sale della terra, luce del mondo, città posta sul monte, *
perché tutti possano arrivare alla conoscenza della verità *
ed essere salvati. **

Per realizzare questa missione tra le genti *
hai suscitato nel tuo popolo san N. [santa N.]
e gli [le] hai donato una profonda conoscenza dei divini misteri, *
perché con la sapienza, da te ispirata, +
fosse lampada di vivo fulgore
a gloria del tuo nome. **

Illuminati dalla sua dottrina e dalla sua testimonianza, *
con animo grato e gioioso
ci uniamo ai cori celesti, *
per cantare senza fine +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio dei santi dottori della Chiesa II

I dottori della Chiesa profeti della sublime bellezza di Dio

Il seguente prefazio si dice nelle solennità e nelle feste dei santi dottori della Chiesa. Si può dire anche nelle loro memorie.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
lodarti e ringraziarti sempre, *
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Il tuo Figlio è l'unico maestro: *
la sua parola, lampada ai nostri passi, *
la sua croce, + la sola nostra sapienza. **

Nel tuo disegno di amore
hai illuminato san N. [santa N.] *
e con i suoi insegnamenti
allieti la Chiesa +
nella sublime bellezza della tua conoscenza. **

Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi, *
con voce unanime +
cantiamo l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio delle sante vergini e dei santi religiosi

Il segno della vita consacrata a Dio

Il seguente prefazio si dice nelle solennità e nelle feste delle sante vergini e dei santi religiosi. Si può dire anche nelle loro memorie.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli
hanno consacrato la vita a Cristo, *
noi celebriamo
la mirabile opera della tua provvidenza, *
che richiama l'uomo
alla santità dell'origine +
e gli fa pregustare i doni
per lui preparati nel mondo nuovo. **

E noi,
uniti agli angeli e ai santi, *
con voce unanime +
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio comune I
Il rinnovamento universale in Cristo

Il seguente prefazio si dice nelle Messe che non hanno un prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

In lui hai voluto rinnovare l'universo,
perché noi tutti fossimo partecipi della sua pienezza. *
Pur essendo nella condizione di Dio,
egli svuotò se stesso, *
e con il sangue versato sulla croce +
pacificò il cielo e la terra. **
Per questo fu esaltato sopra ogni creatura *
e divenne causa di salvezza eterna +
per tutti coloro che gli obbediscono. **

E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli, *
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine delle schiere celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio comune II
La salvezza per mezzo di Cristo

Il seguente prefazio si dice nelle Messe che non hanno un prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nella tua bontà hai creato l'uomo *
e, quando meritò la giusta condanna, *
lo hai redento nella tua misericordia, +
per Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, *
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore; *
a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, +
uniti in eterna esultanza. **
Al loro canto concedi, o Signore, *
che si uniscano le nostre umili voci +
nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio comune III

Lode a Dio per la creazione e la redenzione dell'uomo

Il seguente prefazio si dice nelle Messe che non hanno un prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Per mezzo di Cristo, tuo amatissimo Figlio, *
hai creato l'uomo a tua immagine *
e lo hai rigenerato a vita nuova. **

Per questo mistero di salvezza
ti servono tutte le creature, *
ti lodano tutti i redenti
e ti benedicono unanimi gli angeli e i santi. *
E noi, uniti con gioia a questo immenso coro, +
ti celebriamo, cantando senza fine la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio comune IV
La lode, dono di Dio

Il seguente prefazio si dice nelle Messe che non hanno un prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu non hai bisogno della nostra lode,
ma per un dono del tuo amore
ci chiami a renderti grazie; *
i nostri inni di benedizione
non accrescono la tua grandezza, *
ma ci ottengono la grazia che ci salva, +
per Cristo Signore nostro. **

E noi,
con tutti gli angeli del cielo, *
innalziamo a te il nostro canto *
e proclamiamo con gioia +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio comune V
Proclamazione del mistero di Cristo

Il seguente prefazio si dice nelle Messe che non hanno un prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Uniti nell'amore, celebriamo la morte del tuo Figlio, *
con fede viva proclamiamo la sua risurrezione, *
attendiamo con ferma speranza +
la sua venuta nella gloria. **

Per questo mistero di salvezza, *
insieme agli angeli e ai santi, *
con voce unanime +
cantiamo l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio comune VI
Cristo salvatore e redentore

Il seguente prefazio si dice nelle Messe che non hanno un prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Padre santo, +
per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. **

Egli è la tua parola vivente: *
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
lo hai mandato a noi salvatore e redentore, *
fatto uomo per opera dello Spirito Santo +
e nato dalla Vergine Maria. **

Per compiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo, *
egli, nell'ora della passione,
stese le braccia sulla croce, *
morendo distrusse la morte +
e proclamò la risurrezione. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo a una sola voce +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio comune VII
Cristo ospite e pellegrino in mezzo a noi

Il seguente prefazio si dice nelle Messe che non hanno un prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie, *
Signore, Padre santo, +
Dio dell'alleanza e della pace. **

Tu hai chiamato e fatto uscire Abramo dalla sua terra
per costituirlo padre di tutte le genti. *
Hai suscitato Mosè per liberare il tuo popolo +
e guidarlo alla terra promessa. **

Nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio,
ospite e pellegrino in mezzo a noi,
per redimerci dal peccato e dalla morte *
e hai donato il tuo Spirito
per fare di tutte le nazioni un solo popolo nuovo, *
che ha come fine il tuo regno,
come condizione la libertà dei tuoi figli, +
come statuto il precetto dell'amore. **

Per questi doni della tua benevolenza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo con gioia +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

⋆ Prefazio comune VIII
Gesù buon samaritano

Il seguente prefazio si dice nelle Messe che non hanno un prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto lodarti e ringraziarti,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, *
in ogni momento della nostra vita,
nella salute e nella malattia,
nella sofferenza e nella gioia, *
per Cristo tuo servo e nostro redentore. **

Nella sua vita mortale *
egli passò beneficando e sanando +
tutti coloro che erano prigionieri del male. **

Ancora oggi, come buon samaritano, *
si fa prossimo a ogni uomo,
piagato nel corpo e nello spirito, *
e versa sulle sue ferite +
l'olio della consolazione
e il vino della speranza. **

Per questo dono della tua grazia, *
anche la notte del dolore
si apre alla luce pasquale *
del tuo Figlio crocifisso e risorto. **

E noi, insieme agli angeli e ai santi, *
cantiamo con voce unanime +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

★ Prefazio comune IX
La gloria di Dio è l'uomo vivente

Il seguente prefazio si dice nelle Messe che non hanno un prefazio proprio e quando non è richiesto il prefazio del Tempo.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
lodarti e renderti grazie sempre e in ogni luogo, *
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu sei l'unico Dio vivo e vero: *
l'universo è pieno della tua presenza, *
ma soprattutto nell'uomo, creato a tua immagine, +
hai impresso il sigillo della tua gloria. **

Tu lo chiami a cooperare con il lavoro quotidiano
al progetto della creazione *
e gli doni il tuo Spirito, *
perché in Cristo, uomo nuovo, +
diventi artefice di giustizia e di pace. **

E noi,
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo con gioia +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei defunti I
La speranza della risurrezione in Cristo

Il seguente prefazio si dice nelle Messe dei defunti.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

In lui rifulge a noi
la speranza della beata risurrezione *
e, se ci rattrista la certezza di dover morire, +
ci consola la promessa dell'immortalità futura. **

Ai tuoi fedeli, o Signore,
la vita non è tolta, ma trasformata; *
e mentre si distrugge la dimora
di questo esilio terreno, +
viene preparata un'abitazione eterna nel cielo. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine delle schiere celesti, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei defunti II

Cristo è morto per la nostra vita

Il seguente prefazio si dice nelle Messe dei defunti.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Egli, prendendo su di sé la nostra morte,
ci ha liberati dalla morte *
e, sacrificando la sua vita, +
ci ha aperto il passaggio alla vita immortale. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti ai cori degli angeli, *
cantiamo senza fine +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei defunti III

Cristo, salvezza e vita

Il seguente prefazio si dice nelle Messe dei defunti.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Egli è la salvezza del mondo, *
la vita degli uomini, +
la risurrezione dei morti. **

Per mezzo di lui si allietano gli angeli, *
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. *
Al loro canto concedi, o Signore, +
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei defunti IV

Dalla vita terrena alla gloria eterna

Il seguente prefazio si dice nelle Messe dei defunti.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Sei tu, Signore, che ci dai la vita
e ci sostieni con la tua provvidenza; *
e se a causa del peccato
il nostro corpo ritorna alla terra,
dalla quale lo hai formato, *
per la morte redentrice del tuo Figlio +
la tua potenza ci risveglia alla gloria della risurrezione. **

Per questo mistero di salvezza, *
con la moltitudine degli angeli e dei santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Prefazio dei defunti V

La nostra risurrezione grazie alla vittoria di Cristo

Il seguente prefazio si dice nelle Messe dei defunti.

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

La morte è comune eredità di tutti gli uomini, *
ma, per un dono misterioso del tuo amore, *
Cristo con la sua vittoria ci redime dalla morte +
e ci richiama con sé a vita nuova. **

E noi,
con tutti gli angeli del cielo, *
a te innalziamo sulla terra il nostro canto *
e proclamiamo senza fine +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.



Preghiera Eucaristica I
o Canone Romano

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

Segue il prefazio, scelto secondo le rubriche, che si conclude con l'acclamazione:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
congiunge le mani e dice:
di accettare
traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:
e benedire ✠ questi doni,
queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Allargando le braccia, continua:

Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace,
la protegga, la raduni
e la governi su tutta la terra
in unione con il tuo servo il nostro papa N.,
il nostro vescovo N.* [con me indegno tuo servo]
e con tutti quelli che custodiscono
la fede cattolica,
trasmessa dagli apostoli.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*.

Intercessione per i vivi

1C Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, continua:

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

Memoria dei santi

2C In comunione con tutta la Chiesa,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
[Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo;
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
e tutti i tuoi santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Communicántes propri pp. 414-415.

★ Domenica

Si può dire in tutte le domeniche tranne quando c'è un altro Communicántes proprio, come indicato sotto.

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno nel quale Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale,
ricordiamo e veneriamo anzitutto
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

Natale del Signore e Ottava

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale
[la notte santissima nella quale]
Maria, vergine illibata, diede al mondo il Salvatore,
ricordiamo e veneriamo anzitutto lei,
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

Epifania del Signore

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale il tuo unigenito Figlio, eterno con te nella gloria,
si è manifestato nella verità della nostra carne
in un corpo visibile, ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

Dalla Veglia Pasquale alla II domenica di Pasqua

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo [la notte santissima]
della risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo
nel suo vero corpo, ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

Ascensione del Signore

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo
nel quale il tuo unigenito Figlio, nostro Signore,
ha portato alla tua destra nella gloria la fragile nostra natura,
che egli aveva unito a sé,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

Domenica di Pentecoste

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo il giorno santissimo della Pentecoste,
nel quale lo Spirito Santo si manifestò agli apostoli
in molteplici lingue di fuoco,
ricordiamo e veneriamo
anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, †

† san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
[Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo;
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano]
e tutti i tuoi santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Con le braccia allargate, prosegue:

CP Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accoglici nel gregge dei tuoi eletti.

Congiunge le mani.

---

dalla Veglia Pasquale alla II domenica di Pasqua

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
ti presentiamo
anche per i nostri fratelli [N. e N.],
che ti sei degnato di far rinascere
dall'acqua e dallo Spirito Santo,
accordando loro il perdono di tutti i peccati.
Disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accoglici nel gregge dei tuoi eletti.

Per il Battesimo

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
ti presentiamo
anche per i nostri fratelli [N. e N.],
che ti sei degnato di far rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
accordando loro il perdono di tutti i peccati:
tu, che li hai inseriti come membra vive in Cristo,
scrivi i loro nomi nel libro della vita.

Tenendo le mani stese sulle offerte, dice:

CC Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,
in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue
del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Per la Confermazione

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
ti presentiamo
anche per i tuoi figli [N. e N.],
che hai rigenerato nel Battesimo
e confermato con il sigillo dello Spirito Santo:
custodisci in loro il dono del tuo amore.

★ Per la Messa di prima comunione

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
ti presentiamo
anche per i tuoi figli [N. e N.],
che oggi per la prima volta raduni alla mensa
nella partecipazione al pane della vita e al calice della salvezza:
concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia
e nella comunione con la tua Chiesa.

Per il Matrimonio

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri, questi tuoi figli N. e N.
e tutta la tua famiglia che per loro ti invoca:
tu che li hai condotti al giorno delle nozze,
allietali con il dono [dei figli e] di una vita lunga e serena.

L'Hanc ígitur di altre Messe rituali si trova nei rispettivi formulari.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,

alza gli occhi,

e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese nelle sue mani sante e venerabili
questo glorioso calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

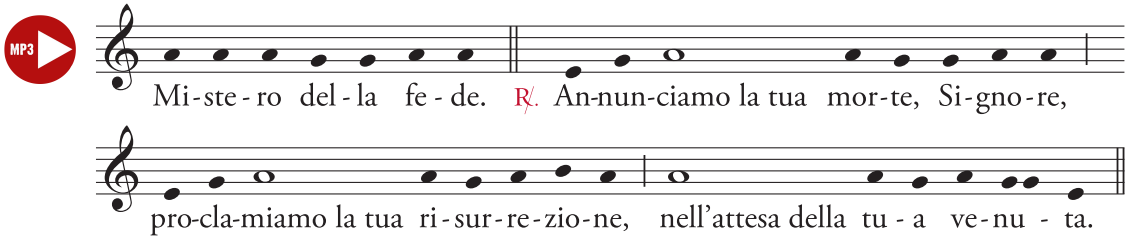
si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:



CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale
della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna,
calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

Si inchina e, a mani giunte, prosegue:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,

in posizione eretta, facendosi il segno della croce, dice:

scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

Congiunge le mani.

Intercessione per i defunti

Con le braccia allargate, dice:

3C Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.],
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

Congiunge le mani e prega brevemente per quelli che vuole ricordare.

Poi, con le braccia allargate, continua:

Dona loro, o Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

Congiunge le mani.

II

Con la destra si batte il petto, mentre dice:

4C Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,

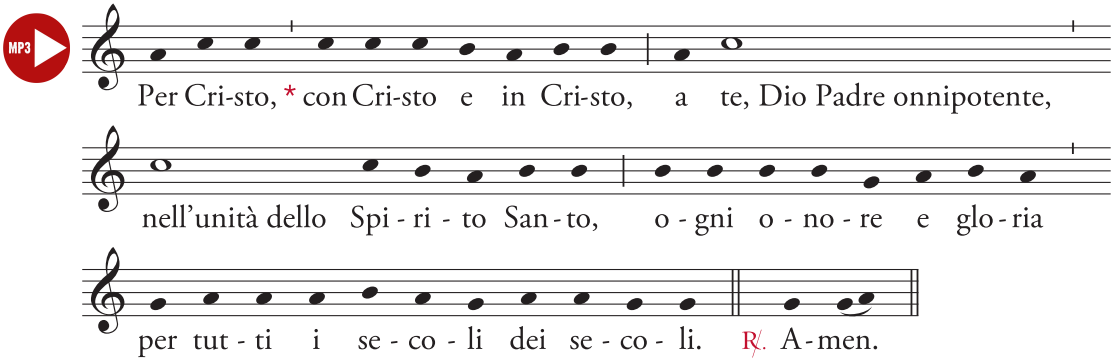
e con le braccia allargate, prosegue:

ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,
di aver parte alla comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
[Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia]
e tutti i tuoi santi;
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Congiunge le mani e prosegue:

CP Per Cristo Signore nostro,
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:



CP o CC

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

Preghiera Eucaristica II

Questa Preghiera Eucaristica ha un prefazio proprio, che fa parte della sua struttura. Si possono però usare anche altri prefazi, specialmente quelli che presentano in breve sintesi il mistero della salvezza, per esempio i prefazi comuni.

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Padre santo, +
per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. **

Egli è la tua parola vivente: *
per mezzo di lui hai creato tutte le cose,
lo hai mandato a noi salvatore e redentore, *
fatto uomo per opera dello Spirito Santo +
e nato dalla Vergine Maria. **

Per compiere la tua volontà
e acquistarti un popolo santo *
egli, nell'ora della passione,
stese le braccia sulla croce, *
morendo distrusse la morte +
e proclamò la risurrezione. **

Per questo mistero di salvezza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo a una sola voce +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo:
santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino per noi
il Corpo e ✠ il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli (*), consegnandosi volontariamente alla passione,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,
di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

★ Giovedì Santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:
(*) Egli, in questa notte,

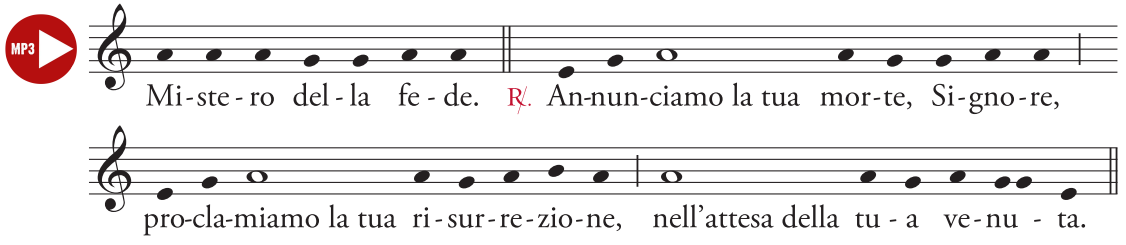
si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:



CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

1C Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

★ Domenica
Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.
† e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

★ Natale del Signore e Ottava
† e qui convocata
nel giorno santissimo [nella notte santissima]
in cui la Vergine Maria
diede al mondo il Salvatore:

★ Epifania del Signore
† e qui convocata
nel giorno santissimo in cui il tuo unico Figlio,
eterno con te nella gloria,
si è manifestato nella nostra natura umana:

★ Giovedì Santo alla Messa vespertina
«Cena del Signore»
† e qui convocata
nel giorno santissimo
nel quale Gesù Cristo nostro Signore
fu consegnato alla morte per noi:

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N.,
il nostro vescovo N.*,
i presbiteri e i diaconi. †

Intercessioni particolari, p. 428.

★ Dalla Veglia Pasquale alla II domenica di Pasqua

† e qui convocata
nel giorno glorioso [nella notte gloriosa]
della risurrezione di Cristo Signore
nel suo vero corpo:

★ Ascensione del Signore

† e qui convocata
nel giorno glorioso dell'Ascensione
in cui Cristo è stato costituito Signore
del cielo e della terra:

★ Domenica di Pentecoste

† e qui convocata
nel giorno santissimo in cui l'effusione del tuo Spirito
l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli:

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano.*

Intercessioni particolari

Dalla Veglia Pasquale alla II domenica di Pasqua
Per il Battesimo degli adulti

† Ricordati anche dei nostri fratelli [N. e N.],
che oggi mediante il Battesimo [e la Confermazione]
sono entrati a far parte della tua famiglia:
fa' che seguano Cristo tuo Figlio
con animo generoso e ardente.

⋆ Per il Battesimo dei bambini

† Ricordati anche dei nostri fratelli [N. e N.],
che oggi hai liberato dal peccato
e rigenerato dall'acqua e dallo Spirito Santo:
tu, che li hai inseriti come membra vive nel corpo di Cristo,
scrivi i loro nomi nel libro della vita.

⋆ Per la Confermazione

† Ricordati anche dei tuoi figli [N. e N.],
che, rigenerati nel Battesimo,
oggi hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo:
custodisci in loro il dono del tuo amore.

⋆ Per la Messa di prima comunione

† Ricordati anche dei tuoi figli [N. e N.],
che oggi per la prima volta
raduni alla mensa della tua famiglia
nella partecipazione al pane della vita
e al calice della salvezza:
concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia
e nella comunione con la tua Chiesa.

⋆ Per il Matrimonio

† Ricordati anche di N. e N.,
che hai voluto condurre al giorno delle nozze:
per tua grazia vivano nell'amore vicendevole e nella pace.

Le intercessioni delle altre Messe rituali si trovano nei rispettivi formulari.

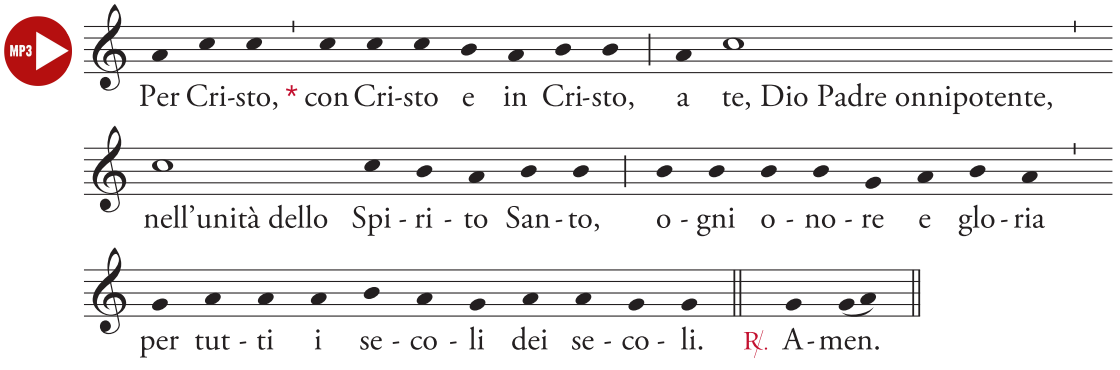
Nelle Messe per i defunti si può aggiungere:

Ricordati del nostro fratello
[della nostra sorella] N.,
che [oggi] hai chiamato a te da questa vita;
e come per il Battesimo l'hai unito[a]
alla morte di Cristo, tuo Figlio,
così rendilo[a] partecipe della sua risurrezione.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli, [san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi, III
congiunge le mani,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:



CP o CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

Preghiera Eucaristica III

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

Segue il prefazio, scelto secondo le rubriche, che si conclude con l'acclamazione:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,

congiunge le mani,

che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, nella notte in cui veniva tradito (*),

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

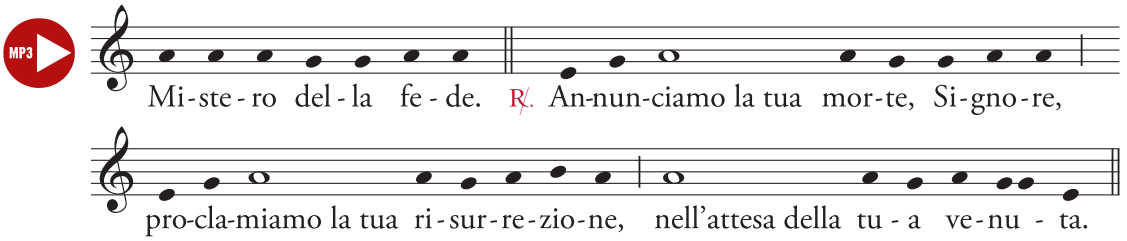
Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

★ Giovedì Santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:
(*) Egli, infatti, in questa notte in cui veniva tradito,
avendo amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine, e mentre cenava con loro

Quindi, il sacerdote canta o dice:



CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
[san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il nostro vescovo N.*, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento. †

Intercessioni particolari

Dalla Veglia Pasquale alla II domenica di Pasqua
Per il Battesimo degli adulti

† Sostieni nell'impegno cristiano i tuoi figli [N. e N.],
che oggi mediante il lavacro della rigenerazione
[e il dono dello Spirito Santo]
hai chiamato a far parte del tuo popolo:
con il tuo aiuto possano camminare sempre in novità di vita.

★ Per il Battesimo dei bambini

† Assisti i nostri fratelli [N. e N.],
che oggi hai liberato dal peccato
e rigenerato dall'acqua e dallo Spirito Santo:
tu che li hai inseriti come membra vive nel corpo di Cristo
scrivi i loro nomi nel libro della vita.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano.*

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza † [.]

★ Domenica

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

★ Natale del Signore e Ottava

† nel giorno santissimo [nella notte santissima]
in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore.

★ Epifania del Signore

† nel giorno santissimo in cui il tuo unico Figlio,
eterno con te nella gloria,
si è manifestato nella nostra natura umana.

Per il ricordo proprio delle altre solennità cf. p. 436.

Per la Confermazione

† Ricordati anche dei tuoi figli [N. e N.],
che, rigenerati nel Battesimo,
oggi hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo:
custodisci in loro il dono del tuo amore.

★ Per la Messa di prima Comunione

† Assisti i tuoi figli [N. e N.],
che oggi per la prima volta raduni alla mensa della tua famiglia
nella partecipazione al pane della vita e al calice della salvezza:
concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia
e nella comunione con la tua Chiesa.

Per il Matrimonio

† Sostieni nella grazia del Matrimonio N. e N.,
che hai condotto felicemente al giorno delle nozze:
con il tuo aiuto custodiscano per tutta la vita
l'alleanza sponsale che hanno stretto davanti a te.

★ Giovedì Santo alla Messa vespertina
«Cena del Signore»

† nel giorno santissimo nel quale Gesù Cristo nostro Signore
fu consegnato alla morte per noi.

★ Dalla Veglia Pasquale alla II domenica di Pasqua

† nel giorno glorioso [nella notte gloriosa]
della risurrezione di Cristo Signore
nel suo vero corpo.

★ Ascensione del Signore

† nel giorno glorioso dell'Ascensione
in cui Cristo è stato costituito
Signore del cielo e della terra.

★ Domenica di Pentecoste

† nel giorno santissimo in cui l'effusione del tuo Spirito
l'ha costituita sacramento di unità per tutti i popoli.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

† Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
congiunge le mani,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

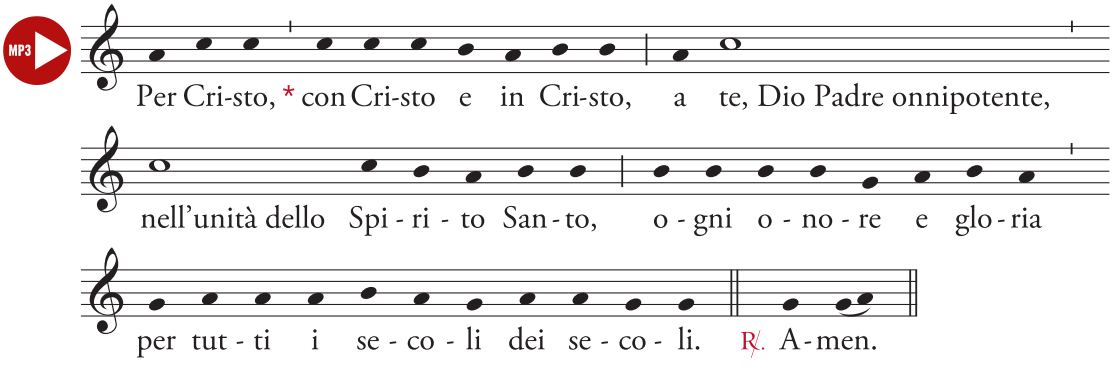
Quando questa Preghiera Eucaristica viene usata nelle Messe per i defunti, si può dire:

✝ Ricordati del nostro fratello N.
[della nostra sorella N.]
che [oggi] hai chiamato a te da questa vita,
e come per il Battesimo
l'hai unito[a] alla morte di Cristo, tuo Figlio,
così rendilo[a] partecipe della sua risurrezione,
quando egli farà sorgere i morti dalla terra
e trasfigurerà il nostro corpo mortale
per conformarlo al suo corpo glorioso.
Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere della tua gloria
quando, asciugata ogni lacrima,
i nostri occhi vedranno il tuo volto
e noi saremo simili a te,
e canteremo per sempre la tua lode,

congiunge le mani,

in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:



IV

CP o CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

Preghiera Eucaristica IV

Il prefazio di questa Preghiera Eucaristica non può essere sostituito con altri, in ragione della struttura della stessa Preghiera Eucaristica, che offre un compendio della storia della salvezza.

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria, *
Padre santo, unico Dio vivo e vero: *
prima del tempo e in eterno tu sei, +
nel tuo regno di luce inaccessibile. **

Tu solo sei buono e fonte della vita, *
e hai dato origine all'universo *
per effondere le tue benedizioni su tutte le creature +
e allietarle con gli splendori della tua luce. **

Schiere innumerevoli di angeli
stanno davanti a te per servirti, *
contemplano la gloria del tuo volto, *
e giorno e notte + cantano la tua lode. **
Insieme con loro anche noi,
fatti voce di ogni creatura che è sotto il cielo, *
confessiamo il tuo nome +
ed esultanti cantiamo: **

Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Noi ti lodiamo, Padre santo,
per la tua grandezza:
tu hai fatto ogni cosa
con sapienza e amore.

Hai creato l'uomo a tua immagine,
alle sue mani hai affidato la cura del mondo intero
perché nell'obbedienza a te, unico creatore,
esercitasse la signoria su tutte le creature.
E quando, per la sua disobbedienza,
l'uomo perse la tua amicizia,
tu non l'hai abbandonato in potere della morte,
ma, nella tua misericordia, a tutti sei venuto incontro,
perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza
e per mezzo dei profeti
hai insegnato a sperare nella salvezza.

Padre santo, hai tanto amato il mondo
da mandare a noi, nella pienezza dei tempi,
il tuo unigenito Figlio come salvatore.
Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo
ed è nato dalla Vergine Maria;
ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.
Ai poveri annunciò il Vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri,
agli afflitti la gioia.

Per attuare il tuo disegno di redenzione
consegnò se stesso alla morte
e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.

E perché non vivessimo più per noi stessi
ma per lui che è morto e risorto per noi,
ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo,
primo dono ai credenti,
a perfezionare la sua opera nel mondo
e compiere ogni santificazione.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ora ti preghiamo, o Padre:
venga il tuo santo Spirito
a santificare questi doni

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del Signore nostro, Gesù Cristo,

congiunge le mani,

nella celebrazione di questo grande mistero,
che ci ha lasciato come alleanza eterna.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, venuta l'ora di essere glorificato da te,
Padre santo,
avendo amato i suoi che erano nel mondo,
li amò sino alla fine;
e mentre cenava con loro,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane, pronunciò la benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

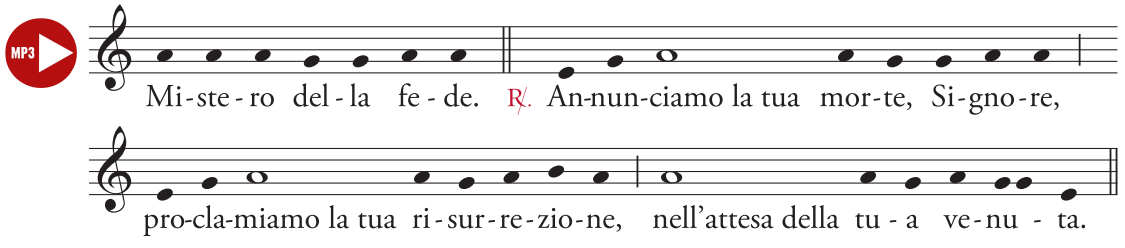
si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:



CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC In questo memoriale della nostra redenzione
celebriamo, o Padre, la morte di Cristo,
la sua discesa agli inferi,
proclamiamo la sua risurrezione
e ascensione al cielo, dove siede alla tua destra;

e, in attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo il suo Corpo e il suo Sangue,
sacrificio a te gradito e fonte di salvezza per il mondo intero.

Guarda con amore, o Dio,
il sacrificio che tu stesso hai preparato per la tua Chiesa,
e a tutti coloro che parteciperanno
a quest'unico pane e a quest'unico calice
concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo,
diventino offerta viva in Cristo,
a lode della tua gloria.

1C Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
del nostro vescovo N.*, dell'ordine episcopale,
dei presbiteri, dei diaconi,
di coloro che si uniscono alla nostra offerta,
di quanti sono qui riuniti, †

Intercessioni particolari

Per il Battesimo

† dei nostri fratelli [N. e N.],
che oggi hai rigenerato dall'acqua e dallo Spirito Santo,

★ Per la Confermazione

† dei tuoi figli [N. e N.],
che oggi hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo,

★ Per la Messa di prima comunione

† dei tuoi figli [N. e N.],
che oggi per la prima volta raduni alla mensa della tua famiglia
nella partecipazione al pane della vita e al calice della salvezza,

★ Per il Matrimonio

† dei tuoi figli N. e N.,
che in Cristo hanno costituito una nuova famiglia,

---

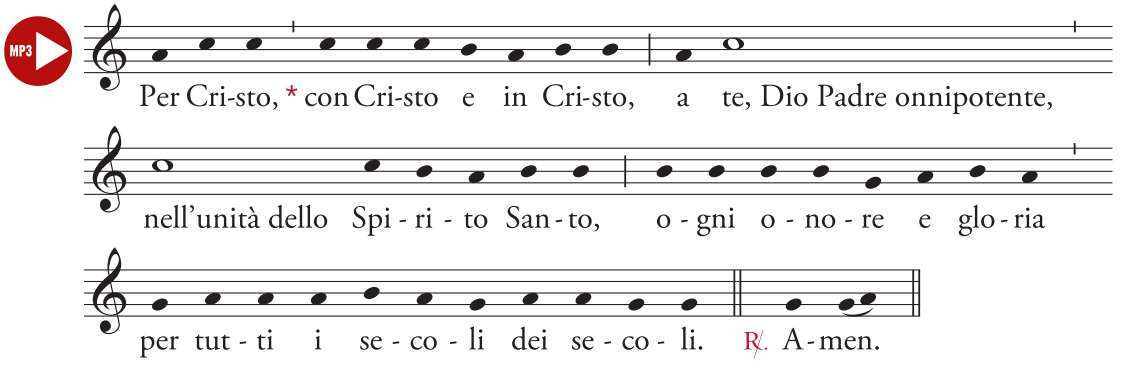
* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano.*

dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

2C Ricordati anche di coloro
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti,
dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

Padre misericordioso,
concedi a tutti noi, tuoi figli, di ottenere
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli e i santi,
l'eredità eterna nel tuo regno,
dove con tutte le creature,
liberate dalla corruzione del peccato e della morte,
canteremo la tua gloria,
in Cristo nostro Signore,
congiunge le mani,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

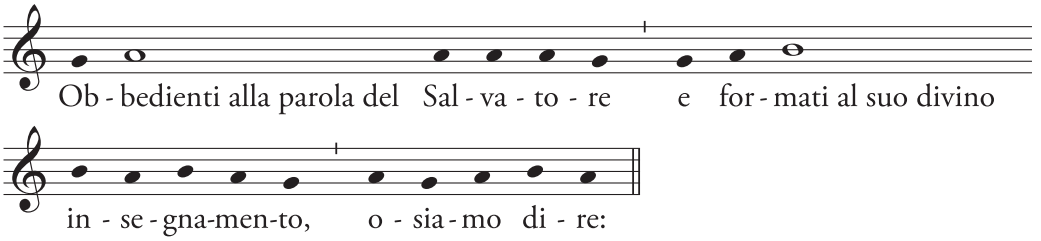
Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:



CP o CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Il popolo acclama: Amen.

Riti di Comunione

Il sacerdote, deposti il calice e la patena, a mani giunte, canta o dice:



Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

★ Oppure:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e la libertà dei figli
preghiamo insieme:

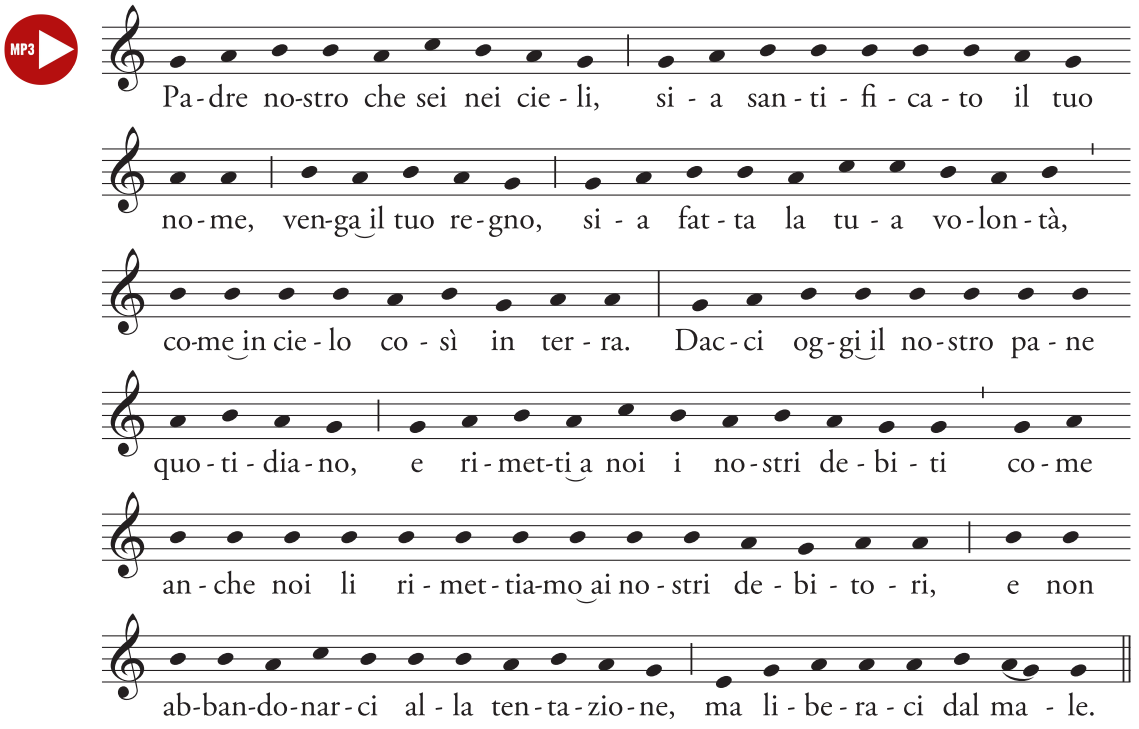
★ Oppure:

Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia,
segno di riconciliazione
e vincolo di comunione fraterna,
preghiamo insieme come il Signore
ci ha insegnato:

★ Oppure:

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Allarga le braccia e canta o dice insieme al popolo:

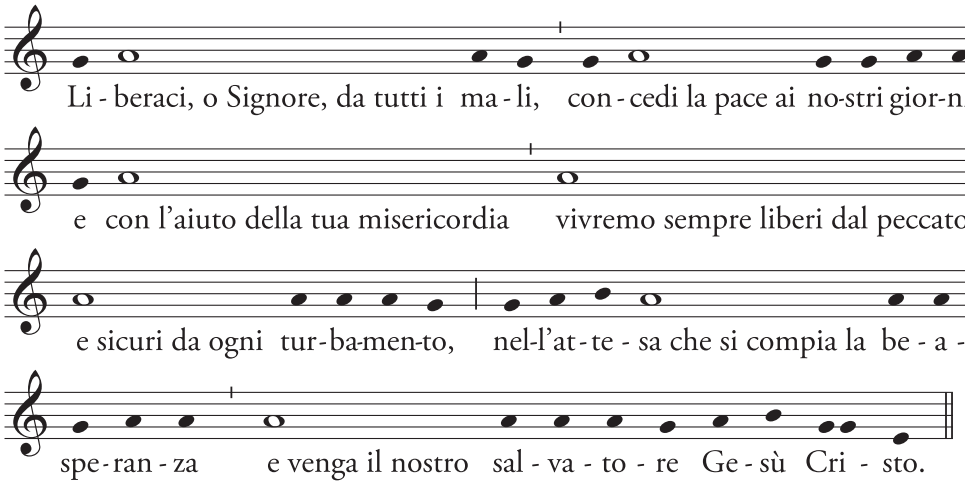


Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Oppure in canto:

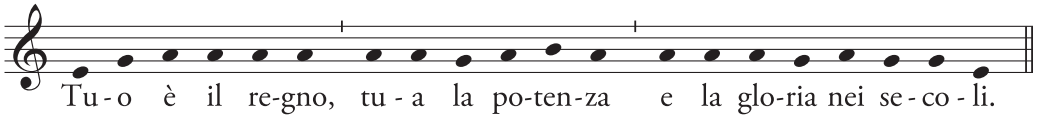
Pater noster, qui es in caelis:
sanctificétur nomen tuum;
advéniat regnum tuum;
fiat volúntas tua, sicut in caelo, et in terra.
Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie;
et dimítte nobis débita nostra,
sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris;
et ne nos indúcas in tentatiónem;
sed líbera nos a malo.

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:



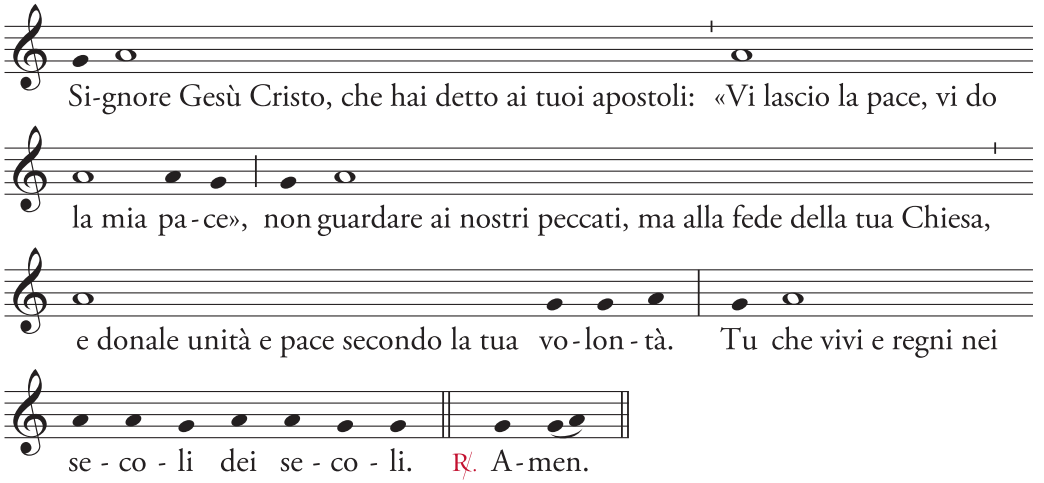
Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.
Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:



Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:



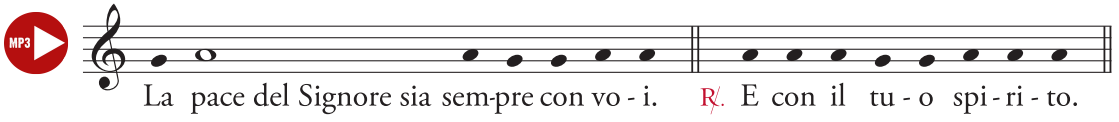
Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde: Amen.

Il sacerdote, rivolto al popolo, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

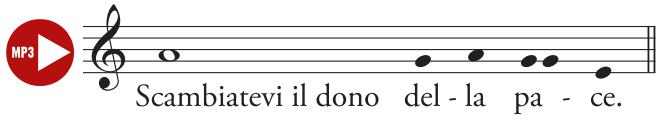


La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Poi, secondo l'opportunità, il diacono, o il sacerdote, aggiunge:



Scambiatevi il dono della pace.

★ Oppure:

Come figli del Dio della pace,
scambiatevi un gesto di comunione fraterna.

★ Oppure:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi il dono della pace.

★ Oppure:

Nello Spirito del Cristo risorto,
scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo gli usi locali. Il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro.

Il sacerdote quindi prende l'ostia, la spezza sopra la patena e ne mette un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

Intanto si canta o si dice:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Oppure in canto:

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: miserére nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi: dona nobis pacem.

Se la frazione del pane si prolunga, l'invocazione si può ripetere più volte; l'ultima invocazione si conclude con le parole: dona a noi la pace [dona nobis pacem].

Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa' che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da te.

Oppure:

La comunione al tuo Corpo e al tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Il sacerdote genuflette, prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Mentre il sacerdote si comunica al Corpo di Cristo, si inizia il Canto di comunione o si proclama l'antifona.

Il sacerdote prende poi la patena o la pisside e si reca verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene alquanto sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde: Amen.

E riceve la comunione.

Nello stesso modo si comporta il diacono quando distribuisce la comunione.

Quando si distribuisce la comunione sotto le due specie, si osservi il rito indicato nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*, nn. 281-287.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote, o il diacono, o l'accolito, alla credenza o a lato dell'altare, purifica la patena sul calice e quindi il calice.

Mentre purifica la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo l'opportunità, si può osservare il sacro silenzio per un tempo conveniente, oppure cantare un salmo o un altro canto di lode o un inno.

Poi, stando alla sede o all'altare, il sacerdote, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il sacerdote, pregano per qualche momento in silenzio, a meno che sia già stato osservato subito dopo la comunione. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'Orazione dopo la comunione.

L'Orazione dopo la comunione termina con la conclusione breve:

– se è rivolta al Padre:

Per Cristo nostro Signore.

– se è rivolta al Padre, ma alla fine di essa si fa menzione del Figlio:

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

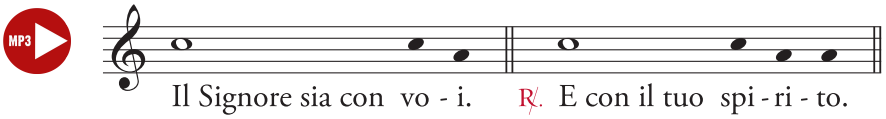
– se è rivolta al Figlio:

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

Riti di Conclusione

Dopo l'orazione e prima della Benedizione si possono dare, quando occorre, brevi comunicazioni al popolo.
Segue il congedo. Il sacerdote, allargando le braccia, rivolto verso il popolo, dice:

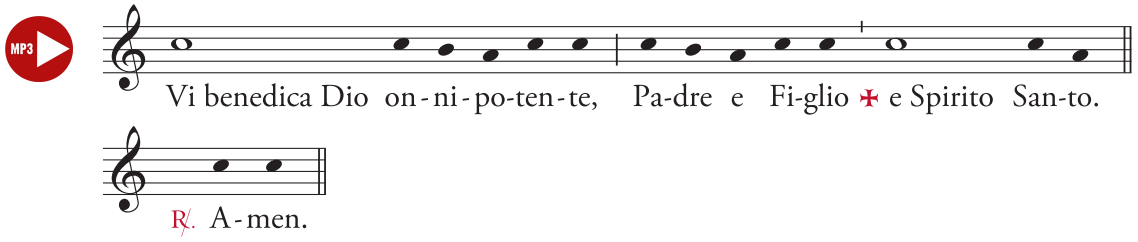


Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote benedice il popolo:

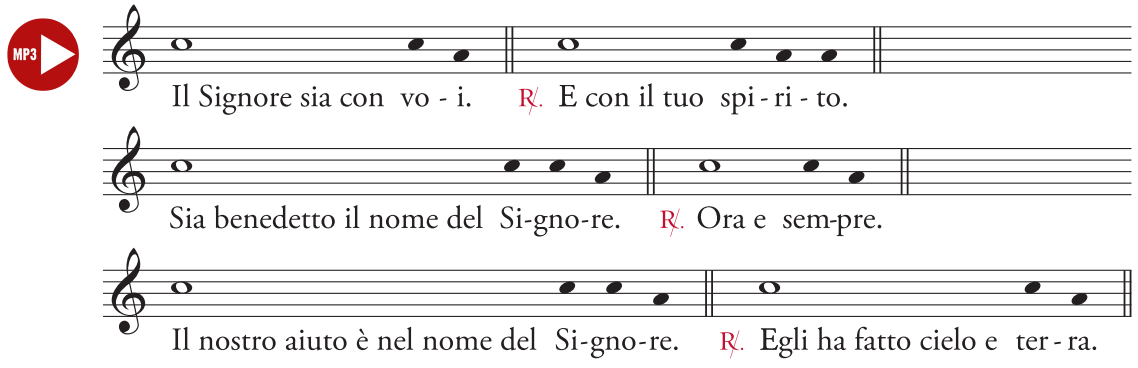


Vi benedica Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Il popolo risponde: Amen.

In certi giorni e in circostanze particolari si usa una forma più solenne di Benedizione o l'Orazione sul popolo.

Nel benedire il popolo, il vescovo, ricevuta la mitra, allargando le braccia, dice:



Il vescovo dice:

Il Signore sia con voi.

Tutti rispondono:

E con il tuo spirito.

Il vescovo dice:

Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti rispondono:

Ora e sempre.

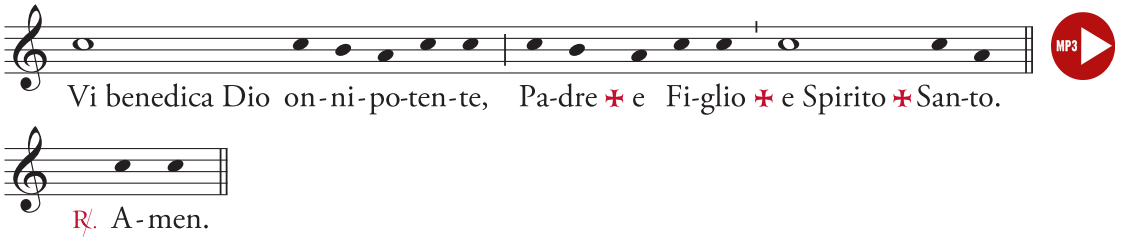
Il vescovo prosegue:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti rispondono:

Egli ha fatto cielo e terra.

Quindi, il vescovo, ricevuto il pastorale, dice:



Vi benedica Dio onnipotente,

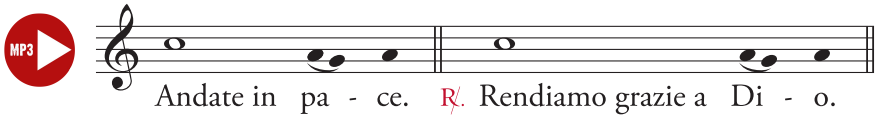
e tracciando un triplice segno di croce sul popolo, continua:

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

Tutti rispondono:

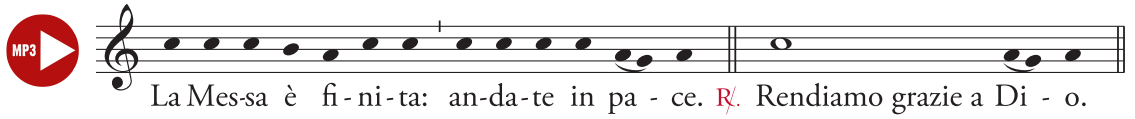
Amen.

Infine il diacono o il sacerdote stesso, rivolto al popolo, a mani giunte, dice:



Andate in pace.

Oppure:



La Messa è finita: andate in pace.

Oppure:

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

Oppure:

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

★ Oppure:

La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

★ Oppure:

Nel nome del Signore, andate in pace.

★ Oppure, specialmente nelle domeniche di Pasqua:

Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace.

Il popolo risponde:

Rendiamo grazie a Dio.

★ Oppure in canto:

Ite, missa est. ℟. Deo grátias.

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri un profondo inchino e torna in sacrestia.

Quando segue immediatamente un'altra azione liturgica, si tralasciano i riti di conclusione.

Benedizioni solenni e Preghiere di benedizione sul popolo

Benedizioni solenni

Le seguenti benedizioni si possono utilizzare, a giudizio del sacerdote, al termine della celebrazione della Messa, di una Liturgia della Parola, della Liturgia delle Ore, o dei Sacramenti.

Il sacerdote saluta il popolo: Il Signore sia con voi. Quindi il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote invita i fedeli con queste parole: Inchinatevi per la benedizione.

Poi il sacerdote, tenendo le mani stese sul popolo, pronuncia o canta la benedizione, alla quale tutti rispondono: Amen.

I. Nelle celebrazioni lungo l'Anno liturgico

1. Nell'Avvento

Dio, che vi dà la grazia di celebrare
la prima venuta del suo Figlio unigenito
e di attenderne l'avvento glorioso,
vi santifichi con la luce della sua visita.
℟. Amen.

Nel cammino di questa vita,
Dio vi renda saldi nella fede,
gioiosi nella speranza, operosi nella carità.
℟. Amen.

Voi, che vi rallegrate
per la venuta nella carne del nostro Redentore,
possiate godere la gioia della vita eterna
quando egli verrà nella sua gloria.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

2. Nel Natale del Signore

Dio infinitamente buono, che nella nascita del suo Figlio
ha inondato di luce questa notte santissima
[giorno santissimo], allontani da voi le tenebre del male
e illumini i vostri cuori con la luce del bene.
℟. Amen.

Dio, che inviò gli angeli ad annunciare ai pastori
la grande gioia del Natale del Salvatore,
vi ricolmi della sua beatitudine
e vi faccia messaggeri del suo Vangelo.
℟. Amen.

Dio, che nell'incarnazione del suo Figlio
ha congiunto la terra al cielo,
vi conceda il dono della sua pace e della sua benevolenza
e vi renda partecipi dell'assemblea celeste.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

3. All'inizio dell'anno

Dio, sorgente e principio di ogni benedizione,
effonda su di voi la sua grazia
e vi doni per tutto l'anno vita e salute.
℟. Amen.

Vi custodisca integri nella fede,
costanti nella speranza,
perseveranti e pazienti
sino alla fine nella carità.
℟. Amen.

Dio disponga opere e giorni nella sua pace,
ascolti qui e in ogni luogo le vostre preghiere
e vi conduca alla felicità eterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

4. Nell'Epifania del Signore

Dio, che dalle tenebre vi ha chiamati
alla sua luce meravigliosa,
effonda su di voi la sua benedizione
e renda stabili nella fede, nella speranza
e nella carità i vostri cuori.
℟. Amen.

A voi che seguite con fiducia Cristo,
oggi apparso nel mondo come luce che splende nelle tenebre,
conceda il Signore di essere luce per i vostri fratelli.
℟. Amen.

Come i santi Magi guidati dalla stella,
al termine del vostro pellegrinaggio terreno
possiate trovare, con immensa gioia,
Cristo Signore, Luce da Luce.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

⋆ 5. Nella Quaresima

Dio, Padre misericordioso,
conceda a tutti voi, come al figlio prodigo,
la gioia del ritorno nella sua casa.
℟. Amen.

Cristo, modello di preghiera e di vita,
vi guidi nel cammino della Quaresima.
℟. Amen.

Lo Spirito di sapienza e di fortezza
vi sostenga nella lotta contro il maligno,
perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

6. Nella Passione del Signore

Dio, Padre di misericordia,
che nella passione del suo Figlio
ci ha dato il modello dell'amore,
vi faccia gustare l'ineffabile dono della sua benedizione
nell'umile servizio a Dio e ai fratelli.
℟. Amen.

Possiate ottenere da Cristo il dono della vita eterna
per la vostra fede nella sua morte salvifica.
℟. Amen.

Voi, che seguite l'esempio di umiltà lasciato da Cristo,
possiate aver parte alla sua risurrezione.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

7. Nel Tempo Pasquale

Dio, che nella risurrezione del suo Figlio unigenito
ci ha donato la grazia della redenzione
e ha fatto di noi i suoi figli,
vi dia la gioia della sua benedizione.
℟. Amen.

Il Redentore,
che ci ha donato la libertà senza fine,
vi renda partecipi dell'eredità eterna.
℟. Amen.

E voi, che per la fede in Cristo
siete risorti nel Battesimo,
possiate crescere in santità di vita
per incontrarlo un giorno nella patria del cielo.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

8. Nell'Ascensione del Signore

Nel giorno in cui Cristo è asceso nella gloria
e ci ha aperto la via del cielo,
Dio vi riempia della sua benedizione.
℟. Amen.

Cristo, che dopo la sua risurrezione
apparve visibilmente ai suoi discepoli,
si mostri a voi misericordioso
quando verrà come giudice.
℟. Amen.

Voi, che riconoscete
Cristo assiso alla gloria del Padre,
possiate sperimentare la sua presenza in mezzo a noi
sino alla fine dei secoli.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

9. Nella domenica di Pentecoste

Dio, sorgente di ogni luce,
che ha illuminato i discepoli
con l'effusione dello Spirito consolatore,
vi rallegri con la sua benedizione
e vi colmi sempre dei doni del suo Spirito.
℟. Amen.

Il Signore risorto
vi comunichi il fuoco dello Spirito
e vi illumini con la sua sapienza.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo,
che ha riunito i popoli diversi nell'unica Chiesa,
vi renda perseveranti nella fede
e gioiosi nella speranza
fino alla visione beata nel cielo.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

10. Nel Tempo Ordinario I

Benedizione di Aronne: Nm 6, 24-26

Il Signore vi benedica e vi custodisca.
℟. Amen.

Faccia risplendere per voi il suo volto
e vi faccia grazia.
℟. Amen.

Rivolga a voi il suo volto
e vi conceda la sua pace.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

11. Nel Tempo Ordinario II

Fil 4, 7

La pace di Dio, che supera ogni intelligenza,
custodisca i vostri cuori e le vostre menti
nella conoscenza e nell'amore del Padre
e del suo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

12. Nel Tempo Ordinario III

Dio onnipotente e misericordioso vi benedica
e vi dia il dono della vera sapienza,
apportatrice di salvezza.
℟. Amen.

Vi illumini sempre
con gli insegnamenti della fede
e vi aiuti a perseverare nel bene.
℟. Amen.

Guidi i vostri passi nel cammino verso di lui
e vi mostri la via della carità e della pace.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

13. Nel Tempo Ordinario IV

Il Dio di ogni consolazione
disponga nella sua pace i vostri giorni
e vi conceda i doni della sua benedizione.
℟. Amen.

Vi liberi sempre da ogni pericolo
e confermi nel suo amore i vostri cuori.
℟. Amen.

Vi colmi di fede, speranza e carità,
perché sia ricca di opere buone la vostra vita terrena,
e possiate giungere alla gioia della vita eterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

14. Nel Tempo Ordinario V

Dio onnipotente allontani da voi ogni male
e vi conceda con benevolenza i doni della sua benedizione.
℟. Amen.

Renda attenti i vostri cuori alla sua parola,
perché possiate godere della gioia senza fine.
℟. Amen.

Vi aiuti a comprendere ciò che è buono e giusto,
perché, camminando sempre sulla via dei suoi precetti,
possiate diventare coeredi dei santi.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

15. Nel Tempo Ordinario VI

Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi istruisca con le parole di verità,
vi illumini col Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

★ 16. Nel Tempo Ordinario VII

Cf. 2 Ts 2, 16-17

Il Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro,
che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia,
una consolazione eterna e una buona speranza,
confortino i vostri cuori e li confermino
in ogni opera e parola di bene.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

★ 17. Nel Tempo Ordinario VIII

Cf. 1 Ts 5, 23-24

Il Dio della pace vi santifichi interamente,
e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo,
si conservi irreprensibile
per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

⋆ 18. Nel Tempo Ordinario IX

Cf. Eb 13, 20-21

Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti
il pastore grande delle pecore, il Signore nostro Gesù,
in virtù del sangue di un'alleanza eterna,
vi renda perfetti in ogni bene,
perché possiate compiere la sua volontà,
operando in voi ciò che a lui è gradito.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

⋆ 19. Nel Tempo Ordinario X

Cf. 1 Pt 5, 10

Il Dio di ogni grazia,
il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo,
vi confermi e vi renda forti e saldi nella fede.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

II. Nelle celebrazioni dei santi

20. Nelle feste della beata Vergine Maria

Dio misericordioso,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine,
ha redento il mondo,
vi colmi della sua benedizione.
℟. Amen.

Dio vi protegga sempre e in ogni luogo
per intercessione di Maria, Vergine e Madre,
che ha dato al mondo l'autore della vita.
℟. Amen.

A tutti voi,
che celebrate con fede la festa ...,
conceda il Signore la salute del corpo
e la gioia dello spirito.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

21. Santi Pietro e Paolo

Dio onnipotente, che ha fondato la Chiesa
sulla fede dell'apostolo Pietro,
vi renda saldi nell'adesione a Cristo
e vi colmi della sua benedizione.
℟. Amen.

Dio, che ci ha illuminato con la predicazione di san Paolo,
vi insegni con l'esempio dell'apostolo
a condurre a Cristo i fratelli.
℟. Amen.

Pietro con il potere delle chiavi,
Paolo con la sua parola
intercedano per noi
e ci accompagnino a quella patria
che essi hanno raggiunto
con il martirio della croce e della spada.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

22. Nelle feste degli apostoli

Dio, che ha fondato la nostra fede
sulla testimonianza apostolica,
per i meriti del santo apostolo N.
[dei santi apostoli N. e N.]
vi colmi della sua benedizione.
℟. Amen.

Dio, che ci ha arricchito
con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli,
vi renda dinanzi a tutti
testimoni della verità.
℟. Amen.

L'intercessione dei santi apostoli,
che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede,
vi ottenga di giungere all'eredità
della patria eterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

23. Nella solennità di Tutti i Santi

Dio, gloria e letizia dei santi,
che vi rafforza con la loro incessante preghiera,
vi doni la sua perenne benedizione.
℟. Amen.

Liberati dai mali presenti
per l'intercessione di tutti i santi,
e istruiti dal loro esempio di vita,
possiate essere trovati sempre fedeli
nel servizio di Dio e dei fratelli.
℟. Amen.

Possiate godere con tutti i santi
la gioia eterna di quella patria
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

⋆ 24. Nella festa di un santo

Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la festa di san N.,
[patrono della nostra comunità
parrocchiale o diocesana o nazionale di N.],
vi benedica, vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.
℟. Amen.

Cristo Signore,
che ha manifestato in san N.
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo, che in san N.
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare una vera comunione
di fede e di amore nella sua Chiesa.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

III. Altre benedizioni

25. Nella dedicazione di una chiesa

Dio, Signore del cielo e della terra,
che oggi ci ha riuniti per la dedicazione di questa casa,
[che oggi ci ha riuniti
nell'anniversario della dedicazione di questa casa,]
vi colmi di ogni benedizione del cielo.
℟. Amen.

Dio, che ha voluto radunare nel suo Figlio
tutti i figli dispersi,
faccia di voi il suo tempio
e l'abitazione dello Spirito Santo.
℟. Amen.

Dio vi purifichi,
ponga in voi la sua dimora,
e vi conceda con tutti i santi
il possesso della beatitudine eterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

26. Nelle celebrazioni dei defunti

Il Dio di ogni consolazione,
che nella sua bontà ineffabile ha creato l'uomo
e nella risurrezione del suo Figlio unigenito
ha concesso ai credenti la speranza di risorgere,
effonda su di voi la sua benedizione.
℟. Amen.

A noi, ancora pellegrini sulla terra,
conceda il Signore il perdono dei peccati,
e a tutti i defunti la dimora della luce e della pace.
℟. Amen.

Doni a tutti noi,
che crediamo in Cristo risorto dai morti,
di vivere con lui nella felicità senza fine.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

Preghiere di benedizione sul popolo

Le seguenti orazioni si possono utilizzare, a giudizio del sacerdote, al termine della celebrazione della Messa, di una Liturgia della Parola, della Liturgia delle Ore, o dei Sacramenti.

Il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può invitare i fedeli con queste parole o con altre simili:

Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, con le mani stese sul popolo, dice la preghiera, alla quale tutti rispondono:

Amen.

Dopo la preghiera, il sacerdote conclude sempre:

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

1. Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore,
e non privare mai della tua consolazione sulla terra
coloro che chiami ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

2. Concedi al popolo cristiano, o Signore,
di conoscere profondamente la verità che professa
e di amare il mistero che celebra.
Per Cristo nostro Signore.

3. Il dono della tua santa benedizione, o Signore,
allontani questo popolo da ogni male
e compia i suoi giusti desideri.
Per Cristo nostro Signore.

4. Converti a te, o Signore, il tuo popolo,
tu che difendi anche i peccatori
e proteggi con grande amore
coloro che ti cercano con cuore sincero.
Per Cristo nostro Signore.

5. Fa' splendere su questa tua famiglia
la luce del tuo volto, o Signore,
perché aderisca alla tua volontà
e compia il bene che le ispiri.
Per Cristo nostro Signore.

6. Concedi benigno ai tuoi fedeli,
o Signore, il perdono e la pace,
perché siano purificati da ogni colpa
e ti servano nella serenità dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

7. La tua misericordia, o Dio,
faccia crescere nella fede il popolo
che ti riconosce suo Signore
e lo sostenga nell'osservanza dei tuoi comandamenti.
Per Cristo nostro Signore.

8. Guarda con bontà il tuo popolo, o Dio,
perché, liberato da ogni male,
ti serva con tutto il cuore
e viva sempre sotto la tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

9. Si allieti sempre la tua famiglia, o Dio,
nella celebrazione dei misteri della redenzione
e con la sua perseveranza
ne ottenga pienamente i frutti.
Per Cristo nostro Signore.

10. Signore Dio, per l'abbondanza della tua misericordia
arricchisci di doni i tuoi servi
e liberali da ogni timore,
perché, fortificati dalle tue benedizioni,
siano sempre pronti a renderti grazie
e a benedirti con perenne esultanza.
Per Cristo nostro Signore.

11. Custodisci con infinita misericordia, o Signore,
la tua famiglia,
perché con la tua protezione
sia libera da ogni pericolo
e con le buone opere dia lode al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

12. Purifica nel corpo e nella mente
i tuoi fedeli, o Signore,
perché, trasformati dall'azione del tuo Spirito,
vincano le suggestioni del male
e gustino la soavità del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

13. Scenda sui tuoi fedeli, o Signore,
la grazia della tua benedizione
e disponga gli animi di tutti alla crescita spirituale,
perché dalla potenza della tua carità
ricevano forza per compiere la loro opera.
Per Cristo nostro Signore.

14. I cuori dei fedeli,
pronti a servire il tuo nome,
invocano il tuo aiuto, o Signore;
e poiché senza di te
non possono compiere nulla di giusto,
per tua misericordia
fa' che conoscano i sentieri della rettitudine
e comprendano tutto ciò che per loro è fonte di bene.
Per Cristo nostro Signore.

15. Esaudisci, o Signore, le invocazioni del popolo a te fedele:
tu, che sei benevolo verso l'umana fragilità,
concedi il tuo aiuto, perché la tua famiglia,
rendendoti culto con animo sincero,
possa godere dei rimedi della vita presente
e di quella futura.
Per Cristo nostro Signore.

16. Volgi lo sguardo, o Signore, sulla tua famiglia
e donale in abbondanza l'implorata misericordia,
senza la quale nulla di giusto può compiere davanti a te:
con questa grazia ottenga di adempiere i tuoi precetti
che conducono alla salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

17. Riversa con abbondanza sui tuoi fedeli, o Signore,
la grazia del cielo:
ti lodino le nostre labbra, ti lodi la nostra anima
e ti lodino anche le nostre opere,
e poiché è tuo dono ciò che siamo,
appartenga a te tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

18. Guida con gli insegnamenti del cielo il tuo popolo,
o Signore, perché, rifuggendo ogni male
e ricercando il bene,
non meriti il tuo sdegno,
ma ottenga sempre la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

19. Volgi il tuo sguardo, o Signore,
a coloro che ti supplicano
e custodisci con bontà quanti ripongono
la loro speranza nella tua misericordia,
perché in una vita santa rimangano a te fedeli,
e, avendo sempre il necessario in tutto,
siano per l'eternità eredi della tua promessa.
Per Cristo nostro Signore.

20. Concedi, o Signore, al popolo che ti supplica
la grazia della tua misericordia,
perché l'uomo da te creato e redento
sia sempre raggiunto dalla tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

21. Concedi, o Signore,
che il popolo fedele proceda
sospinto dal tuo amore
e, mosso da un salutare pentimento,
compia con gioia ciò che comandi,
per ricevere ciò che prometti.
Per Cristo nostro Signore.

22. La fragilità del popolo a te fedele, o Signore,
muova la tua compassione,
e la preghiera fatta con fede ottenga la tua misericordia,
perché ciò che non osa sperare per i propri meriti
lo riceva dall'abbondanza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

23. Stendi la tua mano potente
e difendi i tuoi figli, o Signore:
coloro che obbediscono al tuo volere di Padre
siano resi forti dalla continua protezione del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

24. Guarda, o Signore, alle preghiere della tua famiglia,
ed esaudisci chi ti supplica,
perché, ricevendo forza dal tuo aiuto,
perseveri nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

25. Custodisci la tua famiglia, o Signore,
e nella tua bontà concedile l'abbondanza
della tua misericordia perché si accresca
grazie agli insegnamenti e ai doni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

26. Gioisca per il tuo aiuto, o Signore,
il popolo a te fedele,
e, camminando nella vita cristiana,
possa godere dei beni presenti e di quelli futuri.
Per Cristo nostro Signore.

Nelle feste dei santi

27. Esulti, o Signore, il popolo cristiano
nel ricordo dei santi,
membra gloriose del corpo del tuo Figlio,
e possa aver parte con loro alla tua eredità
per lodarti eternamente nella liturgia del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

28. Converti sempre a te i cuori dei tuoi fedeli, o Signore,
e per l'intercessione dei santi [di san N.]
accompagnaci sempre con la tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.



Rito della Messa
a cui partecipa soltanto un ministro

Riti di Introduzione

1. Il sacerdote si reca all'altare con il ministro e, fatto con lui un profondo inchino, bacia l'altare in segno di venerazione e si reca alla sede. Il ministro o lo stesso sacerdote recita l'antifona d'ingresso. Quindi il sacerdote e il ministro, stando in piedi, si fanno il segno della croce, mentre il sacerdote, rivolto al ministro, dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il ministro risponde: Amen.

2. Quindi il sacerdote, rivolto al ministro, allargando le braccia, lo saluta, dicendo:

Il Signore sia con voi.

Il ministro risponde: E con il tuo spirito.

Si possono utilizzare anche le altre formule di saluto che si trovano nel Rito della Messa (pp. 309-310).

3. Poi il sacerdote e il ministro pronunciano la formula della confessione generale:

Confesso a Dio onnipotente e a te, fratello,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e te, fratello,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il ministro risponde: Amen.

Si possono utilizzare anche le altre formule dell'atto penitenziale, che si trovano nel Rito della Messa (pp. 312-317).

4. Seguono le invocazioni Kýrie, eléison, che il sacerdote dice alternandosi con il ministro.

Sacerdote: Kýrie, eléison. Ministro: Kýrie, eléison.
Sacerdote: Christe, eléison. Ministro: Christe, eléison.
Sacerdote: Kýrie, eléison. Ministro: Kýrie, eléison.

5. Poi, quando è prescritto, il sacerdote e il ministro recitano insieme l'inno Gloria a Dio.

6. Terminato l'inno, il sacerdote, a mani giunte, dice:

Preghiamo.

Dopo una conveniente pausa di silenzio, dice, con le braccia allargate, la colletta, al termine della quale il ministro risponde:

Amen.

Liturgia della Parola

7. Quindi il ministro, o lo stesso sacerdote, proclama la prima lettura, il salmo e, quando si deve proclamare, la seconda lettura, e l'acclamazione al Vangelo.

8. Il sacerdote, profondamente inchinato, dice sottovoce:

Purifica il mio cuore e le mie labbra,
Dio onnipotente,
perché possa annunciare degnamente
il tuo santo Vangelo.

9. Poi, a mani giunte, dice:

Il Signore sia con voi.

Il ministro risponde: E con il tuo spirito.

Il sacerdote:

Dal Vangelo secondo N.

e intanto segna il libro e se stesso sulla fronte, sulla bocca e sul petto.

Il ministro acclama: Gloria a te, o Signore.

Quindi il sacerdote proclama il Vangelo. Terminata la proclamazione, il sacerdote acclama:

Parola del Signore.

Il ministro risponde: Lode a te, o Cristo.

Poi il sacerdote bacia il libro dicendo sottovoce:

La parola del Vangelo cancelli i nostri peccati.

10. Quando è prescritto, il sacerdote e il ministro recitano insieme il Simbolo.

11. Se lo si ritiene opportuno, segue la Preghiera universale o Preghiera dei fedeli. Il sacerdote introduce e conclude la preghiera, mentre il ministro formula le intenzioni.

Liturgia Eucaristica

12. Il ministro prepara sull'altare il corporale, il purificatoio e il calice, se non vi sono già stati deposti all'inizio della Messa. Il sacerdote si reca al centro dell'altare.

13. Quindi il ministro porge la patena con il pane al sacerdote che, tenendola con entrambe le mani un po' sollevata sull'altare, dice:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane,
frutto della terra e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Al termine il ministro può acclamare:
Benedetto nei secoli il Signore.

14. Poi il sacerdote versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:
L'acqua unita al vino
sia segno della nostra unione
con la vita divina di colui che ha voluto assumere
la nostra natura umana.

15. Il sacerdote prende il calice e, tenendolo con entrambe le mani un po' sollevato sull'altare, dice:
Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino,
frutto della vite e del lavoro dell'uomo;
lo presentiamo a te,
perché diventi per noi bevanda di salvezza.
Quindi depone il calice sul corporale.
Al termine il ministro può acclamare:
Benedetto nei secoli il Signore.

16. Il sacerdote, inchinandosi profondamente, dice sottovoce:
Umili e pentiti accoglici, o Signore:
ti sia gradito il nostro sacrificio
che oggi si compie dinanzi a te.

17. Quindi, stando a lato dell'altare, si lava le mani dicendo sottovoce:
Lavami, o Signore, dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

18. Il sacerdote, ritornato al centro dell'altare, allargando e ricongiungendo le mani, rivolto al ministro dice:
Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.
Il ministro risponde:
Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.
Quindi il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione sulle offerte, al termine della quale il ministro acclama:
Amen.

19. Il sacerdote proclama la Preghiera Eucaristica, secondo le norme indicate per le singole Preghiere Eucaristiche (pp. 412-443 e pp. 488-513).

20. Il sacerdote, terminata la dossologia e deposti il calice e la patena, a mani giunte, dice:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Allarga le braccia e dice insieme al ministro:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

21. Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il ministro conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

22. Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Congiunge le mani.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il ministro risponde:

Amen.

23. Il sacerdote, rivolto al ministro, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il ministro risponde:

E con il tuo spirito.

Poi, secondo l'opportunità, il sacerdote offre la pace al ministro.

24. Il sacerdote quindi prende l'ostia e la spezza sopra la patena, mentre il ministro dice:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Il sacerdote immette un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo,
uniti in questo calice,
siano per noi cibo di vita eterna.

25. Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo,
che per volontà del Padre
e con l'opera dello Spirito Santo
morendo hai dato la vita al mondo,
per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue
liberami da ogni colpa e da ogni male,
fa' che sia sempre fedele alla tua legge
e non sia mai separato da te.

Oppure:

La comunione al tuo Corpo e al tuo Sangue,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

26. Il sacerdote genuflette, prende l'ostia, e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al ministro, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il ministro:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

Se il ministro non riceve la comunione, il sacerdote, dopo aver preso l'ostia, dice immediatamente: O Signore, non sono degno, ecc.

27. Quindi, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo.

Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo
mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

28. Mentre il sacerdote si comunica, il ministro proclama l'antifona alla comunione.

29. Il sacerdote prende poi la patena e si reca verso il ministro, se desidera ricevere la comunione, e, tenendo l'ostia alquanto sollevata, dice:

Il Corpo di Cristo.

Il ministro risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

30. Quindi il sacerdote purifica la patena sul calice e il calice stesso. Il ministro porta poi il calice, la patena, il corporale e il purificatoio alla credenza o li lascia sopra l'altare.
Mentre purifica la patena e il calice, il sacerdote dice sottovoce:

Il sacramento ricevuto con la bocca
sia accolto con purezza nel nostro spirito, o Signore,
e il dono a noi fatto nel tempo
ci sia rimedio per la vita eterna.

31. Terminata la purificazione è bene osservare una pausa di silenzio.

32. Poi il sacerdote dice a mani giunte:

Preghiamo.

E dopo un momento di silenzio, a meno che non sia già stato osservato subito dopo la comunione, il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione dopo la comunione, al termine della quale il ministro acclama:

Amen.

Riti di Conclusione

33. Il sacerdote, rivolto verso il ministro, allargando le braccia, dice:

Il Signore sia con voi.

Il ministro risponde:

E con il tuo spirito.

Il sacerdote benedice il ministro:

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

Il ministro risponde:

Amen.

34. Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione e, fatto con il ministro un profondo inchino, torna in sacrestia.

Appendice al Rito della Messa

R1

Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione

Le Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione possono essere utilizzate nelle Messe in cui i fedeli vengono introdotti in modo particolare nel mistero della riconciliazione. Per esempio nelle Messe per la concordia, per la riconciliazione, per la pace e la giustizia, in tempo di guerra o di disordini, per la remissione dei peccati, per chiedere la virtù della carità, del mistero della Santa Croce, della Santissima Eucaristia, del Preziosissimo Sangue di N.S.G.C., come pure nelle Messe del Tempo di Quaresima. Sebbene queste Preghiere Eucaristiche siano dotate di un prefazio proprio, possono essere utilizzate anche con altri prefazi che si riferiscono ai temi della penitenza e della conversione, come per esempio i prefazi di Quaresima.

Modo di dire la Preghiera Eucaristica della Riconciliazione I quando è utilizzata in una concelebrazione.

Il prefazio e da Veramente santo fino a come tu sei santo vengono cantati o detti dal solo celebrante principale con le braccia allargate.

Tutti i concelebranti, con le mani stese verso le offerte, insieme recitano le formule da Guarda i doni fino a al legno della croce.

Tutti i concelebranti recitano insieme le formule da Prima di stendere fino a divisione e discordia in questo modo:

a) Eravamo perduti: con le mani giunte.

b) Le parole del Signore, se sembra opportuno, con la mano destra stesa verso il pane e il calice; alla presentazione dell'ostia consacrata e del calice, i concelebranti sollevano lo sguardo, poi si inchinano profondamente.

c) Celebrando il memoriale e Guarda con benevolenza: con le braccia allargate.

L'intercessione: Custodisci tutti noi conviene sia affidata a uno dei concelebranti, che dice questa parte da solo, con le braccia allargate.

La dossologia finale della Preghiera Eucaristica viene cantata o recitata solamente dal celebrante principale o da tutti i concelebranti insieme con lui.

Preghiera Eucaristica della Riconciliazione I

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu non ti stanchi mai di chiamarci
alla pienezza di vita; *
ricco di misericordia,
continui a offrire il perdono *
e inviti i peccatori +
a confidare solo nella tua benevolenza. **

Molte volte abbiamo infranto la tua alleanza, *
ma tu, per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore,
invece di abbandonarci
hai stretto un nuovo vincolo di carità
con la famiglia umana, *
un vincolo così saldo +
che nulla potrà spezzare. **

Anche a noi offri oggi un tempo di grazia e di riconciliazione *
perché, affidandoci unicamente alla tua misericordia,
ritroviamo la via del ritorno a te, *
e aprendoci all'azione dello Spirito Santo,
viviamo in Cristo la vita nuova, +
nella lode perenne del tuo nome
e nel servizio dei fratelli. **

Per questo, pieni di stupore, o Padre,
esaltiamo la potenza del tuo amore *
e, confessando la nostra gioia per la salvezza, *
con la moltitudine dei cori celesti +
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu, o Padre,
che fin dalle origini del mondo
continui la tua opera per renderci santi
come tu sei santo.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Guarda i doni del tuo popolo
ed effondi su di essi la potenza del tuo Spirito,

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue

congiunge le mani,

del tuo amatissimo Figlio, Gesù Cristo,
nel quale anche noi siamo tuoi figli.

Eravamo perduti
e incapaci di accostarci a te,
ma tu ci hai dato la prova suprema del tuo amore,
quando il tuo Figlio, il solo giusto,
consegnò se stesso alla morte
e per noi si lasciò inchiodare al legno della croce.
Prima di stendere le braccia
tra il cielo e la terra
in segno di perenne alleanza,
egli volle celebrare la Pasqua con i suoi discepoli.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Mentre cenava,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede loro e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
sapendo che avrebbe riconciliato tutto in sé
nel sangue sparso sulla croce,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice colmo del frutto della vite,
di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse: R_2

si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione dagli inferi
del tuo Figlio, nostra Pasqua e nostra pace,
in attesa del giorno beato
della sua venuta alla fine dei tempi,
offriamo a te, Dio vero e fedele,
questo sacrificio che riconcilia nel tuo amore l'umanità intera.

Guarda, con benevolenza,
Padre clementissimo,
coloro che ricongiungi a te nel sacrificio del tuo Figlio,
e fa' che, partecipando all'unico pane e all'unico calice,
per la potenza dello Spirito Santo,
siano riuniti in Cristo in un solo corpo,
che non conosca divisione e discordia.

1C Custodisci tutti noi in comunione di fede e di amore
con il nostro papa N. e il nostro vescovo N.*.
Aiutaci ad attendere insieme l'avvento del tuo regno,
fino al giorno in cui staremo davanti a te,
santi tra i santi, nella dimora del cielo,
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli e tutti i santi,
con i nostri fratelli e sorelle defunti
che affidiamo alla tua misericordia.

Allora, liberati ormai dalla ferita della colpa,
e fatti pienamente nuova creatura,
canteremo con gioia l'inno di ringraziamento

congiunge le mani,

che sale a te dal tuo Cristo vivente in eterno.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP o CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*.

Preghiera Eucaristica della Riconciliazione II

Modo di dire la Preghiera Eucaristica della Riconciliazione II quando è utilizzata in una concelebrazione.

Il prefazio e da Padre onnipotente fino a come lui ci ha amati vengono cantati o detti dal solo celebrante principale con le braccia allargate.

Tutti i concelebranti, con le mani stese verso le offerte, recitano insieme le formule da Per questo mistero di riconciliazione fino a celebrare questi misteri.

Tutti i concelebranti recitano insieme le formule da Egli, venuta l'ora fino a sulla via della concordia in questo modo:

a) Egli, venuta l'ora: con le mani giunte.

b) Le parole del Signore, se sembra opportuno, con la mano destra stesa verso il pane e il calice; alla presentazione dell'ostia consacrata e del calice, i concelebranti sollevano lo sguardo, poi si inchinano profondamente.

c) Celebrando il memoriale e Ti preghiamo umilmente: con le braccia allargate.

Le intercessioni: Egli renda la tua Chiesa e Tu, che ci hai convocati conviene siano affidate alternativamente a due concelebranti, che dicono queste parti con le braccia allargate.

La dossologia finale della Preghiera Eucaristica viene cantata o recitata solamente dal celebrante principale o da tutti i concelebranti insieme con lui.

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta *
renderti grazie e innalzare a te le nostre lodi,
Dio Padre onnipotente, *
per i prodigi che operi in questo mondo +
per mezzo di Gesù Cristo, Signore nostro. **

In un mondo lacerato da lotte e discordie, *
riconosciamo la tua opera che piega la durezza dei cuori *
e li rende disponibili alla riconciliazione. **

Con la forza del tuo Spirito agisci nell'intimo dei cuori, *
perché i nemici si aprano al dialogo, *
gli avversari si stringano la mano +
e i popoli si incontrino nella concordia. **

Per tuo dono, o Padre,
la ricerca sincera della pace estingue le contese, *
l'odio è vinto dall'amore, +
la vendetta è disarmata dal perdono. **

E noi, uniti agli angeli, cantori della tua gloria, *
innalziamo con gioia +
l'inno di benedizione e di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre onnipotente, noi ti benediciamo
per Gesù Cristo, Figlio tuo,
venuto nel tuo nome:
egli è per tutti la Parola che salva,
la mano che tendi ai peccatori,
la via che ci guida alla tua pace.

Quando ci siamo allontanati da te a causa del peccato,
tu ci hai riconciliati per mezzo del tuo Figlio,
consegnato alla morte per noi,
perché, nuovamente rivolti a te,
ci amassimo gli uni gli altri come lui ci ha amati.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Per questo mistero di riconciliazione
ti supplichiamo:
santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue del tuo Figlio,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, venuta l'ora di dare la vita
per la nostra liberazione,
mentre cenava,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane nelle sue mani,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, in quella sera,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese nelle sue mani il calice della benedizione
e, confessando la tua misericordia,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, o Padre, il sacrificio della perfetta riconciliazione
che egli ci ha lasciato come pegno del suo amore
e che tu stesso hai posto nelle nostre mani.

Ti preghiamo umilmente, Padre santo:
accetta anche noi con l'offerta del tuo Figlio
e nella partecipazione a questo convito di salvezza
donaci il suo Spirito,
perché sia tolto ogni ostacolo sulla via della concordia.

1C Egli renda la tua Chiesa
segno di unità tra gli uomini
e strumento della tua pace,
e ci custodisca in comunione
con il nostro papa N., il nostro vescovo N.*,
il collegio episcopale e l'intero tuo popolo.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e le nostre sorelle
che si sono addormentati nel Signore,
e tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

2C Tu che ci hai convocati intorno alla mensa del tuo Figlio,
raccogli in unità gli uomini di ogni stirpe e di ogni lingua,
insieme con la Vergine Maria, gloriosa Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
nel convito della Gerusalemme nuova,
dove splende la pienezza della tua pace,
congiunge le mani,
in Cristo Gesù, Signore nostro.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP o CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Il popolo acclama: Amen.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*.

Preghiera Eucaristica per le Messe «per varie necessità»



Modo di dire la Preghiera Eucaristica per le Messe «per varie necessità» quando è utilizzata in una concelebrazione.

Il prefazio e da Veramente santo fino a spezza il pane per noi vengono cantati o detti dal solo celebrante principale con le braccia allargate.

Tutti i concelebranti, con le mani stese verso le offerte, recitano insieme le formule da Ti preghiamo fino a Signore nostro Gesù Cristo.

Tutti i concelebranti recitano insieme le formule da La vigilia della sua passione fino a membra vive del tuo Figlio in questo modo:

a) La vigilia della sua passione: con le mani giunte.

b) Le parole del Signore, se sembra opportuno, con la mano destra stesa verso il pane e il calice; alla presentazione dell'ostia consacrata e del calice, i concelebranti sollevano lo sguardo, poi si inchinano profondamente.

c) Ora, Padre santo e Guarda con benevolenza: con le braccia allargate.

Le intercessioni: Rinnova, Signore; o Conferma nell'unità; o Per la partecipazione; o Conduci, Signore, la tua Chiesa; e Ricordati anche dei nostri fratelli conviene siano affidate alternativamente a due concelebranti, che dicono queste parti con le braccia allargate.

La dossologia finale della Preghiera Eucaristica viene cantata o recitata solamente dal celebrante principale o da tutti i concelebranti insieme con lui.

I. La Chiesa in cammino verso l'unità

La prima forma di questa Preghiera Eucaristica si può convenientemente utilizzare con i formulari delle Messe per la Chiesa, per il papa, per il vescovo, per l'elezione del papa o del vescovo, per un Concilio o un Sinodo, per i sacerdoti, per il sacerdote celebrante, per i ministri della Chiesa, per una riunione spirituale o pastorale, per l'unità dei cristiani.

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie *
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, *
Signore, Padre di bontà infinita. **

Con il Vangelo del tuo Figlio
e con la forza del tuo Spirito
hai costituito l'unica Chiesa, *
per mezzo della quale
continui a radunare in unità il genere umano *
da ogni popolo, lingua e nazione. **

Così la Chiesa, manifestando l'alleanza del tuo amore, *
dona al mondo la beata speranza del Regno
e risplende quale segno della tua fedeltà, *
promessa per tutte le generazioni +
in Cristo Gesù, Signore nostro. **

Per questo mistero di salvezza, *
con tutte le Potenze dei cieli, *
noi pellegrini sulla terra ti celebriamo senza fine +
e con tutta la Chiesa a una sola voce cantiamo: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu
e degno di gloria, Dio che ami gli uomini,
sempre vicino a loro nel cammino della vita.
Veramente benedetto è il tuo Figlio,
presente in mezzo a noi
ogni volta che siamo radunati dal suo amore.
Egli, come un tempo ai discepoli,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre clementissimo:
manda il tuo Spirito Santo
a santificare il pane e il vino

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché questi doni diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue

congiunge le mani,

del Signore nostro Gesù Cristo.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
nella notte dell'ultima Cena,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice, ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Ora, Padre santo,
celebrando il memoriale di Cristo tuo Figlio e nostro Salvatore,
che per la passione e la morte di croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
e hai posto alla tua destra,
annunciamo l'opera del tuo amore
fino al giorno della sua venuta,
e ti offriamo il pane della vita e il calice della benedizione.

Guarda con benevolenza l'offerta della tua Chiesa:
è il sacrificio pasquale di Cristo
che egli stesso ci ha consegnato e che noi ti presentiamo.
Concedi che, comunicando al suo Corpo e al suo Sangue,
per la potenza del tuo Spirito di amore
diventiamo, ora e per l'eternità,
membra vive del tuo Figlio.

1C Rinnova, Signore, con la luce del Vangelo
la tua Chiesa [che è a N.].
Rafforza il vincolo di unità
tra i fedeli e i pastori del tuo popolo,
in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N.*
e tutto l'ordine episcopale,
perché il tuo popolo,
in un mondo lacerato da lotte e discordie,
risplenda come segno profetico di unità e di concordia.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
e delle nostre sorelle [N. e N.],
che si sono addormentati nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e dona loro la pienezza di vita nella risurrezione.
Concedi anche a noi,
al termine del pellegrinaggio terreno,
di giungere alla dimora eterna, dove vivremo sempre con te; V_2
e in comunione con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli e i martiri,
[san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,

congiunge le mani,

per Gesù Cristo, tuo Figlio,
loderemo e proclameremo la tua grandezza.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP o CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Il popolo acclama: Amen.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano.*

II. Dio guida la sua Chiesa sulla via della salvezza

La seconda forma di questa Preghiera Eucaristica si può convenientemente utilizzare con i formulari delle Messe per la Chiesa, per le vocazioni agli Ordini sacri, per i laici, per la famiglia, per i religiosi, per le vocazioni alla vita religiosa, per chiedere la virtù della carità, per i parenti e gli amici, per ringraziamento.

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie in ogni tempo e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
creatore del mondo e fonte di ogni vita. **

Tu non abbandoni mai quanto hai creato con sapienza *
e, provvidente, continui a operare in mezzo a noi. **
Un tempo, con mano potente e braccio teso,
guidasti Israele, tuo popolo, attraverso il deserto; *
oggi, con la forza dello Spirito Santo,
accompagni sempre la tua Chiesa pellegrina nel mondo *
e la conduci nei sentieri del tempo
alla gioia eterna del tuo regno, +
per Cristo, Signore nostro. **

Per questi doni di salvezza, *
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo senza fine + l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu
e degno di gloria, Dio che ami gli uomini,
sempre vicino a loro nel cammino della vita.
Veramente benedetto è il tuo Figlio,
presente in mezzo a noi
ogni volta che siamo radunati dal suo amore.
Egli, come un tempo ai discepoli,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre clementissimo:
manda il tuo Spirito Santo
a santificare il pane e il vino

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché questi doni diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue

congiunge le mani,

del Signore nostro Gesù Cristo.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
nella notte dell'ultima Cena,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice, ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Ora, Padre santo,
celebrando il memoriale di Cristo tuo Figlio e nostro salvatore,
che per la passione e la morte di croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
e hai posto alla tua destra,
annunciamo l'opera del tuo amore
fino al giorno della sua venuta,
e ti offriamo il pane della vita e il calice della benedizione.

Guarda con benevolenza l'offerta della tua Chiesa:
è il sacrificio pasquale di Cristo
che egli stesso ci ha consegnato e che noi ti presentiamo.
Concedi che, comunicando al suo Corpo e al suo Sangue,
per la potenza del tuo Spirito di amore
diventiamo, ora e per l'eternità,
membra vive del tuo Figlio.

1C Conferma nell'unità, Signore,
noi convocati alla tua mensa,
perché, camminando sulle tue vie nella fede e nella speranza,
in unione con il nostro papa N. e il nostro vescovo N.*,
con tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi
e con l'intero tuo popolo,
diffondiamo nel mondo gioia e fiducia.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
e delle nostre sorelle [N. e N.],
che si sono addormentati nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e dona loro la pienezza di vita nella risurrezione.
Concedi anche a noi, al termine del pellegrinaggio terreno,
di giungere alla dimora eterna,
dove vivremo sempre con te;
e in comunione con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli e i martiri,
[san N.: santo del giorno o patrono]
e tutti i santi,
congiunge le mani,
per Gesù Cristo, tuo Figlio, V3
loderemo e proclameremo la tua grandezza.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP o CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano.*

III. Gesù via al Padre

La terza forma di questa Preghiera Eucaristica si può convenientemente utilizzare con i formulari delle Messe per l'evangelizzazione dei popoli, per i cristiani perseguitati, per la patria o la comunità civile, per le autorità civili, per gli organismi soprannazionali, all'inizio dell'anno civile, per il progresso dei popoli.

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie in ogni tempo e in ogni luogo *
a te, Padre santo, Signore del cielo e della terra, +
per Gesù Cristo, Signore nostro. **

Per mezzo di lui, tua parola vivente, *
hai creato il mondo e governi con giustizia ogni cosa. **
Fatto carne, lo hai dato a noi come mediatore. *
Egli ha detto a noi le tue parole
e ci ha chiamati a seguirlo: *
è la via che a te conduce,
la verità che ci fa liberi, +
la vita che ci riempie di gioia. **

Per mezzo di lui, tuo Figlio, *
raccogli in una sola famiglia
gli uomini creati per la gloria del tuo nome, *
redenti con il Sangue della sua croce +
e segnati dal sigillo dello Spirito. **

Per questo mistero di salvezza, *
con tutti gli angeli proclamiamo la tua gloria, *
ora e nei secoli eterni, +
cantando con gioia: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu
e degno di gloria, Dio che ami gli uomini,
sempre vicino a loro nel cammino della vita.
Veramente benedetto è il tuo Figlio,
presente in mezzo a noi
ogni volta che siamo radunati dal suo amore.
Egli, come un tempo ai discepoli,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre clementissimo:
manda il tuo Spirito Santo
a santificare il pane e il vino

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché questi doni diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue

congiunge le mani,

del Signore nostro Gesù Cristo.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
nella notte dell'ultima Cena,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice, ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Ora, Padre santo,
celebrando il memoriale di Cristo tuo Figlio e nostro salvatore,
che per la passione e la morte di croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
e hai posto alla tua destra,
annunciamo l'opera del tuo amore fino al giorno della sua venuta,
e ti offriamo il pane della vita e il calice della benedizione.

Guarda con benevolenza l'offerta della tua Chiesa:
è il sacrificio pasquale di Cristo
che egli stesso ci ha consegnato e che noi ti presentiamo.

Concedi che, comunicando al suo Corpo e al suo Sangue,
per la potenza del tuo Spirito di amore
diventiamo, ora e per l'eternità, membra vive del tuo Figlio.

1C Per la partecipazione a questo mistero, Padre onnipotente,
rinnova la nostra vita con il tuo Spirito,
e rendici conformi all'immagine del tuo Figlio.
Confermaci nel vincolo di comunione
insieme con il nostro papa N., il nostro vescovo N.*,
con tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi
e l'intero tuo popolo.

Fa' che tutti i figli della Chiesa,
nella luce della fede, sappiano discernere i segni dei tempi
e si impegnino con coerenza al servizio del Vangelo.
Rendici attenti alle necessità di tutti gli uomini,
perché, condividendo i dolori e le angosce, le gioie e le speranze,
portiamo loro fedelmente l'annuncio della salvezza
e camminiamo insieme nella via del tuo regno.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
e delle nostre sorelle [N. e N.],
che si sono addormentati nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e dona loro la pienezza di vita nella risurrezione.
Concedi anche a noi, al termine del pellegrinaggio terreno,
di giungere alla dimora eterna, dove vivremo sempre con te;
e in comunione con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli e i martiri,
[san N.: santo del giorno o patrono] e tutti i santi,

congiunge le mani,

per Gesù Cristo, tuo Figlio,
loderemo e proclameremo la tua grandezza.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice: V4

CP o CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano.*

IV. Gesù passò beneficando

La quarta forma di questa Preghiera Eucaristica si può convenientemente utilizzare con i formulari delle Messe per i profughi e gli esuli, per i migranti, per la fame nel mondo, per coloro che ci affliggono, per i prigionieri, per i carcerati, per gli infermi, per i moribondi, per chiedere la grazia di una buona morte, per qualunque necessità.

CP ℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Padre di misericordia e Dio fedele, *
che ci hai donato Gesù Cristo, tuo Figlio, +
nostro Signore e redentore. **

Sempre si mostrò misericordioso
verso i piccoli e i poveri, *
verso gli ammalati e i peccatori, *
e si fece prossimo +
agli affaticati e agli oppressi. **

Con la parola e le opere
annunciò al mondo che tu sei Padre *
e ti prendi cura di tutti i tuoi figli. **

Per questo mistero di salvezza
ti lodiamo e ti benediciamo, *
e uniti agli angeli e ai santi *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Veramente santo sei tu
e degno di gloria, Dio che ami gli uomini,
sempre vicino a loro nel cammino della vita.
Veramente benedetto è il tuo Figlio,
presente in mezzo a noi
ogni volta che siamo radunati dal suo amore.
Egli, come un tempo ai discepoli,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre clementissimo:
manda il tuo Spirito Santo
a santificare il pane e il vino

congiunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché questi doni diventino per noi il Corpo e ✠ il Sangue

congiunge le mani,

del Signore nostro Gesù Cristo.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,
nella notte dell'ultima Cena,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi prosegue:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prende il calice e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice, ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

si inchina leggermente,

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Quindi, il sacerdote canta o dice:

CP Mistero della fede.

Il popolo prosegue acclamando:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo a questo calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

Oppure:

Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Quindi, con le braccia allargate, il sacerdote dice:

CC Ora, Padre santo,
celebrando il memoriale di Cristo tuo Figlio e nostro salvatore,
che per la passione e la morte di croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
e hai posto alla tua destra,
annunciamo l'opera del tuo amore fino al giorno della sua venuta,
e ti offriamo il pane della vita e il calice della benedizione.

Guarda con benevolenza l'offerta della tua Chiesa:
è il sacrificio pasquale di Cristo
che egli stesso ci ha consegnato e che noi ti presentiamo.

Concedi che, comunicando al suo Corpo e al suo Sangue,
per la potenza del tuo Spirito di amore
diventiamo, ora e per l'eternità,
membra vive del tuo Figlio.

1C Conduci, Signore, la tua Chiesa
alla pienezza della fede e dell'amore,
in unione con il nostro papa N.
e il nostro vescovo N.*,
con tutti i vescovi, i presbiteri, i diaconi
e l'intero popolo che tu hai redento.
Apri i nostri occhi
perché vediamo le necessità dei fratelli,
ispiraci parole e opere per confortare gli affaticati e gli oppressi.
Fa' che li serviamo in sincerità di cuore
sull'esempio di Cristo e secondo il suo comandamento.
La tua Chiesa sia testimonianza viva
di verità e di libertà, di giustizia e di pace,
perché tutti gli uomini si aprano a una speranza nuova.

2C Ricordati anche dei nostri fratelli
e delle nostre sorelle [N. e N.],
che si sono addormentati nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e dona loro la pienezza di vita nella risurrezione.
Concedi anche a noi, al termine del pellegrinaggio terreno,
di giungere alla dimora eterna, dove vivremo sempre con te;
e in comunione con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
gli apostoli e i martiri,
[san N.: santo del giorno o patrono] e tutti i santi,

congiunge le mani,

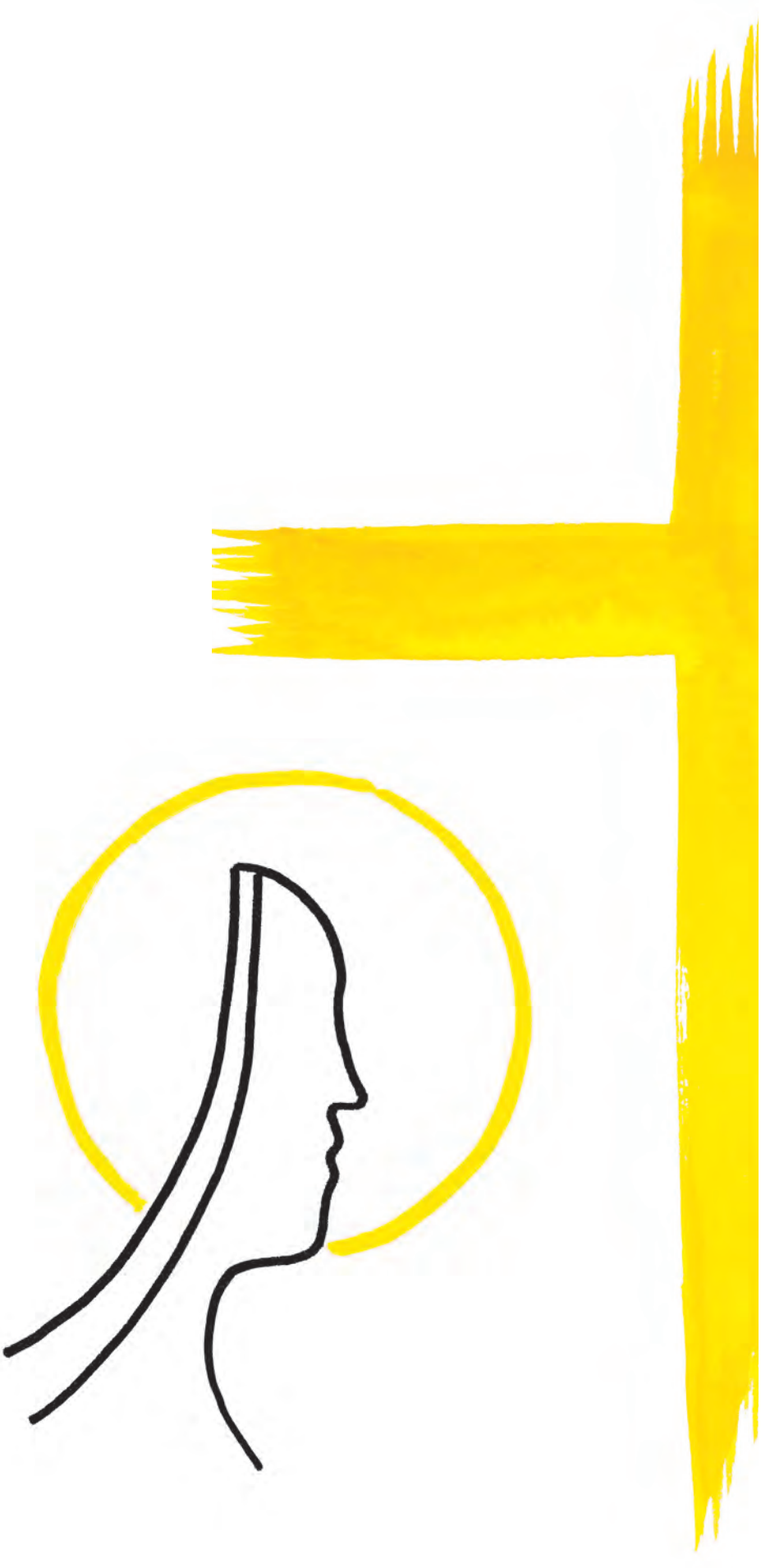
per Gesù Cristo, tuo Figlio,
loderemo e proclameremo la tua grandezza.

Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:

CP o CC Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama: Amen.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari, come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano.*



Proprio dei Santi



1. Il grado delle celebrazioni – solennità, festa o memoria – viene indicato nei singoli giorni. Qualora non vi fosse alcuna indicazione, si tratta di una memoria facoltativa.

2. Per tutte le solennità e le feste si propongono per intero i testi della Messa propria, che si devono quindi utilizzare.

3. Per ciò che riguarda le memorie, si osservi quanto segue:

a) I testi propri che vengono riportati vanno sempre utilizzati.

b) Quando si rimanda a un Comune determinato, si scelgano i testi più adatti, in base ai principi che sono riportati all'inizio del Comune. La pagina indicata volta per volta si riferisce soltanto al testo più congruo.

c) Se si rimanda a più Comuni, si può utilizzare l'uno o l'altro di essi, secondo l'utilità pastorale; è lasciata sempre la facoltà di scambiare fra di loro i testi delle varie Messe di un medesimo Comune. Se, per esempio, un santo fosse oltre che martire anche vescovo, si potrà ricorrere sia al Comune dei martiri sia al Comune dei pastori (per i vescovi).

d) Oltre ai Comuni che celebrano una forma particolare di santità (per esempio i martiri, le vergini, i pastori, ecc.), si possono sempre utilizzare anche i Comuni dei santi e delle sante, che si riferiscono alla santità in genere. Così, per esempio, per una santa vergine e martire, oltre ai testi del Comune dei martiri e del Comune delle vergini, si possono scegliere anche i testi del Comune dei santi e delle sante.

e) Le orazioni sulle offerte e dopo la comunione, se non sono proprie, si prendono o dal Comune o dal tempo liturgico corrente.

4. Le Messe riportate nel Proprio dei Santi, a eccezione tuttavia delle Messe riguardanti i misteri della vita del Signore e della beata Vergine Maria oltre che delle Messe di alcuni santi per i quali è prevista una propria Messa votiva, si possono utilizzare anche come votive. In tal caso, si omettano le espressioni che indicano il giorno di nascita, la solennità o la festa e si sostituiscano con le parole memoria o commemorazione. Similmente, qualora vi sia l'antifona d'ingresso Rallegriamoci tutti nel Signore, questa viene sostituita con un'altra antifona dal rispettivo Comune.

★ Le notizie storiche premesse ai testi liturgici di ogni celebrazione possono servire al sacerdote celebrante per orientare l'eventuale monizione iniziale.

2 gennaio

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
vescovi e dottori della Chiesa

Memoria

Basilio (Cesarea di Cappadocia, attuale Kayseri, Turchia, 330 ca. - 1 gennaio 379), di antica famiglia cristiana, vescovo della sua città natale, difese la fede e la libertà della Chiesa nella lotta contro l'eresia ariana; fu autore fecondo in ambito liturgico (una nota anafora porta il suo nome), omiletico, ascetico e teologico; promosse istituzioni caritative e nuove forme di vita monastica.

Gregorio (Nazianzo, nell'attuale Turchia, 329/330 - 390) condivise con Basilio la formazione culturale e il desiderio della vita monastica. Eletto patriarca di Costantinopoli, visse un breve e sofferto episcopato, in mezzo a molti contrasti. Valente scrittore e oratore, si dedicò anche alla poesia. Insieme a Basilio contribuì notevolmente allo sviluppo della dottrina trinitaria.

Ant. d'ingresso — Cf. Sir 44, 15.14

I popoli parlino della sapienza dei santi,
e l'assemblea ne celebri la lode; il loro nome vivrà per sempre.

Colletta

O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa
con gli esempi e gli insegnamenti
dei santi vescovi Basilio e Gregorio,
donaci uno spirito umile per conoscere la tua verità
e attuarla fedelmente nella carità fraterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, questo sacrificio del tuo popolo,
perché i doni che offriamo per la tua gloria,
in onore dei santi Basilio e Gregorio,
siano per noi fonte di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione — Cf. 1 Cor 1, 23-24

Noi annunciamo Cristo crocifisso, potenza di Dio e sapienza di Dio.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo banchetto del cielo,
Dio onnipotente,
rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia
che da te proviene,
perché, celebrando la festa dei santi Basilio e Gregorio,
custodiamo integro il dono della fede
e camminiamo sulla via della salvezza da loro indicata.
Per Cristo nostro Signore.

3 gennaio

Santissimo Nome di Gesù

Il culto per il nome di Gesù sorse in epoca tardomedievale, grazie agli Ordini mendicanti, in particolare con la predicazione di san Bernardino da Siena (sec. XV) che diffuse il monogramma composto dalle prime tre lettere greche del nome di Gesù (IHS), sebbene esso, con la traslitterazione latina, venne interpretato come acronimo della espressione *Iesus Hominum Salvator*. La celebrazione liturgica, introdotta nel secolo XVI, venne estesa a tutta la Chiesa da Innocenzo XIII (1721-1724). Questa devozione ha radici nella Sacra Scrittura. Il nome di Gesù, assegnato dal Padre al Figlio fatto uomo (cf. *Mt* 1, 21), ne prefigura – secondo lo stile biblico – la missione: significa, infatti, «Dio salva». È «nel nome di Gesù» che i discepoli compiono prodigi (*At* 4, 10) e soffrono persecuzione (*At* 5, 41). Gesù stesso incoraggia i discepoli a pregare nel suo nome (*Gv* 14, 13-14). Già la prima comunità cristiana è consapevole che non vi è «sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati» (*At* 4, 12). Nell'inno della lettera ai Filippesi si proclama: «... Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra» (*Fil* 2, 9-10).

Ant. d'ingresso

Fil 2, 10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Colletta

O Dio, nell'incarnazione del tuo Verbo hai posto
il fondamento all'opera della salvezza del genere umano:
concedi la tua misericordia al popolo che la implora,
perché tutti riconoscano che non c'è altro nome da invocare
per essere salvati, se non quello del tuo unico Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti presentiamo, o Padre,
i doni che abbiamo ricevuto dalla tua bontà
e ti preghiamo:
tu, che a Cristo fatto obbediente fino alla morte
hai dato il nome che è fonte di salvezza,
concedi a noi di essere sostenuti dalla sua potenza redentrice.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ant. alla comunione

Cf. Sal 8, 2

O Signore, Signore nostro, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Dopo la comunione

O Signore, la partecipazione al sacrificio,
a te offerto nella memoria del nome di Gesù,
infonda in noi l'abbondanza della tua grazia,
perché possiamo rallegrarci
che anche i nostri nomi sono scritti nei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

7 gennaio

San Raimondo da Penyafort, presbitero

Raimondo (Santa Margarida i els Monjos, Spagna, fine sec. XII - Barcellona, 6 gennaio 1275), dopo un periodo di studi e di insegnamento a Bologna, entrò nell'ordine dei Frati Predicatori. Grazie alla sua sapienza giuridica fu abile mediatore in numerosi conflitti ed equilibrato protagonista di confronti dottrinali con ebrei e musulmani. Per ordine di papa Gregorio IX aggiornò la pubblicazione degli atti legislativi pontifici (*Collectio decretalium*). Fu il terzo maestro generale del suo Ordine e ne riordinò le *Costituzioni*.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732.

Colletta

O Dio, che hai fatto risplendere il presbitero san Raimondo
di una singolare misericordia verso i peccatori e i prigionieri,
per sua intercessione concedi che,
infrante le catene del peccato,
possiamo compiere con cuore libero ciò che ti è gradito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 gennaio

Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa

Ilario (Poitiers, Francia, 310/320 - 367/368), vescovo della sua città natale, difese con scritti di alto profilo (tra i quali soprattutto il trattato *De Trinitate*) la fede nella piena divinità del Figlio, affermata dal Concilio di Nicea (325) contro l'eresia di Ario. Per la sua ferma opposizione agli orientamenti filoariani della corte imperiale fu perseguitato ed esiliato. È ricordato nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI) il 13 gennaio.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

Dio onnipotente,
donaci di conoscere e professare nella vera fede
la divinità del tuo Figlio,
che il vescovo sant'Ilario
affermò con zelo infaticabile.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17 gennaio

Sant'Antonio, abate

Memoria

Antonio (Coma, attuale Qiman el-Arus, Egitto, 251 ca.-356) è considerato il padre del monachesimo. Seguendo le esortazioni evangeliche – «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo» (*Mt* 19, 21) –, andò nel deserto. Qui lottò contro satana, fu taumaturgo e guida autorevole per i suoi discepoli e per molte altre persone che accorrevano a lui. Atanasio, patriarca di Alessandria, raccontando la vicenda di Antonio, pochi anni dopo la morte, diede vasta risonanza al suo modello di vita. Anche Copti, Siri e Bizantini ne ricordano il *dies natalis* il 17 gennaio.

Ant. d'ingresso

Sal 91, 13-14

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Colletta

O Dio, che a sant'Antonio abate
hai dato la grazia di servirti nel deserto
seguendo un mirabile modello di vita cristiana,
per sua intercessione
donaci la grazia di rinnegare noi stessi
e di amare te sopra ogni cosa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
le offerte del nostro servizio sacerdotale
che poniamo sul tuo altare
nella memoria di sant'Antonio,
e concedi che, liberi dai legami del mondo,
troviamo solo in te la nostra ricchezza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Mt 19, 21

«Se vuoi essere perfetto,
va', vendi quello che possiedi,
dallo ai poveri e vieni! Seguimi!», dice il Signore.

Dopo la comunione

O Signore, che hai reso vittorioso sant'Antonio
nel duro scontro con il potere delle tenebre,
concedi anche a noi, saziati dai tuoi sacramenti di salvezza,
di superare le insidie del maligno.
Per Cristo nostro Signore.

20 gennaio

San Fabiano, papa e martire

Fabiano, papa per quasi quindici anni (236-250/251), organizzò la Chiesa di Roma in sette circoscrizioni ecclesiastiche, affidando ciascuna di esse a un diacono. Subì il martirio durante la persecuzione dell'imperatore Decio e fu sepolto nel cimitero di Callisto. Sia la *Depositio martyrum* (336) sia il *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI) lo ricordano il 20 gennaio.

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717, o dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

O Dio, gloria dei tuoi sacerdoti, donaci,
per l'intercessione del tuo martire san Fabiano,
di crescere nella comunione dell'unica fede
e nel degno compimento del nostro servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Sebastiano, martire

Sebastiano, stimando la fedeltà a Cristo al di sopra di ogni onore militare, accettò di essere radiato dai quadri dell'esercito e subì la morte durante la persecuzione di Diocleziano (303-305). Fu sepolto nelle catacombe romane che da lui presero il nome. La *Depositio martyrum* (336) lo ricorda il 20 gennaio.

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717.

Colletta

Donaci, o Signore, lo spirito di fortezza, perché,
sostenuti dal glorioso esempio del tuo martire san Sebastiano,
impariamo a obbedire a te piuttosto che agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 gennaio

Sant'Agnese, vergine e martire

Memoria

Agnese, romana, ancora adolescente, posta nell'alternativa tra rimanere fedele a Cristo e salvare la propria vita, scelse senza esitazione lo Sposo celeste, a lui unendosi con il martirio (metà sec. III). Il racconto della sua passione, assai popolare, fu raccolto fin dal secolo IV da papa Damaso. Sant'Ambrogio e sant'Agostino la indicarono come luminoso modello di vergine cristiana. Secondo la *Depositio martyrum* (336), la sua memoria si celebrava il 21 gennaio a Roma nel cimitero omonimo sulla via Nomentana. Il suo nome è ricordato nel *Canone Romano*.

Dal Comune dei martiri: per una vergine martire, p. 723, o dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che scegli le creature miti e deboli per confondere quelle forti,
concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo
della tua martire sant'Agnese,
di imitare la sua costanza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 gennaio

San Vincenzo, diacono e martire

Vincenzo († València, Spagna, 22 gennaio 304), diacono della Chiesa di Saragozza, arrestato durante la persecuzione di Diocleziano, morì in prigione a seguito delle torture subite. Fece dono a Cristo della propria vita insieme al vescovo Valerio, con il quale tante volte aveva offerto il sacrificio dell'altare. È ricordato il 22 gennaio nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
infondi con benevolenza in noi il tuo Spirito,
perché i nostri cuori siano animati da quel grande amore
che rese il santo martire Vincenzo
vittorioso nei tormenti del corpo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 gennaio

San Francesco di Sales
vescovo e dottore della Chiesa

Memoria

Francesco (Sales, Francia, 1567 - Lione, 28 dicembre 1622), vescovo di Ginevra (Svizzera) con sede ad Annecy (Francia), grazie alla sua umana dolcezza e alla saggezza pastorale, favorì l'unità della Chiesa in un territorio caratterizzato da forti contrasti tra cattolici e calvinisti. Con l'*Introduzione alla vita devota* e altre opere ascetico-mistiche propose una via di santità accessibile in tutte le condizioni di vita, in quanto fondata interamente sull'amore di Dio, compendio di ogni perfezione. Con santa Giovanna Francesca Frémyot de Chantal fondò l'Ordine femminile della Visitazione. Il giorno della memoria liturgica corrisponde a quello della sua sepoltura ad Annecy.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, per la salvezza delle anime
hai voluto che il vescovo san Francesco [di Sales]
si facesse tutto a tutti:
concedi a noi, sul suo esempio,
di testimoniare sempre nel servizio ai fratelli
la dolcezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, per questo sacrificio di salvezza
accendi il nostro cuore
con il fuoco dello Spirito Santo
che infiammò mirabilmente
l'animo mitissimo di san Francesco [di Sales].
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Concedi a noi, Dio onnipotente,
che, nutriti da questi sacramenti,
possiamo imitare in terra la carità e la mitezza
di san Francesco [di Sales],
e raggiungere anche noi la gloria nei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

25 gennaio

Conversione di san Paolo apostolo

Festa

Paolo, scelto da Dio fin dal grembo di sua madre (cf. *Gal* 1, 15), incontra Cristo sulla via di Damasco e, da persecutore dei cristiani, diventa apostolo perseguitato (cf. *At* 9, 1-30). È la libera gratuità di Dio che lo fa passare dalla cecità alla vera luce: Cristo lo chiama, gli svela il mistero della Chiesa e lo manda come «strumento scelto» per portare il suo nome a tutte le genti (cf. *At* 9, 15). Questa celebrazione, entrata nel calendario romano solo dal secolo X, conclude in modo significativo l'annuale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: infatti, «Non esiste un vero ecumenismo senza interiore conversione» (*Unitatis redintegratio*, 7).

Ant. d'ingresso

Cf. 2 Tm 1, 12; 4, 8

So in chi ho posto la mia fede
e sono convinto che egli, giusto giudice,
è capace di custodire fino a quel giorno
ciò che mi è stato affidato.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che hai illuminato tutte le genti
con la predicazione del beato apostolo Paolo,
dona a noi, che oggi celebriamo la sua conversione,
di camminare verso te seguendo i suoi esempi,
per testimoniare la tua verità dinanzi al mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio,
e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa
con quella fede che animò san Paolo
e lo fece missionario e apostolo delle genti.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I, p. 385.

Ant. alla comunione

Gal 2, 20

Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato
e ha consegnato se stesso per me.

Dopo la comunione

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro,
accendano in noi l'ardore di carità del beato apostolo Paolo,
che portava nel cuore la sollecitudine per tutte le Chiese.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

26 gennaio

Santi Timoteo e Tito, vescovi

Memoria

Timoteo, di padre pagano e di madre giudeo-cristiana (cf. *At* 16, 1), è discepolo e collaboratore di Paolo, il quale dice di lui: «Non ho nessuno che condivida come lui i miei sentimenti» (*Fil* 2, 20). Anche Tito, di origine greca e pagana, è «compagno e collaboratore» dell'apostolo (*2 Cor* 8, 23), soprattutto a Corinto. Tre lettere paoline (dette «pastorali») sono rivolte ai due discepoli, attivi – secondo la tradizione – l'uno a Efeso, l'altro a Creta.

Ant. d'ingresso

Sal 95, 3-4

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Colletta

O Dio, che hai reso partecipi del carisma degli apostoli
i santi Timoteo e Tito,
per la loro comune intercessione concedi a noi
di vivere con giustizia e pietà in questo mondo
per giungere alla patria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo
nella festa dei santi Timoteo e Tito,
e rendici a te graditi per la sincerità del cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Cf. Mc 16, 15; Mt 28, 20

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo», dice il Signore.

Dopo la comunione

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro,
alimentino in noi quella fede
che la predicazione apostolica ha trasmesso
e l'amorosa dedizione dei santi Timoteo e Tito ha custodito.
Per Cristo nostro Signore.

27 gennaio — Sant'Angela Merici, vergine

Angela Merici (Desenzano del Garda, 1470 - Brescia, 1540) fondò a Brescia nel 1535 la Compagnia di sant'Orsola, istituzione di vita consacrata nel mondo, dotandola di Regola propria. I *Ricordi* e il *Testamento* manifestano profondo spirito evangelico e intensa vita spirituale. La diffusione della Compagnia e la nascita dei diversi Istituti di suore Orsoline hanno divulgato la venerazione della santa nel mondo. Fu canonizzata da Pio VII nel 1807.

Dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743, o dal Comune dei santi: per gli educatori, p. 756.

Colletta

O Signore, l'intercessione della santa vergine Angela [Merici]
ci affidi sempre al tuo amore di Padre,
perché, seguendo i suoi esempi di carità e prudenza,
custodiamo i tuoi insegnamenti
e li testimoniamo nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 gennaio

San Tommaso d'Aquino presbitero e dottore della Chiesa

Memoria

Tommaso (Roccasecca presso Aquino, Frosinone, 1224/1225 - Fossanova, Latina, 7 marzo 1274), dopo una prima formazione nel monastero di Montecassino, divenne discepolo di sant'Alberto Magno. Entrato nell'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani), fu maestro innovatore a Parigi, Roma e Napoli, formulando un originale metodo teologico fondato sull'alleanza tra fede e ragione. Celebre, tra le sue molteplici opere, la *Summa theologiae*, presentazione sistematica e geniale della dottrina tradizionale. Determinante fu il suo influsso sul pensiero filosofico e teologico dei secoli successivi. Il 28 gennaio è il giorno della traslazione delle sue spoglie nel convento dei Domenicani di Tolosa (Francia), nel 1369.

Dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739, o dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732.

Colletta

O Dio, che hai reso grande san Tommaso [d'Aquino]
per la ricerca della santità di vita
e la passione per la sacra dottrina,
donaci di comprendere i suoi insegnamenti
e di imitare i suoi esempi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

31 gennaio

San Giovanni Bosco, presbitero

Memoria

Giovanni Bosco (Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815 - Torino, 31 gennaio 1888), presbitero a Torino, si dedicò alla cura dei numerosi giovani confluiti nel capoluogo piemontese a seguito della prima urbanizzazione industriale. Per loro aprì un luogo di incontro, di formazione umana e professionale, con il nome di «oratorio». Nel suo metodo educativo si ispirò all'amabilità di san Francesco di Sales, al quale intitolò la sua nuova congregazione (Società di san Francesco di Sales, o Salesiani), associandovi, insieme a santa Maria Domenica Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei santi: per gli educatori, p. 756.

Colletta

O Dio, che hai suscitato il presbitero san Giovanni [Bosco]
come padre e maestro dei giovani,
concedi anche a noi la stessa fiamma di carità,
a servizio della tua gloria, per la salvezza dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Febbraio

2 febbraio — Presentazione del Signore

Festa

Quaranta giorni dopo la nascita, secondo la legge di Mosè, Gesù viene presentato al tempio: è Dio che viene incontro al suo popolo. Il Bambino Gesù, luce per illuminare le genti (cf. *Lc* 2, 32; *Is* 49, 6), è stretto tra le braccia di Simeone, figura dell'umanità che ormai ha visto giungere la salvezza. Presente a Gerusalemme già dal secolo IV, questa celebrazione si diffuse innanzitutto in Oriente come festa dell'«Incontro». Nel secolo VI si estese all'Occidente con sviluppi originali, a Roma con carattere più penitenziale, e in Gallia con la solenne benedizione e processione delle candele, popolarmente nota come la «candelora».

Benedizione delle candele e processione

Prima forma: Processione

1. All'ora stabilita l'assemblea si raduna in una chiesa minore o in altro luogo adatto al di fuori della chiesa verso la quale si dovrà dirigere la processione. I fedeli tengono in mano le candele spente.
2. Il sacerdote e i ministri indossano le vesti liturgiche di colore bianco come per la Messa; al posto della casula, il sacerdote può indossare il piviale, che deporrà alla fine della processione.
3. Mentre si accendono le candele si canta l'antifona:

Ecco, il Signore nostro verrà con potenza,
e illuminerà gli occhi dei suoi servi. Alleluia.

o un altro canto adatto.

4. Terminato il canto, il sacerdote, rivolto verso il popolo, dice: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Dopo aver salutato il popolo, pronuncia una monizione introduttiva per esortare i fedeli a una celebrazione attiva e cosciente del rito che si sta per compiere. Lo può fare con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede.

Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

5. Dopo la monizione il sacerdote benedice le candele dicendo, a braccia allargate:

Preghiamo.
O Dio, fonte e principio di ogni luce,
che oggi hai manifestato al giusto Simeone
il Cristo, luce per rivelarti alle genti,
ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri
e di ascoltare le preghiere del tuo popolo
che viene incontro a te con questi segni luminosi
e con inni di lode;
guidalo sulla via del bene,
perché giunga alla luce che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Oppure:

Preghiamo.
O Dio, vera luce, che crei e diffondi la luce eterna,
riempi i cuori dei fedeli del fulgore della luce perenne,
perché quanti nel tuo santo tempio sono illuminati
dalla fiamma di questi ceri
giungano felicemente allo splendore della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Il sacerdote asperge le candele con l'acqua benedetta e senza dire nulla infonde l'incenso per la processione.

6. A questo punto il sacerdote riceve dal diacono o da un altro ministro la candela accesa per lui predisposta e comincia la processione, mentre il diacono (o, in sua assenza, lo stesso sacerdote) canta o dice:

Andiamo in pace incontro al Signore.
Oppure:
Andiamo in pace.

Nel qual caso tutti rispondono:
Nel nome di Cristo. Amen.

7. Tutti tengono le candele accese. Mentre si svolge la processione, si canta una delle antifone che seguono: l'antifona Luce per rivelarti con il cantico proprio (Lc 2, 29-32), o l'antifona Adorna il tuo talamo o un altro canto adatto.

I

Antifona Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Ora puoi lasciare, o Signore,
che il tuo servo vada in pace,
secondo la tua parola.

Antifona Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.

Antifona Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

Preparata da te davanti a tutti i popoli.

Antifona Luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.

II

Antifona Adorna il tuo talamo, o Sion,
e accogli Cristo Re;
abbraccia Maria, vera porta del cielo:
lei porta il Re della gloria,
la vera luce nuova.
Vergine ella rimane
pur porgendo con le mani il Figlio,
generato prima dell'aurora.
Simeone lo accoglie tra le braccia
e annuncia ai popoli:
«Egli è il Signore della vita e della morte,
egli è il salvatore del mondo».

8. Mentre la processione entra in chiesa, si canta l'antifona d'ingresso della Messa. Il sacerdote, una volta giunto all'altare, dopo averlo venerato, secondo l'opportunità, lo incensa. Quindi si dirige alla sede e, deposto il piviale, se lo ha usato durante la processione, indossa la casula. Terminato il canto del Gloria a Dio, dice l'orazione colletta. La Messa prosegue nel modo consueto.

Seconda forma: Ingresso solenne

9. Quando non è possibile svolgere la processione, i fedeli si radunano nella chiesa, tenendo in mano le candele. Il sacerdote, indossate le vesti liturgiche per la Messa, di colore bianco, con i ministri e almeno una parte dei fedeli si reca in un luogo adatto, o davanti alla porta o nella stessa chiesa dove la maggior parte dei fedeli possa opportunamente partecipare al rito.

10. Quando il sacerdote giunge nel luogo stabilito per la benedizione delle candele, queste vengono accese, mentre si canta l'antifona Ecco, il Signore nostro (n. 3), o un altro canto adatto.

11. Quindi il sacerdote, dopo il saluto e la monizione, benedice le candele come descritto ai nn. 4-5 e compie una processione fino all'altare con il canto (nn. 6-7). Per la Messa si osserva quanto stabilito sopra al n. 8.

Messa

Ant. d'ingresso

Cf. Sal 47, 10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
guarda i tuoi fedeli riuniti
nella festa della Presentazione al tempio
del tuo unico Figlio fatto uomo,
e concedi anche a noi di essere presentati a te
purificati nello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Quando questa festa ricorre di domenica, si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre,
come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito,
Agnello senza macchia per la vita del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio

Il mistero della Presentazione del Signore

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli,
oggi presentato al tempio, *
è proclamato dallo Spirito Santo +
gloria d'Israele e luce delle genti. **

E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, *
e con l'assemblea degli angeli e dei santi *
cantiamo senza fine + l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Lc 2, 30-31
I miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli.

Dopo la comunione

O Padre, che hai esaudito
l'ardente attesa del santo Simeone,
porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia;
tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte,
di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio,
concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico,
di camminare incontro al Signore
per ottenere la vita eterna.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

3 febbraio

San Biagio, vescovo e martire

Biagio (sec. IV), secondo la tradizione, fu vescovo di Sebaste in Armenia (attuale Sivas, Turchia), dove subì il martirio. È figura molto venerata nel mondo contadino, anche per le guarigioni che gli furono attribuite.

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717, o dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

Esaudisci, o Padre, il popolo che ti invoca:
l'intercessione del martire san Biagio
ottenga da te pace e salute nel tempo presente
e l'aiuto per giungere alla gioia dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sant'Ansgario (Oscar), vescovo

Ansgario (Germania, 801 - 3 febbraio 865), monaco dell'abbazia di Corbie (Francia), quindi maestro in quella di Corvey (Germania), promosse la diffusione del Vangelo in Danimarca e Svezia. Fu il primo vescovo di Amburgo (831), sede alla quale venne successivamente unita quella di Brema (848). Papa Gregorio IV lo nominò arcivescovo e legato papale per i Danesi e gli Svedesi.

Dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737, o per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio, che hai inviato il santo vescovo Oscar
per illuminare molti popoli con l'annuncio del Vangelo,
concedi a noi per sua intercessione
di camminare sempre nella luce della tua verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5 febbraio

Sant'Agata, vergine e martire

Memoria

Agata fu martire a Catania, probabilmente durante la persecuzione di Decio (251). Il suo culto iniziò a diffondersi nel secolo V, quando papa Simmaco le dedicò una basilica sulla via Aurelia. L'anniversario della sua morte è ricordato il 5 febbraio dal *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI); il suo nome è inserito nel *Canone Romano*.

Dal Comune dei martiri: per una vergine martire, p. 723, o dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

Donaci, o Signore, la tua misericordia
per intercessione di sant'Agata, vergine e martire,
che sempre ti fu gradita
per la forza del martirio e la gloria della verginità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 febbraio

Santi Paolo Miki, presbitero e compagni, martiri

Memoria

Paolo Miki (Kyoto, Giappone, 1556 - Nagasaki, 5 febbraio 1597), gesuita, fu vittima della persecuzione che l'imperatore giapponese ordinò contro i cristiani, temendo che il loro incremento costituisse un pericolo per l'autonomia del paese. Insieme a lui furono crocifissi altri venticinque cristiani, laici e religiosi (Gesuiti e Frati Minori).

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715.

Colletta

O Dio, forza di tutti i santi,
che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo [Miki]
e i suoi compagni attraverso il martirio della croce,
concedi a noi, per loro intercessione,
di testimoniare con coraggio fino alla morte
la fede che professiamo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8 febbraio

San Girolamo Emiliani

Girolamo Miani, o Emiliani (Venezia, 1486 - Somasca, Lecco, 8 febbraio 1537), castellano della Serenissima, fatto prigioniero e prodigiosamente liberato, si pose al servizio dei poveri e degli infermi; ebbe cura degli orfani e delle prostitute. Dopo aver operato in diverse città, fondò a Somasca la «Compagnia dei servi dei poveri», detti poi Chierici Regolari di Somasca.

Dal Comune dei santi: per gli educatori, p. 756.

Colletta

O Dio, Padre di misericordia,
che hai dato agli orfani san Girolamo [Emiliani]
come sostegno e padre,
concedi a noi per sua intercessione
di custodire fedelmente lo spirito di adozione,
per il quale ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Santa Giuseppina Bakhita, vergine

Bakhita, ovvero «Fortunata» (Darfur, Sudan, 1869 - Schio, Vicenza, 1947), fu il nome assegnato a una bambina africana, rapita e venduta come schiava da mercanti. Dopo esser stata di proprietà di vari padroni, fu acquistata dal console italiano a Karthoum il quale la condusse con sé a Venezia. Conobbe la fede cattolica e ricevette il Battesimo, assumendo il nome di Giuseppina. Entrata fra le Canossiane, visse a Schio, dove si distinse per la grande carità verso i bisognosi.

Dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

O Dio, che hai elevato santa Giuseppina [Bakhita]
dalla misera condizione di schiava
alla dignità di figlia tua e sposa di Cristo,
concedi che, sul suo esempio,
seguiamo con amore fedele il Signore Gesù crocifisso
e, dediti alle opere di misericordia,
perseveriamo nella carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

10 febbraio

Santa Scolastica, vergine

Memoria

Scolastica (Norcia, Perugia, 480 ca. - Montecassino, Frosinone, 547 ca.) viene indicata dalla tradizione come sorella di san Benedetto. I *Dialoghi* di Gregorio Magno la descrivono come vergine amante della contemplazione, sapiente nell'anteporre la carità a ogni regola umana. È ricordata il 10 febbraio nel *Calendario marmoreo* di Napoli (sec. IX) e nel *Martirologio* di Usuardo (870 ca.).

Dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743, o dal Comune dei santi: per una monaca, p. 752.

Colletta

Nella memoria della santa vergine Scolastica,
ti preghiamo, o Padre:
dona anche a noi, sul suo esempio,
di amarti e servirti con cuore puro
e di gustare la dolcezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 febbraio

Beata Vergine Maria di Lourdes

Questa memoria si collega all'esperienza mistica di Bernadette Soubirous, che per diciotto volte, tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858, nella grotta di Massabielle, presso Lourdes (Francia), incontrò la Vergine Maria. Ella le dichiarò di essere «l'Immacolata Concezione», richiamando gli uomini alla preghiera e alla conversione. Il santuario eretto in quel luogo, su invito della Vergine, divenne meta di continui pellegrinaggi, soprattutto per gli ammalati.

Dal Comune della beata Vergine Maria, pp. 700-707.

Colletta

O Dio, Padre misericordioso, soccorri la nostra debolezza,
e per intercessione di Maria,
Madre immacolata del tuo Figlio,
fa' che risorgiamo dal peccato alla vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 febbraio

Santi Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo patroni d'Europa

★ Festa

I fratelli Cirillo (Costantino) e Metodio (Michele), nati a Tessalonica (attuale Salonicco, Grecia) all'inizio del secolo IX, evangelizzarono i popoli della Pannonia e della Moravia. Inventando l'alfabeto glagolitico per scrivere in lingua slava, tradussero la Sacra Scrittura e i testi della liturgia per i nuovi popoli ai quali erano stati inviati. Nonostante le opposizioni sollevate da alcuni vescovi di area germanica, la loro missione venne approvata da papa Adriano II. Cirillo morì a Roma il 14 febbraio 869. Metodio, eletto arcivescovo di Sirmio (attuale Sremska Mitrovica, Serbia) e legato papale presso gli Slavi, morì in Moravia (nell'attuale Repubblica Ceca) il 6 aprile 885. L'annuncio del Vangelo a nuovi popoli nel rispetto della loro cultura, attuato da questi santi, «rimane un modello vivo per la Chiesa e per i missionari di tutti i tempi» (Giovanni Paolo II, *Slavorum apostoli*, 7).

Ant. d'ingresso

Questi sono uomini santi, amici di Dio, gloriosi araldi della verità divina.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che per mezzo dei santi fratelli Cirillo e Metodio
hai dato ai popoli slavi la luce del Vangelo,
concedi ai nostri cuori di accogliere il tuo insegnamento
e fa' di noi un popolo
concorde nella vera fede e coerente nella testimonianza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Signore,
i doni che nella memoria dei santi Cirillo e Metodio
presentiamo alla tua maestà divina
e rendili segno dell'umanità nuova,
con te riconciliata nella pienezza dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I-II, pp. 387-388, o dei pastori III, p. 393.

Ant. alla comunione Cf. Mc 16, 20
I discepoli partirono e predicarono il Vangelo,
mentre il Signore agiva insieme a loro
e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano.

Dopo la comunione

O Dio, Padre di tutte le genti,
che nell'unico pane e nell'unico Spirito
ci fai commensali ed eredi del banchetto eterno,
in questa festa dei santi Cirillo e Metodio
concedi che la moltitudine dei tuoi figli,
perseverando nella stessa fede,
edifichi nella concordia il regno di giustizia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

17 febbraio

Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della beata Vergine Maria

Verso la metà del secolo XIII sette laici fiorentini si ritirarono sul monte Senario, presso Firenze, con il desiderio di consacrarsi a Dio e al servizio del prossimo in una vita di preghiera, di penitenza e di carità, sull'esempio della Vergine Maria. Da quel primo gruppo nacque, negli anni successivi, l'Ordine mendicante dei Servi di Maria (Serviti).

Dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

Infondi in noi, o Padre,
la pietà dei Sette santi Fondatori,
che li portò a onorare con viva devozione la Madre di Dio
e condurre a te il tuo popolo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 febbraio

San Pier Damiani
vescovo e dottore della Chiesa

Pier Damiani (Ravenna, 1007 - Faenza, Ravenna, 23 febbraio 1072), sull'esempio di san Romualdo, entrò nell'eremo di Fonte Avellana, nelle Marche. Scrisse numerosi e importanti testi teologici, morali, agiografici. Creato cardinale vescovo di Ostia (1057), rinunciò all'amata solitudine per collaborare alla riforma della Chiesa, soprattutto del clero. Tornò, infine, all'eremo prediletto.

Dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739, o dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

Dio onnipotente,
concedi a noi di seguire gli insegnamenti e gli esempi
del vescovo san Pier Damiani,
perché, nulla anteponendo a Cristo
e sempre dediti al servizio della tua Chiesa,
giungiamo alla gioia della luce eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 febbraio

Cattedra di san Pietro, apostolo

Festa

Nel linguaggio ecclesiastico la «cattedra» indica, in generale, la sede dalla quale il vescovo svolge le funzioni, a lui proprie, di insegnamento, di presidenza e di governo. La cattedra di Pietro, stabilita a Roma, presso la tomba dell'apostolo, «presiede alla comunione universale della carità» (*Lumen gentium*, 13). Già nella *Depositio martyrum* (336) la festa è attestata a Roma il 22 febbraio.

Ant. d'ingresso

Lc 22, 32

Dice il Signore a Simon Pietro:
«Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno.
E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente, concedi
che tra gli sconvolgimenti del mondo
non si turbi la tua Chiesa,
che hai fondato sulla roccia
della professione di fede dell'apostolo Pietro.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Padre,
le preghiere e le offerte della tua Chiesa,
perché con l'insegnamento del beato apostolo Pietro
manteniamo integra la fede
e sotto la sua guida giungiamo all'eredità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I, p. 385.

Ant. alla comunione Cf. Mt 16, 16.18
Simon Pietro disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
Rispose Gesù: «Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Dopo la comunione

O Dio,
che nella festa dell'apostolo Pietro
ci hai rinvigoriti con la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
fa' che questo santo scambio,
nel quale si attua la nostra redenzione,
sia per noi sacramento di unità e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

23 febbraio

San Policarpo, vescovo e martire

Memoria

Policarpo († 23 febbraio 167), discepolo dell'apostolo Giovanni, fu vescovo di Smirne (Turchia), dove accolse sant'Ignazio in viaggio verso Roma, città in cui avrebbe subìto il martirio. Dopo un lungo episcopato, in età molto avanzata, Policarpo fu condannato al rogo per la sua fede. Era il giorno del Signore: mentre il fuoco lo consumava, il vescovo si univa, pregando, alla liturgia eucaristica tante volte celebrata con la sua Chiesa. Il racconto della sua passione è il più antico documento sul culto dei martiri.

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717, o dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

Dio di tutto il creato,
che hai unito alla schiera dei martiri
il vescovo san Policarpo,
per sua intercessione
concedi anche a noi di partecipare con lui
al calice della passione di Cristo
per risorgere, nella potenza dello Spirito Santo,
alla vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Marzo

4 marzo

San Casimiro

Casimiro (Cracovia, Polonia, 3 ottobre 1458 - Grodno, attuale Hrodna, Bielorussia, 4 marzo 1484), figlio del re di Polonia e di Lituania, formato nella cultura umanistica, all'esercizio del potere preferì una vita sobria e casta, dedita alla preghiera e alla penitenza.

Dal Comune dei santi: per un santo, pp. 748-749.

Colletta

Dio onnipotente, servire te è regnare:
concedi a noi, per intercessione di san Casimiro,
di vivere costantemente al tuo servizio in santità e giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 marzo

Sante Perpetua e Felicita, martiri

Memoria

Perpetua († Cartagine, nell'attuale Tunisia, 7 marzo 203), madre di un bimbo di pochi mesi, venne arrestata con la sua schiava Felicita, divenne poi madre di una bambina, venuta alla luce all'interno del carcere. Ricevettero il Battesimo nell'imminenza del supplizio, insieme ad altri quattro catecumeni. La vita nuova attinta nell'acqua e nello Spirito si compì nel martirio, affrontato con limpida fede e commovente sostegno reciproco. I nomi delle due martiri furono inseriti nel *Canone Romano*.

Ant. d'ingresso

Esultano in cielo le anime dei santi,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,
ora con Cristo gioiscono per sempre.

Colletta

O Dio, sospinte dal tuo amore
le sante martiri Perpetua e Felicita
hanno affrontato i loro persecutori
e superato le sofferenze del martirio:
concedi a noi, per le loro preghiere,
di crescere sempre nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo con gioia, o Signore,
questo sacrificio di lode:
concedi a noi,
che nel martirio delle sante Perpetua e Felicita
annunciamo i prodigi del tuo amore,
di sperimentare la forza della loro intercessione.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione 2 Cor 4, 11
Siamo consegnati alla morte a causa di Gesù,
perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale.

Dopo la comunione

O Signore,
che ci allieti con la partecipazione a questo sacramento
nella memoria delle sante Perpetua e Felicita,
fa' che raccogliamo in una vita nuova
il frutto del nostro fedele servizio.
Per Cristo nostro Signore.

8 marzo

San Giovanni di Dio, religioso

Giovanni Ciudad (Montemor-o-Novo, Portogallo, 1495 - Granada, Spagna, 8 marzo 1550), dopo una gioventù disordinata, si convertì, facendosi tutto «di Dio», povero tra i poveri. In seguito a tale brusco cambiamento, lo si credette impazzito: ricoverato tra i malati di mente, condivise le loro miserabili condizioni. Dopo tale drammatica esperienza, aprì luoghi di assistenza per i bisognosi e fu l'ispiratore dell'Ordine degli Ospedalieri di san Giovanni di Dio (Fatebenefratelli).

Dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754, o per gli operatori di misericordia, p. 755.

Colletta

O Padre, che hai riempito il cuore di san Giovanni [di Dio]
dello spirito di misericordia,
concedi a noi di praticare le opere di carità
per essere accolti tra gli eletti nel tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9 marzo

Santa Francesca Romana, religiosa

Francesca Bussa (Roma, 1384 - 9 marzo 1440), benché forzata al matrimonio, fu sposa e madre esemplare. Sorretta da intima unione con Dio, praticò instancabile la carità, accogliendo nella sua casa poveri e malati. Fondò in Roma le Oblate di Tor de' Specchi, alle quali si unì dopo la morte del marito.

Dal Comune dei santi: per le sante, pp. 757-758, o per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, che in santa Francesca [Romana]
ci hai dato un singolare modello di vita coniugale e monastica,
fa' che siamo perseveranti nel tuo servizio,
perché possiamo riconoscerti e seguirti
in tutte le circostanze della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17 marzo

San Patrizio, vescovo

Patrizio (sec. IV-V), nato nella Gran Bretagna settentrionale, fu rapito da predoni e condotto in Irlanda. Fuggito e rientrato in patria, tornò successivamente in Irlanda come vescovo missionario, divenendo il grande evangelizzatore di quelle terre. Il *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI) e il *Martirologio* di Beda (sec. VIII) lo ricordano il 17 marzo.

Dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737, o per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio, che hai mandato il santo vescovo Patrizio
a far conoscere il tuo nome ai popoli dell'Irlanda,
per i suoi meriti e la sua intercessione
concedi a quanti si gloriano del nome cristiano
di annunciare agli uomini le meraviglie del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

18 marzo

San Cirillo di Gerusalemme
vescovo e dottore della Chiesa

Cirillo (ca. 315 - 387), vescovo di Gerusalemme, fu coinvolto drammaticamente nelle profonde divisioni della Chiesa del suo tempo: calunniato e più volte esiliato, si mantenne fedele alla dottrina proclamata nel Concilio di Nicea (325). A lui sono attribuite alcune celebri catechesi battesimali.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, che con l'insegnamento
del vescovo san Cirillo [di Gerusalemme]
hai guidato la tua Chiesa
a una più profonda comprensione dei misteri della salvezza,
donaci, per sua intercessione,
di crescere nella conoscenza del tuo Figlio
per avere la vita in abbondanza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Giuseppe
sposo della beata Vergine Maria

Solennità

19 marzo

Giuseppe, «uomo giusto» (*Mt* 1, 19), è lo sposo di Maria e il padre di Gesù secondo la legge: dandogli il nome (cf. *Mt* 1, 21.25), permette al Figlio di Dio di legarsi alla dinastia davidica, quale «figlio di Davide, figlio di Abramo» (*Mt* 1, 1; cf. *Lc* 1, 27). Come l'antico Giuseppe, anch'egli è posto da Dio quale custode della sua casa (cf. *Gen* 41, 41-43; *At* 7, 10). Pronto a obbedire alla parola di Dio, rivelatagli in sogno da un angelo del Signore (cf. *Mt* 1, 20; 2, 13.19-23), prende Maria come sua sposa; fugge in Egitto (cf. *Mt* 2, 13) con la santa Famiglia; ritorna, come indicato dall'angelo, per stabilirsi a Nazaret, dando così compimento alle profezie contenute nelle Scritture (cf. *Mt* 2, 23). Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale (1870).

Ant. d'ingresso — Cf. Lc 12, 42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente,
che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione
alla custodia premurosa di san Giuseppe,
per sua intercessione concedi alla tua Chiesa
di cooperare fedelmente
al compimento dell'opera di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Donaci, o Padre, di servire al tuo altare
con la stessa purezza di cuore che animò san Giuseppe
nella fedele dedizione al tuo Figlio unigenito,
nato dalla Vergine Maria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di san Giuseppe, p. 384.

Ant. alla comunione — Mt 25, 21

Bene, servo buono e fedele: prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Dopo la comunione

Proteggi sempre la tua famiglia, o Signore,
che hai nutrito a questo altare
nella gioiosa memoria di san Giuseppe,
e custodisci in noi i doni del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

23 marzo

San Turibio di Mogrovejo, vescovo

Turibio Alfonso (Mayorga de Campos, Spagna, 18 novembre 1538 - Santiago de Miraflores de Saña, Perù, 23 marzo 1606) assunse la guida della vastissima arcidiocesi di Ciudad de los Reyes (attuale Lima, Perù), operando indefessamente per restaurare nel clero la disciplina ecclesiastica, alquanto rilassata, e per difendere con tutte le forze la dignità degli indigeni, inimicandosi i potenti dominatori spagnoli. Eresse ospedali per i poveri e il primo seminario dell'America Latina, intuendo l'importanza di una formazione secondo la cultura locale. Incarnò la figura evangelica del pastore nella dedizione amorevole al gregge e nel rispetto della cultura indigena.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio, che hai fatto crescere la tua Chiesa
con le fatiche apostoliche e l'amore alla verità
del vescovo san Turibio,
concedi al popolo a te consacrato
di crescere e rinnovarsi sempre nella fede
e nella santità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Annunciazione del Signore

Solennità

25 marzo

Nove mesi prima del Natale del Signore, la solennità dell'Annunciazione celebra il misterioso incontro tra Dio e l'uomo nel grembo di una donna. Maria, «giardino chiuso», «fontana sigillata» (*Ct* 4, 12), accoglie la parola di Dio e si lascia fecondare dallo Spirito che su di lei, nuova Tenda dell'incontro, stende la sua ombra (cf. *Lc* 1, 35; *Es* 40, 34-35), tessendo nel suo grembo l'umanità di Cristo, l'Uomo Nuovo, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo. Attraverso l'«eccomi» di Maria (*Lc* 1, 38) si compie il *fiat* del Figlio di Dio il quale, entrando nel mondo, dice: «Un corpo mi hai preparato [...]. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"» (*Eb* 10, 5.7). Nei primi secoli, la festa dell'Annunciazione rimase inserita nel ciclo natalizio; solo dal secolo VII diede luogo a una specifica ricorrenza liturgica.

Se la solennità cade nella Settimana Santa, si trasferisce al lunedì dopo la II domenica di Pasqua.

Ant. d'ingresso

Cf. Eb 10, 5.7

Entrando nel mondo il Signore disse:
«Eccomi, o Dio, io vengo per fare la tua volontà».

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo
si facesse carne nel grembo della Vergine Maria:
concedi a noi, che professiamo la fede nel nostro redentore,
vero Dio e vero uomo,
di essere partecipi della sua natura divina.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. Alle parole E per opera dello Spirito Santo... e si è fatto uomo si genuflette.

Sulle offerte

Accogli con bontà, Dio onnipotente, l'offerta della tua Chiesa,
perché, riconoscendo le sue origini
nell'incarnazione del tuo Figlio unigenito,
esulti di gioia in questa celebrazione dei suoi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il mistero dell'incarnazione

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,*
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

All'annuncio dell'angelo
la Vergine accolse nella fede la tua parola, *
e per l'azione misteriosa dello Spirito Santo
concepì e portò in grembo con ineffabile amore
il primogenito dell'umanità nuova, *
che doveva compiere le promesse d'Israele +
e rivelarsi al mondo come il Salvatore atteso dalle genti. **

Per questo mistero,
le schiere degli angeli
adorano la tua gloria *
e per l'eternità si allietano al tuo cospetto. *
Al loro canto concedi, o Signore, +
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Cf. Is 7, 14
Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai accolti alla tua mensa,
conferma in noi il dono della vera fede,
perché, riconoscendo nel Figlio della Vergine
il tuo Verbo fatto uomo,
per la potenza della sua risurrezione
possiamo giungere alla gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Aprile

2 aprile

San Francesco da Paola, eremita

Francesco (Paola, Cosenza, 27 marzo 1416 - Plessis-lès-Tours, Francia, 2 aprile 1507) si dedicò alla vita eremitica cercando, nella preghiera e nella penitenza, l'intima unione con il Cristo crocifisso. Fondò l'Ordine dei Minimi. Già anziano, in ubbidienza al papa si trasferì presso la corte di Francia, dove fu anche ascoltato consigliere politico.

Dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, grandezza degli umili,
che hai innalzato alla gloria dei santi
il tuo servo Francesco [da Paola], minimo tra i fratelli,
per i suoi meriti e il suo esempio
concedi anche a noi
di ottenere l'eredità promessa agli umili di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4 aprile

Sant'Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa

Isidoro (560 ca. - Siviglia, 4 aprile 636), di famiglia e formazione cristiana, esperto anche nella cultura profana, con le sue opere letterarie ed erudite divenne un punto di riferimento per tutto il Medioevo. Arcivescovo di Siviglia per circa trentacinque anni, promosse, anche mediante alcuni Concili locali, una legislazione liturgica e canonica di importanza fondamentale per la Chiesa iberica.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

Ascolta, o Signore, le preghiere
che presentiamo nella memoria di sant'Isidoro,
perché la tua Chiesa, istruita dai suoi insegnamenti,
sia sostenuta dalla sua intercessione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5 aprile

San Vincenzo Ferrer, presbitero

Vincenzo (València, Spagna, 1350 - Vannes, Francia, 5 aprile 1419), domenicano, dopo essere stato guarito da una grave malattia, si dedicò con fervore alla predicazione del Vangelo. In una Chiesa disorientata dalla contrapposizione interna al papato, tra Roma e Avignone, i suoi pressanti inviti alla conversione attirarono le folle, soprattutto in Spagna, Francia e Italia settentrionale.

Dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737.

Colletta

O Dio, tu hai suscitato nella Chiesa
il presbitero san Vincenzo [Ferrer],
infaticabile predicatore del Vangelo,
che annunciò la venuta sulla terra di Cristo giudice:
concedi a noi di contemplare il tuo Figlio
nella beatitudine dei cieli.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 aprile

San Giovanni Battista de la Salle, presbitero

Memoria

Giovanni Battista (Reims, Francia, 30 aprile 1651 - Saint Yon presso Rouen, 7 aprile 1719), dopo essersi preso cura, alla morte dei genitori, dei suoi numerosi fratelli, ordinato presbitero si dedicò alla gioventù disagiata, aprendo scuole per poveri e redigendo testi per la formazione dei maestri. Fondò la Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, dedita all'educazione popolare.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei santi: per gli educatori, p. 756.

Colletta

O Dio, che hai scelto san Giovanni Battista [de la Salle]
per l'educazione cristiana della gioventù,
suscita nella tua Chiesa educatori
che si consacrino con amore
alla formazione umana e cristiana dei giovani.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 aprile

Santo Stanislao, vescovo e martire

Memoria

Stanislao (Szczepanowice, Polonia, 1030 ca. - Cracovia, 11 aprile 1079), vescovo di Cracovia, fu pastore sollecito del suo gregge: completò la cristianizzazione del paese, riformò il clero, ebbe cura dei poveri. In seguito a contrasti con il re Boleslao II, venne da questi fatto uccidere. Proclamato patrono della nazione, Stanislao fu sempre venerato dal popolo polacco; le sue spoglie, nella cattedrale di Cracovia, divennero meta di un continuo pellegrinaggio.

Dal Comune dei martiri: per un martire fuori del Tempo Pasquale, pp. 716-717 oppure nel Tempo Pasquale, p. 720, o dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio, per la tua gloria il santo vescovo Stanislao
ha donato la vita colpito dalla spada dei suoi persecutori:
concedi anche a noi
di perseverare forti nella fede sino alla morte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 aprile

San Martino I, papa e martire

Martino (Todi, Perugia, fine sec. VI - Cherson, attuale Akherson, Ucraina, 16 settembre 655) fu eletto papa (649) durante le ultime controversie cristologiche. Avendo difeso con fermezza la fede nelle due volontà di Cristo, quella divina e quella umana, suscitò la reazione dell'imperatore di Bisanzio Costante II che lo condannò all'esilio in Crimea, dove morì.

Dal Comune dei martiri: per un martire fuori del Tempo Pasquale, pp. 716-717 oppure nel Tempo Pasquale, p. 720, o dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

Dio onnipotente,
che hai reso forte il papa san Martino I
nel resistere alle minacce e alle sofferenze del martirio,
concedi al tuo popolo di affrontare con fortezza di spirito
le avversità del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 aprile

Sant'Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa

Anselmo (Aosta, 1033/1034 - Canterbury, Regno Unito, 21 aprile 1109), per circa trent'anni monaco e abate di Bec, in Normandia, divenne arcivescovo di Canterbury e primate d'Inghilterra. Lottò per la libertà della Chiesa contro le invadenze del potere politico. Profondo teologo, seppe valorizzare il ruolo della ragione nell'approfondimento dei misteri della fede.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, che hai concesso al vescovo sant'Anselmo
il dono di ricercare e insegnare
le profondità della tua sapienza,
fa' che la fede in te sostenga la nostra intelligenza,
perché il cuore gusti le verità che ci hai comandato di credere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 aprile

San Giorgio, martire

Giorgio, il cui sepolcro è a Lidda (attuale Lod, Israele), a partire almeno dal secolo IV venne onorato quale martire di Cristo. Questa antica tradizione di culto induce a riconoscere la storicità del personaggio, benché non si abbiano di lui informazioni sicure. Fu spesso raffigurato come un cavaliere che, sconfiggendo il drago, simboleggia il trionfo della fede sul male.

Dal Comune dei martiri: per un martire nel Tempo Pasquale, p. 720.

Colletta

O Padre,
magnificando la tua potenza
noi ti supplichiamo:
il martire san Giorgio,
che imitò la passione del Signore,
sia ora efficace sostegno alla nostra debolezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sant'Adalberto, vescovo e martire

Adalberto (Libice nad Cidlinou, Repubblica Ceca, 956 ca. - Tenkitten, attuale Beregowoje, Russia, 23 aprile 997) fu eletto vescovo di Praga nel 983. Scoraggiato dalle resistenze alla sua azione pastorale da parte della popolazione e del clero, si ritirò a Roma, nel monastero dei santi Bonifacio e Alessio, sull'Aventino. Tornato a Praga, si dedicò all'attività missionaria, durante la quale venne ucciso da un gruppo di pagani. Le sue reliquie sono venerate a Gniezno e a Praga, dove furono portate nel 1039.

Dal Comune dei martiri: per un martire nel Tempo Pasquale, p. 720, o dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio, che al vescovo sant'Adalberto,
ardente di zelo per le anime,
hai donato la corona del martirio,
per sua intercessione
concedi che non manchi ai pastori l'obbedienza del gregge,
e al gregge la sollecitudine dei pastori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 aprile

San Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire

Fedele, al secolo Marco (Sigmaringen, Germania, 1578 - Seewis im Prättigau, Svizzera, 24 aprile 1622), cappuccino, dottore *in utroque iure*, guidò la prima missione promossa dalla Congregazione *de propaganda fide*, ancora in fase di costituzione, verso i territori nei quali si era diffusa la Riforma protestante. Nel clima di forte tensione interna ai Grigioni, aggravato dalle pressioni politiche internazionali, la predicazione dei religiosi cattolici sollevò reazioni violente, di fronte alle quali Fedele rese testimonianza a Cristo fino alla morte.

Dal Comune dei martiri: per un martire nel Tempo Pasquale, p. 720, o dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732.

Colletta

O Dio, tu hai coronato con la palma del martirio
san Fedele [da Sigmaringen]
che, ardente del tuo amore, ha predicato la fede:
per sua intercessione
concedi a noi di essere radicati e fondati nella carità,
per conoscere con lui la potenza della risurrezione di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 aprile

San Marco, evangelista

Festa

Giovanni, detto Marco, è figlio di Maria di Gerusalemme, nella cui casa si raduna la comunità cristiana e dove Pietro trova rifugio dopo la liberazione dal carcere (cf. *At* 12, 12). Cugino di Barnaba, collabora con Paolo nel primo viaggio missionario, fino in Panfilia, dove si separa da lui (cf. *At* 12, 25; 15, 37-38). Discepolo prediletto di Pietro – che lo chiama «figlio mio» (*1 Pt* 5, 13) –, compare di nuovo al fianco di Paolo a Roma (cf. *Fm* 24; *Col* 4, 10). A Marco la tradizione ha attribuito il Vangelo che porta il suo nome e riecheggia la predicazione dell'apostolo Pietro. In esso, si presenta Gesù come il «Cristo, Figlio di Dio» (*Mc* 1, 1) e si proclama che il Crocifisso è risorto (cf. *Mc* 16, 6). La sua festa è celebrata il 25 aprile anche dai Copti e dai Bizantini.

Ant. d'ingresso — Mc 16, 15

Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio,
che hai glorificato il tuo evangelista Marco
con il dono della predicazione del Vangelo,
concedi a noi di imparare dal suo insegnamento
a seguire fedelmente le orme di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
il sacrificio di lode che ti offriamo
nel ricordo glorioso di san Marco,
e fa' che nella tua Chiesa
sia sempre viva e operante
la predicazione del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II, p. 386.

Ant. alla comunione — Mt 28, 20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

Dopo la comunione

Il dono ricevuto dal tuo santo altare
ci santifichi, Dio onnipotente,
e ci renda forti nell'adesione al Vangelo
che san Marco ha predicato.
Per Cristo nostro Signore.

28 aprile

San Pietro Chanel, presbitero e martire

Pietro (Montrevel-en-Bresse, Francia, 12 luglio 1803 - Futuna, Oceania francese, 28 aprile 1841), presbitero della Società di Maria (Maristi), fu uno dei primi missionari nell'Oceania occidentale. Dopo alcuni buoni risultati nell'opera di evangelizzazione, cadde vittima dell'ostilità dei capi religiosi locali. Il suo martirio contribuì ad avvicinare alla fede la popolazione dell'isola di Futuna.

Dal Comune dei martiri: per un martire nel Tempo Pasquale, p. 720, o dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737.

Colletta

O Dio, che per estendere la tua Chiesa
hai coronato con il martirio san Pietro [Chanel],
concedi che in questo tempo di gioia pasquale
la celebrazione del mistero di Cristo morto e risorto
ci renda testimoni della vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Luigi Maria Grignion de Montfort presbitero

Luigi Maria (Montfort-sur-Meu, Francia, 31 gennaio 1673 - Saint-Laurent-sur-Sèvre, 28 aprile 1716) dedicò la sua vita alla missione evangelica, predicando il mistero della Sapienza eterna, Cristo incarnato e crocifisso, e promovendo la devozione mariana come via che conduce a Gesù; lottò contro l'ignoranza religiosa mediante il catechismo ai poveri delle periferie urbane e della campagna e le missioni popolari. Fondò la Compagnia di Maria (Monfortani) e l'istituto femminile delle Figlie della Sapienza, al quale affidò il compito di portare la Sapienza divina tra i poveri, negli ospedali e nelle scuole di carità. I suoi scritti, tra cui il *Trattato della vera devozione alla santa Vergine*, delineano la vocazione dell'uomo, dalla schiavitù del peccato alla liberante adesione a Cristo.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732.

Colletta

Dio di eterna sapienza,
che hai reso il presbitero san Luigi Maria
[Grignion de Montfort]
singolare testimone e maestro
della perfetta donazione a Cristo tuo Figlio
per le mani della sua santa Madre,
fa' che seguendo il medesimo cammino spirituale
collaboriamo all'avvento del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

29 aprile

Santa Caterina da Siena
vergine e dottore della Chiesa
patrona d'Italia e d'Europa

★ Festa

Caterina (Siena, 1347 - Roma, 29 aprile 1380) si dedicò, giovanissima, alla preghiera e alla penitenza presso la propria abitazione; in seguito venne ammessa tra le «mantellate» del Terz'Ordine domenicano. Svolse un'intensa azione pubblica, sia come operatrice di pace in una società dilaniata da contese, sia come sostenitrice franca e appassionata della riforma della Chiesa. Favorì il ritorno del papa da Avignone e operò per il superamento del grande scisma insorto, subito dopo, nella sede romana e in tutto l'Occidente. Compose scritti densi di contenuti teologici e incisivi nel linguaggio, tra i quali il *Dialogo della divina Provvidenza*. Fu proclamata patrona d'Italia nel 1939 e d'Europa nel 1999.

Ant. d'ingresso

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti
che andò incontro a Cristo
con la lampada accesa. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che in santa Caterina [da Siena],
ardente del tuo Spirito di amore,
hai unito la contemplazione di Cristo crocifisso
e il servizio della Chiesa,
per sua intercessione concedi al tuo popolo
di essere partecipe del mistero di Cristo,
per esultare quando si manifesterà nella sua gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
questo sacrificio di salvezza
che ti offriamo nella festa di santa Caterina,
perché, sostenuti dai suoi insegnamenti,
con più fervore possiamo rendere grazie a te,
Dio vivo e vero.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei dottori, p. 395, o delle vergini, p. 396.

Ant. alla comunione Cf. 1 Gv 1, 7
Se camminiamo nella luce, come Dio è nella luce,
siamo in comunione gli uni con gli altri,
e il sangue di Gesù Cristo, Figlio suo,
ci purifica da ogni peccato. Alleluia.

Dopo la comunione

O Signore,
questo cibo spirituale,
che fu nutrimento e sostegno di santa Caterina
nella vita terrena,
comunichi a noi la tua vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

30 aprile

San Pio V, papa

Michele (al secolo Antonio) Ghislieri (Bosco Marengo, Alessandria, 17 gennaio 1504 - Roma, 1 maggio 1572), domenicano, fu papa dal 1566. Attuò la prima applicazione del Concilio di Trento, iniziando dalla curia romana e dall'Urbe. Pubblicò il *Catechismo* (1566), curò la riforma del *Breviario* (1568) e del *Messale* (1570). Promosse la diffusione della fede in Europa e in Oriente, e la difese contro l'espansione ottomana (Lepanto, 7 ottobre 1571).

Dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

O Dio, che nella tua provvidenza
hai donato alla Chiesa il papa san Pio V
per la difesa della fede e la dignità del culto,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di partecipare con viva fede e carità operosa
ai tuoi santi misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Maggio

1 maggio

San Giuseppe lavoratore

★ Memoria

Giuseppe, sposo della Vergine Maria e padre putativo di Gesù, viene presentato nei Vangeli come «falegname» (*Mt* 13, 55). Fu Pio XII, nel 1955, a introdurre questa memoria, per dare un «crisma cristiano» alla ricorrenza laica del *primo maggio*, diffusa dal secolo XIX in molti paesi quale data simbolica delle lotte per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori. Questa celebrazione liturgica intende richiamare la grande dignità del lavoro umano che continua l'opera del Creatore e fu condiviso dal Figlio di Dio fatto uomo, anch'egli chiamato, nei Vangeli, «falegname» (*Mc* 6, 3).

Ant. d'ingresso

Sal 127, 1-2

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro
al disegno della tua creazione,
fa' che per l'esempio e l'intercessione di san Giuseppe
siamo fedeli ai compiti che ci affidi,
e riceviamo la ricompensa che ci prometti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, fonte della misericordia,
guarda i doni che ti presentiamo
nella memoria di san Giuseppe,
e fa' che la nostra umile offerta
diventi pegno della tua protezione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di san Giuseppe, p. 384.

Ant. alla comunione

Col 3, 17

Qualunque cosa facciate, in parole e in opere,
tutto avvenga nel nome del Signore Gesù,
rendendo grazie a Dio. Alleluia.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con il pane del cielo,
fa' che, sull'esempio di san Giuseppe,
conserviamo nei nostri cuori
la memoria del tuo amore,
per godere il frutto della pace senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

2 maggio

Sant'Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa

Memoria

Atanasio (300 ca. - 373), vescovo di Alessandria d'Egitto, fu tenace assertore della piena divinità del Figlio, proclamata dal Concilio di Nicea (325) ma a lungo contrastata dai seguaci di Ario, spesso sostenuti dalla corte imperiale: per questo subì lunghi periodi di esilio. *La Vita di sant'Antonio*, da lui composta, favorì la diffusione dell'ideale monastico in Occidente.

Ant. d'ingresso — Cf. Sir 15, 5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai suscitato nella Chiesa il vescovo sant'Atanasio,
insigne assertore della divinità del tuo Figlio,
fa' che, per il suo insegnamento e la sua intercessione,
cresciamo sempre più nella tua conoscenza e nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo
nella memoria di sant'Atanasio,
e concedi anche a noi
di professare senza compromessi la verità della fede,
per ricevere la salvezza riservata ai testimoni del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione — 1 Cor 3, 11

Nessuno può porre un fondamento diverso
da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
la vera divinità del tuo Figlio unigenito,
che in comunione di fede con sant'Atanasio
fermamente professiamo,
per la grazia di questo sacramento
ci dia sempre forza e ci protegga.
Per Cristo nostro Signore.

3 maggio

Santi Filippo e Giacomo, apostoli

Festa

Filippo, originario di Betsaida, è chiamato da Gesù a seguirlo; a sua volta egli invita Natanaele a venire e vedere il Messia (cf. *Gv* 1, 43-46); è presente, con Andrea, alla moltiplicazione dei pani (cf. *Gv* 6, 1-15) e quando alcuni Greci, saliti per la Pasqua a Gerusalemme, chiedono di vedere Gesù (cf. *Gv* 12, 20-36). Durante l'ultima Cena è lui a chiedere: «Signore, mostraci il Padre e ci basta» (*Gv* 14, 8).

Giacomo, figlio di Alfeo, è uno dei dodici apostoli (cf. *Mc* 3, 18; *Lc* 6, 15). San Paolo gli attribuisce una specifica apparizione del Risorto (cf. *1 Cor* 15, 7). Godette di particolare onore e autorità nelle prime comunità cristiane (cf. *At* 15, 13-21; 21, 18; *Gal* 2, 9). I due apostoli sono ricordati in un'unica festa perché, secondo una tradizione, le loro reliquie furono collocate sotto l'altare della basilica dei Dodici Apostoli a Roma il giorno della sua dedicazione (1 maggio 565 ca.).

Ant. d'ingresso

Questi sono uomini santi: il Signore li ha eletti nel suo amore generoso,
ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che ogni anno ci rallegri
con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo,
per le loro preghiere concedi a noi
di partecipare al mistero della morte e risurrezione
del tuo Figlio unigenito,
per giungere alla visione eterna del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo
nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo,
e concedi anche a noi di servirti
con una fede pura e senza macchia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione

Gv 14, 8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta».
«Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre». Alleluia.

Dopo la comunione

Per questi santi doni che abbiamo ricevuto,
purifica, o Padre, i nostri cuori
perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo,
contempliamo te nel tuo Figlio
e possiamo giungere alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

12 maggio

Santi Nereo e Achilleo, martiri

Nereo e Achilleo, secondo la tradizione, erano due militari conquistati alla fede dall'esempio di fortezza dei cristiani torturati e condotti al martirio. Decapitati sulla via Ardeatina, vennero sepolti nel cimitero di Domitilla. Del loro martirio, avvenuto probabilmente durante la prima persecuzione di Diocleziano (303-305), scrive papa Damaso nell'epigrafe da lui posta sulla loro tomba. I due martiri, il cui culto è attestato fin dal secolo VI, sono ricordati il 12 maggio nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715 oppure, nel Tempo Pasquale, pp. 718-719.

Colletta

Dio onnipotente,
concedi a noi, che veneriamo i santi martiri Nereo e Achilleo,
di avere sempre come amici e intercessori presso di te
questi gloriosi testimoni della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Pancrazio, martire

Pancrazio (sec. III o IV), martire romano, fu sepolto nel cimitero di Ottavilla, sulla via Aurelia, come attestato dalla tradizione di culto, confermata da papa Simmaco (498-514) con l'erezione in quel luogo di una basilica in suo onore. Il più antico racconto del martirio descrive Pancrazio come giovanissimo, appena quattordicenne. È ricordato il 12 maggio nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717 oppure, nel Tempo Pasquale, p. 720.

Colletta

Si allieti, o Dio, la tua Chiesa,
che si affida alle preghiere del santo martire Pancrazio,
e per la sua gloriosa intercessione
si consacri con serena fiducia al tuo servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 maggio

Beata Vergine Maria di Fatima

Dal 13 maggio al 13 ottobre 1917, una volta al mese, in località Cova da Iria, presso Fatima (Portogallo), Lucia dos Santos, Francesco e Giacinta Marto – tre pastorelli del luogo – ebbero la visione di Maria santissima. Oltre a richiamare la necessità della preghiera e della penitenza per la salvezza del mondo, la Vergine raccomandò la recita del rosario e la devozione al suo Cuore immacolato. La Madonna di Fatima fu cara a diversi papi, in particolare a Pio XII, a san Paolo VI – primo papa a recarsi in pellegrinaggio (13 maggio 1967) – e a san Giovanni Paolo II, che riconobbe la sua protezione materna durante l'attentato subìto in piazza San Pietro il 13 maggio 1981.

Dal Comune della beata Vergine Maria, pp. 700-707; 710.

Colletta

O Dio, tu hai voluto che Maria,
Madre del tuo Figlio, fosse anche nostra madre;
fa' che, perseverando nella penitenza e nella preghiera
per la salvezza del mondo,
ci adoperiamo con tutte le forze
per la crescita del regno di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 maggio

San Mattia, apostolo

Festa

Mattia, testimone della vita di Cristo dal battesimo fino alla sua ascensione al cielo (cf. *At* 1, 22), viene associato agli undici apostoli dopo il tradimento e la morte di Giuda Iscariota (cf. *Mt* 27, 3-10; *At* 1, 15-20.26). Con lui è ristabilito il numero dei Dodici – simbolo del nuovo Israele – sui quali scende lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste (cf. *At* 2, 1-13). È ricordato nel *Canone Romano*.

Ant. d'ingresso

Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che hai voluto aggregare
san Mattia al collegio degli apostoli,
per sua intercessione concedi a noi,
che ci allietiamo per il dono del tuo amore,
di essere annoverati tra gli eletti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
i doni che la tua Chiesa devotamente ti presenta
nella festa di san Mattia,
e per questa offerta
confermaci con la potenza della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione

Gv 15, 12

«Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri
come io ho amato voi», dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Non privare mai la tua famiglia dei doni divini, o Signore,
e per intercessione di san Mattia
fa' che possiamo partecipare
alla sorte dei santi nella luce.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

18 maggio

San Giovanni I, papa e martire

Giovanni († Ravenna, 18 maggio 526), papa dal 523, fu costretto da Teodorico, re dei Goti, a svolgere un'ambasceria presso l'imperatore d'Oriente in favore degli ariani, molto numerosi tra le popolazioni germaniche. Accettò di sostenere solo in parte la causa di quella componente ereticale; subì, pertanto, la vendetta del re e fu rinchiuso in carcere, dove morì. Il suo corpo fu trasferito a Roma nella basilica vaticana, dove venne onorato come martire.

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717 oppure, nel Tempo Pasquale, p. 720, o dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

O Dio, eterna ricompensa delle anime fedeli,
che hai consacrato questo giorno
con il martirio del papa san Giovanni I,
esaudisci le preghiere del tuo popolo
e concedi che, mentre onoriamo i suoi meriti,
ne imitiamo la costanza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 maggio — San Bernardino da Siena, presbitero

Bernardino (Massa Marittima, Grosseto, 8 settembre 1380 - L'Aquila, 20 maggio 1444), della nobile famiglia senese degli Albizzeschi, dopo gli studi giuridici, fu accolto fra i Frati Minori, aderendo al movimento dell'Osservanza. Predicatore di vasta cultura, immediata concretezza e grande popolarità, percorse l'Italia centro-settentrionale suscitando un intenso rinnovamento di vita cristiana. Diffuse ovunque la devozione al nome di Gesù.

Dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737, o dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, che al presbitero san Bernardino [da Siena]
hai donato un singolare amore per il santo nome di Gesù,
concedi che, per i suoi meriti e le sue preghiere,
lo Spirito ci infiammi della tua carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 maggio — Santi Cristoforo Magallanes, presbitero, e compagni, martiri

Cristoforo (Totatiche, Messico, 30 luglio 1869 - Colotlán, 25 maggio 1927) fu parroco e missionario tra gli indigeni. Nella complessa situazione locale – tra la persecuzione dello Stato contro la Chiesa cattolica e le conseguenti reazioni popolari, talora anche violente – testimoniò con il sacrificio della vita il primato del regno di Dio. Alla sua figura è unita la memoria di altri ventiquattro martiri, preti e laici, uccisi tra il 1915 e il 1937.

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715 oppure, nel Tempo Pasquale, pp. 718-719.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai reso fedeli a Cristo Re fino al martirio
il santo presbitero Cristoforo [Magallanes]
e i suoi compagni, per loro intercessione fa' che,
perseverando nella professione della vera fede,
possiamo sempre aderire
ai comandamenti del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 maggio

Santa Rita da Cascia, religiosa

Rita (Cascia, Perugia, fine sec. XIV - metà sec. XV), orientata alla vita consacrata, fu costretta a sposare un uomo violento. Dopo aver affrontato con esemplare pazienza, per molti anni, una difficile vita matrimoniale, riuscì a ottenere la conversione del marito poco prima che egli fosse assassinato. Persi pochi mesi dopo anche i suoi due figli gemelli, Rita entrò nel monastero agostiniano di Cascia; ebbe numerose esperienze mistiche che suscitarono intorno a lei un'intensa devozione popolare sin dalla sua morte.

Dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

Dona a noi, o Signore,
la sapienza della croce e la fortezza
con le quali hai voluto arricchire santa Rita [da Cascia],
perché, sopportando le sofferenze con Cristo,
partecipiamo più intimamente al suo mistero pasquale.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 maggio

San Beda Venerabile
presbitero e dottore della Chiesa

Beda (Northumbria, Regno Unito, 672/673 - Jarrow, 26 maggio 735) fu un dotto monaco che visse unendo lo studio alla contemplazione e alla penitenza. Nella sua *Storia ecclesiastica dei popoli angli* narrò la conversione al cristianesimo di quelle popolazioni e la crescita della Chiesa locale.

Dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739, o dal Comune dei santi: per un monaco, p. 751.

Colletta

O Dio, che fai risplendere la tua Chiesa
con la scienza e la dottrina del presbitero san Beda,
dona ai tuoi figli di essere sempre illuminati dalla sua sapienza
e sorretti dai suoi meriti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Gregorio VII, papa

Ildebrando (Sovana, Grosseto, 1025/1030 - Salerno, 25 maggio 1085), monaco, chiamato da papa Leone IX a collaborare alla riforma della Chiesa, assunse un ruolo di primo piano nella curia romana. Eletto papa (1073), rivendicò l'autonomia del potere spirituale rispetto a quello temporale ed esercitò una costante sollecitudine nei confronti della Chiesa universale. Dopo aver subìto l'opposizione violenta di Enrico IV, re di Germania e imperatore, morì in esilio.

Dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

Dona alla tua Chiesa, o Signore,
lo spirito di fortezza e lo zelo per la giustizia
che hai fatto risplendere nel papa san Gregorio VII,
perché, rifiutando ogni male,
ci dedichiamo nella libertà e nell'amore al servizio del bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Santa Maria Maddalena de' Pazzi, vergine

Maria Maddalena (Firenze, 2 aprile 1566 - 25 maggio 1607), appartenente all'importante famiglia fiorentina de' Pazzi, divenne monaca carmelitana. Nella sua intensa vita di preghiera e di penitenza, arricchita da esperienze mistiche, sentì profondamente l'urgenza della riforma della Chiesa. Con fervore profetico ed evangelica libertà di parola si rivolse per lettera ad alcune autorità ecclesiastiche del tempo, tra cui l'arcivescovo di Firenze e lo stesso papa Sisto V, sollecitando il necessario rinnovamento ecclesiale, a cominciare dal clero e dai religiosi.

Dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

O Dio, che ami la verginità
e hai colmato di doni celesti
la vergine Maria Maddalena [de' Pazzi],
ardente del tuo amore, concedi anche a noi,
che oggi ricordiamo la sua nascita al cielo,
di imitarne gli esempi di purezza e carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

26 maggio

San Filippo Neri, presbitero

Memoria

Filippo (Firenze, 21 luglio 1515 - Roma, 26 maggio 1595), giunto a Roma in giovane età, si dedicò all'assistenza dei malati incurabili e dei pellegrini poveri. Ordinato presbitero, fu assiduo al confessionale e celebrò l'Eucaristia con devozione intensa, fino al trasporto mistico. Dagli incontri periodici con un gruppo di suoi penitenti – che egli intratteneva, con stile gioioso, in dialoghi spirituali e in attività ricreative, culturali, caritative – nacquero l'esperienza dell'«Oratorio» e la Congregazione dei sacerdoti che porta lo stesso nome, riconosciuta da Gregorio XIII il 15 luglio 1575.

Ant. d'ingresso

Cf. Rm 5, 5

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito che abita in noi (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che sempre esalti i tuoi servi fedeli
con la gloria della santità,
infondi in noi il tuo santo Spirito,
che infiammò mirabilmente il cuore di san Filippo [Neri].
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli questo sacrificio di lode, o Signore,
e fa' che sull'esempio di san Filippo
siamo sempre lieti di donare la vita
a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Gv 15, 9

Come il Padre ha amato me,
anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai fatto gustare il pane del cielo,
fa' che a imitazione di san Filippo
desideriamo sempre questo cibo
che ci dona la vera vita.
Per Cristo nostro Signore.

27 maggio

Sant'Agostino di Canterbury, vescovo

Agostino († Canterbury, Regno Unito, 604 ca.), abate del monastero di Sant'Andrea al Celio, in Roma, fu discepolo di Gregorio Magno, che lo inviò insieme ad alcuni compagni a evangelizzare le popolazioni anglosassoni dell'Inghilterra (596) con uno stile impostato sul rispetto delle tradizioni di quei popoli. La sua predicazione, condotta con mitezza evangelica ed esemplarità di vita, attirò al cristianesimo il re del Kent e tutto il suo popolo. Primo arcivescovo di Canterbury, è considerato da cattolici e anglicani fondatore della Chiesa inglese. La sua memoria è indicata il 26 maggio nella redazione gallicana del *Martirologio geronimiano*.

Dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737, o per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio, che hai condotto al Vangelo i popoli dell'Inghilterra
con la predicazione del vescovo sant'Agostino
[di Canterbury],
fa' che le sue fatiche apostoliche
diano frutti di perenne fecondità nella tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

29 maggio

San Paolo VI, papa

Giovanni Battista Montini, nato a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897 in una famiglia profondamente cristiana e impegnata nell'ambito sociale, fu ordinato presbitero il 29 maggio 1920. Prestò servizio alla Sede Apostolica e si dedicò alla formazione dei giovani universitari. Nel 1954 venne nominato arcivescovo di Milano. Eletto Sommo Pontefice il 21 giugno 1963, con grande sapienza condusse a termine il Concilio Ecumenico Vaticano II. Promosse la riforma della vita della Chiesa, in modo particolare della liturgia, il dialogo ecumenico e l'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo, promovendo un'immagine di Chiesa «esperta in umanità», chiamata a diffondere la «civiltà dell'amore» inaugurata da Cristo. Morì il 6 agosto 1978.

Dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

O Dio, che hai affidato la tua Chiesa
alla guida del papa san Paolo VI,
coraggioso apostolo del Vangelo del tuo Figlio,
fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti,
possiamo cooperare con te
per dilatare nel mondo la civiltà dell'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

31 maggio

Visitazione della beata Vergine Maria

Festa

Maria, arca santa della Nuova Alleanza, in fretta si reca da Elisabetta sua parente (cf. *Lc* 1, 36) che la accoglie quale Madre del suo Signore (cf. *Lc* 1, 39-56). «Una vergine è incinta di Dio, e una sterile è incinta di un vergine, il figlio della sterilità sussulta alla gravidanza della verginità»: così Efrem il Siro canta il mistero di questa festa. Per opera dello Spirito, nell'incontro delle madri s'incontrano i figli e i due Testamenti: l'uno sussulta di gioia alla presenza dell'altro; i tempi sono compiuti. In Maria anche la Chiesa canta il suo *Magnificat* per le grandi cose compiute da Dio in lei (cf. *Lc* 1, 46-55). Il mese di maggio, tradizionalmente legato alla devozione mariana, trova in questa festa una conclusione di schietto sapore biblico.

Ant. d'ingresso — Cf. Sal 65, 16

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e vi narrerò quanto ha fatto il Signore per l'anima mia (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai ispirato alla beata Vergine Maria,
che portava in grembo il tuo Figlio,
di visitare sant'Elisabetta:
concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito,
per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti sia gradito, o Padre,
questo sacrificio di salvezza che ti offriamo,
come ti fu accetta la carità
della Madre beatissima del tuo Figlio unigenito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria II, p. 379.

Ant. alla comunione — Lc 1, 48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e santo è il suo nome (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa,
perché hai fatto grandi cose per i tuoi fedeli,
e con gioia riconosca sempre vivo in questo sacramento
colui che fece sussultare san Giovanni nel grembo della madre.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 466.

Lunedì dopo Pentecoste

Beata Vergine Maria Madre della Chiesa
Memoria

Il 21 novembre 1964, alla chiusura della terza sessione del Concilio Vaticano II, san Paolo VI proclamò Maria santissima «Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo di Dio, tanto dei fedeli come dei pastori, che la chiamano Madre amorosissima», e stabilì che «con tale titolo soavissimo d'ora innanzi la Vergine venisse ancor più onorata e invocata da tutto il popolo cristiano». Da allora numerose Chiese particolari e famiglie religiose hanno incominciato a celebrare la Vergine con il titolo di Madre della Chiesa. L'11 febbraio 2018 papa Francesco ha esteso alla Chiesa universale la celebrazione di questa memoria da iscriversi nel Calendario Romano generale il lunedì dopo Pentecoste. Questa celebrazione ricorda che la vita cristiana, per crescere, deve essere ancorata al mistero della croce, all'oblazione di Cristo nel convito eucaristico, alla Vergine offerente, Madre del Redentore e dei redenti.

Si utilizzano i testi della Messa votiva della «Beata Vergine Maria Madre della Chiesa», p. 935.

Sabato dopo la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Cuore immacolato della beata Vergine Maria
Memoria

Questa memoria liturgica, estesa da Pio XII a tutta la Chiesa latina, è legata a una devozione sorta in epoca relativamente recente, in parallelo con quella al Cuore di Gesù. Essa attinge al linguaggio biblico, che nel cuore riconosce l'interiorità più profonda della persona. Ed è con cuore indiviso che Maria, umile serva del Signore (*Lc* 1, 38; cf. *Lc* 1, 48), custodisce la parola e l'azione di Dio (*Lc* 2, 19.51).

Ant. d'ingresso — Sal 12, 6
Esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore,
che mi ha beneficato.

Colletta
O Dio,
che hai preparato una degna dimora dello Spirito Santo
nel cuore della beata Vergine Maria,
per sua intercessione concedi a noi
di essere tempio vivo della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Volgi lo sguardo, o Signore,
alle preghiere e alle offerte che i tuoi fedeli ti presentano
nella memoria della beata Vergine Maria, Madre di Dio,
perché siano a te gradite
e portino a noi il soccorso della tua benevolenza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nella memoria), p. 378, o II, p. 379.

Ant. alla comunione

Lc 2, 19

Maria custodiva tutte queste cose,
meditandole nel suo cuore.

Dopo la comunione

O Signore,
che ci hai resi partecipi della redenzione eterna,
concedi a noi,
che facciamo memoria della Madre di Cristo tuo Figlio,
di gloriarci per la pienezza della tua grazia
e di sperimentare sempre più il beneficio della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Giugno

1 giugno

San Giustino, martire

Memoria

Giustino (Flavia Neapolis, attuale Nablus, Palestina, inizio sec. II - Roma, 165) fu appassionato ricercatore della verità. Dopo aver trovato in Cristo la vera sapienza, si impegnò ad approfondirla e a insegnarla anche con l'ausilio della filosofia. Scrisse due *Apologie* del cristianesimo – nella prima delle quali si trova la più antica descrizione della celebrazione eucaristica, nella sua struttura essenziale – e il *Dialogo con Trifone*, a confronto con l'ambiente ebraico. Condannato a morte come cristiano, diede piena testimonianza alla Verità. La sua memoria è celebrata il primo giugno anche dagli Ortodossi.

Ant. d'ingresso

Cf. Sal 118, 85.46

Mi hanno raccontato menzogne gli orgogliosi
che non seguono la tua legge:
davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti
e non dovrò vergognarmi (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che attraverso la stoltezza della croce
hai donato al santo martire Giustino
la sublime conoscenza di Gesù Cristo,
concedi a noi, per sua intercessione,
di respingere gli inganni dell'errore
per conseguire fermezza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Concedi a noi, o Signore,
di celebrare degnamente questi misteri
che san Giustino difese con intrepida fortezza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

1 Cor 2, 2

Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi
se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Nutriti dal pane del cielo, ti supplichiamo, o Signore:
concedi a noi di essere docili
agli insegnamenti del santo martire Giustino
e di vivere in perenne rendimento di grazie per i doni ricevuti.
Per Cristo nostro Signore.

2 giugno

Santi Marcellino e Pietro, martiri

Marcellino, presbitero, e Pietro, esorcista, furono martirizzati a Roma sotto Diocleziano (303-305), sulla via Casilina, in località Tor Pignattara. Il futuro papa Damaso, in gioventù, poté raccogliere il racconto della loro morte dalla testimonianza dello stesso carnefice. I due martiri sono citati nel *Canone Romano* e ricordati il 2 giugno dal *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715 oppure, nel Tempo Pasquale, pp. 718-719.

Colletta

O Dio,
con la gloriosa testimonianza dei santi martiri
Marcellino e Pietro ci avvolgi di amore e ci proteggi:
concedi a noi di imitarne l'esempio
e di essere sostenuti dalla loro preghiera.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

3 giugno

Santi Carlo Lwanga e compagni, martiri

Memoria

Carlo Lwanga († Kampala, Uganda, 3 giugno 1886), capo dei paggi di Mutesa I, re del Buganda (nell'attuale Uganda), venne accusato, insieme ad altri dignitari del regno, di avere attirato la vendetta degli spiriti a causa della sua fede in Cristo. Fu condannato al rogo insieme ad altri ventuno compagni, per lo più giovanissimi. Insieme a questi primi martiri cattolici dell'Africa nera, offrirono la vita per Cristo anche alcuni cristiani anglicani.

Ant. d'ingresso

Cf. Sap 3, 6-7.9

Il Signore ha saggiato gli eletti come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come offerta di olocausto;
risplenderanno per sempre
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio,
che nel sangue dei martiri hai posto il seme di nuovi cristiani,
concedi che il campo della tua Chiesa,
irrigato dal sangue di san Carlo [Lwanga]
e dei suoi compagni,
produca una messe sempre più abbondante
a gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, che hai dato ai tuoi santi martiri
la forza di preferire al peccato la morte,
accogli l'offerta del nostro sacrificio
e fa' che serviamo al tuo altare
con la piena dedizione del nostro spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Sal 115, 15
Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Abbiamo partecipato ai tuoi misteri, o Signore,
nel glorioso ricordo dei tuoi santi martiri;
questo sacramento, che li sostenne nella passione,
ci renda forti nella fede e nell'amore
in mezzo alle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

5 giugno

San Bonifacio, vescovo e martire

Memoria

Vinfrido, nome che papa Gregorio II mutò in Bonifacio (Wessex, Regno Unito, 675 ca. - Dokkum, Paesi Bassi, 754), fu monaco nell'abbazia di Nursling (Regno Unito). Di qui, secondo la tradizione del monachesimo insulare, iniziò a peregrinare nel continente europeo. Inviato dal papa come missionario tra le popolazioni germaniche, quindi eletto arcivescovo, operò in Assia e Turingia, fondando diverse diocesi e monasteri. In età già avanzata iniziò una missione tra i Frisoni, ma vi trovò la morte per mano di predoni. Fu sepolto a Fulda (Germania).

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717 oppure, nel Tempo Pasquale, p. 720, o dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737.

Colletta

Interceda per noi, o Signore, il santo martire Bonifacio,
perché custodiamo con fermezza e professiamo con coraggio
la fede che egli ha insegnato con la parola
e testimoniato con il sangue.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 giugno

San Norberto, vescovo

Norberto (Xanten, Germania, 1080/1085 - Magdeburgo, 6 giugno 1134) dopo la conversione iniziò, benché ancora laico, una predicazione itinerante. A Prémontré (Francia) raccolse un gruppo di discepoli, chierici e laici, da cui nacque l'Ordine dei Canonici Regolari Premostratensi. Eletto arcivescovo di Magdeburgo, si dedicò alla riforma del clero.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, che nel santo vescovo Norberto
hai dato alla tua Chiesa un ministro mirabile
per spirito di orazione e zelo pastorale,
fa' che, per sua intercessione,
il gregge dei fedeli trovi sempre pastori secondo il tuo cuore
e pascoli di salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9 giugno

Sant'Efrem, diacono e dottore della Chiesa

Efrem (Nisibi, attuale Nusaybin, Turchia, 306 ca. - Edessa, attuale Şanliurfa, 9 giugno 373) contribuì alla fondazione di una scuola teologica, prima in patria, quindi a Edessa, dove si trasferì dopo il passaggio di Nisibi sotto il dominio dei persiani. Compose inni liturgici ricchi di immagini e di ritmi che lo resero famoso in tutto l'Oriente cristiano. Esercitò esemplarmente il ministero diaconale nell'insegnamento, nell'animazione liturgica e nell'assistenza ai bisognosi.

Dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

Dona, o Padre, alla comunità dei credenti
la sapienza del tuo santo Spirito
che mosse sant'Efrem,
diacono e cantore della tua gloria,
a celebrare con inni mirabili i tuoi divini misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 giugno

San Barnaba, apostolo

Memoria

Barnaba – «che significa "figlio dell'esortazione"» (*At* 4, 36) – è un levita originario di Cipro, «uomo virtuoso [...] pieno di Spirito Santo e di fede» (*At* 11, 24). È lui che presenta Paolo agli apostoli (cf. *At* 9, 27) e lo introduce ad Antiochia; insieme lavorano all'edificazione di quella comunità (cf. *At* 11, 26). È di nuovo al fianco di Paolo nel primo viaggio missionario e all'assemblea di Gerusalemme (cf. *At* 13, 4-14; 15, 2-4). Separatosi da lui, fa ritorno a Cipro (cf. *At* 15, 39). Il suo nome è inserito nel *Canone Romano*.

Ant. d'ingresso

Cf. At 11, 24

Beato questo santo,
uomo virtuoso, pieno di Spirito Santo e di fede:
meritò di essere annoverato tra gli apostoli (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio,
che hai voluto riservare san Barnaba,
pieno di fede e di Spirito Santo,
per la conversione dei popoli pagani,
fa' che sia annunciato fedelmente con la parola e con le opere
il Vangelo di Cristo che egli predicò con indomito coraggio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica con la tua benedizione, o Signore,
i doni che ti presentiamo:
questa offerta accenda in noi la stessa fiamma del tuo amore
che mosse san Barnaba a portare alle genti la luce del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione

Gv 15, 15

Non vi chiamo più servi,
perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;
ma vi ho chiamato amici,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Ricevuto il pegno della vita eterna,
ti preghiamo umilmente, o Signore:
fa' che un giorno possiamo ottenere in pienezza
ciò che, nella memoria del santo apostolo Barnaba,
pregustiamo nei segni sacramentali.
Per Cristo nostro Signore.

13 giugno

Sant'Antonio di Padova
presbitero e dottore della Chiesa

Memoria

Antonio, al secolo Fernando (Lisbona, Portogallo, 1190/1195 ca. - Padova, 13 giugno 1231), dopo un'intensa vita ascetica presso i Canonici regolari agostiniani di Coimbra, entrò tra i Frati Minori con il desiderio, non realizzato a causa di una malattia, di partire per la missione in Marocco. Fu il primo francescano a insegnare teologia, con il consenso dello stesso san Francesco. Di grande cultura biblica ed efficace predicatore del Vangelo, esercitò il ministero nell'Italia settentrionale e nella Francia meridionale, suscitando numerose conversioni. Concluse la sua vita a Padova, dove contribuì alla pacificazione cittadina: là rimasero le sue spoglie mortali, oggetto di venerazione molto diffusa.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739, o dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che in sant'Antonio [di Padova]
hai dato al tuo popolo un insigne predicatore
e un patrono dei poveri e dei sofferenti,
fa' che per sua intercessione
seguiamo gli insegnamenti del Vangelo
e sperimentiamo nella prova
il soccorso della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19 giugno

San Romualdo, abate

Romualdo (Ravenna, metà sec. X - Valdicastro, Ancona, 19 giugno 1027), dopo una breve esperienza cenobitica nell'abbazia di Sant'Apollinare in Classe, intraprese una rigorosa vita eremitica, sollecitando con il proprio esempio la riforma del monachesimo e dando vita ad alcune fondazioni, tra cui Camaldoli, presso Arezzo. San Pier Damiani ne scrisse la *Vita*.

Dal Comune dei santi: per un abate, p. 750.

Colletta

O Dio,
che per mezzo di san Romualdo
hai rinnovato nella tua Chiesa la vita eremitica,
donaci di rinnegare noi stessi e di seguire Cristo,
per giungere nella gioia al regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 giugno

San Luigi Gonzaga, religioso

Memoria

Luigi (Castiglione delle Stiviere, Mantova, 9 marzo 1568 - Roma, 21 giugno 1591), primogenito erede del marchesato gonzaghesco della città natale, sfidando la ferma opposizione paterna rinunciò alla vita e alla carriera di corte ed entrò nella Compagnia di Gesù dove, dotato di viva intelligenza e forte volontà, poté giovarsi della guida spirituale di san Roberto Bellarmino. La generosa dedizione ai poveri e agli ammalati compromise la sua delicata costituzione fisica e lo condusse in pochi anni alla morte.

Ant. d'ingresso — Cf. Sal 23, 4.3

Chi ha mani innocenti e cuore puro salirà il monte del Signore
e starà nel suo luogo santo.

Colletta

O Dio, fonte di ogni dono del cielo,
che in san Luigi [Gonzaga] hai unito in modo mirabile
l'innocenza della vita e la penitenza,
per i suoi meriti e la sua intercessione
fa' che, se non l'abbiamo imitato nell'innocenza,
lo seguiamo sulla via della penitenza evangelica.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Concedi, o Signore,
che, sull'esempio di san Luigi [Gonzaga],
partecipiamo al banchetto del cielo
sempre rivestiti dell'abito nuziale,
per ricevere l'abbondanza della tua grazia
con la comunione a questo mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione — Sal 77, 24-25

Diede loro il pane del cielo: l'uomo mangiò il pane dei forti.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con il pane degli angeli,
fa' che ti serviamo con purezza di vita
e, sull'esempio di san Luigi [Gonzaga],
viviamo in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

22 giugno

San Paolino di Nola, vescovo

Paolino (Bordeaux, Francia, 355 ca. - Nola, Napoli, 22 giugno 431), uomo colto, governatore della Campania, si ritirò dalla scena pubblica e, con la moglie Therasia, si dedicò a vita ascetica nei pressi di Nola. Eletto vescovo di quella città, resse la sua Chiesa per ventidue anni con mitezza e fervore. Fu in rapporto con Ambrogio di Milano, Martino di Tours, Agostino. Versato anche nella poesia, compose carmi densi di erudizione e di fede. È ricordato il 22 giugno nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio,
che nel vescovo san Paolino [di Nola]
hai fatto risplendere l'amore alla povertà
e la sollecitudine pastorale,
concedi a noi che celebriamo i suoi meriti
di imitarne la carità esemplare.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Santi Giovanni Fisher, vescovo, e Tommaso Moro, martiri

Giovanni Fisher (Beverley, Regno Unito, 1469 ca. - Londra, 22 giugno 1535), vescovo di Rochester e cancelliere dell'Università, fu animato da carità pastorale e cultura umanistica di ispirazione cristiana.

Tommaso Moro (Londra, 7 febbraio 1477 - 22 giugno 1535), laico di grande cultura ed esperienza politica, fu cancelliere del regno.

L'uno e l'altro si opposero al tentativo del re Enrico VIII di ottenere da Roma lo scioglimento del proprio matrimonio e, soprattutto, alla sua pretesa di porsi a capo della Chiesa d'Inghilterra, spezzando la comunione ecclesiale. Furono messi a morte entrambi per la loro coerente testimonianza.

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715.

Colletta

O Dio,
che hai fatto del martirio
la testimonianza suprema della vera fede,
concedi anche a noi,
sorretti dall'intercessione dei santi
Giovanni [Fisher] e Tommaso [Moro],
di confermare con la testimonianza della vita
la fede che professiamo con la parola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Natività di san Giovanni Battista

Solennità

24 giugno

Giovanni Battista è l'unico santo – oltre alla Madre del Signore – di cui la Chiesa celebra insieme alla nascita al cielo anche quella secondo la carne. Profeta fin dal grembo materno (cf. *Lc* 1, 41), Giovanni testimonia l'Agnello di Dio venuto nel mondo (cf. *Gv* 1, 29-34). «Amico dello Sposo» (*Gv* 3, 29), esulta nel preparare le strade al *più forte di lui* mediante la parola, il battesimo di conversione e il dono della propria vita (cf. *Lc* 1, 76; *Mc* 1, 7-8; 6, 17-29). Così commenta Agostino la data della festa odierna: «Il Verbo è nato il 25 dicembre, quando i giorni cominciano ad allungarsi, mentre la Voce è nata prima del Verbo, ma quando i giorni cominciano a diventare più brevi: "Egli deve crescere, io al contrario debbo diminuire" (*Gv* 3, 30)».

Messa vespertina nella vigilia

Questa Messa si celebra nelle ore serali del 23 giugno, o prima o dopo i Primi Vespri della solennità.

Ant. d'ingresso

Lc 1, 15.14

Sarà grande davanti al Signore,
sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre:
molti si rallegreranno della sua nascita.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente,
concedi alla tua famiglia di camminare sulla via della salvezza
e di andare con serena fiducia,
sotto la guida di san Giovanni il Precursore,
incontro al Messia da lui predetto,
Gesù Cristo Signore nostro.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, Signore misericordioso,
i doni che ti offriamo nella solennità di san Giovanni Battista,
e fa' che testimoniamo nella coerenza della vita
il mistero che celebriamo nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come nella Messa seguente, p. 579.

Ant. alla comunione

Lc 1, 68

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.

Dopo la comunione

La gloriosa preghiera di san Giovanni Battista
accompagni, o Padre, il tuo popolo
nutrito al banchetto eucaristico,
e gli ottenga la misericordia del tuo Figlio,
da lui indicato come l'Agnello
venuto a togliere i peccati del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Messa del giorno

Ant. d'ingresso

Gv 1, 6-7; Lc 1, 17

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce
e preparare al Signore un popolo ben disposto.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che hai suscitato san Giovanni Battista
per preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto,
concedi alla tua Chiesa la gioia dello Spirito,
e guida tutti i credenti sulla via della salvezza e della pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Deponiamo sul tuo altare, o Signore, i nostri doni
nel gioioso ricordo della nascita di san Giovanni Battista,
che annunciò la venuta
e indicò la presenza del Salvatore del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio

La missione del Precursore

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Noi ti lodiamo
per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, *
che fra tutti i nati di donna +
hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. **
Fin dal grembo materno esultò per la venuta del Redentore, *
nella sua nascita preannunciò i prodigi dei tempi messianici *
e, solo fra tutti i profeti, +
indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. **

Egli battezzò nelle acque del Giordano
lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo, *
e rese a lui la testimonianza suprema +
con l'effusione del sangue. **

E noi, uniti agli angeli e ai santi, *
a te innalziamo sulla terra il nostro canto *
e proclamiamo senza fine +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Cf. Lc 1, 78
Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti alla cena dell'Agnello,
concedi alla tua Chiesa,
in festa per la nascita di san Giovanni Battista,
di riconoscere come autore della propria rinascita il Messia,
di cui egli annunciò la venuta nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.

27 giugno

San Cirillo di Alessandria
vescovo e dottore della Chiesa

Cirillo, vescovo di Alessandria d'Egitto dal 412 al 444, difese energicamente la purezza della fede in Cristo. Autore di numerosi scritti teologici, sostenne con fermezza il riconoscimento di Maria quale Madre di Dio, soprattutto al Concilio di Efeso (431). La sua memoria è celebrata in questo giorno anche dai Copti e dai Bizantini.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, che hai fatto del santo vescovo Cirillo [di Alessandria]
uno strenuo assertore
della divina maternità della beata Vergine Maria,
concedi al tuo popolo, che la riconosce vera Madre di Dio,
il dono della salvezza nel Cristo tuo Figlio,
fatto uomo per noi.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 giugno

Sant'Ireneo, vescovo e martire
Memoria

Ireneo (130-200 ca.), originario dell'Asia Minore, in giovane età aveva ascoltato a Smirne la predicazione dell'anziano san Policarpo, anello di congiunzione con la testimonianza apostolica. Vescovo di Lione, durante la controversia tra Roma e le Chiese dell'Asia per la data della Pasqua fu – di nome e di fatto – uomo di pace, sostenendo con franchezza il rispetto delle legittime diversità. Al rigorismo dei montanisti e allo spiritualismo degli gnostici contrappose, nella sua opera principale (*Contro le eresie*), l'integrità della Tradizione apostolica recepita e trasmessa nella comunione dell'unica Chiesa. Fu san Girolamo (347 ca.-420) il primo a considerarlo martire, benché siano ignote le circostanze della sua morte.

Ant. d'ingresso

Ml 2, 6

Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca
né c'era falsità sulle sue labbra;
con pace e rettitudine davanti a me ha camminato
e molti ha fatto allontanare dal male.

Colletta

O Dio, che al santo vescovo Ireneo
hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa
nella verità e nella pace,
fa' che per sua intercessione, rinnovati nella fede e nell'amore,
cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore,
nel gioioso ricordo della nascita al cielo di sant'Ireneo,
glorifichi il tuo nome e ci ispiri l'amore alla verità,
perché custodiamo intatta la fede
e salda l'unità della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Gv 15, 4-5

«Rimanete in me e io in voi», dice il Signore.
«Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto».

Dopo la comunione

La partecipazione a questi santi misteri, o Padre,
accresca in noi la fede
che sant'Ireneo testimoniò fino alla morte,
perché diventiamo anche noi
veri discepoli di Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Santi Pietro e Paolo, apostoli

Solennità

29 giugno

Simone, pescatore di Betsaida, uno dei primi discepoli di Cristo (cf. *Mc* 1, 16-20), viene scelto come il «primo» (*Mt* 10, 2) tra i Dodici. Cambiando il suo nome in Pietro, Gesù gli affida l'incarico di confermare i fratelli nella fede e di pascere il gregge della sua Chiesa (cf. *Mt* 16, 13-19; *Lc* 22, 31-32; *Gv* 21, 15-19).

Paolo di Tarso, conquistato da Cristo sulla via di Damasco (cf. *At* 9, 1-19; *Fil* 3, 12), consacra tutto se stesso a servizio dell'intelligenza e dell'annuncio dell'esistenza nuova che egli vive in Cristo Gesù suo Signore (cf. *Ef* 3, 1-4; *1 Cor* 9, 16; *Rm* 6, 4; *Gal* 2, 20).

Entrambi gli apostoli, che «in modi diversi hanno radunato l'unica famiglia di Cristo» (*Prefazio*), sigillarono la loro testimonianza a Cristo con il martirio a Roma, negli anni sessanta del primo secolo. Nella *Depositio martyrum* (336) sono ricordati insieme il 29 giugno.

Messa vespertina nella vigilia

Questa Messa si celebra nelle ore serali del 28 giugno, o prima o dopo i Primi Vespri della solennità.

Ant. d'ingresso

Pietro, apostolo, e Paolo, dottore delle genti,
hanno insegnato a noi la tua legge, Signore.

Si dice il Gloria.

Colletta

Signore Dio nostro,
che nella predicazione dei santi apostoli Pietro e Paolo
hai dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana,
per loro intercessione vieni in nostro aiuto
e guidaci nel cammino della salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Deponiamo i nostri doni sul tuo altare, o Signore,
celebrando con gioia la solennità
dei santi apostoli Pietro e Paolo
e, se temiamo per la povertà dei nostri meriti,
fa' che ci rallegriamo per la grandezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come nella Messa seguente, p. 584.

Ant. alla comunione

Gv 21, 15.17

«Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?».
«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene».

Dopo la comunione

Con la forza di questi divini sacramenti
sostieni, o Signore, i tuoi fedeli,
che hai illuminato con la dottrina degli apostoli.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 467.

Messa del giorno

Ant. d'ingresso

Sono questi i santi apostoli che con il loro sangue hanno fecondato la Chiesa:
hanno bevuto il calice del Signore e sono divenuti gli amici di Dio.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che ci doni la grande gioia
di celebrare in questo giorno
la solennità dei santi Pietro e Paolo,
fa' che la tua Chiesa
segua sempre l'insegnamento degli apostoli,
dai quali ha ricevuto il primo annuncio della fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

La preghiera dei santi apostoli accompagni, o Signore,
l'offerta che presentiamo a gloria del tuo nome,
e ci renda ferventi nella celebrazione di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La duplice missione di Pietro e di Paolo nella Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Oggi ci dai la gioia di celebrare i due santi apostoli: *
Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo, *
Paolo, che illuminò le profondità del mistero; **
il pescatore di Galilea,
che costituì la Chiesa delle origini con i giusti d'Israele, *
il maestro e dottore, +
che annunciò la salvezza a tutte le genti. **

In modi diversi
hanno radunato l'unica famiglia di Cristo *
e, associati nella venerazione del popolo cristiano, +
condividono la stessa corona di gloria. **

E noi,
insieme agli angeli e ai santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Cf. Mt 16, 16.18
Simon Pietro disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
Rispose Gesù: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Dopo la comunione

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo, o Signore:
fa' che viviamo nella tua Chiesa
perseveranti nello spezzare il pane
e nell'insegnamento degli apostoli,
per formare, saldi nel tuo amore,
un cuore solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 467.

30 giugno

Santi Primi Martiri della Chiesa romana

I Primi Martiri della Chiesa di Roma sono «la grande folla» di cristiani fatti uccidere dall'imperatore Nerone, nel tentativo di distogliere da sé i sospetti sull'incendio dell'Urbe (luglio 64). Come attesta lo storico pagano Tacito nei suoi *Annali*, quegli innocenti sottoposti a «tormenti raffinatissimi» suscitarono «un sentimento di pietà, dal momento che erano evidentemente sacrificati non al pubblico bene, ma alla crudeltà di un singolo».

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715.

Colletta

O Dio, che hai consacrato con il sangue dei martiri
i rigogliosi germogli della Chiesa di Roma,
fa' che il loro coraggio nel combattimento
ci infonda lo spirito di fortezza e ci doni la gioia della vittoria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

3 luglio

San Tommaso, apostolo

Festa

Tommaso, «chiamato Didimo» – che significa «gemello» –, è «uno dei Dodici» (*Gv* 20, 24; cf. *Mc* 3, 18). Quando Gesù vuole tornare in Giudea per risvegliare Lazzaro dal sepolcro, Tommaso esorta gli altri discepoli a seguire il Maestro e a essere pronti «a morire con lui» (*Gv* 11, 16); durante l'ultima Cena, chiede al Maestro di mostrare quale sia «la via» di cui egli parla (cf. *Gv* 14, 5). Assente quando appare Gesù la sera della sua risurrezione, egli, all'annuncio degli altri discepoli, rimane incredulo e, «otto giorni dopo» (*Gv* 20, 26), accoglie il dono di vedere il Risorto e di proclamarlo «Mio Signore e mio Dio» (*Gv* 20, 28). Il *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI) ricorda la traslazione del suo corpo a Edessa il 3 luglio.

Ant. d'ingresso — Sal 117, 28.21

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto;
ti rendo grazie perché sei stato la mia salvezza.

Si dice il Gloria.

Colletta

Esulti la tua Chiesa, Dio onnipotente,
nella festa del santo apostolo Tommaso;
ci sostenga la sua protezione
perché, credendo, abbiamo vita nel nome di Gesù Cristo,
tuo Figlio, che egli riconobbe come suo Signore e suo Dio.
Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti presentiamo, o Signore,
l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo del martirio del santo apostolo Tommaso
e ti preghiamo di custodire i tuoi doni in noi
che ti offriamo il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione — Cf. Gv 20, 27

Metti la tua mano nel segno dei chiodi e non essere incredulo, ma credente.

Dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento
ci fai comunicare realmente
al Corpo e al Sangue del tuo Figlio unigenito,
concedi a noi di testimoniare con le opere e con la vita
colui che, insieme all'apostolo Tommaso,
riconosciamo nella fede nostro Signore e nostro Dio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

4 luglio

Santa Elisabetta di Portogallo

Elisabetta (Spagna, 1269/1270 - Estremoz, Portogallo, 4 luglio 1336), figlia di Pietro, futuro re di Aragona, fu data in sposa, dodicenne, a Dionigi re del Portogallo. Sostenne coraggiosamente la difficile convivenza matrimoniale, rendendosi operatrice di riconciliazione nei gravi dissidi che turbarono la famiglia e il regno. Rimasta vedova, si fece terziaria francescana, dedicandosi totalmente alla preghiera e alla carità verso i poveri.

Dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia, p. 755.

Colletta

O Dio, fonte della pace e amante della carità,
che hai arricchito santa Elisabetta [di Portogallo]
del mirabile dono di riconciliare tra loro i nemici,
concedi a noi, per sua intercessione,
di essere operatori di pace,
perché possiamo chiamarci tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5 luglio

Sant'Antonio Maria Zaccaria, presbitero

Antonio (Cremona, 1502/1503 - 5 luglio 1539), medico, si prese cura dei poveri. Ordinato presbitero, fondò la Società dei Chierici regolari di San Paolo – detti Barnabiti dalla chiesa di San Barnaba in Milano dove ebbero origine – e una Società dei coniugati, per la santità nel matrimonio. Con la sua predicazione ravvivò la fede e la devozione popolare.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei santi: per gli educatori, p. 756, o per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

Concedi a noi, o Signore,
di crescere, secondo lo spirito dell'apostolo Paolo,
nella sublime scienza di Gesù Cristo,
che illuminò la vita di sant'Antonio Maria [Zaccaria]
e lo rese, nella tua Chiesa,
annunciatore della parola di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 luglio

Santa Maria Goretti, vergine e martire

Maria (Corinaldo, Ancona, 16 ottobre 1890 - Nettuno, Roma, 6 luglio 1902), appartenente a una famiglia di braccianti agricoli, crebbe a Le Ferriere di Conca, un ambiente povero e malsano dell'Agro Pontino. Oppostasi alla tentata violenza da parte di un giovane, venne brutalmente uccisa ma perdonò il suo aggressore, il quale poté assistere alla sua canonizzazione (1950).

Dal Comune dei martiri: per una vergine martire, p. 723, o dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

O Dio, sostegno degli innocenti e gioia dei puri di cuore,
che a santa Maria [Goretti] hai dato in giovane età
la grazia del martirio e le hai donato la corona di gloria
per aver difeso la sua verginità,
concedi a noi, per sua intercessione,
una costante fedeltà ai tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9 luglio

Santi Agostino Zhao Rong, presbitero e compagni, martiri

Agostino (Wuchuan, Cina, 1746 - Chengdu, 1815), una guardia incaricata di scortare alcuni cristiani condannati a morte, colpito dalla loro perseveranza, si aprì alla fede e fu ordinato presbitero, svolgendo il ministero in forma clandestina. Scoperto e incarcerato, soffrì a sua volta il martirio per Cristo, morendo a seguito dei tormenti subiti. Con lui sono venerati in un'unica memoria 119 tra vescovi, preti, religiosi e laici che, in epoche diverse (1648-1930), fecondarono abbondantemente la terra cinese con un seme destinato, morendo, a portare molto frutto (cf. *Gv* 12, 24).

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715.

Colletta

O Dio, che nel tuo meraviglioso disegno
hai reso forte la tua Chiesa per mezzo della testimonianza
di sant'Agostino [Zhao Rong]
e dei suoi compagni nel martirio,
concedi che il tuo popolo,
fedele alla missione ricevuta,
veda accresciuta la sua libertà
e testimoni la tua verità davanti al mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 luglio

San Benedetto, abate, patrono d'Europa

★ Festa

Benedetto (Norcia, Perugia, ultimo quarto del sec. V - Montecassino, Frosinone, metà sec. VI) è considerato il padre del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di vita eremitica in una grotta presso Subiaco (Roma), passò gradatamente alla vita cenobitica prima nella medesima località, quindi a Montecassino. La sua *Regola* riprende la tradizione monastica precedente adattandola con equilibrato discernimento. Nel solco di san Benedetto sorsero in tutta Europa innumerevoli abbazie, luoghi di preghiera, cultura, promozione umana, ospitalità. Per questo san Paolo VI nel 1964 lo proclamò patrono d'Europa. La sua memoria, a causa della Quaresima, è stata trasferita dalla data tradizionale del 21 marzo, ritenuto il giorno della sua morte, all'11 luglio, altra data dedicata, in alcuni luoghi, fin dall'alto Medioevo, alla memoria del santo.

Ant. d'ingresso

Fu un uomo dalla vita venerabile, Benedetto di nome e per grazia;
abbandonata la casa e i beni del padre, desiderando piacere solo a Dio,
ricercò la comunione con lui.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che hai costituito il santo abate Benedetto
maestro insigne di coloro che dedicano la vita
alla scuola del servizio divino,
concedi a noi di nulla anteporre al tuo amore,
per correre con cuore libero e ardente
nella via dei tuoi precetti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore, le offerte
che ti presentiamo nella festa di san Benedetto,
e fa' che, sul suo esempio, cerchiamo te solo,
per meritare nel tuo servizio i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I-II, pp. 387-388, o dei religiosi, p. 396.

Ant. alla comunione

Cf. Lc 12, 42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai dato il pegno della vita eterna,
fa' che, seguendo gli insegnamenti di san Benedetto,
celebriamo fedelmente la tua lode
e amiamo i fratelli con carità sincera.
Per Cristo nostro Signore.

13 luglio

Sant'Enrico

Enrico II (973 o 978 - Göttingen, Germania, 13 luglio 1024) fu duca di Baviera, re di Germania (1002), imperatore (1014). Come sovrano, seppe coniugare la personale ispirazione religiosa con le concrete esigenze dell'azione di governo. Consapevole dell'importanza della Chiesa per il buon andamento dell'intera società, ne sostenne la riforma, soprattutto in ambito monastico. Dietro sua insistenza, papa Benedetto VIII prescrisse la recita del *Credo* nella Messa delle domeniche e delle feste principali.

Dal Comune dei santi: per un santo, pp. 748-749.

Colletta

O Dio, che con l'abbondanza della tua grazia
hai mirabilmente innalzato sant'Enrico
dall'esercizio della regalità terrena alla gloria celeste,
concedi, per sua intercessione, che tra le vicende
del mondo corriamo incontro a te con cuore puro.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 luglio

San Camillo de Lellis, presbitero

Camillo (Bucchianico, Chieti, 25 maggio 1550 - Roma, 14 luglio 1614) fu in gioventù soldato di ventura e dedito al gioco; riscoprì la fede nel convento dei Cappuccini di Manfredonia; desideroso di entrare nell'Ordine, per due volte iniziò il noviziato, ma una piaga incurabile al piede gli impedì di continuare. Ricoverato nell'ospedale di San Giacomo degli Incurabili a Roma, incontrò san Filippo Neri che lo aiutò nel suo cammino spirituale; si votò in seguito a una vita tutta dedita al servizio di Cristo, nella cura amorevole delle sue membra sofferenti. Divenuto presbitero, fondò i Chierici regolari ministri degli infermi (Camilliani).

Dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia, p. 755.

Colletta

O Dio, che hai dato al santo presbitero Camillo [de Lellis]
la grazia singolare della carità verso gli infermi,
per i suoi meriti infondi in noi lo spirito del tuo amore,
perché, servendoti nei fratelli, possiamo,
nell'ora della morte, presentarci fiduciosi al tuo cospetto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

15 luglio

San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa

Memoria

Bonaventura (Civita di Bagnoregio, Viterbo, 1217 ca. - Lione, Francia, 15 luglio 1274), entrò nell'Ordine dei Frati Minori compiendo gli studi a Parigi. Teologo, si dedicò all'insegnamento, producendo opere di ispirazione sapienziale, tra cui l'*Itinerario della mente verso Dio*. Ministro generale, ordinò la legislazione precedente promulgando nuove *Costituzioni* (Narbona, 1260) e, con la sua opera agiografica (*Legenda maior* e *Legenda minor*, scritta – quest'ultima – per l'ufficiatura liturgica), propose una visione unitaria della figura di san Francesco. Vescovo di Albano e cardinale, partecipò al Concilio Lionese II durante il quale, improvvisamente, passò dalla Chiesa terrena all'assemblea celeste.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

Dio onnipotente, concedi a noi,
che celebriamo la nascita al cielo
del santo vescovo Bonaventura,
di essere illuminati dalla sua eminente sapienza
e di imitare il suo serafico ardore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16 luglio

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

Nel secolo XII alcuni pellegrini si ritirarono sul monte Carmelo, in Palestina, dove Elia aveva lottato contro i sacerdoti di Baal per la fedeltà d'Israele all'unico Signore (cf. *1 Re* 18, 20-40). Là si formò una comunità di contemplativi devoti di Maria, modello di adesione incondizionata a Dio. Quella comunità fu all'origine dell'Ordine dei Carmelitani e di molte confraternite laicali che diffusero il culto alla Vergine del Carmelo (o del Carmine).

Dal Comune della beata Vergine Maria, pp. 700-707.

Colletta

Ci assista, o Padre,
la materna intercessione della gloriosa Vergine Maria,
perché sorretti dalla sua protezione
possiamo giungere felicemente al santo monte,
che è Cristo Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 luglio

Sant'Apollinare, vescovo e martire

Apollinare (seconda metà sec. II) fu il primo vescovo di Ravenna e uno tra i primi pastori di tutta l'Italia settentrionale. Fu anche martire per la fede, come attesta uno dei suoi successori, san Pietro Crisologo (sec. V). Sulla sua tomba venne edificata la basilica di Sant'Apollinare in Classe (sec. VI).

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717, o dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

Guida i tuoi fedeli, o Signore, sulla via dell'eterna salvezza
che il santo vescovo Apollinare
ha indicato con l'insegnamento e il martirio,
e, per sua intercessione,
fa' che restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti,
per ricevere con lui la corona della gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21 luglio

San Lorenzo da Brindisi
presbitero e dottore della Chiesa

Lorenzo (Brindisi, 22 luglio 1559 - Lisbona, Portogallo, 11 luglio 1619), religioso cappuccino, brillò per la conoscenza delle lingue e della Sacra Scrittura. Impegnato in una vasta attività di predicazione in tutta Europa, spesso investito di missioni diplomatiche per conto della Santa Sede, coltivò una fervente vita spirituale, soprattutto nella celebrazione devota e prolungata dell'Eucaristia.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, che a gloria del tuo nome e per la salvezza dei fratelli
hai dato al santo presbitero Lorenzo [da Brindisi]
lo spirito di consiglio e di fortezza,
per sua intercessione dona anche a noi, nello stesso spirito,
la luce per conoscere la nostra missione e la forza per attuarla.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 luglio

Santa Maria Maddalena

Festa

Maria di Magdala, guarita da Gesù, è tra le donne che lo servono durante il suo ministero (cf. *Lc* 8, 2-3). Sale con lui a Gerusalemme ed è presente sotto la croce e al momento della sua sepoltura (cf. *Mt* 27, 56.61; *Gv* 19, 25). Il mattino dopo il sabato, mentre sostava in lacrime presso il sepolcro vuoto, fu visitata da lui, che la incaricò di andare dai discepoli a portare l'annuncio della sua risurrezione con le parole solenni: «Va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"» (*Gv* 20, 17). La sua memoria è indicata il 22 luglio nel *Martirologio di Beda* (sec. VIII). Papa Francesco ha elevato la memoria al grado di festa il 3 giugno 2016 per sottolinearne il singolare ruolo di prima testimone della risurrezione e di «apostola degli apostoli» (*Prefazio*).

Ant. d'ingresso Gv 20, 17

Disse il Signore a Maria Maddalena: «Va' dai miei fratelli e di' loro:
"Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, il tuo Figlio ha voluto affidare a Maria Maddalena
il primo annuncio della gioia pasquale;
fa' che, per il suo esempio e la sua intercessione,
proclamiamo al mondo il Signore risorto,
per contemplarlo accanto a te nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta, o Padre, i doni che ti presentiamo
nella festa di santa Maria Maddalena,
come il tuo Figlio unigenito accolse con bontà
l'offerta preziosa del suo amore fedele.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio

Apostola degli apostoli

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
proclamare sempre la tua gloria, *
Padre, mirabile nella misericordia
non meno che nella potenza, +
per Cristo Signore nostro. **

Nel giardino egli si manifestò apertamente
a Maria di Magdala,
che lo aveva seguito con amore
nella sua vita terrena, *
lo vide morire sulla croce *
e, dopo averlo cercato nel sepolcro, +
per prima lo adorò risorto dai morti; **
a lei diede l'onore di essere apostola
per gli stessi apostoli, *
perché la buona notizia della vita nuova +
giungesse ai confini della terra. **

E noi, uniti agli angeli e a tutti i santi, *
cantiamo con gioia +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione 2 Cor 5, 14-15
L'amore di Cristo ci possiede,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro.

Dopo la comunione

La partecipazione ai tuoi santi misteri
infonda in noi, o Signore,
l'amore fedele che unì sempre
santa Maria Maddalena a Cristo, suo Maestro.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

23 luglio

Santa Brigida, religiosa, patrona d'Europa

★ Festa

Brigida (Finsta, Svezia, 1302/1303 - Roma, 23 luglio 1373), appartenente all'alta aristocrazia svedese, si dedicò con il marito a un'intensa vita spirituale e a una fervida attività caritativa. Dopo la morte del coniuge e il matrimonio degli otto figli visse un tempo di solitudine e preghiera, al termine del quale fondò l'Ordine monastico del Santissimo Salvatore, comprendente un ramo maschile e uno femminile. Trasferitasi a Roma, divenne celebre per le sue profezie e i suoi appelli alla riforma della Chiesa, impegnandosi anche per il ritorno del papa da Avignone. Nel 1999 san Giovanni Paolo II la proclama patrona d'Europa.

Ant. d'ingresso

Rallegriamoci tutti nel Signore,
in questo giorno di festa in onore di santa Brigida;
della sua gloria si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che hai guidato santa Brigida
nelle varie condizioni della sua vita,
e nella contemplazione della passione del tuo Figlio
le hai rivelato la sapienza della croce,
concedi a noi di cercare te in ogni cosa,
seguendo fedelmente la tua chiamata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Padre misericordioso,
che hai impresso in santa Brigida
l'immagine della creatura nuova,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito
per essere degni di offrirti il sacrificio di riconciliazione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I-II, pp. 387-388.

Ant. alla comunione

Sal 44, 8

Ami la giustizia e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrata con olio di letizia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
fa' che, sostenuti dalla forza di questo sacramento,
impariamo sull'esempio di santa Brigida
a cercare te sopra ogni cosa,
per portare già in questa vita l'immagine dell'uomo nuovo.
Per Cristo nostro Signore.

24 luglio

San Charbel Makhlūf, presbitero

Youssef (Bekaa Kafra, Libano, 8 maggio 1828 - Annaya, 24 dicembre 1898), di famiglia profondamente cristiana, prese il nome di Charbel (o Sarbel) in onore di un antico martire antiocheno. Ordinato presbitero, si dedicò all'ascesi eremitica, suscitando devozione tra il popolo con il suo esempio di vita. Membro della Chiesa maronita, rifulge come «simbolo dell'unione fra Oriente e Occidente» (san Paolo VI).

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei santi: per un monaco, p. 751.

Colletta

O Dio, che hai chiamato
il santo presbitero Charbel [Makhlūf]
al singolare combattimento della vita eremitica
e lo hai colmato di ogni dono di pietà,
fa' che, associati alla passione del Signore,
possiamo aver parte con lui nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25 luglio

San Giacomo, apostolo

Festa

Giacomo, figlio di Zebedeo, sul lago di Galilea incontra Gesù che lo chiama insieme al fratello Giovanni (cf. *Mc* 1, 19-20). Fa parte del gruppo dei Dodici e, con Pietro e Giovanni, è uno degli apostoli più vicini al Maestro, e lo accompagna in alcuni momenti particolari della sua vita (cf. *Mc* 5, 35-43; 9, 2-13; 14, 32-42). Associato alla gloria di Cristo, beve al calice della Pasqua ricevendo il battesimo del martirio (cf. *Mc* 10, 35-40) – primo tra i dodici apostoli – durante il regno di Erode Agrippa (41-44 d.C.: *At* 12, 2). Il suo corpo, trasportato in Galizia, nel luogo che prese il nome di Santiago di Compostela, dal Medioevo ad oggi è meta di numerosi pellegrini.

Ant. d'ingresso

Cf. Mt 4, 18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
Gesù vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello,
che riparavano le loro reti, e li chiamò.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai voluto che san Giacomo, primo tra gli apostoli,
sacrificasse la vita per il Vangelo;
per il suo martirio conferma nella fede la tua Chiesa
e sostienila con la tua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Purificaci, o Padre, nel battesimo salvifico
della passione del tuo Figlio,
perché ti sia gradito il sacrificio
che ti offriamo nella festa di san Giacomo,
primo tra gli apostoli a bere il calice del suo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione
Hanno bevuto il calice del Signore e sono divenuti gli amici di Dio.

Dopo la comunione

O Signore, per intercessione del santo apostolo Giacomo,
proteggi noi, tuoi fedeli,
che nella sua festa abbiamo ricevuto con gioia
i tuoi santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

26 luglio

Santi Gioacchino e Anna
genitori della beata Vergine Maria

Memoria

È l'apocrifo *Protoevangelo di Giacomo* (sec. II) a custodire i nomi di Gioacchino e Anna. Non avendo discendenza, Anna, come l'omonima madre di Samuele (cf. *1 Sam* 1), piange e implora il Signore, insieme al marito, e Dio dona loro una figlia, Maria. Quale «tronco di Iesse» (*Is* 11, 1), essi generano Colei nel cui grembo sboccerà il «Germoglio di Davide» (cf. *Ap* 5, 5).

Ant. d'ingresso — Cf. Sir 44, 1.23
Innalziamo lodi a Gioacchino e Anna
nella loro discendenza:
Dio fece posare sul loro capo
la benedizione di tutti gli uomini.

Colletta

O Signore, Dio dei nostri padri,
che ai santi Gioacchino e Anna
hai dato la grazia di generare
la Madre del tuo Figlio fatto uomo,
per le loro preghiere concedi anche a noi
la salvezza promessa al tuo popolo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, l'offerta del nostro fedele servizio
e donaci di partecipare alla benedizione
che hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Cf. Sal 23, 5
Ottennero benedizione dal Signore, giustizia da Dio loro salvezza.

Dopo la comunione

O Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio unigenito
nascesse dall'umana famiglia
perché gli uomini rinascessero da te a nuova vita:
santifica con lo spirito di adozione
coloro che hai saziato con il pane dei figli.
Per Cristo nostro Signore.

29 luglio

Santa Marta

Memoria

Marta, sorella di Maria e di «Lazzaro di Betania» (*Gv* 11, 1), ospita e serve Gesù in casa sua (cf. *Lc* 10, 38; *Gv* 12, 2), e viene da lui esortata a cercare «la cosa sola» di cui c'è bisogno, la «parte migliore» (*Lc* 10, 42), che la sorella ha scelto ascoltando la sua parola. Insieme a Maria, quando Lazzaro si ammala, manda a chiamare Gesù (cf. *Gv* 11, 3), proclama la sua fede in lui (cf. *Gv* 11, 21-27) e assiste al risveglio di Lazzaro dalla morte (cf. *Gv* 11, 40-44); serve alla cena di Betania, durante la quale la sorella Maria unge i piedi di Gesù con nardo prezioso (cf. *Gv* 12, 2-3).

Ant. d'ingresso Cf. Lc 10, 38
Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta,
lo ospitò nella sua casa.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
il tuo Figlio ha accettato l'ospitalità nella casa di santa Marta:
per sua intercessione concedi a noi
di servire fedelmente Cristo nei fratelli,
per essere accolti da te nella dimora del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, proclamando le meraviglie
che hai operato in santa Marta, umilmente ti preghiamo:
come ti fu gradita la sua premurosa dedizione d'amore,
così ti sia accetto il nostro servizio sacerdotale.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Cf. Gv 11, 27
Disse Marta a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente,
colui che viene nel mondo».

Dopo la comunione

La comunione al Corpo e al Sangue del tuo Figlio unigenito
ci liberi, o Signore, dagli affanni delle cose che passano,
perché, sull'esempio di santa Marta,
progrediamo sulla terra in un sincero amore per te
e godiamo senza fine della tua visione nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

30 luglio

San Pietro Crisologo
vescovo e dottore della Chiesa

Pietro (Imola, 380 ca. - Ravenna, metà sec. V) fu vescovo di Ravenna nel periodo in cui la città era capitale dell'Impero romano d'Occidente. La sua predicazione, dallo stile raffinato ed elegante, gli meritò il titolo di «Crisologo» («parola d'oro»). I suoi discorsi, distribuiti lungo tutto l'Anno liturgico, forniscono preziose indicazioni sull'antico ordinamento delle celebrazioni e contengono frequenti richiami a una vita di fede sincera e coerente, in una società ormai ampiamente cristianizzata.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, che hai fatto del santo vescovo Pietro Crisologo
un insigne predicatore del tuo Verbo fatto uomo,
concedi a noi, per sua intercessione,
di meditare sempre nel cuore
e di esprimere fedelmente con le opere
i misteri della tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

31 luglio

Sant'Ignazio di Loyola, presbitero

Memoria

Iñigo Lòpez (Loyola, Spagna, 1491 - Roma, 31 luglio 1556), di nobile famiglia basca, fu ferito nella difesa della città di Pamplona. Durante la convalescenza, la lettura della vita di Cristo e di alcuni santi segnò per lui l'inizio della conversione. Un lungo itinerario lo portò ad attraversare un periodo di discernimento spirituale e una prolungata stagione di studi filosofici e teologici, culminati a Parigi. Qui si formò attorno a lui un gruppo di compagni, con i quali si presentò al papa Paolo III. A lui esposero il proprio ideale: difesa e propagazione della fede e disponibilità assoluta al Romano Pontefice riguardo a qualsiasi missione questi volesse affidare loro per l'espansione missionaria del Vangelo e la riforma della Chiesa. La spiritualità della Compagnia di Gesù ha il suo cardine negli *Esercizi spirituali*, che compendiano l'esperienza interiore di Ignazio. Papa Gregorio XV lo iscrisse tra i santi nel 1622.

Ant. d'ingresso

Fil 2, 10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Colletta

O Dio, che hai chiamato sant'Ignazio [di Loyola]
a operare nella Chiesa per la maggior gloria del tuo nome,
concedi anche a noi, con il suo aiuto e il suo esempio,
di combattere in terra la buona battaglia della fede
per ricevere con lui in cielo la corona dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti siano gradite, Signore Dio,
le offerte che ti presentiamo
nella memoria di sant'Ignazio,
e fa' che i divini misteri,
sorgente di ogni santità nella Chiesa,
santifichino anche noi nella verità.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Lc 12, 49

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra,
e quanto vorrei che fosse già acceso!», dice il Signore.

Dopo la comunione

Il sacrificio di lode
che ti abbiamo offerto, o Signore, in rendimento di grazie
nella memoria di sant'Ignazio,
orienti la nostra vita alla lode perenne del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Agosto

1 agosto

Sant'Alfonso Maria de' Liguori
vescovo e dottore della Chiesa

Memoria

Alfonso (Marianella, Napoli, 27 settembre 1696 - Pagani, Salerno, 1 agosto 1787), avvicinatosi in giovinezza all'Oratorio filippino e all'assistenza dei malati incurabili, lasciò la professione forense e fu ordinato presbitero. Predicò con stile semplice nei quartieri più poveri di Napoli e nelle comunità rurali, promovendo devozioni ricche di sentimento religioso. Per incrementare le missioni al popolo, fondò la Congregazione del Santissimo Redentore (Redentoristi). Vescovo di Sant'Agata dei Goti (Benevento), si dedicò particolarmente alla formazione del clero. Con i suoi numerosi scritti e con canti dalla dolce melodia popolare alimentò la spiritualità dei fedeli e contribuì a una equilibrata preparazione teologico-morale dei confessori.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, che fai sorgere nella tua Chiesa
forme sempre nuove di santità,
fa' che imitiamo l'ardore apostolico
del santo vescovo Alfonso Maria [de' Liguori],
per ricevere la sua stessa ricompensa nei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, che hai concesso a sant'Alfonso Maria
la grazia di celebrare questi misteri
offrendo se stesso come sacrificio santo a te consacrato,
infiamma i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

O Dio, che hai fatto del santo vescovo Alfonso Maria
un fedele ministro e apostolo dell'Eucaristia,
concedi ai tuoi fedeli di parteciparvi assiduamente
per cantare in eterno la tua lode.
Per Cristo nostro Signore.

2 agosto

Sant'Eusebio di Vercelli, vescovo

Eusebio (Sardegna, inizio sec. IV - Vercelli, 371 ca.), vescovo di Vercelli, intraprese una tenace opera di evangelizzazione in quella Chiesa, allora molto estesa. Essendosi apertamente opposto all'imperatore, favorevole all'arianesimo, subì un lungo esilio. Secondo la testimonianza di sant'Ambrogio, diede forte impulso alla vita comune del clero. Il *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI) lo ricorda il primo agosto.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

Signore Dio, concedi a noi di imitare la fortezza
del vescovo sant'Eusebio [di Vercelli]
nel professare la divinità di Cristo,
perché nella ferma adesione alla fede che egli insegnò
siamo partecipi della vita del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Pietro Giuliano Eymard, presbitero

Pietro Giuliano (La Mure, Francia, 4 febbraio 1811 - 1 agosto 1868), presbitero diocesano assiduo alla predicazione, entrò nella Società di Maria (Maristi), dedicandosi alle missioni popolari. Di fronte alla diffusa indifferenza religiosa, nelle periferie urbane come nelle campagne, richiamò la centralità dell'Eucaristia quale sorgente di vita cristiana. Promosse la pratica dell'adorazione eucaristica e la comunione frequente. A tale scopo fondò la Congregazione del Santissimo Sacramento, a cui affiancò le Dame del Santissimo Sacramento e l'Associazione dei preti adoratori.

Dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754, o dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732.

Colletta

O Dio, che a san Pietro Giuliano [Eymard]
hai dato la grazia di un amore singolare
per il mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
concedi benigno anche a noi di ricevere con abbondanza
lo stesso nutrimento che egli attinse da questo divino convito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4 agosto

San Giovanni Maria Vianney, presbitero

Memoria

Giovanni Maria (Dardilly, Francia, 8 maggio 1786 - Ars, 4 agosto 1859), nonostante forti carenze scolastiche, fu ordinato presbitero e inviato quale «curato» nel piccolo villaggio di Ars. Ai suoi parrocchiani insegnò a vivere la fede come rapporto personale con Cristo nella Chiesa. Con la forza del suo esempio di preghiera, carità e austerità, attrasse molte persone alla grazia della Riconciliazione sacramentale. Mirando all'essenziale della vita cristiana, offrì un modello permanente per tutti coloro che si dedicano alla «cura d'anime». Pio XI, che lo canonizzò il 31 maggio 1925, lo proclamò patrono dei parroci.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai fatto di san Giovanni Maria [Vianney]
un pastore mirabile per lo zelo apostolico,
per la sua intercessione e il suo esempio
fa' che con la nostra carità guadagniamo a Cristo i fratelli
e godiamo, insieme con loro, la gloria senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5 agosto

Dedicazione della basilica di santa Maria Maggiore

La basilica di santa Maria Maggiore fu eretta sul colle Esquilino, a Roma, da papa Sisto III (432-440). Venne intitolata alla Vergine Maria che il Concilio ecumenico di Efeso, nell'anno 431, aveva riconosciuto come «Madre di Dio». Fu il primo santuario mariano in Occidente, sul cui esempio innumerevoli altre chiese verranno intitolate alla Vergine. La dedicazione della basilica il 5 agosto è ricordata nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Dal Comune della beata Vergine Maria, pp. 700-707.

Colletta

Perdona, o Padre, le colpe dei tuoi servi,
e poiché non possiamo piacere a te con le nostre opere,
salvaci per l'intercessione della Madre
del Figlio tuo e nostro Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 agosto

Trasfigurazione del Signore

Festa

Sul monte, in compagnia di Pietro, Giacomo e Giovanni, Gesù viene trasfigurato «davanti a loro» (*Mt* 17, 2): cade il velo dagli occhi dei discepoli e questi, per dono di Dio, vedono l'identità divina che traspare dall'umanità di Cristo. Il Figlio dell'uomo che si è incamminato verso la croce (cf. *Mc* 8, 31-34) è il Figlio di Dio, rivelazione definitiva del Padre. La Legge e i Profeti tendono a Cristo e a lui il Padre rende testimonianza: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (*Mc* 9, 7). Avvolto in quella gloria che aveva presso il Padre prima che il mondo fosse (cf. *Gv* 1, 14), Cristo anticipa e prefigura la sua venuta gloriosa nell'ultimo giorno, per trasfigurare tutte le cose.

Ant. d'ingresso

Cf. Mt 17, 5

Nella nube luminosa apparve lo Spirito Santo e si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione
del tuo Figlio unigenito
hai confermato i misteri della fede
con la testimonianza di Mosè ed Elia, nostri padri,
e hai mirabilmente preannunciato
la nostra definitiva adozione a tuoi figli,
fa' che, ascoltando la parola del tuo amato Figlio,
diventiamo coeredi della sua gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Quando la festa cade di domenica, si dice il Credo.

Sulle offerte

Santifica queste offerte, o Padre,
per il mistero della gloriosa Trasfigurazione
del tuo Figlio unigenito,
e cancella i nostri peccati con lo splendore della sua luce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio

Il mistero della Trasfigurazione

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Dinanzi a testimoni da lui prescelti
egli rivelò la sua gloria, *
e nella sua umanità, in tutto simile alla nostra,
fece risplendere una luce incomparabile, *
per preparare il cuore dei discepoli
a sostenere lo scandalo della croce *
e preannunciare il compimento,
nel corpo di tutta la Chiesa, +
della gloria che rifulse in lui, suo capo. **

E noi,
uniti agli angeli e ai santi, *
a te innalziamo sulla terra il nostro canto *
e proclamiamo senza fine +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione 1 Gv 3, 2
Quando Cristo si sarà manifestato, noi saremo simili a lui,
perché lo vedremo così come egli è.

Dopo la comunione

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto
ci trasformi, o Padre, a immagine di Cristo,
che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini
il mistero della sua gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

7 agosto

Santi Sisto II, papa, e compagni, martiri

Sisto, papa (257-258), secondo la testimonianza di san Cipriano di Cartagine fu arrestato nel cimitero di Callisto, sulla via Appia, durante la persecuzione con cui l'imperatore Valeriano volle colpire le guide della Chiesa. Messo a morte il 6 agosto 258, insieme a quattro diaconi, fu sepolto nel medesimo cimitero di Callisto. Lo seguirà nel martirio, dopo tre giorni, un altro diacono, san Lorenzo. È ricordato nel *Canone Romano*.

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715.

Colletta

Dio onnipotente, che hai dato a san Sisto e ai suoi compagni
la forza di sacrificare la loro vita
per l'annuncio della tua parola
e la testimonianza di Gesù Cristo,
concedi anche a noi, per la potenza dello Spirito Santo,
di essere pronti nel credere e forti nel confessare la fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Gaetano, presbitero

Gaetano (Vicenza, 1480 - Napoli, 7 agosto 1547), della nobile famiglia dei Thiene, intraprese la carriera ecclesiastica nella curia romana, secondo lo stile tipico dei chierici di epoca rinascimentale. L'incontro con esponenti della Riforma cattolica e l'esperienza vissuta nell'Oratorio del Divino Amore lo spinsero a dedicarsi a iniziative di carità e al rinnovamento della vita del clero. Insieme a Gian Pietro Carafa, vescovo di Chieti (l'antica *Teate*) e futuro papa Paolo IV, fondò la più antica congregazione di chierici «regolari» (ossia raccolti a vita comune, seguendo una regola) che presero il nome di Teatini.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, che hai concesso al santo presbitero Gaetano
di imitare lo stile di vita degli apostoli,
per il suo esempio e la sua intercessione
concedi a noi di confidare sempre in te
e di cercare con perseveranza il tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8 agosto

San Domenico, presbitero

Memoria

Domenico (Caleruega, Spagna, 1170 ca. - Bologna, 6 agosto 1221) fu canonico della cattedrale di Osma (Spagna). Al diffondersi del movimento ereticale dei Catari o Albigesi, nel Sud della Francia, si dedicò con grande impegno alla difesa dell'ortodossia, svolgendo in povertà evangelica un'assidua predicazione radicata nell'intima unione con Dio e sostenuta da un'intensa devozione mariana. Fondò a Tolosa l'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani) approvato da papa Onorio III nel 1216, affinché, formati mediante una profonda vita spirituale e rigorosi studi teologici, rinnovassero la predicazione apostolica, a vantaggio di tutta la Chiesa.

Ant. d'ingresso

Cf. Sir 15, 5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

Colletta

Guida e proteggi, o Signore, la tua Chiesa
per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico:
egli, che fu insigne predicatore della tua verità,
sia nostro intercessore davanti a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ascolta con bontà, o Signore,
le preghiere che ti presentiamo
per l'intercessione di san Domenico,
e per la forza di questo sacrificio
conferma e proteggi con la tua grazia
coloro che difendono la fede.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Cf. Lc 12, 42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

Dopo la comunione

Fa' che accogliamo con viva fede, o Signore,
la forza del sacramento di cui ci siamo nutriti
nella memoria di san Domenico;
egli, che ha fatto fiorire la tua Chiesa con la predicazione,
la sostenga con la sua preghiera.
Per Cristo nostro Signore.

9 agosto

Santa Teresa Benedetta della Croce vergine e martire, patrona d'Europa

★ Festa

Edith Stein (Breslavia, Polonia, 12 ottobre 1891 - Auschwitz, 9 agosto 1942), ebrea, si dedicò con passione, ottimi risultati e prestigiosi riconoscimenti alla ricerca e all'insegnamento filosofico. Convertitasi al cristianesimo, si fece monaca nel Carmelo di Colonia, con il nome di Teresa Benedetta della Croce. All'insorgere della persecuzione nazista contro gli ebrei, fu trasferita per prudenza nel monastero di Echt (Olanda). Quando, in risposta alla protesta dei vescovi olandesi, Hitler ordinò l'arresto e la deportazione anche dei cristiani di origine ebraica, Teresa insieme a sua sorella, anch'essa monaca, fu arrestata e deportata ad Auschwitz, dove morì nelle camere a gas. Là, unendosi alla croce di Cristo, offrì la vita per il suo popolo. Nel 1999 san Giovanni Paolo II la proclama patrona d'Europa.

Ant. d'ingresso — Cf. Gal 6, 14

Non ci sia per me altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio dei nostri padri,
che hai guidato la santa martire Teresa Benedetta
[della Croce] alla conoscenza del tuo Figlio crocifisso
e a seguirlo fedelmente fino alla morte,
concedi, per sua intercessione,
che tutti gli uomini riconoscano Cristo salvatore
e giungano, per mezzo di lui,
a contemplare in eterno il tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Padre,
che hai portato a compimento
i diversi sacrifici dell'antica alleanza
nell'unico e perfetto sacrificio
offerto dal tuo Figlio nel suo sangue,
accetta benigno e trasforma i doni che ti offriamo
nella festa della tua santa martire Teresa Benedetta.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri I-II, pp. 389-390, o delle vergini, p. 396.

Ant. alla comunione — Sal 22, 4

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Dopo la comunione

Padre misericordioso,
a noi, che veneriamo santa Teresa Benedetta,
concedi che i frutti dell'albero della croce
infondano forza nei nostri cuori,
affinché, aderendo fedelmente a Cristo sulla terra,
possiamo gustare dell'albero della vita in paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

10 agosto

San Lorenzo, diacono e martire

Festa

Lorenzo († Roma, 10 agosto 258), diacono della Chiesa di Roma, tre giorni dopo il martirio di papa Sisto II confermò nell'effusione del sangue il servizio di carità che aveva svolto in vita. Particolari commoventi tardivamente aggiunti al racconto della sua morte (come la graticola infuocata) attestano la devozione di cui Lorenzo fu circondato, innanzitutto a Roma, città di cui divenne compatrono, accanto ai santi Pietro e Paolo. Nel luogo della sua sepoltura, al Verano, venne edificata una basilica in suo onore (sec. IV). La sua memoria il 10 agosto è attestata nella *Depositio martyrum* (336); il suo nome è citato nel *Canone Romano*.

Ant. d'ingresso

Questi è il santo diacono Lorenzo,
che diede la sua vita per la Chiesa:
egli meritò la corona del martirio,
per raggiungere in letizia il Signore Gesù Cristo.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, l'ardore della tua carità
ha reso san Lorenzo fedele nel ministero
e glorioso nel martirio:
fa' che amiamo ciò che egli ha amato
e viviamo ciò che ha insegnato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
i doni che ti offriamo con esultanza
nella festa di san Lorenzo
e fa' che giovino alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri I-II, pp. 389-390.

Ant. alla comunione Gv 12, 26
«Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo», dice il Signore.

Dopo la comunione

Saziati dai tuoi santi doni, ti preghiamo, o Signore:
il servizio sacerdotale, compiuto nella festa di san Lorenzo,
accresca in noi la grazia della tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

11 agosto

Santa Chiara, vergine

Memoria

Chiara (Assisi, 1193/1194 - 11 agosto 1253), di famiglia nobile, all'età di diciotto anni seguì l'esempio di Francesco, con l'aiuto del quale diede vita, presso la chiesa di San Damiano fuori Assisi, a una comunità religiosa femminile che viveva gioiosamente in carità e povertà, spiritualmente unita ai Frati Minori. Esercitò il suo ufficio di guida delle sorelle con determinazione unita a grande umiltà. Visse i lunghi anni della malattia con fede profonda e intensa devozione eucaristica. Le *pauperes sorores* di San Damiano e altri monasteri vennero assumendo, nel tempo e con la guida dei pontefici, la forma di un ordine, che dal 1263 fu denominato, per volontà di papa Urbano IV, Ordine di santa Chiara (Clarisse).

Dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743, o dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, che nella tua misericordia hai ispirato a santa Chiara
l'amore per la povertà evangelica,
per sua intercessione concedi a noi
di seguire Cristo in povertà di spirito,
per contemplarti un giorno nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12 agosto

Santa Giovanna Francesca de Chantal, religiosa

Giovanna Francesca Frémyot (Dijon, Francia, 23 gennaio 1572 - Moulins, 13 dicembre 1641), sposa del barone di Chantal e madre di sei figli, dopo la morte del marito si dedicò interamente alla preghiera e alle opere di carità, già esercitate nel matrimonio. Con san Francesco di Sales fondò i monasteri della Visitazione, consentendo anche a donne deboli di salute o avanzate in età di accedere alla vita contemplativa.

Dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, che hai fatto risplendere di eccelse virtù
santa Giovanna Francesca [de Chantal]
nella vita familiare e monastica,
per sua intercessione concedi anche a noi
di vivere fedelmente la nostra vocazione,
perché manifestiamo nelle opere la tua luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 agosto

Santi Ponziano, papa, e Ippolito, presbitero martiri

Ponziano, papa (230-235), deportato dall'imperatore Massimino il Trace nelle miniere della Sardegna, si dimise dall'ufficio per consentire l'elezione di un nuovo vescovo. Con lui fu condannato anche il presbitero romano Ippolito e insieme morirono per i maltrattamenti subiti. La traslazione a Roma delle loro spoglie è ricordata il 13 agosto dalla *Depositio martyrum* (336).

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715, o dal Comune dei pastori, p. 730.

Colletta

La preziosa passione dei santi martiri Ponziano e Ippolito
ottenga a noi, o Signore, l'abbondanza del tuo amore
e rinsaldi sempre più la fede nei nostri cuori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 agosto

San Massimiliano Maria Kolbe presbitero e martire

Memoria

Massimiliano Maria, al secolo Raimondo (Zduńska Wola, Polonia, 8 gennaio 1894 - Auschwitz, 14 agosto 1941), entrato tra i Francescani Minori Conventuali e ordinato presbitero, fondò, con il nome di «Milizia di Maria Immacolata», una pia unione di apostolato caratterizzata dalla diffusione del culto mariano, in Europa e in Asia, mediante pubblicazioni e opere di assistenza sociale. Arrestato durante l'occupazione nazista della Polonia, venne mandato ai lavori forzati nel campo di Auschwitz. Qui si offrì di sostituire un compagno di reclusione, padre di famiglia, condannato a morte, con altri nove, per rappresaglia a seguito della fuga di un prigioniero. Il generoso sacrificio di Massimiliano, dopo oltre due settimane nel *bunker* della fame, si compì alla vigilia della festa dell'Assunzione di Maria al cielo. Una luce di fraternità in uno dei momenti più oscuri della storia umana.

Ant. d'ingresso Mt 25, 34.40
«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore.
«In verità io vi dico: tutto ciò che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Colletta

O Dio, che al santo presbitero e martire
Massimiliano Maria [Kolbe],
ardente di amore per la Vergine Immacolata,
hai dato un grande zelo per le anime
e un amore eroico verso il prossimo,
concedi a noi, per sua intercessione,
di impegnarci senza riserve
al servizio degli uomini per la tua gloria
e di conformarci fino alla morte a Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo
e fa' che, sull'esempio di san Massimiliano Maria,
impariamo a offrirti il sacrificio della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Gv 15, 13
«Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
fa' che siamo infiammati da quel fuoco di carità
che san Massimiliano Maria attinse da questo convito.
Per Cristo nostro Signore.



Assunzione della beata Vergine Maria

Solennità

15 agosto

«L'Immacolata Vergine, preservata immune da ogni colpa originale, finito il corso della sua vita, fu assunta alla celeste gloria in anima e corpo e dal Signore esaltata quale regina dell'universo, perché fosse più pienamente conforme al Figlio suo, Signore dei signori e vincitore del peccato e della morte» (*Lumen gentium*, 59). L'Assunta è primizia della Chiesa celeste e segno di consolazione e di sicura speranza per la Chiesa pellegrina (*ibidem*, 68). La *dormitio Virginis* e l'Assunzione, in Oriente e in Occidente, sono fra le più antiche feste mariane. Questa antica testimonianza liturgica fu esplicitata e solennemente proclamata con la definizione dogmatica di Pio XII nel 1950.

Messa vespertina nella vigilia

Questa Messa si celebra nelle ore serali del 14 agosto, o prima o dopo i Primi Vespri della solennità.

Ant. d'ingresso

Grandi cose di te si cantano, o Maria:
oggi sei stata assunta sopra i cori degli angeli
e trionfi con Cristo in eterno.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che volgendo lo sguardo
all'umiltà della beata Vergine Maria
l'hai innalzata alla sublime dignità di Madre
del tuo Figlio unigenito fatto uomo
e oggi l'hai coronata di gloria incomparabile,
per sua intercessione fa' che,
salvati per il mistero della tua redenzione,
possiamo essere da te innalzati alla gloria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

O Signore, il sacrificio di riconciliazione e di lode
che celebriamo nell'Assunzione della santa Madre di Dio
ci ottenga il perdono dei peccati
e trasformi la nostra vita in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio proprio, come nella Messa seguente, p. 617.

Ant. alla comunione

Cf. Lc 11, 27

Beato il grembo della Vergine Maria,
che ha portato il Figlio dell'eterno Padre.

Dopo la comunione

Signore Dio nostro,
che ci hai resi partecipi del banchetto del cielo,
invochiamo la tua clemenza
perché, celebrando l'Assunzione della Madre di Dio,
siamo liberati dai mali che ci sovrastano.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 466.

Messa del giorno

Ant. d'ingresso

Ap 12, 1

Un segno grandioso apparve nel cielo:
una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi
e sul capo una corona di dodici stelle.

Oppure:

Rallegriamoci tutti nel Signore,
in questa solennità della Vergine Maria;
della sua Assunzione si allietano gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima
l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio,
fa' che viviamo in questo mondo
costantemente rivolti ai beni eterni,
per condividere la sua stessa gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Salga a te, o Signore, il nostro sacrificio di lode
e per intercessione della beata Vergine Maria assunta in cielo
i nostri cuori, ardenti del tuo amore,
aspirino continuamente a te.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La gloria di Maria assunta in cielo

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, + Dio onnipotente ed eterno. **

Oggi la Vergine Maria, Madre di Dio,
è stata assunta in cielo. *
Segno di sicura speranza e consolazione
per il popolo pellegrino sulla terra, *
risplende come primizia e immagine della Chiesa, +
chiamata alla gloria. **
Tu non hai voluto che conoscesse
la corruzione del sepolcro *
colei che in modo ineffabile
ha generato nella carne il tuo Figlio, + autore della vita. **

E noi, uniti ai cori degli angeli, *
cantiamo con gioia + l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Lc 1, 48-49
Tutte le generazioni mi chiameranno beata:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con i sacramenti della salvezza,
fa' che per intercessione della beata Vergine Maria
assunta in cielo giungiamo alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 466.

16 agosto

Santo Stefano di Ungheria

Stefano (Esztergom, Ungheria, 980 ca. - 15 agosto 1038), primo re di Ungheria, ricevette la «santa corona d'Ungheria» da papa Silvestro II. Quale principe cristiano, favorì l'adesione del suo popolo al Vangelo, istituì le principali strutture ecclesiastiche della nazione e fondò numerosi monasteri. Ebbe anche un forte senso della giustizia e della saggezza richieste a chi governa.

Dal Comune dei santi: per un santo, pp. 748-749.

Colletta

Dio onnipotente, assisti la tua Chiesa
nella memoria di santo Stefano [di Ungheria]:
egli che, mentre regnava in terra,
guidò il suo popolo alla fede,
sia nostro glorioso intercessore presso di te nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19 agosto

San Giovanni Eudes, presbitero

Giovanni (Ri, Francia, 14 novembre 1601 - Caen, 19 agosto 1680), ordinato presbitero, entrò nell'Oratorio parigino. Dedicò gran parte della sua vita alle missioni popolari, durante le quali poté constatare la necessità di un'adeguata formazione del clero: a tale scopo aprì, pertanto, alcuni seminari e fondò la Congregazione di Gesù e di Maria (Eudisti). Avendo conosciuto anche la triste condizione di molte donne costrette alla prostituzione, fondò l'Ordine femminile di Nostra Signora della Carità del Rifugio per accoglierle e assisterle.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, che in modo mirabile
hai scelto il santo presbitero Giovanni [Eudes]
per far conoscere le insondabili ricchezze di Cristo,
concedi a noi, sul suo esempio e per il suo insegnamento,
di crescere nella tua conoscenza,
per vivere fedelmente nella luce del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 agosto

San Bernardo, abate e dottore della Chiesa

Memoria

Bernardo (Fontaine-lès-Dijon, Francia, 1090 - Clairvaux, 20 agosto 1153) entrò come monaco a Cîteaux (in latino *Cístercium*), luogo di origine dei Cistercensi; fu egli stesso fondatore e abate di Clairvaux, una delle prime abbazie del nuovo Ordine. Dovette spesso lasciare la quiete monastica per occuparsi di gravi questioni pubbliche, fino ad assumere un ruolo di primo piano nella Chiesa del suo tempo. Le sue opere teologiche e i suoi discorsi lo resero maestro eminente di vita spirituale e di esperienza mistica, quale unione di amore tra l'uomo e Dio. Ebbe un profondo affetto per la Vergine Maria e ne fu raffinato cantore.

Ant. d'ingresso

Il Signore ha ricolmato san Bernardo dello spirito di intelligenza:
egli servì il popolo di Dio con abbondanza di dottrina.

Colletta

O Dio, che hai suscitato nella Chiesa il santo abate Bernardo,
acceso di zelo per la tua casa
come lampada che arde e risplende,
per sua intercessione concedi a noi lo stesso fervore di spirito,
per camminare sempre come figli della luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, il sacramento dell'unità e della pace
nella memoria di san Bernardo abate
che, insigne per la parola e l'azione,
operò instancabilmente per la concordia
e l'armonia nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Gv 15, 9

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore.

Dopo la comunione

Il cibo che abbiamo ricevuto
compia in noi la sua opera, o Signore,
perché, nella memoria di san Bernardo,
confermati dal suo esempio e istruiti dal suo insegnamento,
siamo rapiti dall'amore del tuo Verbo fatto uomo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

21 agosto

San Pio X, papa

Memoria

Giuseppe Melchiorre Sarto (Riese, Treviso, 2 giugno 1835 - Roma, 20 agosto 1914) da vicario parrocchiale e da parroco si impegnò particolarmente sia in campo liturgico e catechistico sia in ambito caritativo, assistendo i malati di colera. Fu vescovo di Mantova, quindi patriarca di Venezia e cardinale. Eletto papa nel 1903, portò nel ministero petrino la sua ricca esperienza pastorale, promovendo riforme soprattutto nella liturgia, nella musica sacra e nella catechesi. In un tempo culturalmente tumultuoso, rimase fermo nel custodire il legame con la tradizione della Chiesa. Anche nel pontificato mantenne quell'austerità di vita che aveva caratterizzato le sue origini.

Dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

O Dio, che per difendere la fede cattolica
e ristabilire ogni cosa in Cristo
hai colmato di celeste sapienza
e di apostolica fortezza il santo papa Pio X,
fa' che, seguendo il suo insegnamento e il suo esempio,
giungiamo al premio eterno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta con bontà, o Signore,
le nostre offerte e fa' che, seguendo le esortazioni di san Pio X,
celebriamo i divini misteri con devozione sincera
e li riceviamo con spirito di fede.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Signore Dio nostro,
la mensa eucaristica, alla quale abbiamo partecipato
nella memoria del santo papa Pio X,
ci renda forti nella fede e concordi nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

22 agosto

Beata Vergine Maria Regina

Memoria

Fu in età medievale che si iniziò a invocare comunemente la Vergine Maria come Regina (*Salve, Regina*) e a raffigurarla incoronata dal Figlio, esprimendo così la sua piena partecipazione alla regalità universale di Cristo. In questa memoria liturgica, istituita da Pio XII nel 1955 e collocata, dopo la riforma seguita al Vaticano II, nella luce della solennità di Maria assunta al cielo, la Vergine è proposta come modello e segno di speranza per tutti i cristiani i quali, già rivestiti della dignità regale del Signore nel Battesimo, sono chiamati a regnare eternamente con lui.

Ant. d'ingresso — Cf. Sal 44, 10.14

Alla tua destra è assisa la Regina, tessuto d'oro è il suo vestito.

Colletta

O Padre, che ci hai dato come Madre e Regina
la Vergine Maria,
dalla quale nacque Cristo tuo Figlio,
per sua intercessione concedi a noi
la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Padre, i nostri doni
nella memoria della beata Vergine Maria
e a te innalziamo la nostra supplica
perché ci soccorra l'umanità del suo Figlio,
che si offrì per noi Agnello senza macchia sulla croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria I, p. 378, o II, p. 379.

Ant. alla comunione — Cf. Lc 1, 45

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:
in te si è compiuta la parola del Signore.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi sacramenti,
concedi a noi, che celebriamo la memoria
della beata Vergine Maria,
di partecipare al convito eterno.
Per Cristo nostro Signore.

23 agosto

Santa Rosa da Lima, vergine

Rosa de santa Maria, al secolo Isabella Flores de Oliva (Lima, Perù, 20 aprile 1586 - 24 agosto 1617), battezzata dall'arcivescovo san Turibio de Mogrovejo, fu accolta tra le terziarie domenicane. Visse la quotidiana esperienza della famiglia, prendendosi cura della casa e della nonna malata, aprendo le porte all'accoglienza di bambini abbandonati e anziani soli. Unita nelle sofferenze alla passione di Cristo, poté godere dell'intimità mistica con lui. Fu la prima donna latino-americana a essere proclamata santa (1672).

Dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

O Dio, che a santa Rosa [da Lima], ardente del tuo amore,
hai ispirato il proposito di rinunciare al mondo
per dedicarsi interamente a te in austera penitenza,
concedi a noi, per sua intercessione,
di seguire in terra la via della vita,
per dissetarci in cielo al torrente delle tue delizie.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 agosto

San Bartolomeo, apostolo

Festa

Bartolomeo, uno dei dodici apostoli (cf. *Mt* 10, 3), a partire dal secolo IX fu identificato con «Natanaele di Cana di Galilea» (*Gv* 21, 2) che incontra Gesù tramite l'amico Filippo. Invitato da questi a "venire e vedere" Gesù (cf. *Gv* 1, 45-46), Natanaele si scopre visto e conosciuto da lui, e a sua volta riconosce in lui il Messia d'Israele (cf. *Gv* 1, 48-49). «Forse che noi per primi abbiamo cercato Cristo, o non è stato lui invece il primo a cercarci?» (Agostino).

Ant. d'ingresso

Sal 95, 2-3

Annunciate di giorno in giorno la salvezza del Signore,
in mezzo alle genti narrate la sua gloria.

Si dice il Gloria.

Colletta

Rafforza in noi, o Padre,
la fede che spinse il santo apostolo Bartolomeo
ad aderire con animo sincero a Cristo tuo Figlio,
e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa
sia per tutti i popoli sacramento di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, questo sacrificio di lode
nella festa dell'apostolo san Bartolomeo,
e per sua intercessione concedi al popolo cristiano
il soccorso della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione

Lc 22, 29-30

«Io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me,
perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

Dopo la comunione

Il pegno della salvezza eterna
che abbiamo ricevuto, o Signore,
nella festa di san Bartolomeo apostolo,
ci sia di aiuto per la vita presente e per quella futura.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

25 agosto

San Luigi IX

Luigi (o Ludovico) IX (Poissy, Francia, 1214 - Tunisi, 25 agosto 1270), re di Francia, governò con giustizia, reprimendo gli abusi dei funzionari e svolgendo opera di pace in molti conflitti. Dedicava molto tempo alla preghiera, esercitandosi nella penitenza e nella carità verso poveri e ammalati. Morì di peste durante la Crociata da lui intrapresa per la liberazione di Gerusalemme.

Dal Comune dei santi: per un santo, pp. 748-749.

Colletta

O Dio, che hai innalzato san Luigi
dalla regalità terrena alla gloria del regno dei cieli,
fa' che per sua intercessione,
cooperando all'edificazione della città terrena,
teniamo viva la speranza della città eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Giuseppe Calasanzio, presbitero

Giuseppe (Peralta de la Sal, Spagna, 1557 - Roma, 25 agosto 1646), di nobile famiglia, intraprese la carriera ecclesiastica, recandosi a Roma in cerca di una conveniente sistemazione. Qui incontrò molte iniziative di assistenza ai poveri e ai malati, e collaborò con san Camillo de Lellis. Prendendo a cuore la situazione dei ragazzi poveri, privi di un'istruzione adeguata, aprì per loro scuole gratuite e fondò la Congregazione dei Chierici regolari poveri della Madre di Dio delle scuole pie (Scolopi).

Dal Comune dei santi: per gli educatori, p. 756, o dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732.

Colletta

O Dio, che hai dato al santo presbitero Giuseppe [Calasanzio]
doni straordinari di carità e pazienza
per dedicare la vita a istruire i giovani
e a formarli in ogni virtù,
concedi a noi, che lo veneriamo come maestro di sapienza,
di essere come lui cooperatori della verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

27 agosto

Santa Monica

Memoria

Monica (Tagaste, attuale Souk Ahras, Algeria, 331 - Ostia, Roma, 387), nata da famiglia cristiana, andò in moglie al pagano Patrizio e fu madre di Agostino. Dopo aver dato al figlio la prima educazione cristiana, ne attese per anni, tra lacrime e preghiere, l'approdo alla vera fede. Rimasta vedova, seguì Agostino a Milano e qui poté gioire per la sua conversione, culminata nel Battesimo. Lungo il viaggio di ritorno verso l'Africa, raggiunse la vera patria.

Dal Comune delle sante, pp. 757-758.

Colletta

O Dio, consolatore degli afflitti,
che nella tua misericordia hai esaudito le pie lacrime
di santa Monica con la conversione del figlio Agostino,
per la loro comune intercessione
donaci di piangere i nostri peccati
e di ottenere la grazia del tuo perdono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 agosto

Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa

Memoria

Agostino (Tagaste, attuale Souk Ahras, Algeria, 13 novembre 354 - Ippona, attuale Annaba, 28 agosto 430), di padre pagano e madre cristiana, fu avviato agli studi letterari. Dopo un periodo di disorientamento giovanile, iniziò un'appassionata ricerca della verità, aderendo a un cristianesimo di stampo manicheo. Professore di retorica a Milano, incontrò sant'Ambrogio, di cui ascoltò la predicazione e dal quale ricevette il Battesimo. Tornato in Africa ed eletto vescovo di Ippona, visse con il proprio clero in una comunità di tipo monastico; la regola da lui composta diventerà testo di riferimento per moltissimi istituti di vita consacrata in Occidente. All'esercizio del ministero, in particolare della predicazione, affiancò un costante impegno di approfondimento e di difesa della fede, producendo un *corpus* di opere di tale ampiezza e profondità da costituire una delle più feconde eredità della tradizione cristiana antica.

Ant. d'ingresso

Cf. Sir 15, 5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

Colletta

Suscita sempre nella tua Chiesa, o Signore,
lo spirito che animò il tuo vescovo Agostino,
perché anche noi, assetati della vera sapienza,
non ci stanchiamo di cercare te,
fonte viva dell'eterno amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Celebrando il memoriale della nostra salvezza
invochiamo la tua clemenza, o Signore:
questo sacramento del tuo amore
sia per noi segno di unità e vincolo di carità.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Cf. Mt 23, 8.10

Dice il Signore: «Uno solo è il vostro Maestro, il Cristo,
e voi siete tutti fratelli».

Dopo la comunione

Ci santifichi, o Signore,
la partecipazione alla mensa di Cristo
perché, fatti membra del suo corpo,
siamo trasformati in colui che abbiamo ricevuto.
Per Cristo nostro Signore.

29 agosto

Martirio di san Giovanni Battista

Memoria

Giovanni Battista, dopo aver indicato ai suoi discepoli l'Agnello finalmente apparso nel mondo (cf. *Gv* 1, 29.36), sigilla la sua testimonianza con il martirio. La «voce» (*Gv* 1, 23) viene spenta da Erode Antipa che lo fa imprigionare nella fortezza di Macheronte e decapitare (cf. *Mc* 6, 17-29). «Fu rinchiuso nell'oscurità del carcere colui che venne a rendere testimonianza alla luce (cf. *Gv* 1, 7) e che dalla stessa luce, che è Cristo, meritò di essere chiamato lampada che arde e illumina (cf. *Gv* 5, 35)» (Beda il Venerabile). Antica (sec. V) è la memoria liturgica del suo martirio.

Ant. d'ingresso

Sal 118, 46-47

Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti
e non dovrò vergognarmi, Signore.
La mia delizia sarà nei tuoi comandi, che io amo.

Colletta

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore,
nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista,
concedi anche a noi di lottare con coraggio
per la testimonianza della tua parola,
come egli morì martire per la verità e la giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, le nostre offerte,
e fa' che camminiamo sempre nella via di santità
che san Giovanni Battista
proclamò con voce profetica nel deserto
e confermò con il suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La missione del Precursore

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Noi ti lodiamo per le meraviglie operate
in san Giovanni Battista, *
che fra tutti i nati di donna +
hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. **
Fin dal grembo materno esultò per la venuta del redentore; *
nella sua nascita preannunciò i prodigi dei tempi messianici *
e, solo fra tutti i profeti, +
indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. **

Egli battezzò nelle acque del Giordano
lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo, *
e rese a lui la testimonianza suprema +
con l'effusione del sangue. **

E noi, uniti agli angeli e ai santi, *
a te innalziamo sulla terra il nostro canto *
e proclamiamo senza fine +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Gv 3, 27.30
Giovanni rispose: «Lui deve crescere e io diminuire».

Dopo la comunione

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa
nel glorioso ricordo
del martirio di san Giovanni Battista,
donaci di venerare con fede viva
il mistero che abbiamo celebrato
e di raccoglierne con gioia il frutto di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

3 settembre

San Gregorio Magno
papa e dottore della Chiesa
Memoria

Gregorio (Roma, metà sec. VI - 12 marzo 604), già prefetto dell'Urbe, fu monaco e abate di Sant'Andrea al Celio, nonché inviato papale a Costantinopoli. Eletto pontefice (590), svolse una multiforme attività sia di governo della Chiesa sia di amministrazione della città, nel drammatico contesto delle invasioni di popolazioni germaniche. Aprì nuove vie alla missione, ad esempio in Anglia, e dedicò particolare attenzione alla liturgia e alla cura dei poveri. Con i suoi scritti di contenuto pastorale, esegetico e agiografico, le sue lettere e omelie, fu uno dei grandi maestri del Medioevo. La data della memoria liturgica corrisponde al giorno della sua elezione al pontificato.

Ant. d'ingresso
Il beato Gregorio, salito sulla cattedra di Pietro,
cercava sempre il volto di Dio e abitava nella gioia del suo amore.

Colletta
O Dio, che guidi il tuo popolo
con la soavità e la forza dell'amore,
per intercessione del papa san Gregorio [Magno]
dona spirito di sapienza a coloro
che hai posto a guida della Chiesa,
perché il progresso del tuo santo gregge
sia gioia eterna dei pastori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte
Volgi il tuo sguardo su di noi, o Signore,
perché, nella memoria di san Gregorio,
l'offerta di questo sacrificio,
che cancella i peccati di tutto il mondo,
giovi alla salvezza del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 12, 42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

Dopo la comunione
O Signore, che ci nutri di Cristo, pane vivo,
nella festa di san Gregorio, formaci alla scuola di Cristo maestro,
perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

8 settembre

Natività della beata Vergine Maria

Festa

La festa di origini orientali (sec. VI), celebrando Maria come aurora che annuncia la salvezza (cf. *Is* 62, 1) e precede il «sole che sorge dall'alto» (*Lc* 1, 78), segnala il primo avvento della pienezza del tempo (cf. *Gal* 4, 4). È a partire da questo giorno che venne fissata, retrocedendo di nove mesi esatti, la data per la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.

Ant. d'ingresso

Celebriamo con gioia la Natività della beata Vergine Maria:
da lei è sorto il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.

Si dice il Gloria.

Colletta

Concedi, o Signore, ai tuoi servi il dono della grazia celeste
e poiché la maternità della beata Vergine
ha segnato l'inizio della salvezza,
la festa della sua nascita accresca in noi la pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ci soccorra, o Signore,
l'umanità del tuo Figlio unigenito
che nascendo dalla Vergine
non diminuì ma consacrò l'integrità della Madre,
perché, liberandoci dalle nostre colpe,
ti renda gradita la nostra offerta.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria I (Nella natività), p. 378, o II, p. 379.

Ant. alla comunione

Cf. Is 7, 14; Mt 1, 21

Ecco, la Vergine darà alla luce un Figlio:
egli salverà il suo popolo dai peccati.

Dopo la comunione

Esulti, o Signore, la tua Chiesa che hai nutrito
di questi santi misteri
nella gioiosa celebrazione della nascita
della beata Vergine Maria,
speranza e aurora di salvezza per il mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 466.

9 settembre — San Pietro Claver, presbitero

Pietro (Verdú, Spagna, 1580 - Cartagena, Colombia, 8 settembre 1657), gesuita, venne destinato alle Indie occidentali. Dopo aver collaborato con il confratello Alonso Sandoval, già attivo nell'apostolato tra gli schiavi neri, si votò definitivamente a servizio di quegli infelici, sia assistendoli durante il penoso viaggio tra l'Africa e l'America, sia formandoli a una vita spirituale corrispondente alla loro dignità di figli di Dio.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia, p. 755.

Colletta

O Dio, che hai reso san Pietro [Claver] servo degli ultimi
donandogli costanza e carità ammirevoli
nel dare loro soccorso,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
che, cercando fedelmente Cristo Signore,
amiamo i fratelli con le opere e nella verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12 settembre — Santissimo Nome di Maria

La devozione al nome di Maria nacque in epoca medievale, insieme a quella per il nome di Gesù. La festa liturgica fu introdotta in tutta la Chiesa occidentale da Innocenzo XI dopo la vittoria sui Turchi a Vienna, avvenuta il 12 settembre 1683. Il nome nella Bibbia indica l'identità e la missione di una persona. Ora, se il nome di Maria è forse di origine egiziana, esso contiene la radice del verbo «amare». Ella è dunque l'Amata in cui non vi è difetto (cf. *Ct* 4, 7), «piena di grazia», come la chiama l'angelo Gabriele (*Lc* 1, 28). Maria è pertanto l'immagine e la primizia della Chiesa, Sposa che la grazia di Dio ha trasformato da "non-amata" in "amata" (cf. *Os* 1, 6; 2, 3).

Ant. d'ingresso

Cf. Gdt 13, 18-19

Benedetta sei tu, Vergine Maria, davanti al Dio altissimo
più di tutte le donne della terra:
egli ha magnificato il tuo nome,
non verrà meno la tua lode sulla bocca degli uomini.

Colletta

Concedi, Dio onnipotente,
che la beata Vergine Maria
ottenga i benefici della tua misericordia
a tutti coloro che ricordano con gioia il suo nome glorioso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore,
l'intercessione della beata sempre Vergine Maria
renda a te graditi i nostri doni e ottenga a noi,
che veneriamo il suo santo nome,
di essere accolti dalla tua maestà divina.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Lc 1, 48
Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché il Signore ha guardato l'umiltà della sua serva.

Dopo la comunione

O Signore,
fa' che per intercessione di Maria, Madre di Dio,
otteniamo il dono della tua benedizione
e, venerando il suo santo nome,
sperimentiamo in tutte le necessità il suo materno aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

13 settembre

San Giovanni Crisostomo
vescovo e dottore della Chiesa
Memoria

Giovanni (Antiochia di Siria, attuale Antakya, Turchia, metà sec. IV - Comana Pontica, 14 settembre 407) ebbe un'accurata formazione culturale, nella prospettiva di succedere al padre quale funzionario imperiale. Invece si ritirò nel deserto, immergendosi nello studio della Scrittura. Tornato in città e ordinato presbitero, affascinò le folle con la sua predicazione, tanto da essere chiamato «Crisostomo» («bocca d'oro»). Eletto vescovo di Costantinopoli, ebbe particolare attenzione alla liturgia: la sua anafora eucaristica è ancora oggi la più diffusa in Oriente. Predicò il Vangelo con franchezza e coraggio, denunciando le colpe del clero e i soprusi dei potenti. Il suo zelo gli attirò molti nemici: deposto dalla carica episcopale e condannato all'esilio, morì stremato dalle fatiche sopportate lungo il viaggio.

Ant. d'ingresso Cf. Dn 12, 3
I saggi risplenderanno come il firmamento;
hanno indotto molti alla giustizia, risplenderanno come le stelle per sempre.

Colletta

O Dio, forza di chi spera in te,
che hai fatto risplendere il santo vescovo Giovanni Crisostomo
per la mirabile eloquenza e la perseveranza nella tribolazione,
fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti,
siamo rafforzati dal suo esempio di eroica costanza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio
che ti offriamo con gioia
nella memoria di san Giovanni Crisostomo,
che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita
nell'unico canto di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Cf. 1 Cor 1, 23-24
Noi annunciamo Cristo crocifisso, potenza di Dio e sapienza di Dio.

Dopo la comunione

Concedi, Dio misericordioso,
che i santi misteri, ricevuti nella memoria
di san Giovanni Crisostomo,
ci confermino nel tuo amore
e ci rendano fedeli testimoni della tua verità.
Per Cristo nostro Signore.

14 settembre

Esaltazione della Santa Croce

Festa

Questa festa nacque a Gerusalemme, nell'anniversario della dedicazione, avvenuta il 14 settembre 335, delle due basiliche fatte edificare da Costantino, l'una sul Golgota (*ad Martyrium*), l'altra presso il santo Sepolcro (*Anastasis*), anche a seguito del ritrovamento delle reliquie della croce da parte di Elena, madre dell'imperatore. La croce, già strumento del più terribile fra i supplizi, che Costantino nel 320 proibì di usare, per il cristiano è l'albero della vita, il talamo, il trono, l'altare della Nuova Alleanza: dal Cristo, nuovo Adamo addormentato sulla croce, è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa. La croce è il segno della signoria di Cristo su coloro che nel Battesimo sono configurati a lui nella morte e nella gloria (cf. *Rm* 6, 5).

Ant. d'ingresso Cf. Gal 6, 14
Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la croce del tuo Figlio unigenito,
concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero,
di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Quando questa festa cade di domenica, si dice il Credo.

Sulle offerte

Ci purifichi da tutti i nostri peccati, o Signore,
questo sacrificio che, offerto sull'altare della croce,
espiò il peccato del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La vittoria della Croce gloriosa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nel legno della croce
tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, *
perché da dove sorgeva la morte
di là risorgesse la vita, *
e chi dall'albero dell'Eden traeva la vittoria,
dall'albero della croce venisse sconfitto, +
per Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, *
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore; *
a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, +
uniti in eterna esultanza. **
Al loro canto concedi, o Signore, *
che si uniscano le nostre umili voci + nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione

Gv 12, 32

«Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me», dice il Signore.

Dopo la comunione

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti al tuo santo convito,
guida alla gloria della risurrezione
coloro che hai redento con il legno della vivificante croce.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

15 settembre

Beata Vergine Maria Addolorata

Memoria

La devozione all'Addolorata ebbe grande sviluppo negli ultimi secoli del Medioevo, esprimendosi sia nella poesia religiosa (*Stabat Mater*), sia nella raffigurazione della *Pietà*. La memoria liturgica fu introdotta da Pio VII nel 1814, anche in riferimento ai travagli subiti dalla Chiesa in quegli anni. Mediante l'intima unione al Figlio, la maternità di Maria si estende a tutta l'umanità redenta da Cristo sulla croce (cf. *Gv* 19, 25-27).

Ant. d'ingresso

Lc 2, 34-35

Simeone disse a Maria:
«Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele
e come segno di contraddizione, e anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Colletta

O Padre, che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce,
hai voluto presente sua Madre, a lui unita nel dolore,
fa' che la tua Chiesa,
resa con lei partecipe della passione di Cristo,
giunga alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta, Dio misericordioso,
a lode del tuo nome, le preghiere e le offerte della Chiesa
nella devota memoria della beata Vergine Maria,
che nella tua bontà hai dato a noi come Madre dolcissima
mentre stava presso la croce di Gesù.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria I-II, pp. 378-379.

Ant. alla comunione

Cf. 1 Pt 4, 13

Voi che partecipate alla passione di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti
con i sacramenti della redenzione eterna,
fa' che nella memoria della beata Vergine Maria,
partecipe della passione del Figlio,
portiamo a compimento, a favore della Chiesa,
ciò che manca in noi dei patimenti di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

16 settembre

Santi Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, martiri

Memoria

Cornelio, papa (251-253), offrì la riconciliazione ai cristiani che avevano ceduto all'imposizione di sacrificare agli idoli, decretata dall'imperatore Decio. Si oppose così al rigorismo di Novaziano e ai suoi seguaci che negavano agli apostati la possibilità di un ritorno alla comunione della Chiesa. A seguito di una nuova persecuzione, fu esiliato a Civitavecchia, dove morì.

Cipriano, vescovo di Cartagine, operò per l'unione all'interno della sua comunità e per la collaborazione tra le diverse Chiese africane; sviluppò la dottrina dell'unità della Chiesa raccolta attorno all'Eucaristia, sotto la guida del vescovo. Ai fedeli che si erano mostrati deboli di fronte alla persecuzione, offrì la possibilità di un itinerario penitenziale. Morì martire sotto Valeriano, il 14 settembre 258. I due santi sono ricordati insieme nel *Canone Romano*.

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715, o dal Comune dei pastori: per i vescovi, pp. 725-728.

Colletta

O Dio, che hai dato al tuo popolo i santi Cornelio e Cipriano,
pastori generosi e martiri intrepidi,
per la loro intercessione rendici forti e perseveranti nella fede
e fa' che operiamo assiduamente per l'unità della Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che il tuo popolo offre
per celebrare la passione dei tuoi martiri;
i divini misteri, che resero forti nella persecuzione
i santi Cornelio e Cipriano,
ottengano anche a noi costanza nelle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione a questi santi misteri, o Signore,
ci confermi con la forza del tuo Spirito,
perché sull'esempio dei martiri Cornelio e Cipriano
possiamo rendere testimonianza alla verità del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

17 settembre

San Roberto Bellarmino
vescovo e dottore della Chiesa

Roberto (Montepulciano, Siena, 4 ottobre 1542 - Roma, 17 settembre 1621), gesuita, impiegò la sua notevole competenza teologica sia in complesse controversie dottrinali (*Disputationes de controversiis christianae fidei*), sia nella redazione di un catechismo popolare. Cardinale e arcivescovo di Capua, diede esemplare applicazione al Concilio di Trento, finché i gravosi impegni romani lo spinsero a lasciare la diocesi per dedicarsi interamente al servizio della Chiesa universale.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, che per difendere la fede della Chiesa
hai donato al santo vescovo Roberto [Bellarmino]
scienza e virtù mirabili,
concedi al tuo popolo, per sua intercessione,
di custodire con gioia l'integrità della stessa fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19 settembre

San Gennaro, vescovo e martire

Gennaro, vescovo di Benevento, martire sotto Diocleziano (303-305), venne considerato – secondo la fonte più antica (sec. V) – «gloria della Chiesa di Napoli», anche in seguito alla traslazione delle sue reliquie nel capoluogo campano. Il fervoroso culto di cui fu subito circondato crebbe in seguito alla periodica liquefazione del sangue, registrata fin dal secolo XIV. È ricordato il 19 settembre nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717, o dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio, che ci concedi di venerare la memoria
del santo martire Gennaro,
fa' che partecipiamo con lui alla beatitudine eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 settembre

Santi Andrea Kim Tae-gôn, presbitero Paolo Chông Ha-sang, e compagni, martiri

Memoria

Andrea (1821 - Seoul, Corea del Sud, 16 settembre 1846) fu il primo presbitero della Chiesa coreana, per oltre mezzo secolo composta solo da laici; tra questi il catechista Paolo, vittima, dieci anni prima, della persecuzione intrapresa dai governanti per il timore di infiltrazioni straniere nelle tradizioni culturali e religiose locali. Alla memoria di Andrea e Paolo vengono associati altri centouno martiri, compresi due vescovi europei, Lorenzo Imbert e Simeone Berneux. Furono oltre diecimila i cristiani che, a diverse riprese, lungo il secolo XIX, fecondarono con il sangue quella giovane Chiesa. Essa era sorta verso la fine del secolo XVIII da un incontro spontaneo con il cristianesimo cinese, quindi era cresciuta anche grazie all'arrivo di alcuni missionari dall'Occidente, nei primi decenni dell'Ottocento. La luminosa vicenda della Chiesa coreana e dei suoi martiri costituisce dunque una chiara testimonianza della nascosta ma efficace azione dello Spirito Santo, anche nelle condizioni più difficili per la comunità cristiana.

Ant. d'ingresso

Il sangue dei martiri per Cristo fu sparso sulla terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.

Colletta

O Dio, che moltiplichi su tutta la terra i tuoi figli di adozione
e hai reso seme fecondo di cristiani
il sangue dei santi Andrea [Kim], Paolo [Chông]
e dei loro compagni nel martirio,
fa' che siamo sorretti dal loro aiuto
e ne seguiamo costantemente l'esempio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, Dio onnipotente,
le offerte del tuo popolo,
e per intercessione dei santi martiri [coreani]
fa' di noi un sacrificio a te gradito
per la salvezza di tutto il mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Mt 10, 32

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli», dice il Signore.

Dopo la comunione

Saziati del cibo dei forti
nella celebrazione dei santi martiri [coreani],
ti preghiamo umilmente, o Signore:
concedi a noi di aderire con fedeltà a Cristo,
e di operare nella Chiesa per la salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

21 settembre — San Matteo, apostolo ed evangelista

Festa

Matteo «il pubblicano» (*Mt* 10, 3) – in *Mc* 2, 14 e *Lc* 5, 27 il suo nome è «Levi» – si mette alla sequela di Gesù quando il Maestro passa davanti al banco delle imposte e lo chiama (cf. *Mt* 9, 9). È annoverato nel numero dei Dodici (cf. *Mc* 3, 18). La tradizione ha legato a questo apostolo il Vangelo che porta il suo nome. In questo scritto, che apre il canone del Nuovo Testamento, Gesù è presentato come il Messia atteso e promesso dalle Scritture d'Israele, il Figlio nel quale si rivela la vicinanza di Dio. Da lui nasce la Chiesa (cf. *Mt* 16, 18), comunità dei discepoli di Gesù (cf. *Mt* 28, 19), provenienti da Israele e da tutte le genti, fratelli e figli dell'unico Padre (cf. *Mt* 6, 9; 23, 8-9). È ricordato il 21 settembre nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Ant. d'ingresso — Cf. Mt 28, 19-20

Andate e predicate il Vangelo a tutte le genti,
battezzatele e insegnate loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che con ineffabile misericordia hai scelto san Matteo
e da pubblicano lo hai costituito apostolo,
sostienici con il suo esempio e la sua intercessione perché,
seguendo te, possiamo aderire fermamente alla tua parola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nella memoria di san Matteo
ti presentiamo, o Signore, le preghiere e le offerte:
guarda con benevolenza la tua Chiesa
che hai nutrito nella fede con la predicazione degli apostoli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione — Mt 9, 13

«Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore.
«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Dopo la comunione

O Padre, abbiamo partecipato alla gioia della salvezza
che sperimentò san Matteo quando accolse nella sua casa
il Salvatore come commensale:
donaci di nutrirci sempre del cibo
di colui che è venuto a chiamare e a salvare
non i giusti, ma i peccatori.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

23 settembre — San Pio da Pietrelcina, presbitero

Memoria

Pio, al secolo Francesco Forgione (Pietrelcina, Benevento, 25 maggio 1887 - San Giovanni Rotondo, Foggia, 23 settembre 1968), cappuccino e presbitero, visse il suo ministero nel convento di San Giovanni Rotondo. Qui accompagnò moltissime persone all'incontro con Dio nei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Fu padre spirituale illuminato per moltissimi fedeli. Con la «Casa sollievo della sofferenza» volle offrire aiuto e conforto agli ammalati. La sua intima adesione a Cristo crocifisso trovò espressione anche nel segno esteriore delle stigmate.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
per grazia singolare
hai concesso al santo presbitero Pio [da Pietrelcina]
di partecipare alla croce del tuo Figlio,
e per mezzo del suo ministero
hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia;
per sua intercessione concedi a noi,
uniti costantemente alla passione di Cristo,
di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

26 settembre — Santi Cosma e Damiano, martiri

Cosma e Damiano (sec. III-IV), secondo la tradizione, furono due medici *anàrgiri* (ossia «senza chiedere denaro» in cambio delle loro cure). Subirono il martirio a Ciro (Siria). Il loro culto si diffuse a partire dalla seconda metà del secolo IV; una basilica fu edificata in loro onore a Roma da papa Felice IV (526-530). I loro nomi furono inseriti nel *Canone Romano*.

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715.

Colletta

Ti glorifichi la Chiesa, Signore,
nel santo ricordo dei martiri Cosma e Damiano;
tu che hai dato loro la corona della gloria,
nella tua provvidenza
concedi a noi il conforto della loro protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nella memoria della morte preziosa dei tuoi giusti
ti offriamo, o Signore, il santo sacrificio,
principio e modello di ogni martirio.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Custodisci in noi il tuo dono, o Signore,
e il sacramento che per tua grazia abbiamo ricevuto
nella memoria dei santi martiri Cosma e Damiano
ci comunichi la salvezza e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

27 settembre

San Vincenzo de' Paoli, presbitero

Memoria

Vincenzo (Puy-Saint-Vincent, Francia, 24 aprile 1581 - Parigi, 27 settembre 1660), dopo l'ordinazione presbiterale entrò nell'Oratorio di Parigi. Nel ministero alla periferia della capitale francese, quindi come cappellano di possidenti terrieri, prese coscienza della penosa situazione dei poveri, abbandonati dai potenti e trascurati da un clero spesso impreparato. Fondò la Congregazione della missione, impegnando i suoi membri nell'evangelizzazione delle popolazioni rurali. Con santa Luisa de Marillac diede vita alla Compagnia delle Figlie della Carità, una semplice confraternita, senza voti e distinzione di abito, per intraprendere ogni opera di misericordia corporale e spirituale.

Ant. d'ingresso

Cf. Lc 4, 18

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato
con l'unzione, mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto.

Colletta

O Dio, che per il servizio ai poveri e la formazione
dei tuoi ministri hai ricolmato di virtù apostoliche
il santo presbitero Vincenzo [de' Paoli],
fa' che, animati dal suo stesso spirito,
amiamo ciò che egli ha amato
e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che hai dato a san Vincenzo [de' Paoli]
la grazia di conformare la sua vita al mistero che celebrava,
concedi che, per la forza di questo sacrificio,
diventiamo anche noi un'offerta a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Cf. Sal 106, 8-9
Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie verso tutti gli uomini:
ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di beni.

Dopo la comunione

Nutriti dei sacramenti del cielo,
umilmente ti preghiamo, o Padre:
come l'esempio di san Vincenzo [de' Paoli]
ci sprona a imitare il tuo Figlio,
venuto a evangelizzare i poveri,
così la sua intercessione sempre ci soccorra.
Per Cristo nostro Signore.

28 settembre

San Venceslao, martire

Venceslao (907 ca. - Starà Boleslav, Repubblica Ceca, 28 settembre 929 o 935), duca di Boemia, educato nella fede – grazie anche alla nonna, santa Ludmilla –, promosse la cristianizzazione del paese. Fatto uccidere da suo fratello Boleslao, mentre si recava in chiesa a pregare, ebbe diffuso culto popolare quale martire e «principe perpetuo» della Boemia.

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717.

Colletta

O Dio, che al santo martire Venceslao hai insegnato
ad anteporre il regno dei cieli al potere terreno,
per le sue preghiere fa' che, rinnegando noi stessi,
aderiamo a te con tutto il cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Santi Lorenzo Ruiz e compagni, martiri

Lorenzo (Binondo, attuale Manila, Filippine, 1600 ca. - Nagasaki, Giappone, 29 settembre 1637), laico e padre di famiglia, partecipò alla missione domenicana che dalle Filippine raggiunse il Giappone, dove venne arrestato e condannato a una morte crudele. La fede cristiana, introdotta in Giappone da san Francesco Saverio, era stata inizialmente accolta e favorita da alcuni signori locali. Dopo l'unificazione politica del paese, nei primi anni del Seicento, i cristiani cominciarono a essere sospettati di favorire gli interessi delle potenze straniere, della Spagna soprattutto, che aveva preso possesso delle Filippine. Insieme a Lorenzo si ricordano altri quindici martiri – nove preti e sei laici, di varia provenienza, tutti aggregati a diverso titolo all'Ordine domenicano – i quali furono uccisi tra il 1633 e il 1637, sulla stessa collina che già aveva visto, nel 1597, la passione dei protomartiri giapponesi Paolo Miki e compagni.

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715.

Colletta

Signore Dio nostro,
donaci di imitare nella fedeltà al tuo servizio
e nella generosa solidarietà verso il prossimo
l'invitta pazienza dei santi martiri Lorenzo [Ruiz]
e compagni, perché sono beati nel tuo regno
quanti soffrono persecuzione per la causa del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

29 settembre — Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli

Festa

Michele («Chi è come Dio?»), primo degli arcangeli, protegge il popolo di Dio (cf. *Dn* 10, 13.21; 12, 1) e guida le schiere celesti nella lotta contro il diavolo (*Gd* 9; cf. *Ap* 12, 1-17). Gabriele («uomo di Dio» o «Dio è la mia forza») è il messaggero di Dio agli uomini: spiega al profeta Daniele i segreti del piano di Dio (cf. *Dn* 8, 16; 9, 21), annuncia a Zaccaria la nascita di Giovanni Battista (cf. *Lc* 1, 5-25) e a Maria quella di Gesù (cf. *Lc* 1, 26-38). Raffaele («Dio ha guarito») è tra i «sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore» (*Tb* 12, 15; cf. *Ap* 8, 2), accompagna Tobia nel viaggio, gli insegna come guarire la cecità del padre Tobi e liberare la moglie Sara dal demone Asmodeo (cf. *Tb* 3, 16-17; 6, 1). Nell'Eucaristia la Chiesa partecipa già alla liturgia celeste, dove «schiere innumerevoli di angeli» (*Preghiera Eucaristica IV*) acclamano a Dio e all'Agnello (cf. *Ap* 5, 11-14). Nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI) è ricordata, il 29 settembre, la dedicazione della chiesa di San Michele a Roma, sulla via Salaria (sec. V).

Ant. d'ingresso

Sal 102, 20

Benedite il Signore, suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che con ordine mirabile
affidi agli angeli e agli uomini la loro missione,
fa' che la nostra vita sia difesa sulla terra
da coloro che in cielo
stanno sempre davanti a te per servirti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, l'offerta della tua Chiesa:
fa' che per le mani dei tuoi angeli
sia portata davanti a te e diventi per tutti gli uomini
sorgente di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli angeli, p. 383.

Ant. alla comunione

Cf. Sal 137, 1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,
a te voglio cantare davanti agli angeli.

Dopo la comunione

Nutriti con il pane del cielo,
ti preghiamo, o Signore, perché, rinvigoriti dalla sua forza,
sotto la fedele custodia dei tuoi angeli
progrediamo con coraggio nella via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

30 settembre

San Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa

Memoria

Girolamo (Stridone, antica Dalmazia, 347 ca. - Betlemme, Palestina, 30 settembre 420), dotato di cultura vastissima, dopo un periodo di vita eremitica in Oriente, divenne collaboratore di papa Damaso a Roma. Si stabilì quindi a Betlemme, dedicandosi alla preghiera, alla penitenza e alla guida di cenacoli di vita ascetica. Oltre a comporre scritti di erudizione e commentari biblici, intraprese la grandiosa opera di revisione della traduzione della Bibbia in lingua latina. I testi da lui predisposti, confluiti nella *Vulgata*, divennero parte essenziale della tradizione liturgica, teologica e giuridica della Chiesa occidentale. È ricordato il 30 settembre nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Ant. d'ingresso

Cf. Sal 1, 2-3

Beato l'uomo che medita la legge del Signore giorno e notte:
darà frutto a suo tempo.

Colletta

O Dio, che hai dato al santo presbitero Girolamo
un amore soave e vivo per la Sacra Scrittura,
fa' che il tuo popolo si nutra sempre più largamente
della tua parola e trovi in essa la fonte della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Concedi a noi, o Signore,
che sull'esempio di san Girolamo
abbiamo meditato la tua parola,
di accostarci con fede viva al tuo altare,
per offrirti il sacrificio di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Ger 15, 16

Signore Dio, quando le tue parole mi vennero incontro,
le divorai con avidità;
la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore.

Dopo la comunione

I divini misteri che abbiamo ricevuto
nella gioiosa memoria di san Girolamo
risveglino, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli,
perché, meditando i santi insegnamenti,
comprendano il cammino da seguire
e, seguendolo, ottengano la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ottobre

1 ottobre

Santa Teresa di Gesù Bambino
vergine e dottore della Chiesa

Memoria

Teresa Martin (Alençon, Francia, 2 gennaio 1873 - Lisieux, 30 settembre 1897) a soli quindici anni entrò nel Carmelo di Lisieux. Il desiderio intenso della perfezione, unito all'esperienza mistica della «notte spirituale», la condussero alla scoperta della «piccola via», quale abbandono in semplicità e confidenza all'azione gratuita di Dio. Il grande fervore apostolico che sentiva in se stessa si tradusse nella condivisione della sofferenza dei lontani da Dio e nella preghiera incessante a favore dei missionari del Vangelo. La scelta di Teresa quale patrona delle missioni, da parte di Pio XI (1927), evidenzia la radice di ogni fecondità apostolica nell'amore di Dio accolto in semplicità di cuore; la sua proclamazione a dottore della Chiesa, da parte di san Giovanni Paolo II (1998), richiama il fondamentale insegnamento che scaturisce dai piccoli secondo il Vangelo.

Ant. d'ingresso

Cf. Dt 32, 10-12

Il Signore la protesse e ne ebbe cura, la custodì come pupilla del suo occhio.
Come un'aquila spiegò le ali e la prese,
la sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo l'ha guidata.

Colletta

O Dio, che apri le porte del tuo regno agli umili e ai piccoli,
fa' che seguiamo con fiducia
la via tracciata da santa Teresa [di Gesù Bambino],
perché, per sua intercessione, ci sia rivelata la tua gloria eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, mirabile nei tuoi santi, che hai gradito
l'umile offerta di santa Teresa [di Gesù Bambino]
al tuo amore misericordioso,
accetta il sacrificio che ti offriamo
e consacraci sempre al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Mt 18, 3

«Se non vi convertirete e non diventerete come bambini,
non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore.

Dopo la comunione

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore,
accenda in noi la forza di quell'amore
che spinse santa Teresa [di Gesù Bambino] ad affidarsi
interamente a te e a invocare per tutti la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

2 ottobre

Santi Angeli custodi

Memoria

Il culto degli angeli risale ai primi tempi della Chiesa e celebra la tenerezza di Dio il quale, creatore di tutte le cose visibili e invisibili, ha dato vita a esseri spirituali, messaggeri che accompagnano l'uomo, così che «ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita» (Basilio di Cesarea), dall'infanzia (cf. *Mt* 18, 10) fino alla morte (cf. *Lc* 16, 22).

Ant. d'ingresso — Dn 3, 58

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Colletta

O Dio, che con ineffabile provvidenza
mandi i tuoi santi angeli
perché siano nostri custodi,
dona a noi, che ti supplichiamo,
di essere sempre difesi dalla loro protezione
e di godere in eterno della loro compagnia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
i doni che ti presentiamo
in onore dei tuoi santi angeli
e fa' che, per la loro continua protezione,
siamo liberati da ogni pericolo
e giungiamo felicemente alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli angeli, p. 383.

Ant. alla comunione — Cf. Sal 137, 1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,
a te voglio cantare davanti agli angeli.

Dopo la comunione

O Padre, che in questo sacramento
ci doni il pane per la vita eterna,
guidaci, con l'assistenza degli angeli,
nella via della salvezza e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

4 ottobre

San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

★ Festa

Francesco (Assisi, 1181/1182 - 3 ottobre 1226), battezzato con il nome di Giovanni, dopo una gioventù spensierata, usando misericordia verso i lebbrosi, si convertì al Vangelo, nella continua sequela di Cristo, mite e umile di cuore. Con i primi compagni iniziò una predicazione itinerante, in uno stile di povertà, secondo «la forma del santo Vangelo». Al cuore della sua esperienza spirituale si trova lo stupore per l'umiltà di Dio in Cristo, dalla sua nascita nella povertà del presepe fino alla croce e al suo prolungamento nella celebrazione eucaristica. Tentò di portare il Vangelo in terra islamica, armato della sola fede e disposto anche al martirio. Il crescente numero di giovani attratti dal suo stile di vita pose l'esigenza di dare una forma istituzionale al movimento dei Frati Minori, che trovò compimento nell'approvazione della Regola bollata (1223) da parte di papa Onorio III. Afflitto da sofferenze fisiche e spirituali, ricevette nella carne i segni della passione; diede voce all'armonia di tutte le creature, unite nella lode di Dio, nel celebre *Cantico di Frate Sole* e sperimentò la «perfetta letizia» del totale abbandono in Dio, fino alla morte accolta come «sorella». Pio XII lo proclamò patrono d'Italia il 18 giugno 1939.

Ant. d'ingresso

Francesco, uomo di Dio, lasciò la sua casa e la sua eredità,
si fece piccolo e povero; il Signore lo prese al suo servizio.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che hai concesso a san Francesco [d'Assisi]
di essere immagine viva di Cristo povero e umile,
fa' che, camminando sulle sue orme,
possiamo seguire il tuo Figlio e unirci a te in carità e letizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

L'offerta di questi doni, o Signore,
ci disponga a celebrare degnamente il mistero della croce,
al quale san Francesco aderì con ardente amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I-II, pp. 387-388, o dei religiosi, p. 396.

Ant. alla comunione

Mt 5, 3

Beati i poveri in spirito: di essi è il regno dei cieli.

Dopo la comunione

Per i santi misteri che abbiamo ricevuto
concedi a noi, o Signore,
che, imitando la carità e il fervore apostolico di san Francesco,
gustiamo i frutti del tuo amore
e li diffondiamo per la salvezza di ogni uomo.
Per Cristo nostro Signore.

6 ottobre

San Bruno, presbitero

Bruno (Colonia, Germania, 1030 ca. - Serra San Bruno, Catanzaro, 6 ottobre 1101), già maestro di teologia e cancelliere vescovile a Reims, passò ad austera vita eremitica sul massiccio della Chartreuse (presso Grenoble), luogo che darà origine e nome all'Ordine certosino, nato dalla sua esperienza. Chiamato a Roma da papa Urbano II, suo antico discepolo, tornò poco dopo alla vita contemplativa, in Calabria, nella località detta La Torre, dove passò dalla contemplazione terrena alla visione eterna.

Dal Comune dei santi: per un monaco, p. 751, o dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732.

Colletta

O Dio, che hai chiamato san Bruno
a servirti nella solitudine,
per sua intercessione donaci,
tra le alterne vicende del mondo,
di conservare una continua unione con te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 ottobre

Beata Vergine Maria del Rosario

Memoria

La pratica del rosario, diffusa dai Domenicani (sec. XV), favorì il sorgere di molte confraternite laicali. Fu per queste che venne istituita (sec. XVI) la memoria liturgica della beata Vergine Maria del Rosario, la prima domenica di ottobre, successivamente (sec. XVII) collegata alla vittoria della cristianità contro l'avanzata ottomana (Lepanto, 7 ottobre 1571).

Ant. d'ingresso

Lc 1, 28.42

Rallegrati, Maria, piena di grazia, il Signore è con te:
benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo.

Colletta

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre;
tu, che all'annuncio dell'angelo
ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio,
per la sua passione e la sua croce,
con l'intercessione della beata Vergine Maria,
guidaci alla gloria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, concedi che la nostra vita sia conforme
all'offerta che ti presentiamo
e donaci di contemplare i misteri del tuo Figlio unigenito,
così da essere resi degni delle sue promesse.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria, pp. 378-382.

Ant. alla comunione Lc 1, 31
Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Dopo la comunione

Signore, Dio nostro,
concedi a noi, che in questo sacramento annunciamo
la morte e la risurrezione del tuo Figlio,
di essere associati alla sua passione,
per godere della sua consolazione e partecipare alla sua gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

9 ottobre

Santi Dionigi, vescovo, e compagni martiri

Dionigi, secondo la tradizione, verso la metà del secolo III fu inviato da Roma, insieme ad altri missionari, a evangelizzare la Gallia. A Parigi, città di cui fu primo vescovo, sigillò la sua missione con il martirio insieme ai suoi compagni Rustico ed Eleuterio. Le reliquie furono raccolte nella basilica eretta in suo onore da santa Genoveffa (sec. V). È ricordato il 9 ottobre dal *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Dal Comune dei martiri: per più martiri, pp. 711-715.

Colletta

O Dio, che hai mandato san Dionigi e i suoi compagni
a predicare alle genti la tua gloria
e hai dato loro forza e perseveranza nel martirio,
concedi a noi che, imitando i loro esempi,
non ci lasciamo attrarre dai beni del mondo
e non ne temiamo le avversità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Giovanni Leonardi, presbitero

Giovanni (Diecimo, Lucca, 1541 - Roma, 9 ottobre 1609) si dedicò all'istruzione religiosa dei ragazzi, coinvolgendo laici adulti nella «Compagnia della dottrina cristiana». Promosse il rinnovamento del clero con la «Confraternita dei preti riformati della Beata Vergine», detti poi Chierici regolari della Madre di Dio. A Roma incontrò san Filippo Neri e partecipò allo slancio missionario dell'epoca, collaborando al progetto della futura Congregazione *de propaganda fide* e di un collegio per la formazione dei missionari *ad gentes*.

Dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737, o dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia, p. 755.

Colletta

O Dio, fonte di ogni bene,
che hai ispirato al santo presbitero Giovanni [Leonardi]
di portare ai popoli l'annuncio del Vangelo,
fa' che, per sua intercessione,
si diffonda sempre e in ogni luogo la vera fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11 ottobre

San Giovanni XXIII, papa

Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte (Bergamo) nel 1881. A undici anni entrò nel seminario di Bergamo, per proseguire poi al Pontificio Seminario Romano. Ordinato presbitero nel 1904, fu segretario del vescovo di Bergamo. Nel 1921 iniziò il suo servizio alla Santa Sede come presidente per l'Italia del Consiglio centrale della Pontificia Opera per la Propagazione della Fede; nel 1925 come visitatore apostolico e poi delegato apostolico in Bulgaria; nel 1935 come delegato apostolico in Turchia e Grecia; nel 1944 come nunzio apostolico in Francia. Nel 1953 fu creato cardinale e nominato patriarca di Venezia. Fu eletto papa nel 1958: convocò il Sinodo Romano, istituì la Commissione per la revisione del Codice di Diritto Canonico, indisse e aprì il Concilio Ecumenico Vaticano II. Morì la sera del 3 giugno 1963.

Dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che in san Giovanni XXIII, papa,
hai fatto risplendere in tutto il mondo
l'immagine viva di Cristo, buon pastore,
concedi a noi, per sua intercessione,
di effondere con gioia la pienezza della carità cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 ottobre

San Callisto I, papa e martire

Callisto, un ex schiavo, fu papa dal 218 al 222. Legò il suo nome al primo cimitero ufficiale della Chiesa di Roma, sulla via Appia. Soffrì per contrasti interni alla comunità cristiana e subì il martirio a Roma, nel luogo dove sorge la chiesa a lui intitolata. La sua sepoltura nel cimitero di Calepodio, sulla via Aurelia, è ricordata il 14 ottobre nella *Depositio martyrum* (336).

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717, o dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

O Dio, tu hai suscitato il santo papa Callisto
per il servizio della Chiesa
e per la pietà verso i fedeli defunti:
rafforzaci con la sua testimonianza di fede
perché, liberati dalla schiavitù della corruzione,
raggiungiamo l'eredità incorruttibile.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

15 ottobre

Santa Teresa di Gesù
vergine e dottore della Chiesa

Memoria

Teresa (Avila, Spagna, 1515 - Alba de Tormes, 15 ottobre 1582), entrata nel Carmelo di Avila, avviò la riforma dell'Ordine, dando origine ai Carmelitani Scalzi. La sua intensa attività di fondazioni monastiche in tutta la Spagna fu affiancata e sostenuta da una profonda esperienza spirituale, fino all'unione mistica con Cristo, testimoniata nei suoi scritti (tra cui l'autobiografico *Libro della vita* e il *Cammino della perfezione*) e suggerita come dimensione essenziale per ogni cristiano. Fu la prima donna a essere proclamata dottore della Chiesa (Paolo VI, 1970).

Ant. d'ingresso

Sal 41, 2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Colletta

O Dio, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato
santa Teresa [di Gesù] per mostrare alla Chiesa
una via nuova nella ricerca della perfezione,
concedi a noi di nutrirci sempre della sua dottrina
e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Siano graditi,
alla tua maestà, o Signore, i nostri doni,
come ti piacque la consacrazione verginale
di santa Teresa.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione Sal 88, 2
Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.

Dopo la comunione

Signore, Dio nostro,
fa' che sull'esempio di santa Teresa
questa famiglia a te consacrata, nutrita con il pane del cielo,
canti in eterno il tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

16 ottobre

Santa Edvige, religiosa

Edvige (Andechs, Baviera, 1180 ca. - Trzebnica, Polonia, 15 ottobre 1243), duchessa di Slesia e madre di sette figli, predilesse la preghiera e si prodigò per alleviare le sofferenze dei poveri. Dopo la morte di sei figli e del marito, si ritirò nel monastero cistercense di Trzebnica da lei fondato: qui la sua ascesi, fatta di penitenza e di carità, divenne ancora più rigorosa.

Dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754, o dal Comune delle sante, pp. 757-758.

Colletta

Dio onnipotente, che nella vita di santa Edvige
offri a tutti un luminoso esempio di umiltà evangelica,
fa' che la sua gloriosa intercessione
ci ottenga dal cielo il tuo aiuto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Santa Margherita Maria Alacoque, vergine

Margherita (Verosvres, Francia, 22 luglio 1647 - Paray-le-Monial, 17 ottobre 1690), entrata nel monastero delle Visitandine di Paray-le-Monial, dove assunse anche il nome di Maria, sperimentò un amore intenso per Cristo, arricchito di particolari grazie. Coltivò soprattutto la devozione al Cuore di Gesù e ne promosse la diffusione.

Dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

Effondi su di noi, o Signore,
lo spirito che in modo singolare
hai donato a santa Margherita Maria [Alacoque],
perché possiamo conoscere
l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza
e siamo ricolmi di tutta la tua pienezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17 ottobre

Sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire

Memoria

Ignazio, vescovo di Antiochia di Siria (attuale Antakya, Turchia), al tempo dell'imperatore Traiano (98-117) fu arrestato quale cristiano e condotto a Roma per essere dato in pasto alle belve nel circo. Nel suo viaggio fu confortato dall'incontro con alcune Chiese dell'Asia Minore, alle quali lasciò sette lettere giunte fino a noi, documento vivo della sua dottrina e sollecitudine pastorale, testimonianza del suo desiderio di seguire Cristo fino al martirio. Di fronte ad alcune divisioni, egli invitò con insistenza le comunità cristiane a mantenere la concordia, attinta all'unica mensa eucaristica, sotto la guida del vescovo con il suo presbiterio. La sua memoria ricorre il 17 ottobre nella tradizione siriaca; il suo nome fu inserito nel *Canone Romano*.

Ant. d'ingresso Gal 2, 19-20

Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me.
Vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato
e ha consegnato se stesso per me.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che nella testimonianza dei santi martiri
edifichi il corpo mistico della tua Chiesa,
fa' che la gloriosa passione,
che meritò a sant'Ignazio una corona immortale,
doni a noi protezione perenne.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Padre, gradisci l'offerta del nostro servizio sacerdotale
come hai accolto sant'Ignazio,
frumento di Cristo macinato nel martirio
per formare per te un pane puro.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sono frumento di Cristo: che io sia macinato dai denti delle belve
per diventare pane puro e santo.

Dopo la comunione

Ci sostenga e ci rinnovi, o Signore,
il pane celeste che abbiamo ricevuto
nel giorno della nascita al cielo di sant'Ignazio,
e ci renda veri cristiani, nel nome e nelle opere.
Per Cristo nostro Signore.

18 ottobre

San Luca, evangelista

Festa

Luca, autore del terzo Vangelo e degli *Atti degli Apostoli*, propone una visione teologica della storia. Con l'avvento di Gesù, del quale Luca sottolinea la misericordia, si compie l'attesa del popolo giudaico: Cristo è il Messia atteso, gloria di Israele e luce delle genti (cf. *Lc* 2, 32); l'universalità della salvezza e la predilezione di Cristo per i poveri e i peccatori portano a compimento le Scritture (cf. *Lc* 4, 16-21). Negli *Atti*, dopo la Pasqua in Gerusalemme, Luca racconta la Pentecoste e dunque l'inizio del tempo della Chiesa: lo Spirito conduce i testimoni di Gesù «a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (*At* 1, 8). A partire dal secolo III san Luca è stato ritenuto unanimemente «il caro medico» di *Col* 4, 14, compagno di Paolo e suo collaboratore fino all'ultimo (cf. *2 Tm* 4, 11; *Fm* 24).

Ant. d'ingresso — Is 52, 7
Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza.

Si dice il Gloria.

Colletta

Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca
per rivelare al mondo
con la predicazione e con gli scritti
il mistero della tua predilezione per i poveri,
fa' che i cristiani formino un cuor solo e un'anima sola,
e tutti i popoli vedano la tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per questi santi doni concedi a noi, o Signore,
di servirti con cuore libero,
perché le offerte che ti presentiamo nella festa di san Luca
ci guariscano dal male e ci introducano alla gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II, p. 386.

Ant. alla comunione

Cf. Lc 10, 1.9

Il Signore inviò i suoi discepoli ad annunciare in ogni luogo:
«È vicino a voi il regno di Dio».

Dopo la comunione

Il dono ricevuto dal tuo santo altare
ci santifichi, Dio onnipotente,
e ci renda forti nell'adesione al Vangelo,
che san Luca ha trasmesso alla tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

19 ottobre

Santi Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues presbiteri, e compagni, martiri

Giovanni (Condé-sur-Vire, Francia, 15 marzo 1594 - Midland, Canada, 16 marzo 1649), missionario gesuita tra gli Uroni, nell'attuale Canada, fu ucciso in un assalto alla missione da parte di altre tribù nemiche. Pochi mesi più tardi lo seguì nel martirio il suo compagno nella missione Isacco Jogues (Orléans, Francia, 10 gennaio 1607 - Auriesville, USA, 18 ottobre 1649); con loro si ricordano altri sei martiri gesuiti. Condivisero con mitezza evangelica la vita di quelle popolazioni, fino al dono totale di sé.

Dal Comune dei martiri: per i missionari martiri, p. 721.

Colletta

O Dio, che con l'opera e l'effusione del sangue
dei santi Giovanni e Isacco e dei loro compagni
hai voluto manifestare la beata speranza del regno eterno,
concedi che, per la loro intercessione,
la fede dei cristiani sempre più cresca e si rafforzi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Paolo della Croce, presbitero

Paolo Danei (Ovada, Alessandria, 3 gennaio 1694 - Roma, 18 ottobre 1775), attratto dalla venerazione per il Crocifisso, si fece penitente in solitudine, quindi si dedicò alla predicazione. Raccolse attorno a sé un primo gruppo di «poveri di Gesù», dal quale nacque successivamente la Congregazione della Passione di Gesù Cristo (Passionisti): i suoi membri si impegnano a diffondere la devozione alla Passione, soprattutto per mezzo di missioni popolari. Diede pure origine alle monache passioniste, con monasteri che fossero scuole di vita spirituale anche per altre donne. Al momento della professione assunse il nome di Paolo della Croce, che ben esprime il centro della sua vita e della sua missione.

Ant. d'ingresso

1 Cor 2, 2

Io ritenni di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo,
e Cristo crocifisso.

Colletta

O Padre, il santo presbitero Paolo,
che amò la Croce di amore singolare,
ci ottenga la tua grazia,
perché, attirati con forza dal suo esempio,
abbracciamo con coraggio la nostra croce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Dio onnipotente, il sacrificio che ti offriamo
nella memoria di san Paolo della Croce,
e donaci di testimoniare nella santità della vita
la passione del Signore che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Cf. 1 Cor 1, 23-24

Noi annunciamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.

Dopo la comunione

O Dio, che in san Paolo
ci hai dato un mirabile testimone del mistero della Croce,
concedi che, rinvigoriti dalla comunione
a questo sacrificio,
aderiamo con piena fedeltà a Cristo
e operiamo nella Chiesa per la salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

22 ottobre

San Giovanni Paolo II, papa

Karol Józef Wojtyła (Wadowice, Polonia, 18 maggio 1920 - Roma, 2 aprile 2005), fu ordinato presbitero il 1 novembre 1946. Docente di teologia morale (Lublino), fu eletto ausiliare e in seguito arcivescovo di Cracovia (1964) negli anni della dura repressione del regime comunista. Partecipò al Concilio Vaticano II. Eletto papa (1978) dopo il breve pontificato di Giovanni Paolo I, ne assunse il doppio nome. Alla crescente secolarizzazione contrappose la centralità di Cristo rilanciando la missione della Chiesa, sia con i numerosi viaggi apostolici in tutto il mondo, sia con la proclamazione a beati o santi di innumerevoli testimoni della fede. Promosse il confronto ecumenico e sviluppò il dialogo interreligioso. Con il Grande Giubileo dell'anno 2000 introdusse la Chiesa nel terzo millennio della sua storia.

Dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

O Dio, ricco di misericordia,
che hai chiamato san Giovanni Paolo II, papa,
a guidare l'intera tua Chiesa,
concedi a noi, forti del suo insegnamento,
di aprire con fiducia i nostri cuori
alla grazia salvifica di Cristo, unico redentore dell'uomo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 ottobre

San Giovanni da Capestrano, presbitero

Giovanni (Capestrano, L'Aquila, 24 giugno 1386 - Ilok, Croazia, 23 ottobre 1456) lasciò l'attività amministrativa e politica per farsi francescano. Dispiegò un incessante ministero di predicazione in molte nazioni d'Europa, spesso insieme a san Bernardino da Siena, e contribuì all'organizzazione dei Frati Minori Osservanti. Svolse attività di inquisitore, in particolare contro le frange più radicali del francescanesimo, e compì missioni politiche per conto della Santa Sede. Negli ultimi anni di vita fu impegnato a promuovere una spedizione militare contro l'avanzata dei Turchi, intervenendo personalmente ad animare la resistenza di Belgrado, fino alla sua liberazione (luglio 1456).

Dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737, o dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, che hai suscitato san Giovanni [da Capestrano]
per rincuorare il popolo cristiano nelle difficoltà,
rendi sicura la nostra vita sotto la tua protezione,
e custodisci la tua Chiesa in una pace duratura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 ottobre

Sant'Antonio Maria Claret, vescovo

Antonio (Sallent, Spagna, 23 dicembre 1807 - Fontfroide, Francia, 24 ottobre 1870), dopo alcuni anni di predicazione itinerante, fondò la Congregazione del Cuore Immacolato di Maria, detta dei Claretiani. Arcivescovo di Santiago di Cuba (allora spagnola), rinnovò le istituzioni ecclesiastiche e attuò iniziative di promozione sociale e culturale, a vantaggio dei poveri e degli schiavi, subendo calunnie e violenze. Richiamato in Spagna per assumere il compito di confessore della regina, continuò il suo ministero tra il popolo con la predicazione e gli scritti.

Dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737, o per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio,
che hai sostenuto il vescovo sant'Antonio Maria [Claret]
con doni straordinari di carità e di pazienza
nell'evangelizzazione dei popoli,
concedi a noi, per sua intercessione,
di cercare sempre il tuo regno e di lavorare alacremente
per guadagnare a Cristo i fratelli.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 ottobre

Santi Simone e Giuda, apostoli

Festa

Simone viene chiamato «lo zelota» (*Lc* 6, 15; *At* 1, 13) o, in aramaico, «il cananeo» (*Mt* 10, 4; *Mc* 3, 18) per la sua probabile appartenenza al gruppo degli zeloti, caratterizzati da un nazionalismo militante all'interno del giudaismo. Simone fa parte del gruppo dei Dodici, così come Giuda figlio di Giacomo (*Lc* 6, 16; *At* 1, 13; chiamato Taddeo in *Mt* 10, 3 e *Mc* 3, 18) il quale rivolge a Gesù la domanda: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gesù gli risponde che chiunque accoglie la sua parola diventa, egli stesso, dimora di Dio (cf. *Gv* 14, 22-23). La festa comune di questi due apostoli è ricordata il 28 ottobre nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Ant. d'ingresso
Questi sono uomini santi: il Signore li ha eletti nel suo amore generoso,
ha dato loro una gloria eterna.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che per mezzo degli apostoli
ci hai fatto giungere alla conoscenza del tuo nome,
per l'intercessione dei santi Simone e Giuda
concedi alla tua Chiesa di crescere sempre
con l'adesione di nuovi popoli alla fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nel glorioso ricordo dei santi apostoli Simone e Giuda,
ti preghiamo, o Signore, di accogliere le nostre suppliche
e di condurci a celebrare degnamente i santi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione Gv 14, 23
Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai accolti alla tua mensa
nel ricordo della passione dei santi apostoli Simone e Giuda,
per il tuo Spirito operante in questi misteri
confermaci sempre nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

Novembre

1 novembre

Tutti i Santi

Solennità

In questa ricorrenza la Chiesa intende celebrare Dio per tutti i Santi, anche per quelli che non sono stati ufficialmente riconosciuti tali, i quali formano «una moltitudine immensa [...] di ogni nazione, tribù, popolo e lingua», che sta «davanti al trono e davanti all'Agnello» (*Ap* 7, 9). Inoltre, tutti i battezzati «sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi» (*Lumen gentium*, 40). La celebrazione è dunque memoria riconoscente della «santità della Chiesa», quale continuamente si manifesta «nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli [...] in varie forme» (*Lumen gentium*, 39). Già dal secolo IV in Oriente si veneravano, con un'unica celebrazione, tutti i Santi, mentre in Occidente fu papa Gregorio IV (827-844) a istituire tale festa per il primo giorno di novembre e a diffonderla da Roma in tutta Europa.

Ant. d'ingresso

Rallegriamoci tutti nel Signore, in questa solennità di tutti i Santi:
con noi si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa
i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo,
per la comune intercessione di tanti nostri fratelli,
l'abbondanza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Ti siano graditi, o Signore,
i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi:
essi, che già godono della tua vita immortale,
ci proteggano nel cammino verso di te.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La gloria della Gerusalemme del cielo, nostra madre

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Oggi ci dai la gioia di celebrare la città santa, *
la Gerusalemme del cielo che è nostra madre, *
dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli +
glorifica in eterno il tuo nome. **

Verso la patria comune, noi pellegrini sulla terra,
sorretti dalla fede, affrettiamo il cammino, *
lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, *
che nella nostra debolezza
ci doni come sostegno +
e modello di vita. **

Per questo dono del tuo amore, *
uniti a loro e all'immensa schiera degli angeli, *
cantiamo con esultanza +
la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione Mt 5, 8-10
Beati i puri di cuore: vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli.

Dopo la comunione

O Dio, unica fonte di ogni santità,
mirabile in tutti i tuoi Santi,
fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore,
per passare da questa mensa,
che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno,
al festoso banchetto del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.
Per la Messa votiva di tutti i Santi, cf. p. 949.

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

2 novembre

Fin dai primi secoli, la Chiesa – valorizzando un sentimento diffuso nella cultura antica (*pietas*) e radicato nella natura umana – ha coltivato la memoria orante dei fedeli defunti, illuminandola con la fede in Cristo, morto e risorto, «primogenito di quelli che risorgono dai morti» (*Col* 1, 18). Unito alla sua morte nel Battesimo, ogni fedele inizia a camminare con lui in una vita nuova (cf. *Rm* 6, 3-4); di conseguenza, anche il legame tra quanti sono ancora pellegrini sulla terra e coloro che già sono passati da questa vita è fondato sulla comunione «nella stessa carità di Dio e del prossimo» (*Lumen gentium*, 49). La pratica di dedicare un giorno alla preghiera per tutti i defunti nacque nei monasteri, dov'è attestata fin dal secolo VII. La sua diffusione venne ulteriormente favorita dall'abbazia francese di Cluny e dai moltissimi monasteri da essa fondati in tutta Europa, che collocarono tale commemorazione al 2 novembre, con un significativo legame alla solennità di Tutti i Santi.

I formulari che seguono sono a scelta del celebrante. Quando il 2 novembre cade di domenica, si celebra la Messa della Commemorazione di tutti i fedeli defunti. In questo giorno ogni sacerdote può celebrare tre Messe secondo quanto stabilito da Benedetto XV nella Costituzione apostolica *Incruentum altaris sacrificium* del 10 agosto 1915 - AAS 7 (1915) 401-404.

1.

Ant. d'ingresso

Cf. 1 Ts 4, 14; 1 Cor 15, 22

Come Gesù è morto e risorto,
così anche Dio, per mezzo di Gesù,
radunerà con lui coloro che sono morti.
E come in Adamo tutti muoiono,
così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Colletta

Nella tua bontà, o Padre,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo,
perché cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti
e si rafforzi la speranza che i tuoi fedeli
risorgeranno a vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Quando cade di domenica, si dice il Credo.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Padre, i nostri doni,
perché i tuoi fedeli defunti siano associati
alla gloria del tuo Figlio,
che tutti ci unisce nel grande sacramento del suo amore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione Gv 11, 25-26
«Io sono la risurrezione e la vita», dice il Signore.
«Chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno».

Dopo la comunione

Fa', o Signore, che i tuoi fedeli defunti,
per i quali abbiamo celebrato il sacramento pasquale,
entrino nella tua dimora di luce e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 471.

2.

Ant. d'ingresso Cf. 4 Esd 2, 34-35 (Volg.)
L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Colletta

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati con la morte
e la risurrezione del tuo Figlio,
sii misericordioso con i tuoi fedeli defunti;
a loro, che hanno creduto nel mistero
della nostra risurrezione,
dona la gioia della beatitudine eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Quando cade di domenica, si dice il Credo.

Sulle offerte

Dio onnipotente e misericordioso,
per questo sacrificio
lava le colpe dei tuoi fedeli defunti nel sangue di Cristo:
tu, che li hai rinnovati nell'acqua del Battesimo,
purificali sempre nella tua infinita misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione Cf. 4 Esd 2, 35.34 (Volg.)
Splenda ad essi, o Signore, la luce perpetua
insieme ai tuoi santi in eterno,
perché tu sei buono.

Dopo la comunione

Nutriti dal sacramento del tuo Figlio unigenito
che, immolato per noi, è risorto nella gloria,
ti preghiamo umilmente, o Padre, per i tuoi fedeli defunti,
perché, purificati dai misteri pasquali,
partecipino alla gloria della risurrezione futura.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 471.

3.

Ant. d'ingresso

Cf. Rm 8, 11

Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, darà la vita anche ai nostri corpi mortali
per mezzo dello Spirito che abita in noi.

Colletta

O Dio, che hai fatto passare alla gloria del cielo
il tuo Figlio unigenito, vincitore della morte,
concedi ai tuoi fedeli defunti che, vinta la condizione mortale,
possano contemplarti in eterno creatore e redentore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Quando cade di domenica, si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo per tutti i tuoi fedeli
che riposano in Cristo, perché,
liberati per questo mirabile sacrificio dai vincoli della morte,
ricevano la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione

Cf. Fil 3, 20-21

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale a immagine del suo corpo glorioso.

Dopo la comunione

Per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
effondi, o Signore, la tua misericordia sui tuoi fedeli defunti,
e a quanti hanno ricevuto la grazia del Battesimo
concedi la pienezza della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 471.

3 novembre

San Martino de Porres, religioso

Martino (Lima, Perù, 9 dicembre 1579 - 3 novembre 1639), figlio naturale di un cavaliere spagnolo e di una ex schiava nera, solo a fatica poté accedere, come fratello coadiutore, al convento dei Domenicani. Con generosa semplicità, quale «barbiere cerusico (chirurgo)», si prese cura dei confratelli e di tutti coloro che bussavano alla porta, testimoniando la grazia che Dio concede agli umili (cf. *1 Pt* 5, 5).

Dal Comune dei santi: per i religiosi, pp. 753-754.

Colletta

O Dio, che per la via dell'umiltà
hai guidato san Martino [de Porres] alla gloria celeste,
donaci di seguire il suo luminoso esempio,
per essere glorificati con lui in cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4 novembre

San Carlo Borromeo, vescovo

Memoria

Carlo (Arona, Novara, 2 ottobre 1538 - Milano, 3 novembre 1584), di nobile famiglia, divenuto ancora giovane «cardinal nepote» dello zio papa Pio IV, a contatto con gli ambienti romani della Riforma cattolica iniziò un personale rinnovamento di vita. Ricevuta l'ordinazione presbiterale ed episcopale, divenne arcivescovo di Milano, ove si trasferì secondo i canoni del Concilio di Trento, per la cui conclusione aveva egli stesso operato. Con frequenti sinodi e capillari visite pastorali ristabilì la disciplina del clero, fondò il seminario, formò i fedeli mediante l'istruzione catechistica, la cura per la celebrazione dei sacramenti, l'intensa predicazione. Lo stesso zelo per la riforma della Chiesa ambrosiana mostrò per tutte le diocesi delle quali fu metropolita, vegliando in particolare sulle popolazioni a confine con i territori passati alla Riforma. Morì a soli 46 anni, consumato dalle fatiche apostoliche.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

Custodisci nel tuo popolo, o Signore,
lo spirito di cui hai ricolmato il vescovo san Carlo,
perché la Chiesa si rinnovi incessantemente
e, conformandosi all'immagine del tuo Figlio,
manifesti al mondo il volto di Cristo Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
i doni che portiamo al tuo altare nella memoria di san Carlo:
come l'hai reso glorioso per le sue virtù
e per il vigile servizio pastorale,
concedi anche a noi, per la potenza di questo sacrificio,
di abbondare in frutti genuini di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione ai santi misteri, o Signore,
ci comunichi lo spirito di fortezza
che rese san Carlo fedele nel ministero
e ardente nella carità verso i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

9 novembre

Dedicazione della basilica lateranense

Festa

L'anniversario della dedicazione della basilica, costruita dall'imperatore Costantino, fu celebrato probabilmente fin dal secolo XII il 9 novembre. Inizialmente fu una festa solo della città di Roma. In seguito la celebrazione fu estesa a tutte le Chiese di Rito romano per onorare la basilica chiamata chiesa-madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe e come segno di amore e di unione verso la cattedra di Pietro.

Ant. d'ingresso Ap 21, 2
Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo.
Oppure: Ap 21, 3
Ecco la tenda di Dio con gli uomini.
Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli;
egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che con pietre vive e scelte
prepari una dimora eterna per la tua gloria,
continua a effondere sulla Chiesa
la grazia che le hai donato,
perché il popolo dei credenti
progredisca sempre nell'edificazione
della Gerusalemme del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, tu hai voluto chiamare tua sposa la Chiesa:
fa' che il popolo consacrato al servizio del tuo nome
ti adori, ti ami, ti segua
e, sotto la tua guida, giunga ai beni promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Quando questa festa cade di domenica, si dice il Credo.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
i doni che ti presentiamo,
e concedi al popolo che qui ti supplica
la grazia redentrice dei tuoi sacramenti
e la gioia di vedere esaudita la sua preghiera.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Dedicazione della chiesa, p. 698.

Ant. alla comunione 1 Pt 2, 5

Voi, pietre vive,
siete costruiti come edificio spirituale
per un sacerdozio santo.

Dopo la comunione

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa
il segno visibile della Gerusalemme celeste,
per la partecipazione a questo sacramento
trasformaci in tempio vivo della tua grazia,
perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 470.

10 novembre — San Leone Magno, papa e dottore della Chiesa

Memoria

Leone, detto Magno per la grandezza della sua opera e del suo magistero, come vescovo di Roma resse la Chiesa per ventun anni (440-461). La sua figura emerge con rilievo storico universale nel dialogo tra l'Oriente e l'Occidente, e nell'incontro-scontro fra il mondo latino e le nuove popolazioni europee. Maestro e mistagogo, incentrò la sua missione nel mistero di Cristo uomo-Dio, professato nella dottrina del Verbo incarnato (Concilio di Calcedonia, 451), attualizzato nelle celebrazioni liturgiche (*Sermoni sui misteri*), testimoniato nella vita: «compiere nelle opere ciò che è celebrato nel sacramento». Al suo nome si collega il fondo eucologico più antico del *Messale Romano* (*Sacramentario Veronese*, a lui attribuito dalla tradizione). La sua «deposizione» il 10 novembre è ricordata dal *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI) e dal *Calendario di san Willibrordo* (sec. VIII).

Ant. d'ingresso

Cf. Sir 45, 24

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace:
per sempre avrà la dignità del sacerdozio.

Colletta

O Dio, che mai permetti alle potenze del male
di prevalere contro la tua Chiesa,
fondata sulla roccia dell'apostolo Pietro,
per intercessione del papa san Leone [Magno]
fa' che essa rimanga salda nella tua verità
e proceda sicura nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per i doni che ti offriamo, o Signore,
fa' risplendere la tua luce sulla Chiesa,
perché in ogni parte della terra
il gregge progredisca nel bene
e sotto la tua guida i pastori siano graditi al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Cf. Mt 16, 16.18

Simon Pietro disse a Gesù: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
Rispose Gesù: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Dopo la comunione

Guida con bontà, o Signore, la tua Chiesa
che hai nutrito a questa santa mensa,
perché, condotta dalla tua mano potente,
cresca nella perfetta libertà
e custodisca l'integrità della fede.
Per Cristo nostro Signore.

11 novembre

San Martino di Tours, vescovo

Memoria

Martino (Sabaria, attuale Szombathely, Ungheria, 316/317 - Candes-Saint-Martin, Francia, 8 novembre 397), figlio di un militare pagano, venne a sua volta avviato alle armi. Divenuto cristiano, abbandonò l'esercito ed entrò in contatto con il vescovo Ilario di Poitiers. Si dedicò quindi alla vita eremitica, prima sull'isola di Gallinara (Savona), poi a Ligugé, nei pressi di Poitiers. Eletto, contro la sua volontà, vescovo di Tours, mantenne il suo stile di vita e fondò nei pressi della città il monastero di Marmoutier. Contribuì notevolmente alla diffusione del cristianesimo nelle campagne e anche per questo il suo culto divenne molto popolare, soprattutto in ambito rurale. La memoria liturgica corrisponde al giorno della sepoltura, avvenuta l'11 novembre a Tours e ricordata nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Ant. d'ingresso

Cf. 1 Sam 2, 35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore.

Colletta

O Dio, che hai fatto risplendere la tua gloria
nella vita e nella morte del santo vescovo Martino,
rinnova nei nostri cuori le meraviglie della tua grazia,
perché né morte né vita ci possano separare dal tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica, Signore nostro Dio, questi doni
che ti offriamo con gioia in onore di san Martino,
perché con il loro sostegno siamo sempre guidati
attraverso le vicende liete e tristi della nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Mt 25, 40

«In verità io vi dico:
tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me», dice il Signore.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con il sacramento dell'unità,
concedi a noi di vivere in perfetta concordia con il tuo volere
perché, imitando san Martino nella totale sottomissione a te,
gustiamo la gioia di essere veramente tuoi.
Per Cristo nostro Signore.

12 novembre — San Giosafat, vescovo e martire

Memoria

Giosafat, al secolo Jan Kuncewicz (Volodymyr-Volyns'kyj, Ucraina, 1580 ca. - Vicebsk, Bielorussia, 12 novembre 1623), monaco basiliano, fu arcivescovo di Polotsk (Bielorussia). Sostenitore dell'unione con Roma, promossa dal patriarca di Kiev (Ucraina) nel sinodo di Brest (1596), ebbe forti contrasti con la borghesia locale, in prevalenza di confessione ortodossa. Ucciso durante una visita pastorale, rafforzò, con il suo sacrificio, il cammino verso l'unità della Chiesa.

Ant. d'ingresso

Secondo l'alleanza del Signore e le leggi dei padri,
i santi di Dio sono rimasti nell'amore fraterno:
in loro vi erano un solo spirito e una sola fede.

Colletta

Suscita nella tua Chiesa, o Signore,
lo Spirito che colmò san Giosafat
e lo spinse a dare la vita per il suo gregge,
e per sua intercessione fa' che anche noi,
fortificati dallo stesso Spirito,
non esitiamo a donare la vita per i fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Padre clementissimo,
effondi su queste offerte la tua benedizione
e confermaci nella fede
che san Giosafat testimoniò versando il suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Mt 10, 39

«Chi avrà perduto la propria vita per causa mia,
la troverà in eterno», dice il Signore.

Dopo la comunione

Questo santo convito ci conceda, o Signore,
lo spirito di fortezza e di pace,
perché a imitazione di san Giosafat
spendiamo volentieri la vita
per la gloria e l'unità della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

15 novembre — Sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa

Alberto (Lauingen, Germania, 1200 ca. - Colonia, 15 novembre 1280), domenicano, si dedicò allo studio e all'insegnamento della filosofia e della teologia. A Parigi ebbe come discepolo Tommaso d'Aquino, che coinvolse nel suo progetto di riscoperta della filosofia di Aristotele, incrementando un fecondo confronto tra la scienza e la fede. Eletto vescovo di Ratisbona, dopo due anni ottenne di poter rinunciare all'incarico per tornare ai suoi studi.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, che hai reso grande il santo vescovo Alberto
nel ricercare l'armonia tra la sapienza umana e la fede divina,
fa' che, seguendo il suo insegnamento,
attraverso i progressi delle scienze,
possiamo crescere nella tua conoscenza e nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16 novembre — Santa Margherita di Scozia

Margherita (Nádasd, Ungheria, 1045 ca. - Edimburgo, Regno Unito, 16 novembre 1093), sposa di Malcolm III re di Scozia, favorì una profonda riforma nel paese e nella Chiesa; sostenne l'abbazia di Iona e collaborò alla fondazione di quella di Dunfermline, dove fu sepolta con il marito.

Dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia, p. 755.

Colletta

O Dio, che hai reso mirabile santa Margherita [di Scozia]
per la grande carità verso i poveri,
per sua intercessione e con il suo esempio
fa' che anche noi possiamo essere un riflesso
della tua bontà in mezzo agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Santa Gertrude, vergine

Gertrude (6 gennaio 1256 - Eisleben, Germania, 1301/2), detta «la Grande», ancora bambina venne affidata al monastero di Helfta, dove rimase tutta la vita. Alla scuola di donne di grande esperienza spirituale, come Matilde di Hackeborn e Matilde di Magdeburgo, alimentò la sua vita interiore con la lettura della Bibbia e dei Padri. Scrisse commenti biblici in lingua volgare affinché anche le persone più semplici potessero accedere alle Sante Scritture. In altre opere, in latino, raccolse preghiere e meditazioni in cui canta l'amore di Dio per l'umanità.

Dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743, o dal Comune dei santi: per una monaca, p. 752.

Colletta

O Dio, che ti sei preparato una lieta dimora
nel cuore della santa vergine Gertrude,
per sua intercessione rischiara le tenebre del nostro cuore,
perché possiamo gustare in noi la gioia
della tua presenza e della tua azione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17 novembre

Santa Elisabetta di Ungheria, religiosa

Memoria

Elisabetta (Ungheria, 1207 - Marburg, Germania, 17 novembre 1231), sposa di Ludovico IV, conte di Turingia (Germania), fu animata da intensa carità, soccorrendo i miseri con i propri beni e assistendo gli ammalati. A loro, dopo la precoce morte del marito, si dedicò totalmente. Attratta dallo spirito francescano, fondò a Marburg un ospedale dove accoglieva i più bisognosi, mettendosi personalmente al loro servizio.

Dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia, p. 755.

Colletta

O Dio, che a santa Elisabetta hai dato la grazia
di riconoscere e onorare Cristo nei poveri,
concedi a noi, per sua intercessione,
di servire con instancabile carità
coloro che si trovano nella sofferenza e nel bisogno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

18 novembre

Dedicazione delle basiliche dei santi Pietro e Paolo, apostoli

Erette sui luoghi del martirio di Pietro e Paolo – sul colle Vaticano e lungo la via Ostiense –, le due basiliche evidenziano la dignità impareggiabile della Chiesa di Roma, grazie alla duplice testimonianza del primo e dell'ultimo degli apostoli (cf. *Mt* 10, 2; *1 Cor* 15, 8). La data scelta per questa festa è quella della dedicazione della basilica di san Pietro dopo il rifacimento rinascimentale (18 novembre 1636).

Ant. d'ingresso

Cf. Sal 44, 17-18

Li farai principi di tutta la terra;
faranno ricordare il tuo nome per tutte le generazioni;
i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Colletta

Difendi, o Signore, la tua Chiesa,
che dalla predicazione degli apostoli Pietro e Paolo
ha ricevuto il primo annuncio del Vangelo:
con il loro aiuto cresca nella fede e nell'amore,
sino alla fine dei tempi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale
e imploriamo la tua misericordia,
perché la verità a noi trasmessa
dal ministero degli apostoli Pietro e Paolo
si conservi integra nei nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione

Cf. Gv 6, 68.69

Signore, tu hai parole di vita eterna
e noi abbiamo creduto che tu sei il Cristo,
il Figlio di Dio.

Dopo la comunione

Si rallegri, o Signore, il tuo popolo, saziato dal pane del cielo
nella memoria degli apostoli Pietro e Paolo,
che tu ci hai donato come guide e custodi.
Per Cristo nostro Signore.

21 novembre

Presentazione della beata Vergine Maria

Memoria

L'episodio della presentazione di Maria, all'età di tre anni, al Tempio di Gerusalemme, è narrato nel *Protoevangelo di Giacomo*, testo apocrifo del secolo II. Il gesto, non prescritto dalla Legge, indica la totale appartenenza della Vergine a Dio fin dall'infanzia. È tra le principali feste mariane della Chiesa ortodossa.

Dal Comune della beata Vergine Maria, pp. 700-707.

Colletta

Nella gloriosa memoria della santissima Vergine Maria
concedi anche a noi, o Signore, per sua intercessione,
di partecipare alla pienezza della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22 novembre

Santa Cecilia, vergine e martire

Memoria

Cecilia (sec. III) fu martire a Roma, dove le venne dedicata una basilica in Trastevere (sec. IV). La vasta diffusione del suo culto risale a una *Passione* (sec. V) nella quale viene presentata come modello di vergine cristiana: mentre si elevano canti e suoni per il suo matrimonio, Cecilia innalza nel cuore un inno al suo Sposo divino. Di qui anche il ruolo attribuitole di patrona della musica. La sua memoria il 22 novembre era già celebrata nel secolo VI. È ricordata nel *Canone Romano*.

Dal Comune dei martiri: per una vergine martire, p. 723, o dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

O Dio,
che ogni anno ci allieti
con la memoria di santa Cecilia,
concedi che i mirabili esempi della sua vita
ci offrano un modello da imitare
e proclamino le meraviglie
che Cristo tuo Figlio opera nei suoi fedeli.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 novembre

San Clemente I, papa e martire

Clemente papa (92-99) è noto essenzialmente per l'epistola alla Chiesa di Corinto, a lui attribuita. Di fronte alle divisioni interne a quella comunità, lo scritto inviato da Roma esorta alla concordia, in continuità con il ministero di comunione affidato all'apostolo Pietro, di cui viene ricordato il martirio, insieme a quello di Paolo e dei molti cristiani uccisi nella persecuzione di Nerone. La lettera consente anche di conoscere alcuni aspetti del pensiero e della vita della comunità di Roma. Clemente è ricordato nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI), nel *Canone Romano* e in tutti i libri liturgici romani.

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717, o dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
mirabile nella forza di tutti i tuoi santi,
concedi a noi di vivere nella gioia
l'annuale memoria di san Clemente,
sacerdote e martire del tuo Figlio,
che testimoniò con il sangue il mistero celebrato
e confermò con la vita il Vangelo che annunciava.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

San Colombano, abate

Colombano (Irlanda, 543 ca. - Bobbio, Piacenza, 23 novembre 615), monaco a Bangor (Irlanda del Nord), verso i cinquant'anni, con alcuni compagni, lasciò la sua terra per peregrinare in Europa. Era, questa, originariamente, una pratica penitenziale che costituì di fatto uno dei canali dell'evangelizzazione del continente. Passò attraverso territori oggi appartenenti a Francia, Svizzera e Italia settentrionale, fondando vari monasteri, tra i quali Luxeuil (Francia) e Bobbio, celebri per i libri liturgici ai quali hanno dato il nome. La regola monastica scritta da Colombano è improntata a grande rigore ascetico. La prassi penitenziale monastica irlandese – con la confessione individuale e l'uso di «tariffari» per le diverse colpe – ebbe notevole influenza sulla disciplina della Riconciliazione sacramentale in Occidente. Colombano è ricordato nel *Martirologio geronimiano*.

Dal Comune dei pastori: per i missionari, pp. 735-737, o dal Comune dei santi: per un abate, p. 750.

Colletta

O Dio, che in san Colombano hai congiunto in modo mirabile
l'annuncio del Vangelo e l'amore per la vita monastica,
concedi anche a noi, per sua intercessione e con il suo esempio,
di cercare te sopra ogni cosa
e di lavorare assiduamente per accrescere il popolo dei credenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 novembre

Santi Andrea Dung-Lac, presbitero e compagni, martiri

Memoria

Andrea Dung († Hanoi, Vietnam, 21 dicembre 1839), figlio di genitori pagani in estrema povertà, fu venduto da bambino a un catechista cattolico; battezzato e istruito nella fede, divenne a sua volta catechista, quindi presbitero. Arrestato una prima volta come cristiano, quindi liberato, tentò di celarsi sotto il nuovo cognome Lac. Nuovamente scoperto e arrestato, testimoniò la sua fede fino alla morte. Con lui si commemorano altri 116 martiri, tra vescovi, preti e laici, la maggior parte dei quali vietnamiti, vittime di varie persecuzioni tra il 1745 e il 1862. La Chiesa del Vietnam, sorta a seguito del primo annuncio portato dai Gesuiti all'inizio del Seicento, ebbe grande sviluppo ma incontrò forti resistenze da parte delle culture e delle religioni locali, divenendo oggetto di ripetute ondate di persecuzione, con una quantità innumerevole di martiri (stimati in 130.000).

Ant. d'ingresso — Cf. Gal 6, 14; 1 Cor 1, 18

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
La parola della croce, per noi salvati, è potenza di Dio.

Colletta

O Dio, origine e fonte di ogni paternità,
che nel martirio hai reso fedeli alla croce del tuo Figlio
fino all'effusione del sangue
sant'Andrea [Dung-Lac] e i suoi compagni,
per la loro intercessione concedi a noi
di diffondere il tuo amore tra i fratelli
per chiamarci ed essere tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo
celebrando la passione dei tuoi santi martiri [vietnamiti]:
concedi anche a noi di rimanere sempre fedeli a te
fra le avversità del mondo
e di presentare noi stessi come offerta a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione — Mt 5, 10

Beati i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli.

Dopo la comunione

Nutriti dell'unico pane
nella memoria dei santi martiri [vietnamiti],
ti supplichiamo, o Signore:
fa' che rimaniamo unanimi nel tuo amore
per conseguire il premio eterno riservato a chi soffre per la fede.
Per Cristo nostro Signore.

25 novembre

Santa Caterina di Alessandria
vergine e martire

Caterina di Alessandria (sec. III-IV), secondo la *Passione* che è stata tramandata (sec.VI-VIII), difese la fede di fronte a cinquanta saggi pagani e la testimoniò con il martirio. Le reliquie sono venerate nel monastero a lei intitolato ai piedi del monte Sinai.

Dal Comune dei martiri: per una vergine martire, p. 723, o dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato al tuo popolo
santa Caterina [di Alessandria], vergine e martire intrepida,
per sua intercessione concedi a noi di essere saldi nella fede
e forti nella perseveranza,
e di operare assiduamente per l'unità della Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

30 novembre

Sant'Andrea, apostolo
Festa

Andrea, già discepolo di Giovanni Battista, seguì Gesù quando il Precursore lo additò come Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (*Gv* 1, 35-40). Fratello di Pietro, gli comunicò la scoperta del Messia (*Gv* 1, 41-42). Entrambi furono chiamati dal Maestro sulle rive del lago per diventare pescatori di uomini (*Mt* 4, 18-19). Nel prodigio della moltiplicazione dei pani segnala a Gesù il ragazzo dei cinque pani e dei due pesci (*Gv* 6, 8-9). Egli stesso insieme a Filippo riferisce che alcuni greci vogliono vedere Gesù (*Gv* 12, 20-21). Crocifisso a Patrasso, secondo la tradizione, è particolarmente venerato nella Chiesa come *protocletós*, il «primo chiamato» da Gesù. La sua memoria il 30 novembre è ricordata da tutti i calendari, sia orientali sia occidentali.

Ant. d'ingresso
Cf. Mt 4, 18-19

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
il Signore vide due fratelli, Pietro e Andrea, e disse loro:
«Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini».

Si dice il Gloria.

Colletta

Umilmente ti invochiamo, o Signore:
il santo apostolo Andrea, che fu annunciatore del Vangelo
e guida per la tua Chiesa,
sia presso di te nostro perenne intercessore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Dio onnipotente, nella festa di sant'Andrea
portiamo questi doni al tuo altare;
fa' che, offrendoli, siamo a te graditi
e, ricevendoli da te santificati, otteniamo la vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione

Cf. Gv 1, 41-42

Disse Andrea a Simone, suo fratello:
«Abbiamo trovato il Messia, il Cristo». E lo condusse da Gesù.

Dopo la comunione

La comunione al tuo sacramento, o Signore,
ci fortifichi, perché, portando in noi i patimenti di Cristo
sull'esempio del santo apostolo Andrea,
possiamo vivere con lui nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 468.

Dicembre

3 dicembre

San Francesco Saverio, presbitero

Memoria

Francesco (Javier, Spagna, 7 aprile 1506 - Isola di Shangchuan, Cina, 3 dicembre 1552), avviato a una brillante attività di insegnamento filosofico, incontrò a Parigi Ignazio di Loyola, che lo coinvolse nel primo gruppo di seguaci da cui nacque la Compagnia di Gesù. Ordinato presbitero, partì come missionario per le Indie orientali. In soli dieci anni, tra difficoltà di ogni genere, viaggiò dalla costa indiana alle attuali Malesia e Indonesia, fino al Giappone, aprendo ovunque la via al Vangelo. Morì, in solitudine e povertà, mentre si accingeva a diffondere il messaggio di Cristo nell'immenso territorio cinese.

Ant. d'ingresso

Cf. Sal 17, 50; 21, 23

Ti loderò, Signore, tra le genti, e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli.

Colletta

O Dio, che hai chiamato alla fede molti popoli
con la predicazione di san Francesco Saverio,
concedi che il cuore dei tuoi fedeli
arda dello stesso fervore missionario
e che la santa Chiesa si allieti su tutta la terra di nuovi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo
nella memoria di san Francesco Saverio,
che raggiunse terre lontane sospinto
dallo zelo per la salvezza degli uomini,
e concedi anche a noi di essere efficaci testimoni del Vangelo,
per venire incontro a te con molti fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Mt 10, 27

Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce,
quello che ascoltate all'orecchio, annunciatelo dalle terrazze.

Dopo la comunione

I tuoi santi misteri, o Dio,
accendano in noi l'ardore di carità
che infiammò il cuore di san Francesco Saverio
per la salvezza delle anime,
perché, camminando più fedelmente nella nostra vocazione,
conseguiamo insieme a lui il premio
promesso ai buoni operai del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

4 dicembre

San Giovanni Damasceno
presbitero e dottore della Chiesa

Giovanni (Siria, seconda metà sec. VII - Gerusalemme, metà sec. VIII), di famiglia araba cristiana, figlio di un funzionario dei califfi omayyadi, passò la giovinezza alla corte islamica di Damasco. Dedicatosi alla vita monastica nella laura di San Saba, in Palestina, fu ordinato presbitero dal patriarca Giovanni V, di cui divenne stretto collaboratore. A seguito delle polemiche iconoclaste, contro le quali sostenne la liceità delle immagini, fondata sul realismo dell'Incarnazione, si ritirò nel deserto dove visse gli ultimi anni della sua esistenza nell'ascesi e nella revisione delle sue numerose e pregevoli opere teologiche e spirituali. È un importante testimone dell'antica tradizione di fede riguardo all'assunzione di Maria al cielo (*De dormitione Virginis*), nonché uno dei primi teologi cristiani a confrontarsi con l'Islam.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

Concedi a noi, o Signore, di essere sostenuti dalle preghiere
del santo presbitero Giovanni [Damasceno],
perché la vera fede,
che egli ha mirabilmente insegnato,
sia sempre nostra luce e nostra forza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6 dicembre

San Nicola, vescovo
★ Memoria

Nicola (sec. IV) fu vescovo di Myra (attuale Demre, Turchia). Dall'Oriente il suo culto si diffuse anche in Italia, dopo il trafugamento delle sue reliquie (1087) e la loro collocazione a Bari, nella basilica a lui intitolata, dove sono tuttora custodite. Nel suo nome fiorirono tradizioni popolari e iniziative di carità legate al Natale. La memoria della sua morte e sepoltura è indicata al 6 dicembre nei riti bizantino e copto.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

Imploriamo umilmente la tua misericordia, o Signore:
per intercessione del santo vescovo Nicola
salvaci da tutti i pericoli,
perché procediamo sicuri sulla via della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 dicembre

Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa

Memoria

Ambrogio (Treviri, Germania, 340 ca. - Milano, 4 aprile 397), governatore delle province romane di Emilia e Liguria, con sede a Milano, nel 374 fu acclamato dal popolo alla guida della Chiesa locale, lacerata a causa dell'eresia ariana. Battezzato e ordinato vescovo (30 novembre e 7 dicembre 374), attese allo studio assiduo della Scrittura e dei Padri, per poi trasfonderne il frutto nella predicazione e nei numerosi scritti di contenuto esegetico, dottrinale, liturgico. Promovendo la verginità consacrata e onorando il martirio suggerì un alto ideale di vita cristiana. Esercitò con saggezza il governo pastorale nella Chiesa di Milano, favorendo altresì la fondazione di varie sedi episcopali nel Nord Italia. Fu tra i protagonisti del definitivo prevalere dell'ortodossia nicena sull'eresia ariana. Il suo influsso è stato così profondo che la Chiesa di Milano, con la sua liturgia, è denominata «ambrosiana».

Ant. d'ingresso

Cf. Sir 15, 5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

Colletta

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio
ci hai dato un maestro della fede cattolica
e un esempio di apostolica fortezza,
suscita nella tua Chiesa uomini secondo il tuo cuore
che la governino con coraggio e sapienza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, lo Spirito Santo infonda in noi,
che celebriamo i divini misteri,
la stessa luce di fede
che illuminò sempre sant'Ambrogio
per la diffusione della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Cf. Sal 1, 2.3

Chi medita la legge del Signore giorno e notte, darà frutto a suo tempo.

Dopo la comunione

O Dio,
che ci hai fortificati con la potenza di questo sacramento,
fa' che progrediamo
sull'esempio di sant'Ambrogio,
per camminare forti nelle tue vie
e prepararci a gustare la dolcezza del banchetto eterno.
Per Cristo nostro Signore.

Immacolata Concezione della beata Vergine Maria

Solennità

8 dicembre

Fin dai secoli VII-VIII in Oriente, nove mesi esatti prima della festa della Natività (8 settembre), veniva celebrata una festa della «concezione» di Maria. Celebrata poi in Occidente dal sec. XI, questa solennità si inserisce nel contesto dell'Avvento-Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con l'ammirata memoria della Madre. In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore (cf. Paolo VI, *Marialis cultus*, 4). Maria è la Tuttasanta, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura (cf. *Lumen gentium*, 56). Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorirà un figlio il cui nome sarà Emmanuele. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854.

Ant. d'ingresso

Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio:
mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come una sposa si adorna di gioielli.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine
hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio,
e in previsione della morte di lui
l'hai preservata da ogni macchia di peccato,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accetta con benevolenza, o Signore, il sacrificio di salvezza
che ti offriamo nella solennità dell'Immacolata Concezione
della beata Vergine Maria,
e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia
da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione,
fa' che siamo liberati da ogni colpa.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il mistero di Maria e della Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu hai preservato la beata Vergine Maria
da ogni macchia di peccato originale, *
per fare di lei, colmata di grazia,
la degna Madre del tuo Figlio *
e segnare l'inizio della Chiesa, +
sposa di Cristo senza macchia e senza ruga,
splendente di bellezza. **

Da lei vergine purissima doveva nascere il tuo Figlio, *
Agnello innocente che toglie i nostri peccati *
e sopra ogni altra creatura +
l'hai predestinata, per il tuo popolo,
sublime modello di santità e avvocata di grazia. **

E noi,
uniti ai cori degli angeli, *
proclamiamo esultanti +
la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Grandi cose di te si cantano, o Maria:
da te è nato il sole di giustizia, Cristo, nostro Dio.

Dopo la comunione

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro,
guariscano in noi le ferite di quella colpa
da cui, in modo singolare,
hai preservato la beata Vergine Maria
nella sua Immacolata Concezione.
Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne, p. 466.

9 dicembre — San Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin

Giovanni Diego (Cuautitlán, Messico, 1474 - Città del Messico 1548) fu, con la moglie, tra i primi *indios* a ricevere il Battesimo all'arrivo dei missionari francescani. Rimasto vedovo, intensificò la propria vita spirituale. Il 9 dicembre 1531, sulla collina di Tepeyac (oggi in Città del Messico), ebbe una visione della Vergine. In obbedienza alla *Morenita*, venne eretta una prima cappella presso la quale il veggente rimase, dedicandosi alla cura della chiesa e all'accoglienza dei numerosi pellegrini che iniziarono ad affluire in quel luogo.

Dal Comune dei santi: per un santo, pp. 748-749.

Colletta

O Dio, che per mezzo di san Giovanni Diego
hai mostrato l'amore della santissima Vergine Maria
per il tuo popolo, fa' che, per sua intercessione,
seguendo le esortazioni della nostra Madre di Guadalupe,
possiamo compiere sempre la tua volontà.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

10 dicembre — Beata Vergine Maria di Loreto

La *Santa Casa*, identificata dalla tradizione come casa della beata Vergine Maria, è custodita e venerata a Loreto. La narrazione agiografica attribuisce agli angeli il trasporto miracoloso nella notte tra il 9 e il 10 dicembre 1294. Attorno a essa è stato edificato il santuario, frequentato da numerosi pellegrini desiderosi di confermare la loro fede nel Verbo di Dio fatto carne per noi.

Dal Comune della beata Vergine Maria, nel Tempo di Avvento, p. 708, oppure dalle Messe votive, p. 938.

11 dicembre — San Damaso I, papa

Damaso (Roma, 305 ca. - 11 dicembre 384), diacono di papa Liberio (352-366), dopo aver accompagnato il suo vescovo nell'esilio impostogli dall'imperatore a causa dell'opposizione alla politica filoariana della corte, gli succedette nel pontificato. Lottò per l'unità della Chiesa di Roma, turbata da forti contrapposizioni interne, e affermò con vigore il primato della Sede Apostolica. Promosse il culto dei martiri, redigendo numerose ed eleganti epigrafi in loro memoria. Affidò a san Girolamo la revisione della traduzione latina della Bibbia.

Dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

Concedi a noi, o Signore,
di celebrare sempre i meriti dei tuoi martiri
che il santo papa Damaso ci insegnò ad amare e custodire.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12 dicembre — Beata Vergine Maria di Guadalupe

Il 9 dicembre 1531, Giovanni Diego, un indio azteco tra i primi convertiti al cristianesimo all'inizio della conquista spagnola del Messico, giunse ai piedi della collina di Tepeyac (oggi in Città del Messico). Qui egli ebbe la visione di una «Signora bellissima», che si presentò come «la santa Vergine Maria, Madre del vero Dio» e chiese che le fosse eretta una chiesa in quel luogo, promettendo di manifestare a tutti la sua amorevolezza e il suo aiuto. Di fronte alla resistenza del vescovo, la *Morenita* il 12 dicembre impresse sulla *tilma* di Juan Diego la sua immagine. Convinto da questo segno miracoloso, il vescovo eresse un primo santuario (1553), detto «di Guadalupe» come quello già esistente in Spagna dal secolo XIV. L'edificio fu ripetutamente ampliato per accogliere i sempre più numerosi pellegrini, attratti dall'immagine miracolosa. La Madonna di Guadalupe è stata riconosciuta dalle Chiese di quel continente come la «grande missionaria che portò il Vangelo alla nostra America» (*Documento di Aparecida*, 269).

Dal Comune della beata Vergine Maria, pp. 700-707; 708.

Colletta

O Dio, Padre di misericordia, che hai affidato il tuo popolo
alla materna protezione della santissima Madre del tuo Figlio,
fa' che tutti coloro che invocano
la beata Vergine di Guadalupe
ricerchino con fede più ardente il progresso dei popoli
sulla via della giustizia e della pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13 dicembre — Santa Lucia, vergine e martire

Memoria

Lucia, martirizzata probabilmente durante la persecuzione di Diocleziano (303-305), fu sepolta a Siracusa. Di là il suo culto, attestato già nel secolo V, passò a Roma e si diffuse ovunque. Il nome, evocatore di luce, e la data della memoria, in prossimità del solstizio d'inverno, favorirono la sua fama di protettrice della vista. È ricordata il 13 dicembre nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI) ed è ricordata nel *Canone Romano*.

Dal Comune dei martiri: per una vergine martire, p. 723, o dal Comune delle vergini: per una vergine, pp. 741-743.

Colletta

Riempi di gioia e di luce il tuo popolo, o Signore,
per l'intercessione gloriosa della santa vergine e martire Lucia,
perché noi, che festeggiamo qui in terra
la sua nascita al cielo,
possiamo contemplare con i nostri occhi la tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14 dicembre

San Giovanni della Croce
presbitero e dottore della Chiesa
Memoria

Giovanni (Fontiveros, Spagna, 1542 - Úbeda, 14 dicembre 1591), carmelitano, dotato di un'accurata formazione teologica, venne coinvolto da santa Teresa d'Avila nel progetto di riforma dell'Ordine dal quale nacquero i Carmelitani Scalzi, come iniziativa di ritorno all'antico rigore, nella contemplazione e nella povertà. Il riferimento alla croce, allora aggiunto da Giovanni al proprio nome, fu per il giovane riformatore quasi una profezia delle contraddizioni e sofferenze che avrebbe subìto dai suoi confratelli: sospettato e accusato ingiustamente, venne incarcerato per nove mesi. Ma in quella notte buia Giovanni sperimentò la luce avvolgente dell'unione mistica con Dio; egli la espresse in canti dalle intense e vibranti espressioni poetiche, che, insieme ai suoi mirabili scritti, fecero di lui un'eccezionale guida spirituale: «Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore».

Ant. d'ingresso
Cf. Gal 6, 14

Non ci sia per me altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Colletta
O Dio,
che hai reso il santo presbitero Giovanni [della Croce]
maestro della rinuncia perfetta di sé
e appassionato discepolo della croce,
concedi a noi di restare sempre saldi nella sua imitazione
per giungere alla contemplazione eterna della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte
Accogli, Dio onnipotente,
il sacrificio che ti offriamo nella memoria di san Giovanni,
e donaci di testimoniare nella santità della vita
la passione del Signore che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 16, 24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

Dopo la comunione
O Dio, che in san Giovanni
ci hai dato un mirabile testimone del mistero della Croce
concedi che, rinvigoriti dalla comunione
a questo sacrificio,
aderiamo con piena fedeltà a Cristo
e operiamo nella Chiesa per la salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

21 dicembre

San Pietro Canisio
presbitero e dottore della Chiesa

Pietro Kanijs – latinizzato in *Canisius* – (Nimega, Paesi Bassi, 8 maggio 1521 - Friburgo, Svizzera, 21 dicembre 1597), gesuita, fu protagonista della restaurazione del cattolicesimo in Germania, dopo la Riforma protestante, con iniziative di formazione e testi di catechismo, soprattutto per i giovani e i candidati al ministero. Riformatore di università e promotore di seminari, fu assiduo anche nella predicazione tra le popolazioni rurali.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio, che per difendere la fede cattolica
hai reso forte nella virtù e saldo nella dottrina
il santo presbitero Pietro [Canisio],
per sua intercessione concedi a quanti cercano la verità
la gioia di trovare in te il loro vero Dio,
e al popolo dei credenti la perseveranza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23 dicembre

San Giovanni da Kęty, presbitero

Giovanni (Kęty, Polonia, 1390 - Cracovia, 24 dicembre 1473), presbitero, filosofo e teologo, fu professore all'università di Cracovia, membro della Cappella musicale della collegiata di San Floriano e canonico della cattedrale. Era noto in tutta la città per la rettitudine di vita, l'inesauribile bontà e la predilezione verso i poveri.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, pp. 731-732, o dal Comune dei santi: per gli operatori di misericordia, p. 755.

Colletta

Concedi a noi, Dio onnipotente,
di progredire nella sapienza dei santi,
sull'esempio di san Giovanni [da Kęty], presbitero,
e di essere misericordiosi con tutti per ottenere il tuo perdono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

26 dicembre — Santo Stefano, primo martire

Festa

Stefano, «pieno di fede e di Spirito Santo» (*At* 6, 5), viene scelto con altri sei uomini, «di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza» per il servizio alla prima comunità cristiana (cf. *At* 6, 1-6). Nello stesso libro degli Atti si narra che Stefano (il cui nome significa «corona») è condannato alla lapidazione, accolta con serena fortezza. Primo testimone autentico, ovvero martire di Cristo, «ucciso in pubblico e coronato in segreto» (Agostino), contempla la gloria del Risorto, ne proclama la divinità, gli affida il proprio spirito, lo imita pregando per i propri uccisori (cf. *At* 7, 55-60). La sua memoria il 26 dicembre è ricordata nel cosiddetto *Breviario siriaco* del IV sec. e nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI). Lo menziona anche il *Canone Romano*.

Ant. d'ingresso

Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;
egli è il primo della schiera dei martiri:
ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

Si dice il Gloria.

Colletta

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita
il mistero che celebriamo
nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire
e insegnaci ad amare anche i nostri nemici
sull'esempio di lui,
che morendo pregò per i suoi persecutori.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti siano graditi, o Signore,
i doni del servizio sacerdotale
che oggi ti presentiamo nella gloriosa memoria
del santo martire Stefano.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I-III, pp. 334-337.

Ant. alla comunione — At 7, 59

Lapidavano Stefano, che pregava e diceva:
«Signore Gesù, accogli il mio spirito».

Dopo la comunione

Ti rendiamo grazie
per i molteplici doni della tua misericordia, o Padre,
che ci salvi con la nascita del tuo Figlio
e ci allieti con la celebrazione del santo martire Stefano.
Per Cristo nostro Signore.

27 dicembre

San Giovanni, apostolo ed evangelista

Festa

Giovanni, figlio di Zebedeo, è chiamato da Gesù insieme al fratello Giacomo, durante il loro lavoro di pescatori (cf. *Mt* 4, 21-22); i due sono annoverati tra i Dodici e vengono nominati da Gesù «Boanèrghes, cioè "figli del tuono"» (*Mc* 3, 17). Giovanni, con Pietro e Giacomo, è tra i discepoli più intimi di Gesù, quelli che accompagnano il Maestro in alcuni momenti particolarmente importanti: quando Gesù guarisce la suocera di Pietro (*Mc* 1, 29); quando fa rivivere la figlia del capo della sinagoga, Giairo (*Mc* 5, 37); quando si trasfigura sul monte (*Mc* 9, 2); nella preghiera al Getsemani (cf. *Mc* 14, 33). Appare sempre accanto a Pietro nei primi momenti della comunità: la guarigione dello storpio (*At* 3, 1-4.11); nel primo arresto e giudizio del sinedrio (cf. *At* 4, 1-20); in Samaria a confermare i primi credenti (*At* 8, 14). Sempre insieme a Pietro e a Giacomo, il «fratello del Signore», è presentato come una delle «colonne» della comunità di Gerusalemme (*Gal* 2, 9). La tradizione riconosce in lui il «discepolo amato», di cui parla il Vangelo di Giovanni, che gli è attribuito insieme alle tre lettere che portano il suo nome e all'*Apocalisse*. Giovanni è ricordato il 27 dicembre nel cosidetto *Breviario siriaco* (sec. IV) e nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Ant. d'ingresso

Questi è Giovanni,
che nella cena posò il capo sul petto del Signore,
apostolo beato che conobbe i segreti del cielo
e diffuse nel mondo intero le parole della vita.

Oppure: Cf. Sir 15, 5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che per mezzo del santo apostolo Giovanni
ci hai dischiuso le misteriose profondità del tuo Verbo,
donaci intelligenza e sapienza
per comprendere l'insegnamento
che egli ha fatto mirabilmente risuonare ai nostri orecchi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti offriamo
e fa' che attingiamo la conoscenza viva del mistero
del Verbo eterno da questo santo convito,
che fu per il tuo apostolo Giovanni fonte di rivelazione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I-III, pp. 334-337.

Ant. alla comunione

Gv 1, 14.16

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
per questo mistero che abbiamo celebrato
fa' che il tuo Verbo fatto carne,
annunciato dal santo apostolo Giovanni,
dimori sempre in noi.
Per Cristo nostro Signore.

28 dicembre — Santi Innocenti, martiri

Festa

Erode il Grande teme che la venuta di Cristo metta in pericolo il suo potere e manda a uccidere «tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù» (*Mt* 2, 16), compiendo così la profezia di Geremia (cf. *Ger* 31, 15). Fin dal secolo V la memoria di queste vittime incolpevoli e inconsapevoli è legata al Natale del Signore; la data del 28 dicembre è indicata nel *Martirologio geronimiano* (sec. V-VI).

Ant. d'ingresso

I santi Innocenti furono uccisi per Cristo, Agnello senza macchia,
e in cielo lo seguono cantando sempre: Gloria a te, o Signore.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che oggi nei santi Innocenti
sei stato glorificato non a parole ma con il martirio,
concedi anche a noi di esprimere nella vita
la fede che professiamo con le labbra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni dei tuoi servi fedeli
e purifica coloro che celebrano con devozione i tuoi misteri,
fonte di salvezza anche per quelli che ancora non ti conoscono.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale I-III, pp. 334-337.

Ant. alla comunione

Cf. Ap 14, 4

Sono stati redenti tra gli uomini
come primizie per Dio e per l'Agnello
e lo seguono ovunque vada.

Dopo la comunione

O Padre, concedi con abbondanza la tua salvezza
ai fedeli nutriti dei tuoi santi misteri
nella festa dei martiri Innocenti che,
ancora incapaci di confessare il nome del tuo Figlio,
per la sua nascita furono coronati di grazia celeste.
Per Cristo nostro Signore.

29 dicembre — San Tommaso Becket, vescovo e martire

Tommaso (Londra, Regno Unito, 1120 ca. - Canterbury, 29 dicembre 1170), già cancelliere del re Enrico II, fu da questi nominato arcivescovo di Canterbury. Non volendo piegarsi all'invadenza del potere regio nella vita della Chiesa, fu costretto a rifugiarsi in Francia per alcuni anni. Tornato a Canterbury nonostante la persistente ostilità della corte, venne assassinato nella cattedrale da parte di inviati del re.

Dal Comune dei martiri: per un martire, pp. 716-717, o dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

O Dio, che hai dato al santo martire Tommaso [Becket]
il privilegio di versare con grande coraggio
il suo sangue per la giustizia,
concedi a noi, con la sua intercessione,
di rinnegare per Cristo la nostra vita in questo mondo,
per poterla ritrovare nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

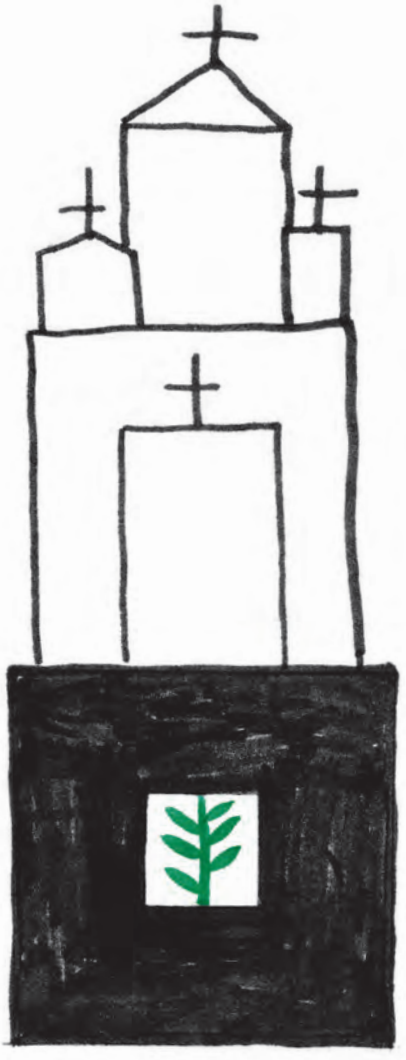
31 dicembre — San Silvestro I, papa

Silvestro fu papa (314-335) negli anni in cui la Chiesa iniziava, con Costantino, a essere sostenuta dal potere imperiale e la città di Roma ad arricchirsi delle prime grandi basiliche cristiane. Durante il suo pontificato si celebrò a Nicea (attuale Íznik, Turchia) il primo Concilio ecumenico della storia (325). La grande assemblea, alla quale Silvestro inviò due legati, proclamò, contro l'eresia di Ario, la piena divinità del Figlio, «consostanziale al Padre». La sua morte è ricordata il 31 dicembre nella *Depositio episcoporum* del 336. Fu sepolto nel cimitero di Priscilla, sulla via Salaria.

Dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725-726.

Colletta

Aiuta, o Signore, il tuo popolo
che confida nell'intercessione del santo papa Silvestro,
perché, compiendo sotto la tua guida
il cammino della vita presente,
raggiunga felicemente quella eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.



Comuni

1. Nei singoli Comuni sono riportate per comodità diverse Messe, complete di antifone e orazioni.

Secondo l'opportunità, il sacerdote può cambiare tra loro le antifone e le orazioni del medesimo Comune, scegliendo quei testi che di per sé sembrino più adatti sotto l'aspetto pastorale.

Inoltre, nelle Messe delle memorie, le orazioni sulle offerte e dopo la comunione si possono scegliere, oltre che dal Comune proprio, anche dalle ferie del Tempo liturgico corrente.

2. Nel Comune dei martiri e nel Comune dei santi e delle sante, tutte le orazioni indicate per i santi si possono utilizzare anche per le sante, cambiando il genere.

3. Nei singoli Comuni i testi che hanno forma singolare si possono sempre utilizzare al plurale, mutando il numero. Similmente, i testi al plurale possono essere utilizzati al singolare.

4. Le Messe proposte solo per alcuni tempi o determinate circostanze si possono utilizzare solo per quei tempi e per tali circostanze.

Comune della dedicazione della chiesa

I formulari delle Messe «Per la dedicazione della chiesa» e «Per la dedicazione di un altare» si trovano tra le Messe rituali, pp. 840-847.

Nell'anniversario della dedicazione

I. Nella chiesa di cui si celebra la dedicazione

Ant. d'ingresso
Sal 67, 36

Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.
Sia benedetto Dio! (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

Ascolta, o Padre, le preghiere del tuo popolo
che ricorda con gioia
il giorno della dedicazione di questo santo tempio,
perché la comunità che qui si raduna
possa offrirti un servizio puro e irreprensibile
e ottenga pienamente i frutti della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accetta, o Signore, il sacrificio che ti offriamo
nella memoria del giorno santo
in cui hai riempito della tua presenza
questo luogo a te dedicato,
e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il mistero del tempio di Dio che è la Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Tu ci hai dato la gioia
di costruirti una dimora visibile *
dove continui a colmare di favori +
la tua famiglia in cammino verso di te. **

Qui manifesti e operi in modo mirabile
il mistero della tua comunione con noi. *
Qui ci edifichi come tempio vivo,
e fai crescere come corpo del Signore
la tua Chiesa diffusa nel mondo, *
finché raggiunga la sua pienezza nella visione di pace +
della santa Gerusalemme del cielo. **

E noi,
uniti alle schiere degli angeli e dei santi, *
nel tempio della tua gloria
ti lodiamo e ti benediciamo *
cantando la tua grandezza: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Cor 3, 16-17

Siete tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in voi.
Il tempio di Dio è santo, e questo tempio siete voi
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Concedi, o Padre
i frutti e la gioia della tua benedizione
al popolo a te consacrato,
perché riconosca il dono spirituale
ricevuto nei santi misteri che ha celebrato
in questo giorno di festa.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Dio, Signore del cielo e della terra,
che oggi vi ha riuniti per celebrare
la memoria della dedicazione di questa casa,
vi colmi di ogni benedizione del cielo.
℟. Amen.

Dio, che ha voluto radunare nel suo Figlio
tutti i figli dispersi,
faccia di voi il suo tempio
e l'abitazione dello Spirito Santo.
℟. Amen.

Dio vi purifichi, ponga in voi la sua dimora,
e vi conceda con tutti i santi
il possesso della beatitudine eterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

II. Fuori della chiesa di cui si celebra la dedicazione

Ant. d'ingresso
Ap 21, 2

Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova,
scendere dal cielo, da Dio,
pronta come una sposa adorna per il suo sposo (T.P. Alleluia).

Oppure: Ap 21, 3

Ecco la tenda di Dio con gli uomini.
Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli;
egli sarà il Dio con loro, il loro Dio (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che con pietre vive e scelte
prepari una dimora eterna per la tua gloria,
continua a effondere sulla Chiesa la grazia che le hai donato,
perché il popolo dei credenti
progredisca sempre nell'edificazione della Gerusalemme del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, tu hai voluto chiamare tua sposa la Chiesa:
fa' che il popolo consacrato al servizio del tuo nome
ti adori, ti ami, ti segua
e, sotto la tua guida, giunga ai beni promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
i doni che ti presentiamo
e concedi al popolo che qui ti supplica
la grazia redentrice dei tuoi sacramenti
e la gioia di vedere esaudita la sua preghiera.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il mistero della Chiesa che è sposa di Cristo e tempio dello Spirito

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nella tua infinita benevolenza hai voluto abitare
dove è raccolto il tuo popolo in preghiera, *
per portare a compimento in noi,
con l'incessante aiuto della grazia, *
il tempio dello Spirito Santo +
risplendente per santità di vita. **

Tu santifichi sempre la Chiesa, sposa di Cristo, *
significata dalle chiese che ti edifichiamo, *
perché sia Madre lieta di una moltitudine di figli +
e sia da te accolta nella gloria del cielo. **

E noi,
uniti agli angeli e ai santi, *
innalziamo a te
l'inno di benedizione e di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
1 Pt 2, 5

Voi, pietre vive,
siete costruiti come edificio spirituale
per un sacerdozio santo (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Mt 21, 13; Lc 11, 10
«La mia casa sarà chiamata casa di preghiera»,
dice il Signore,
«in essa chi chiede ottiene, chi cerca trova
e a chi bussa sarà aperto» (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa
il segno visibile della Gerusalemme celeste,
per la partecipazione a questo sacramento
trasformaci in tempio vivo della tua grazia,
perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Comune della beata Vergine Maria

Queste Messe si possono utilizzare anche nella celebrazione della memoria di santa Maria in sabato e nelle Messe votive della beata Vergine Maria.

I. Nel Tempo Ordinario

Questi formulari si possono utilizzare, secondo le norme, anche nel Tempo di Quaresima, in quei luoghi in cui vi sia una celebrazione della beata Vergine Maria inscritta nel Calendario proprio.

1.

Ant. d'ingresso — Salve, Madre santa, hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra nei secoli dei secoli.

Colletta

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute dell'anima e del corpo
e per la gloriosa intercessione della beata sempre Vergine Maria,
salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, le preghiere e le offerte del tuo popolo
e per l'intercessione di Maria, Madre del tuo Figlio,
fa' che nessuna preghiera resti inascoltata
e nessuna speranza rimanga delusa.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Ci soccorra, o Signore,
l'immenso amore del tuo Figlio che, nascendo dalla Vergine,
non diminuì ma consacrò l'integrità della Madre,
e liberandoci da ogni colpa, ti renda gradito il nostro sacrificio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nelle Messe votive: venerando), p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione — Beato il grembo della Vergine Maria,
Cf. Lc 11, 27 — che ha portato il Figlio dell'eterno Padre.

Dopo la comunione

Nutriti dai sacramenti del cielo, o Signore,
invochiamo la tua misericordia:
a noi che ci rallegriamo nel gioioso ricordo della beata Vergine Maria
concedi che, imitando il suo esempio,
collaboriamo fedelmente al mistero della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso

Beata sei tu, o Vergine Maria,
che hai portato in grembo il creatore dell'universo;
hai generato colui che ti ha creato,
e rimani Vergine in eterno.

Colletta

O Dio, Padre misericordioso,
soccorri la nostra debolezza,
e per intercessione di Maria,
Madre immacolata del tuo Figlio,
fa' che risorgiamo dalle nostre iniquità alla vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Il sacrificio che ti presentiamo, o Padre,
nel devoto ricordo della Madre del tuo Figlio,
ci trasformi, per tutta grazia,
in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nelle Messe votive: venerando), p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione
Lc 1, 49

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome.

Dopo la comunione

O Padre, che nella memoria di Maria,
Madre del tuo Figlio,
ci hai resi partecipi della redenzione eterna,
fa' che ci rallegriamo per la pienezza della tua grazia
e sperimentiamo sempre più il mistero della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

3.

Ant. d'ingresso
Cf. Gdt 13, 18-19

Benedetta sei tu, Vergine Maria, davanti al Dio altissimo
più di tutte le donne della terra:
egli ha magnificato il tuo nome,
non verrà meno la tua lode sulla bocca degli uomini.

Colletta

Nella gloriosa memoria della santissima Vergine Maria
concedi anche a noi, o Signore, per sua intercessione,
di partecipare alla pienezza della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti presentiamo, o Padre,
il sacrificio di lode
nella gioiosa memoria
della Madre del tuo Figlio:
concedi che per questo santo scambio di doni
maturino in noi i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nelle Messe votive: venerando), p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 1, 48

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché il Signore ha guardato l'umiltà della sua serva.

Dopo la comunione

Saziati dal cibo del cielo, umilmente ti preghiamo, o Padre:
fa' che professiamo nelle parole
e testimoniamo nella vita
il tuo Figlio, nato dalla Vergine Madre,
che abbiamo ricevuto nel sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

4.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 44, 13.15.16

I più ricchi del popolo cercano il tuo favore,
vergine Regina;
con te le giovani compagne al Re sono condotte
in gioia ed esultanza.

Colletta

Perdona, o Padre, le colpe dei tuoi figli
e poiché non possiamo salvarci con le nostre opere,
interceda per noi la Madre del tuo Figlio
e Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta, o Signore, i doni che ti offriamo
e irradia nei nostri cuori la luce del tuo santo Spirito,
perché, sull'esempio della beata Vergine Maria,
sappiamo meditare e custodire sempre le tue parole.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nelle Messe votive: venerando), p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione

Lodate il Signore Dio nostro,
che in Maria, sua serva,
ha compiuto la sua misericordia,
come aveva promesso alla casa d'Israele.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti
con i sacramenti della fede e della salvezza,
fa' che, venerando la beata Vergine Maria,
con lei siamo resi partecipi del tuo eterno amore.
Per Cristo nostro Signore.

5.

Ant. d'ingresso
Lc 1, 28.42

Rallegrati, Maria, piena di grazia, il Signore è con te:
benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo grembo.

Colletta

O Dio, che hai scelto come Madre del Salvatore
la beata Vergine Maria,
eccelsa tra gli umili e i poveri,
concedi a noi che, seguendo i suoi esempi,
ti rendiamo l'omaggio di una fede sincera
e poniamo in te ogni speranza di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, i doni che ti offriamo,
e a noi, che celebriamo l'opera
dell'immensa carità del tuo Figlio,
concedi di essere confermati,
sull'esempio della beata Vergine Maria,
nell'amore per te e per il prossimo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nelle Messe votive: venerando), p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 86, 3; Lc 1, 49

Di te si dicono cose stupende, Vergine Maria:
grandi cose ha fatto per te l'Onnipotente.

Dopo la comunione

Sostieni, o Signore, la tua Chiesa
con la forza di questo sacramento,
perché cammini con fervore sulle vie del Vangelo,
fino a raggiungere la beata visione di pace
della quale la Vergine Maria, umile tua serva,
già si allieta nella gloria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

6.

Ant. d'ingresso

È germogliato il tronco di Iesse:
la Vergine ha partorito colui che è Dio e uomo;
Dio ha restaurato la pace,
riconciliando in sé la terra e il cielo.

Colletta

Ci soccorra, o Signore,
la preziosa intercessione della beata sempre Vergine Maria,
perché, liberi da tutti i pericoli,
possiamo godere della tua pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore,
i doni per il sacrificio di riconciliazione e di lode
e umilmente ti preghiamo:
concedi che, seguendo l'esempio della beata Vergine Maria,
diventiamo anche noi sacrificio santo a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nelle Messe votive: venerando), p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione
Sal 44, 3

Sulle tue labbra è diffusa la grazia:
ti ha benedetto Dio per sempre.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con il pane del cielo,
sull'esempio della beata Vergine Maria
donaci di servirti con la santità della vita
e di magnificarti insieme a lei con lode sincera.
Per Cristo nostro Signore.

7.

Ant. d'ingresso
Cf. Lc 1, 47-48

Disse Maria: «Il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,
il Signore ha guardato l'umiltà della sua serva».

Colletta

O Dio, che hai scelto come dimora del tuo Verbo
il grembo verginale di Maria,
donaci di celebrare con gioia la sua memoria,
sicuri della sua protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, i doni offerti dal tuo popolo
nella memoria della beata Vergine Maria,
che per la verginità fu a te gradita
e nell'umiltà concepì il tuo Figlio, Signore nostro.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nelle Messe votive: venerando), p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione
Lc 2, 19

Maria custodiva tutte queste cose,
meditandole nel suo cuore.

Dopo la comunione

O Signore, Dio nostro,
che ci hai resi partecipi del cibo spirituale,
fa' che, imitando assiduamente la beata Vergine Maria,
ci dedichiamo sempre al servizio della Chiesa
e sperimentiamo la gioia di esserti fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

8.

Ant. d'ingresso

Te beata, Vergine Maria,
e degna di ogni lode;
da te è sorto il sole di giustizia, Cristo nostro Dio:
da lui siamo stati salvati e redenti.

Colletta

Dio onnipotente,
ai tuoi fedeli, che si rallegrano
per la protezione della santissima Vergine Maria,
concedi, per la sua materna intercessione,
di essere liberati in terra da tutti i mali
e di giungere in cielo alle gioie eterne.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Volgi lo sguardo, o Signore,
alle preghiere e alle offerte che i tuoi fedeli ti presentano
nella memoria della beata Vergine Maria, Madre di Dio,
perché siano a te gradite
e portino a noi il soccorso della tua benevolenza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nelle Messe votive: venerando), p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 1, 48

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché il Signore ha guardato l'umiltà della sua serva.

Dopo la comunione

Nutriti con i sacramenti della salvezza,
ti preghiamo umilmente, o Signore:
concedi a noi che abbiamo celebrato
la memoria della beata Vergine Maria, Madre di Dio,
di godere sempre il frutto della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

II. Nel Tempo di Avvento

Ant. d'ingresso
Cf. Is 45, 8

Stillate, cieli, dall'alto, le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.

Oppure: Cf. Lc 1, 30-32

L'angelo disse a Maria: «Hai trovato grazia presso Dio.
Ecco, concepirai e partorirai un figlio
e lo chiamerai Figlio dell'Altissimo».

Colletta

O Dio, che all'annuncio dell'angelo
hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo
nel grembo della Vergine Maria,
concedi a noi, che la riconosciamo vera Madre di Dio,
di godere presso di te della sua intercessione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che portando a compimento le promesse fatte ai Padri,
hai scelto la beata Vergine Maria
perché diventasse Madre del Salvatore,
donaci di seguire gli esempi della Tuttasanta,
che a te piacque per l'umiltà
e con l'obbedienza giovò alla nostra redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, questi doni
e con la tua potenza trasformali nel sacramento di salvezza
nel quale è offerto il vero Agnello prefigurato nei sacrifici dei Padri,
il tuo Figlio Gesù Cristo,
nato in modo ineffabile da Madre sempre Vergine.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nelle Messe votive: venerando), p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione
Cf. Is 7, 14

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
lo chiamerà Emmanuele, Dio con noi.

Dopo la comunione

I santi misteri che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro,
manifestino sempre in noi la tua misericordia,
perché, celebrando con vera fede la memoria della Vergine Madre,
siamo salvati per l'incarnazione del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

III. Nel Tempo di Natale

Ant. d'ingresso

Maria ha dato alla luce il Re dal nome eterno
e unisce al gaudio della madre l'onore della verginità:
né prima né mai vi sarà donna simile a lei.

Oppure:

Vergine Madre di Dio,
colui che il mondo non può contenere
si chiuse nel tuo grembo, facendosi uomo.

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria
hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna,
fa' che sperimentiamo la sua intercessione,
poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita,
il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, tu hai voluto che il Verbo generato dall'eternità
nascesse dal grembo della Vergine:
fa' che per intercessione di Maria
egli illumini le nostre tenebre
con lo splendore della sua presenza
e dalla sua pienezza doni a noi letizia e pace.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Questa offerta che ti presentiamo, o Padre,
nella celebrazione del tempo di grazia
che hai consacrato con il parto della Vergine Maria
e con la nascita al mondo del tuo Figlio unigenito,
ci santifichi e ci faccia in lui rinascere.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria I, p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 11, 27
Beato il grembo della Vergine Maria,
che ha portato il Figlio dell'eterno Padre.

Dopo la comunione

Nutriti del Corpo e Sangue del tuo Verbo fatto uomo,
ti preghiamo, o Padre: questi divini misteri,
ricevuti con gioia nella memoria della beata Vergine Maria,
ci rendano sempre partecipi della divinità del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

IV. Nel Tempo Pasquale

Ant. d'ingresso
Sal 29, 12
Hai mutato il mio lamento in danza, o Signore,
e mi hai rivestito di gioia. Alleluia.

Colletta

O Dio, che nella risurrezione del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
hai donato al mondo la gioia,
per intercessione della Vergine Maria, sua Madre,
concedi a noi di godere la felicità della vita senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Padre santo,
l'umile offerta che ti presentiamo con gioia
celebrando la memoria della beata Vergine Maria:
fa' che, uniti al sacrificio di Cristo,
otteniamo consolazione nel tempo presente
e salvezza nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I, p. 378, oppure II, p. 379.

Ant. alla comunione
Rallegrati, Vergine Maria:
Cristo è risorto dal sepolcro. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti dei sacramenti pasquali
nella memoria della Madre del tuo Figlio,
fa' che manifestiamo la vita di Gesù nella nostra carne mortale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Nel Tempo Pasquale si può utilizzare anche la Messa di santa Maria, Regina degli apostoli, p. 937.

Comune dei martiri

I. Fuori del Tempo Pasquale

A. Per più martiri

1.

Ant. d'ingresso

Esultano in cielo le anime dei santi,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,
ora con Cristo gioiscono per sempre.
Oppure:
Hanno effuso per il Signore il loro sangue:
hanno amato Cristo nella vita,
lo hanno imitato nella morte;
per questo hanno meritato la corona trionfale.

Colletta

Donaci, o Signore, la gioia di essere esauditi nelle nostre preghiere
perché, celebrando l'annuale memoria del martirio dei santi N. e N.,
possiamo imitare la loro costanza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Padre santo,
i doni che ti presentiamo nella memoria dei santi martiri N. e N.
e concedi a noi, tuoi fedeli,
di perseverare nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Lc 22, 28-30

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove
e io preparo per voi un regno
perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.
Oppure:
Traboccante è il premio dei santi presso Dio:
morti per Cristo, vivranno in eterno.

Dopo la comunione

O Dio, che nei tuoi santi martiri
ci hai dato mirabili testimoni del mistero della croce,
concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio,
aderiamo con piena fedeltà a Cristo
e operiamo, nella Chiesa, per la salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 33, 20-21

Molte sono le prove dei giusti,
da tutte li libera il Signore.
Il Signore custodisce le loro ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Oppure: Cf. Ap 7, 14; Dn 3, 95

Ecco coloro che vengono dalla grande tribolazione
e hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello.
Per Dio hanno esposto i loro corpi al supplizio
e hanno meritato di ricevere la corona eterna.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che ai santi N. e N. hai dato la grazia di soffrire per Cristo,
sostieni la nostra debolezza con il tuo aiuto:
come essi non esitarono a morire per te,
così anche noi possiamo vivere da forti
nella confessione del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Il sacrificio di riconciliazione che ti offriamo, o Signore,
nella celebrazione del prezioso martirio dei tuoi santi,
purifichi i nostri peccati
e renda a te gradita la preghiera dei tuoi fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 15, 13

«Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

Oppure: Cf. Lc 12, 4

Dico a voi, amici miei:
non abbiate paura di coloro che vi perseguiteranno.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti del pane del cielo
e hai fatto di noi un solo corpo in Cristo,
fa' che non siamo mai separati dal suo amore
e, sull'esempio dei tuoi santi martiri N. e N.,
superiamo con fortezza ogni prova,
in nome di colui che ci ha amato.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

3.

Ant. d'ingresso
Sal 36, 39

La salvezza dei giusti viene dal Signore:
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

Oppure: Cf. Sap. 3, 6-7.9
Il Signore ha saggiato gli eletti come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come offerta di olocausto;
risplenderanno per sempre
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

Colletta

La fraterna corona dei tuoi martiri, o Signore, ci rallegri,
aumenti la forza della nostra fede
e ci sorregga con la loro comune intercessione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Signore, la preghiera dei santi martiri N. e N.
ci renda graditi ai tuoi occhi
e ci confermi nella testimonianza della tua verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che il tuo popolo offre
per celebrare la passione dei tuoi martiri N. e N.:
i divini misteri, che li resero forti nella persecuzione,
ottengano anche a noi costanza nelle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mc 8, 35

«Chi perderà la propria vita per me e per il Vangelo,
la salverà», dice il Signore.

Oppure: Cf. Sap 3, 4
Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la speranza degli eletti sarà sempre immortale.

Dopo la comunione

Custodisci in noi il tuo dono, o Signore,
e il sacramento, che per tua grazia abbiamo ricevuto
nella memoria dei santi martiri N. e N.,
ci comunichi la salvezza e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

4.

Ant. d'ingresso
Sal 33, 18

I giusti gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

Oppure:
Secondo l'alleanza del Signore e le leggi dei padri,
i santi di Dio sono rimasti nell'amore fraterno:
in loro vi erano un solo spirito e una sola fede.

Colletta

O Dio, che ogni anno ci allieti con la memoria dei santi N. e N.,
fa' che celebrando la loro nascita al cielo
possiamo imitarne la fortezza nel martirio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che hai dato ai santi N. e N.
la grazia di conseguire la grande gloria del martirio,
per i loro meriti e le loro preghiere
concedi a noi, tuoi fedeli, il perdono dei peccati
e la liberazione da ogni avversità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore,
il sacrificio nella memoria dei santi N. e N.
e ti preghiamo umilmente:
tu, che hai dato loro lo splendore di una fede santa,
dona a noi il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
2 Cor 4, 11

Siamo consegnati alla morte a causa di Gesù,
perché anche la vita di Gesù si manifesti
nella nostra carne mortale.

Oppure: Mt 10, 28
«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo,
ma non hanno potere di uccidere l'anima», dice il Signore.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai accolti alla tua mensa
nella memoria dei santi martiri N. e N.,
donaci la multiforme ricchezza della tua grazia,
perché dal loro glorioso martirio
impariamo a essere forti nella prova e a esultare nella vittoria.
Per Cristo nostro Signore.

5.

Ant. d'ingresso

Il sangue dei martiri
per Cristo fu sparso sulla terra;
per questo hanno ottenuto il premio eterno.

Oppure: Sap 3, 1-3

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento li toccherà.
Agli occhi degli stolti parve che morissero:
ma essi sono nella pace.

Colletta

Signore misericordioso, accresci in noi la fede:
come rese gloriosi i tuoi santi martiri N. e N.,
che la custodirono fino alla morte,
così la stessa fede, che professiamo nella verità,
renda anche noi giusti dinanzi a te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Su queste offerte volgi benevolo, o Padre, il tuo sguardo,
perché, celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio,
sull'esempio dei santi N. e N.
vi aderiamo con amore fedele.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

L'offerta che ti presentiamo, o Signore,
celebrando il trionfo dei santi N. e N.,
accenda sempre in noi il fuoco del tuo amore
e ci disponga a ricevere il premio promesso ai tuoi servi fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Rm 8, 38-39

Né morte né vita,
né altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Cristo.

Oppure: Mt 10, 30-31

Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati.
Non abbiate paura: voi valete più di molti passeri!

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio
nella memoria dei santi martiri N. e N.,
fa' che rimaniamo nel tuo amore,
viviamo di te e camminiamo verso il tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

B. Per un martire

1.

Ant. d'ingresso

Questo santo lottò fino alla morte per la legge di Dio,
non temette le minacce degli empi;
la sua casa era fondata sulla roccia.

Oppure: Cf. Sap 10, 12

Il Signore gli diede vittoria nella lotta,
perché sapesse che più potente di tutto è la fedeltà di Dio.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai donato a san N. di superare le sofferenze del martirio,
concedi a noi, che celebriamo il giorno del suo trionfo,
di vincere con la tua protezione le insidie del maligno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica con la tua benedizione, o Signore,
i doni che ti presentiamo:
questa offerta accenda in noi la stessa fiamma del tuo amore
che sostenne san N. nel superare i tormenti del martirio.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo
nella memoria del santo martire N.
e fa' che ti siano graditi,
come fu preziosa ai tuoi occhi l'effusione del suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 16, 24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me,
rinneghi se stesso, prenda la sua croce
e mi segua», dice il Signore.

Oppure: Mt 10, 39

«Chi avrà perduto la propria vita per causa mia,
la troverà in eterno», dice il Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione ai tuoi santi misteri
ci comunichi, o Signore,
lo spirito di fortezza che rese il tuo santo martire N.
fedele nel servizio e vittorioso nella passione.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso

Questo è un vero martire;
per il nome di Cristo ha versato il proprio sangue,
non ha temuto le minacce dei giudici:
così è giunto nel regno dei cieli.

Oppure: Cf. Fil 3, 8.10

Tutto considero una perdita
a motivo della conoscenza di Cristo
e della comunione alle sue sofferenze,
per rendermi conforme alla sua morte.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai concesso a san N.
di combattere per la giustizia fino alla morte,
concedi a noi, con la sua intercessione,
di sopportare per tuo amore ogni avversità
e di camminare con rinnovato vigore
incontro a te, che sei la vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Padre clementissimo,
effondi su queste offerte la tua benedizione,
e confermaci nella fede
che san N. testimoniò versando il suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Ti presentiamo, o Signore, queste offerte
nella memoria del tuo santo martire N.,
che nessuna prova poté separare dall'unità del corpo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ant. alla comunione
Gv 15, 5

Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto:
senza di me non potete far nulla.

Oppure: Gv 8, 12

«Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita», dice il Signore.

Dopo la comunione

Rinnovati dai santi misteri, ti preghiamo, o Signore:
fa' che, imitando la mirabile costanza di san N.,
otteniamo il premio eterno
promesso a chi soffre a causa del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

II. Nel Tempo Pasquale

A. Per più martiri

1.

Ant. d'ingresso
Mt 25, 34

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Alleluia.

Oppure: Cf. Ap 7, 13-14

Questi, che sono vestiti di bianco,
sono quelli che vengono dalla grande tribolazione
e hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente, che hai dato ai santi martiri N. e N.
la forza di sacrificare la loro vita
per l'annuncio della tua parola
e la testimonianza di Gesù Cristo,
concedi anche a noi,
per la potenza dello Spirito Santo,
di essere pronti nel credere e forti nel confessare la fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che rendi salda la nostra fede
e forte la nostra debolezza,
per l'esempio e le preghiere dei martiri N. e N.
concedi a noi di unirci alla morte e alla risurrezione
del tuo Figlio unigenito,
perché con loro otteniamo presso di te la gioia perfetta.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nella memoria della morte preziosa
dei tuoi giusti ti offriamo, o Padre,
il sacrificio del tuo Figlio,
principio e modello di ogni martirio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ant. alla comunione
Ap 2, 7

Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita,
che sta nel paradiso del mio Dio. Alleluia.

Oppure: Cf. Sal 32, 1

Gioite, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. Alleluia.

Dopo la comunione

Celebrando in questo santo convito
la gloriosa vittoria dei santi martiri N. e N.,
ti preghiamo, o Signore: a noi, che qui ci nutriamo del pane di vita,
dona di essere vittoriosi nella prova,
per gustare dell'albero della vita in paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 12, 11

Ecco i santi che hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello,
e hanno disprezzato la loro vita fino a morire;
per questo regneranno con Cristo in eterno. Alleluia.

Oppure: Cf. Mt 25, 34

Gioite, santi, al cospetto dell'Agnello:
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo. Alleluia.

Colletta

Ci ricolmi di gioia, o Padre,
la memoria dei tuoi santi martiri N. e N.,
che confessando con coraggio
la passione e la risurrezione del tuo Figlio unigenito,
per tua grazia hanno versato il loro sangue con una morte gloriosa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con paterna bontà, o Signore, questi doni
e santificali con la benedizione del tuo santo Spirito,
perché accendano nei nostri cuori la fiamma della carità
che ha reso vittoriosi i santi N. e N.
nelle sofferenze del martirio.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
2 Tm 2, 11-12

Se moriamo con Cristo, con lui anche vivremo;
se perseveriamo con Cristo, con lui anche regneremo. Alleluia.

Oppure: Mt 5, 12

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Alleluia.

Dopo la comunione

Nutriti dell'unico pane nella memoria dei santi martiri N. e N.,
ti supplichiamo, o Signore,
di confermarci sempre nel tuo amore,
perché possiamo camminare in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore.

B. Per un martire

Ant. d'ingresso
Cf. 4 Esdr 2, 35 (Volg.)

Ai tuoi santi splenderà la luce perpetua, o Signore,
e avranno la vita eterna. Alleluia.

Oppure:
Ecco l'uomo che non è stato abbandonato da Dio
nel giorno della lotta;
fedele ai comandamenti del Signore, ottenne la vittoria:
ora è coronato di gloria. Alleluia.

Colletta

O Dio, per far risplendere la tua Chiesa
hai dato a san N. la corona del martirio:
concedi a noi di seguire le sue orme
e di imitare come lui la passione del Signore,
per giungere alla gioia eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, questo sacrificio di riconciliazione e di lode,
che ti offriamo in memoria del santo martire N.,
ci ottenga la gioiosa esperienza del tuo perdono
e trasformi tutta la nostra vita
in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 12, 24

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto. Alleluia.

Oppure: Sal 115, 15
Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli.
Alleluia.

Dopo la comunione

Nella gioia di questo giorno
abbiamo ricevuto, o Signore, i tuoi santi doni:
a noi, che annunciamo con questo divino convito
la morte del Figlio tuo,
concedi di partecipare, insieme ai tuoi santi martiri,
alla sua gloriosa risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

III. Per i missionari martiri

A. Per più missionari martiri

Ant. d'ingresso
Cf. Gal 6, 14; 1 Cor 1, 18

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce
del Signore nostro Gesù Cristo.
La parola della croce, per noi salvati,
è potenza di Dio (T.P. Alleluia).

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai infuso nel cuore dei popoli
la conoscenza di Cristo tuo Figlio
con la predicazione dei santi martiri N. e N.,
per la loro intercessione concedi alla tua Chiesa
di rimanere salda nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

A noi che celebriamo la passione dei tuoi martiri N. e N.
dona, o Padre, di annunciare degnamente con questo sacrificio
la morte del tuo Figlio unigenito,
che non solo esortò i martiri con la parola,
ma li precedette con l'esempio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ant. alla comunione
Mt 5, 10

Beati i perseguitati per la giustizia:
di essi è il regno dei cieli (T.P. Alleluia).

Oppure: Mt 10, 32

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò
davanti al Padre mio che è nei cieli»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con il pane del cielo,
concedi a noi, sull'esempio dei santi N. e N.,
di portare nel cuore i segni della passione del Figlio tuo,
per gustare il frutto della pace senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

B. Per un missionario martire

Ant. d'ingresso
Cf. Fil 2, 30

Ecco colui che ha affrontato il martirio per la causa di Cristo:
per lui ha consegnato la propria vita alla morte
(T.P. Alleluia).

Colletta

Donaci, o Dio onnipotente,
di imitare con vivo ardore l'esempio di san N.,
che, per diffondere la fede, meritò la corona del martirio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nella memoria del martirio di san N.
portiamo i nostri doni al tuo altare, o Padre,
e ti chiediamo di testimoniare nella santità della vita
la passione del Signore che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mc 8, 35

«Chi perderà la propria vita
per me e per il Vangelo,
la salverà», dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Nella celebrazione di questo santo convito
ti chiediamo, o Signore,
che il ricordo del santo martire N. ci infonda coraggio
e la sua intercessione ci ottenga di imitarne la grande fede.
Per Cristo nostro Signore.

IV. Per una vergine martire

Ant. d'ingresso

Beata la vergine
che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che ogni anno ci allieti nel ricordo di santa N.,
concedi anche a noi,
illuminati e sorretti dal suo esempio di castità e fortezza,
di seguire Cristo sulla via della croce.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa N.
ti siano graditi, o Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Ap 7, 17

L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata N.
con la duplice corona della verginità e del martirio,
per la potenza di questo sacramento
donaci di superare con forza ogni male,
per raggiungere la gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

V. Per una santa martire

Ant. d'ingresso

Il regno dei cieli
è per coloro che hanno disprezzato la vita del mondo,
hanno lavato le proprie vesti nel sangue dell'Agnello
(T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che fai risplendere la tua potenza nell'umana debolezza,
concedi a coloro che celebrano la gloriosa memoria di santa N.
la stessa forza che la rese vittoriosa nel martirio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
questo sacrificio di lode,
e concedi a noi, che nel martirio di santa N.
annunciamo i prodigi del tuo amore,
di sperimentare la forza della sua intercessione.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Ap 12, 11-12

Hanno disprezzato la loro vita fino a morire:
esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Signore, che ci allieti con la partecipazione a questo sacramento
nella memoria di santa N.,
fa' che raccogliamo in una vita nuova
il frutto del nostro fedele servizio.
Per Cristo nostro Signore.

Comune dei pastori

I. Per un papa o per un vescovo

1.

Ant. d'ingresso

Il Signore lo ha scelto come sommo sacerdote,
gli ha aperto i suoi tesori
e lo ha ricolmato di ogni benedizione (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sir 50, 1; 44, 16.22

Ecco il sommo sacerdote che nella sua vita piacque a Dio.
Il Signore lo ha reso grande
in mezzo al suo popolo (T.P. Alleluia).

Colletta

Per un papa:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai scelto san N. a presiedere l'intero tuo popolo
per edificarlo con l'insegnamento e l'esempio,
custodisci per sua intercessione
i pastori della tua Chiesa e il gregge loro affidato
e guidali sulla via della salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per un vescovo:

O Dio, che in san N. hai dato alla tua Chiesa
una immagine di Cristo buon pastore,
per sua intercessione concedi al tuo popolo
di giungere ai pascoli della vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, questo sacrificio del tuo popolo,
perché i doni che offriamo per la tua gloria in onore di san N.
siano per noi sorgente di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 10, 11

Il buon pastore dà la propria vita per le sue pecore
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

I sacramenti che abbiamo ricevuto,
Signore Dio nostro,
accrescano in noi l'ardore della carità
che infiammò la vita di san N.
e lo spinse a donarsi instancabilmente per la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Cf. Sir 45, 24

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace:
per sempre avrà la dignità del sacerdozio (T.P. Alleluia).

Colletta

Per un papa:

O Dio, che hai costituito san N. pastore di tutta la Chiesa
e lo hai fatto risplendere per dottrina e santità di vita,
concedi a noi, che veneriamo i meriti di un così grande pontefice,
di ardere davanti a te per la fiamma della carità
e di splendere davanti agli uomini per la luce delle buone opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che hai costituito san N. vicario di Pietro
e gli hai affidato la cura della Chiesa universale,
per sua intercessione custodisci sempre il gregge che tu ami,
perché con fede integra e carità perfetta
cammini verso la patria celeste.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per un vescovo:

Concedi a noi, Dio onnipotente,
di celebrare degnamente la memoria del vescovo san N.
e come hai voluto che edificasse con l'insegnamento e l'esempio
il popolo che presiedeva,
fa' che sperimentiamo sempre l'aiuto della sua intercessione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Volgi il tuo sguardo su di noi, o Signore,
perché, nella memoria di san N.,
l'offerta di questo sacrificio
che cancella i peccati di tutto il mondo
giovi alla salvezza del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 21, 17

Signore, tu conosci tutto;
tu sai che ti voglio bene (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Signore Dio, la forza dei doni che abbiamo ricevuto
nella memoria di san N. produca i suoi frutti:
ci dia sostegno nella vita terrena
e ci ottenga la gioia della felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

II. Per un vescovo

1.

Ant. d'ingresso
Cf. Ez 34, 11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio» (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Lc 12, 42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno (T.P. Alleluia).

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai chiamato il santo vescovo N. a presiedere il tuo popolo,
per la sua intercessione dona a noi la grazia della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato alla tua Chiesa il santo vescovo N.,
donaci di tenere sempre fissi nei nostri cuori
gli insegnamenti che, illuminato dallo Spirito, egli ha trasmesso,
e mentre lo accogliamo da te come nostro patrono,
donaci di averlo come difensore presso la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
il sacrificio che presentiamo al tuo santo altare
nella memoria di san N.,
perché a noi ottenga il perdono e renda onore al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Lc 12, 36-37

Beato quel servo che il padrone troverà ancora sveglio,
quando verrà e busserà alla porta (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Saziati dai santi misteri, ti preghiamo umilmente, o Signore:
fa' che sull'esempio di san N.
professiamo la verità in cui egli ha creduto,
e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Cf. 1 Sam 2, 35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che hai mirabilmente unito ai santi pastori il vescovo N.,
ardente di carità divina e insigne per la fede che vince il mondo,
per sua intercessione fa' che anche noi,
perseverando nella fede e nell'amore,
diventiamo partecipi della sua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Signore Dio, che hai arricchito della tua sapienza san N.,
concedi a noi, con il suo aiuto,
di custodirla fedelmente e di professarla con la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo
che ti presentiamo nella memoria di san N.
e per questa offerta
donaci di sperimentare l'aiuto
che attendiamo dalla tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 10, 10

«Io sono venuto perché abbiano la vita
e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Mc 16, 17-18

«Questi i segni che accompagneranno
coloro che credono in me», dice il Signore;
«scacceranno i demoni,
imporranno le mani ai malati ed essi guariranno»
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Nutriti del Corpo santo e del Sangue prezioso di Cristo,
ti chiediamo, Signore Dio nostro,
che il mistero celebrato con fede
operi in noi la pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

III. Per i pastori

A. Per più pastori

Ant. d'ingresso
Ger 3, 15

Vi darò pastori secondo il mio cuore,
che vi guideranno con scienza e intelligenza (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Dn 3, 84.87

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore;
lodate Dio, santi e umili di cuore (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che hai plasmato con il tuo Spirito di verità e di amore
i santi [vescovi] N. e N.
perché fossero pastori del tuo popolo,
concedi a noi, che ne celebriamo la memoria,
di imitare il loro esempio
e di trarre sostegno dalla loro intercessione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di lode
nella memoria dei tuoi santi:
donaci per loro intercessione
di essere liberati dai mali presenti e futuri.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Ci siamo nutriti, o Signore, dei tuoi sacramenti
celebrando la memoria dei santi N. e N.:
fa' che gustiamo nella gioia eterna
il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno.
Per Cristo nostro Signore.

B. Per un pastore

1.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 131, 9

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi santi (T.P. Alleluia).

Colletta

Moltiplica in noi, Dio onnipotente,
per l'intercessione del santo [vescovo] N., i doni del tuo Spirito,
e disponi i nostri giorni nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
i doni deposti sul tuo altare nella memoria di san N.
e come per la forza di questi divini misteri
lo hai coronato di gloria,
così dona a noi l'abbondanza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 24, 46-47

Beato quel servo che il Signore, arrivando,
troverà vigilante:
lo metterà a capo di tutti i suoi beni (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Lc 12, 42
Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

La partecipazione a questo banchetto del cielo,
Dio onnipotente,
rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene,
perché, celebrando la memoria di san N.,
custodiamo integro il dono della fede
e camminiamo sulla via della salvezza da lui indicata.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Cf. Lc 4, 18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sir 45, 16

Il Signore lo scelse per sé,
perché gli offrisse sacrifici di lode (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, luce del tuo popolo e pastore delle anime,
che hai posto nella Chiesa san N. [il santo vescovo N.]
a pascere con la parola il tuo gregge e a formarlo con l'esempio,
donaci per sua intercessione
di custodire la fede che ha insegnato
e di seguire la via da lui indicata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni
nella memoria di san N.
e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria
ci ottenga la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 28, 20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Il sacramento ricevuto, o Signore,
ci prepari alla gioia eterna
che san N. ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Dio onnipotente, che ci hai nutriti al tuo santo convito,
fa' che, seguendo gli esempi di san N.,
ti onoriamo con fedele servizio
e ci prodighiamo verso tutti con carità instancabile.
Per Cristo nostro Signore.

IV. Per i fondatori di una Chiesa

A. Per un fondatore

Ant. d'ingresso
Cf. Is 59, 21; 56, 7

«Le parole che ho posto nella tua bocca
non si allontaneranno dalle tue labbra,
e i tuoi doni saranno graditi sul mio altare»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
che hai voluto illuminare i nostri padri con la predicazione di san N.,
concedi a noi, che ci gloriamo del nome cristiano,
di manifestare sempre con le opere la fede che professiamo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Guarda, o Signore, la tua famiglia,
che san N. [vescovo] ha generato con la parola di verità
e ha nutrito con il sacramento della vita,
e rendi ferventi nella carità
coloro che la tua grazia ha portato alla fede con il suo ministero.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nella tua bontà concedi, Dio onnipotente,
che questo sacrificio, offerto dal tuo popolo
nella memoria di san N.,
diventi per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mc 10, 45

Il Figlio dell'uomo è venuto
per servire e dare la propria vita in riscatto per molti
(T.P. Alleluia).

Oppure: 1 Cor 3, 11

Nessuno può porre un fondamento diverso
da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Il pegno della redenzione eterna
che abbiamo ricevuto, o Signore,
nella gioiosa memoria di san N.,
ci sia di aiuto nella vita presente e in quella futura.
Per Cristo nostro Signore.

B. Per più fondatori

Ant. d'ingresso

Ecco i santi che il Signore ha chiamato nel suo amore:
ha dato loro una gloria eterna,
la loro dottrina rende splendente la Chiesa (T.P. Alleluia).

Colletta

Guarda con bontà, o Signore, la tua Chiesa:
tu, che l'hai fondata con la sollecitudine apostolica dei santi N. e N.,
per loro intercessione donale di perseverare nell'adesione a Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio,
che hai chiamato i nostri padri alla mirabile luce del Vangelo
con la predicazione dei santi [vescovi] N. e N.,
per loro intercessione donaci di crescere
nella grazia e nella conoscenza
del Signore nostro Gesù Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo
offerti nella festa dei santi N. e N.,
e nella tua bontà rendici a te graditi per la sincerità del cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 15, 15

Non vi chiamo più servi,
perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;
ma vi ho chiamato amici,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. 1 Pt 2, 9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Ci rallegri, o Signore, il sacramento di salvezza
che abbiamo ricevuto dal tuo altare
nella memoria dei santi N. e N.;
riconoscendo i tuoi benefici,
ricordiamo con venerazione gli inizi della nostra fede
e ti proclamiamo mirabile nei tuoi santi.
Per Cristo nostro Signore.

V. Per i missionari

Per più martiri missionari, p. 721.

1.

Ant. d'ingresso

Ecco gli uomini santi che sono divenuti amici di Dio,
annuncio gioioso della verità divina (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sal 17, 50; 21, 23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che per mezzo di san [del santo vescovo] N.
hai chiamato i popoli pagani dalle tenebre alla luce della verità,
per sua intercessione rendici saldi nella fede
e perseveranti nella speranza del Vangelo che egli ha annunciato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai allietato questo giorno con la glorificazione di san N.,
donaci di conservare e testimoniare con le opere
quella fede che egli predicò con instancabile ardore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Dio onnipotente,
il sacrificio che ti offriamo nella festa di san N.,
e donaci di testimoniare nella santità della vita
la passione del Signore, che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Ez 34, 15

«Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo
e le farò riposare», dice il Signore (T.P. Alleluia).

Oppure: Mt 10, 27

Quello che io vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce,
e quello che ascoltate all'orecchio,
annunciatelo dalle terrazze (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Con la forza di questo sacramento confermaci nella fede, o Signore,
perché testimoniamo ovunque, con la parola e con le opere,
la verità per la quale san N.
lavorò instancabilmente fino alla morte.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Is 52, 7

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza
(T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che hai dilatato i confini della Chiesa
con lo zelo ardente e la dedizione apostolica di san N.,
per sua intercessione
concedi al tuo popolo santo
di raccogliere frutti sempre nuovi di fede e di grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ascolta con bontà, o Signore,
le nostre preghiere
e rendici liberi da ogni colpa,
perché dai misteri che celebriamo,
per l'azione purificatrice della tua grazia,
otteniamo la pienezza del perdono.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mc 16, 15; Mt 28, 20

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Oppure: Gv 15, 4-5

«Rimanete in me e io in voi», dice il Signore.
«Chi rimane in me, e io in lui,
porta molto frutto» (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro,
alimentino in noi quella fede
che la predicazione apostolica ha trasmesso
e l'amorosa dedizione di san N. ha custodito.
Per Cristo nostro Signore.

3.

Ant. d'ingresso
Sal 95, 3-4

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che con ineffabile amore hai affidato a san N.
la missione di annunciare alle genti
le inesauribili ricchezze di Cristo,
per sua intercessione concedi a noi
di crescere nella tua conoscenza
e di camminare fedelmente alla tua presenza
nello spirito del Vangelo,
portando frutti di opere buone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Effondi dal cielo la tua divina benedizione, o Signore,
su queste offerte che ti presentiamo nella memoria di san N.
perché, nutrendoci al tuo altare,
viviamo liberi da ogni colpa
e siamo saziati con i doni della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 10, 1.9

Il Signore inviò i suoi discepoli
ad annunciare in ogni luogo:
«È vicino a voi il regno di Dio» (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

I santi doni da te ricevuti ci rinnovino, o Signore,
perché, celebrando con gioia la memoria di san N.,
possiamo crescere nel tuo servizio
sul suo esempio di dedizione apostolica.
Per Cristo nostro Signore.

Comune dei dottori della Chiesa

1.

Ant. d'ingresso
Cf. Sir 15, 5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sal 36, 30-31

La bocca del giusto medita sapienza
e la sua lingua esprime verità;
la legge del suo Dio è nel suo cuore (T.P. Alleluia).

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato come maestro alla tua Chiesa san N. [vescovo],
donaci di tenere sempre fissi nei nostri cuori
gli insegnamenti che, illuminato dallo Spirito, egli ha trasmesso,
e di averlo come difensore presso la tua misericordia,
mentre lo accogliamo da te come nostro patrono.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia
nella memoria di san N.,
che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita
in un unico canto di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 12, 42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sal 1, 2-3

Chi medita giorno e notte la legge del Signore,
porterà frutto a suo tempo (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo,
nella memoria di san N.,
formaci alla scuola del Vangelo,
perché conosciamo la tua verità
e la viviamo nella carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Cf. Dn 12, 3

I saggi risplenderanno come il firmamento;
hanno indotto molti alla giustizia,
risplenderanno come le stelle per sempre (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sir 44, 15.14

I popoli parlino della sapienza dei santi,
e l'assemblea ne celebri la lode;
il loro nome vivrà per sempre (T.P. Alleluia).

Colletta

Signore Dio, che hai arricchito della tua sapienza san N.,
concedi a noi, con il suo aiuto,
di custodirla fedelmente e di professarla con la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, lo Spirito Santo infonda in noi,
che celebriamo i divini misteri,
la stessa luce di fede
che illuminò sempre san N.
per la diffusione della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Cor 1, 23-24

Noi annunciamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Nutriti dal pane del cielo, ti supplichiamo, o Signore:
concedi a noi di seguire gli insegnamenti di san N.
e di vivere in perenne rendimento di grazie per i doni ricevuti.
Per Cristo nostro Signore.

Comune delle vergini

Per una vergine martire, p. 723.

I. Per più vergini

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 148, 12-13

Le vergini lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome è amabile;
la sua maestà sovrasta la terra e il cielo (T.P. Alleluia).

Oppure: Sal 44, 16

Condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re (T.P. Alleluia).

Colletta

Effondi, o Padre, l'abbondanza della tua misericordia
su noi che ci rallegriamo
nella memoria delle sante vergini N. e N.,
perché possiamo condividere, per tua grazia,
la loro beatitudine nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti presentiamo, o Signore, le nostre offerte,
proclamando le tue meraviglie
nella memoria delle sante N. e N.:
come ti fu gradita la loro testimonianza verginale,
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 25, 10

Giunse lo Sposo e le vergini che erano pronte
entrarono con lui alle nozze (T.P. Alleluia).

Oppure: Gv 14, 21.23

Chi mi ama sarà amato dal Padre mio
e verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore,
nella memoria delle sante vergini N. e N.
ci renda vigilanti e alimenti le lampade della nostra fede,
perché possiamo attendere la venuta del tuo Figlio
ed essere introdotti al banchetto delle nozze eterne.
Per Cristo nostro Signore.

II. Per una vergine

1.

Ant. d'ingresso
Cf. Mt 25, 1-13

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti
che andò incontro a Cristo
con la lampada accesa (T.P. Alleluia).
Oppure:
Come sei bella, o vergine di Cristo,
degna di ricevere la corona del Signore,
la corona della verginità eterna (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, nostra salvezza, esaudisci la preghiera della tua Chiesa,
perché celebrando con gioia la memoria della santa vergine N.,
impariamo a servirti con amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, mirabile nei tuoi santi,
accogli questi doni che ti presentiamo nel ricordo di santa N.
e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale,
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 25, 6

Ecco lo sposo che viene: andate incontro a Cristo Signore
(T.P. Alleluia).
Oppure: Sal 26, 4
Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni,
ti preghiamo, Signore Dio nostro:
fa' che sull'esempio di santa N.
portiamo nel nostro corpo
la passione di Cristo Gesù,
per aderire a te, unico e sommo bene.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso

Rallegriamoci ed esultiamo: il Signore ha amato
questa vergine santa e gloriosa (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Mt 25, 1-13

Ecco la vergine sapiente che il Signore ha trovato vigilante:
insieme alle lampade, prese con sé dell'olio
e quando venne il Signore,
entrò con lui alle nozze (T.P. Alleluia).

Colletta

Signore Dio nostro, che hai colmato dei tuoi doni
la santa vergine N.,
concedi a noi tuoi fedeli
di imitare le sue virtù sulla terra,
per godere con lei la gioia del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, per una vergine fondatrice:

Donaci, Signore Dio nostro, la fiamma di carità
che la santa vergine N., sposa a te fedele,
fece ardere nel cuore delle sue sorelle
a gloria perenne della tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

L'offerta di questo sacrificio, o Signore,
ci liberi dall'antica schiavitù del peccato,
perché, sull'esempio di santa N.,
possiamo camminare in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 25, 4.6

Le cinque vergini prudenti, insieme alle lampade,
presero con sé l'olio in piccoli vasi.
A mezzanotte si levò un grido:
«Ecco lo sposo! Andate incontro a Cristo Signore»
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

La comunione al Corpo e al Sangue del tuo unigenito Figlio
ci liberi, o Padre, dagli affanni delle cose che passano,
perché, sull'esempio di santa N.,
progrediamo in terra nella vera carità
e godiamo in cielo della tua visione senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

3.

Ant. d'ingresso

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona
che da sempre il Signore ha preparato per te (T.P. Alleluia).
Oppure:
Ha disprezzato il regno di questo mondo
per amore del Signore Gesù Cristo (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che hai promesso di abitare nei puri di cuore,
per intercessione della santa vergine N.
rendici degni di essere tua stabile dimora.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, per una vergine fondatrice:

Ascolta, o Signore, le nostre preghiere
e a noi, che ricordiamo con gioia
la testimonianza verginale di santa N.,
dona di rimanere sempre nella tua volontà
e di crescere sino alla fine nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, l'umile servizio che ti offriamo
nella memoria della santa vergine N.,
e per questo sacrificio perfetto
donaci di stare sempre alla tua presenza,
ardenti del tuo santo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 10, 42

La vergine prudente ha scelto la parte migliore,
che non le sarà tolta (T.P. Alleluia).
Oppure: Cf. Mt 25, 6
A mezzanotte si levò un grido: «Ecco lo sposo!
Andategli incontro!» (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Nutriti con il pane del cielo
nella gioiosa memoria di santa N.,
umilmente ti preghiamo, o Signore:
fa' che otteniamo il perdono delle colpe,
la salute del corpo,
la grazia e la gloria eterna dell'anima.
Per Cristo nostro Signore.

Comune dei santi e delle sante

Le Messe che seguono, se recano il titolo di una determinata categoria di santi, si utilizzano per quella categoria; se prive di titolo, si possono utilizzare indistintamente per tutte le categorie di santi.

I. Per tutte le categorie di santi

A. Per più santi

1.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 144, 10-11

Ti lodino, o Signore, le tue opere e ti benedicano i tuoi santi.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza (T.P. Alleluia).

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che nella gloria dei santi
doni a noi segni sempre nuovi del tuo amore,
fa' che la loro intercessione ci aiuti
e il loro esempio ci spinga
a imitare fedelmente il tuo unico Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli benigno, o Signore, le nostre preghiere
e per l'intercessione dei tuoi santi
donaci la tua protezione,
perché siamo degni di servire al tuo altare.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 67, 4

I giusti si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia (T.P. Alleluia).

Oppure: Lc 12, 37

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno
troverà ancora svegli;
in verità io vi dico,
si stringerà le vesti ai fianchi,
li farà mettere a tavola e passerà a servirli (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno,
Padre di ogni consolazione e pace,
guarda questa tua famiglia riunita per la lode del tuo nome
nella festa dei santi [N. e N.]
e per la partecipazione ai misteri del tuo Figlio unigenito,
donale il pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Sal 63, 11

Il giusto gioirà nel Signore
e riporrà in lui la sua speranza:
si glorieranno tutti i retti di cuore (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che conosci la nostra debolezza,
per la tua misericordia e l'esempio dei santi
riportaci alla pienezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Dio onnipotente, ti sia gradita l'umile offerta
che presentiamo in onore dei tuoi santi,
e ci purifichi nel corpo e nello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 12, 26

«Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Rinvigoriti dal sacramento che abbiamo ricevuto
celebrando la nascita al cielo dei santi [N. e N.],
donaci, o Signore, di godere i beni eterni
che già ora, per tua grazia, pregustiamo.
Per Cristo nostro Signore.

3.

Ant. d'ingresso
Sal 91, 13-14

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano:
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio (T.P. Alleluia).

Colletta

La fraterna intercessione dei santi N. e N.
ci ottenga il tuo aiuto, o Signore,
perché, celebrando devotamente la loro memoria,
possiamo essere partecipi della loro sorte beata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti presentiamo le nostre offerte, o Signore,
e ti preghiamo di donare a noi quell'amore filiale
che hai infuso nei santi N. e N. [nei tuoi santi],
perché serviamo al tuo altare con animo puro e cuore generoso,
e celebriamo il sacrificio a te gradito, fonte della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 11, 28

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro», dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

La partecipazione ai tuoi sacramenti
salvi il tuo popolo, o Signore,
e lo confermi nella luce della tua verità.
Per Cristo nostro Signore.

4.

Ant. d'ingresso
Ger 17, 7-8

Benedetto l'uomo che confida nel Signore:
il Signore è la sua fiducia.
È come albero piantato lungo un corso d'acqua,
verso la corrente stende le sue radici;
non teme quando viene il caldo (T.P. Alleluia).

Colletta

Dio onnipotente, fa' che gli esempi dei santi N. e N.
ci spronino a una vita più degna,
perché, celebrando la loro memoria,
ne imitiamo costantemente le opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Portando all'altare i nostri doni nella festa dei santi N. e N.,
supplichiamo la tua clemenza, o Signore,
perché da questo sacrificio
salga a te la lode perfetta
e scenda su di noi la pienezza della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 15, 9

Come il Padre ha amato me,
anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

I divini misteri che abbiamo celebrato
nella memoria dei santi N. e N., o Signore,
siano per noi sorgente di pace e di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

B. Per un santo

1.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 20, 2-3

Il giusto gioisce della tua potenza, o Signore.
Quanto esulta per la tua vittoria!
Hai esaudito il desiderio del suo cuore (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che per aiutarci a percorrere la via della salvezza
ci illumini e sostieni con la testimonianza dei tuoi santi,
concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo di san N.,
di venire a te, sorretti dai suoi esempi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

L'offerta che ti presentiamo, o Signore,
nella memoria di san N.
ottenga ai tuoi fedeli
i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 16, 24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso,
prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Oppure, per i governanti: Cf. Mt 6, 33
«Cercate prima il regno di Dio,
e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Il sacramento che abbiamo ricevuto
nella memoria di san N., o Signore,
santifichi le nostre menti e i nostri cuori
e ci renda partecipi della natura divina.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Ml 2, 6

Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca,
né c'era falsità sulle sue labbra;
con pace e rettitudine davanti a me ha camminato
e molti ha fatto allontanare dal male (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, tu solo sei santo
e nessuno senza di te è buono:
per l'intercessione di san N.,
concedi a noi di non essere esclusi dalla tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Il sacrificio che offriamo alla tua maestà, o Signore,
nella memoria di san N.
giovi alla nostra salvezza
e sia gradito al tuo amore di Padre.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 5, 8-9

Beati i puri di cuore: vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Saziati dai tuoi santi doni, ti preghiamo, o Signore:
il servizio sacerdotale compiuto nella festa di san N.
accresca in noi la grazia della tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

II. Per i monaci e i religiosi

A. Per un abate

Ant. d'ingresso
Sal 91, 13-14

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano:
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sal 36, 30-31

La bocca del giusto medita sapienza
e la sua lingua esprime verità;
la legge del suo Dio è nel suo cuore (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che nel santo abate N.
hai offerto alla tua Chiesa
un modello di perfezione evangelica,
concedi anche a noi,
che viviamo tra le vicende di questo mondo,
di aderire con cuore indiviso alle realtà del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

A noi che veniamo al tuo altare, o Signore,
dona il desiderio del bene che infiammò il santo abate N.,
perché possiamo offrirti il sacrificio
con ardore di carità e purezza di cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 12, 42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno (T.P. Alleluia).

Oppure: Mt 23, 11

«Chi tra voi è più grande,
sarà vostro servo», dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Rinnova, o Signore, i nostri cuori
con la forza del sacramento che abbiamo ricevuto,
perché, sull'esempio del santo abate N.,
gustando le cose del cielo, non quelle della terra,
possiamo comparire con Cristo nella gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

B. Per un monaco

Ant. d'ingresso

Dove i fratelli glorificano Dio in unità,
lì il Signore darà benedizione (T.P. Alleluia).

Oppure: Sal 70, 8.23
Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra
(T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che nella tua benevolenza
hai chiamato il tuo servo san N. alla sequela di Cristo,
per sua intercessione concedi che, rinnegando noi stessi,
possiamo aderire a te con tutto il cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, l'offerta che ti presentiamo
per la salvezza del tuo popolo
e concedi che, per l'intercessione di san N.,
il sacrificio che celebriamo
ci renda capaci di fuggire le seduzioni del peccato
e affretti in noi la partecipazione ai beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 8, 15

Coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
producono frutto con perseveranza (T.P. Alleluia).

Oppure: Sal 83, 5
Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Per la forza di questo sacramento,
dono della tua sapienza,
fa', Signore Dio nostro,
che sorretti dall'aiuto di san N.
viviamo in sobrietà e giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

C. Per una monaca

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 51, 10

Come olivo verdeggiante nella casa di Dio,
confido nella sua misericordia
in eterno e per sempre (T.P. Alleluia).

Oppure:
Ho disprezzato questo mondo e le sue seduzioni
solo per amore del Signore Gesù Cristo,
che ho visto, ho amato,
e nel quale ho creduto: a lui anelo (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che hai chiamato la tua serva santa N.
a ricercare te al di sopra di tutto,
per il suo esempio e la sua intercessione
concedi a noi di servirti con cuore umile e puro,
per essere partecipi della tua gloria eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nella memoria di santa N.
ti presentiamo, o Signore, questi doni
perché siano a te consacrati:
rendili segno della tua consolazione nel tempo presente,
perché non abbiamo a disperare delle tue promesse eterne.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 44, 2

Liete parole mi sgorgano dal cuore,
io canto al re il mio poema (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Lc 10, 42
Una sola cosa è necessaria:
ha scelto la parte migliore,
che non le sarà tolta (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Rinnovati da queste fonti di salvezza,
ti preghiamo con fede, o Signore:
per l'intercessione di santa N.,
fa' che aderiamo ogni giorno più intimamente a Cristo,
per avere parte al suo regno di grazia.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

D. Per i religiosi

1.

Ant. d'ingresso
Sal 15, 5

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita (T.P. Alleluia).

Oppure, per una religiosa: Cf. Os 2, 21-22
Il Signore l'ha resa sua sposa per sempre,
nella benevolenza e nell'amore (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che hai donato a san N.
la grazia di perseverare
nell'imitazione di Cristo, povero e umile,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di vivere fedelmente la nostra vocazione,
per giungere alla perfezione che ci hai rivelato nel tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Padre clementissimo,
che in san N. hai distrutto l'uomo vecchio
e hai creato l'uomo nuovo a tua immagine,
nella tua bontà concedi anche a noi di essere rinnovati,
per offrirti degnamente questo sacrificio di riconciliazione.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 19, 27-29

In verità io vi dico:
voi, che avete lasciato tutto e mi avete seguito,
riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna (T.P. Alleluia).

Oppure, per una religiosa: Cf. Lam 3, 24-25
Mia eredità è il Signore:
buono è il Signore con chi spera in lui (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Per la forza di questo sacramento,
sull'esempio di san N.
guidaci sempre, o Signore, nel tuo amore
e porta a compimento fino al giorno di Cristo Gesù
l'opera di bene che hai iniziato in noi.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 23, 5-6

Ecco i santi
che hanno ottenuto benedizione dal Signore,
giustizia da Dio loro salvezza.
Questa è la generazione che cerca il Signore (T.P. Alleluia).

Oppure: Sal 104, 3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che hai chiamato san N.
a cercare con tutte le forze il regno dei cieli in questo mondo
nella via della carità perfetta,
concedi anche a noi di essere rafforzati dalla sua intercessione,
per progredire con la gioia dello Spirito nel cammino dell'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta, o Signore, i doni del nostro servizio,
deposti sul tuo altare nella memoria di san N.,
e fa' che, liberi dagli affanni del mondo,
diventiamo ricchi di te, unico nostro bene.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 33, 9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia (T.P. Alleluia).

Oppure: Mt 5, 3

Beati i poveri in spirito:
di essi è il regno dei cieli (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Dio onnipotente, fa' che,
sostenuti dalla forza di questo sacramento,
sull'esempio di san N.
impariamo a cercare sempre te sopra ogni cosa
e a portare in questa vita
l'immagine dell'uomo nuovo.
Per Cristo nostro Signore.

III. Per gli operatori di misericordia

Ant. d'ingresso
Cf. Mt 25, 34.36.40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore:
«ero malato e mi avete visitato.
In verità io vi dico:
tutto ciò che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli
più piccoli, l'avete fatto a me» (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sal 111, 9

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che hai insegnato alla Chiesa
a osservare i tuoi precetti
nell'amore verso te e verso i fratelli,
fa' che, praticando le opere di carità a imitazione di san N.,
possiamo essere annoverati tra i benedetti del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, i doni del tuo popolo
e concedi a noi,
che celebriamo l'opera dell'immensa carità del tuo Figlio,
di essere confermati, secondo l'esempio di san N.,
nell'amore per te e per il prossimo.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 15, 13

«Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Nutriti dai santi misteri, o Signore, ti preghiamo:
donaci di imitare l'esempio di san N.,
che si consacrò a te con totale dedizione
e si prodigò per il tuo popolo con carità inesauribile.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Saziati, o Signore,
dalla dolcezza del sacramento della nostra redenzione,
supplichiamo la tua misericordia:
fa' che, imitando la carità di san N.,
diventiamo partecipi anche della sua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

IV. Per gli educatori

Ant. d'ingresso
Mc 10, 14

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite:
a chi è come loro appartiene il regno di Dio»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Mt 5, 19

Chi osserverà e insegnerà i precetti del Signore
sarà grande nel regno dei cieli (T.P. Alleluia).

Colletta

Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san N.
perché indicasse ai giovani la via della salvezza,
dona a noi, sul suo esempio,
di seguire Cristo maestro,
per giungere presso di te insieme ai nostri fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
l'offerta che il popolo a te consacrato
ti presenta nella memoria di san N.,
e per la partecipazione a questi misteri
donaci di esprimere nella vita la forza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 18, 3

«Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini,
non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Oppure: Gv 8, 12

«Chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita», dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Questo santo convito ci sostenga,
Dio onnipotente,
perché, sull'esempio di san N.,
testimoniamo nelle intenzioni e nelle opere
la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

V. Per le sante

Per una santa martire, p. 724.

1.

Ant. d'ingresso
Cf. Pr 31, 30.28

Degna di lode è la donna che teme il Signore.
I suoi figli la proclamano beata
e suo marito ne tesse l'elogio (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Pr 31, 20.27
Apre le sue palme al misero,
stende la mano al povero,
non mangia il pane frutto di pigrizia (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che ogni anno ci allieti
con la memoria di santa N.,
concedi a noi che la veneriamo in questa celebrazione
di imitarla nella santità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, per più sante:

Dio onnipotente, che nella vita delle sante N. e N.
offri a tutti un luminoso esempio di umiltà evangelica,
fa' che la loro gloriosa intercessione
ci ottenga il tuo celeste aiuto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Le offerte che ti presentiamo, o Signore,
nella memoria di santa N.,
ci ottengano il perdono e la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 13, 45-46

Il regno dei cieli è simile a un mercante
in cerca di perle preziose;
trovata una perla di grande valore,
vende tutti i suoi averi e la compra (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

L'azione del tuo sacramento, Dio onnipotente,
in questa memoria di santa N.
ci illumini e ci infiammi,
perché, ardenti di santi desideri,
portiamo frutti abbondanti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Cf. Pr 14, 1-2

Ecco la donna saggia che costruì la sua casa;
temendo il Signore
camminò sulla retta via (T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, grandezza degli umili,
che hai reso mirabile santa N.
con lo splendore della carità e della pazienza,
per i suoi meriti e la sua intercessione
concedi anche a noi di portare ogni giorno la nostra croce
e di amarti in tutta la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Effondi in noi, o Padre, lo spirito di sapienza e di amore
che hai donato in pienezza alla tua umile ancella santa N.,
perché con obbedienza sincera,
a sua costante imitazione,
possiamo piacerti nella fede e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Signore, il sacrificio
che il tuo popolo ti offre con viva fede
in onore di santa N.,
e fa' che ne sperimenti l'efficacia per la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

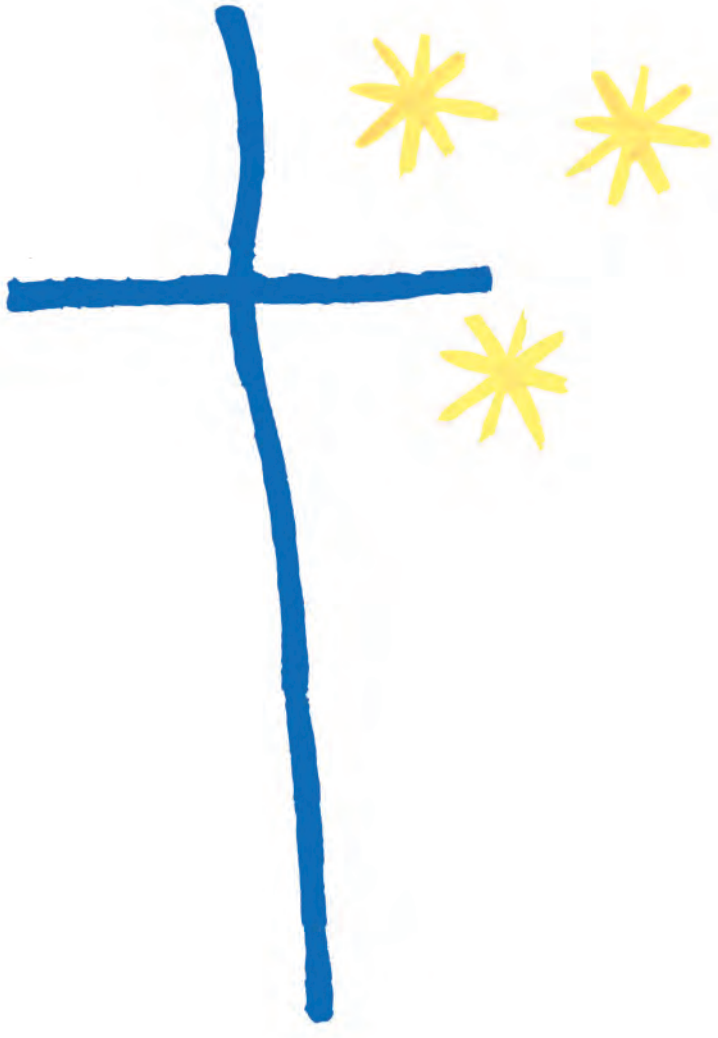
Ant. alla comunione
Mt 12, 50

«Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli,
è per me fratello, sorella e madre», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Signore, nella memoria di santa N.
ci hai saziati con i tuoi doni:
fa' che ci purifichino con la loro efficacia
e ci rafforzino con il loro aiuto.
Per Cristo nostro Signore.

Messe
per diverse circostanze



Messe rituali

Le Messe rituali sono proibite nelle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, nelle solennità, nei giorni dell'Ottava di Pasqua, nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri e nelle ferie della Settimana Santa. Si devono inoltre osservare le norme che sono indicate nei rispettivi libri o nelle stesse Messe.

I. Nella celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana

Le orazioni, che sono riferite al maschile, possono essere adattate al femminile, cambiando il genere, o al plurale, cambiando il numero.

1. Per l'elezione o iscrizione del nome

Il «rito di elezione» o «iscrizione del nome», per i catecumeni che saranno ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale, si celebra nella Messa della prima domenica di Quaresima (p. 75). Se, per motivi pastorali, si celebrasse al di fuori di tale domenica, si può utilizzare la Messa seguente con il colore viola, mai però nei giorni indicati nella tabella dei giorni liturgici ai nn. 1-4 (cf. *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, 141). Si può inoltre utilizzare la Messa del venerdì della IV settimana di Quaresima (p. 106).

Ant. d'ingresso
Sal 104, 3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

Colletta

O Dio, che operi sempre per la salvezza degli uomini
e ora allieti il tuo popolo con una più larga effusione di grazia,
guarda con bontà e accompagna con la tua protezione
questi tuoi eletti nel loro cammino verso la rigenerazione
e quando saranno rinati nel Battesimo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Dio onnipotente ed eterno,
che ci rigeneri alla vita eterna con il sacramento del Battesimo
nella confessione del tuo nome,
accetta i doni e le preghiere dei tuoi fedeli,
e fa' che siano cancellati i peccati
e si compiano i desideri di coloro che sperano in te.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il prefazio del Tempo.

Ant. alla comunione
Ef 1, 7

In Cristo, mediante il suo sangue,
abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe,
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dopo la comunione

Per la forza del sacramento che abbiamo ricevuto,
purificaci, o Signore, e concedi ai tuoi figli,
oppressi dalla coscienza del peccato, di essere liberi da ogni colpa,
perché gioiscano per la pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

2. Per gli scrutini battesimali

Queste Messe, con il colore liturgico viola, si possono utilizzare quando gli scrutini per i catecumeni, che saranno ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale, si celebrano nel tempo loro proprio, cioè nelle domeniche III, IV e V di Quaresima. Se invece, per motivi pastorali, non si potessero celebrare gli scrutini in tali domeniche, si scelgano altri giorni feriali, che sembrino più opportuni, durante la Quaresima, o anche in altri tempi se il Battesimo verrà conferito al di fuori della Veglia Pasquale. Tuttavia, nella prima Messa degli scrutini si legga sempre il Vangelo della Samaritana, nella seconda quello del cieco nato e nella terza quello di Lazzaro, come viene proposto nelle domeniche III, IV e V di Quaresima.

A. Primo scrutinio

Ant. d'ingresso
Cf. Ez 36, 23-26

Quando mostrerò la mia santità in voi,
vi radunerò da ogni terra; vi aspergerò con acqua pura
e sarete purificati da tutte le vostre impurità
e metterò dentro di voi uno spirito nuovo.

Colletta

O Signore, concedi che questi nostri eletti
giungano con sapienza e purezza di vita a professare la tua lode,
e rinnova in loro, con la tua potenza,
la dignità perduta a causa del peccato originale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

La tua benevolenza, o Dio,
preceda e accompagni questi tuoi eletti
a ricevere questi divini misteri
e li conduca in una santa condotta di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il prefazio della III domenica di Quaresima (p. 91).

Quando si utilizza il Canone Romano, nell'Intercessione per i vivi si fa memoria dei padrini e si dice l'Hanc ígitur proprio.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli
[si possono elencare i nomi dei padrini e delle madrine]
che stanno per presentare questi tuoi eletti
al fonte della rinascita battesimale.
Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede...

Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo per questi candidati al Battesimo,
che hai voluto scegliere, eleggere e chiamare
alla vita eterna e al dono mirabile della tua grazia.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi si aggiunge:

† Ricordati anche, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.],
che stanno per presentare questi tuoi eletti
al fonte della rinascita battesimale.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole e il popolo che tu hai redento si aggiunge:

† Assisti con la tua grazia,
o Signore, i tuoi fedeli [N. e N.],
perché, con la parola e l'esempio,
conducano questi eletti alla vita nuova in Cristo, Signore nostro.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 4, 14

«Chi berrà dell'acqua che io gli darò», dice il Signore,
«avrà in sé una sorgente che zampilla per la vita eterna».

Dopo la comunione

Conferma, o Dio, l'efficacia della redenzione
e proteggi coloro che stai per introdurre
ai sacramenti della vita eterna,
perché vi giungano degnamente preparati.
Per Cristo nostro Signore.

B. Secondo scrutinio

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 24, 15-16

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore:
egli libera dal laccio il mio piede.
Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
colma di spirituale letizia la tua Chiesa:
coloro che per nascita appartengono alla terra,
con la rigenerazione battesimale rinascano alla vita del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti presentiamo con gioia, o Signore,
i doni per il sacrificio eucaristico, fonte di redenzione eterna,
e umilmente ti preghiamo:
concedi a noi di venerarli degnamente
e di offrirli con fede per coloro che devono ricevere la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il prefazio della IV domenica di Quaresima (p. 100).
La memoria dei padrini nelle Preghiere Eucaristiche si fa come indicato sopra. Quando si utilizza il Canone Romano, nell'Intercessione per i vivi si fa memoria dei padrini e si dice l'Hanc ígitur proprio, come nel primo scrutinio.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 9, 11.38
Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi:
sono andato, mi sono lavato, ho acquistato la vista,
ho creduto in Dio.

Dopo la comunione

Sostieni sempre con benevolenza, o Signore, la tua famiglia:
convertila e guidala,
conservala docile ai tuoi precetti
e, con il tuo inesauribile amore, conducila alla salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

C. Terzo scrutinio

Ant. d'ingresso
Sal 17, 5.7
Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
nell'angoscia ho invocato il Signore:
dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.

Colletta

Concedi, o Signore, che i nostri eletti,
formati dai santi misteri,
siano rigenerati nel fonte battesimale
e annoverati tra i membri della tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Dio onnipotente, esaudisci la nostra preghiera
e dona a questi tuoi eletti,
che hai introdotto alle primizie della fede cristiana,
di essere purificati dalla forza di questo sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il prefazio della V domenica di Quaresima (p. 108).
La memoria dei padrini nelle Preghiere Eucaristiche si fa come indicato sopra. Quando si utilizza il Canone Romano, nell'Intercessione per i vivi si fa memoria dei padrini e si dice l'Hanc ígitur proprio, come nel primo scrutinio.

Ant. alla comunione
Gv 11, 26
«Chiunque vive e crede in me
non morirà in eterno», dice il Signore.

Dopo la comunione

O Dio, guarda con benevolenza il tuo popolo,
raccolto in preghiera per questi eletti
che saranno rigenerati nel Battesimo,
e fa' che nella filiale obbedienza ai tuoi comandamenti
viva nella serenità e nella pace
e gusti la gioia della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

3. Per il Battesimo

Di norma, i sacramenti dell'iniziazione cristiana agli adulti sono conferiti nella Veglia Pasquale. Tuttavia, se, per necessità, vengono celebrati fuori della solennità pasquale, si può utilizzare questa Messa con il colore bianco o festivo nei giorni in cui sono consentite le Messe rituali.Questa Messa si può utilizzare, alle stesse condizioni, anche nella celebrazione del Battesimo dei bambini.

In questa Messa si omettono l'atto penitenziale, il Kýrie e il Credo. Si dice però il Gloria.

A.

Ant. d'ingresso
Cf. Ef 4, 24

Rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio
nella giustizia e nella vera santità (T.P. Alleluia).

Colletta

O Padre,
che ci rendi partecipi del mistero della passione
e risurrezione del tuo Figlio,
fa' che, fortificati dallo Spirito di adozione filiale,
camminiamo sempre in novità di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore, come sacrificio a te gradito,
insieme ai doni della tua Chiesa, questi nostri fratelli che,
configurati a immagine del tuo Figlio
[e confermati con il sigillo dello Spirito],
hai unito al popolo sacerdotale.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio del Battesimo, p. 369.

Nel Tempo Pasquale si può utilizzare il prefazio pasquale II (p. 350), negli altri Tempi il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I (p. 358).

I. Nell'iniziazione cristiana degli adulti

Quando si utilizza il Canone Romano, nell'Intercessione per i vivi si fa memoria dei padrini:

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli
[si possono elencare i nomi dei padrini e delle madrine]
che hanno presentato questi tuoi eletti alla grazia del Battesimo.
Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede...

E si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri
e tutta la tua famiglia
anche per i nostri fratelli [e sorelle] [N. e N.],
che ti sei degnato di far rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
accordando loro il perdono di tutti i peccati:
tu, che li hai inseriti come membra vive in Cristo,
scrivi i loro nomi nel libro della vita.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi si aggiunge:

† Ricordati anche, o Signore, dei nostri fratelli
[e sorelle] [N. e N.],
che oggi mediante il Battesimo [e la Confermazione]
sono entrati a far parte della tua famiglia:
fa' che seguano Cristo tuo Figlio
con animo generoso e ardente.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole e il popolo che tu hai redento si aggiunge:

† Conferma nell'impegno cristiano i tuoi figli
[e le tue figlie] [N. e N.],
che oggi mediante il lavacro della rigenerazione
[e il dono dello Spirito Santo]
hai chiamato a far parte del tuo popolo:
con il tuo aiuto possano camminare sempre in novità di vita.

Se non si è utilizzato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale dopo le parole di quanti sono qui riuniti si aggiunge:

† dei nostri fratelli [e sorelle] [N. e N.],
che oggi hai rigenerato dall'acqua e dallo Spirito Santo,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

⋆ II. Nel Battesimo dei bambini

Quando si utilizza il Canone Romano, nell'Intercessione per i vivi si fa memoria dei genitori dei bambini e si dice l'Hanc ígitur proprio come indicato sopra.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi si aggiunge:

† Ricordati anche dei nostri fratelli [e sorelle] [N. e N.],
che oggi hai liberato dal peccato
e rigenerato dall'acqua e dallo Spirito Santo:
tu che li hai inseriti come membra vive nel corpo di Cristo
scrivi i loro nomi nel libro della vita.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole e il popolo che tu hai redento si aggiunge:

† Assisti i nostri fratelli [e sorelle] [N. e N.],
che oggi hai liberato dal peccato
e rigenerato dall'acqua e dallo Spirito Santo:
tu che li hai inseriti come membra vive nel corpo di Cristo
scrivi i loro nomi nel libro della vita.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica IV, dopo le parole di quanti sono qui riuniti si aggiunge:

† dei nostri fratelli [e sorelle] [N. e N.],
che oggi hai rigenerato dall'acqua e dallo Spirito Santo,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
1 Gv 3, 1

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre
per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Concedi, o Padre,
che, nutriti con il sacramento
della Carne e del Sangue del tuo Figlio,
cresciamo nella comunione del suo Spirito e nell'amore dei fratelli,
perché nella carità operosa
giungiamo alla pienezza del corpo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

B.

Ant. d'ingresso
Tt 3, 5.7

Dio ci ha salvati con un'acqua che rigenera
e rinnova nello Spirito Santo,
perché, giustificati per la sua grazia,
nella speranza, diventassimo eredi della vita eterna
(T.P. Alleluia).

Colletta

O Dio, che ci rigeneri con la tua parola di vita,
fa' che, accogliendola con cuore sincero,
diventiamo instancabili operatori della verità
e portiamo frutti abbondanti di amore fraterno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Apri, o Signore, la porta del tuo convito
a noi che ci accostiamo al pane e al vino preparati sull'altare,
perché, celebrando con gioia il banchetto del cielo,
siamo resi concittadini dei santi e membri della tua famiglia.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio del Battesimo, p. 369.
Nel Tempo Pasquale si può utilizzare il prefazio pasquale II (p. 350), negli altri Tempi il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I (p. 358).
Nelle Preghiere Eucaristiche si inseriscono le intercessioni proprie (pp. 768-769).

Ant. alla comunione
1 Gv 3, 2

Noi fin d'ora siamo figli di Dio,
ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Per la forza di questo sacramento donaci, o Padre,
di professare anche con la vita il glorioso mistero
della morte e della risurrezione del tuo Figlio,
che abbiamo annunciato in questa celebrazione.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne
(per il Battesimo dei bambini)

1ª formula

Dio onnipotente,
che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine Maria,
ha dato alle madri cristiane
la lieta speranza della vita eterna per i loro figli,
benedica voi mamme qui presenti;
e come ora siete riconoscenti per il dono della maternità,
così con i vostri figli
vivete sempre in rendimento di grazie:
in Cristo Gesù nostro Signore.
℟. Amen.

Dio onnipotente,
che dona la vita nel tempo e nell'eternità,
benedica voi padri di questi bambini;
insieme con le vostre spose
siate per i figli i primi testimoni della fede,
con la parola e con l'esempio:
in Cristo Gesù nostro Signore.
℟. Amen.

Dio onnipotente,
che ci ha fatto rinascere alla vita nuova
dall'acqua e dallo Spirito Santo,
benedica voi tutti,
perché, sempre e in ogni luogo,
siate membra vive del suo popolo:
in Cristo Gesù nostro Signore.
℟. Amen.

E doni a tutti la sua pace Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

2ª formula

Il Signore onnipotente,
che ha inondato di gioia il mondo
con la nascita del suo Figlio,
benedica i bambini ora battezzati,
perché giungano alla perfetta somiglianza con Cristo.
℟. Amen.

Il Signore onnipotente,
che dona la vita nel tempo e nell'eternità,
benedica voi papà e mamme;
e come ora siete riconoscenti per il dono dei figli,
vi conceda di poterlo ringraziare con essi per tutta la vita.
℟. Amen.

Il Signore onnipotente,
che ci ha fatto rinascere alla vita nuova
dall'acqua e dallo Spirito Santo,
benedica tutti noi qui presenti,
perché sempre e in ogni luogo
siamo membra vive del suo popolo.
℟. Amen.

E doni a tutti la sua pace Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

3ª formula

Dio, origine della vita e dell'amore,
che rende sublime l'affetto materno,
benedica voi mamme di questi bambini;
e come ora gli rendete grazie per il dono dei figli,
così possiate rallegrarvi della loro crescita in età e in grazia.
℟. Amen.

Dio, principio e modello di ogni paternità,
circondi del suo amore voi papà di questi piccoli,
perché con il vostro esempio siate guida ai figli
verso la maturità della vita in Cristo.
℟. Amen.

Dio, che ama tutti gli uomini,
dimostri la sua bontà
verso i congiunti e gli amici qui presenti:
li preservi dal male e doni loro l'abbondanza della pace.
℟. Amen.

Vi benedica tutti Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

4. Per la Confermazione

Questa Messa per la celebrazione della Confermazione si può utilizzare, con il colore rosso, o bianco, o festivo, nei giorni in cui sono permesse le Messe rituali. Si dice il Gloria. Si omette il Credo.

A.

Ant. d'ingresso
Ez 36, 25-26

«Vi aspergerò con acqua pura, vi darò un cuore nuovo
e metterò dentro di voi uno spirito nuovo», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi
e ci trasformi in tempio della sua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Compi, o Padre, la tua promessa su di noi,
perché lo Spirito Santo, con la sua venuta,
ci renda davanti al mondo testimoni del Vangelo
del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, le preghiere dei tuoi servi
e fa' che, pienamente configurati al tuo Figlio,
diventino sempre più suoi testimoni,
partecipando al memoriale del sacrificio
con il quale egli ha ottenuto per noi il dono del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio della Confermazione, p. 370, oppure dello Spirito Santo I o II (pp. 931-933). Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio.

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
ti presentiamo anche per i tuoi figli e le tue figlie [N. e N.],
che hai rigenerato nel Battesimo
e confermato con il sigillo dello Spirito Santo:
custodisci in loro il dono del tuo amore.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi si aggiunge:

† Ricordati anche dei tuoi figli e delle tue figlie [N. e N.],
che, rigenerati nel Battesimo,
oggi hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo:
custodisci in loro il dono del tuo amore.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole e il popolo che tu hai redento si aggiunge:

† Ricordati anche dei tuoi figli e delle tue figlie [N. e N.],
che, rigenerati nel Battesimo,
oggi hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo:
custodisci in loro il dono del tuo amore.

Se non si è utilizzato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale dopo le parole di quanti sono qui riuniti si aggiunge:

† dei nostri fratelli e sorelle [N. e N.],
che oggi hai confermato con il sigillo dello Spirito Santo,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Cf. Eb 6, 4

Rallegratevi tutti nel Signore, voi che siete stati illuminati,
avete gustato il dono del cielo
e siete divenuti partecipi dello Spirito Santo (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Accompagna con la tua benedizione
nel cammino della vita, o Signore,
coloro che hai consacrato con l'unzione dello Spirito Santo
e hai nutrito con il sacramento del tuo Figlio,
perché, superato ogni ostacolo,
allietino con una vita santa la tua Chiesa
e la facciano crescere con la loro carità operosa.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il vescovo, con le mani stese sui confermati, dice:

Dio, Padre onnipotente,
che dall'acqua e dallo Spirito Santo
vi ha fatto rinascere come suoi figli,
vi benedica e vi custodisca nel suo paterno amore.
℟. Amen.

Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio,
che ha promesso alla sua Chiesa
la continua presenza dello Spirito di verità,
vi benedica e vi confermi nella professione della vera fede.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo,
che accende il fuoco della carità nel cuore dei discepoli,
vi benedica, vi raccolga nell'unità della famiglia di Dio
e, attraverso le prove della vita, vi conduca alla gioia del suo regno.
℟. Amen.

Quindi benedice tutto il popolo aggiungendo:

E su voi tutti,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

Oppure:

Preghiera di benedizione sul popolo

Il vescovo, con le mani stese sui confermati e sul popolo, dice:

Conferma, o Dio, ciò che hai compiuto in noi,
e custodisci i doni dello Spirito Santo nel cuore dei tuoi fedeli,
perché senza arrossire proclamino apertamente
la fede nel Cristo crocifisso e risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

B.

Ant. d'ingresso
Cf. Rm 5, 5; 8, 11

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo del suo Spirito che abita in noi (T.P. Alleluia).

Colletta

Manda su di noi, o Padre, il tuo santo Spirito
perché camminiamo tutti nell'unità della fede
e, sostenuti dalla forza del suo amore,
giungiamo alla piena maturità della vita in Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Altre orazioni, p. 777.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, in unione con il tuo Figlio unigenito,
questi tuoi figli segnati dalla sua croce
e dall'unzione spirituale,
perché, offrendo se stessi insieme con lui,
ricevano un'effusione sempre più abbondante del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

★ Prefazio della Confermazione, p. 370, oppure dello Spirito Santo I o II (pp. 931-933). Nelle Preghiere Eucaristiche si dicono le intercessioni proprie.

Ant. alla comunione
Sal 33, 6.9

Guardate al Signore e sarete raggianti,
gustate e vedete come è buono il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Dio, che hai ricolmato i tuoi figli dei doni dello Spirito
e li hai nutriti di Cristo, pane vivo e vero,
fa' che vivano nell'amore la pienezza della tua legge,
attestino al mondo la regale libertà dei tuoi figli,
ed esprimano con la santità della vita
il carisma profetico del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne o Preghiera di benedizione sul popolo, p. 775.

C. Altre orazioni

Colletta

Lo Spirito Paraclito che procede da te, o Padre,
illumini le nostre menti e, secondo la promessa del tuo Figlio,
ci guidi a tutta la verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, l'offerta che la tua famiglia ti presenta,
perché questi tuoi figli,
che hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo,
custodiscano fedelmente il tuo dono e giungano alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Infondi in noi, o Signore, lo Spirito del tuo amore,
perché, saziati dall'unico pane del cielo,
nell'unica fede siamo resi un solo corpo.
Per Cristo nostro Signore.

⋆ Per la Messa della prima comunione

Si può celebrare la Messa del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, p. 302, o la Messa votiva della Santissima Eucaristia, p. 927, fatta eccezione per le domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, le solennità, i giorni dell'Ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri e le ferie della Settimana Santa.
Colore liturgico bianco.

Per la Preghiera Eucaristica

Nella Preghiera Eucaristica si ricordano sempre quelli che ricevono per la prima volta l'Eucaristia.

Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio.

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che noi tuoi ministri
e tutta la tua famiglia ti presentiamo
anche per i tuoi figli e le tue figlie [N. e N.],
che oggi per la prima volta raduni alla tua mensa
nella partecipazione al pane della vita
e al calice della salvezza:
concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia
e nella comunione con la tua Chiesa.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi si aggiunge:

† Ricordati anche dei tuoi figli e delle tue figlie [N. e N.],
che oggi per la prima volta raduni alla mensa della tua famiglia
nella partecipazione al pane della vita
e al calice della salvezza:
concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia
e nella comunione con la tua Chiesa.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole e il popolo che tu hai redento si aggiunge:

† Assisti i tuoi figli e le tue figlie [N. e N.],
che oggi per la prima volta raduni alla mensa della tua famiglia
nella partecipazione al pane della vita
e al calice della salvezza:
concedi loro di crescere sempre nella tua amicizia
e nella comunione con la tua Chiesa.

Se non si è utilizzato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale dopo le parole di quanti sono qui riuniti si aggiunge:

† dei tuoi figli e delle tue figlie [N. e N.],
che oggi per la prima volta raduni alla mensa della tua famiglia
nella partecipazione al pane della vita
e al calice della salvezza,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

II. Per l'Unzione degli infermi

Ogni volta che l'Unzione degli infermi viene amministrata nella Messa, nei giorni in cui sono permesse le Messe rituali, è possibile celebrare la Messa per gli infermi con il colore bianco.

Le orazioni, che sono riferite al maschile, possono essere adattate al femminile, cambiando il genere, quelle al singolare possono essere volte al plurale.

Ant. d'ingresso
Sal 6, 3-4

Pietà di me, Signore, sono sfinito; guariscimi, Signore:
tremano le mie ossa. Trema la mia anima.

Oppure: Cf. Is 53, 4
Il Signore si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori.

Colletta

O Padre, nel tuo Figlio unigenito,
che ha preso su di sé le nostre infermità,
hai voluto manifestare la forza della debolezza
e della sofferenza umana:
ascolta con benevolenza le preghiere
che ti rivolgiamo per il nostro fratello infermo
[la nostra sorella inferma],
e concedi a coloro che si trovano nel dolore,
nell'angoscia o nella malattia
di sentirsi chiamati alla beatitudine promessa agli afflitti,
e di riconoscersi uniti a Cristo
che ha sofferto per la salvezza del mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno, salvezza dei credenti,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo
implorando l'aiuto della tua misericordia
per il nostro fratello infermo [la nostra sorella inferma],
perché, recuperata la salute,
possa renderti grazie nella tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che vegli sul trascorrere della nostra vita,
accogli le preghiere e le offerte che ti presentiamo
implorando la tua misericordia per il nostro fratello infermo
[la nostra sorella inferma],
e fa' che, dopo aver trepidato per la sua malattia,
possiamo rallegrarci della sua guarigione.
Per Cristo nostro Signore.

⋆ Per la Preghiera Eucaristica

Prefazio dell'Unzione degli infermi, p. 377.

Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio.

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che noi tuoi ministri
e tutta la tua famiglia ti presentiamo
anche per il tuo figlio [la tua figlia] N.,
che mediante la santa Unzione
unisce le sue sofferenze alla Pasqua del Cristo crocifisso e risorto:
donagli[le] sollievo nel corpo
e consolazione nello spirito.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi si aggiunge:

† Ricordati anche del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
segnato[a] con la santa Unzione:
unisci le sue sofferenze
alla beata passione del tuo Figlio crocifisso e risorto,
perché abbia sollievo nel corpo
e consolazione nello spirito.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole e il popolo che tu hai redento si aggiunge:

† Assisti il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
segnato[a] con la santa Unzione:
unisci le sue sofferenze
alla beata passione del tuo Figlio crocifisso e risorto,
perché abbia sollievo nel corpo
e consolazione nello spirito.

Se non si è utilizzato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale dopo le parole di quanti sono qui riuniti si aggiunge:

† del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
segnato[a] dalla santa Unzione,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Col 1, 24

Do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo,
manca nella mia carne,
a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Dopo la comunione

O Dio, rifugio sicuro dei sofferenti,
manifesta la potenza del tuo soccorso
sul nostro fratello infermo [sulla nostra sorella inferma],
perché con l'aiuto della tua misericordia
possa rallegrarsi nella santa Chiesa per la salute ritrovata.
Per Cristo nostro Signore.

Al termine della Messa si può utilizzare una formula di benedizione scelta tra quelle che seguono.

Dio Padre ti conceda la sua benedizione.
℟. Amen.

Cristo, Figlio di Dio,
ti doni la salute del corpo e dell'anima.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo ti guidi oggi e sempre con la sua luce.
℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

Oppure:

Il Signore Gesù Cristo sia accanto a te per proteggerti.
℟. Amen.

Sia dinanzi a te per guidarti, sia dietro a te per difenderti.
℟. Amen.

Rivolga a te il suo sguardo, ti custodisca e ti benedica.
℟. Amen.

E su tutti voi qui presenti
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

III. Per il Viatico

Questa Messa, con il colore liturgico bianco, si può utilizzare tutti i giorni nei quali sono permesse le Messe rituali.

Le orazioni, che sono riferite al maschile, possono essere adattate al femminile, cambiando il genere, quelle al singolare possono essere volte al plurale.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 80, 17

Il Signore ha nutrito il suo popolo con fiore di frumento
e lo ha saziato con miele dalla roccia (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Is 53, 4

Il Signore si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori (T.P. Alleluia).

Colletta

O Padre, guarda con bontà N., tuo figlio [tua figlia],
e fa' che, affidandosi alle tue promesse,
fortificato[a] dal Corpo di Cristo,
nostra via, verità e vita,
proceda nella pace verso il tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, Padre santo,
questo nostro sacrificio:
sia per te memoriale dell'Agnello pasquale
che nella sua passione ha riaperto la porta del paradiso,
e, per tua grazia, introduca il nostro fratello [la nostra sorella] N.
nel premio eterno.
Per Cristo nostro Signore.

★ Per la Preghiera Eucaristica

Prefazio della Ss.ma Eucaristia III, p. 373.

Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio.

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che noi tuoi ministri
e tutta la tua famiglia ti presentiamo
anche per il tuo figlio [la tua figlia] N.,
che nel santo Viatico
riceve il pegno della risurrezione,
e con la forza di questo pane disceso dal cielo
accompagnalo[la] nella gioia del tuo regno.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi si aggiunge:

† Ricordati anche del tuo figlio [della tua figlia] N.,
che nel santo Viatico
riceve il pegno della risurrezione,
e con la forza di questo pane disceso dal cielo
accompagnalo[la] nella gioia del tuo regno.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole e il popolo che tu hai redento si aggiunge:

† Assisti il tuo figlio [la tua figlia] N.,
che nel santo Viatico
riceve il pegno della risurrezione,
e con la forza di questo pane disceso dal cielo
accompagnalo[la] nella gioia del tuo regno.

Se non si è utilizzato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale dopo le parole di quanti sono qui riuniti si aggiunge:

† del tuo figlio [della tua figlia] N.,
che nel santo Viatico
riceve il pegno della risurrezione,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Comunione dell'infermo

Quando il sacerdote si accosta all'infermo e gli presenta il sacramento, dice:

Il Corpo di Cristo. Oppure: Il Sangue di Cristo.

L'infermo risponde:

Amen.

E subito il sacerdote aggiunge:

Egli ti custodisca e ti conduca alla vita eterna.

L'infermo risponde:

Amen.

Ant. alla comunione
Gv 6, 54

Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno (T.P. Alleluia).

Oppure: Col 1, 24

Do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo,
manca nella mia carne,
a favore del suo corpo che è la Chiesa (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Padre, che sei la salvezza eterna di chi crede in te,
fa' che il nostro fratello N. [la nostra sorella N.],
rinvigorito[a] dal Corpo e Sangue del tuo Figlio,
raggiunga fiducioso[a] il regno della luce e della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Alla fine della Messa, il sacerdote può utilizzare questa speciale formula per impartire la benedizione e aggiungervi la formula dell'indulgenza plenaria «in articulo mortis».

Il Signore Gesù Cristo sia accanto a te per proteggerti.
℟. Amen.

Sia dinanzi a te per guidarti,
sia dietro a te per difenderti.
℟. Amen.

Rivolga a te il suo sguardo,
ti assista e ti benedica.
℟. Amen.

Indulgenza plenaria «in articulo mortis»

Per i santi misteri della nostra redenzione,
Dio onnipotente ti condoni ogni pena
della vita presente e futura,
ti apra le porte del paradiso
e ti conduca alla gioia eterna.
℟. Amen.

Quindi il sacerdote conclude dicendo:

E su voi tutti qui presenti
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

IV. Per gli Ordini sacri

1. Per l'ordinazione del vescovo

Questa Messa rituale, con il colore bianco o festivo, si può utilizzare tutti i giorni, fatta eccezione per il Triduo Pasquale, le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, le solennità, i giorni dell'Ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri, le ferie della Settimana Santa e le feste degli apostoli. Nei giorni in cui non è consentita la Messa rituale, si utilizzano i formulari della Messa del giorno.

A. Per l'ordinazione di un vescovo

Ant. d'ingresso
Cf. Lc 4, 18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che per un puro dono della tua grazia ineffabile
oggi chiami il tuo servo, il presbitero N.,
a guidare come pastore la Chiesa di N.,
concedigli di adempiere fedelmente il servizio episcopale
e di pascere con la parola e l'esempio,
sotto la tua guida, il popolo a lui affidato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, soprattutto nell'ordinazione di un vescovo non residenziale:

O Dio, pastore eterno,
che guidi il tuo gregge con sollecitudine di padre
e oggi ti degni di associare al collegio episcopale
il tuo servo, il presbitero N.,
fa' che sempre e dovunque, con la santità della vita,
sia testimone autentico di Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Se presiede la Liturgia Eucaristica il vescovo appena ordinato:

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di lode
per ottenere la grazia di crescere nel tuo servizio,
e ti preghiamo di accompagnare nella tua misericordia
il ministero che, senza mio merito, hai voluto affidarmi.
Per Cristo nostro Signore.

Se presiede la Liturgia Eucaristica il vescovo ordinante principale:

Ti sia gradita, o Signore,
l'offerta che portiamo all'altare
per la tua Chiesa e per il tuo servo, il vescovo N.:
tu, che lo hai scelto in mezzo al tuo popolo
per la pienezza del sacerdozio,
rivestilo delle virtù degli apostoli per la crescita del tuo santo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio: Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti, p. 131. Oppure:
★ Prefazio dell'Ordine, p. 374.

Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio:
Se è celebrante principale l'ordinato, dice:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
accoglila anche per me indegno tuo servo,
oggi ordinato vescovo:
custodisci in me i tuoi doni e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al mio ministero.

Se è celebrante principale il vescovo ordinante, dice:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per il tuo servo N.,
oggi ordinato vescovo:
custodisci in lui i tuoi doni e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al suo ministero.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole ci riunisca in un solo corpo, se questa parte è recitata dal vescovo appena ordinato, egli aggiunge:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

★ Domenica
Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

---

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N.,
il mio fratello N., vescovo di questa Chiesa di N.
[l'ausiliare dice: il nostro vescovo N.],

me indegno tuo servo, oggi ordinato pastore della Chiesa [di N.],
i presbiteri e i diaconi.

Un altro vescovo dice:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

★ Domenica

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

---

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N.,
il mio fratello N., vescovo di questa Chiesa di N.,
[l'ausiliare dice: il nostro vescovo N.],
i presbiteri e i diaconi.
Ricordati del tuo servo N.,
che oggi è stato ordinato vescovo [della Chiesa di N.]:
donagli la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole nostri intercessori presso di te, se questa parte è recitata dal vescovo appena ordinato, egli aggiunge:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il mio fratello N., vescovo di questa Chiesa di N.
[l'ausiliare dice: il nostro vescovo N.],
me indegno tuo servo, oggi ordinato pastore della Chiesa [di N.],
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

Un altro vescovo dice:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il mio fratello N., vescovo di questa Chiesa di N.
[l'ausiliare dice: il nostro vescovo N.],
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

Assisti nel suo ministero
il tuo servo N.,
che oggi è stato ordinato vescovo [della Chiesa di N.]:
donagli la sapienza e la carità degli apostoli,
perché guidi il tuo popolo nel cammino della salvezza.

Se non si è adottato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale dopo le parole a lode della tua gloria, il vescovo appena ordinato dice:

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
[del mio fratello N., vescovo di questa Chiesa di N.]
[l'ausiliare dice: del nostro vescovo N.],
di me indegno tuo servo
che oggi ti sei degnato di scegliere per il servizio del tuo popolo,
dell'ordine episcopale,
dei presbiteri e dei diaconi.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Un altro vescovo dice:

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
[del mio fratello N., vescovo di questa Chiesa di N.]
[l'ausiliare dice: del nostro vescovo N.],
del tuo servo N.,
che oggi ti sei degnato di scegliere per il servizio del tuo popolo,
dell'ordine episcopale,
dei presbiteri e dei diaconi.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Gv 17, 17-18

«Padre santo, consacrali nella verità.
Come tu hai mandato me nel mondo,
anche io ho mandato loro nel mondo», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Se presiede la Liturgia Eucaristica il vescovo appena ordinato:

Porta a compimento in noi, o Signore,
l'opera risanatrice della tua misericordia
e fa' che, interiormente rinnovati,
possiamo piacere a te in tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Se presiede la Liturgia Eucaristica il vescovo ordinante principale:

Per la potenza di questo mistero, o Signore,
moltiplica i doni della tua grazia nel tuo servo, il vescovo N.,
perché compia degnamente davanti a te il ministero pastorale
e riceva il premio eterno promesso agli amministratori fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Se presiede la Liturgia Eucaristica il vescovo appena ordinato, egli, tenendo le mani stese sul popolo, dice:

Dio, nostro Padre, che vegli sempre sul tuo popolo
e lo governi con indulgenza e amore,
arricchisci dello Spirito di sapienza
tutti coloro che hai posto come maestri e guide della tua Chiesa,
perché il progresso spirituale del gregge
diventi la gioia eterna dei pastori.

℟. Amen.

Tu, che disponi nel tuo sovrano volere
il numero dei giorni e il corso delle vicende umane,
guarda con bontà al nostro umile servizio
e dona al nostro tempo piena e perfetta pace.

℟. Amen.

Tu, che per tua grazia
hai profuso in me l'abbondanza dei tuoi doni
e mi hai innalzato alla dignità episcopale,
rendimi a te gradito
nel quotidiano adempimento della mia missione;
unisci in un solo cuore il popolo e il vescovo,
perché non manchi mai al pastore la docilità del gregge
e al gregge la sollecitudine del pastore.

℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. Amen.

Se presiede la Liturgia Eucaristica il vescovo ordinante principale, egli, tenendo le mani stese sul vescovo appena ordinato, dice:

Dio nostro Padre, che ti ha costituito pastore e guida del suo popolo,
ti benedica, ti custodisca nella vita presente
e ti doni la beatitudine eterna.
℟. Amen.

Cristo Signore
conceda al clero e al popolo,
uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la tua guida pastorale.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al tuo ministero,
liberi da ogni avversità,
colmi di ogni bene,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con te nell'assemblea dei santi.
℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

B. Per l'ordinazione di più vescovi

Ant. d'ingresso
Cf. Lc 4, 18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che per un dono della tua grazia ineffabile
ti degni oggi di elevare questi tuoi servi,
i presbiteri N. e N.,
al ministero della pienezza del sacerdozio,
concedi loro di adempiere fedelmente il servizio episcopale
e di pascere con la parola e l'esempio,
sotto la tua guida universale, il popolo a loro affidato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, soprattutto nell'ordinazione di vescovi non residenziali:

O Dio, pastore eterno,
che guidi il tuo gregge con sollecitudine di padre
e oggi ti degni di associare al collegio episcopale questi tuoi servi,
i presbiteri N. e N.,
fa' che sempre e dovunque, con la santità della vita,
siano testimoni autentici di Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Se presiede la Liturgia Eucaristica il vescovo ordinante principale:

Ti sia gradita, o Signore,
l'offerta che portiamo all'altare
per la tua Chiesa e per i tuoi servi,
i vescovi N. e N.:
tu, che li hai scelti in mezzo al tuo popolo
per la pienezza del sacerdozio,
rivestili delle virtù degli apostoli
per la crescita del tuo santo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

Se presiede la Liturgia Eucaristica uno dei vescovi appena ordinati:

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di lode
per ottenere la grazia di crescere nel tuo servizio,
e ti preghiamo di accompagnare
nella tua misericordia
il ministero che, senza nostro merito,
hai voluto affidarci.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio: Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti, p. 131. Oppure:
★ Prefazio dell'Ordine, p. 374.

Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio.
Se è celebrante principale il vescovo ordinante, dice:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per i tuoi servi N. e N.,
oggi ordinati vescovi:
custodisci in loro i tuoi doni
e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al loro ministero.

Se è celebrante principale uno degli ordinati, dice:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
accoglila anche per me indegno tuo servo,
e per i miei fratelli N. e N. oggi ordinati vescovi:
custodisci in noi i tuoi doni
e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al nostro ministero.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole ci riunisca in un solo corpo, uno dei vescovi appena ordinati aggiunge:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: ✝

★ DOMENICA

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

✝ e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

---

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N.,
il mio fratello N., vescovo di questa Chiesa di N.
[l'ausiliare dice: il nostro vescovo N.],
i presbiteri e i diaconi.
Ricordati di me indegno tuo servo e dei miei fratelli N. e N.,
oggi con me ordinati vescovi:
donaci la sapienza e la carità degli apostoli,
perché possiamo guidare il tuo popolo nel cammino della salvezza.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole nostri intercessori presso di te, uno dei vescovi appena ordinati aggiunge:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il mio fratello N., vescovo di questa Chiesa di N.
[l'ausiliare dice: il nostro vescovo N.],
me, indegno tuo servo e i miei fratelli N. e N.,
oggi con me ordinati pastori della Chiesa,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

Se non si è adottato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale dopo le parole a lode della tua gloria, uno dei vescovi appena ordinati dice:

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
del mio fratello N., vescovo di questa Chiesa di N.
[l'ausiliare dice: del nostro vescovo N.],
di me indegno tuo servo
e dei miei fratelli N. e N., oggi con me ordinati pastori della Chiesa,
dell'ordine episcopale,
dei presbiteri e dei diaconi.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Gv 17, 17-18

«Padre santo, consacrali nella verità.
Come tu hai mandato me nel mondo,
anche io ho mandato loro nel mondo», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Se presiede la Liturgia Eucaristica il vescovo ordinante principale:

Per la potenza di questo mistero, o Signore,
moltiplica i doni della tua grazia nei tuoi servi,
i vescovi N. e N.,
perché compiano degnamente davanti a te
il ministero pastorale
e ricevano il premio eterno
promesso agli amministratori fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

Se presiede la Liturgia Eucaristica uno dei vescovi appena ordinati:

Porta a compimento in noi, o Signore,
l'opera risanatrice della tua misericordia
e fa' che, interiormente rinnovati,
possiamo piacere a te in tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Se presiede la Liturgia Eucaristica il vescovo ordinante principale, egli, tenendo le mani stese sui vescovi appena ordinati, dice:

Dio nostro Padre, che vi ha costituiti pastori e guide del suo popolo,
vi benedica, vi custodisca nella vita presente
e vi doni la beatitudine eterna.

℟. Amen.

Cristo Signore
conceda al clero e al popolo, uniti nel suo amore,
di godere del suo favore per lunghi anni,
sotto la vostra guida pastorale.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo
li renda obbedienti al divino Maestro,
docili al vostro ministero,
liberi da ogni avversità, colmi di ogni bene,
e dopo una vita serena e tranquilla
li accolga con voi nell'assemblea dei santi.
℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

Se presiede la Liturgia Eucaristica uno dei vescovi appena ordinati, egli, tenendo le mani stese sul popolo, dice:

Dio, nostro Padre, che provvedi con benevolenza al tuo popolo
e con amore lo governi,
dona lo Spirito di sapienza
a coloro che hai posto come guide della tua Chiesa,
perché il progresso spirituale del gregge
diventi la gioia eterna dei pastori.
℟. Amen.

Tu, che disponi nel tuo sovrano volere
il numero dei giorni e il corso delle vicende umane,
guarda con bontà al nostro umile servizio
e dona al nostro tempo piena e perfetta pace.
℟. Amen.

Tu, che per tua grazia hai profuso in noi l'abbondanza dei tuoi doni
e ci hai innalzati alla dignità episcopale,
rendici a te graditi
nel quotidiano adempimento della nostra missione;
unisci in un solo cuore il popolo e il vescovo,
perché non manchi mai al pastore la docilità del gregge
e al gregge la sollecitudine del pastore.
℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

2. Per l'ordinazione dei presbiteri

Questa Messa rituale, con il colore bianco o festivo, si può utilizzare tutti i giorni, fatta eccezione per il Triduo Pasquale, le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, le solennità, i giorni dell'Ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri, le ferie della Settimana Santa. Nei giorni in cui non è consentita la Messa rituale, si utilizzano i formulari della Messa del giorno.

A. Per l'ordinazione di più presbiteri

Ant. d'ingresso
Ger 3, 15

Vi darò pastori secondo il mio cuore,
che vi guideranno con scienza e intelligenza (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

Signore Dio nostro, che guidi il tuo popolo
mediante il ministero dei sacerdoti,
concedi a questi diaconi della tua Chiesa,
oggi da te eletti al presbiterato,
di essere perseveranti nel servire la tua volontà,
perché nel ministero e nella vita possano renderti gloria in Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

O Dio,
che hai posto i sacerdoti al servizio del santo altare
e del tuo popolo,
per la potenza di questo sacrificio
fa' che il loro ministero sia a te gradito
e produca nella tua Chiesa
frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio: Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti, p. 131. Oppure:
★ Prefazio dell'Ordine, p. 374.
Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per i tuoi servi [N. e N.],
oggi ordinati presbiteri:
custodisci in loro i tuoi doni
e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al loro ministero.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole ci riunisca in un solo corpo, uno dei concelebranti, ma non un neo-ordinato, dice:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

★ Domenica

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

---

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.
Ricordati anche dei tuoi servi [N. e N.],
che oggi hai voluto presbiteri della tua Chiesa:
fa' che siano fedeli dispensatori dei santi misteri
per l'edificazione del tuo regno.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole nostri intercessori presso di te uno dei concelebranti, ma non un neo-ordinato, dice:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N.,
l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.
Assisti nel loro ministero i tuoi servi [N. e N.],
oggi ordinati presbiteri della tua Chiesa:
fa' che siano fedeli dispensatori dei santi misteri
per l'edificazione del tuo regno.

Se non si è adottato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale dopo le parole a lode della tua gloria, uno dei concelebranti, ma non un neo-ordinato, dice:

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
del nostro vescovo N.,
dell'ordine episcopale,
di questi tuoi figli N. e N.,
che oggi hai scelto per il servizio presbiterale del tuo popolo,
dei presbiteri e dei diaconi.

Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Cf. Mc 16, 15; Mt 28, 20

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Questa Eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto,
santifichi la tua Chiesa, o Signore,
e fa' che i sacerdoti e i fedeli,
sempre uniti a te in comunione di amore,
servano degnamente la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il vescovo, con le mani stese sui presbiteri appena ordinati e sul popolo, dice:

Dio, origine e guida della Chiesa,
vi protegga sempre con la sua grazia,
perché possiate adempiere con fedeltà
la vostra missione di presbiteri.
℟. Amen.

Egli vi renda nel mondo
servi e testimoni della verità e dell'amore,
fedeli ministri della riconciliazione.
℟. Amen.

Faccia di voi pastori autentici,
che distribuiscono il pane e la parola di vita ai credenti
perché crescano sempre più nell'unità del corpo di Cristo.
℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

B. Per l'ordinazione di un presbitero

Ant. d'ingresso
Ger 3, 15

Vi darò pastori secondo il mio cuore,
che vi guideranno con scienza e intelligenza (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

Signore Dio nostro, che guidi il tuo popolo
mediante il ministero dei sacerdoti,
concedi a N., diacono della tua Chiesa,
oggi da te eletto al presbiterato,
di essere perseverante nel servire la tua volontà,
perché nel ministero e nella vita possa renderti gloria in Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

O Dio,
che hai posto i sacerdoti al servizio del santo altare
e del tuo popolo,
per la potenza di questo sacrificio
fa' che il loro ministero sia a te gradito
e produca nella tua Chiesa
frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio: Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti, p. 131. Oppure:
★ Prefazio dell'Ordine, p. 374.

Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per il tuo servo N.,
oggi ordinato presbitero:
custodisci in lui i tuoi doni
e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al suo ministero.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole ci riunisca in un solo corpo, uno dei concelebranti, ma non il neo-ordinato, dice:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: ✝

★ Domenica

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

✝ e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.
Ricordati anche del tuo servo N.,
che oggi hai voluto presbitero della tua Chiesa:
fa' che sia fedele dispensatore dei santi misteri
per l'edificazione del tuo regno.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole nostri intercessori presso di te uno dei concelebranti, ma non il neo-ordinato, dice:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il nostro vescovo N., l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.
Assisti nel suo ministero il tuo servo N.,
oggi ordinato presbitero della tua Chiesa:
fa' che sia fedele dispensatore dei santi misteri
per l'edificazione del tuo regno.

Se non si è adottato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale dopo le parole a lode della tua gloria, uno dei concelebranti, ma non il neo-ordinato, dice:

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
del nostro vescovo N.,
dell'ordine episcopale,
del tuo servo N.,
che oggi hai scelto per il servizio presbiterale del tuo popolo,
dei presbiteri e dei diaconi.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Cf. Mc 16, 15; Mt 28, 20

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo», dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Questa Eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto,
santifichi la tua Chiesa, o Signore,
e fa' che i sacerdoti e i fedeli,
sempre uniti a te in comunione di amore,
servano degnamente la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il vescovo, con le mani stese sul presbitero appena ordinato e sul popolo, dice:

Dio, origine e guida della Chiesa,
ti protegga sempre con la sua grazia,
perché tu possa adempiere con fedeltà
la tua missione di presbitero.

℟. Amen.

Egli ti renda nel mondo
servo e testimone della verità e dell'amore,
fedele ministro della riconciliazione.

℟. Amen.

Faccia di te un pastore autentico,
che distribuisce il pane e la parola di vita ai credenti
perché crescano sempre più nell'unità del corpo di Cristo.

℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. Amen.

3. Per l'ordinazione dei diaconi

Questa Messa rituale, con il colore bianco o festivo, si può utilizzare tutti i giorni, fatta eccezione per il Triduo Pasquale, le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, le solennità, i giorni dell'Ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri, le ferie della Settimana Santa. Nei giorni in cui non è consentita la Messa rituale, si utilizzano i formulari della Messa del giorno.

A. Per l'ordinazione di più diaconi

Ant. d'ingresso
Gv 12, 26

«Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che ai ministri della tua Chiesa
insegni non a farsi servire ma a servire i fratelli,
concedi a questi tuoi figli, oggi da te eletti al diaconato,
di essere instancabili nell'azione,
miti nel servizio della comunità
e perseveranti nella preghiera.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Padre santo, il tuo Figlio
volle lavare i piedi ai suoi discepoli per lasciarci un esempio:
accogli i doni del nostro servizio sacerdotale
perché, offrendo noi stessi in sacrificio spirituale,
siamo riempiti dello spirito di umiltà e di amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Cristo fonte di tutti i ministeri della Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Con l'unzione dello Spirito Santo *
hai costituito il tuo Figlio unigenito
mediatore della nuova ed eterna alleanza, *
e con disegno mirabile +
hai voluto nella tua Chiesa la varietà dei ministeri. **

Egli, che comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti, *
per amore dei fratelli
ne sceglie alcuni perché, mediante l'imposizione delle mani,
siano partecipi del suo sacro ministero, *
servano con carità il tuo popolo santo, +
lo nutrano con la Parola,
lo alimentino con i sacramenti; **
si conformino all'immagine di Cristo *
donando la vita per te, o Padre, e per la salvezza dei fratelli, *
e ti rendano sempre testimonianza + di fede e di amore. **

E noi, o Signore,
insieme con tutti gli angeli e i santi, *
cantiamo con esultanza +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per i tuoi servi [N. e N.],
oggi ammessi all'ordine del diaconato:
custodisci in loro i tuoi doni
e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al loro ministero.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole ci riunisca in un solo corpo, si aggiunge:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

★ Domenica

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

---

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.
Ricordati anche dei tuoi servi [N. e N.],
oggi ammessi all'ordine del diaconato:
rendili veri imitatori di Cristo
nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole nostri intercessori presso di te, si aggiunge:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il nostro vescovo N.,
l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Assisti nel loro ministero i tuoi servi [N. e N.],
oggi ammessi all'ordine del diaconato:
rendili veri imitatori di Cristo
nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.

Se non si è adottato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale, dopo le parole a lode della tua gloria, si dice:

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
del nostro vescovo N.,
dell'ordine episcopale,
di questi tuoi figli N. e N.,
che oggi hai scelto per il servizio diaconale del tuo popolo,
dei presbiteri e dei diaconi.

Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Padre,
che ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
concedi ai tuoi servi di essere fedeli ministri
del Vangelo, dei sacramenti e della carità,
a gloria del tuo nome e per la salvezza dei credenti.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il vescovo, con le mani stese sui diaconi appena ordinati e sul popolo, dice:

Dio, che vi ha chiamato
al servizio degli uomini nella sua Chiesa,
vi renda strumento della sua carità verso tutti,
specialmente verso i poveri e i sofferenti.
℟. Amen.

Egli, che vi ha affidato
il compito di predicare il Vangelo di Cristo,
vi aiuti a essere con tutta la vostra vita
autentici e appassionati testimoni della sua parola.
℟. Amen.

Dio, che per mezzo del suo Spirito
vi ha costituito dispensatori dei suoi misteri,
vi conceda di essere nel mondo ministri di unità e di pace
a imitazione di Gesù Cristo suo Figlio.
℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

B. Per l'ordinazione di un diacono

Ant. d'ingresso
Gv 12, 26

«Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che ai ministri della tua Chiesa
insegni non a farsi servire ma a servire i fratelli,
concedi a questo tuo figlio, oggi da te eletto al diaconato,
di essere instancabile nell'azione,
mite nel servizio della comunità
e perseverante nella preghiera.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Padre santo, il tuo Figlio
volle lavare i piedi ai suoi discepoli per lasciarci un esempio:
accogli i doni del nostro servizio sacerdotale
perché, offrendo noi stessi in sacrificio spirituale,
siamo riempiti dello spirito di umiltà e di amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'ordinazione dei diaconi, p. 801.

Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per il tuo servo N.,
oggi ammesso all'ordine del diaconato:
custodisci in lui i tuoi doni
e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al suo ministero.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole ci riunisca in un solo corpo, si aggiunge:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

★ Domenica

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

---

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.
Ricordati anche del tuo servo N.,
oggi ammesso all'ordine del diaconato:
rendilo vero imitatore di Cristo
nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole nostri intercessori presso di te, si aggiunge:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il nostro vescovo N.,
l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Assisti nel suo ministero il tuo servo N.,
oggi ammesso all'ordine del diaconato:
rendilo vero imitatore di Cristo
nel servizio del suo corpo che è la Chiesa.

Se non si è adottato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale, dopo le parole a lode della tua gloria, si dice:

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
del nostro vescovo N.,
dell'ordine episcopale,
del tuo servo N.,
che oggi hai scelto per il servizio diaconale del tuo popolo,
dei presbiteri e dei diaconi.

Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Padre,
che ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
concedi al tuo servo N. di essere fedele ministro
del Vangelo, dei sacramenti e della carità,
a gloria del tuo nome e per la salvezza dei credenti.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il vescovo, con le mani stese sul diacono appena ordinato e sul popolo, dice:

Dio, che ti ha chiamato
al servizio degli uomini nella sua Chiesa,
ti renda strumento della sua carità verso tutti,
specialmente verso i poveri e i sofferenti.
℟. Amen.

Egli, che ti ha affidato
il compito di predicare il Vangelo di Cristo,
ti aiuti a essere con tutta la tua vita
autentico e appassionato testimone della sua parola.
℟. Amen.

Dio, che per mezzo del suo Spirito
ti ha costituito dispensatore dei suoi misteri,
ti conceda di essere nel mondo ministro di unità e di pace
a imitazione di Gesù Cristo suo Figlio.
℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

4. Per l'ordinazione di diaconi e presbiteri in un'unica celebrazione

Questa Messa rituale per l'ordinazione dei diaconi e dei presbiteri, con il colore bianco o festivo, si può utilizzare tutti i giorni, fatta eccezione per il Triduo Pasquale, le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, le solennità, i giorni dell'Ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri, le ferie della Settimana Santa. Nei giorni in cui non è consentita la Messa rituale, si utilizzano i formulari della Messa del giorno.

Ant. d'ingresso
Gv 12, 26

«Se uno mi vuole servire, mi segua,
e dove sono io, là sarà anche il mio servo»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che sempre provvedi pastori per il tuo popolo,
effondi sulla Chiesa lo spirito di pietà e di fortezza
che renda questi tuoi servi annunciatori forti e miti del Vangelo
e degni ministri del tuo altare.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Padre santo, il tuo Figlio
volle lavare i piedi ai suoi discepoli per lasciarci un esempio:
accogli i doni del nostro servizio sacerdotale
perché, offrendo noi stessi in sacrificio spirituale,
siamo riempiti dello spirito di umiltà e di amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'ordinazione dei diaconi, p. 801.

Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia;
te l'offriamo anche per i tuoi servi [N. e N.]
che oggi ti sei degnato di promuovere
all'ordine del diaconato e del presbiterato:
custodisci in loro i tuoi doni
e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al loro ministero.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole ci riunisca in un solo corpo, si aggiunge:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra: †

★ Domenica

Si può dire in tutte le domeniche, a esclusione di quando c'è un altro ricordo proprio.

† e qui convocata
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

---

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.
Ricordati anche dei tuoi servi [N. e N.],
che oggi ti sei degnato di promuovere
all'ordine del diaconato e del presbiterato:
custodisci in loro i tuoi doni
e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al loro ministero.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole nostri intercessori presso di te, si aggiunge:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N.,
il nostro vescovo N.,
l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Assisti nel loro ministero i tuoi servi [N. e N.],
che oggi ti sei degnato di promuovere
all'ordine del diaconato e del presbiterato:
custodisci in loro i tuoi doni
e rendi efficace con la tua grazia
l'opera da te affidata al loro ministero.

Se non si è adottato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale, dopo le parole a lode della tua gloria, si dice:

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali noi ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
del nostro vescovo N.,

dell'ordine episcopale,
dei tuoi servi [N. e N.],
che oggi hai scelto per il servizio diaconale e presbiterale,
del tuo popolo,
dei presbiteri e dei diaconi.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Gv 17, 17-18

«Padre santo, consacrali nella verità.
Come tu hai mandato me nel mondo,
anche io ho mandato loro nel mondo», dice il Signore
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Padre,
che ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
concedi ai tuoi servi di essere fedeli ministri
del Vangelo, dei sacramenti e della carità,
a gloria del tuo nome e per la salvezza dei credenti.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il vescovo, con le mani stese sugli ordinati e sul popolo, dice:

Dio, origine e guida della Chiesa,
vi protegga sempre con la sua grazia,
perché possiate adempiere fedelmente
la vostra missione.
℟. Amen.

Egli, che ha affidato ai diaconi
il ministero della predicazione del Vangelo,
del servizio dell'altare e dei fratelli,
vi aiuti a essere nel mondo
suoi appassionati testimoni
e ministri della carità.
℟. Amen.

Faccia di voi presbiteri pastori autentici,
che distribuiscono il pane e la parola di vita ai credenti
perché crescano sempre più nell'unità del corpo di Cristo.
℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

V. Per la celebrazione del Matrimonio

Quando il Matrimonio si svolge nella celebrazione eucaristica, si utilizza questa Messa rituale con il colore bianco o festivo.

Se però ricorrono i giorni indicati nei nn. 1-4 della tabella dei giorni liturgici, si utilizza la Messa del giorno, con la solenne benedizione nuziale e, secondo l'opportunità, con la formula propria per la benedizione finale.

Tuttavia, nel Tempo di Natale e nel Tempo Ordinario, se il Matrimonio è celebrato di domenica nella Messa della comunità, si celebra la Messa della domenica.

Anche se, per comodità, di ogni Messa viene proposto un formulario completo, ogni testo, in particolare le orazioni, può essere sostituito con altri.

A.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 19, 3.5

Il Signore vi mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion vi sostenga.
Compia i desideri del vostro cuore
e adempia ogni vostro progetto (T.P. Alleluia).

★ I riti di introduzione, omesso l'atto penitenziale, si svolgono come indicato nel *Rito del Matrimonio*, pp. 37-41. Fuori del Tempo di Avvento e di Quaresima si canta o si proclama il Gloria.

Colletta

Ascolta, o Signore,
la nostra preghiera e sostieni con il tuo amore
il vincolo del Matrimonio che tu stesso hai istituito
per la crescita del genere umano,
perché l'unione, che da te ha origine, da te sia custodita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che fin dagli inizi della creazione
hai voluto l'unità fra l'uomo e la donna,
congiungi con il vincolo di un solo amore questi tuoi figli
che oggi si uniscono in Matrimonio,
e fa' che siano testimoni di quella carità che hai loro donato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
i doni che ti offriamo per la santificazione dell'alleanza nuziale,
e guida e custodisci con la tua provvidenza
la nuova famiglia che hai costituito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio
La dignità dell'alleanza nuziale

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Tu hai dato alla comunità coniugale la dolce legge dell'amore
e il vincolo indissolubile della pace, *
perché l'unione casta e feconda degli sposi +
accresca il numero dei tuoi figli. **

Con disegno mirabile hai disposto
che la nascita di nuove creature allieti l'umana famiglia, *
e la loro rinascita edifichi la tua Chiesa, +
in Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui,
uniti agli angeli e a tutti i santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il ricordo degli sposi nelle Preghiere Eucaristiche si fa secondo le formule che seguono. Quando si utilizza il Canone Romano si dice l'Hanc ígitur proprio. Le parole chiuse tra parentesi, secondo l'opportunità, si possono omettere.

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri, questi tuoi figli [N. e N.]
e tutta la tua famiglia che per loro ti invoca:
tu che li hai condotti al giorno delle nozze,
allietali con il dono [dei figli e] di una vita lunga e serena.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi si aggiunge:

Ricordati anche di N. e N.,
che hai voluto condurre al giorno delle nozze:
per tua grazia vivano nell'amore vicendevole e nella pace.

Quando si utilizza la Preghiera Eucaristica III, dopo le parole e il popolo che tu hai redento si aggiunge:

Sostieni nella grazia del Matrimonio N. e N.,
che hai condotto felicemente al giorno delle nozze:
con il tuo aiuto custodiscano per tutta la vita
l'alleanza sponsale che hanno stretto davanti a te.

★ Se non si è adottato il prefazio proprio, è possibile utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale, dopo le parole di quanti sono qui riuniti, si dice:

dei tuoi figli N. e N.,
che in Cristo hanno costituito una nuova famiglia,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Benedizione nuziale

Terminato il Padre nostro e omesso l'embolismo Liberaci, o Signore, il sacerdote, rivolto verso la sposa e lo sposo, invoca sopra di loro la benedizione di Dio, che non si deve mai omettere.

Nella prima e nella seconda monizione, se uno degli sposi o entrambi non ricevono la comunione, si omettano le parole tra parentesi.

Nella preghiera, le parole tra parentesi si possono omettere quando le circostanze lo consigliano, per esempio se gli sposi fossero di età avanzata.

Gli sposi si avvicinano all'altare o, se opportuno, rimangono al loro posto e si mettono in ginocchio.

★ Se lo si ritiene opportuno, la Benedizione nuziale può essere anticipata a dopo lo scambio degli anelli; in questo caso la celebrazione continua come di consueto con il Padre nostro e il Liberaci, o Signore.

Per il testo delle Benedizioni nuziali, cf. *Rito del Matrimonio*, pp. 60-67.

Se la Benedizione nuziale si è svolta dopo il Padre nostro, omessa la preghiera Signore Gesù Cristo, subito si dice La pace del Signore. Quindi gli sposi e i presenti, secondo le consuetudini del luogo, si scambiano il dono della pace per esprimere la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole.

Ant. alla comunione
Cf. Ef 5, 25.27

Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei,
per presentarla a sé come sposa santa e immacolata
(T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Per la potenza di questo sacrificio, o Signore,
accompagna con bontà questa nuova famiglia
che nella tua provvidenza hai istituito,
perché N. e N., da te uniti nel vincolo santo
[e nutriti con l'unico pane e l'unico calice],
vivano concordi nell'amore. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il sacerdote, con le mani stese sugli sposi, dice:

Dio, eterno Padre,
vi conservi uniti nel reciproco amore;
la pace di Cristo abiti in voi
e rimanga sempre nella vostra casa.
℟. Amen.

Abbiate benedizione nei figli,
conforto dagli amici, vera pace con tutti.
℟. Amen.

Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio
perché i poveri e i sofferenti,
che avranno sperimentato la vostra carità,
vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre.
℟. Amen.

E benedice il popolo aggiungendo:

E su voi tutti che avete partecipato a questa liturgia nuziale
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

B.

Ant. d'ingresso
Sal 89, 14.17

Saziaci al mattino con il tuo amore, Signore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del nostro Dio:
rendi salda l'opera delle nostre mani (T.P. Alleluia).

★ I riti di introduzione, omesso l'atto penitenziale, si svolgono come indicato nel *Rito del Matrimonio*, pp. 37-41. Fuori del Tempo di Avvento e di Quaresima si canta o si proclama il Gloria.

Colletta

Ascolta, o Signore, la nostra preghiera
ed effondi con bontà la tua grazia su N. e N.,
perché, unendosi davanti al tuo altare,
siano confermati nel reciproco amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che in questo grande sacramento
hai consacrato il patto coniugale
per rivelare nell'unione degli sposi
il mistero di Cristo e della Chiesa,
concedi a N. e N. di esprimere nella vita
il dono che ricevono nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con benevolenza, o Signore,
i doni che ti offriamo con gioia
e custodisci con paterno amore N. e N.,
che hai unito con il sacramento nuziale.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il grande sacramento del Matrimonio

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

In lui hai stabilito con il tuo popolo la nuova alleanza, *
per rendere partecipi della natura divina
e coeredi della gloria nei cieli *
i redenti dalla morte e risurrezione del tuo Figlio. **

Nell'alleanza fra l'uomo e la donna
ci hai dato l'immagine viva
dell'amore di Cristo per la sua Chiesa, *
e nel sacramento nuziale +
riveli il mistero ineffabile del tuo amore. **

E noi,
uniti agli angeli e a tutti i santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nelle Preghiere Eucaristiche si inseriscono le intercessioni proprie (pp. 812-813).

Benedizione nuziale

Terminato il Padre nostro e omesso l'embolismo Liberaci, o Signore, il sacerdote, rivolto verso la sposa e lo sposo, invoca sopra di loro la benedizione di Dio, che non si deve mai omettere.

Nella prima e nella seconda monizione, se uno degli sposi o entrambi non ricevono la comunione, si omettano le parole tra parentesi.

Nella preghiera, le parole tra parentesi si possono omettere quando le circostanze lo consigliano, per esempio se gli sposi fossero di età avanzata.

Gli sposi si avvicinano all'altare o, se opportuno, rimangono al loro posto e si mettono in ginocchio.

⋆ Se lo si ritiene opportuno, la Benedizione nuziale può essere anticipata a dopo lo scambio degli anelli; in questo caso la celebrazione continua come di consueto con il Padre nostro e il Liberaci, o Signore.

Per il testo delle Benedizioni nuziali, cf. *Rito del Matrimonio*, pp. 60-67.

Se la Benedizione nuziale si è svolta dopo il Padre nostro, omessa la preghiera Signore Gesù Cristo, subito si dice La pace del Signore. Quindi gli sposi e i presenti, secondo le consuetudini del luogo, si scambiano il dono della pace per esprimere la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole.

Ant. alla comunione
Gv 13, 34

«Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Signore, che ci hai fatto partecipi della tua mensa,
concedi a N. e N., da te uniti con il sacramento nuziale,
di esserti sempre fedeli e di annunciare il tuo nome ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il sacerdote, con le mani stese sugli sposi, dice:

Dio, Padre onnipotente, vi comunichi la sua gioia
e benedica la vostra unione [con il dono dei figli].
℟. Amen.

L'unigenito Figlio di Dio vi sia vicino e vi assista
nell'ora della serenità e nell'ora della prova.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo di Dio
effonda sempre il suo amore nei vostri cuori.
℟. Amen.

E benedice il popolo aggiungendo:

E su voi tutti che avete partecipato a questa liturgia nuziale
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

C.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 144, 2.9

Ti voglio benedire ogni giorno, o Signore,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre,
perché sei buono verso tutti:
su tutte le creature si espande la tua tenerezza
(T.P. Alleluia).

★ I riti di introduzione, omesso l'atto penitenziale, si svolgono come indicato nel *Rito del Matrimonio*, pp. 37-41. Fuori del Tempo di Avvento e di Quaresima si canta o si proclama il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente, concedi a N. e N.,
che oggi consacrano il loro amore,
di crescere insieme nella fede che professano davanti a te,
e di arricchire con i loro figli la tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che dall'inizio del mondo
benedici l'uomo e la donna con la grazia della fecondità,
accogli la nostra preghiera:
scenda la tua benedizione su N. e N., tuoi figli,
perché, nel loro Matrimonio,
siano uniti nel reciproco amore, nell'unico progetto di vita,
nel comune cammino di santità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere
e volgi il tuo sguardo benevolo sui doni che ti offriamo
per N. e N. uniti nel vincolo santo,
perché con la forza di questi santi misteri siano confermati
nel tuo amore e nella carità vicendevole.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il Matrimonio segno dell'amore di Dio

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nella tua benevolenza hai creato l'uomo e la donna *
e li hai innalzati a così grande dignità *
da imprimere nella loro unione +
la vera immagine del tuo amore. **

Così la tua immensa bontà,
che in principio ha creato l'umana famiglia, *
la chiama a vivere la sua vocazione di amore +
verso la gioia di una comunione senza fine. **

E in questo disegno stupendo *
il sacramento che consacra l'amore umano
ci dona un segno e una primizia della tua carità, *
per Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui,
con gli angeli e tutti i santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nelle Preghiere Eucaristiche si inseriscono le intercessioni proprie (pp. 812-813).

Benedizione nuziale

Terminato il Padre nostro e omesso l'embolismo Liberaci, o Signore, il sacerdote, rivolto verso la sposa e lo sposo, invoca sopra di loro la benedizione di Dio, che non si deve mai omettere.

Nella prima e nella seconda monizione, se uno degli sposi o entrambi non ricevono la comunione, si omettano le parole tra parentesi.

Nella preghiera, le parole tra parentesi si possono omettere quando le circostanze lo consigliano, per esempio se gli sposi fossero di età avanzata.

Gli sposi si avvicinano all'altare o, se opportuno, rimangono al loro posto e si mettono in ginocchio.

⋆ Se lo si ritiene opportuno, la Benedizione nuziale può essere anticipata a dopo lo scambio degli anelli; in questo caso la celebrazione continua come di consueto con il Padre nostro e il Liberaci, o Signore.

Per il testo delle Benedizioni nuziali, cf. *Rito del Matrimonio*, pp. 60-67.

Se la Benedizione nuziale si è svolta dopo il Padre nostro, omessa la preghiera Signore Gesù Cristo, subito si dice La pace del Signore. Quindi gli sposi e i presenti, secondo le consuetudini del luogo, si scambiano il dono della pace per esprimere la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole.

Ant. alla comunione
Sal 33, 2.9

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Concedi, Dio onnipotente,
che la grazia del sacramento ricevuto
cresca di giorno in giorno nella vita di questi sposi,
e che tutti possiamo sperimentare i frutti del sacrificio a te offerto.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il sacerdote, con le mani stese sugli sposi, dice:

Il Signore Gesù,
che santificò le nozze di Cana,
benedica voi, i vostri parenti e i vostri amici.
℟. Amen.

Cristo, che ha amato la sua Chiesa sino alla fine,
effonda continuamente nei vostri cuori il suo stesso amore.
℟. Amen.

Il Signore conceda a voi,
che testimoniate la fede nella sua risurrezione,
di attendere nella gioia che si compia la beata speranza.
℟. Amen.

E benedice il popolo aggiungendo:

E su voi tutti che avete partecipato a questa liturgia nuziale
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

Per l'anniversario del Matrimonio, in particolare per il 25° e il 50°, si può ricorrere, quando le rubriche lo permettono, ai formulari propri (pp. 868-870).

VI. Per la benedizione abbaziale

Questa Messa si può utilizzare, con il colore bianco o festivo, nei giorni in cui sono consentite le Messe rituali.

1. Per la benedizione dell'abate

Ant. d'ingresso
Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Col 3, 14-15

Al di sopra di tutto vi sia la carità,
vincolo della perfezione;
e la pace di Cristo regni nei vostri cuori (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

Concedi, o Signore, al tuo figlio N.,
che hai scelto come abate della comunità di N.,
di guidare con l'esempio e la dottrina i suoi fratelli
sulla via della giustizia, perché da te, pastore buono,
riceva con loro la ricompensa eterna nella gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni dei tuoi figli
e concedi che, offrendo se stessi in sacrificio spirituale,
siano ricolmi di umiltà, di obbedienza e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio per la professione perpetua, p. 832.
Il ricordo dell'abate si fa secondo le formule che seguono:

a) Quando si utilizza il Canone Romano, si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
per il tuo servo N.,
che hai scelto come guida di questa comunità:
nella tua bontà custodisci in lui i tuoi doni,
perché ciò che ha ricevuto per tua grazia
confermi i cuori dei fratelli.

b) Nella Preghiera Eucaristica II, dopo le parole ci riunisca in un solo corpo si dice:

Ricordati, Padre, della tua Chiesa,
diffusa su tutta la terra,
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa N. e il nostro vescovo N..
Ricordati anche del tuo servo N.,
che oggi hai scelto come abate di questa comunità,
dei presbiteri e dei diaconi.

c) Nella Preghiera Eucaristica III, dopo le parole pace e salvezza al mondo intero si dice:

Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N.,
l'ordine episcopale, il tuo servo N.,
che oggi è stato eletto abate di questa comunità,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

d) Se non si adotta il prefazio proprio, si può utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale, dopo le parole a lode della tua gloria, si dice:

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli
per i quali ti offriamo questo sacrificio:
del tuo servo e nostro papa N.,
del nostro vescovo N.,
dell'ordine episcopale,
del tuo servo N.,
che oggi hai posto a servizio di questa comunità,
dei presbiteri e dei diaconi.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti
(T.P. Alleluia).

Oppure:
Dove la carità è vera, lì c'è Dio.
Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, questa tua famiglia
e concedi a noi, che abbiamo celebrato il mistero della fede,
di camminare sempre sulla via del Vangelo,
glorificando te in ogni cosa.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il celebrante, stendendo le mani sul nuovo abate, dice:

Dio, dal quale ogni paternità prende il nome,
ti doni di essere potentemente rafforzato nell'uomo interiore
secondo la ricchezza della sua gloria.
℟. Amen.

Ti conceda di camminare con animo generoso,
insieme ai tuoi fratelli,
sulla via dei suoi precetti, nella gioia di Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Con la tua guida questa famiglia monastica,
radunata nel nome del Signore,
possa giungere per sua grazia alla vita senza fine.
℟. Amen.

Il celebrante continua benedicendo tutto il popolo:

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

Se il nuovo abate presiede la Liturgia Eucaristica, egli stesso imparte la benedizione secondo il rito pontificale, o può utilizzare la formula che segue, tenendo le mani stese sull'assemblea riunita.

Dio, Padre di misericordia, vi custodisca nella sua volontà;
egli, che mi ha costituito per voi abate,
renda tutti noi partecipi della felicità eterna.
℟. Amen.

Il Signore Gesù Cristo vi conceda di camminare con animo generoso
sulla via dei suoi precetti, nella gioia fraterna.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo doni a tutti noi
di svolgere in unità l'impegno della preghiera e del lavoro
perché, con animo concorde,
possiamo essere imitatori dei nostri padri.
℟. Amen.

L'abate continua benedicendo tutto il popolo:

E su voi tutti qui presenti
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

2. Per la benedizione della abbadessa

Ant. d'ingresso
Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Col 3, 14-15

Al di sopra di tutto vi sia la carità,
vincolo della perfezione;
e la pace di Cristo regni nei vostri cuori (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

Concedi, o Signore, alla tua figlia N.,
che hai scelto come abbadessa della comunità di N.,
di guidare con l'esempio e la dottrina le sue sorelle
sulla via della giustizia, perché da te, pastore buono,
riceva con loro la ricompensa eterna nella gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni dei tuoi figli
e concedi che, offrendo se stessi in sacrificio spirituale,
siano ricolmi di umiltà, di obbedienza e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio per la professione perpetua, p. 832.
Il ricordo della abbadessa si fa secondo le formule che seguono:

a) Quando si utilizza il Canone Romano, si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
per la tua figlia N.,
che hai scelto come guida di questa comunità:
nella tua bontà custodisci in lei i tuoi doni,
perché ciò che ha ricevuto per tua grazia
confermi i cuori delle sorelle.

b) Nella Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi, si dice:

Ricordati anche della tua figlia N.,
che oggi hai scelto come abbadessa di questa comunità.

c) Nella Preghiera Eucaristica III, dopo le parole il popolo che tu hai redento, si dice:

Sostieni, o Padre, nel servizio alle sue sorelle la tua figlia N.,
che oggi hai scelto come abbadessa di questa comunità.

d) Se non si adotta il prefazio proprio, si può utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale, dopo le parole dei presbiteri e dei diaconi, si dice:

Ricordati della tua figlia N.,
che oggi hai posto a servizio di questa comunità.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti
(T.P. Alleluia).

Oppure:
Dove la carità è vera, lì c'è Dio.
Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Guarda con bontà, o Signore, questa tua famiglia
e concedi a noi, che abbiamo celebrato il mistero della fede,
di camminare sempre sulla via del Vangelo,
glorificando te in ogni cosa.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il celebrante, stendendo le mani sulla nuova abbadessa, dice:

Dio, che per il bene della Chiesa
ha riunito questa comunità monastica nell'amore del suo Figlio,
ti conceda lo spirito di pietà
perché tu possa guidare la famiglia a te affidata
nella ricerca della perfezione.

℟. Amen.

Ti conceda di camminare con animo generoso,
insieme alle tue sorelle,
sulla via dei suoi precetti, nella gioia di Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Con la tua guida
questa famiglia monastica, radunata nel nome del Signore,
possa giungere per sua grazia alla vita senza fine.

℟. Amen.

Il celebrante continua benedicendo tutto il popolo:

E su voi tutti qui presenti scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

℟. Amen.

VII. Per la consacrazione delle vergini

Questa Messa si può utilizzare, con il colore bianco o festivo, nei giorni in cui sono permesse le Messe rituali.

Le orazioni si devono adattare al singolare, qualora vi sia una sola consacranda.

Ant. d'ingresso
Sal 104, 4-5

Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiuto (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Signore,
che hai ispirato a queste tue figlie il proposito della vita verginale,
porta a compimento il cammino iniziato in loro,
e perché si offrano interamente a te,
rendile fedeli sino alla fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Accetta, o Signore, l'offerta che ti presentiamo,
e nella tua benevolenza concedi a queste tue figlie
la perseveranza nel loro proposito,
perché, alla sua venuta, Cristo nostro re
apra loro le porte e possano entrare nella gioia del regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio per la professione perpetua, p. 832.
Oppure:

⋆ Prefazio

La verginità per il regno dei cieli

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione, *
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo nostro salvatore. **

Egli, che ha amato la Chiesa
sino all'offerta della propria vita, *
continuamente la purifica e rinnova *
per farla comparire davanti a sé
immacolata e santa, +
come sposa adornata per le nozze. **

Nel mistero di questa Chiesa, vergine e madre, *
per mezzo del tuo Spirito
susciti la varietà dei doni e dei carismi *
per l'edificazione del tuo regno. **
Sei tu che parli, o Padre,
al cuore di queste tue figlie *
e le attiri con vincoli di amore, *
perché nell'attesa ardente e vigilante
alimentino le loro lampade +
e vadano incontro a Cristo, re della gloria. **

E noi, pellegrini sulla terra,
ci uniamo alla Gerusalemme celeste *
per cantare in eterno +
la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Il ricordo delle vergini consacrate si fa secondo le formule che seguono:

a) Quando si utilizza il Canone Romano, si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
per queste tue figlie [N. e N.]
nel giorno della loro consacrazione:
come oggi, per tuo dono,
si sono unite più intimamente a Cristo tuo Figlio,
così alla fine dei tempi vadano incontro a lui con esultanza
quando verrà nella gloria.

b) Nella Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi, si dice:

Ricordati anche di queste sorelle [N. e N.],
che oggi hai unito a te nella consacrazione verginale,
perché servano te e il tuo popolo
con le lampade dell'amore e della fede sempre accese
nell'attesa di Cristo sposo e Signore.

c) Nella Preghiera Eucaristica III, dopo le parole il popolo che tu hai redento, si dice:

Sostieni, o Padre,
nel santo proposito queste tue figlie [N. e N.],
che si impegnano a seguire Cristo
nella testimonianza della vita evangelica e dell'amore fraterno.

d) Se non si adotta il prefazio proprio, si può utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale, dopo le parole dei presbiteri e dei diaconi, si dice:

Ricordati di queste sorelle [N. e N.],
che oggi hai per sempre consacrato alla tua lode
e al servizio dei fratelli.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti, dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Sal 41, 2

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Saziati, o Signore, dai tuoi santi doni,
umilmente ti preghiamo:
fa' che la condotta di vita delle tue figlie N. e N.
giovi sempre al bene dell'umanità e all'edificazione della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il vescovo, con le mani stese sulle vergini consacrate, dice:

Dio, Padre onnipotente,
che ha posto nei vostri cuori
il santo proposito della verginità,
lo custodisca integro con la sua protezione.
℟. Amen.

Il Signore Gesù Cristo,
che unisce a sé con vincolo sponsale
la mente e il cuore delle vergini consacrate,
renda feconda la vostra vita
con la forza della sua parola.
℟. Amen.

Lo Spirito Santo,
che discese sulla Vergine
e che oggi con la sua venuta ha consacrato i vostri cuori
inondandoli della sua presenza,
vi infiammi di santo ardore
a servizio di Dio e della Chiesa.
℟. Amen.

E su voi tutti qui presenti
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

Oppure:

Dio, ispiratore di santi propositi,
vi protegga sempre con la sua grazia,
perché custodiate fedelmente le vostre promesse.
℟. Amen.

Egli vi renda partecipi della carità divina,
perché ne siate segno vivo e testimonianza per tutti i popoli.
℟. Amen.

Nella sua bontà, Dio renda perpetuo nel cielo
il vincolo nuziale con il quale Cristo
vi ha unito a sé su questa terra.
℟. Amen.

E su tutti voi, che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.
℟. Amen.

VIII. Per la professione religiosa

Le Messe di questa sezione si possono utilizzare, con il colore bianco o festivo, nei giorni in cui sono permesse le Messe rituali.

Le orazioni si devono adattare al singolare, qualora vi sia un[a] solo[a] consacrando[a]. Nelle orazioni il genere e il numero si devono adattare a seconda delle circostanze.

1. Per la prima professione

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 39, 8-9

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che hai ispirato a questi[e] nostri[e] fratelli [sorelle]
il proposito di seguire più da vicino Cristo tuo Figlio,
concedi loro un felice compimento del cammino iniziato,
perché possano offrirti il servizio di una totale dedizione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, le offerte e le preghiere che ti presentiamo
nel giorno della prima professione religiosa dei tuoi figli [delle tue figlie],
e con l'aiuto della tua grazia fa' che da questo inizio
maturino copiosi frutti di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio per la professione perpetua, p. 832.

Ant. alla comunione
Mc 3, 35

«Chi fa la volontà di Dio,
è per me fratello, sorella e madre»,
dice il Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Ci colmino di gioia, o Signore,
i santi misteri che abbiamo ricevuto:
con la loro forza concedi a questi tuoi figli [queste tue figlie]
di adempiere fedelmente l'impegno di vita oggi iniziato
e di servirti in libertà di spirito.
Per Cristo nostro Signore.

2. Per la professione perpetua

A.

Ant. d'ingresso
Sal 121, 1-2

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».
Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!
(T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, che hai fatto maturare in questi tuoi figli [queste tue figlie]
il germe della grazia battesimale
ispirando loro il proposito di seguire più da vicino
le orme di Cristo Signore,
fa' che nella costante ricerca della perfezione evangelica
accrescano la santità della Chiesa e rafforzino il suo vigore apostolico.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Accogli nella tua benevolenza, o Signore,
i doni e le preghiere dei tuoi figli
e conferma con il tuo amore questi[e] nostri fratelli [nostre sorelle]
che professano i consigli evangelici.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La vita religiosa come servizio a Dio nell'imitazione di Cristo

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Egli, fiore purissimo nato dalla Vergine Maria,
proclamò beati i puri di cuore, *
e con la sua vita rivelò il pregio sublime della castità; *
liberamente aderì in tutto al tuo volere *
e, facendosi per noi obbediente fino alla morte, +
si offrì in sacrificio perfetto a te gradito. **

Egli ha consacrato al servizio della tua gloria
quelli che per tuo amore abbandonano ogni cosa, *
promettendo loro un tesoro inestimabile nei cieli. **

Per questo dono di grazia,
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nelle Preghiere Eucaristiche il ricordo dei professi o delle professe si fa secondo le formule che seguono:

Per i religiosi

a) Quando si utilizza il Canone Romano, si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
per questi tuoi servi [N. e N.]
nel giorno della loro professione perpetua:
come oggi, per tuo dono,
hanno consacrato a te la loro vita,
così nella gloriosa venuta del tuo Figlio
siano accolti nella gioia della Pasqua eterna.

b) Nella Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi, si dice:

Ricordati anche di questi tuoi servi [N. e N.],
che oggi si sono consacrati per sempre al tuo servizio,
e fa' che volgano sempre a te la loro mente e il loro cuore
e rendano gloria al tuo nome.

c) Nella Preghiera Eucaristica III, dopo le parole il popolo che tu hai redento, si dice:

Sostieni, o Padre,
nel santo proposito questi tuoi servi [N. e N.],
che oggi con la professione dei voti religiosi
si sono consacrati per sempre al tuo servizio,
e fa' che nella tua Chiesa manifestino la vita nuova ed eterna,
frutto della redenzione di Cristo.

d) Se non si adotta il prefazio proprio, si può utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale, dopo le parole dei presbiteri e dei diaconi, si dice:

Ricordati di questi tuoi servi [N. e N.],
che oggi si sono consacrati più intimamente a te
con la professione perpetua.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Per le religiose

a) Quando si utilizza il Canone Romano, si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
per queste tue figlie [N. e N.]
nel giorno della loro professione perpetua:
come oggi, per tuo dono,
si sono unite più intimamente a Cristo tuo Figlio,
così alla fine dei tempi vadano incontro a lui con esultanza
quando verrà nella gloria.

b) Nella Preghiera Eucaristica II, dopo le parole i presbiteri e i diaconi, si dice:

Ricordati anche di queste sorelle [N. e N.]
che per te hanno lasciato ogni cosa
al fine di trovare te in tutte le creature
e aprirsi nel dono completo di sé alle necessità dei fratelli.

c) Nella Preghiera Eucaristica III, dopo le parole il popolo che tu hai redento, si dice:

Sostieni, o Padre,
nel santo proposito queste tue figlie [N. e N.],
che si impegnano in profondità di spirito a seguire Cristo
nella testimonianza della vita evangelica e dell'amore fraterno.

d) Se non si adotta il prefazio proprio, si può utilizzare la Preghiera Eucaristica IV, nella quale, dopo le parole dei presbiteri e dei diaconi, si dice:

Ricordati di queste sorelle [N. e N.],
che oggi si sono consacrate a te con la professione perpetua.
Ricordati anche di coloro che partecipano a questa offerta,
di quanti sono qui riuniti,
dell'intero tuo popolo,
e di tutti quelli che ti cercano con cuore sincero.

Ant. alla comunione
Gal 2, 19-20

Sono stato crocifisso con Cristo,
e non vivo più io,
ma Cristo vive in me (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai resi partecipi dei tuoi santi misteri,
infiamma con il fuoco del tuo santo Spirito
questi tuoi figli [queste tue figlie]
consacrati[e] per sempre al tuo servizio,
e fa' che siano perseveranti nell'amore del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Benedizione solenne

Il sacerdote, con le mani stese sui professi, dice:

Dio, ispiratore di santi propositi,
vi illumini e vi rafforzi,
perché custodiate fedelmente le vostre promesse.
℟. Amen.

Egli vi conceda di percorrere nella gioia di Cristo
la via stretta che avete scelto
servendo con cuore indiviso Dio e i fratelli.
℟. Amen.

L'amore di Dio faccia di voi una vera famiglia,
riunita nel nome del Signore,
segno e immagine della carità di Cristo.
℟. Amen.

E su tutti voi, che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

B.

Ant. d'ingresso
Sal 65, 13-14

Entrerò nella tua casa con olocausti,
a te scioglierò i miei voti,
i voti pronunciati dalle mie labbra (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

Signore, Padre santo,
conferma con bontà il proposito di questi[e] tuoi figli [tue figlie]
e fa' che, per questo nuovo vincolo della professione,
la grazia del Battesimo cresca e porti in loro pienezza di frutti,
così che possano offrirti il culto a te gradito
e diffondere con ardore apostolico il regno di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il Credo si recita se previsto dalle rubriche. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Accogli nella tua bontà, o Padre,
e trasforma nel sacramento della redenzione
l'offerta del tuo popolo
e riempi dei doni dello Spirito Santo
questi[e] nostri fratelli [nostre sorelle],
che nel tuo disegno di amore hai chiamato
a seguire più da vicino Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio e intercessioni proprie, pp. 832-835.

Ant. alla comunione
Sal 33, 9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Ci riempiano di gioia, o Signore,
la partecipazione ai tuoi sacramenti
e il santo proposito oggi solennemente confermato;
concedi, nella tua benevolenza, che il dono di sé
unito al sacrificio di Cristo
spinga i cuori di questi tuoi figli [di queste tue figlie]
a servire con ardente carità la Chiesa e gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il sacerdote, con le mani stese sui professi, dice:

Dio, ispiratore di santi propositi,
vi protegga sempre con la sua grazia,
perché custodiate fedelmente le vostre promesse.
℟. Amen.

Egli vi renda partecipi della carità divina,
perché ne siate segno vivo e testimonianza per tutti i popoli.
℟. Amen.

Nella sua bontà, Dio renda perpetuo nel cielo
il vincolo con il quale Cristo
vi ha unito a sé su questa terra.
℟. Amen.

E su tutti voi, che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.
℟. Amen.

Le Messe per gli anniversari della professione religiosa si trovano tra le Messe «per varie necessità» (pp. 872-873).

3. Per la rinnovazione dei voti

Per le antifone d'ingresso e alla comunione, secondo le circostanze, si ricorre ai formulari precedenti.

Colletta

O Dio, che reggi l'universo e guidi le sorti dell'uomo,
guarda questi[e] tuoi figli [tue figlie],
che desiderano confermare l'offerta della loro vita,
e concedi che, nello scorrere del tempo,
siano sempre più uniti[e] al mistero della Chiesa
e si dedichino con generosità al bene della famiglia umana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Padre, i doni del tuo popolo,
arricchiti dai rinnovati voti di castità, povertà e obbedienza
di questi nostri fratelli [queste nostre sorelle];
trasforma l'offerta che ti presentiamo in questa vita
nel sacramento della vita eterna
e conformaci tutti a immagine del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio per la professione perpetua, p. 832.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
guarda questi nostri fratelli [queste nostre sorelle],
che confidano nel tuo amore:
con la grazia del Cristo risorto
e la potenza del tuo Spirito
guidali[e] nell'ardua via dei consigli evangelici.
Per Cristo nostro Signore.

IX. Per l'istituzione dei lettori e degli accoliti

Se il rito dell'istituzione viene celebrato nella Messa, si può utilizzare la Messa per i ministri della Chiesa (p. 865), con il colore bianco o festivo.

Se ricorrono i giorni indicati ai nn. 1-9 della tabella dei giorni liturgici, si celebra la Messa del giorno.

X. Per la dedicazione di una chiesa o di un altare

1. Per la dedicazione di una chiesa

Quando viene dedicata una chiesa, si utilizza sempre la Messa rituale propria, con il colore bianco o festivo. La dedicazione di una chiesa è proibita nel Triduo Pasquale, nelle solennità del Natale del Signore, dell'Epifania e dell'Ascensione, nella domenica di Pentecoste, il Mercoledì delle Ceneri, nei giorni della Settimana Santa, nel giorno della Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 67, 6-7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo (T.P. Alleluia).

Oppure: Sal 121, 1

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!» (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
effondi su questo luogo la tua grazia,
e concedi il dono del tuo aiuto a coloro che qui ti invocano,
perché la forza della tua parola e dei sacramenti
confermi nella fede il cuore di tutti i fedeli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Ti siano gradite, o Signore, le offerte della Chiesa in festa,
perché il popolo, che si raduna in questa santa dimora,
dai tuoi misteri riceva il dono della salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice la Preghiera Eucaristica I o III con il seguente prefazio, che fa parte del rito della dedicazione della chiesa.

Prefazio

Il mistero del tempio di Dio

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo +
a te, Signore, Padre santo. **

Tu hai creato l'universo
come tempio della tua gloria *
perché su tutta la terra sia celebrato il tuo nome, *
ma concedi che ti siano riservati luoghi
per la celebrazione dei santi misteri. **

Per questo ti dedichiamo con gioia
la casa di preghiera che abbiamo costruito
con il nostro lavoro. *
Qui è adombrato il mistero del vero tempio *
e prefigurata l'immagine della celeste Gerusalemme. **

Tempio vero da te consacrato è l'umanità del tuo Figlio,
nato dalla Vergine Madre,
nel quale abita la pienezza della vita divina. *
Città santa è la tua Chiesa,
fondata sugli apostoli, *
che ha Cristo, tuo Figlio, +
come pietra angolare. **

Essa cresce e si edifica con pietre vive e scelte, *
cementate nella carità con la forza del tuo Spirito, *
fino al giorno in cui, o Padre,
sarai tutto in tutti +
e splenderà in eterno la luce del tuo Cristo. **

Per questo mistero,
uniti agli angeli e ai santi, *
cantiamo con voce incessante +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nella dedicazione di una chiesa nella quale si celebrano già abitualmente i santi misteri, si dice la Preghiera Eucaristica I o III con il seguente prefazio:

Prefazio

Il mistero del tempio di Dio che è la Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Tu ci hai dato la gioia
di costruirti una dimora visibile *
dove continui a colmare di favori +
la tua famiglia in cammino verso di te. **

Qui manifesti e operi in modo mirabile
il mistero della tua comunione con noi. *
Qui ci edifichi come tempio vivo,
e fai crescere come corpo del Signore
la tua Chiesa diffusa nel mondo, *
finché raggiunga la sua pienezza nella visione di pace +
della santa Gerusalemme del cielo. **

E noi, uniti alle schiere degli angeli e dei santi, *
nel tempio della tua gloria
ti lodiamo e ti benediciamo *
cantando la tua grandezza: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Nelle Preghiere Eucaristiche il ricordo della dedicazione della chiesa si fa secondo le formule che seguono:

a) Quando si utilizza il Canone Romano, si dice l'Hanc ígitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e questi tuoi figli,
che con viva fede e generosa dedizione
hanno costruito questa chiesa per il tuo popolo santo
[in onore di san N.].

b) Nella Preghiera Eucaristica III, dopo le parole il popolo che tu hai redento, si dice:

Ascolta la preghiera della tua famiglia,
che oggi a te dedica questa chiesa
perché sia casa di salvezza e luogo dei sacramenti del cielo;
qui risuoni il Vangelo della pace e si celebrino i santi misteri,
perché i tuoi fedeli, guidati dalla parola di vita
e sostenuti dalla grazia divina,
possano giungere alla Gerusalemme eterna,
dove ricongiungerai a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 21, 13; Lc 11, 10

«La mia casa sarà chiamata casa di preghiera», dice il Signore,
«in essa chi chiede ottiene, chi cerca trova
e a chi bussa sarà aperto» (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sal 127, 3

Come virgulti d'ulivo
i figli della Chiesa intorno alla mensa del Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Risplenda, o Signore, la luce della tua verità
sui fedeli che hanno partecipato ai tuoi santi misteri,
perché possano adorarti ogni giorno
in questo luogo di preghiera
e contemplare il tuo volto nell'assemblea dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

Il vescovo, con le mani stese sul popolo, dice:

Dio, Signore del cielo e della terra,
che oggi vi ha riuniti per la dedicazione di questa casa,
vi colmi di ogni benedizione del cielo.
℟. Amen.

Dio, che ha voluto radunare nel suo Figlio
tutti i figli dispersi,
faccia di voi il suo tempio
e l'abitazione dello Spirito Santo.
℟. Amen.

Dio vi purifichi, ponga in voi la sua dimora,
e vi conceda con tutti i santi
il possesso della beatitudine eterna.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.

La Messa per l'anniversario della dedicazione si trova alle pp. 695-699.

2. Per la dedicazione di un altare

Quando viene dedicato l'altare, si utilizza di norma la Messa rituale propria, con il colore bianco o festivo. La dedicazione dell'altare è proibita nel Triduo Pasquale, il Mercoledì delle Ceneri, nei giorni della Settimana Santa, nel giorno della Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Nelle solennità del Natale del Signore, dell'Epifania e dell'Ascensione, nella domenica di Pentecoste, nelle domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua si utilizzano i formulari della Messa del giorno, tranne l'orazione sulle offerte e il prefazio, che sono strettamente legati al rito della dedicazione.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 83, 10-11

O Dio, nostra difesa,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nel tuo tempio
è più che mille altrove (T.P. Alleluia).

Oppure: Sal 42, 4
Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, tu hai voluto attrarre l'universo al tuo Figlio
innalzato sull'altare della croce;
colma della tua grazia la Chiesa che oggi ti dedica questo altare,
nutri con abbondanza i fedeli qui radunati nel tuo nome,
e con l'effusione dello Spirito
edifica di giorno in giorno
il popolo a te consacrato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo. La Preghiera universale si omette.

Sulle offerte

Discenda, Signore Dio nostro,
il tuo santo Spirito su questo altare
per santificare i doni del tuo popolo
e purificare il cuore di coloro che degnamente li riceveranno.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice la Preghiera Eucaristica I o III con il seguente prefazio, che fa parte del rito della dedicazione dell'altare.

Prefazio
L'altare è Cristo

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Sacerdote e vittima della nuova alleanza, *
egli comandò di perpetuare nei secoli +
il sacrificio a te offerto sull'altare della croce. **

E noi, o Padre,
ti dedichiamo con gioia questo altare *
dove si celebra il memoriale perenne della beata passione, *
s'innalza la lode perfetta +
e si raccoglie il frutto della nostra redenzione. **

Qui si prepara la mensa del Signore *
dove i tuoi figli, nutriti del Corpo di Cristo, +
sono radunati nell'unica Chiesa. **
Qui i fedeli, dalle sorgenti di acqua viva
che sgorgano da Cristo, pietra spirituale, *
attingono il tuo Spirito +
per diventare offerta santa, altare vivente. **

E noi, o Signore,
insieme con tutti gli angeli e i santi, *
cantiamo con esultanza +
l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Sal 83, 4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi (T.P. Alleluia).

Oppure: Cf. Sal 127, 3
Come virgulti d'ulivo
i figli della Chiesa intorno alla mensa del Signore (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Donaci, o Signore, di rimanere sempre in unione con il tuo altare,
dove si celebra il sacramento del sacrificio pasquale,
perché, nutrendoci di Cristo, uniti nella fede e nell'amore,
siamo in Cristo trasformati.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Benedizione solenne

Il vescovo, con le mani stese sul popolo, dice:

Dio, che vi elargisce il dono del sacerdozio regale,
vi conceda di compiere in santità di vita la vostra missione,
perché possiate partecipare degnamente al sacrificio di Cristo.
℟. Amen.

Egli, che vi raduna intorno all'unica mensa
e vi nutre dell'unico pane,
faccia di voi un cuor solo e un'anima sola.
℟. Amen.

Vi renda capaci, nell'annunciare Cristo,
di condurre gli uomini a lui
con la testimonianza del vostro amore.
℟. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
℟. Amen.



Messe e orazioni per varie necessità

1. Le Messe e le orazioni raccolte in questa parte del Messale si possono utilizzare in diverse circostanze, per varie occasioni o necessità.

I formulari delle prime due sezioni si possono utilizzare sia nella Messa con il popolo, sia nella Messa celebrata alla sola presenza di un ministro; i formulari della terza sezione si dovrebbero limitare alle Messe celebrate alla sola presenza di un ministro, a meno che eventuali motivi pastorali non suggeriscano diversamente.

2. Nel caso di una necessità particolarmente grave, si può celebrare una Messa adatta alla situazione, per ordine o con il consenso dell'Ordinario del luogo, in qualsiasi giorno, eccetto le solennità e le domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua, i giorni fra l'Ottava di Pasqua, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri e le ferie della Settimana Santa.

Se lo richiede un'autentica necessità o un'utilità pastorale, nella Messa con la partecipazione del popolo si può utilizzare il formulario corrispondente a questa necessità o utilità, a giudizio del rettore della chiesa o dello stesso sacerdote celebrante anche quando ricorre una memoria obbligatoria o una feria di Avvento fino al 16 dicembre, del Tempo di Natale a cominciare dal 2 gennaio, e del Tempo Pasquale dopo l'Ottava di Pasqua.

Nel Tempo Pasquale, alle antifone di ingresso e di comunione si aggiunge «Alleluia», a meno che non contrasti con il testo delle medesime.

3. Nelle Messe delle ferie del Tempo Ordinario è sempre consentito al sacerdote utilizzare tutte le orazioni di questi formulari, o anche solamente la colletta, osservate le indicazioni contenute al n. 1.

4. Per quanto riguarda la scelta della Preghiera Eucaristica che si può utilizzare nelle Messe «per varie necessità», ci si attenga alle indicazioni contenute nell'Appendice al Rito della Messa, p. 497.

5. In qualsiasi Messa di questa parte, i testi liturgici al maschile si possono sempre usare al femminile, cambiando il genere; i testi che hanno forma plurale si possono sempre usare al singolare, mutando il numero.

6. Queste Messe si possono celebrare con il colore proprio del giorno o del Tempo o con il colore viola se hanno carattere penitenziale, ad esempio le Messe «In tempo di guerra o di disordini», «In tempo di fame o per quanti soffrono la fame», «Per la remissione dei peccati» (cf. OGMR, n. 347).

Per la santa Chiesa

1. Per la Chiesa

A.

Ant. d'ingresso
Cf. Ef 1, 9-10

Dio ci ha fatto conoscere il mistero del suo volere:
ricondurre a Cristo tutte le cose,
quelle nei cieli e quelle sulla terra.

Colletta

O Dio, che nella tua provvidenza
hai voluto estendere il regno di Cristo
sino agli estremi confini della terra
e rendere tutti gli uomini partecipi dei benefici della redenzione,
fa' che la tua Chiesa, sacramento universale di salvezza,
manifesti a tutti gli uomini Gesù Cristo tuo Figlio,
l'atteso delle genti e loro salvatore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Volgi il tuo sguardo, Dio misericordioso,
sui doni del popolo a te consacrato
e, per la forza di questo sacramento,
concedi alla moltitudine di coloro che credono in te
di manifestarsi sempre più stirpe eletta,
sacerdozio regale, gente santa, popolo che ti sei acquistato.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII, p. 366.

Ant. alla comunione
Cf. Ap 22, 17.20

Lo Spirito e la sposa dicono:
«Vieni! Amen. Vieni, Signore Gesù».

Dopo la comunione

O Dio, che sempre nutri e fortifichi la Chiesa
con i tuoi sacramenti,
concedi a noi, saziati al convito del cielo,
di osservare il comandamento del tuo amore,
per essere in mezzo agli uomini
lievito di vita e strumento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

B.

Ant. d'ingresso
Ap 7, 9

Vidi una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare,
di ogni tribù, lingua, popolo e nazione.

Colletta

O Padre, che nell'alleanza di Cristo tuo Figlio
continui a radunare il tuo popolo
da tutte le nazioni della terra
nell'unità di un solo Spirito,
fa' che la tua Chiesa, fedele alla sua missione,
condivida sempre le gioie e le speranze dell'umanità,
e si riveli come lievito e anima del mondo,
per rinnovare in Cristo la comunità dei popoli
e trasformarla nella tua famiglia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con benevolenza, o Signore, i doni che ti offriamo
e fa' che la tua Chiesa,
nata dal fianco aperto di Cristo dormiente sulla croce,
dalla partecipazione a questo mistero
attinga sempre la santità che la fa vivere
e rispondere fedelmente
all'amore di colui che l'ha generata,
Gesù Cristo, Signore nostro.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII, p. 366.

Ant. alla comunione
Gv 19, 34

Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco,
e subito ne uscì sangue e acqua.

Oppure: Ap 7, 12

Lode, gloria, sapienza, azione di grazie,
onore, potenza e forza al nostro Dio
nei secoli dei secoli. Amen.

Dopo la comunione

Rinnovati dal sacramento del tuo Figlio,
ti preghiamo, o Padre,
di rendere feconda l'opera della tua Chiesa,
con la quale sempre riveli
l'inesauribile mistero della salvezza ai poveri,
da te scelti come eredi privilegiati del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

C.

Ant. d'ingresso
Cf. Mt 18, 20

«Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,
io sono in mezzo a loro», dice il Signore.

Oppure: Rm 12, 5
Pur essendo molti, in Cristo siamo un solo corpo,
membra gli uni degli altri.

Colletta

Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa
di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato
dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
per manifestarsi al mondo
come sacramento di santità e di comunione,
e condurlo alla pienezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per questo memoriale dell'immenso amore del tuo Figlio,
ti chiediamo umilmente, o Padre,
che il frutto della sua opera redentrice,
per il ministero della tua Chiesa,
giovi alla salvezza del mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio per l'unità dei cristiani, p. 879.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Cor 10, 17

Uno solo è il pane,
e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo:
tutti partecipiamo all'unico pane e all'unico calice.

Dopo la comunione

O Dio, che in questo mirabile sacramento
comunichi alla Chiesa forza e consolazione,
dona al tuo popolo di aderire a Cristo
mediante questi santi misteri
perché, nel lavoro quotidiano,
edifichi in spirito di libertà il tuo regno che non ha fine.
Per Cristo nostro Signore.

D.

Ant. d'ingresso
Cf. Gv 17, 20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché tutti siano una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti,
custodisci l'opera della tua misericordia,
perché la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra,
salda nella fede, perseveri nella confessione del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che sempre santifichi la tua Chiesa
con il sacrificio che l'ha purificata,
fa' che, unita a Cristo suo capo,
con lui si offra a te e aderisca docilmente al tuo volere.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII, p. 366.

Ant. alla comunione
Gv 15, 5

Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto:
senza di me non potete far nulla.

Dopo la comunione

Guida con bontà, o Signore, la tua Chiesa,
nutrita da questo santo convito,
perché, retta dalla tua mano sicura,
cresca nella vera libertà e perseveri nell'integrità della fede.
Per Cristo nostro Signore.

E. Per la Chiesa particolare

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 1, 5-6

Cristo ci ama e ci ha liberati
dai nostri peccati con il suo sangue,
e ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Colletta

O Dio, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra,
manifesti la tua Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica,
concedi a questa tua famiglia,
raccolta intorno al suo pastore,
di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia
nella comunione dello Spirito Santo,
perché divenga immagine autentica
del tuo popolo diffuso su tutta la terra,
segno e strumento della presenza di Cristo nel mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per questo memoriale dell'immenso amore del tuo Figlio,
ti chiediamo umilmente, o Padre,
che il frutto della sua opera redentrice,
per il ministero della tua Chiesa,
giovi alla salvezza del mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VIII, p. 366.

Ant. alla comunione
Ap 3, 20

Ecco: sto alla porta e busso.
Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Dopo la comunione

Fioriscano in questa tua Chiesa, o Padre,
fino alla venuta di Cristo suo Sposo,
l'integrità della fede, la santità della vita,
la carità fraterna e la pietà autentica:
tu, che ci nutri incessantemente
con il Corpo del tuo Figlio e con la tua parola,
non privarci mai della tua guida e protezione.
Per Cristo nostro Signore.

2. Per il papa
Specialmente nell'anniversario dell'elezione

Questa Messa, con il colore bianco, si può utilizzare nell'anniversario dell'elezione del papa dove si fanno particolari celebrazioni, tranne nel caso in cui ricorra una domenica di Avvento, Quaresima e Pasqua, una solennità, il Mercoledì delle Ceneri o un giorno della Settimana Santa.

Ant. d'ingresso
Mt 16, 18-19

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.
A te darò le chiavi del regno dei cieli.

Colletta

O Dio, che nel disegno della tua sapienza
hai edificato la tua Chiesa sulla roccia di Pietro,
capo del collegio apostolico,
guarda con benevolenza il nostro papa N.:
tu, che lo hai scelto come successore di Pietro,
fa' che sia per il tuo popolo
principio e fondamento visibile dell'unità nella fede
e della comunione nella carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, pastore e guida di tutti i credenti,
guarda con benevolenza il tuo servo N.,
che hai posto a presiedere la tua Chiesa;
donagli di edificare con la parola e l'esempio
il popolo a lui affidato,
perché insieme al suo gregge giunga alla vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che hai scelto il tuo servo N.
per succedere all'apostolo Pietro ed essere pastore di tutto il gregge,
guarda il tuo popolo che per lui ti supplica:
come vicario di Cristo sulla terra confermi i fratelli,
e tutta la Chiesa sia in comunione con lui
nel vincolo dell'unità, dell'amore e della pace,
perché tutti gli uomini ricevano da te,
pastore e custode delle anime, la verità e la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, nella tua misericordia, o Signore,
questi doni che ti offriamo:
guida e proteggi sempre la tua santa Chiesa
in unione con il papa N.,
che hai costituito come suo pastore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 21, 15.17

«Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?».
«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene».

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai accolti alla tua mensa,
conferma nell'unità e nell'amore
la santa Chiesa e il tuo servo, il papa N.,
perché insieme, gregge e pastore,
procedano sicuri nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

3. Per il vescovo
Specialmente nell'anniversario dell'ordinazione

Questa Messa, con il colore bianco, si utilizza nell'anniversario dell'ordinazione del vescovo dove si fanno particolari celebrazioni, tranne nel caso in cui ricorra una domenica d'Avvento, Quaresima e Pasqua, una solennità, il Mercoledì delle Ceneri o un giorno della Settimana Santa.

Ant. d'ingresso
Cf. Ez 34, 11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

Colletta

O Dio, pastore eterno dei credenti,
che edifichi la Chiesa con la varietà e la ricchezza dei tuoi doni
e la governi con la forza del tuo amore,
concedi al tuo servo N.,
che hai voluto pastore di questo tuo popolo,
di presiedere il gregge in nome di Cristo
come maestro fedele alla dottrina,
sacerdote dei divini misteri,
servo e guida dei suoi fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, pastore e guida di tutti i credenti,
guarda con benevolenza il tuo servo N.
che hai posto a presiedere questa santa Chiesa di N.;
donagli di edificare con la parola e con l'esempio
il popolo a lui affidato
perché, insieme al suo gregge, giunga alla vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dona, o Signore, al tuo servo N.,
che nella successione apostolica
hai posto a guidare il tuo gregge,
uno spirito di consiglio e di fortezza, di scienza e di pietà,
perché, governando fedelmente il popolo a lui affidato,
edifichi nel mondo la tua Chiesa, sacramento di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti sia gradita, o Signore,
l'offerta che portiamo all'altare
per il tuo servo, il vescovo N.:
tu, che lo hai scelto in mezzo al tuo popolo
per la pienezza del sacerdozio,
rivestilo delle virtù degli apostoli
per la crescita del tuo santo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Dopo la comunione

Per la potenza di questo mistero, o Signore,
moltiplica i doni della tua grazia nel tuo servo, il vescovo N.,
perché compia degnamente davanti a te il ministero pastorale
e riceva il premio eterno
promesso agli amministratori fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

4. Per l'elezione del papa o del vescovo

Ant. d'ingresso
Cf. 1 Sam 2, 35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore.
Io gli darò una casa stabile
e camminerà per sempre alla mia presenza.

Colletta

O Dio, pastore eterno,
che guidi il tuo gregge con sollecitudine di padre,
dona alla tua Chiesa un pastore a te gradito per santità di vita,
vigile e premuroso nella cura del tuo popolo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Apri a noi, o Signore, i tesori della tua misericordia,
e per questi santi doni a te offerti con fede,
fa' che ci rallegriamo
del dono di un pastore secondo il tuo cuore,
posto a guida della santa Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 15, 16

Dice il Signore:
«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

Dopo la comunione

O Padre, che in questo sacramento di salvezza
ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
donaci un pastore santo,
che illumini il tuo popolo con la verità del Vangelo
e lo edifichi con la testimonianza della vita.
Per Cristo nostro Signore.

5. Per un concilio o un sinodo

Ant. d'ingresso
Cf. Col 3, 14-15

Al di sopra di tutto vi sia la carità,
vincolo della perfezione;
e la pace di Cristo regni nei vostri cuori.

Colletta

O Padre, che guidi e custodisci la tua Chiesa,
infondi nei tuoi fedeli uno spirito
di intelligenza, di verità e di pace,
perché con tutto il cuore conoscano ciò che ti è gradito
e lo perseguano con totale dedizione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che provvedi con benevolenza al tuo popolo
e lo governi con amore,
dona lo spirito di sapienza
a coloro che hai chiamato alla sua guida,
perché la tua Chiesa
sia condotta a una più profonda conoscenza della verità
e si edifichi come tempio santo della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Padre misericordioso, guarda con bontà i doni che ti offriamo
e illumina con il tuo Spirito i tuoi servi fedeli,
perché comprendano il vero e il bene come risplende ai tuoi occhi
e lo attuino con fiducia evangelica.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio: La missione dello Spirito nella Chiesa, p. 933.

Ant. alla comunione

Dove la carità è vera, lì c'è Dio.
Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.

Dopo la comunione

Concedi, Dio misericordioso,
che i santi misteri ricevuti
confermino nella verità i tuoi fedeli
e li conducano a cercare sempre la gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

6. Per i sacerdoti

Ant. d'ingresso
Cf. Lc 4, 18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio,
a risanare chi ha il cuore affranto
e a rimettere in libertà gli oppressi.

Colletta

O Padre, che hai costituito il tuo Figlio unigenito
sommo ed eterno sacerdote,
concedi a coloro che egli ha scelto
come ministri e dispensatori dei tuoi misteri
di rimanere fedeli nell'adempimento del loro servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Signore Dio nostro, che guidi il tuo popolo
mediante il ministero dei sacerdoti,
dona loro di essere perseveranti nel servire la tua volontà,
perché nel ministero e nella vita
possano renderti gloria in Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che hai posto i sacerdoti
a servizio del santo altare e del tuo popolo,
per la potenza di questo sacrificio
fa' che il loro ministero sia a te gradito
e produca nella tua Chiesa
frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 17, 17-18

«Padre santo, consacrali nella verità. La tua parola è verità.
Come tu hai mandato me nel mondo,
anche io ho mandato loro nel mondo», dice il Signore.

Dopo la comunione

Il divino sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto, o Signore,
rinnovi i sacerdoti e tutti i tuoi fedeli,
perché, sempre uniti a te in comunione di amore,
servano degnamente la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

7. Per il sacerdote che presiede

A.
Specialmente per un sacerdote in cura d'anime

Ant. d'ingresso
Cf. Col 1, 25.28

Sono diventato ministro della Chiesa.
Dio mi ha affidato la missione di annunciarvi il Vangelo
per rendervi perfetti in Cristo.

Colletta

O Dio, che mi hai posto alla guida della tua famiglia
non per i miei meriti,
ma soltanto per tua ineffabile grazia,
donami di adempiere con fedeltà il ministero sacerdotale
e di guidare degnamente il popolo a me affidato,
che tu sempre reggi e governi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che disponi con potenza e bontà i giorni e le stagioni,
accogli i doni posti per tua grazia nelle mie mani,
e per la forza di questa offerta
unisci in un solo cuore il popolo e il suo sacerdote,
perché non manchi mai al pastore la docilità dei fedeli
e ai fedeli la sollecitudine del pastore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 15, 9

Come il Padre ha amato me,
anche io ho amato voi.

Dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno,
origine e compimento di ogni bene,
per la partecipazione a questi misteri
donami di praticare la giustizia
e proclamare la verità,
perché con la vita e la parola
trasmetta ai fedeli gli insegnamenti della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

B.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 15, 5.2

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita,
senza di te non ho alcun bene.

Colletta

Padre clementissimo,
nella tua pietà tendi l'orecchio alla mia preghiera
e illumina il mio cuore con la grazia dello Spirito Santo,
perché possa celebrare degnamente i tuoi misteri,
servire con fedeltà la tua Chiesa
e amarti in eterno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Dio onnipotente, questi doni presentati in tuo onore
e, guardando al tuo Cristo, sacerdote e vittima,
concedi che, reso partecipe del suo sacerdozio,
possa offrirmi in sacrificio spirituale a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 22, 28-30

Dice il Signore a coloro che hanno perseverato nelle prove:
«Io preparo per voi un regno,
perché mangiate e beviate alla mia mensa».

Dopo la comunione

Padre santo,
che mi hai dato forza con il pane del cielo
e allietato con il calice della nuova alleanza,
fa' che ti serva fedelmente
e spenda la vita con dedizione e coraggio
per la salvezza degli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

C.
Nell'anniversario della propria ordinazione

Ant. d'ingresso
Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

Colletta

Padre santo, che mi hai chiamato senza alcun merito
alla comunione con l'eterno sacerdozio del tuo Cristo
e al servizio della tua Chiesa,
donami di essere annunciatore mite e coraggioso del Vangelo
e fedele dispensatore dei tuoi misteri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di lode
per ottenere la grazia di crescere nel tuo servizio,
e ti preghiamo di portare a compimento nella tua misericordia
il ministero che senza alcun merito mi hai affidato.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Cor 10, 16

Il calice della benedizione che noi benediciamo
è comunione con il Sangue di Cristo.
Il pane che noi spezziamo
è comunione con il Corpo di Cristo.

Dopo la comunione

O Dio, che mi hai dato la gioia di rivivere in questo santo mistero
il giorno della mia ordinazione sacerdotale,
donami di esprimere nella vita
il sacrificio celebrato al tuo altare.
Per Cristo nostro Signore.

8. Per i ministri della Chiesa

Ant. d'ingresso
1 Cor 12, 4-6

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;
vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore;
vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio,
che opera tutto in tutti.

Colletta

O Dio, che ai ministri della tua Chiesa
insegni non a essere serviti ma a servire i fratelli,
concedi loro di essere instancabili nell'azione,
miti nel servizio,
perseveranti nella preghiera.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Padre santo, i nostri doni
in questo memoriale del Cristo tuo Figlio,
che nell'ultima Cena
volle lavare i piedi ai suoi discepoli,
e fa' che tutti noi, offrendoci in sacrificio spirituale,
siamo riempiti dello spirito di umiltà e di amore
nel servizio dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Lc 12, 37

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno
troverà ancora svegli;
in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi,
li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

Dopo la comunione

O Padre,
che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio,
concedi ai tuoi servi di essere fedeli ministri
del Vangelo, dei sacramenti e della carità,
a gloria del tuo nome e per la salvezza dei credenti.
Per Cristo nostro Signore.

9. Per le vocazioni agli Ordini sacri

Ant. d'ingresso
Mt 9, 38

«Pregate il Signore della messe,
perché mandi operai nella sua messe»,
dice Gesù.

Colletta

O Dio, che sempre provvedi pastori per il tuo popolo,
effondi sulla tua Chiesa lo Spirito di pietà e di fortezza
perché susciti degni ministri dell'altare
e li renda annunciatori forti e miti del tuo Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
le preghiere e le offerte del tuo popolo:
moltiplica i dispensatori dei tuoi misteri
e rendili perseveranti nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
1 Gv 3, 16

In questo abbiamo conosciuto l'amore:
egli ha dato la sua vita per noi;
anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Dopo la comunione

Saziati dal pane del cielo, o Signore, ti chiediamo
che, per la forza di questo sacramento di carità,
maturino quei semi
che in abbondanza spargi nel campo della tua Chiesa,
perché molti scelgano nella loro vita di servire te nei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

10. Per i laici

Ant. d'ingresso
Mt 13, 33

Il regno dei cieli è simile al lievito,
che una donna prese e mescolò in tre misure di farina,
finché non fu tutta lievitata.

Colletta

O Dio, che hai infuso come lievito
nell'umanità la forza del Vangelo,
concedi ai tuoi fedeli,
chiamati a vivere il loro impegno nel mondo,
di operare sempre nelle realtà temporali
con il fervore dello spirito cristiano,
per l'edificazione del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che hai voluto salvare il mondo intero
con il sacrificio del tuo Figlio,
per la forza di questa offerta dona ai fedeli laici,
che continui a chiamare all'apostolato,
di diffondere nell'umanità lo spirito di Cristo
e di essere fermento di santificazione.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 99, 2

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Oppure: Gv 15, 8

In questo è glorificato il Padre mio:
che portiate molto frutto
e diventiate miei discepoli.

Dopo la comunione

Ricolmi della pienezza della tua grazia,
ti chiediamo, o Signore,
che i fedeli da te chiamati a impegnarsi nelle realtà del mondo,
sostenuti dalla forza del convito eucaristico,
siano coraggiosi testimoni della verità del Vangelo
e, nel nostro tempo, rendano sempre presente
e operante la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

11. Per l'anniversario del Matrimonio

Nei principali anniversari di Matrimonio, come per esempio nel venticinquesimo, nel cinquantesimo e nel sessantesimo, si può celebrare la Messa per il rendimento di grazie (pp. 916-917), quando sono permesse le Messe «per varie necessità», con le orazioni che sono qui proposte. Le stesse orazioni si possono utilizzare, secondo l'opportunità, anche per una Messa in un giorno feriale del Tempo Ordinario. In tali celebrazioni è bene che il ricordo particolare del sacramento abbia la forma che è indicata nel Rituale Romano (*Benedizionale*, nn. 469-489).

A. Nell'anniversario

Colletta

O Dio, creatore dell'universo,
che in principio hai plasmato l'uomo e la donna
perché si unissero nel patto coniugale,
benedici e conferma nel loro amore i tuoi fedeli N. e N.,
e fa' che esprimano un'immagine sempre più autentica
dell'unione di Cristo con la Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che dal fianco aperto di Cristo
hai fatto scaturire sangue e acqua
per significare i misteri della rigenerazione,
accogli l'offerta che ti presentiamo
in rendimento di grazie per N. e N.
e colma la loro unione di tutti i tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Accresci, o Signore, la gioia e la carità nel cuore di questi tuoi figli
che hai nutrito con il cibo e la bevanda di vita eterna,
perché la loro casa sia dimora di bontà e di pace
e si apra a tutti per offrire le consolazioni dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

B. Nel venticinquesimo anniversario

Colletta

O Signore, che hai unito N. e N.
nel vincolo indissolubile del Matrimonio
e hai voluto sostenerli in comunione di spirito
tra le fatiche e le gioie della vita,
accresci e purifica il loro amore,
perché si allietino [con i loro figli] nella vicendevole santificazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
i doni che ti offriamo
in rendimento di grazie per N. e N.,
da venticinque anni uniti in Matrimonio,
perché dal sacramento dell'altare
possano attingere abbondanza di gioia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

O Dio, che hai accolto con benevolenza
alla mensa della tua famiglia
i coniugi N. e N. [con i figli e gli amici],
concedi loro di progredire fedelmente
nella comunione che li unisce,
fino a partecipare insieme, per tuo dono, al convito del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

C. Nel cinquantesimo anniversario

Colletta

O Dio, Padre onnipotente, guarda con bontà questi coniugi N. e N.
che [insieme ai figli, che hanno generato alla vita e alla fede,]
ricordano con gratitudine
il giorno in cui hai benedetto le primizie del loro amore,
e dona loro, dopo cinquant'anni di vita trascorsi insieme,
un'esperienza sempre più ricca e feconda del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
i doni che ti offriamo
in rendimento di grazie per N. e N.,
che hanno vissuto insieme tanti anni con fedeltà e amore
e da te implorano i beni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Nutriti dalla dolcezza dei tuoi doni,
ti chiediamo, o Signore,
di custodire in santità questi coniugi N. e N.
fino a quando li accoglierai, sazi di giorni, al convito del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

12. Per la famiglia

Ant. d'ingresso
Ef 6, 2-3

Onora tuo padre e tua madre.
Questo è il primo comandamento
accompagnato da una promessa:
perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra.

Colletta

O Dio, origine e fondamento della comunità domestica,
fa' che nelle nostre famiglie imitiamo
le stesse virtù e lo stesso amore
della santa Famiglia del tuo Figlio unigenito,
perché riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione,
e ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie
nella tua grazia e nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Is 49, 15

«Si dimentica forse una donna del suo bambino?
Anche se lei si dimenticasse,
io non ti dimenticherò mai», dice il Signore.

Dopo la comunione

Padre clementissimo,
concedi a coloro che nutri con questi sacramenti
di seguire con fedeltà gli esempi
della santa Famiglia del tuo Figlio unigenito,
perché, dopo le prove della vita, siano uniti a lui in eterno.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

13. Per i religiosi e le religiose

A.

Ant. d'ingresso
Sal 36, 3-4

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Colletta

O Dio, che ispiri e porti a compimento ogni santo proposito,
guida i tuoi fedeli sulla via della salvezza eterna,
e a coloro che, lasciata ogni cosa, hanno votato a te la loro vita,
concedi di seguire Cristo,
rinunciando a quanto appartiene alla terra,
per servire te e i loro fratelli in spirito di povertà e umiltà di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per questi santi doni a te offerti
santifica, o Signore, i tuoi figli [le tue figlie]
che hai radunato nel tuo nome,
perché, nel fedele adempimento dei voti professati,
si pongano con cuore sincero a servizio della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
1 Re 19, 7

L'angelo del Signore disse a Elia:
«Alzati, mangia, troppo lungo è per te il cammino».

Oppure: Cf. Ap 22, 17.20
Lo Spirito e la sposa dicono:
«Vieni! Amen. Vieni, Signore Gesù».

Dopo la comunione

Ai tuoi figli riuniti [alle tue figlie riunite]
nel tuo amore e partecipi di un solo pane,
dona, o Signore, di essere unanimi
nell'incoraggiarsi a vicenda
alla carità e alle buone opere,
perché con la santità della loro vita
siano in ogni luogo testimoni autentici [autentiche] di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

B.
Nel venticinquesimo o nel cinquantesimo anniversario di professione religiosa

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 39, 8-9

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.
Mio Dio, questo io desidero,
la tua legge è nel profondo del mio cuore.

Colletta

Signore, Dio fedele, concedi a noi di renderti grazie
per la tua benevolenza verso il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
che desidera rinnovare oggi la sua consacrazione al tuo servizio;
conferma in lui [lei] lo spirito di carità perfetta,
perché possa dedicarsi con fervore sempre più grande
alla tua gloria e all'opera di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, insieme a questi doni
l'offerta di sé che il nostro fratello [la nostra sorella]
oggi desidera confermare
e, per l'azione dello Spirito Santo,
rendilo [rendila] sempre più conforme
all'immagine del tuo amato Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ant. alla comunione
Sal 41, 2

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

Dopo la comunione

Abbiamo ricevuto, o Padre,
il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
a noi donati nella gioiosa celebrazione di questo anniversario;
concedi che il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
sostenuto [sostenuta] dal cibo e dalla bevanda del cielo,
proceda felicemente nel cammino intrapreso, che conduce a te.
Per Cristo nostro Signore.

14. Per le vocazioni alla vita religiosa*

Ant. d'ingresso
Mt 19, 21

«Se vuoi essere perfetto,
va', vendi quello che possiedi,
dallo ai poveri e vieni! Seguimi!», dice il Signore.

Colletta

Padre santo, che inviti tutti i fedeli alla carità perfetta
e non ti stanchi di esortare molti
a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio,
concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi
di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita,
un chiaro segno del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, quando celebra un sacerdote religioso:

Guarda con bontà, o Signore, la tua famiglia
e arricchiscila sempre di nuovi membri,
perché possa condurre i suoi figli
alla meta della carità perfetta
e collabori generosamente alla salvezza dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con amore, Padre santo,
i doni che ti offriamo,
e a tutti coloro che scelgono con animo lieto
di seguire il tuo Figlio per la via stretta del Vangelo
concedi fraterna comunione e libertà di spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 19, 28-29

In verità io vi dico:
«voi che avete lasciato tutto e mi avete seguito
riceverete il centuplo e la vita eterna».

Dopo la comunione

Sostieni, o Signore, i tuoi servi
con il cibo e la bevanda spirituale,
perché, sempre fedeli alla vocazione evangelica,
rendano presente in ogni luogo l'immagine viva del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

* Il formulario può essere utilizzato per tutte le forme di vita consacrata.

Oppure, quando celebra un sacerdote religioso:

Per la forza di questo sacramento, o Signore,
donaci di perseverare nel servizio secondo il tuo volere,
perché possiamo testimoniare al mondo il tuo amore
e cercare con tutte le forze
solo i beni che rimangono per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

15. Per la concordia

Ant. d'ingresso
At 4, 32-33

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti
aveva un cuor solo e un'anima sola.
Con grande forza gli apostoli
davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù
e tutti godevano di grande favore. Alleluia.

Colletta

O Dio, che sei unità perfetta e vera carità,
fa' che i tuoi fedeli siano un cuore solo e un'anima sola,
perché il corpo della tua Chiesa si edifichi nella concordia
e, saldo nella confessione della verità,
sia stabilmente confermato nell'unità e nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che hai insegnato alla Chiesa
a osservare i tuoi precetti nell'amore verso te e verso i fratelli,
donaci uno spirito di pace e di grazia,
perché l'intera tua famiglia ti serva con tutto il cuore
e con purezza di spirito viva concorde nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che ci rinnovi a tua immagine
con la Parola e i Sacramenti,
nella tua misericordia conduci alla meta
il nostro cammino sulle tue vie,
e donaci, per l'offerta di questo sacrificio,
di raggiungere il dono dell'amore che ci hai fatto sperare.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio per l'unità dei cristiani, p. 879.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 17, 20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché tutti siano una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore.

Dopo la comunione

Abbiamo ricevuto, o Signore,
il sacramento dell'unità:
fa' che, vivendo nella tua casa in una concordia santa,
possiamo avere in noi la pace che doniamo
e conservare sempre la pace che riceviamo.
Per Cristo nostro Signore.

16. Per la riconciliazione

Ciò che in questa Messa è chiuso tra parentesi si dice in occasione di un particolare tempo penitenziale.

Ant. d'ingresso

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

Colletta

Dio di clemenza e riconciliazione,
che offri agli uomini giorni favorevoli alla salvezza
perché ti riconoscano creatore e Padre,
[in questo tempo propizio]
aiutaci benevolo ad accogliere con gioia
la tua parola di pace
e a essere docili alla tua volontà
di ricondurre a Cristo tutte le cose.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, soprattutto nel Tempo Pasquale:

Dio, autore della vera libertà,
che vuoi fare di tutta l'umanità un popolo solo,
libero da ogni schiavitù
[e offri a noi un tempo di grazia e di benedizione],
fa' che la tua Chiesa, crescendo in libertà di spirito,
si riveli sempre più al mondo
come sacramento universale di salvezza
e manifesti e attui il mistero del tuo amore verso gli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ricorda, o Padre, che il tuo Figlio, nostra pace e riconciliazione,
ha distrutto nel suo sangue il peccato del mondo;
volgi lo sguardo benevolo ai doni della tua Chiesa,
e fa' che [per la grazia di questo tempo che celebriamo con gioia]
possiamo estendere a tutti la libertà di Cristo, Signore nostro.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può scegliere la Preghiera Eucaristica della Riconciliazione I o II, pp. 489-496.

Ant. alla comunione
Mt 11, 28

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro», dice il Signore.

Oppure: Gv 16, 24
«Chiedete e otterrete,
perché la vostra gioia sia piena», dice il Signore.

Dopo la comunione

Il sacramento del tuo Figlio,
che abbiamo ricevuto,
accresca la nostra forza, o Padre,
perché da questo mistero di unità
attingiamo un amore grande
e diventiamo in ogni luogo operatori della tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

17. Per l'unità dei cristiani

Questa Messa si può utilizzare quando si fanno particolari celebrazioni per l'unità dei cristiani, sempre che non ricorra una domenica di Avvento, Quaresima o Pasqua o una qualsiasi solennità.

A.

Ant. d'ingresso
Gv 10, 14-15

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me,
così come il Padre conosce me e io conosco il Padre,
e do la mia vita per le pecore.

Colletta

Dio creatore e Padre,
che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità,
guarda con bontà il gregge del tuo Figlio,
perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Signore, che ami l'umana famiglia,
effondi benevolo su di noi
la grazia sovrabbondante del tuo Spirito,
perché, camminando in maniera degna
della vocazione alla quale ci hai chiamati,
offriamo agli uomini la testimonianza della verità
e, nel vincolo della pace,
ricerchiamo con fiducia l'unità di tutti i cristiani.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Padre, che nell'unico sacrificio del tuo Figlio
ti sei acquistato un popolo di adozione,
concedi e custodisci sempre nella tua Chiesa
i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

L'unità del corpo di Cristo che è la Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

In lui ci hai portato alla conoscenza della tua verità *
affinché formassimo la Chiesa, suo corpo, +
nell'unità di una sola fede e di un solo Battesimo. **

Per mezzo di lui a tutti i popoli hai donato il tuo santo Spirito, *
principio mirabile della varietà dei carismi
e artefice di unità nell'amore: *
egli dimora nei tuoi figli di adozione +
e riempie e guida tutta la Chiesa. **

E noi, uniti all'assemblea degli angeli e dei santi, *
cantiamo con gioia + l'inno della tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Cor 10, 17

Uno solo è il pane,
e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo:
tutti partecipiamo all'unico pane e all'unico calice.

Dopo la comunione

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore,
come prefigura la nostra unione in te,
così realizzi l'unità nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

B.

Ant. d'ingresso
Sal 105, 47

Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

Colletta

Dio, che hai radunato i diversi popoli
nella confessione del tuo nome,
donaci di volere e di compiere ciò che tu comandi,
perché il popolo chiamato al tuo regno
professi l'unica fede e operi in santità di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Ascolta con bontà, o Signore,
le preghiere del tuo popolo
e concedi che i cuori dei fedeli
si uniscano nella tua lode
e nel comune impegno di conversione,
perché, superata ogni divisione dei cristiani,
nella perfetta comunione della Chiesa,
ci affrettiamo con gioia verso il tuo regno eterno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Invochiamo la tua clemenza, o Signore,
celebrando il memoriale della nostra salvezza:
questo sacramento del tuo amore
sia per noi segno di unità e vincolo di carità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio per l'unità dei cristiani, p. 879.

Ant. alla comunione
Cf. Col 3, 14-15

Al di sopra di tutto vi sia la carità, vincolo della perfezione;
e la pace di Cristo regni nei vostri cuori:
ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.

Dopo la comunione

Infondi in noi, o Signore, lo spirito della tua carità,
perché, con la forza di questo sacrificio,
coloro che credono in te siano resi concordi nell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

C.

Ant. d'ingresso
Ef 4, 4-6

Un solo corpo e un solo spirito,
come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati;
un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo.
Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti,
opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Colletta

Guarda con bontà i tuoi fedeli, o Signore,
e nella tua clemenza effondi sul tuo popolo i doni dello Spirito,
perché cresca incessantemente nell'amore della verità
e, nella ricerca sincera e nel comune impegno,
ritrovi la perfetta unità dei cristiani.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Manifesta su di noi, o Padre, l'abbondanza della tua misericordia,
e con la potenza del tuo Spirito rimuovi le divisioni tra i cristiani,
perché la tua Chiesa risplenda come segno innalzato tra le genti
e il mondo, illuminato dal tuo Spirito,
creda in colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, ci purifichi,
e renda coloro che sono uniti in un solo Battesimo
finalmente partecipi degli stessi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio per l'unità dei cristiani, p. 879.

Ant. alla comunione
Gv 17, 21.23

Tutti siano una cosa sola;
come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi:
io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità.

Dopo la comunione

Nutriti dai sacramenti del tuo Cristo,
ti innalziamo, o Padre, la nostra preghiera:
rinnova nella tua Chiesa la grazia della santità che tu le hai donato,
e concedi a coloro che si gloriano del nome cristiano
di servirti nell'unità della fede.
Per Cristo nostro Signore.

18. Per l'evangelizzazione dei popoli

Questa Messa, quando si fanno particolari celebrazioni a favore delle opere missionarie, si può utilizzare anche nelle domeniche del Tempo Ordinario, non invece quando ricorre una domenica del Tempo di Avvento, Quaresima o Pasqua o una qualsiasi solennità.

A.

Ant. d'ingresso
Sal 66, 2-3

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.

Colletta

O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati
e giungano alla conoscenza della verità:
guarda la tua messe abbondante
e degnati di mandare operai,
perché il Vangelo sia annunciato a ogni creatura,
e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita
e sostenuto dalla forza dei sacramenti,
proceda nella via della carità e della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio come luce vera,
effondi lo Spirito promesso
che riversi in tutti i cuori il seme della verità
e susciti l'obbedienza della fede,
perché tutti, generati a vita nuova mediante il Battesimo,
possano entrare nell'unico tuo popolo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Padre, il volto del tuo Cristo
che ha consegnato se stesso
per la redenzione di tutti,
perché in lui, dall'oriente all'occidente,
il tuo nome sia glorificato tra le genti,
e in ogni luogo sia presentato a te l'unico sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario I, p. 358.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 28, 20

«Insegnate a tutte le genti a osservare
tutto ciò che vi ho comandato», dice il Signore.
«Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo».

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della nostra redenzione,
fa' che, per la forza di questo sacramento di eterna salvezza,
progredisca sempre la vera fede.
Per Cristo nostro Signore.

B.

Ant. d'ingresso
Sal 95, 3-4

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode.

Colletta

O Dio, che hai voluto la tua Chiesa
sacramento di salvezza per tutte le genti
per continuare l'opera salvifica di Cristo sino alla fine dei secoli,
ridesta i cuori dei tuoi fedeli e concedi loro di sentirsi chiamati
a operare per la salvezza di ogni creatura,
fino a quando da tutti i popoli sorga e cresca una sola famiglia,
un solo popolo che ti appartenga.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Salgano graditi davanti a te, o Padre,
i doni della Chiesa in preghiera,
come ti fu preziosa la beata passione del tuo Figlio
per la salvezza di tutto il mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Ant. alla comunione
Sal 116, 1-2

Genti tutte, lodate il Signore, popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Oppure: Mc 16, 15
Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.

Dopo la comunione

Ci santifichi, o Padre, la partecipazione alla tua mensa
e concedi che, mediante il sacramento della tua Chiesa,
tutte le genti accolgano con gioia
la salvezza che il tuo Figlio unigenito ha compiuto sulla croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

19. Per i cristiani perseguitati

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 73, 20.19.22.23

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

Oppure: At 12, 5

Mentre Pietro era tenuto in carcere,
dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio
una preghiera per lui.

Colletta

O Dio, che nel mistero della tua provvidenza
vuoi che la Chiesa sia unita alla passione del tuo Figlio,
concedi ai cristiani perseguitati a causa del tuo nome
uno spirito di perseveranza e di amore,
perché siano trovati fedeli e autentici testimoni delle tue promesse.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, le preghiere e le offerte
che umilmente ti presentiamo,
e a coloro che, servendoti fedelmente,
soffrono le persecuzioni degli uomini
concedi la gioia di essere uniti al sacrificio di Cristo tuo Figlio,
nella certezza che i loro nomi sono scritti nei cieli
insieme a quelli degli eletti.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 5, 11-12

«Beati voi, quando vi insulteranno,
vi perseguiteranno per causa mia», dice il Signore.
«Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Oppure: Mt 10, 32

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò
davanti al Padre mio che è nei cieli», dice il Signore.

Dopo la comunione

Per la forza di questo sacramento, o Padre,
conferma i tuoi figli nella verità,
e concedi ai tuoi fedeli perseguitati che,
portando la croce sulle orme del tuo Figlio,
possano sempre, in mezzo alle prove,
gloriarsi del nome cristiano.
Per Cristo nostro Signore.

20. Per una riunione spirituale o pastorale

Ant. d'ingresso
Cf. Mt 18, 20

«Dove due o tre sono riuniti nel mio nome,
io sono in mezzo a loro», dice il Signore.

Oppure: Cf. Col 3, 14-15

Al di sopra di tutto vi sia la carità, vincolo della perfezione;
e la pace di Cristo regni nei vostri cuori:
ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.

Colletta

Infondi in noi, o Signore,
uno spirito di intelligenza, di verità e di pace,
perché con tutto il cuore cerchiamo di conoscere ciò che ti è gradito
e, con una sola volontà,
mettiamo in pratica quanto abbiamo conosciuto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, il tuo Figlio ha promesso
di essere in mezzo a coloro che si radunano nel suo nome:
concedici di riconoscerlo presente tra noi
e di sperimentare nei nostri cuori
abbondanza di grazia, misericordia e pace,
nella verità e nella carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
i doni che noi tuoi fedeli ti presentiamo,
perché conosciamo nella verità e proclamiamo con franchezza
ciò che è giusto e santo ai tuoi occhi.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio: La missione dello Spirito nella Chiesa, p. 933.

Ant. alla comunione

Dove la carità è vera, lì c'è Dio.
Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.

Dopo la comunione

I santi doni che abbiamo ricevuto,
Dio misericordioso,
ci confermino nel tuo volere
e ci rendano ovunque testimoni della verità.
Per Cristo nostro Signore.

Per la società civile

21. Per la patria o per la comunità civile

Colletta

O Dio, che disponi ogni cosa con sapienza,
accogli nella tua bontà le preghiere
che ti rivolgiamo per la nostra patria,
perché con la saggezza dei governanti
e l'onestà dei cittadini
si consolidino la concordia e la giustizia,
e si affermi, nella pace,
una prosperità duratura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22. Per le autorità civili

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
nelle tue mani sono i cuori degli uomini e i diritti dei popoli:
assisti con la tua sapienza coloro che ci governano,
perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra
la prosperità delle nazioni, una pace duratura e la libertà religiosa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23. Per una assemblea di governanti

Colletta

O Dio, che disponi con ordine mirabile l'universo
e in modo ineffabile lo governi,
guarda con bontà
i capi delle nazioni riuniti in assemblea
e infondi in loro lo spirito della tua sapienza,
perché tutto operino per il bene comune e la pace,
e non si allontanino mai dal tuo volere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24. Per il presidente della repubblica

Colletta

O Dio,
ogni umana autorità è chiamata a servirti:
concedi al nostro Presidente della Repubblica
di adempiere fedelmente al suo incarico,
perché, cercando di piacere a te in ogni cosa,
custodisca e assicuri sempre al popolo a lui affidato
la libertà, nell'ordine e nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25. Nei primi giorni dell'anno civile

Questa Messa non si può utilizzare il 1° gennaio, solennità di Maria santissima Madre di Dio.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 64, 12

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.

Oppure: Mt 28, 20
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

Colletta

O Dio, che, senza principio e senza fine,
sei l'origine di ogni creatura,
concedi a noi, che a te dedichiamo
gli inizi di questo nuovo anno,
di trascorrerlo nell'abbondanza di ogni bene,
e di viverlo nella santità delle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Sia gradito ai tuoi occhi, o Signore,
il sacrificio che ti offriamo,
perché tutti noi che celebriamo nella gioia
l'inizio di questo anno
possiamo trascorrere i suoi giorni nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Eb 13, 8

Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e sempre.

Dopo la comunione

Assisti, o Signore, il tuo popolo
che si è accostato ai santi misteri,
perché nel corso di questo anno
coloro che confidano sempre nella tua protezione
siano lontani da ogni pericolo.
Per Cristo nostro Signore.

26. Per la santificazione del lavoro

A.

Ant. d'ingresso
Gen 1, 1.27.31

In principio Dio creò il cielo e la terra.
Dio creò l'uomo a sua immagine.
Vide quanto aveva fatto
ed era cosa molto buona.

Oppure: Cf. Sal 89, 17
La tua dolcezza, o Signore, sia su di noi,
e rendi salda l'opera delle nostre mani.

Colletta

O Dio, creatore dell'universo,
che hai chiamato l'uomo al dovere del lavoro,
concedi che le opere da noi iniziate
favoriscano il progresso umano,
e per la tua benevolenza
contribuiscano a estendere il regno di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che attraverso il lavoro degli uomini
continuamente compi e governi
l'immensa opera della creazione,
esaudisci le preghiere del tuo popolo,
e concedi che tutti gli uomini
abbiano un lavoro dignitoso
e, solidali gli uni con gli altri,
possano servire i loro fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Altre orazioni, p. 889.

Sulle offerte

O Dio, che nel pane e nel vino
doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova,
fa' che non ci venga mai a mancare
questo sostegno del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V, p. 363.

Ant. alla comunione
Col 3, 17

Qualunque cosa facciate, in parole e in opere,
tutto avvenga nel nome del Signore Gesù,
rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Dopo la comunione

Partecipi di questo convito di unità e di amore,
imploriamo, o Signore, la tua clemenza,
perché, compiendo il lavoro che ci hai affidato,
possiamo sostenere la nostra vita terrena
e far crescere nella fede il tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

B. Altre orazioni

Colletta

O Dio, che hai voluto affidare
le risorse della natura al lavoro dell'uomo,
donaci di svolgere le nostre attività con spirito cristiano
e di vivere con i fratelli nella carità sincera,
collaborando con te al compimento della creazione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V, p. 363.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera,
perché con l'offerta del lavoro umano
possiamo essere associati all'opera di Cristo redentore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Dopo la comunione

Sostieni, o Signore,
con il nutrimento quotidiano
coloro che rinnovi con il pane di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

27. Nel tempo della semina

A.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 89, 17

La tua dolcezza, o Signore, sia su di noi,
e rendi salda l'opera delle nostre mani.

Colletta

O Dio, fiduciosi nel tuo aiuto
affidiamo i semi alla terra
perché germoglino per la forza della tua potenza creatrice;
tu, che solo fai crescere e portare frutto,
colma con abbondanza
ciò che manca al nostro lavoro.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Altre orazioni, p. 891.

Sulle offerte

O Dio, vero creatore dei frutti della terra
e sommo coltivatore delle realtà spirituali,
benedici le nostre fatiche,
perché possiamo raccogliere
con abbondanza il frutto dei campi,
e, con i doni della tua provvidenza,
cooperiamo sempre alla tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V, p. 363.

Ant. alla comunione
Sal 84, 13

Il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto.

Dopo la comunione

O Signore, che ci nutri con i tuoi sacramenti,
accompagna il lavoro delle nostre mani
perché noi, che in te viviamo,
ci muoviamo ed esistiamo,
grazie alla benedizione
da te accordata ai semi gettati nella terra,
siamo nutriti da raccolti abbondanti.
Per Cristo nostro Signore.

B. Altre orazioni

Colletta

Infondi con bontà, Signore Dio,
la benedizione sul tuo popolo,
perché, grazie al tuo favore, la nostra terra produca i suoi frutti
e noi possiamo goderne sempre con animo grato
a gloria del tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni,
e come questo pane,
formato dai chicchi di frumento,
si trasformerà nel Corpo di Cristo, tuo Figlio,
così il seme affidato alla terra
e fecondato dalla tua benedizione
sia per noi fonte di gioia.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli
l'abbondanza dei frutti della terra,
perché, da essi nutriti in questo mondo,
possiamo crescere anche nella vita spirituale
e raggiungere i beni eterni,
dei quali ci hai dato il pegno in questo sacramento.
Per Cristo nostro Signore.

28. Dopo il raccolto

Ant. d'ingresso
Sal 66, 7

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio.

Colletta

O Signore, Padre buono,
che nella tua provvidenza hai affidato all'uomo la terra,
concedi che i frutti da noi raccolti
sostengano la nostra vita
e, con il tuo aiuto, servano al bene di tutti, a lode della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Ti rendiamo grazie, o Signore,
per i frutti che la terra ha prodotto a beneficio degli uomini;
come nella tua grande e giusta provvidenza
hai preparato questi doni,
così, ti preghiamo,
fa' spuntare dalla terra del nostro cuore
un germoglio di giustizia e frutti di carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, il frutto dei nostri campi
che portiamo davanti a te in rendimento di grazie;
tu che ci hai colmati con l'abbondanza dei doni della terra,
rendi fecondi i nostri cuori di frutti spirituali.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario V, p. 363.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 103, 13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;
tu trai il cibo dalla terra:
vino che allieta il cuore dell'uomo, pane che sostiene il suo cuore.

Dopo la comunione

O Signore, il mistero di salvezza,
che abbiamo celebrato in rendimento di grazie
per i frutti che la terra ci ha dato in dono,
operi sempre in noi
e ci ottenga di godere un giorno di beni più grandi.
Per Cristo nostro Signore.

29. Per il progresso dei popoli

Ant. d'ingresso
Cf. 1 Gv 3, 17

Se uno ha ricchezze di questo mondo
e, vedendo il suo fratello nel bisogno,
gli chiude il proprio cuore,
come dimora in lui l'amore di Dio?

Colletta

O Dio, che hai dato a tutte le genti un'unica origine
e in te le hai volute radunare in una sola famiglia,
infondi in tutti i cuori l'ardore della tua carità,
affinché gli uomini si riconoscano fratelli
e promuovano nella solidarietà lo sviluppo di ogni popolo:
con le risorse che hai disposto per tutta l'umanità
si affermino i diritti di ogni persona
e, tolta ogni divisione,
nella comunità umana regnino l'uguaglianza e la giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Esaudisci con bontà, o Padre,
le preghiere di coloro che gridano a te,
e, accogliendo l'offerta della tua Chiesa,
concedi che tutti gli uomini siano colmati
dello spirito dei figli di Dio,
perché, superata nella carità ogni disuguaglianza,
i popoli formino una sola famiglia nella tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 103, 13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;
tu trai il cibo dalla terra:
vino che allieta il cuore dell'uomo, pane che sostiene il suo cuore.

Oppure: Lc 11, 9
«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete,
bussate e vi sarà aperto», dice il Signore.

Dopo la comunione

Nutriti dall'unico pane,
che sempre rinnova la famiglia umana,
ti eleviamo la nostra preghiera, o Signore:
fa' che dalla partecipazione al sacramento dell'unità
attingiamo un amore autentico e puro,
per aiutare i popoli nel loro progresso
e compiere, ispirati dalla tua carità, l'opera della giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

30. Per la pace e la giustizia

Questo formulario non si può utilizzare il 1° gennaio, solennità di Maria santissima Madre di Dio.

A.

Ant. d'ingresso
Cf. Sir 36, 18-19 neo Vulgata

Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;
ascolta la preghiera dei tuoi servi
e guidaci sulla via della giustizia.

Colletta

O Dio, tu hai rivelato che gli operatori di pace
saranno chiamati tuoi figli:
concedi a noi di ricercare sempre quella giustizia
che, sola, può garantire una pace stabile e autentica.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio,
che con paterna bontà ti prendi cura di tutti,
fa' che gli uomini,
che hanno da te un'unica origine,
formino una sola famiglia
e con animo fraterno vivano uniti nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Altre orazioni, p. 895.

Sulle offerte

Il sacrificio di salvezza del tuo Figlio,
re della pace,
che ti offriamo, o Padre, in questo sacramento,
segno di unità e di amore,
rafforzi la concordia fra tutti i tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 5, 9

Beati gli operatori di pace:
saranno chiamati figli di Dio.

Oppure: Gv 14, 27
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace», dice il Signore.

Dopo la comunione

Donaci, o Padre, lo spirito di carità perché,
nutriti dal Corpo e dal Sangue del tuo Figlio unigenito,
siamo in mezzo a tutti gli uomini
operatori di quella pace che Cristo ci ha lasciato in dono.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

B. Altre orazioni per la pace

Colletta

O Dio, creatore del mondo,
che guidi il corso dei secoli
secondo la tua volontà,
ascolta con bontà le nostre preghiere,
e concedi serenità e pace ai nostri giorni,
perché con gioia incessante
lodiamo la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dio, tu sei la vera pace
e non ti può accogliere
chi semina discordia e medita violenza:
concedi a coloro che promuovono la pace
di perseverare nel bene,
e a coloro che la ostacolano
di trovare la guarigione, allontanandosi dal male.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si può utilizzare anche la Messa «Per la concordia», p. 875.

31. In tempo di guerra o di disordini

Ant. d'ingresso
Cf. Ger 29, 11-12.14

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura.
Voi mi invocherete e io vi esaudirò:
vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

Oppure: Sal 17, 5.7

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
nell'angoscia ho invocato il Signore:
dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.

Colletta

Dio misericordioso e forte,
che annienti le guerre e abbassi i superbi,
allontana al più presto da noi [dall'umanità] orrori e lacrime,
perché tutti possiamo essere chiamati veramente tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, autore e amante della pace,
conoscerti è vivere, servirti è regnare;
proteggi da ogni aggressione il popolo che ti invoca,
perché, confidando nella tua difesa,
non tema le armi di alcun nemico.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ricordati, o Padre, che il tuo Figlio, nostra vera pace,
ha vinto nel suo sangue ogni inimicizia:
guarda con misericordia le nostre sofferenze,
e fa' che questa offerta ridoni pace e tranquillità
agli uomini che tu ami.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 14, 27

Vi lascio la pace, vi do la mia pace,
non come la dà il mondo, io la do a voi.
Non si turbi il vostro cuore e non abbia timore.

Dopo la comunione

Saziati dalla dolcezza dell'unico pane che fortifica il cuore dell'uomo,
ti supplichiamo, o Signore: fa' che superariamo incolumi
le violenze della guerra
e custodiamo saldamente la tua legge di giustizia e di amore.
Per Cristo nostro Signore.

32. Per i profughi e gli esuli

Ant. d'ingresso
Sal 90, 11

Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

Oppure: Cf. Ger 29, 11-12.14
Dice il Signore:
«Io ho progetti di pace e non di sventura.
Voi mi invocherete e io vi esaudirò:
vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso».

Colletta

O Dio, Padre di tutti gli uomini,
per te nessuno è straniero,
nessuno è escluso dalla tua paternità;
guarda con amore i profughi, gli esuli,
le vittime della segregazione
e i bambini abbandonati e indifesi,
perché sia dato a tutti
il calore di una casa e di una patria,
e a noi un cuore sensibile e generoso
verso i poveri e gli oppressi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Padre,
tu hai voluto che tuo Figlio donasse la sua vita
per radunare in unità i tuoi figli dispersi:
concedi che questa offerta di pace
realizzi la comunione tra gli uomini
e faccia crescere l'amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Sal 90, 2

Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con l'unico pane e l'unico calice,
rendici ricchi di umanità verso ogni straniero
e generosi nel prenderci cura di chi è emarginato,
perché un giorno possiamo ritrovarci tutti insieme
nella terra dei viventi.
Per Cristo nostro Signore.

★ Per i migranti

Ant. d'ingresso
Cf. Ef 2, 14-15

Cristo è la nostra pace:
egli ha fatto dei due un unico popolo,
abbattendo il muro di separazione
per creare un solo uomo nuovo.

Colletta

O Padre, che hai mandato il tuo Figlio
a condividere le nostre fatiche e le nostre speranze
e hai posto in lui il centro della vita e della storia,
guarda con bontà a quanti migrano
lungo le vie del mondo,
perché trovino ovunque la solidarietà fraterna
che è libertà, pace e giustizia nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il pane e il vino
segno della tua provvidenza
e del nostro impegno fraterno,
e trasformali nel sacrificio che unisce
tutti gli uomini in una sola famiglia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio comune VII, p. 403.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 25, 35-36

«Ero forestiero e mi avete ospitato,
affamato e mi avete dato da mangiare;
malato e mi avete visitato».

Dopo la comunione

Padre santo, che da ogni lingua e nazione
hai voluto creare un solo popolo nuovo,
fa' che la comunione al Corpo e al Sangue del tuo Figlio
ci liberi da ogni egoismo e divisione,
e ci trasformi in una comunità di fratelli uniti nello stesso spirito.
Per Cristo nostro Signore.

33. In tempo di fame o per quanti soffrono per la fame

A.

Ant. d'ingresso
Sal 73, 20.19

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.

Colletta

Dio onnipotente e buono,
che provvedi a tutte le creature,
donaci un amore operoso verso i fratelli
che soffrono per la mancanza di cibo,
perché, liberati dalla fame,
possano servirti con cuore libero e sereno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Altre orazioni da utilizzare nelle regioni provate dalla fame, p. 900.

Sulle offerte

Guarda, o Signore,
i doni che tu stesso hai posto nelle nostre mani:
noi li presentiamo a te
perché, esprimendo l'abbondanza della vita divina
e l'unità nell'amore,
ci spingano alla condivisione
e al vicendevole e fraterno servizio.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 11, 28

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro», dice il Signore.

Dopo la comunione

Dio, Padre onnipotente, ascolta la nostra supplica:
il pane vivo che discende dal cielo ci fortifichi,
perché possiamo offrire il nostro aiuto
ai fratelli che sono nel bisogno.
Per Cristo nostro Signore.

B. Nelle regioni provate dalla fame

Colletta

O Dio, che non hai creato la morte
e disponi il cibo per ogni vivente,
allontana, misericordioso, la fame dai tuoi figli,
perché possiamo servirti
con gioia e serenità più grandi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nella nostra povertà
ti presentiamo con gioia queste offerte, o Signore,
e imploriamo umilmente dalla tua benevolenza
che siano per noi primizia del tuo dono di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Il pane del cielo
che dalla tua generosità abbiamo ricevuto, o Signore,
ci doni speranza e fortezza nella fatica,
perché possiamo provvedere alle necessità nostre e dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

34. In tempo di terremoto

Colletta

O Dio, che hai fondato la terra su solide basi,
abbi pietà dei fedeli che nella paura ti supplicano:
fa' che sentiamo sempre la sollecitudine della tua bontà
e allontana per sempre i pericoli del terremoto,
perché sotto la tua protezione
possiamo servirti con riconoscenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

35. Per chiedere la pioggia

Colletta

O Dio, in te viviamo, ci muoviamo ed esistiamo:
donaci la pioggia di cui abbiamo bisogno
perché, aiutati dai beni
che sostengono la vita presente,
tendiamo con maggiore fiducia a quelli eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

36. Per chiedere il bel tempo

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che ci risani nella prova
e con la tua misericordia ci custodisci,
ascolta la nostra supplica
e fa' che possiamo rallegrarci
per la serenità del cielo
e servirci sempre dei doni della tua bontà,
a gloria del tuo nome e per la nostra salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

37. Contro le tempeste

Colletta

O Dio, al tuo cenno obbediscono
tutte le forze della natura:
ascolta benevolo la nostra preghiera
e allontana da noi il flagello delle tempeste,
perché il timore della devastazione
si trasformi in motivo di lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

38. Per la remissione dei peccati

A.

Ant. d'ingresso
Cf. Sap 11, 24.23.26

Tu ami tutte le creature, o Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
aspettando il loro pentimento,
e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.

Colletta

Ascolta con benevolenza, o Signore,
le preghiere del tuo popolo:
a noi, che confessiamo a te i nostri peccati,
concedi, misericordioso, il perdono e la pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Sii misericordioso con il tuo popolo, o Signore:
perdona tutti i suoi peccati,
e nella tua bontà allontana da noi
ciò che meritiamo per le nostre colpe.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Altre orazioni, p. 903.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore,
questo sacrificio di riconciliazione e di lode
perché le nostre colpe
siano perdonate dalla tua misericordia
e i nostri cuori incerti trovino in te guida sicura.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario IV, p. 362.

Ant. alla comunione
Lc 15, 10

Vi è gioia davanti agli angeli di Dio
per un solo peccatore che si converte.

Dopo la comunione

Dio misericordioso,
che nella partecipazione a questa mensa
ci hai fatto gustare la gioia del perdono,
fa' che in avvenire possiamo evitare
con la tua grazia ogni peccato
e servirti con cuore sincero.
Per Cristo nostro Signore.

B. Altre orazioni

Colletta

Dio onnipotente e di grande tenerezza,
che per il tuo popolo assetato
hai fatto sgorgare dalla pietra
una sorgente d'acqua viva,
fa' scaturire dalla durezza del nostro cuore
lacrime di pentimento,
perché possiamo piangere i nostri peccati
e ottenere il perdono dalla tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo per i nostri peccati
e fa' che questo sacrificio, fonte di ogni perdono,
ci ottenga la grazia delle lacrime,
dono dello Spirito Santo,
per piangere le nostre colpe.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione al tuo sacramento, o Signore,
susciti in noi lacrime di penitenza
per lavare i nostri peccati
e ci ottenga dalla tua misericordia
il perdono desiderato.
Per Cristo nostro Signore.

39. Per chiedere la castità

Colletta

Purifica, o Signore, i nostri cuori
con il fuoco divino dello Spirito Santo,
perché possiamo servirti nella castità del corpo
ed essere a te graditi per la purezza del cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, che ci hai salvato per tua grazia,
accogli i nostri doni,
e con l'aiuto della tua misericordia
fa' che ti offriamo il sacrificio di lode
con libertà di spirito e purezza di cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Per i sacramenti che abbiamo ricevuto, o Signore,
il nostro cuore e la nostra carne rifioriscano,
fortificati dal pudore e rinnovati dalla castità,
perché possiamo accogliere con purezza di spirito
il dono che ci ha nutrito.
Per Cristo nostro Signore.

40. Per chiedere la carità

Ant. d'ingresso
Ez 36, 26-28

Toglierò da voi il cuore di pietra
e vi darò un cuore di carne.
Porrò il mio spirito dentro di voi:
voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.

Colletta

Infiamma i nostri cuori, o Signore,
con lo Spirito del tuo amore,
perché possiamo pensare quello che ti è gradito
e amare te nei fratelli con sincerità di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i nostri doni
e, per l'offerta di questo sacrificio spirituale,
concedi che possiamo estendere il tuo amore a tutti i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
1 Cor 13, 13

Ora rimangono queste tre cose:
la fede, la speranza e la carità.
Ma più grande di tutte è la carità!

Dopo la comunione

O Signore,
che ci hai saziati con l'unico pane del cielo,
infondi in noi la grazia dello Spirito Santo
e colmaci della dolcezza del tuo infinito amore.
Per Cristo nostro Signore.

41. Per i parenti e gli amici

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 121, 6.8

Domandate pace per Gerusalemme,
sia pace a coloro che ti amano.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: su di te sia pace!

Colletta

O Dio, che per la grazia dello Spirito Santo
infondi nei cuori dei fedeli i doni della carità,
umilmente ti preghiamo per i nostri parenti e amici:
concedi loro la salute dell'anima e del corpo,
perché ti amino con tutte le forze
e compiano con tutto il cuore ciò che ti è gradito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Sii misericordioso, o Signore,
con i nostri parenti e amici
per i quali ti offriamo il sacrificio di lode:
per questi santi misteri
ottengano la grazia della benedizione celeste
e raggiungano la gloria dell'eterna beatitudine.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 12, 50

Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli,
è per me fratello, sorella e madre.

Dopo la comunione

Nutriti dai divini misteri,
ti presentiamo le nostre preghiere, o Signore:
concedi ai tuoi fedeli,
che ci hai donato come parenti e amici,
il perdono dei peccati, una vita serena
e la tua continua protezione,
perché insieme a noi
possano servirti con un cuore solo
e giungere lieti alla contemplazione del tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.

42. Per coloro che ci affliggono

Ant. d'ingresso
Lc 6, 27-28

Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano,
benedite coloro che vi maledicono,
pregate per coloro che vi trattano male.

Colletta

O Dio, che nel comandamento della tua carità
ci insegni ad amare sinceramente coloro che ci affliggono,
donaci di osservare i precetti della nuova legge
fino a rendere bene per male,
portando gli uni i pesi degli altri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Nel desiderio di avere pace con tutti,
ti offriamo, Padre, questo sacrificio
per coloro che ci sono ostili,
e commemoriamo la morte del tuo Figlio
che ci ha riconciliati con te quando eravamo nemici.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 5, 9-10

Beati gli operatori di pace:
saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia:
di essi è il regno dei cieli.

Dopo la comunione

Per questi santi misteri della nostra riconciliazione,
donaci, o Dio, di essere operatori di pace con tutti,
e fa' che i nostri nemici trovino favore ai tuoi occhi
e siano riconciliati con noi.
Per Cristo nostro Signore.

43. Per i prigionieri

Ant. d'ingresso
Sal 87, 2-3

Signore, Dio della mia salvezza,
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera,
tendi l'orecchio alla mia supplica.

Colletta

O Padre,
il tuo Figlio ha voluto assumere la condizione di servo
per liberare l'umanità dalla schiavitù del peccato:
concedi ai nostri fratelli prigionieri
di godere quella libertà
che hai donato a tutti gli uomini, tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per questo sacramento di redenzione e di salvezza
che ti offriamo, o Signore,
concedi che i tuoi fedeli siano liberati dalla prigionia
e vivano in perenne libertà di spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 68, 31.34

Loderò con il canto il nome di Dio,
lo magnificherò con azioni di grazie.
Il Signore ascolta i miseri
e non disprezza la voce dei prigionieri.

Dopo la comunione

Facendo memoria del prezzo della nostra libertà,
imploriamo per i nostri fratelli la tua clemenza, o Signore,
perché, liberati da ogni vincolo,
si pongano al servizio della tua giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

44. Per i carcerati

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
tu solo scruti i segreti dei cuori,
riconosci l'innocente e hai il potere di rendere giusto il peccatore:
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo per i carcerati
e concedi che nella loro pena
siano sostenuti dalla pazienza e dalla speranza,
e al più presto possano ritornare degnamente alle loro case.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per coloro che sono imprigionati a causa del Vangelo, si possono utilizzare le orazioni «Per i cristiani perseguitati», p. 884.

45. Per gli infermi

Ant. d'ingresso
Sal 6, 3-4

Pietà di me, Signore, sono sfinito;
guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.
Trema la mia anima.

Oppure: Cf. Is 53, 4
Il Signore si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori.

Colletta

O Padre, nel tuo Figlio unigenito,
che ha preso su di sé le nostre infermità,
hai voluto manifestare la forza della debolezza
e della sofferenza umana:
ascolta con benevolenza le preghiere
che ti rivolgiamo per i nostri fratelli infermi,
e concedi a coloro che si trovano nel dolore,
nell'angoscia o nella malattia
di sentirsi chiamati alla beatitudine promessa agli afflitti,
e di riconoscersi uniti a Cristo
che ha sofferto per la salvezza del mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dio onnipotente ed eterno,
salvezza dei credenti,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo
implorando l'aiuto della tua misericordia
per i nostri fratelli infermi,
perché, recuperata la salute,
possano renderti grazie nella tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che vegli sul trascorrere della nostra vita,
accogli le preghiere e le offerte che ti presentiamo
implorando la tua misericordia per i fratelli infermi,
e fa' che, dopo aver trepidato per la loro malattia,
possiamo rallegrarci della loro guarigione.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione (Col 1, 24)
Do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo,
manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Dopo la comunione

O Dio, rifugio sicuro dei sofferenti,
manifesta la potenza del tuo soccorso sui tuoi fedeli infermi
perché, con l'aiuto della tua misericordia,
possano rallegrarsi nella santa Chiesa per la salute ritrovata.
Per Cristo nostro Signore.

46. Per i moribondi

Ant. d'ingresso (Rm 14, 7-8)
Nessuno di noi vive per se stesso
e nessuno muore per se stesso,
perché se noi viviamo, viviamo per il Signore,
se noi moriamo, moriamo per il Signore.
Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Oppure: (Cf. Is 53, 4)
Il Signore si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
che, nella tua provvidenza, attraverso la morte
hai aperto la via della vita eterna,

volgi lo sguardo al nostro fratello N. nella sofferenza dell'agonia,
perché, unito alla passione del tuo Figlio
e asperso dal suo sangue,
possa presentarsi senza macchia dinanzi al tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, per coloro che moriranno in questo giorno:

Dio onnipotente e misericordioso,
che manifesti in ogni luogo
il tuo amore per tutte le creature,
accogli la preghiera che ti rivolgiamo
per coloro che moriranno in questo giorno,
perché, redenti dal sangue prezioso del tuo Figlio,
escano da questo mondo liberi da ogni peccato
e abbiano pace eterna tra le braccia della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Dio, i doni che ti offriamo con fiducia
per il nostro fratello N. giunto al termine della vita terrena,
e con la potenza di questo sacrificio
purifica tutti i suoi peccati,
perché passi dalle sofferenze che ora lo opprimono
alla pace senza fine della vita futura.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Col 1, 24

Do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo,
manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Oppure: Gv 6, 54

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno», dice il Signore.

Dopo la comunione

Per la forza di questo sacramento, o Signore,
sostieni con la tua grazia il nostro fratello N.,
perché nell'ora della morte non soccomba agli assalti del nemico
ma, accompagnato dai tuoi angeli,
compia il passaggio alla vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

47. Per chiedere la grazia di una buona morte

Ant. d'ingresso
Sal 22, 4

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me, Signore, Dio mio.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Colletta

O Dio, che ci hai creato a tua immagine
e hai voluto che il tuo Figlio si consegnasse alla morte per noi,
donaci di essere vigilanti in ogni tempo nella preghiera,
perché possiamo uscire da questo mondo liberi dal peccato
e riposare nella gioia tra le braccia della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Padre, che nella morte del tuo Figlio unigenito
hai distrutto la nostra morte,
per la potenza del suo sacrificio concedi
che, obbedienti alla tua volontà sino alla fine,
possiamo uscire da questo mondo nella pace e nella fiducia
e partecipare, per tua grazia, alla risurrezione di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio comune V, p. 401, o VI, p. 402.

Ant. alla comunione
Rm 14, 7-8

Nessuno di noi vive per se stesso
e nessuno muore per se stesso,
perché se noi viviamo, viviamo per il Signore,
se noi moriamo, moriamo per il Signore.
Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Oppure: Cf. Lc 21, 36
Vegliate e pregate in ogni momento,
per essere degni di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

Dopo la comunione

O Signore, che nella partecipazione a questi misteri
ci hai dato il pegno della vita immortale,
nel passaggio della morte
aiutaci con la tua misericordia
a vincere le insidie del maligno,
per essere da te accolti nella gloria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

48. Per qualunque necessità

A.

Ant. d'ingresso

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

Colletta

O Dio, nostro conforto nella fatica,
sostegno nella debolezza, consolazione nel pianto,
abbi pietà del tuo popolo,
perché, purificato dalle prove che lo affliggono,
trovi finalmente ristoro nella tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Signore misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Mt 11, 28

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro», dice il Signore.

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento, o Signore,
ci sostenga nel corpo e nello spirito,
perché, completamente rinnovati,
possiamo godere della pienezza del tuo dono.
Per Cristo nostro Signore.

B.

Ant. d'ingresso
Sal 43, 27

Alzati, vieni in nostro aiuto!
Salvaci per la tua misericordia!

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
guarda con bontà la sofferenza dei tuoi figli,
allevia il peso che grava su di noi
e rafforza la nostra fede,
perché, senza esitazione,
possiamo sempre confidare nella tua provvidenza di Padre.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
i doni che ti presentiamo con fiducia
e trasforma l'amarezza della sofferenza che sopportiamo
in sacrificio di soave odore.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Gv 16, 23-24

«Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome,
egli ve la darà. Chiedete e otterrete,
perché la vostra gioia sia piena», dice il Signore.

Dopo la comunione

Per l'efficacia rinnovatrice di questo sacramento,
fa', o Signore, che affrontiamo con fortezza d'animo
le prove che ci attendono
e sosteniamo con maggiore generosità
i fratelli che sono nella sofferenza.
Per Cristo nostro Signore.

C. Altre orazioni

Colletta

O Dio, che conosci i pericoli che ci circondano
e l'umana fragilità che ci inclina a cadere,
donaci la salute del corpo e dello spirito,
perché con il tuo aiuto possiamo superare
i mali che ci affliggono a causa dei nostri peccati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Dona al tuo popolo, o Signore,
di sfuggire alle insidie del maligno
e di cercare te, unico nostro Dio,
con purezza di spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, queste offerte e preghiere
perché noi, che soffriamo per i nostri peccati,
siamo liberati per la tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Guarda con benevolenza la nostra tribolazione, o Padre,
e per la passione del tuo Figlio
allontana benigno da noi la collera del tuo sdegno,
che giustamente meritiamo per i nostri peccati.
Per Cristo nostro Signore.

49. Per il rendimento di grazie

A.

Ant. d'ingresso
Cf. Ef 5, 19-20

Cantate e inneggiate al Signore con tutto il vostro cuore,
rendendo grazie sempre e per ogni cosa a Dio Padre,
nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Colletta

O Dio, che sempre ascolti con bontà
la voce dei tuoi fedeli che sono nella tribolazione,
ti rendiamo grazie per i tuoi benefici
e ti supplichiamo umilmente
perché, liberi da tutti i mali,
possiamo sempre servirti nella gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Altre orazioni, p. 917.

Sulle offerte

O Padre, che hai mandato il tuo Figlio
per strapparci dalla morte e da ogni male,
accogli con bontà il sacrificio che ti offriamo
in rendimento di grazie per la liberazione
che abbiamo sperimentato nell'ora della prova.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio comune IV, p. 400.

Ant. alla comunione
Sal 137, 1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Oppure: Cf. Sal 115, 12-13

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Dopo la comunione

Dio onnipotente, che con questo pane di vita
ci liberi dal peccato e, nel tuo amore di Padre,
rinnovi le nostre forze,
donaci di crescere ogni giorno
nella speranza della gloria senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

B. Altre orazioni

Colletta

Dio, Padre di ogni dono,
da te discende tutto ciò che siamo e abbiamo:
insegnaci a riconoscere i benefici della tua immensa bontà
e ad amare te con tutto il cuore e con tutte le forze.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di lode
per i benefici che ci hai elargito,
e ti chiediamo che i doni da te gratuitamente ricevuti
diventino azione di grazie a gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai ridonato come cibo spirituale
il sacramento di salvezza del tuo Figlio
a te offerto in rendimento di grazie,
confermaci con questo dono di forza e di gioia,
perché possiamo servirti sempre più in santità di vita
e sperimentare ancora nuovi benefici.
Per Cristo nostro Signore.



Messe votive

Qualora vi fosse un motivo di utilità pastorale si può celebrare la relativa Messa votiva su mandato o licenza dell'Ordinario del luogo, in qualsiasi giorno, tranne che nelle solennità, nelle domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, nei giorni dell'Ottava di Pasqua, nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri e nella Settimana Santa (cf. OGMR, n. 374).

Le Messe votive sono di per sé proibite nei giorni nei quali ricorre una memoria obbligatoria o nelle ferie di Avvento fino al 16 dicembre, nelle ferie del Tempo di Natale dal 2 gennaio e nel Tempo Pasquale dopo l'Ottava di Pasqua. Tuttavia, qualora ciò sia necessario per motivi pastorali, durante la celebrazione con il popolo è possibile utilizzare la relativa Messa votiva, a giudizio del rettore della chiesa o dello stesso sacerdote celebrante (cf. OGMR, n. 376).

Nelle ferie del Tempo Ordinario, anche se ricorre una memoria facoltativa, il sacerdote celebrante può scegliere una Messa votiva per la devozione dei fedeli (cf. OGMR, n. 375).

1. Santissima Trinità

Colore liturgico bianco.

Ant. d'ingresso

Sia benedetto Dio Padre,
e l'unigenito Figlio di Dio,
e lo Spirito Santo;
perché grande è il suo amore per noi.

Colletta

O Dio Padre,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità,
e lo Spirito santificatore
per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita,
fa' che nella confessione della vera fede
riconosciamo la gloria della Trinità
e adoriamo l'unico Dio in tre persone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica, Signore nostro Dio,
i doni del nostro servizio sacerdotale
sui quali invochiamo il tuo nome,
e per questo sacrificio
fa' di noi un'offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il mistero della Santissima Trinità

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Con il tuo Figlio unigenito e con lo Spirito Santo *
sei un solo Dio, un solo Signore, *
non nell'unità di una sola persona, +
ma nella Trinità di una sola sostanza. **

Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, *
e con la stessa fede, senza differenze,
lo affermiamo del tuo Figlio +
e dello Spirito Santo. **

E nel proclamare te Dio vero ed eterno, *
noi adoriamo la Trinità delle persone, *
l'unità della natura, +
l'uguaglianza nella maestà divina. **

Gli Angeli e gli Arcangeli,
i Cherubini e i Serafini *
non cessano di esaltarti +
uniti nella stessa lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Cf. Gal 4, 6

Voi siete figli di Dio:
egli ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio,
il quale grida: «Abbà! Padre!».

Dopo la comunione

Signore Dio nostro,
la comunione al tuo sacramento
e la professione della nostra fede in te,
unico Dio in tre persone,
siano per noi pegno di salvezza dell'anima e del corpo.
Per Cristo nostro Signore.

2. Misericordia di Dio

Colore liturgico bianco.
Questo formulario non si può utilizzare nella II domenica di Pasqua.

Ant. d'ingresso
Cf. Ger 31, 3; 1 Gv 2, 2

Dio ci ha amato di amore eterno:
ha mandato il suo Figlio unigenito
come vittima di espiazione per i nostri peccati
e per quelli di tutto il mondo.

Oppure: Sal 88, 2
Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.

Colletta

O Dio, la tua misericordia è infinita
e inesauribile il tesoro della tua bontà:
accresci benigno la fede del popolo a te consacrato,
perché tutti comprendano con sapienza
quale amore li ha creati,
quale Sangue li ha redenti,
quale Spirito li ha rigenerati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore, le nostre offerte
e trasformale nel sacramento della redenzione,
memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio,
perché, per la forza di questo sacrificio,
confidando sempre in Cristo,
possiamo giungere alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 102, 17

L'amore del Signore è da sempre,
in eterno su quelli che lo temono.

Oppure: Gv 19, 34
Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco,
e subito ne uscì sangue e acqua.

Dopo la comunione

Dio misericordioso, concedi a noi,
nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
di attingere con fiducia alle fonti della misericordia
per divenire sempre più misericordiosi verso i nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

3. Nostro Signore Gesù Cristo sommo ed eterno sacerdote

Colore liturgico bianco.

Ant. d'ingresso
Sal 109, 4

Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek».

Colletta

O Padre, che per la tua gloria e per la salvezza del genere umano
hai costituito Cristo sommo ed eterno sacerdote,
concedi al popolo, che ti sei acquistato con il suo sangue,
di sperimentare nella partecipazione al memoriale del tuo Figlio
la potenza della sua croce e della sua risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre,
di partecipare con viva fede ai santi misteri,
poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale
del sacrificio del tuo Figlio,
si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Ss.ma Eucaristia I-III, pp. 371-373.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Cor 11, 24-25

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue»,
dice il Signore.
«Ogni volta che ne mangiate e ne bevete,
fate questo in memoria di me».

Dopo la comunione

O Padre, per la partecipazione a questo sacrificio
che il tuo Figlio ci ha comandato di offrire in sua memoria,
fa' di tutti noi, uniti a lui, un'offerta perenne per la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

4. Mistero della Santa Croce

Colore liturgico rosso.

Ant. d'ingresso
Cf. Gal 6, 14

Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Colletta

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini
con la croce del tuo Figlio unigenito,
concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero,
di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ci purifichi da tutti i nostri peccati, o Signore,
questo sacrificio che, offerto sull'altare della Croce,
espiò il peccato del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La vittoria della Croce gloriosa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Nel legno della Croce
tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, *
perché da dove sorgeva la morte,
di là risorgesse la vita, *
e chi dall'albero dell'Eden traeva la vittoria,
dall'albero della Croce venisse sconfitto, +
per Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, *
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore; *
a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, +
uniti in eterna esultanza. **
Al loro canto concedi, o Signore, *
che si uniscano le nostre umili voci +
nell'inno di lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Gv 12, 32
«Quando sarò innalzato da terra,
attirerò tutti a me», dice il Signore.

Dopo la comunione

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti al tuo santo convito,
guida alla gloria della risurrezione
coloro che hai redento con il legno della vivificante croce.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

5. Santissima Eucaristia

Colore liturgico bianco.

Ant. d'ingresso
Sal 77, 23-25

Il Signore aprì le porte del cielo,
fece piovere su di loro la manna per cibo,
diede loro il pane del cielo:
l'uomo mangiò il pane dei forti.

Colletta

O Padre, che nel mistero pasquale del tuo Figlio unigenito
hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione,
concedi a noi, che nei segni sacramentali
annunciamo con fede la sua morte e risurrezione,
di sperimentare sempre più i benefici della tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Invochiamo la tua clemenza, o Signore,
celebrando il memoriale della nostra salvezza:
questo sacramento del tuo amore
sia per noi segno di unità e vincolo di carità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Ss.ma Eucaristia I-III, pp. 371-373.

Ant. alla comunione
Gv 6, 51

«Io sono il pane vivo,
disceso dal cielo», dice il Signore.
«Se uno mangia di questo pane,
vivrà in eterno
e il pane che io darò
è la mia carne per la vita del mondo».

Dopo la comunione

La partecipazione alla tua mensa
ci santifichi, o Padre,
perché la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
rinsaldi l'unità di tutti i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Come Messa votiva della Ss.ma Eucaristia si può utilizzare anche la Messa votiva di nostro Signore Gesù Cristo sommo ed eterno sacerdote, p. 924; o la Messa della solennità del Ss.mo Corpo e Sangue di Cristo, p. 302.

6. Santissimo Nome di Gesù

Colore liturgico bianco.

Ant. d'ingresso
Fil 2, 10-11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Colletta

O Padre, concedi a noi, che onoriamo il santissimo nome di Gesù,
di gustare la sua dolcezza in questa vita,
per godere la felicità eterna nella patria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, i doni che ti offriamo
nel nome di Cristo tuo Figlio,
fiduciosi nella confortante promessa
che ogni domanda fatta nel suo nome sarà esaudita.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione
Cf. At 4, 12

Non vi è sotto il cielo altro nome dato agli uomini,
nel quale noi siamo salvati.

Dopo la comunione

Nella tua misericordia, o Padre,
donaci la grazia di adorare con fede viva,
in questi santi misteri, il Signore Gesù,
nel cui nome hai voluto che ogni ginocchio si pieghi
e ogni uomo trovi la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

7. Preziosissimo Sangue di nostro Signore Gesù Cristo

Colore liturgico rosso.

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 5, 9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione;
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.

Colletta

O Padre, che nel Sangue prezioso del tuo unigenito Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia
perché, celebrando sempre il mistero della nostra salvezza,
otteniamo il frutto della redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Fa', o Padre, che presentando i nostri umili doni alla tua grandezza
possiamo accostarci in questi misteri a Gesù,
mediatore della nuova alleanza,
e rinnovare in noi l'effusione redentrice del suo Sangue.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della Passione del Signore I, p. 346.

Ant. alla comunione
Cf. 1 Cor 10, 16

Il calice della benedizione che noi benediciamo
è comunione con il Sangue di Cristo.
Il pane che noi spezziamo
è comunione con il Corpo di Cristo.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti
con il pane della vita e il calice della salvezza,
fa' che siamo sempre aspersi del Sangue del nostro Salvatore,
per noi sorgente che zampilla per la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Dio onnipotente, che ci hai nutriti
con il cibo e la bevanda del cielo,
difendi dal nemico i tuoi fedeli,
redenti dal Sangue prezioso del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

8. Sacratissimo Cuore di Gesù

Colore liturgico bianco.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 32, 11.19

I disegni del suo cuore
sussistono per sempre,
per liberare i suoi figli dalla morte
e nutrirli in tempo di fame.

Colletta

O Padre, donaci di essere rivestiti delle virtù
e infiammati dei sentimenti del Cuore del tuo Figlio,
perché, trasformati a sua immagine,
diventiamo partecipi della redenzione eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Dio, Padre di misericordia,
che per il grande amore con il quale ci hai amati
hai dato per noi con ineffabile bontà il tuo unigenito Figlio,
fa' che nella perfetta unione con lui
possiamo presentarti un'offerta degna della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio del Sacratissimo Cuore di Gesù, p. 304.

Ant. alla comunione
Gv 7, 37-38

Gesù gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me,
e beva chi crede in me;
dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

Oppure: Gv 19, 34
Uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco,
e subito ne uscì sangue e acqua.

Dopo la comunione

Resi partecipi del sacramento del tuo amore,
supplichiamo, o Padre, la tua misericordia
affinché ci renda conformi a Cristo sulla terra,
per condividere la sua gloria nel cielo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Come Messa votiva si può utilizzare anche la Messa della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, p. 304.

9. Spirito Santo

Colore liturgico rosso.

A.

Ant. d'ingresso
Cf. Rm 5, 5; 8, 11

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi.

Colletta

O Dio, che nella luce dello Spirito Santo guidi il cuore dei credenti
alla conoscenza piena della verità,
donaci di gustare nel tuo Spirito la vera sapienza
e di godere sempre del suo conforto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica, o Signore,
i doni che ti offriamo
e purifica i nostri cuori
con la luce dello Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Il Signore manda lo Spirito nella Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno, +
per Cristo Signore nostro. **

Elevato al di sopra dei cieli
e assiso alla tua destra, *
egli secondo la sua promessa +
ha effuso sui figli d'adozione lo Spirito Santo. **

Per questo mistero di santità e di grazia, *
uniti a tutte le schiere degli angeli, *
ora e sempre, con cuore riconoscente, +
proclamiamo nel canto la tua lode: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Sal 67, 29-30
Conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi,
per il tuo tempio, in Gerusalemme.

Dopo la comunione

L'effusione dello Spirito Santo, o Signore,
purifichi i nostri cuori e li renda fecondi con la rugiada della sua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

B.

Ant. d'ingresso
Cf. Gv 14, 26; 15, 26
«Quando verrà lo Spirito di verità,
vi insegnerà ogni cosa», dice il Signore.

Colletta

Lo Spirito Paraclito, che procede da te, o Padre,
illumini le nostre menti
e, secondo la promessa del tuo Figlio, ci guidi a tutta la verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che conosci i nostri pensieri e vedi i segreti dei cuori,
infondi in noi il tuo Spirito Santo perché, purificati nell'intimo,
possiamo amarti con tutta l'anima e celebrare degnamente la tua lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Signore, il sacrificio spirituale
offerto con amore sul tuo altare
e donaci uno spirito saldo,
perché la nostra fede renda questi doni a te graditi
e la nostra umiltà li presenti alla tua benevolenza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La missione dello Spirito nella Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa *
e lungo il suo cammino +
mirabilmente la guidi e la proteggi. **
Con la potenza del tuo santo Spirito
le assicuri il tuo sostegno, *
ed essa, nel suo amore fiducioso,
non si stanca mai d'invocarti nella prova, *
e nella gioia sempre ti rende grazie, +
per Cristo Signore nostro. **

Per mezzo di lui
cieli e terra inneggiano al tuo amore; *
e noi, uniti agli angeli e ai santi, +
cantiamo senza fine la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione «Lo Spirito, che procede dal Padre,
Cf. Gv 15, 26; 16, 14 mi glorificherà», dice il Signore.

Dopo la comunione

Signore nostro Dio, che ci hai nutriti con il pane del cielo,
infondi nell'intimo del nostro cuore la dolcezza del tuo Spirito,
perché l'Eucaristia che ora abbiamo ricevuto con fede
sia per noi pegno della gloria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

C.

Ant. d'ingresso
Lc 4, 18

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio»,
dice il Signore.

Colletta

O Dio, che santifichi la tua Chiesa
in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra i doni del tuo santo Spirito,
e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti
i prodigi che nella tua bontà
hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che guidi la Chiesa con il tuo Spirito
e la custodisci con la tua protezione,
effondi su di noi la tua misericordia:
ascolta le nostre umili preghiere,
perché quanti credono in te
siano sempre sostenuti dai benefici del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Padre, il fuoco dello Spirito
che infiammò il cuore dei discepoli del tuo Figlio
santifichi le offerte che ti presentiamo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dello Spirito Santo, pp. 931-933.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 103, 30

Mandi il tuo Spirito
e ogni cosa prende vita:
egli rinnova la faccia della terra.

Dopo la comunione

I doni che abbiamo ricevuto, o Signore,
accendano in noi il fuoco dello Spirito
che hai effuso in modo mirabile sugli apostoli.
Per Cristo nostro Signore.

10. Beata Vergine Maria

Colore liturgico bianco.

A.

Si possono utilizzare le Messe dal Comune della beata Vergine Maria (pp. 700-710).

B. Beata Vergine Maria Madre della Chiesa

Ant. d'ingresso
At 1, 14

I discepoli erano perseveranti e concordi
nella preghiera, insieme a Maria, la Madre di Gesù.

Colletta

Dio, Padre di misericordia,
il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce,
ci ha donato la sua stessa Madre,
la beata Vergine Maria, come nostra Madre;
concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore,
sia sempre più feconda nello Spirito,
esulti per la santità dei suoi figli
e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, le nostre offerte
e trasformale in sacramento di salvezza,
perché con la potenza di questo sacrificio
e per l'amorevole intercessione
della Vergine Maria,
Madre della Chiesa,
cooperiamo più strettamente al disegno della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria III, p. 380.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 2, 1.11

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea
e c'era la madre di Gesù.
Questo fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù;
manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.

Oppure: Cf. Gv 19, 26-27

Dall'alto della croce,
Gesù disse al discepolo amato:
«Ecco tua madre!».

Dopo la comunione

O Signore,
che in questo sacramento
ci hai dato il pegno di redenzione e di vita,
fa' che la tua Chiesa,
con l'aiuto materno della Vergine Maria,
porti a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo
e attiri sul mondo l'effusione del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

C. Santissimo Nome di Maria

Ant. d'ingresso
Cf. Gdt 13, 18-19

Benedetta sei tu, Vergine Maria, davanti al Dio altissimo
più di tutte le donne della terra:
egli ha magnificato il tuo nome;
non verrà meno la tua lode sulla bocca degli uomini.

Colletta

O Dio, che fra tutte le donne hai scelto la beata Vergine Maria
e l'hai ricolmata della tua grazia
perché divenisse Madre del tuo Figlio, nostro redentore,
concedi a noi, che veneriamo il suo santo nome,
di essere liberati dai mali che oggi ci opprimono
e di ottenere con lei la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, il tuo unico Figlio, morente sulla croce,
ha voluto che la beatissima Vergine Maria, sua Madre,
fosse anche Madre nostra:
concedi a noi, che cerchiamo rifugio sotto la sua protezione,
di trovare conforto nella dolcezza del suo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Padre, i nostri doni
e, per intercessione della beata sempre Vergine Maria,
fa' che i nostri cuori, illuminati dallo Spirito Santo,
siano uniti sempre più a Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria I-V, pp. 378-382.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 1, 26-27
L'angelo Gabriele fu mandato da Dio
a una vergine di nome Maria.

Dopo la comunione

O Signore,
che ci hai nutriti alla mensa della tua parola e del pane di vita,
donaci, con l'aiuto della Vergine Maria,
di respingere ciò che è contrario al nome cristiano
e di seguire ciò che gli è conforme.
Per Cristo nostro Signore.

D. Santa Maria, Regina degli apostoli

Ant. d'ingresso
At 1, 14
I discepoli erano perseveranti e concordi
nella preghiera, insieme a Maria, la Madre di Gesù.

Colletta

O Dio, che agli apostoli in preghiera con Maria,
la Madre di Gesù, hai donato lo Spirito Santo,
concedi a noi, per la sua materna intercessione,
di servirti fedelmente
e diffondere con la nostra vita la gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Questa nostra offerta, o Signore,
ottenga dalla tua benevolenza,
con l'intercessione della beata Vergine Maria,
che la tua Chiesa cresca per il numero dei fedeli
e risplenda sempre per nuovi frutti di santità e di grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I-V, pp. 378-382.

Ant. alla comunione
Cf. Lc 11, 27-28
Beato il grembo che ha portato Cristo Signore!
Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano!

Dopo la comunione

Abbiamo ricevuto, o Signore, i sacramenti della nostra redenzione
nella memoria della beata Vergine Maria, Regina degli apostoli:
fa' che perseverando nel tuo amore e nel servizio dei fratelli
progrediamo nella via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

E. ★ Beata Vergine Maria di Loreto

Questo formulario può essere utilizzato il giorno 10 dicembre nei luoghi in cui si celebra la Messa votiva in onore della beata Vergine Maria di Loreto.

Dal Comune della beata Vergine Maria (nel Tempo di Avvento), p. 708.

Colletta

O Dio, che raccogli nella tua Chiesa
la moltitudine dei credenti
perché ti riconoscano, ti amino e ti servano,
concedi a noi,
per intercessione della beata Vergine Maria,
di celebrare con viva fede il mistero dell'incarnazione,
fonte della nostra salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11. Santi angeli

Colore liturgico bianco.

Ant. d'ingresso
Sal 102, 20

Benedite il Signore, suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Colletta

O Dio, che con ordine mirabile
affidi la loro missione agli angeli e agli uomini
fa' che la nostra vita
sia difesa sulla terra da coloro che in cielo
stanno sempre davanti a te per servirti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, l'offerta della tua Chiesa:
fa' che per le mani dei tuoi angeli
sia portata davanti a te
e diventi per tutti gli uomini
sorgente di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli angeli, p. 383.

Ant. alla comunione
Cf. Sal 137, 1

A te voglio cantare davanti agli angeli, Dio mio.

Dopo la comunione

Fortifica, o Signore, il nostro spirito
con la potenza del pane del cielo
e fa' che, con l'aiuto dei tuoi angeli,
avanziamo con rinnovato vigore nella via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

12. San Giovanni Battista

Colore liturgico bianco.

Ant. d'ingresso
Lc 1, 15.14

Sarà grande davanti al Signore,
sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre:
molti si rallegreranno della sua nascita.

Colletta

Dio onnipotente,
concedi alla tua famiglia di camminare sulla via della salvezza
e di andare con serena fiducia,
sotto la guida di san Giovanni il Precursore,
incontro al Messia da lui predetto, Gesù Cristo Signore nostro.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, Signore misericordioso,
i doni che ti offriamo nel ricordo di san Giovanni Battista,
e fa' che testimoniamo nella coerenza della vita
il mistero che celebriamo nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La missione del Precursore

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Noi ti lodiamo
per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, *
che fra tutti i nati di donna +
hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. **
Fin dal grembo materno esultò per la venuta del Redentore, *
nella sua nascita preannunciò i prodigi dei tempi messianici *
e, solo fra tutti i profeti, +
indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. **

Egli battezzò nelle acque del Giordano
lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo, *
e rese a lui la testimonianza suprema +
con l'effusione del sangue. **

E noi, uniti agli angeli e ai santi, *
a te innalziamo sulla terra il nostro canto *
e proclamiamo senza fine +
la tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Lc 1, 68

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.

Dopo la comunione

La gloriosa preghiera di san Giovanni Battista
accompagni, o Padre, il tuo popolo
nutrito al banchetto eucaristico,
e gli ottenga la misericordia del tuo Figlio,
da lui indicato come l'Agnello
venuto a togliere i peccati del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

13. San Giuseppe

Colore liturgico bianco.

Ant. d'ingresso
Cf. Lc 12, 42
Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia.

Colletta

O Dio, nostro Padre, che nel tuo disegno di salvezza
hai scelto san Giuseppe come sposo di Maria,
Madre del tuo Figlio,
fa' che egli continui dal cielo
la sua premurosa custodia della santa Chiesa
che lo venera in terra come suo protettore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, Padre santo, il tuo popolo
che si dispone a offrirti il sacrificio di lode:
ci sostenga nel nostro servizio l'intercessione di san Giuseppe,
alla cui paterna custodia
hai affidato sulla terra il tuo Figlio unigenito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di san Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria, p. 384.

Ant. alla comunione
Mt 25, 21
Bene, servo buono e fedele,
prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai rinnovati con questo sacramento di vita,
fa' che camminiamo davanti a te
nelle vie della santità e della giustizia,
sull'esempio e per l'intercessione di san Giuseppe,
uomo giusto e obbediente,
che servì il grande mistero della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Si può anche utilizzare, secondo l'opportunità, la Messa della solennità di san Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria, 19 marzo (p. 543), o di san Giuseppe lavoratore, 1 maggio (p. 556).

14. Tutti i santi apostoli

Colore liturgico rosso.

Ant. d'ingresso
Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

Colletta

Esulti sempre, o Signore, la tua Chiesa
nella memoria gloriosa dei santi apostoli,
e come gioisce del loro insegnamento e dei loro meriti,
così proceda sicura sotto la loro guida.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Manda su di noi, o Signore, lo Spirito Santo
che hai effuso in abbondanza sugli apostoli,
perché possiamo comprendere
quanto ci hai donato attraverso di loro
e offrire degnamente questo sacrificio di lode per la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II, pp. 385-386.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 19, 28

«Voi che mi avete seguito, siederete su dodici troni
a giudicare le dodici tribù d'Israele», dice il Signore.

Dopo la comunione

Concedi a noi tuoi fedeli, o Signore,
di perseverare con gioia e semplicità di cuore
nella dottrina degli apostoli, nell'unione fraterna,
nella frazione del pane e nelle preghiere.
Per Cristo nostro Signore.

15. Santi apostoli Pietro e Paolo

Colore liturgico rosso.

Ant. d'ingresso — Pietro, apostolo, e Paolo, dottore delle genti,
hanno insegnato a noi la tua legge, Signore.

Colletta

Sostienici, Signore Dio nostro,
per l'intercessione dei santi apostoli Pietro e Paolo,
e concedi alla tua Chiesa,
che da loro ha ricevuto le primizie della fede,
l'aiuto necessario alla salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Deponiamo i nostri doni sul tuo altare, o Signore,
celebrando con gioia la memoria dei santi apostoli Pietro e Paolo
e, se temiamo per la povertà dei nostri meriti,
fa' che ci rallegriamo per la grandezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

La duplice missione di Pietro e di Paolo nella Chiesa

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.
℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.
℣. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Oggi ci dai la gioia di celebrare i due santi apostoli: *
Pietro, che per primo confessò la fede nel Cristo, *
Paolo, che illuminò le profondità del mistero; **
il pescatore di Galilea,
che costituì la Chiesa delle origini con i giusti d'Israele, *
il maestro e dottore, +
che annunciò la salvezza a tutte le genti. **

In modi diversi hanno radunato
l'unica famiglia di Cristo *
e, associati nella venerazione del popolo cristiano, +
condividono la stessa corona di gloria. **

E noi,
insieme agli angeli e ai santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua gloria: **

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Ant. alla comunione
Gv 21, 15.17

«Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?».
«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene».

Dopo la comunione

Con la forza di questi divini sacramenti
sostieni, o Signore, i tuoi fedeli,
che hai illuminato con la dottrina degli apostoli.
Per Cristo nostro Signore.

16. San Pietro, apostolo

Colore liturgico rosso.

Ant. d'ingresso
Lc 22, 32

Dice il Signore a Simon Pietro:
«Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno.
E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

Colletta

O Dio, che al tuo apostolo Pietro
hai consegnato le chiavi del regno dei cieli
e hai trasmesso il potere di legare e di sciogliere,
donaci per sua intercessione
di essere liberati dai legami dei nostri peccati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Padre, l'offerta del tuo popolo
nella memoria del beato apostolo Pietro,
che hai illuminato interiormente
perché confessasse la fede in te, Dio vivente, e nel tuo Figlio,
e che hai reso nella sua gloriosa passione
testimone di Cristo, suo maestro.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio degli apostoli I, p. 385.

Ant. alla comunione
Cf. Mt 16, 16.18

Simon Pietro disse a Gesù:
«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».
Rispose Gesù: «Tu sei Pietro
e su questa pietra edificherò la mia Chiesa».

Dopo la comunione

O Signore,
che ci hai dato la gioia di partecipare alla mensa della salvezza
nella memoria dell'apostolo Pietro,
donaci di seguire fedelmente il Cristo tuo Figlio,
che solo ha parole di vita,
per giungere felicemente ai pascoli eterni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

17. San Paolo, apostolo

Colore liturgico rosso.

Ant. d'ingresso
Cf. 2 Tm 1, 12; 4, 8

So in chi ho posto la mia fede
e sono convinto che egli, giusto giudice,
è capace di custodire fino a quel giorno
ciò che mi è stato affidato.

Colletta

Signore nostro Dio,
che hai mirabilmente scelto l'apostolo Paolo
per la predicazione del Vangelo,
concedi all'umanità intera il dono della fede,
che egli annunciò davanti ai re e alle nazioni,
affinché la tua Chiesa si accresca sempre di nuovi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, lo Spirito Santo infonda in noi,
che celebriamo i divini misteri,
la stessa luce di fede
che illuminò sempre il beato apostolo Paolo
per la diffusione della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I, p. 385.

Ant. alla comunione
Gal 2, 20

Vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Dopo la comunione

O Padre,
che ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
fa' che Cristo sia la nostra vita,
nulla ci separi dal suo amore,
e camminiamo nella carità come l'apostolo ci ha insegnato.
Per Cristo nostro Signore.

18. Un santo apostolo

Colore liturgico rosso. Si utilizza la Messa della festa propria dell'apostolo. Se però è celebrata anche in onore di un altro apostolo e i testi non sono ritenuti adatti, si può utilizzare la Messa che segue.

Ant. d'ingresso
Sal 95, 2-3

Annunciate di giorno in giorno la salvezza del Signore,
in mezzo alle genti narrate la sua gloria.

Colletta

Rafforza in noi, o Padre,
la fede che spinse il santo apostolo N.
ad aderire con animo sincero a Cristo tuo Figlio,
e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa
sia per tutti i popoli sacramento di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accetta, o Padre,
i doni che ti offriamo nella memoria del santo apostolo N.
e concedi che, sul suo esempio,
vivendo in maniera degna del Vangelo di Cristo,
possiamo cooperare al suo annuncio nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II, p. 386.

Ant. alla comunione
Lc 22, 29-30

«Io preparo per voi un regno,
come il Padre l'ha preparato per me,
perché mangiate e beviate alla mia mensa»,
dice il Signore.

Dopo la comunione

Il pegno della salvezza eterna, che abbiamo ricevuto, o Signore,
nella memoria del santo apostolo N.,
ci sia di aiuto per la vita presente e per quella futura.
Per Cristo nostro Signore.

19. Tutti i santi

Colore liturgico bianco.

Ant. d'ingresso

Esultano in cielo le anime dei santi,
che hanno seguito le orme di Cristo;
ora con Cristo gioiscono per sempre.

Colletta

O Dio, fonte di ogni santità,
che hai dato ai tuoi Santi
una mirabile varietà di carismi sulla terra
e un'unica ricompensa nel cielo,
per loro intercessione
concedi che camminiamo degnamente nella nostra vocazione
per condividere la stessa corona di gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti siano graditi, o Signore,
i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi,
e fa' che sentiamo solleciti della nostra salvezza
coloro che crediamo già partecipi della vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi I o II, pp. 387-388.

Ant. alla comunione
Mt 5, 8.10

Beati i puri di cuore: vedranno Dio;
beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio;
beati i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli.

Dopo la comunione

O Dio, che ci nutri dell'unico pane
e ci sostieni con l'unica speranza,
rafforzaci con la tua grazia,
perché insieme con i tuoi Santi formiamo tutti in Cristo
un solo corpo e un solo spirito,
per risorgere con lui nella gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Messe dei defunti

1. Si propongono, per comodità, interi formulari di Messe, con proprie antifone e orazioni; tutti i testi, specialmente le orazioni, secondo l'opportunità, si possono scambiare con altri, naturalmente modificando il genere o il numero. Nelle orazioni proposte per le esequie o per l'anniversario, qualora venissero usate in altre circostanze, si omettano le parole che non risultano adatte all'uso che se ne fa.

2. Nel Tempo Pasquale, l'Alleluia con cui si concludono le antifone si può omettere, se lo si ritiene opportuno.

I. Nelle esequie

La Messa esequiale si può celebrare tutti i giorni, eccetto nelle solennità di precetto, il Giovedì Santo, nel Triduo Pasquale e nelle domeniche di Avvento, Quaresima e Pasqua.

A. Fuori del Tempo Pasquale

Ant. d'ingresso
Cf. 4 Esd 2, 34-35 (Volg.)

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Colletta

Dio, Padre onnipotente,
la nostra fede confessa che il tuo Figlio è morto ed è risorto:
per questo mistero, concedi al nostro fratello [alla nostra sorella] N.,
che si è addormentato[a] in Cristo,
la gioia di risorgere per mezzo di lui.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che sempre usi misericordia e perdoni,
ascolta le preghiere che ti rivolgiamo
per il nostro fratello [la nostra sorella] N.
che [oggi] hai fatto passare a te da questo mondo,
e poiché in te ha sperato e creduto,
conducilo[a] alla patria del cielo
e donagli [donale] la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Padre, questo sacrificio
per la salvezza del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
e supplichiamo la tua clemenza
perché possa incontrare come giudice misericordioso
il tuo Figlio, che nella fede ha riconosciuto suo salvatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Cf. 4 Esd 2, 34-35 (Volg.)

Splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi santi, in eterno, o Signore,
perché tu sei buono.
L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi santi, in eterno, o Signore,
perché tu sei buono.

Dopo la comunione

Signore Dio nostro,
il tuo Figlio ci ha lasciato il sacramento del suo Corpo
come viatico nel pellegrinaggio terreno:
concedi benigno che per la sua potenza
il nostro fratello [la nostra sorella] N.
giunga al convito eterno di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

B. Fuori del Tempo Pasquale

Ant. d'ingresso — Il Signore gli [le] apra le porte del paradiso,
perché possa tornare a quella patria
in cui non vi è morte, ma gioia eterna.

Colletta

O Dio, che sei misericordia per i peccatori
e gioia eterna dei tuoi santi,
concedi al nostro fratello [alla nostra sorella] N.,
a cui oggi diamo l'estremo saluto,
di avere parte, insieme ai tuoi eletti, al dono della beatitudine,
perché, liberato[a] dai vincoli della condizione mortale,
nel giorno della risurrezione possa contemplare il tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, che hai posto un limite alla vita terrena
per aprirci il passaggio all'eternità,
supplichiamo la tua infinita misericordia
perché il nome del nostro fratello [della nostra sorella] N.
sia scritto nel libro della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda, o Signore, il nostro fratello [la nostra sorella] N.
per il [la] quale [nel giorno della sepoltura]
ti offriamo questo sacrificio di riconciliazione:
se qualche macchia di peccato lo ha contaminato
[l'ha contaminata]
e qualche umana fragilità lo ha ferito [l'ha ferita],
il tuo amore misericordioso lo [la] perdoni e lo [la] purifichi.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Cf. Fil 3, 20-21

Aspettiamo il nostro salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

Dopo la comunione

Concedi, Dio onnipotente, al nostro fratello [alla nostra sorella] N.,
[oggi] passato[a] a te da questo mondo,
che, purificato[a] da questo sacrificio
e liberato[a] da ogni peccato,
possa partecipare alla gloria eterna della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

C. Nel Tempo Pasquale

Ant. d'ingresso
Cf. 1 Ts 4, 14; 1 Cor 15, 22

Come Gesù è morto e risorto,
così anche Dio, per mezzo di Gesù,
radunerà con lui coloro che sono morti.
E come in Adamo tutti muoiono,
così in Cristo tutti riceveranno la vita. Alleluia.

Colletta

Nella tua bontà, o Padre,
esaudisci le preghiere che ti innalziamo:
cresca la nostra fede nel Figlio tuo risorto dai morti
e in noi, che attendiamo la risurrezione del nostro fratello
[della nostra sorella] N., si ravvivi la speranza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio, con la fine della vita presente
ci apri le porte della vita futura;
conduci l'anima del nostro fratello [della nostra sorella] N.
alla pienezza della redenzione eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Padre, i nostri doni,
perché il nostro fratello [la nostra sorella] N.
sia associato[a] alla gloria del tuo Figlio,
che tutti ci unisce nel grande sacramento del suo amore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Gv 11, 25-26

«Io sono la risurrezione e la vita», dice il Signore.
«Chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me non morirà in eterno». Alleluia.

Dopo la comunione

Fa', o Signore, che il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
per il quale [per la quale] abbiamo celebrato il sacramento pasquale,
entri nella tua dimora di luce e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

D. Altre orazioni per la Messa esequiale

Colletta

O Dio, solo tu puoi donarci una vita dopo la morte:
libera da ogni peccato il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
che ha creduto nel Cristo risorto,
perché nel giorno della risurrezione
sia unito[a] a te nella gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Dio onnipotente e misericordioso,
per questo sacrificio lava il nostro fratello [la nostra sorella] N.
dai suoi peccati nel Sangue di Cristo:
tu, che lo hai rinnovato [l'hai rinnovata] nell'acqua del Battesimo,
purificalo[a] ancora nella tua infinita misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Nutriti dal sacramento del tuo Figlio unigenito
che, immolato per noi, è risorto nella gloria,
ti supplichiamo umilmente, o Padre,
per il nostro fratello [la nostra sorella] N.
perché, purificato[a] dai misteri pasquali,
partecipi alla gloria della risurrezione futura.
Per Cristo nostro Signore.

E. Nelle esequie di un bambino battezzato

1.

Ant. d'ingresso
Mt 25, 34

Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo (T.P. Alleluia).

Colletta

Dio misericordioso,
che nel disegno della tua sapienza
hai chiamato a te il piccolo [la piccola] N.
mentre si affacciava alla vita,
ascolta le nostre preghiere;
tu hai rigenerato nella grazia del Battesimo
questo tuo figlio [questa tua figlia],
che crediamo già accolto[a]
nella dimora del tuo regno:
fa' che possiamo un giorno ritrovarci insieme
per condividere la vita senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Santifica, o Signore, la nostra offerta
e concedi ai genitori, che ti affidano il piccolo [la piccola] N.
da te avuto[a] in dono,
di poterlo[a] abbracciare nella gioia del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Cf. Rm 6, 4.8

Sepolti insieme a Cristo nella morte per mezzo del Battesimo,
crediamo che anche vivremo con lui (T.P. Alleluia).

Dopo la comunione

Nutriti dalla comunione al Corpo e Sangue del tuo Figlio,
ti preghiamo con fiducia, o Padre:
tu, che nella partecipazione ai santi misteri
alimenti in noi la speranza della vita eterna,
donaci la tua consolazione nelle prove della vita presente.
Per Cristo nostro Signore.

2. Altre orazioni

Colletta

O Dio, che conosci la grande sofferenza del nostro cuore
per la perdita del piccolo [della piccola] N.,
concedi a noi, che piangiamo la sua morte,
di credere che egli [ella] vive accanto a te in paradiso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Dio, questa offerta
come segno della nostra devozione,
e fa' che, accettando con fede
il misterioso disegno della tua provvidenza,
siamo consolati dalla dolcezza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Saziati con i tuoi santi doni,
ti preghiamo, o Signore:
tu, che hai chiamato il piccolo [la piccola] N.
a sedere alla mensa del tuo regno,
concedi anche a noi di partecipare un giorno
con lui [lei] allo stesso convito.
Per Cristo nostro Signore.

F. Nelle esequie di un bambino non ancora battezzato

Se un bambino, che i genitori volevano battezzare, muore prima di ricevere il Battesimo, l'Ordinario del luogo, considerate le circostanze pastorali, può permettere di celebrare le esequie secondo le modalità abitualmente in uso in quella determinata regione. In tali esequie si celebri la Liturgia della Parola come è descritto nel Rituale Romano (*Rito delle Esequie*, nn. 140-152). Se tuttavia si ritiene più opportuna la celebrazione della Messa, si usino i testi che seguono. Nella catechesi si vigili affinché nella mente dei fedeli non sia oscurata la dottrina riguardante la necessità del Battesimo.

Ant. d'ingresso
Ap 21, 4

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate.

Colletta

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli:
concedi a coloro che sono prostrati
per la perdita del loro bambino [della loro bambina]
di trovare conforto nella fiduciosa speranza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

O Dio,
che vedi i segreti dei cuori
e conosci la fede di questi genitori,
tu, che sei fonte di ogni consolazione,
dona loro la consapevolezza
che il figlio [la figlia] che li ha lasciati
è affidato[a] al tuo amore misericordioso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Dio, questa offerta
come segno della nostra devozione
e fa' che, accettando con fede
il misterioso disegno della tua provvidenza,
siamo consolati dalla dolcezza del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Is 25, 8

Il Signore eliminerà la morte per sempre
e asciugherà le lacrime su ogni volto.

Dopo la comunione

Nutriti dalla comunione al Corpo e Sangue del tuo Figlio,
ti preghiamo con fiducia, o Padre:
tu, che nella partecipazione ai santi misteri
alimenti in noi la speranza della vita eterna,
donaci la tua consolazione nelle prove della vita presente.
Per Cristo nostro Signore.

II. Nell'anniversario

Questo formulario si può utilizzare nel primo anniversario, anche nei giorni fra l'Ottava di Natale e nei giorni in cui ricorre una memoria obbligatoria o un giorno feriale che non sia il Mercoledì delle Ceneri o nella Settimana Santa. Negli altri anniversari, si può utilizzare nelle ferie del Tempo Ordinario, anche se ricorre una memoria facoltativa.

A. Fuori del Tempo Pasquale

Ant. d'ingresso
Ap 21, 4

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno,
perché le cose di prima sono passate.

Colletta

O Dio, gloria dei credenti e vita dei giusti,
che ci hai salvati con la morte e la risurrezione del tuo Figlio,
sii misericordioso con il nostro fratello [la nostra sorella] N.:
a lui [lei], che ha creduto nel mistero della nostra risurrezione,
dona la gioia della beatitudine futura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore, i doni che ti offriamo
per l'anima del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
perché, purificato[a] da questo divino sacrificio,
viva felice per sempre nella tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 11, 25; 3, 36; 5, 24

«Io sono la risurrezione e la vita», dice il Signore.
«Chi crede in me ha la vita eterna
e non va incontro al giudizio,
ma passa dalla morte alla vita».

Dopo la comunione

Rinnovati dai santi misteri, ti supplichiamo, o Signore,
perché il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
purificato[a] da ogni colpa,
possa godere del dono eterno della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

B. Fuori del Tempo Pasquale

Ant. d'ingresso — Signore Gesù, dona il riposo eterno ai tuoi fedeli:
per loro hai versato il tuo sangue prezioso.

Colletta

Ti supplichiamo, o Signore,
per il nostro fratello [la nostra sorella] N.
nel ricordo annuale della sua morte [sepoltura]:
effondi su di lui [lei] la rugiada della tua misericordia
e accoglilo[a] nella comunione dei tuoi santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ascolta, o Signore, le preghiere
che ti innalziamo per il nostro fratello [la nostra sorella] N.
nell'anniversario della sua morte [sepoltura],
e per questo sacrificio di riconciliazione e di lode
accoglilo[a] nella comunione gloriosa dei tuoi santi.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione — Signore, tu che sei sollievo dopo la fatica,
e vita dopo la morte, dona loro il riposo eterno.

Dopo la comunione

Abbiamo offerto, o Signore, questo sacrificio
in suffragio del nostro fratello [della nostra sorella] N.:
se rimane in lui [lei] qualche macchia di peccato,
sia cancellata dalla tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

C. Nel Tempo Pasquale

Ant. d'ingresso
Cf. Rm 8, 11

Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti,
darà la vita anche ai nostri corpi mortali
per mezzo dello Spirito che abita in noi. Alleluia.

Colletta

Padre onnipotente e misericordioso, per amore del tuo Figlio,
che accettò per noi volontariamente la morte,
concedi benigno al nostro fratello [alla nostra sorella] N.
di partecipare alla vittoria della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Dio onnipotente e misericordioso,
per questo sacrificio lava il nostro fratello [la nostra sorella] N.
dai suoi peccati nel Sangue di Cristo:
tu, che lo hai rinnovato [l'hai rinnovata] nell'acqua del Battesimo,
purificalo[a] ancora nella tua infinita misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Gv 6, 51

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo», dice il Signore.
«Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno
e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Alleluia.

Dopo la comunione

Nutriti dal sacramento del tuo Figlio unigenito
che, immolato per noi, è risorto nella gloria,
ti supplichiamo umilmente, o Padre,
per il nostro fratello [la nostra sorella] N.
perché, purificato[a] dai misteri pasquali,
partecipi alla gloria della risurrezione futura.
Per Cristo nostro Signore.

D. Altre orazioni nell'anniversario

Colletta

Per la beata passione del tuo Figlio
concedi, o Padre, al nostro fratello [alla nostra sorella] N.
il perdono che ha sempre desiderato, perché, conoscendoti nella verità,
possa godere in eterno la visione del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore,
il sacrificio per il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
e umilmente ti preghiamo:
tu, che lo hai illuminato [l'hai illuminata] con il dono della fede,
concedi a lui [lei] la gioia di essere per sempre con te in paradiso.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Nutriti da questo cibo di redenzione e di vita,
ti chiediamo, o Signore,
che, per la sua efficacia, il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
purificato[a] da tutti i peccati,
sia accolto[a] nella comunità dei santi in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

E. Altre orazioni nell'anniversario

Colletta

Dio del perdono,
concedi all'anima del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
che ricordiamo nell'anniversario della morte [sepoltura],
il riposo eterno, la beata pace e lo splendore della tua luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti siano gradite, o Signore, le preghiere e le offerte
che ti presentiamo per il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
perché ottengano a lui [lei] la pienezza della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Per la potenza di questo sacrificio
che ti abbiamo offerto,
concedi, Dio onnipotente,
che l'anima del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
liberata da tutti i peccati,
ottenga la gioia dell'eterna luce.
Per Cristo nostro Signore.

III. Per diverse commemorazioni

Questa Messa si può utilizzare dopo aver ricevuto la notizia della morte o per la sepoltura definitiva del defunto, anche nei giorni fra l'Ottava di Natale e nei giorni in cui ricorre una memoria obbligatoria o un giorno feriale che non sia il Mercoledì delle Ceneri o nella Settimana Santa. Le Messe «quotidiane» dei defunti si possono utilizzare nelle ferie del Tempo Ordinario, anche se ricorre una memoria facoltativa, purché siano realmente applicate per i defunti.

A. Per un defunto

1.

Ant. d'ingresso

Il Signore gli [le] apra le porte del paradiso,
perché possa ritornare a quella patria in cui non vi è morte,
ma gioia eterna.

Colletta

O Dio, Padre onnipotente,
che ci hai segnati nel Battesimo,
sacramento della croce e della risurrezione del tuo Figlio,
fa' che il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
sciolto[a] dai legami mortali,
sia unito[a] alla comunità dei tuoi eletti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure:

Porgi l'orecchio, Signore misericordioso,
alle preghiere che umilmente ti innalziamo:
al tuo figlio [alla tua figlia] N.,
che nella vita terrena hai voluto associare al tuo popolo,
concedi la dimora della luce e della pace
e rendilo[a] partecipe della gioia dei tuoi santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Sii misericordioso, o Signore,
verso il nostro fratello [la nostra sorella] N.:
il sacrificio di lode e di riconciliazione
che umilmente ti offriamo
sia per lui [lei] pegno di risurrezione e di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Cf . Gv 6, 37

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me:
colui che viene a me, non lo respingerò», dice il Signore.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai saziati con il pane della vita,
concedi che il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
da te chiamato[a]
a far parte del popolo della nuova alleanza,
purificato[a] dalla potenza di questi santi misteri,
si allieti senza fine nella pace di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

2.

Ant. d'ingresso
Cf. Gb 19, 25-26

Io so che il mio redentore è vivo
e nell'ultimo giorno risorgerò dalla polvere,
e nella mia carne vedrò il mio Dio.

Colletta

Libera, o Signore,
il nostro fratello [la nostra sorella] N. da ogni vincolo di peccato:
tu, che su questa terra lo hai reso [l'hai resa]
conforme a Cristo nel Battesimo,
fa' che, risorto[a] con lui, viva nella gloria dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Volgi il tuo sguardo su di noi, o Signore,
perché giovi alla salvezza del nostro fratello [della nostra sorella] N.
l'offerta di questo sacrificio
che cancella i peccati di tutto il mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Cf. Gv 6, 50

«Questo è il pane disceso dal cielo», dice il Signore,
«perché chi ne mangia non muoia in eterno».

Dopo la comunione

Il sacrificio della tua Chiesa, o Signore,
giovi all'anima del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
perché insieme ai tuoi santi
ottenga la piena partecipazione alla vita di Cristo,
ricevuta in pegno in questo sacramento di misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

3. Altre orazioni

Colletta

O Dio, vita di chi muore e beatitudine perfetta dei tuoi santi,
ascolta le nostre suppliche:
il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
che ha chiuso i suoi occhi alla luce di questo mondo,
possa godere dell'eterna tua luce in cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, l'offerta di questo sacrificio:
per la tua misericordia l'anima del nostro fratello
[della nostra sorella] N. ottenga il perdono che ha desiderato,
gioisca sempre con i tuoi santi e lodi in eterno la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Ti rendiamo grazie, o Padre,
per i santi doni che abbiamo ricevuto
e ti preghiamo umilmente perché l'anima del nostro fratello
[della nostra sorella] N.,
liberata da ogni colpa per la passione del tuo Figlio,
possa giungere accanto a te nella gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

4. Altre orazioni

Colletta

Salgano a te, o Padre, le nostre preghiere
e i cieli accolgano nella gioia
l'anima del nostro fratello [della nostra sorella] N.:
tu, che lo hai creato [l'hai creata] a tua immagine
e nel Battesimo lo hai reso tuo figlio [l'hai resa tua figlia],
donagli [donale] di partecipare all'eredità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con benevolenza, o Signore,
l'offerta che con fiducia ti presentiamo
per l'anima del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
e per questo sacrificio, sorgente inesauribile di vita immortale,
concedigli[le] la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Rinnovati dalla partecipazione ai santi doni,
ti preghiamo, o Padre,
perché il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
liberato[a] dalle catene della morte,
possa aver parte nella gioia alla risurrezione del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

5. Altre orazioni

Colletta

Porgi ascolto, Signore misericordioso, alle nostre preghiere,
e concedi al nostro fratello [alla nostra sorella] N.
il perdono di tutti i peccati,
perché nel giorno della risurrezione abbia vita
e riposi nella tua luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Dio onnipotente ed eterno,
il tuo Figlio ci ha donato se stesso come pane di vita
e ha versato il suo sangue come bevanda di salvezza:
abbi pietà del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
perché il sacrificio che ti offriamo
sia per lui [lei] fonte di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Abbiamo ricevuto, o Signore, il pegno della vita eterna
e umilmente ti preghiamo
per l'anima del nostro fratello [della nostra sorella] N.,
perché, liberato[a] dai vincoli della morte,
possa partecipare all'assemblea dei salvati.
Per Cristo nostro Signore.

B. Per più defunti o per tutti i defunti

1.

Ant. d'ingresso — L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e riempi di luce le loro anime.

Colletta

O Padre, che hai fatto passare alla gloria del cielo
il tuo unigenito Figlio, vincitore della morte,
concedi ai tuoi fedeli defunti N. e N.
che, vinta la condizione mortale,
possano contemplarti in eterno, creatore e redentore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore, il sacrificio che ti offriamo
per le anime dei tuoi fedeli [delle tue fedeli] N. e N.:
tu, che li [le] hai chiamati[e] alla fede in Cristo,
concedi loro anche il premio eterno.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
1 Gv 4, 9 — Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

Dopo la comunione

Per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo
effondi, o Signore, la tua misericordia sui tuoi fedeli defunti
e a quanti hanno ricevuto la grazia del Battesimo
concedi la pienezza della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.

2.

Ant. d'ingresso
Gv 3, 16

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
vita dei mortali e beatitudine dei santi,
umilmente ti supplichiamo:
fa' che i nostri fratelli [le nostre sorelle] N. e N.,
sciolti[e] dalle catene della morte,
siano partecipi del tuo regno nella gloria senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo per i tuoi fedeli [le tue fedeli] N. e N.
e per tutti coloro che riposano in Cristo:
per questo mirabile sacrificio,
liberati[e] dai vincoli della morte,
possano conseguire la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Cf. Fil 3, 20-21

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

Dopo la comunione

I santi misteri di cui ci siamo nutriti,
Dio onnipotente, portino a noi la salvezza
e ottengano il perdono alle anime dei fedeli defunti,
che raccomandiamo alla tua clemenza.
Per Cristo nostro Signore.

3.

Ant. d'ingresso
Cf. Ap 14, 13

Beati i morti che muoiono nel Signore:
riposeranno dalle loro fatiche,
perché le loro opere li seguono.

Colletta

Signore Dio, per la tua misericordia
le anime dei tuoi fedeli trovano pace:
concedi a N. e N.,
e a tutti i nostri fratelli che riposano in Cristo,
il perdono dei peccati,
perché, liberati da ogni colpa,
siano resi partecipi della risurrezione di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore, ai doni che ti offriamo
per il riposo eterno delle anime dei tuoi fedeli:
per la potenza di questo sacrificio della nostra salvezza
abbiano parte per sempre all'assemblea dei tuoi santi.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione

Comunichiamo al Corpo e al Sangue di Cristo
in suffragio dei nostri defunti:
dona loro, o Signore, il riposo eterno.

Dopo la comunione

Abbiamo ricevuto, o Signore, i sacramenti della redenzione,
implorando la tua misericordia
perché venga a noi qui in terra la tua protezione
e ai nostri fratelli defunti la pace eterna.
Per Cristo nostro Signore.

4.

Ant. d'ingresso
Sal 30, 2

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
per la tua giustizia difendimi.

Colletta

Dio, creatore e redentore di tutti i fedeli,
concedi ai nostri fratelli defunti la remissione di ogni colpa,
perché ottengano con le nostre preghiere
il perdono che hanno sempre desiderato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Sii misericordioso, o Signore,
verso i tuoi fedeli defunti [N. e N.]
per i quali ti offriamo
il sacrificio di riconciliazione;
poiché in questo mondo
hanno conservato la fede cattolica,
dona loro il premio della vita futura.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Gv 8, 12

Io sono la luce del mondo;
chi segue me, non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita.

Dopo la comunione

O Signore, la preghiera che umilmente ti innalziamo
sia di aiuto alle anime dei tuoi fedeli defunti:
concedi loro il perdono di ogni peccato
e per questo sacrificio rendili partecipi della tua redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

5.

Ant. d'ingresso
Sal 104, 3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia verso tutte le tue creature,
a te innalziamo le nostre suppliche:
nella tua clemenza concedi il perdono dei peccati
ai nostri fratelli [alle nostre sorelle] N. e N.,
che ti raccomandiamo nella preghiera,
perché possano gioire di te nella beatitudine e lodarti senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per l'offerta di questo sacrificio concedi, o Dio,
ai tuoi fedeli defunti [alle tue fedeli defunte] [N. e N.]
di godere dell'immensa ricchezza dei doni di Cristo,
perché possano condividere con il tuo Figlio
la gloria della risurrezione e sedere alla sua destra.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Sal 30, 17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

Dopo la comunione

Esaudisci, o Padre, i tuoi figli
che hai nutrito con questo sacramento di salvezza:
tu, che per la potenza dello Spirito Santo
hai risuscitato Cristo, l'unigenito tuo Figlio, dai morti,
concedi ai tuoi fedeli defunti [alle tue fedeli defunte] [N. e N.]
la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

6.

Ant. d'ingresso
Cf. Sal 83, 10-11

O Dio, guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nel tuo tempio è più che mille altrove.

Colletta

Ascolta, o Signore, la nostra preghiera
per i tuoi fedeli defunti:
poiché hanno creduto e sperato in te,
la tua infinita misericordia
doni loro la vita senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Dio nostro Padre,
il sacrificio del tuo Figlio
che, innocente, si è immolato per noi
e ha preso su di sé i peccati del mondo,
liberi i tuoi fedeli defunti [le tue fedeli defunte] [N. e N.]
da ogni colpa commessa
per la fragilità della condizione umana.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei defunti I-V, pp. 406-410.

Ant. alla comunione
Sal 41, 2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Dopo la comunione

O Signore,
i nostri fratelli [le nostre sorelle] [N. e N.]
e tutti coloro che riposano in Cristo
abbiano parte alla luce eterna,
poiché nella breve luce del giorno terreno
hanno ricevuto il sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

7. Altre orazioni

Colletta

O Signore, guarda con bontà ai tuoi figli [alle tue figlie] [N. e N.]:
tu, che li hai purificati [le hai purificate]
al fonte della rigenerazione battesimale,
dona loro di giungere alla vita beata del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, questo sacrificio
per i tuoi fedeli defunti [le tue fedeli defunte] [N. e N.]
e umilmente ti supplichiamo di esaudire le nostre preghiere,
perché ottengano la tua infinita misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Nutriti dai tuoi sacramenti, o Signore,
umilmente invochiamo la tua misericordia
perché i tuoi fedeli [le tue fedeli],
ricevendo il perdono dei peccati per la potenza di questo sacrificio,
possano entrare nel tuo regno e cantare in eterno le tue lodi.
Per Cristo nostro Signore.

8. Altre orazioni

Colletta

Ti raccomandiamo, o Signore,
i nostri fratelli [le nostre sorelle] N. e N.
perché, lasciato questo mondo, vivano in te;
con il tuo amore, infinitamente grande nel perdono,
cancella i peccati che, per la fragilità della carne,
hanno commesso in questa vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Sii misericordioso, o Signore, verso i tuoi [le tue] fedeli [N. e N.]
per i [le] quali ti offriamo questo sacrificio di riconciliazione,
e poiché in questa vita sono rimasti[e] a te fedeli,
ricevano presso di te la ricompensa dei giusti.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Concedi, Dio onnipotente,
che per la forza di questo sacramento
i tuoi [le tue] fedeli siano partecipi della beatitudine eterna
nell'assemblea dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

9. Altre orazioni

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che mai deludi la speranza di coloro
che si affidano alla tua misericordia,
guarda con bontà ai tuoi figli [alle tue figlie] [N. e N.],
che hanno lasciato questa vita
fedeli nella confessione del tuo nome,
e accoglili[e] nella comunità dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Signore Dio, il tuo Figlio si è donato a te in sacrificio vivente:
accogli l'offerta della tua Chiesa
perché i nostri fratelli [le nostre sorelle] [N. e N.],
liberati[e] da tutti i peccati,
possano ottenere il premio della vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

I sacramenti che abbiamo ricevuto
ci purifichino, Dio onnipotente e misericordioso:
questo sacrificio sia per noi sorgente di perdono,
sia forza dei deboli, difesa nei pericoli,
remissione di ogni peccato per i vivi e per i morti,
pegno di redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

IV. Orazioni diverse per i defunti

Questa Messa si può utilizzare dopo aver ricevuto la notizia della morte o per la sepoltura definitiva del defunto, anche nei giorni fra l'Ottava di Natale e nei giorni in cui ricorre una memoria obbligatoria o un giorno feriale che non sia il Mercoledì delle Ceneri o nella Settimana Santa. Le Messe «quotidiane» dei defunti si possono utilizzare nelle ferie del Tempo Ordinario, anche se ricorre una memoria facoltativa, purché siano realmente applicate per i defunti.

1. Per il papa

A.

Colletta

O Dio, che dai la giusta ricompensa agli operai del Vangelo,
accogli nel tuo regno il tuo servo, il papa N.,
che hai costituito successore di Pietro e pastore della tua Chiesa,
e donagli la gioia di contemplare in eterno
i misteri della grazia e della misericordia
che sulla terra ha fedelmente dispensato al tuo popolo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione, concedi, o Signore,
la ricompensa dei beati al tuo servo e nostro papa N.
e accorda a noi i tuoi doni di grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Nutriti dai sacramenti che ci rendono partecipi della tua comunione,
ti chiediamo, o Signore, che il tuo servo, il papa N.,
da te costituito sulla terra fondamento visibile dell'unità della Chiesa,
sia felicemente accolto nella beatitudine del tuo gregge.
Per Cristo nostro Signore.

B.

Colletta

O Dio, che nel disegno della tua provvidenza
hai chiamato a guidare la Chiesa
il tuo servo e nostro papa N.,
donagli di partecipare in cielo alla gloria eterna del tuo Figlio,
che egli ha servito come vicario sulla terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
i doni della Chiesa in preghiera,
e per la potenza di questo sacrificio
concedi al tuo servo, il papa N.,
che hai posto a guida del tuo gregge come sommo pastore,
di essere accolto in cielo tra i vescovi santi.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Fortificati dai doni della tua carità, o Signore,
ti chiediamo che il tuo servo, il papa N.,
fedele dispensatore dei divini misteri sulla terra,
possa lodare la tua misericordia nell'eterna gloria dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

C.

Colletta

O Dio, pastore eterno delle anime,
volgi lo sguardo al popolo che ti supplica
e concedi al tuo servo, il papa N.,
che ha presieduto nella carità la tua Chiesa,
di condividere con il gregge a lui affidato
la ricompensa promessa ai fedeli ministri del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
il sacrificio di riconciliazione che ti offriamo
per affidare alla tua misericordia
l'anima del tuo servo, il papa N.:
a lui, che tra gli uomini fu strumento di carità e di pace,
dona di gustare in eterno con i tuoi santi
il frutto del suo servizio apostolico.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Accolti alla mensa dell'eterno convito,
umilmente invochiamo la tua misericordia, o Signore,
per l'anima del tuo servo, il papa N.,
perché abbia ora la gioia di possedere in pienezza la verità
nella quale ha confermato con coraggio il tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

2. Per il vescovo

A. Per il vescovo diocesano

Colletta

Dio onnipotente, concedi al tuo servo, il vescovo N.,
al quale hai affidato la cura della tua famiglia,
di entrare con gli abbondanti frutti delle sue fatiche apostoliche
nella gioia della vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Signore, umilmente invochiamo la tua infinita clemenza:
questo sacrificio, che il tuo servo, il vescovo N.,
nella sua vita terrena ha offerto alla tua gloria
per la salvezza dei fedeli,
sia ora per lui sorgente di perdono e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

La tua clemenza, Signore misericordioso,
si effonda sull'anima del tuo servo, il vescovo N.,
perché giunga, per la forza di questo sacrificio,
all'eterna comunione con il Cristo
che ha annunciato e nel quale ha sperato.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

B. Per un altro vescovo

Colletta

O Dio, che hai chiamato il tuo servo,
il vescovo [cardinale] N.,
nell'ordine episcopale tra i successori degli apostoli,
concedi a lui di partecipare anche della loro eterna comunione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo
per l'anima del tuo servo, il vescovo [cardinale] N.;
tu, che gli hai donato in questa vita la dignità episcopale,
fa' che sia accolto nell'assemblea dei santi nel regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Dio onnipotente e misericordioso,
ti supplichiamo per il tuo servo, il vescovo [cardinale] N.,
che hai costituito tra gli uomini ambasciatore di Cristo,
perché, purificato da questo sacrificio di salvezza,
sieda con lui nella gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

3. Per un sacerdote

A.

Colletta

Signore misericordioso, che al tuo servo N., sacerdote,
nel tempo della sua dimora tra noi
hai affidato i santi misteri,
concedi a lui di esultare per sempre nella gloria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Per la forza di questi sacramenti,
concedi, Dio onnipotente, al tuo servo N., sacerdote,
di contemplare per sempre nella sua pienezza
il mistero che ha fedelmente servito sulla terra.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Nutriti dai sacramenti della salvezza,
imploriamo, o Dio, la tua clemenza:
dona al tuo servo N., sacerdote,
di godere in cielo della piena visione dei misteri
di cui fu dispensatore sulla terra.
Per Cristo nostro Signore.

B.

Colletta

Esaudisci con bontà, o Signore,
le preghiere che umilmente ti rivolgiamo
per l'anima del tuo servo N., sacerdote,
che nel tuo nome ha fedelmente esercitato il ministero:
possa ora allietarsi in eterno
nella comunione dei tuoi santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Invochiamo, o Signore, la tua clemenza:
questo sacrificio umilmente offerto per il tuo servo N., sacerdote,
ora ottenga a lui, che nella Chiesa lo ha fedelmente celebrato,
il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Saziati dal nutrimento del cielo, imploriamo, o Signore,
che per la forza di questo sacrificio il nostro fratello N., sacerdote,
fedele servitore nella tua Chiesa,
possa gioire in eterno davanti al tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.

4. Per un diacono

Colletta

Dio misericordioso,
concedi al tuo servo N., diacono,
che hai chiamato al servizio nella Chiesa,
di condividere l'eterna felicità nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Ti offriamo, Signore misericordioso,
questo sacrificio per la salvezza del diacono N.:
egli, che in terra ha servito il Cristo tuo Figlio,
risorga con i servi fedeli alla gloria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Nutriti dai santi doni, o Signore,
umilmente ti preghiamo: per questo sacrificio,
concedi con bontà al nostro fratello N., diacono,
che hai chiamato tra i ministri della tua Chiesa,
di ricevere, liberato dai vincoli della morte,
l'eredità con i tuoi servi fedeli e di entrare nella gioia del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

5. Per un religioso

Colletta

Dio onnipotente,
ascolta la nostra preghiera per l'anima del tuo servo N.,
che per amore di Cristo ha percorso la via della perfetta carità:
esulti nella rivelazione della tua gloria
e con i suoi fratelli gioisca in eterno
nella beatitudine del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

⋆ Per una religiosa

Colletta

Padre di carità e di gloria,
ti raccomandiamo l'anima della tua figlia N.,
che ha risposto alla tua chiamata
e a te si è consacrata interamente,
perché tu l'accolga donandole la grazia di vedere Cristo, suo sposo,
e di godere della sua presenza per l'eternità.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6. Per un defunto che ha lavorato a servizio del Vangelo

Colletta

Invochiamo umilmente, Signore,
la tua misericordia per il nostro fratello [nostra sorella] N.,
che si è speso[a] per la diffusione del Vangelo,
perché possa entrare con fiducia
nel regno promesso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7. Per un giovane

Colletta

O Dio, che disponi i tempi e la vita di ogni uomo,
con gli occhi pieni di lacrime
ti affidiamo umilmente il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
giunto[a] in breve al termine dell'esistenza terrena,
perché nella beatitudine della tua casa
possa godere di una giovinezza perenne.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8. Per un defunto dopo lunga infermità

Colletta

O Dio, che hai donato al nostro fratello [alla nostra sorella] N.
di servirti nelle sofferenze e nell'infermità,
concedi che, dopo aver seguito l'esempio di pazienza
offerto dal tuo Figlio, ottenga il premio della sua stessa gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9. Per un defunto a causa di morte improvvisa

Colletta

O Signore, rivelaci la forza immensa della tua bontà,
perché possiamo avere la fiducia
che il nostro fratello [la nostra sorella] N.,
di cui piangiamo la morte improvvisa,
è passato[a] da questo mondo alla condivisione della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

10. Per i coniugi

Colletta

Nella tua misericordia, o Signore,
perdona i tuoi figli N. e N.,
perché come in questa vita li ha uniti fedelmente l'amore coniugale,
la pienezza della tua carità li congiunga nella vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Oppure, per un solo coniuge defunto:

Nella tua misericordia, o Signore,
perdona il nostro fratello [la nostra sorella] N.
e conforta la sua sposa [il suo sposo] N.,
perché come in questa vita li ha uniti fedelmente l'amore coniugale,
la pienezza della tua carità li congiunga nella vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11. Per i genitori

Colletta

O Dio, che ci hai comandato di onorare il padre e la madre,
apri le braccia della tua misericordia
ai miei [nostri] genitori,
perdona i loro peccati
e fa' che un giorno possa [possiamo] rivederli
nella gioia della luce eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per il padre o la madre:

O Dio, che ci hai comandato di onorare il padre e la madre,
apri le braccia della tua misericordia
a mio[a] padre [madre],
perdona i suoi peccati
e fa' che un giorno possa rivederlo[la]
nella gioia della luce eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il sacrificio che ti offriamo
per mio padre e mia madre [per i nostri genitori]:
dona loro la gioia eterna nella terra dei viventi
e a noi di ritrovarci insieme nella felicità dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

La comunione al sacramento del cielo ottenga, o Signore,
a mio padre e a mia madre [ai nostri genitori]
il riposo e la luce senza fine,
e a noi di partecipare con loro alla tua gloria eterna.
Per Cristo nostro Signore.

12. Per i fratelli, parenti e benefattori defunti

Colletta

O Dio, fonte di perdono, che vuoi la salvezza dell'uomo,
imploriamo la tua clemenza:
per l'intercessione della Vergine Maria e di tutti i santi
concedi ai nostri fratelli, parenti e benefattori,
che sono passati a te da questo mondo,
di giungere a condividere la beatitudine senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

O Dio, che sei misericordia senza limiti,
accogli la nostra umile preghiera,
e per questo sacramento di salvezza
dona alle anime dei nostri fratelli, parenti e benefattori
il perdono di tutti i peccati.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Per la potenza di questo sacrificio che ti abbiamo offerto,
concedi, Dio onnipotente,
che le anime dei nostri fratelli, parenti e benefattori,
liberate da tutti i peccati,
ottengano la gioia dell'eterna luce.
Per Cristo nostro Signore.

Appendice

Rito per la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta

1. La domenica, specialmente nel Tempo Pasquale, si può fare il rito di benedizione e di aspersione dell'acqua benedetta, in memoria del Battesimo, in tutte le chiese, in tutti gli oratori, a tutte le Messe, ivi comprese quelle anticipate alla sera del sabato.

Il rito sostituisce l'atto penitenziale all'inizio della Messa.

2. Dopo il saluto iniziale, il sacerdote rimane in piedi alla sede, rivolto al popolo; dinanzi a lui si pone l'acqua da benedire.

Formulario I

3. Il sacerdote invita il popolo alla preghiera con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore Dio nostro
perché benedica quest'acqua, da lui creata,
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo.
Il Signore ci rinnovi interiormente
per essere sempre fedeli allo Spirito Santo
che ci è stato dato in dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote, a mani giunte, prosegue:

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai voluto che per mezzo dell'acqua,
sorgente di vita e principio di purificazione,
anche l'anima fosse lavata
e ricevesse il dono della vita eterna:
in questo giorno a te consacrato
benedici ✠ quest'acqua,
perché diventi segno della tua protezione.

Rinnova in noi, o Signore,
la fonte viva della tua grazia
e difendici da ogni male del corpo e dello spirito,
perché veniamo a te con cuore puro
per ricevere la tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Oppure:

Signore Dio onnipotente,
fonte e origine della vita,
benedici ✠ quest'acqua
con la quale saremo aspersi,
fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati,
la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno,
e la grazia della tua protezione.
Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,
perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo,
possiamo venire a te con cuore puro.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Oppure, nel Tempo di Pasqua:

Signore Dio onnipotente,
ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo.

Memori dell'opera mirabile della nostra creazione
e dell'opera ancor più mirabile della nostra salvezza,
ti preghiamo di benedire ✠ quest'acqua.
Tu l'hai creata perché donasse fecondità alla terra
e offrisse sollievo e freschezza ai nostri corpi.
Di questo dono della creazione
hai fatto un segno della tua misericordia:
attraverso l'acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù
e nel deserto hai placato la sua sete con acqua dalla roccia.

Con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno preannunciato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini.
Infine con l'acqua, santificata da Cristo nel Giordano,
hai rinnovato la nostra umanità peccatrice nel lavacro battesimale.

Ravviva in noi, o Signore, nel segno di quest'acqua benedetta
il ricordo del nostro Battesimo,
e donaci di essere uniti nella gioia ai nostri fratelli
che sono stati battezzati nella Pasqua di Cristo Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

4. Se gli usi o le tradizioni suggeriscono di conservare nella benedizione dell'acqua l'aggiunta del sale, il sacerdote lo può benedire dicendo:

Nella tua misericordia, Dio onnipotente,
benedici ✠ questo sale.
Tu che ordinasti al profeta Eliseo
di risanare l'acqua con il sale,
fa' che mediante questo duplice segno di purificazione
siamo liberati dalle insidie del maligno
e custoditi dalla presenza del tuo santo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Quindi infonde il sale nell'acqua, senza dire nulla.

5. Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, attraversando, se lo ritiene opportuno, la chiesa.

Nel frattempo si canta una delle seguenti antifone o un altro canto adatto.

Fuori del Tempo Pasquale

Antifona 1

Sal 50, 9

Aspergimi, o Signore, con rami di issòpo, e sarò puro;
lavami, e sarò più bianco della neve.

Antifona 2

Ez 36, 25-26

«Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati;
io vi purificherò da tutte le vostre impurità
e vi darò un cuore nuovo», dice il Signore.

Inno

Cf. 1 Pt 1, 3-5

Sia benedetto Dio
e Padre del Signore nostro Gesù Cristo;
nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati,
mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti,
per una speranza viva,
per un'eredità che non si corrompe.
Essa è conservata nei cieli per noi,
per la nostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi.

Nel Tempo Pasquale

Antifona 1

Cf. Ez 47, 1-2.9

Ecco l'acqua che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua, porterà salvezza,
ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

Antifona 2

Cf. Sof 3, 8; Ez 36, 25

Nel giorno della mia risurrezione,
radunerò le nazioni e convocherò i regni
e vi aspergerò con acqua pura, alleluia.

Antifona 3 Dn 3, 77.79

Benedite, sorgenti, il Signore,
benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore.

Antifona 4 Cf. 1 Pt 2, 9

Voi siete stirpe eletta,
sacerdozio regale, nazione santa;
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati
alla sua ammirabile luce. Alleluia.

Antifona 5

È sgorgata dal tuo fianco, Cristo Signore,
una fonte di salvezza che ci lava dal peccato,
e in tutto il mondo rinnova la vita. Alleluia.

6. Quindi il sacerdote torna alla sede.

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno
nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

7. Quando è prescritto, si canta o si proclama l'inno Gloria a Dio.

⋆ Formulario II

8. Il sacerdote invita il popolo alla preghiera con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre
perché questo rito di aspersione
ravvivi in noi la grazia del Battesimo,
per mezzo del quale siamo stati immersi
nella morte redentrice del Signore
per risorgere con lui alla vita nuova.

Tutti pregano in silenzio per qualche momento.

Quindi il sacerdote dice:

Dio creatore, nell'acqua e nello Spirito
tu hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.
℟. Purifica e benedici la tua Chiesa.

Cristo, dal costato trafitto sulla croce
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.
℟. Purifica e benedici la tua Chiesa.

Spirito Santo, dal grembo battesimale della Chiesa
ci hai fatto rinascere come nuove creature.
℟. Purifica e benedici la tua Chiesa.

O Dio, che raduni la tua Chiesa,
sposa e corpo del Signore,
nel giorno memoriale della risurrezione,
benedici il tuo popolo
e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua
il gioioso ricordo e la grazia
della prima Pasqua nel Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

Oppure, specialmente nel Tempo di Pasqua:

Padre, gloria a te,
che dall'Agnello immolato sulla croce
fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.
℟. Gloria a te, o Signore.

Cristo, gloria a te,
che rinnovi la giovinezza della Chiesa
nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.
℟. Gloria a te, o Signore.

Spirito, gloria a te,
che dalle acque del Battesimo
ci fai riemergere come primizia della nuova umanità.
℟. Gloria a te, o Signore.

Se non si usa l'acqua già benedetta nella Veglia Pasquale, il sacerdote prosegue:

Dio onnipotente,
che nei santi segni della nostra fede
rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione,
benedici ✠ quest'acqua,
e fa' che tutti i rinati nel Battesimo
siano annunciatori e testimoni della Pasqua
che sempre si rinnova nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
℟. Amen.

9. Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, attraversando, se lo ritiene opportuno, la chiesa.

Nel frattempo si canta una delle antifone proposte al n. 5 o un altro canto adatto.

10. Quindi il sacerdote torna alla sede.

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno
nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

11. Quando è prescritto, si canta o si proclama l'inno Gloria a Dio.

Rito per incaricare volta per volta un fedele per la distribuzione dell'Eucaristia

1. Il vescovo diocesano può permettere ai sacerdoti in cura d'anime di affidare, volta per volta, in caso di vera necessità, a un fedele idoneo l'incarico di distribuire la comunione.
2. È opportuno che il fedele scelto per la distribuzione della comunione riceva l'incarico secondo il rito qui descritto.
3. Dopo che il sacerdote si è comunicato, il ministro straordinario si accosta all'altare e rimane davanti al celebrante, che lo benedice con queste parole:

Ti benedica ✠ il Signore,
perché tu sia degno
di distribuire l'Eucaristia ai tuoi fratelli.

Il ministro risponde:

Amen.

4. Il sacerdote comunica il ministro straordinario, gli porge la pisside o il calice e insieme vanno a comunicare i fedeli.

Nella solennità dell'Epifania

Annuncio del giorno della Pasqua

Nel giorno dell'Epifania, dopo la proclamazione del Vangelo, il diacono o il sacerdote, o anche un cantore, può dare l'annuncio del giorno della Pasqua.

Fratelli e sorelle carissimi,
la gloria del Signore si è manifestata
e sempre si manifesterà in mezzo a noi
fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo
ricordiamo e viviamo
i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'Anno liturgico
è il Triduo del Signore
crocifisso, sepolto e risorto,
che culminerà nella domenica di Pasqua il ...

In ogni domenica,
Pasqua della settimana,
la santa Chiesa rende presente
questo grande evento
nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:
le Ceneri, inizio della Quaresima, il ...
l'Ascensione del Signore, il ...
la Pentecoste, il ...
la prima domenica di Avvento, il ...

Anche nelle feste della santa Madre di Dio,
degli apostoli, dei santi
e nella commemorazione di tutti i fedeli defunti,
la Chiesa pellegrina sulla terra
proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo
che era, che è e che viene,
Signore del tempo e della storia,
lode perenne nei secoli dei secoli.
℟. Amen.

Formulari per la Preghiera universale

1. Formulario generale I

Introduzione del sacerdote:

Fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità: a lui rivolgiamo la nostra fervida preghiera.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

Intenzioni:

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché il Signore la custodisca e la protegga, preghiamo.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

2. Per i popoli di tutta la terra, perché regnino tra loro la concordia e la pace, preghiamo.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

3. Per quanti sono assillati dal bisogno e dalla sventura, perché la provvidenza del Padre li conforti e la solidarietà dei fratelli li soccorra, preghiamo.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

4. Per noi stessi e per la nostra comunità, perché il Signore ci rinnovi nello spirito e ci renda degni di unirci all'offerta di Cristo, preghiamo.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

Orazione conclusiva del sacerdote:

O Dio, nostro rifugio e nostra forza, accogli l'umile preghiera della tua Chiesa: tu, che infondi in noi una fiducia filiale, donaci di ottenere con pienezza ciò che ti chiediamo con fede. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

2. Formulario generale II

Introduzione del sacerdote:

Fratelli e sorelle, rivolgiamo a Dio la nostra pubblica e comune preghiera: ognuno preghi non solo per sé o per i suoi parenti e amici, ma si unisca nella carità di Cristo alle preghiere di tutti.

℟. Ascoltaci, Signore.

Intenzioni:

1a. Per il popolo cristiano, perché Dio effonda su tutti i suoi figli l'abbondanza della sua misericordia, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

1b. Per quanti non hanno la luce della fede, perché il Signore, fonte di ogni dono dello Spirito, li illumini e li salvi, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

2a. Per il nostro Paese e per i suoi governanti, perché il Signore li aiuti a promuovere il bene comune e la pace, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

2b. Perché il tempo favorevole accompagni le fatiche di chi lavora la terra, e assicuri l'abbondanza dei frutti, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

3a. Per i nostri fratelli che non possono partecipare a questa Eucaristia, perché il Signore li sostenga e li conforti nel loro servizio e nelle loro pene, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

3b. Per i nostri fratelli e sorelle defunti, perché il Signore, giudice di ogni vivente, li accolga nella sua pace, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4a. Per noi, qui riuniti nella fede e nell'amore, perché questa santa celebrazione ravvivi la nostra adesione a Cristo e ci confermi nella nostra testimonianza cristiana, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4b. Per noi tutti, per i nostri parenti, amici e conoscenti, perché la benevolenza di Dio ci elargisca sempre aiuto e conforto, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

Orazione conclusiva del sacerdote:

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre invocazioni ed esaudisci la preghiera della tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

3. Tempo di Avvento

Introduzione del sacerdote:

Fratelli e sorelle, nell'attesa orante della venuta del Signore nostro Gesù Cristo, imploriamo la sua misericordia: egli, che è venuto nel mondo a portare ai poveri il lieto annuncio e a risanare i contriti di cuore, doni anche oggi la salvezza a coloro che lo attendono come redentore.

℟. Vieni, Signore Gesù.

Intenzioni:

1a. Perché visiti e custodisca sempre la santa Chiesa, preghiamo.

℟. Vieni, Signore Gesù.

1b. Perché ricolmi delle sue grazie e dei suoi doni il Romano Pontefice, il nostro vescovo e tutto l'ordine episcopale, preghiamo.

℟. Vieni, Signore Gesù.

2a. Perché agli uomini del nostro tempo conceda benigno la sicurezza e la pace, preghiamo.

℟. Vieni, Signore Gesù.

2b. Perché illumini i nostri governanti e li guidi a promuovere il bene comune, preghiamo.

℟. Vieni, Signore Gesù.

3a. Perché allontani le epidemie, respinga la miseria e la fame e ci liberi da ogni sventura, preghiamo.

℟. Vieni, Signore Gesù.

3b. Perché doni la libertà agli oppressi e ai perseguitati, preghiamo.

℟. Vieni, Signore Gesù.

4a. Perché ci renda testimoni del suo amore davanti a tutti gli uomini, preghiamo.

℟. Vieni, Signore Gesù.

4b. Perché nel suo avvento glorioso egli ci trovi vigilanti, preghiamo.

℟. Vieni, Signore Gesù.

Orazione conclusiva del sacerdote:

Dio onnipotente ed eterno, che offri la salvezza a tutti gli uomini e non vuoi che alcuno perisca, esaudisci le preghiere del tuo popolo e concedi che il corso degli eventi del mondo sia guidato nella pace, secondo il tuo volere, e che la tua Chiesa conosca la gioia di servirti serenamente. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

4. Tempo di Natale

Introduzione del sacerdote:

Fratelli e sorelle, in questo giorno [questa notte - questo tempo], in cui si sono manifestati la bontà di Dio nostro Salvatore e il suo amore per gli uomini, supplichiamo Dio Padre confidando non in opere di giustizia da noi compiute, ma nella sua misericordia.

℟. Ascoltaci, Signore.

Intenzioni:

1. Per la Chiesa di Dio, perché con fede sincera e cristiana letizia accolga il Signore Gesù che la Vergine Maria, all'annuncio dell'angelo, ha concepito nel grembo purissimo e ha generato nel mistero, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

2. Per il progresso e la pace dei popoli, perché i beni che passano non facciano dimenticare il regno di Dio, che resta in eterno, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

3. Per coloro che soffrono a causa della fame, della malattia, della solitudine, perché il mistero della nascita [manifestazione] di Cristo redentore porti loro sollievo e speranza nel corpo e nello spirito, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4. Per le famiglie della nostra parrocchia, perché sappiano accogliere il Signore Gesù nella persona dei poveri e dei sofferenti, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

Orazione conclusiva del sacerdote:

Signore Dio nostro, ascolta le preghiere dei tuoi fedeli: te le affida colei che ebbe il privilegio di essere Madre castissima del Dio fatto uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

5. Tempo di Quaresima I

Introduzione del sacerdote:

Fratelli e sorelle, in ogni tempo occorre pregare, ma soprattutto in questi giorni di Quaresima dobbiamo rivolgere a Dio la nostra preghiera più assidua e fervorosa.

℟. Pietà di noi, Signore.

Intenzioni:

1. Per tutto il popolo cristiano, perché in questo sacro tempo quaresimale si nutra con abbondanza di ogni parola che esce dalla bocca di Dio, preghiamo.

℟. Pietà di noi, Signore.

2. Per il mondo intero, perché viva nella prosperità e nella pace, e i nostri giorni divengano un tempo di grazia e di salvezza, preghiamo.

℟. Pietà di noi, Signore.

3. Per i peccatori e per i fratelli che sono lontani dal Signore, perché in questo tempo di riconciliazione e di perdono ritornino a lui con tutto il cuore, preghiamo.

℟. Pietà di noi, Signore.

4. Per noi tutti, perché la grazia del Signore susciti nel nostro spirito una vera contrizione dei nostri peccati, preghiamo.

℟. Pietà di noi, Signore.

Orazione conclusiva del sacerdote:

Concedi al tuo popolo, o Signore, di convertirsi a te con tutto il cuore, per ottenere dalla tua bontà ciò che osa chiedere con fiduciosa preghiera. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

6. Tempo di Quaresima II

Introduzione del sacerdote:

Fratelli e sorelle, nell'attesa della santa Pasqua preghiamo con insistenza il Signore perché, insieme ai nostri fratelli di fede e al mondo intero, possiamo più profondamente sperimentare la partecipazione a così grande mistero.

℟. Ascoltaci, Signore.

Intenzioni:

1. Per i catecumeni che riceveranno il Battesimo nella prossima Pasqua, perché il Signore accresca in loro la fede e la conoscenza della verità, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

2. Per la pace e la sicurezza dei popoli, perché sia il frutto durevole dell'aiuto solidale offerto dalle nazioni ricche a quelle povere, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

3. Per i nostri fratelli e sorelle che sono nella sofferenza e nella prova, perché il Signore doni loro serenità e fortezza di spirito, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4. Per noi tutti, perché impariamo a donare ai poveri il frutto della penitenza quaresimale, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

Orazione conclusiva del sacerdote:

Abbi misericordia, o Signore, della tua Chiesa che si rivolge a te in fervorosa preghiera, e dona il tuo paterno aiuto a coloro che chiami a partecipare ai tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

7. Nelle ferie della Settimana Santa

Introduzione del sacerdote:

In questo tempo di passione, in cui Cristo offrì al Padre preghiere e suppliche con forti grida e lacrime, invochiamo umilmente Dio misericordioso perché esaudisca le nostre preghiere, per amore del suo Figlio.

℟. Signore, ascoltaci.

Intenzioni:

1. Perché la Chiesa, sposa di Cristo, in questo tempo di passione si purifichi e si rinnovi nel Sangue del tuo Figlio, preghiamo.

℟. Signore, ascoltaci.

2. Perché mediante il Sangue di Cristo sparso sulla croce siano pacificate e redente tutte le creature, preghiamo.

℟. Signore, ascoltaci.

3. Perché lo Spirito Santo doni serenità e fortezza a tutti i nostri fratelli che, attraverso i dolori della vita, sono partecipi del mistero della passione, preghiamo.

℟. Signore, ascoltaci.

4. Perché noi tutti, per la passione e la croce di Cristo, possiamo giungere alla gloria della risurrezione, preghiamo.

℟. Signore, ascoltaci.

Orazione conclusiva del sacerdote:

Guarda, o Padre, il tuo popolo in preghiera, e per i meriti della passione del tuo Figlio fa' che riceva dalla tua misericordia ciò che non può ottenere con le sole forze umane. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

8. Tempo di Pasqua

Introduzione del sacerdote:

Fratelli e sorelle, nella gioia della Pasqua, preghiamo con fede Dio, nostro Padre: egli, che esaudì le preghiere e le suppliche del suo amato Figlio, guardi benigno la povertà della nostra condizione umana.

℟. Ascoltaci, Signore.

Intenzioni:

1. Per i pastori delle nostre anime, perché sappiano guidare con saggezza il gregge che il buon pastore ha loro affidato, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

2. Per il mondo intero, perché possa godere della vera pace donata da Cristo, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

3. Per i nostri fratelli sofferenti, perché la loro tristezza sia trasformata nella gioia che nessuno potrà togliere, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4. Per la nostra comunità, perché con grande fiducia renda la sua testimonianza alla risurrezione di Cristo, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

Orazione conclusiva del sacerdote:

O Dio, che conosci la vita degli uomini del nostro tempo, esposti a tante necessità e pericoli, esaudisci le preghiere di coloro che ti supplicano e accogli i desideri di coloro che credono in te. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

9. Tempo Ordinario I

Introduzione del sacerdote:

Fratelli e sorelle, riuniti nella fede per celebrare i benefici del Signore Dio nostro, rivolgiamo a lui la nostra preghiera perché ci ispiri propositi e voti degni della sua santità.

℟. Ascoltaci, Signore.

Intenzioni:

1. Per il papa N., per il nostro vescovo N., per tutti i presbiteri, i diaconi e per il popolo affidato al loro servizio pastorale, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

2. Per le autorità civili e i loro collaboratori, perché promuovano il bene comune, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

3. Per coloro che sono in viaggio in terra, nel cielo e sul mare; per i prigionieri e per i carcerati, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4. Per tutti noi, raccolti in questa casa del Signore in comunione di fede, nell'amore e nel timore di Dio, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

Orazione conclusiva del sacerdote:

Accogli, o Signore, i desideri della tua Chiesa: la tua misericordia conceda a noi, tuoi fedeli, ciò che la povertà dei nostri meriti non osa sperare. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

10. Tempo Ordinario II

Introduzione del sacerdote:

Fratelli e sorelle, raccolti per celebrare i misteri della nostra redenzione, supplichiamo Dio onnipotente perché il mondo intero sia rinnovato a queste sorgenti di ogni vera vita e benedizione.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

Intenzioni:

1. Per i nostri fratelli e sorelle che si sono consacrati a Dio, perché custodiscano fedelmente il loro santo proposito, preghiamo.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

2. Per la pace delle nazioni, perché, lontano da ogni turbamento, ogni popolo collabori al bene dell'umanità, preghiamo.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

3. Per gli anziani e per tutti coloro che soffrono a causa della malattia e della solitudine, perché siano confortati dalla nostra carità fraterna, preghiamo.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

4. Per noi qui riuniti, perché sappiamo usare con sapienza i beni che Dio dispone per la vita terrena, aderendo così fin d'ora ai beni eterni, preghiamo.

℟. Dio onnipotente, vieni in nostro aiuto.

Orazione conclusiva del sacerdote:

O Dio, nostro Padre, assisti il tuo popolo, perché possa ottenere dalla tua generosità ciò che tu stesso ispiri a chiedere con fede. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Nel Tempo Ordinario si possono usare anche i formulari generali proposti ai nn. 1-2.

11. Nelle messe dei defunti

Introduzione del sacerdote:

Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio, Padre onnipotente, che ha risuscitato da morte Gesù Cristo suo Figlio, e imploriamo pace e salvezza per i vivi e per i defunti.

℟. Ascoltaci, Signore.

Intenzioni:

1. Perché confermi il popolo cristiano nella fede e nell'unità, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

2. Perché liberi il mondo intero dagli orrori delle guerre, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

3. Perché si mostri Padre di misericordia ai nostri fratelli e sorelle che sono senza pane, senza lavoro e senza casa, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4a. Per questo[a] defunto[a] N., che nel Battesimo ha ricevuto il germe della vita eterna, perché sia accolto[a] nella comunione dei santi, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4b. Per questo[a] defunto[a] N., che si è nutrito[a] del Corpo di Cristo, pane di vita eterna, perché possa risorgere nell'ultimo giorno, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

[Per un sacerdote:

Per il nostro fratello N., sacerdote, che nella Chiesa ha esercitato il sacro ministero, perché sia reso partecipe della liturgia del cielo, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.]

4c. Per le anime dei nostri parenti e di tutti coloro che ci hanno fatto del bene, perché ricevano il premio delle loro fatiche, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4d. Per i fedeli che si sono addormentati nella speranza della risurrezione, perché tu li accolga nella luce del tuo volto, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4e. Per i nostri fratelli e sorelle che sono nel dolore, perché li aiuti e li consoli, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4f. Per noi tutti, qui raccolti nella preghiera e nella fede di Cristo, perché ci riunisca nel suo regno glorioso, preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

Orazione conclusiva del sacerdote:

O Signore, la nostra preghiera sia di aiuto alle anime dei fedeli defunti: la tua misericordia conceda loro il perdono dei peccati e li renda partecipi della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Collette per le domeniche e le solennità

Queste orazioni, ispirate ai brani della Sacra Scrittura indicati per gli anni A B C del Lezionario festivo, non aboliscono le collette presenti nella *editio typica*, ma offrono una più ampia possibilità di scelta. Pertanto il sacerdote celebrante le potrà utilizzare ogniqualvolta, nel preparare le varie parti della Messa insieme con i ministri e altre persone, lo ritenga opportuno per il bene spirituale dell'assemblea (cf. OGMR, n. 352). Queste orazioni possono essere utilizzate anche come conclusione della Preghiera universale o dei fedeli (cf. Conferenza Episcopale Italiana, *Presentazione*, n. 4: pp. VII-VIII).

Per il Tempo di Avvento

I domenica

A

O Dio, che per radunare tutti i popoli nel tuo regno
hai mandato il tuo Figlio nella nostra carne,
donaci uno spirito vigilante,
perché, camminando sulle tue vie di pace,
possiamo andare incontro al Signore
quando verrà nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, nostro Padre,
nella tua fedeltà ricordati di noi, opera delle tue mani,
e donaci l'aiuto della tua grazia,
perché, resi forti nello spirito,
attendiamo vigilanti
la gloriosa venuta di Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Padre santo,
che mantieni nei secoli le tue promesse,
rialza il capo dell'umanità oppressa dal male
e apri i nostri cuori alla speranza,
perché attendiamo vigilanti la venuta gloriosa di Cristo,
giudice e salvatore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

II domenica

A

O Padre, che hai fatto germogliare
sulla terra il Salvatore
e su di lui hai posto il tuo Spirito,
suscita in noi gli stessi sentimenti di Cristo,
perché portiamo frutti di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, Padre di ogni consolazione,
che all'umanità pellegrina nel tempo
hai promesso nuovi cieli e terra nuova,
parla oggi al cuore del tuo popolo,
perché, in purezza di fede e santità di vita,
possa camminare verso il giorno
in cui ti manifesterai pienamente
e ogni uomo vedrà la tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, grande nell'amore,
che conduci gli umili alla luce gloriosa del tuo regno,
donaci di raddrizzare i sentieri e di appianare la via
per accogliere con fede la venuta del nostro Salvatore,
Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

III domenica

A

Dio della gioia, che fai fiorire il deserto,
sostieni con la forza creatrice del tuo amore
il nostro cammino sulla via santa preparata dai profeti,
perché, maturando nella fede,
testimoniamo con la vita la carità di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che chiami gli umili e i poveri
a entrare nel tuo regno di pace,
fa' germogliare tra noi la tua giustizia,
perché viviamo nella gioia
l'attesa del Salvatore che viene.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, fonte di vita e di gioia,
rinnovaci con la potenza del tuo Spirito,
perché, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti,
portiamo a tutti gli uomini
il lieto annuncio del Salvatore,
Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

IV domenica

A

O Dio, Padre buono,
che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore
nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria,
donaci di accoglierlo con fede
nell'ascolto obbediente della tua parola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Dio grande e misericordioso,
che tra gli umili poni la tua dimora,
concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito,
perché, sull'esempio di Maria,
accolga il Verbo della vita
e, come madre gioiosa,
lo consegni all'attesa delle genti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che per attuare il tuo disegno di amore
hai scelto l'umile figlia di Sion,
dona alla Chiesa di aderire pienamente al tuo volere,
perché, imitando l'obbedienza del tuo Figlio,
si offra a te in perenne cantico di lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per il Tempo di Natale

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

O Dio, nostro creatore e Padre,
tu hai voluto che il tuo Figlio
crescesse in sapienza, età e grazia
nella famiglia di Nazaret;
ravviva in noi la venerazione
per il dono e il mistero della vita,
perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

II domenica dopo Natale

Dove l'Epifania si celebra il 6 gennaio

O Dio, nostro Padre,
che nel Verbo venuto ad abitare in mezzo a noi
riveli al mondo la tua gloria,
illumina gli occhi del nostro cuore,
perché, credendo nel tuo Figlio unigenito,
gustiamo la gioia di essere tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Battesimo del Signore

Padre santo,
che nel battesimo del tuo amato Figlio
hai manifestato la tua bontà per gli uomini,
concedi a coloro che sono stati rigenerati
nell'acqua e nello Spirito
di vivere con pietà e giustizia in questo mondo
per ricevere in eredità la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per il Tempo di Quaresima

I domenica

A

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana
ferita dal peccato,
concedi al tuo popolo
di intraprendere con la forza della tua parola
il cammino quaresimale,
per vincere le tentazioni del maligno
e giungere alla Pasqua rigenerato nello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Dio paziente e misericordioso,
che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni,
disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola,
perché in questo tempo di grazia
sia luce e guida verso la vera conversione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Signore misericordioso,
che sempre ascolti la preghiera del tuo popolo,
tendi verso di noi la tua mano,
perché, nutriti con il pane della Parola
e fortificati dallo Spirito,
vinciamo le seduzioni del maligno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

II domenica

A

O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri
e per mezzo del Vangelo hai fatto risplendere la vita,
aprici all'ascolto del tuo Figlio,
perché, accogliendo in noi il mistero della croce,
possiamo essere con lui trasfigurati nella luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, Padre buono,
che hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio,
rendici saldi nella fede,
perché, seguendo in tutto le sue orme,
siamo con lui trasfigurati
nello splendore della tua luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre,
che hai fatto risplendere la tua gloria
sul volto del tuo Figlio in preghiera,
donaci un cuore docile alla sua parola
perché possiamo seguirlo sulla via della croce
ed essere trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

III domenica

A

O Dio, sorgente della vita,
che offri all'umanità l'acqua viva della tua grazia,
concedi al tuo popolo di confessare
che Gesù è il salvatore del mondo
e di adorarti in spirito e verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Signore nostro Dio,
che riconduci i cuori dei tuoi fedeli
all'accoglienza di tutte le tue parole,
donaci la sapienza della croce,
perché in Cristo tuo Figlio
diventiamo tempio vivo del tuo amore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio dei nostri padri,
che ascolti il grido degli oppressi,
concedi ai tuoi fedeli
di riconoscere nelle vicende della storia
il tuo invito alla conversione,
per aderire sempre più saldamente a Cristo,
roccia della nostra salvezza.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

IV domenica

A

O Dio, Padre della luce,
che conosci le profondità dei cuori,
apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito,
perché vediamo colui che hai mandato
a illuminare il mondo e crediamo in lui solo:
Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, ricco di misericordia,
che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce,
ci guarisci dalle ferite del male,
donaci la luce della tua grazia,
perché, rinnovati nello spirito,
possiamo corrispondere al tuo amore di Padre.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre,
che in Cristo crocifisso e risorto
offri a tutti i tuoi figli
l'abbraccio della riconciliazione,
donaci la grazia di una vera conversione,
per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

V domenica

A

Dio dei viventi,
che hai manifestato la tua compassione
nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro,
ascolta con benevolenza il gemito della tua Chiesa,
e chiama a vita nuova
coloro che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre,
che hai ascoltato il grido del tuo Figlio,
obbediente fino alla morte di croce,
dona a noi, che nelle prove della vita
partecipiamo alla sua passione,
la fecondità del seme che muore,
per essere un giorno accolti
come messe buona nella tua casa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Dio di misericordia,
che hai mandato il tuo Figlio unigenito
non per condannare ma per salvare il mondo,
perdona ogni nostra colpa,
perché rifiorisca nel cuore
il canto della gratitudine e della gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per il Tempo di Pasqua

II domenica

A

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati a una speranza viva,
accresci in noi la fede nel Cristo risorto,
perché credendo in lui
abbiamo la vita nel suo nome.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che in questo giorno santo
ci fai vivere la Pasqua del tuo Figlio,
fa' di noi un cuore solo e un'anima sola,
perché lo riconosciamo presente in mezzo a noi
e lo testimoniamo vivente nel mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre di misericordia,
che in questo giorno santo raduni il tuo popolo
per celebrare il memoriale
del Signore morto e risorto,
effondi il tuo Spirito sulla Chiesa
perché rechi a tutti gli uomini
l'annuncio della salvezza e della pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

III domenica

A

O Dio, che in questo giorno santo
raduni la tua Chiesa pellegrina nel mondo,
donaci di riconoscere il Cristo crocifisso e risorto
che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture
e si rivela a noi nello spezzare il pane.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio
hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace,
apri i nostri cuori all'intelligenza delle Scritture,
perché diventiamo i testimoni dell'umanità nuova,
pacificata nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre, che hai risuscitato il tuo Cristo
e lo hai costituito capo e salvatore,
accresci in noi la luce della fede,
perché nei segni sacramentali della Chiesa
riconosciamo la presenza del Signore risorto
che continua a manifestarsi ai suoi discepoli.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

IV domenica

A

O Dio, nostro Padre,
che hai inviato il tuo Figlio, porta della nostra salvezza,
infondi in noi la sapienza dello Spirito,
perché sappiamo riconoscere la voce di Cristo,
buon pastore, che ci dona la vita in abbondanza.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Dio, nostro Padre,
che in Cristo buon pastore
ti prendi cura delle nostre infermità,
donaci di ascoltare oggi la sua voce,
perché, riuniti in un solo gregge,
gustiamo la gioia di essere tuoi figli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, fonte della gioia e della pace,
che hai affidato al potere regale del tuo Figlio
le sorti degli uomini e dei popoli,
sostienici con la forza del tuo Spirito,
perché non ci separiamo mai dal nostro pastore
che ci guida alle sorgenti della vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

V domenica

A

O Padre, che in Cristo, via, verità e vita,
riveli a noi il tuo volto,
fa' che aderendo a lui, pietra viva,
veniamo edificati come tempio della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo
come tralci nella vite vera,
confermaci nel tuo Spirito,
perché, amandoci gli uni gli altri,
diventiamo primizie di un'umanità nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre,
che tutto rinnovi nel tuo Figlio glorificato,
fa' che mettiamo in pratica il suo comandamento nuovo
e così, amandoci gli uni gli altri,
ci manifestiamo al mondo come suoi veri discepoli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

VI domenica

A

O Padre, che per la preghiera del tuo Figlio
ci hai donato lo Spirito della verità,
ravviva in noi con la sua potenza
il ricordo delle parole di Gesù,
perché siamo pronti a rispondere
a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai chiamati amici,
rinnova i prodigi del tuo Spirito,
perché, amando come Gesù ci ha amati,
gustiamo la pienezza della gioia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in coloro che ascoltano la tua parola
e la mettono in pratica,
manda il tuo santo Spirito,
perché ravvivi in noi la memoria
di tutto quello che Cristo ha fatto e insegnato.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

VII domenica

Dove l'Ascensione si celebra il giovedì della VI settimana.

A

Padre santo,
che nell'ora della croce hai glorificato il tuo Figlio,
concedi alla tua Chiesa,
che attende il dono dello Spirito,
di gustare la beatitudine
promessa a coloro che partecipano
alle sofferenze di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Padre santo,
che conosci il cuore di tutti,
consacraci nella verità,
perché, rimanendo sempre nel tuo amore,
portiamo al mondo la testimonianza della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Padre santo,
che hai glorificato il tuo Figlio innalzato alla tua destra,
fa' che il popolo da te redento formi una perfetta unità
nel vincolo del tuo amore,
perché il mondo creda in colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo, Signore nostro.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per il Tempo Ordinario

II domenica

A

O Padre,
che per mezzo di Cristo,
Agnello pasquale e luce delle genti,
chiami tutti gli uomini
a formare il popolo della nuova alleanza,
conferma in noi la grazia del Battesimo,
perché con la forza del tuo Spirito
proclamiamo il lieto annuncio del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che in Cristo Signore
hai posto la tua dimora tra noi,
donaci di accogliere costantemente la sua parola
per essere tempio dello Spirito, a gloria del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, grande nell'amore,
che nel sangue di Cristo versato sulla croce
hai stipulato con il tuo popolo l'alleanza nuova ed eterna,
fa' che la Chiesa sia segno del tuo amore fedele,
e tutta l'umanità possa bere il vino nuovo nel tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

III domenica

A

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa
sulla fede degli apostoli,
fa' che le nostre comunità,
illuminate dalla tua parola
e unite nel vincolo del tuo amore,
diventino segno di salvezza e di speranza
per coloro che dalle tenebre anelano alla luce.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che nel tuo Figlio venuto in mezzo a noi
hai dato compimento alle promesse dell'antica alleanza,
donaci la grazia di una continua conversione,
per accogliere, in un mondo che passa,
il Vangelo della vita che non tramonta.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che in questo giorno a te consacrato
convochi la Chiesa santa alla tua presenza
perché il tuo Figlio annunci ancora il suo Vangelo,
fa' che teniamo i nostri occhi fissi su di lui,
e oggi si compirà in noi la parola di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

IV domenica

A

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili
la gioia del tuo regno,
dona alla tua Chiesa
di seguire con fiducia il suo Maestro e Signore
sulla via delle beatitudini evangeliche.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che hai inviato il tuo Figlio
a insegnare con autorità la tua via
e a liberarci dalle potenze del male,
fa' che sperimentiamo l'intima gioia
di affidarci unicamente a te,
per testimoniare con la vita la nostra fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Signore Dio nostro,
che hai ispirato i profeti
perché annunciassero senza timore
la tua parola di giustizia,
fa' che i credenti in te non arrossiscano del Vangelo,
ma lo annuncino con coraggio
senza temere l'inimicizia del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

V domenica

A

O Dio, che fai risplendere la tua gloria
nelle opere di giustizia e di carità,
dona alla tua Chiesa di essere
luce del mondo e sale della terra,
per testimoniare con la vita
la potenza di Cristo crocifisso e risorto.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che con amorevole cura
ti accosti all'umanità sofferente
e la unisci alla Pasqua del tuo Figlio,
insegnaci a condividere con i fratelli il mistero del dolore,
per essere con loro partecipi della speranza del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, tre volte santo,
che hai scelto gli annunciatori della tua parola
tra uomini dalle labbra impure,
purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola
e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore,
così che come discepoli seguiamo Gesù,
nostro Maestro e Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

VI domenica

A

O Dio, che hai rivelato la pienezza della legge
nel comandamento dell'amore,
dona al tuo popolo di conoscere le profondità
della sapienza e della giustizia,
per entrare nel tuo regno
di riconciliazione e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Padre, che nel tuo Figlio crocifisso
annulli ogni separazione e distanza,
aiutaci a scorgere nel volto di chi soffre
l'immagine stessa di Cristo,
per testimoniare ai fratelli la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, Signore del mondo,
che prometti il tuo regno ai poveri e agli oppressi
e resisti ai potenti e ai superbi,
concedi alla tua Chiesa
di vivere secondo lo spirito delle beatitudini
proclamate da Gesù Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

VII domenica

A

O Dio, che nel Vangelo del tuo Figlio
hai rivelato la perfezione dell'amore,
apri i nostri cuori all'azione del tuo Spirito,
perché siano spezzate le catene della violenza e dell'odio,
e il male sia vinto dal bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio di misericordia,
che in Cristo offri a ogni uomo il tuo perdono
per ricondurlo alla sua originaria bellezza,
fa' che la nostra vita,
per il dono dello Spirito,
annunci sempre l'incrollabile fedeltà del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Padre misericordioso,
che fai sorgere il sole sui buoni e sui malvagi,
rendici capaci di perdonare chi ci fa del male,
affinché il nostro amore non conosca nemici,
e viviamo da figli e fratelli in Cristo Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

VIII domenica

A

Padre santo,
che provvedi a tutte le creature,
sostienici con la forza del tuo Spirito,
perché nelle preoccupazioni di ogni giorno
non ci lasciamo dominare dall'egoismo,
ma cerchiamo prima di tutto il tuo regno e la sua giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che in Cristo Sposo e Signore
chiami l'umanità all'alleanza nuova ed eterna,
fa' che la tua Chiesa,
radunata per la celebrazione del banchetto nuziale,
possa conoscere e gustare
la gioia rigenerante del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Dio nostro Padre,
che hai inviato nel mondo la Parola di verità,
risana i nostri cuori divisi,
perché dalla nostra bocca non escano parole malvagie
ma parole di carità e di sapienza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

IX domenica

A

O Dio, che ci edifichi
sulla roccia della tua parola,
fa' che essa diventi il fondamento
dei nostri giudizi e delle nostre scelte,
perché, nelle avversità della vita,
resistiamo saldi nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua
ci fai partecipi della gloria che splende sul volto di Cristo,
rendici liberi nel tuo Spirito,
per diventare artefici della vera libertà nell'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre, che nella tua parola
manifesti la potenza che ci salva,
fa' che essa risuoni in tutte le lingue
e sia accolta da ogni uomo
come offerta di salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

X domenica

A

O Padre, che vuoi la misericordia più che i sacrifici
e accogli i peccatori alla tua mensa,
fa' che la nostra vita, trasformata dal tuo amore,
si apra con totale dedizione a te e ai fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre,
che hai mandato il tuo Figlio
a liberare l'uomo dal potere di satana,
alimenta in noi la fede e la libertà vera,
perché, aderendo ogni giorno alla tua volontà,
partecipiamo alla vittoria pasquale di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Signore, amante della vita,
che richiamando dai morti Gesù tuo Figlio
hai illuminato il mistero del dolore e della morte,
fa' che nelle prove restiamo uniti a lui,
perché si riveli in noi la potenza della sua risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XI domenica

A

O Padre, che hai fatto di noi
un regno di sacerdoti e una nazione santa,
donaci di ascoltare la tua voce
e di custodire la tua alleanza,
per annunciare con le parole e con la vita
che il tuo regno è vicino.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre,
che spargi nei nostri cuori
il seme del tuo regno di verità e di grazia,
concedici di accoglierlo con fiducia
e coltivarlo con pazienza,
per portare frutti di giustizia nella nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Padre clementissimo,
che in Gesù tuo Figlio ci hai narrato il tuo amore,
fa' che, camminando dietro a lui,
anche noi scopriamo che solo l'amore
è più forte del peccato e della morte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XII domenica

A

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l'annuncio profetico della tua parola,
liberaci da ogni paura,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede,
ma confessiamo con franchezza
il tuo nome davanti agli uomini.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, tutte le creature sono in tuo potere
e servono al tuo disegno di salvezza:
rendi salda la fede dei tuoi figli,
perché nelle tempeste della vita
possano scorgere la tua presenza forte e amorevole.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre,
il tuo Figlio Gesù Cristo, innalzato sulla croce,
attira a sé tutti gli uomini:
orienta il nostro sguardo verso di lui,
perché, perdendo la vita a causa sua,
possiamo ritrovarla nella vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XIII domenica

A

O Padre, infondi in noi la sapienza
e la forza del tuo Spirito,
perché, seguendo Cristo sulla via della croce,
siamo pronti a donare la nostra vita
per manifestare al mondo la tua presenza d'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che nel tuo Figlio povero e crocifisso
ci fai ricchi del dono della tua stessa vita,
rinvigorisci la nostra fede,
perché nell'incontro con lui
sperimentiamo ogni giorno la sua vivificante potenza.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre,
che in Gesù maestro indichi la via della croce
come sentiero di vita,
fa' che, mossi dal suo Spirito,
lo seguiamo con libertà e fermezza,
senza nulla anteporre all'amore per lui.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XIV domenica

A

O Dio, che ti riveli ai piccoli
e doni ai poveri l'eredità del tuo regno,
rendici miti e umili di cuore,
a imitazione di Cristo tuo Figlio,
perché, portando con lui il giogo soave della croce,
annunciamo al mondo la gioia che viene da te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, fonte della luce,
vinci l'incredulità dei nostri cuori,
perché riconosciamo la tua gloria
nell'umiliazione del tuo Figlio,
e nella nostra debolezza
sperimentiamo la potenza della sua risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Dio di consolazione e di pace,
che chiami alla comunione con te tutti i viventi,
fa' che la Chiesa annunci la venuta del tuo regno
confidando solo nella forza del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XV domenica

A

O Padre, che continui a seminare
la tua parola nei solchi dell'umanità,
accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito,
la disponibilità ad accogliere il Vangelo,
per portare frutti di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che chiami tutti gli uomini
a essere tuoi figli in Cristo,
concedi alla tua Chiesa
di confidare solo nella forza dello Spirito
per testimoniare a tutti le ricchezze della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Padre misericordioso,
che nel comandamento dell'amore
hai portato a compimento la legge e i profeti,
donaci un cuore capace di misericordia
affinché, a immagine del tuo Figlio,
ci prendiamo cura dei fratelli
che sono nel bisogno e nella sofferenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XVI domenica

A

Ci sostengano sempre, o Padre,
la forza e la pazienza del tuo amore,
perché la tua parola, seme e lievito del regno,
fruttifichi in noi
e ravvivi la speranza
di veder crescere l'umanità nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che nella parola e nel pane di vita
offri alla tua Chiesa la confortante presenza
del Signore risorto,
donaci di riconoscere in lui il vero re e pastore,
che rivela agli uomini la tua compassione
e reca il dono della riconciliazione e della pace.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre,
nella casa di Betania tuo Figlio Gesù
ha conosciuto il premuroso servizio di Marta
e l'adorante silenzio di Maria:
fa' che nulla anteponiamo all'ascolto della sua parola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XVII domenica

A

O Padre, fonte di sapienza,
che in Cristo ci hai svelato il tesoro nascosto
e ci hai donato la perla preziosa,
concedi a noi un cuore saggio e intelligente,
perché, fra le cose del mondo, sappiamo apprezzare
il valore inestimabile del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che nella Pasqua domenicale
ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo,
aiutaci a spezzare nella carità di Cristo
anche il pane terreno,
perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Signore e creatore del mondo,
Cristo tuo Figlio
ci ha insegnato a chiamarti Padre:
invia su di noi lo Spirito Santo, tuo dono,
perché ogni nostra preghiera sia esaudita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XVIII domenica

A

O Padre, che apri la tua mano
e sazi ogni vivente,
fa' che nulla mai ci possa separare dal tuo amore,
pane che nutre le profondità della vita
e comunione con ogni creatura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo
le risorse del creato,
fa' che non manchi il pane sulla mensa dei tuoi figli,
e risveglia in noi il desiderio della tua parola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, fonte della carità,
che in Cristo tuo Figlio
ci chiami a condividere la gioia del Regno,
donaci di lavorare con impegno in questo mondo,
affinché, liberi da ogni cupidigia,
ricerchiamo il vero bene della sapienza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XIX domenica

A

O Dio, Signore del cielo e della terra,
rafforza la nostra fede
e donaci un cuore che ascolta,
perché sappiamo riconoscere
la tua parola nelle profondità dell'uomo,
in ogni avvenimento della vita,
nel gemito e nel giubilo del creato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre,
che guidi la tua Chiesa pellegrina nel mondo,
sostienila con la forza del cibo che non perisce,
perché, perseverando nella fede e nell'amore,
giunga a contemplare la luce del tuo volto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, fedele alle tue promesse,
che ti sei rivelato al nostro padre Abramo,
donaci di vivere come pellegrini in questo mondo,
affinché, vigilanti nell'attesa,
possiamo accogliere il tuo Figlio nell'ora della sua venuta.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XX
domenica

A

O Padre, che nell'obbedienza del tuo Figlio
hai abbattuto l'inimicizia tra le creature
e degli uomini hai fatto un popolo solo,
rivestici degli stessi sentimenti di Cristo,
affinché diventiamo eco delle sue parole
e riflesso della sua pace.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che sostieni il tuo popolo
con il pane della sapienza
e in Cristo tuo Figlio lo nutri con il vero cibo,
donaci l'intelligenza del cuore
perché, camminando sulle vie della salvezza,
possiamo vivere per te, unico nostro bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che nella croce del tuo Figlio
riveli i segreti dei cuori,
donaci occhi puri,
perché, tenendo lo sguardo fisso su Gesù,
corriamo con perseveranza incontro a lui, nostra salvezza.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXI domenica

A

O Padre, fonte di sapienza,
che sulla solida fede dell'apostolo Pietro
hai posto il fondamento della tua Chiesa,
dona a quanti riconoscono in Gesù di Nazaret
il Figlio del Dio vivente
di diventare pietre vive
per l'edificazione del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, nostra salvezza,
che in Cristo, tua parola eterna,
riveli la pienezza del tuo amore,
guidaci con la luce dello Spirito,
perché nessuna parola umana ci allontani da te,
unica fonte di verità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre, che inviti tutti gli uomini
al banchetto pasquale della vita nuova,
concedi a noi di crescere nel tuo amore
passando per la porta stretta della croce,
perché, uniti al sacrificio del tuo Figlio,
gustiamo il frutto della libertà vera.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXII domenica

A

O Padre, che guardi con amore ai tuoi figli,
ispiraci pensieri secondo il tuo cuore,
perché non ci conformiamo
alla mentalità di questo mondo,
ma, seguendo le orme di Cristo,
scegliamo sempre le vie che accrescono la vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre,
che sei vicino al tuo popolo ogni volta che ti invoca,
fa' che la tua parola seminata in noi
purifichi i nostri cuori
e giovi alla salvezza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori
alla festosa assemblea della nuova alleanza,
concedi a noi di onorare la presenza del Signore
negli umili e nei sofferenti,
per essere accolti alla mensa del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXIII domenica

A

O Padre, che gioisci nell'esaudire
la preghiera concorde dei tuoi figli,
metti in noi un cuore e uno spirito nuovi,
perché sentiamo la vita come il dono più grande
e diventiamo custodi attenti di ogni fratello,
nell'amore che è pienezza di tutta la legge.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che scegli i piccoli e i poveri
per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno,
dona coraggio agli smarriti di cuore,
perché conoscano il tuo amore
e cantino con noi le meraviglie che tu hai compiuto.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che ti fai conoscere
da coloro che ti cercano con cuore sincero,
donaci la sapienza del tuo Spirito,
perché possiamo diventare veri discepoli
di Cristo tuo Figlio,
vivendo ogni giorno il Vangelo della Croce.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXIV domenica

A

O Dio, che ami la giustizia e ci avvolgi di perdono,
crea in noi un cuore puro a immagine del tuo Figlio,
un cuore più grande di ogni offesa,
più luminoso di ogni ombra,
per ricordare al mondo il tuo amore senza misura.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che conforti i poveri e i sofferenti
e tendi l'orecchio ai giusti che ti invocano,
assisti la tua Chiesa che annuncia il Vangelo della croce,
perché creda con il cuore
e confessi con le opere che Gesù è il Messia.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre,
che in Cristo ci hai rivelato
la tua misericordia senza limiti,
donaci di accogliere la grazia del perdono,
perché la Chiesa si rallegri
insieme agli angeli e ai santi
per ogni peccatore che si converte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXV domenica

A

O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie
quanto il cielo sovrasta la terra:
concedi a noi la gioia semplice
di essere operai della tua vigna
senza contare meriti e fatiche,
lieti solo di portare frutti buoni
per la speranza del mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, sorgente della vita,
davanti a te il più grande è colui che serve:
donaci la sapienza che viene dall'alto,
perché accogliendo i piccoli e gli ultimi
riconosciamo in loro la misura del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre, difensore dei poveri e dei deboli,
che ci chiami ad amarti e servirti con lealtà,
abbi pietà della nostra condizione umana,
salvaci dalla cupidigia delle ricchezze
e aiutaci a ricercare
l'inestimabile tesoro della tua amicizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXVI domenica

A

O Padre, che prometti vita e salvezza
a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia,
donaci gli stessi sentimenti di Cristo,
perché possiamo donare la nostra vita
e camminare con i fratelli verso il tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio,
che in ogni tempo
hai parlato al tuo popolo per bocca dei profeti,
effondi il tuo Spirito,
perché ogni uomo sia ricco del tuo dono,
e a tutti i popoli della terra
siano annunciate le meraviglie del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che conosci le necessità del povero
e non abbandoni il debole nella solitudine,
libera dalla schiavitù dell'egoismo
coloro che sono sordi alla voce di chi invoca aiuto,
e dona a tutti noi una fede salda nel Cristo risorto.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXVII domenica

A

Padre giusto e misericordioso,
che non abbandoni mai la tua Chiesa,
vigna che la tua destra ha piantato,
custodisci e proteggi ogni suo tralcio,
perché, innestato in Cristo, vite vera,
porti frutti buoni nel tempo e nell'eternità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che hai creato l'uomo e la donna
perché i due siano una carne sola,
dona loro un cuore sempre fedele,
perché nella santità dell'amore
nulla separi quello che tu stesso hai unito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che soccorri prontamente i tuoi figli
e non tolleri l'oppressione e la violenza,
rinvigorisci la nostra fede,
affinché non ci stanchiamo di operare in questo mondo,
nella certezza che la nostra ricompensa
è la gioia di essere tuoi servi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXVIII domenica

A

O Padre,
che inviti tutti gli uomini alle nozze del tuo Figlio,
rivestici dell'abito nuziale
e donaci di accogliere sempre le sorprese del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, nostro Padre,
che conosci i sentimenti e i pensieri del cuore,
donaci di amare sopra ogni cosa Gesù Cristo, tuo Figlio,
perché, valutando con sapienza i beni di questo mondo,
diventiamo liberi e poveri per il tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che nel tuo Figlio
liberi l'uomo dal male che lo opprime
e gli mostri la via della salvezza,
donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito,
affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola,
possiamo renderti gloria con la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXIX domenica

A

O Padre, sul palmo della tua mano
sta scritto il nome di ogni tuo figlio:
fa' che nel misterioso intrecciarsi
delle libere volontà degli uomini
nessuna autorità abusi della propria forza
e ogni potere si ponga sempre
a servizio del bene di tutti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio della pace e del perdono,
che hai inviato il tuo Figlio nel mondo
per dare la sua vita in riscatto per tutti,
concedi alla tua Chiesa di servire l'umanità intera
a immagine di Cristo, servo e Signore.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre, che hai accolto l'intercessione di Mosè,
dona alla Chiesa di perseverare
nella fede e nella preghiera
fino a quando farai giustizia ai tuoi eletti
che a te gridano giorno e notte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXX
domenica

A

O Padre, che per amore
continuamente crei e rinnovi il mondo,
donaci la gioia di un cuore libero e pacificato,
capace di amare te sopra ogni cosa
e il prossimo come noi stessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, Padre buono,
che nel tuo Figlio unigenito
ci hai dato il sacerdote compassionevole
verso i poveri e gli afflitti,
ascolta il grido della nostra preghiera
e fa' che tutti gli uomini vedano in lui
il dono della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, che sempre ascolti la preghiera dell'umile,
guarda a noi come al pubblicano pentito,
e fa' che ci apriamo con fiducia alla tua misericordia,
che da peccatori ci rende giusti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXXI domenica

A

O Dio, creatore e Padre di tutti,
donaci lo Spirito del tuo Figlio Gesù,
venuto tra noi come colui che serve,
affinché riconosciamo in ogni uomo
la dignità di cui lo hai rivestito
e lo serviamo con semplicità di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, tu sei l'unico Signore
e non c'è altro dio all'infuori di te:
donaci la grazia dell'ascolto,
perché i cuori, i sensi e le menti
si aprano al comandamento dell'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, amante della vita,
che nel tuo Figlio
sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto,
donaci di accoglierti con gioia nella nostra casa
e aiutaci a condividere con i fratelli i beni della terra.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXXII
domenica

A

O Dio, voce che ridesta il cuore,
nella lunga attesa dell'incontro con Cristo tuo Figlio
fa' che non venga a mancare l'olio delle nostre lampade,
perché, quando egli verrà,
siamo pronti a corrergli incontro
per entrare con lui alla festa nuziale.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre, che soccorri l'orfano e la vedova
e sostieni la speranza di chi confida nel tuo amore,
fa' che sappiamo donare tutto quello che abbiamo,
sull'esempio di Cristo che ha offerto la sua vita per noi.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio dei viventi,
che fai risorgere coloro che si addormentano in te,
concedi che la parola della nuova alleanza,
seminata nei nostri cuori,
germogli e porti frutti di opere buone per la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXXIII domenica

A

O Padre, che affidi alle nostre mani
le meraviglie della creazione e i doni della grazia,
rendici servi operosi e vigilanti,
perché facciamo fruttare i nostri talenti
per entrare nella gioia del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio, che farai risplendere i giusti come stelle nel cielo,
accresci in noi la fede, ravviva la speranza
e rendici operosi nella carità,
mentre attendiamo
la gloriosa manifestazione del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, principio e fine di tutte le cose,
che raduni l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio,
donaci di tenere salda la speranza del tuo regno,
perché perseverando nella fede
possiamo gustare la pienezza della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

XXXIV domenica
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

A

O Padre,
che hai costituito il tuo Figlio
pastore e re dell'universo,
donaci di riconoscerlo nel più piccolo dei fratelli,
perché, quando egli verrà nella gloria
ci accolga nel suo regno di risurrezione e di vita.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Padre,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, re e salvatore,
e ci hai resi partecipi del sacerdozio regale,
fa' che ascoltiamo la sua voce,
per essere nel mondo
fermento del tuo regno di giustizia e di pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Padre,
che ci hai chiamati a regnare con te
nella giustizia e nell'amore,
liberaci dal potere delle tenebre
perché, seguendo le orme del tuo Figlio,
possiamo condividere la sua gloria nel paradiso.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Per le solennità del Signore nel Tempo Ordinario

I domenica dopo Pentecoste
Santissima Trinità

A

Padre fedele e misericordioso,
che ci hai rivelato il mistero della tua vita
donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore,
sostieni la nostra fede
e ispiraci sentimenti di pace e di speranza,
perché, amandoci come fratelli,
rendiamo gloria al tuo santo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

O Dio santo e misericordioso,
che nelle acque del Battesimo ci hai resi tuoi figli,
ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre,
perché, nell'obbedienza alla parola del Salvatore,
annunciamo la tua salvezza offerta a tutti i popoli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

Padre santo e misericordioso,
che nel tuo Figlio ci hai redenti
e nello Spirito ci hai santificati,
donaci di crescere nella speranza che non delude,
perché abiti in noi la tua sapienza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

II domenica dopo Pentecoste
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

A
Dio fedele, che nutri il tuo popolo
con amore di Padre,
saziaci alla mensa della Parola
e del Corpo e Sangue di Cristo,
perché nella comunione con te e con i fratelli
camminiamo verso il convito del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B
Signore, che ci hai radunati intorno al tuo altare
per offrirti il sacrificio della nuova alleanza,
purifica i nostri cuori,
perché alla cena dell'Agnello
possiamo pregustare la Pasqua eterna
della Gerusalemme del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C
Signore del cielo e della terra,
che ci raduni in festosa assemblea
per celebrare il sacramento pasquale
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
fa' che nella partecipazione
all'unico pane e all'unico calice
impariamo a condividere con i fratelli
i beni della terra e quelli del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Venerdì dopo la II domenica dopo Pentecoste
Sacratissimo Cuore di Gesù

A

O Dio fedele e misericordioso,
che hai mandato nel mondo il tuo Figlio
perché gli uomini abbiano la vita,
fa' che alla scuola di Cristo, mite e umile di cuore,
impariamo ad amarci gli uni gli altri
per dimorare in te che sei l'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

B

Padre di infinita tenerezza,
che sempre sostieni i tuoi figli e li nutri con la tua mano,
donaci di attingere dal Cuore di Cristo trafitto sulla croce
la sublime conoscenza del tuo amore,
perché, rinnovati con la forza dello Spirito,
annunciamo a tutti gli uomini le ricchezze della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

C

O Dio, pastore buono,
che manifesti la tua onnipotenza
nel perdono e nella compassione,
raduna i tuoi figli dispersi
e ristorali al torrente della grazia
che sgorga dal Cuore del tuo Figlio,
perché sia festa grande nell'assemblea dei santi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Orazioni sulle offerte e dopo la comunione

Le seguenti orazioni «Sulle offerte» e «Dopo la comunione» sono proposte per le ferie dei Tempi di Avvento, Natale e Pasqua come arricchimento e variazione alle orazioni ciclicamente ripetute nel corso delle varie settimane.

Per praticità si sono ripetute le antifone alla comunione con riferimento al Vangelo del giorno.

I settimana di Avvento

Lunedì

Sulle offerte

Accogli, o Signore, il sacrificio del tuo popolo,
perché i doni che offriamo alla tua gloria
siano per noi sorgente di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione

Cf. Sal 105, 4-5; Is 38, 3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

★ Oppure:

Mt 8, 11

Molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa
con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli.

Dopo la comunione

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre,
ci renda vigilanti e alimenti le lampade della nostra fede,
perché possiamo attendere la venuta del tuo Figlio
ed essere introdotti al banchetto delle nozze eterne.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Sulle offerte

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere,
e rendici liberi da ogni colpa,
perché dai misteri che celebriamo,
per l'azione purificatrice della tua grazia,
otteniamo la pienezza del perdono.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione

Cf. 2 Tm 4, 8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

★ Oppure:

Lc 10, 21

Ti rendo lode, o Padre,
perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti
e le hai rivelate ai piccoli.

Dopo la comunione

Nutriti dell'unico pane, ti supplichiamo, o Signore,
di confermarci sempre nel tuo amore,
perché possiamo camminare in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
l'offerta che presentiamo al tuo altare,
perché a noi ottenga il perdono e al tuo nome renda gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione Cf. Is 40, 10; 35, 5
Ecco, il Signore nostro viene con potenza, perché si aprano gli occhi dei suoi servi.

★ Oppure: Mt 15, 32
Sento compassione per la folla:
non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino.

Dopo la comunione

Custodisci in noi il tuo dono, o Signore,
e il sacramento che abbiamo ricevuto dalla tua bontà
diventi per noi sorgente di salvezza e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Sulle offerte

Volgi il tuo sguardo su di noi, o Signore,
perché l'offerta di questo sacrificio,
che toglie i peccati del mondo,
giovi alla salvezza del tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione Cf. Tt 2, 12-13
Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza e venga nella gloria il nostro Dio.

★ Oppure: Mt 7, 21
Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli,
ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Dopo la comunione

O Padre, la forza del tuo Spirito,
operante in questi santi misteri,
sia per noi sostegno nella vita presente
e pegno sicuro della felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Sulle offerte

Accogli, o Signore,
il sacrificio di riconciliazione e di lode
che offriamo alla tua maestà,
perché ci ottenga il perdono dei peccati
e trasformi la nostra vita in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione Cf. Fil 3, 20-21
Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

★ Oppure: Mt 9, 29-30
Gesù toccò gli occhi ai ciechi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede».
E si aprirono loro gli occhi.

Dopo la comunione

Signore, che ci hai colmato con i tuoi doni,
fa' che la loro grazia ci guarisca
e il loro aiuto ci protegga.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Sulle offerte

L'offerta di questo sacrificio, o Signore,
ci liberi dall'antica schiavitù del peccato,
perché possiamo camminare in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione Ap 22, 12
«Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario»,
dice il Signore, «per rendere a ciascuno secondo le sue opere».

★ Oppure: Mt 10, 7.8
Il regno dei cieli è vicino.
Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Dopo la comunione

Ci hai nutriti, Dio onnipotente, al tuo santo convito;
fa' che ti onoriamo con fedele servizio
e ci prodighiamo verso tutti con carità instancabile.
Per Cristo nostro Signore.

II settimana di Avvento

Lunedì

Sulle offerte

Accogli benigno, o Signore, le nostre preghiere
e donaci la tua protezione
perché siamo degni di servire al tuo altare.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione — Cf. Sal 105, 4-5; Is 38, 3
Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

★ Oppure: — Cf. Lc 5, 26
Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio dicendo:
«Oggi abbiamo visto i prodigi del Signore».

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
questo santo convito rafforzi e accresca
i tuoi doni spirituali in tutti noi,
perché custodiamo integra la fede
e camminiamo sulla via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Sulle offerte

Accogli, Dio onnipotente,
il sacrificio che ti offriamo,
e donaci di esprimere nelle opere
la passione del tuo Figlio che celebriamo nel mistero.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione — Cf. 2 Tm 4, 8
Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

★ Oppure: — Cf. Mt 18, 14
Questa è la volontà del Padre vostro che è nei cieli,
che neanche uno di questi piccoli si perda.

Dopo la comunione

Il pegno della redenzione eterna
che abbiamo ricevuto, o Signore,
ci sia di aiuto nella vita presente
e ci guidi alla gloria futura.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Sulle offerte

Dio onnipotente, l'umile offerta che presentiamo
ti sia gradita e ci purifichi nel corpo e nello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione Cf. Is 40, 10; 35, 5
Ecco, il Signore nostro viene con potenza,
perché si aprano gli occhi dei suoi servi.

★ Oppure: Mt 11, 28
«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro», dice il Signore.

Dopo la comunione

I santi doni da te ricevuti ci rinnovino, o Signore,
perché possiamo progredire nel tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Sulle offerte

L'offerta che ti presentiamo, o Signore,
ottenga ai tuoi fedeli i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione Cf. Tt 2, 12-13
Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza e venga nella gloria il nostro Dio.

★ Oppure: Mt 11, 12
Il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono.

Dopo la comunione

O Signore, che ci nutri di Cristo, pane vivo,
formaci alla scuola di Cristo maestro,
perché conosciamo la tua verità
e la viviamo nella carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Sulle offerte

Il sacrificio che offriamo alla tua maestà, Signore,
giovi alla nostra salvezza
e sia gradito al tuo amore di Padre.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione Cf. Fil 3, 20-21
Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

★ Oppure: Cf. Mt 11, 19
Il Figlio dell'uomo è amico di pubblicani e di peccatori.
La sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie.

Dopo la comunione

Nutriti con il pane del cielo,
umilmente ti preghiamo, Signore:
fa' che otteniamo il perdono delle colpe,
la salute del corpo,
la grazia e la gloria eterna dell'anima.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Sulle offerte

Portando all'altare i nostri doni,
supplichiamo la tua clemenza, o Signore,
perché da questo sacrificio salga a te la lode perfetta
e scenda su di noi la pienezza della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione Ap 22, 12
«Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario»,
dice il Signore, «per rendere a ciascuno secondo le sue opere».

★ Oppure: Mt 17, 12
Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto.
Così anche il Figlio dell'uomo.

Dopo la comunione

Custodisci in noi il tuo dono, o Signore,
e il sacramento che abbiamo ricevuto dalla tua bontà
diventi per noi sorgente di salvezza e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

III settimana di Avvento

Lunedì

Sulle offerte

Il sacrificio che ti presentiamo, o Padre,
ci trasformi, per tua grazia,
in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione

Cf. Sal 105, 4-5; Is 38, 3

Vieni, o Signore, a visitarci nella pace,
perché possiamo gioire davanti a te con cuore integro.

★ Oppure:

Cf. Mt 21, 25

Perché non gli avete creduto?
Il battesimo di Giovanni non veniva dagli uomini, ma dal cielo.

Dopo la comunione

Il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore,
santifichi le nostre menti e i nostri cuori
e ci renda partecipi della natura divina.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Sulle offerte

Ti siano gradite, o Signore,
le offerte della tua Chiesa,
perché il popolo, che si raduna per celebrare i tuoi misteri,
riceva il dono della salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione

Cf. 2 Tm 4, 8

Il giudice giusto darà la corona di giustizia
a coloro che hanno atteso con amore la sua venuta.

★ Oppure:

Cf. Mt 21, 32

È venuto Giovanni il Battista:
i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto.

Dopo la comunione

Signore Dio nostro,
questa celebrazione eucaristica,
fonte e culmine della vita della Chiesa,
ci aiuti a progredire nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Sulle offerte

Ti presentiamo, o Signore, il sacrificio di lode:
concedi che per questo santo scambio di doni
maturino in noi i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione — Cf. Is 40, 10; 35, 5
Ecco, il Signore nostro viene con potenza,
perché si aprano gli occhi dei suoi servi.

★ Oppure: — Cf. Lc 7, 22
Andate e riferite ciò che avete visto e udito:
ai poveri è annunciata la buona notizia.

Dopo la comunione

Per la partecipazione ai tuoi sacramenti
salvaci, o Signore,
e confermaci nella luce della tua verità.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Sulle offerte

Accetta, o Signore,
i doni del nostro servizio deposti sul tuo altare,
e fa' che, liberi dagli affanni del mondo,
diventiamo ricchi di te, unico nostro bene.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione — Cf. Tt 2, 12-13
Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza e venga nella gloria il nostro Dio.

★ Oppure: — Lc 7, 28
Non vi è alcuno più grande di Giovanni,
ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

Dopo la comunione

Questo santo convito ci sostenga, o Dio onnipotente,
perché testimoniamo nelle intenzioni e nelle opere
la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Sulle offerte

Guarda, o Signore,
al sacrificio che il tuo popolo ti offre con viva fede
e fa' che ne sperimenti l'efficacia per la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure IA, pp. 328-330.

Ant. alla comunione Cf. Fil 3, 20-21
Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso.

⋆ Oppure: Cf. Gv 5, 36
Le opere da me compiute
testimoniano che il Padre mi ha mandato.

Dopo la comunione

Ci siamo nutriti, o Signore, dei tuoi sacramenti:
fa' che gustiamo nella gioia eterna
il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno.
Per Cristo nostro Signore.

Tempo di Natale prima dell'Epifania

Dal 2 gennaio fino alla vigilia della solennità dell'Epifania del Signore.

2 gennaio

Sulle offerte

Signore, concedi che la nostra vita
sia conforme all'offerta che ti presentiamo
e donaci di contemplare i misteri del tuo Figlio unigenito,
così da essere resi degni delle sue promesse.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione — Gv 1, 14
Noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

⋆ Oppure: — Gv 1, 26-27
In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete:
a lui non sono degno di slegare il laccio del sandalo.

Dopo la comunione

Saziati dai santi doni, ti preghiamo, o Padre:
fa' che professiamo nelle parole e testimoniamo nella vita
il tuo Figlio, nato dalla Vergine Madre,
che abbiamo ricevuto nel sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

3 gennaio

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo
e per questa offerta donaci di sperimentare l'aiuto
che attendiamo dalla tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione — Cf. Ef 2, 4; Rm 8, 3
Per il grande amore con il quale ci ha amato, Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

⋆ Oppure: — Gv 1, 29
Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!

Dopo la comunione

Nutriti del Corpo santo e del Sangue prezioso di Cristo,
ti chiediamo, Signore Dio nostro,
che il mistero celebrato con fede
operi in noi la pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

4 gennaio

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore,
il sacrificio di lode a gloria del tuo nome:
donaci, per tua misericordia,
di essere liberati dai mali presenti e futuri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione Cf. 1 Gv 1, 2
La vita che era presso il Padre si è manifestata
e noi l'abbiamo veduta.

★ Oppure: Cf. Gv 1, 41-42
Andrea incontrò suo fratello Simone e gli disse:
«Abbiamo trovato il Messia, il Cristo».
E lo condusse da Gesù.

Dopo la comunione

Nutriti dal cibo celeste, ti supplichiamo, Signore:
concedi a noi un'esperienza sempre più viva del tuo amore,
perché possiamo camminare
in perenne rendimento di grazie per i doni ricevuti.
Per Cristo nostro Signore.

5 gennaio

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni
e fa' che, illuminati dalla tua parola,
ci accostiamo con fede viva al tuo altare,
per offrirti il sacrificio di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione Gv 3, 16
Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

★ Oppure: Gv 1, 49
Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!

Dopo la comunione

I divini misteri che abbiamo ricevuto
risveglino, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli,
perché, meditando i tuoi insegnamenti,
comprendano il cammino da seguire
e, seguendolo, ottengano la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

6 gennaio

Dove la solennità dell'Epifania, celebrata di domenica, ricorre nei giorni 7 o 8 gennaio.

Sulle offerte

Ti sia gradito, o Dio,
il sacrificio che ti offriamo nella gioia del Natale:
concedi che tutta la nostra vita sia presentata a te
nell'unico canto di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione — 1 Gv 4, 9
In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:
Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

★ Oppure: — Mc 1, 11
Tu sei il Figlio mio, l'amato:
in te ho posto il mio compiacimento.

Dopo la comunione

Rinvigoriti dal sacramento che abbiamo ricevuto,
donaci, o Signore, di godere i beni eterni
che già ora, per tua grazia, pregustiamo.
Per Cristo nostro Signore.

7 gennaio

Dove la solennità dell'Epifania, celebrata di domenica, ricorre il giorno 8 gennaio.

Sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore,
i doni che ti offriamo con esultanza
e fa' che giovino alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione — Gv 1, 16
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

★ Oppure: — Gv 2, 11
A Cana di Galilea, Gesù manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo la comunione

Nutriti con i tuoi santi doni ti preghiamo, Signore:
il servizio sacerdotale che abbiamo compiuto
ci faccia sperimentare sempre più
il beneficio della tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Tempo di Natale dopo l'Epifania

Dalla solennità dell'Epifania fino alla festa del Battesimo del Signore.

7 gennaio
(o lunedì)

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo
e per il mistero del tuo Figlio unigenito, fatto uomo,
rendici a te graditi per la sincerità del cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione Gv 1, 14
Noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

★ Oppure: Mt 4, 16
Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce.

Dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento
ci fai comunicare realmente
al Corpo del tuo Figlio unigenito,
concedi a noi di testimoniare con le opere e con la vita
colui che riconosciamo nella fede
nostro Signore e nostro Dio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

8 gennaio
(o martedì)

Sulle offerte

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
concedi che i doni offerti alla tua maestà
proclamino la gloria della tua divina potenza
e ci ottengano il frutto della tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione Cf. Ef 2, 4; Rm 8, 3
Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato.

★ Oppure: Cf. Mc 6, 41-42
Gesù spezzò i cinque pani
e li diede ai suoi discepoli perché li distribuissero.
Tutti mangiarono e furono sazi.

Dopo la comunione

Saziati dei santi misteri,
ti preghiamo umilmente, o Signore:
concedi al tuo popolo di testimoniare nelle opere
l'insegnamento che ci hai trasmesso.
Per Cristo nostro Signore.

9 gennaio
(o mercoledì)

Sulle offerte

Guarda con benevolenza, o Signore,
i doni deposti sul tuo altare:
concedi che la celebrazione di questo mistero
doni a noi l'abbondanza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione — Cf. 1 Gv 1, 2
La vita che era presso il Padre si è manifestata
e noi l'abbiamo veduta.

★ Oppure: — Mc 6, 50-51
«Coraggio, sono io, non abbiate paura!».
Gesù salì sulla barca con loro e il vento cessò.

Dopo la comunione

La comunione al Corpo e al Sangue del tuo unico Figlio
ci liberi, o Signore, dagli affanni delle cose che passano,
perché progrediamo sulla terra in un sincero amore per te
e godiamo senza fine della tua visione nel cielo.
Per Cristo nostro Signore.

10 gennaio
(o giovedì)

Sulle offerte

Nella tua bontà concedi, Dio onnipotente,
che questo sacrificio offerto dal tuo popolo
diventi per noi sacramento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione — Gv 3, 16
Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

★ Oppure: — Lc 4, 18
Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno, Padre di ogni consolazione e pace,
guarda a questa tua famiglia
riunita per la lode del tuo nome,
e per la partecipazione ai misteri del tuo Figlio unigenito
donale il pegno della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

11 gennaio
(o venerdì)

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo
e nella tua bontà rendici a te graditi per la sincerità del cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione 1 Gv 4, 9
In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi:
Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito,
perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

★ Oppure: Lc 5, 12-13
«Signore, se vuoi, puoi purificarmi». «Lo voglio, sii purificato!».

Dopo la comunione

Dio misericordioso,
i santi misteri che abbiamo ricevuto
ci confermino nel tuo amore
e ci rendano fedeli testimoni della tua verità.
Per Cristo nostro Signore.

12 gennaio
(o sabato)

Sulle offerte

O Padre, nella celebrazione dei divini misteri
lo Spirito Santo ci riempia della luce della fede
e ci renda annunciatori e testimoni della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, p. 338, o di Natale, pp. 334-337.

Ant. alla comunione Gv 1, 16
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

★ Oppure: Gv 3, 29-30
Esulta di gioia alla voce dello sposo.
Lui deve crescere e io diminuire.

Dopo la comunione

Per la forza di questo sacramento
guidaci sempre, o Signore, nel tuo amore
e porta a compimento fino al giorno di Cristo Gesù
l'opera di bene che hai iniziato in noi.
Per Cristo nostro Signore.

II settimana di Pasqua

Lunedì

Sulle offerte

Ti presentiamo con gioia, o Signore,
i doni della redenzione eterna e ti preghiamo:
concedi a noi di venerarli e di offrirli con fede,
perché siano fonte di salvezza
per tutti i rinati nel Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Gv 20, 19
Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

★ Oppure: — Gv 3, 5
Se uno non nasce da acqua e Spirito,
non può entrare nel regno di Dio. Alleluia.

Dopo la comunione

Conferma, o Dio, l'opera della redenzione
e proteggi coloro che hai chiamato
a far parte della santa Chiesa
mediante i sacramenti della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Sulle offerte

La tua benevolenza, o Dio,
preceda e accompagni con sollecitudine i tuoi fedeli
e li conduca a ricevere degnamente questi divini misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Cf. Lc 24, 46.26
Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

★ Oppure: — Gv 3, 13
Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo,
il Figlio dell'uomo. Alleluia.

Dopo la comunione

Per la forza di questo sacramento
donaci, o Signore, di testimoniare con la vita
il glorioso mistero della morte
e della risurrezione del tuo Figlio,
che abbiamo annunciato in questa celebrazione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Mercoledì

Sulle offerte

Con i doni della Chiesa accetta, o Signore,
come sacrificio a te gradito,
noi tuoi servi, configurati a immagine del tuo Figlio,
e confermati con il sigillo dello Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione Gv 15, 16
Dice il Signore:
«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

⋆ Oppure: Cf. Gv 3, 19.21
La luce è venuta nel mondo. Chi fa la verità viene alla luce. Alleluia.

Dopo la comunione

Concedi, o Padre,
che, nutriti con il sacramento
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
cresciamo nella comunione del suo Spirito
e nell'amore dei fratelli,
fino a raggiungere nella carità operosa
la pienezza del Corpo di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Giovedì

Sulle offerte

Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli
con l'unico e perfetto sacrificio di Cristo,
concedi a noi, nella tua Chiesa,
il dono dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione Mt 28, 20
Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo. Alleluia.

⋆ Oppure: Cf. Gv 3, 34
Colui che Dio ha mandato annuncia le parole di Dio
e dona lo Spirito senza misura. Alleluia.

Dopo la comunione

Guarda, o Padre, i tuoi fedeli
che hai nutrito di Cristo, pane vivo,
perché, con la luce della fede e con la forza della carità,
costruiscano e allietino la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Sulle offerte

Per questo memoriale dell'immenso amore del tuo Figlio
ti chiediamo umilmente, o Padre,
che il frutto della sua opera redentrice,
per il ministero della tua Chiesa,
giovi alla salvezza del mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Rm 4, 25
Gesù nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

★ Oppure: — Cf. Gv 6, 11
Gesù prese i pani,
rese grazie, ne distribuì a quelli che erano seduti,
quanti ne volevano. Alleluia.

Dopo la comunione

O Dio, che sempre nutri e fortifichi la Chiesa
con i tuoi sacramenti,
concedi a noi, saziati al convito del cielo,
di seguire gli insegnamenti del tuo amore,
per essere nel mondo
lievito di vita e strumento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Sulle offerte

Accogli con amore, Padre santo,
i doni che ti offriamo
e concedi ai tuoi fedeli di seguire il tuo Figlio
con animo lieto e libertà di spirito.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione Gv 17, 24
Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

⋆ Oppure: Cf. Gv 6, 21
I discepoli presero Gesù sulla barca
e subito la barca toccò la riva. Alleluia.

Dopo la comunione

O Dio, che in questo mirabile sacramento
comunichi alla Chiesa forza e consolazione,
dona al tuo popolo di aderire a Cristo
nella celebrazione di questi santi misteri
perché, attraverso il lavoro quotidiano,
edifichi nella libertà il tuo regno che rimane in eterno.
Per Cristo nostro Signore.

III settimana di Pasqua

Lunedì

Sulle offerte

O Dio, nostro Padre,
per questo memoriale dell'immenso amore del tuo Figlio
fa' che tutti gli uomini
possano gustare il frutto della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Gv 14, 27
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.
Non come la dà il mondo, io la do a voi»,
dice il Signore. Alleluia.

★ Oppure: — Gv 6, 29
Questa è l'opera di Dio:
che crediate in colui che egli ha mandato. Alleluia.

Dopo la comunione

Guida con bontà, o Signore, la tua Chiesa,
nutrita da questo santo convito,
perché, retta dalla tua mano sicura,
cresca nella libertà
e perseveri nell'integrità della vita cristiana.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Sulle offerte

Invochiamo la tua clemenza, o Signore,
celebrando il memoriale della nostra salvezza:
questo sacramento del tuo amore
sia per noi segno di unità e vincolo di carità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Rm 6, 8
Se siamo morti con Cristo,
crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.

★ Oppure: — Gv 6, 35
Io sono il pane della vita;
chi viene a me non avrà più fame
e chi crede in me non avrà più sete. Alleluia.

Dopo la comunione

Nella tua misericordia, o Padre,
donaci la grazia di adorare con fede viva,
in questi santi misteri, il Signore Gesù,
nel cui nome hai voluto che ogni ginocchio si pieghi
e ogni uomo trovi la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Sulle offerte

Santifica, o Signore,
i doni che portiamo davanti a te in rendimento di grazie;
fa' che la tua parola cresca in noi
e renda fecondi i nostri cuori di frutti spirituali.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Il Signore è risorto e ha fatto splendere su di noi la sua luce:
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 6, 40
Chiunque vede il Figlio e crede in lui
ha la vita eterna. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che in questi sacramenti
ci comunichi la forza del tuo Spirito,
fa' che impariamo a cercare te sopra ogni cosa,
per portare in noi
l'immagine del Cristo crocifisso e risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Giovedì

Sulle offerte

Guarda con bontà, Padre santo,
questo nostro sacrificio
in cui ti offriamo l'Agnello senza macchia,
e donaci di pregustare la gioia della Pasqua eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione 2 Cor 5, 15
Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

★ Oppure: Gv 6, 48.51
Io sono il pane della vita.
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. Alleluia.

Dopo la comunione

Dio onnipotente,
fa' che, sostenuti dalla forza di questo sacramento,
impariamo a cercare sempre te sopra ogni cosa
e a portare in questa vita
l'immagine dell'uomo nuovo.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Sulle offerte

Il sacrificio che ti presentiamo, o Padre,
ci trasformi, per tua grazia,
in offerta perenne a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

★ Oppure: Gv 6, 58
Questo è il pane disceso dal cielo.
Chi mangia questo pane vivrà in eterno. Alleluia.

Dopo la comunione

Santifica e rinnova, o Padre, i tuoi fedeli,
che hai convocato a questa mensa,
ed estendi a tutti gli uomini
la libertà e la pace donate sulla croce.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Sulle offerte

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, ci purifichi,
e renda coloro che sono uniti in un solo Battesimo
partecipi degli stessi misteri.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

Cf. Gv 17, 20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché tutti siano una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

★ Oppure:

Gv 6, 68

Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna. Alleluia.

Dopo la comunione

Nutriti dai sacramenti del tuo Cristo,
ti preghiamo, o Signore:
rinnova nella tua Chiesa
la grazia della santità che tu le hai donato,
e concedi a coloro che si gloriano del nome cristiano
di servirti nell'unità della fede.
Per Cristo nostro Signore.

IV settimana di Pasqua

Lunedì

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera,
perché con l'offerta del lavoro umano
possiamo essere associati all'opera di Cristo redentore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Gv 20, 19
Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

★ Oppure: — Gv 10, 14
Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me. Alleluia.

Dopo la comunione

Donaci, o Padre, lo spirito di carità,
perché nutriti dal Corpo e dal Sangue
del tuo Figlio unigenito,
siamo in mezzo a tutti gli uomini
operatori di quella pace che Cristo ci ha lasciato in dono.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Martedì

Sulle offerte

Signore, che hai mandato il tuo Figlio
per strapparci dalla morte e da ogni male,
accogli con bontà il sacrificio che ti offriamo
in rendimento di grazie per la liberazione
che abbiamo sperimentato nell'ora della prova.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Cf. Lc 24, 46.26
Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

★ Oppure: — Gv 10, 27
Le mie pecore ascoltano la mia voce,
io le conosco ed esse mi seguono. Alleluia.

Dopo la comunione

Il divino sacrificio che abbiamo offerto e ricevuto,
o Signore, rinnovi la nostra vita,
perché, sempre uniti a te in comunione di amore,
serviamo degnamente la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Sulle offerte

Santifica, o Signore, i nostri doni
e, per l'offerta di questo sacrificio spirituale,
concedi che possiamo estendere il tuo amore
a tutti i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione Gv 15, 16
Dice il Signore:
«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 12, 49
Il Padre mi ha mandato
e mi ha ordinato cosa devo dire e annunciare. Alleluia.

Dopo la comunione

O Dio, salvezza eterna di chi crede in te,
fa' che, confortati da questo sacramento pasquale,
giungiamo senza timore alla luce della tua casa.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Sulle offerte

Accogli con benevolenza, o Signore,
i doni che la tua famiglia ti offre con gioia
e custodiscila sempre con paterno amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione Mt 28, 20
Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo. Alleluia.

★ Oppure: Gv 13, 20
Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me;
chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai accolti alla mensa del tuo Figlio,
concedi a noi, tuoi fedeli,
di testimoniare nella gioia pasquale la sua risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Sulle offerte

Padre, tu hai voluto che tuo Figlio donasse la sua vita
per radunare in unità i tuoi figli dispersi:
concedi che questa offerta di pace
realizzi la comunione tra gli uomini
e faccia crescere l'amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Rm 4, 25
Gesù nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

★ Oppure: — Gv 14, 6
«Io sono la via, la verità e la vita»,
dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti
con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
prezzo del nostro riscatto,
concedi a noi di cooperare, nella libertà e nella concordia,
al tuo regno di giustizia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Sulle offerte

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere
e volgi il tuo sguardo benevolo sui doni che ti offriamo,
perché con la forza di questi santi misteri
siamo confermati nel tuo amore e nella carità vicendevole.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Gv 17, 24
Padre, quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

★ Oppure: — Gv 14, 11
«Io sono nel Padre e il Padre è in me»,
dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, per la partecipazione a questo sacrificio
che il tuo Figlio ci ha comandato di offrire in sua memoria,
fa' di tutti noi, uniti a lui,
un'offerta perenne per la tua gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

V settimana di Pasqua

Lunedì

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni e fa' che,
uniti a Cristo Gesù, mediatore della nuova alleanza,
sperimentiamo nel sacramento l'opera della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione Gv 14, 27
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.
Non come la dà il mondo, io la do a voi», dice il Signore. Alleluia.
★ Oppure: Gv 14, 23
Se uno mi ama, osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui
e prenderemo dimora presso di lui. Alleluia.

Dopo la comunione

Guida con bontà, o Signore,
la tua Chiesa che hai nutrito a questa santa mensa
perché, condotta dalla tua mano potente,
cresca nella perfetta libertà
e custodisca l'integrità della fede.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Sulle offerte

Accogli, o Padre,
e trasforma nel sacramento della redenzione
l'offerta della tua Chiesa,
e riempi dei doni dello Spirito Santo
coloro che hai chiamato a seguire Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione Rm 6, 8
Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.
★ Oppure: Gv 14, 31
Il mondo sappia che io amo il Padre
e, come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Alleluia.

Dopo la comunione

Ci riempia di gioia, o Signore,
la partecipazione ai tuoi sacramenti
e nella tua benevolenza concedi che il dono ricevuto
ci spinga a servire con ardente carità la Chiesa e gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Sulle offerte

Sii misericordioso, Signore:
questo sacrificio di lode che ti offriamo
ci ottenga la grazia della benedizione celeste
e ci doni la gloria dell'eterna beatitudine.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione
Il Signore è risorto e ha fatto splendere su di noi la sua luce:
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

★ Oppure: Gv 15, 8
In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto
e diventiate miei discepoli. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai ridonato come cibo spirituale
il sacramento di salvezza del tuo Figlio
a te offerto in rendimento di grazie,
confermaci con questo dono di forza e di gioia,
perché possiamo servirti sempre più in santità di vita
e sperimentare ancora nuovi benefici.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Sulle offerte

Accetta, Padre, i doni che ti offriamo
e concedi che, vivendo in maniera degna
del Vangelo di Cristo,
possiamo cooperare al suo annuncio nel mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione 2 Cor 5, 15
Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

★ Oppure: Gv 15, 9
Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore. Alleluia.

Dopo la comunione

Signore, il pegno dell'eterna salvezza,
che abbiamo ricevuto nei sacramenti pasquali,
ci sostenga nel cammino della vita presente
e ci guidi alla gloria futura.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Sulle offerte

O Dio, che dal fianco aperto di Cristo
hai fatto scaturire sangue e acqua
per significare i misteri della rigenerazione,
accogli l'offerta che ti presentiamo
e colmaci della ricchezza inesauribile dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

★ Oppure: Gv 15, 14
«Voi siete miei amici, se fate ciò che vi comando»,
dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che nutri alla tua mensa
coloro che confidano nel tuo amore,
guidaci nella via dei tuoi comandamenti
fino alla Pasqua eterna del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Sulle offerte

Accogli, o Padre, con l'offerta del pane e del vino,
il rinnovato impegno della nostra vita
e trasformaci a immagine del Signore risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

Cf. Gv 17, 20-21
«Padre, prego per quelli che crederanno in me,
perché tutti siano una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

★ Oppure: Gv 15, 20
«Se hanno osservato la mia parola,
osserveranno anche la vostra», dice il Signore. Alleluia.

Dopo la comunione

O Padre, che ci hai saziati
con il sacramento del Corpo e Sangue
del tuo Figlio unigenito,
nella tua mirabile grazia concedi a noi,
illuminati dalla verità del Vangelo,
di edificare la Chiesa con la testimonianza della vita.
Per Cristo nostro Signore.

VI settimana di Pasqua

Lunedì

Sulle offerte

Accogli con benevolenza, o Signore, i doni che ti offriamo
e concedi alla tua Chiesa,
nata dal fianco aperto di Cristo dormiente sulla croce,
di attingere alla fonte dei tuoi misteri lo Spirito di santità
che la fa vivere e rispondere fedelmente
all'amore di colui che l'ha generata,
Gesù Cristo, Signore nostro.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Gv 20, 19
Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

★ Oppure: — Gv 15, 26
Lo Spirito della verità che procede dal Padre
mi darà testimonianza. Alleluia.

Dopo la comunione

Questo sacrificio eucaristico,
che abbiamo offerto e ricevuto,
santifichi il tuo popolo, o Signore,
perché, in piena comunione con te,
collabori con tutte le forze all'edificazione del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Martedì

Sulle offerte

Accetta, o Signore, le offerte che portiamo al tuo altare;
donaci la sapienza dello Spirito,
perché ci guidi nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Cf. Lc 24, 46.26
Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.

★ Oppure: — Gv 16, 8
Lo Spirito Paraclito dimostrerà la colpa del mondo
riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Alleluia.

Dopo la comunione

Ai tuoi servi, riuniti nel tuo amore
e partecipi di un solo pane,
dona, o Signore, di essere unanimi nella carità,
perché con la santità della vita
siano in ogni luogo veri testimoni di Cristo risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Mercoledì

Sulle offerte

Sii misericordioso con noi, o Signore,
nella tua pietà immensa,
e per questo santo sacrificio, a te offerto con fede,
allieta sempre la tua Chiesa
con il dono dei sacramenti pasquali.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione Gv 15, 16
Dice il Signore:
«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

★ Oppure: Cf. Gv 16, 13
Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera. Alleluia.

Dopo la comunione

Ricolmi della pienezza della tua grazia,
ti chiediamo, o Signore, che i tuoi figli,
sostenuti dalla forza del convito eucaristico,
siano coraggiosi testimoni della verità del Vangelo,
e nel nostro tempo
rendano sempre presente e operante la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Dove la solennità dell'Ascensione si celebra di domenica.

Sulle offerte

Guarda con bontà, o Signore,
le preghiere e le offerte del tuo popolo
e rendilo perseverante nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Mt 28, 20
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

★ Oppure: — Gv 16, 20
Voi sarete nella tristezza,
ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. Alleluia.

Dopo la comunione

La partecipazione ai santi misteri
che abbiamo ricevuto, o Signore,
come prefigura la nostra unione in te,
così realizzi l'unità nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Venerdì

Sulle offerte

Dio, Padre di misericordia,
che per il grande amore con il quale ci hai amati
hai dato per noi con ineffabile bontà
il tuo unigenito Figlio,
fa' che nella perfetta unione con lui
possiamo presentarti un'offerta degna della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione — Rm 4, 25
Gesù, nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

★ Oppure: — Gv 14, 18; 16, 22
«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.
«Vi vedrò di nuovo e si rallegrerà il vostro cuore». Alleluia.

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai fatto partecipi della tua mensa,
concedi ai tuoi servi di esserti sempre fedeli
e di annunciare il tuo nome ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Sabato

Messa del mattino

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i nostri doni
e fa' che i tuoi figli, riuniti nel tuo nome,
si offrano a te in sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale, pp. 348-353.

Ant. alla comunione

Gv 17, 24

Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria
che mi hai dato. Alleluia.

★ Oppure:

Gv 16, 27

Il Padre stesso vi ama, perché voi avete amato me
e avete creduto che io sono venuto da Dio. Alleluia.

Dopo la comunione

Nutriti dall'unico pane,
che sempre rinnova la famiglia umana,
ti preghiamo, Signore:
fa' che dalla partecipazione
al sacramento dell'unità
attingiamo un amore autentico e puro.
Per Cristo nostro Signore.

VII settimana di Pasqua

Lunedì

Sulle offerte

O Signore, questo sacrificio senza macchia ci purifichi
e infonda nel nostro cuore il vigore della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione I-II, pp. 348-356.
⋆ Oppure: Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione

Gv 14, 18; 16, 22

«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.
«Vi vedrò di nuovo e si rallegrerà il vostro cuore». Alleluia.

⋆ Oppure: Gv 16, 33

Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio:
io ho vinto il mondo! Alleluia.

Dopo la comunione

O Dio, che ci nutri dell'unico pane
e ci sostieni con l'unica speranza,
rafforzaci con la tua grazia,
perché formiamo tutti, in Cristo,
un solo corpo e un solo spirito,
per risorgere con lui nella gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Martedì

Sulle offerte

Guarda, o Padre, il volto del tuo Cristo
che ha consegnato se stesso per la redenzione di tutti,
perché attraverso di lui,
dall'oriente all'occidente,
il tuo nome sia glorificato tra le genti,
e in ogni luogo sia presentato a te l'unico sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione I-II, pp. 348-356.
⋆ Oppure: Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione

Gv 14, 26

Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome
vi insegnerà ogni cosa
e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. Alleluia.

⋆ Oppure: Gv 17, 3

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio,
e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Alleluia.

Dopo la comunione

Padre santo,
che ci hai nutriti di Cristo pane vivo,
fa' che il tuo Spirito,
operante in questi misteri pasquali,
ci guidi alla verità tutta intera,
perché con la parola e con le opere
edifichiamo la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Mercoledì

Sulle offerte

Accogli, o Padre, le nostre offerte e preghiere,
e fa' che, partecipando al memoriale della Pasqua,
riceviamo il dono dello Spirito,
per divenire testimoni del Signore risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione I-II, pp. 348-356.
⋆ Oppure: Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione — Cf. Gv 15, 26-27
Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre,
lo Spirito della verità,
egli mi darà testimonianza
e anche voi mi darete testimonianza. Alleluia.

⋆ Oppure: — Gv 17, 19
Io consacro me stesso,
perché siano anch'essi consacrati nella verità. Alleluia.

Dopo la comunione

La partecipazione a questi santi misteri
ci dia grazia su grazia, o Signore,
e con la sua forza purificatrice
ci renda sempre più degni di così grande dono.
Per Cristo nostro Signore.

Giovedì

Sulle offerte

Accetta, o Padre, l'offerta viva dei tuoi figli
in unione con il sacrificio di Cristo,
e fa' che riceviamo un'effusione sempre più abbondante
dei doni del tuo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione I-II, pp. 348-356.
⋆ Oppure: Dopo l'Ascensione, p. 357.

Ant. alla comunione Gv 16, 7
È bene per voi che io me ne vada,
perché, se non vado,
non verrà a voi il Paraclito. Alleluia.

⋆ Oppure: Gv 17, 26
Padre, l'amore con il quale mi hai amato sia in essi,
e io in loro. Alleluia.

Dopo la comunione

Ci illumini, o Signore, la tua parola
e ci sostenga la comunione al sacrificio
che abbiamo celebrato,
perché, guidati dal tuo santo Spirito,
perseveriamo nell'unità e nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

Per il venerdì e il sabato vedi il proprio del Tempo.

Collette per le ferie del Tempo Ordinario

Le seguenti collette si possono usare nelle Messe delle ferie del Tempo Ordinario.

1. *La storia in attesa della parusia*

O Dio, dalla tua santità fiorisce ogni bene:
rinnova con il dono del tuo Spirito i nostri cuori,
perché tu sia glorificato in ogni nostra opera
e tutta la storia si disponga alla venuta del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

2. *Il peccato divide, lo Spirito unisce*

O Padre, nella tua benevolenza
fai sorgere il tuo sole sui buoni e sui cattivi:
libera l'uomo dal peccato
che lo separa da te e lo divide in se stesso;
fa' che, nell'armonia interiore creata dallo Spirito,
diventiamo operatori di pace
e testimoni del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

3. *La salvezza per tutti gli uomini in ricerca*

O Padre, che in Cristo tuo Figlio,
luce per rivelarti alle genti,
illumini quanti ti cercano con cuore sincero,
fa' che tutti gli uomini,
mossi dallo Spirito Santo,
vedano la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4. *Lo Spirito guida a tutta la verità*

O Dio, che hai posto
nella mente e nel cuore dell'uomo
i doni del pensare e del volere,
fa' che il tuo Spirito ci guidi alla verità tutta intera,
perché possiamo dirci ed essere discepoli del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5. *Uditori e testimoni del Vangelo*

O Dio, nostro Padre,
che in Cristo, tua parola vivente,
ci hai dato il modello dell'uomo nuovo,
fa' che lo Spirito Santo ci insegni
ad ascoltare e a mettere in pratica il suo Vangelo,
perché tutto il mondo ti conosca
e glorifichi il tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6. *La nostra vita nella luce della risurrezione*

O Padre, che hai risuscitato il tuo Figlio
e in lui hai voluto finalmente sconfitta la morte,
aiutaci a vivere nel tempo
la sua stessa vita nello Spirito,
e a vedere tutte le cose
nella radiosa luce della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7. *Dalla morte alla vita*

O Dio, che nella risurrezione del tuo Figlio
hai aperto all'umanità
il varco dalla morte alla vita,
donaci di sperimentare
nel nostro quotidiano morire
la potenza della sua risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8. *Dio principio e modello di unità*

O Padre, principio e modello di unità e di vita,
fa' di noi una cosa sola
come il tuo Figlio è una cosa sola in te;
il tuo Spirito ci renda perfetti nell'amore,
perché il mondo creda in colui che tu hai mandato,
Gesù Cristo Signore nostro.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9. *Per disporsi a celebrare il giorno del Signore*

O Dio, che crei e rinnovi tutte le cose,
aprici le porte della tua misericordia,
e fa' che celebriamo santamente il giorno del Risorto,
giorno dell'ascolto e dell'agape eucaristica,
giorno della fraternità e del riposo,
perché tutte le creature cantino con noi
a cieli nuovi e terre nuove.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

10. *Lo Spirito vincolo di comunione*

O Dio, fonte di ogni comunione,
nessuno ha nulla da dare ai fratelli
se prima non comunica con te;
donaci il tuo Spirito, vincolo di perfetta unità,
perché ci trasformi nell'umanità nuova,
libera e unita nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

11. *Dal Vangelo cose antiche e nuove*

O Dio, che crei e rinnovi l'universo,
donaci di trarre dal nostro tesoro,
che è il Vangelo del tuo Figlio,
cose antiche e nuove,
per essere sempre fedeli alla tua verità
e camminare in novità di vita nel tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

12. *Docili alla voce dello Spirito*

O Dio, tu sei nostro Padre
e noi siamo la tua famiglia:
apri le nostre menti all'ascolto
e alla comprensione della tua parola,
e donaci un cuore docile a quanto oggi ci dirà il tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

13. *Un cuore di fanciulli per obbedire alla Parola*

O Padre, che hai nascosto la tua verità
ai dotti e ai potenti
e l'hai rivelata ai piccoli,
donaci, nel tuo Spirito, un cuore di fanciulli,
per avere la gioia di credere
e la volontà libera per obbedire
alla parola del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

14. *Annunciatori e testimoni della Parola*

O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo
ci hai detto tutto e ci hai dato tutto,
poiché nel disegno della tua provvidenza
tu hai bisogno anche degli uomini per rivelarti,
rendici degni annunciatori
e testimoni della Parola che salva.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

15. *Lo Spirito ci rende segno di santità*

O Dio, nostro Padre,
il tuo nome è santo davanti a tutte le genti,
e attende di essere santificato nella nostra vita;
manda il tuo Spirito
a fare di noi, nella Chiesa del tuo Figlio,
il sacramento continuato della tua santità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16. *La creazione e la nostra vita lodano Dio*

O Dio, che hai fatto buone tutte le cose
perché siano segno della tua sapienza,
aiutaci a raccogliere la lode
che sale a te dall'intera creazione,
per dare gloria al tuo nome con tutta la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

17. *Il cammino dei figli della luce*

O Dio, vera luce della nostra coscienza,
in te solo sappiamo ciò che è bene:
il tuo Spirito ci salvi dall'oscura notte del male
in cui nessuno può operare,
perché camminiamo come figli della luce
sulle orme del tuo Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

18. *I segni della presenza di Dio nella vita*

O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua parola,
gioia e pace ai nostri cuori;
fa' che, illuminati dal tuo Spirito,
l'accogliamo con fede viva,
per scorgere nel buio delle vicende umane
i segni della tua presenza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

19. *Dio luce nelle tenebre*

O Dio, presente nel cuore di ogni uomo,
rivelati a quanti sono nelle tenebre
e nell'ombra di morte,
perché nella tua luce
riconoscano l'altissima vocazione di tuoi figli,
da te eternamente scelti,
chiamati alla grazia e destinati alla gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20. *La lode a Dio da tutto il creato*

O Padre, che nell'umanità del tuo Figlio,
primogenito della creazione e nostro fratello,
hai racchiuso ogni dono di verità e di grazia,
fa' che ogni creatura partecipi alla sua pienezza
e si unisca con noi alla tua lode.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

21. *Cristo presente in noi*

O Dio, Padre del Cristo,
il solo uomo perfetto, nato da Vergine Madre,
fa' di tutti noi radunati nella Chiesa
il segno della sua presenza,
che continua fino alla fine dei secoli,
primizia della creazione rinnovata nello Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

22. *La preghiera con Cristo nella comunione dei santi*

O Padre,
tu solo sai di che cosa abbiamo bisogno;
unifica nel tuo Spirito le nostre voci,
in comunione con la Vergine Madre e tutti i santi,
e accorda i nostri cuori
alla preghiera del giusto tuo servo, Gesù Cristo,
che fu esaudito per la sua pietà.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

23. *Il cantico dell'antico e nuovo Israele in cammino*

O Dio della nuova ed eterna alleanza,
ascolta la nostra voce
che sale a te dalle strade del mondo:
come l'antico Israele cantava i tuoi prodigi
nel cammino verso la terra promessa,
così la Chiesa, animata dal tuo Spirito,
canti le tue meraviglie nel suo peregrinare verso il Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24. *La signoria di Dio nelle vicende del mondo*

O Dio, dal tuo essere sgorga ogni divenire:
fa' che le vicende del mondo e l'agitarsi inquieto degli uomini
obbediscano al tuo disegno, come il mare in tempesta
obbedì al comando del tuo Figlio,
perché nel tuo Spirito si plachi ogni cuore
e la Chiesa goda sempre della tua pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

25. *Con il Dio dei padri in cammino verso il Regno*

Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe,
Dio della vita e delle generazioni,
Dio della salvezza,
compi ancora oggi le tue meraviglie,
perché nel deserto del mondo
camminiamo con la forza del tuo Spirito
verso il Regno che deve venire.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

26. *Liberi e perseveranti nell'obbedienza al Signore*

O Dio, fonte della pace,
dolcezza di quanti confidano in te,
donaci nel tuo Spirito il gusto del bene
e fa' che obbediamo sempre al tuo Cristo,
liberi e perseveranti nel tuo volere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

27. *La parola di salvezza diventa nutrimento di vita*

O Dio, che ci hai convocati per celebrare nella fede
il mistero del tuo Figlio,
rendici attenti alla voce del tuo Spirito,
perché la parola di salvezza che ascolteremo
diventi nutrimento di vita,
luce e viatico per noi e per tutta la Chiesa
nel cammino verso il Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28. *La nuova creazione in Cristo*

O Dio, creatore del cielo e della terra,
che tutto hai chiamato all'esistenza
con la tua parola di vita
e tutto sostieni con sapienza d'amore,
effondi sulla Chiesa la potenza del tuo Spirito,
perché riveli a ogni uomo
le meraviglie della nuova creazione
inaugurata con la risurrezione del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

29. *La comunione fra tutti i credenti in Dio*

O Dio, che nel patriarca Abramo
hai benedetto tutte le nazioni,
raduna nella comunione dell'unica fede
tutti coloro che ti riconoscono creatore e Padre,
perché formino una sola famiglia
riconciliata nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

30. *Il nuovo cantico dell'esodo*

O Dio, che attraverso le acque del Battesimo
ci guidi alla libertà dei tuoi figli
e ci raduni nel popolo della nuova alleanza,
stendi la tua mano a salvarci
dall'impeto del male che sconvolge il mondo,
perché dal cuore della tua Chiesa
prorompa il cantico dei liberati
nella Pasqua del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

31. *Discepoli della Sapienza*

Signore nostro Dio,
fonte di gioia per chi cammina nella tua lode,
donaci un cuore semplice e docile,
a immagine del tuo Figlio,
per divenire discepoli della Sapienza
e compiere solo e tutto ciò che a te piace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

32. *Dio crea un cuore nuovo*

Padre santo e misericordioso,
che richiami sempre i tuoi figli
con la forza e la dolcezza dell'amore,
spezza le durezze del nostro orgoglio
e crea in noi un cuore nuovo,
capace di ascoltare la tua parola
e di accogliere il dono della vita nel tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

33. *Dio è la nostra pace*

Signore della vita e della storia,
davanti a te si acquieta ogni tempesta;
fa' che il tuo popolo esulti sempre
nell'ascolto della tua voce,
e costruisca nella speranza la serena pace del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

34. *Vieni, Signore, speranza del mondo*

O Cristo, stella radiosa del mattino,
incarnazione dell'infinito amore,
salvezza sempre invocata e sempre attesa,
tutta la Chiesa ora ti grida
come la sposa pronta per le nozze:
vieni, Signore Gesù,
unica speranza del mondo.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Collette per il Comune della beata Vergine Maria

Le seguenti collette si possono usare con i formulari delle Messe per il Comune della beata Vergine Maria.

1. *La Vergine dell'ascolto*

Signore nostro Dio,
che hai fatto della Vergine Maria
il modello di chi accoglie la tua parola
e la mette in pratica,
apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto,
e con la forza del tuo Spirito
fa' che noi pure diventiamo luogo santo
in cui la tua parola di salvezza oggi si compie.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

2. *Il trono della Sapienza*

Eterno Padre,
che hai posto nella Vergine Maria
il trono regale della tua Sapienza,
illumina la Chiesa con la luce del Verbo della vita,
perché nello splendore della verità
cammini fino alla piena conoscenza
del tuo mistero d'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

3. *Da Maria sboccia il germoglio*

O Dio, nostro Padre,
come da radice in terra fertile
tu hai fatto sbocciare dalla Vergine Maria
il santo germoglio, Cristo tuo Figlio;
fa' che ogni cristiano,
innestato in lui per mezzo del Battesimo nello Spirito,
possa rinnovare la sua giovinezza
e dare frutti di grazia a lode della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

4. *L'umile ancella del Signore*

Dio santo e misericordioso,
che ti compiaci degli umili
e compi in loro per mezzo del tuo Spirito
le meraviglie della salvezza,
guarda all'umiltà della Vergine Maria
e donaci un cuore semplice e mite,
che sappia acconsentire senza esitazione
a ogni cenno della tua volontà.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

5. *Maria, segno della gratuità e della riconoscenza*

O Dio, Padre del Signore Gesù Cristo,
guarda alla Vergine Maria,
la cui esistenza terrena
fu tutta sotto il segno della gratuità e della riconoscenza:
concedi anche a noi
il dono della preghiera incessante e del silenzio,
perché tutto il nostro vivere quotidiano
sia trasfigurato dalla presenza del tuo santo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

6. *Segno di speranza nel cammino della Chiesa*

Padre santo,
che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra,
hai posto quale segno luminoso
la beata Vergine Maria,
per sua intercessione sostieni la nostra fede
e ravviva la nostra speranza,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare
dalla strada che porta alla salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7. *Maria, primogenita della redenzione*

O Dio, Padre buono,
che in Maria, primogenita della redenzione,
ci hai dato una madre d'immensa tenerezza,
apri i nostri cuori alla gioia dello Spirito,
e fa' che, a imitazione della Vergine,
impariamo a magnificarti
per l'opera stupenda compiuta nel Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

8. *Con Maria orante nel cenacolo*

Signore nostro Dio,
che hai voluto presente e orante
nella prima comunità cristiana la Madre del tuo Figlio,
donaci di perseverare con lei nell'attesa dello Spirito,
per formare un cuore solo e un'anima sola,
e così gustare i frutti soavi e duraturi della nostra redenzione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

9. *Causa della nostra gioia*

Dio di eterna gloria, che nel sole di giustizia,
Cristo tuo Figlio, sorto dalla Vergine Madre,
hai introdotto nel mondo la vera gioia,
liberaci dal peso del peccato
che rattrista il tuo Spirito,
e accoglici alla mensa del tuo regno
per saziarci del pane che ha in sé ogni dolcezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

10. *Maria, icona della Chiesa*

O Dio, Padre del Cristo nostro salvatore,
che in Maria, Vergine santa e premurosa Madre,
ci hai dato l'immagine della Chiesa,
manda il tuo Spirito in aiuto alla nostra debolezza,
perché, perseverando nella fede, cresciamo nell'amore
e camminiamo insieme fino alla meta della beata speranza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Altri formulari

Praeparatio ad Missam

Oratio S. Ambrosii

Ad mensam dulcíssimi convívii tui, pie Dómine Iesu Christe,
ego peccátor de própriis meis méritis nihil praesúmens,
sed de tua confídens misericórdia et bonitáte,
accédere véreor et contremísco.
Nam cor et corpus hábeo multis crimínibus maculátum,
mentem et linguam non caute custodítam.
Ergo, o pia Déitas, o treménda maiéstas,
ego miser, inter angústias deprehénsus,
ad te fontem misericórdiae recúrro,
ad te festíno sanándus,
sub tuam protectiónem fúgio;
et, quem Iúdicem sustinére néqueo,
Salvatórem habére suspíro.
Tibi, Dómine, plagas meas osténdo,
tibi verecúndiam meam détego.
Scio peccáta mea multa et magna, pro quibus tímeo:
spero in misericórdias tuas, quarum non est númerus.
Réspice ergo in me óculis misericórdiae tuae,
Dómine Iesu Christe, Rex aetérne, Deus et homo,
crucifíxus propter hóminem.
Exáudi me sperántem in te: miserére mei pleni misériis et peccátis,
tu qui fontem miseratiónis numquam manáre cessábis.
Salve, salutáris víctima,
pro me et omni humáno génere in patíbulo Crucis obláta.
Salve, nóbilis et pretióse Sánguis,
de vulnéribus crucifíxi Dómini mei Iesu Christi prófluens,
et peccáta totíus mundi ábluens.
Recordáre, Dómine, creatúrae tuae,
quam tuo sánguine redemísti.
Paénitet me peccásse,
cúpio emendáre quod feci.
Aufer ergo a me, clementíssime Pater,
omnes iniquitátes et peccáta mea;
ut, purificátus mente et córpore,
digne degustáre mérear Sancta sanctórum.
Et concéde, ut haec sancta praelibátio Córporis et Sánguinis tui,
quam ego indígnus súmere inténdo,
sit peccatórum meórum remíssio,
sit delictórum perfécta purgátio,
sit túrpium cogitatiónum effugátio
ac bonórum sénsuum regenerátio,
operúmque tibi placéntium salúbris efficácia,
ánimae quoque et córporis
contra inimicórum meórum insídias firmíssima tuítio.
Amen.

Oratio S. Thomae Aquinatis

Omnípotens, sempitérne Deus,
ecce accédo ad sacraméntum Unigéniti Fílii tui,
Dómini nostri Iesu Christi,
accédo tamquam infírmus ad médicum vitae,
immúndus ad fontem misericórdiae,
caecus ad lumen claritátis aetérnae,
páuper et egénus ad Dóminum caeli et terrae.
Rogo ergo imménsae largitátis tuae abundántiam,
quátenus meam curáre dignéris infirmitátem,
laváre foeditátem, illumináre caecitátem,
ditáre paupertátem, vestíre nuditátem,
ut panem Angelórum, Regem regum et Dóminum dominántium,
tanta suscípiam reveréntia et humilitáte,
tanta contritióne et devotióne, tanta puritáte et fide,
tali propósito et intentióne,
sicut éxpedit salúti ánimae meae.
Da mihi, quaeso, domínici Córporis et Sánguinis
non solum suscípere sacraméntum,
sed étiam rem et virtútem sacraménti.
O mitíssime Deus,
da mihi Corpus Unigéniti Fílii tui, Dómini nostri Iesu Christi,
quod traxit de Vírgine María, sic suscípere,
ut córpori suo mýstico mérear incorporári,
et inter eius membra connumerári.
O amantíssime Pater, concéde mihi diléctum Fílium tuum,
quem nunc velátum in via suscípere propóno,
reveláta tandem fácie perpétuo contemplári:
Qui tecum vivit et regnat
in saécula saeculórum.

Amen.

Oratio ad beatam Mariam Virginem

O Mater pietátis et misericórdiae, beatíssima Virgo María,
ego miser et indígnus peccátor
ad te confúgio toto corde et afféctu,
et precor pietátem tuam,
ut, sicut dulcíssimo Fílio tuo in Cruce pendénti astitísti,
ita et mihi, mísero peccatóri, et sacerdótibus ómnibus,
hic et in tota sancta Ecclésia hódie offeréntibus,
cleménter assístere dignéris,
ut, tua grátia adiúti,
dignam et acceptábilem hóstiam
in conspéctu summae et indivíduae Trinitátis
offérre valeámus.
Amen.

Formula intentionis

Ego volo celebráre Missam,
et confícere Corpus et Sánguinem Dómini nostri Iesu Christi,
iuxta ritum sanctae Románae Ecclésiae,
ad laudem omnipoténtis Dei totiúsque Cúriae triumphántis,
ad utilitátem meam totiúsque Cúriae militántis,
pro ómnibus qui se commendavérunt oratiónibus meis
in génere et in spécie,
et pro felíci statu sanctae Románae Ecclésiae.
Amen.

Gáudium cum pace,
emendatiónem vitae,
spátium verae paeniténtiae,
grátiam et consolatiónem Sancti Spíritus,
perseveántiam in bonis opéribus,
tríbuat nobis omnípotens et miséricors Dóminus.
Amen.

Gratiarum actio post Missam

Oratio S. Thomae Aquinatis

Grátias tibi ago,
Dómine, sancte Pater, omnípotens aetérne Deus,
qui me peccatórem, indígnum fámulum tuum,
nullis meis méritis, sed sola dignatióne misericórdiae tuae
satiáre dignátus es pretióso Córpore et Sánguine Fílii tui,
Dómini nostri Iesu Christi.
Et precor, ut haec sancta commúnio
non sit mihi reátus ad poenam,
sed intercéssio salutáris ad véniam.
Sit mihi armatúra fídei, et scutum bonae voluntátis.
Sit vitiórum meórum evacuátio,
concupiscéntiae et libídinis exterminátio,
caritátis et patiéntiae, humilitátis et oboediéntiae,
omniúmque virtútum augmentátio:
contra insídias inimicórum ómnium,
tam visibílium quam invisibílium, firma defénsio:
mótuum meórum, tam carnálium quam spiritálium,
perfécta quietátio:
in te uno ac vero Deo firma adhaésio, atque finis mei felix consummátio.
Et precor te, ut ad illud ineffábile convívium
me peccatórem perdúcere dignéris,
ubi tu, cum Fílio tuo et Spíritu Sancto,
Sanctis tuis es lux vera, satíetas plena,
gáudium sempitérnum,
iucúnditas consummáta et felícitas perfécta.
Per Christum Dóminum nostrum.
Amen.

Aspirationes ad Ss.mum Redemptorem

Anima Christi, sanctífica me.
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inébria me.
Aqua láteris Christi, lava me.
Pássio Christi, confórta me.
O bone Iesu, exáudi me.
Intra tua vúlnera abscónde me.
Ne permíttas me separári a te.
Ab hoste malígno defénde me.
In hora mortis meae voca me.
Et iube me veníre ad te,
ut cum Sanctis tuis laudem te
in saécula saeculórum.
Amen.

Oblatio sui

Súscipe, Dómine, univérsam meam libertátem.
Accipe memóriam, intelléctum atque voluntátem omnem.
Quidquid hábeo vel possídeo, mihi largítus es:
id tibi totum restítuo,
ac tuae prorsus voluntáti trado gubernándum.
Amórem tui solum cum grátia tua mihi dones,
et dives sum satis, nec áliud quidquam ultra posco.

Oratio ad Dominum nostrum Iesum Christum crucifixum

En ego, o bone et dulcíssime Iesu,
ante conspéctum tuum génibus me provólvo,
ac máximo ánimi ardóre te oro atque obtéstor,
ut meum in cor vívidos fídei, spei et caritátis sensus,
atque veram peccatórum meórum paeniténtiam,
eáque emendándi firmíssimam voluntátem velis imprímere;
dum magno ánimi affléctu et dolóre
tua quinque vúlnera mecum ipse consídero
ac mente contémplor,
illud prae óculis habens,
quod iam in ore ponébat tuo David prophéta de te, o bone Iesu:
Fodérunt manus meas et pedes meos:
dinumeravérunt ómnia ossa mea. (Ps 21, 17-18)

Oratio universalis sub nomine Clementis Pp. XI vulgata

Credo, Dómine, sed credam fírmius;
spero, sed sperem secúrius;
amo, sed amem ardéntius;
dóleo, sed dóleam veheméntius.

Adóro te ut primum princípium;
desídero ut finem últimum;
laudo ut benefactórem perpétuum;
ínvoco ut defensórem propítium.

Tua me sapiéntia dírige,
iustítia cóntine,
cleméntia soláre,
poténtia prótege.

Offero tibi, Dómine, cogitánda, ut sint ad te;
dicénda, ut sint de te;
faciénda, ut sint secúndum te;
ferénda, ut sint propter te.

Volo quidquid vis,
volo quia vis,
volo quómodo vis,
volo quámdiu vis.

Oro, Dómine: intelléctum illúmines,
voluntátem inflámmes,
cor emúndes,
ánimam sanctífices.

Défleam praetéritas iniquitátes,
repéllam futúras tentatiónes,
córrigam vitiósas propensiónes,
éxcolam idóneas virtútes.

Tríbue mihi, bone Deus,
amórem tui, ódium mei,
zelum próximi,
contémptum mundi.

Stúdeam superióribus oboedíre,
inferióribus subveníre,
amícis consúlere,
inimícis párcere.

Vincam voluptátem austeritáte,
avarítiam largitáte,
iracúndiam lenitáte,
tepiditátem fervóre.

Redde me prudéntem in consíliis,
constántem in perículis,
patiéntem in advérsis,
húmilem in prósperis.

Fac, Dómine, ut sim in oratióne atténtus,
in épulis sóbrius,
in múnere sédulus,
in propósito firmus.

Curem habére innocéntiam interiórem,
modéstiam exteriórem,
conversatiónem exemplárem,
vitam regulárem.

Assídue invígilem natúrae domándae,
grátiae fovéndae,
legi servándae,
salúti promeréndae.

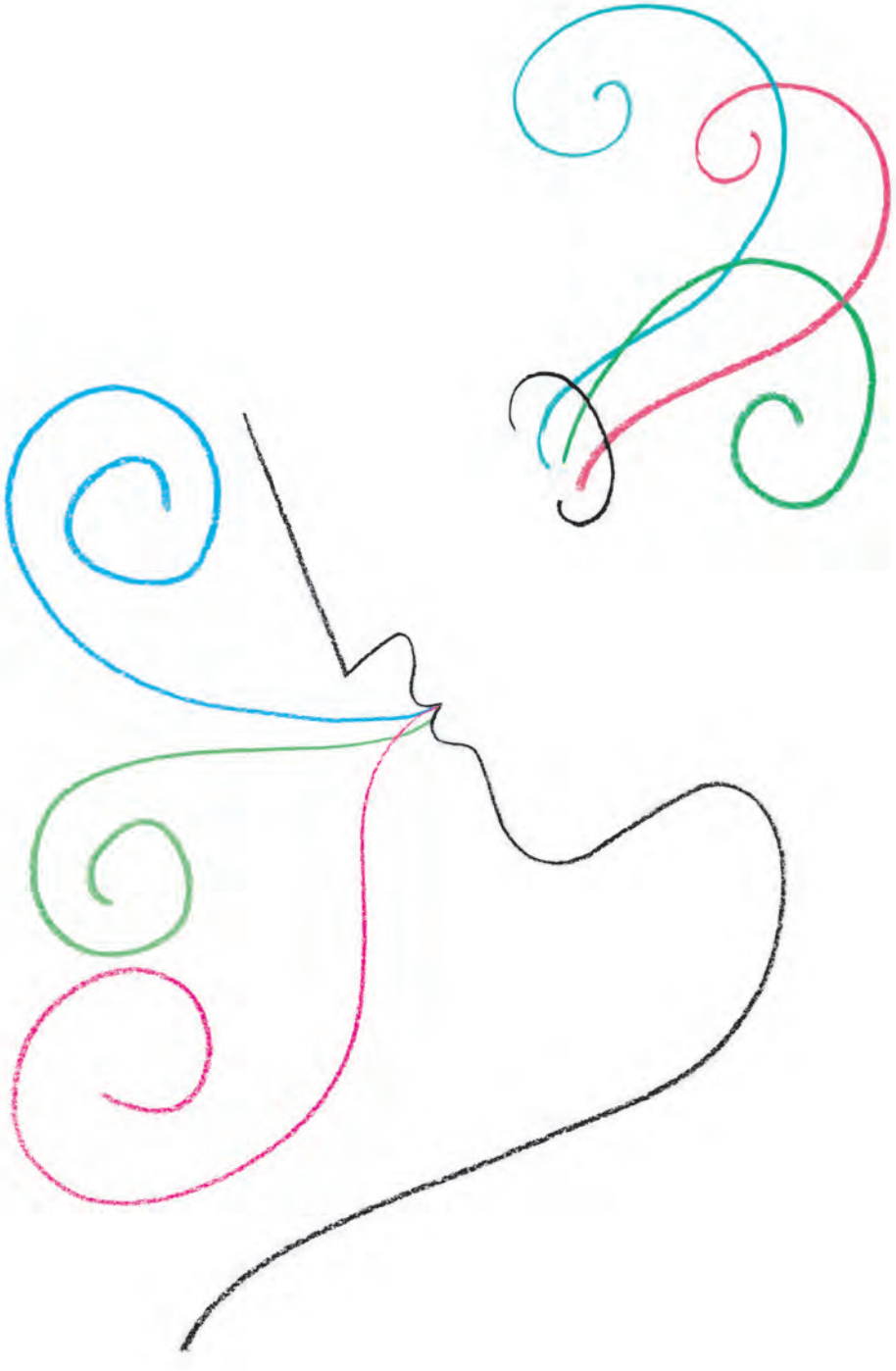
Discam a te quam ténue quod terrénum,
quam grande quod divínum,
quam breve quod temporáneum,
quam durábile quod aetérnum.

Da, ut mortem praevéniam,
iudícium pertímeam,
inférnum effúgiam,
paradísum obtíneam.
Per Christum Dóminum nostrum.
Amen.

Orationes ad beatam Mariam Virginem

O María, Virgo et Mater sanctíssima,
ecce suscépi dilectíssimum Fílium tuum,
quem immaculáto útero tuo concepísti,
genuísti, lactásti, atque suavíssimis ampléxibus strinxísti.
Ecce, cuius aspéctu laetabáris et ómnibus delíciis replebáris,
illum ipsum tibi humíliter et amánter repraesénto et óffero
tuis brácchiis constringéndum, tuo corde amándum,
sanctissimaéque Trinitáti in suprémum latríae cultum,
pro tui ipsíus honóre et glória
et pro meis totiúsque mundi necessitátibus, offeréndum.
Rogo ergo te, piíssima Mater,
ímpetra mihi véniam ómnium peccatórum meórum,
uberémque grátiam ipsi deínceps fidélius serviéndi,
ac dénique grátiam finálem,
ut eum tecum laudáre possim
per ómnia saécula saeculórum.
Amen.

Ave María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta María, Mater Dei,
ora pro nobis peccatóribus
nunc et in hora mortis nostrae.
Amen.



Melodie

1. Le melodie offrono la possibilità al sacerdote celebrante e agli altri ministri di cantare alcuni dei testi loro propri, e all'assemblea di rispondere in modo unanime.
Si valorizzino, in primo luogo, le acclamazioni, le risposte ai saluti e alle preghiere litaniche, i dialoghi tra i ministri e l'assemblea (cf. *Musicam sacram* 7, 16), vere strutture portanti del rito.

2. Nella sezione *Melodie per il Rito della Messa* vengono proposte melodie di ispirazione gregoriana (toni A e B) adattate alla nuova traduzione.
La sezione *Altre melodie per il Rito della Messa* ripropone alcune di quelle già presenti nel Messale Romano del 1983, integrate con altre convalidate dall'esperienza celebrativa.

Nella scelta si tenga conto del particolare carattere della celebrazione, degli orientamenti dati dalle Commissioni diocesane e/o regionali di musica sacra, o dagli Uffici liturgici diocesani, e della sensibilità culturale delle singole comunità.

3. Si abbia cura di eseguire i recitativi con calma e di dare risalto al senso e alla struttura della frase, secondo le norme di una buona proclamazione.

4. Sono state adottate le seguenti convenzioni grafiche:

a) la semibreve () indica la corda di recita; viene ripetuta dopo una *divisio* o se il testo prosegue a caporiga;

b) la semiminima senza gambo () indica l'unità sillabica; è utilizzata in fase di cadenza e come ultima nota dell'inciso. Se si abbandona la corda di recita nel mezzo di una parola, tutte le sillabe della parola interessata vengono sciolte in semiminime senza gambo;

c) la notazione mensurale è utilizzata nella sezione *Altre melodie per il Rito della Messa*, dove è richiesta una interpretazione ritmica.

5. Per alcune melodie vengono presentati moduli ai quali facilmente si possono adattare i testi dello stesso tipo (orazioni, prefazi, ecc.), sull'esempio di quelli che vengono pubblicati per esteso come modello*.

6. Le altezze delle melodie non devono intendersi come assolute: all'atto dell'esecuzione ciascun ministro avrà cura di scegliere il registro più confacente alla propria estensione vocale e a quella dell'assemblea.

* Nel canto della Preghiera universale nella Celebrazione della Passione del Signore, per le esortazioni si può utilizzare la melodia del prefazio (vedi Appendice, p. 1128), per le orazioni la melodia delle orazioni della Messa (vedi Appendice, pp. 1119-1122).
Nella Veglia Pasquale, la benedizione dell'acqua battesimale può essere cantata con la melodia del prefazio (vedi Appendice, p. 1128); la benedizione dell'acqua lustrale con la melodia delle orazioni (vedi Appendice, pp. 1119-1122).

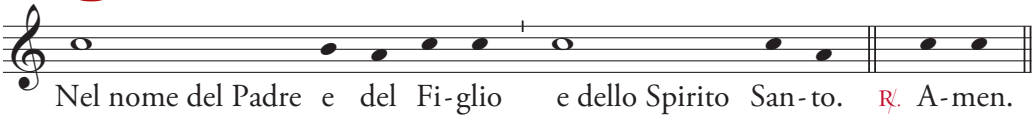
Melodie per il Rito della Messa

È opportuno che il tono scelto (A o B) sia lo stesso in tutte le parti del Rito della Messa.

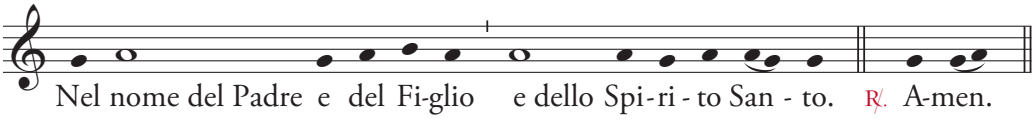
I. Per i Riti di Introduzione

Segno della Croce

A MP3

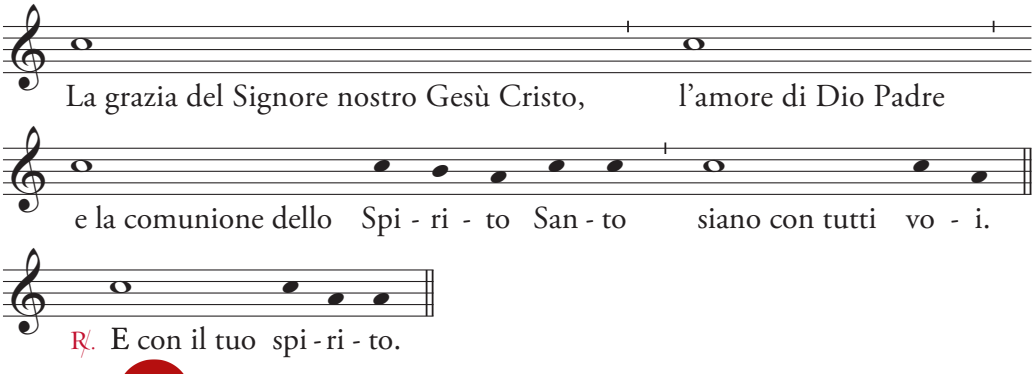


B MP3

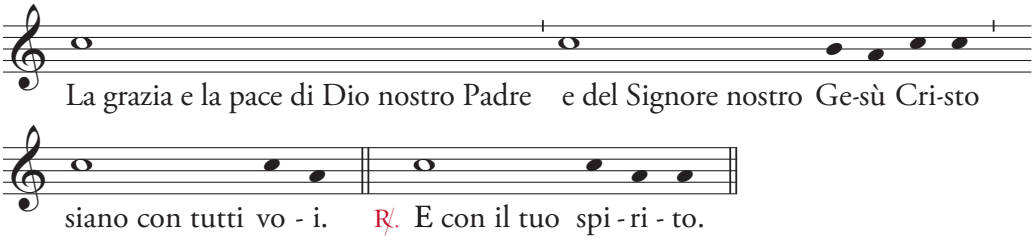


Saluto

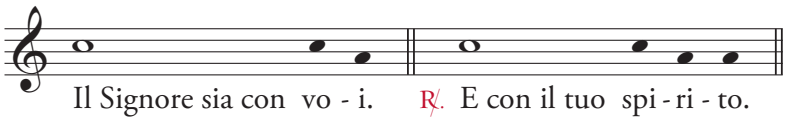
A MP3



Oppure: MP3



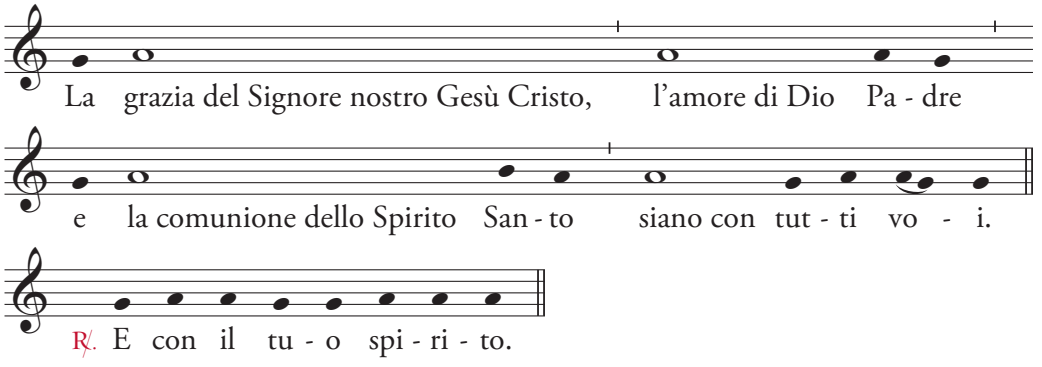
Oppure:



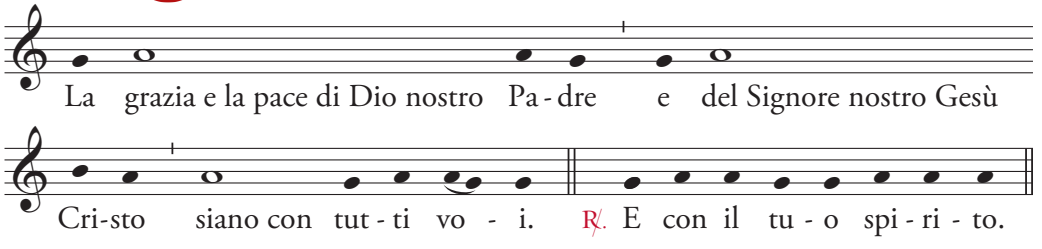
Oppure (saluto del vescovo):



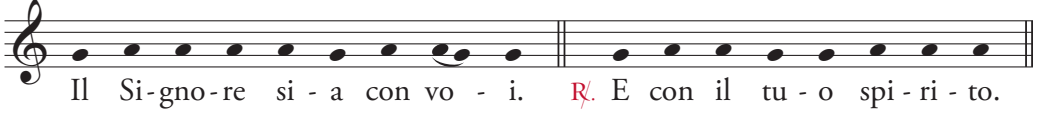
B



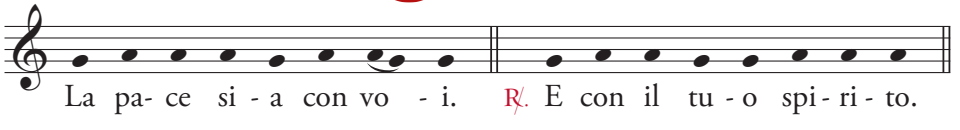
Oppure:



Oppure:



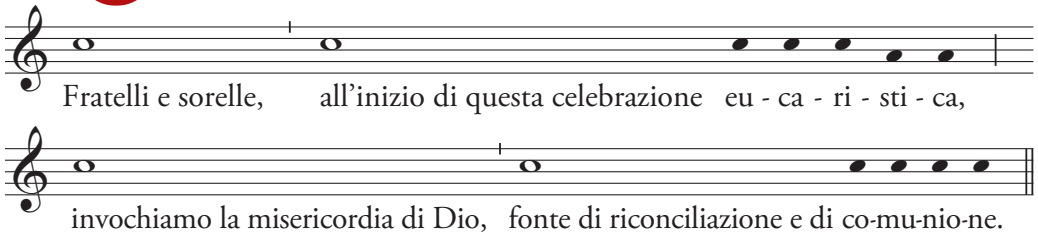
Oppure (saluto del vescovo):



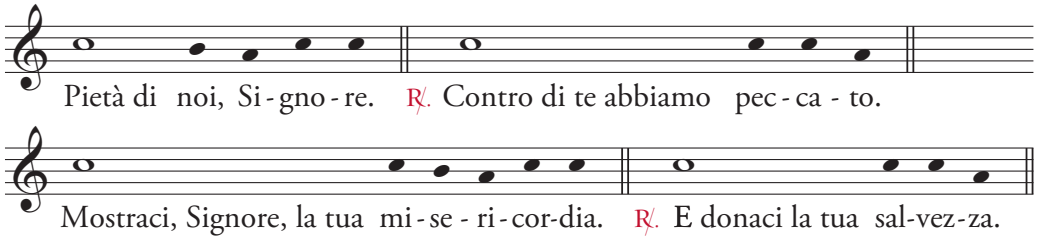
Atto penitenziale

II formulario

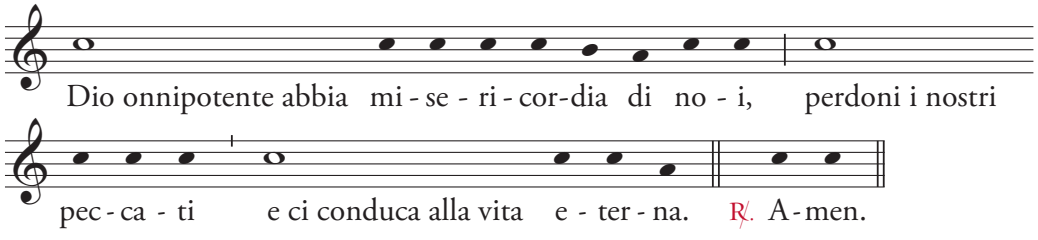
A



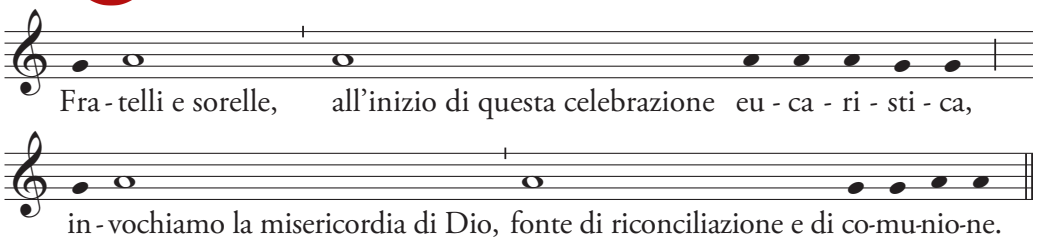
Formula della confessione:



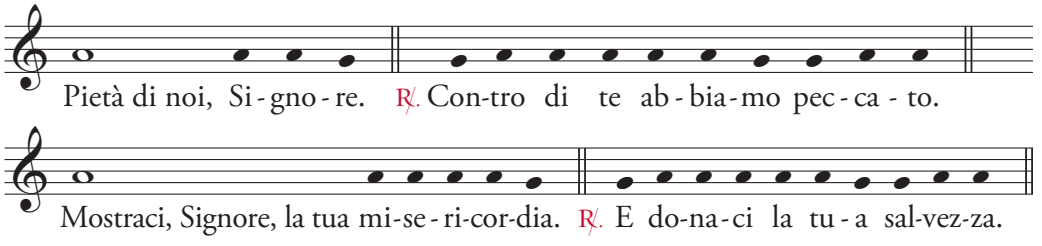
Assoluzione del sacerdote:



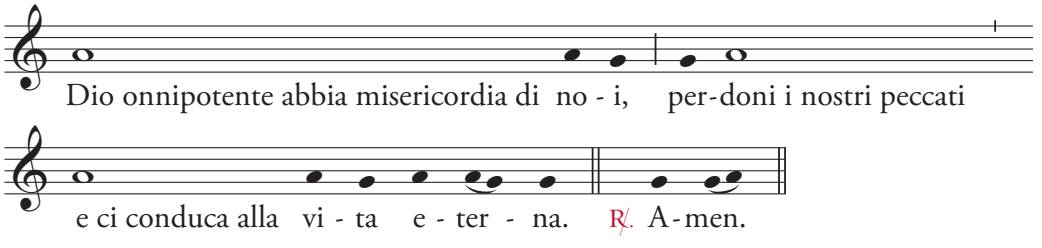
B



Formula della confessione:



Assoluzione del sacerdote:

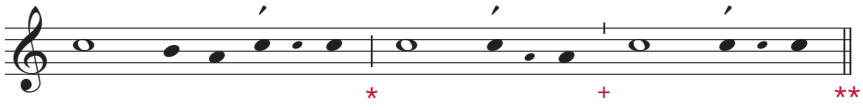


Orazioni

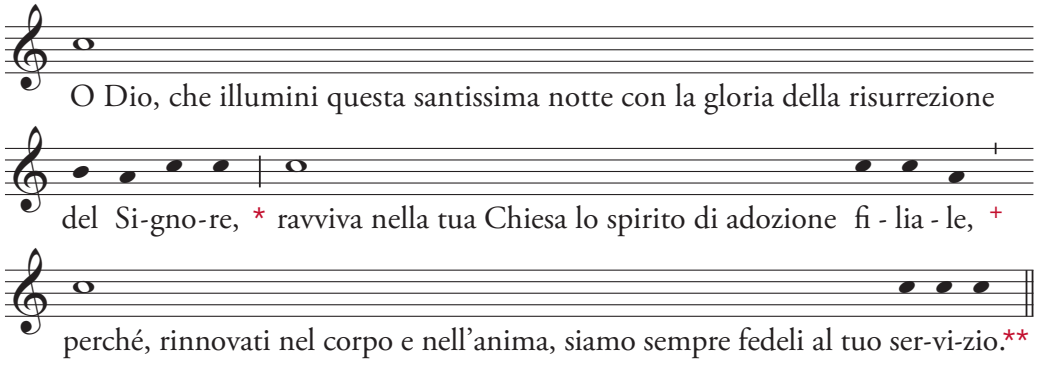
A



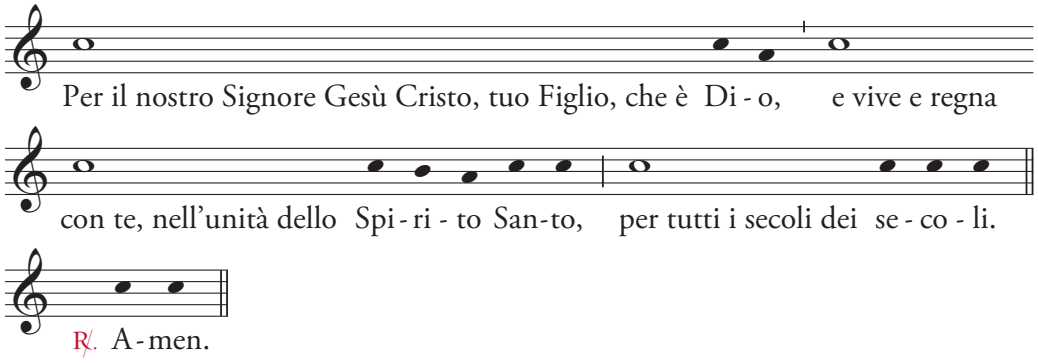
Modulo:

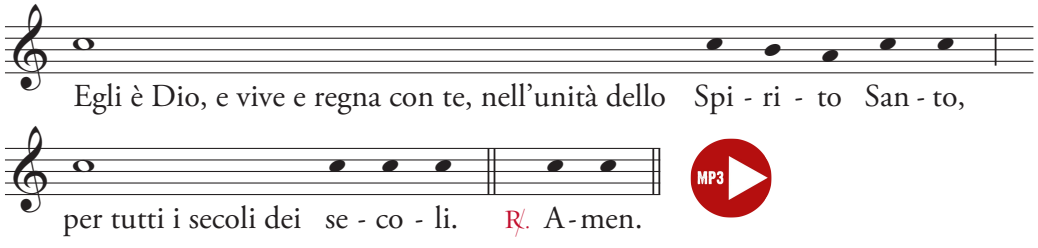


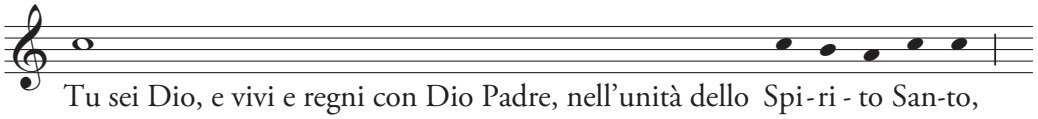
Esempio (Colletta della Veglia Pasquale):

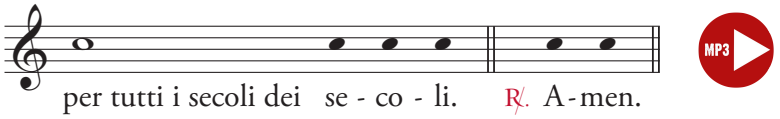


Conclusioni dopo la Colletta:



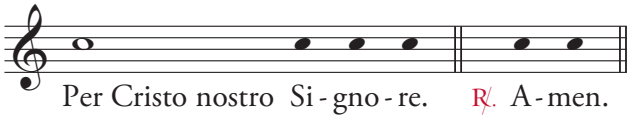




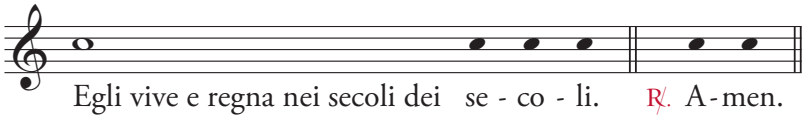


MP3

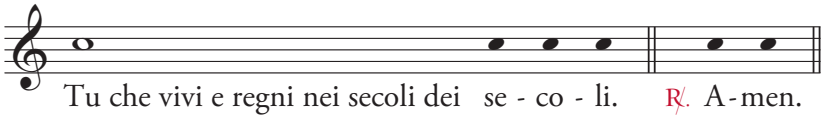
Conclusioni dopo le altre orazioni:



MP3

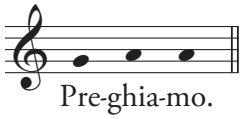


MP3

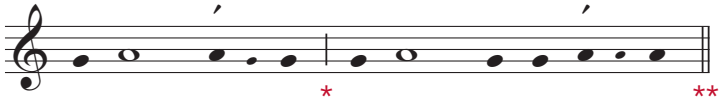


MP3

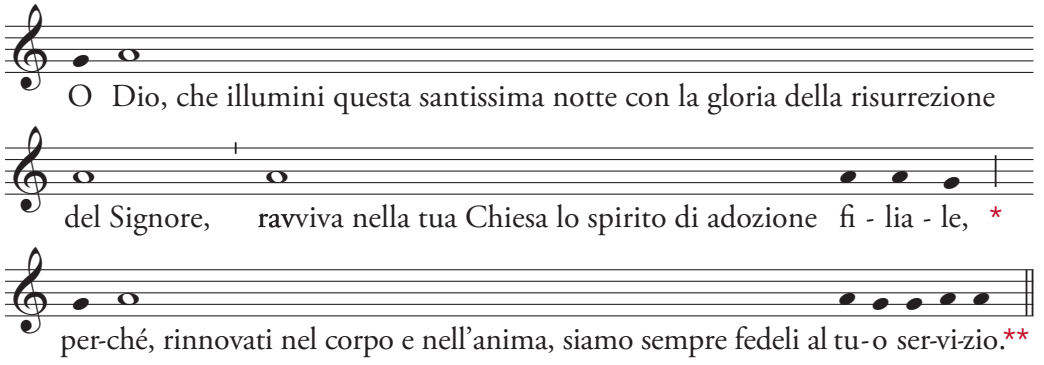
B



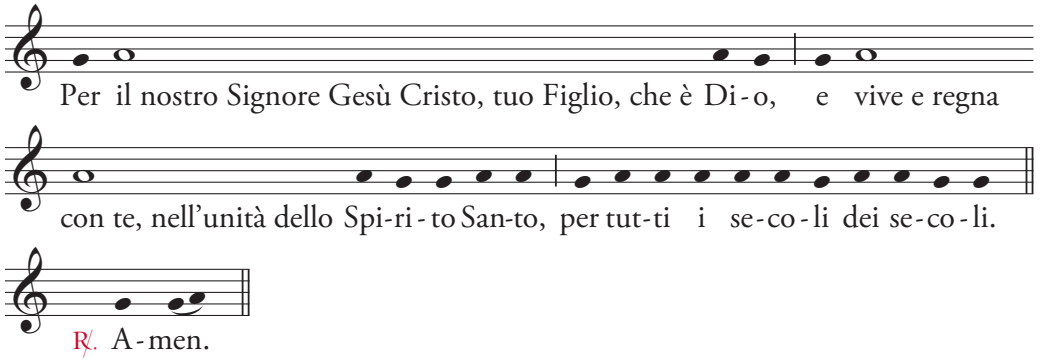
Modulo:

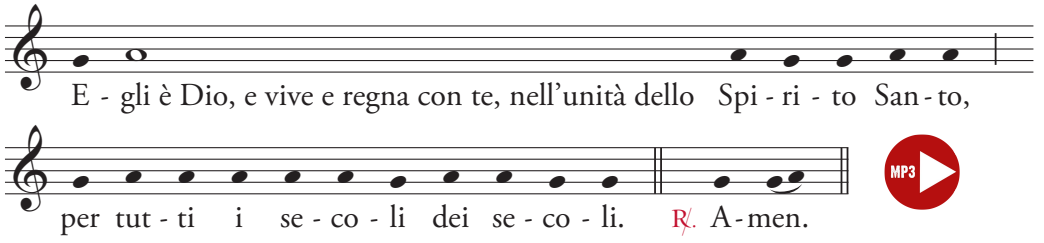


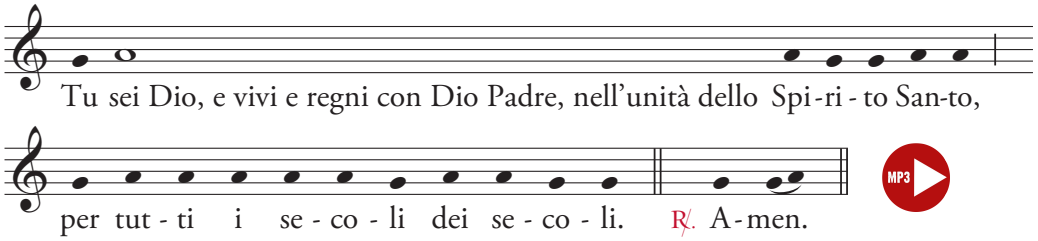
Esempio (Colletta della Veglia Pasquale):



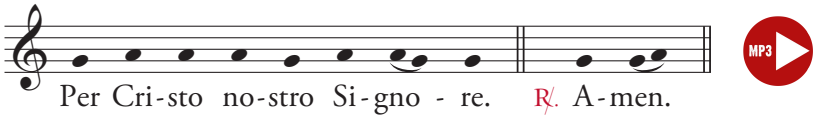
Conclusioni dopo la Colletta:

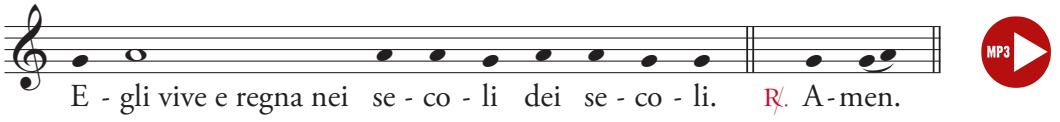


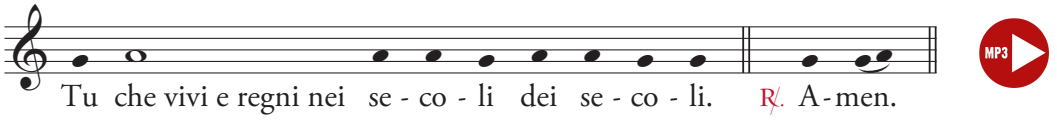




Conclusioni dopo le altre orazioni:



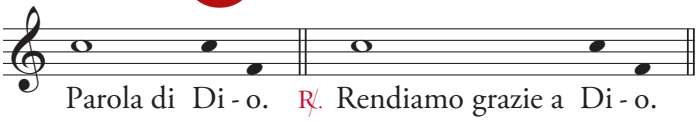




II. Per la Liturgia della Parola

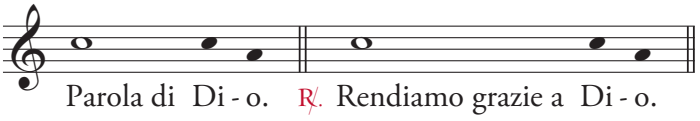
Prima Lettura

Al termine:



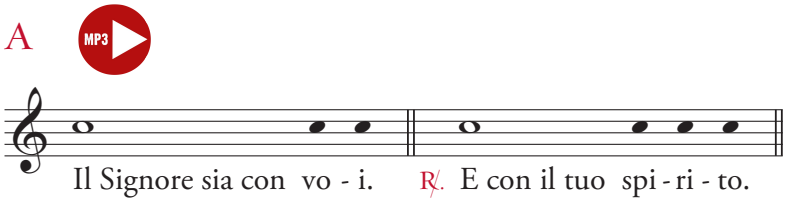
Seconda Lettura

Al termine:

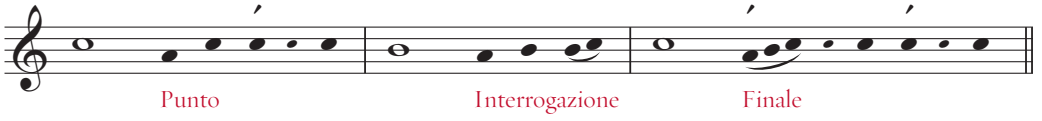


Vangelo

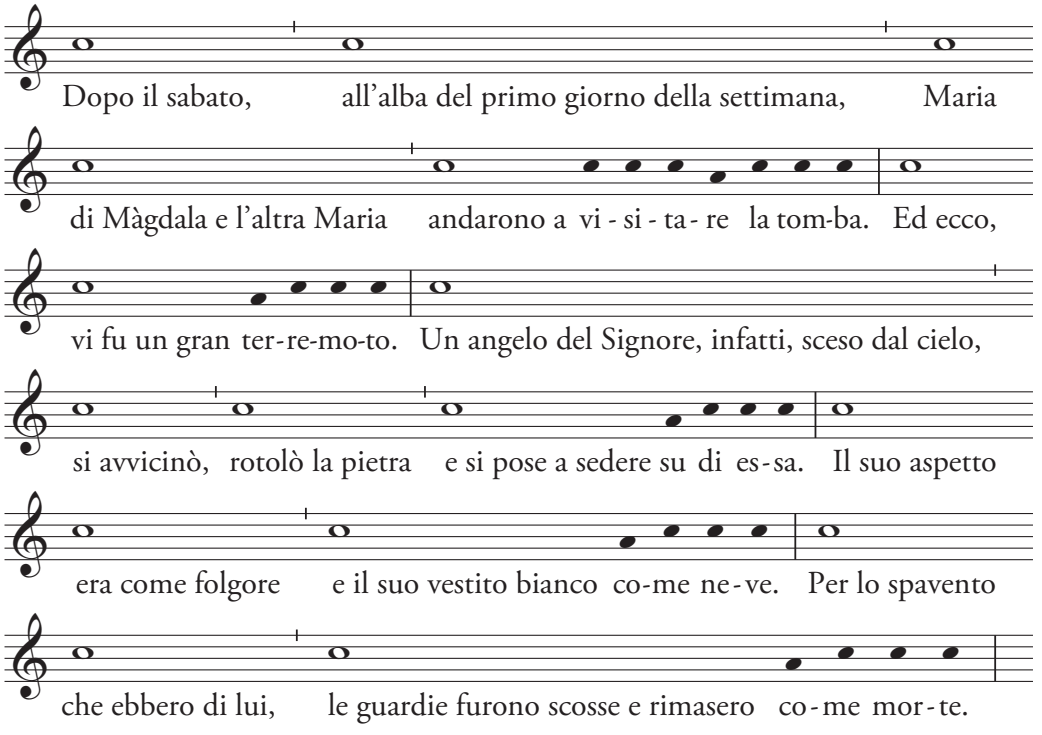
A

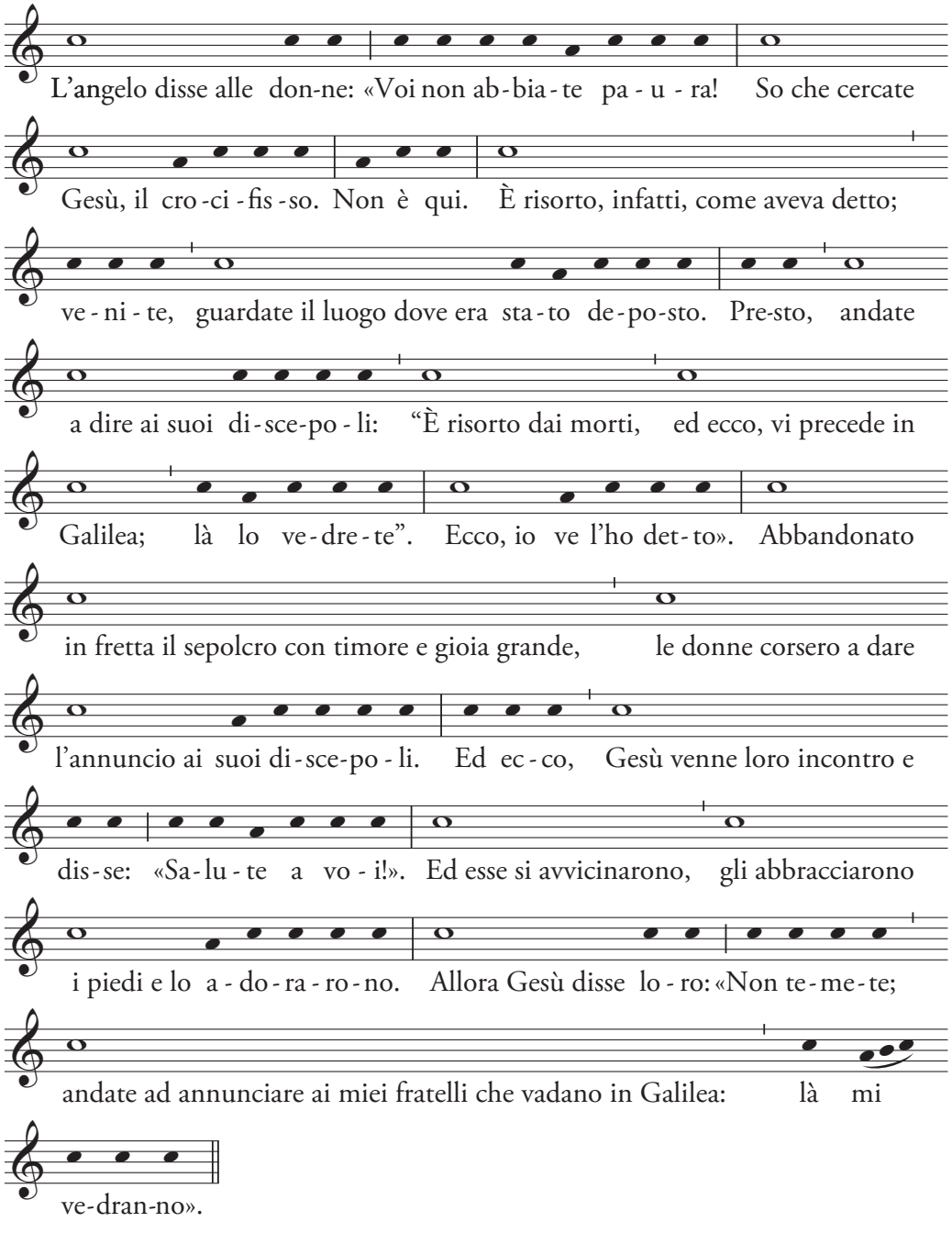


Modulo:

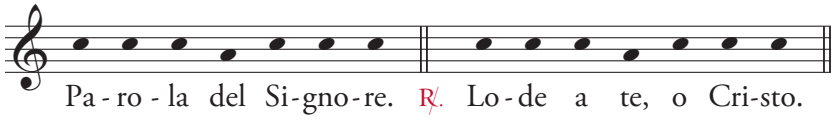


Esempio (Vangelo della Veglia Pasquale, Anno A, Mt 28, 1-10):

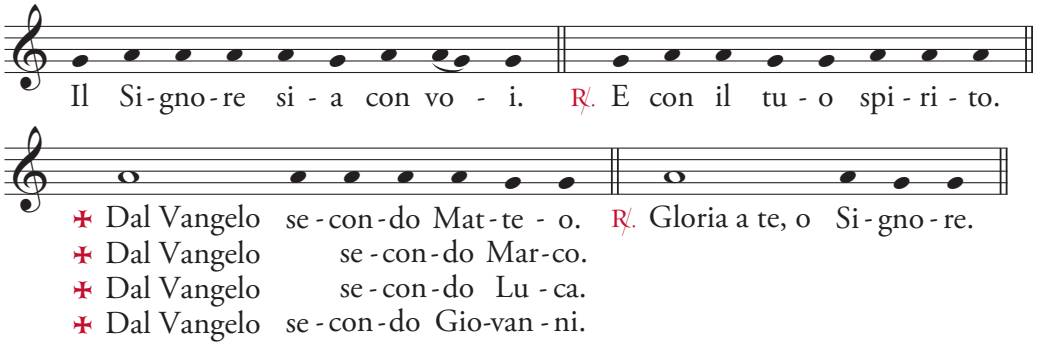



L'angelo disse alle don-ne: «Voi non ab-bia-te pa-u-ra! So che cercate
Gesù, il cro-ci-fis-so. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto;
ve-ni-te, guardate il luogo dove era sta-to de-po-sto. Pre-sto, andate
a dire ai suoi di-sce-po-li: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in
Galilea; là lo ve-dre-te". Ecco, io ve l'ho det-to». Abbandonato
in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare
l'annuncio ai suoi di-sce-po-li. Ed ec-co, Gesù venne loro incontro e
dis-se: «Sa-lu-te a vo-i!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono
i piedi e lo a-do-ra-ro-no. Allora Gesù disse lo-ro: «Non te-me-te;
andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi
ve-dran-no».

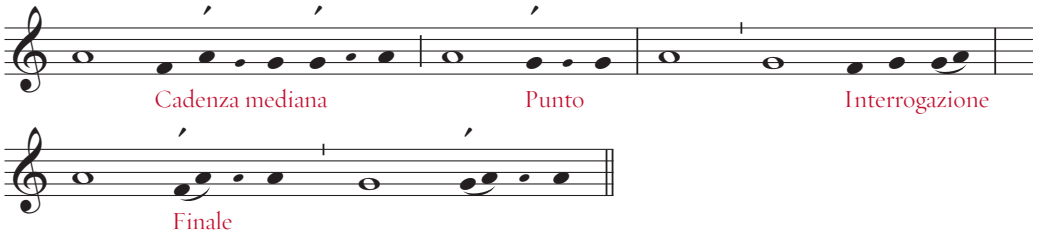
Al termine:


Pa-ro-la del Si-gno-re. ℟. Lo-de a te, o Cri-sto.

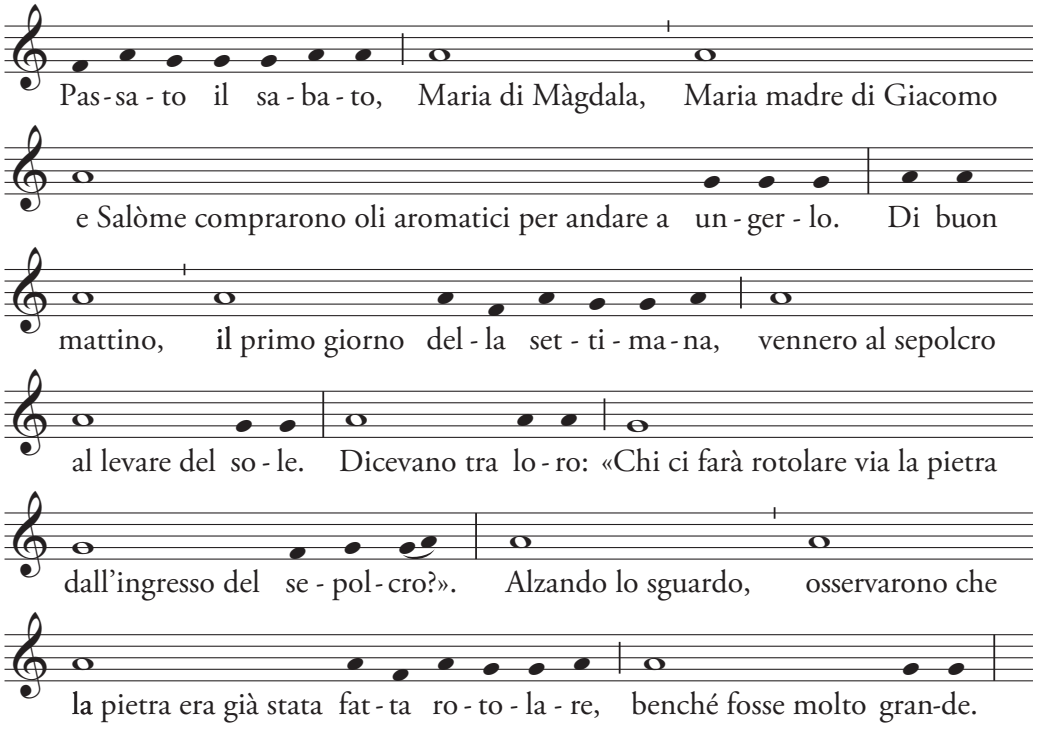
B

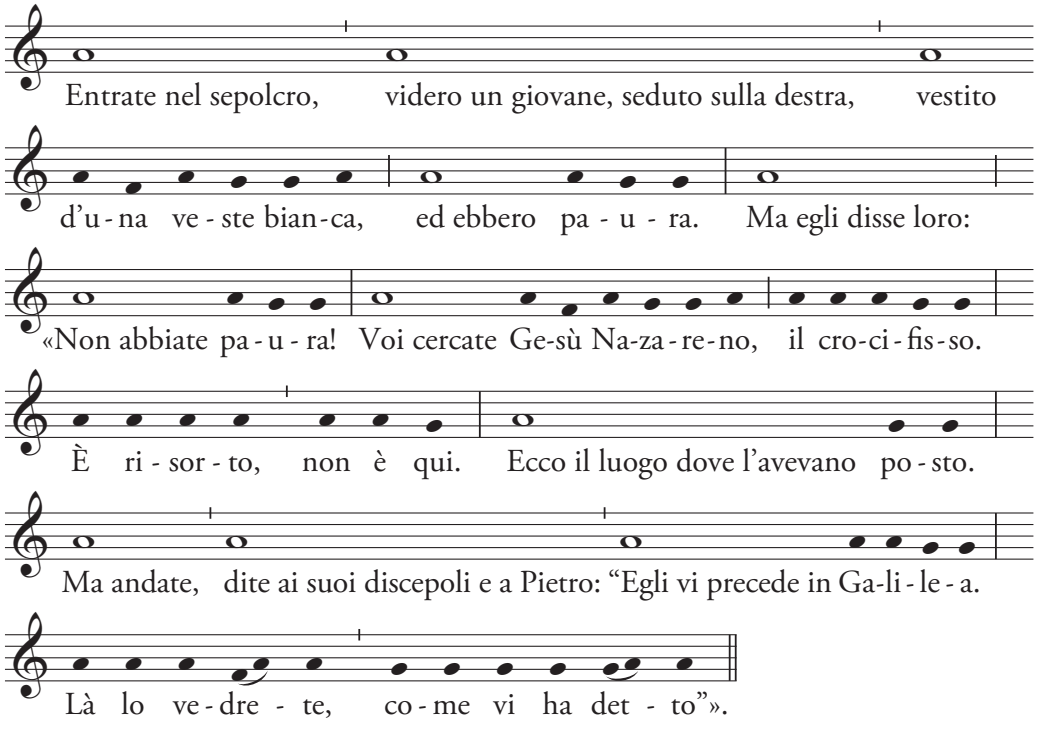


Modulo:

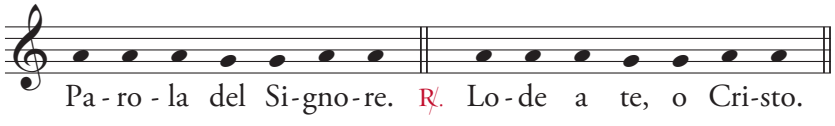


Esempio (Vangelo della Veglia Pasquale, Anno B, Mc 16, 1-7):

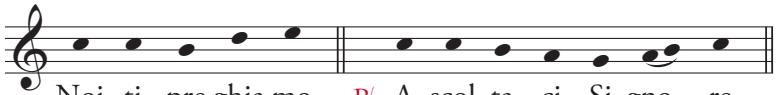




Al termine:



Preghiera universale o dei fedeli

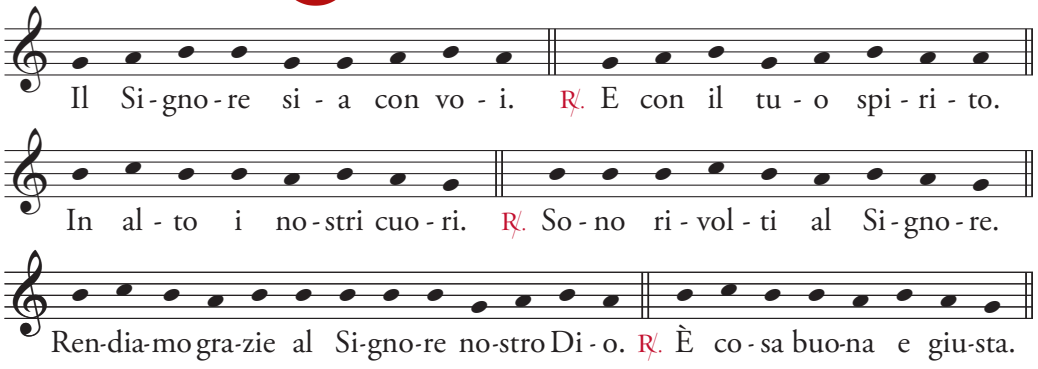


MP3

III. Per la Liturgia Eucaristica

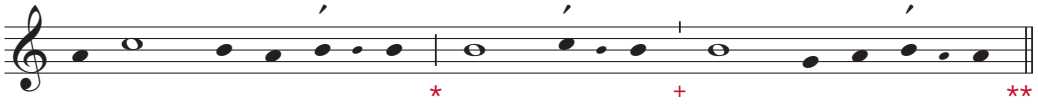
Prefazio

Dialogo al Prefazio:



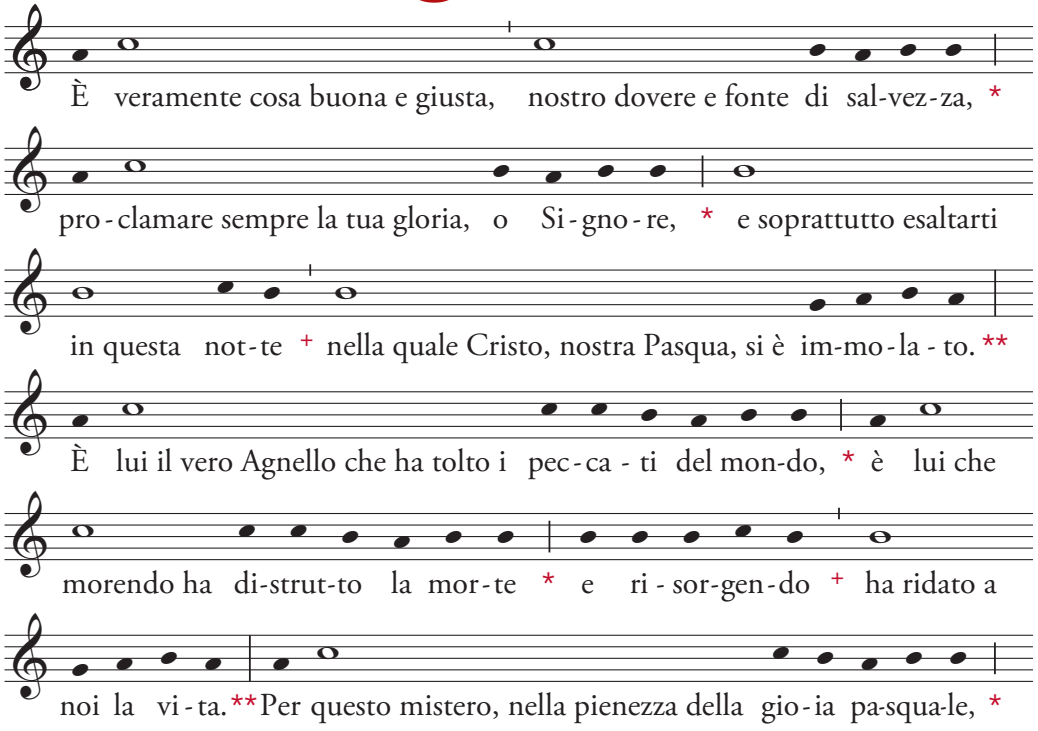
Tono semplice

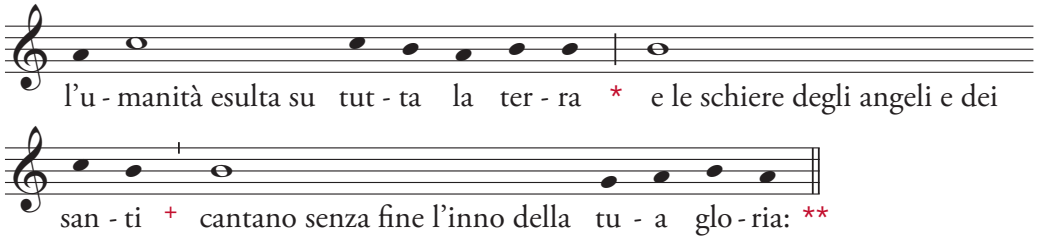
Modulo:



L'uso dell'inciso con la crocetta è condizionato dalla lunghezza del periodo.

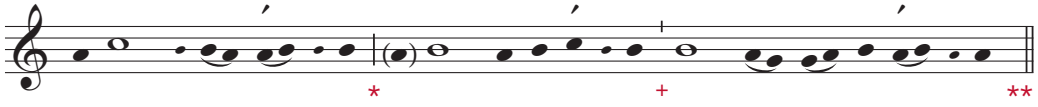
Esempio (Prefazio Pasquale I):





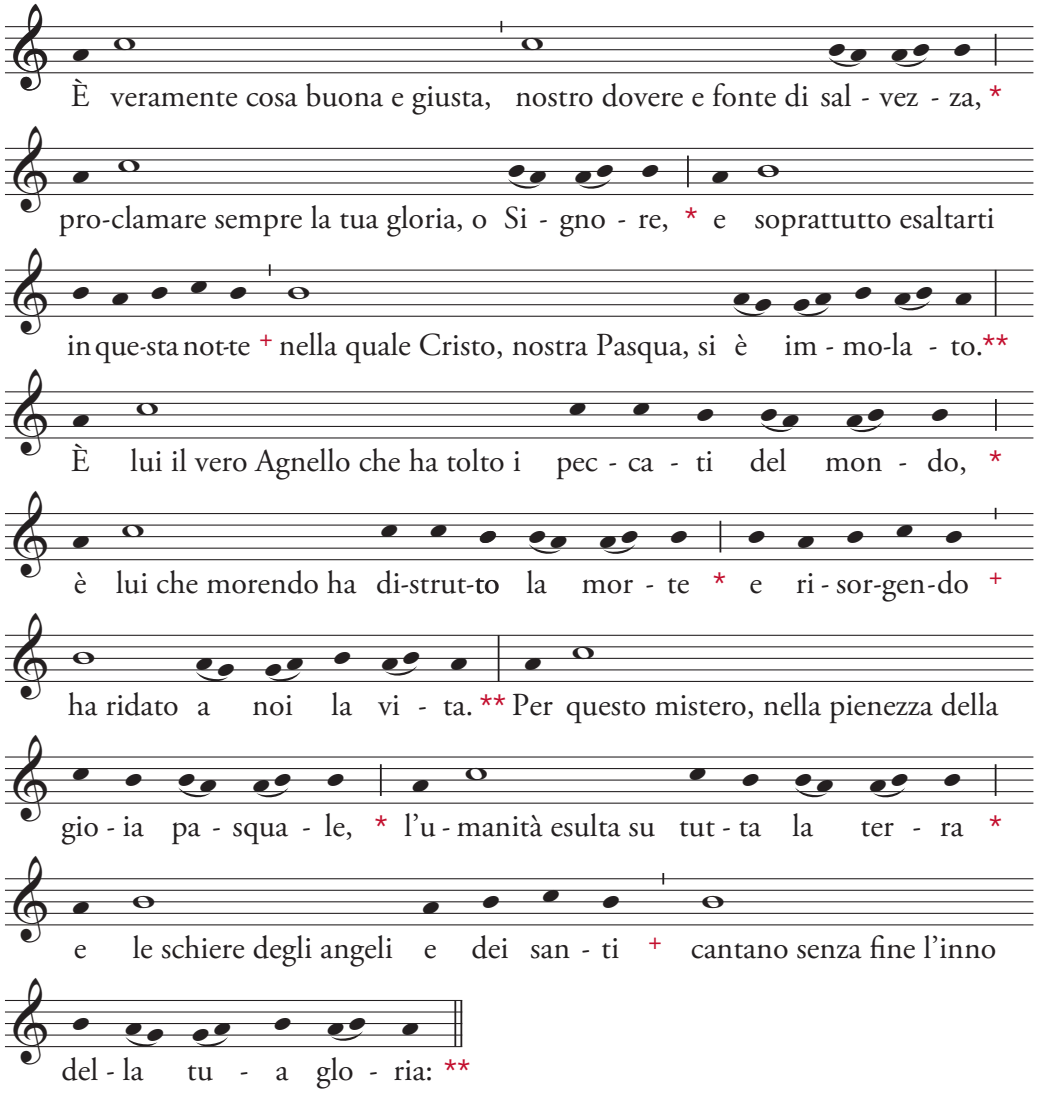
Tono solenne

Modulo:



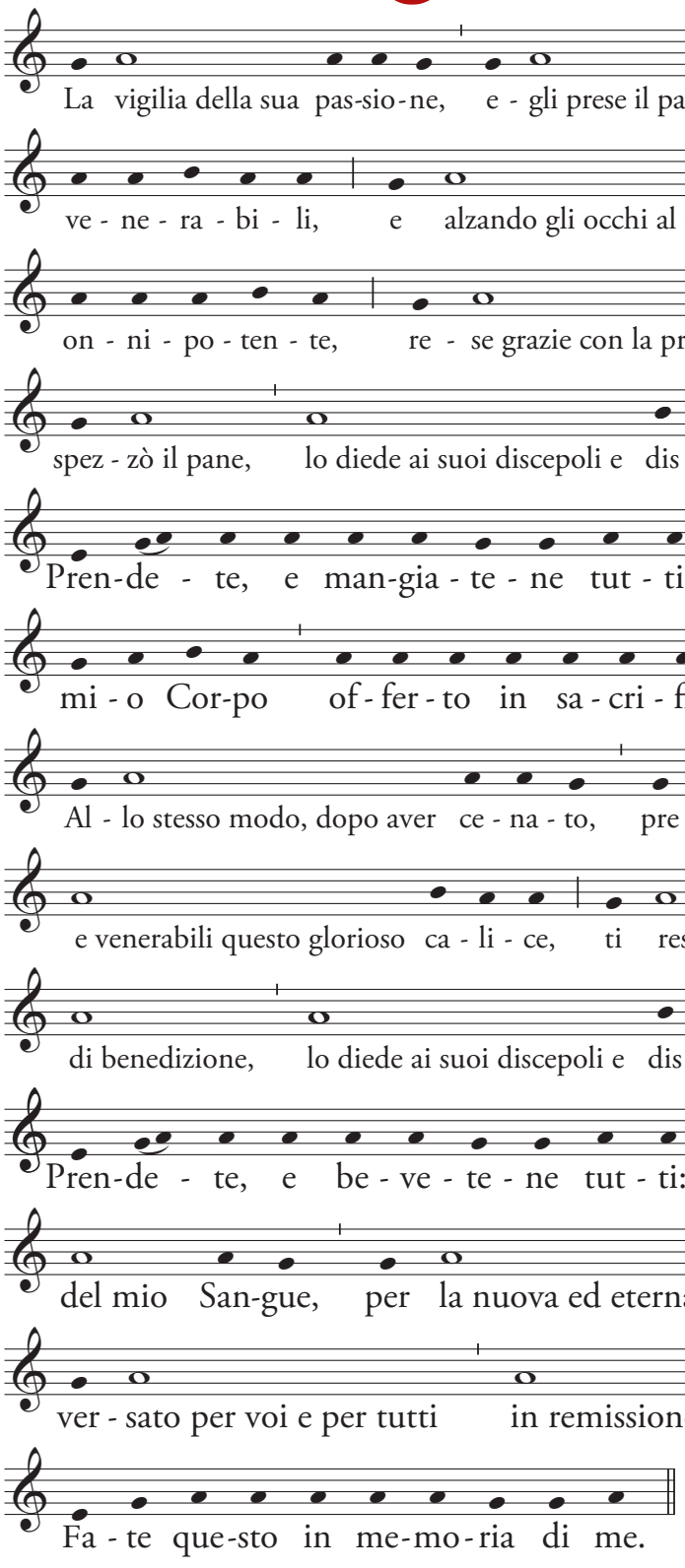
L'uso dell'inciso con la crocetta è condizionato dalla lunghezza del periodo.

Esempio (Prefazio Pasquale I):

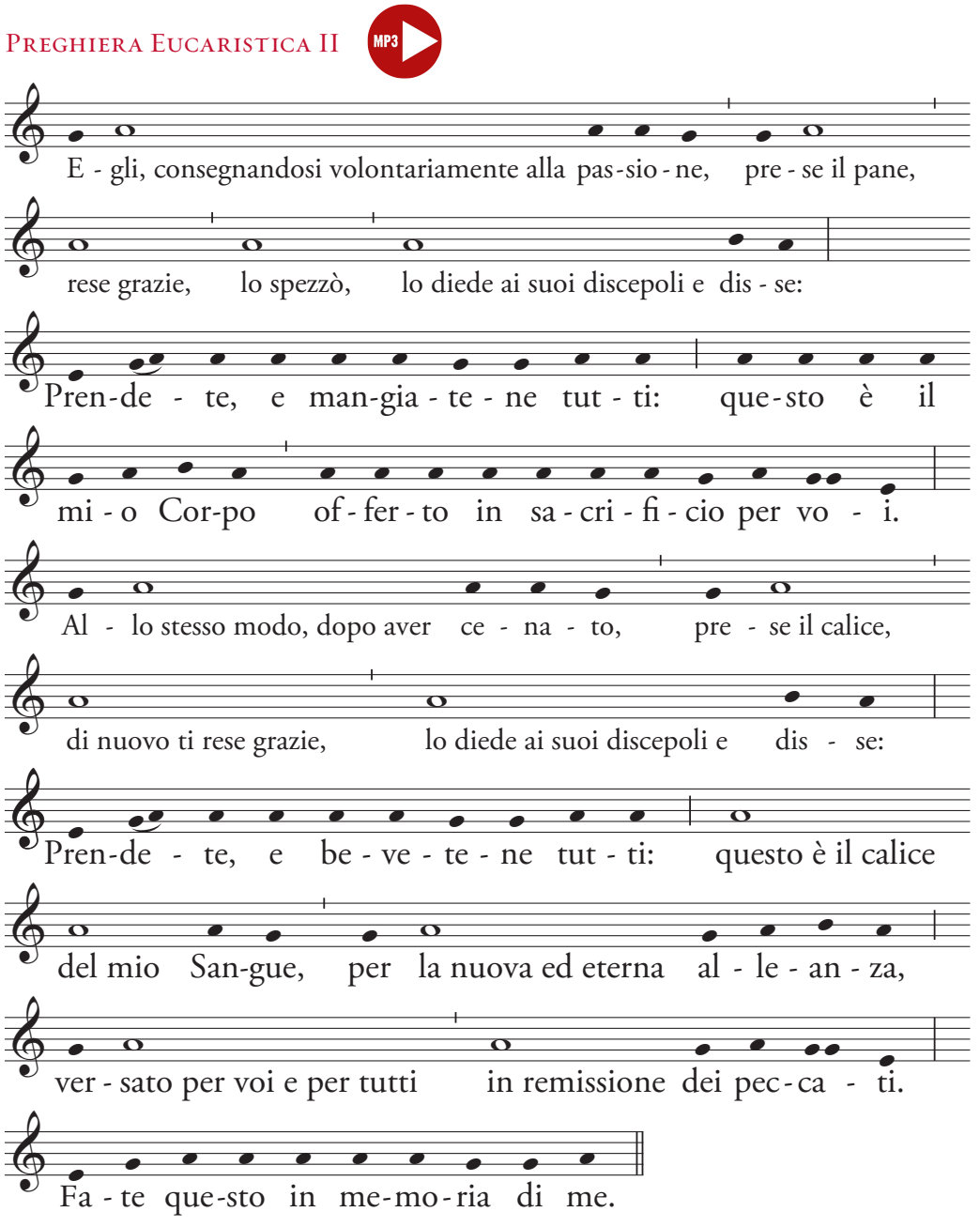


Racconto dell'istituzione

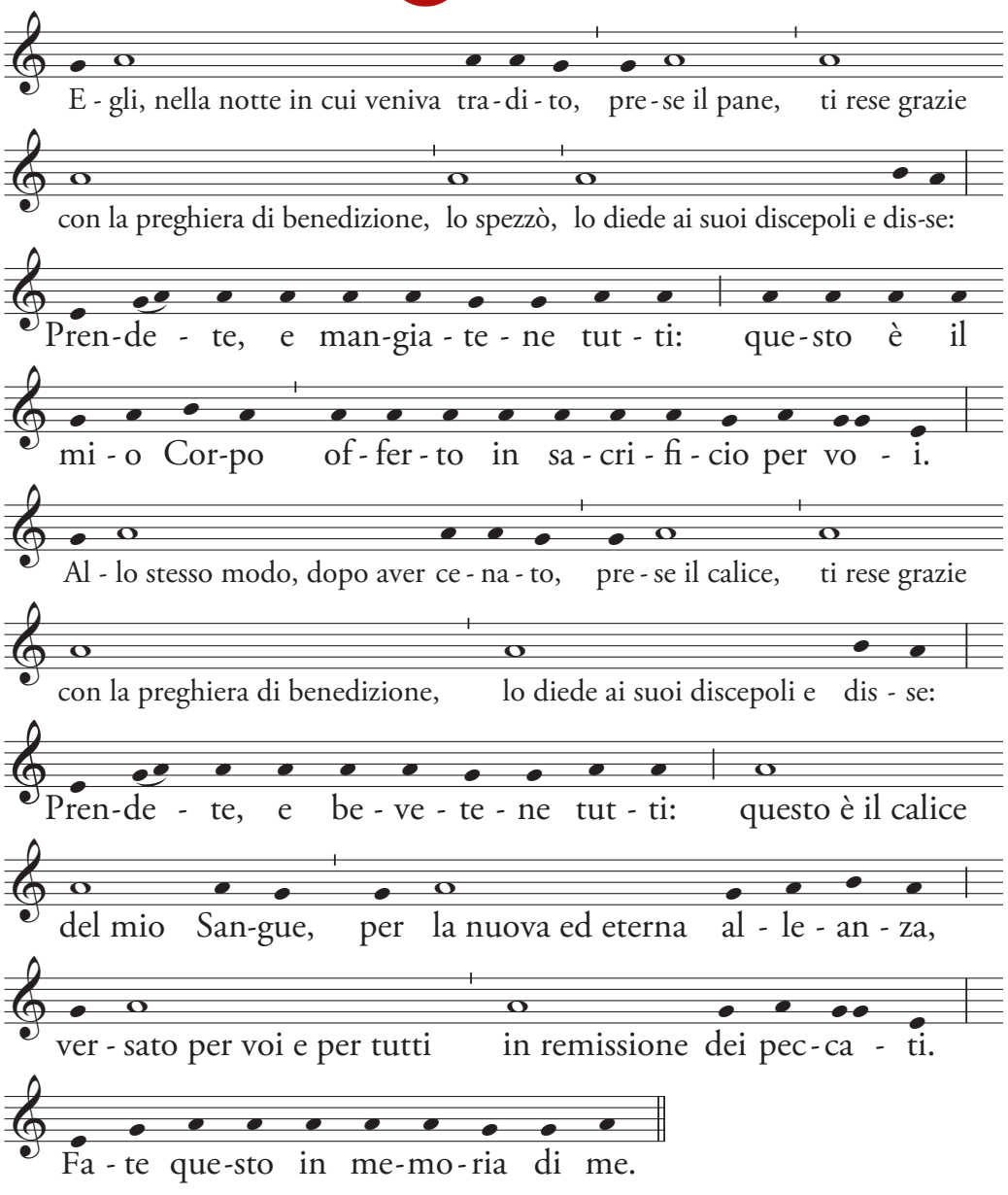
Preghiera Eucaristica I



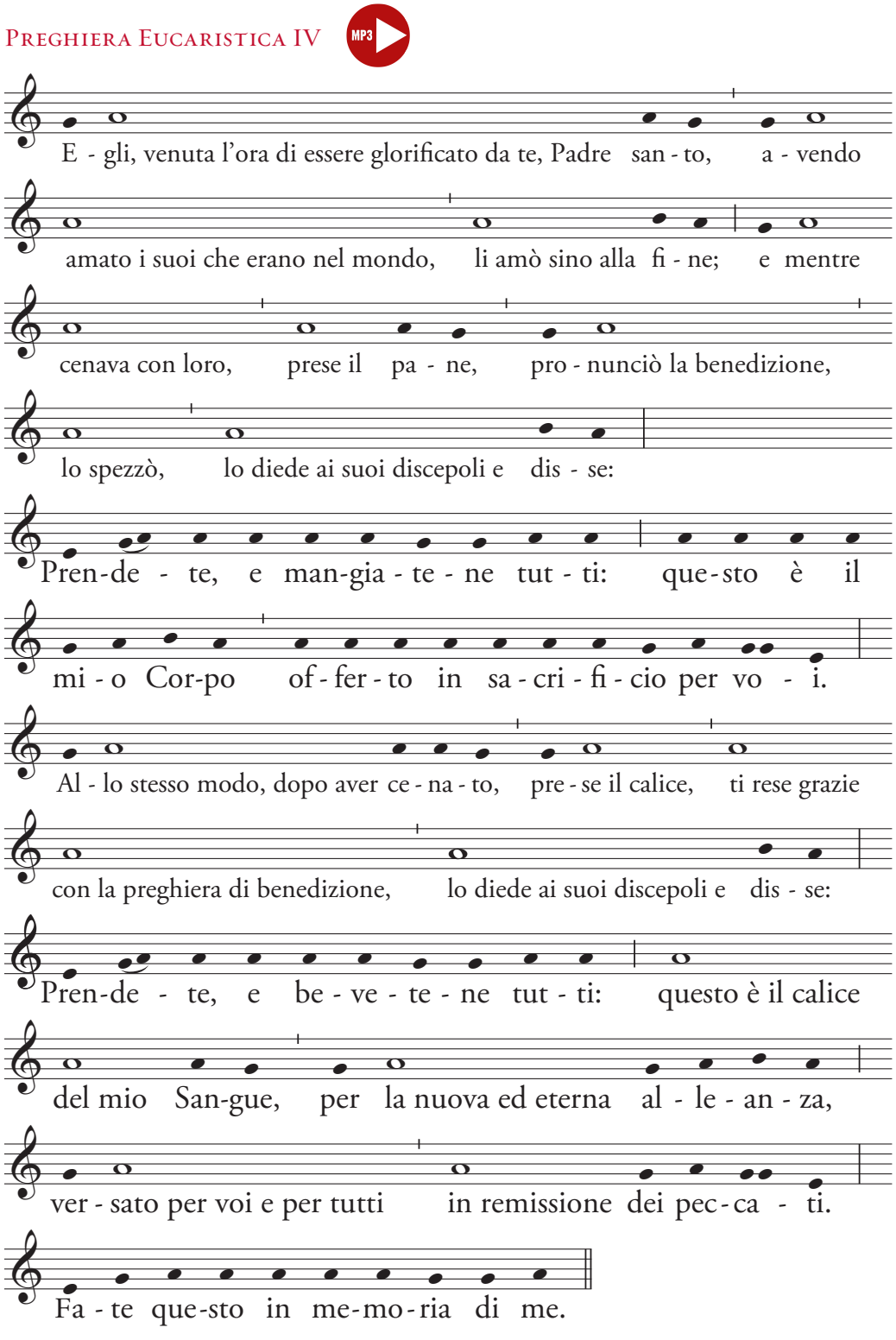
Preghiera Eucaristica II



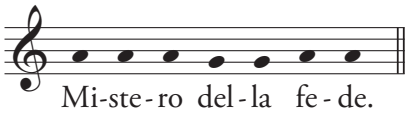
Preghiera Eucaristica III



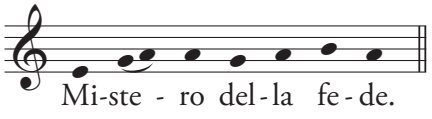
Preghiera Eucaristica IV

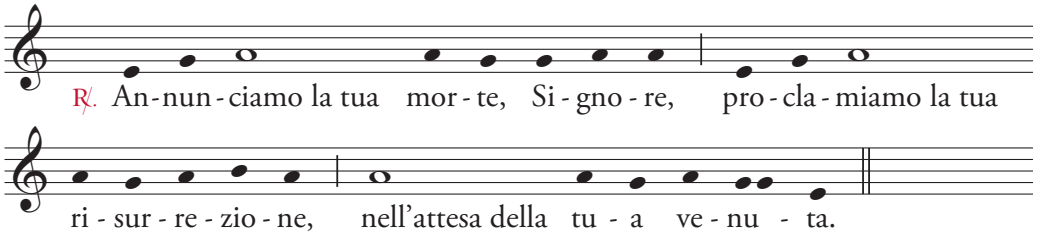


Anamnesi



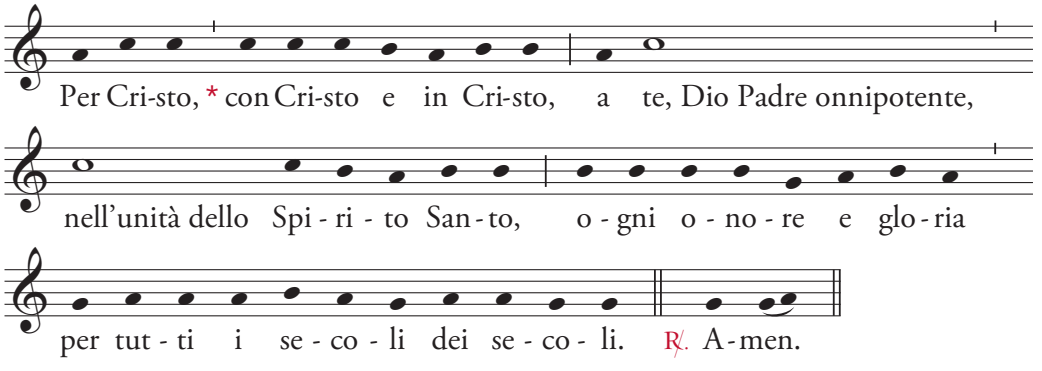
Oppure:



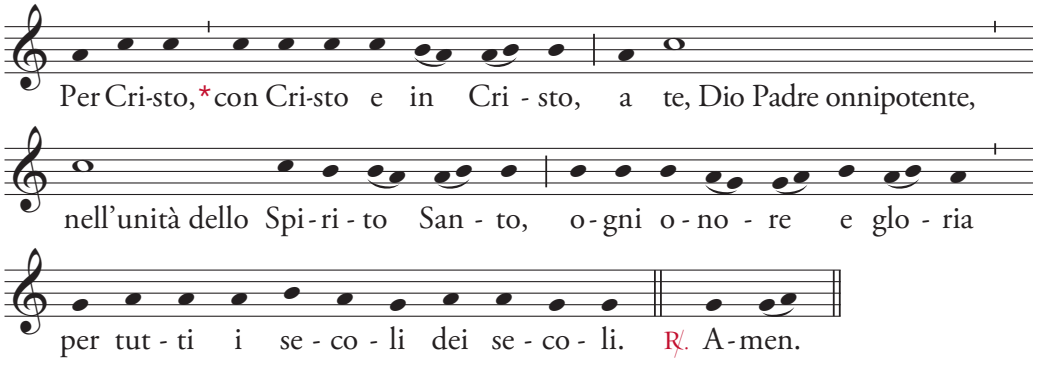


Dossologia

Tono semplice



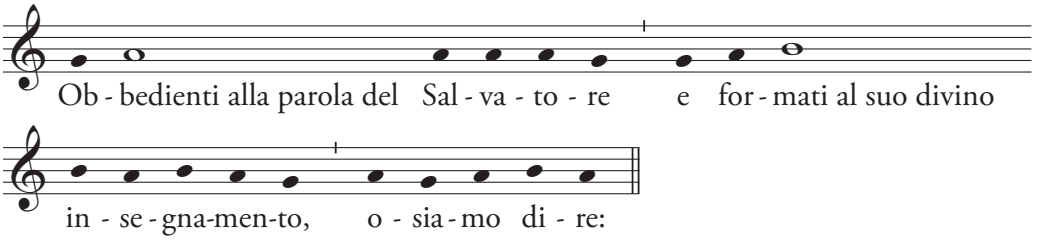
Tono solenne



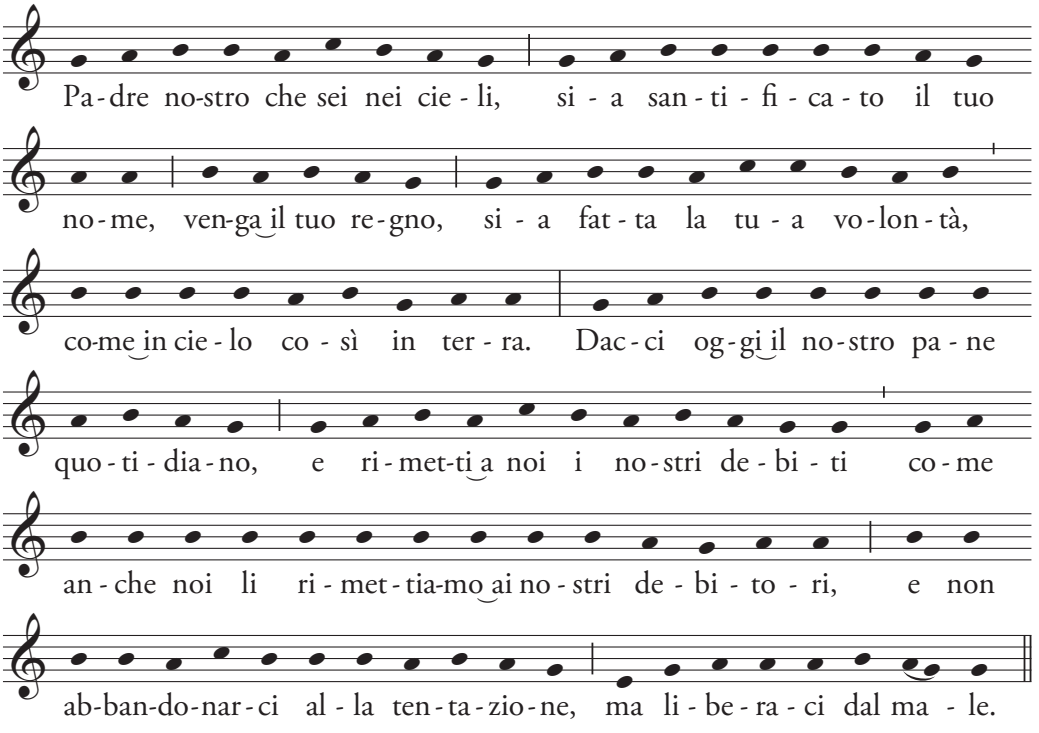
IV. Per i Riti di Comunione

Preghiera del Signore

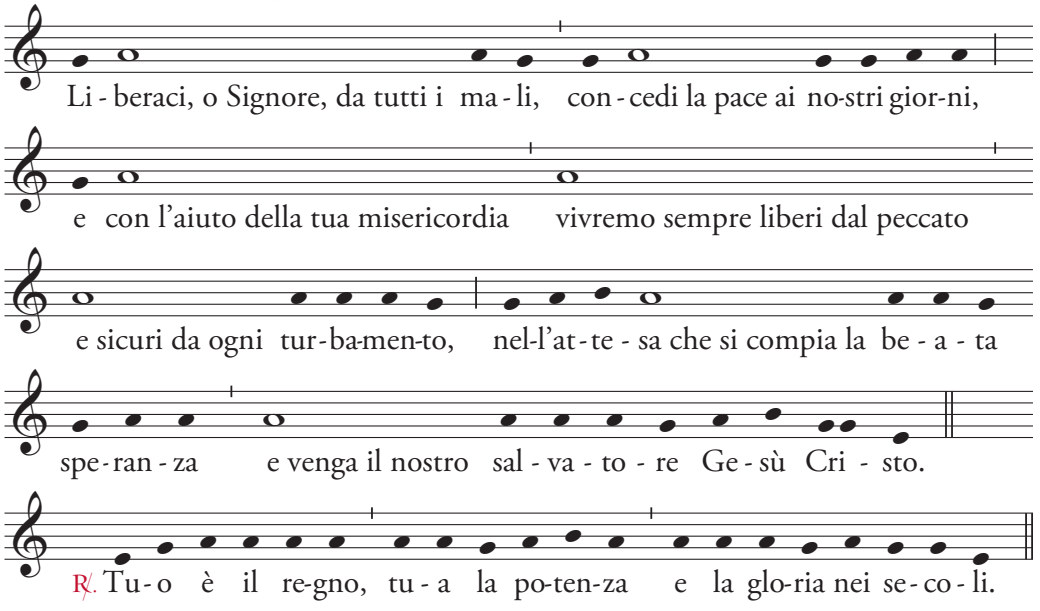
Invito alla preghiera:



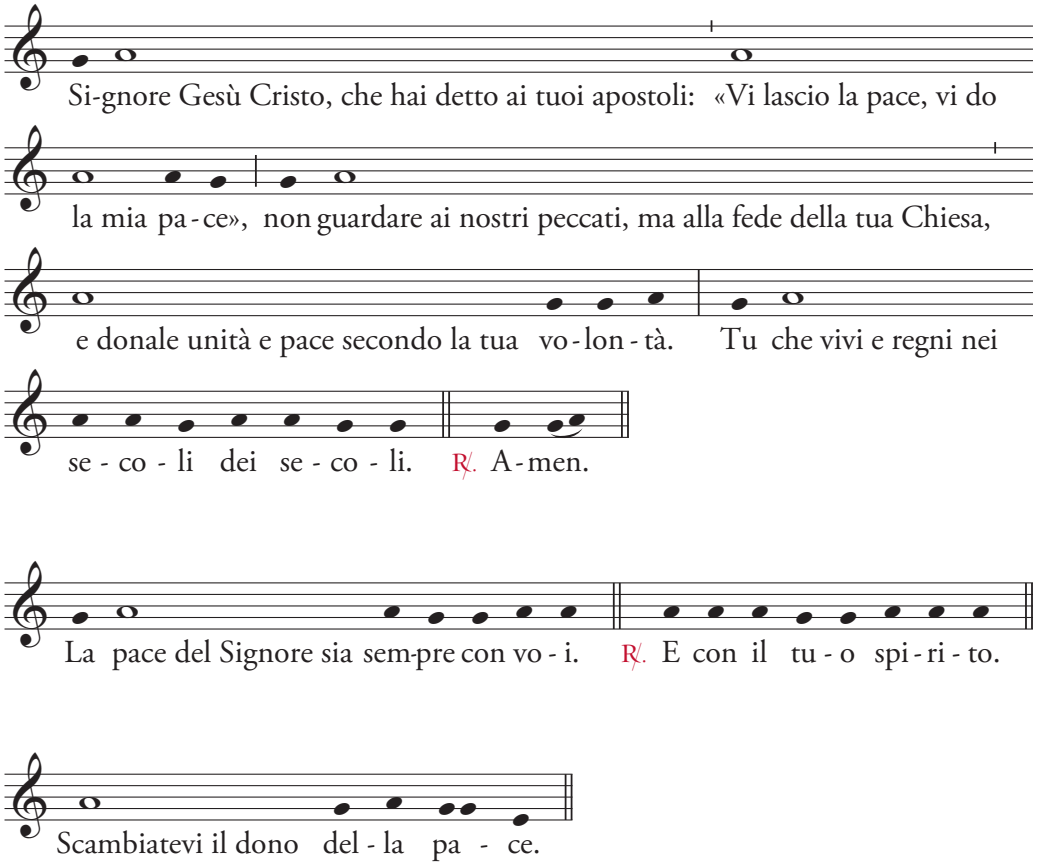
Padre nostro:



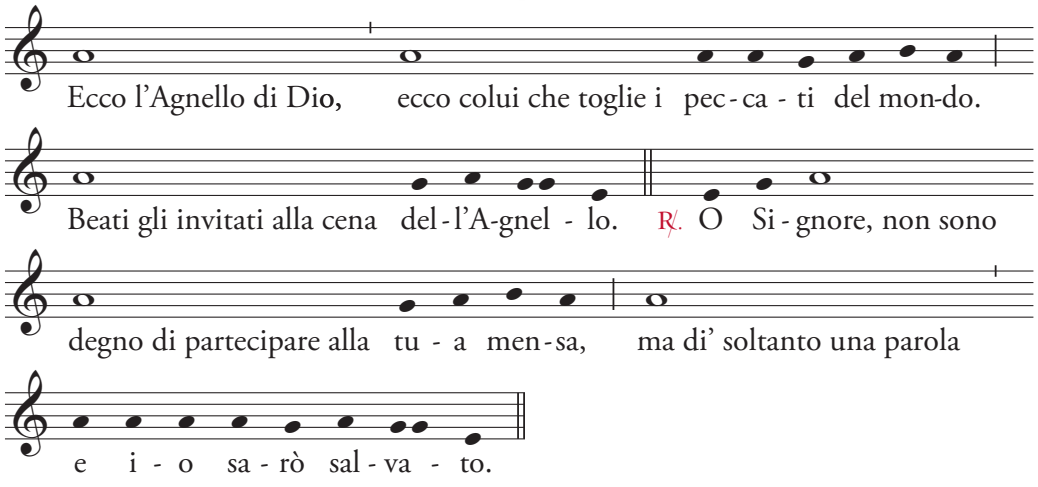
Embolismo



Rito della pace



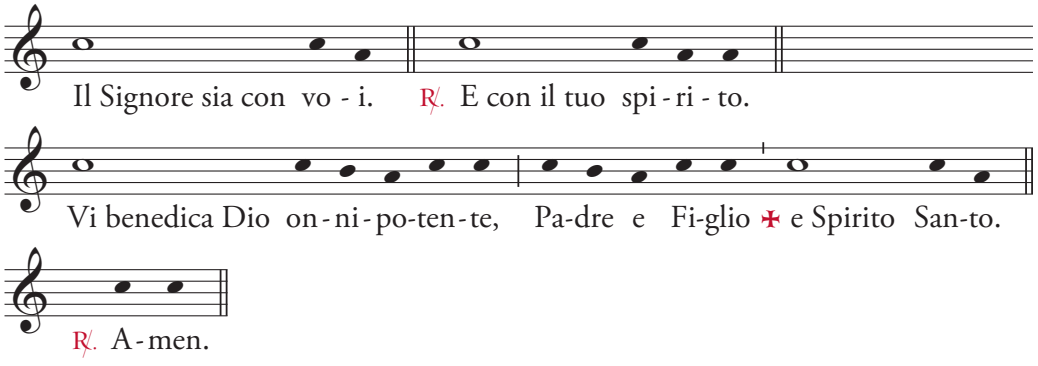
Invito alla Comunione



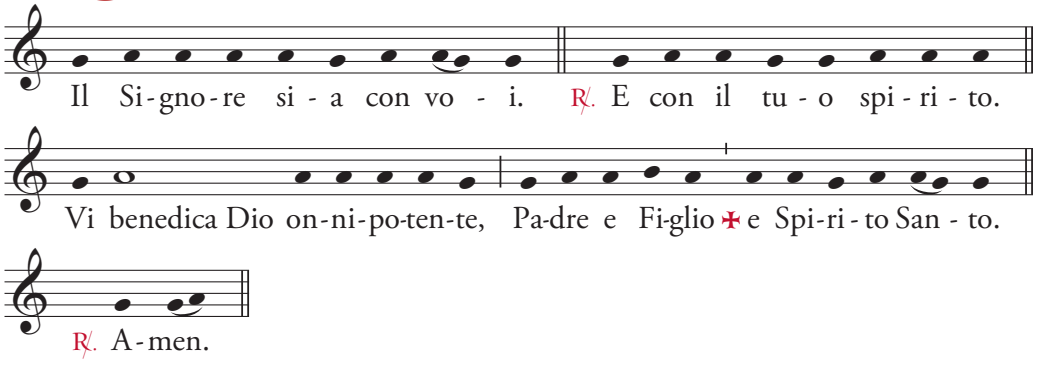
V. Per i Riti di Conclusione

Benedizione semplice

A

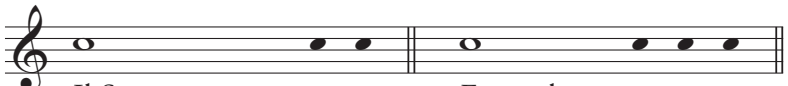


B

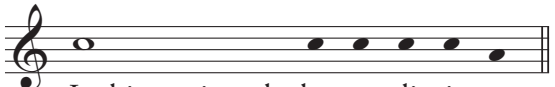


Benedizione solenne

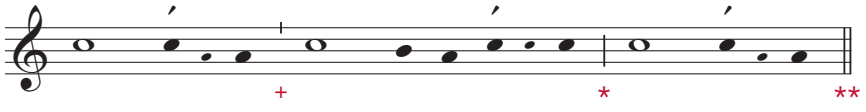
A 



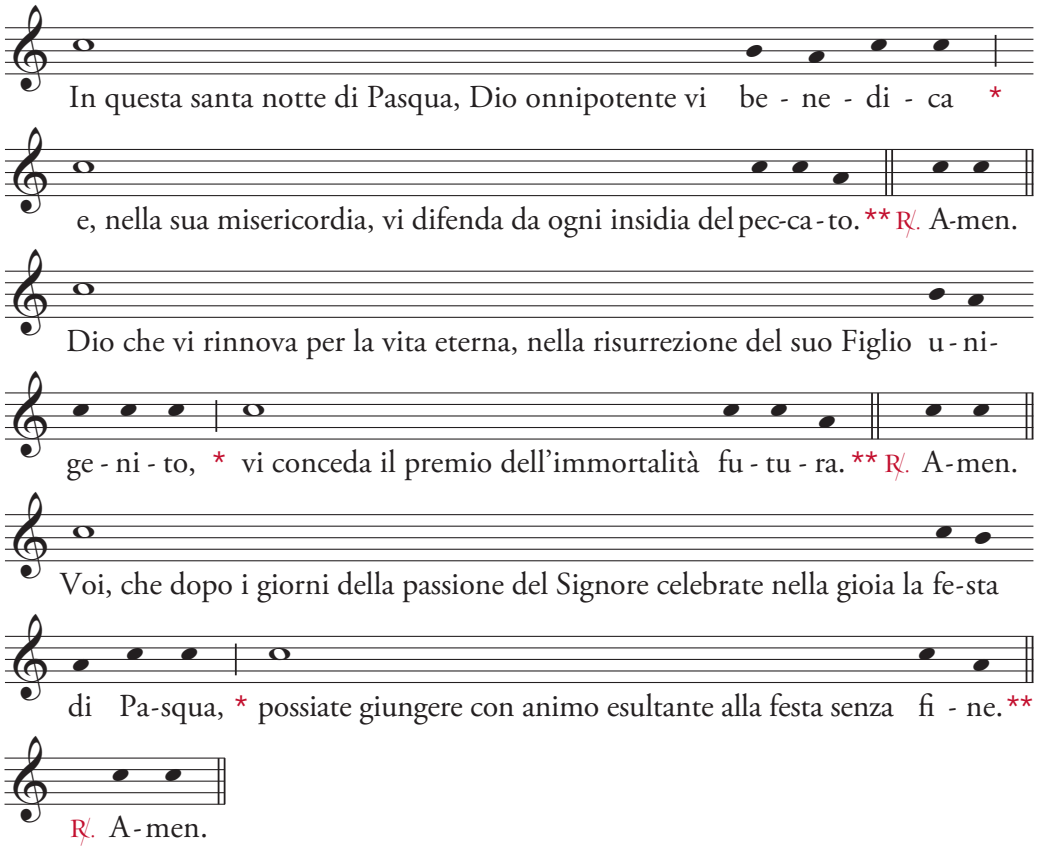
Invito del diacono:



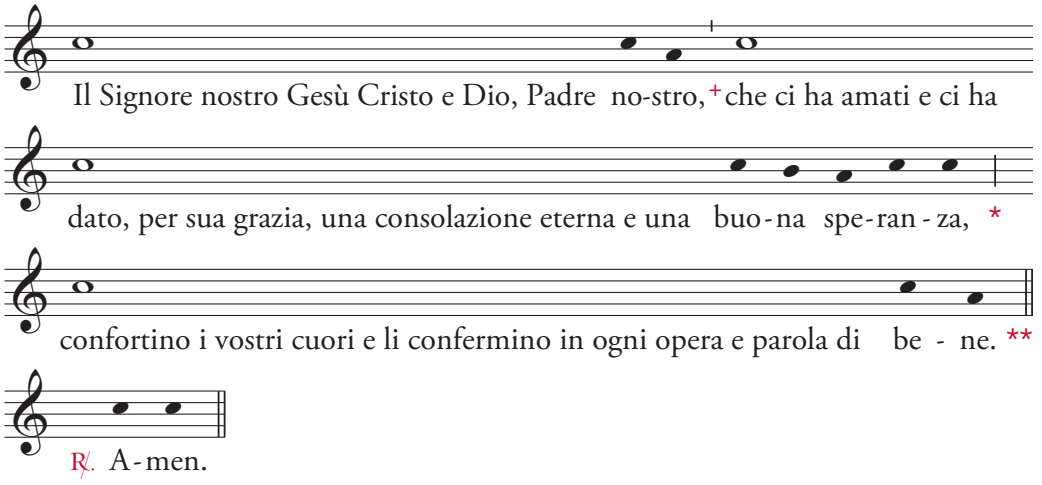
Modulo:



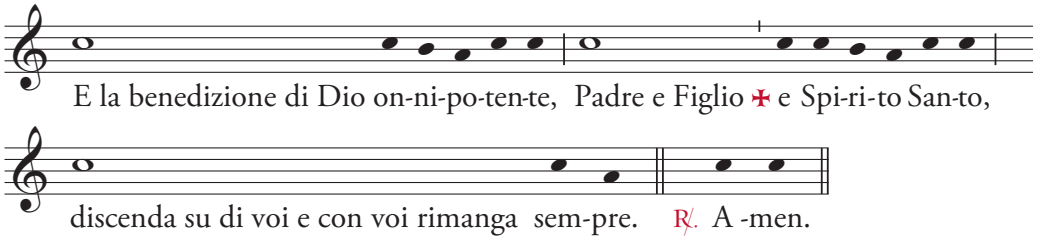
Esempio (Benedizione solenne della Veglia Pasquale):



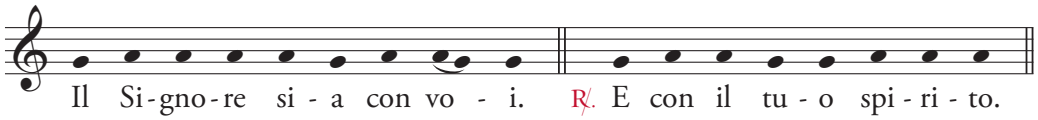
Esempio (Benedizione solenne nel Tempo Ordinario VII):



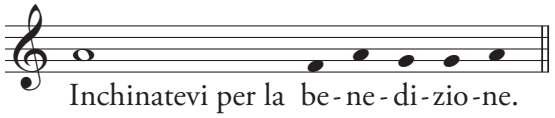
Dopo le invocazioni, il sacerdote conclude:



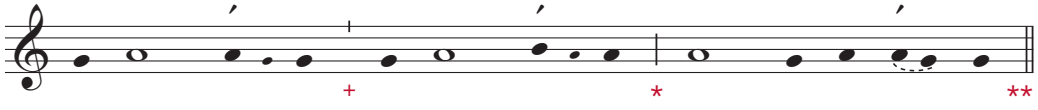
B



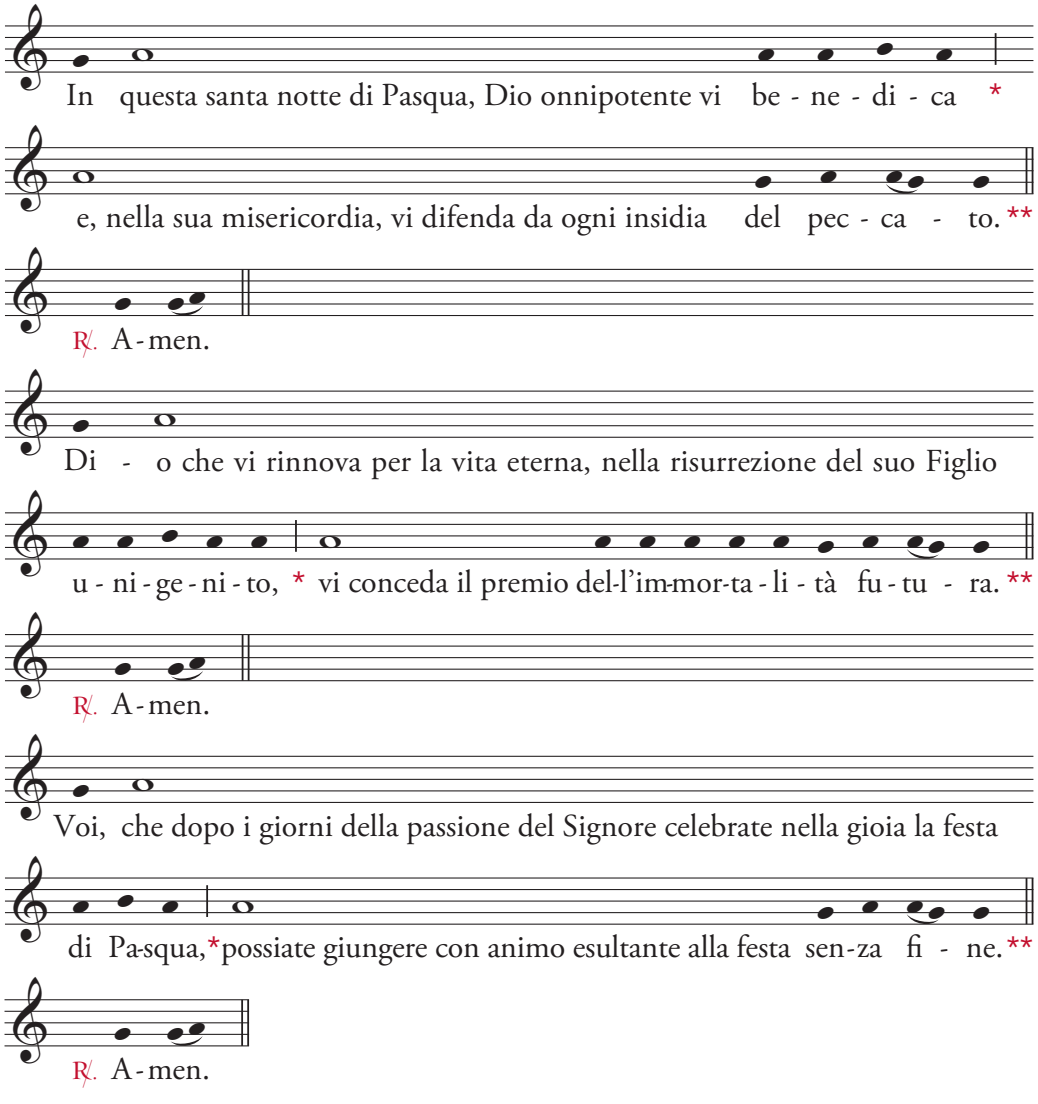
Invito del diacono:



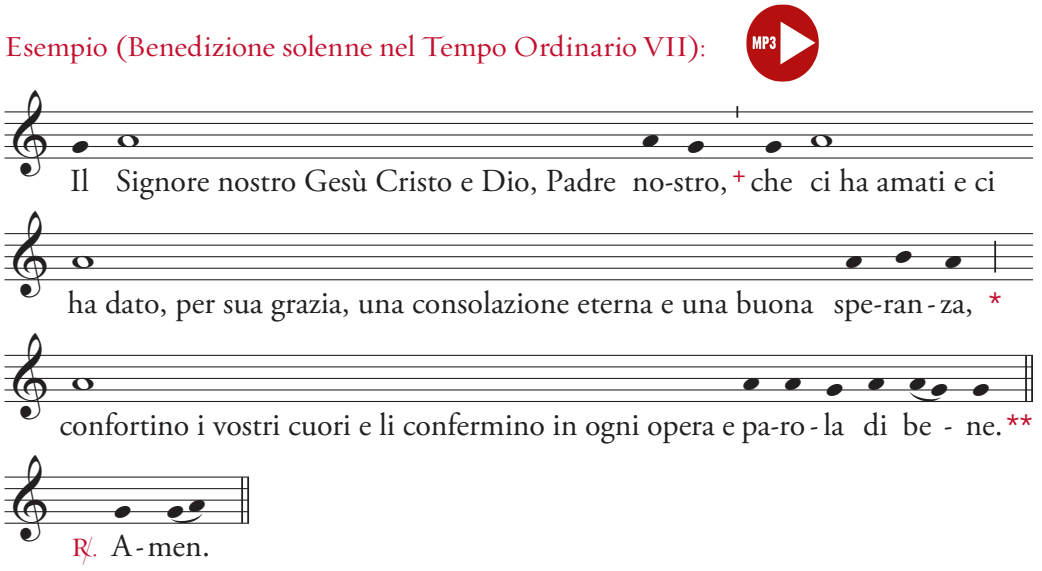
Modulo:



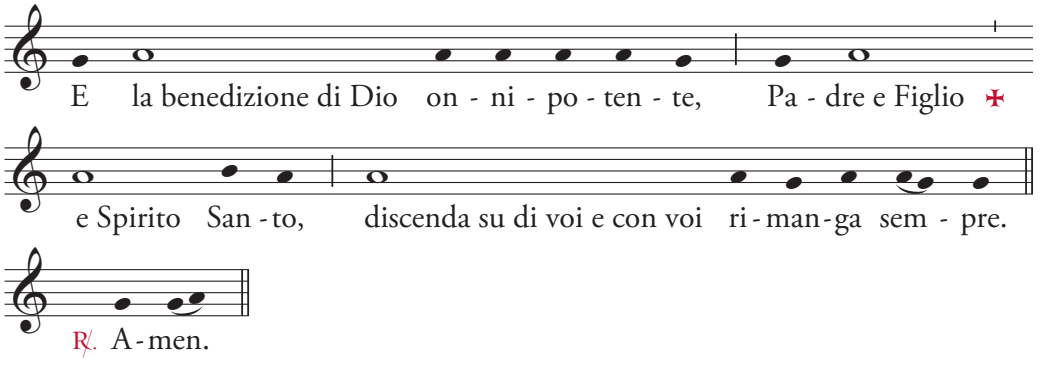
Esempio (Benedizione solenne della Veglia Pasquale):



Esempio (Benedizione solenne nel Tempo Ordinario VII):

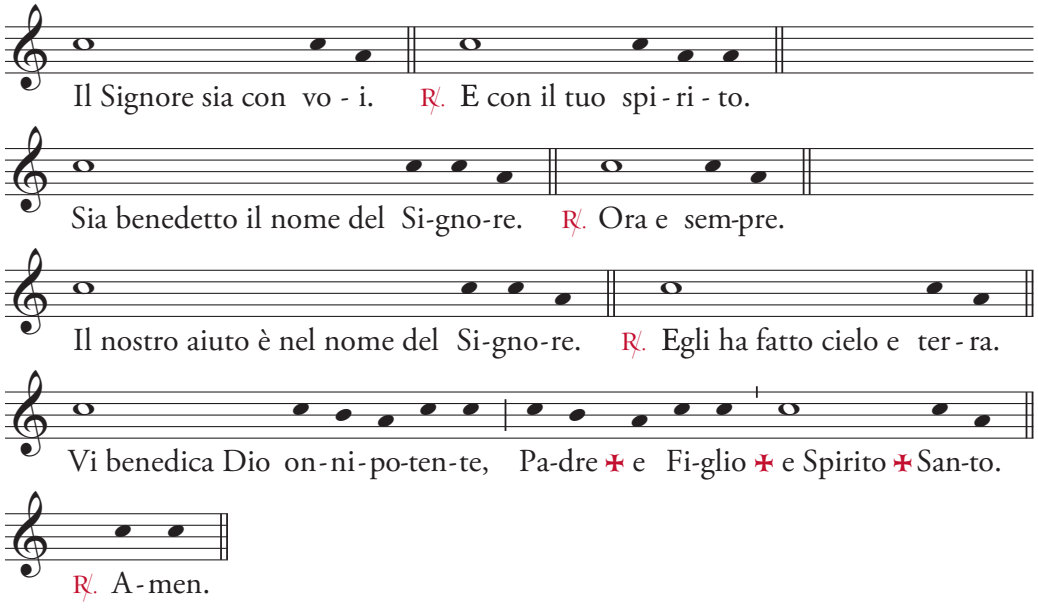


Dopo le invocazioni, il sacerdote conclude:

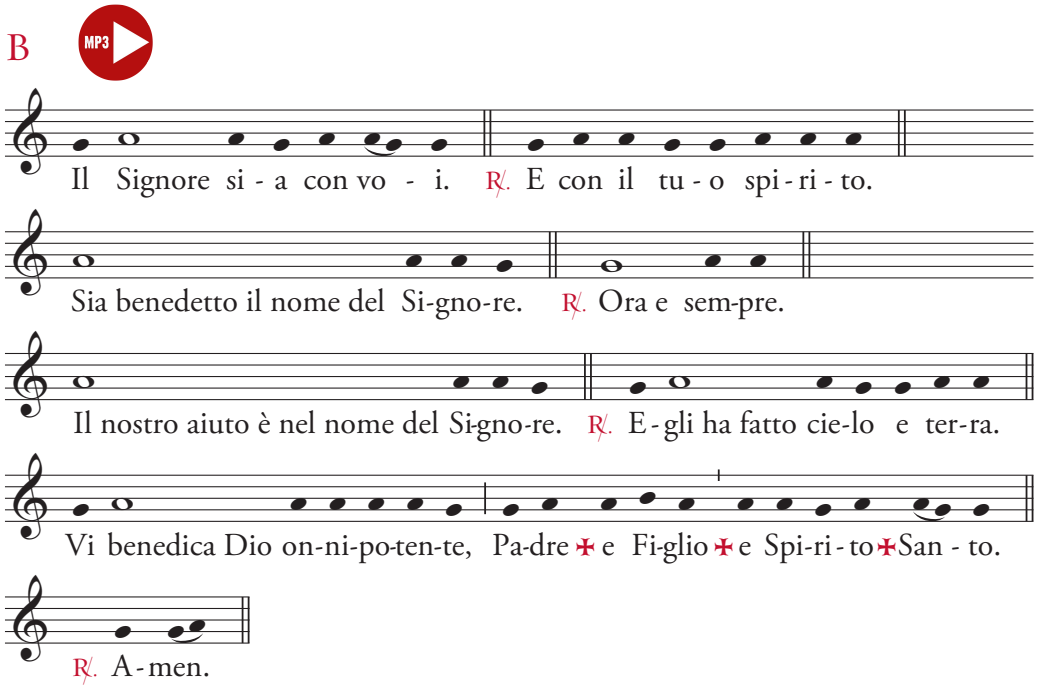


Benedizione del vescovo

A

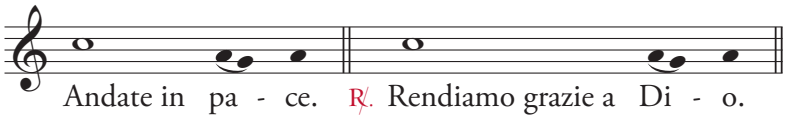


B

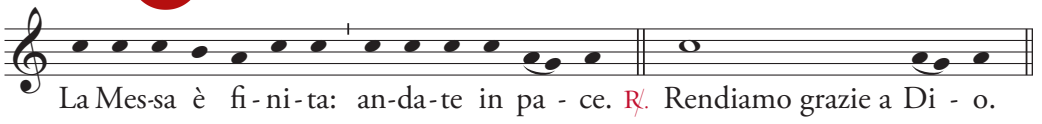


Congedo

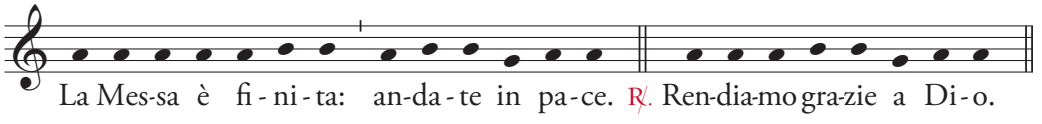
A



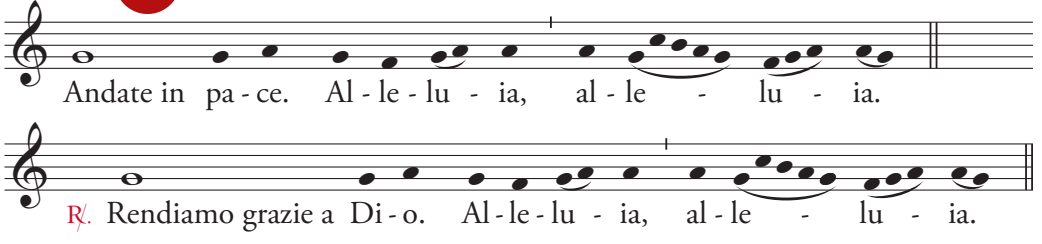
Oppure:



B



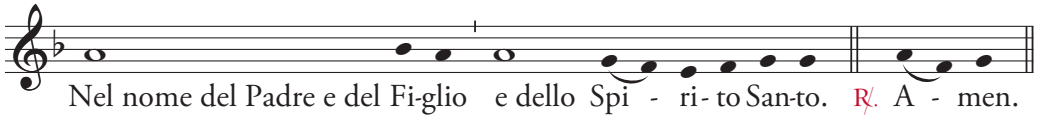
La Domenica di Risurrezione, durante l'Ottava di Pasqua e la Domenica di Pentecoste si canta:



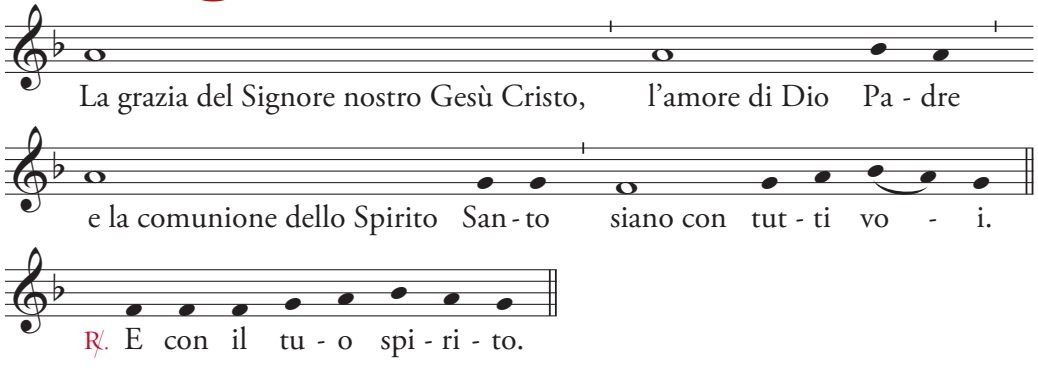
Altre melodie per il Rito della Messa

I. Per i Riti di Introduzione

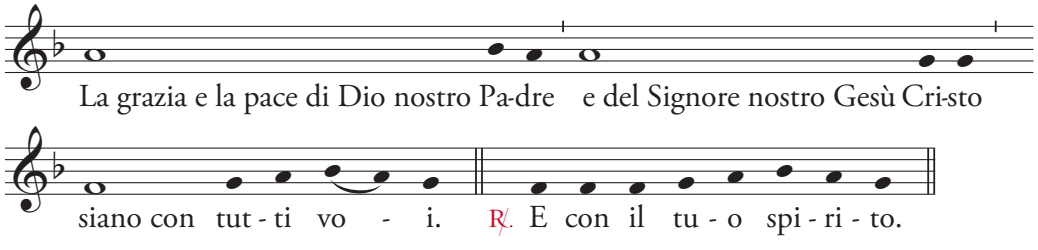
Segno della Croce



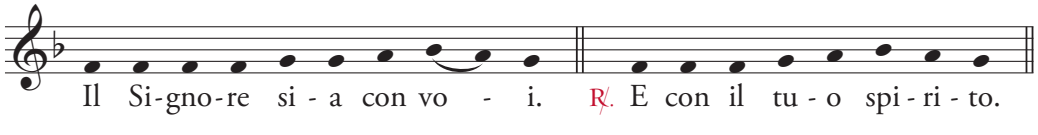
Saluto



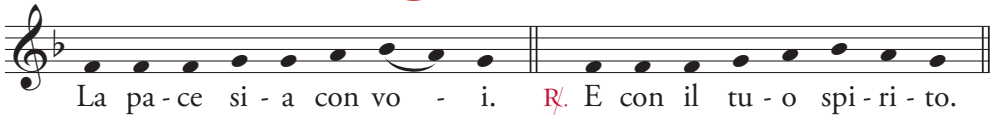
Oppure:



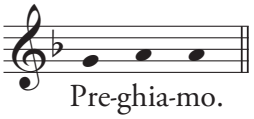
Oppure:



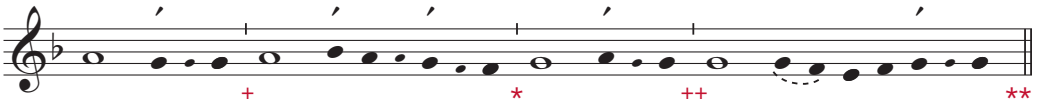
Oppure (saluto del vescovo):



Orazioni

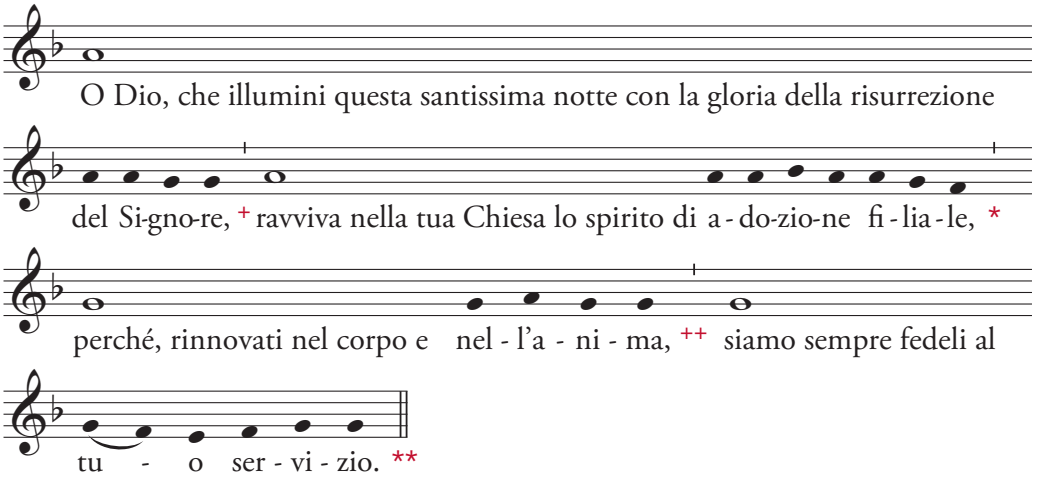


Modulo:

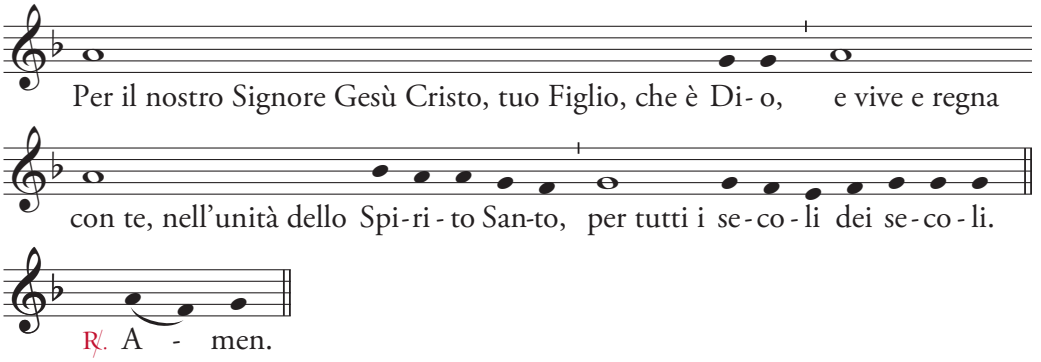


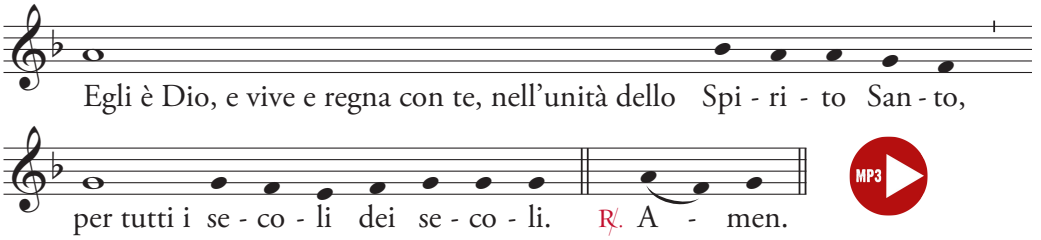
Il terzo inciso (++) si omette quando il testo dell'orazione è breve.

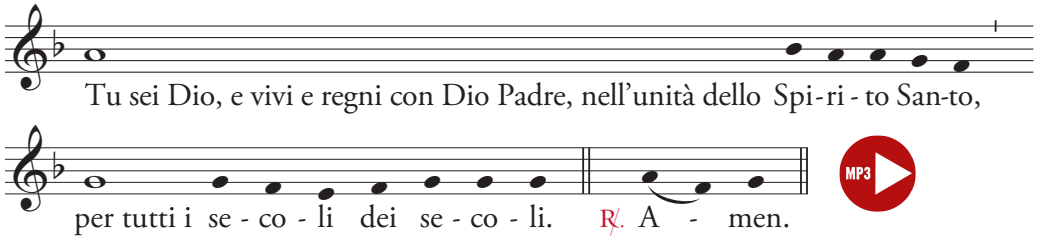
Esempio (Colletta della Veglia Pasquale):



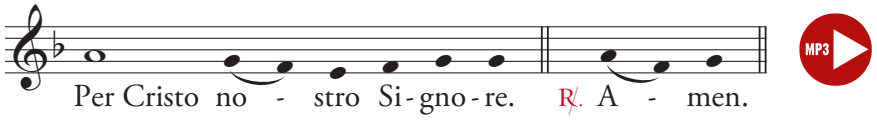
Conclusioni dopo la Colletta:

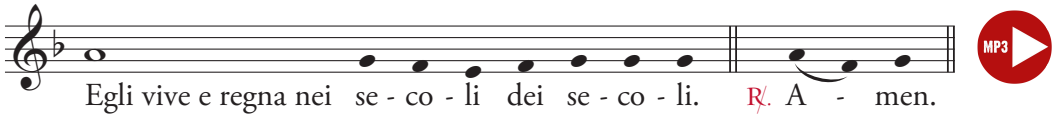


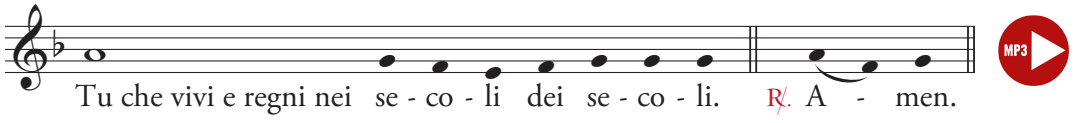




Conclusioni dopo le altre orazioni:



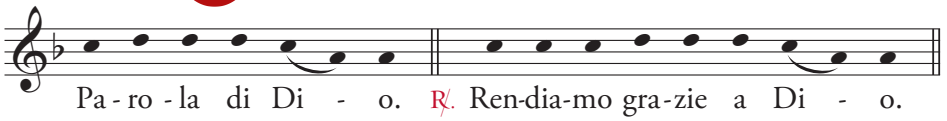




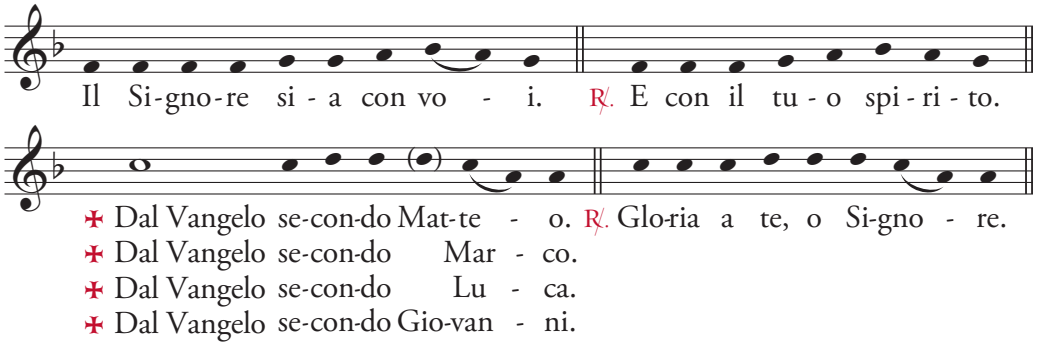
II. Per la Liturgia della Parola

Prima e Seconda Lettura

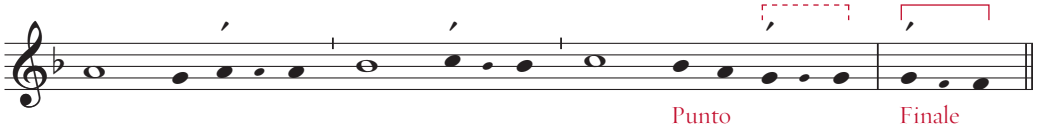
Al termine:



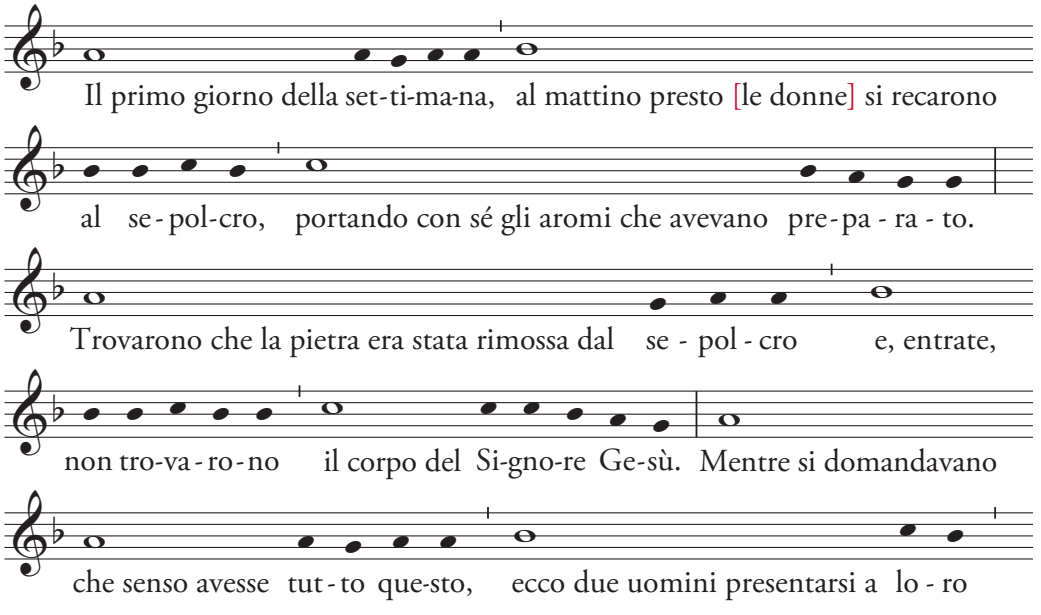
Vangelo

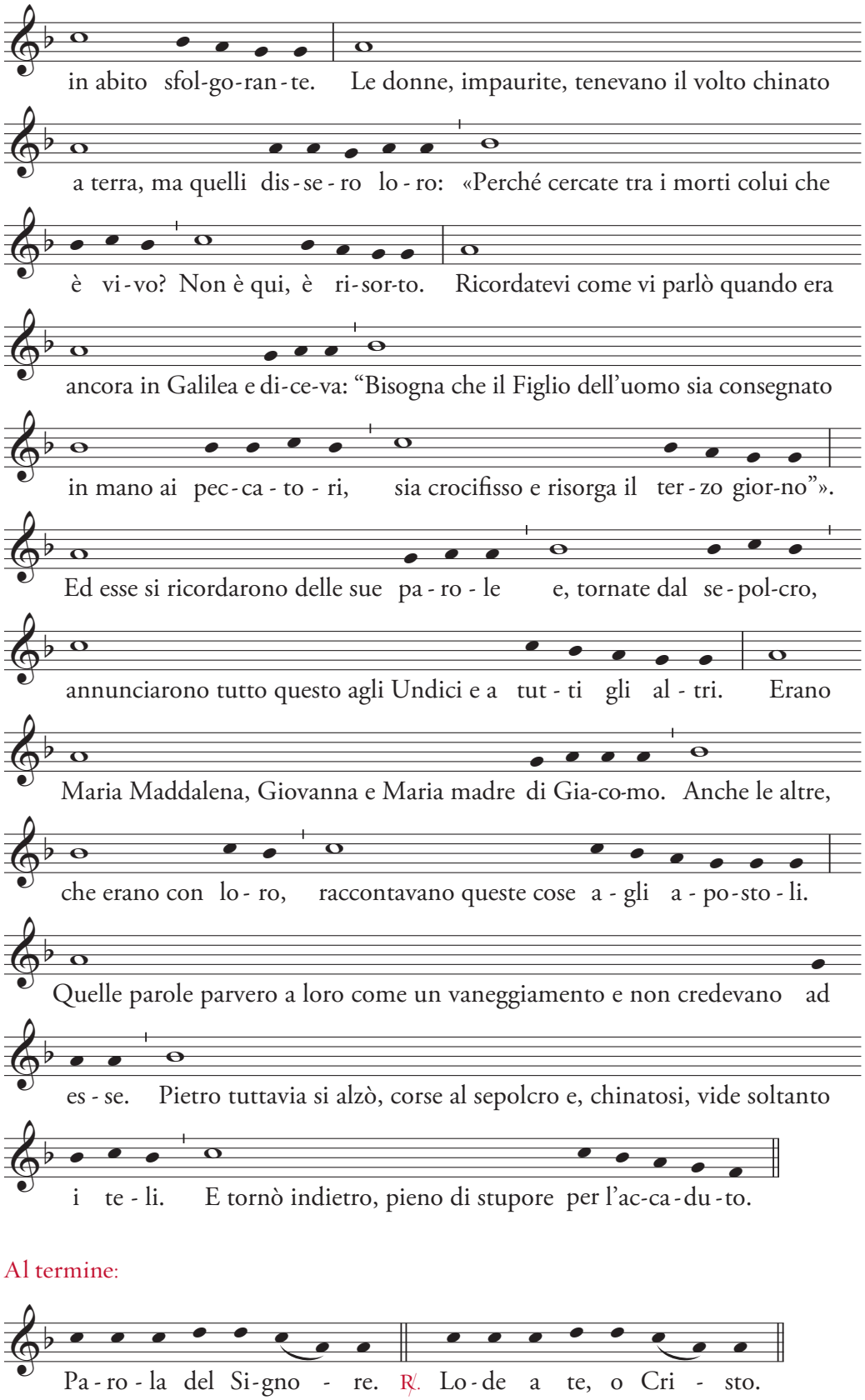


Modulo:



Esempio (Vangelo della Veglia Pasquale, Anno C, Lc 24, 1-12):

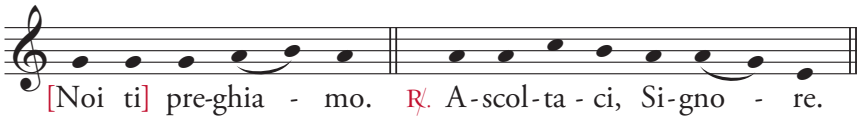



in abito sfol-go-ran-te. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato
a terra, ma quelli dis-se-ro lo-ro: «Perché cercate tra i morti colui che
è vi-vo? Non è qui, è ri-sor-to. Ricordatevi come vi parlò quando era
ancora in Galilea e di-ce-va: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato
in mano ai pec-ca-to-ri, sia crocifisso e risorga il ter-zo gior-no”».
Ed esse si ricordarono delle sue pa-ro-le e, tornate dal se-pol-cro,
annunciarono tutto questo agli Undici e a tut-ti gli al-tri. Erano
Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Gia-co-mo. Anche le altre,
che erano con lo-ro, raccontavano queste cose a-gli a-po-sto-li.
Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad
es-se. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto
i te-li. E tornò indietro, pieno di stupore per l’ac-ca-du-to.

Al termine:

Pa-ro-la del Si-gno-re. ℟. Lo-de a te, o Cri-sto.

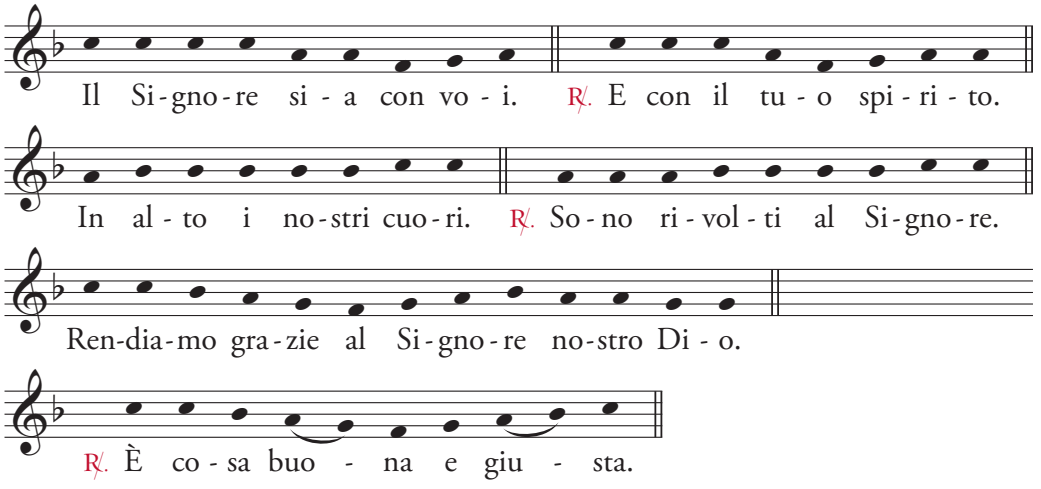
Preghiera universale o dei fedeli



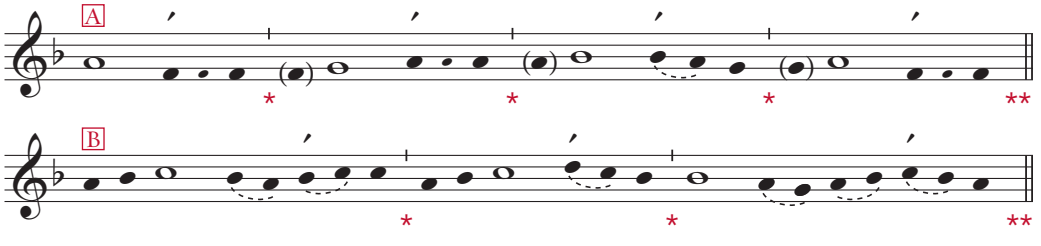
III. Per la Liturgia Eucaristica

Prefazio

Dialogo al Prefazio:

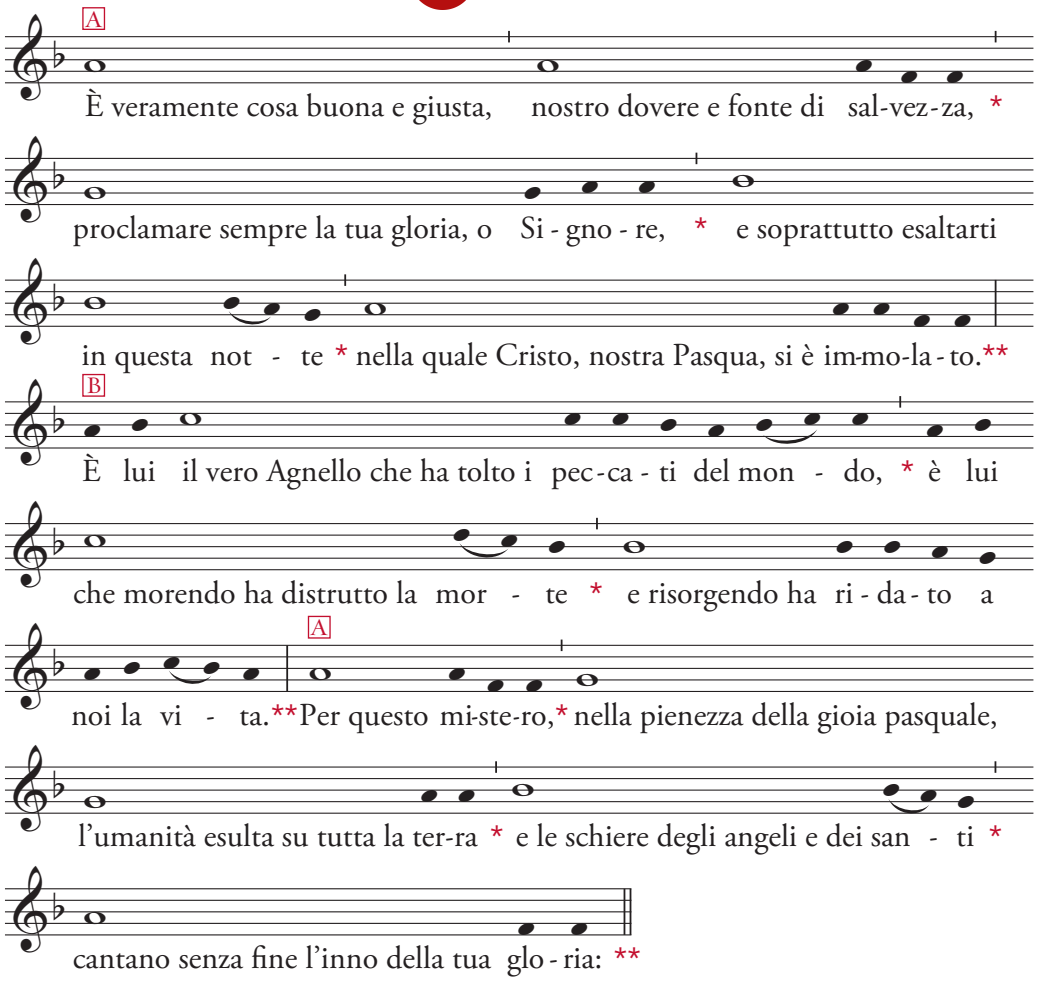


Modulo:



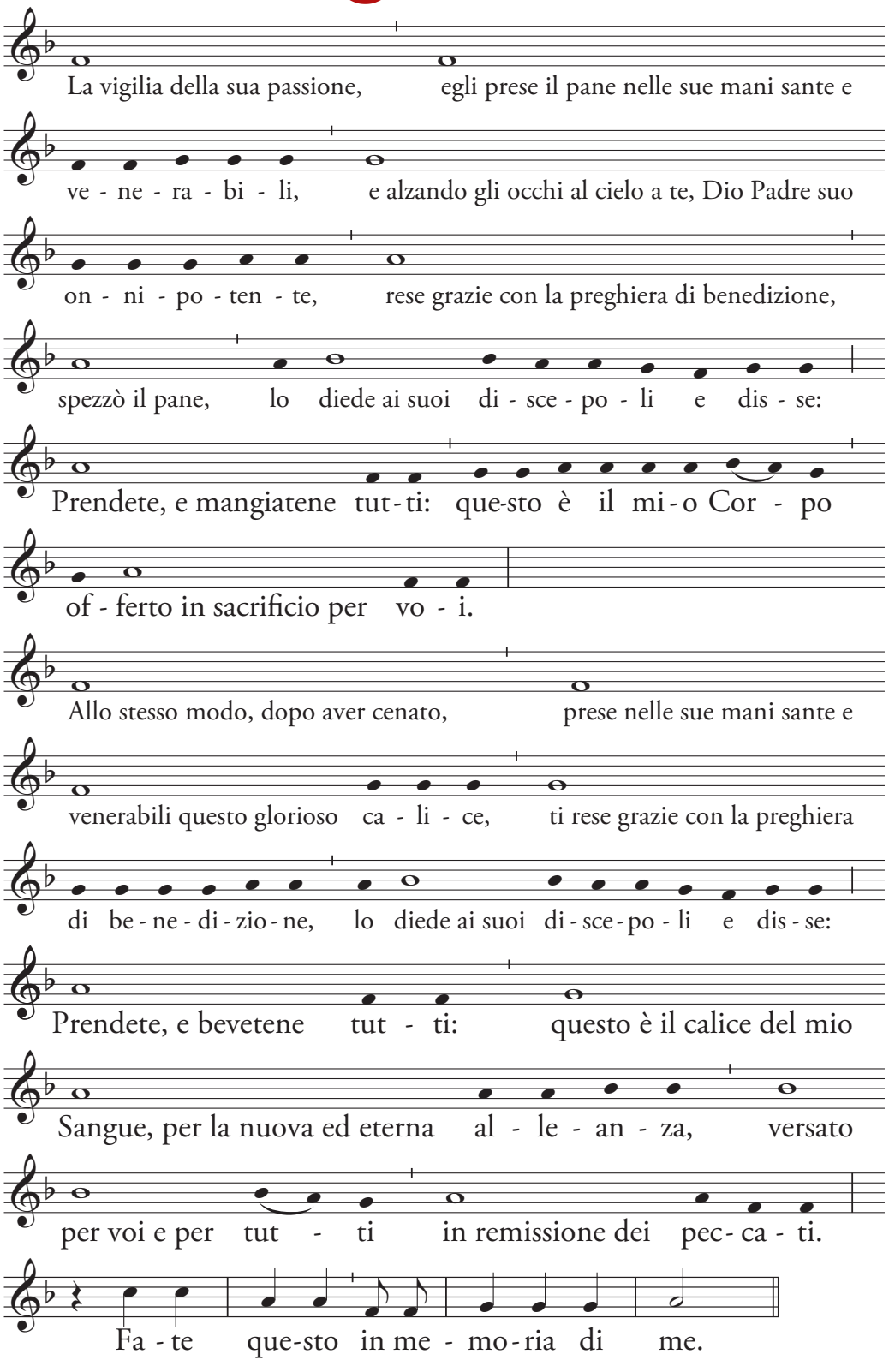
Il modulo A si usa per la parte iniziale e per la parte finale.
Il modulo B si usa per la parte centrale e si riprende a ogni capoverso quando il testo, per la sua lunghezza, è diviso in più settori.
Gli asterischi sotto i moduli indicano il termine dei rispettivi incisi melodici.

Esempio (Prefazio Pasquale I):

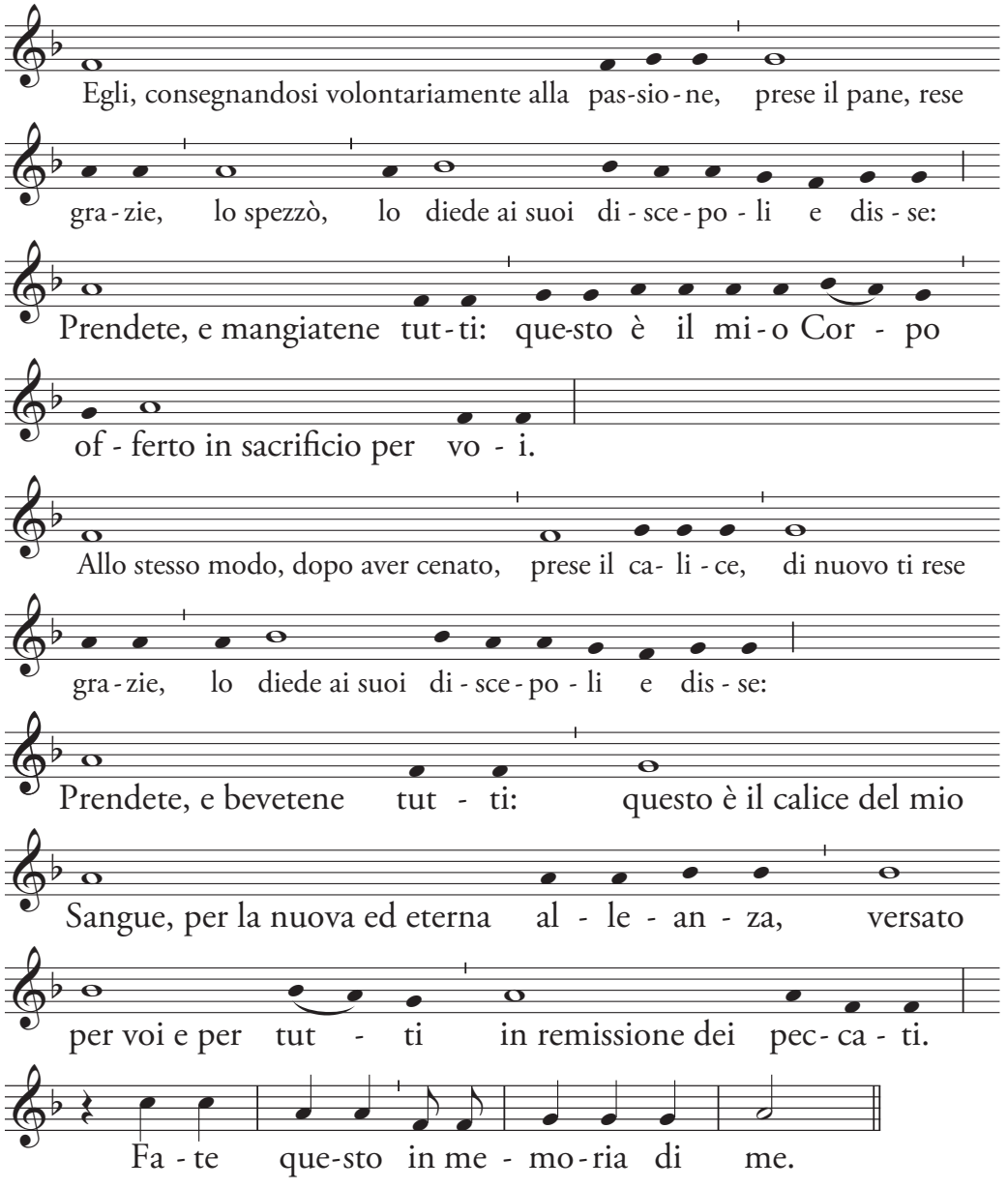


Racconto dell'istituzione

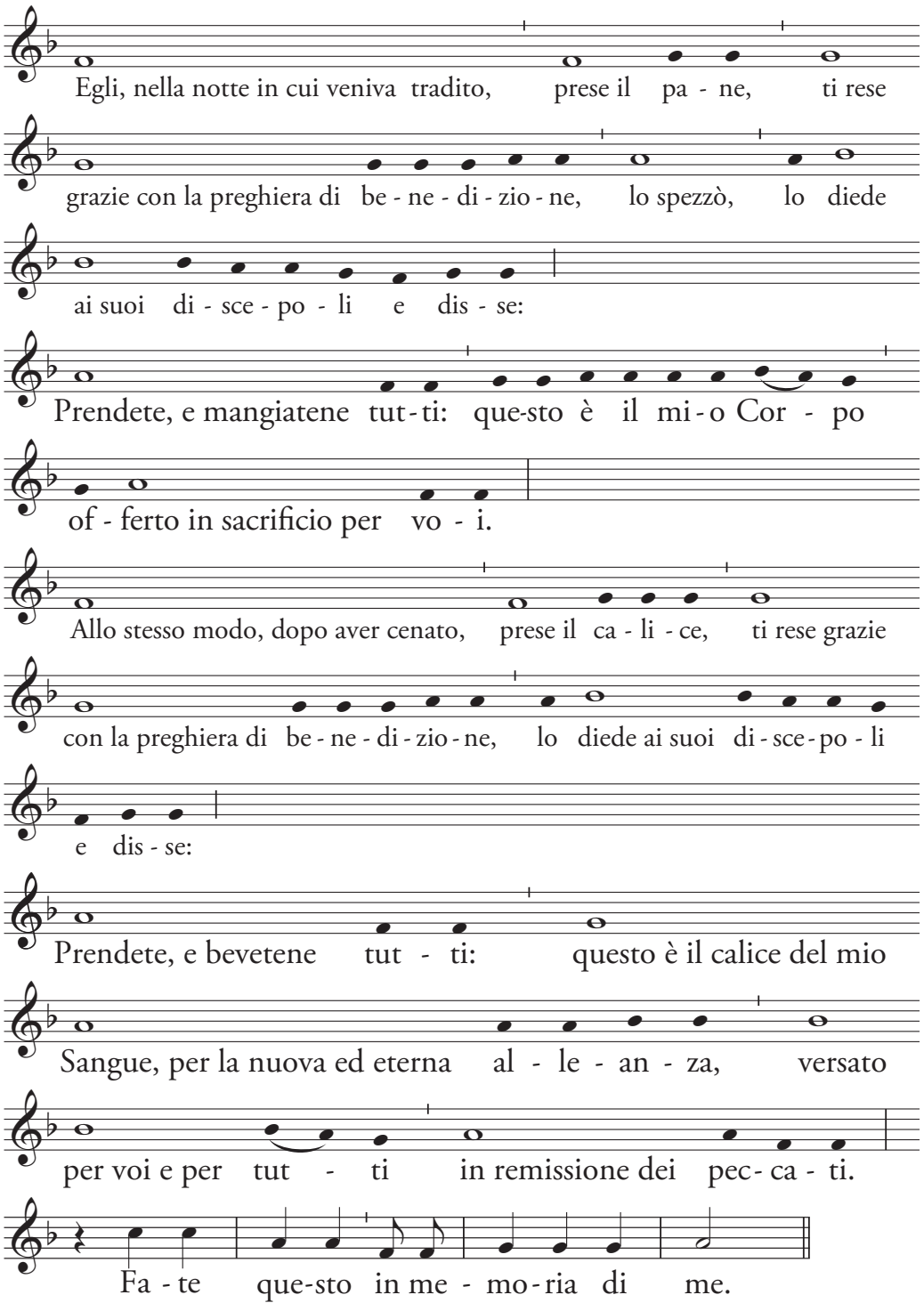
Preghiera Eucaristica I



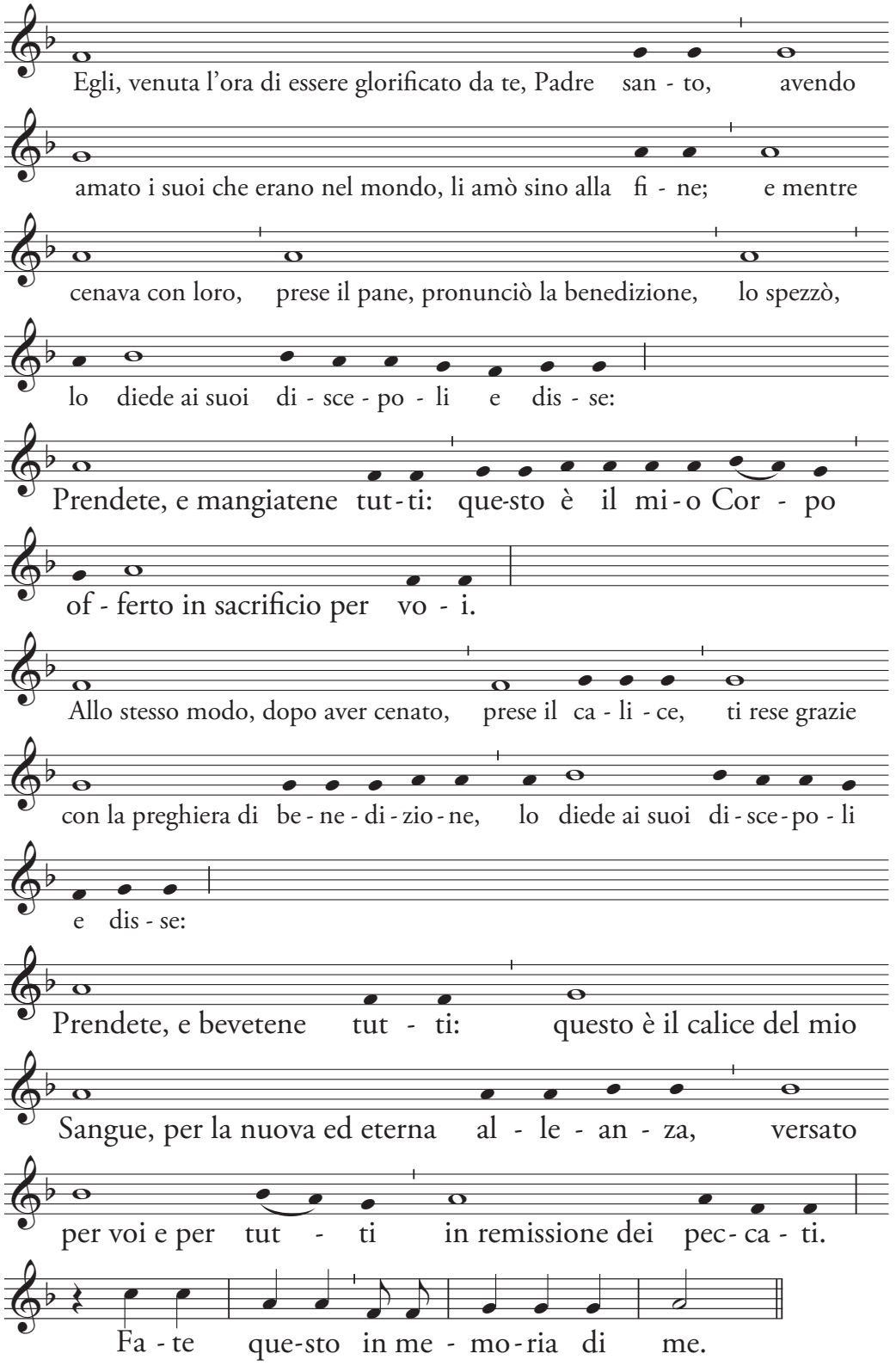
Preghiera Eucaristica II



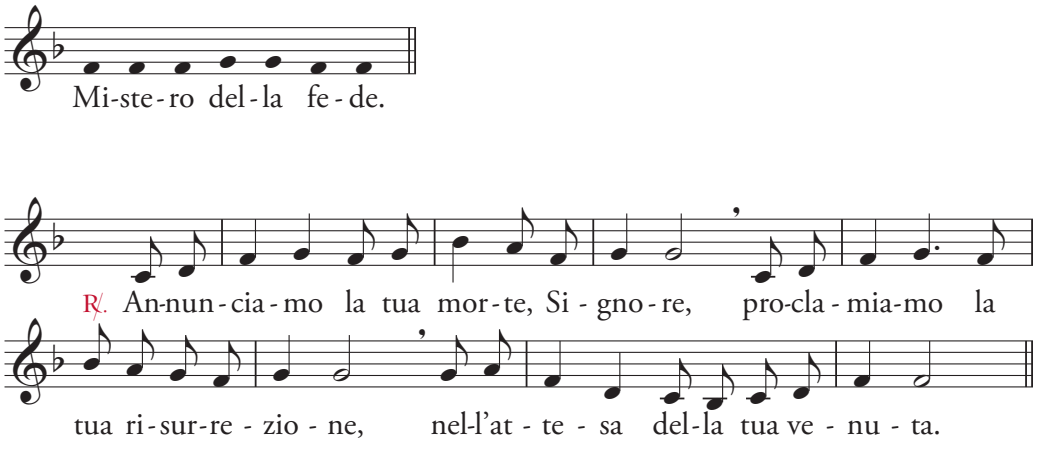
Preghiera Eucaristica III



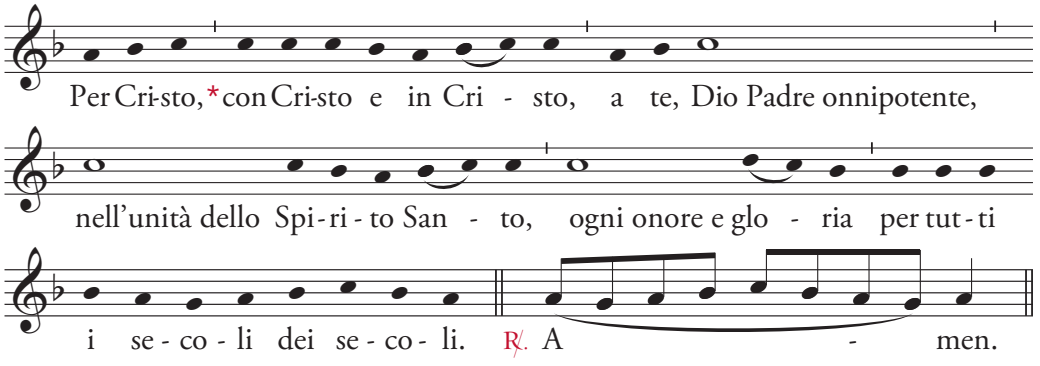
Preghiera Eucaristica IV



Anamnesi



Dossologia

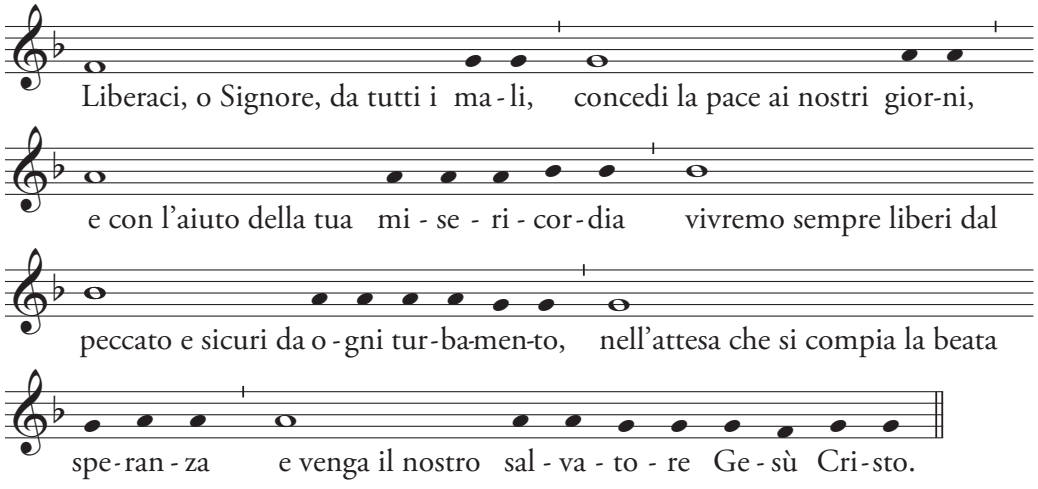


IV. Per i Riti di Comunione

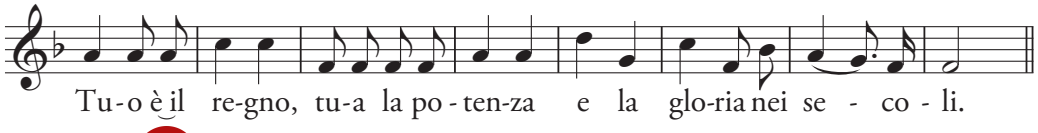
Preghiera del Signore

Vedi Appendice, p. 1135.

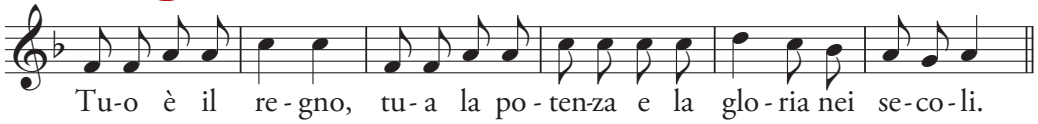
Embolismo



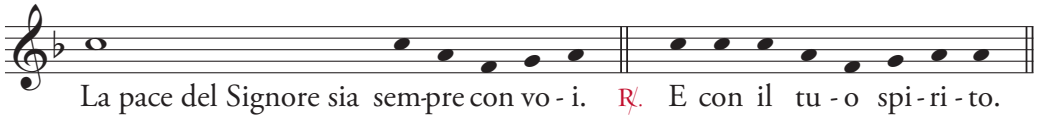
Risposta:



Oppure:

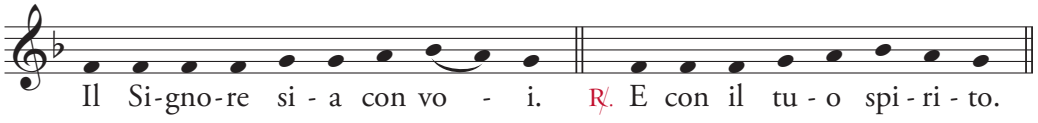


Rito della pace

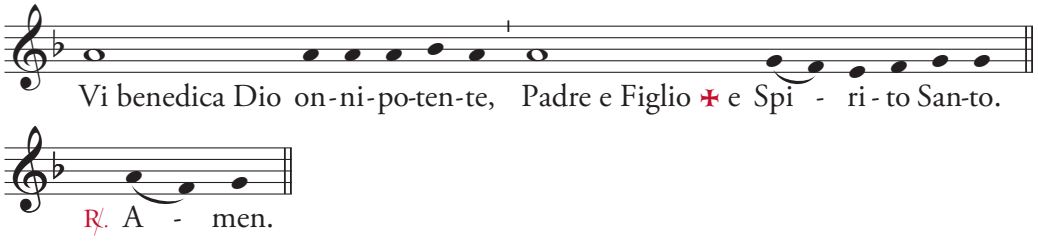


V. Per i Riti di Conclusione

Saluto

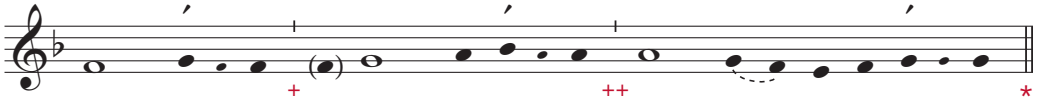


Benedizione semplice

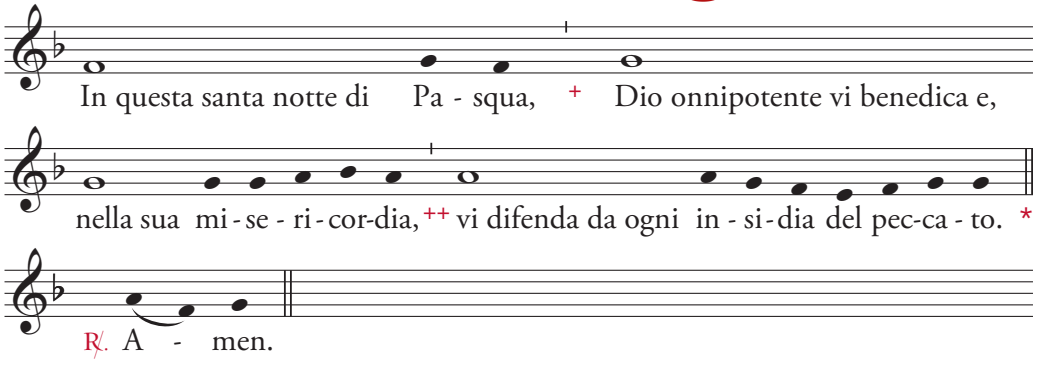


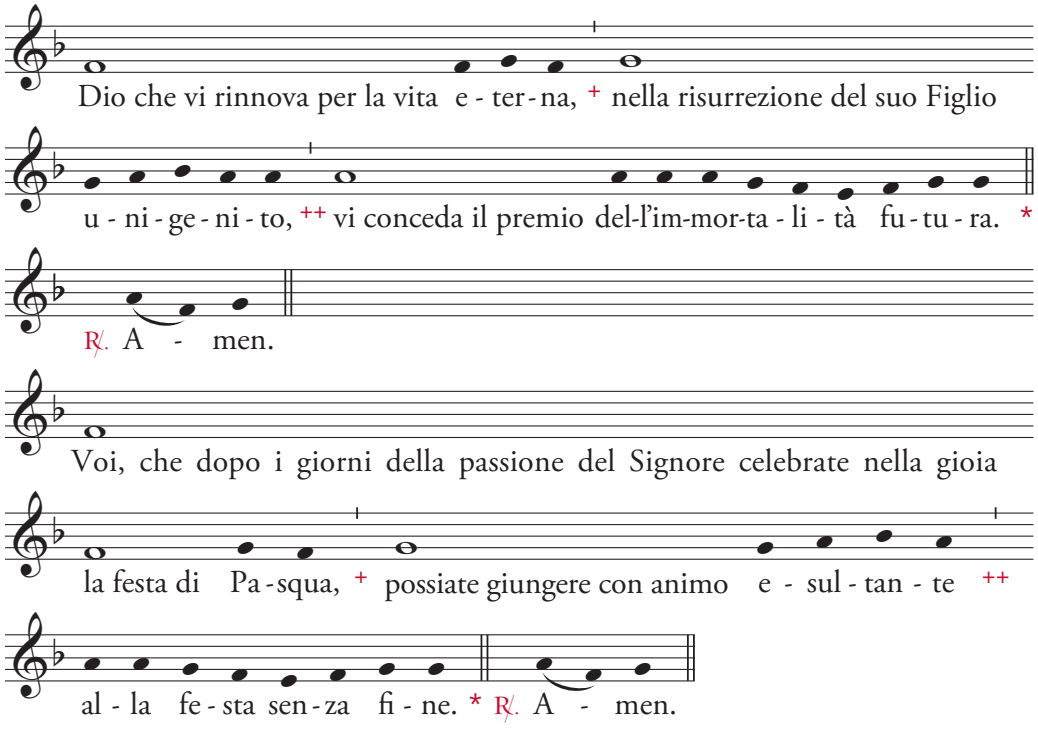
Benedizione solenne

Modulo:

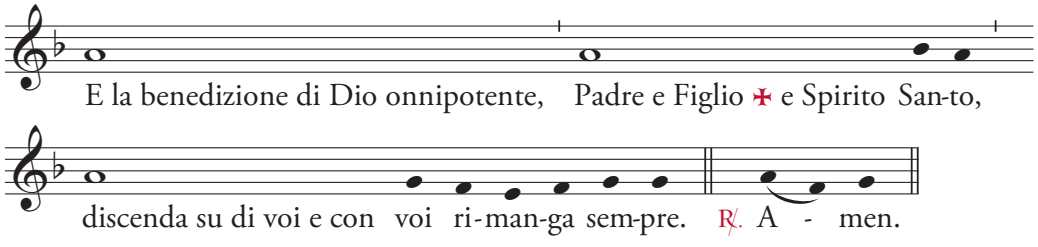


Esempio (Benedizione solenne della Veglia Pasquale):



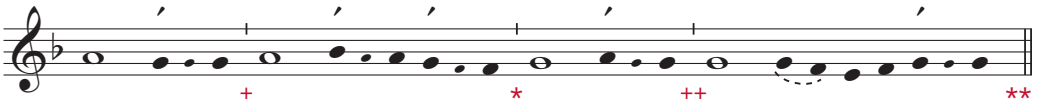


Dopo le invocazioni, il sacerdote conclude:



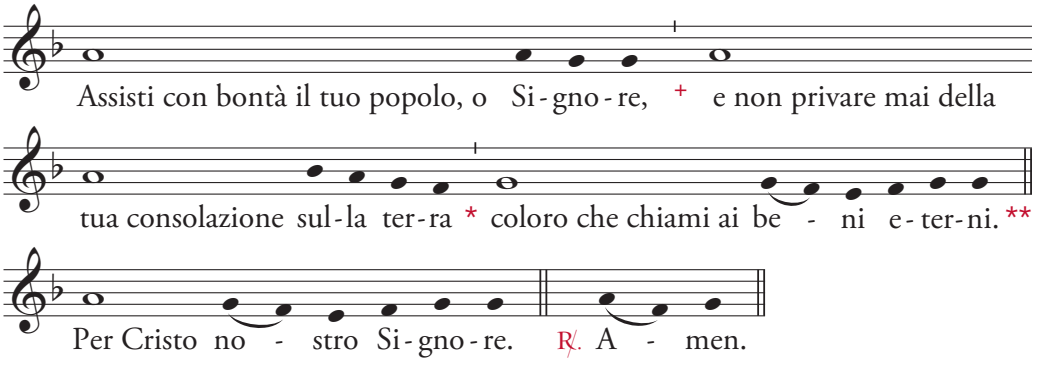
Benedizione sul popolo

Modulo:

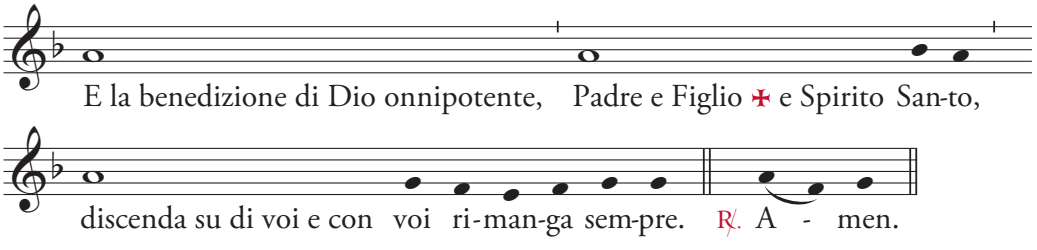


Il terzo inciso (++) si omette quando il testo della benedizione è breve.

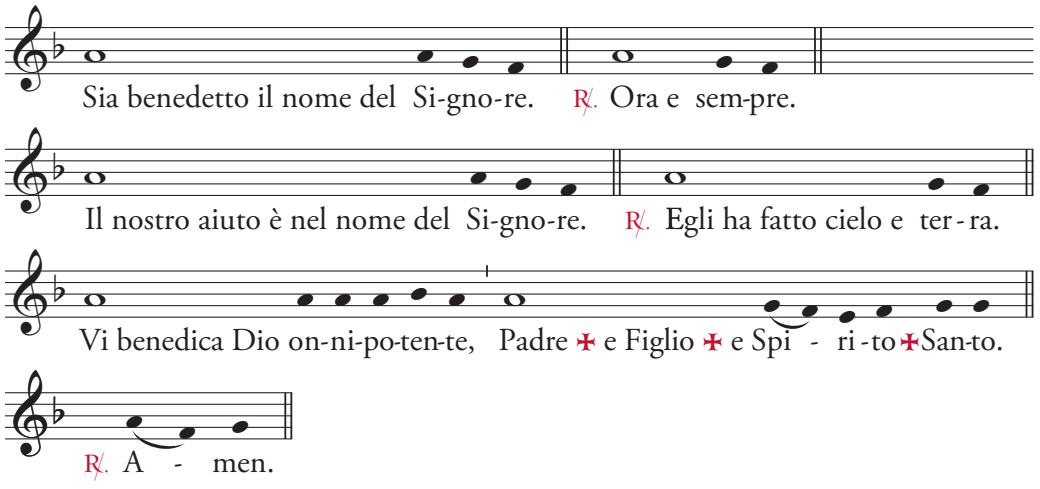
Esempio (Preghiera di benedizione sul popolo n.1):



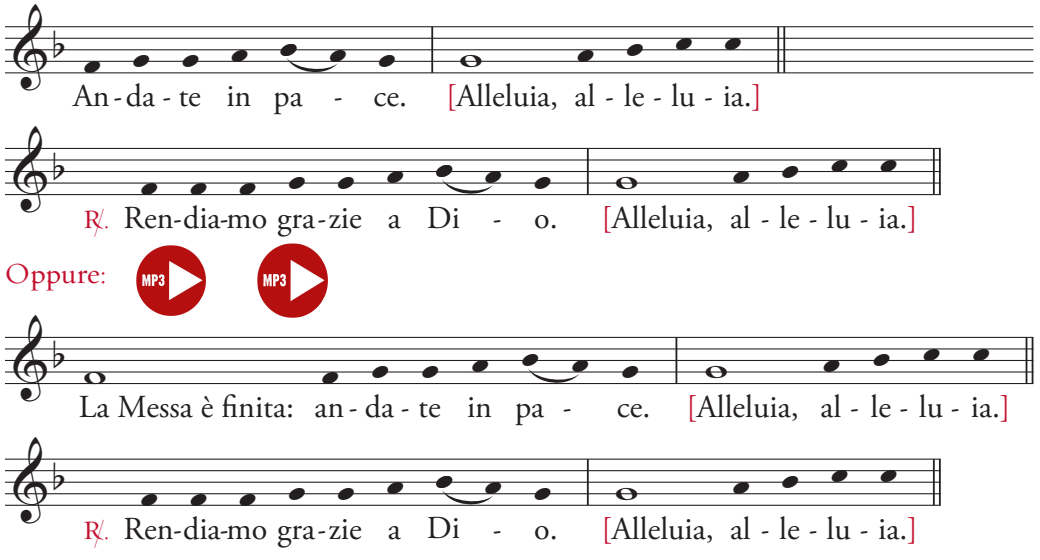
Dopo la preghiera, il sacerdote conclude:



Benedizione del vescovo



Congedo



Oppure:

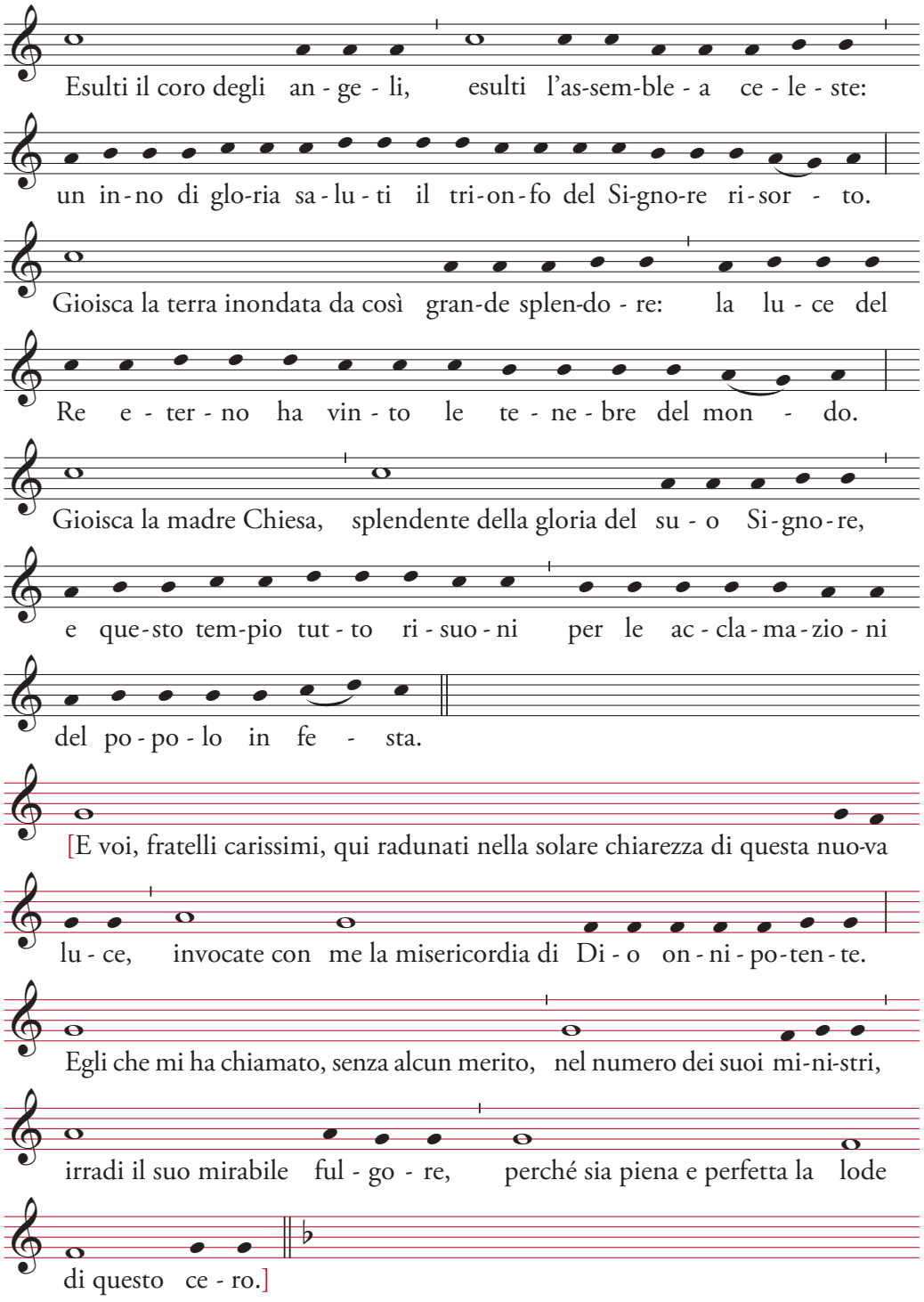
L'Alleluia si aggiunge nella Domenica di Risurrezione, durante l'Ottava di Pasqua e nella Domenica di Pentecoste.

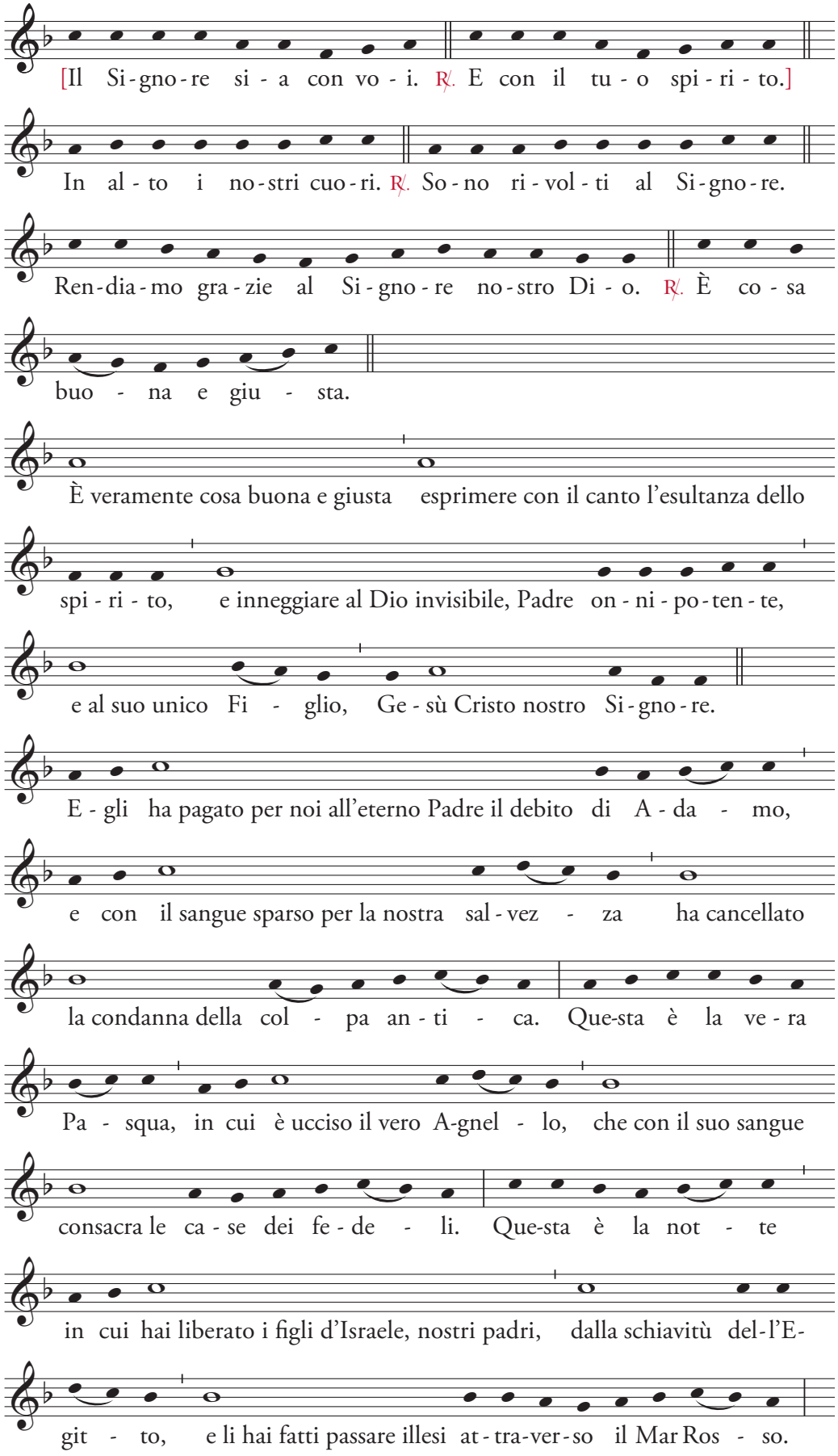
VI. Per la Veglia Pasquale

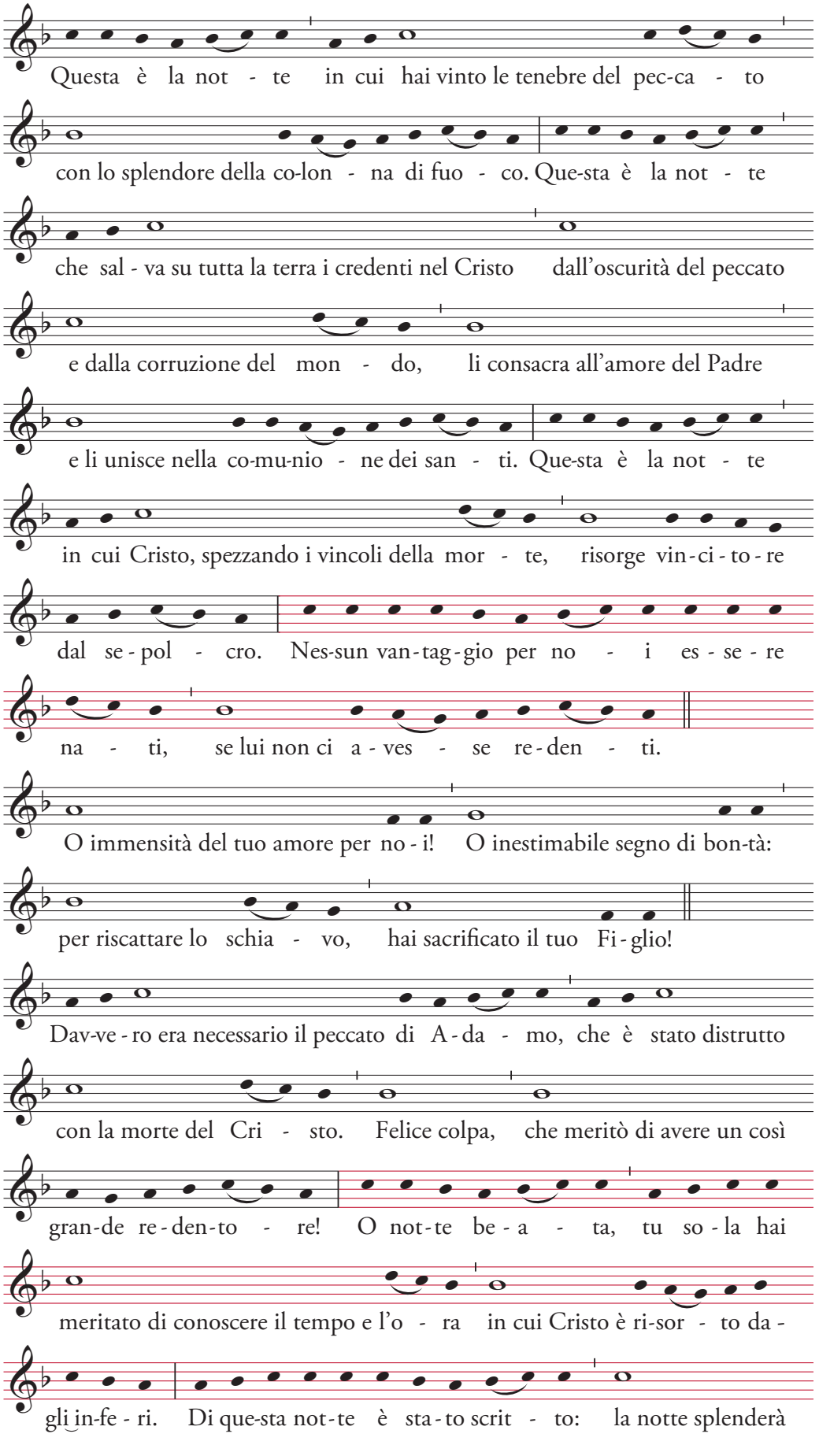
Preconio pasquale

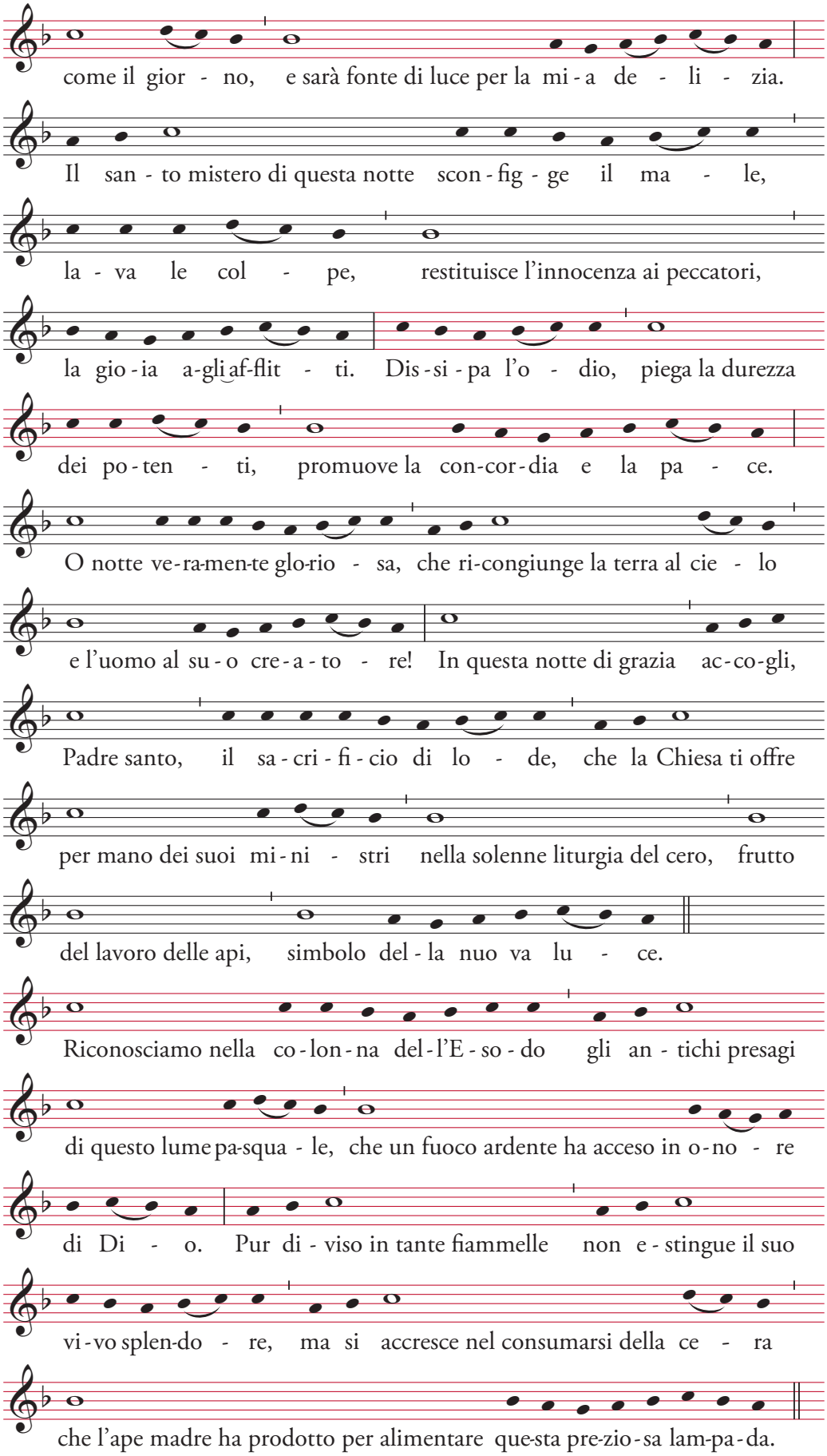
Il cantore laico, che per necessità proclama il preconio, omette le parole E voi, fratelli carissimi fino alla fine dell'introduzione, come pure il saluto Il Signore sia con voi.

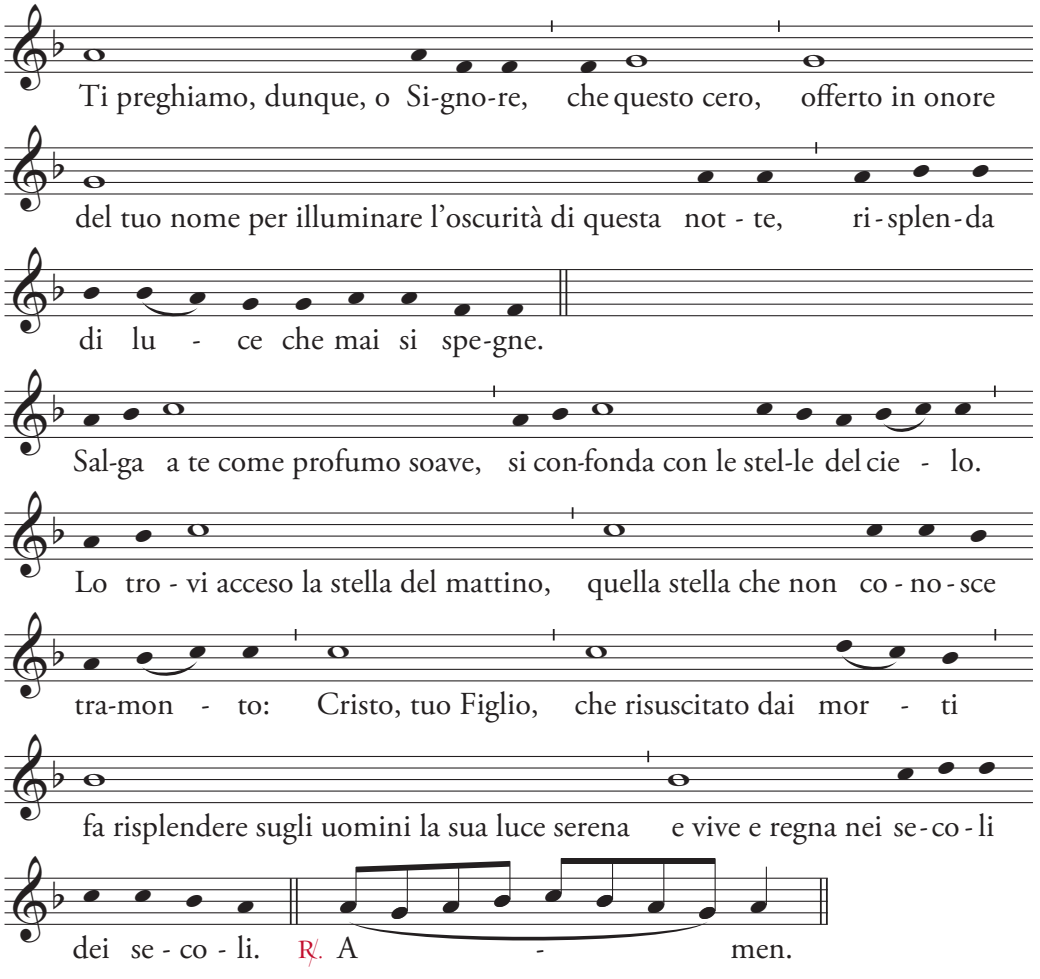
Il preconio viene proposto in due forme: una lunga e una breve. Nella forma breve si omettono le parti con il pentagramma in rosso.




[Il Si-gno-re si-a con vo-i. ℟. E con il tu-o spi-ri-to.]
In al-to i no-stri cuo-ri. ℟. So-no ri-vol-ti al Si-gno-re.
Ren-dia-mo gra-zie al Si-gno-re no-stro Di-o. ℟. È co-sa
buo-na e giu-sta.
È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello
spi-ri-to, e inneggiare al Dio invisibile, Padre on-ni-po-ten-te,
e al suo unico Fi-glio, Ge-sù Cristo nostro Si-gno-re.
E-gli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di A-da-mo,
e con il sangue sparso per la nostra sal-vez-za ha cancellato
la condanna della col-pa an-ti-ca. Que-sta è la ve-ra
Pa-squa, in cui è ucciso il vero A-gnel-lo, che con il suo sangue
consacra le ca-se dei fe-de-li. Que-sta è la not-te
in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri, dalla schiavitù del-l'E-
git-to, e li hai fatti passare illesi at-tra-ver-so il Mar Ros-so.

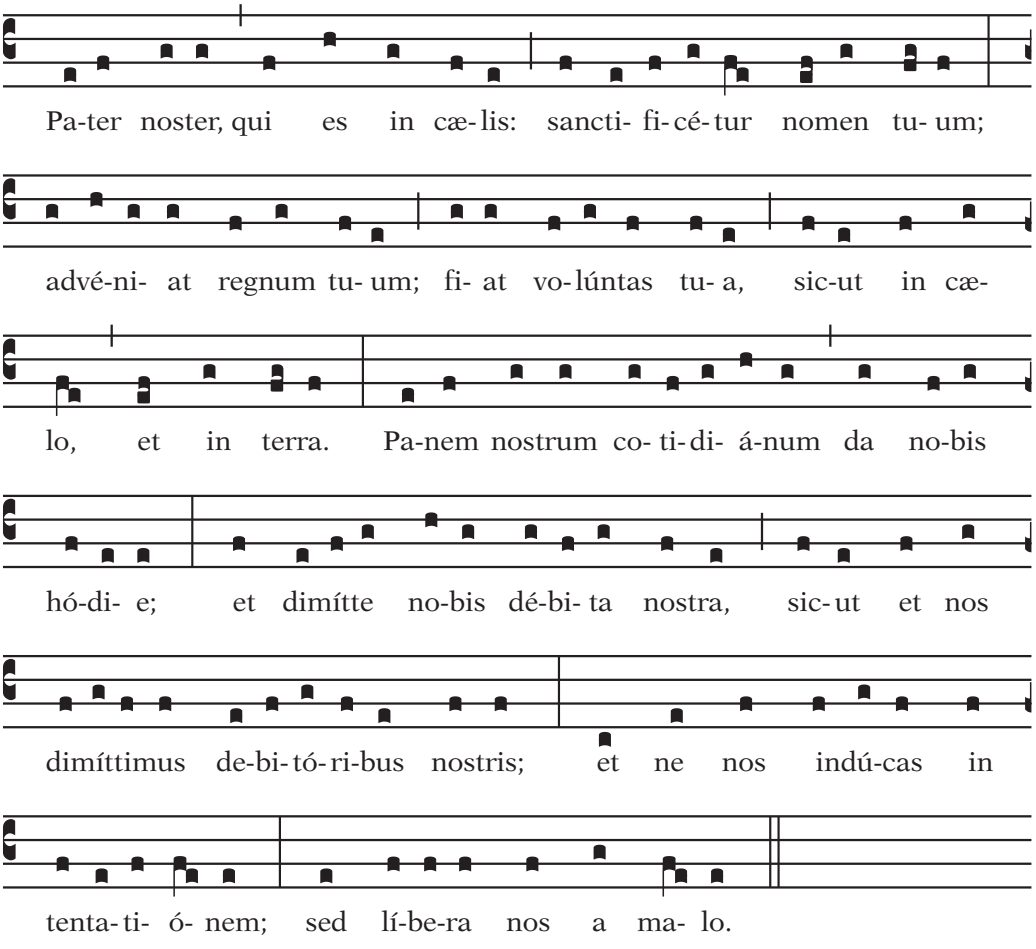

Questa è la not - te in cui hai vinto le tenebre del pec-ca - to
con lo splendore della co-lon - na di fuo - co. Que-sta è la not - te
che sal - va su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato
e dalla corruzione del mon - do, li consacra all'amore del Padre
e li unisce nella co-mu-nio - ne dei san - ti. Que-sta è la not - te
in cui Cristo, spezzando i vincoli della mor - te, risorge vin-ci - to - re
dal se - pol - cro. Nes-sun van-tag-gio per no - i es - se - re
na - ti, se lui non ci a - ves - se re - den - ti.
O immensità del tuo amore per no - i! O inestimabile segno di bon-tà:
per riscattare lo schia - vo, hai sacrificato il tuo Fi - glio!
Dav-ve - ro era necessario il peccato di A - da - mo, che è stato distrutto
con la morte del Cri - sto. Felice colpa, che meritò di avere un così
gran-de re - den-to - re! O not-te be - a - ta, tu so - la hai
meritato di conoscere il tempo e l'o - ra in cui Cristo è ri-sor - to da -
gli in-fe - ri. Di que-sta not-te è sta - to scrit - to: la notte splenderà


come il gior - no, e sarà fonte di luce per la mi - a de - li - zia.
Il san - to mistero di questa notte scon - fig - ge il ma - le,
la - va le col - pe, restituisce l'innocenza ai peccatori,
la gio - ia a-gli af-flit - ti. Dis - si - pa l'o - dio, piega la durezza
dei po - ten - ti, promuove la con-cor - dia e la pa - ce.
O notte ve - ra-men-te glo-rio - sa, che ri-congiunge la terra al cie - lo
e l'uomo al su - o cre - a - to - re! In questa notte di grazia ac - co - gli,
Padre santo, il sa - cri - fi - cio di lo - de, che la Chiesa ti offre
per mano dei suoi mi - ni - stri nella solenne liturgia del cero, frutto
del lavoro delle api, simbolo del - la nuo va lu - ce.
Riconosciamo nella co - lon - na del - l'E - so - do gli an - tichi presagi
di questo lume pa-squa - le, che un fuoco ardente ha acceso in o - no - re
di Di - o. Pur di - viso in tante fiammelle non e - stingue il suo
vi - vo splen-do - re, ma si accresce nel consumarsi della ce - ra
che l'ape madre ha prodotto per alimentare que-sta pre-zio - sa lam-pa - da.


Ti preghiamo, dunque, o Si-gno-re, che questo cero, offerto in onore
del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa not - te, ri - splen - da
di lu - ce che mai si spe-gne.
Sal-ga a te come profumo soave, si con-fonda con le stel-le del cie - lo.
Lo tro - vi acceso la stella del mattino, quella stella che non co - no - sce
tra-mon - to: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai mor - ti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei se - co - li
dei se - co - li. ℟. A - men.

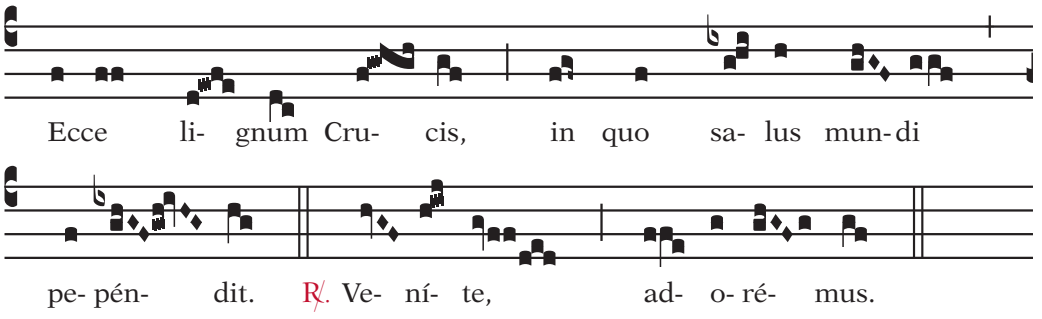
I. Per il Rito della Messa

Preghiera del Signore



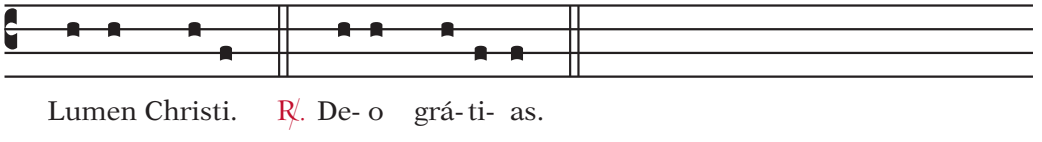
II. Per il Venerdì Santo

Ostensione della Santa Croce



III. Per la Veglia Pasquale

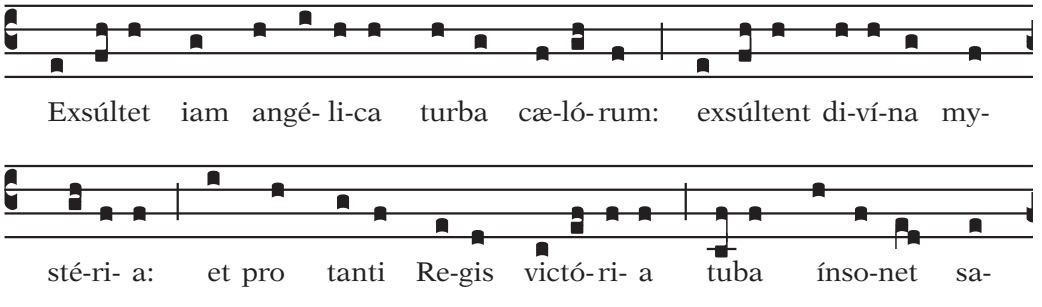
Processione

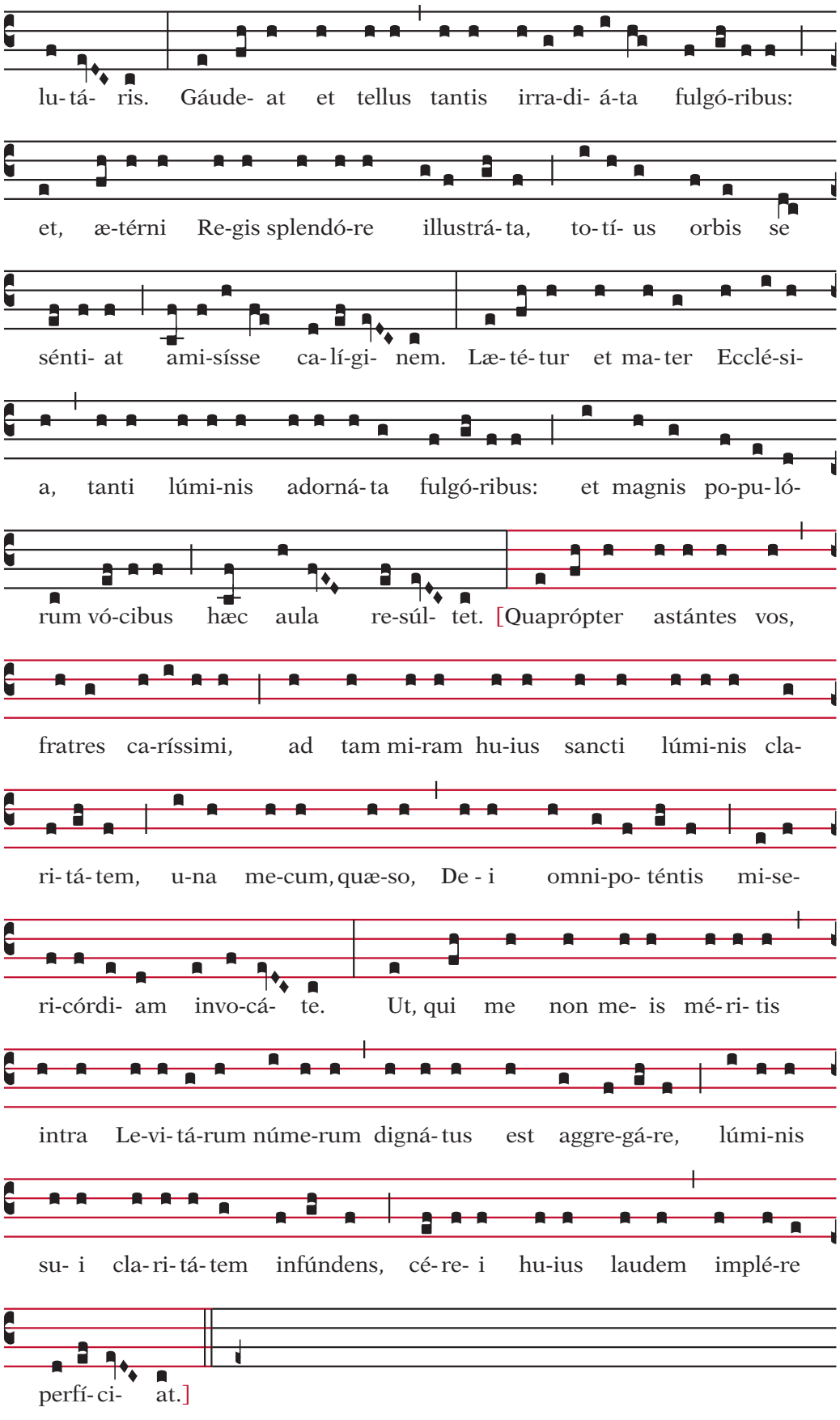


Preconio pasquale

Il cantore laico, che per necessità proclama il preconio, omette le parole Quaprópter astántes vos, fratres caríssimi fino alla fine dell'introduzione, come pure il saluto Dóminus vobíscum.

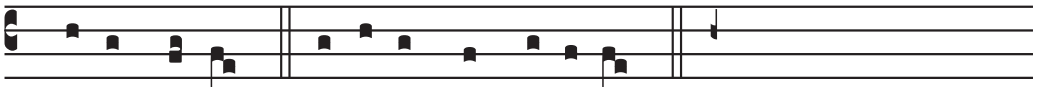
Il preconio viene proposto in due forme: una lunga e una breve. Nella forma breve si omettono le parti con il tetragramma in rosso.



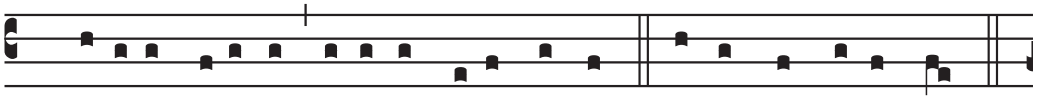

lu-tá- ris. Gáude- at et tellus tantis irra-di- á-ta fulgó-ribus:
et, æ-térni Re-gis splendó-re illustrá-ta, to-tí- us orbis se
sénti- at ami-sísse ca-lí-gi- nem. Læ-té-tur et ma-ter Ecclé-si-
a, tanti lúmi-nis adorná-ta fulgó-ribus: et magnis po-pu-ló-
rum vó-cibus hæc aula re-súl- tet. [Quaprópter astántes vos,
fratres ca-ríssimi, ad tam mi-ram hu-ius sancti lúmi-nis cla-
ri-tá-tem, u-na me-cum, quæ-so, De - i omni-po- téntis mi-se-
ri-córdi- am invo-cá- te. Ut, qui me non me- is mé-ri- tis
intra Le-vi-tá-rum núme-rum digná-tus est aggre-gá-re, lúmi-nis
su- i cla-ri-tá-tem infúndens, cé-re- i hu-ius laudem implé-re
perfí-ci- at.]



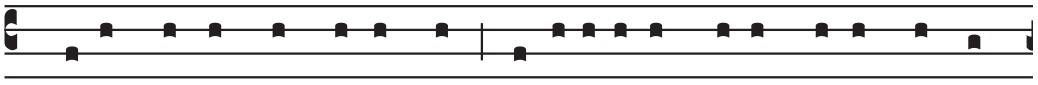
[Dómi-nus vo-bíscum. ℟. Et cum spí- ri- tu tu- o.]



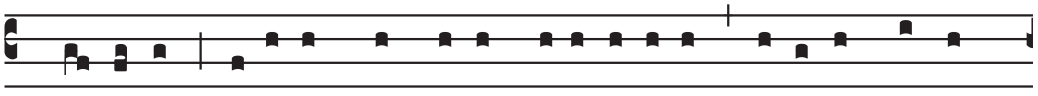
Sursum corda. ℟. Ha-bémus ad Dómi-num.



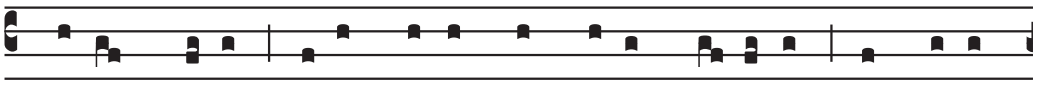
Grá- ti- as agámus Dómi-no De- o nostro. ℟. Dignum et iustum est.



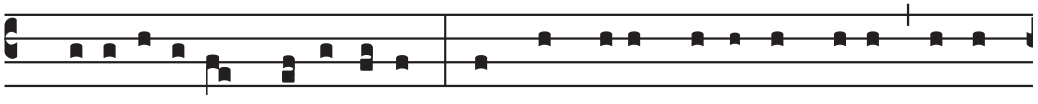
Ve-re dignum et iustum est, invi-sí-bi-lem De- um Patrem omni-



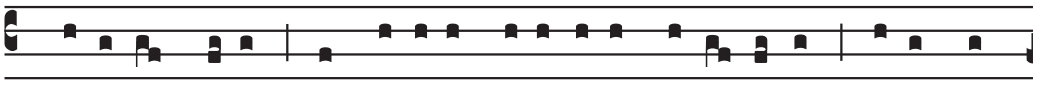
po- ténte m Fi- li- úmque e- ius Uni- gé-ni- tum, Dómi-num nostrum



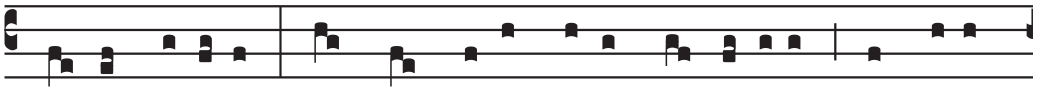
Ie-sum Christum, to-to cordis ac mentis af- féctu et vo-cis



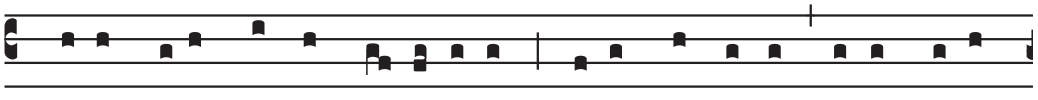
mi-nisté- ri- o perso-ná-re. Qui pro nobis æ-térno Patri A-dæ



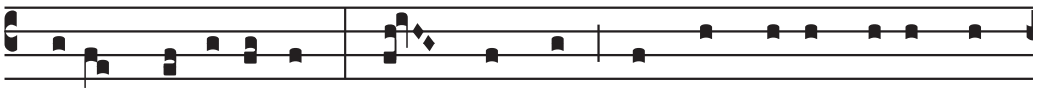
dé-bi- tum solvit, et vé- te-ris pi- á-cu- li cauti- ó-nem pi- o cru-



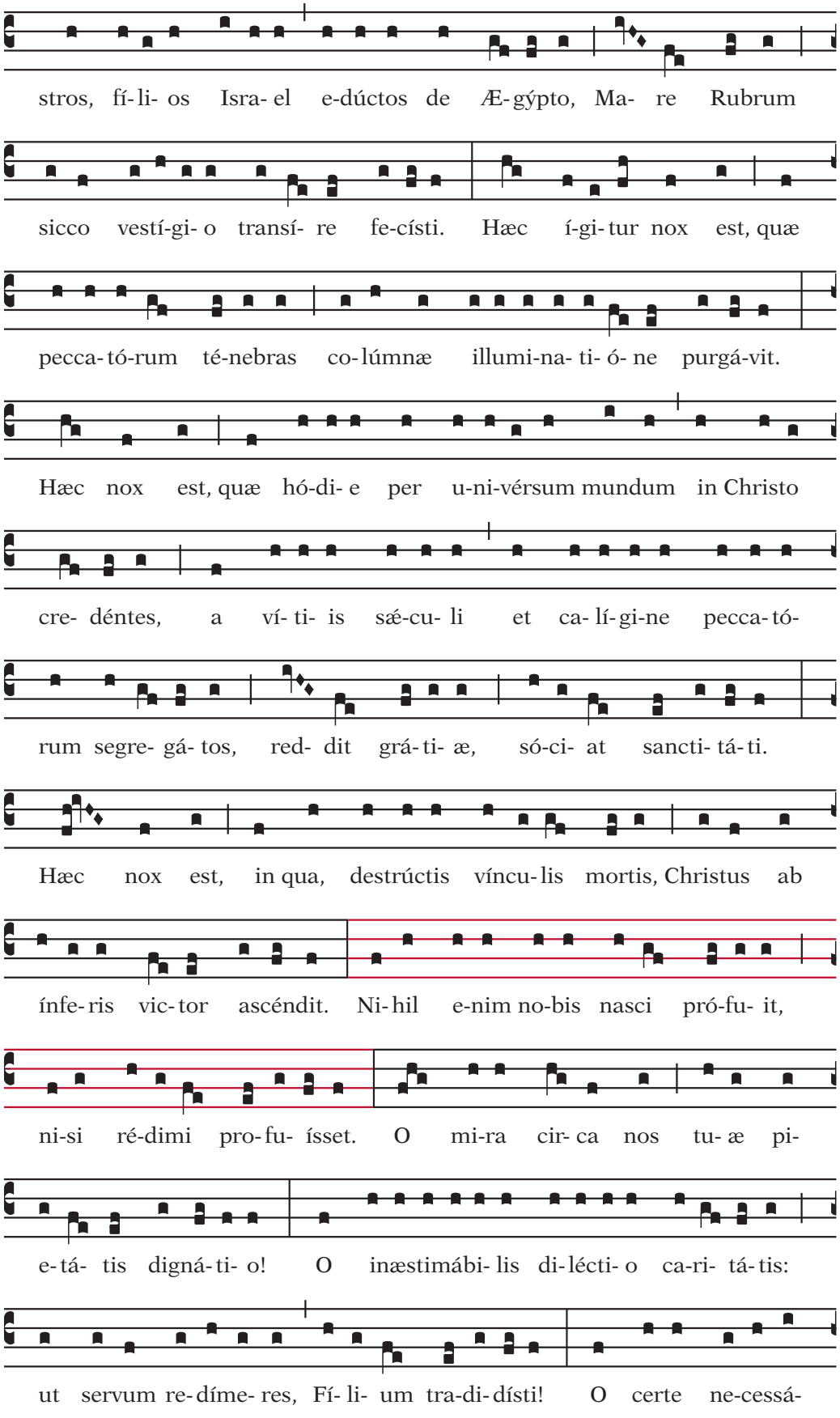
ó- re de- térsit. Hæc sunt e-nim festa paschá- li- a, in quibus

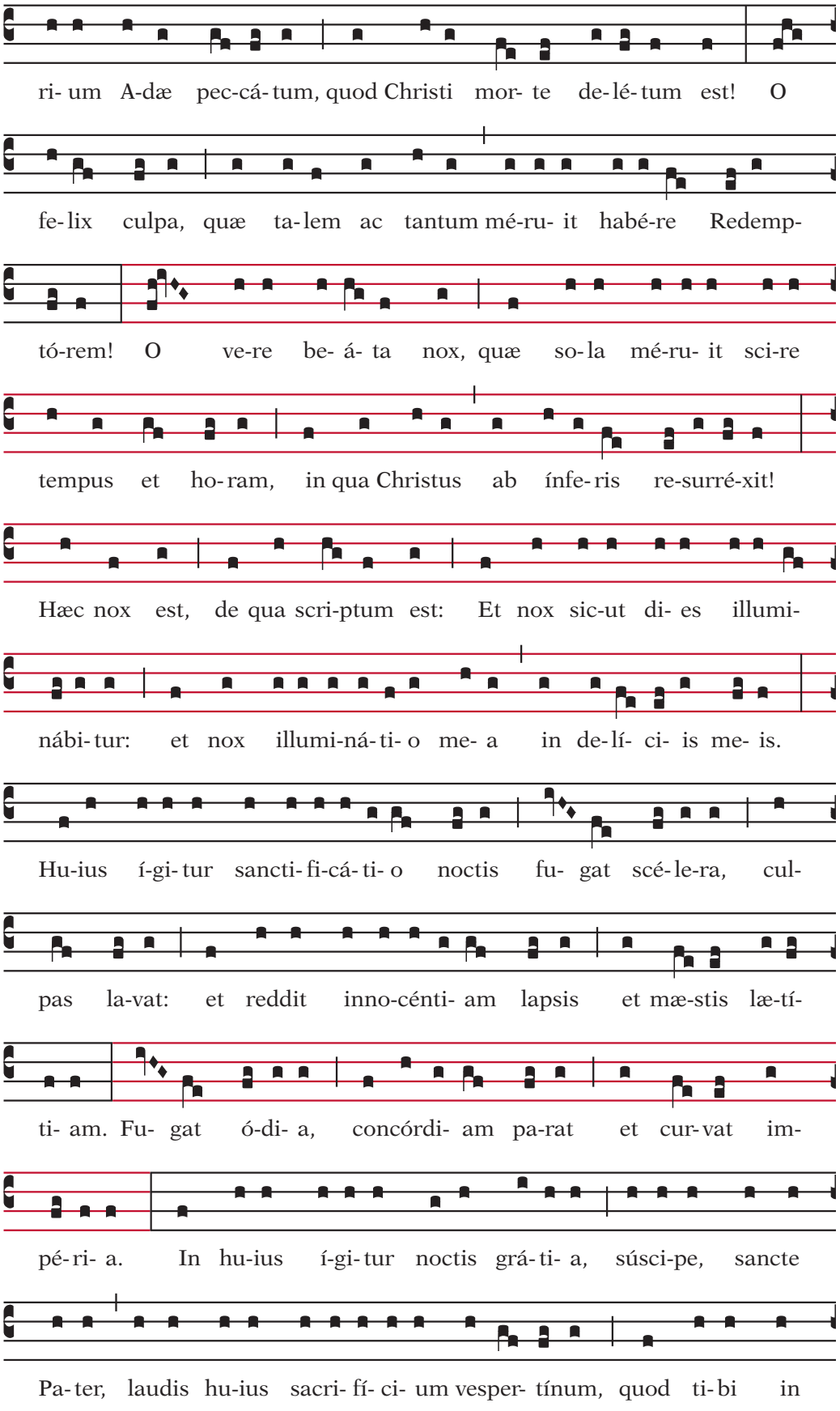


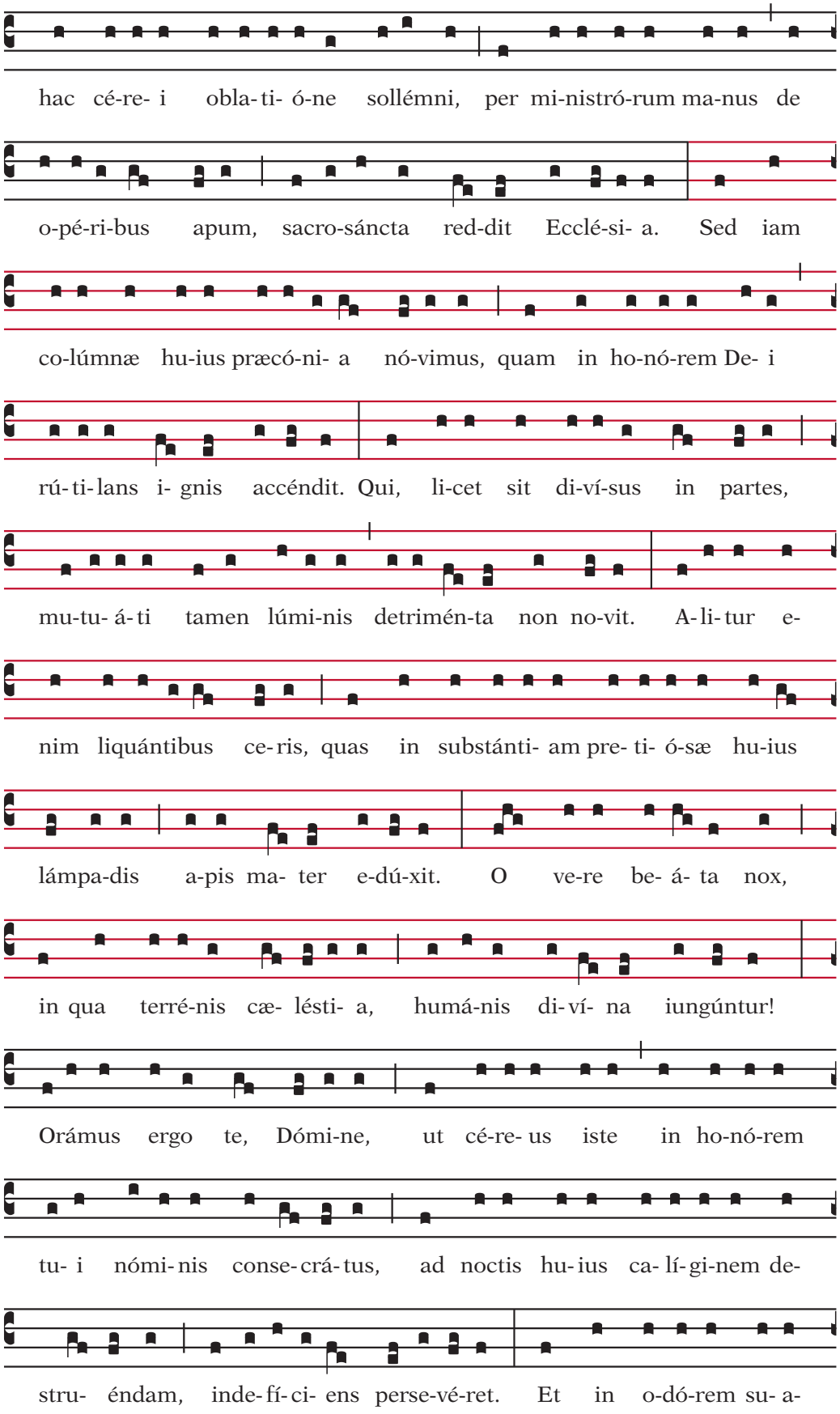
ve-rus ille Agnus oc-cí- di- tur, cu-ius sángui-ne postes fi-dé-

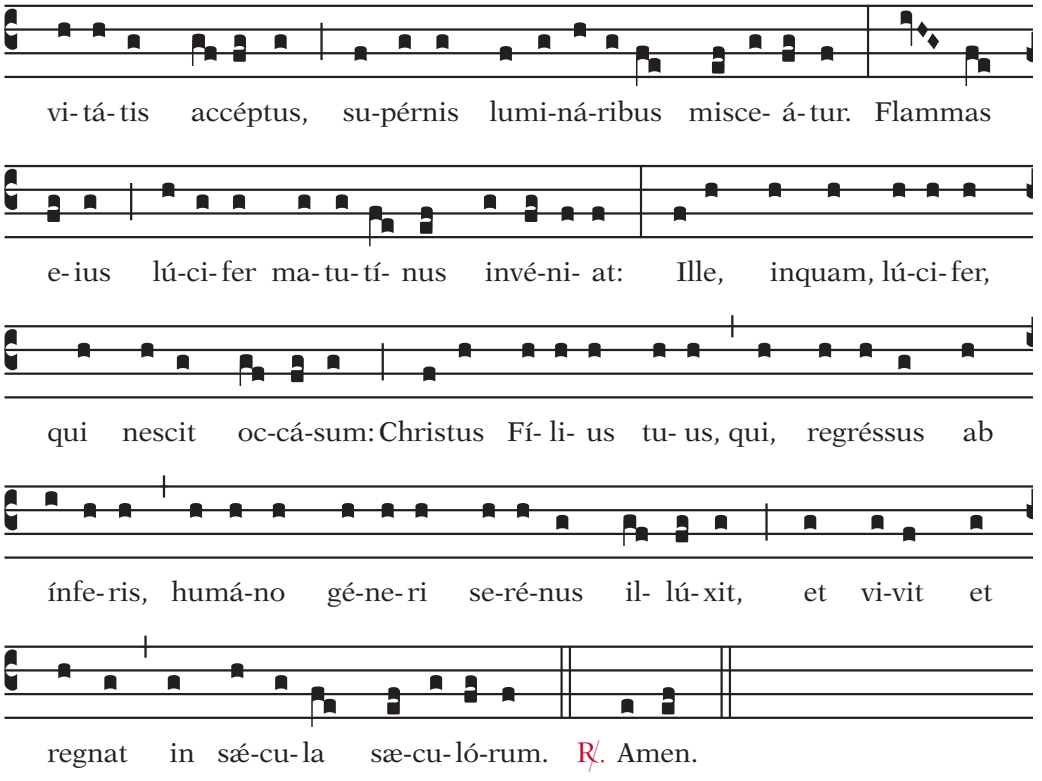


li- um consecrántur. Hæc nox est, in qua primum patres no-

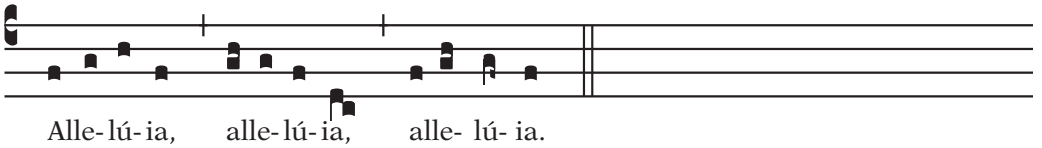

stros, fí-li- os Isra- el e-dúctos de Æ- gýpto, Ma- re Rubrum
sicco vestí-gi- o transí- re fe-césti. Hæc í-gi-tur nox est, quæ
pecca-tó-rum té-nebras co-lúmnæ illumi-na- ti- ó- ne purgá-vit.
Hæc nox est, quæ hó-di- e per u-ni-vérsum mundum in Christo
cre- déntes, a ví- ti- is sǽ-cu- li et ca- lí-gi-ne pecca-tó-
rum segre- gá- tos, red- dit grá-ti- æ, só-ci- at sancti- tá-ti.
Hæc nox est, in qua, destrúctis víncu-lis mortis, Christus ab
ínfe-ris vic-tor ascéndit. Ni-hil e-nim no-bis nasci pró-fu- it,
ni-si ré-dimi pro-fu- ísset. O mi-ra cir- ca nos tu- æ pi-
e-tá- tis digná-ti- o! O inæstimábi- lis di-lécti- o ca-ri- tá-tis:
ut servum re-díme- res, Fí- li- um tra-di-dísti! O certe ne-cessá-


ri- um A-dæ pec-cá- tum, quod Christi mor- te de-lé- tum est! O
fe-lix culpa, quæ ta-lem ac tantum mé-ru- it habé-re Redemp-
tó-rem! O ve-re be- á- ta nox, quæ so-la mé-ru- it sci-re
tempus et ho-ram, in qua Christus ab ínfe-ris re-surré-xit!
Hæc nox est, de qua scri-ptum est: Et nox sic-ut di- es illumi-
nábi-tur: et nox illumi-ná-ti-o me- a in de-lí- ci- is me- is.
Hu-ius í-gi-tur sancti- fi-cá- ti- o noctis fu- gat scé-le-ra, cul-
pas la-vat: et reddit inno-cénti- am lapsis et mæ-stis læ-tí-
ti- am. Fu- gat ó-di- a, concórdi- am pa-rat et cur-vat im-
pé-ri- a. In hu-ius í-gi-tur noctis grá-ti- a, súsci-pe, sancte
Pa-ter, laudis hu-ius sacri- fí- ci- um vesper- tínum, quod ti-bi in

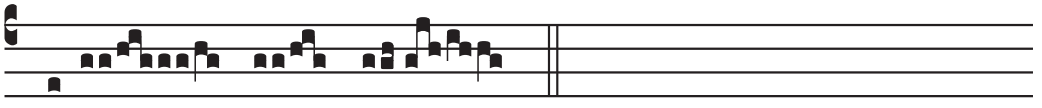

hac cé-re- i obla- ti- ó-ne sollémni, per mi-nistró-rum ma-nus de
o-pé-ri-bus apum, sacro-sáncta red-dit Ecclé-si- a. Sed iam
co-lúmnæ hu-ius præcó-ni- a nó-vimus, quam in ho-nó-rem De- i
rú- ti- lans i- gnis accéndit. Qui, li-cet sit di-ví-sus in partes,
mu-tu- á- ti tamen lúmi-nis detrimén-ta non no-vit. A- li- tur e-
nim liquántibus ce- ris, quas in substánti- am pre- ti- ó-sæ hu-ius
lámpa-dis a-pis ma- ter e-dú-xit. O ve-re be- á- ta nox,
in qua terré-nis cæ- lésti- a, humá-nis di- ví- na iungúntur!
Orámus ergo te, Dómi-ne, ut cé-re- us iste in ho-nó-rem
tu- i nómi- nis conse- crá- tus, ad noctis hu- ius ca- lí- gi-nem de-
stru- éndam, inde- fí- ci- ens perse-vé-ret. Et in o-dó-rem su- a-



Canto dell'Alleluia

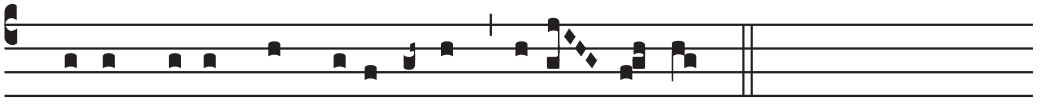


Oppure:



Questa melodia può essere cantata tre volte alzando sempre il tono. Ogni volta tutti la ripetono.

Congedo pasquale



Indici

INDICE DEI PREFAZI

1. Dell'Avvento I – *La duplice venuta di Cristo* 328
★ 2. Dell'Avvento I/A – *Cristo, Signore e giudice della storia* 330
3. Dell'Avvento II – *Le due attese di Cristo* 331
★ 4. Dell'Avvento II/A – *Maria nuova Eva* 332

5. Di Natale I – *Cristo luce* 334
6. Di Natale II – *Nell'incarnazione Cristo reintegra l'universo* 336
7. Di Natale III – *Il sublime scambio nell'incarnazione del Verbo* 337
8. Dell'Epifania – *Cristo luce delle genti* 338
9. Del Battesimo del Signore – *Consacrazione e missione di Gesù* 63

10. Della Presentazione del Signore – *Il mistero della Presentazione del Signore* 530
11. Dell'Annunciazione del Signore – *Il mistero dell'incarnazione* 545

12. Della I domenica di Quaresima – *Le tentazioni del Signore* 75
13. Della II domenica di Quaresima – *La trasfigurazione del Signore* 83
14. Della III domenica di Quaresima – *La Samaritana* 91
15. Della IV domenica di Quaresima – *Il cieco nato* 100
16. Della V domenica di Quaresima – *La risurrezione di Lazzaro* 108
17. Di Quaresima I – *Il significato spirituale della Quaresima* 340
18. Di Quaresima II – *La penitenza dello spirito* 342
19. Di Quaresima III – *I frutti dell'astinenza* 343
20. Di Quaresima IV – *I frutti del digiuno* 344
★ 21. Di Quaresima V – *La via dell'esodo nel deserto quaresimale* 345
22. Della domenica delle Palme: Passione del Signore – *La Passione del Signore* 124
23. Della Passione del Signore I – *La potenza della Croce* 346
24. Della Passione del Signore II – *La vittoria della Passione* 347

25. Della Messa del Crisma – *Il sacerdozio di Cristo e il ministero dei sacerdoti* 131
26. Pasquale I – *Il mistero pasquale* 348
27. Pasquale II – *La vita nuova in Cristo* 350
28. Pasquale III – *Cristo vive per sempre e intercede per noi* 351
29. Pasquale IV – *La restaurazione dell'universo per mezzo del mistero pasquale* 352
30. Pasquale V – *Cristo Agnello e sacerdote* 353
31. Dell'Ascensione del Signore I – *Il mistero dell'Ascensione* 354
32. Dell'Ascensione del Signore II – *Il mistero dell'Ascensione* 356
★ 33. Dopo l'Ascensione – *Nell'attesa della venuta dello Spirito* 357
34. Della domenica di Pentecoste – *Il mistero della Pentecoste* 257
35. Dello Spirito Santo I – *Il Signore manda lo Spirito nella Chiesa* 931
36. Dello Spirito Santo II – *La missione dello Spirito nella Chiesa* 933

37. Delle domeniche del T. O. I – *Il mistero pasquale e il popolo di Dio* 358
38. Delle domeniche del T. O. II – *Il mistero della redenzione* 360
39. Delle domeniche del T. O. III – *La salvezza dell'uomo nel Figlio fatto uomo* 361
40. Delle domeniche del T. O. IV – *La storia della salvezza* 362
41. Delle domeniche del T. O. V – *La creazione* 363

42. Delle domeniche del T. O. VI – *Il pegno della Pasqua eterna* 364
43. Delle domeniche del T. O. VII – *La salvezza mediante l'obbedienza di Cristo* 365
44. Delle domeniche del T. O. VIII – *La Chiesa radunata nella comunione della Trinità* 366
45. Delle domeniche del T. O. IX – *La missione dello Spirito nella Chiesa* 367
★ 46. Delle domeniche del T. O. X – *Il giorno del Signore* 368
47. Di N. S. Gesù Cristo Re dell'universo – *Cristo Re dell'universo* 296

48. Della Santissima Trinità – *Il mistero della Santissima Trinità* 300
49. Del Sacratissimo Cuore di Gesù – *L'immenso amore di Cristo* 304
50. Della Trasfigurazione – *Il mistero della Trasfigurazione* 605
51. Dell'Esaltazione della Santa Croce – *La vittoria della Croce gloriosa* 633

52. Comune I – *Il rinnovamento universale in Cristo* 397
53. Comune II – *La salvezza per mezzo di Cristo* 398
54. Comune III – *Lode a Dio per la creazione e la redenzione dell'uomo* 399
55. Comune IV – *La lode, dono di Dio* 400
56. Comune V – *Proclamazione del mistero di Cristo* 401
57. Comune VI – *Cristo salvatore e redentore* 402
★ 58. Comune VII – *Cristo ospite e pellegrino in mezzo a noi* 403
★ 59. Comune VIII – *Gesù buon samaritano* 404
★ 60. Comune IX – *La gloria di Dio è l'uomo vivente* 405

61. Della Preghiera Eucaristica II 423
62. Della Preghiera Eucaristica IV 438
63. Della Preghiera Eucaristica della Riconciliazione I 489
64. Della Preghiera Eucaristica della Riconciliazione II 493
65. Della Preghiera Eucaristica per le Messe «per varie necessità» – *La Chiesa in cammino verso l'unità* 498
66. Della Preghiera Eucaristica per le Messe «per varie necessità» – *Dio guida la sua Chiesa sulla via della salvezza* 502
67. Della Preghiera Eucaristica per le Messe «per varie necessità» – *Gesù via al Padre* 506
68. Della Preghiera Eucaristica per le Messe «per varie necessità» – *Gesù passò beneficando* 510

★ 69. Del Battesimo – *Il Battesimo inizio della vita nuova* 369
★ 70. Della Confermazione – *Confermati con il sigillo dello Spirito* 370
71. Della Santissima Eucaristia I – *L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo* 371
72. Della Santissima Eucaristia II – *I frutti della Santissima Eucaristia* 372
★ 73. Della Santissima Eucaristia III – *L'Eucaristia viatico verso la Pasqua eterna* 373
★ 74. Dell'Ordine – *Cristo sorgente di ogni ministero nella Chiesa* 374
75. Del Matrimonio – *La dignità dell'alleanza nuziale* 375
76. Del Matrimonio – *Il grande sacramento del Matrimonio* 815
77. Del Matrimonio – *Il Matrimonio segno dell'amore di Dio* 818
★ 78. Della Penitenza – *Il sacramento della Riconciliazione nello Spirito* 376
★ 79. Dell'Unzione degli infermi – *La sofferenza, partecipazione alla Pasqua di Cristo* 377

80. Della consacrazione delle vergini – *La verginità per il regno dei cieli* 827
81. Della professione perpetua – *La vita religiosa come servizio a Dio nell'imitazione di Cristo* 832
82. Dell'ordinazione dei diaconi – *Cristo fonte di tutti i ministeri della Chiesa* 801

83. Della dedicazione di una chiesa I – *Il mistero del tempio di Dio* 840
84. Della dedicazione di una chiesa II – *Il mistero del tempio di Dio che è la Chiesa* 842
85. Della dedicazione di un altare – *L'altare è Cristo* 846
86. Del Comune della dedicazione della chiesa II – *Il mistero della Chiesa che è sposa di Cristo e tempio dello Spirito* 698

87. Per l'unità dei cristiani – *L'unità del corpo di Cristo che è la Chiesa* 879

88. Della beata Vergine Maria I – *La maternità della beata Vergine Maria* 378
89. Della beata Vergine Maria II – *La Chiesa con Maria magnifica il Signore* 379
90. Della beata Vergine Maria III – *Maria modello e Madre della Chiesa* 380
★ 91. Della beata Vergine Maria IV – *Maria segno di consolazione e di speranza* 381
★ 92. Della beata Vergine Maria V – *Maria immagine dell'umanità nuova* 382
93. Dell'Immacolata Concezione della B.V.M. – *Il mistero di Maria e della Chiesa* 682
94. Dell'Assunzione della B.V.M. – *La gloria di Maria assunta in cielo* 617

95. Degli angeli – *La gloria di Dio risplende negli angeli* 383

96. Di san Giuseppe sposo della B.V.M. – *La missione di san Giuseppe* 384

97. Degli apostoli I – *Gli apostoli, pastori del popolo di Dio* 385
98. Degli apostoli II – *La Chiesa fondata sugli apostoli e sulla loro testimonianza* 386

99. Dei santi I – *La gloria dei santi* 387
100. Dei santi II – *L'esempio e l'intercessione dei santi* 388
101. Dei santi martiri I – *Il segno e l'esempio del martirio* 389
102. Dei santi martiri II – *Le meraviglie di Dio nella vittoria dei martiri* 390
103. Dei santi pastori I – *La presenza dei santi pastori nella Chiesa* 391
★ 104. Dei santi pastori II – *I pastori della Chiesa, immagine di Cristo, buon pastore* 392
★ 105. Dei santi pastori III – *L'annuncio del Vangelo alle genti* 393
★ 106. Dei santi dottori della Chiesa I – *I dottori della Chiesa riflesso della Sapienza* 394
★ 107. Dei santi dottori della Chiesa II – *I dottori della Chiesa profeti della sublime bellezza di Dio* 395
108. Delle sante vergini e dei santi religiosi – *Il segno della vita consacrata a Dio* 396

109. Di san Giovanni Battista – *La missione del Precursore* 579
110. Dei santi Pietro e Paolo, apostoli – *La duplice missione di Pietro e di Paolo nella Chiesa* 584
111. Di santa Maria Maddalena – *Apostola degli apostoli* 594
112. Di tutti i Santi – *La gloria della Gerusalemme del cielo, nostra madre* 660

113. Dei defunti I – *La speranza della risurrezione in Cristo* 406
114. Dei defunti II – *Cristo è morto per la nostra vita* 407
115. Dei defunti III – *Cristo, salvezza e vita* 408
116. Dei defunti IV – *Dalla vita terrena alla gloria eterna* 409
117. Dei defunti V – *La nostra risurrezione grazie alla vittoria di Cristo* 410

Indice alfabetico delle celebrazioni nel Proprio dei Santi

Achilleo e Nereo, martiri, 12 maggio . . . 559
Adalberto, vescovo e martire, 23 aprile . . . 551
Addolorata B.V.M., 15 settembre . . . 634
Agata, vergine e martire, 5 febbraio . . . 532
Agnese, vergine e martire, 21 gennaio . . . 521
Agostino, vescovo e dottore della Chiesa, 28 agosto . . . 625
Agostino di Canterbury, vescovo, 27 maggio . . . 566
Agostino Zhao Rong, presbitero, e compagni, martiri, 9 luglio . . . 589
Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa, 15 novembre . . . 671
Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa, 1 agosto . . . 602
Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa, 7 dicembre . . . 681
Andrea, apostolo, 30 novembre . . . 677
Andrea Dung-Lac, presbitero, e compagni, martiri, 24 novembre . . . 676
Andrea Kim Tae-Gôn, presbitero, Paolo Chông Ha-Sang, e compagni, martiri, 20 settembre . . . 637
Angela Merici, vergine, 27 gennaio . . . 525
Angeli Custodi, 2 ottobre . . . 646
Anna e Gioacchino, genitori della B.V.M., 26 luglio . . . 598
Annunciazione del Signore, 25 marzo . . . 545
Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa, 21 aprile . . . 550
Ansgario (Oscar), vescovo, 3 febbraio . . . 532
Antonio, abate, 17 gennaio . . . 520
Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa, 13 giugno . . . 575
Antonio Maria Claret, vescovo, 24 ottobre . . . 658
Antonio Maria Zaccaria, presbitero, 5 luglio . . . 588
Apollinare, vescovo e martire, 20 luglio . . . 593
Assunzione della B.V.M., 15 agosto . . . 615
Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa, 2 maggio . . . 557

Barnaba, apostolo, 11 giugno . . . 574
Bartolomeo, apostolo, 24 agosto . . . 622
Basilica di S. Maria Maggiore (Dedicazione), 5 agosto . . . 604
Basilica Lateranense (Dedicazione), 9 novembre . . . 666
Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo (Dedicazione), 18 novembre . . . 673
Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa, 2 gennaio . . . 517
Beda Venerabile, presbitero e dottore della Chiesa, 25 maggio . . . 563
Benedetto, abate, patrono d'Europa, 11 luglio . . . 590
Bernardino da Siena, presbitero, 20 maggio . . . 562
Bernardo, abate e dottore della Chiesa, 20 agosto . . . 619
Biagio, vescovo e martire, 3 febbraio . . . 531
Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa, 15 luglio . . . 592
Bonifacio, vescovo e martire, 5 giugno . . . 572
Brigida, religiosa, patrona d'Europa, 23 luglio . . . 596
Bruno, presbitero, 6 ottobre . . . 648
Callisto I, papa e martire, 14 ottobre . . . 651

Camillo de Lellis, presbitero, 14 luglio ... 591
Carlo Borromeo, vescovo, 4 novembre ... 665
Carlo Lwanga e compagni, martiri, 3 giugno ... 571
Carmelo (B.V.M. del Monte), 16 luglio ... 592
Casimiro, 4 marzo ... 539
Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa, 29 aprile ... 554
Caterina di Alessandria, vergine e martire, 25 novembre ... 677
Cattedra di san Pietro, apostolo, 22 febbraio ... 537
Cecilia, vergine e martire, 22 novembre ... 674
Charbel Makhlūf, presbitero, 24 luglio ... 597
Chiara, vergine, 11 agosto ... 611
Cipriano, vescovo, e Cornelio, papa, martiri, 16 settembre ... 635
Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa, 27 giugno ... 581
Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della Chiesa, 18 marzo ... 542
Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa, 14 febbraio ... 535
Clemente I, papa e martire, 23 novembre ... 675
Colombano, abate, 23 novembre ... 675
Commemorazione di tutti i fedeli defunti, 2 novembre ... 662
Conversione di san Paolo, apostolo, 25 gennaio ... 523
Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo, martiri, 16 settembre ... 635
Cosma e Damiano, martiri, 26 settembre ... 639
Cristoforo Magallanes, presbitero, e compagni, martiri, 21 maggio ... 562
Croce (Esaltazione), 14 settembre ... 632
Cuore Immacolato della B.V.M., sabato dopo la solennità del Ss.mo Cuore di Gesù ... 568

Damaso I, papa, 11 dicembre ... 684
Damiano e Cosma, martiri, 26 settembre ... 639
Dedicazione della basilica
– Lateranense, 9 novembre ... 666
– S. Maria Maggiore, 5 agosto ... 604
– Ss. Pietro e Paolo, apostoli, 18 novembre ... 673
Defunti (Commemorazione), 2 novembre ... 662
Dionigi, vescovo, e compagni, martiri, 9 ottobre ... 649
Domenico, presbitero, 8 agosto ... 608

Edvige, religiosa, 16 ottobre ... 652
Efrem, diacono e dottore della Chiesa, 9 giugno ... 573
Elisabetta di Portogallo, 4 luglio ... 588
Elisabetta di Ungheria, religiosa, 17 novembre ... 672
Enrico, 13 luglio ... 591
Esaltazione della Santa Croce, 14 settembre ... 632
Eusebio di Vercelli, vescovo, 2 agosto ... 603

Fabiano, papa e martire, 20 gennaio ... 521
Fatima (B.V.M.), 13 maggio ... 560
Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire, 24 aprile ... 551
Felicita e Perpetua, martiri, 7 marzo ... 539
Filippo e Giacomo, apostoli, 3 maggio ... 558
Filippo Neri, presbitero, 26 maggio ... 565

Francesca Romana, religiosa, 9 marzo 541
Francesco da Paola, eremita, 2 aprile 547
Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, 4 ottobre 647
Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa, 24 gennaio 522
Francesco Saverio, presbitero, 3 dicembre 679

Gabriele, Michele e Raffaele, arcangeli, 29 settembre 642
Gaetano, presbitero, 7 agosto 607
Gennaro, vescovo e martire, 19 settembre 636
Gertrude, vergine, 16 novembre 672
Gesù Cristo
– Annunciazione del Signore, 25 marzo 545
– Dedicazione della basilica lateranense, 9 novembre 666
– Esaltazione della Santa Croce, 14 settembre 632
– Ss.mo Nome, 3 gennaio 518
– Presentazione del Signore, 2 febbraio 527
– Trasfigurazione del Signore, 6 agosto 605
Giacomo, apostolo, 25 luglio 597
Giacomo e Filippo, apostoli, 3 maggio 558
Gioacchino e Anna, genitori della B.V.M., 26 luglio 598
Giorgio, martire, 23 aprile 550
Giosafat, vescovo e martire, 12 novembre 670
Giovanna Francesca de Chantal, religiosa, 12 agosto 611
Giovanni, apostolo ed evangelista, 27 dicembre 689
Giovanni I, papa e martire, 18 maggio 561
Giovanni XXIII, papa, 11 ottobre 650
Giovanni Battista
– Natività, 24 giugno 578
– Martirio, 29 agosto 626
Giovanni Battista de la Salle, presbitero, 7 aprile 548
Giovanni Bosco, presbitero, 31 gennaio 526
Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa, 13 settembre 631
Giovanni da Capestrano, presbitero, 23 ottobre 657
Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa, 4 dicembre 680
Giovanni da Kęty, presbitero, 23 dicembre 687
Giovanni de Brébeuf e Isacco Jogues, presbiteri, e compagni, martiri, 19 ottobre 655
Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa, 14 dicembre 686
Giovanni di Dio, religioso, 8 marzo 540
Giovanni Diego Cuauhtlatoatzin, 9 dicembre 684
Giovanni Eudes, presbitero, 19 agosto 618
Giovanni Fisher, vescovo, e Tommaso Moro, martiri, 22 giugno 577
Giovanni Leonardi, presbitero, 9 ottobre 650
Giovanni Maria Vianney, presbitero, 4 agosto 604
Giovanni Paolo II, papa, 22 ottobre 657
Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa, 30 settembre 643
Girolamo Emiliani, 8 febbraio 533
Giuda e Simone, apostoli, 28 ottobre 658
Giuseppe, Sposo della B.V.M.
– Lavoratore, 1 maggio 556

– Solennità, 19 marzo ... 543
Giuseppe Calasanzio, presbitero, 25 agosto ... 624
Giuseppina Bakhita, vergine, 8 febbraio ... 533
Giustino, martire, 1 giugno ... 570
Gregorio VII, papa, 25 maggio ... 564
Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa, 3 settembre ... 628
Gregorio Nazianzeno e Basilio Magno, vescovi e dottori della Chiesa, 2 gennaio ... 517
Guadalupe (B.V.M.), 12 dicembre ... 685

Ignazio di Antiochia, vescovo e martire, 17 ottobre ... 653
Ignazio di Loyola, presbitero, 31 luglio ... 601
Ilario, vescovo e dottore della Chiesa, 13 gennaio ... 519
Immacolata Concezione della B.V.M., 8 dicembre ... 682
Innocenti, martiri, 28 dicembre ... 690
Ippolito, presbitero, e Ponziano, papa, martiri, 13 agosto ... 612
Ireneo, vescovo e martire, 28 giugno ... 581
Isacco Jogues, Giovanni de Brébeuf presbiteri, e compagni, martiri, 19 ottobre ... 655
Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa, 4 aprile ... 547

Leone Magno, papa e dottore della Chiesa, 10 novembre ... 668
Lorenzo, diacono e martire, 10 agosto ... 610
Lorenzo da Brindisi, presbitero e dottore della Chiesa, 21 luglio ... 593
Lorenzo Ruiz e compagni, martiri, 28 settembre ... 641
Loreto (B.V.M.), 10 dicembre ... 684
Lourdes (B.V.M.), 11 febbraio ... 534
Luca, evangelista, 18 ottobre ... 654
Lucia, vergine e martire, 13 dicembre ... 685
Luigi IX, 25 agosto ... 623
Luigi Gonzaga, religioso, 21 giugno ... 576
Luigi Maria Grignion de Montfort, presbitero, 28 aprile ... 553

Marcellino e Pietro, martiri, 2 giugno ... 571
Marco, evangelista, 25 aprile ... 552
Margherita di Scozia, 16 novembre ... 671
Margherita Maria Alacoque, vergine, 16 ottobre ... 653
Maria (beata Vergine)
– Addolorata, 15 settembre ... 634
– Assunzione, 15 agosto ... 615
– Cuore Immacolato, sabato dopo la solennità del Ss.mo Cuore di Gesù ... 568
– Dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore, 5 agosto ... 604
– del Monte Carmelo, 16 luglio ... 592
– del Rosario, 7 ottobre ... 648
– di Fatima, 13 maggio ... 560
– di Guadalupe, 12 dicembre ... 685
– di Loreto, 10 dicembre ... 684
– di Lourdes, 11 febbraio ... 534
– Immacolata Concezione, 8 dicembre ... 682
– Madre della Chiesa, lunedì dopo Pentecoste ... 568
– Natività, 8 settembre ... 629
– Ss.mo Nome, 12 settembre ... 630

– Presentazione, 21 novembre 674
– Regina, 22 agosto 621
– Visitazione, 31 maggio 567
Maria Goretti, vergine e martire, 6 luglio 589
Maria Maddalena, 22 luglio 594
Maria Maddalena de' Pazzi, vergine, 25 maggio 564
Marta, 29 luglio 599
Martino I, papa e martire, 13 aprile 549
Martino de Porres, religioso, 3 novembre 665
Martino di Tours, vescovo, 11 novembre 669
Martiri (Primi) della Chiesa romana, 30 giugno 586
Martirio di S. Giovanni Battista, 29 agosto 626
Massimiliano Maria Kolbe, presbitero e martire, 14 agosto 612
Matteo, apostolo ed evangelista, 21 settembre 638
Mattia, apostolo, 14 maggio 560
Metodio, vescovo, e Cirillo, monaco, patroni d'Europa, 14 febbraio 535
Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli, 29 settembre 642
Monica, 27 agosto 624

Natività della B.V.M., 8 settembre 629
Natività di S. Giovanni Battista, 24 giugno 578
Nereo e Achilleo, martiri, 12 maggio 559
Nicola, vescovo, 6 dicembre 680
Nome di Gesù (Ss.mo), 3 gennaio 518
Nome di Maria (Ss.mo), 12 settembre 630
Norberto, vescovo, 6 giugno 573

Oscar (Ansgario), vescovo, 3 febbraio 532

Pancrazio, martire, 12 maggio 559
Paolino di Nola, vescovo, 22 giugno 577
Paolo VI, papa, 29 maggio 566
Paolo apostolo
– Conversione, 25 gennaio 523
– Dedicazione delle basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli, 18 novembre 673
– Solennità, 29 giugno 583
Paolo Chông Ha-Sang, Andrea Kim Tae-Gôn, presbitero, e compagni, martiri, 20 settembre 637
Paolo della Croce, presbitero, 19 ottobre 656
Paolo Miki, presbitero, e compagni, martiri, 6 febbraio 532
Patrizio, vescovo, 17 marzo 541
Perpetua e Felicita, martiri, 7 marzo 539
Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa, 21 febbraio 536
Pietro apostolo
– Cattedra, 22 febbraio 537
– Dedicazione delle basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli, 18 novembre 673
– Solennità, 29 giugno 583
Pietro e Marcellino, martiri, 2 giugno 571
Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa, 21 dicembre 687
Pietro Chanel, presbitero e martire, 28 aprile 553

Pietro Claver, presbitero, 9 settembre ... 630
Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa, 30 luglio ... 600
Pietro Giuliano Eymard, presbitero, 2 agosto ... 603
Pio V, papa, 30 aprile ... 555
Pio X, papa, 21 agosto ... 620
Pio da Pietrelcina, presbitero, 23 settembre ... 639
Policarpo, vescovo e martire, 23 febbraio ... 538
Ponziano, papa, e Ippolito, presbitero, martiri, 13 agosto ... 612
Presentazione del Signore, 2 febbraio ... 527
Presentazione della B.V.M., 21 novembre ... 674
Primi Martiri della Chiesa romana, 30 giugno ... 586

Raffaele, Michele e Gabriele, arcangeli, 29 settembre ... 642
Raimondo da Penyafort, presbitero, 7 gennaio ... 519
Regina (B.V.M.), 22 agosto ... 621
Rita da Cascia, religiosa, 22 maggio ... 563
Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa, 17 settembre ... 636
Romualdo, abate, 19 giugno ... 575
Rosa da Lima, vergine, 23 agosto ... 622
Rosario (B.V.M.), 7 ottobre ... 648

Santi (Tutti), 1 novembre ... 660
Scolastica, vergine, 10 febbraio ... 534
Sebastiano, martire, 20 gennaio ... 521
Sette santi Fondatori dell'Ordine dei Servi della B.V.M., 17 febbraio ... 536
Silvestro I, papa, 31 dicembre ... 691
Simone e Giuda, apostoli, 28 ottobre ... 658
Sisto II, papa, e compagni, martiri, 7 agosto ... 607
Stanislao, vescovo e martire, 11 aprile ... 549
Stefano, primo martire, 26 dicembre ... 688
Stefano di Ungheria, 16 agosto ... 618

Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa, 9 agosto ... 609
Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa, 15 ottobre ... 651
Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa, 1 ottobre ... 645
Timoteo e Tito, vescovi, 26 gennaio ... 524
Tommaso, apostolo, 3 luglio ... 587
Tommaso Becket, vescovo e martire, 29 dicembre ... 691
Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della Chiesa, 28 gennaio ... 526
Tommaso Moro e Giovanni Fisher, vescovo, martiri, 22 giugno ... 577
Trasfigurazione del Signore, 6 agosto ... 605
Turibio di Mogrovejo, vescovo, 23 marzo ... 544
Tutti i Santi, 1 novembre ... 660

Venceslao, martire, 28 settembre ... 641
Vincenzo, diacono e martire, 22 gennaio ... 522
Vincenzo de' Paoli, presbitero, 27 settembre ... 640
Vincenzo Ferrer, presbitero, 5 aprile ... 548
Visitazione della B.V.M., 31 maggio ... 567

Indice generale

Decreto del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana V
Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti:
Decreto di conferma della terza edizione italiana VI
Conferenza Episcopale Italiana – Presentazione VII
Sacra Congregazione per il Culto Divino:
Decreto per la prima edizione tipica XII
Sacra Congregazione per il Culto Divino:
Decreto per la seconda edizione tipica XIII
Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti:
Decreto per la terza edizione tipica XIV
Costituzione apostolica di papa Paolo VI XV

Ordinamento Generale del Messale Romano XVII
Conferenza Episcopale Italiana – Precisazioni LII
Lettera apostolica di papa Paolo VI
con cui si approvano le norme generali
dell'Anno liturgico e il nuovo Calendario Romano LV

Norme generali per l'ordinamento
dell'Anno liturgico e del calendario LVII
Conferenza Episcopale Italiana – Precisazioni LXII
Calendario Romano LXIV
Tabella annuale delle principali celebrazioni dell'Anno liturgico LXXVI

Proprio del Tempo 1
Tempo di Avvento 3
Tempo di Natale 35
Tempo di Quaresima 67
Settimana Santa 117
Triduo Pasquale e Tempo di Pasqua 135
Tempo Ordinario 261
– Solennità del Signore nel Tempo Ordinario 299

Rito della Messa
Rito della Messa con il popolo 307
Riti di Introduzione 309
Liturgia della Parola 320
Liturgia Eucaristica 325
– Prefazi 328
– Preghiera Eucaristica I o Canone Romano 412
– Preghiera Eucaristica II 423
– Preghiera Eucaristica III 431
– Preghiera Eucaristica IV 438
– Riti di Comunione 444

Riti di Conclusione 451
Benedizioni solenni e preghiere di benedizione sul popolo 455
– Benedizioni solenni 456
– Preghiere di benedizione sul popolo 472
RITO DELLA MESSA A CUI PARTECIPA SOLTANTO UN MINISTRO 479

APPENDICE AL RITO DELLA MESSA 487
Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione 488
– Preghiera Eucaristica della Riconciliazione I 489
– Preghiera Eucaristica della Riconciliazione II 493
Preghiera Eucaristica per le Messe «per varie necessità» 497
– I. La Chiesa in cammino verso l'unità 498
– II. Dio guida la sua Chiesa sulla via della salvezza 502
– III. Gesù via al Padre 506
– IV. Gesù passò beneficando 510

PROPRIO DEI SANTI 515
Gennaio 517
Febbraio 527
Marzo 539
Aprile 547
Maggio 556
Giugno 570
Luglio 587
Agosto 602
Settembre 628
Ottobre 645
Novembre 660
Dicembre 679

COMUNI 693
Comune della dedicazione della chiesa 695
Comune della beata Vergine Maria 700
Comune dei martiri 711
Comune dei pastori 725
Comune dei dottori della Chiesa 738
Comune delle vergini 740
Comune dei santi e delle sante 744

Messe Rituali ... 761
Nella celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ... 763
– Per l'elezione o iscrizione del nome ... 763
– Per gli scrutini battesimali ... 764
– Per il Battesimo ... 767
– Per la Confermazione ... 773
– Per la Messa della prima comunione ... 777
Per l'Unzione degli infermi ... 779
Per il Viatico ... 782
Per gli Ordini sacri ... 785
– Per l'ordinazione del vescovo ... 785
– Per l'ordinazione dei presbiteri ... 795
– Per l'ordinazione dei diaconi ... 801
– Per l'ordinazione di diaconi e presbiteri in un'unica celebrazione ... 808
Per la celebrazione del Matrimonio ... 811
Per la benedizione abbaziale ... 821
Per la consacrazione delle vergini ... 827
Per la professione religiosa ... 831
– Per la prima professione ... 831
– Per la professione perpetua ... 832
– Per la rinnovazione dei voti ... 838
Per l'istituzione dei lettori e degli accoliti ... 839
Per la dedicazione di una chiesa o di un altare ... 840
– Per la dedicazione di una chiesa ... 840
– Per la dedicazione di un altare ... 845

Messe e Orazioni per varie necessità ... 849

I. Per la santa Chiesa ... 851
– Per la Chiesa ... 851
– Per il papa ... 856
– Per il vescovo ... 857
– Per l'elezione del papa o del vescovo ... 859
– Per un concilio o un sinodo ... 860
– Per i sacerdoti ... 861
– Per il sacerdote che presiede ... 862
– Per i ministri della Chiesa ... 865
– Per le vocazioni agli Ordini sacri ... 866
– Per i laici ... 867
– Per l'anniversario del Matrimonio ... 868
– Per la famiglia ... 871
– Per i religiosi e le religiose ... 872
– Per le vocazioni alla vita religiosa ... 874
– Per la concordia ... 875

– Per la riconciliazione ... 876
– Per l'unità dei cristiani ... 878
– Per l'evangelizzazione dei popoli ... 882
– Per i cristiani perseguitati ... 884
– Per una riunione spirituale o pastorale ... 885

II. PER LA SOCIETÀ CIVILE ... 886
– Per la patria o per la comunità civile ... 886
– Per le autorità civili ... 886
– Per una assemblea di governanti ... 886
– Per il presidente della repubblica ... 887
– Nei primi giorni dell'anno civile ... 887
– Per la santificazione del lavoro ... 888
– Nel tempo della semina ... 890
– Dopo il raccolto ... 892
– Per il progresso dei popoli ... 893
– Per la pace e la giustizia ... 894
– In tempo di guerra o di disordini ... 896
– Per i profughi e gli esuli ... 897
– Per i migranti ... 898
– In tempo di fame o per quanti soffrono per la fame ... 899
– In tempo di terremoto ... 900
– Per chiedere la pioggia ... 901
– Per chiedere il bel tempo ... 901
– Contro le tempeste ... 901

III. PER DIVERSE NECESSITÀ ... 902
– Per la remissione dei peccati ... 902
– Per chiedere la castità ... 904
– Per chiedere la carità ... 905
– Per i parenti e gli amici ... 906
– Per coloro che ci affliggono ... 907
– Per i prigionieri ... 908
– Per i carcerati ... 909
– Per gli infermi ... 909
– Per i moribondi ... 910
– Per chiedere la grazia di una buona morte ... 912
– Per qualunque necessità ... 913
– Per il rendimento di grazie ... 916

MESSE VOTIVE ... 919
Santissima Trinità ... 921
Misericordia di Dio ... 923
Nostro Signore Gesù Cristo sommo ed eterno sacerdote ... 924

Mistero della Santa Croce 925
Santissima Eucaristia 927
Santissimo Nome di Gesù 928
Preziosissimo Sangue di nostro Signore Gesù Cristo 929
Sacratissimo Cuore di Gesù 930
Spirito Santo 931
Beata Vergine Maria 935
– Beata Vergine Maria Madre della Chiesa 935
– Santissimo Nome di Maria 936
– Santa Maria, Regina degli apostoli 937
– Beata Vergine Maria di Loreto 938
Santi angeli 939
San Giovanni Battista 940
San Giuseppe 942
Tutti i santi apostoli 943
Santi apostoli Pietro e Paolo 944
San Pietro, apostolo 946
San Paolo, apostolo 947
Un santo apostolo 948
Tutti i Santi 949

Messe dei defunti 951
Nelle esequie 953
– Fuori del Tempo Pasquale 953
– Nel Tempo Pasquale 955
– Altre orazioni per la Messa esequiale 956
– Nelle esequie di un bambino battezzato 957
– Nelle esequie di un bambino non ancora battezzato 958
Nell'anniversario 960
– Fuori del Tempo Pasquale 960
– Nel Tempo Pasquale 962
– Altre orazioni nell'anniversario 962
Per diverse commemorazioni 964
– Per un defunto 964
– Per più defunti o per tutti i defunti 968
Orazioni diverse per i defunti 976
– Per il papa 976
– Per il vescovo 978
– Per un sacerdote 980
– Per un diacono 981
– Per un religioso 982
– Per una religiosa 982
– Per un defunto che ha lavorato a servizio del Vangelo 982
– Per un giovane 983

– Per un defunto dopo lunga infermità ... 983
– Per un defunto a causa di morte improvvisa ... 983
– Per i coniugi ... 984
– Per i genitori ... 984
– Per i fratelli, parenti e benefattori defunti ... 985

APPENDICE ... 987
Rito per la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta ... 989
Rito per incaricare volta per volta un fedele per la distribuzione dell'Eucaristia ... 995
Annuncio del giorno della Pasqua ... 996
Formulari per la Preghiera universale ... 997

COLLETTE PER LE DOMENICHE E LE SOLENNITÀ ... 1003
Per il Tempo di Avvento ... 1003
Per il Tempo di Natale ... 1007
Per il Tempo di Quaresima ... 1008
Per il Tempo di Pasqua ... 1013
Per il Tempo Ordinario ... 1019
Per le solennità del Signore nel Tempo Ordinario ... 1052

ORAZIONI SULLE OFFERTE E DOPO LA COMUNIONE ... 1055
Ferie del Tempo di Avvento ... 1055
Ferie del Tempo di Natale ... 1064
Ferie del Tempo di Pasqua ... 1070

COLLETTE PER LE FERIE DEL TEMPO ORDINARIO ... 1091

COLLETTE PER IL COMUNE DELLA BEATA VERGINE MARIA ... 1100

ALTRI FORMULARI ... 1103
Praeparatio ad Missam ... 1104
Gratiarum actio post Missam ... 1107

MELODIE ... 1113

INDICI ... 1175
Indice dei Prefazi ... 1176
Indice alfabetico delle celebrazioni nel Proprio dei Santi ... 1179
Indice generale ... 1185



